Resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, felicità, beatitudine eterna e trionfo senza fine

in un'epoca di Ansia, turbolenza e tumulto

Irfan Hasan

Resilienza, Positività, Ottimismo, Pace Interiore, Tranquillità, Felicità, Beatitudine Eterna e Trionfo senza fine in un'epoca di Ansia, turbolenza e tumulto

Compilato, tradotto e spiegato dalle opere senza tempo di uno dei più grandi pensatori e rianimatori dell'intera civiltà umana – l'Imam Abu Hamid Muhammad Al-Ghazali (1058-1111 d.C.)

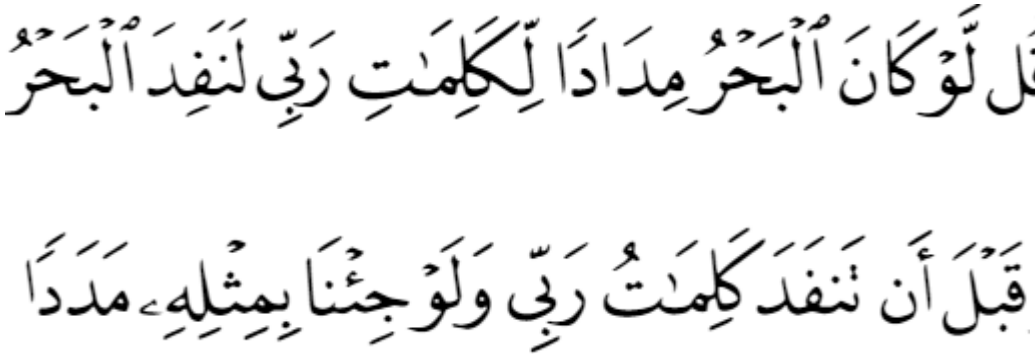
© 2021 Irfan Hasan

Numero di registrazione della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti: TXu 2-273-620

Codice ISBN: 9798543692042

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero o trasmessa, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro, senza il permesso scritto dell'autore o dell'editore.

Questo lavoro è una compilazione, condensazione, traduzione e spiegazione dell'autore dalle opere senza tempo dell'Imam Abu Hamid Muhammad Al-Ghazali (1058-1111 d.C.) e, in una certa misura, dalle opere di Maulana Jalaluddin Rumi (1207-1273 d.C.). I riferimenti completi alle fonti sono stati forniti nella bibliografia. L'autore ha aggiunto tutte le spiegazioni fornite tra parentesi quadre e parentesi per chiarire punti e terminologie importanti. Tutte le parole e le terminologie arabe sono state traslitterate in inglese, in corsivo e tradotte.



"Di': 'Se l'oceano diventasse inchiostro per [scrivere] le parole del mio Signore, l'oceano si esaurirebbe prima che si esauriscano le parole del mio Signore, anche se ne portassimo qualcosa di simile come supplemento'".

(Corano sull'immensità dell'oceano insondabile della conoscenza e dell'esperienza spirituale esoterica. Capitolo 18, Versetto 109)

Contenuto

ASTRATTO ... 8

PREFAZIONE ... 14

Parte 1: Conoscere la propria realtà interiore apre la strada alla risoluzione delle crisi, dei conflitti e delle sfide che l'umanità di oggi deve affrontare ... 15

Conoscere il proprio sé ... 23

Conoscere Dio ... 43

L'universo in te ... 47

Conoscere il mondo ... 58

Conoscere l'aldilà ... 66

Parte 2: Le Caratteristiche Distruttive Interiori – Le Qualità Interiori Negative che Danneggiano e Mettono in Pericolo gli Individui, le Società e Intere Nazioni ... 84

Capitolo 1 - Conoscere i misteri dell'anima è un imperativo per il viaggio spirituale di autoconsapevolezza, illuminazione e illuminazione ... 86

Significato e scopo dei termini Sé (*Nafs*), Anima (*Ruh*), Cuore (*Qalb*) e Intelletto (*'Aql*) 86

Legioni del Cuore (*Qalb*) ... 91

Servitori Interiori del Cuore (*Qalb*) e i loro esempi facilmente comprensibili ... 95

Caratteristiche del cuore umano (*Qalb*) ... 98

Caratteristiche complete del cuore (*Qalb*) e i suoi esempi ... 105

Similitudine del cuore in relazione con la conoscenza – Specchio lucido del cuore e luce della verità che si riflette in esso ... 112

Spiegazione della differenza tra conoscenza rivelata e acquisita con esempi familiari ... 126

Il dominio di Satana sui cuori attraverso insinuazioni (*Waswaas*) - Significato delle insinuazioni e ragioni del dominio di Satana ... 131

Gli ingressi di Satana nei cuori ... 144

Le insinuazioni, le superstizioni, i pericoli e le intenzioni del cuore ... 165

Rapidi cambiamenti nel cuore e nei tipi di cuore in questo senso ... 171

Capitolo 2 - Lotta spirituale per la purificazione dell'anima, l'acquisizione di qualità interiori illuminate e la cura dell'oscurità interiore e delle malattie dell'anima ... 178

Eccellenza del buon carattere nobile e danni del cattivo carattere abominevole ... 180

Realtà di buon carattere nobile e di cattivo carattere abominevole ... 185

Cambiamento nel carattere e nelle qualità interiori per mezzo dell'impegno e della lotta spirituali ... 190

Mezzi e fonte di un bel carattere interiore, disposizione e qualità (*Husn ul-Khulq*) è la moderazione che evita tutti gli estremi ... 196

Esposizione dettagliata del modo di acquisire la civiltà dei costumi, dei costumi, del carattere interiore e della disposizione 202
Malattie dell'anima e segni di salute 207
Il metodo per trovare i propri difetti 211
Cura per le malattie del cuore mediante il rifiuto dei desideri e delle concupiscenze e le relative prove e prove trasmesse dalla legge divina 214
Segni di buoni costumi, buone maniere, carattere, disposizione interiore e qualità 222
Educazione e educazione dei bambini e civilizzazione e abbellimento della loro morale, maniere, carattere, disposizione interiore e qualità 228
Dettagli sulle condizioni per intraprendere il viaggio spirituale, l'inizio della lotta spirituale e l'evoluzione graduale del ricercatore spirituale sul sentiero spirituale 235
Capitolo 3 - Spezzare la presa di due desideri di base opprimenti dal Sé Inferiore 248
Eccellenza della fame e condanna della gola 250
Benefici della fame e danni della gola 254
Differenze di sentenze, eccellenze e stati umani legati alla fame 265
Danni del mangiare meno e dell'abbandonare la concupiscenza 268
Lussuria delle parti intime 270
Capitolo 4 - Danni irreparabili della parola sfrenata 272
Il grande pericolo della lingua e l'eccellenza del silenzio 275
I danni dell'uso improprio della lingua o della parola 279
Capitolo 5 - Calamità causate da rabbia, rabbia, acrimonia e gelosia 327
Condanna della rabbia e della rabbia 328
La rabbia può essere sradicata o mitigata per mezzo dell'impegno spirituale? 331
Cause della rabbia 333
Cura dell'ira dopo l'incitamento 335
Eccellenze di Tolleranza 339
Realtà e conseguenze del rancore ed eccellenza del perdono e della gentilezza 342
Eccellenze del perdono e dell'andare oltre nel bene 344
Eccellenza della gentilezza e della clemenza 345
Condanna della gelosia, della sua realtà e dei mezzi per curarla 347
Cause della gelosia 351
Medicina per curare la gelosia 359
Capitolo 6 - L'attaccamento alla vita mondana, ai possedimenti e al potere, e farne lo scopo della propria vita 364

Proteggersi dai danni del mondo dopo avervi praticato 373
La realtà e la natura del mondo per un essere umano 377
La realtà del mondo e le indulgenze che fanno dimenticare all'essere umano se stesso, creatore dell'universo, e la propria fine quando è immerso in esso 381
Capitolo 7 - I danni dell'avarizia e dell'amore per i beni materiali 390
I danni della ricchezza e la disapprovazione di avere amore per essa 392
Risoluzione dei conflitti tra lode e critica della ricchezza 394
Danni e benefici della ricchezza 396
Cura dell'avidità e medicina per favorire la contentezza 400
Condanna dell'avarizia 406
La realtà dell'altruismo e la sua eccellenza 408
Cura per l'avarizia 411
Capitolo 8 - I danni della ricerca della fama e della lode 421
Condanna della ricerca di fama e popolarità 423
Vera perfezione 434
L'amore per la lode nel sé inferiore e l'odio per le critiche 436
Cura per amore della fama 439
Cura per amore di lode 442
Cura per l'orrore della critica e della condanna 445
Capitolo 9 - Danni dell'ostentazione e dell'ostentazione 448
Condanna dell'ostentazione 449
Realtà dell'ostentazione e questioni del suo verificarsi 455
Medicina per l'ostentazione e la cura del cuore con questo disturbo 460
Cura dell'ostentazione per mezzo di azioni 463
Segni di veracità e sincerità 466
Capitolo 10 - I danni dell'arroganza e della presunzione 471
Danni dell'arroganza 472
L'eccellenza dell'umiltà 474
Cose con cui si esibisce l'arroganza 478
Cura dell'arroganza e metodo per acquisire l'umiltà 487
Condanna della presunzione e dei suoi danni 501
Le cause dell'ipocrisia e la loro cura 503
Condanna dell'orgoglio e della negligenza 510

Parte 3: I tratti interiori costruttivi e resilienti - Qualità interiori positive che inculcano la resilienza, la positività, l'ottimismo, la pace interiore, la felicità, la beatitudine eterna e il successo infinito che inaugurano il successo umano individuale e collettivo eterno 516

Capitolo 11 – Rendersi conto dei propri difetti, delle proprie malefatte e dei propri eccessi e cercare il pentimento, il perdono e fare ammenda per i torti commessi 518

Realtà e definizione del pentimento 520

L'accettazione del pentimento dipende dall'adempimento delle sue condizioni 525

In che modo un peccato minore diventa maggiore? 533

Medicina del pentimento e metodo per curare l'insistenza sui peccati 541

Capitolo 12 – Resilienza attraverso la pazienza di fronte alle avversità, alle prove e alle tribolazioni, e gratitudine per le benedizioni e tutto il bene che si possiede 548

Spiegazione di Patience 549

Realtà e significato della pazienza 552

Un servo ha bisogno di pazienza in tutti gli stati 557

La medicina della pazienza e il modo per ottenere aiuto 562

Spiegazione della gratitudine 566

Benedizioni degne di gratitudine 576

Perché le persone non hanno gratitudine 586

Capitolo 13 – Avere il timore di Dio come risoluto freno contro tutti i torti di cui si è capaci e avere la speranza in Dio come strumento di positività e ottimismo 597

La realtà della speranza, la sua eccellenza, la medicina per la speranza e il metodo per acquisirla 598

La realtà della paura 606

Il dominio della paura o della speranza o il livello moderato di entrambi sono superiori? 612

Paura degli gnostici per la fine infausta 616

Capitolo 14 – Inculcare l'umiltà del bisogno assoluto davanti a Dio, la povertà duratura e l'astinenza dalla mondanità e dalle ossessioni materialistiche 621

Realtà della Povertà o del Bisogno Assoluto, sia Materiale che Spirituale, davanti a Dio e agli Stati Interiori del Viaggiatore Spirituale 622

Eccellenza della povertà o bisogno assoluto, sia materiale che spirituale, davanti a Dio 626

Spiegazione dell'astinenza dalla mondanità 631

L'eccellenza dell'astinenza 634

Capitolo 15 – Realizzare l'unità, l'onnipotenza e il potere assoluto di Dio su ogni questione che gli esseri umani devono affrontare e sviluppare la fiducia in Dio 643

Eccellenza della fiducia in Dio 645

Conversazione di Penna con un Possessore del Cuore 649

Stati e azioni di fiducia in Dio 656

Incidente di Umar (Che Dio si compiaccia di lui) sulla fiducia in Dio in un'epidemia .. 661

Capitolo 16 – L'amore, il desiderio e l'intimità con il Divino e l'accettazione della Volontà e del Decreto Divino sono imperativi per promuovere la pace interiore, la tranquillità e la felicità 665

La realtà dell'amore, le sue cause e il significato dell'amore di Dio per il suo servo 669

Dio è l'unico che merita amore 677

La Gnosi Divina e il piacere della Visione Divina 690

Anelare al Divino 700

Capitolo 17 – Inculcare intenzioni pure prive di qualsiasi motivo egoistico, sincerità in tutte le questioni e dedizione alla verità 708

Eccellenza e realtà dell'intenzione 710

Eccellenza, realtà e gradi di sincerità 715

Eccellenza e realtà della veridicità 726

Capitolo 18 – Autoesame e autovalutazione per mettersi all'ordine di tutti i difetti, le negatività e i vizi 734

Spiegazione dell'autoesame (*Muraqaba*) e l'autovalutazione (*Muhasaba*) 734

La realtà della contemplazione e i suoi gradi 743

Capitolo 19 – La profonda riflessione interiore e le deliberazioni sono imperativi per la pace interiore e la trasformazione spirituale 753

Profonda riflessione interiore (*Tafakkur*) e le deliberazioni (*Tadabbur*) 753

Cinque gradi di riflessione 757

Capitolo 20 – Contemplare e non perdere mai di vista la propria mortalità e la fine della vita terrena e prepararsi per la vita eterna 768

Prepararsi alla conclusione del viaggio attraverso il mondo 769

Menzionare l'espansività della misericordia di Dio come lieta novella alla conclusione del libro 782

Capitolo 21 – La saggezza per liberarsi e trovare la pace interiore, la tranquillità e la felicità indipendentemente dal tempo, dal luogo e dalla situazione 786

Parte 4: Percorso spirituale verso la perfezione dell'essere interiore e la realizzazione dello scopo della vita attraverso la favola dei tre principi di Rumi 793

Conclusione 869

Libri consigliati per ulteriori studi 871

BIBLIOGRAFIA 876

ASTRATTO

L'umanità si trova oggi, alla ricerca della pace interiore ed esteriore con le loro varie ramificazioni e manifestazioni positive nella nostra vita quotidiana, mentre è immersa nell'ansia e nel tumulto, affrontando immense sfide e turbolenze intorno. Pazienza, guida, verità e saggezza sono necessarie per navigare attraverso le acque insidiose delle crisi e delle sfide odierne. Tuttavia, una moltitudine di sfide ad ogni livello affrontate da un individuo ordinario sono così estenuanti e logoranti che non rimangono risorse intellettuali, psicologiche e spirituali per trovare una via d'uscita. La guida per vedere la luce alla fine del tunnel e per cambiare positivamente le cose, non è disponibile per molti o è offuscata dalla confusione di massa, dall'isteria, dalla negatività e dalla disinformazione che questa "era dell'informazione" ha paradossalmente portato. L'era dell'informazione avrebbe dovuto dare inizio a un'era di illuminazione e non al suo opposto che è prevalente oggi.

Quando guardiamo allo stato delle cose e alle cose come stanno ora, ci troviamo a vivere in un'epoca di ansia, anche con prevalente prosperità materiale favorita dallo sviluppo economico e tecnologico, o a vivere in un'epoca di tumulti se afflitti da disordini sociali dovuti a continui conflitti politici e sociali, guerre, fame, malattia, ingiustizia, povertà e difficoltà economiche, o vivere in uno stato di turbolenza - uno stato intermedio tra gli stati di ansia e tumulto in cui abbiamo opportunità economiche limitate per tutti unite a un livello minore di disordine sociale, ma comunque senza sconvolgimenti e conflitti su larga scala. Indipendentemente dallo stato in cui ci troviamo, a seconda del nostro attuale stato di situazione e contesto socio-economico, politico, geografico e culturale, ci troviamo a cercare lo stato di equilibrio in cui possiamo vivere con positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, felicità e successo. Raggiungere questo stato interiore positivo per superare l'ansia, la turbolenza o il tumulto in cui ci troviamo, richiede uno sguardo più approfondito ai fattori reali che portano al superamento di questi stati negativi e indesiderati.

Lo scopo di questo trattato è quello di esporre le alternative alla negatività, alla disperazione, alla depressione e allo sconforto, sotto forma di resilienza, ottimismo e positività nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole, nelle azioni e nell'essere. Il risultato di questa trasformazione degli atteggiamenti – sia interiori che esteriori – si traduce in pace interiore, tranquillità, felicità e una visione senza tempo della vita e delle sue sfide, infondendo felicità eterna e trionfo senza fine che inizia in questa esistenza molto terrena ma poi trascende i vincoli del tempo e dello spazio in una vita di eternità che immortala un essere umano.

Le negatività nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole e nelle azioni portano a inimicizie, conflitti, distruzioni indiscriminate, guerre, ansie, depressione e disturbi spirituali e corporei interiori, mentre gli stati interiori positivi, i pensieri, i sentimenti, le parole e le azioni portano alla pace e alla tranquillità interiore, promuovendo di conseguenza la vita, la libertà, la prosperità, la salute e la felicità per tutti. Questo accade quando attingiamo ai serbatoi di energie positive incorporate nel profondo della nostra anima e li reindirizziamo in canali positivi prima per il nostro beneficio, poi per il beneficio di tutti e di tutto ciò che decidiamo di influenzare. Questo auto-potenziamento è vitale per la promozione della pace interiore individuale e collettiva, della prosperità e della felicità per tutti coloro che a loro volta portano alla beatitudine eterna. Questa è l'alchimia che trasforma la materia prima del proprio essere interiore in una gemma inestimabile di immenso valore, lucentezza e genialità. Allora perché accontentarsi di qualcosa di meno del vero potenziale umano e del valore in questa unica vita che si possiede per farlo accadere? In caso contrario, si ottiene l'eterno rimpianto e la disperazione per l'opportunità persa e il potenziale non materializzato.

Questo trattato inizia con una spiegazione del percorso dell'autoconsapevolezza e dell'illuminazione spirituale, seguita da una spiegazione delle qualità distruttive interiori che ostacolano l'autoconsapevolezza e l'illuminazione spirituale. Questo

è seguito da un'esposizione dei fattori che portano a liberare la riserva di energia positiva incorporata nel profondo della nostra anima, spingendo ogni individuo all'apice della realizzazione umana. Questo libro invita tutti a riconsiderare l'essere "cattivi" o negativi e a cercare invece di essere "buoni" o positivi e vedere da soli rispettivamente i danni e i benefici di farlo. Invita tutti a evitare di essere negativi, cattivi, vili e malvagi che equivalgono alla distruzione indiscriminata dei tesori interiori e all'inconsapevolezza del proprio benessere con ramificazioni sentite intorno a quella persona e, invece, ad essere positivi, piacevoli, ottimisti e buoni e a vedere la differenza tra i due, e ad imparare a raggiungere l'apice della realizzazione umana. Questo trattato aiuta ad aprire la strada alla perfezione, all'illuminazione, alla felicità eterna e al successo senza fine, bloccando tutto ciò che impedisce tale risultato. Ogni essere umano merita il meglio che questa vita ha da offrire e questo trattato aiuta a renderlo possibile spiegando prima il percorso che lo rende possibile, poi sfidando l'uomo a essere all'altezza del compito e dell'occasione prendendo in mano la propria vita e cambiandola in meglio.

Per presentare una cura per i mali di quest'epoca di ansia, turbolenza e tumulto, attingeremo alla saggezza e ai tesori senza tempo di uno dei migliori esponenti della spiritualità, dell'autoconsapevolezza, della riforma interiore e della trasformazione interiore con ramificazioni per il rinnovamento esteriore, non solo della civiltà islamica ma dell'intera civiltà umana – l'Imam Abu Hamid Muhammad Al-Ghazali (1058-1111 d.C.), popolarmente noto come Ghazali – che ha esposto a beneficio dell'umanità fino alla fine dei tempi. Questa esposizione, guidata dalle intuizioni magistrali e dalla saggezza di Ghazali, inizia spiegando la realtà interiore dell'essere umano e il vero scopo della vita, e come siano legati alla felicità eterna e al successo senza fine – un obiettivo che ogni essere umano desidera e custodisce nel profondo. Una volta armati di quella conoscenza e intuizione, prosegue spiegando le caratteristiche distruttive interiori che si devono sradicare, seguite dalle virtù interiori e dalle nobili qualità che si devono inculcare nel profondo, per affrontare efficacemente le sfide dell'età moderna segnate da ansie, turbolenze e tumulti, raggiungendo di conseguenza la felicità eterna e il trionfo

senza fine e in questo processo segnare la propria vita mondana con resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, vera felicità e successo eterno e immutabile.

Questo libro sarà un soccorso per gli indifesi, un aiuto per gli afflitti le cui condizioni sono insopportabili, un sollievo per coloro che sono immersi nelle sofferenze interiori sotto forma di disperazione, depressione, tristezza, frustrazioni e vuoto interiore, una luce per coloro che sono circondati dall'oscurità, una guida per coloro che cercano la verità, lo scopo e il significato della loro vita. e un percorso per coloro che desiderano diventare migliori e cambiare le cose per se stessi, le loro famiglie, le loro comunità, le loro nazioni e il mondo.

Questo trattato, basato sui tesori senza tempo della saggezza e delle verità eterne di Ghazali per l'intera umanità, ci mostra il percorso verso la pace interiore e la beatitudine liberando le nostre anime da tutte le loro propensioni negative e infondendole di energie positive, dandoci uno stato di pace, felicità eterna e successo senza fine. In questo processo, si scopre il vero significato e lo scopo della propria vita. Scoprire il vero scopo della propria vita e lavorare sulle ramificazioni di tale scopo, porta la mente, il cuore e l'anima dalle difficoltà e dalle angosce della vita mondana in un regno spirituale che infonde felicità eterna e trionfo infinito su tutte le avversità. Nessuna società è immune dagli impulsi più oscuri dell'uomo che semina il caos all'interno e all'esterno e troppo spesso la religione è stata usata per attingere a quegli impulsi oscuri, invece che alla luce divina. La pace che cerchiamo nel mondo di oggi, inizia nei nostri cuori. L'"*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" di Ghazali, ampiamente utilizzato in questo trattato, è un'opera straordinaria, forse l'opera più importante dell'intera civiltà umana, in quanto rivela e sfida gli impulsi oscuri nascosti dell'uomo e sfida l'uso della religione per soddisfare e gratificare quegli impulsi oscuri e invece, porta la luce divina nella religione e nel cuore dell'essere umano, annunciando la pace interiore e universale.

È estremamente importante per ogni essere umano comprendere la propria realtà interiore e lo scopo della vita per cui è qui. Solo allora siamo in grado di mettere tutte le circostanze e gli eventi che ci circondano - buoni o cattivi, piacevoli o spiacevoli, facili o difficili da gestire - nella giusta prospettiva, comprendendo la realtà delle cose, quindi adottando misure correttive per cambiare la nostra vita in meglio, indipendentemente dalle situazioni in cui ci troviamo. Questo favorisce la resilienza, la pace interiore, la tranquillità e la felicità che tutti noi desideriamo nei recessi più profondi dei nostri cuori. La ricompensa per questo sforzo per l'autoconsapevolezza e l'illuminazione interiore, seguita dall'abbandono dei mali interiori che sono personalmente dannosi, e dall'inculcare qualità interiori che sono personalmente benefiche, non è altro che la felicità eterna e il trionfo senza fine, a partire da questa vita mondana, immortalando il passo in una vita eterna di felicità. Questo è l'approccio utilizzato in questo libro nelle sue prime tre parti, dove la prima parte si occupa di conoscere la realtà dell'essere umano e il vero scopo della vita, la seconda parte si occupa di comprendere le qualità distruttive interiori e gli impulsi interiori oscuri e i modi per sradicarli, e la terza parte si occupa delle qualità interiori sublimi positive più incontaminate che impartiscono nient'altro che il bene e spiega i modi per inculcarle per scacciare tutto l'oscurità interiore. La luce della saggezza che permea questi scritti dissiperà l'oscurità, la negatività, gli impulsi dannosi, la disperazione nel profondo e li sostituirà invece con il desiderio di migliorare le nostre vite o ricostruire le nostre vite distrutte, inculcando resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, felicità, beatitudine eterna e successo senza fine. Di conseguenza, la luce che emana dal profondo dell'anima, avvolgerà tutto ciò che circonda il fiume a tal fine. Man mano che questa luce aumenta la sua intensità e la sua diffusione, più l'oscurità intorno si dissipa, illuminando i nostri esseri interiori, le comunità, le nazioni e il mondo, trasformando le cose intorno a tutti in modi misteriosi e straordinari. Può sembrare idealistico, ma questo libro mostra l'arte del possibile. In questo processo, illumina il sentiero per rendere possibile ciò che sembra impossibile attraverso i tesori senza tempo della saggezza di uno dei più grandi saggi e maestri che l'umanità abbia mai prodotto.

Possa la Luce Divina della saggezza e della guida essere il navigatore della vostra nave dell'essere, alla ricerca della pace e della sicurezza di una spiaggia nell'oceano di acque tempestose di questa effimera e transitoria esistenza mondana in un'esistenza immortale di eterna beatitudine e trionfo eterno.

PREFAZIONE

Nel nome di Dio, il più compassionevole, il più misericordioso

Iniziamo questo trattato con la comprensione del vero scopo e del valore di un essere umano. Sapere questo, ci arma con le intuizioni necessarie per mettere le cose nella giusta prospettiva, che a sua volta è necessario per sradicare tutte le negatività interiori e riempire il vuoto interiore con l'atteggiamento positivo e la disposizione interiore necessaria, per trasformare la propria vita in meglio. Questa trasformazione inizia nel cuore e nell'anima dell'essere umano e, man mano che questa luce interiore si rafforza, si spegne e trasforma intere comunità, nazioni e di conseguenza il mondo. Pertanto, è imperativo conoscere la realtà del proprio essere e lo scopo della propria vita e come si lega alla felicità eterna e al trionfo senza fine. Abbiamo quindi bisogno di conoscere i fattori che ci impediscono di raggiungere questo obiettivo caro e i fattori che ne facilitano il raggiungimento. Questo ci fornisce preziose intuizioni sugli impedimenti che devono essere evitati e sulle nobili qualità interiori che devono essere inculcate per completare il nostro viaggio verso lo stato inattaccabile di resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, felicità eterna e trionfo senza fine, indipendentemente dal nostro attuale stato di ansia, turbolenza o tumulto.

Parte 1: Conoscere la propria realtà interiore apre la strada alla risoluzione delle crisi, dei conflitti e delle sfide che l'umanità di oggi deve affrontare

Ghazali, nel suo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito" scritto in Persiano, spiega la felicità eterna e la realtà e lo scopo della vita come segue [1]:

Innumerevoli e infinite gratitudine e lode, equivalenti alle stelle del cielo, alle gocce della pioggia, alle foglie degli alberi, alle particelle di sabbia dei deserti e agli atomi dei cieli e della terra, appartengono solo a Dio, il Cui attributo intrinseco è la Sua Unità, e la Maestà, la Grandezza, l'Altezza e l'Eccellenza sono le Sue caratteristiche peculiari e i Suoi attributi sublimi. Nessun essere umano è consapevole della perfezione della Sua Maestà. Nessuno ha la via nella realtà della Sua Gnosi tranne Lui. Piuttosto, ammettere l'incapacità di raggiungere la realtà della Sua Gnosi è il culmine della Gnosi dei Suoi intimi e amici, e ammettere l'incapacità nella Sua lode e nel Suo inno, è il culmine della glorificazione divina da parte degli angeli e dei profeti. Stupirsi al primo raggio di Sua Maestà è il culmine dell'intelletto degli intelligenti. Diventare meraviglia colpita alla ricerca della vicinanza della Sua Bellezza, è il culmine dei viandanti e dei viaggiatori spirituali della via mistica. La sua base è l'abbandono della speranza della Gnosi e l'abbandono dei desideri del proprio sé vile. Rivendicare la perfezione nella materia della Sua Gnosi significa pensare alla somiglianza e alla somiglianza. Tutti gli occhi hanno una parte di abbagliamento nel testimoniare la Bellezza del Suo Essere. Vedendo le Sue meravigliose opere e creazioni, la Gnosi necessaria è il frutto portato da tutti gli intelletti. Nessuna persona dovrebbe essere tale da essere in grado di contemplare la Grandezza del Suo Essere. Nessun cuore dovrebbe essere tale da rimanere disattento alle Sue meravigliose opere, anche solo per un momento, riguardo a quale sia la loro realtà e di quale Potenza siano manifestazione. È così che si possa riconoscere che tutti sono definitivamente i segni della Sua Potenza e le illuminazioni della Sua Grandezza. Tutte le meraviglie e le meraviglie che sono lì, sono emerse dalla Sua Saggezza, e tutti i riflessi di bellezza sono solo Sue creazioni. Qualunque cosa ci sia, viene da Lui e gli è dovuta. Piuttosto, tutto ciò che è, è Lui. Come nella realtà, nulla esiste tranne Lui. Piuttosto, l'esistenza di tutto è il riflesso della luce del Suo Essere.

O caro amato! Sappiate bene che Dio non ha creato l'essere umano per il gioco, la vanità e le occupazioni oziose. Piuttosto, la propria responsabilità e i pericoli che ne derivano sono entrambi enormi, come se non si fosse eterni [in origine] ma certamente si dovesse vivere per sempre. Cioè, se uno non è da sempre (o vissuto dall'eternità), lo sarà per sempre. Sebbene il corpo di una persona sia insignificante, essendo una struttura fatta di argilla, la realtà della propria anima è tremenda e accattivante: essendo Divino. Sebbene la sua origine sia mescolata con le qualità degli animali, delle bestie, dei diavoli e delle loro impurità, quando è sottoposta a difficoltà, si purifica dalle sue impurità e raggiunge la capacità della vicinanza divina. La sua funzione è quella di essere il peggiore dell'infimo e di essere il migliore dell'alto. Il suo punto più basso è che, cadendo al livello degli animali, delle bestie e dei diavoli, rimane impigliato nell'intrappolamento della rabbia e del desiderio. Il suo apice è che essa (l'anima) raggiunge il rango degli angeli [cioè, nel regno spirituale] e si libera dei grovigli del desiderio e della rabbia [e di tutte le negatività che sono le loro manifestazioni] e li rende invece suoi prigionieri, e diventa il loro padrone e re. Quando si ottiene questo rango di regalità, si diventa degni del culto e della servitù divina. Questa capacità di adorare è l'attributo degli angeli ed è la perfezione del rango dell'essere umano. Quando si assapora l'amore della Bellezza Divina, non si può passare un momento senza la Vista Divina. La vista dell'Infinita Bellezza e Grazia diventa il proprio paradiso. Il paradiso degli occhi, dello stomaco e dei piaceri carnali diventa insignificante e inutile per una persona. Poiché la base dell'essere umano è imperfetta e insignificante all'inizio della nascita, quindi raggiungere la perfezione non è possibile senza difficoltà e trattamento, come l'alchimia che purifica l'ottone e il rame e li trasforma in oro è estremamente difficile. Tutti non possono identificarlo. Allo stesso modo, questa alchimia che purifica la base dell'essere umano dalle impurità delle abitudini bestiali e animalesche e porta ad essa la purificazione angelica grazie alla quale raggiunge la beatitudine eterna. È molto difficile raggiungere questa alchimia [che è l'agente trasformativo del cambiamento] e ogni persona non lo sa. L'obiettivo di scrivere questo trattato è quello di enunciare gli elementi di questa alchimia che è in realtà l'alchimia della beatitudine eterna. Per questo motivo, abbiamo chiamato questo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito". Il nome "alchimia" si addice molto bene a questo libro. La ragione è che nel rame e nell'oro non c'è altra differenza se non il giallo e il peso, e con questa alchimia [che trasforma il rame in oro,] non c'è altro scopo se non quello di arricchirsi in questo mondo. La vita mondana dura pochi giorni. La ricchezza mondana non è nulla in sé. C'è un mondo di differenza tra le abitudini del bestiame e gli attributi degli angeli. Il frutto di questa alchimia è la beatitudine eterna [e il successo eterno]. Non c'è fine alla sua durata [poiché è eterna e sarà lì per sempre, immortalando un essere umano]. Non c'è fine ai tipi delle sue benedizioni. Nessuna impurità può entrare e interferire nella sua purezza e lucidità. Questo libro in realtà è l'alchimia. A parte questo (cioè gli

insegnamenti e le esposizioni presentate in questo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito"), chiamare qualsiasi altra cosa come alchimia, non è altro che allegorico.

O caro amato! Dovresti sapere che l'alchimia di [trasformare il rame e altri elementi vili in] oro non si trova nella casetta di ogni vecchia signora, piuttosto si trova nei tesori delle persone molto ricche e dei re. Allo stesso modo, anche l'alchimia della beatitudine eterna [e del trionfo eterno] non si trova ovunque. Piuttosto, si trova nel tesoro divino. Questo tesoro divino nei cieli, sono gli esseri degli angeli e sulla terra, sono i cuori purificati dei [veri] Profeti [di Dio]. Chiunque cercherà questa alchimia in qualsiasi luogo tranne che nella corte della Profezia, si smarrirà e alla fine sarà defraudato e ingannato. Non si otterrà altro che vana fantasia. La povertà di una persona diventerà evidente nel Giorno del Giudizio, e l'intera creazione conoscerà le sue monete contraffatte (false), e l'intelletto mal indirizzato di tutti diventerà sano di mente [e arriverà a conoscere la realtà e la verità di cui si è stati ignari per tutta la vita]. Si udrà la chiamata della proclamazione [divina]:

لَّقَدْ كُنتَ فِي غَفْلَةٍ مِّنْ هَٰذَا فَكَشَفْنَا عَنكَ غِطَآءَكَ فَبَصَرُكَ ٱلْيَوْمَ حَدِيدٌ

«Tu eri certamente disattento e ignorante di questo. Abbiamo tolto da te il velo, così oggi la tua vista è acuta [come ciò che prima ti era nascosto ora è nella tua messa a fuoco acuta]". (Corano, Capitolo 50, Versetto 22)

Una delle più grandi misericordie e benedizioni del Misericordioso di tutti i misericordiosi (cioè Dio) è che Egli ha inviato centoventiquattromila profeti (la pace sia su tutti loro) nel mondo per insegnare la prescrizione (gli ingredienti e la preparazione) di questa alchimia alla creazione di Dio (la gente del mondo), e di dire loro di mettere la moneta del cuore nell'incudine della tribolazione, e di insegnare loro la via della riforma del cuore dai cattivi costumi che causano durezza e fango del cuore, e il modo di adornare il cuore con buoni costumi e qualità sublimi, e di insegnarli a tutti gli uomini [del mondo]. Quindi, Dio lodò Se Stesso per la Sua Glorificazione e Sovranità [del Suo Dominio], così dichiarò il Suo attributo dell'invio dei Profeti [e in particolare, il Suo Messaggero Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui)] e si riferì ad esso come a un Suo favore sulla creazione e disse:

يُسَبِّحُ لِلَّهِ مَا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلْأَرْضِ ٱلْمَلِكِ ٱلْقُدُّوسِ ٱلْعَزِيزِ ٱلْحَكِيمِ ﴿١﴾

هُوَ ٱلَّذِي بَعَثَ فِي ٱلْأُمِّيِّـۧنَ رَسُولًا مِّنْهُمْ يَتْلُوا۟ عَلَيْهِمْ ءَايَٰتِهِۦ وَيُزَكِّيهِمْ وَيُعَلِّمُهُمُ ٱلْكِتَٰبَ وَٱلْحِكْمَةَ وَإِن كَانُوا۟ مِن قَبْلُ لَفِي ضَلَٰلٍ مُّبِينٍ ﴿٢﴾

"Glorifica tutto ciò che è nei cieli e sulla terra per Dio, il Re, il Sacro, il Potente, il Saggio. È Lui che ha mandato tra gli illetterati un Messaggero [il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] tra di loro, che recita loro le Sue rivelazioni e li purifica [con una purificazione interiore dell'anima] e insegna loro il Libro e la Saggezza. E prima di esso, erano nell'ignoranza manifesta". (Corano, capitolo 62, versetti 1-2)

La parola [araba] "*yuzakkihim*" (che significa "li purifica con una purificazione interiore dei loro cuori e delle loro anime, da tutte le impurità e le confusione, in tutte le loro forme e manifestazioni") [nel versetto precedente] si riferisce agli stessi tratti e qualità riprovevoli [intrinseci] che sono le qualità degli animali e da cui il Messaggero di Dio [Profeta Muhammad] (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) li libera [o li purifica attraverso il processo di purificazione interiore e di trasformazione spirituale attraverso i suoi sublimi insegnamenti e la sua perfezione spirituale]. Le parole [arabe] "*Yu'allimuhumul kitaaba wal-hikmata*" [che significa "e insegna loro il Libro e la Saggezza" nello stesso versetto sopra] si riferiscono al fatto che egli li adorna con l'abito degli attributi degli angeli. E questo è il vero obiettivo e lo scopo di questa alchimia (cioè, l'agente trasformativo della completa trasformazione interiore e spirituale) che un essere umano dovrebbe essere purificato e purificato da tutte le cose dannose e non richieste (cioè, tutti i difetti interiori e le propensioni negative dannose dell'anima) [che sono dannose per il benessere umano], e dovrebbe essere adornato con gli attributi della perfezione [spirituale interiore]. La più grande e la più eccellente di tutte le alchimie è l'alchimia che consiste nel voltare la faccia dall'altra parte del mondo (mondanità, materialismo, desideri egoistici e tutte le qualità riprovevoli, basse e negative) e diventare attenti a Dio Onnipotente, come è stato insegnato al Messaggero di Dio (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

وَٱذْكُرِ ٱسْمَ رَبِّكَ وَتَبَتَّلْ إِلَيْهِ تَبْتِيلًا

"*Wadhkurusma rabbika wa tabattal ilayhi tabteela*"

"Ricordati del nome del tuo Signore e consacrati a lui con totale devozione". (Corano, Capitolo 73, Versetto 8)

"*Tabteela*" [nel versetto precedente] significa il distacco da tutto tranne che da Dio Onnipotente, e il lasciarsi completamente arresi davanti a Dio Onnipotente e consegnarsi alla prerogativa di Dio Onnipotente [riponendo la propria fiducia in Lui solo e guardando a Lui solo nella disposizione di tutti i propri affari]. Questa è la breve descrizione di questa alchimia [della felicità eterna e del successo senza fine]. I suoi dettagli sono molto lunghi e sconfinati. Ma il suo titolo è conoscere quattro cose, [e] i suoi elementi essenziali sono conoscere quattro operazioni, e ogni elemento essenziale ha dieci principi fondamentali.

I quattro titoli [di questa alchimia di felicità eterna e di successo senza fine] sono:

(1) Conoscere se stessi,

(2) Conoscendo Dio,

(3) Conoscere la realtà del mondo, e

(4) Conoscere la realtà dell'Aldilà.

Conoscere le quattro cose di cui sopra è infatti il titolo di conoscere l' *Islam* (cioè, la sottomissione alla Volontà di Dio). Ma gli affari degli elementi essenziali dell *'Islam* sono quattro.

I due elementi essenziali si riferiscono al sé esteriore ("*Zahir*") e i due relativi al sé interiore ("*Batin*").

I due elementi essenziali relativi al sé esterno sono:

(1) Obbedire ai comandi di Dio. Questi sono chiamati gli atti di culto [esteriori] ("*'Ibada*").

(2) Tenerli in vista in materia di movimenti e mezzi di sostentamento. Questi sono chiamati i rapporti [sociali] ("*Mu'amalaat*").

I due elementi essenziali relativi al sé interiore ("*Batin*") sono:

(1) Mantenere il cuore [o l'anima] purificato da tutte le cattive morali [interiori] come la rabbia, l'avarizia, l'arroganza, l'orgoglio, l'ipocrisia, ecc. Questi [tratti caratteriali o morali cattivi e bassi] sono chiamati "*Muhlikaat*" (negatività o vizi interiori o caratteristiche distruttive dell'anima) e "*Aqabaat*" (i luoghi oscuri e angusti dove le persone diventano vittime dei ladri) sulla via della fede.

(2) Per adornare il cuore [o l'anima] con una buona morale [interiore] come la pazienza, la gratitudine, l'amore, la speranza, la fiducia in Dio, ecc. Queste morali sono chiamate "*munajjiyaat*" (caratteristiche positive o tutti i tratti caratteriali interiori elevati dell'anima che le portano la salvezza, la felicità, la vera felicità [eterna] e il successo [eterno]).

Il primo [dei quattro] elementi essenziali in cui si parla di adorazione [di Dio] consiste di dieci fondamenti. Sono:

(1) Per quanto riguarda le credenze dell' *Ahl al-Sunnah* (cioè, coloro che seguono l'autentica metodologia tradizionale che si basa su una catena ininterrotta di trasmissione e di erudizione certificata a tutti i livelli [di condurre vite esteriori, fede interiore e spiritualità] che risale al Profeta Muhammad [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui] e attraverso di lui a Dio Onnipotente),

(2) In materia di ricerca della conoscenza,

(3) In materia di pulizia (o purezza esteriore),

(4) In materia di Preghiera (a Dio),

(5) In materia di Zakat (o obbligo di povertà o carità),

(6) In materia di digiuno,

(7) In materia di *Hajj* (o pellegrinaggio alla *Ka'ba* alla Mecca che è un simbolo di Dio e della Sua Misericordia sulla terra),

(8) Per quanto riguarda la recitazione del Sacro Corano,

(9) In materia di ricordo di Dio, invocazioni e suppliche, e

(10) Per quanto riguarda l'organizzazione delle litanie [per invocare Dio per tutti i propri bisogni, sia materiali che spirituali].

Il secondo elemento essenziale relativo ai rapporti reciproci [con tutte le persone] ha anch'esso dieci fondamenti [o principi]:

(1) Modi di consumare i pasti,

(2) Modi del matrimonio,

(3) Modi di commercio e vocazioni,

(4) Modi di cercare il lecito [e astenersi dall'illecito],

(5) Modi di compagnia,

(6) Modi di isolamento,

(7) Modi di viaggio e di viaggio,

(8) Modi dei recital ("*Sama'"* o recital devozionali relativi all'amore e al desiderio di Dio) e l'estasi [spirituale risultante],

(9) Modi di imporre il bene e proibire il male, e

(10) Costumi per i governanti e i governati.

Il terzo elemento essenziale relativo alla "*Muhlikaat*" (o mali distruttivi dell'anima) ha anch'esso dieci fondamenti [o principi]:

(1) Modi di autodisciplina [interiore] [ed esercizi spirituali per frenare i desideri bassi del sé inferiore ("*Nafs*")],

(2) Modi di cura per l'eccessiva indulgenza nel cibo e nei piaceri carnali,

(3) Modi di curare il parlare eccessivo e i mali della lingua,

(4) Maniere di cura dell'ira, dell'arroganza e della falsa stima,

(5) Modi di cura dell'amore del mondo,

(6) Modi di cura dell'amore per la proprietà [e la ricchezza],

(7) Modi di cura della pompa e della stima (autoglorificazione e auto-esaltazione),

(8) Modi di cura, di esibizione e di ipocrisia,

(9) Maniere di cura della superbia e dell'ipocrisia, e

(10) Modi di cura dell'orgoglio e della negligenza.

Il quarto elemento essenziale relativo alla "*Munjiyaat*" (o nobili qualità interiori dell'anima che le portano salvezza e felicità) ha anch'esso dieci fondamenti [o principi]:

(1) Pentimento [a Dio dai torti commessi e dalla ricerca del perdono di Dio],

(2) Pazienza [nelle avversità] e gratitudine [a Dio per le benedizioni e i favori divini],

(3) Timore [di Dio] e speranza [in Dio],

(4) Povertà [o stato di assoluta indigenza davanti a Dio] e ascetismo,

(5) Intenzione, sincerità e veridicità,

(6) Devozione e autoresponsabilità,

(7) Contemplazione [spirituale] (o "*Muraqaba*" o contemplare lo sguardo di Dio sul proprio cuore, autoriflessione e autovalutazione critica),

(8) Unità di Dio e fiducia in Dio,

(9) l'amore di Dio, e

(10) La morte e il suo ricordo (o contemplare la propria inevitabile mortalità e la fine della propria esistenza terrena per mettere le cose nella giusta prospettiva).

Questo è l'elenco degli elementi essenziali e i fondamenti del libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito". Spiegheremo chiaramente i quattro titoli e i quaranta principi e tratterremo la nostra penna dall'indulgere in frasi difficili e complesse in modo che questo libro diventi facilmente comprensibile. È così perché chiunque voglia fare ricerca o approfondire le complessità, dovrebbe consultare e studiare i nostri libri arabi come "*Ihya al-'Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio", "*Jawahir al-Qur'an*" o "Gioielli del Corano" o altre compilazioni su questa disciplina. Lo scopo di questo libro è quello di spiegare [questa alchimia di felicità eterna e trionfo eterno] al grande pubblico.

Ghazali prosegue poi fornendo una meravigliosa esposizione dei quattro titoli (o requisiti) e dei quaranta principi di questa alchimia o agente trasformativo della felicità eterna e del trionfo senza fine. Un'esposizione dettagliata degli stessi quaranta principi dell'alchimia della beatitudine eterna è fornita in modo estremamente dettagliato da Ghazali nel suo compendio di saggezza in quattro

volumi "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio". Ghazali fornisce dettagli sui quattro requisiti dell'alchimia o agente trasformativo della beatitudine eterna, dopo l'introduzione del suo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito". Nella sua esposizione del primo titolo o requisito per raggiungere la beatitudine eterna e il successo senza fine, vale a dire "Conoscere il proprio sé", Ghazali scrive [2]:

Conoscere il proprio sé

Carissimi! Attenzione che conoscere se stessi è la chiave per la realizzazione di Dio. Perciò è stato da lui stabilito che:

مَنْ عَرَفَ نَفْسَهُ فَقَدْ عَرَفَ رَبَّهُ

"Chi ha riconosciuto se stesso, ha riconosciuto il proprio Signore".

سَنُرِيهِمْ ءَايَٰتِنَا فِى ٱلْءَافَاقِ وَفِىٓ أَنفُسِهِمْ حَتَّىٰ يَتَبَيَّنَ لَهُمْ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ

"Mostreremo loro i Nostri segni negli angoli più remoti dell'universo e nei loro stessi (anime), fino a quando non sarà loro chiaro che questa è la verità." (Corano, Capitolo 41, Versetto 53).

Carissimi! Nulla in questo mondo intero è più vicino a te del tuo "sé" (*Nafs*). Perciò, se non cercassi di essere consapevole del tuo stesso essere, cioè di te stesso, cos'altro cercheresti di cercare invano? Se pensate che "noi contiamo e riconosciamo noi stessi", allora vi sbagliate di grosso, perché tale conoscenza non può essere di alcuna utilità. Non può, in nessuna circostanza, essere la chiave per la Gnosi ("*Ma'rifa*"), per il tentativo umano di conoscere il Signore Supremo e il Maestro dell'universo (cioè Dio). Perché, in questo modo, anche gli animali sanno da sé. Anche loro possono distinguere parti visibili del loro corpo come la testa, la bocca, le mani, i piedi, la carne,

ecc., mentre tu conosci il tuo altro sé nella misura in cui prendi i tuoi pasti quando hai fame, litigi con qualcuno con cui sei arrabbiato e quando l'impulso dei desideri carnali ti sopraffà, Si entra in matrimonio. Quindi, qual è la differenza tra te e questi animali? In realtà, ciò che dovreste sapere è, riguardo a ciò che siete, da dove venite e dove andrete? Qual è il motivo per cui sei venuto qui [in questo mondo]? Per quale scopo sei stato creato dal Signore? Che cosa, in breve, è bene per te e ciò che è male per te?

Anche gli uccelli e le bestie sono dotati delle qualità che possiedi tu, oltre ad alcune caratteristiche di Satana. Eppure, ci sono tratti del tuo carattere in cui tu e gli angeli siete alla pari. Quali sono allora le tue caratteristiche transitorie e permanenti? Qual è la tua genesi, l'essenza? Quindi, a meno che non arriviate a fare i conti con queste "basi" vitali su voi stessi, non sarete in grado di raggiungere lo status di beato.

Ognuna di queste qualità ha il suo "cibo" distinto che la nutre, sostiene e promuove la sua crescita, con conseguente promozione della bontà e del comportamento lodevole. Il miglioramento degli animali, come si può osservare, sta nel mangiare, nel bere e nell'essere sani e forti. Pertanto, se anche tu sei un animale, allora dovresti seguire le loro vie giorno dopo giorno, riempire la tua pancia fino all'orlo e soddisfare al massimo i tuoi desideri carnali.

L'aggressione e l'uccisione sono le caratteristiche principali degli animali della giungla. Naturalmente è necessario che lo facciano, mentre il male, le sue ramificazioni, le azioni malvagie e il tradimento sono i segni e i simboli del diavolo. Quindi, se pensi di essere anche tu uno di questi diavoli, dovresti accontentare il tuo cuore seguendo le loro orme. D'altra parte, a differenza degli animali e delle bestie, cercare la magnificenza di Dio è cibo per le anime degli angeli. E se sei degli angeli, dovresti, come loro, cercare di contemplare la gloria di Dio, in modo da essere liberato dai piaceri sensuali immorali e dall'ira arrogante sui tuoi simili.

Radica allora lo spirito in te, per cercare la verità in te stesso. Fatelo con tale dedizione da rendervi conto che le qualità uniformi create da Dio fra voi, gli animali, gli uccelli rapaci e le bestie sono per il bene comune, non perché anche voi diventiate bestiali e atroci. Gli animali, gli uccelli e le bestie sono stati creati per servirti.

I discernitori e i conoscitori di Dio hanno definito questo status "di essere sul sentiero di Dio e davanti a Dio" come "*Janib-e-Ilahiya*". La gente (cioè la gente comune) lo chiama Paradiso. Come tale, è vostro dovere diventare pienamente consapevoli del grande, virtuoso valore intrinseco instillato in voi da Dio in modo che possiate raggiungere la Sua Gnosi ("*Ma'rifa*"). In effetti, una è la persona più sfortunata che, pur conoscendo il valore di '*Deen*' (Sentiero verso Dio), capita di rimanerne lontana.

Carissimi! Se desideri sinceramente avere una visione del tuo sé interiore, sappi che Dio ti ha prodotto da due cose, vale a dire, la struttura esterna, il corpo che è visibile agli occhi e il sé interiore chiamato '*Nafs*' (sé), '*Qalb*' (cuore) o '*Ruh*' (anima). Tuttavia, possono essere visti attraverso gli occhi del '*Batin*' (l'essere interiore), cioè dall'altro sé visibile, non ovvio. Questa stessa verità è la cosa principale, la base inviolabile, il senso primo dell'esistenza. Tutte le altre cose sono subordinate ad esso (cioè al cuore). Quindi, quando parliamo di parlare con il cuore, intendiamo davvero la verità. A volte è chiamata 'Anima' ("*Ruh*"). A volte viene definito come il '*Nafs*'. Il '*Qalb*', il cuore, non significa il grumo di carne situato nella parte sinistra del corpo umano che anche gli animali possiedono e che anche i morti hanno. Questo '*Qalb*', cioè il cuore, è il vero fatto innegabile per l'umanità. È la verità unica, genuina e primaria che, sebbene manifesta, non può essere esaminata dagli occhi umani. Appartiene al regno [visibile o visibile] chiamato '*Shahada*'. È un dominio elevato. La bontà ne emerge in tutto il suo splendore!

Questo grumo di carne, il cuore, è il cavaliere-cavaliere del corpo. Il resto del corpo è costituito dalle sue truppe o sottomesso ai suoi comandi. Il cuore è il re e il comandante di questa forza. Il suo compito principale è il raggiungimento del "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio, la percezione e l'acquisizione della Sua sublime beneficenza dovuta alle caratteristiche intrinseche da Lui conferite nel cuore dell'essere umano a questo scopo. Pulsa nel Suo amore. Per tutto il tempo si dice a gran voce, recitando la Sua lode, che solo Lui è degno di essere adorato. Solo Lui, intona continuamente, ha il potere di concedere misericordia o di infliggere una punizione al Suo popolo. La punizione e la ricompensa sono solo una Sua prerogativa, solo Lui può benedire o impedire. Così, sforzarsi con tutto il cuore di possedere il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio è la chiave per raggiungere questo obiettivo.

O caro amato! Dovresti capire che dovresti valutarlo, poiché il tuo io è una gemma inestimabile per eccellenza. Ha una parentela angelica. Lo zenit più alto è il suo cielo. È un nobile viandante sulla via verso l'ultimo obiettivo elevato di Dio. In questo breve

viaggio attraverso la vita, rimane nel commercio, nell'agricoltura e in altre vocazioni, mentre viaggia in avanti [verso la sua destinazione finale e ultima] tutto il tempo.

Caro amico! Comprendete che, a meno che non gettiate uno sguardo dentro di voi, non sarete in grado di comprendere la verità sul cuore ("*Qalb*"). Una volta che si arriva a scandagliare il cuore, da allora in poi si dovrebbe cercare il suo esercito, cioè la sua forza invincibile. Poi cercate di riconoscere la connessione tra il "*Ma'rifa*" (o Gnosi di Dio) e il "*Sa'adah*" (felicità eterna e successo eterno). La grandezza del cuore non può essere negata come tale in confronto, al corpo superficiale, che è come una cornice di legno, una mera infrastruttura dormiente. Non è nulla. È come i morti. Per "*Qalb*", cioè il cuore, intendiamo la veridicità dell'anima ("*Ruh*"). Senza anima, il corpo è morto e cadaverico. Se si chiudessero gli occhi per un po' e si bandisse tutti i pensieri del proprio essere fisico, un tempo pienamente visibile alla vista, e ci si immergesse nella ricerca di se stessi, della propria anima, si troverebbe la propria ricerca. In effetti, la vera ricerca che vale la pena fare è quella del cuore. Avrebbe anche informato uno dell'Aldilà. A meno che non si dica il contrario, ci si renderebbe conto contemporaneamente dell'immanenza del cuore.

Che cos'è il "cuore"? Quali sono le caratteristiche speciali del cuore? La Legge Divina non permette il suo dibattito accademico. Quindi il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e i suoi nobili compagni non hanno affrontato la questione per cui i seguenti versetti sono stati proclamati da Dio nel Corano:

وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلرُّوحِ ۖ قُلِ ٱلرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّى

"E ti interrogano riguardo all'anima. Di': l'anima è un comando del mio Signore". (Corano, capitolo 17 [Figli d'Israele], versetto 85)

أَلَا لَهُ ٱلْخَلْقُ وَٱلْأَمْرُ ۗ

"Ecco, Sua è la creazione ('*Khalq*') e Suo è il comando ('*Amr*')." (Corano, Capitolo 7, Versetto 54)

Nel regno del "*Khalq*", della creazione e in quello dell'"*Amr*", l'ordinazione è completamente diversa l'una dall'altra. Il "*Khalq*" (la creazione), gli elementi della

misurazione dimensionale, la quantità e la massa sono imminenti. Nel dizionario, il significato "*Khalq*" (o creazione) si riferisce alla stima. Ma il cuore umano non può essere messo alla prova, perché non accetta divisioni. Se il cuore potesse essere divisibile, la premessa potrebbe essere valida, per cui potrebbe essere un saggio o un completo novizio su una questione, alla volta. Così, è inconcepibile che una persona sia contemporaneamente un "*'Alim*" (studioso o persona di conoscenza) e "*Jahil*" (ignorante). In antitesi, sebbene l'anima ("*Ruh*") sia stata creata da Dio, è anche completamente indivisibile, né ha alcuna relazione con il codice della massa, la misurazione o la quantificazione. L'"*Amr*" (comando) è la Volontà di Dio, manifesta e suprema.

Inoltre, coloro che considerano l'anima come qualcosa di lontano, lontano e antico, avendo una spanna, si sbagliano tutti. Come può l'arco di tempo, che è circoscritto, non essere soggetto a limitazioni e autorità? Quando l'anima è veramente genuina e dominante, come può la struttura fisica, il corpo, dominare l'anima? In quanto tale, come può l'anima essere l'"*Ard*" o la span?

Allo stesso modo, coloro che hanno chiamato l'anima il corpo, si contraddicono da soli e come tali ingannati. Certo, il corpo può essere disgregato in frammenti, ma non l'anima, che è indivisibile come si è detto. Sollevando un punto più sottile sulla questione, si suppone che l'anima negli animali sia dissipata nei suoi ultimi scrupoli, ma la vera anima che chiamiamo cuore, è il grande luogo della Gnosi di Dio ("*Ma'rifa*") ma gli animali sono privi di questa [seconda anima]. L'anima non è né corpo fisico né estensione, ma è una pura gemma angelica la cui valutazione è difficile, non si permette di affrontarla o ampliarla. Si può avere una discreta conoscenza di esso solo all'interno dei parametri prescritti:

وَٱلَّذِينَ جَٰهَدُواْ فِينَا لَنَهۡدِيَنَّهُمۡ سُبُلَنَا

"Coloro che lottano per amor Nostro (sui Nostri sentieri), certamente li guideremo sulle Nostre vie". (Corano, Capitolo 29, Versetto 69)

وَمَا يَعۡلَمُ جُنُودَ رَبِّكَ إِلَّا هُوَ

"Nessuno conosce gli eserciti del tuo Signore se non Lui." (Corano, Capitolo 74, Versetto 31)

I suddetti versetti coranici significano chiaramente che il cuore è stato specificamente destinato all'Aldilà. Il desiderio ardente delle benedizioni di Dio è il suo obiettivo. Queste benedizioni dipendono dalla Gnosi di Dio. Ci si fa un'idea dell'autore o del produttore di una cosa con il proprio prodotto. I sensi discernenti dell'essere umano aiutano a giudicare loro, il loro valore. Le sublimi opere del Creatore delle meraviglie del mondo, ciascuna geniale e unica nel proprio forte, possono, tuttavia, essere apprezzate e ammirate per il loro squisito fascino solo attraverso l'acume della capacità di discernimento esteriore e interiore dell'essere umano. Le qualità apparenti della percezione e della penetrazione sono principalmente funzioni corporee in contrasto, ma il vero obiettivo del cuore è il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio che non può essere raggiunto superficialmente. Le capacità sensoriali del corpo sono quindi il cappio (cioè "l'anima animale"), mentre il corpo è il sostenitore e il portatore di entrambi, il cappio e il cavaliere (cioè, l'anima vera o "anima umana"). Quindi la struttura unificante (cioè il corpo) è un prerequisito per il cuore, che è composto da acqua, argilla e calore. Pertanto, non è così forte. È esposto al pericolo di morte gravemente a causa della scarsità di cibo necessario nell'essere interno ("*Batin*") ed esterno ("*Zahir*"), a causa dei bisogni interni ed esterni, a causa degli elementi come la bestia, come il fuoco e l'acqua, come gli ingredienti evolutivi fondamentali dell'essere umano. Pertanto, desidera naturalmente cibo da mangiare e acqua da bere. Non c'è da stupirsi, ha sempre sentito il bisogno di queste due forze per combattere i nemici fisici da un lato [che minacciano la vita umana e il suo benessere] e l'avidità e la rabbia dall'altro [come questi e altri vizi interiori minacciano la vita e il benessere dell'anima]. Queste sono forze dell'interno. Quindi, prima viene l'essenza dell'anima, poi i suoi eserciti e poi la "lotta" (cioè, l'impegno spirituale sul sentiero di Dio) contro queste forze malvagie dell'interno. Quindi, prima viene l'essenza dell'anima [nota anche come "anima umana", in contrapposizione all'"anima animale" che contribuisce solo alla vita degli organi corporei e dei sensi umani], poi i suoi eserciti o forze e poi la "lotta" o l'impegno contro queste forze interne malvagie (cioè, i mali e le propensioni negative).

Poiché non è possibile vedere le cose invisibili e perseguire un nemico invisibile sia del corpo che del sé interiore, quindi la necessità di questi organi sensoriali del corpo e della sensibilità interiore, è diventata necessaria. [Sensi umani di] Vedere, odorare, gustare, toccare e sentire sono gli organi sensoriali di base del corpo. Ognuno di loro svolge un compito singolare. Se uno di essi va storto, ciò ostacolerà le cose e le questioni di questo mondo (cioè la vita mondana) e l'Aldilà ne saranno influenzate. Queste forze dell'interno e dell'esterno [le facoltà umane] sono sotto il controllo del cuore. Dio, nella Sua suprema sapienza, li ha resi asserviti al cuore, secondo il Suo sublime piacere, affinché possano prendersi cura del corpo umano. È così che il cuore possa ottenere la sua ricompensa, prendere la sua preda, essere benedetto [con la

munificenza divina della Gnosi] e, di conseguenza, portare a termine il suo patto per l'Aldilà. Queste forze del bene servono con molta devozione, come fanno gli angeli, e sono profondamente orgogliose di obbedire a Dio con profondo diletto. Non agiscono mai contro i Suoi desideri. I dettagli sul cuore sono piuttosto lunghi.

Carissimi! Per fare un esempio, il corpo è come una città, le mani e i piedi sono come gli operai di questa città. Il desiderio è il suo primo motore (cioè l'istigatore). La rabbia è come il capo della polizia della città. Il cuore è il suo re e la ragione è il suo Primo Ministro. Il re ha bisogno di tutti loro per gestire il governo, ma la lussuria, che è una forte forza motivante, è malvagia e provocatoria. D'altra parte, l'intelletto, che è come il saggio Primo Ministro, si oppone sempre in modo che i fondi del governo non siano sottratti o usurpati. La rabbia, che è come quella del capo della polizia, è sempre erratica, reazionaria e supera i suoi limiti. Date le circostanze, il re, che è al di sopra di tutti loro, fa un bilancio di tutte le cose con fermezza, consulta il suo primo ministro (cioè l'intelletto) e non permette che le cose vadano fuori controllo. Indica chiaramente che il desiderio e la rabbia svolgono i loro rispettivi ruoli [entro certi limiti], e stroncare il male sul nascere diventa il dovere principale del re. Questa è la posizione del cuore.

Cibo e acqua sono stati provveduti da Dio Onnipotente per proteggere il corpo. In quanto tali, sono i servitori del corpo. Il corpo, a sua volta, è stato creato per sostenere e portare il peso dei sensi, cioè questi agenti discernenti delle sensazioni, quindi agiscono come servitori del corpo. Questi sensi o capacità sensoriali sono in quanto tali i cani da guardia della ragione per apprendere e assimilare i fatti per il discernimento e il vero apprezzamento delle straordinarie e maestose creazioni di Dio. L'intelletto, da parte sua, è destinato ad agire come il loro tedoforo e luminoso esploratore di sentieri - la guida per consentire all'essere umano di assaporare beatamente lo splendore unico della Bellezza Divina - la Bellezza di Dio per eccellenza, in ciò che Egli ha evoluto e progettato dal nulla, in questo universo. Quindi, se questo (cioè testimoniare la Bellezza Divina) è l'"Eden del cuore", l'intelletto (o "*Aql*") è il suo servitore. Non appena il cuore di un essere umano viene affascinato in questo modo e incantato dalla Sua gloria, diventa il servo benedetto di Dio. Questo è raffigurato nel seguente versetto sacro [dal Corano]:

وَمَا خَلَقْتُ ٱلْجِنَّ وَٱلْإِنسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ

"Io (cioè Dio) ho creato *i Jinn* (creature soprannaturali invisibili che sono presenti sulla terra) e gli esseri umani solo per adorarMi." (Corano, Capitolo 51, Versetto 56)

Dio ha dato all'uomo il cuore e il suo regno su cui regnare. Ha fornito l'esercito, la forza per farlo, anche i mezzi per cavalcare, al fine di elevarsi ai regni più alti della grandezza. Pertanto, se qualcuno vuole vivere all'altezza dell'alta grazia di questa posizione elevata e desidera onorare il proprio impegno verso Dio Onnipotente, di obbedirGli come un umile servitore, dovrebbe adorarlo con il cuore e con l'anima, e dovrebbe percorrere il sentiero prescritto a tal fine. Date le circostanze, ci si dovrebbe installare sul trono del re e fare dell'essere alla presenza di Dio il proprio fine ultimo. Bisogna seguire il proprio cuore, fare buone azioni e considerare l'Aldilà come il proprio vero paese di dimora permanente. In quanto tale, si dovrebbe trattare questo mondo come un transitorio, un passaggio temporaneo per il viaggio nella vita, per l'incontro finale con Dio. Si dovrebbe considerare il corpo come la cavalcatura, le mani e i piedi i servitori, l'intelletto il Primo Ministro e il sorvegliante degli affari mondani. Si dovrebbe prendere la rabbia come giudice severo e si dovrebbero utilizzare i cinque sensi donati da Dio come agenti dell'intelligence. Allo stesso modo si dovrebbe usare la propria mente per vagliare le prove così ottenute e salvaguardarsi da tutte le insidie e i pericoli malvagi che si incontrano sulla propria strada. Allo stesso modo, il Primo Ministro, che è l'intelletto, dovrebbe essere costretto a vigilare affinché tutto vada bene nel suo dominio e che la sua forza, il suo esercito non si ribellino contro di esso. Bisogna elaborare un tale piano in modo che il proprio incarico rimanga un'oasi di pace. Questo assicura che si meriterà la beata generosità e le ricche ricompense di Dio. Tanto che presto si indosserà la corona del successo da Lui promessa ai fedeli. In caso contrario, uno sarà annoverato tra coloro che hanno perso tutto. Una persona così disgraziata sarà rimproverata e la punizione sarà la sorte di una persona.

Di conseguenza, si dovrebbe dedurre che ogni persona ha la connessione diretta con le forze dell'essere interiore, l'anima. A questo scopo, si è dotati di qualità e caratteristiche speciali. Le cattive qualità e caratteristiche rovinano l'uomo, mentre quelle buone elevano l'uomo alle altezze del fortunato. Anche se molteplici, quattro di queste disposizioni (o qualità interiori) possono essere trattate come categorie principali nell'essere umano:

1) Le caratteristiche delle bestie [selvagge],

2) Le qualità angeliche,

3) I vizi satanici,

4) I tratti degli animali.

Ad esempio, l'avidità umana rende soggetti a impulsi empi, mentre gli impulsi normali, come quelli di mangiare, bere e ricorrere alla realizzazione degli istinti sessuali naturali, posseduti anche dagli animali, rimangono comuni a entrambi (cioè tra esseri umani e animali). D'altra parte, le qualità [selvagge] bestiali dell'essere umano di attaccare e fare a pezzi il proprio nemico con il caos fisico, sono stimolate da una rabbia incontrollabile, che si traduce in gravi alterchi, litigi meschini e in calunnie e abusi su coloro che non si possono tollerare.

Al contrario, l'intelletto, la saggezza nell'essere umano spinge a compiere azioni serafiche con l'obiettivo fondamentale di fare il bene e prevenire il male, per piacere a Dio. Una persona del genere promuove l'educazione (consapevolezza e illuminazione) delle persone, le aiuta in molti modi ed è generalmente un angelo ministrante per i propri simili. Si apprezza la verità divina e si considera l'ignoranza e il cattivo comportamento [verso chiunque, l'essere sbagliati e] indesiderabili.

In quanto tali, queste particolari inclinazioni di carattere possono essere ampiamente simboleggiate con le tendenze da caccia furfanti, i modi da porci, i vizi satanici e le abitudini angeliche. Il cane, per esempio, non è brutto da vedere, ma è incline ad essere indisciplinato per abitudine. Tanto che a volte inizia ad abbaiare ai suoi simili. Allo stesso modo, il maiale non è la più brutta delle creature, ma è generalmente aborrito a causa della sua mania latente per le cose sporche e contaminate. La stessa parola porco è una parola severa e un anatema. Il Satana e il cane si trovano in una situazione simile. Anche l'essere umano ha questi tratti. Questo è ciò che si intende per "qualità sataniche". Il suo opposto sono le "qualità angeliche". Questi termini significano rispettivamente essere satanici o essere angelici.

Ecco perché, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha dichiarato: "Un diavolo è virtualmente presente in ogni persona. Anch'io non sono immune da lui, ma Dio, il Misericordioso, mi ha sopraffatto e sopraffatto su di lui. Egli (cioè il diavolo) è impotente [contro di me]".

Allo stesso modo, l'essere umano ha l'ordine e l'obbligo di cercare di vincere i porci della lussuria e della licenziosità e la maledizione della carneficina e dell'infuriazione selvaggia. L'essere umano dovrebbe, quindi, contrastare tutto ciò che è malvagio e vizioso. Senza dubbio, chi lo fa sarà onorato da Dio con tali ricompense, che si accumulano a causa di tale comportamento straordinario. Allo stesso modo, le brutte

abitudini del cattivo carattere porteranno alla cattiva sorte e alla punizione [ben meritata] da Dio [per pura giustizia divina].

Si può visualizzare la condizione di una persona del genere. Ci si troverebbe in piedi ammanettati davanti al cane, al maiale o a Satana. È ovvio che se un credente viene consegnato a un non credente, il trattamento che gli verrà riservato è ovvio. E se un angelo viene consegnato al porco, al maledetto o al diavolo, la sua condizione sarebbe peggiore di quella del credente. Con totale sgomento e dispiacere, l'essere umano maledetto con il tratto dell'ira mondana si troverà nella forma di un orribile segugio o di un lupo e colui che è caduto preda delle concupiscenze, si vedrà sotto forma di porco, nel Giorno del Giudizio. Se un lupo viene visto in modo simile in sogno da qualcuno, significherebbe che la persona è un tiranno. Nel caso del maiale, si può dedurre che è sporco e degradato. Più una persona si allontana da loro e dai loro simili, più il suo comportamento generale e il suo sé interiore si conformeranno al modo in cui ci si comporta.

Ora che conosciamo i donatori dell'ordine del sé interiore, gettate i vostri occhi dentro di voi sul vostro sé interiore e cercate di valutare da soli quali di essi vi hanno influenzato di più e dove vi trovate. Fai attenzione che i tuoi atti e le tue azioni creeranno in te un tratto caratteriale corrispondente che ti farà o ti rovinerà. Infatti, dal bene emerge solo il bene. Allo stesso modo, se siete obbedienti ai porci del desiderio, avrete abitudini simili di profanità, spudoratezza, avarizia, adulazione, sporcizia e quella di essere felici per la malvagità degli altri. Tuttavia, se riesci a sopprimere i porci [come le qualità nel tuo sé interiore], ottenendo la meglio su di esso, sarai coronato con le qualità di contentezza, grazia, saggezza, pietà e altruismo, ecc.

Nel caso in cui veniate sopraffatti dal mastio dell'orrore e del terrore, allora i tratti dannosi [interiori] che si svilupperanno in voi, saranno quelli di essere avventati e incuranti delle conseguenze, dell'impurità, del vantarsi, dell'arroganza, dell'ostentare sfrenatamente i vostri difetti, del deridere e torturare gli altri, di litigare e litigare con gli altri. Tuttavia, se prevarrete su questo cane della distruzione, acquisirete le qualità aggiuntive di pazienza, soavità, perdono, stabilità, coraggio, tranquillità e santità (purezza interiore).

Allo stesso modo, se obbedisci al diavolo, il cui compito principale è quello di aiutare e favorire il maledetto e il porco, di sviare le persone con i suoi disegni nefasti, di ricorrere

alla creazione di problemi, alla disonestà e all'adulterazione, ecc., tu stesso erediterai queste qualità diaboliche da lui. Ma se sei in grado di sconfiggerlo non lasciandoti ingannare dalle sue astuzie e continuando a fortificare le tue forze dell'intelletto e del bene, otterrai la saggezza, la gnosi ("*Ma'rifa*"), la conoscenza, la profonda sagacia, la capacità e un bellissimo carattere interiore e un comportamento esteriore ("*Husn ul Khulq*" o "*Husn al-Ikhlaq*"). Questi nobili tratti saranno i tuoi compagni e guide costanti. Semineranno i semi della tua buona fortuna con vere e proprie basi di buoni ricordi di te, per sempre.

Al contrario, le cattive azioni sono chiamate peccati o vizi. Nella loro contro-distinzione, le buone azioni sono chiamate "*'Ibadah*" o adorazione di Dio. Il cuore è come uno specchio luminoso o uno specchio lucido. Le vie malvagie sono come nuvole e tenebre. Il cattivo personaggio sporca e oscura lo specchio del cuore. Una persona che ha un tale carattere, non potrà mai avere le benedizioni benigne della Presenza di Dio o della testimonianza di Dio. Non si può essere benedetti con la benedizione di una visione sublime della Sua beneficenza. In verità, un'elevata integrità di carattere è come la luce ("*Noor*"). Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

اتْبِعِ السَّيِّئَةَ الْحَسَنَةَ تَمْحُهَا

"Si dovrebbe compiere un'azione buona dopo l'altra, in modo che possa rimuovere il suo effetto negativo".

Cioè, si dovrebbe compiere una buona azione subito dopo una cattiva [che è stata fatta senza rendersi conto di ciò che si stava facendo a causa di ignoranza, negligenza o sotto un'influenza errata]. Solo colui che verrà purificato dal male sarà benedetto. Nel Giorno del Giudizio, un cuore umano sarà luminoso o oscuro. Solo colui che ha un volto splendente (che rappresenta la bellezza interiore del cuore) sarà benedetto:

إِلَّا مَنْ أَتَى ٱللَّهَ بِقَلْبٍ سَلِيمٍ

"Eccetto colui che viene a Dio con cuore sano". (Corano, Capitolo 26, Versetto 89)

Fin dall'inizio della creazione, il cuore dell'essere umano è solido come l'acciaio di cui è fatto il cuore traslucido. Si può vedere l'intero universo in esso, a condizione che sia custodito in modo sicuro e non gli sia permesso di essere offuscato. Dio Onnipotente ha ordinato così:

كَلَّا ۖ بَلْ ۜ رَانَ عَلَىٰ قُلُوبِهِم مَّا كَانُوا يَكْسِبُونَ

"No, davvero, quello che hanno guadagnato ha fatto arrugginire i loro cuori". (Corano, Capitolo 83, Versetto 14)

Carissimi! Potreste dire che, dal momento che l'essere umano possiede anche i tratti e le caratteristiche delle bestie, dei diavoli e degli animali, allora come mai le qualità angeliche sono i beni di una persona mentre le altre cose sono transitorie? Come si può accertare che l'essere umano è stato creato per avere il carattere degli angeli e in realtà non ha nulla a che fare con altre cose? La risposta sta nel fatto inconfutabile che l'essere umano è stato creato come "*Ashraful Makhluqat*" o la più superiore di tutte le creazioni di Dio. Quindi, si è superiori agli animali e alle bestie. Senza dubbio, la levatura conferita da Dio a ogni cosa è il culmine della Sua Gentilezza verso di essa. Ad esempio, il cavallo è superiore all'asino poiché l'asino porta solo il peso, mentre un cavallo galoppa coraggiosamente in battaglia al comando consumato del cavaliere, anche se nel suo forte, il cavallo può anche portare il peso come fa l'asino. Quindi, c'è una marcata differenza tra loro. Se il cavallo non avesse queste qualità e un portamento più aggraziato, anche la sua statura si sarebbe ridotta a tutti gli effetti a quella dell'asino.

Allo stesso modo, alcune persone pensano di essere state fatte per mangiare, bere e soddisfare il loro bisogno di piaceri carnali. Persone di questo tipo sprecano tutta la loro vita in tali sfortunate occupazioni. Ci sono altri che credono di essere nati solo per sminuire, degradare e sopraffare i loro avversari e i loro simili. Che sia il vincitore o il vinto, la forza maggiore viene applicata per ottenere la supremazia su di loro, siano essi arabi, turchi o curdi [o qualsiasi altra razza o etnia, se è per questo]. Ovviamente, entrambe queste ideologie sono sbagliate, dal momento che la suddetta vita di solo mangiare, bere e coniugare sessualmente è scoraggiata dall'elemento del desiderio. Anche gli animali hanno tali desideri. Il cammello è ben noto per la sua qualità di consumare enormi quantità di cibo e acqua, mentre il maiale ha eccessive capacità carnali. Come mai allora l'essere umano è considerato di rango superiore a loro?

Inoltre, l'impulso a sopraffare e soggiogare gli altri è dovuto a un crescente temperamento e rabbia. Questo fenomeno naturale è presente anche, si può sostenere, negli animali al pascolo e nelle creature selvatiche delle foreste. Quindi, ancora una volta, come mai l'essere umano è superiore a loro? Dov'è la differenza e la distinzione [tra esseri umani e animali]? La risposta si spiega da sola che, nonostante ciò (cioè le qualità di base che l'essere umano condivide con gli animali), la qualità redentrice che l'essere umano ha in confronto, è che l'essere umano, tra tutte le creazioni, è benedetto dall'intelletto, con il quale si riconosce anche il proprio Maestro Supremo, il Dio. Permette anche di apprezzare e ammirare volontariamente la Sua opera, il Suo genio creativo. Aiuta anche a sconfiggere i propri nemici mortali, l'ira e l'avidità. Queste (cioè la mancanza di ira, avidità e altre qualità di base del sé inferiore) sono caratteristiche degli angeli. Le loro stesse qualità fanno sì che ci eleviamo al di sopra del [livello] degli uccelli, delle bestie e degli animali. Quindi, l'essere umano è superiore a tutte le cose create e ha un vantaggio cospicuo su di esse. Tutti loro sono a vostra disposizione. Una è la più superiore di tutte le cose create ("*Ashraf al-Makhluqat*").

وَسَخَّرَ لَكُم مَّا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلۡأَرۡضِ جَمِيعٗا مِّنۡهُۚ

"Ed egli vi ha sottoposto tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra, tutto da Lui". (Corano, Capitolo 45, Versetto 13)

In quanto tale, la grandezza dell'essere umano risiede nella grandezza della sua integrità, nella misura in cui eccelle nelle virtù stipulate, la più grande di tutte le conquiste è la "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. Il resto dei tratti impallidisce al confronto, anche se innumerevoli nobili forze motivanti (capacità) sono state conferite all'essere umano per la propria gloria. Pertanto, è spunto di riflessione che quando l'essere umano muore, muoiono anche i tratti salienti del male come il desiderio e la rabbia. Ciò che rimane [dell'essere umano alla morte e dopo la morte] è una 'gemma' di alta qualità che è ornata in modo serafico con la "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. È il compagno costante. Questa gemma è anche l'amica degli angeli, che sempre umilmente proni, prostrati in adorazione davanti a Lui, tutto il tempo:

فِي مَقۡعَدِ صِدۡقٍ عِندَ مَلِيكٖ مُّقۡتَدِرِۭ

"Su un seggio di verità, alla presenza di un Re Onnipotente." (Corano, Capitolo 54, Versetto 55)

Oppure, quando un essere umano muore, ciò che rimane è una cosa oscura e cieca - oscura e offuscata a causa dei suoi vizi, ma cieca a causa dell'assenza di rabbia e arroganza che un tempo calmava e soddisfaceva l'ego [nella vita mondana]. Come risultato di ciò, si dimora in questo umile regno ereditato dalla precedente regione in seguito:

وَلَوْ تَرَىٰٓ إِذِ ٱلْمُجْرِمُونَ نَاكِسُوا۟ رُءُوسِهِمْ عِندَ رَبِّهِمْ

"Vedresti i criminali con il capo chino davanti al loro Signore". (Corano, Capitolo 32, Versetto 12)

Significa che ci si troverà in uno stato tale da quando, di conseguenza, si sarà mandati nel "*Sijjeen*" (il regno più basso e più doloroso dell'esistenza nell'aldilà) con Satana. L'interpretazione del termine "*Sijjeen*" non è nota a tutti. Quindi, Dio ha ordinato:

وَمَآ أَدْرَىٰكَ مَا سِجِّينٌ

"E cosa sai che cos'è il '*Sijjeen'* ?" (Corano, capitolo 83, versetto 8)

Le meraviglie del mondo del cuore sono illimitate. Lo status elevato, il vero piedistallo di pietà che il cuore ha in confronto a tutti gli organi del corpo è dovuto al fatto che il cuore è nuovo di per sé, ma la maggior parte delle persone non se ne ricorda. La grandezza del cuore e la sua pietà sono dovute a due ragioni principali:

1) A causa di "'*Ilm*" o conoscenza, e

2) A causa di "*Qudra*" o potenza e capacità.

La grandezza dovuta alla conoscenza è a sua volta dovuta a due cause: una è nota a tutti ed è evidente, mentre l'altra è nascosta e sottile. Nessuno può capirlo. La capacità e il potere del cuore di assimilare la conoscenza con tutte le sue complessità rientra nel suo ambito. Sebbene sia indivisibile, può facilmente leggere e comprendere la numerologia, l'aritmetica, la medicina, l'astrologia, la legge divina, ecc. Comprende tutte le forme di educazione, che sono contenute nel cuore come la sabbia nel deserto. In pochissimo tempo, copre la distanza dalla terra al cielo e dall'est all'ovest grazie al

suo continuo movimento e alla sua sagacia. Sebbene sia a terra, misura i confini dei vasti orizzonti ed è consapevole di tutte le stelle e le costellazioni della galassia e delle distanze tra di loro. Estrae il pesce dall'acqua con un attrezzo, spara agli uccelli dal cielo fino a terra, fa obbedire animali come cammelli, cavalli ed elefanti al proprio comando. Le cinque percezioni sensoriali del corpo sono la sua vocazione. È evidente che tutti sono diretti verso il cuore. Sono le porte del discernimento nel regno spirituale (regno delle anime), una porta è aperta nel cuore [verso il regno delle anime]. La maggior parte delle persone, d'altra parte, si preoccupa solo del mondo materiale (il regno fisico) e considera queste sensibilità fisiche come l'unica via per il raggiungimento della conoscenza.

In realtà, queste due porte sono piuttosto piccole, tuttavia, ci sono molte porte nel cuore che sono aperte per ricevere molti tipi di conoscenza e di educazione. Delle due premesse, prendiamo la prima, cioè quando si va a dormire e si fa un sogno, questi organi sensoriali diventano dormienti ma la porta del cuore si apre, con il risultato che nel regno delle anime e nel "*Loh Mahfoodh*" o la "Tavola Preservata" (cioè il Libro degli Annali di Dio che contiene la conoscenza del passato, presente e futuro), si comincia a vedere cose destinate (di cui Dio è già consapevole) o si arriva a conoscere ciò che accadrà in futuro. A volte si hanno indicazioni di cose future per le quali si deve cercare un'interpretazione. Questo nonostante il fatto che, di regola, si pensi che chi rimane sveglio sia più degno del "*Ma'rifa*" o Gnosi. Eppure si rendono conto che, in generale, c'è meno probabilità che vengano a conoscenza di queste cose dell'"Alam *al-Ghaib*" (il dominio dell'invisibile e dell'ignoto) grazie a questi agenti sensoriali.

Non è possibile soffermarsi sull'argomento di questi sogni in modo casuale, ma basti dire che il cuore è come uno specchio pulito e lucido e la Tavola Preservata ("*Loh Mahfoodh*") è come uno specchio in cui si trovano le immagini di tutte le cose nel regno dell'esistenza fisica ("'*Alam Maujoodat*"). Il regno in cui ci troviamo può essere visto. Quando lo specchio pulito e lucido [del cuore] viene posto di fronte a questi facsimili, essi diventano chiaramente visibili. Non c'è da stupirsi, quindi, che in quanto tale, quando il cuore è come uno specchio pulito e lucido e ci si disconnette dagli stimoli devianti di queste sensazioni [dal regno fisico dell'esistenza], ci si trova in prossimità della Tavola Preservata ("*Loh Mahfoodh*"). Finché il cuore è pieno di tali sensazioni autentiche, passeggia in estasi nel regno spirituale ("'*Alam Ruhani*"). Tuttavia, nel sogno, queste sensazioni cessano, ma la loro immagine o il loro pensiero persiste. Mentre in "'*Alam Mithal*" (regno dell'immaginazione), il sentimento o il pensiero può essere concepito, anche se a volte, piuttosto vagamente. Quando l'essere umano muore, il velo viene finalmente sollevato. Non rimangono percezioni o sensazioni [dal

regno fisico]. La materia (cioè la verità, la realtà e la natura reale delle cose) diventa trasparente. Al defunto viene quindi detto:

فَكَشَفْنَا عَنكَ غِطَآءَكَ فَبَصَرُكَ ٱلْيَوْمَ حَدِيدٌ

"Ora abbiamo tolto da te il tuo velo e oggi la tua vista è acuta". (Corano, Capitolo 50, Versetto 22)

Uno risponde:

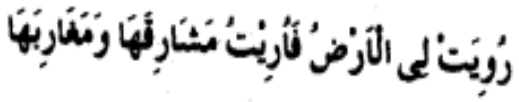
رَبَّنَآ أَبْصَرْنَا وَسَمِعْنَا فَٱرْجِعْنَا نَعْمَلْ صَٰلِحًا إِنَّا مُوقِنُونَ

"Nostro Signore! Abbiamo visto e udito; rimandaci [al mondo] e faremo opere giuste; Ora siamo sicuri [con certezza della realtà della materia]". (Corano, Capitolo 32, Versetto 12)

La seconda prova che la porta del cuore è verso l'"*Alam al-Malakut*" o regno degli angeli è che non c'è nessuno che possa essere immune da pensieri prudenti e pii timori o dalla paura delle probabili difficoltà che ci attendono. Tali pensieri non emanano dai sensi, ma emergono dal cuore. Non si conosce l'origine e la fonte di questi pericoli previsti. Questa analisi conferma che tutta la conoscenza non emana dagli organi sensoriali. Inoltre, il cuore appartiene effettivamente all'"*Alam Ruhani*" o regno delle anime e non a questo mondo [materiale]. Ovviamente, questi organi sensoriali sono stati creati per questo mondo. A meno che l'essere umano non si liberi delle considerazioni mondane di questo mondo, non si può fare un passaggio agevole al prossimo, dove questi organi sensoriali non sarebbero di alcuna utilità.

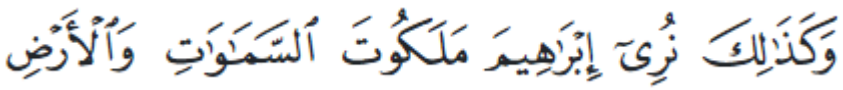
Non fraintendete, quindi, che a meno che un essere umano non cada in un sonno profondo o muoia, la porta del proprio cuore al regno delle anime non si aprirà. Se si lavora sodo, si vince l'ira arrogante, si purifica dal male se stessi, cioè se si siede la propria anima, se si chiude gli occhi, se si siede in un luogo appartato, si sterminano tutti i pensieri mondani e se si immerge il cuore e l'anima con la massima devozione nel regno delle anime, in modo tale che non si pronunci una parola con la lingua, ma ogni fibra di essa intona: "*Allah*, *Allah*" (cioè, l'unico e solo nome personale di Dio, mentre "Dio" è un modo generico specifico del linguaggio per riferirsi all'Essere Supremo che è il padrone, creatore, sostenitore e fornitore di tutto ciò che Egli ha portato all'esistenza) ad ogni battito del cuore, continuamente fino a quando non si diventa completamente

inconsapevoli di se stessi e del mondo intero tranne Dio, la porta delle benedizioni nel proprio cuore si aprirà e rimarrà aperta. Si vedrebbe nello stato di veglia ciò che gli altri farebbero nel sonno. Le belle anime degli angeli scendevano su una di esse in forme pittoresche. Si cominciava a contemplare i profeti di Dio e si traeva beneficio da loro. Le creature celesti di questo mondo e del prossimo "*Malakoot*" - l'angelicità trascendente, sarebbero state visibili a lui. Chi è così fortunato assiste a strane visioni e cose soprannaturali, ben oltre la propria concezione. Questo detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) riguarda una persona del genere. Chiarisce che tali cose sono possibili senza che si sia addormentati o morti:



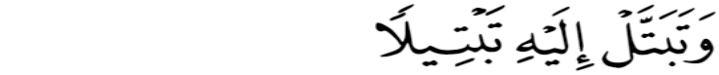
"Tutta la terra mi è stata mostrata, così ho visto i suoi Est e i suoi Ovest".

Anche il seguente versetto del Sacro Corano riguarda la questione:



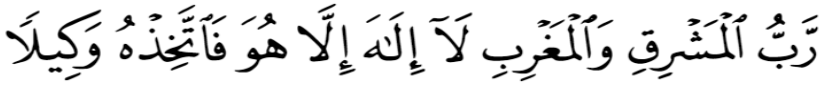
"E così, mostrammo [al Profeta] Abramo il Regno (i domini) dei cieli e della terra." (Corano, Capitolo 6, Versetto 75)

Le credenze sicure e il sano giudizio dei profeti erano simili. Non aveva nulla a che fare con i sensi, piuttosto, la maestosa realizzazione era il frutto del loro duro lavoro per la causa di Dio. Dio ha proclamato:



"E dedicati a Dio devotamente (con la massima sincera devozione)". (Corano, Capitolo 73, Versetto 8)

Infatti, quando questo è il caso, Egli mette tutto a posto. Lui solo è Onnipotente:



"Signore dell'Oriente e dell'Occidente; non c'è dio all'infuori di Lui, quindi prendilo come Custode [di tutti i tuoi affari]". (Corano, Capitolo 73, Versetto 9)

Pertanto, quando dipendi da Lui e in Lui soltanto, allora dismetti tutte le [tue] connessioni con tutto ciò che non è Lui e non avrai nulla di cui preoccuparti [poiché Egli è il miglior disponente di tutti i tuoi affari]:

وَٱصۡبِرۡ عَلَىٰ مَا يَقُولُونَ وَٱهۡجُرۡهُمۡ هَجۡرٗا جَمِيلٗا

"E sopportate pazientemente ciò che dicono [in termini di bugie, cose offensive, attacchi, accuse, abusi e critiche] e abbandonateli con grazia". (Corano, Capitolo 73, Versetto 10)

Tale virtù preminente si manifesta nell'esercizio strenuo dei costanti nella loro instancabile fatica e nella loro ostinazione di essere perpetuamente devoti a Lui. Purifica il cuore dell'essere umano. Ci si eleva al di sopra di tutte le paure dell'inimicizia del popolo e delle insidie allettanti delle preoccupazioni e delle brame mondane. Essere l'orgoglioso possessore di tale conoscenza, raggiunta dopo un così duro lavoro, è l'invidiabile fortuna del singolare benedetto, il "*Wali*" o l'amico e intimo di Dio. Uno è installato su un alto piedistallo. Lo status dei profeti di Dio è tuttavia più elevato per loro per ovvie ragioni.

Non lasciatevi ingannare, comunque, dal fatto che l'acquisizione di tale stato [spirituale elevato] si applichi solo ai Profeti di Dio. Infatti, ogni persona di diritto ne è capace. Ad esempio, non esiste ferro che, a causa del suo carattere intrinseco di base, potrebbe non essere in grado di essere modellato in uno specchio lucido in cui si potrebbe essere in grado di vedere il volto di qualsiasi cosa al mondo. Che in seguito possa essere offuscato e macchiato è un'altra questione. Naturalmente, l'avidità e le tentazioni del mondo le danneggiano molto e deturpano lo specchio [levigato] [del cuore]. Il male è una minaccia tale [che copre e deforma lo specchio lucido del cuore che non rimane più capace di riflettere la verità e la luce di Dio].

L'essere umano non dovrebbe limitarsi a una comprensione superficiale della realtà e della verità. [Invece,] Ci si dovrebbe rendere conto che nella propria vocazione, nel

proprio apprendimento c'è la "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. Questo è ciò che significa la [vera] conoscenza. Tuttavia, la conoscenza in sé è più ristretta e più piccola del cuore. Il cuore è il cavaliere del corpo [e non viceversa]. Lo scopo di Heart è che il cavaliere cavalchi la sua cavalcatura. Il cavallo (cioè il corpo) è per il cavaliere (cioè il cuore) e non il cavaliere (cioè il cuore) per il cavallo (cioè il corpo).

Capisci che nulla è più vicino a te del tuo stesso sé, ma non ci riesci. L'uomo che non conosce se stesso e pretende di conoscere gli altri, è come quel povero che non sa sfamare se stesso ma professa di avere alla sua tavola i poveri e gli indigenti della città. Una tale affermazione è assurda.

Lo scopo di questo discorso è che ci si renda conto di quanto sia grande e privilegiato il proprio cuore. Dio ti ha concesso questa tremenda benedizione, ma te l'ha tenuta nascosta. Se non lo esplori, [ma invece,] lo sprechi, rimani negligente nei suoi confronti, sarebbe una questione di grande perdita e lamento per te. E' quindi vostro dovere sforzarvi strenuamente di acquisire la verità, la virtù di questo grande dono divino. Piuttosto che perdere la sua ricerca nelle attività ordinarie di questo mondo, cerca il suo culmine [e lo scopo ultimo] in modo che tu possa essere considerato e rispettato in questo mondo e nell'Aldilà. Cioè, Dio può concederti tale status e stabilità che non ci possa essere alcuna instabilità dopo di essa, che tu possa ottenere una tale forza che non ci possa essere alcuna debolezza dopo di essa, che tu possa essere consacrato con tale "*Ma'rifa*" o Gnosi che la vicinanza della Bellezza Divina possa essere il tuo invidiabile destino. Potresti essere benedetto con una tale beatitudine che non ci dovrebbe essere nulla che la ritardi. Il vero status che puoi raggiungere come tale dipende dalle tue prestazioni e dalla capacità che potresti essere in grado di acquisire per meritarlo.

Questo è molto essenziale. Altrimenti, se analizzi le cose, vedrai che non c'è miseria più grande che essere nell'umiltà del caldo, del freddo, della fame, della sete, della malattia e dell'angoscia. Le cose che ci piace fare, a volte possono essere dannose per noi. Quelle cose che si pensa possano essere benefiche per noi, possono essere piene di preoccupazioni, stress e tensione. Quindi, è necessario procedere con cautela.

Una persona venerata, lo sappiamo tutti, è una persona d'onore per la sua conoscenza, il suo potere, i suoi successi, la sua forte volontà, la sua grinta e il suo buon profilo. Allo stesso tempo, per quanto riguarda la conoscenza, l'apprendimento o l'educazione di

una persona, se gettiamo uno sguardo meditativo su di essa, scopriremo che si è i più ignoranti di tutti, cioè, se anche una sola vena del cervello è distorta, c'è il pericolo di impazzire o addirittura di morire. Non si conosce la sua causa o il suo trattamento. Inoltre, la medicina per il suo trattamento può trovarsi proprio davanti agli occhi, ma si può non essere consapevoli che questa stessa medicina è la cura della propria malattia. Per quanto riguarda il proprio potere, si è così indifesi che a volte non si riesce nemmeno a uccidere una mosca. Del resto, se un leone è ordinato da Dio a farlo, uno viene ucciso da esso. Se una vespa punge, si diventa irrequieti. Allo stesso modo, si perde la presa, si diventa molto preoccupati e irrequieti per essa, anche se si perde una piccola quantità d'argento. Così, si perde l'equilibrio, se si deve rimanere senza un boccone di cibo per un po' di tempo. Quindi, chi può essere più debole di un essere umano? Parlando della propria bellezza e della bellezza del proprio comportamento generale, può essere paragonato all'eccessiva estensione di una tenda di cuoio su un mucchio di fango. È anche noto che se una persona non fa il bagno per due giorni, inizierebbe a puzzare; essere evitato dalle persone ed essere generalmente disonorato in pubblico, oltre a molte altre complicazioni che possono insorgere. Non c'è niente di più sporco dell'essere umano, perché la materia sporca rimane sempre in esso, che si porta con sé e si lava molte volte al giorno.

E' stata citata una parabola secondo la quale una volta Shaikh Abu Saeed (Che Dio si compiaccia di lui), un santo e gnostico molto rispettato, stava andando da qualche parte in compagnia di alcuni *Sufi* (persone che si sforzano nel sentiero spirituale per la trasformazione interiore per raggiungere la vicinanza divina). Raggiunsero un luogo e videro che le persone stavano svolgendo il lavoro di pulizia degli escrementi umani. Il sentiero era disseminato di terra puzzolente. Tutti furono presi alla sprovvista a quella vista, si turarono il naso e corsero qua e là, ma lo *Shaikh* (guida spirituale) rimase lì in piedi e disse: "Ascoltate, o gente! Sai cosa mi dice questo mucchio di sporcizia?" Chiesero: "Cosa?" Rispose: "Sta dicendo che fino a ieri ero al mercato sotto forma di frutta, dolci, ecc. La gente spendeva soldi generosamente per me. Sono rimasto nelle loro pance per tutta la notte, poi mi sono trasformato in questo marciume dall'odore odioso. Dovrei scappare da te, o tu da me?"

Il fatto è che l'essere umano è debole, imperfetto e indifeso in questo mondo. Ciononostante, si sarebbe stati in pieno svolgimento nel Giorno del Giudizio. Date le circostanze, se si conserva con sé il "*Kimiya as-Sa'ada*" o "Alchimia o Agente Trasformativo della Felicità Eterna e del Trionfo Infinito", ci si eleverà al di sopra dello status di animali e si raggiungerà la statura degli angeli. Ma se uno cadesse preda del mondo e dei desideri mondani, i cani e i porci sarebbero migliori di uno, perché

sarebbero dissipati [e scomparsi per sempre], ma l'essere umano rimarrebbe sommerso dalla punizione divina e dalle sofferenze dovute alle proprie azioni malvagie che ha fatto nella vita mondana. Significa che se l'essere umano ha riconosciuto l'immensità e l'altezza del proprio status, deve contemporaneamente ricordare il danno e la perdita che è probabile che gli derivino, se non riesce a viverlo. Fare un tale inventario delle cose è la chiave per la "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. Tutto questo dovrebbe essere sufficiente perché si riconosca il proprio [proprio] sé.

Conoscere Dio

Ghazali continua la sua meravigliosa esposizione dell'alchimia (o agente trasformativo) della felicità eterna e del vero successo duraturo nel suo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito", spiegando il secondo dei quattro titoli (o requisiti) di questa alchimia (o agente trasformativo) della beatitudine eterna che è "conoscere Dio". Spiegando il secondo requisito per l'agente trasformativo della beatitudine eterna - "conoscere Dio", egli scrive [3]:

Carissimi! È affermato nei Libri [Divini] ordinati sui profeti precedenti [prima del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] che Dio ha decretato:

اَعْرِفْ نَفْسَكَ تَعْرِفْ رَبَّكَ

"Riconosci te stesso, allora conoscerai il tuo Signore."

Inoltre, questo detto è molto noto fin dai tempi e dai trattati degli Hadith (narrazioni profetiche) e dei compagni del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

مَنْ عَرَفَ نَفْسَهُ فَقَدْ عَرَفَ رَبَّهُ

"Chi ha riconosciuto se stesso, ha riconosciuto il proprio Signore".

Il cuore dell'essere umano è come uno specchio [levigato] [a condizione che la polvere depositata su di esso sia stata rimossa e la superficie ripulita da tutto ciò che impedisce la sua funzione di specchio lucido]. Colui che focalizza la propria vista e attenzione su di esso, diventerà consapevole di Dio. Il punto è che ci sono persone che continuano ad ammirarsi inutilmente senza guardarsi in questo specchio, quindi non si avvicinano affatto a conoscere il loro Signore. Ancora una volta, la risposta sta nel vedere questo specchio del cuore che possiede il "*Ma'rifa*" (Gnosi) di Dio nella sua giusta consonanza. Quindi, conoscere la realtà del cuore nella giusta prospettiva è necessario uno dei due aspetti più evidenti di esso. Uno è molto difficile da capire perché è al di là della comprensione della gente comune. Pertanto, sarebbe meglio non affrontarlo. L'altro aspetto è che si dovrebbe cercare di ottenere una comprensione di Dio Onnipotente da soli, cioè attraverso le caratteristiche speciali che dimorano in noi a questo scopo. Cioè, si dovrebbe cercare di approfondire lo studio dei doni di quel Signore Supremo e della bellezza delle creazioni sparse nelle vaste distese dell'intero universo, insieme a ciò che Egli ha gentilmente concesso al cuore dell'essere umano nel regno del suo corpo e nei suoi organi. Bisogna contemplare pienamente la propria origine, per cominciare, che all'inizio si era una mera nullità e che ora si è un "essere". È proclamato nel Libro Sacro (Corano):

هَلۡ أَتَىٰ عَلَى ٱلۡإِنسَٰنِ حِينٞ مِّنَ ٱلدَّهۡرِ لَمۡ يَكُن شَيۡـٔٗا مَّذۡكُورًا ١

إِنَّا خَلَقۡنَا ٱلۡإِنسَٰنَ مِن نُّطۡفَةٍ أَمۡشَاجٖ نَّبۡتَلِيهِ فَجَعَلۡنَٰهُ سَمِيعَۢا بَصِيرًا ٢

"È forse giunto un tempo in cui l'essere umano non era più una cosa da menzionare? Abbiamo creato l'essere umano da una goccia di sperma mescolata; poi provandone uno, abbiamo fatto uno solo udito e vedendo". (Corano, Capitolo 76, Versetti: 1-2)

Ci si renderebbe conto dalla propria umile origine di essere una semplice goccia d'acqua impura che non contiene nemmeno le qualità che in seguito gli furono conferite, come quelle dell'intelletto, dell'udito, della vista, del gusto, del tatto e della parola. Né conteneva le orecchie, gli occhi, la lingua, le mani e i piedi, la testa, le vene, i tessuti, le ossa o la colonna vertebrale, ecc. In breve, l'essere genetico di una persona consisteva solo in questa goccia d'acqua biancastra, nella sua forma nascente.

Le proprie contemplazioni in questo senso ci diranno inoltre che, nonostante il potenziale umano di ascendere a tali altezze, non si è venuti all'esistenza di propria iniziativa e della propria evoluzione. Non ci si è prodotti da soli. Uno è stato creato da qualcun altro. Con il proprio forte, non si può fabbricare nemmeno un solo capello. Si è completamente impotenti. Dopotutto, si era, nella propria essenza, nient'altro che una goccia d'acqua impura. Quindi, come si può attribuire a una persona la qualità di creare se stessi? Va da sé che una tale introspezione darà un'illuminazione nella realtà del proprio essere e del proprio Creatore. Lasciando da parte gli eleganti splendori delle Sue creazioni nell'universo, quando si guarderà nel superbo organismo del proprio corpo, le sue varie funzioni, ognuna con la sua peculiare qualità e funzione, si arriverà a realizzare la magnificenza e l'ineguagliabile abilità del Maestro Creatore, il Dio Onnipotente.

Bisogna ringraziare il Signore per molte cose. Dio ha anche donato a una persona un'anima preminente e un bel corpo. Solo il bel profilo di una persona dovrebbe farci inchinare davanti a Lui con profonda gratitudine. Si è quindi fortunati ad aver ricevuto sia il "*Jamal*" o bellezza che il "*Kamal*" o eccellenza e la generosità nientemeno che da Dio solo. Dopo tutto, cos'è l'uno altrimenti? Nient'altro che una manciata di polvere! Dio non ha creato nulla senza scopo. Ogni parte dell'anatomia umana è essenziale, ha un dovere speciale da svolgere nel modo prescritto. Ognuno di questi componenti è stato sapientemente prodotto, pianificato e programmato [per le funzioni specifiche che gli sono peculiari]. Nulla manca e non manca. L'intera costituzione è così perfetta che non può essere superata in alcun modo. Ad esempio, guarda i denti nella mascella. Quelli anteriori sono appuntiti e affilati per aiutare a tagliare e forare adeguatamente gli edibili. Gli altri vicino a loro sono piuttosto larghi, groovy e appiattiti per consentire di macinarli in particelle fini e digeribili. La parte inferiore sotto la lingua inumidisce il boccone di cibo così formato, rendendolo più malleabile per un passaggio facile e sicuro attraverso la gola. Allo stesso modo, il palmo umano ha cinque dita. Quattro dita sono simili. Ma il pollice è posto a una certa distanza da loro. È più corto e un po' più spesso di loro. Ha la facoltà di coordinarsi e lavorare insieme con ciascuno di loro e anche di lavorare insieme con tutte le dita collettivamente, per una buona presa e maneggevolezza. A sua volta, ogni dito ha tre pori, ma il pollice ne ha due. L'essere umano può muovere e torcere questi pori a piacimento. Piegandoli con una sola mano, si può prendere il palmo della mano. Unendo e torcendo i pori di entrambe le mani, si possono usare come un piatto cavo. Allo stesso modo, chiudendo questi pori e il palmo della mano, si può trasformarla in una sorta di guantone da boxe, per combattere il proprio nemico. D'altra parte, si può utilizzare come piatto con i palmi dritti. Qualsiasi dibattito, quindi, sulla posizione, le dimensioni o la quantità di queste dita sarebbe un esercizio di futilità. Sono stati realizzati in modo così superbo! L'Architetto Supremo di

tutte queste cose e dell'universo è il miglior Giudice. Egli sa tutto di tutto ciò che ha sviluppato.

I bisogni e i desideri dell'essere umano sono illimitati. Anche le creazioni del Creatore sono illimitate. L'essere umano ha bisogno di vestiti da indossare, di una casa in cui vivere e di tante altre cose. Gli elementi naturali come la pioggia, l'aria, il caldo, il freddo e la terra in cui coltivare il cibo, sono stati prodotti allo stesso modo per uno. I metalli essenziali come lo stagno, il ferro, il bronzo, ecc., sono stati forniti allo stesso modo all'essere umano per aiutare a realizzare i propri strumenti e attrezzi per diversi scopi e industrie. Tutte queste cose e molte altre sono lì per essere prese, per trarne beneficio, per condurre una vita confortevole. L'essere umano non dovrebbe allora diventare abbastanza curioso da sentire alla fine la presenza dell'Onnipotenza di Colui che, nella Sua suprema bontà, ha fatto tutto questo per uno [anche senza che nessuno se ne rendesse conto e lo chiedesse]? Il cuore dell'essere umano non dovrebbe essere arricchito dal suo amore e dalla sua adorazione? Secondo un *Hadith Qudsi* (una narrazione profetica che è stata attribuita a Dio come sua fonte), il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) ha affermato [che Dio disse]:

سَبَقَتْ رَحْمَتِي عَلَى غَضَبِي

"La Mia Misericordia ha prevalso sulla Mia Ira."

Secondo il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "La misericordia e la gentilezza di Dio verso l'umanità, sono molto più di quelle di una madre affettuosa per il suo bambino che allatta".

Su una scala relativamente più bassa, un essere umano semplice ma buono, vede il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio in tali cose:

1. Nella propria creazione dall'umile origine di una goccia d'acqua.
2. Nei tratti inquietanti degli organi del proprio corpo.
3. Nel provvedere da Dio a tutti i propri desideri e bisogni.
4. Nella bellezza della propria costituzione fisica. Le cose estetiche create da Dio in uno che ci danno un aspetto attraente e attraente.

A Dio piace una persona del genere e la benedice con la Sua "*Ma'rifa*" o Gnosi. Una tale valutazione di se stessi, diventa una chiave per la Gnosi di Dio ("*Ma'rifa*").

L'universo in te

L'essere umano si sforza di capire la cosa che non conosce. Si fa del proprio meglio per comprendere Dio attraverso le qualità interne ed esterne che si possiedono. Mentre lo sforzo di una persona è lodevole, resta il fatto che la comprensione e la capacità dell'essere umano sono limitate, non importa quanto elevato possa essere il suo status. La ricerca incessante in questo contesto migliorerà senza dubbio la propria posizione nella vita; più il proprio cuore e la "*Nafs*" (o sé) si immergono in questo processo, attraverso il grande amore per Lui, si raggiungerà di conseguenza una relativa vicinanza a Lui, ma alla fine si comprenderà la verità che "solo Dio conosce Dio nella sua totalità" e che Egli non può essere incluso.

Ad esempio, il cuore dell'essere umano, la "*Nafs*" o sé, in realtà, non può essere quantificato. Non ha dimensioni. È indivisibile [e quindi al di sopra dei vincoli di quantificazione, limite e limitazione delle dimensioni del tempo e dello spazio]. Non ha colore. In breve, si tratta soprattutto di tali considerazioni. Come si può, in un caso del genere, determinare la forma di una cosa del genere? Come si può immaginare una cosa simile di cui non si conoscono la forma o l'orientamento? Pertanto, non corrisponde a nessuna qualità dell'essere umano che possa discernerlo in modo corrispondente.

Ci sono molte cose nell'essere umano che si sentono ma non si riesce a capirle. L'amore e il dolore, per esempio, possono essere provati ma non possono essere visti o evocati nella mente né hanno alcuna forma, colore o dimensione. La questione è piuttosto complessa. I diversi discernimenti e le condizioni percepite dall'essere umano riguardano i diversi costituenti dei sensi. Ad esempio, sappiamo che la voce è simile all'orecchio. Il colore si vede e si apprezza agli occhi. La lingua riconosce il sapore e il naso annusa l'odore. Il fattore comune che lo redime, l'intelletto, può avere qualcosa a che fare con questo. Un libro di logica induttiva può forse essere pertinente alla questione in una certa misura, ma sicuramente non al cuore e alla sua dote speciale che è un argomento di una classe completamente diversa.

Dio è dappertutto. Ma la Sua presenza non può essere circoscritta a un luogo particolare, escludendo il resto. La sua presenza e il suo comando si sentono ovunque. L'anima non può essere sentita singolarmente in relazione a nessun organo del corpo. Non si può dire che sia nelle mani, nei piedi, nella testa o in qualsiasi altra parte del corpo. Questi organi corporei sono divisibili come già detto, ma il cuore e l'anima non sono divisibili. Logicamente, una cosa che è indivisibile, non può essere contenuta in nulla che sia divisibile.

Dire, tuttavia, che il cuore e l'anima non hanno alcuna relazione con alcun organo del corpo, non significa che non abbia un impatto su di essi. È un dato di fatto, tutte le parti del corpo sono sottomesse ad esso e sotto il diretto controllo del cuore, dell'anima, o della "*Nafs*" o del sé dell'essere umano. L'anima dell'essere umano è il re in questo contesto in quanto l'intero universo è sotto il controllo diretto di Dio Onnipotente, il Re dell'universo e di tutta l'esistenza.

Il tema dell'anima è molto delicato e sottile. Nonostante tutte le deliberazioni e i discorsi su di esso, è un segreto unico e ben custodito. Pertanto, non può essere affrontato oltre un certo limite. Per esempio:

إِنَّ اللّٰهَ خَلَقَ اٰدَمَ عَلٰى صُوْرَتِه

"In verità Dio ha creato Adamo [e quindi tutta l'umanità che è emersa da lui] a sua immagine".

È qui che non si ha altra alternativa se non quella di dire che Dio sa meglio.

Finora abbiamo stabilito che:

1. Dio è Onnipotente. La beneficenza delle Sue grandi qualità divine di suprema eccellenza si manifesta in Lui.
2. Egli è Onnipresente, ma la presenza non può essere considerata limitata a un solo luogo, escludendo qualsiasi altro luogo o luoghi.
3. Conoscere il sé è la chiave della Sua Gnosi o "*Ma'rifa*".

4. Il vero scopo e obiettivo dell'essere umano è quello di raggiungere la Sua Gnosi o "*Ma'rifa*".

Ora si vorrebbe capire come. Egli è il Sovrano Supremo, il Re Supremo nel regno dell'essere umano. Ci sono molti enigmi da svelare:

1. Egli dà comandi agli angeli e la loro umile obbedienza.
2. Le Sue ordinazioni dal Cielo di sopra e la loro supplicante obbedienza della terra di sotto.
3. Il moto continuo delle stelle e delle costellazioni.
4. La concessione del sostentamento delle Sue creature viventi per la loro sussistenza presso di Lui (dai cieli di sopra).

Queste sono domande convincenti pertinenti alla Sua Gnosi. Queste questioni e simili rientrano nell'ambito di quelli che vengono chiamati i gentili "atti della Sua Beneficenza".

In questa tesi, abbiamo determinato molti percorsi che portano alla Sua Gnosi ("*Ma'rifa*"). Ora vorremmo conoscere la Gnosi delle Sue azioni Divine ("*Af'aal*"). In altre parole, a meno che non veniate a conoscenza del modo in cui l'essere umano governa il regno del corpo, non sareste in grado di capire come Egli, il Maestro di tutti i padroni, regna Supremo sull'intero universo. Quindi, ancora una volta, arriviamo all'inevitabile conclusione che a meno che l'essere umano non arrivi a conoscere il proprio "sé" e ogni suo atto non sia guidato in questa prospettiva, non sarà in grado di risolvere il mistero.

Ad esempio, quando intendi scrivere "*Bismillah*" (espressione araba per "Nel nome di Dio, il Compassionevole, il Misericordioso") su un pezzo di carta, il tuo cuore desidera farlo per primo, poi il cuore (cioè, il vero cuore e non l'organo fisico sul lato sinistro del corpo chiamato anche "cuore") si agita in questo senso e ordina al cervello di metterlo in pratica. La prima camera sensibile del cervello, che è il luogo del "*Khayal*" umano, cioè l'evocazione del pensiero di esso, lo fa. Il concetto del pensiero è concepito. Viene impartita dal cervello ai muscoli del cervello che la diffondono e la estendono al corpo; Le dita che scrivono si dirigono, le vene e i loro tessuti ricevono il messaggio in tal senso, a loro volta impugnano la penna e incidono le parole in base agli stimoli ricevuti. Anche gli altri organi sensoriali aiutano e favoriscono e *si scrive "Bismillah*". Pertanto, è possibile dedurre che l'intera transazione ha avuto luogo a causa della «volontà» di base di farlo. Allo stesso modo, all'inizio o all'inizio di tutto, questa

"volontà" o "*Irada*" è dell'essenza. Quando è attribuita a Dio, questa 'volontà' è chiamata la 'Volontà suprema' di Dio.

Nella misura in cui la volontà dell'essere umano si irradia prima nel cuore e poi raggiunge gli altri quartieri, allo stesso modo la suprema Volontà di Dio e il suo influsso, partono prima dall'"*Arsh*", cioè dal Dominio dell'Onnipotenza Divina, poi raggiungono altre posizioni e persone. Inoltre, il modo ingegnoso in cui questo concetto di volontà raggiunge il cervello umano attraverso le fibre delicatamente sottili del cuore, dell'anima; allo stesso modo, questa gemma inviolabile della Volontà di Dio, la Sua "*Irada*" o "Volontà" è trasmessa da Lui dall'"*Arsh*" (o "Dominio dell'Onnipotenza Divina") al "*Kursi*", la "Sede Celeste della Suprema Eccellenza Divina". Questa gemma per eccellenza si manifesta nel Suo Angelo o "*Ruh al-Quds*" (lo spirito santo). Così come il dominio del cervello è subordinato al cuore dell'essere umano, allo stesso modo, l'impatto degli ordini di Dio viene trasmesso al "*Kursi*" attraverso il regno servile del Suo ordine, per l'obbedienza e l'obbedienza immediate. L'intero processo descritto nel capitolo precedente, dal suo avvento del pensiero di scrivere "*Bismillah*" ("Nel Nome di Dio, il Compassionevole, il Misericordioso") nel cuore, la sua esecuzione finale, è similmente avviato dal "*Jauhar Talif*" o "Misterioso Volito di Dio" in modo maestoso, che aziona le stelle e le altre costellazioni della galassia, assegnando loro i ruoli desiderati. Di conseguenza, attraverso la loro radiazione (raggi), in base al loro potenziale intrinseco, l'atmosfera viene agitata per creare condizioni meteorologiche come il caldo, il freddo, la stagione autunnale, ecc.

Inoltre, come la penna mette in moto l'inchiostro per assimilare e raccogliere le parole sparse per dargli la forma unita di "*Bismillah*", allo stesso modo, il caldo, il freddo, l'acqua e la polvere mettono in movimento i loro composti per raccogliere forme valide costituite dalla loro interazione per dare alla materia le loro varie forme, il calore e la polvere per amalgamarle e l'aridità per renderle coerenti.

Quando la penna si muove per scrivere, qualsiasi cosa sia concepita per essere scritta, viene formulata la sua visione, che alla fine prende forma nelle parole che vengono scritte. Allo stesso modo, quando i valori intrinseci dei composti sopra menzionati vengono messi in moto, in seguito, attraverso l'intervento degli angeli, le forme degli animali e di altra vegetazione vengono visualizzate in conformità con la trascrizione del suddetto denominato "*Loh Mahfoodh*" (la Tavola Preservata che contiene una registrazione completa di tutte le creazioni e l'esistenza e tutti gli avvenimenti che le riguardano). In vista dell'altezza di "*Arsh*" (semplicemente "Trono", ma in realtà è il

Dominio dell'Onnipotenza Divina), del "*Loh Mahfoodh*" (la Tavola Preservata) e del "*Kursi*" (la sede Celeste della Suprema Eccellenza Divina), molte persone pensano da tempo immemorabile che Dio risieda in cielo ad "*Arsh*"! Nel capitolo del [Profeta] Giona (*Surah Younus*) nel Corano, si afferma:

ثُمَّ ٱسْتَوَىٰ عَلَى ٱلْعَرْشِ ۖ يُدَبِّرُ ٱلْأَمْرَ ۖ

"Allora [Dio] stabilì sul Trono, gestendo la Faccenda". (Corano, Capitolo 10, Versetto 3)

Parlando di coloro che sono dotati di "*Kashf*" o svelamenti spirituali, si può dire che la loro parola ha il suo valore:

اِنَّ اللّٰهَ خَلَقَ ادَمَ عَلٰى صُوْرَتِه

"In verità, Dio creò Adamo a Sua immagine."

Attenzione quindi che, come si suol dire, "solo un re conosce il vero valore di un re". Se tu stesso non fossi stato un re nel tuo dominio e se Dio non ti avesse benedetto con una parvenza della Sua misericordia in te, non ti saresti mai avvicinato alla Sua Gnosi ("*Ma'rifa*"). Quindi, ringrazia quel Re Onnipotente che ti ha creato e ti ha incoronato con la regalità del tuo regno.

Il tuo "*Arsh*" (trono) è l'anima animale ("anima animale" è separata dall'"anima umana" che è la parte più superiore dell'esistenza umana). La sua sorgente è nel cuore. Il tuo "*Israfil*" (l'angelo che suonerà la tromba nel Giorno del Giudizio che riporterà tutti alla vita; l'anima, quando viene riportata in vita, ha il potenziale di ringiovanire, resuscitare e rinvigorire ogni aspetto dell'esistenza umana) è stata fatta da Dio. Anche il vostro "*Kursi*" (sedile) è stato costruito con i pensieri. Gli occhi, le orecchie e gli elementi sensoriali sono come gli angeli. Il cervello è come un baldacchino. La sua cupola, che è stata fatta dei tuoi costituenti percettivi, è il tuo cielo. Dopo aver eliminato tutti i concetti di base dal vostro cuore, è stato installato come il re regnante su tutte le parti del vostro corpo. Dopo aver fatto così tanto per voi, vi è stato detto di non trascurare mai, nemmeno per un momento, voi stessi o il vostro regno. Altrimenti, questa negligenza equivale a ignorare gli ordini di Dio che comporteranno un serio pericolo della vostra posizione davanti a Lui:

فَإِنَّ اللّٰهَ خَلَقَ آدَمَ عَلٰى صُوْرَته فَاعْرِفْ نَفْسَكَ يَا اِنْسَانُ
تَعْرِفْ رَبَّكَ

"Allora, in verità, Dio creò Adamo (il padre di tutta l'umanità e quindi, per estensione, di tutti gli esseri umani) a Sua immagine. Quindi, conosci te stesso, o essere umano! Tu conoscerai il tuo Signore".

Il concetto del regno dell'essere umano deriva in miniaturizzazione da quello della Regalità e del Regno dell'Onnipotente sull'intero universo. Di per sé, questa nozione contiene l'accento su:

1. La conoscenza di sé dell'essere umano riguardo all'apprendimento delle qualità vitali e delle vocazioni dei diversi organi del corpo che costituisce il proprio regno.
2. La conoscenza della Gnosi di Dio, del Suo Regno per quanto riguarda l'attenzione Benefica di Dio verso i Suoi angeli, a sua volta la relazione dell'angelo, l'uno con l'altro e l'esaltato "*Arsh*" (il Trono Divino), i cieli e il "*Kursi*" (la sede Celeste della Suprema Eccellenza Divina) che è anche un aspetto della conoscenza unica di grande merito.

Una persona astuta non rimarrà mai immemore e noncurante nei loro confronti, come contro uno sciocco negligente che raccoglierà solo il raccolto della sua ignoranza sfrenata. Alcuni dei "naturalisti" e degli "astrologi" sono sfortunatamente così mal raggiunti nella loro dipendenza dalla loro limitata educazione della materia che, come tali, tendono ad attribuire l'effetto finale, il risultato di tutto, all'effetto delle stelle. La loro credenza è così dogmatica, così banale che, in termini di questa illusione, il loro stato può essere paragonato a quello di una formica che striscia su un pezzo di carta e che può avere l'impressione che la penna stia creando una traccia nera sulla superficie [della carta], mentre procede svogliatamente. Un'altra formica che striscia sulla carta, avendo una visione più elevata, può estendere ulteriormente la convinzione che la mano [che tiene la penna] stia creando segni sulla carta. Questo è l'esempio dei naturalisti. L'ovvio errore della loro credenza [errata] risiede, nel loro credo spinto troppo oltre, che tutti gli esseri umani sono irrevocabilmente influenzati dalle stelle, indipendentemente da tutti gli altri fatti. L'opposto dei fatti è fantasia o farsa. Allora gli astrologi dimenticano facilmente che anche queste stelle sono in obbedienza agli angeli, come ordinato da Dio, il Supremo Maestro dei cieli e delle stelle e di tutto ciò che è nell'universo e oltre. La loro presa è limitata alle sole cose materiali. Sono novizi assoluti nel campo spirituale, che è superiore a tutte le considerazioni fisiche mondane.

Le stelle del regno fisico (o materiale) hanno meno brillantezza della luce splendente del regno spirituale ("*'Alam Ruhani*"). Non sanno che l'anima domina il corpo. Il suo contrario non è vero. Sono orgogliosi del loro know-how e della loro conoscenza, ma nella loro assurdità, rimangono privi delle benedizioni del sentiero del regno spirituale dell'anima, dove molte stelle luminose dell'essere interiore ("*Batin*"), segnano una pietra miliare nel corso di Dio e del "*Meraj*" (ascensione spirituale o la gloria delle altezze ascendenti al sentiero di Dio, come conferito al Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]). Dio ha quindi proclamato nel Libro Sacro (Corano):

وَكَذَٰلِكَ نُرِىٓ إِبْرَٰهِيمَ مَلَكُوتَ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ

"E così mostrammo al [profeta] Abramo il regno dei cieli e della terra". (Corano, capitolo 6, versetto 75)

Il profeta Abramo (la pace di Dio sia su di lui) esclamò in risposta:

إِنِّى وَجَّهْتُ وَجْهِىَ لِلَّذِى فَطَرَ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضَ

"Rivolgo il mio volto (cioè, tutto il mio essere, sia interiore che esteriore) a Colui che ha originato i cieli e la terra". (Corano, Capitolo 6, Versetto 79)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha anche detto:

اِنَّ لِلّٰهِ سَبْعِيْنَ اَلْفَ حِجَابٍ مِنْ نُوْرٍ لَوْ كَشَفَهَا لَاَحْرَقَتْ
سُبْحَاتُ وَجْهِهٖ كُلَّ مَنْ اَدْرَكَ بَصَرُهٗ

"In verità, ci sono settantamila veli di pura luce per Dio. Se l'avesse svelato, i raggi del Suo Volto avrebbero bruciato chiunque avesse guardato verso di Lui".

Allo stesso modo, le persone che conoscono la medicina hanno basato gran parte della loro pratica sull'effetto caldo o freddo delle cose. Li ha assistiti in una certa misura nell'esercizio della loro professione. La qualità redentrice del Creatore nel rendere il sole luminoso e caldo, Saturno secco e freddo e Mercurio ancora più caldo, non è priva di scopo. Il povero astrologo, nella sua chiaroveggenza astronomica, non potrebbe, tuttavia, comprendere l'ingegnosità del suo Creatore nel posizionare il sole più vicino

alla terra, o le variazioni del giorno e della notte o, se è per questo, l'umile obbedienza al dovere di tutte le stelle e costellazioni nel cielo alla Sua Suprema Volontà. Costui ha omesso di dare credito alla sua virtù spirituale per quanto riguarda la sua esistenza fisica e le sue proprietà conosciute. Solo se si sapesse che tutte queste stelle nell'emisfero sono soggiogate e asservite alla Volontà e al Comando di Dio, allora non si sarebbe creduto così tanto al loro aspetto fisico ciecamente:

ٱلشَّمۡسُ وَٱلۡقَمَرُ بِحُسۡبَانٍ

"[Per Suo comando] il sole e la luna seguono i loro corsi stabiliti". (Corano, capitolo 55, versetto 5)

وَٱلشَّمۡسَ وَٱلۡقَمَرَ وَٱلنُّجُومَ مُسَخَّرَٰتِۭ بِأَمۡرِهِۦٓ

"E il sole, la luna e le stelle sono sottomessi al suo comando". (Corano, Capitolo 7, Versetto 54)

Si considera soggiogata una cosa che viene imbrigliata, messa sotto controllo e fatta funzionare. Come fanno gli organi umani per un essere umano. A ciascuno di loro è stata assegnata una funzione da svolgere. Anche le stelle sono servitrici di Dio, che adempiono i Suoi comandamenti. Allo stesso modo, come il cervello dirige gli altri organi del corpo umano ad agire in congiunzione con le facoltà di discernimento da Lui conferite all'essere umano, anche le stelle rimangono occupate nel loro adempimento stabilito attraverso gli angeli assegnati da Dio a questo scopo, svolgendo il ruolo dei loro direttori e primi motori. Infatti, questi angeli sono gli araldi viventi di molte cose nelle loro sfere stabilite.

La causa apparente e il suo effetto, cioè il risultato, contano solo fino a un certo punto. Le coincidenze incondizionate sono tutte lì per far credere le persone nelle cose nella misura in cui la loro posizione può essere paragonata ai leggendari ciechi che brancolavano un elefante nel buio parte per parte e, piuttosto che pensare al tutto, davano a ciascuno di loro un nome diverso basato su un giudizio errato. Lo stesso vale per questo astrologo, il chiaroveggente, che allo stesso modo considera erroneamente uno schiavo un padrone, il re. Questa stessa cosa è lucidamente descritta nel Sacro Corano [attraverso le parole del Profeta Abramo (la pace di Dio sia su di lui)]:

لَآ أُحِبُّ ٱلۡأَٰفِلِينَ

"Non amo quelli che tramontano [come fa il sole al tramonto]". (Corano, Capitolo 6, Versetto 76)

La luna e il sole sono congetturati dagli ignoranti come Dio. I comandati sono chiamati comandanti fino a quando non prevale la sanità mentale. Ci sono dodici "*Burooj*", cioè monti nella sfera celeste. Può essere paragonato a un re eccelso seduto nella sua gloriosa camera di grazia con il suo "*Wazir*" (ministro). Intorno a lui, in un luogo di vantaggio, siedono gli assistenti d'élite del "*Wazir*" (ministro del re) in dodici distinti cieli di pace, ognuno dei quali ha una porta. Sette cavalieri obbedienti ma agili si aggirano intorno a ogni porta agli ordini degli assistenti del "*visir*", ascoltando attentamente la chiamata ricevuta. Per la loro immediata attuazione, ci sono quattro uomini a piedi che stanno a una certa distanza da questi cavalieri, pronti con i loro archi a guardare attentamente questi cavalieri, adempiendo così alle istruzioni ricevute tirando dentro un certo gruppo di persone e presentandole davanti all'alto comando. Allora vengono puniti o premiati.

Di conseguenza, l'"*Arsh*" ("il Dominio dell'Onnipotenza Divina") è la dimora di distinzione dell'illustre ministro ("*Wazir*") responsabile degli affari, cioè l'angelo prediletto nell'alto dei cieli. Questo è in contrasto con le montature nell'emisfero delle stelle come previsto da un astrologo. Questi chiaroveggenti assegnano significati diversi alla diversa posizione delle pedine e dell'armamentario sulla scacchiera del cielo nello stesso modo in cui un medico decifra i diversi disturbi in base a sintomi diversi:

ذَٰلِكَ مَبْلَغُهُم مِّنَ ٱلْعِلْمِ ۚ

"Questo è il loro totale raggiungimento della conoscenza". (Corano, Capitolo 53, Versetto 30)

Tuttavia, quando la misericordia di Dio raggiunge una persona così malata, i suddetti servitori si prendono cura di uno, come si è detto, e uno è salvato. Il cammino di un profeta è costellato di stelle allo stesso modo e anche il "*Wali*" (santo, gnostico o intimo di Dio) compie miracoli, nella propria guarigione.

اِنَّ الْبَلَاءَ مُوَكَّلٌ بِالْاَنْبِيَاءِ ثُمَّ الْاَوْلِيَاءِ ثُمَّ الْاَمْثَلُ فَا الْاَمْثَلُ

مَرِضْتُ فَلَمْ تُعِدْنِىْ

"In verità, i profeti sono sottoposti a prove e tribolazioni, poi gli intimi di Dio ('*wali'*) e poi coloro che sono loro simili [ma di rango inferiore, tutti secondo i loro ranghi spirituali davanti a Dio]. Perciò, quando sono indisposto, non chiedere per la mia salute". *(Hadith* o tradizione del Profeta Muhammad [pace e benedizioni di Dio su di lui])

Vediamo anche alcune persone che sembrano molto malate ma non lo sono. In realtà, sono le persone che sono state ridotte in un tale stato a causa dell'amore di Dio, che adorano così tanto da sembrare malate. In effetti, l'amore è così autodivorante!

Ora dovreste capire il significato dei termini "*Subhan Allah*" (Gloria a Dio [che è al di sopra di tutte le imperfezioni e le mancanze]), "*Alhamdulillah*" (Tutte le lodi siano a Dio), "*La ilaha illallah (* لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ *)*" (Non c'è dio all'infuori di Dio) e "*Allahu Akbar*" (Dio è Grande [esaltato al di sopra e al di là di ogni paragone con qualsiasi creazione]) perché sono congiunzioni inseparabili del "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio.

Per derivazione, quando arrivi a riconoscere il tuo "sé" ("*Nafs*"), cioè nella pietà e nella virtù in te, arrivi a conoscere la pietà suprema e la virtuosità per eccellenza di Dio e quindi comprendi "*SubhanAllah*" (Gloria a Dio). Quando diventerete consapevoli della Regalità di Dio a forza di essere il re del vostro dominio e assimilerete la verità della grande Supremazia di Dio sull'intero universo, poiché tutto è sottomesso a Lui. Solo allora puoi considerare di essere arrivato a comprendere il significato di "*Alhamdulillah*" (Tutte le lodi siano a Dio). In verità, tutte le lodi e i ringraziamenti sono dovuti a Lui e a Lui solo.

Ora, ultimo ma non meno importante, devi capire qual è il significato di "*Allahu Akbar*". Non significa semplicemente "Dio è grande". Significa molto di più. Non significa solo che Egli è più grande degli altri. Egli è il più grande di tutti. Eppure, non si può fare alcun paragone tra Lui e chiunque altro. Egli è al di sopra e al di là di ogni comprensione. Egli è Infinitamente Supremo. Egli supera e comprende tutto. Egli è Onnipotente, Onnisciente, Onnipresente e il Più Benefico! Veniamo a conoscenza di Lui e delle Sue molte qualità e poteri unici e splendidi grazie al Suo genio creativo e ai Suoi Santi Nomi. Egli è così grande e ineguagliabile che non possiamo mai essere in grado di descriverlo o di enumerare le Sue benedizioni.

La pietà di Dio non è come la pietà dell'essere umano. Non può proprio essere. Siamo noi che non riusciamo a trovare le parole per descrivere i Suoi grandi attributi e, così facendo, gli attribuiamo parole o espressioni che non sono adeguate, poiché Egli è il Creatore di tutte le Sue creazioni. Quindi, come possono essere come Lui? Allo stesso modo, Dio ci perdona, quando facciamo un paragone tra il regno di un essere umano su cui si regna e il regno di Dio su cui si manifesta il suo regno, non intendiamo dire che siano simili. Mostra solo quanto siamo inadatti, quanto sia indifeso l'essere umano e quanto sia Glorioso Dio! Ad esempio, se un bambino ci chiede del fascino di governare uno stato e di farglielo capire, rispondiamo che è lo stesso che si trova giocando con la mazza e la palla, si può vedere quanto siamo vicini o lontani dalla verità. Lo abbiamo già detto e ribadiamo che solo Dio conosce Dio nella sua totalità e nessun altro lo conosce. Il miglior corso da adottare per l'essere umano in queste circostanze è:

1. Lasciarsi assorbire dalla ricerca della Sua Gnosi ("*Ma'rifa*") al meglio delle proprie capacità.
2. Concentrarsi sulla Sua Beneficenza e cercare la Sua Luce ("*Noor*"), la Sua Bellezza ("*Jamal*"), il Suo Potere ("*Qudrah*") nelle Sue qualità e creazioni Divine.
3. Essergli grati per la Sua gentilezza.
4. Adorarlo con ogni fibra del proprio cuore e della propria anima.
5. Obbedire ai Suoi comandamenti.

Noi tutti siamo venuti da lui e a lui ritorneremo.

إِلَيْهِ الْمَرْجِعُ وَ الْمَصِيْرُ

"A Lui è il nostro ritorno e l'ultima risorsa".

Più Lo amate, Lo riverite, Lo adorate, più sarete benedetti [da Lui]. Gli piacciono coloro che sono sinceri, devoti, umili, amorevoli e grati. Tale nobile condotta sarà sicuramente ricompensata [da Lui].

اَنَا بُدَّكَ اللَّازِمُ فَالْزِمْ بُدَّكَ

"Io sono (cioè, Dio) la tua necessaria inevitabilità, quindi tieniti saldamente stretta la tua inevitabilità".

Il Suo ricordo ("*Dhikr*") dal profondo del cuore può essere fortificato solo staccando tutti i desideri dalla propria anima, rinunciando a tutte le azioni vili e immergendosi completamente nella Sua adorazione. Un cuore sincero è pacifico e pulito. La grandezza di un credente ("*Momin*") sta in esso:

قَدْ أَفْلَحَ ٱلْمُؤْمِنُونَ

"I credenti hanno avuto successo [con un successo reale, ultimo, duraturo ed eterno]". (Corano, Capitolo 23, Versetto 1)

Dio ha anche specificato che:

قَدْ أَفْلَحَ مَن تَزَكَّىٰ ﴿١٤﴾ وَذَكَرَ ٱسْمَ رَبِّهِۦ فَصَلَّىٰ ﴿١٥﴾

"Sicuramente avrà successo colui che si purifica [cioè, purifica l'anima] e ricorda il Nome del proprio Signore e lo prega [con sincera devozione]". (Corano, Capitolo 87, Versetti 14-15)

Conoscere il mondo

Al-Ghazali continua la sua meravigliosa esposizione dell'alchimia (o agente trasformativo) della felicità eterna e del vero successo duraturo nel suo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito", spiegando il terzo dei quattro titoli (o requisiti) di questa alchimia (o agente trasformativo) della beatitudine eterna che è "conoscere il mondo e la realtà della vita mondana". Spiegando il terzo requisito per l'agente trasformativo della beatitudine eterna - "conoscere il mondo e la realtà della vita mondana", egli scrive [4]:

Carissimi! Questo mondo è un sentiero sul quale l'essere umano viaggia nel suo viaggio verso l'aldilà. È un'oasi alla fine e un punto d'appoggio di un vasto deserto del "*Ma'rifa*" o Gnosi [di Dio]. Questo mondo ("*Dunya*") e l'altro mondo ("*Akhirah*") o l'Aldilà sono due condizioni. Uno stato appartiene alla vita e ai tempi dell'essere umano fino a prima della sua morte. L'Aldilà inizia [immediatamente] dopo la morte. Questo mondo [e la vita mondana] è per l'essere umano per prepararsi all'Aldilà ("*Akhirah*"). Lo scopo di questa vita è quello di raccogliere un tesoro di buone azioni come guadagni per il proprio soggiorno qui, che sarà di grande aiuto nell'Aldilà. Sebbene l'essere umano sia stato creato piuttosto debole e incompleto nella sua genesi, è stato contemporaneamente benedetto con un tale genio (capacità unica) che, seguendo le ingiunzioni di Dio, può essere in grado di raggiungere il "*Kamal*" o perfezione ed eccellenza, acquisire qualità angeliche e vedere le Glorie di Dio. Questa è la somma totale della propria esistenza. Questo è il "Paradiso" promesso.

La chiave della Sua Gnosi ("*Ma'rifa*") risiede nella gratitudine dell'essere umano per la Sua grande gentilezza verso di lui, nell'apprezzamento dei Suoi innumerevoli doni e nella consapevolezza della pittoresca bellezza delle Sue creazioni. I sensi della percezione dell'essere umano fanno gustare e gustare le cose incantevoli da Lui prodotte, vedere lo splendore unico di un'immensa bellezza, diffusa tutt'intorno nella natura. Le orecchie fanno apprezzare i suoni e la musica rilassanti, le mani fanno sentire il calore del tocco amorevole, ecc. Finché l'essere umano è in vita, può godere di tutto questo ed essere grato [a Dio per i suoi immensi doni concessi anche senza chiedere]. Quando si muore, si perdono i servizi resi gratuitamente da questi agenti di raccolta dell'intelligenza (cioè i sensi) che non rimangono più. Pertanto, l'essere umano ha bisogno di due cose nella vita:

1. Per proteggere il proprio cuore da quelle cose che uccidono il proprio cuore. Si dovrebbe fornire al proprio cuore il cibo [e il nutrimento].

2. Per proteggere il proprio corpo dagli effetti dannosi di quelle cose che lo danneggiano e lo uccidono. Allo stesso modo si dovrebbe fornirgli il suo cibo.

Nel nostro discorso precedente, abbiamo stabilito che il cibo del cuore è l'amore e la Gnosi di Dio ("*Ma'rifa*") che si basa sul detto che il cibo di ogni cosa è ciò che veramente le piace e desidera avere in base alle sue caratteristiche interne, naturali, a questo effetto. Deve anche essere nutriente e sostenitore. Del resto, anche la cura del corpo è anche per il bene del cuore. Perché il corpo alla fine perirà, ma il cuore vivrà [anche dopo la morte per sempre]. Un semplice esempio può essere dato a questo

proposito, come ad esempio, il corpo è per il cuore, come un cammello (come mezzo di trasporto nei tempi antichi) è per l'"*Hajj*" o pellegrino [che compie l'*Hajj* o pellegrinaggio alla Sacra Casa di Dio, cioè il simbolo della Misericordia di Dio sulla terra] nel sentiero di Dio. Lo si percorre e si raggiunge la "*Ka'ba*" (la Sacra Casa di Dio alla Mecca). Non è vero il contrario, cioè il pellegrino non è per il cammello, ma il cammello è per il pellegrino. Naturalmente, il pellegrino darà da mangiare al cammello fino a quando non raggiungerà la "*Ka'ba*" [che è la meta e la destinazione prevista del pellegrino]. Qualsiasi rinuncia o ritardo, qualsiasi negligenza da parte di una persona a questo proposito sarà dannosa per il suo obiettivo [di raggiungere la destinazione prevista].

Analizzando ulteriormente la questione, il corpo umano richiede tre cose:

a) Cibo

b) Vestiti

c) Casa.

In altre parole, mangiare richiede cibo, il bisogno di coprirsi richiede vestiti, la casa è il luogo di rifugio dove si può rimanere al riparo dall'assalto del caldo e del freddo in modo che il corpo rimanga protetto dai danni. In breve, queste tre cose sono la base, i prerequisiti elementari del corpo, cioè della propria esistenza fisica. Tuttavia, se l'essere umano mangia troppo, uno può morire. Il desiderio della casa e dei vestiti è stato impiantato anche nell'essere umano per la propria sussistenza. Una domanda eccessiva di questa natura può essere dannosa. Qui la logica, il buon senso viene in soccorso e impedisce di indulgere eccessivamente in queste esigenze del corpo. Il principio di bontà in cui tutti i valori morali sono compresi o da cui derivano, il bene più alto o supremo che li sopprime, è il cuore. Il suo cibo è nobile. Più cibo riceve il cuore, meglio è per l'anima. Con il risultato che un cuore si nutre bene, con l'amore e la ricerca di Dio, trova la sua nicchia e cavalca il corpo come un cavaliere che ha in mano le redini della sua cavalcatura. Quindi, presta attenzione amico mio e non lasciare che le sue redini si allentino. Quando avrete il pieno controllo delle concupiscenze del corpo, l'avidità, il malaffare, gli impulsi empi e fuorvianti saranno frenati.

Il mondo comprende tre categorie principali di cose, vale a dire:

1) Quelle cose che si trovano sulla terra come la vegetazione di ogni tipo, le miniere e gli animali, ecc. La superficie terrestre costituisce di per sé la base della residenza umana, dell'agricoltura, ecc.

2) I minerali come il ferro, l'acciaio, il bronzo, ecc. sono utilizzati per la fabbricazione di strumenti, strumenti e altri apparecchi necessari all'essere umano per vari scopi.

3) L'essere umano cavalca gli animali e mangia la loro carne e mantiene la propria esistenza mangiando altri alimenti.

Ci sono molte altre complessità. È un peccato che nella propria routine quotidiana si tengano le mani e i piedi e, soprattutto, il cuore occupato in essi, poiché la preoccupazione totale del proprio cuore in quanto tale può essere davvero molto dannosa. Può portare alla morte del cuore a causa della dimenticanza del suo vero scopo e del suo coinvolgimento nell'avidità mondana, nella maldicenza, nell'ira e in simili attività malvagie.

Allo stesso modo, tre professioni: quella dell'oreficeria (per i metalli), quella della tessitura e quella dell'architettura sono di fondamentale importanza. Queste vocazioni non solo sono interconnesse tra loro in una forma o nell'altra, ma sono anche attivamente associate ai loro mestieri sussidiari. Come i raccoglitori di cotone raccolgono i fiori di cotone dalle piantagioni di cotone. Le rotelle setacciano la lanugine; I filatori di cotone li filano in fili e infine i tessitori di cotone li telai e li tessono in diversi tipi di tessuti. Questi abiti vengono poi cuciti e confezionati. Il fabbro costruisce gli strumenti con cui viene eseguita la sartoria, la cucitura e la cucitura. In questo modo, persone di diverse vocazioni lavorano tra loro.

Ognuno dipende dall'altro. Naturalmente, si insinuano complicazioni e gelosie professionali. Il sarto diventa virtualmente dipendente dal tessitore per il materiale tessuto e dal filatore, che lo fila con i propri dispositivi meccanici fabbricati a sua volta da un falegname o da un fabbro, mentre noi stessi abbiamo bisogno anche dei propri strumenti e apparecchi per confezionare, per i quali sono richiesti anche i servizi del fabbro. Questo complesso sistema di dare e avere, si traduce in complicazioni e rivalità, per le quali tre cose principali, insieme ad altri fattori che influiscono sulla questione, sono vitali:

1) Politica, in altre parole, acume tattico e arte di governo.

2) L'attrezzatura di monitoraggio e il governo.

3) "*Ilm al-Fiqh*" o la conoscenza della legge e del codice di condotta secondo le norme e i regolamenti stabiliti in materia di religione.

In ultima analisi, questa infrastruttura serve per la realizzazione e il soddisfacimento dei tre prerequisiti umani di cui sopra, vale a dire cibo, vestiario e casa o luogo di residenza. Il resto li segue. Questi requisiti umani di base riguardano il corpo. Il corpo a sua volta è per il cuore, l'anima. L'anima deve montare il corpo come il pellegrino ("*Haji*") deve cavalcare il cammello per raggiungere la *Ka'aba* (la destinazione finale del pellegrino - la simbolica Casa di Dio alla Mecca che è il simbolo della Misericordia di Dio sulla terra). Nel caso dell'essere umano, il proprio scopo è sinonimo di esso, cioè raggiungere l'obiettivo del "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. Invece di tenere a mente il proprio obiettivo di raggiungere la [destinazione finale della] *Ka'ba* , se il suddetto pellegrino spreca il proprio tempo durante il viaggio, a prendersi cura del cammello per tutto il tempo, si deve incolpare solo se stessi per la propria grave negligenza [che impedirà di raggiungere il proprio obiettivo e la propria destinazione finale]. Carissimi! Impara una lezione da esso. Non immischiatevi negli affari mondani a scapito del vero scopo e scopo della vita. Il tempo sprecato nel mondo in occupazioni oziose della vita [e in occupazioni inutili] ti costerà caro. Ricordate che questo viaggio della vita è in realtà un viaggio verso l'Aldilà ("*Akhirah*"). Il carisma di questo mondo è molto affascinante. Non lasciarti ingannare. Elevatevi al di sopra delle tentazioni della vita. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha giustamente affermato che, "Il mondo è uno stregone più grande di '*Haroot* e *Maroot*' (i famosi stregoni leggendari)". La realtà [del mondo] può essere riassunta come segue:

1. Il primo incantesimo di magia lanciato da questo mondo su di te è che ti fa sentire che questo mondo e tutte le sue attrattive sono lì per rimanere tutto il tempo, mentre in realtà è il contrario. Il tempo è fugace, marcia in avanti continuamente, anche se piuttosto languidamente, mentre perdi il conto del tempo nei suoi momenti felici. Il tempo che passa, il suo passo nel mondo è come un'ombra. Sembra sempre dormiente, come un'ombra che sembra ferma. Più tardi ci si rende conto che l'ombra non è più dov'era, ma si è spostata e si è allontanata lentamente e impercettibilmente dalla sua posizione originale. In effetti, il mondo è in movimento. Il tempo e la marea non aspettano nessuno. Quindi fai attenzione e non lasciare che l'erba cresca sotto i tuoi piedi. Un

momento guadagnato non è perduto, ma un momento perso non è mai guadagnato. Così com'è, la vita è breve. Allora perché non sfruttarlo al meglio.

2. Il secondo esempio della magia di questo mondo è che ti tratta come un caro amico a cui finge di elargire i suoi doni di amore mondano e di bonomia, come se come un compagno fedele dovesse rimanere sempre con te. Cerca di farti innamorare con ogni allettante astuzia al suo comando per farti contare su di lui, che sei l'unico oggetto più adorato della sua attenzione. Ma più tardi, quando ti lascia nei guai, sei abbandonato e perso. Ricevi uno shock della tua vita. Quello che succede è che, come una bella amante della natura ribelle, ti lascia all'improvviso, tesse le sue catene di seta su qualcun altro, porta prede così facili nel suo pericoloso salotto e ti fa assaporare la morte e la desolazione.

   Si afferma che una volta Gesù (*Isa* [Pace e benedizioni di Dio su di lui] o Gesù Cristo), vide una tale donna spesso sposata (che era un'incarnazione della realtà del mondo) nello stato di "*Kashf*" (stato spirituale in cui le realtà del regno spirituale sono mostrate nello stato di veglia) e le chiese quanti mariti aveva sposato? Lei rispose che aveva perso il conto. Gesù la interrogò di nuovo: «Sono morti o tu hai ottenuto il divorzio da loro?». Lei rispose con la risposta che li aveva uccisi tutti! Gesù non poté fare a meno di osservare, udendo questa triste risposta: "Abbi pietà delle persone che sono cadute nel tuo incantesimo. Hanno visto ciò che era accaduto ai loro predecessori, eppure sono entrati nel tuo incantesimo di bellezza, verso la morte e non hanno imparato una lezione in tempo".
3. Il terzo esempio in questo contesto è quello di una donna anziana che si copre il viso con un velo accattivante, si veste con abiti sfarzosi, decora il suo profilo in modo sgargiante e indossa gioielli rari e di valore inestimabile in modo che chiunque la guardi possa innamorarsene subito. Questo è il modo in cui il mondo si comporta con gli esseri umani. Cerca di lanciare un tale incantesimo su di noi con la sua affascinante bellezza e le sue estasi che si può perdere il senno e rimanere storditi dalle sue armature. Essa fa a pezzi tutti i pensieri e le considerazioni sulla sua arduità. L'essere umano dimentica che la vita è dura e seria. A volte se ne rende conto troppo tardi quando diventa un brutto shock quando l'anziana signora, mascherata da femme fatale, si toglie il velo e si vede invece un volto orribile.
4. Il quarto esempio è che se qualcuno dovesse cercare di calcolare il periodo di tempo che è trascorso dall'evoluzione dell'universo, il periodo in cui questo universo era inesistente e il periodo di tempo che rimane da ora in poi alla sua fine, scoprirebbe che farlo è impossibile e anche solo pensare di farlo è oltrepassare i limiti della sanità mentale. Semplicemente, tutto ciò che si sa è che il proprio mondo è "dalla culla alla tomba", cioè la culla è l'inizio del proprio viaggio attraverso la vita, attraverso questo mondo e la tomba è la sua fine. Ci sono alcune soste intermedie, si può dire, che comprendono gli anni, i mesi, i giorni e infine i respiri che si fanno. Alcuni coprono una lunga distanza e altri piccoli. Che la vita dell'essere umano sia lunga o piccola, la durata della vita di una persona è in realtà breve, ma si dimentica completamente questo punto

importante. Qui si vive come se si dovesse vivere per sempre. Com'è ironico che, sebbene non si sia sicuri nemmeno del proprio prossimo respiro, si pianifichino le cose per i prossimi dieci anni a venire in modo da non sentire il proprio bisogno o non venirne all'altezza. Si potrebbe anche non vivere abbastanza per vedere quel giorno!

5. L'eccessiva indulgenza nei piaceri della vita è dannosa per l'Aldilà ("*Akhirah*") dell'essere umano come l'eccesso di cibo lo è per un ghiottone avido. Un ghiottone si avventa su un cibo ricco, dolce o caldo, piccante, grasso e lo divora licenziosamente, senza curarsi delle conseguenze di appesantire il proprio stomaco con cibo così pesante e non necessario. Con il risultato che si inizia a vomitare e ad avere movimenti sciolti. Per il gusto e il piacere momentanei, l'eccesso di una persona ci mette a tale indegnità, sofferenza e vergogna. Anche gli escrementi dopo un pasto così pesante sono nauseanti e odiosi. È stato quindi osservato che più ci si abbandona alla lussuria e alla dissolutezza in questo mondo, più si è degradati nell'Aldilà. Nell'ultima ora, negli ultimi spasmi del respiro, più l'essere umano misura il denaro, l'oro, l'argento, il giardino, i servi e le domestiche nella sua casa, più gravi saranno i suoi dolori di separazione da essi. Al contrario, una persona povera non avrà rimpianti. Tali fitte di dolore non fanno che aumentare la propria condizione già deteriorata, culminando nell'"*Adhab*" o punizione [divina] delle proprie azioni malvagie.
6. Un altro fattore straordinario della vita è che gli affari di questo mondo hanno un'imminenza. Sembrano faccende normali, di routine e non difficili. Ignaro di tutti gli altri concetti e considerazioni, l'essere umano ne viene totalmente assorbito. Non ci si rende conto che ci sono ruote all'interno delle ruote e ruote in esse. Una cosa tira l'altra, con il risultato di sprecare la vita. Gesù (*Isa* o Gesù Cristo [Pace e benedizioni di Dio su di lui]), ha detto che il ricercatore di questo mondo è come quell'uomo che ha le labbra attaccate alla riva del mare, avidamente assorto nel placare senza sosta la sua sete da esso. La sua sete sembra aumentare. Più beve, più desidera farlo. Alla fine, muore in questa inutile ricerca, rimanendo assetato e insoddisfatto. Tale è la maledizione della concupiscenza [per questo mondo e i suoi beni]. Il Profeta Muhammed (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha osservato a proposito di una persona del genere: "Non è possibile che uno possa essere immerso nell'acqua e non bagnarsi". Una persona del genere di questo tipo, che ha una mania così pronunciata per questo mondo, ne sarà sicuramente macchiata.
7. Il settimo esempio di questo mondo è come quello di un ospite che va da un padrone di casa che è molto ricco e ha l'abitudine di trattare generosamente i propri ospiti che sono venuti da uno in gran numero a causa della qualità [eccellente] dell'accoglienza. Li si serve con cibo sontuoso in piatti d'oro e d'argento di squisito design e arredamento nell'atmosfera aromatica dell'ebano e dell'ambra che si accendono in una stufa d'argento. Un ospite assennato che comprende la propria natura, ne partecipa con gratitudine, vi aggiunge un po' di profumo e si congeda dal padrone di casa con garbo, con reciproca soddisfazione. D'altra parte, un ospite avido cerca di derubare il proprio degno ospite di oggetti di valore dopo la sua ospitalità, e nel frattempo viene catturato e disonorato dai servi del padrone di casa. La lussuria umana e i suoi desideri

depravati sono lascivi. In questo viaggio attraverso questo mondo, i beni che si acquistano legittimamente sono i propri veri averi che si possono portare con sé come bagaglio. In questa pensione (o hotel nei tempi moderni), si può solo beneficiare del legale e del vero. L'avarizia non servirà a nulla.

8. Il prossimo esempio del mondo, cioè della sua natura coinvolgente, è tale che l'essere umano si perde in esso [in uno stato di fascinazione]. Tanto che ci si dimentica completamente dell'Aldilà. Ad esempio, un gruppo di persone a bordo di una nave. Raggiungono un'isola lungo la strada dove escono per un po' per una breve tregua, l'igiene personale e per fare abluzioni. Il capitano annuncia che la nave deve partire presto, quindi dovrebbero occuparsi rapidamente di tutte le loro esigenze e reimbarcare rapidamente la nave. I più assennati di loro lo fanno rapidamente, mentre l'altro gruppo di indolenti, sparpagliati qua e là, scompaiono dalla vista, girando l'isola inutilmente, godendo della bellezza paesaggistica del luogo, della sua flora e fauna e delle conchiglie colorate. Quando tornano, scoprono che i comodi posti sulla nave sono stati tutti occupati. Pertanto, devono sedersi in angoli bui e squallidi. Il prossimo gruppo di persone che li segue, porta con sé un pesante carico di queste conchiglie. Ottengono posti peggiori rispetto ai loro predecessori a causa delle loro simili escursioni dispendiose. Diventano così confusi che a malapena trovano un posto dove sedersi a bordo. Inoltre, devono portare il carico di queste bellissime conchiglie legate al collo. Dopo due giorni, questi gusci si sporcano e iniziano a puzzare. Quel che è peggio è che, per mancanza di spazio, non riescono nemmeno a dissipare questo fardello. Altrettanto pesanti sono la loro vergogna e il loro pentimento. L'ultimo gruppo di fannulloni è così assorto nell'esplorazione dell'isola che, nei loro capricci, non si accorgono completamente della chiamata del capitano per un rapido assemblaggio, perdono la loro nave e muoiono nella natura selvaggia.

   In poche parole, il primo gruppo di loro è come quello dei credenti e l'ultimo di loro quello dei non credenti che sono come quelle persone che hanno dimenticato Dio, il Suo Santo Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) e il Giorno del Giudizio:

   استحبوا الحياة الدنيا على الآخرة

   "Hanno preferito l'amore di questo mondo all'altra vita".

   I due gruppi intermedi sono i peccatori che hanno sbagliato contro il loro miglior giudizio e la loro condotta prescritta. Soffrono in questo mondo e nell'altra vita. Vengono sottoposti alla punizione divina per i loro misfatti.

Attenzione che questa non è la condanna del mondo in quanto tale. Dopo tutto, il mondo è stato creato da Dio, quindi non può essere senza scopo. Tutte le cose in

questo mondo non sono cattive. Ad esempio, l'"*Ilm*" o conoscenza in sé e l'"*'Amal*" (esecuzione di azioni secondo la condotta prescritta) sono due virtù significative a sé stanti. Tanto che entrambi sono apparentemente in questo mondo, ma in realtà accompagneranno l'essere umano nell'Aldilà. Ad esempio, la conoscenza del "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio e il suo raggiungimento è il culmine dell'esistenza dell'essere umano. L'"Amal" o le proprie azioni e buone azioni hanno il loro effetto positivo duraturo, vale a dire, la conseguente purezza e pietà dell'anima che deriva dallo scarto del male e dal nutrimento dell'anima mediante la devota adorazione di Dio. Il costante e perpetuo ricordo di Dio è la ricompensa eterna dell'essere umano:

وَٱلْبَٰقِيَٰتُ ٱلصَّٰلِحَٰتُ خَيْرٌ عِندَ رَبِّكَ

"Ma le opere di giustizia permanenti sono migliori in ricompensa presso il tuo Signore". (Corano, Capitolo 18, Versetto 46)

La lussuria, la delizia dello "*Dhikr*", cioè il ricordo di Dio, è squisita. Noi lo adoriamo e godiamo del suo incanto in questo mondo, ma in realtà non gli appartiene. È la benedizione dell'Aldilà. C'è anche una gioia di questo mondo che finisce non appena l'essere umano muore. Ma la gioia del Suo amore e della Sua adorazione vive per sempre. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

الدنيا ملعونة وملعون مافيها الاذكر الله وما والاه

"Il mondo e i beni mondani sono anatematici. Ma quelle cose che aiutano e aiutano una persona a ricordare Dio sono benedette".

Questo trattato sul mondo e sui suoi molteplici tratti è sufficiente ai fini del presente discorso. I suoi corollari e altre questioni correlate saranno, a Dio piacendo, discussi a tempo debito.

Conoscere l'aldilà

Al-Ghazali continua la sua meravigliosa esposizione dell'alchimia (o agente trasformativo) della felicità eterna e del vero successo duraturo nel suo libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito", spiegando l'ultimo dei quattro titoli (o requisiti) di questa alchimia (o agente trasformativo) della beatitudine eterna che è "conoscere la realtà dell'aldilà". Nello spiegare il quarto requisito per l'agente trasformativo della beatitudine eterna - "conoscere la realtà dell'aldilà", egli scrive [5]:

Carissimi! Ricordate che se non arrivate a conoscere la realtà della morte, non sarete in grado di capire cosa significhi l'Aldilà. L'attualità della morte, a sua volta, ha un riferimento diretto e un'attinenza con la vita. La veridicità della vita sta nel cercare di comprendere il significato dell'anima ("*Ruh*") che, in altre parole, equivale alla conoscenza del sé ("*Nafs*"). A tutti gli effetti, l'anima e il sé sono sinonimi. A questo punto siamo già giunti alla conclusione che l'essere umano è stato creato sotto forma di una struttura fisica con la sua infrastruttura completa e con l'anima ("*Ruh*"). Vale la pena ribadire che l'anima è il cavaliere e il corpo è la cavalcatura che cavalca.

L'anima sarà in Paradiso o all'Inferno secondo la sua forma, il suo valore, indipendentemente dal corpo. Sarà consacrato o condannato. I beni inestimabili del cuore, impregnati dal favore divino sull'essere umano, senza corpo, sono chiamati "paradiso dell'anima". La persona benedetta di Dio con una tale anima, sarà ricompensata nell'Aldilà con splendidi palazzi, giardini e innumerevoli altre delizie [che nessun occhio ha mai visto, e nessun cuore ha mai immaginato secondo gli insegnamenti coranici e profetici]. In antitesi ad esso, l'anima in preda all'agonia e alle sofferenze, a causa delle proprie cattive azioni senza il corpo, è definita come il "fuoco nell'anima". La sua dimora sarà l'Inferno. Siepi spinose e scorpioni saranno i nostri compagni. Maggiori dettagli sull'argomento sono stati forniti nel volume complementare a questo lavoro [nel mio libro intitolato] "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio". Non molte persone sanno molto della morte di cui abbiamo parlato qui; Le persone preferiscono soffermarsi più sul paradiso e sull'inferno piuttosto che sul tema della morte. E' stato affermato nell'"*Hadith Qudsi*" (tradizioni del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] in cui egli trasmetteva da Dio) che:

اعدت لعبادی الصالحین ما لا عین رأت ولا اذن سمعت

ولا شکر علی قلب بشر

"Per i miei servi giusti ho preparato [tali gioie] che non sono state viste da nessun occhio, né udite da alcun orecchio, né sono mai avvenute nel cuore di alcun essere umano".

Inoltre, c'è una finestra nel cuore dell'essere umano che è aperta verso il regno celeste (o spirituale) attraverso il quale vede i misteri dell'invisibile ("*Ghaib*"). Non li conosce per sentito dire, ma li vede realmente e vede lo stato della beatitudine nell'Aldilà o quello di essere condannati nell'Aldilà. Discerne vividamente la marcata differenza tra le due condizioni di essere sani o malati come farebbe un medico. Diventa pienamente consapevole della virtù di assumere una medicina adeguata nella malattia e in quella di seguire le prevenzioni stabilite dal medico, desistendo dalle cose che Egli ha proibito. Questo processo è chiamato la benedizione del corpo ("*Sa'adah badania*"). Viceversa, l'eccessiva indulgenza, come l'eccesso di cibo e il non prestare attenzione al proprio medico, è un male ed è chiamata la malattia del corpo ("*Shaqawatu badania*"). L'osservazione pratica fa vedere chiaramente che il cuore, l'anima della progenie di Adamo, cioè l'essere umano, ha in sé sia la virtù che la viltà. La "cura" per ottenere la ricompensa della virtuosità risiede nell'adorazione e nella Gnosi ("*Ma'rifa*") di Dio, mentre la maledizione, il veleno della viltà è contenuto nella stupidità dell'ignoranza e nella condotta ignobile [poiché i fini nobili possono essere raggiunti solo con mezzi nobili e i fini ignobili sono l'unico risultato di mezzi ignobili]. Acquisire questa conoscenza significa acquisire una grande saggezza. Molte delle persone che si sono definite "'*Ulema*" o studiosi, non solo non sono istruite in questa conoscenza, ma sono anche i suoi oppositori e negatori. Sicuramente conoscere una cosa rende inclini ("*Alim*") e ignoranti per non saperla. Eppure, eccoli lì. Conoscono solo il paradiso fisico o l'inferno. Per loro, l'aldilà è limitato al sentito dire o al seguire ciecamente il "spesso seguito". Inutile aggiungere che abbiamo scritto i fatti nello studio e nella ricerca dell'argomento sulla base di argomenti solidi, in arabo.

Possiamo solo aggiungere, date le circostanze, che una persona intelligente e astuta, il cui interiore ("*Batin*") o l'anima è pura e senza pregiudizi, troverà il giusto sentiero che conduce al giudizio dell'Aldilà nella sua nascente verità, a differenza di molte persone, che sono completamente all'oscuro di esso.

Per comprendere la verità sulla morte, dovete sapere che l'essere umano ha due tipi di anime. Il "*Ruh Haiwani*" significa l'anima fisica, animale. L'altro è chiamato "*Ruh Insani*" che è l'anima dalle origini dell'anima degli angeli nell'essere umano. La fonte, il delta, la fonte dell'anima animale è quel grumo di carne chiamato "cuore" [fisico] che è posto nella parte superiore sinistra dell'essere umano. Ha le seguenti caratteristiche distintive:

1. Consiste in una febbricità delicatamente ingenua di coniugazione fisica di natura moderata.
2. La febbricità o leggera febbre che nella sua stessa genesi è piuttosto moderata, emana dalle vene del cuore, raggiunge il cervello e le altre parti del corpo.
3. È pulsante.

In poche parole, questa è l'anima animale che porta e conduce l'onere del mezzo e del movimento. Quando raggiunge il cervello, il suo calore si riduce e diventa clemente. Gli occhi possono vedere attraverso di esso e le orecchie sentire. Si estende gradualmente a tutti i sensi. L'anima può essere paragonata a una lampada. Quando raggiunge la casa, le pareti intorno a dove è posizionato si illuminano. Allo stesso modo, come questa lampada illumina l'ambiente circostante, le parti intorno ad essa in una casa, Dio nella Sua Suprema Misericordia conferisce a quest'anima la luce, il potere di vedere negli occhi e la capacità di sentire nelle orecchie e tutti gli organi sensoriali sono abilitati (abilitati).

D'altra parte, se una vena viene colpita e si attorciglia o si annoda, è probabile che rimanga paralizzata, svogliata e dormiente e il medico fa del suo meglio per assicurarsi che questo nodo si apra e venga rimosso in qualche modo. In altre parole, l'anima è come la fiamma della lampada, il cuore è lo stoppino e il cibo è l'olio. Senza l'olio, la lampada è rabdomante. Senza cibo, cioè l'olio, il temperamento moderato dell'anima si ferma, provocando così la morte. Se c'è dell'olio ma lo stoppino sta usando molto olio, significa che è diventato difettoso e potrebbe essere raggiunto lo stadio in cui potrebbe non funzionare affatto. Questo è ciò che alla fine accade al cuore: diventa incapace di accettare e assimilare il suo cibo. Allo stesso modo, se la lampada è coperta, si spegnerà nonostante la presenza di stoppino e olio. Allo stesso modo, un animale muore quando viene gravemente ferito.

Diamo un'occhiata all'esempio dello specchio lucido. Finché rimane pulito e ordinato, accetta tutto ciò che gli viene proiettato e lo rispecchia in modo molto soddisfacente. Tuttavia, non può farlo quando si sporca, si appanna o si ricopre di polvere. Le immagini e l'apparenza delle cose non diventano visibili in esso, non perché non ci siano, ma perché lo specchio è diventato troppo sporco e quindi incapace di riflettere le immagini.

Allo stesso modo, la capacità del medium di permettergli di muoversi e della sensibilità delle membra nell'anima animale, è dovuta al suo temperamento naturale innato di moderazione e anche alla sua febbricità fine e delicatamente ingenua. Ma non appena questo tratto della natura clemente, la sua temperanza viene perduta, le sue forze che agiscono come motori primi, cessano di operare. Così, questa benedizione unica di Dio è perduta. Gli organi corporei smettono di funzionare e l'essere umano viene dichiarato morto. Inizia il mestiere dell'angelo, assegnato da Dio Onnipotente, a noi noto come "*Malik ul-Maut*" o "Angelo della Morte". La conoscenza di tali questioni è meglio nota a lui. Lo conosciamo per sentito dire come "*Malik ul-Maut*" o "Angelo della Morte", ma la sua vera integrità è nella conoscenza di pochi.

La questione della morte dell'essere umano è, tuttavia, diversa. Oltre all'anima animale descritta sopra, l'essere umano ha un'altra anima ("*Ruh*") in quella che è chiamata "*Ruh Insani*" o "anima umana" o "cuore". Quest'anima, a differenza della suddetta anima fisica o organica, si trova su un piano molto più elevato. L'anima umana non accetta divisioni. La sua importanza e il suo significato possono essere visualizzati dal fatto che può contenere il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. In verità, anche Dio è uno e unico. Anche la divisione del Suo "*Ma'rifa*" o Gnosi non è sostenibile. Quindi il concetto del Suo "*Ma'rifa*" o Gnosi da circoscrivere in qualsiasi forma corporea, equivale a una bestemmia.

Carissimi! Se, per amor di discussione, dovessimo presupporre la presenza dello stoppino, della sua fiamma e della luce nell'essere umano, allora saremmo in grado di attribuire solo i componenti fisici della lampada, vale a dire, la sua struttura e lo stoppino alla forma animale, allora non saremo in grado di connotare la sua luce ad essa come tale. in conformità con l'"anima umana" dell'essere umano. È ovvio, perché il primo è transitorio, ma il secondo non lo è, cioè la luce della lampada fisica è soggetta alla lampada. Se la lampada si rompe, la sua luce si spegne. Ma la vera anima dell'essere umano (cioè l'"anima umana") non è mai estinta o ovviata, anche se la propria "anima animale" può perire. In un certo senso, l'anima animale nell'essere umano è la

cavalcatura della propria vera anima su cui sella e galoppa. È anche il mezzo, l'apparato per farlo, a proprio vantaggio. Pertanto, quando questa cavalcatura (cioè l'anima animale) perisce, l'essere umano perde il suo uso. Altrettanto bene, come in sua assenza, si acquisisce più fiducia e si diventa più indipendenti e autosufficienti. Poco importa a nessuno, specialmente in questo periodo, poiché l'essere umano ha lavorato così duramente che ha già raggiunto un certo merito di resa dei conti e una posizione degna di nota. Per dare un timbro di autorità a questa gloria, il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) ha anche detto che "la morte è un dono per un credente".

La situazione è simile a quella di un cacciatore che si trova sul campo con la propria attrezzatura da caccia e l'armamentario. Per amor di discussione, se si riesce a prendere la preda per la quale si è specificamente venuti fino in fondo, ma si perde il proprio equipaggiamento [in questo processo], si sta ancora meglio. In alternativa, se si perde l'attrezzatura da caccia prima di prendere la preda, la propria condizione peggiorerebbe con dispiacere [a causa del fallimento nel raggiungere il proprio scopo]. C'è una profonda lezione in esso per lo stesso. Una persona del genere incontra il proprio fallimento per mano propria. La punizione dell'Aldilà sorprende l'altro, provocando innumerevoli agonie.

Si può essere paralizzati in certi arti. Le mani e i piedi possono smettere di funzionare. Bisogna ricordare che si è appena perso l'uso di questi strumenti. Ciò che non può essere curato deve essere sopportato. Quindi, finché l'essere umano, l'agente padrone, è lì in vita, l'importanza di questi organi è secondaria. La propria verità, la realtà quindi non è in loro, non nella schiena, nello stomaco o nella testa. Del resto, anche se tutti gli organi della propria struttura, il proprio corpo cessano di funzionare, desistano dall'essere propri servi e non rimangano sotto il proprio controllo, tuttavia la propria immanenza è possibile, poiché l'anima animale non è la stessa cosa dell'anima umana. Vi sono, tuttavia, due aspetti che devono essere nuovamente sottolineati, vale a dire:

1. In un tipo di esistenza [chiamata vita], la partecipazione attiva del corpo è essenziale. La fame, la sete, il sonno, ecc. sono i fenomeni che non si verificano o non funzionano senza la forma fisica, ma muoiono quando l'essere umano muore.
2. Nell'altra esistenza [con solo l'"anima umana" o "*Ruh Insani*"], non c'è esistenza del corpo. Questa esistenza è il gran premio della Gnosi di Dio ("*Ma'rifa*") della ricerca della Bellezza Divina ("*Jamal Ilahi*"), del Suo superbo splendore e gloria

per eccellenza; Bella, sconcertante e così deliziosamente incantevole, quella beatitudine si erge stupefatta nella sua suprema estasi. Queste sono le benedizioni eterne ("*Baqiyat us-Salihaat*") di cui Dio fa menzione nel Libro Sacro (Corano). Queste 'benedizioni eterne dei beati, i buoni ratificati' sono una ricompensa di Dio senza pari, per la quale l'anima umana dovrebbe rimanere sempre gratificata. L'élite di Dio, gli eletti, hanno questa qualità al primo posto nel loro sé ("*Nafs*") che li eleva automaticamente ad un alto piedistallo sempre più in ascesa. Viceversa, la negligenza, l'ignoranza e la stoltezza sono l'altra faccia di tutto ciò che equivale all'essere rovinati e alla cecità dell'anima:

وَمَن كَانَ فِي هَٰذِهِۦٓ أَعۡمَىٰ فَهُوَ فِي ٱلۡأٓخِرَةِ أَعۡمَىٰ وَأَضَلُّ سَبِيلٗا ٧٢

"E chiunque sarà cieco in questo [mondo], sarà cieco nell'altra vita e si allontanerà ulteriormente dalla via [della verità]." (Corano, Capitolo 17, Versetto 72)

A meno che non tendiate a distinguere tra questi due tipi di anime nell'essere umano, non sarete in grado di capire la morte.

L'anima animale è nell'ordine del corso fisico, essendo il grezzo principalmente interessato alla genetica piuttosto vaporosa, come descritto in precedenza. La bile, la fibrosi e altri escrementi si congiungono per formare il suo composto. I loro elementi di base sono acqua, fuoco, polvere e aria. Quindi l'uniformità o la variazione risultante segnata dalla loro interazione è attribuita al calore, al freddo, all'umidità e alla secchezza rilevanti. La conoscenza medica o il suo praticante - il medico - di conseguenza rimane pienamente consapevole del loro significato.

Essi, tuttavia, non sanno che, nel trattare il corpo dei loro pazienti, stanno involontariamente cercando di rendere la struttura fisica del corpo adatta ad essere cavalcata dall'"anima umana", la vera anima dell'essere umano. Di natura angelica, la "*Nafs al-Mutmainna*" o l'anima raffinata dell'essere umano che ha raggiunto il livello della pace interiore e della completa soddisfazione, ha caratteristiche grandiose. Il viaggio dell'essere umano attraverso la vita non è di sua spontanea volontà. Si è ordinati a farlo, a mostrare il proprio vero valore di questo sentiero di insidie e a farcela a pieni voti fino al palo della porta e ottenere la propria ricompensa per il duro lavoro e le tribolazioni, coraggiosamente affrontate in questo arduo passaggio [della vita mondana] da uno. Dio dice:

قُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ مِنْهَا جَمِيعًا ۖ فَإِمَّا يَأْتِيَنَّكُم مِّنِّى هُدًى فَمَن تَبِعَ هُدَاىَ فَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٣٨﴾

"Dicemmo: 'Scendete tutti da qui [cioè dal Paradiso alla Presenza di Dio; questo era indirizzato ad Adamo ed Eva] insieme; Vi verrà da Me la guida, allora chiunque seguirà la Mia guida non avrà timore e non si affliggerà'". (Corano, Capitolo 2, Versetto 28)

Dio, il Misericordioso, ha anche aggiunto:

إِذْ قَالَ رَبُّكَ لِلْمَلَٰٓئِكَةِ إِنِّى خَٰلِقٌۢ بَشَرًا مِّن طِينٍ ﴿٧١﴾

فَإِذَا سَوَّيْتُهُۥ وَنَفَخْتُ فِيهِ مِن رُّوحِى فَقَعُوا۟ لَهُۥ سَٰجِدِينَ ﴿٧٢﴾

"Dio disse agli angeli: 'Io creerò l'essere umano dall'argilla, così quando avrò modellato l'essere umano e soffiato in uno, l'anima creata da Me...'" (Corano, Capitolo 38, Versetti 71-72)

In questo verso, c'è un sottile riferimento alla differenza tra queste due anime ("*Ruh*"). Uno è stato attribuito alla polvere e la parola è stata usata per impartire il significato della sua temperanza in natura, mentre "*Nafakhtu fehe min Roohi*" o "Ho soffiato in uno la mia anima" è un delicato indicatore del "Suo Sé". È come fare una torcia di cotone idrofilo per darle fuoco e sradicare i germi della malattia.

Il fattore principale, si può ricordare, è la "Legge Divina e codice di condotta per l'essere umano" che agisce come guida, moderatore e monitore. In ultima analisi, torniamo di nuovo alla stessa cosa, vale a dire, l'essenza dell'esistenza dell'essere umano, l'essere nella propria realizzazione del proprio sé per ottenere il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio. Come capire e riconoscere se stessi è la chiave per cercare di ottenere il "Ma'rifa" o Gnosi di Dio. Allo stesso modo, comprendere la verità su queste anime, significa cercare di raggiungere la conoscenza dell'Aldilà.

Il fondamento fondamentale della fede ("*Dein*" o Sentiero verso Dio), tra gli altri prerequisiti, risiede nella fede esplicita in Dio e nel Suo ordinato "Giorno del Giudizio". Qui sta un segreto recondito nel suo isolamento che non ci è permesso toccare. Né

può essere compreso o affrontato con facilità poiché nelle sue profondità profonde si nascondono il "*Ma'rifa tul Haq*" e l'"*Akhirah*", cioè la verità del Signore Supremo e il Suo promesso Aldilà. Così, puoi entrare totalmente ed esaurire la tua saggezza nel tentativo di ottenere la sua conoscenza e comprensione. La sua ricerca è così inquietante, così inquietante, così intricata che rasenta l'insondabile al punto che coloro che ne hanno sentito parlare di meno sono rimasti sbalorditi, sono rimasti stupefatti e hanno rifiutato di accettarne persino gli alfa e gli omega ed hanno esclamato che è impossibile, basata sull'empietà del pensiero e su un esercizio di futilità del tutto indegno. Né le tradizioni profetiche né il Sacro Corano hanno attinenza con la questione [esplicitamente]. Allora come potrai osare farlo? Ecco perché la gente non riesce ad ascoltarlo. I profeti hanno quindi affermato:

كلموا الناس على قدر عقولهم

"Parlate alla gente in base al livello della loro intelligenza [e delle loro capacità mentali]".

Ecco perché alcuni profeti furono avvertiti da Dio di non toccare quelle caratteristiche di Dio Onnipotente che il popolo potrebbe non essere in grado di comprendere, perché quando non sarà in grado di comprenderle, rifiuterà di credere in esse, il che sarebbe dannoso per loro.

La verità sulla vera anima dell'essere umano ("anima umana") è stata descritta in dettaglio. L'"anima animale" muore quando le membra del corpo dell'essere umano diventano inerti e senza vita. L'"anima umana" rimane manifesta indipendentemente [dalla vita o dalla morte]. Pertanto, i termini risurrezione dell'essere umano, il giorno del giudizio, la risurrezione, non significano per derivazione che dopo il "nulla", l'essere umano sarebbe stato riportato all'esistenza come tale. Piuttosto, significa che ci verrà data la forma, un nuovo corpo, nel modo in cui era fatto in precedenza e poi si sarà nuovamente rinnovati con le caratteristiche e le qualità richieste. Sarebbe molto facile [per Dio rispetto alla prima creazione in cui furono creati sia il corpo che l'anima].

Dovrebbero rendersi conto che le buone azioni si traducono nella purezza e nella grandezza dell'anima. Perché tali anticonformisti non dovrebbero riconoscere, va oltre la propria comprensione. Si dovrebbe, quindi, logicamente imparare che i santi (gnostici), le élite di Dio, si considerano in viaggio attraverso questo mondo. Una tale persona, che viaggia su questo sentiero, commerciando e raccogliendo i beni per il proprio profitto e il materiale non redditizio per prevenire la perdita, sta in realtà

portando avanti i buoni affari fatti da uno sulla strada per la sua destinazione finale, cioè l'Aldilà. Si sa:

إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّآ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ

"A Dio apparteniamo e a Lui è il nostro ritorno finale (destinazione e ritorno a casa)". (Corano, Capitolo 2, Versetto 156)

Pertanto, si rimane pienamente consapevoli del proprio stato di essere in transito tutto il tempo. Il proprio paese reale non è questo mondo. In quanto tale, si procede lungo questo percorso raccogliendo le merci finali del proprio soggiorno in diversi punti di sosta (fermate) e pietre miliari, pienamente consapevoli che quando si raggiunge il proprio obiettivo, si otterrà un prezzo equo per ciò che si è acquisito lungo il percorso fino a quel momento, nel paese della propria residenza permanente, l'Aldilà, per uno.

Ci sono quattro stazioni distinte o pietre miliari nei viaggi dell'anima. L'anima è la realtà dell'essere umano mentre il corpo non lo è. L'anima ha anche un luogo di riposo: il luogo da cui ha avuto origine è la sua vera casa o paese ed è venuta in questo mondo nei suoi viaggi e ha molte pietre miliari prima di tornare alle sue origini. Ogni pietra miliare nel viaggio dell'anima, è un mondo a sé stante, se vista con una certa contemplazione filosofica. Sono i seguenti:

1. La prima pietra miliare è l'"*'Alam Mahsusaat*" o il "regno dei sensi e della sensibilità".

2. La seconda pietra miliare è quella dell'"*Alam Takhayyulat*" o del "regno della concezione [dei pensieri e delle idee]".

3. La terza pietra miliare è quella dell'"*Alam Mauhumaat*" o "regno del discernimento degli indiscernibili".

4. La quarta pietra miliare è l'"*'Alam Ma'qulaat*" o il "regno del buon ordine, della realizzazione e dell'autoconsapevolezza". È in questa pietra miliare che si ottiene la consapevolezza di sé o della propria realtà e verità.

Proviamo a capire il loro stato con l'esempio seguente:

1. Finché si rimane o si è in "'*Alam Mahsusaat*" o nel "regno dei sensi e della sensibilità", si è come una falena che si libra e si libra istintivamente intorno alla fiamma ardente. La falena ha gli occhi ma non ha l'intelletto per pensare e ricordare. L'attrazione della falena per la fiamma ardente è proverbiale per la sua caratteristica intrinseca di eludere l'oscurità e di infiammarsi dell'amore della luce. Poiché non possiede il potere del pensiero equilibrato e della sicurezza, nella sua ricerca di un'uscita nell'illuminazione, considera erroneamente la fiamma ardente come quell'apertura, con il risultato che alla fine cade sulla fiamma incandescente e muore. Se la falena fosse stata dotata della capacità di ragionare, non si sarebbe avvicinata alla fiamma dopo il primo caldo bagliore avvertito sulle sue piume. Questa scarsità [di intelletto] fa sì che la falena non raggiunga lo stato di alcun calcolo. Ad esempio, al contrario, altri animali cercano di evitare una cosa quando vengono feriti. La sola vista di un bastone li fa fuggire dal pericolo.

2. Nella seconda fase di "'*Alam Takhayyulat*" o "regno della concezione [dei pensieri e delle idee]", l'essere umano dimora nel regno del bestiame e degli animali deboli di mente.

3. Il terzo regno è quello del già citato "'*Alam Mauhumaat*" o "regno del discernimento dei non discernibili". A questo livello, l'essere umano viene alla pari con la capra e il cavallo, per così dire, in antitesi con gli animali deboli di mente del secondo stadio, in questo stadio si riconoscono i propri nemici e si cerca di scongiurare il pericolo con impulsi naturali, vale a dire, gli sforzi per fuggire per la propria vita, nel momento in cui si gettano gli occhi su un lupo o un leone, anche se non li si può aver mai visti prima. C'è qualcosa in uno che dice di non temere un potente bue, un cammello o una giraffa, anche se sono di dimensioni più grandi di loro. Questo istinto è naturalmente [e intrinsecamente] radicato in uno da Dio. Eppure questi animali non sono così intelligenti, cioè a quel livello in cui possono essere considerati competenti a badare a se stessi che arriva nel quarto stadio.

4. Il quarto stadio è quello di "*'Alam Ma'qulaat*" o "regno del buon ordine, della realizzazione e dell'autoconsapevolezza", come affermato in precedenza. Fino al terzo stadio, l'essere umano rimane nel dominio dell'oscurità. In realtà è da qui che l'essere umano entra nello status di essere umano, cioè nel regno della gloria dell'essere umano. Si vedono queste cose in questa fase in cui le congetture e la superstizione sono totalmente eliminate.

In "*'Alam Mahsusaat*" o "regno dei sensi e della sensibilità", l'essere umano inizia a valutare e valutare le cose nella sua giusta prospettiva, evitando le cose a venire. Qui, si riassumono le cose come le si vede. Le cose hanno un'entità, un'identificazione. Si cerca di classificarli correttamente e generalmente ci si riesce. Naturalmente, nel

mondo della "*Mahsusaat*" o "regno dei sensi e della sensibilità", la concentrazione dell'essere umano si basa su tali sentimenti che vengono trasmessi dalle proprie sensazioni discernenti, come camminare sulla terra. Ma all'ultimo, il quarto stadio, implica anche la capacità di essere in grado di fare molto di più, come camminare sull'acqua. Questo è lo stadio dell'ascesa dell'essere umano, l'"Alam *Ma'qulaat*" o il "regno del buon ordine, della realizzazione e dell'autoconsapevolezza". Qui, in un confronto lampante, un camminare potrebbe basarsi sulla verità di fatti di natura diversa, accettati dalla propria anima e come tali capitalizzare nella capacità di camminare sull'acqua. Questo è lo status eminente dei profeti e dei "*Wali" di Dio* o amici intimi o santi, come camminare nell'aria. La gente chiedeva al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), se Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) o Gesù Cristo potesse camminare sulle acque? Egli rispose:

وَلَوْ ازْدَادَ يَقِينًا لَمَشَى فِي الْهَوَاءِ

"[Gesù camminò sulle acque, però] Se la sua convinzione fosse stata più ferma, avrebbe camminato nell'aria".

Mostra che tali cose sono in "'*Alam Idrak*" o nel "regno del concepibile o del possibile". Così, ci sono molti stadi dell'essere umano che sale la scala della statura dal primo all'ultimo gradino dell'eminenza e acquisisce tratti angelici che hanno portato l'essere umano al proprio "*Meraj*" o all'apice del successo e della gloria. Ci sono molti pericoli in questa ascesa dagli strati più bassi di "*Asfalus Safileen*" (il più basso dei bassi) allo zenit di "*Aa'la Illiyeen*" (il più alto dei più alti) come è affermato nel Sacro Corano:

إِنَّا عَرَضْنَا ٱلْأَمَانَةَ عَلَى ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱلْجِبَالِ فَأَبَيْنَ أَن يَحْمِلْنَهَا وَأَشْفَقْنَ مِنْهَا وَحَمَلَهَا ٱلْإِنسَٰنُ ۖ إِنَّهُۥ كَانَ ظَلُومًا جَهُولًا ﴿٧٢﴾

"Abbiamo offerto la fiducia ai cieli e alla terra e ai monti, ma essi si sono rifiutati di portarla e ne hanno avuto paura; l'uomo lo portava che era sicuramente ingiusto e ignorante". (Corano, capitolo 33, versetto 72)

Ci sono vari stadi nell'ascesa dell'essere umano dallo stato più basso di animali e pietre a quello di piedistallo degli angeli. Questo perché non c'è pericolo in ciò che c'è sulla terra nella "*Jamadaat*" o nelle pietre, nella crescita e nella vegetazione. Non lo sanno. Viceversa, gli "*Aa'la Illiyeen*" o il più alto degli alti sono di stanza al culmine della loro gloria. Non è possibile per loro discendere da lì, come è scritto nel Sacro Corano:

وَمَا مِنَّآ إِلَّا لَهُۥ مَقَامٌ مَّعْلُومٌ

"Ognuno di noi ha una stazione conosciuta lì". (Corano, Capitolo 37, Versetto 164)

Gli animali sono tra gli "*Asfalus Safileen*", i più bassi. Pertanto, non c'è progresso per loro. Tuttavia, l'essere umano che si trova nel gradino medio [della scala spirituale] è in pericolo. Si può sprofondare nelle profondità degli animali, ai livelli più bassi per diventare come loro. Ci si può anche elevare in alto fino alle altezze del livello degli angeli ("*Malaika*"). La capacità, l'abilità di assumersi la grave responsabilità di essere "*Ashraful Makhluqaat*" o la migliore di tutte le creazioni, è quindi una questione della [vera] essenza [dell'essere umano]. Implica che solo l'essere umano al suo meglio, nella sua grande statura di essere "*Ashraful Makhluqaat*" o la migliore di tutte le creazioni, potrebbe accettare la sfida.

Il significato e lo scopo di questo trattato è, quindi, quello di guardare più a fondo le cose, non solo di dare uno sguardo superficiale a ciò che superficialmente sembrano essere, ma di accertare ciò che sono realmente. Questo discorso sullo scopo del viaggio dell'essere umano attraverso la vita è di per sé uno spunto di riflessione per coloro che desiderano raccogliere le parole di saggezza e concentrarsi sul loro valore intrinseco. Non ci sono molte opere di questa natura, né molte persone che potrebbero volerle o essere in grado di comprenderle. Pertanto, l'attuale dialogo sull'argomento dovrebbe essere sufficiente.

Ci sono parecchie persone che non sono sagge né seguono la legge divina. Queste sono le persone che si trovano in una situazione di stallo riguardo allo stato dell'"*Akhirah*" o dell'Aldilà. Piuttosto, ne dubitano. In realtà, quando i desideri mondani hanno la meglio su di loro, conviene loro confutare l'Aldilà. Lo fanno e trovano scuse per difendersi. Il diavolo li soprintende con le sue azioni malvagie, con tutti i suoi incantesimi e i suoi aiuti, e li spinge a pensare che la punizione del Giorno del Giudizio sia un'allucinazione fantasiosa creata per terrorizzare la gente. Per quanto riguarda la promessa del Paradiso ai giusti, la bollano anche come mera esibizione carismatica, una fantasia di fanfara mentale evoluta per sottoporre l'essere umano alle difficoltà di una vita arida e triste e nient'altro. Pertanto, guardano dall'alto in basso i seguaci della legge divina.

Alcune persone fingono di essere al di sopra di tutte queste considerazioni mentre sono vestite di stracci (un abito da umili *sufi* o viaggiatori spirituali o da chi cammina nel sentiero della realizzazione spirituale). Tali pretese non li aiutano minimamente. Né hanno alcuna posizione di merito. In realtà, tali impostori fanno tanto male a se stessi quanto ad altri sempliciotti che vengono ingannati da loro nel considerarli persone di un certo status spirituale, che non riescono a capire. In realtà, non hanno alcuna logica o argomenti a loro sostegno. Come possono queste persone avere in sé un vero valore nascosto? Non hanno nulla nella manica. Date le circostanze, si dovrebbe dire loro senza mezzi termini che se centoventiquattromila profeti, tutti i saggi del tempo, tutti i dotti studiosi ("'*Ulema*") e i santi (amici e intimi di Dio o "*Awliya*") avevano tutti torto e solo loro hanno ragione, allora non c'è più nulla da aggiungere all'argomento alla luce della loro ignoranza e arroganza.

Si potrebbe dire che forse sei tu quello che si sbaglia. Quindi, non potevi capire la verità sull'Aldilà e sulla punizione di Dio ("'*Adhab*"), la tortura dell'anima, il precetto stesso dell'"anima" dovuto al dominio delle nostre percezioni sensoriali, accettando ciò che non è sperimentato dai cinque sensi, poiché sbagliato su un terreno così fragile non è tangibile. A una persona con tale presunzione, deve essere diagnosticato immediatamente che non è affatto nei suoi elementi giusti, specialmente quando dice: "Proprio come so che due sono più di uno, non ho bisogno che me lo dicano, so perfettamente che non esiste una cosa come 'l'anima'. Non ha permanenza, e la gioia o il dolore fisico non possono, in nessuna circostanza, essere considerati in congiunzione con la gioia o il dolore dell'anima". Sono queste persone di cui Dio ha detto:

وَإِن تَدْعُهُمْ إِلَى ٱلْهُدَىٰ فَلَن يَهْتَدُوٓاْ إِذًا أَبَدًا

"Quindi, se li chiami alla guida, anche allora non saranno mai guidati". (Corano, Capitolo 18, Versetto 57)

Supponiamo che si avanzi l'argomento: "Perché dovrei passare il resto della mia vita nel tugurio della pietà e trattenermi inutilmente dalle gioie che il mondo ha da offrirmi, quando non ho alcun indizio su ciò che stai cercando di dirmi sulla verità dell'anima e dell'Aldilà, dal momento che mi sembrano piuttosto inverosimili? In ogni caso, non sono a conoscenza di queste cose". In tal caso, la risposta è: "Ora che hai accettato così tanto, perché non segui la legge e la guida divina? Si basa sulla logica che quando non si è consapevoli di una cosa, non si dovrebbe correre alcun rischio. Supponiamo che tu allunghi la mano per mangiare da un piatto e ti venga detto che un serpente ci ha

appena messo la bocca, ti ritirerai immediatamente dal pasto. Questa affermazione può essere sbagliata, ma la prudenza in te non ti farà mai prendere parte al cibo, non importa quanto delizioso possa essere. Allo stesso modo, supponiamo che tu sia malato e abbia paura per la tua vita e che la persona che scrive gli incantesimi della guarigione ti chieda di dare una piccola quantità d'argento, in modo che tu possa essere in grado di preparare l'amuleto per te, accetterai questa richiesta nonostante le tue apprensioni [e riserve] al contrario. Inoltre, se un chiaroveggente ti dice che quando la luna raggiunge questo o quel stadio, dovresti prendere una medicina amara per il tuo trattamento. Nonostante la sua fantasia, molto probabilmente seguireste i consigli di qualcuno per la vostra salute, anche a patto che si abbia ragione".

Quindi, come possono centoventiquattromila profeti, decine di saggi, eruditi eruditi ("'*Ulema*") e santi o intimi di Dio ("*Awliya*") avere torto e sentito dire, mentre un ciarlatano o un indovino possono avere ragione? Questo dovrebbe indurre l'essere umano a riconsiderare la propria posizione. È probabile che qualcuno possa essere ispirato a farlo sulla base del fatto che, se queste persone hanno ragione, allora perché dovrei negare l'Aldilà, forse perché non ascoltandole e indulgendo ciecamente nei piaceri mondani, potrei essere irrevocabilmente rovinato nell'altro mondo. Allora perché non dovrei allontanarmi ora [dalla mia posizione insostenibile che non può essere sostenuta]?

Ipoteticamente, se il mondo intero dovesse essere riempito fino all'orlo di granoturco e a un passero fosse assegnato il compito di raccogliere un mais di segale ogni mille anni, sarebbe ancora un punto controverso se il mais di segale avrebbe incontrato l'eternità. Allora perché correre il rischio della punizione dell'Aldilà da qui al Giorno del Giudizio, si dovrebbe pensare. Le persone fanno viaggi in barche e navi e soffrono difficoltà per vendere le loro merci per la loro sussistenza. Perché l'essere umano non dovrebbe farlo? La pietà, la grinta e la perseveranza pagano buoni dividendi.

Ali (Che Dio piaccia su di lui) [un grande compagno e cugino del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)] disse a un ateo in un dibattito religioso: "Se quello che stai dicendo è corretto, allora sarai salvato e noi saremo salvati, ma se quello che stiamo dicendo è corretto [e quello che stai dicendo è sbagliato], allora solo noi saremo salvati e tu affronterai l'eterna punizione divina". Ali (che Dio gli piaccia) era un saggio. Non avrebbe potuto portare avanti l'argomento in modo più potente. Lo ha detto non perché avesse qualche dubbio su ciò che stava dicendo, ma aveva formulato con tanta forza le premesse della sua affermazione in vista della mentalità dell'ateo.

Quindi, arriviamo alla conclusione che una persona che rimane oziosa (sprecando) il proprio tempo negli affari mondani a scapito del proprio Aldilà ("*Akhirah*"), l'aldilà è in pericolo. Alla luce della forza delle forti argomentazioni qui avanzate e degli esempi forniti, è opportuno che il dissenziente non corra rischi e si trovi sulla terra ferma.

وَالسَّلَامُ عَلٰى مَنِ اتَّبَعَ الْهُدٰى

"E la pace ricada su chi segue la guida".

Abbiamo riassunto il discorso sulla Gnosi ("*Ma'rifa*") di Dio, del sé ("*Nafs*"), di questo mondo e dell'Aldilà. A Dio piacendo, spiegheremo ora i quaranta elementi essenziali ("*Arakan*" o passi) per la felicità eterna e il successo eterno.

Questo è il modo in cui Ghazali terminò la sua meravigliosa esposizione dei quattro titoli (o requisiti) dell'alchimia o agente trasformativo della beatitudine eterna e del successo eterno nel suo grande libro "*Kimiya-e-Sa'adat*" o "Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Infinito". Ha poi fornito la seguente introduzione ai quaranta principi della felicità eterna e del successo eterno [6]:

Ci siamo già soffermati a lungo su quanto segue:

1. La Gnosi ("*Ma'rifa*") di Dio,
2. Conoscere se stessi ("*Nafs*"),
3. Conoscere la realtà del mondo ("*Dunya*"), e
4. Conoscere la realtà dell'Aldilà ("*Akhirah*").

Il segreto per ottenere l'approvazione di Dio e le Sue benedizioni sta nell'adorarLo veramente e sinceramente e nella Sua obbedienza. L'essere umano dovrebbe quindi fare attenzione a fare quanto segue:

A. Non solo si dovrebbe essere il servitore più umile e obbediente di Dio e adorarLo, ma si dovrebbe anche avere il portamento, la personalità, il buon comportamento di un buon essere umano. La condotta generale di una persona,

in quanto tale, diventerebbe attraente per gli altri [che sono tutti servitori di Dio indipendentemente dalla loro razza, religione, colore, nazionalità, cultura, credo o qualsiasi altra cosa del genere], oltre che per se stessi.

B. Questo è per quanto riguarda l'aspetto di una persona. Ma non basta. Ci si dovrebbe anche comportare nella società in modo tale che la propria condotta rimanga nei limiti della legge e della guida divina. Si verrebbe allora riconosciuti come tali.

C. Quanto sopra costituisce la condotta esteriore di una persona che gli altri vedono. Ora arriviamo alla propria anima [o realtà interiore]. In quanto tale, spetta all'essere umano proteggere il proprio cuore dal male e dalle sue devastazioni [che esso provoca sul proprio essere interiore con ripercussioni minacciose per il proprio essere esteriore].

D. Non ci si deve solo prendere cura dei "non fare" di cui sopra, ma anche di prendersi cura dei suoi "fare", cioè, avendo salvaguardato il proprio cuore, la propria anima dal male, si deve allo stesso tempo guarnire e adornare l'anima con buone qualità interiori virtuose e nobili.

Così, seguendo le "cose da non fare" di non permettere all'anima ciò che è male e dannoso per essa e perseguendo le "cose da fare" di fare tutte quelle cose che sono buone e pure e di sviluppare le belle qualità interiori dell'anima, si nutrirà la propria anima con cibo che favorisce il suo benessere. Così, si sarà salvati dal "*Muhlikat*" o dagli effetti fatali del male interiore (tutte le negatività e le tendenze dannose, i tratti, le disposizioni e gli stati dell'essere interiore) e si sarà fortificati dal "*Munjiyat*" o qualità interiori [sublimi] dell'anima che la purificano, la abbelliscono e la adornano, di cui la propria anima sarebbe giustamente orgogliosa. Questi quattro elementi essenziali [dell'alchimia o agente trasformativo del cambiamento che portano alla felicità eterna e al successo eterno] sono divisi ciascuno in dieci parti e sono i seguenti...

A questo punto, Ghazali inizia l'esposizione di quaranta principi (o passi) di eterna beatitudine e successo eterno. Di questi quaranta principi, venti principi sono legati alla conduzione della nostra vita esteriore e venti sono legati alla nostra vita interiore con l'obiettivo di trasformare i nostri cuori e le nostre anime per cambiare le nostre vite. Nelle prossime due parti di questa esposizione, venti principi relativi alla nostra vita interiore e alla trasformazione interiore sono qui presentati in forma condensata dalla meravigliosa esposizione di Ghazali nel suo

compendio di saggezza "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio".

La prima parte di questo trattato, che si occupa di esporre la realtà dell'essere umano e il vero scopo della vita umana e il raggiungimento della felicità eterna e del successo senza fine, giunge ora al termine. Ora inizia la seconda parte di questo trattato.

Parte 2: Le Caratteristiche Distruttive Interiori – Le Qualità Interiori Negative che Danneggiano e Mettono in Pericolo gli Individui, le Società e Intere Nazioni

Dopo aver spiegato la realtà dell'essere interiore dell'essere umano e il vero scopo della vita nelle discussioni precedenti, ci imbarcheremo ora nell'esposizione delle caratteristiche distruttive interiori – i tratti interiori negativi del sé inferiore che sono incorporati nel profondo dell'anima. Questi tratti sono completamente distruttivi per il benessere degli individui, delle società, di intere nazioni e del mondo, in quanto portano a sofferenze che affliggono i nostri esseri interiori, le società, le comunità, le nazioni e il mondo di oggi. Dopo i prossimi due capitoli che esploreranno ulteriormente la realtà interiore dell'essere umano, i prossimi otto capitoli daranno uno sguardo più da vicino a queste caratteristiche distruttive interiori per comprenderle e delineare le cure per sradicarle. Ghazali, chiarendo una profonda verità nel suo ultimo libro, scrive che tutte le difficoltà, i tumulti, le distruzioni e le debacle che sono mai accadute nel mondo nell'intera storia umana da tempo immemorabile, e accadranno fino alla fine dei tempi, sono accadute e accadranno a causa del sé inferiore dell'essere umano (*Minhaj al-Abideen* o "Il Miglior Sentiero per gli Adoratori", Capitolo 3 intitolato "L'Ostacolo delle Quattro Gole [nel sentiero della perfezione interiore]") Questa è la ragione per cui la distruttività del sé inferiore ha bisogno di essere sradicata con la massima serietà nell'essere interiore. La seconda parte di questo libro illumina il percorso che si deve intraprendere per sconfiggere la distruttività che emana dall'interno, in

modo che le forze positive all'interno possano fiorire ed elevare gli individui, le società e il mondo intero al loro massimo potenziale.

Capitolo 1- Conoscere i misteri dell'anima è un imperativo per il viaggio spirituale di autoconsapevolezza, illuminazione e illuminazione

Il primo libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta delle meraviglie e dei misteri del cuore e dell'anima, del modo in cui rimangono intrappolati nelle negatività e del modo in cui possono essere protetti e nutriti per percorrere il sentiero della bontà e della positività nei pensieri. sentimenti, parole, azioni ed essere. Questa meravigliosa esposizione illuminante dell'argomento guiderà tutti verso i mezzi per raggiungere la pace interiore, la tranquillità e la vera felicità. L'esposizione di Ghazali viene qui presentata in forma condensata come segue [7]:

Significato e scopo dei termini Sé (*Nafs*), Anima (*Ruh*), Cuore (*Qalb*) e Intelletto (*'Aql*)

Sia chiaro che queste quattro terminologie saranno usate in abbondanza nelle discussioni relative ai tratti interiori distruttivi e costruttivi, alle qualità, alle caratteristiche, alle propensioni, alle disposizioni e ai temperamenti. Ci sono pochissimi studiosi tra gli studiosi che hanno familiarità con i significati reali di queste quattro terminologie e hanno una conoscenza corretta delle differenze dei loro significati, limiti e implicazioni. Ecco perché vengono commessi errori nell'intento di questi termini. Fornirò la spiegazione di questi termini in un modo che sia collegato al nostro intento e scopo [di spiegare le meraviglie e i misteri dell'anima] come segue:

Primo Termine – Cuore (*Qalb*): "Cuore" può essere usato in due significati: un pezzo di carne che si trova sul lato sinistro del petto. È un tipo particolare di carne che ha una fessura nel mezzo che contiene sangue di colore nero ed è la fonte dell'anima e il mezzo di vita. Tuttavia, la spiegazione della sua forma, forma e stato non sono legati

allo scopo della nostra discussione. Questo è l'argomento per i medici. Le questioni religiose e spirituali non sono legate ad esso, poiché oltre agli esseri umani, anche gli animali non ne sono privi e sia i corpi morti che quelli vivi ne sono affetti. In questo libro, ovunque verrà usato questo termine "cuore", non si riferirà alla sua forma fisica, alla sua forma e al suo stato, poiché ciò significherebbe che è un pezzo di carne e appartiene al regno del visibile. Non solo gli esseri umani, ma anche gli animali possono percepirlo con i loro occhi.

Il secondo significato di questo termine è che "cuore" è una sottigliezza spirituale divina che è legata al cuore fisico all'interno del corpo e questa stessa sottigliezza è la realtà dell'essere umano. È colui che percepisce. È quello a cui ci si rivolge [divinamente] ed è soggetto a disciplina e conseguenze. Gli intelletti non sono in grado di percepire la connessione che questa sottigliezza ["cuore"] ha con il cuore fisico, perché questa connessione è la stessa che le dimensioni hanno con i corpi e le qualità [interiori] con i possessori di quelle qualità e gli strumenti con l'utilizzatore degli strumenti e un residente con la residenza. Questa somiglianza, relazione e connessione non sarà spiegata per due motivi. La prima ragione è che è legato alla conoscenza spiritualmente svelata (*Uloom al-Mukashafa*), mentre lo scopo di questo libro è la spiegazione della conoscenza rivelata (*Uloom al-Mu'amla*). La seconda ragione è che per spiegarlo, bisognerà sollevare il sipario dal segreto dell'anima. È un tale segreto che nulla è stato rivelato o dichiarato al riguardo dalla lingua della profezia [cioè, nessuno dei profeti, incluso il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), ha rivelato nulla riguardo al segreto dell'anima]. Che diritto ha un non-profeta [anche se può essere un santo o una persona spiritualmente perfezionata] di dire qualcosa al riguardo? Va ricordato che ogni volta che la parola "cuore" viene usata in questo libro, si riferisce alla sottigliezza spirituale divina che è stata menzionata prima [e non al cuore fisico nel corpo umano]. Spiegherò gli stati e le qualità di questa sottigliezza [chiamata "cuore"]. La discussione sulla sua realtà e sulla sua costituzione non è il mio obiettivo.

Secondo termine – Anima (*Ruh*): Ha anche due significati. Il primo è che "anima" è il nome di una sostanza sottile che risiede nello spazio all'interno del cuore fisico. Da questo centro, l'anima si diffonde in tutto il corpo attraverso vene e arterie. La diffusione dell'anima all'interno del corpo e per dare luce di vita alle parti del corpo e per concedere capacità sensoriali [peculiari] ai cinque sensi, è simile a una lampada posta in una casa e alla diffusione della luce da essa in tutta la casa. Questa similitudine dimostra che "l'anima" svolge il ruolo di una lampada, e la vita è simile alla luce e l'anima che scorre attraverso il corpo è simile a una lampada che diffonde e permea la

luce nell'ambiente circostante. Questo significato del termine "anima" è in accordo con la terminologia dei medici. In altre parole, l'anima è una febbrilità sottile o una leggera febbre che nella sua genesi è piuttosto moderata, emana dalle vene del cuore [fisico] ed è formata dalla sua stessa febbricità. Questo significato [di anima] non è pertinente a questa discussione, ma piuttosto un argomento di interesse per i medici che somministrano cure per i disturbi corporei. I dottori di religione (maestri spirituali) che curano le malattie del cuore (cioè le malattie spirituali interiori) non si preoccupano di questo significato, ma dicono invece che l'anima è una sottigliezza percettiva nell'essere umano. La spiegazione di questa sottigliezza è stata fornita anche nella spiegazione del cuore. Il versetto seguente indica lo stesso significato:

قُلِ ٱلرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّى

"Dì loro (o Profeta Muhammad) che l'anima è per ordine del mio Signore". (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

È un'esistenza sottile così misteriosa e divinamente correlata che la maggior parte degli intelletti è carente nel comprenderne la realtà e la costituzione.

Terzo termine – Sé (*Nafs*): Il significato di questo termine è condiviso anche con vari altri termini. Due dei significati di questo termine sono vicini allo scopo di questa spiegazione. Uno è che il "sé" (*Nafs*) è quell'esistenza che è un insieme di forze di rabbia, ira e piaceri carnali negli esseri umani. Questo significato è il più diffuso tra i *Sufi* (coloro che camminano nel sentiero spirituale alla ricerca della perfezione spirituale, dell'illuminazione e, di conseguenza, dell'intimità e della Gnosi di Dio). Ecco perché dicono che la lotta spirituale interiore (*Mujahada*) contro il sé (*Nafs*) e il controllo e l'addomesticamento dei desideri dei piaceri carnali [che ne derivano] sono essenziali. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha inteso la stessa cosa nel seguente dicendo del suo:

اعدى عدوك نفسك التى بين جنبيك

"Il tuo più grande nemico è colui che è dentro di te (cioè il tuo stesso sé)". (Tratto dalla raccolta di Hadith [Insegnamenti profetici] *Bayhaqi* sull'autorità di Ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

Il secondo significato di sé (*Nafs*) è anche legato alla sottigliezza spirituale divina che è stata menzionata in precedenza. Infatti, secondo questo significato, questa è la realtà e l'essere dell'essere umano. Ma questo sé è intriso di diverse qualità interiori in diverse situazioni. Quindi, quando diventa in pace con l'obbedienza divina e la sua opposizione e il suo dubbio si dissipano, è chiamato il "sé in pace" (*Nafs al-Mutma-inna*). Dio si è rivolto all'"io in pace" con queste parole:

يَٰٓأَيَّتُهَا ٱلنَّفْسُ ٱلْمُطْمَئِنَّةُ ﴿٢٧﴾ ٱرْجِعِىٓ إِلَىٰ رَبِّكِ رَاضِيَةً مَّرْضِيَّةً ﴿٢٨﴾

"O l'io in pace! Ritorna al tuo Signore in uno stato in cui tu sei contento di lui e lui si compiace di te". (Corano, Capitolo 89, Versetti 27-28)

Il significato di sé che è stato menzionato in precedenza, non rappresenta un ritorno a Dio [e alla guida divina] che è la gloria della servitù [a Dio], ma invece in quel significato, troviamo la ribellione e il rifiuto della guida divina che è ispirata e istigata da Satana. Un altro stato dell'io è che è privo di perfezione, di servitù e di adorazione [di Dio], ma rimprovera se stesso per le sue mancanze. Il sé in questo stato è chiamato il "sé di rimprovero" (*Nafs al-Lawwama*). Dio dice:

وَلَآ أُقْسِمُ بِٱلنَّفْسِ ٱللَّوَّامَةِ

"Giuro per l'io che rimprovera [che si incolpa per le proprie mancanze e mali, cioè: *Nafs al-Lawwama*]." (Corano, Capitolo 75, Versetto 2)

Un altro stato del sé è che è impotente nel fermare il flusso e la pressione dei bassi desideri di base per i piaceri carnali e il male e si arrende ad esso con abietta resa. Il sé in quello stato è chiamato il "sé ispiratore del male" (*Nafs al-Ammaratu bi as-Su*). Il Corano menziona il sé in quello stato nell'episodio del Profeta Giuseppe (Yusuf) (la pace di Dio sia su di lui) con il sovrano d'Egitto:

وَمَآ أُبَرِّئُ نَفْسِىٓ ۚ إِنَّ ٱلنَّفْسَ لَأَمَّارَةٌۢ بِٱلسُّوٓءِ

"Non attribuisco purezza e considero il mio 'io' innocente [perché] il sé inferiore ispira solo il male [nel cuore dell'essere umano]". (Corano, Capitolo 12, Versetto 53)

In sostanza, il 'sé' (*Nafs*) è cattivo quando è incline al male, ai desideri bassi e alle propensioni per i piaceri carnali (*Nafs al-Ammaratu bi as-Su*) ed è buono e degno di

lode quando è in pace ed è soddisfatto [con i comandamenti e la guida divini ed evitando tutti i mali e le negatività in tutte le forme e forme] (*Nafs al-Mutma-inna*).

Quarto termine – Intelletto (*'Aql*): Anche questo termine è usato per molteplici significati. Due di questi significati sono vicini allo scopo di questo libro. La prima è che "intelletto" è il nome della conoscenza della realtà, delle cose e delle cose. In questo caso, l'intelletto è legato alla caratteristica [interna] della conoscenza e la sua dimora è il cuore. A volte, 'intelletto' si riferisce al possessore della conoscenza (*Mudrik al-'Uloom*) che è la caratteristica del cuore. Nel caso di questo significato, 'intelletto' è la stessa sottigliezza spirituale divina che è stata menzionata nella spiegazione delle tre terminologie precedenti. Per favore, capite per quanto riguarda la spiegazione dei due significati di "intelletto", che tutti conoscono la realtà che il conoscitore o la persona sapiente esiste di persona ed è evidente e visibile, e la caratteristica della conoscenza è profondamente radicata in tale persona. La qualità o la caratteristica è qualcosa di diverso dal possessore di essa. Quindi, "intelletto" a volte si riferisce a questa caratteristica che viene indicata come conoscenza e a volte si riferisce al possessore di quella caratteristica. Una narrazione profetica (Hadith del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] si riferisce allo stesso significato come segue:

"La prima cosa che Dio creò fu l'intelletto (*'Aql*)".

Qui la caratteristica a cui si fa riferimento non può essere la conoscenza, poiché la conoscenza non esiste di per sé, ma ciò a cui ci si riferisce è un corpo (span). Perché il corpo è stato creato per primo, perché prima è necessaria la dimora della comprensione, poi deve essere creata la conoscenza, che è la caratteristica di questa dimora, oppure entrambe devono essere create insieme? Inoltre, non è possibile affrontare la caratteristica della conoscenza.

Il risultato di questo [discussione di quattro termini importanti] è che il significato di questi quattro termini è simile e dissimile. Una persona che ha familiarità con la realtà di questi quattro termini sa che non c'è differenza tra questi termini. Per spiegare questo punto, era necessario spiegare le somiglianze e le differenze di significato di questi quattro termini.

Ovunque il Corano e gli Hadith (narrazioni profetiche del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) usano il termine 'cuore', si riferiscono alla facoltà che percepisce la realtà delle cose. Questa facoltà esiste negli esseri umani. La parola "cuore" è usata per riferirsi e alludere a questa facoltà perché questa facoltà di percezione ha una relazione speciale con il cuore fisico. Anche se questa facoltà è in relazione con l'intero corpo e utilizza tutte le parti del corpo per compiere le loro rispettive opere, non è direttamente in relazione con le parti del corpo, ma solo attraverso i mezzi del cuore fisico. Ciò significa che il cuore fisico nel corpo umano è la dimora di questa sottigliezza spirituale divina, sapiente, capitale e cavaliere di questo monte. Ciò significa che il cuore fisico è il regno di questa sottigliezza spirituale divina [chiamata "cuore" o "anima"] ed è il trono su cui siede e governa l'intero regno del corpo. Il cuore fisico è il punto di partenza del dominio di questa sottigliezza. Il risultato di ciò è che la connessione che la sottigliezza spirituale divina chiamata "cuore" ha con il cuore fisico e il corpo è la stessa connessione che Dio ha con l'"*Arsh*" (o "Dominio dell'Onnipotenza Divina") e con il "*Kursi" (o il Trono Divino o il "*Seggio Celeste della Suprema Eccellenza Divina").

Legioni del Cuore (*Qalb*)

Dio dice:

وَمَا يَعْلَمُ جُنُودَ رَبِّكَ إِلَّا هُوَ

"Nessuno conosce gli eserciti del tuo Signore se non Lui". (Corano, Capitolo 74, Versetto 31)

Questo versetto menziona gli eserciti di Dio il cui numero non è noto a nessun altro se non a Lui. Questi eserciti sono presenti nei cuori, nelle anime e in vari altri innumerevoli universi. Poiché l'argomento della nostra discussione è il cuore, citerò alcuni degli eserciti del cuore.

Il cuore ha due eserciti: il primo che può essere visto con l'occhio esterno e il secondo che può essere percepito attraverso l'occhio dell'intelletto (*'Aql*). Il cuore è come il re e i suoi eserciti sono come i suoi ministri e servitori. Gli eserciti che possono essere osservati con l'occhio esterno includono mani, piedi, occhi, orecchie, lingua e

tutti gli altri organi del corpo. Tutti questi organi corporei, sia esterni che interni, sono servitori del cuore [poiché obbediscono ai suoi comandi e lo servono] e sono stati obbligati per la sua obbedienza e lui li usa come vuole, e il loro dovere è il servizio e l'obbedienza al cuore e non sono capaci di ribellarsi contro di esso o di agire contro i suoi desideri e desideri. Ad esempio, quando all'occhio viene ordinato di aprirsi si apre, quando gli viene ordinato di chiudersi si chiude. Quando si ordina ai piedi di muoversi, si muovono, quando si ordina alla lingua di parlare, parla. Tutti gli organi sono così. La loro obbedienza è simile all'obbedienza degli angeli a Dio per alcune ragioni. Quindi, gli angeli sono obbedienti [a Dio] per la loro stessa natura, poiché lo scopo della loro creazione è l'obbedienza [divina] e non possono deviare da questo scopo. Lo stato in cui si trovano gli angeli è:

لَّا يَعْصُونَ ٱللَّهَ مَآ أَمَرَهُمْ وَيَفْعَلُونَ مَا يُؤْمَرُونَ

"Non deviano dai comandamenti di Dio e fanno ciò che è stato loro detto". (Corano, Capitolo 66, Versetto 6)

Tuttavia, c'è una differenza tra l'obbedienza degli angeli e l'obbedienza degli organi corporei: gli angeli hanno la conoscenza della loro obbedienza, ma gli organi corporei non ce l'hanno. Quando si dice agli occhi di aprirsi, si aprono, ma non sono nemmeno consapevoli della loro esistenza, né sanno che si stanno aprendo in obbedienza al loro re e al suo dominio, che è il cuore.

Proprio come il cuore ha bisogno di una cavalcatura e di provviste per il viaggio spirituale verso la Realtà Divina (*Suluk* o lotta spirituale per raggiungere il "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio che è lo scopo della vita, come Ghazali ha precedentemente affermato), allo stesso modo ha bisogno di aiutanti e servitori. Questo è il viaggio per cui è stato creato. Dio dice:

وَمَا خَلَقْتُ ٱلْجِنَّ وَٱلْإِنسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ

"E ho creato *i dèmoni* (creature invisibili soprannaturali che sono presenti sulla terra) e gli esseri umani solo per la Mia adorazione." (Corano, Capitolo 51, Versetto 56)

Il cavalcamento del cuore è il corpo, la conoscenza è la sua provvista per questo viaggio [spirituale] e il modo per acquisire questa provvidenza è compiere buone azioni rette. Non è possibile per nessun servo [di Dio, cioè dell'essere umano] raggiungere

Dio senza rimanere in questo mondo [e vivere una vita mondana]. Per raggiungere la destinazione più lontana, è imperativo raggiungere [la pietra miliare della] destinazione più vicina. Questo è il motivo per cui il mondo è chiamato la "terra agricola dell'Aldilà" [perché ciò che semini qui, raccoglierai là], il mondo è una destinazione tra le destinazioni di guida [verso la verità]. Si chiama "mondo" perché è una destinazione vicina. Quindi, per raggiungere la prossima destinazione, è necessario prendere provviste da questa destinazione. Poiché il corpo ha lo status di cavalcatura per raggiungere la destinazione [ultima] [della Presenza Divina o Gnosi di Dio], è imperativo custodire e proteggere il corpo. La conservazione e la protezione del corpo avviene attraverso la somministrazione di alimenti favorevoli alla sua salute e al suo benessere e la prevenzione di alimenti che possono essere dannosi o mortali. Per l'acquisizione del cibo sono necessari due eserciti: il primo è interno, cioè l'appetito (desiderio o fame), e il secondo è esterno, come le mani e gli altri organi corporei che vengono utilizzati per l'acquisizione del cibo.

Il desiderio è stato creato nel cuore proprio per questo motivo e gli organi corporei esterni sono stati dotati per la realizzazione di questo desiderio. Similmente, due eserciti sono stati dotati [agli uomini] per proteggerli dalle cose distruttive. Il primo è nell'essere interiore, che si chiama "rabbia", e il secondo è nell'esterno, che è composto da mani e piedi. L'essere umano li usa per portare avanti le implicazioni della rabbia. La presenza di questi organi nel corpo è come quella di un soldato che ha armi e strumenti di guerra. Inoltre, il desiderio e il bisogno di cibo non sono sufficienti, ma invece, l'essere umano dovrebbe conoscere lo stato del cibo ed è per questo che c'è bisogno di eserciti interni ed esterni. Gli eserciti esterni includono i cinque sensi come l'udito, la vista, l'olfatto, il tatto e il gusto e gli eserciti interni includono che non si è privi di percezione di questi cinque sensi. Si può discutere molto sui servitori e sugli aiutanti del cuore. Questa discussione è così dettagliata che anche i volumi [di libri] non sono sufficienti. Ho cercato di scrivere qualcosa su di esso nel Libro della Gratitudine [in questo libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio"] (Capitolo 12). Un ricercatore della verità (*Salik*) dovrebbe accontentarsi di questo.

Ci sono tre tipi di servitori del cuore: il primo tipo [di servitori del cuore] sono quelli che instillano un desiderio per qualcosa che è per ottenere benefici o per respingere il male. L'esempio del primo è il desiderio (ad esempio, la fame) e l'esempio del secondo è la rabbia. Questo tipo di servo è anche chiamato "intenzionale". Il secondo tipo include i servitori che causano il movimento degli arti (o degli organi corporei) per il raggiungimento di uno scopo o il completamento di un intento. Si chiama "potere" o "capacità" (*Qudra*) che si diffonde in tutti gli organi e in ogni arteria e vena del corpo. Il

secondo tipo include i servi che percepiscono la realtà di cose come le spie e ne vengono a conoscenza. Le capacità della vista, dell'udito, dell'olfatto, del tatto e del gusto sono legate a questo. Queste forze sono distribuite nei loro rispettivi organi. Questo tipo è chiamato "conoscenza e percezione". Insieme a questi servitori interiori, ci sono servitori esterni che svolgono il ruolo di strumenti e cause, come il potere di afferrare con le dita e la capacità di vedere negli occhi. Altre forze e organi possono essere dedotti e compresi in modo simile.

Il fulcro della nostra discussione non sono gli organi esterni, poiché sono legati al regno fisico [che è visibile], ma discuteremo degli aiutanti e dei servitori interiori che non possono essere visti e osservati dall'occhio e che questi sono indicati come le "forze della percezione e della comprensione". Queste forze di percezione sono di due tipi: alcune risiedono negli organi esterni e sono i cinque sensi dell'udito, della vista, del gusto, del tatto e dell'olfatto, mentre alcune risiedono nelle vene del cervello e sono anch'esse cinque. Quando si vede una cosa e poi si chiudono gli occhi, l'immagine di ciò che è stato visto è ancora nel cuore e questo si chiama "immaginazione". Poi questa immagine viene associata al ricordo di quell'oggetto e questo viene chiamato "memoria". Quando si contempla ciò che è rimasto nella memoria e si congiunge gli uni con gli altri e si ricorda ciò che è stato dimenticato, e l'immagine o l'immagine della cosa riappare nella mente e raccoglie tutte le percezioni sensoriali nel suo pensiero, allora si chiama ricordo, contemplazione e senso condiviso. Se Dio non avesse creato le forze della memorizzazione, della contemplazione, del ricordo, dell'immaginazione e del pensiero, allora il cervello ne sarebbe stato privo, proprio come le mani e i piedi sono privi di forze diverse da quelle destinate a loro. Poiché queste forze sono di natura interna, anche le loro dimore sono interiori.

Questi sono i vari tipi di legioni del cuore. Comprenderli e comprenderli dipende dalla lungimiranza. Per farli capire a chi non ha conoscenza, sono necessari dettagli. Ecco perché, alcuni esempi verranno utilizzati per far luce su questi tipi in modo che anche i principianti possano comprenderli.

I Servitori Interiori del Cuore (*Qalb*) e i loro esempi facilmente comprensibili

Quando la rabbia e il desiderio, due servitori del cuore, obbediscono completamente al cuore e diventano sottomessi ad esso, allora è di grande aiuto nel sentiero spirituale. Il cuore li considera i migliori compagni nel viaggio spirituale e aiutanti disinteressati e sinceri. A volte, questi due servi sono inclini alla disobbedienza e alla ribellione e, invece di obbedire al cuore, lo costringono a obbedire a loro e diventano la ragione della distruzione del cuore. Tuttavia, il cuore ha altri servitori e aiutanti oltre a questi e se il desiderio e la rabbia tendono alla ribellione, allora il cuore non dovrebbe essere deluso, invece, dovrebbe arruolare l'aiuto di altri servi [del cuore] contro di loro. A volte, la rabbia e il desiderio si uniscono al gruppo di Satana. Se il cuore non cerca aiuto dalle legioni divine e permette invece agli eserciti della rabbia e del desiderio di dominare il sé (*Nafs*), allora sarà sulla buona strada per la distruzione e la perdita tremenda. La maggior parte delle persone si trova in questo stato, il loro intelletto è asservito alle concupiscenze e ai desideri e cerca scuse per la loro realizzazione. Ciò che sarebbe dovuto accadere, invece, è che le concupiscenze e i desideri sarebbero diventati asserviti ai loro incorsi. Questo importante punto sarà elaborato attraverso alcune analogie come segue.

Prima analogia: Supponiamo che il sé umano, la sottigliezza spirituale divina che è stata menzionata un certo numero di volte, sia simile al re nel suo paese e nella sua capitale. Il corpo è il centro del suo dominio ed è la capitale. Gli organi del corpo sono simili al bastone reale. Il potere dell'intelletto è il suo sincero consigliere e ministro intelligente e leale. La rabbia è la sua guardia del corpo e giudice della città, e proteggere il re dai suoi nemici è incluso tra i suoi doveri reali. La lussuria (o desiderio) è il suo servo maleducato e irascibile che ha la responsabilità di fornire cibo alla gente della città. Questa persona è un bugiardo abituale, un ingannevole, un ingannatore e un malvagio che può sembrare sincero ma dietro la facciata della sua sincerità c'è un veleno mortale. Non essere d'accordo con l'opinione e la pianificazione del sincero consigliere e ministro (cioè dell'intelletto) è la sua natura e abitudine e non c'è un solo momento in cui non si oppone all'intelletto. In questo caso, se il re agisce in base ai suggerimenti e ai piani del suo ministro, si consulta con esso e dimostra, evitando questo servo malvagio, che è meglio starne alla larga nel migliore interesse del governo. Inoltre, istruisce il giudice della città (cioè la rabbia) a tenere d'occhio questo servo malvagio e i suoi seguaci e a punirlo se indulge in azioni sbagliate. Si spera che in questa situazione, questo servo non sarà in grado di ribellarsi e rimarrà sottomesso e dipendente dal re e il governo funzionerà con giustizia e disciplina. Allo stesso modo,

se il sé (*Nafs*) continua a cercare aiuto dall'intelletto e a volte sferra un colpo alla lussuria attraverso la guardia del corpo della rabbia; E a volte cerca aiuto dalla lussuria (o dal desiderio) per ridurre la forza e il dominio della rabbia, allora tutti i suoi poteri e le sue capacità rimarranno con moderazione [in uno stato di equilibrio], il suo manierismo e il suo carattere rimarranno buoni. Se devia da questo sentiero [di moderazione], allora sarà tra quelle persone di cui Dio dice:

أَفَرَءَيْتَ مَنِ ٱتَّخَذَ إِلَٰهَهُۥ هَوَىٰهُ وَأَضَلَّهُ ٱللَّهُ عَلَىٰ عِلْمٍ

"Hai visto la condizione di colui che ha fatto i suoi desideri dal sé inferiore come suo Dio e Dio [di conseguenza] lo ha sviato nonostante la sua conoscenza?" (Corano, Capitolo 45, Versetto 23)

وَٱتَّبَعَ هَوَىٰهُ ۚ فَمَثَلُهُۥ كَمَثَلِ ٱلْكَلْبِ إِن تَحْمِلْ عَلَيْهِ يَلْهَثْ أَوْ تَتْرُكْهُ يَلْهَث

"Ha iniziato a seguire i suoi desideri [e le sue concupiscenze] di base, così la sua condizione è diventata come quella del cane che se colpisci, ansima e se lo lasci, ansima ancora". (Corano, Capitolo 7, Versetto 176)

Il Corano dice di colui che protegge se stesso dall'inganno delle concupiscenze:

وَأَمَّا مَنْ خَافَ مَقَامَ رَبِّهِۦ وَنَهَى ٱلنَّفْسَ عَنِ ٱلْهَوَىٰ ﴿٤٠﴾

فَإِنَّ ٱلْجَنَّةَ هِىَ ٱلْمَأْوَىٰ ﴿٤١﴾

"Colui che temeva di stare davanti al proprio Signore e impediva l'io (*Nafs*) dai bassi desideri e dalle concupiscenze, il Paradiso sarà la propria dimora". (Corano, Capitolo 79, Versetti 40-41)

Lo stato di imposizione della rabbia e del desiderio l'uno sull'altro e i benefici ottenuti da questa [lotta interiore] saranno elencati nel capitolo sulla lotta spirituale per disciplinare il sé, a Dio piacendo.

Seconda analogia: Supponiamo che il corpo sia una città e che l'intelletto, cioè il potere della percezione nell'essere umano, sia il suo sovrano e che i sensi esterni e interni siano i suoi aiutanti e soldati, che gli organi corporei siano i suoi sudditi, il sé

inferiore - incline al male (*Nafs al-'Ammara*) - che può essere interpretato come desiderio e rabbia, sia il suo nemico e sia desideroso di assumere il governo [dell'intelletto] per uccidere tutti i sudditi. In questo caso, il corpo è analogo al campo di battaglia in cui il sovrano della città è presente in persona per combattere il nemico. Se domina la battaglia e costringe il nemico a fuggire, allora questa lotta riceverà tributi e lodi nella corte reale. Dio dice:

فَضَّلَ ٱللَّهُ ٱلْمُجَٰهِدِينَ بِأَمْوَٰلِهِمْ وَأَنفُسِهِمْ عَلَى ٱلْقَٰعِدِينَ دَرَجَةً

"Dio ha accresciuto ed elevato il rango di coloro che lottano con se stessi e con la loro ricchezza rispetto a quelli che se ne stanno semplicemente seduti a casa [e non fanno molto]". (Corano, Capitolo 4, Versetto 95)

Tuttavia, se esso (cioè l'intelletto) non agisce coraggiosamente e viene sconfitto dal nemico (cioè il sé inferiore), sarà allora un atto sfortunato e subirà gravi conseguenze di negligenza.

Una narrazione profetica (*Hadith*) si riferisce allo stesso sforzo come segue:

رجعنا من الجهاد الاصغر الى الجهاد الاكبر

"Stiamo tornando da un piccolo sforzo (una battaglia combattuta per legittima autodifesa e autoconservazione contro un esercito invasore che minaccia l'esistenza stessa della comunità) a uno sforzo più grande (la lotta spirituale per sottomettere il proprio sé per sconfiggere le sue propensioni malvagie)".

Terza analogia: Supponiamo che l'intelletto sia un cavaliere che parte con l'intenzione di cacciare. Il desiderio e la lussuria sono il suo cavallo, e la rabbia è il suo cane. Se il cavaliere ha esperienza nella caccia, ha addestrato il cavallo e il cane è addomesticato, allora questo cavaliere avrà successo nel suo obiettivo. Si può dire con certezza che il cavaliere tornerà a casa con successo con la caccia. Il secondo scenario è che il cavaliere non sia a conoscenza di quest'arte, il cavallo ribelle e il cane impazzito. Non ci si può aspettare che una persona del genere ritorni con successo. Se si torna a casa sani e salvi, è più che sufficiente. La mancanza di conoscenza e competenza del cavaliere è come l'ignoranza di un essere umano, la ribellione del cavallo è come il dominio delle concupiscenze e la follia del cane è come il dominio della rabbia.

Caratteristiche del Cuore Umano (*Qalb*)

Quanto è stato detto finora non è posseduto solo dagli esseri umani, ma anche dagli animali. Ad esempio, il desiderio, la rabbia, i sensi interni ed esterni sono negli animali come negli esseri umani. Questo è a tal punto che la capra guardando un lupo capisce che vuole attaccarlo e percependo che dal suo cuore scappa. Questa è una percezione interiore che non è peculiare degli esseri umani e anche gli animali privi di intelletto fanno uso di questa capacità e percepiscono i loro benefici e danni attraverso di essa. Qui lo scopo è quello di arruolare le questioni che sono peculiari degli esseri umani e grazie ad essi godono della superiorità e dell'eccellenza rispetto alle altre creazioni e della vicinanza e dell'intimità con Dio.

Sappiate che le questioni che riguardano il cuore umano sono solo due: la prima è la conoscenza e la seconda è l'intenzione. Ciò che qui si intende per conoscenza è la conoscenza delle realtà mondane, ultraterrene e intellettuali. Queste questioni e realtà non vengono percepite attraverso i sensi e gli animali non condividono con gli esseri umani la capacità di percepirle. Inoltre, anche la logica e la ragione sono peculiari dell'intelletto perché solo gli esseri umani possono decidere che non è possibile avere una persona presente in due luoghi contemporaneamente. Anche se si è visto solo un numero limitato di persone, questo principio è applicabile a tutte le persone del mondo. Quindi, sappiamo che applicare questo principio a tutte le persone è una questione aggiuntiva che può essere collegata solo all'intelletto. Quando questa è la situazione con la conoscenza acquisita ed esteriore, la conoscenza acquisita attraverso l'osservazione personale è più degna di quel principio. Quando l'essere umano guarda il fine ultimo di una questione e vi vede qualcosa di buono, evoca in lui una somiglianza con essa e nasce l'entusiasmo di acquisirla. Questo nell'intento non è quello che viene chiamato "lussuria" o "desiderio" che è presente anche negli animali, ma è l'opposto dell'intento per la lussuria. La differenza tra lussuria e intento sarà chiara con un esempio in cui la lussuria è incline a tutti i tipi di cibi gustosi durante la malattia, ma l'intelletto impedisce di indulgere ritenendola dannosa. Questa proibizione non proviene dalla lussuria, ma dall'intelletto. Se Dio non avesse creato l'intento che fa appello all'intelletto e l'essere umano non avesse agito su di esso, allora lo scopo della creazione dell'intelletto si sarebbe dissipato.

Questo dimostra che la conoscenza e l'intento nel cuore umano sono due cose che non si trovano negli animali e nemmeno nei bambini piccoli. Invece, questa caratteristica

[della conoscenza e dell'intelletto che aiutano a discernere tra il bene e il male, tra il dannoso e il benefico] viene instillata in loro dopo la pubertà, anche se la lussuria, la rabbia, i sensi esterni e interiori sono presenti in loro fin dall'inizio.

Due gradi di acquisizione di questa conoscenza: Sappiamo che un bambino ottiene questa caratteristica [della conoscenza e dell'intelletto] dopo la pubertà. Questo ottenimento o acquisizione ha due gradi. Il primo grado è che si ha la conoscenza delle basi, cioè si pensa all'impossibile come impossibile e possibile al possibile. In questo caso si dirà che si è consapevoli delle basi ma non si ha la conoscenza osservata. Tuttavia, si può dire che si è vicini all'acquisizione della conoscenza osservata che, in relazione alla conoscenza di base, è come il calligrafo che potrebbe non avere familiarità con la calligrafia ma ha familiarità con gli strumenti della calligrafia come l'inchiostro, la penna e le lettere. Una persona del genere non può essere definita un calligrafo, ma si può certamente dire che si è vicini a quest'arte.

Il secondo grado consiste nell'acquisire una ricchezza di queste conoscenze attraverso l'esperienza, la contemplazione e l'apprendimento attivo e conservare questa conoscenza nel serbatoio della propria memoria con l'intenzione di poterne beneficiare ogni volta che si vuole. Una persona del genere è come un calligrafo esperto che potrebbe non scrivere in questo momento, ma è esperto nella conoscenza della calligrafia e può scrivere quando si vuole. Questo è il grado più alto dell'essere umano. Ci sono innumerevoli gradi in questo grado. La quantità di conoscenza, più o meno, e il lavoro, le differenze nei modi di indagine sono diverse per ogni persona e, quindi, ognuno è in uno stato diverso. Alcuni cuori percepiscono queste conoscenze attraverso il risveglio spirituale o l'ispirazione (*Ilham*) e lo svelamento spirituale (*Kashf*). Alcuni cuori lo acquisiscono attraverso l'istruzione e l'apprendimento. Alcune persone sono così intelligenti e imparano velocemente che capiscono le questioni più difficili in pochi secondi. Alcune persone sono così ottuse e lente nell'apprendimento che non capiscono nulla senza ripetizione, contemplazione e deliberazione. Le schiere degli studiosi, dei sapienti, dei profeti e dei santi sono tutti diversi in questa conoscenza. Per quanto riguarda il grado più alto, non c'è limite o fine poiché il cerchio della conoscenza è estremamente ampio. Il rango più alto in esso appartiene al profeta sul quale la maggior parte o tutte le realtà gli sono rivelate senza alcuno sforzo o apprendimento per mezzo della Grazia dell'Onnipotente. Questa buona fortuna e il vero successo (*Sa'adah*) avvicinano a Dio. Questa vicinanza non è la vicinanza del luogo e della distanza, ma è invece la vicinanza in termini di significato spirituale, realtà e caratteristiche interiori. Scalare le classifiche in questa vicinanza [e intimità con il Divino] e stare in una stazione in questo viaggio spirituale, sono pietre miliari per i

viaggiatori spirituali. Non c'è limite di gradi, gradi e stazioni in questo viaggio spirituale. Ogni viandante è consapevole delle tappe fondamentali attraversate ma non è consapevole di quelle future. Tuttavia, si crede in essi a causa della fede nell'invisibile, proprio come noi crediamo nei profeti e nella profezia, anche se la realtà della profezia non è nota a nessun altro se non ai profeti. Proprio come un bambino non nato nel feto non conosce lo stato di un lattante e il lattante non conosce lo stato di un bambino più grande che ha iniziato a capire le cose e un tale bambino a sua volta non conosce lo stato di una persona adulta intelligente o la conoscenza che una persona adulta e intelligente ha acquisito. Allo stesso modo, una persona intelligente o perspicace non sa quali benedizioni [e investiture spirituali] Dio ha conferito ai Suoi santi e profeti e quali segreti (realtà provenienti dal regno invisibile che sono sconosciute alla gente comune) sono stati rivelati a loro. Dio dice:

مَّا يَفْتَحِ ٱللَّهُ لِلنَّاسِ مِن رَّحْمَةٍ فَلَا مُمْسِكَ لَهَا ۖ

"Quando Dio apre le porte della Sua Misericordia e delle Sue Benedizioni, non c'è nessuno che sia in grado di chiuderle". (Corano, Capitolo 35, Versetto 2)

Questa misericordia e benedizioni divine sono comuni a tutta [l'umanità senza alcuna discriminazione] per generosità e favore divini, e non c'è avarizia in questo. Tuttavia, questo si manifesta in quei cuori che stanno aspettando l'arrivo delle brezze della misericordia e della generosità divina che sono state tenute aperte per tale avvento, come è affermato in un *Hadith* (una narrazione o tradizione del Profeta Muhammed [Pace e benedizioni di Dio su di lui]):

ان لربكم في ايام دهركم لنفحات الا فتعرضوا لها

"Nei giorni della vostra vita, ci sono molte brezze della misericordia e delle benedizioni di Dio. Dovreste stare attenti a loro [come vengono ricevuti quando si è pronti e capaci di riceverli per primi]".

"Aspettare queste brezze e stare in guardia" significa che si deve pulire e purificare il cuore [e l'anima] dalla torbidità, dalle impurità e dalla sporcizia che si accumulano in esso a causa di caratteristiche e modi riprovevoli e malvagi. Questo sarà spiegato in dettaglio presto. A questa generosità e generosità divina si è fatto riferimento nel seguente *Hadith* (una narrazione del Profeta Muhammed [Pace e benedizioni di Dio su di lui]):

ينزل الله كل ليلة الى سماء الدنيا فيقول هل من داع فاستجيب له

"Dio discende sul cielo terrestre (cioè il più basso dei sette cieli) ogni notte e dice: 'C'è qualcuno che Mi supplica in modo che Io possa concedermelo?'" (Narrato da *Hadith* collezioni *Bukhari* e *Musulmano* sull'autorità di Abu Hurairah e Abu Sa'id [Che Dio si compiaccia di entrambi])

Seguendo *l'Hadith Qudsi* (una tradizione del Profeta Muhammed [Pace e benedizioni di Dio su di lui] in cui Dio è citato da lui) annuncia la stessa misericordia divina come segue:

لقد طال شوق الابرار الى لقائي وانا الى لقاءهم اشد شوقا

"I pii giusti attendono con impazienza di incontrarmi e Io sono più desideroso di incontrarli." (Narrato da *Raccolta di Hadith Masnad al-Firdaus* sull'autorità di Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui])

من تقرب الى شبرا تقربت اليه ذراعا

"Chi si avvicina a me per una spanna, io mi avvicino a uno per mano". (Narrato da *Raccolte di Hadith Bukhari* e *Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Da queste tradizioni si apprende che il fatto che i cuori siano privi della luce [interiore] della conoscenza [e della saggezza] non è dovuto ad alcun ostacolo o avarizia da parte del Creatore e Donatore (Dio), ma invece, i cuori sono privati di queste luci [spirituali interiori] a causa del male, della torbidità, della sporcizia e dell'ossessione per l'altro che per Dio. I cuori sono come vasi e finché sono pieni d'acqua, l'aria non fluisce in essi. Allo stesso modo, la luce della Gnosi di Dio (*Ma'rifa*) non entra nei cuori a cui ci si abbandona se non a Dio. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

لولا ان الشياطين يحومون على قلوب بني آدم لنظروا إلى ملكوت السماء

"Se i diavoli non aleggiassero intorno al cuore dei figli di Adamo (cioè di tutti gli esseri umani), avrebbero assistito al dominio dei cieli [a causa della loro purezza interiore,

limpidezza ed eccellenza spirituale]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Musnad Ahmed* sull'autorità di Abu Hurairah)

Per riassumere, la specialità e la caratteristica peculiare dell'essere umano è dovuta alla conoscenza e alla saggezza e la più superiore di tutte le conoscenze è la conoscenza dell'Essere (*Dhat*), delle qualità (*Sifat*) e delle azioni (*Af'aal) di Dio*. In questa conoscenza risiede il segreto della perfezione umana e questa perfezione dipende dalla felicità suprema, dal trionfo senza fine e dalla felicità eterna (*Sa'adah abadiyya*). Attraverso questo, l'essere umano diventa capace di vivere nella vicinanza e nella vicinanza di Dio e di raggiungere la Presenza Divina. Il corpo è il monte (o veicolo di trasporto) per il sé (*Nafs*) e il sé è la dimora della conoscenza e la conoscenza [divina] (Gnosi di Dio o *Ma'rifa*) è il vero scopo della vita umana ed è la qualità distintiva di una persona. Uno è stato creato solo per questo scopo. Proprio come il cavallo condivide la qualità di avere la potenza e la forza di portare un'enorme quantità di peso con un asino, ma è di gran lunga superiore ad esso in magnificenza, bellezza e velocità, ci sono alcune qualità che rendono l'essere umano superiore a un asino o a un cavallo e queste qualità distintive appartengono alle qualità degli angeli che sono in stretta vicinanza a Dio. L'essere umano è una creazione a metà tra gli angeli e gli animali perché in termini di cibo e nutrimento, uno è la vegetazione; In termini di sensi, movimento, capacità e azioni uno è un animale; E in termini di aspetto e costruzione, uno è un'immagine su un muro. La qualità [umana] della conoscenza e della percezione della realtà delle cose e delle cose distingue l'uomo dagli animali. Colui che impiega i propri organi corporei e i propri sensi per [cercare] la conoscenza e l'azione [secondo tale conoscenza, tenendo presente che la più superiore di tutte le conoscenze è la conoscenza divina che impartisce lo stato di Gnosi], non solo assomiglia agli angeli, ma merita di essere incluso nella categoria degli angeli e di essere chiamato "un angelo di Dio" (*Malak Rabbani*Proprio come Dio fece confessare alle donne che testimoniavano la bellezza del profeta Joseph (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

مَا هَٰذَا بَشَرًا إِنْ هَٰذَآ إِلَّا مَلَكٌ كَرِيمٌ

"Questo non può essere un uomo, ma [invece,] è un angelo di Dio". (Corano, Capitolo 12, Versetto 31)

Colui che fa dei propri piaceri corporei il centro dei propri pensieri e delle proprie azioni (cioè, lo scopo della propria vita) e ne diventa totalmente assorbito, allora è come il bestiame che non ha alcun obiettivo se non quello di pascolare e mangiare e si entra nella categoria degli animali. In tal caso, uno sarebbe stupido come un bue o avido come un maiale o arrabbiato come un cane o acrimonioso come un cammello o

arrogante come un ghepardo o ingannevole come una volpe e se uno è l'incarnazione di tutte queste caratteristiche e qualità animalesche allora sarebbe il diavolo maledetto (*Shaytan al-Rajeem*).

Non c'è un solo organo esterno o senso interno (o facoltà) che non possa essere impiegato per la vicinanza e l'intimità con Dio, come sarà spiegato nel libro della gratitudine e della gratitudine. Colui che usa correttamente i propri organi (per scopi giusti) ottiene il successo e colui che disobbedisce [ai comandamenti divini] subisce una grande perdita e viene umiliato. La perfezione della propria felicità e del proprio successo e la completezza della felicità è che si fa dell'incontro con Dio il proprio scopo [della vita], dell'Aldilà come la propria vera casa, il mondo presente come una pietra miliare o una stazione temporanea, il corpo come la propria cavalcatura, gli organi [e i sensi] [corporei] come i propri servitori, e la propria facoltà di percezione e comprensione, la cui dimora è la parte centrale del cuore [fisico], come il re e considera la facoltà del pensiero e dell'immaginazione nella parte anteriore del cervello, come il messaggero del re perché le notizie dai sensi arrivano a noi e risiedono nella facoltà della memoria, del ricordo e del ricordo, e li protegge (cioè le notizie dai sensi) come un tesoriere [che protegge i tesori]. La lingua è la sua espressione o portavoce, gli organi attivi sono i suoi attori, i cinque sensi sono le spie del suo regno e ognuno di questi sensi è deputato alla ricerca e alla fornitura di notizie. La sfera di responsabilità degli occhi è legata al mondo dei colori, le orecchie al mondo dei suoni e il naso al mondo degli odori. Tutti questi sensi accumulano notizie dai loro rispettivi mondi e le forniscono alla facoltà della deliberazione e del pensiero. La facoltà di deliberazione e di pensiero, che è il messaggero, trasmette queste notizie al tesoriere del regno, che è la facoltà della memoria. La facoltà della memoria consegna le notizie al re (la facoltà della percezione e della deliberazione) e si selezionano le notizie che sono utili per gestire gli affari dello stato, aiutare a completare il viaggio a portata di mano, sconfiggere i nemici dello stato e trattare con i banditi della strada. È una grande felicità e un grande successo informare gli organi [e i sensi] delle loro responsabilità e tenerli occupati a dimetterle, e in ciò risiede la gratitudine a Dio per le Sue [immense] benedizioni. Colui che mantiene gli organi [e percepisce] la negligenza [nell'adempimento delle proprie responsabilità] è un perdente sfortunato e umiliato. Costui è un negatore dei doni di Dio che ha sprecato le legioni o gli eserciti divini che gli sono stati dati per averli impiegati contro i nemici, ha onorato i nemici e umiliato le legioni divine. Alla fine, si merita una dura punizione e disgrazia nell'Aldilà. Cerchiamo il rifugio di Dio dalla disgrazia dell'Aldilà e dalla Sua retribuzione. Amen.

La nostra analogia è corroborata dalla tradizione di Ka'ab al-Ahbar (Che Dio si compiaccia di lui) [che era un compagno e un aiutante del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)]. Ha detto di aver detto ad Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) [che era la moglie del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) e una grande trasmettitrice delle tradizioni profetiche]: "Gli occhi dell'essere umano sono la sua guida, le orecchie sono il suo protettore, la lingua è il portavoce o il trasmettitore, le mani sono le truppe, i piedi sono il messaggero e il cuore è il re. Se il re è buono, anche i suoi sudditi sarebbero buoni". Lei rispose: "Hai ragione. Ho sentito questo dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)". (Questa tradizione è stata trasmessa da *Abu Naieem* in "Medicina profetica", *at-Tabarani* in "*Masnad at-Taseen*", e *Bayhaqi* in "*Sha'ab al-Iman*" sull'autorità del compagno e aiutante profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]). Ali (Che Dio si compiaccia di lui) [che era un compagno e un aiutante del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] tracciò un'analogia del cuore dicendo: "I cuori sono i vasi di Dio sulla terra. Il più amato da Dio di loro e il più amato da Lui è il più morbido, il più puro e il più fermo. La morbidezza, la purezza e la fermezza del cuore sono quelle che sono morbide per i fratelli, limpide e pure nella loro certezza e salde nel sentiero divino (*Deen*)".

Ubayy bin Ka'ab (Che Dio si compiaccia di lui) [che era un compagno e aiutante del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] spiegando il seguente versetto:

مَثَلُ نُورِهِۦ كَمِشْكَوٰةٍ فِيهَا مِصْبَاحٌ

"La parabola della Luce di Dio è come se ci fosse una nicchia e dentro di essa ci fosse una lampada". (Corano, Capitolo 24, Versetto 35)

Disse: "È la parabola della luce [interiore] del credente e del suo cuore e questa parabola:

أَوْ كَظُلُمَٰتٍ فِى بَحْرٍ لُّجِّىٍّ

"O è come le profondità dell'oscurità in un immenso oceano profondo." (Corano, Capitolo 24, Versetto 40)

è come il cuore di un ipocrita".

Zaid bin Aslam ha chiamato la "Tavola Preservata" ("*Loh Mahfoodh*"; La Tavola Conservata contiene una registrazione completa di tutte le creazioni e l'esistenza e tutti gli avvenimenti ad esse relativi) menzionato nel Corano come il cuore di un credente e [famoso santo e gnostico] Sahl al-Tustari ha paragonato il cuore ad "*Arsh*" (semplicemente "Trono" ma in realtà è il Dominio dell'Onnipotenza Divina) e "*Kursi*" (la sede Celeste della Suprema Eccellenza Divina).

Caratteristiche complete del cuore (*Qalb*) e i suoi esempi

Che si sappia che la creazione e la composizione dell'essere umano è un conglomerato di quattro cose. Quindi, si hanno quattro tipi di qualità e caratteristiche: bestiale, animalesco, satanico e divino. In termini di rabbia e rabbia che dominano una persona, fanno sì che una persona commetta azioni bestiali come inimicizia, rancore, percosse, abusi verbali e imprecazioni. In termini di lussuria e desideri carnali che hanno il dominio su di noi, si commettono azioni animalesche come l'avidità, l'avarizia, la licenziosità e la gelosia. In termini di essere un comandamento divino come affermato nel Corano:

قُلِ ٱلرُّوحُ مِنۡ أَمۡرِ رَبِّي

"Dì (o Muhammad!), l'anima è per ordine del mio Signore." (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

Si rivendica la signoria e si ama l'arroganza, la superiorità sugli altri, la peculiarità delle caratteristiche e l'individualità, e non si ama la servitù [a Dio], l'umiltà e la sottomissione. Allo stesso modo, ci piace essere consapevoli di tutta la conoscenza e l'associazione con la conoscenza è cara a noi e l'associazione con l'ignoranza è antipatica per noi. Si pretende di comprendere la realtà delle cose e si afferma di aver acquisito la conoscenza e la Gnosi, anche se le caratteristiche di comprendere tutte le realtà e la superiorità su tutte le creazioni sono caratteristiche della Signoria [che non si addice a un essere umano ma solo a Dio], ma non le caratteristiche della servitù e della schiavitù [a Dio]. Nonostante condivida le caratteristiche della rabbia e della lussuria con le bestie e gli animali, l'essere umano possiede la facoltà del discernimento, quindi ha una caratteristica aggiuntiva che è la qualità satanica. Satana è il male dalla testa ai piedi e l'essere umano usa il proprio discernimento in modi malvagi e impiega la frode e l'inganno per raggiungere i propri obiettivi e semina il seme del male nella dimora del

bene (cioè, l'esistenza umana). Queste sono le caratteristiche dei diavoli e anche quelle persone condividono le caratteristiche dei diavoli che hanno gli elementi delle qualità divine, sataniche, bestiali e animalesche. Il centro di tutte queste quattro qualità è il cuore, in modo tale che all'interno della pelle umana, il maiale, il cane, il diavolo e il saggio sono tutti riuniti insieme. Il maiale è un simbolo di lussuria e licenziosità. Questo animale impuro che possiede cattive qualità interiori non è cattivo a causa del suo colore e del suo aspetto esteriore, ma invece è cattivo a causa della sua avidità e lussuria. Questo è anche lo stato di un cane che è l'incarnazione della rabbia. Alcuni animali non sono antipatici perché sono animali, ma perché hanno le qualità animalesche estreme come la bestialità e l'inimicizia. Allo stesso modo, l'essere interiore (*Batin*) dell'essere umano possiede la bestialità delle bestie, l'inimicizia, la rabbia e l'avidità e la lussuria dei porci. La bestia selvaggia istiga la sua rabbia a commettere carneficina e i porci istigano la loro avidità a commettere licenziosità e Satana mantiene entrambe queste [qualità malvagie] in costante lotta l'una contro l'altra - a volte istiga l'avidità contro la rabbia e a volte istiga la rabbia a opporsi all'avidità, allo stesso tempo, loda gli istinti innati che scaturiscono da queste qualità.

L'intelletto è interpretato come una persona saggia. Il suo compito è quello di respingere l'inganno e la frode di Satana e di impiegare la sua profonda intuizione e la sua chiara luce [di ragione, decenza e comprensione], annientare le insinuazioni di Satana e sconfiggere la lussuria dei porci con la rabbia del cane perché la lussuria finisce con la rabbia [contro le ramificazioni dannose della lussuria]. Allo stesso modo, l'intelletto dovrebbe imporre il maiale sul cane per porre fine alla sua bestialità e mantenere il cane (rabbia/rabbia) trattenuto e obbediente attraverso la sua saggezza e strategia. Se (l'intelletto) lo fa, il regno del corpo manterrà un sistema giusto ed equilibrato e gli organi continueranno a svolgere i loro doveri. Tuttavia, se la persona saggia (l'intelletto) ha fallito nei suoi sforzi e non è in grado di affrontare Satana e soggiogare il maiale e il cane, allora questi tre diventeranno dominanti su uno e intrappoleranno saldamente uno nelle loro catene in modo tale che non si sarà liberati nonostante lo sforzo, ma invece, si sarà loro servi e obbedienti per tutta la vita. La maggior parte delle persone vive la propria vita proprio in questa prigionia [lontana dalla vera liberazione e libertà] poiché tutta la loro lotta è per la lussuria dello stomaco e delle parti intime. È sorprendente quando queste persone fanno dell'idolatria un bersaglio delle loro critiche e la ridicolizzano. Se spessi veli di negligenza e di negligenza vengono sollevati dai loro occhi, allora saranno testimoni della loro obbedienza e adorazione di altri che non siano Dio. A volte sono prostrati davanti al maiale e a volte stanno in piedi con le mani giunte e si inchinano davanti al cane [per rendergli omaggio]. Soddisfare i loro desideri è la loro fede e aspettare ai loro ordini è la loro azione. Se le realtà si incarnano in forma fisica di fronte a tali persone, esse

testimonieranno con i loro occhi che non c'è differenza tra loro e gli idolatri. Ottengono l'approvazione di Satana adorando tali animali (propensioni al male e richieste del sé inferiore). È Satana che istiga i porci e i cani a esigere servigi da un essere umano. Il fatto è che le persone che sono agli ordini dei porci e dei cani sono intrappolate nella rete dell'inganno di Satana.

Ogni schiavo di Dio (cioè l'essere umano) dovrebbe tenere d'occhio i propri movimenti e la propria quiete, la parola e il silenzio, e tenere aperto l'occhio interiore dell'intuizione. Se si è in grado di farlo nei propri stati interiori con giustizia ed equità, si scoprirà se si trascorre la propria giornata nell'obbedienza di Dio o nell'adorazione del sé inferiore. Quanto è grande questa oppressione che gli adoratori dell'io inferiore hanno trasformato un padrone in uno schiavo e il dominante in soggiogato! Il diritto di dominio e di comando apparteneva all'intelletto, ma i porci, i cani e Satana glielo hanno strappato e lo hanno reso soggiogato e imprigionato. Quando l'intelletto è privato della leadership, porta a compimento l'obbedienza di queste tre caratteristiche e tali caratteristiche si radicano nel cuore il cui fine ultimo non è altro che la distruzione e l'umiliazione.

L'obbedienza ai porci della lussuria e della licenziosità porta alla spudoratezza, alla viltà, allo spreco, all'avarizia, all'ostentazione, alla diffamazione, all'immoralità, all'avidità, alla lussuria, alla servilità, alla gelosia, all'inimicizia, all'odio e ad altre caratteristiche vili [e negative] che nascono da loro [nel cuore e nell'anima umana]. L'obbedienza al cane della rabbia e della rabbia si traduce in eccessiva acrimonia, presunzione, presunzione, egocentrismo, arroganza, auto-esaltazione, ridicolo, sminuimento, intento malvagio e desiderio di crudeltà e altre caratteristiche malvagie nascono da loro. L'omaggio agli dèi dell'ira e della lussuria è infatti obbedienza a Satana, che porta alla nascita delle suddette caratteristiche interiori negative e vili e si traduce inoltre nell'alimentare le cattive caratteristiche interiori della frode, dell'inganno, della prevaricazione, della testardaggine, della disonestà, dell'oscenità e di varie altre simili. Se la situazione è opposta a quella e le fonti di tutti questi mali e delle loro cause diventano asservite alla saggezza e all'influenza illuminante delle qualità divine, allora le qualità divine della conoscenza, della saggezza, della certezza, della comprensione delle realtà delle cose, della profonda comprensione delle questioni, della preminenza sugli altri grazie al potere della lungimiranza e della saggezza, Il diritto di distinzione sugli altri a causa della perfezione della conoscenza e delle altre qualità del cuore avvolgono il cuore. Non rimane più necessario avere obbedienza e sottomissione alla lussuria e alla rabbia, ma invece, mantenendo il maiale della lussuria incarcerato nei suoi limiti [della decenza e della legge divina] si ottiene grandi qualità interiori come l'innocenza, la decenza, la contentezza, la tranquillità, l'astinenza dalla mondanità e

l'avidità materialistica (*Zuhd*), la semplicità, il pio timore reverenziale, la riverenza e il timore di Dio, la soddisfazione interiore e la felicità, la modestia e la timidezza, un bell'aspetto fisico ed esteriore, una bella disposizione interiore, il carattere e i modi di fare pervadono il cuore. Tenere il cane della rabbia trattenuto nelle sue catene si traduce in coraggio, gentilezza, grandezza [dello spirito], pazienza, trattenimento del sé inferiore [dal correre fuori di testa e causare danni e difficoltà a se stesso e agli altri], tolleranza, perseveranza e decenza in tutti i propri rapporti e simili sublimi qualità interiori nascono nel cuore. Il cuore è come uno specchio [levigato] [nella sua forma originale prima di essere coperto di polvere o contaminato dai mali interiori e dalle negatività dell'anima]. L'obbedienza alla rabbia, alla lussuria e a Satana [sotto forma di persuasioni malvagie che infonde nel cuore] hanno un impatto negativo sulla bellezza e la chiarezza di questo specchio e [di conseguenza] l'essere umano non può vedere chiaramente in esso la propria immagine. Le lodevoli e belle qualità interiori [dell'anima] accrescono la lucentezza e lo splendore di questo specchio a tal punto che persino la bellezza divina [di Dio] appare in esso con la sua piena gloria (questo è ciò che viene indicato come "*Ma'rifa*" o Gnosi di Dio, il cui ottenimento è il vero scopo della propria vita) e la realtà della materia che si cerca [in termini di svelamento della Verità e delle verità eterne come obiettivo della propria lotta spirituale interiore]. Seguente *Hadith* (una tradizione profetica o un detto del Profeta Muhammad [la pace sia su di lui]) allude a un cuore così pulito, chiaro e illuminato:

اذا اراد الله لعبد خيرا جعل له واعظا من قلبه

"Quando Dio intende fare del bene a un [Suo servitore], crea nel cuore un ammonitore [per ispirare a chi è giusto e buono in ogni cosa]". (Narrato da *Hadith* collezione *Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità della moglie del Profeta Muhammad [La pace sia su di lui] Umm Salama [Possa Dio compiacersi di lei])

Un'altra narrazione profetica (*Hadith*) afferma che la persona che ha un ammonitore nel cuore, Dio nomina un guardiano per proteggere tale cuore. Un tale cuore è il centro del ricordo di Dio e trova tranquillità attraverso tale ricordo divino. Dio dice:

أَلَا بِذِكْرِ ٱللَّهِ تَطْمَئِنُّ ٱلْقُلُوبُ

"In verità, i cuori trovano pace e tranquillità nel ricordo di Dio". (Corano, Capitolo 13, Versetto 28)

I costumi e le maniere riprovevoli e malvagie hanno un effetto negativo sul cuore proprio come il fumo e la polvere offuscano la chiarezza e lo splendore di uno specchio. Lo specchio del cuore si oscura con l'oscurità dei peccati. Questa oscurità è un tipo di velo che viene steso tra un servo (cioè un essere umano) e Dio. Questo stesso velo è indicato come "sigillo" (*Taba*) e "ruggine" (*Raan*). Il Corano dice quanto segue riguardo a un tale cuore:

كَلَّا ۖ بَلْ ۜ رَانَ عَلَىٰ قُلُوبِهِم مَّا كَانُوا يَكْسِبُونَ

"Questa non è la realtà della materia, ma [invece,] la ruggine si è posata sui loro cuori a causa delle loro azioni [sbagliate e malvagie]". (Corano, Capitolo 83, Versetto 14)

أَن لَّوْ نَشَاءُ أَصَبْنَاهُم بِذُنُوبِهِمْ ۚ وَنَطْبَعُ عَلَىٰ قُلُوبِهِمْ فَهُمْ لَا يَسْمَعُونَ

"Se avessimo voluto, li avremmo distrutti a causa dei loro crimini e abbiamo posto un sigillo sui loro cuori, affinché non ascoltino (comprendano e percepiscano la realtà delle cose con i loro cuori)". (Corano, Capitolo 7, Versetto 100)

In un altro versetto, non ascoltare [la verità e i consigli per il proprio benessere] è interpretato come il suggellamento dei cuori. In un altro luogo, l'ascolto è stato condizionato all'avere pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*). Dio dice:

وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱسْمَعُوا۟ ۗ

"Abbiate pio rispetto, riverenza e timore di Dio e ascoltate". (Corano, Capitolo 5, Versetto 108)

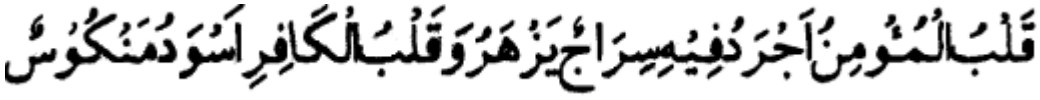
وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ ۖ وَيُعَلِّمُكُمُ ٱللَّهُ ۗ

"Abbiate pio rispetto, riverenza e timore di Dio; ed Egli è Colui che vi impartisce conoscenza [e vi insegna cose di vostro proprio beneficio, sia materiali che immateriali, di cui prima non eravate consapevoli]". (Corano, Capitolo 2, Versetto 282)

Quando i peccati (azioni malvagie, immorali, dannose, negative e che infliggono autolesionismo) aumentano, il cuore viene sigillato e viene privato della comprensione della verità e della capacità di riformare i propri stati [negativi interiori]. La questione dell'Aldilà non rimane importante per noi, lo sfarzo e lo splendore mondano diventano tutto per noi, si diventa avidi di possedimenti e ricchezze mondane e si spendono tutte

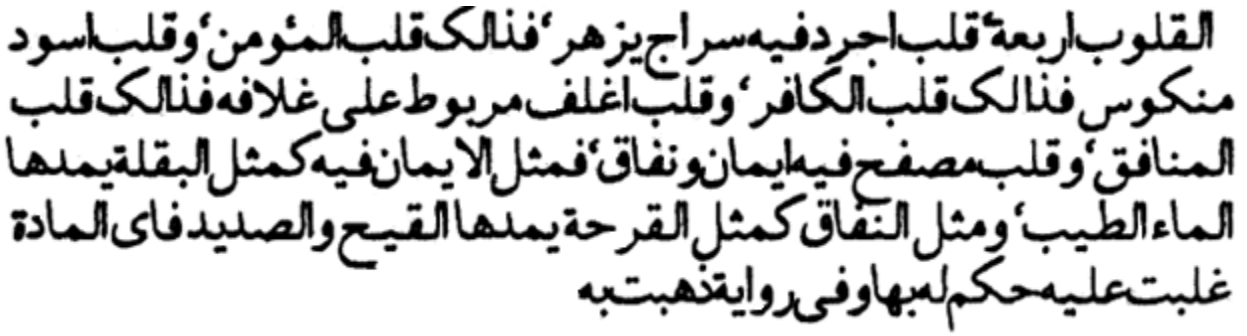
le proprie energie per raggiungerli, le esortazioni sull'Aldilà passano davanti alle orecchie come il vento senza influenzare il cuore e la capacità di rettificare i propri errori e il pentimento dei peccati ci viene tolta.

L'oscurità del cuore che è menzionata nel Corano e negli *Hadith* (narrazioni profetiche), in realtà si riferisce a tale stato del cuore. Maimoon ibn Muhran (Che Dio abbia misericordia di lui) (un famoso saggio e santo) disse: "Quando un servo [di Dio] commette un peccato, un punto nero appare sul suo cuore. Se ci si astiene da esso [dopo] e ci si pente davanti a Dio con sincero e veritiero pentimento del cuore, allora questo punto viene cancellato e il cuore ritorna alla sua condizione [era prima di commettere quel peccato]. Se si ritorna a quel peccato o si commettono altri peccati, allora sia l'oscurità che le dimensioni di quel punto aumentano fino a quando arriva il momento in cui questo punto nero avvolge l'intero cuore. Questa stessa oscurità è la ruggine del cuore [che provoca la sua sigillatura che impedisce a qualsiasi positività e illuminazione di raggiungerla]". Il Profeta Muhamad [la pace sia su di lui] disse:



"Il cuore di un credente è puro [e illuminato e illuminato] con una lampada accesa in esso [che trasuda luce attraverso la sua chiarezza e brillantezza a causa dei suoi sforzi spirituali per la sua trasformazione verso tutto ciò che è positivo] e il cuore di un non credente è oscuro e capovolto [a causa della mancanza di sforzi spirituali e della contentezza per il suo negativo, propensioni al ribasso]". (Narrato da *Gli hadith* riportano *Musnad Ahmad* e *at-Tabarani* sull'autorità del compagno profetico Abu Saeed [Che Dio si compiaccia di lui]).

L'obbedienza a Dio [attraverso l'osservanza dei comandamenti divini] e l'opposizione alle concupiscenze del sé inferiore (*Nafs*), servono come lucidatore del cuore e i peccati lo rendono (il cuore) buio come una notte oscura. Fare azioni giuste dopo aver commesso peccati non lascia il cuore oscurato, ma la sua luce si riduce proprio come uno specchio esposto al respiro caldo, poi pulito, poi di nuovo esposto al respiro caldo che macchia la sua superficie, rimarrà una certa riduzione della sua brillantezza e l'effetto di questa macchia non sarà cancellato completamente. Il Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) ha menzionato quattro tipi di cuori:


القلوب اربعة قلب اجرد فيه سراج يزهر فذالك قلب المؤمن وقلب اسود منكوس فذالك قلب الكافر وقلب اغلف مربوط على غلافه فذالك قلب المنافق وقلب مصفح فيه ايمان ونفاق فمثل الايمان فيه كمثل البقلة يمدها الماء الطيب ومثل النفاق كمثل القرحة يمدها القيح والصديد فاى المادة غلبت عليه حكم لها وفى رواية ذهبت به

"I cuori sono di quattro tipi: un tipo di cuore è puro [e ha chiarezza e limpidezza], c'è una lampada accesa in esso [che illumina e trasuda luce]. Questo è il cuore di un credente. Un tipo se il cuore è scuro e capovolto. Questo è il cuore di un non credente. Un tipo di cuore viene avvolto in un rivestimento e la sua apertura viene chiusa. Questo è il cuore di un ipocrita. Un tipo di cuore ha in sé la fede e l'ipocrisia. L'analogia della fede in un tale cuore è come il verde [e la vegetazione] che cresce attraverso l'acqua pura e l'analogia dell'ipocrisia è come una ferita che si aggrava sempre di più a causa delle secrezioni e delle sostanze sporche in essa. Qualunque sostanza domini comanderà un tale cuore". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Musnad Ahmad* e *al-Tabarani Sagheer* sull'autorità del compagno profetico Abu Saeed al-Khudri [Che Dio si compiaccia di lui]).

Dio dice:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ إِذَا مَسَّهُمْ طَٰٓئِفٌ مِّنَ ٱلشَّيْطَٰنِ تَذَكَّرُوا۟ فَإِذَا هُم مُّبْصِرُونَ

"In verità, coloro che hanno pio timore di Dio, riverenza, coscienza e timore di Dio, quando ricevono una [vile] persuasione da Satana [nei loro cuori], si impegnano nel ricordo di Dio e immediatamente ne rimangono sorpresi [sapendo benissimo che Satana sta cercando di persuaderli a fare qualcosa di male e non permetteranno nemmeno un pensiero di ciò per un momento nei loro cuori]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 201)

Questo versetto rivela che la vita del cuore, la saggezza, la prudenza e [l'alto livello di coscienza e] consapevolezza si raggiungono attraverso il ricordo di Dio e solo quelle persone che possiedono la qualità [interiore] della *Taqwa* (pio timore, riverenza, coscienza e timore di Dio). La memoria divina porta alle rivelazioni spirituali (*Kashf*) che sono un enorme successo e un mezzo per incontrarsi con il Signore (cioè, la Gnosi o "*Ma'rifa*", il cui raggiungimento è il vero scopo della propria vita).

Similitudine del cuore in relazione con la conoscenza – Specchio lucido del cuore e luce della verità che si riflette in esso

Bisogna sapere che la sede e la dimora della conoscenza è il cuore. In altre parole, è la sottigliezza spirituale divina che gestisce il sistema di tutti gli organi e le facoltà. Tutti gli organi servono a questa sottigliezza e sono asserviti ad essa. In relazione alla natura reale delle cose e della conoscenza, la similitudine del cuore è come uno specchio in relazione agli oggetti visibili o alle cose intelligibili. L'immagine di ogni oggetto visibile e di ogni apparenza è vista nello specchio [del cuore]. In modo simile, la realtà di ogni oggetto conosciuto è impressa nel cuore. Proprio come uno specchio è un oggetto separato, le apparenze degli oggetti visibili sono oggetti separati e il loro riflesso nello specchio è una questione separata, la stessa differenziazione esiste per il cuore e, come lo specchio, ci sono tre cose che appartengono al cuore. Il primo è il cuore, in secondo luogo la realtà o la vera natura delle cose, e in terzo luogo il riflesso della realtà delle cose che appaiono nel cuore. Il cuore è il conoscitore; La realtà e la vera natura delle cose entrano in esso. I fatti noti sono oggetti, e la conoscenza è il nome del riflesso di questi fatti noti nel cuore. Proprio come tre cose sono necessarie per afferrare una spada: quella che afferra, come la mano; ciò che è impugnato, come la spada; e l'atto di unire la spada e la mano mettendo la spada nella mano che è chiamato l'atto di afferrare, così anche la presenza dell'immagine dell'intelligibile nel cuore è chiamata comprensione. Allo stesso modo, il riflesso dell'immagine di ciò che è intelligibile o conosciuto nel cuore è chiamato conoscenza. A volte esistono realtà e fatti, e anche il cuore è presente, ma non c'è acquisizione di conoscenza e comprensione. Questo perché la conoscenza è il nome delle realtà che entrano nel cuore. Proprio come la spada e la mano esistono separatamente, ma non c'è presa o presa poiché, perché ciò accada, la mano deve raggiungere la spada e afferrarla. La differenza tra l'afferrare e la conoscenza è che nell'afferrare, la spada entra nella mano, ma la realtà non entra nel cuore. Una persona possiede la conoscenza del fuoco, ma ciò non implica che il fuoco stesso sia presente nel cuore. Invece, si dirà che la realtà del fuoco è nel cuore che assomiglia alla sua esistenza e al suo aspetto esteriore. Quindi, il cuore è stato paragonato allo specchio perché nulla [fisicamente] entra in esso, invece, il riflesso o l'immagine di un oggetto appare in esso in consonanza con la sua esistenza reale.

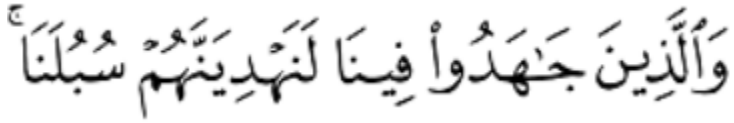
Somiglianza e similitudine del cuore con lo specchio: è meglio confrontare il cuore con uno specchio. Uno dei motivi è ciò che è stato menzionato sopra. La seconda ragione è che, per alcune ragioni, l'immagine [di un oggetto] non appare nello specchio. Allo stesso modo, in certe circostanze, lo specchio del cuore è privato della conoscenza delle realtà delle cose. Ci sono cinque ragioni per cui le immagini degli oggetti non si riflettono nello specchio: in primo luogo, a causa di un difetto nella sua formazione, per esempio, potrebbe essere solo un pezzo di ferro grezzo [che non è stato modellato e lucidato] o potrebbe esserci un difetto nella sua sostanza, o la sua forma potrebbe non essere corretta. In secondo luogo, a causa di qualche difetto che potrebbe essersi insinuato al suo interno o potrebbe essere stato arrugginito o la sua brillantezza e chiarezza potrebbero essere diminuite [a causa della polvere che copre la sua superficie]. In terzo luogo, perché è stato allontanato o spostato a una certa distanza dalla direzione dell'oggetto di cui dovrebbe riflettere l'immagine, ad esempio, l'oggetto [dovrebbe riflettere] è stato spostato dietro lo specchio. In quarto luogo, un velo o una tenda è stato tirato tra lo specchio e l'oggetto. In quinto luogo, a causa dell'ignoranza della direzione dell'oggetto la cui immagine deve essere vista nello specchio, mentre la necessità è quella di posizionarlo davanti alla posizione e alla direzione dello specchio per riflettervi la sua immagine.

Questo è lo stato dello specchio del cuore. Tutte le questioni di verità e realtà possono essere rivelate in esso. Ma molti cuori non ottengono queste conoscenze. Ci sono le stesse cinque ragioni per questo. In primo luogo, il cuore può essere intrinsecamente difettoso, per esempio, il cuore di un bambino non ha la capacità di rivelare queste realtà. In secondo luogo, il cuore si sporca e si contamina con la confusione dei peccati (pensieri, sentimenti, parole e azioni sbagliati, negativi e riprovevoli) e con la sporcizia delle concupiscenze, perdendo di conseguenza la sua chiarezza, limpidezza, purezza e brillantezza. La verità non si rivela in un cuore oscuro. La realtà cessa di manifestarsi in essa in proporzione alla sua oscurità e alla sporcizia accumulata su di essa. Una narrazione profetica (*Hadith* del Profeta Muhammad [Pace e benedizione su di lui]) indica la stessa realtà:

"L'intelletto di una persona che pecca, si separa da una persona che non ritorna mai [e così si diventa incapaci di percepire la realtà delle cose]".

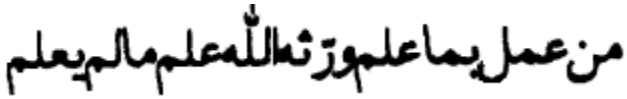
Significa che nel cuore apparirà tanta confusione e malvagità dovuta ai peccati che non si dissiperà mai, e non si potrà fare ammenda per questo. È giusto dire che compiere

azioni giuste e buone dopo aver commesso peccati pone fine all'influenza dei peccati sul cuore, ma può il cuore tornare allo stesso stato originale in cui si trovava prima dei peccati? Mai così! La realtà è che se quella persona avesse fatto solo azioni giuste, allora il cuore avrebbe aumentato la luminosità e la limpidezza. La perdita di maggiore luminosità è, senza dubbio, una perdita tale che non può essere compensata. Quando lo specchio arrugginito viene trattato e lucidato, riacquista la sua brillantezza, ma lo specchio trattato può essere paragonato in chiarezza e brillantezza allo specchio che non è mai stato arrugginito? In ogni caso, l'obbedienza a Dio e l'opposizione alle inclinazioni della lussuria o del seguire i desideri vili dell'io inferiore, si traduce in chiarezza e limpidezza nel cuore e rimuove l'oscurità [e le ripercussioni] dei peccati. Dio dice:



"Coloro che lottano nelle Nostre Vie, Noi certamente e sicuramente li guideremo nei Nostri Sentieri." (Corano, Capitolo 29, Versetto 69)

Il Messaggero di Dio, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Dio dota colui che agisce in base alla conoscenza che conosce, della conoscenza che non si conosce". (Questa narrazione è riportata nella raccolta delle tradizioni profetiche *Abu Na'im fil Huliya* sull'autorità del compagno profetico e aiutante Anas [Che Dio si compiaccia di lui]).

La terza ragione è che il cuore può essere lontano dall'affrontare la realtà ricercata, ad esempio, c'è una persona pia e giusta che segue i comandamenti divini e per questo motivo, si ha un cuore che ha chiarezza, ma la verità non si riflette in quel cuore perché non si è un ricercatore della verità. Tale persona spende tutti i suoi sforzi e le sue energie in atti corporali di adorazione e accumulando i mezzi economici [per le comodità mondane] e quindi, contemplare la signoria di Dio (*Rububiyyah*), il dominio e le verità e le realtà divine nascoste non è qualcosa a cui si è abituati [o che si cercano]. La Verità e le realtà divine non appaiono e non si riflettono in un tale cuore [poiché non le sta nemmeno cercando ed è invece impegnato in altre questioni materialistiche, mondane e non spirituali]. Piuttosto, solo quelle questioni vengono rivelate a chi generalmente si contempla. Ad esempio, se si delibera sui difetti e sulle deficienze

delle proprie azioni e azioni e sulle mancanze del proprio sé inferiore, allora le realtà ad essi correlate si svelano nel proprio cuore. Se si delibera sulle complessità delle questioni economiche [relative al proprio sostentamento], allora queste complessità si svelano nel proprio cuore. Considerate, quindi, se limitarsi alle azioni rette e agli atti corporei di adorazione diventa un velo o un ostacolo sulla via dello svelamento del barlume di verità (verità eterne, verità e realtà dal regno spirituale), allora perché i desideri e le concupiscenze del sé inferiore e l'attaccamento e gli intrecci del mondo e della mondanità non sarebbero un ostacolo per lo svelamento delle realtà?

La quarta ragione è il velo che diventa un ostacolo sulla via dello svelamento della verità. Ad esempio, a volte una persona che controlla le proprie concupiscenze e passioni, essendo un servo obbediente e adorante [di Dio], è ancora priva della comprensione delle realtà nonostante le deliberazioni e la contemplazione. Questa privazione è dovuta a qualche credenza che è stata radicata nella mente fin dalla prima infanzia a causa del seguire [ciecamente] i propri antenati e impedisce che qualsiasi cosa venga rivelata al proprio cuore in opposizione alle rigide interpretazioni delle dottrine che si sono ciecamente accettate. Questa convinzione è ora diventata un ostacolo ostinato contro ogni questione che va contro di essa o è diametralmente opposta ad essa. Questo è un velo che adombra molti teologi scolastici, intellettuali, persone di conoscenza ma con pregiudizi religiosi e fanatismo, e persino persone di riforma (*Sulaha*) i cui pensieri e contemplazioni sono focalizzati sul dominio dei cieli e della terra, sono privi della comprensione delle realtà e della verità. Sono velati a causa del loro cieco seguire credenze dogmatiche che sono diventate saldamente radicate nei loro cuori e nelle loro menti a tal punto che perdono la capacità di accettare qualsiasi cosa si opponga a loro [anche se è la verità]. Allo stesso modo, queste credenze dogmatiche diventano ostacoli e veli nel loro cammino di comprensione e percezione della verità.

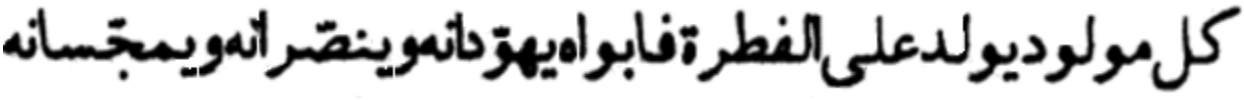
La quinta ragione è l'ignoranza della direzione da cui si può ottenere la conoscenza ricercata. Non è possibile per uno studente [principiante o principiante] ottenere la conoscenza dell'ignoto senza prima ottenere la conoscenza nota relativa a ciò che si sta cercando. Non è quindi sufficiente avere solo la conoscenza nota pertinente, piuttosto, deve essere organizzata in un ordine speciale che sia considerato affidabile dalle persone di conoscenza [in modo che la deduzione logica possa avvenire]. Catturare la conoscenza ricercata dell'ignoto è possibile attraverso la rete gettata sulla conoscenza conosciuta [organizzata in un certo modo attraverso il processo di deduzione]. È necessario che ogni conoscenza sia preceduta da due conoscenze che sono in un certo ordine e sono combinate insieme per produrre una terza conoscenza

[che prima era sconosciuta] proprio come un bambino nasce dalla combinazione di maschio e femmina. È inoltre necessario che le conoscenze siano compatibili e strettamente legate tra loro con una naturale affinità. Pertanto, se qualcuno vuole ottenere un puledro dall'unione di cavallo e cammello, allora rimarrà deluso perché perché ciò accada, saranno necessari cavalli maschi e femmine e il cammello non può soddisfare tale bisogno [a causa del fatto di essere una specie diversa]. Allo stesso modo, per ogni conoscenza, ci sono due principi speciali e c'è una metodologia speciale per la loro unione e solo seguendo la metodologia corretta si otterrà la conoscenza desiderata. L'ignoranza di questi principi e del modo di combinarli è ciò che ostacola la conoscenza e la comprensione. Pertanto, come accennato sopra nell'analogia dello specchio, l'ignoranza della direzione dell'oggetto desiderato la cui immagine è ricercata nello specchio, farà sì che l'immagine non venga visualizzata nello specchio e l'obiettivo non sarà raggiunto. Ad esempio, se qualcuno vuole vedere il proprio collo allo specchio ma ha posizionato lo specchio davanti al proprio viso, ovviamente il collo non si vedrà nello specchio che si cerca; L'immagine del volto, che non è stata cercata, appare in esso. Allo stesso modo, se lo specchio è posizionato dietro il collo, anche allora il collo non sarà visibile, invece lo specchio sarebbe scomparso dalla vista. Per vedere il collo, è necessario un secondo specchio che deve essere posizionato davanti agli occhi in modo tale che l'altro specchio [posto dietro il collo] possa essere visto in esso. In questo caso, si può vedere il proprio collo perché il riflesso del collo sarà proiettato sul primo specchio e il riflesso di quel riflesso cadrà sul secondo specchio [davanti agli occhi in modo che il collo sia visto]. Tali difficoltà si affrontano nella ricerca della conoscenza, piuttosto in esse si affrontano questioni molto più complesse. Sulla faccia della terra non esistono persone del genere in grado di incontrare tutte queste complessità, e questo è il motivo per cui molte delle realtà e delle conoscenze non vengono percepite. Queste sono alcune ragioni che diventano ostacoli nel cammino di comprensione della verità e delle realtà [spirituali eterne] da parte dei cuori, altrimenti, ogni cuore [o anima] è intrinsecamente in grado di percepire le realtà perché è un comando divino, essendo signorile e nobile [a causa della sua origine divina], ed è distintamente distinto da tutte le sostanze dell'universo e oltre [a causa delle sue proprietà speciali e nobili qualità]. L'eccellenza, la distinzione e la superiorità del cuore [o dell'anima] possono essere giudicate dal basso dell'affermazione divina:

إِنَّا عَرَضْنَا ٱلْأَمَانَةَ عَلَى ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱلْجِبَالِ فَأَبَيْنَ أَن يَحْمِلْنَهَا وَأَشْفَقْنَ مِنْهَا وَحَمَلَهَا
ٱلْإِنسَٰنُ ۖ إِنَّهُۥ كَانَ ظَلُومًا جَهُولًا ﴿٧٢﴾

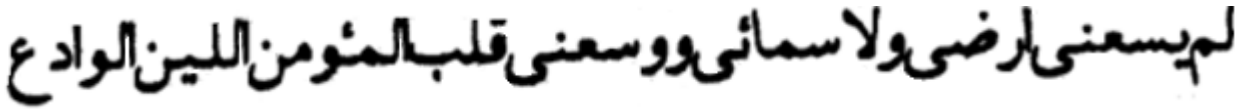
In verità offrimmo la fiducia ai cieli, alla terra e ai monti, ma essi rifiutarono di portarla e la temettero, ma l'uomo si impegnò a portarla. In effetti, un solo (essere umano) era ingiusto e ignorante". (Corano, capitolo 33, versetto 72)

Questo versetto si riferisce alla caratteristica speciale dell'essere umano che distingue nettamente una persona dalle creazioni [divine] elevate, espansive e forti come i cieli, la terra, le montagne, e che è qualificata per portare la fiducia di Dio [quando tutte le altre creazioni non sono state ritenute adatte a farlo]. Questa fiducia [divina] è il monoteismo o unità (*Tawhid)* e la Gnosi di Dio (conoscenza spirituale esperienziale o *Ma'rifa*). Ogni persona è innatamente e intrinsecamente capace di sopportare il peso di questa fiducia, ma a causa delle ragioni sopra menzionate perde il coraggio per la realizzazione di questa fiducia e non è più in grado di sopportare il peso di questa fiducia. A questo proposito, il Messaggero di Dio, il Profeta Muhammad (pace e benedizione di Dio su di lui) disse:



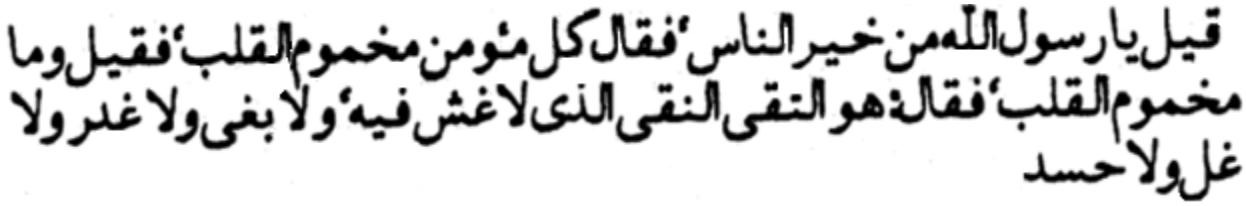
"Ogni bambino nasce su '*Fitra*' (vera natura intrinseca e originaria dell'essere umano che è in totale conformità con la Volontà Divina, la Realtà Divina e le verità universali eterne ed è predisposto verso la fiducia di Dio di cui l'essere umano è distintamente dotato, cioè il monoteismo e la Gnosi Divina), poi i genitori fanno di uno ebreo, cristiano, o Magian (alludendo alle variegate tradizioni religiose e ideologiche che esistono nel mondo, plasmando così una persona nello stampo del proprio contesto religioso, ideologico, culturale, geografico e intellettuale)." (Questa narrazione è riportata da una raccolta di narrazioni profetiche *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse inoltre: "Se non fosse stato per i diavoli che aleggiavano sui cuori dei figli di Adamo (cioè gli esseri umani), essi avrebbero assistito al dominio del Cielo". Questo è un riferimento a molti di questi ostacoli che diventano veli tra il cuore e il dominio [celeste]. Qualcuno chiese ad Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) [che era un compagno e un aiutante profetico] su Dio e dove si trova e se è in cielo o in terra rispose: "Dio è nei cuori dei Suoi servi credenti". C'è un *Hadith* (narrazione o tradizione) del Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui):



"[Dio disse:] Né la Mia terra né il Mio cielo potrebbero contenerMi, ma il cuore tenero e calmo del Mio servo [ha la capacità di contenerMi]."

Un'altra narrazione profetica (*Hadith*) è la seguente:


قيل يارسول الله من خير الناس فقال كل مؤمن مخموم القلب فقيل وما مخموم القلب فقال هو التقى النقى الذى لا غش فيه ولا بغى ولا غدر ولا غل ولا حسد

Al Messaggero di Dio, il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) fu chiesto: "Chi è il migliore dei popoli?" Egli rispose: "Ogni credente che è '*Makhmoom al-Qalb*'". Gli è stato chiesto: "A cosa si riferisce '*Makhmoom al-Qalb*'?" Egli rispose: "Un cuore che è così timorato di Dio e purificato [e purificato da ogni sporcizia interiore, negatività e male] che non c'è in esso sporcizia di falsità e inganno, né tradimento o ribellione, né disonestà o inaffidabilità, né rancore o invidia [così il cuore è puro e privo di tutti i mali, le negatività e le imperfezioni]".

Questo è il motivo per cui Umar (che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ogni volta che il mio cuore vide Dio, il velo fu sollevato a causa della '*Taqwa*' (pietà e pio timore, riverenza e timore di Dio)". Infatti, se si alza il velo per qualcuno tra Dio e il proprio cuore, si assiste [agli splendori del] mondo materiale visibile e al dominio celeste o dominio del mondo invisibile e si vede il Paradiso, la cui ampiezza è quella dei cieli e della terra. Per quanto riguarda l'altro Paradiso, esso è ancora limitato anche se non si adatta all'ampia distesa dei cieli e della terra a causa della sua vasta estensione e della sua vasta portata. Ma il paradiso testimoniato dal cuore non conosce limiti nella sua lunghezza e larghezza, è il paradiso del dominio del regno invisibile del regno divino (*'Alam al-Mulk*) e del regno degli angeli (*'Alam al-Malakoot*). Tuttavia, la parte di esso che entra nel cuore è limitata, ma se la si guarda dal punto di vista della conoscenza divina, è un regno infinito e immenso. Se i due regni del regno divino (*'Alam al-Mulk*) e del regno degli angeli ('*Alam al-Malakoot)* sono menzionati insieme, allora sono chiamati la Presenza Signorile che abbraccia tutte le cose esistenti. Questo perché la Signoria Divina abbraccia tutte le cose. Tutto ciò che è presente all'infuori di Dio sono le Sue azioni, il Suo dominio o i Suoi servi. Ciò che appare nel cuore umano da queste esistenze è il paradiso per alcuni, ma per le persone della verità non è il Paradiso, ma è invece un mezzo per meritarlo e l'esistenza del dominio dell'essere umano in Paradiso è proporzionale all'estensione della propria conoscenza. In altre parole, ciò che si sa degli Attributi di Dio e delle Sue Azioni che è stato svelato a noi, in quella misura il Paradiso sarà espansivo per uno. Lo scopo degli atti di obbedienza e di adorazione è che la superficie del cuore venga purificata e purificata come uno specchio e che non rimanga torbidità e sporcizia in essa. Lo scopo della purificazione del cuore è che la

luce della fede e lo splendore della Gnosi (*Ma'rifa*) lo permeino. I due versetti seguenti si riferiscono alla stessa luce della fede e all'illuminazione e all'illuminazione della Gnosi (*Ma'rifa*):

فَمَن يُرِدِ ٱللَّهُ أَن يَهۡدِيَهُۥ يَشۡرَحۡ صَدۡرَهُۥ لِلۡإِسۡلَٰمِۖ

"Chiunque Dio voglia guidare, Egli espande il proprio cuore all *'Islam* (nel vero significato del termine, si riferisce alla sottomissione alla Volontà di Dio e alla purezza e all'illuminazione dell'anima che la vera luce della fede e della Gnosi Divina porta in essa)." (Corano, Capitolo 6, Versetto 125)

أَفَمَن شَرَحَ ٱللَّهُ صَدۡرَهُۥ لِلۡإِسۡلَٰمِ فَهُوَ عَلَىٰ نُورٖ مِّن رَّبِّهِۦۚ

"Colui il cui cuore Dio ha aperto e ampliato con la volontà di arrendersi a Lui, costui è illuminato da una luce [che fluisce] dal suo Sostenitore (cioè Dio) [Può un tale essere paragonato ai ciechi e ai sordi di cuore?]" (Corano, Capitolo 39, Versetto 22)

Gradi di illuminazione e fede: Questa illuminazione e fede [e certezza in Dio] ha tre gradi: Il primo grado è la fede dei laici che è puramente imitazione cieca. Il secondo grado è la fede dei teologi scolastici che si mescola con il ragionamento logico. Il terzo grado è la fede degli gnostici, che è vedere chiaramente con la luce della certezza.

Un esempio viene citato [qui] per chiarire questi gradi [di fede]. L'esempio è che l'accertamento della presenza di Zaid in casa può essere fatto attraverso tre metodi. Un [metodo] è che tu riceva la notizia della sua presenza attraverso una persona fidata a cui non è stata attribuita falsità e menzogna. Ti accontenti delle notizie portate da una persona del genere e sviluppi la certezza che Zaid è davvero in casa. Questo è un esempio della fede dei laici o della gente comune che si basa sul seguire [semplicemente cieco]. Tale è lo stato dei laici che quando un bambino raggiunge il discernimento [ed è in grado di comprendere la vita da solo] accetta ciò che ascolta, senza alcuna esitazione, dai propri genitori e insegnanti, sull'esistenza, la conoscenza, la potenza e gli altri attributi divini di Dio come questi, la missione dei profeti e i comandamenti divini che hanno portato. Tali convinzioni diventano radicate e radicate nelle loro menti che qualsiasi cosa si opponga a loro non passa nemmeno per la loro mente. Questo perché hanno una buona opinione sulla veridicità dei loro genitori e insegnanti e non esitano ad accettare e credere a qualsiasi notizia [o informazione] da loro. Tale fede è una causa di salvezza nell'Aldilà, ma tali credenti rimangono nel grado

e nella categoria di "persone della mano destra" ("*Ashab al-Yameen*" o persone ordinarie pie e giuste che hanno diritto a raggiungere l'accettazione divina) e non sono inclusi tra gli intimi di Dio (*Muqarrabeen*) [che hanno il grado più alto è la perfezione spirituale, perché per l'intimità con il Divino (*Taqarrub*), è necessario che il cuore sia illuminato con lo svelamento mistico, con una profonda intuizione spirituale interiore e con l'espansione del cuore con la luce della certezza. Queste caratteristiche [nobili] non si trovano nella fede basata sul seguire ciecamente, oltre ad avere la possibilità di errori in ciò che viene ricordato dall'ascolto degli individui [in ciò che riguarda la dottrina].

Il secondo metodo per acquisire la conoscenza della presenza di Zaid in casa è che tu stesso ascolti la sua voce con le tue orecchie mentre lui è in casa e sei fuori dal muro di cinta della casa. Ascoltare la sua voce causerà più accertamento [della presenza di Zaid in casa] rispetto a qualcuno [affidabile e degno di fiducia] che te ne parla perché la voce argomenta per l'apparenza e la forma e viene in mente al cuore che la voce appartiene a una persona specifica. Sebbene questa fede sia mescolata con l'amore e la prova, ma la possibilità di errore è ancora presente [in questo tipo di fede] poiché le voci a volte si assomigliano e a volte una persona può imitare la voce di un'altra persona per finzione, e l'ascoltatore non è in grado di distinguere tra le due voci e può essere ingannato, perché non si pensava a una cosa del genere [che si sarebbe fatta una cosa del genere e lo scopo di tale imitazione].

Il terzo metodo [per sviluppare la certezza, per esempio, della presenza di Zaid in casa] è quello di entrare in casa e vedere Zaid con i propri occhi. Questa è la vera Gnosi (*Ma'rifa*) o vera conoscenza esperienziale e osservazione con certezza. Questa Gnosi (*Ma'rifa*) o conoscenza esperienziale assomiglia a quella degli intimi e degli amici di Dio (*Muqarrabeen*) e dei santi o persone della verità (*Siddiqeen) perché credono dopo l'osservazione [personale]. In questo modo, la loro fede è inclusiva della fede dei laici e dei teologi scolastici (Mutakallemeen*), ma a causa dell'aumento dell'osservazione, la fede si rafforza a tal punto che non rimane alcuna possibilità di errore. Tuttavia, la Gnosi (*Ma'rifa*) o conoscenza spirituale esperienziale di tutti gli amici di Dio (*Muqarrabeen*) e dei santi o delle persone di verità (*Siddiqeen*) non è allo stesso livello, ma invece ci sono differenze nei gradi [della loro vicinanza, intimità, svelamento spirituale e certezza con Dio]. La spiegazione di queste differenze di gradi e gradi può essere presa ancora una volta dall'esempio di Zaid. Una persona vede Zaid bene nel cortile della casa da vicino alla luce del giorno. Una seconda persona lo vede all'interno di una stanza o da lontano o la sera quando la luce del giorno si è ritirata. L'osservazione della prima persona è più perfetta di quella della seconda persona, anche se la percezione della seconda persona è ancora corretta, ma non si osservano i

minimi dettagli e i tratti nascosti delle sue caratteristiche facciali. La varianza nei gradi di visione delle verità divinamente rivelate e della conoscenza [spirituale] è di questo tipo. La differenza nel raggiungimento della conoscenza [spirituale] è come se uno vedesse Zaid, Amr e Bakr e mentre un altro vedesse solo Zaid. La conoscenza dei primi è decisamente maggiore di quella dei secondi [a causa dell'abbondanza di cose conosciute dai primi e tale è lo stato dei cuori in relazione alla conoscenza esperienziale spirituale].

Differenza tra Apprendimento (*Ta'allum*) e Ispirazione Spirituale (*Ilham*) - Realtà della Differenza tra Teologi Scolastici e Viaggiatori del Sentiero Spirituale:

L'avvento della conoscenza non convenzionale nel cuore avviene in modi diversi. A volte questa conoscenza si accumula nel cuore come se ci fosse stata messa impercettibilmente dentro e a volte viene acquisita attraverso argomenti e apprendimento. La prima conoscenza è chiamata "risveglio spirituale o ispirazione" (*Ilham*) e la seconda è chiamata "conoscenza acquisita". La conoscenza precedente è di due tipi: la prima è che il ricevente non conosce la fonte di questa conoscenza e ci si riferisce ad essa come risveglio spirituale o ispirazione (*Ilham*) o "dotazione al cuore" (*Nufikha fil Qalb*). Il secondo è che il mezzo attraverso il quale questa conoscenza viene trasmessa è conosciuto, in altre parole, l'angelo che mette quella conoscenza nel cuore è visto e ci si riferisce ad essa come alla "rivelazione divina" (*Wahi*). Il primo è associato ai santi e agli gnostici e il secondo è associato ai profeti, e la conoscenza acquisita attraverso l'apprendimento e le prove è peculiare degli studiosi.

La realtà è che il cuore dell'essere umano possiede la capacità di chiarire in sé le realtà delle cose. Se i cuori perdono questa capacità, è dovuto alle stesse cinque cause menzionate prima. Queste cause diventano veli tra lo specchio del cuore e la "Tavola Preservata" (*Loh Mahfoodh*) che ha tutte le questioni inscritte in essa che sono state decise dall'eternità. L'apparizione della verità nello specchio del cuore dallo specchio della tavoletta conservata è come l'immagine di uno specchio che appare in un altro. La privazione dei cuori di queste realtà a causa di tali ostacoli è come un velo che si infila tra due specchi. Proprio come il velo può essere rimosso con qualcosa come una mano, il velo tra la Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*) e lo specchio del cuore viene rimosso dalla brezza divina della misericordia e quelle realtà iniziano ad apparire in essa che sono nella Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*).

Questo accade a volte nei sogni e gli eventi futuri vengono prima di uno. La completa rimozione del velo avviene alla morte. La morte è una realtà tale che tutte le questioni nascoste vengono chiarite con essa e tutti gli ostacoli alla percezione delle realtà vengono rimossi. Di conseguenza, le illuminazioni delle complessità della conoscenza appaiono dal regno invisibile; A volte come un fulmine a ciel sereno per pochi istanti e a volte in modo continuo e permanente, ma questo accade raramente. Non c'è differenza tra l'apprendimento (*Ta'allum*) e il risveglio spirituale o l'ispirazione (*Ilham*) in termini di conoscenza e luogo in cui risiede la conoscenza (cioè il cuore). Se c'è una differenza, allora è solo che il velo viene sollevato nel risveglio spirituale o nell'ispirazione (*Ilham*) e nell'apprendimento, i mezzi di acquisizione [della conoscenza] devono essere impiegati e il sollevamento del velo non è sotto il proprio controllo. Allo stesso modo, l'unica differenza tra la rivelazione divina (*Wahi*) e il risveglio spirituale o ispirazione (*Ilham*) è che il dispensatore di ispirazione non è visto in quest'ultimo e potrebbe essere visto nella rivelazione divina. Sia che la conoscenza sia acquisita attraverso la rivelazione divina (*Wahi*) o il risveglio spirituale o l'ispirazione (*Ilham*), in tutti i casi si ottiene attraverso gli angeli. Dio dice:

وَمَا كَانَ لِبَشَرٍ أَن يُكَلِّمَهُ ٱللَّهُ إِلَّا وَحْيًا أَوْ مِن وَرَآئِ حِجَابٍ أَوْ يُرْسِلَ رَسُولًا فَيُوحِيَ بِإِذْنِهِۦ مَا يَشَآءُ

"Nessun essere umano ha uno status tale che Dio parlerebbe a uno [direttamente] ma [in tre modi], o attraverso il risveglio spirituale o l'ispirazione (*Ilham*) o da dietro un velo o inviando un angelo che trasmette un messaggio come vuole o vuole". (Corano, Capitolo 42, Versetto 51)

È necessario spiegare qui che i *sufi* (viaggiatori e camminatori sul sentiero spirituale per l'autoriforma che porta alla realizzazione di Dio) sono inclini verso le conoscenze connesse al risveglio spirituale o all'ispirazione (*Ilham*). Questo è il motivo per cui non investono tempo nell'apprendimento convenzionale, né leggono libri di autori, o discutono con detti e bozze, invece dicono che si dovrebbe lottare spiritualmente, [così] cancellando tutte le qualità interiori negative e vili (negative, basse e riprovevoli); dopo aver posto fine a tutti questi ostacoli [sul sentiero spirituale], si dovrebbe concentrare la propria completa attenzione su Dio. Quando questo è stato raggiunto, Dio stesso diventa un protettore del cuore e un fornitore dell'illuminazione della conoscenza [spirituale]. L'ombra della Divina Misericordia sarà su di noi, la luce illuminerà il nostro cuore e l'espansione del cuore [per raggiungere le illuminazioni spirituali] sarà raggiunta e il velo sullo specchio del cuore si dissiperà e le immagini delle realtà delle cose Divine cadranno su di esso. Un servo [di Dio, cioè una persona comune] ha solo la responsabilità di purificare il cuore [da tutti i mali interiori, i pensieri negativi e le

tendenze vili] al fine di sviluppare la capacità di accettare la verità. La ferma determinazione e la ricerca della verità manterranno il coraggio raccolto, in attesa del compimento attraverso la misericordia divina. Le questioni che vengono svelate davanti ai profeti e ai santi e la conseguente illuminazione interiore che ricevono, non sono dovute alla loro indulgenza nell'insegnare, nell'apprendere e nello studiare i libri, ma invece, hanno un distacco dal mondo (*Zuhd*), rimuovono le fonti dei pensieri malvagi, e la ragione è che adottano *Zuhd* (distacco dalla mondanità) e con piena determinazione, coraggio e intenzione, focalizzano la loro attenzione solo su Dio. Chi diventa persona di Dio, Dio diventa suo.

C'è un detto tra i *sufi* che per diventare una persona di Dio, è necessario disconnettersi completamente dagli impedimenti mondani [nel sentiero spirituale], quindi si dovrebbe svuotare il cuore [in modo che diventi disponibile per la lotta spirituale] e distogliere la propria attenzione dai parenti, dai figli, dalle proprietà, dal paese, dalla conoscenza, dalla fama e dal potere e instillare un tale stato nel cuore in modo che la presenza o l'assenza di una cosa diventi uguale. isolarsi, affidarsi solo alle cose e alle litanie necessarie e necessarie, svuotare il cuore di tutto tranne Dio a tal punto che persino contemplare i significati del Corano e dei libri di *Hadith* (narrazioni profetiche) non turba l'attenzione del cuore. Piuttosto, si dovrebbe cercare di fare in modo che nulla venga al proprio cuore se non Dio. Quando l'unica affermazione sulla propria lingua rimane "*Allah, Allah*" ("*Allah*" è l'unico e solo nome personale di Dio indipendentemente dalle lingue, mentre "Dio" è un termine generale specifico della lingua inglese per alludere all'Essere che è il Creatore, il Sostenitore e il Fornitore di tutto ciò che esiste poiché ogni lingua ha la sua terminologia generale per "Dio") sia in privato che in pubblico, Mentre questa affermazione viene pronunciata con la completa presenza del cuore e in tale abbondanza che, anche se la lingua non si muove, si vede che il cuore la recita, è allora che si raggiunge uno stato [spirituale interiore] in cui l'effetto di questa affermazione viene cancellato dalla lingua e il cuore [invece] si stabilizza [fermamente e permanentemente] nel suo ricordo [divino] a tal punto, che anche dal cuore la forma delle lettere e delle parole scompare e i significati rimangono lì in modo permanente in ogni momento, come se il cuore e i significati diventassero reciprocamente essenziali l'uno per l'altro. Uno schiavo [di Dio, cioè un essere umano,] ha il potenziale e la prerogativa per raggiungere un tale livello [di trasformazione spirituale]. Si ha anche il potenziale che, al fine di rendere permanente questo stato [spirituale interiore], si possono respingere i pensieri e le sollecitazioni di cose diverse da Dio. Tuttavia, non si ha il controllo sull'attrazione e l'assorbimento della Grazia e della Misericordia Divina, ma si sviluppa in noi la capacità di attrarre la Grazia Divina a se stessi. Dopo aver raggiunto questo livello [di realizzazione spirituale], uno schiavo [di Dio] dovrebbe attendere le aperture della Grazia Divina, che proprio come queste aperture sono state

concesse ai profeti e ai santi, saranno concesse anche a uno. In questo caso, se si ha una vera intenzione, una corretta determinazione, la bellezza della perseveranza, ci si astiene dalle concupiscenze e dai desideri [dal sé inferiore], e non si ha nulla dagli attaccamenti e dalle preoccupazioni mondane passate attraverso il proprio cuore, allora la luce della verità comincerà a brillare nel cuore - inizialmente come un fulmine per alcuni istanti, poi di nuovo allo stesso modo. A volte ci saranno ritardi, ma non c'è bisogno di essere delusi a causa di essi. Lentamente e gradualmente, queste luci [spirituali interiori] inizieranno a rimanere nel cuore. A volte il tempo per cui sono rimasti sarà così breve che si sente la sete di loro. A volte rimangono più a lungo; A volte le luci [dell'illuminazione spirituale] brillano sul cuore una dopo l'altra. Riguardo a questo, gli gnostici hanno così tanti gradi e livelli diversi che non possono nemmeno essere immaginati, proprio come la differenza tra le creazioni e i loro tratti caratteriali (*Ikhlaq*) è difficile da immaginare.

Il risultato di questa discussione è che portare il cuore alla vita e purificarlo [da tutte le torbidità, le confusione e le negatività] è responsabilità del servo (cioè, di ogni singolo individuo). Aumentare la sua capacità e lavorare pazientemente su di essa sono anche tra gli obblighi individuali. Gli studiosi religiosi degli insegnamenti esteriori ('*Ulema al-Zahir*) non lo confutano perché la maggior parte dei profeti, dei santi e degli gnostici possiedono gli stessi stati spirituali. Ma ritengono che questo percorso e questo metodo siano difficili. A loro avviso, c'è una lunga attesa per i risultati e i frutti seguendo questo percorso. Le condizioni poste in questo percorso non sono facili da rispettare. In primo luogo, è difficile dimenticare tutte le responsabilità, gli attaccamenti e i problemi mondani. Anche se avviene attraverso i rigori spirituali e la disciplina, potrebbe non durare a lungo perché piccoli dubbi e persuasioni [sataniche] nel cuore rovinano la sua pace e tranquillità. Il Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] disse:

قلب المؤمن اشد قدرا في غلياتها

"Il cuore di un credente bolle anche più dell'ebollizione di una pentola (cioè, il cuore è costantemente in uno stato di flusso ed è soggetto a cambiamenti)". (Questa narrazione è riportata da una raccolta di narrazioni profetiche *Musnad Ahmed* e *Hakim* sull'autorità del compagno profetico Miqdad bin al-Aswad [Che Dio si compiaccia di lui]).

Il profeta ha anche detto:

قلب المؤمن بين اصبعين من اصابع الرحمٰن

"Il cuore di un credente rimane tra le due dita, tra le dita del Misericordioso (cioè, Dio controlla lo stato del cuore in ogni momento e può cambiarlo in qualsiasi momento come vuole)". (Questa narrazione è riportata dal compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui]).

Durante questa lotta spirituale, il temperamento diventa sgradevole, l'intelligenza si ritira, la salute declina e si insinuano vari tipi di malattie fisiche. Se la conoscenza non viene cercata prima dei rigori spirituali per la purificazione del sé [inferiore], il cuore si riempie di numerosi tipi di pensieri malvagi e negativi e il sé è impigliato in essi per l'intera vita che viene trascorsa senza alcun successo [nel sentiero spirituale]. Molti *sufi* (coloro che camminano nel sentiero spirituale) hanno adottato questo sentiero e in seguito sono rimasti invischiati in qualsiasi pensiero [malvagio, negativo o distruttivo] che anche dopo vent'anni sono passati senza fare nemmeno un passo avanti [nel sentiero spirituale]. A quel punto, si rendono conto che se avessero acquisito la conoscenza, vent'anni non sarebbero andati sprecati e le ripercussioni di quel pensiero [responsabile di questo triste stato di progresso spirituale] si sarebbero rivelate fin dal primo giorno a causa della conoscenza acquisita. Ciò dimostra che mettere piede nella valle dell'impegno spirituale attraverso la via della conoscenza non è solo affidabile, ma anche vicino ai suoi obiettivi. Gli studiosi della conoscenza esteriore (teologi scolastici) sono dell'opinione che la similitudine dei *Sufi* sia simile a quella delle persone che non imparano il *Fiqh* (conoscenza degli atti di culto esterni, visibili e corporei) e affermano che il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non ha acquisito questa conoscenza esteriore diventando un *Faqih* (studioso e praticante della conoscenza religiosa esterna) attraverso la rivelazione e l'ispirazione divina, quindi anche loro (cioè i *sufi*) diventeranno così attraverso la persistenza e la perpetuità negli esercizi spirituali e attraverso la stessa fonte [della rivelazione e dell'ispirazione divina], acquisiranno anche la stessa conoscenza esteriore (*Fiqh*). Una persona invischiata nello stesso tipo di pensieri assurdi e vili è oppressiva con se stessa ed è impegnata a sprecare momenti preziosi della propria vita. Un tale *sufi* (cioè qualcuno che non è un vero *sufi* ma solo una persona auto-illusoria che pensa erroneamente di sforzarsi sul sentiero spirituale) è come una persona che non coltiva la terra [per coltivare i raccolti] né tocca alcun tipo di lavoro [o professione per guadagnarsi da vivere] e ha ancora la speranza di guadagnare un tesoro; un tale risultato è solo probabile ma non necessario come lo sono le possibilità di successo molto basso. Il risultato è che un *sufi* (un aspirante a viaggiare sul sentiero spirituale) dovrebbe prima acquisire conoscenza e comprendere i veri significati dei detti degli studiosi, poi [è giustificato a] attendere la conoscenza [spirituale interiore] di cui gli studiosi degli insegnamenti esteriori della religione (teologi scolastici) sono privi. Non sorprende che tale conoscenza si sveli dopo sforzi e rigori

spirituali [sostenuti e persistenti] [dopo aver acquisito e agito sinceramente sulla base della conoscenza degli atti esteriori di adorazione e dell'obbedienza divina].

Spiegazione della differenza tra conoscenza rivelata e acquisita con esempi familiari

Percepire le meraviglie e i misteri del cuore è al di fuori della portata dei sensi [umani]. Anche il cuore non è qualcosa che si percepisce attraverso i sensi. Inoltre, qualcosa che non viene percepito attraverso i sensi non può essere compreso attraverso intelletti che sono intrinsecamente deboli, poiché gli intelletti sono mal equipaggiati per farlo a meno che non venga citato un esempio dal regno dei sensi. Per spiegarlo alla gente comune, qui vengono forniti esempi dal regno dei sensi.

Primo esempio: Supponiamo che in un terreno sia stato scavato un serbatoio d'acqua. Ci sono due modi per incanalare l'acqua al suo interno. Un metodo consiste nel creare canali d'acqua tutt'intorno e aprire le porte d'acqua [dalle fonti d'acqua] a questi canali in modo che l'acqua si accumuli nel serbatoio. Il secondo modo è quello di scavare la parte poco profonda del bacino così in profondità che l'acqua stessa sgorga da esso. L'acqua acquisita con il secondo metodo sarebbe più pura, più duratura e potrebbe essere abbondante e abbondante. Alla luce di questo esempio, il cuore dovrebbe essere interpretato come una riserva d'acqua, la conoscenza come acqua e i cinque sensi come canali d'acqua. L'accesso del cuore alla conoscenza può avvenire attraverso i cinque sensi, in modo che qualsiasi osservazione si abbia, arrivi al cuore che si riempie di conoscenza. Il secondo metodo consiste nel chiudere questi canali d'acqua attraverso l'isolamento, in modo che i cinque sensi non vengano utilizzati per l'acquisizione della conoscenza e che la riserva d'acqua del cuore venga scavata più in profondità a tal punto che le fontane della conoscenza inizino ad emanare dall'interno. Questo può accadere solo quando il cuore è meticolosamente purificato e purificato, e i veli vengono sollevati da esso [per svelare le realtà spirituali].

Per quanto riguarda la domanda: "Come potrebbe emanare la conoscenza dal cuore quando non esiste nemmeno in esso?", la sua risposta appartiene alle meraviglie e ai misteri del cuore. Dal punto di vista della conoscenza esteriore, si può dire solo questo in risposta a questa domanda: che le realtà delle cose [dal regno del visibile] sono radicate nella Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*), piuttosto che nei cuori degli angeli che sono vicini [alla Realtà Divina]. Proprio come prima di costruire una casa, un

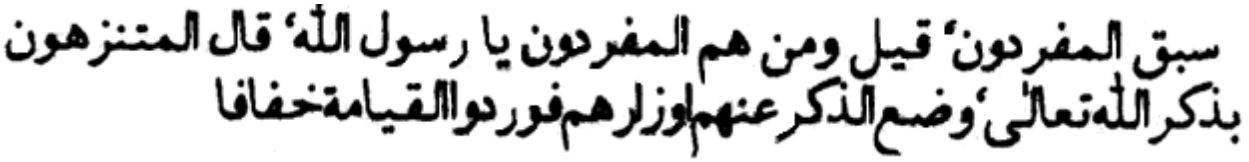
ingegnere prepara il suo progetto e il progetto dettagliato e costruisce la casa di conseguenza, allo stesso modo il Creatore dei cieli e della terra ha anche preparato un progetto e un progetto dettagliato di tutto ciò che viene all'esistenza dall'inizio all'eternità senza fine. Questo piano generale è conservato nella Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*). Tutto ciò che sta accadendo nel mondo sta accadendo in base ad esso. Non è inverosimile che questo piano generale rifletta su un po' di cuore. Quindi, quando qualcosa viene all'esistenza una volta che in seguito cessa di esistere, ma ancora attraverso la percezione e l'immaginazione, la sua forma e il suo aspetto possono essere immaginati. Ad esempio, se si chiudono gli occhi dopo aver guardato il regno visibile, la forma e l'aspetto della terra e del cielo saranno nella nostra percezione e immaginazione e si avrà la sensazione di guardarli. Se supponiamo che il cielo e la terra cessino di esistere e rimanga solo la persona che li ha visti, non si sarà privati della loro immagine nella propria immaginazione e nel proprio pensiero. Questo pensiero continuerà a influenzare il cuore e le realtà delle cose continueranno ad apparire nel cuore che erano presenti nel pensiero e nella percezione [in qualche tempo prima]. Qualunque cosa entri nel cuore è in accordo con la forma e l'aspetto immaginario che assomiglia alla forma esteriore reale e all'aspetto di quell'oggetto che è in accordo con la mappa presente nella Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*).

Tipi di esistenza: Si apprende dall'alto che ci sono quattro livelli di esistenza. Il primo [livello di] esistenza è quello che si trova nella Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*). Questa esistenza è superiore all'esistenza fisica. Il secondo livello di esistenza è l'esistenza reale, quella che è in questa vita [mondana]. Il terzo livello di esistenza è immaginario, quello che si trova nei pensieri e nelle percezioni. Si riferisce all'esistenza la cui apparizione e forma appare nel pensiero e nell'immaginazione dopo l'esistenza reale. Il quarto livello di esistenza è l'esistenza intellettuale, che è l'apparenza e la forma che entra nel cuore dopo l'esistenza immaginaria. Di queste quattro esistenze, alcune sono spirituali e altre sono fisiche. Ci sono anche variazioni all'interno delle esistenze spirituali, poiché alcune sono più spirituali di altre. Tutte queste questioni sono meraviglie e misteri della sapienza di Dio. Vedete che Dio ha creato l'occhio così piccolo, ma nonostante le sue piccole dimensioni, può raccogliere in esso l'immensa distesa dei cieli e della terra. È una regola che, a meno che una questione non ci raggiunga, non se ne è consapevoli. Pertanto, se Dio non avesse creato l'esempio, la forma e l'aspetto delle creazioni del mondo, voi non ne sareste stati consapevoli né avreste avuto conoscenza di esse. Questo è un piccolo esempio della perfezione della potenza e della padronanza assoluta del tuo Signore su tutte le cose, che Egli ha impartito vasti tesori di queste meraviglie agli occhi e ai cuori. Per ottenere l'ammonizione, alcuni cuori sono stati resi privi di perspicacia e alcuni occhi privi di vista al punto che alcuni cuori sono così ignari da non conoscere i difetti del proprio sé

[interiore], o ricevere le notizie delle meraviglie e dei misteri [dal regno spirituale] che il cuore deve possedere, né ne sono a conoscenza o sono a conoscenza di questi misteri.

Torniamo ora al nostro obiettivo principale dopo queste osservazioni iniziali. Ciò che è stato discusso qui è che l'esistenza di qualcosa nel cuore potrebbe avvenire per mezzo dei sensi e anche a causa della Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*). Proprio come la forma del sole a volte entra negli occhi guardandolo e a volte vedendo il suo riflesso nell'acqua e quel riflesso assomiglia al sole vero e proprio, allo stesso modo quando i veli vengono sollevati tra il cuore e la Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*), le realtà delle questioni iniziano a riflettersi in essa e la loro conoscenza entra nel cuore. In tal caso, il cuore non ha più bisogno di dedurre [conoscenza] e di beneficiare dei sensi. L'avvento [e l'alboreggiuno] della conoscenza con questo metodo è simile all'acqua che emana dalla terra [da una fonte] che riempie il serbatoio d'acqua. A volte, il cuore è occupato da tali pensieri che acquisisce attraverso i sensi. Questi pensieri diventano impedimenti per la Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*), quindi se tali pensieri riempiono la riserva d'acqua e riempiono la sua parte inferiore, non viene rimossa dal suo fondo.

Due porte del cuore: Il cuore ha due porte. Una porta si apre verso il regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) e la seconda verso i cinque sensi che acquisiscono notizie dal regno materiale o regno del visibile (*'Alam al-Mulk wa as-Shahada* noto anche come regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino). Entrambi i regni hanno una stretta relazione. Per quanto riguarda l'apertura della porta verso i cinque sensi, è ben noto, tuttavia, aprire la porta verso il regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) o la Tavola Preservata (*Loh Mahfoodh*) non è implausibile. Osservate lo stato del sogno e come si assiste alle meraviglie in quello stato. Alcune persone vedono gli eventi futuri e gli avvenimenti passati nei sogni, sebbene i sensi non siano coinvolti nei sogni, ma questa porta è aperta solo per coloro che sono unici nel loro ricordo divino. Significa che sono assorbiti e assorbiti dal ricordo di Dio in modo tale che non rimane alcuna preoccupazione per [niente o nessuno] se non con Dio. In una tradizione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse:



"Il popolo risoluto (*Mufarridoon*) ha eccelso e progredito [rispetto a tutti gli altri nel sentiero spirituale verso Dio]". Al Profeta fu chiesto: "O Messaggero di Dio! Chi sono le persone con una sola mente?" Egli rispose: "Quelle persone che sono state purificate

attraverso [la purificazione spirituale interiore per mezzo del sincero e devoto ricordo di Dio] (*Dhikr*). Il ricordo di Dio ha alleggerito il peso dei loro peccati e nel Giorno del Giudizio verranno leggeri [come sarebbe stato rimosso da loro il peso dei pesi delle trasgressioni]". (Questa narrazione è riportata da *Hadith* raccoglie *Sahih Muslim* e *Hakim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Dopo questo, il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) dichiarò quanto segue da Dio (*Hadith Qudsi*): "Volgo il Mio Volto verso di loro; sapete a chi rivolgo il Mio Volto e che cosa voglio concedergli? La Mia prima donazione a loro è che metto la Mia Luce nei loro cuori, poi iniziano a dare notizie su di Me come Io conosco i loro stati". Questa notizia entra dalla stessa porta interiore [del cuore che si affaccia sul regno invisibile dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divini] che è stata appena menzionata. La differenza tra la conoscenza dei profeti e dei santi da una parte e degli studiosi e saggi dall'altra, è che la conoscenza profetica proviene dalla porta che si apre nel cuore che si trova di fronte al regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) e la conoscenza della saggezza entra attraverso le porte dei sensi che si aprono verso il regno materiale (*'Alam Zahir*). Attraverso questo esempio, la differenza tra i due regni è stata resa chiara. Per quanto riguarda i misteri e le meraviglie del regno dell'invisibile (*'Alam al-Ghaib wa as-Shahada* , noto anche come regno invisibile dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino), sono così tanti che non possono nemmeno essere stimati nel cerchio della stima umana.

Secondo esempio: Attraverso questo esempio, vorrei articolare chiaramente la differenza tra la conoscenza degli studiosi e quella degli gnostici (o santi o intimi di Dio noti anche come *Awliya*). Gli studiosi si sforzano di acquisire l'entità della conoscenza e cercano di attirarla verso i loro cuori e *gli Awliya* (gnostici, santi o intimi di Dio) si occupano della purificazione, della riforma, della lucidatura e della vivificazione del cuore. Secondo la tradizione, romani e cinesi lodavano generosamente le loro capacità costruttive e artistiche e ogni gruppo sosteneva di superare l'altro di fronte a un re. Il re pensò di dare agli esperti di entrambi i gruppi l'opportunità di mostrare i loro talenti. Si è deciso che ad entrambi verrà data una parte di un edificio per esprimere le loro capacità artistiche. Da una parte, i cinesi eseguiranno l'opera d'arte e i romani dall'altra. Tra le due parti ci sarebbe un sipario in modo che ogni gruppo non sia a conoscenza del lavoro dell'altro. A entrambi è stato affidato questo compito. I Romani portarono innumerevoli colori meravigliosi mentre i Cinesi entrarono nella loro parte dell'edificio senza alcun colore e iniziarono a lucidare la parte loro consegnata. Quando i romani annunciarono il completamento del loro lavoro, anche i cinesi dissero che anche il loro lavoro era stato completato. Il re fu sorpreso dal tipo di opera d'arte [dei cinesi] che non

aveva bisogno di colori o vernici. Chiesero al re di ordinare il sollevamento delle tende tra le due parti dell'edificio. Quando le tende furono sollevate, la brillantezza dei colori nelle opere d'arte romane iniziò a brillare e la loro lucentezza e brillantezza aumentarono moltissimo perché i cinesi lucidarono le pareti della loro parte di edificio così tanto che le pareti divennero splendidamente lucide come uno specchio pulito e lucido [che rifletteva la bellezza delle opere d'arte romane]. Questo è lo stato degli *Awliya* (santi, gnostici e intimi di Dio) che essi, come i cinesi [in questa parabola], si impegnano così tanto nella purificazione, nella rivitalizzazione e nella riforma [da tutte le negatività, le tendenze vili e malvagie, le propensioni e le inclinazioni] del cuore che viene illuminato con [una Luce Divina della] verità, mentre gli studiosi e i saggi sono più concentrati sull'acquisizione di conoscenza e impressioni attraverso i mezzi convenzionali di apprendimento.

Qualunque sia il mezzo per acquisire la conoscenza, non c'è estinzione per il cuore che ha la luce della conoscenza [divina] [come il cuore è immortalato da essa]. La conoscenza non finisce con la morte, né la morte incide sulla purezza e la limpidezza del cuore, né vi entra alcuna torbidità. Pertanto, Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) [che fu uno dei più grandi *Awliya* e gnostici] disse che la dimora della fede (cioè il cuore) non è consumata dal suolo (cioè, la vita del cuore che ha fede nella Realtà Divina, non finisce con la morte). La conoscenza, la capacità e la capacità di accoglierla, la purezza e la limpidezza del cuore sono necessarie per un credente (*Momin*). La felicità eterna e il successo senza fine (*Sa'adah*) nell'aldilà non possono nemmeno essere immaginati senza di essa. Inoltre, questa felicità eterna e questo successo senza fine hanno gradi diversi. Proprio come ogni possessore di ricchezza è chiamato ricco, ogni possessore di *Sa'adah* (felicità eterna e successo senza fine) è chiamato "*Sa'id"* (possessore di un'enorme generosità di felicità eterna e di successo senza fine). Tuttavia, il possessore di centomila *dirham* (una vecchia valuta del passato sotto forma di monete d'oro) può essere uguale a colui che ha un milione di *dirham*? Questo è lo stesso per la felicità eterna e il successo senza fine [poiché tutti i possessori di questa tremenda generosità non ne hanno lo stesso grado]. Alcuni sono al suo grado supremo, altri meno e altri ancora al grado inferiore. Questi gradi di felicità eterna sono dovuti a vari gradi di Gnosi (*Ma'rifa*) e di fede (*Iman*).

Abu Suleiman al-Darani (un grande gnostico del passato) disse: "La similitudine del cuore è come quella di una cupola che ha molte porte chiuse intorno. La porta che si apre in mezzo a loro, il cuore lavora attraverso di essa". Sappiamo attraverso questo che tra le porte del cuore, una delle sue porte si apre verso il regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) e il regno spirituale superiore. Questa porta non si apre senza una vigorosa

e sostenuta lotta spirituale, il timore di Dio e l'astensione dalle concupiscenze e dalle indulgenze dell'io inferiore. Ecco perché, Umar (Che Dio si compiaccia di lui) istruì i suoi comandanti in una lettera che dovevano ricordare tutto ciò che veniva detto loro dai pii schiavi di Dio, perché le questioni relative alle verità superiori [universali eterne] venivano rivelate a loro. Alcuni studiosi dicono che la mano di Dio è sulla bocca dei saggi [persone di saggezza spirituale] e che essi pronunciano solo la verità. Uno gnostico ha detto che può affermare che Dio rivela alcuni segreti a coloro che adottano l'umiltà davanti a Lui.

Il dominio di Satana sui cuori attraverso le insinuazioni (*Waswaas*) - Significato delle insinuazioni e ragioni del dominio di Satana

Il cuore è stato proprio assomigliato a una cupola che ha molte porte e attraverso ogni porta gli stati interiori vanno e vengono continuamente. Ci sono molti esempi di questo. Ad esempio, il cuore è come un bersaglio che viene continuamente preso di mira da frecce da tutti i lati o è come uno specchio in cui diverse immagini si riflettono una dopo l'altra e nessun momento passa inattivo o è come un serbatoio d'acqua che riceve acqua da vari canali d'acqua di collegamento costruiti intorno ad esso. La comparsa continua di impatti diversi sul cuore avviene sia attraverso i sensi esterni che interni. Ecco perché i pensieri, le concupiscenze, le rabbie e altri tratti caratteriali [interiori] sono nomi di questi stessi impatti e stati. I cambiamenti incessanti nel cuore avvengono continuamente. Se un oggetto viene percepito attraverso i sensi, allora il suo impatto sarà visto sul cuore. Allo stesso modo, se l'abbondanza di cibo e la forza del temperamento istigano la lussuria, allora il cuore ne risentirà. I pensieri del cuore continuano a cambiare e continua a spostarsi da un pensiero all'altro. Questo è il significato del cambiamento del cuore. L'impatto che nasce nel cuore come risultato delle deliberazioni e dei ricordi è chiamato "pericoli" (*Khawatir*). Le conoscenze percepite dal cuore vengono indicate con "deliberazioni" e "ricordi", sia che siano nuove o conosciute da prima e che vengano menzionate ora. [Percepito] I pericoli (*Khawatir*) sono indicati come tali perché vengono imposti al cuore quando l'essere umano è negligente nei loro confronti. Questi pericoli istigano le intenzioni e le risoluzioni [umane] perché l'intenzione, la determinazione e il piano d'azione nascono solo dopo che il pensiero ha attraversato il cuore. Le azioni nascono e iniziano da questi pericoli (*Khawatir*). Il pericolo istiga al desiderio, il desiderio istiga alla risoluzione, la risoluzione istiga l'intenzione o il piano d'azione, e l'intenzione istiga le membra del corpo [ad agire secondo il pensiero o il pericolo percepito nel cuore].

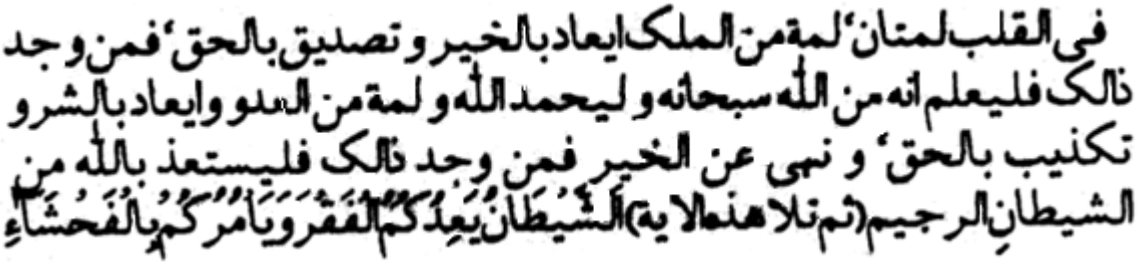
Due tipi di pericoli: l'ispirazione divina (*Ilham*) e le insinuazioni (*Waswaas*): i pericoli che istigano il desiderio sono di due tipi. In primo luogo, il pericolo è tale da invitare a una questione che è malvagia (*Shar*) o, in altre parole, dannosa per il risultato finale della vita e la vita eterna (*'Aaqiba*). Il secondo pericolo è tale da invitare a una questione buona e nobile (*Khair*) che è fonte di beneficio e di bontà nell'aldilà. In questo modo ci sono due pericoli diversi (*Khawatir*) ed entrambi hanno nomi diversi. Il pericolo buono (*Khatir Mahmuda*) è chiamato "Ispirazione Divina" (*Ilham*) e il pericolo condannabile (*Khatir Madhmuma*) è chiamato "insinuazione" (*Waswasa*). Questi pericoli sono fugaci o contingenti (*Hawadith*) e per loro un creatore (essere contingente o *Haadith*) è essenziale. Poiché i pericoli sono di tipi diversi, le loro differenze ci dicono che anche le loro cause e fonti sarebbero diverse. La Sapienza Divina e la via (*Sunnah*) di Dio permeano incessantemente e continuano nell'ordine delle cause e degli effetti. Proprio come la causa, l'effetto sarebbe simile. Pertanto, se un fuoco viene acceso in una stanza e attraverso la sua luce, le pareti della stanza si illuminano e il soffitto si annerisce di fumo, l'oscurità del soffitto non sarà attribuita alla luce. Allo stesso modo, ci sono diverse cause per l'oscurità e l'illuminazione del cuore. La causa del [secondo] pericolo è chiamata "angelo", che è l'invitante del bene, e la causa del [primo] pericolo è chiamata "Satana", che è l'invitante del male. La sottigliezza e l'umiltà che creano la capacità nel cuore di accettare il bene sono chiamate "*Tawfeeq*" (Abilitazione divina a fare il bene) e quella che permette di accettare le insinuazioni sataniche è chiamata "*Khadhlan*" (abissi di sfortuna e sprofondamento verso il basso in una traiettoria spirituale discendente). La differenza di significati porta a terminologie diverse.

Angelo e Satana: "Angelo" si riferisce alla creazione che Dio ha creato per diffondere il bene, la luce della conoscenza, rivelando la verità, promettendo il bene e comandando il bene e il nobile. L'angelo è affascinato [nella mano di Dio] per questi compiti assegnati. "Satana" (*Shaytan*) si riferisce alla creazione che è l'esatto opposto di un angelo in tutte le cose sopra menzionate. In altre parole, Satana è stato creato per promettere il male, invitare al male e al male e rendere timoroso chi è incline a fare il bene. Da ciò si apprende che l'insinuazione (*Waswasa*) è in contrasto con l'ispirazione divina (*Ilham*), Satana è in contrasto con l'angelo, e le profondità della sventura e l'abbassamento in una traiettoria spirituale discendente (*Khadhlan*) sono in contrasto con l'abilitazione divina a fare il bene (*Tawfeeq*). Il seguente versetto si riferisce allo stesso:

وَمِن كُلِّ شَيْءٍ خَلَقْنَا زَوْجَيْنِ

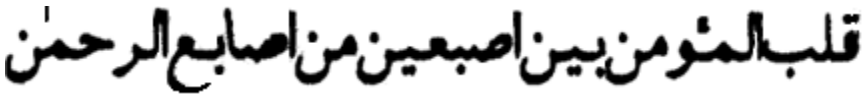
"E abbiamo creato ogni cosa a coppie di due". (Corano, Capitolo 51, Versetto 49)

Significa che tutte le creazioni sono in coppia tranne il Signore Possente Maestoso che è uno e unico, nessuno è in competizione con Lui, Egli è la verità ed è il Creatore di tutte le coppie. Sia l'angelo che Satana sono impegnati a tirare il cuore verso di sé. Pertanto, secondo una tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"'Nel cuore ci sono due prossimità: una è la vicinanza all'angelo che ha il compito di promettere il bene e di accertare la verità; chiunque lo sappia dovrebbe sapere che questo viene da Dio ed essere grato a Dio per questo. La seconda vicinanza [del cuore] è quella di Satana, il cui compito è quello di rigettare la verità e proibire il bene; chiunque sappia questo dovrebbe cercare il rifugio di Dio da Satana, il maledetto". Dopo questo, il Profeta recitò il seguente versetto: 'E Satana ti fa paura della povertà e ti comanda di commettere azioni malvagie e vergognose [e licenziose]'". (Questa narrazione è riportata da *Raccolte di Hadith Tirmidhi* e *Nasa'i* sull'autorità del compagno profetico Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui]).

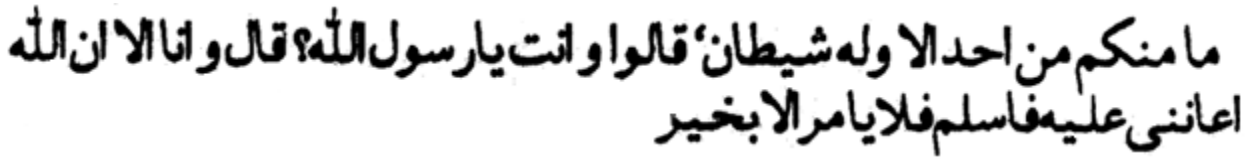
Hasan al-Basri (un grande gnostico) diceva che due pensieri [di intenzione e risolutezza] ruotano intorno al cuore. Uno viene da Dio e l'altro dal nemico. Che Dio abbia pietà di colui che si ferma al proprio pensiero. Se viene da Dio, allora si dovrebbe agire di conseguenza, e se proviene dal nemico (cioè da Satana), allora si dovrebbe intraprendere una lotta contro di esso. [Seguente] *Hadith* (La tradizione profetica) indica la lotta tra questi pensieri [concorrenti e opposti]:



"Il cuore del credente è tra le due dita delle dita del Misericordioso".

Dio è esaltato al di sopra di avere dita fatte di carne, sangue e ossa. Invece le dita qui si riferiscono al fatto che proprio come un essere umano lavora velocemente attraverso le proprie dita e gira le cose e muove [gli oggetti] con esse, allo stesso modo Dio usa anche l'angelo e Satana per fare il [loro] lavoro [respettivo] dopo averli soggiogati. Entrambi (angelo e Satana) sono soggiogati per girare i cuori e girarli proprio come le tue dita sono soggiogate [alla tua volontà] per spostare e capovolgere gli oggetti. Il cuore, nella sua natura intrinseca, è capace di accettare ugualmente le influenze sia dell'angelo che di Satana e l'uno ha la preferenza sull'altro. Tuttavia, seguire i desideri del sé inferiore o opporsi ad essi dà la preferenza a una parte (angelo o Satana) rispetto all'altra. Pertanto, se l'essere umano agisce in base alle implicazioni della

rabbia e della lussuria, Satana predominerà attraverso i desideri del sé inferiore e il cuore sarà il suo nido, incubatrice e sostenitore. Questo perché i desideri del sé inferiore sono pascoli di Satana. Se si intraprende una lotta valorosa contro i desideri e non si lascia che essi ci dominino e si adottano i tratti caratteriali degli angeli, il cuore di tale persona diventerà il luogo di riposo e di destinazione degli angeli. Il cuore che abita la lussuria, la rabbia, l'avidità, l'avarizia e i desideri prolungati [implacabili], quel cuore sarà un bersaglio di insinuazioni sataniche in ogni circostanza. Una narrazione profetica afferma:



"'Un diavolo (*Shaytan*) è stato nominato su ciascuno di voi'. I compagni profetici chiesero: 'E anche su di te?' Il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) rispose: 'Sì, anche su di me. Tuttavia, Dio mi ha aiutato contro di lui ed è diventato un *musulmano* (sottomesso alla Volontà e al Comando Divino). Non mi dice altro che bene'". (Questa narrazione è riportata da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui]).

Satana usa la lussuria come strumento di controllo e manipolazione. La persona che è Divinamente aiutata con la propria concupiscenza in modo che diventi sottomessa a noi a tal punto da non riaffiorare se non entro limiti adeguati, allora non rimane un chiamante al male e nemmeno Satana ha il suo modo di usarla per i suoi scopi [nefasti]. Satana ha la capacità di instillare insinuazioni nei cuori quando sono dominati dal ricordo del mondo [e della mondanità] e dai desideri del sé inferiore (*Nafs*). Se il cuore si rivolge al ricordo di Dio, allora a Satana non rimane altra scelta che allontanarsi [da questa persona in cui predomina il ricordo divino] e non ha più la capacità di diffondere insinuazioni (*Waswaas*). In quel tempo, un angelo arriva e comanda di fare del bene. Eserciti di angeli e diavoli sono in questo modo bloccati in un'intensa lotta. Questo stato di combattimento continua fino a quando il cuore diventa conquistato e sottomesso a uno dei due [eserciti]. In tal caso, il cuore diventa una dimora di riposo e una stazione del vincitore [tra l'angelo e Satana]. Se l'avversario [sconfitto] gli passa accanto, lo fa come attaccante e non come suo possessore e vincitore. È [da affermare] con tristezza e ancora con grande tristezza che la maggior parte dei cuori [dell'umanità] sono stati conquistati dai demoni per le loro manipolazioni e cospirazioni. Questi cuori conquistati, schiavizzati e soggiogati [appartenenti alla stragrande maggioranza degli esseri umani] sono diventati dimore di insinuazioni sataniche [vili e nefaste] (*Waswaas*). Hanno dato la preferenza al mondo (alla vita mondana e alle ambizioni) rispetto all'Aldilà. La ragione per il dominio dell'esercito satanico [sui cuori] è il seguire le concupiscenze dal sé inferiore. Il loro ritorno a Dio (cioè quello dei cuori) può avvenire solo nel caso in cui la presa e il controllo satanici siano rimossi e il cuore sia svuotato dai desideri del sé inferiore e sia [invece] abitato e riempito con il ricordo di Dio. Gli angeli scendono nella

valle del cuore attraverso il ricordo divino e Satana non ha [altra scelta che] fuggire da esso con il suo esercito e i suoi associati.

Jabir ibn Zubaidatu al-Advi disse: "Mi sono lamentato con Ala ibn Ziyad (Che Dio abbia misericordia di lui) (un grande gnostico) riguardo ai cattivi pensieri (insinuazioni sataniche) nati nel cuore". Ha detto: "La similitudine di ciò è come se i ladri entrassero in casa. Se c'è qualcosa in casa, i ladri lo porteranno con sé e se non c'è nulla, dovranno tornare [a mani vuote] in caso di fallimento". Attraverso questo esempio, Ala ibn Ziyad informò che Satana non entra in un cuore privo di desideri dal sé inferiore. Pertanto, Dio Onnipotente ha detto:

إِنَّ عِبَادِى لَيْسَ لَكَ عَلَيْهِمْ سُلْطَٰنٌ

"[Dio disse a Satana] Tu non avrai alcun controllo sui Miei servitori speciali". (Corano, Capitolo 17, Versetto 65)

Una persona che è sottomessa ai desideri del sé inferiore, non è un servitore di Dio, ma è invece un servitore dei desideri del sé inferiore. Dio ha detto in un altro passo [nel Corano]:

أَفَرَءَيْتَ مَنِ ٱتَّخَذَ إِلَٰهَهُۥ هَوَىٰهُ

"Hai visto lo stato di una persona che ha fatto dio dai propri desideri del sé inferiore?" (Corano, Capitolo 45, Versetto 23)

Siamo stati informati con grande chiarezza in questo versetto che coloro che sono asserviti ai loro desideri dal sé inferiore, hanno fatto di loro un dio (cioè, adorano i loro desideri come se fossero Dio).

La Via della Protezione contro Satana: Amr bin al-'Aas (Che Dio si compiaccia di lui) disse al Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Messaggero di Dio! Satana si frappone tra me e le mie preghiere [a Dio] (in altre parole, quando recito il Corano nelle mie preghiere, Satana intrappola la mia mente e il mio cuore in cose diverse da Dio)". Egli rispose:

ذالک شیطان یقال له خنزب، فاذا احسسته فتعوذ بالله منه واتفل عن یسارک ثلاثا

"Questo è il Satana che si chiama 'Khinzab'. Quando lo senti, cerca il rifugio di Dio da lui e sputa tre volte alla tua sinistra". (Questa narrazione è riportata dalla *raccolta* di Hadith *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico 'Amr ibn al-'Aas).

'Amr ibn al-'Aas (Che Dio si compiaccia di lui) disse che quando seguì questo metodo, la lamentela fu affrontata. Da queste tradizioni si apprende che c'è un solo modo di proteggersi da Satana ed è il Ricordo Divino (*Dhikr*). Con questo ricordo, l'anima di Satana viene scossa nel profondo ed egli fallisce in tutte le sue macchinazioni. Una

ragione intellettuale che ha senso per la fuga di Satana a causa del ricordo di Dio è che il cuore sarà privo di insinuazioni sataniche solo quando qualcos'altro entrerà in esso. Questo perché quando un pensiero entra nel cuore, quello che c'era da prima non rimane. Quindi, occupare il cuore con qualcos'altro porrà fine all'insinuazione satanica, tuttavia, è anche possibile che l'insinuazione nasca sotto forma di un nuovo pensiero nel cuore. Il ricordo divino è l'unica cosa in cui Satana non è in grado di fare nulla in sua presenza. È una regola che la cura per ogni cosa si fa attraverso il suo contrario. L'opposto delle insinuazioni sataniche è cercare rifugio in Dio (*Isti'aadha*) e nel ricordo divino attraverso il rinnegamento della pretesa del proprio potere e della propria potenza, come diciamo quanto segue, per proteggersi da Satana:

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ الْعَلِيِّ الْعَظِيمِ

"Cerco il rifugio di Dio dal maledetto Satana. Non c'è altro potere e potenza che Dio, l'Eccelso, il Supremo".

Sono in grado di difendersi da Satana solo coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio e sui quali predomina il ricordo divino. Satana vuole sopraffarli con le sue macchinazioni, ma essi lo sconfiggono con la potenza del ricordo di Dio. Dio dice:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ إِذَا مَسَّهُمْ طَٰٓئِفٌ مِّنَ ٱلشَّيْطَٰنِ تَذَكَّرُوا۟ فَإِذَا هُم مُّبْصِرُونَ

"Coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio, quando giunge loro un'insinuazione da parte di Satana, si impegnano immediatamente nel ricordo divino e sono sorpresi e risvegliati [all'azione] da questo evento malvagio." (Corano, Capitolo 7, Versetto 201)

Nella spiegazione del versetto seguente:

مِن شَرِّ ٱلْوَسْوَاسِ ٱلْخَنَّاسِ

"[Cerco rifugio in Dio] dal male delle insinuazioni sataniche". (Corano, Capitolo 114, Versetto 4)

Mujahid (un grande allievo del compagno profetico Abdullah bin Abbas [Che Dio si compiaccia di lui] che si specializzò in esegesi coranica) disse che Satana getta la sua ombra sul cuore; quando una persona di cuore ricorda il nome di Dio ["*Allah*" che è l'unico e solo Nome personale di Dio, mentre "Dio" è un termine generico specifico per riferirsi a Lui e ogni lingua umana ha il suo termine generico equivalente per "Dio"] allora egli (Satana) si ritira e si siede tutto rimpicciolito, e quando l'essere umano è ignaro e incurante di Lui, allora egli (Satana) continua a diffondersi nel cuore. La contraddizione tra il ricordo di Dio e l'insinuazione satanica è così grande come lo è tra la luce del giorno e le tenebre o come lo è tra il giorno e la notte, in modo tale che

quando l'una viene, l'altra cessa di esistere. Il seguente versetto sacro [divino] si riferisce alla stessa contraddizione:

اسْتَحْوَذَ عَلَيْهِمُ الشَّيْطَانُ فَأَنسَاهُمْ ذِكْرَ اللَّهِ

"Satana ha completato il suo pieno controllo su di loro e ha fatto loro dimenticare il ricordo di Dio". (Corano, Capitolo 58, Versetto 19)

Anas bin Malik (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che egli disse:

ان الشيطان واضع خرطومه على قلب ابن آدم فان هو ذكر الله تعالى قنس وان نسي الله تعالى التقم قلبه

"Satana ha posto la sua coda sul cuore del figlio di Adamo (l'essere umano). Quando ci si ricorda di Dio, si allontana e quando si dimentica Dio, Satana inghiotte il proprio cuore (dell'essere umano)". (Questa narrazione è riportata dalle *raccolte* di Hadith *Ibn Abi ad-Dunya, Abu Ya'la* e *Ibn 'Adi*).

Ibn Waddah (Che Dio abbia misericordia di lui) ha affermato che quando un essere umano compie quarant'anni e non si pente dei propri peccati, Satana sposta la mano sul viso e dice: "Quanto adoro questo bel volto che non avrà la salvezza come suo destino". Proprio come le concupiscenze e le tentazioni sono inframmezzate alla carne e al sangue [umani], allo stesso modo Satana circola con il sangue nelle vene e ha circondato il cuore da ogni parte. Quindi il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

ان الشيطان يجري من بني آدم مجرى الدم فضيقوا مجاريه بالجوع

"Satana circola con il sangue nel corpo umano; quindi restringi i suoi passaggi con la fame (cioè, attraverso il digiuno e la non indulgenza nelle concupiscenze legate al cibo e alle bevande sontuose ed eccessive)".

Il consiglio di restringere i passaggi [di Satana] è stato dato perché la fame pone fine alle concupiscenze e Satana entra nei corpi attraverso le concupiscenze e inizia a circolare nel sangue, specialmente intorno al cuore da tutte e quattro le direzioni (da tutti i lati) perché il centro delle concupiscenze è solo il cuore. La prova che Satana attacca da tutte e quattro le direzioni si trova in questo versetto in cui Dio, l'Eccelso, ha narrato attraverso la lingua di Satana che ha detto:

لَأَقْعُدَنَّ لَهُمْ صِرَاطَكَ الْمُسْتَقِيمَ ﴿١٦﴾

ثُمَّ لَآتِيَنَّهُم مِّنۢ بَيۡنِ أَيۡدِيهِمۡ وَمِنۡ خَلۡفِهِمۡ وَعَنۡ أَيۡمَٰنِهِمۡ وَعَن شَمَآئِلِهِمۡۖ

"Giuro su di Te (o Dio!) che mi siederò sulla Tua retta via (retta guida) per loro (gli esseri umani), allora li attaccherò da davanti e anche da dietro, da destra e anche da sinistra". (Corano, Capitolo 7, Versetti 16-17)

Secondo il detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), le insinuazioni [sataniche] sono apprensioni [relative a varie questioni che affrontano gli esseri umani] che si presentano al cuore attraverso le sue persuasioni. Nessuno è esente da queste apprensioni, poiché è stato menzionato in una narrazione profetica (*Hadith*) che per ogni essere umano c'è un diavolo; se c'è una differenza [tra gli esseri umani in termini di come si comportano con Lui], è solo nella misura in cui alcune persone si oppongono a Satana, [mentre] alcuni gli sono sottomessi.

Che cos'è Satana? Qui alcune persone possono sollevare domande sulla natura di Satana come: "Ha un corpo sottile o non ha affatto un corpo?", "Se è un corpo, allora come entra nel corpo umano e circola nelle vene [attraverso il flusso sanguigno]?" La natura e la realtà di Satana non sono legate alla conoscenza esteriore. La somiglianza della persona che solleva tali domande è quella di colui nel cui corpo penetra un serpente e invece di preoccuparsi di tirarlo fuori, ci si abbandona invece a storie sulla sua forma, colore, lunghezza e larghezza. Questa è pura ignoranza. Satana è il tuo nemico e la sua inimicizia è chiara come un libro aperto. Dovresti essere occupato a condurre una lotta valorosa e combattere contro di lui. Si è nascosto nei vostri corpi, cuori e vene. Dovresti preoccuparti di farlo uscire. Dio, l'Eccelso, ha menzionato la sua inimicizia [verso gli esseri umani] molte volte nel Suo libro (Corano). Ha detto:

إِنَّ ٱلشَّيۡطَٰنَ لَكُمۡ عَدُوّٞ فَٱتَّخِذُوهُ عَدُوًّاۚ إِنَّمَا يَدۡعُواْ حِزۡبَهُۥ لِيَكُونُواْ مِنۡ أَصۡحَٰبِ ٱلسَّعِيرِ

"In verità, Satana è il tuo nemico, quindi prendilo come tuo nemico. Egli chiama il suo gruppo [di seguaci al male e all'ingiustizia] in modo che le persone diventino abitanti dell'Inferno [che è la sua unica missione: portare il maggior numero possibile di esseri umani all'Inferno con lui]". (Corano, Capitolo 35, Versetto 6)

أَلَمۡ أَعۡهَدۡ إِلَيۡكُمۡ يَٰبَنِيٓ ءَادَمَ أَن لَّا تَعۡبُدُواْ ٱلشَّيۡطَٰنَۖ إِنَّهُۥ لَكُمۡ عَدُوّٞ مُّبِينٞ

"O figli di Adamo! (cioè, l'intera umanità dall'inizio alla fine dei tempi) Non vi avevo forse ammonito di non adorare Satana [obbedendo ai suoi diktat, ai suoi suggerimenti malvagi e alle sue insinuazioni su tutto ciò che è vile, malvagio, negativo e dannoso per il vostro benessere individuale e collettivo]? In verità, egli è il vostro nemico dichiarato e dichiarato". (Corano, Capitolo 36, Versetto 60)

L'essere umano dovrebbe proteggersi da questo nemico e non chiedersi da dove viene questo nemico, qual è il suo lignaggio e il suo colore? Se c'è bisogno di chiedersi, allora ci si dovrebbe chiedere come questo nemico attacca, quali tipi di armi ha, e quali strategie mette in atto per soggiogare il suo nemico (tutta l'umanità)? Questo è stato precedentemente spiegato che le armi del nemico (di Satana) sono desideri vili dal sé inferiore e attraverso il potere infuso in lui attraverso questi stessi desideri, egli entra in profondità nel regno e nel governo del corpo. Attraverso le strategie delle insinuazioni e dei suggerimenti malvagi, egli sconfigge le persone di fede debole [e risolutezza]. Sono state anche spiegate le strategie per respingere gli attacchi di Satana ed è stata menzionata l'arma che frustra gli spiriti e le ambizioni di Satana e lo costringe a fuggire dal campo di battaglia. La gente comune è gente comune, anche agli studiosi (teologi scolastici) non sarà permesso di sapere di più. Riconoscere la realtà dell'essere e delle qualità di Satana appartiene agli gnostici ("*'Aarifeen*" o santi e conoscitori di Dio). Queste persone sono assorbite dalla conoscenza esoterica ("*'Ilm al-Mukashafa"* o conoscenza delle rivelazioni spirituali).

Tipi di pensieri passeggeri (*khawatir*) che si verificano nel cuore: Sono di tre tipi: in primo luogo quei pensieri che invitano e chiamano a ciò che è buono. Tali pensieri possono essere indicati come *Ilham* o ispirazione divina senza alcuna esitazione. In secondo luogo, quei pensieri passeggeri che invitano al male [o cose negative, deprimenti e dannose]. Tali pensieri possono essere indicati come insinuazioni e persuasioni sataniche (*Waswasa*) senza alcun dubbio. In terzo luogo, quelli che si trovano tra l'ispirazione divina e l'insinuazione satanica e non si può dire con certezza se provengono da angeli o da Satana, perché una forma dell'inganno di Satana è quella di presentare il male come bene. È molto difficile distinguere tra i due. La maggior parte delle persone è caduta preda di questo inganno e ne è stata distrutta. Ad esempio, Satana dice a uno studioso (teologo scolastico) in termini di consiglio: "Guarda la gente! L'ignoranza li sta spingendo all'estinzione e la noncuranza li sta avvicinando alla distruzione. Hanno raggiunto quasi il limite dell'inferno e l'ira divina sta per avvolgerli. Non avete forse misericordia di questi servitori di Dio per liberarli dalla distruzione con i vostri preziosi consigli e i vostri discorsi eruditi? Dio ti ha dotato di [grandi] qualità come intuizioni chiare, comprensione profonda e un cuore che prova compassione per le sofferenze degli altri. Il tuo discorso è attraente, il tuo modo di pronunciare [dei discorsi] è popolare, le tue parole hanno la luce della fede. Perché siete ingrati per queste benedizioni di Dio? Non accada che tu venga punito [da Dio] per la tua ingratitudine e finisci per guadagnarti il suo dispiacere e forse ti venga tolta la capacità di diffondere la conoscenza e di invitare le persone a Dio come punizione". Satana ammonisce costantemente questo e altri consigli simili così tante volte che il cuore di uno studioso non rimane senza esserne influenzato, e alla fine si entra nel campo dei sermoni e si esce dalla propria solitudine per riunirsi di persone. A questo punto, Satana inganna dicendo che nulla influenza i cuori finché colui che dà consigli e semonizza le persone non è di bell'aspetto, è ben vestito e parla bene. Si entra in

questo inganno [satanico] e si viene gradualmente portati in uno stadio da cui nascono l'ostentazione, l'arroganza, l'ipocrisia e il desiderio di fama e potere e tutti, tranne questa persona, sembrano umili e inferiori. Considerate come Satana creò così tante fonti di male sotto le spoglie del bene e apparentemente tutti questi consigli erano basati sulla sincerità con lo studioso mentre segretamente trascinava qualcuno verso la distruzione. Questo povero studioso o predicatore [insospettabile] sta diffondendo perle di saggezza con le parole e pensa che il proprio scopo sia buono, anche se il cuore è impegnato nella lotta per la fama e la popolarità [tra le masse]. Si pensa che i propri sforzi porteranno frutti e si otterrà un certo status nell'Aldilà.

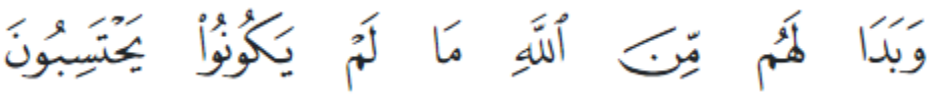
Secondo le tradizioni, il maledetto Satana andò da Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) sotto forma di uomo e gli chiese di dire "*La ilaha ill Allah*" o "Non c'è dio all'infuori di Dio". Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) rispose: "Anche se questa dichiarazione [di testimonianza riguardo a Dio] è verità, non la dirò [solo] perché me l'hai chiesta tu". La ragione del rifiuto di Gesù è la stessa: le persuasioni di Satana a fare anche cose buone non sono prive di insidie e trappole, e le trappole di Satana attraverso il bene sono al di là di ogni stima. Attraverso di loro, vengono distrutti tutti quegli studiosi (teologi scolastici e predicatori), adoratori, astenuti dalla mondanità, viaggiatori spirituali e generosi che non amano il male aperto in ogni circostanza e per di più, non accettano di commettere peccati. Alcuni esempi degli inganni di Satana saranno presentati nel terzo volume [dell'*opus magnum di Ghazali* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio"] nel libro sull'arroganza e la presunzione e se Dio mi dà la vita, ho intenzione di scrivere un libro sullo stesso argomento con il titolo [del libro] "*Talbees Iblis*" (Persuasioni e intrappolamenti del diavolo). In ogni luogo, paese e nazione, ogni persona è vittima delle persuasioni e delle trappole del diavolo. In particolare, egli (Satana) ha oltrepassato tutti i limiti nell'intrappolare le persone riguardo alle credenze [religiose] e alle scuole teologiche di pensiero (*Madhahib*). Ora il bene e la rettitudine sono diventati solo una questione ritualistica. Gli esseri umani devono fermarsi ad ogni loro pensiero e intenzione ed esaminare tutti gli aspetti buoni e cattivi di essi [prima di procedere con l'agire su di essi], e determinare se quel pensiero e quell'intenzione sono un'insinuazione satanica o un'ispirazione divina e fare una pausa il più possibile e usare tutte le loro capacità di contemplazione e valutazione (capacità mentali e intellettuali) perché questo non è determinato senza un'ampiezza di conoscenza, profondità di intuizione e timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*) come Dio ha detto:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ إِذَا مَسَّهُمْ طَٰٓئِفٌ مِّنَ ٱلشَّيْطَٰنِ تَذَكَّرُوا۟ فَإِذَا هُم مُّبْصِرُونَ

"Ogni volta che un pensiero [o un'insinuazione] viene da Satana, [i giusti servitori di Dio] si impegnano nel ricordo divino e ne sono sorpresi che a loro volta aprono i loro occhi [su ciò che sta realmente accadendo loro]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 201)

In altre parole, in queste circostanze, essi (le persone giuste) esaminano i loro cuori e la loro luce interiore li fa uscire dalle tenebre dell'ignoranza. Con il "*Kashf*" (svelamento

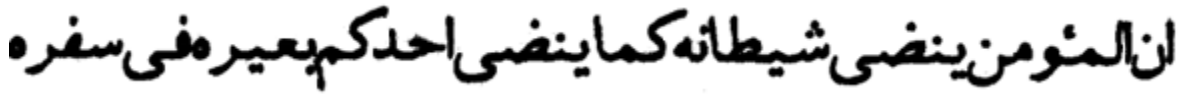
spirituale nello stato di veglia) e l'intuizione (*Baseerah*), tutte le complessità e i segreti sono districi. Una persona priva di pio timore reverenziale, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*), pressurizzata dai propri desideri dal sé inferiore, accetta l'inganno di Satana ritenendolo buono (*Khair*) e inconsciamente inizia a percorrere il sentiero della distruzione. Il Corano dice quanto segue riguardo a tali persone:



"Si imbatteranno in una questione di Dio che andrà oltre la loro immaginazione". (Corano, Capitolo 39, Versetto 47)

Acquisire la conoscenza dell'inganno di Satana è personalmente obbligatorio per ogni individuo: Nella conoscenza delle questioni esterne (conoscenza exoterica o "*Ilm Mu'amla*"), la cosa importante è essere consapevoli e informati dell'inganno del sé inferiore (*Nafs*) e dell'astuzia di Satana. Questo è obbligatorio per ogni individuo, ma le persone sono incuranti e negligenti nell'adempiere a questo obbligo e sono occupate ad acquisire tale conoscenza che favorirà ulteriormente la incitare le insinuazioni e i suggerimenti (*Waswaas* di Satana) che forniranno a Satana l'opportunità di mantenere la sua morsa [sulle persone]. Dimenticano la sua inimicizia e i modi per proteggersi da lui coinvolgendosi nell'acquisizione di tale conoscenza. L'unico modo per sbarazzarsi della pletora di insinuazioni e suggerimenti è chiudere la porta a tali pensieri. Le porte di tali pensieri o pericoli percepiti (o "*Khawatir*" che vengono indicati come tali perché vengono imposti al cuore quando l'essere umano ha la guardia interiore e le difese abbassate ed è negligente nei loro confronti) sono i cinque sensi verso l'esterno e le concupiscenze e gli intrecci mondani verso l'interno. Adottare la solitudine in una piccola casa, chiude i passaggi dei cinque sensi [esterni]. Tenersi lontani dai parenti e dalle ricchezze, riduce l'amore per le concupiscenze e la mondanità. In questa situazione [quando tutte le porte interne ed esterne sono chiuse], solo le porte dei pensieri rimangono aperte, ma possono essere custodite con la guardia del ricordo di Dio. A volte questi pensieri sono in grado di sgattaiolare con successo oltre la guardia nel cuore. Se ciò accade, è necessaria un'intensa lotta contro questo "ladro". Questa lotta [intensa e spirituale interiore] non finisce mai, ma continua fino all'ultimo respiro della propria vita. Questo perché una persona viva non può mai essere immune da Satana, che osserva sempre [attentamente] in uno stato di imboscata e attacca non appena se ne presenta l'opportunità. È imperativo stare in guardia in ogni momento contro questo nemico (Satana). A volte, si è in grado di soggiogare questo nemico e di infliggergli un colpo attraverso la lotta spirituale, ma questa sconfitta non è permanente, ma solo temporanea. Non appena Satana ne ha l'opportunità, attacca di nuovo. Finché il sangue circola nelle vene, è essenziale continuare la lotta contro Satana. Le porte della "città santuario" del cuore rimangono sempre aperte per Satana per tutta la vita e non si chiudono mai. Queste sono le porte della concupiscenza, della rabbia, della gelosia, dell'avidità e dell'avarizia che saranno spiegate presto. Quando gli ingressi

della città sono aperti e il nemico è vigile, allora la città può essere difesa solo attraverso la lotta [spirituale] e la vigilanza. Una persona chiese ad Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui): "O Abu Sa'id! Satana dorme?" Egli rispose: "Se dovesse dormire, non avremmo qualche momento di pace e di conforto?" Anche se un servo credente non può sfuggire a Satana, può sconfiggerlo e difendersi da lui indebolendo il potere di Satana. Il Profeta Muhammed (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Un servo credente rende Satana emaciato e debole come lo fai tu con i tuoi cammelli durante i tuoi viaggi". (Questa narrazione è riportata dalla *raccolta* di Hadith *Musnad Ahmad* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

Abdullah bin Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) ha detto che il Satana di un credente [che fa ombra e accompagna per tutta la vita] è debole. Qais bin al-Hajjaj (un grande gnostico) disse: "Il mio Satana mi ha detto che quando sono entrato in te, ero come [la dimensione e la forza di] un cammello e ora sono come un uccello". Gli chiesi il motivo. Egli rispose: "Tu continui a sciogliere il mio corpo per mezzo del ricordo di Dio". In ogni caso, per le persone di pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*), chiudere le porte di Satana, vegliare su di esse con vigilanza, in altre parole, chiudere le porte esterne e mitigare le vie chiare che invitano al peccato e al male non è difficile. Tuttavia, anche loro vengono ingannati dai metodi intricati di Satana e non sono in grado di difendersi contro di lui, come è stato spiegato nel suddetto a proposito degli studiosi (teologi scolastici) e dei predicatori che Satana li invita surrettiziamente e li conduce attraverso le porte del bene verso il male.

L'enormità della sfida è che ci sono molte porte per Satana per entrare nel cuore, mentre c'è solo una porta per l'angelo da cui entrare. Questa trascendente porta angelica [del cuore] diventa dubbia in presenza di innumerevoli porte di Satana. In relazione a queste porte (ingressi al cuore), un essere umano è come un viaggiatore che viaggia attraverso una giungla in una notte buia e nera, che si ferma in un certo luogo dove emergono innumerevoli sentieri difficili e ardui che sconcertano la strada da scegliere per avanzare e raggiungere la destinazione. La scelta del percorso giusto tra innumerevoli e poco chiari percorsi può essere fatta in due modi: in primo luogo con l'intelletto e l'intuizione; il secondo con la luce del sole. In questa materia, un cuore con pio timore, riverenza e timore di Dio, intelletto e intuizione, conoscenza del libro [divino] e della via profetica (*Sunnah*) sono equivalenti alla luce del sole. Proprio come la luce del sole facilita la ricerca della strada giusta verso la destinazione, allo stesso modo, la luce della conoscenza del libro [divino] e della via profetica (*Sunnah*), guida verso la destinazione, altrimenti le vie di Satana [che ci lasciano verso la viltà] sono innumerevoli ed è molto difficile proteggersi da esse. Abdullah ibn Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) narra che una volta il Profeta Muhammed (Pace e benedizioni di Dio su di lui) tracciò una linea [nel terreno con un bastone] e disse: "Questo è il sentiero di Dio". Dopodiché, ha tracciato varie linee verso destra e sinistra di quella [prima] riga e ha

detto: "Anche questi sono cammini, ma in ognuno di questi è presente un diavolo che invita le persone a percorrere quel sentiero". Dopo di che recitò il seguente versetto:

وَأَنَّ هَٰذَا صِرَٰطِى مُسْتَقِيمًا فَٱتَّبِعُوهُ ۖ وَلَا تَتَّبِعُوا۟ ٱلسُّبُلَ

"E questo è il mio sentiero che è diritto e fermo [privo di qualsiasi imperfezione, poiché conduce direttamente a Dio]. Quindi, percorri questo sentiero e non percorrerne altri". (Corano, Capitolo 6, Versetto 153)

Egli (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) definì varie linee come sentieri che venivano tracciati attorno al sentiero rettilineo (*Sirat al-Mustaqeem*). Da questa narrazione profetica si conosce l'abbondanza di sentieri satanici. Tra questi percorsi, c'è un sentiero verso il quale Satana invita gli studiosi (teologi scolastici), i pii, coloro che hanno controllato i desideri dal sé inferiore, e coloro che si astengono da una vita di peccati, ingannandoli attraverso di essa. Ora, tra questi sentieri [dell'inganno] si menzionerà un sentiero che l'essere umano inizia a percorrere inconsapevolmente e impercettibilmente. Questo incidente è menzionato in una narrazione profetica (*Hadith*). Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha menzionato un monaco (una persona di culto divino in uno stato di solitudine mentre nega tutti i desideri mondani) dei Figli di Israele nella cui città, Satana ha strangolato una ragazza e poi ha messo questo pensiero nel cuore dei membri della sua famiglia che la sua guarigione è con quel monaco. La portarono dal monaco che si rifiutò categoricamente [di affrontare quella situazione], ma insistettero con insistenza fino a quando il monaco fu costretto a curarla. Dopodiché, Satana iniziò a insinuare pensieri di fornicazione nel cuore del monaco e lo incitò alle indecenze fino a quando lui fornicò, e lei rimase incinta. Satana allora instillò la paura del discredito e del disonore, e insinuò il suo omicidio nel cuore del monaco per nascondere il segreto [del suo crimine] e poi avrebbe potuto in qualche modo assicurare la sua famiglia della sua morte naturale. Questo è esattamente ciò che ha fatto. Satana poi continuò le sue azioni contro il monaco e instillò nel cuore della famiglia della ragazza che il monaco l'aveva uccisa dopo averla messa incinta per paura del disonore. Andarono dal monaco e gli chiesero di lei. Monk diede la stessa risposta che Satana aveva instillato nel suo cuore: che la ragazza era malata e che era morta a causa della sua malattia, ma non gli credettero e vollero farlo arrestare. Satana allora disse al monaco che tutto ciò che era accaduto era dovuto a una sua invenzione, poiché era stato lui a strangolarla, era stato lui a persuadere i suoi genitori a mandarla da lui (il monaco), era stato lui a incitare lui (il monaco) a fornicarla e ucciderla e ora è lui che può aiutarlo (il monaco) a uscire da quella situazione rendendogli omaggio. Monk gli chiese come poteva obbedirgli (Satana). Satana gli disse che poteva uscire dalla situazione prostrandosi davanti a lui due volte. Monk si prostrò quindi davanti a Satana. Allora Satana se ne andò dicendo: "Non c'è nulla che io possa fare per te; che ne so di te?" Dio ha detto quanto segue riguardo a tali persone:

كَمَثَلِ ٱلشَّيْطَٰنِ إِذْ قَالَ لِلْإِنسَٰنِ ٱكْفُرْ فَلَمَّا كَفَرَ قَالَ إِنِّى بَرِىٓءٌ مِّنكَ

"La similitudine di Satana è che per primo dice all'essere umano di non credere [in Dio]. Poi, quando uno diventa un miscredente, Satana dice: 'Io non ho nulla a che fare con quella persona (l'essere umano)'". (Corano, Capitolo 59, Versetto 16)

Considerate come Satana costrinse il monaco con i suoi inganni, a commettere enormi peccati (*Kaba'ir*) obbedendo ai suoi ordini. Se non avesse agito secondo il consiglio [e la persuasione] [di Satana] per guarire, non avrebbe fornicato e poi commesso un omicidio. Apparentemente, il consiglio di curare era buono e nessuno avrebbe potuto immaginare che ci sarebbe stato del male incorporato in esso. Ciononostante, la strategia di Satana è quella di trovare il male attraverso il sentiero del bene e degli sforzi nobili e, una volta che ci mette sul sentiero del male, ci trascina da un male all'altro fino a quando tutte le vie di salvezza sono chiuse, e l'essere umano è costretto a continuare a percorrere il sentiero del male senza nemmeno desiderare di farlo. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) intende la stessa cosa nel suo seguente detto:

من حام حول الحمى يوشك ان يقع فيه

"Colui che gira intorno al pascolo (pascolo) corre il pericolo di entrarvi [inavvertitamente] [quindi, è necessario evitare di avvicinarsi al male per evitare la possibilità di caderci dentro]". (Questa narrazione è riportata dalle *raccolte* di Hadith *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Naumaan bin Bashir [Che Dio si compiaccia di lui]).

Gli ingressi di Satana nei cuori

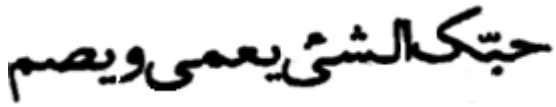
Il cuore è come una fortezza e Satana è come un nemico che vuole entrarci dentro per occuparlo e farne il suo possesso. C'è solo un modo per proteggere la fortezza dal nemico, che è quello di salvaguardare gli ingressi e i percorsi che rendono possibile l'ingresso nella fortezza. Chi non si rende nemmeno conto di queste entrate, come può costui proteggerle e impedire al nemico di entrarvi? Quindi si impara da ciò che è obbligatorio proteggere il cuore da Satana, piuttosto è personalmente obbligatorio (*Fard 'Ayn*) per ogni persona sana di mente e adulta, e tutto ciò che è un mezzo per arrivare all'obbligo personale è anche obbligatorio. Questo perché non si può impedire a Satana di entrare [nel cuore] senza conoscere le sue vie d'ingresso. Ecco perché è necessario anche conoscere questi percorsi. Questi ingressi e percorsi non sono percepibili attraverso i sensi esterni, ma piuttosto sono tratti caratteriali interiori o qualità degli individui. Satana usa proprio questi tratti come mezzo per entrare [nei cuori].

Questi tratti sono in gran numero e quindi verranno menzionati solo alcuni ingressi come segue dove ci sono grandi assemblee delle truppe di Satana:

Rabbia e lussuria: l'intelletto si dissipa attraverso due grandi ingressi del cuore, vale a dire la rabbia e la lussuria. L'esercito di Satana attacca [il cuore] quando l'esercito dell'intelletto si indebolisce. Quando l'essere umano cade preda dell'ira, Satana gioca con uno di essi come un bambino gioca con una palla. Secondo una tradizione, Satana incontrò il profeta Mosè (noto anche come Musa [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) e disse: "O Mosè! Dio ti ha nominato alla posizione di profeta e ti ha concesso l'onore di parlare con Lui. Anch'io sono una creazione di Dio. Ho commesso un peccato [di disobbedienza a Dio quando Egli comandò a Satana di prostrarsi davanti ad Adamo (la pace sia su di lui)] e voglio pentirmi. Ti prego di intercedere presso Dio per me per accettare il mio pentimento". Mosè (la pace sia su di lui) promise di intercedere per lui (Satana). Mosè andò quindi sul monte Sinai e parlò a Dio. Dopodiché, mentre scendeva [dal monte], Dio gli disse: "O Mosè! Restituisci la fiducia!" Mosè (la pace sia su di lui) disse: "O Dio! Il tuo servo Iblis (Satana) si pente del peccato che ha commesso e si pente. Ti prego di accettare il suo pentimento". Una rivelazione divina venne a Mosè (la pace di Dio sia su di lui): "O Mosè! La tua richiesta è stata accolta! Di' a Iblis (Satana) di prostrarsi davanti alla tomba di Adamo (la pace sia su di lui) per esprimere il suo rammarico [per il peccato che ha commesso come segno di veridicità del suo pentimento]". Mosè (la pace di Dio sia su di lui) trasmise questo comandamento divino a Satana. Satana si accese d'ira [sentendo ciò] e disse con pura arroganza: "Non mi prostrai davanti ad Adamo quando era in vita, mi prostrerei ora davanti a lui quando è morto? Tuttavia, ti ringrazio per aver interceduto presso Dio in mio favore e grazie a questo [favore], ora hai un diritto su di me. Per adempiere a questo diritto, vi dico che se vi ricordate di me in tre occasioni, non sarò in grado di farvi del male: in primo luogo, nel momento dell'ira, perché la mia anima è nella vostra anima e il mio occhio è nel vostro occhio. Circolo in ogni vena del corpo come il sangue, quindi assicurati di prestarmi attenzione nel momento dell'ira. Quando l'essere umano ha rabbia, gli soffio nel naso e poi perde la consapevolezza di ciò che sta facendo. In secondo luogo, al tempo della guerra, perché quando l'essere umano vuole combattere contro un nemico su un fronte di guerra, gli ricordo della propria casa, della propria moglie e dei propri figli per far sì che si abbandoni il pensiero di combattere in guerra e si fugga da essa. In terzo luogo, non sedetevi mai da soli con una *donna non-Mahrem* (una che è potenzialmente sposabile con lui in quanto non è tra i suoi parenti proibiti di madre, suocera, nonna, figlia, nipote, sorella, nipote o zia). Divento un messaggero tra i cuori dell'uomo e della donna e insinuo nel cuore di ciascuno l'uno dell'altro. Continuo a farlo fino a quando entrambi vengono coinvolti in una tribolazione di peccato (*Fitnah*)".

Avidità e gelosia: Satana ha indicato tre qualità interiori in tre occasioni: rabbia, lussuria e avidità. Questo perché la fuga dalla guerra è dovuta all'avidità dei beni e delle ricchezze terrene, non prostrarsi al defunto Adamo (la pace di Dio sia su di lui) è dovuta alla gelosia che è anche un grande ingresso [nel cuore] per Satana. Un santo (gnostico) chiese a Satana di mostrargli il suo dominio sugli esseri umani. Ha detto:

"Intrappolo gli esseri umani in uno stato di rabbia e lussuria e ottengo il pieno controllo su di loro". Satana apparve davanti a un monaco che gli chiese: "Quali qualità dei figli di Adamo (gli esseri umani) ti sono più utili?" Ha risposto: "L'intensità della rabbia. Quindi, quando un essere umano si agita a causa dell'intensità della rabbia, mi giro e ne do un calcio come un bambino calcia un pallone con il piede". Anche questo è un detto di Satana: "Come possono i figli di Adamo (gli esseri umani) avere il controllo su di me, quando uno è felice, io rimango nel suo cuore e quando uno è arrabbiato, gli volo nella testa". L'avidità o l'avarizia è anche una grande entrata di Satana in quanto rende ciechi e sordi. Dopodiché, non si può ascoltare alcun buon consiglio né si è in grado di vedere la via del bene. Una narrazione profetica dice:



"Il tuo amore per una cosa ti rende cieco e sordo". (Questa narrazione è riportata da *Hadith* collezione *Abu Dawud* sull'autorità del compagno profetico Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui]).

Solo attraverso la luce dell'intuizione, l'essere umano può essere consapevole degli ingressi di Satana. Quando l'oscurità dell'avidità e dell'avarizia soggioga la luce dell'intuizione, Satana approfitta appieno di quell'opportunità e mette nel cuore il desiderio e l'avidità per tutto ciò che è dannoso e fatale per noi. Secondo una tradizione, quando arrivò la massiccia inondazione, il profeta Noè (noto anche come Nuh [Pace di Dio su di lui]) salì sulla sua nave con tutte le persone di fede della sua nazione e ogni coppia di animali. Vide un vecchio seduto sulla nave che era uno straniero. Gli chiese chi fosse. Disse: "Sono venuto a togliere il cuore ai tuoi compagni. I loro corpi saranno con te, ma i loro cuori saranno con me". Il profeta Noè (la pace di Dio sia su di lui) disse: "O nemico di Dio! Fuori di qui! Non c'è posto per te qui". Egli rispose: "Ci sono cinque cose attraverso le quali distruggo le persone. Ve ne dirò tre, ma non ve ne dirò due". Una rivelazione divina venne [al Profeta Noè (la pace di Dio sia su di lui)]: "O Noè! Non hai bisogno delle tre cose che lui vuole dirti. Scopri da lui ciò che ti nasconde". Il profeta Noè (la pace di Dio sia su di lui) gli chiese delle due cose. Lui rispose: "Avidità e gelosia. Queste due cose non mi inganneranno mai e non mancheranno mai di distruggere le persone. È la gelosia a causa della quale sono stato maledetto [essendo stato rimosso dalla Divina Misericordia] e mi è stato dato il titolo di 'Satana, il maledetto' ed è l'avidità, perché Adamo tutto in Paradiso gli è stato permesso tranne un albero e ho messo il suo desiderio nel suo cuore, che lo ha tirato fuori da lì".

Sazietà: mangiare a sazietà, anche se è permesso (*Halal*) e puro, è un grande ingresso per Satana [nel cuore] a causa dei suoi effetti energizzanti e ringiovanenti sulle concupiscenze e le concupiscenze sono le armi di Satana. Secondo una tradizione, Satana apparve davanti al profeta Giovanni, figlio del profeta Zaccaria (noto anche come Yahya figlio di Zakariyya [Pace e benedizioni di Dio su entrambi]) e fece delle trappole [fatte di corde]. Il profeta Giovanni (la pace e le benedizioni di Dio siano su di

lui) gli chiese: "A che servono queste trappole?" Egli rispose: "Queste sono le trappole della concupiscenza e della licenziosità. Con questi catturo i figli di Adamo (gli esseri umani)". Ha chiesto: "C'è un po' di intrappolamento anche per me?" Ha risposto: "Sì. Quando mangerete a sazietà, vi rendo difficile la preghiera [a Dio]". Chiese: "C'è qualcos'altro per me?" Lui rispose: "Nient'altro oltre a questo". Disse: "Giuro su Dio, non mangerò a sazietà dopo oggi". Satana rispose: "Giuro anche che non dirò mai nulla di benefico a un *musulmano* [come te] (cioè, uno che crede e serve Dio in uno stato di totale sottomissione e abbandono alla Volontà di Dio)". Si dice che ci siano sei danni nel mangiare a sazietà: primo, il timore di Dio non rimane nel cuore; in secondo luogo, non si prova compassione per i propri simili e per le creazioni di Dio perché si pensa agli altri come se stessi (sazi come tali) e non si sentono i morsi della fame; In terzo luogo, si ha l'impressione che l'adorazione sia gravosa; quarto, quando si ascoltano parole di saggezza, il cuore non si scioglie nell'umiltà e non diventa capace di ascoltare e di accettare; quinto, quando si dicono cose di saggezza e di consiglio, non si ha alcun effetto sugli altri; Sesto, da esso nascono varie malattie [fisiche e spirituali].

Pomp and Glitter: Trovare attraente lo sfarzo, il luccichio, il consumo cospicuo e l'ostentazione della ricchezza, è anche un ingresso per Satana. Questa esibizione, sfarzo e luccichio avviene nel vestire, nei beni materiali e nella residenza. Quando Satana vede il desiderio di mostrare sfarzo e luccichio nel cuore di un essere umano, lo infiamma ulteriormente e mostra il sogno di grandi edifici e convince che le pareti intorno alla propria casa dovrebbero essere alte, la casa dovrebbe essere abbagliante e ben decorata, i vestiti dovrebbero essere belli e il trasporto dovrebbe essere costoso e decorato. Quando tali desideri sono completamente radicati nel cuore, Satana sa che questi desideri non si separeranno mai dal cuore e che un desiderio ne genererà un altro e l'acquisizione di una cosa porterà alla preoccupazione di acquisirne un'altra in una catena senza fine [di desiderio di acquisire una cosa dopo l'altra] fino a quando non arriva la morte e si deve lasciare tutto alle spalle per lasciare il mondo. Anche il modo in cui Satana desidera dal sé inferiore è pericoloso per la propria fede. A volte, la fiamma dei desideri costringe il suo adoratore a percorrere il sentiero dell'incredulità ("*Kufr"* o rifiuto di Dio). Che Dio ci protegga dai desideri del sé inferiore!

Concupiscenza e aspettative dalle persone: La concupiscenza e le aspettative dagli altri sono anche un ingresso importante per Satana [nel cuore]. Quando l'avidità [e le aspettative degli altri] dominano il cuore, Satana persuade continuamente a provare artificiosità, ostentazione e a mettersi in mostra di fronte a coloro da cui si hanno aspettative e avidità. Si arriva a tal punto che colui con cui si hanno aspettative, diventa il proprio dio e si nutrono aspettative, si sforza sempre di farsi un posto nel cuore di qualcuno da cui si desidera, anche se è attraverso i mezzi della menzogna, dell'inganno, dell'esibizione e della persuasione. Il livello più basso di questo è che si esagera nel lodare la persona da cui ci si aspetta e si è riluttanti a fare il lavoro di esortare al bene e di impedire al male per non offenderlo. Una volta Satana apparve davanti ad Abdullah ibn Hanzala (Che Dio si compiaccia di lui) e disse: "O figlio di Hanzala! Sto per consigliarti, quindi ricordalo". Abdullah ibn Hanzala disse: "Non ho

bisogno di consigli da parte tua". Satana disse: "Ascoltalo per primo, se è buono accettalo, se è cattivo rigettalo. O figlio di Hanzala! Oltre a Dio, non fare mai a nessuno una domanda che abbia in sé avidità e brama. Inoltre, controllatevi con rabbia, perché quando un servo perde il controllo di se stessi, io [sono in grado] di prendere il controllo di uno".

Fretta e mancanza di perseveranza: queste due qualità o tratti caratteriali sono anche punti di ingresso per Satana. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse:

العجلة من الشيطان والاناة من الله

"La fretta (o la fretta di fare qualcosa senza attente deliberazioni) viene da Satana e la pausa per deliberare viene da Dio". (Questa narrazione è riportata da *Hadith* collezione *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Sahl bin Sa'ad [Che Dio si compiaccia di lui]).

Dio dice:

خُلِقَ ٱلْإِنسَٰنُ مِنْ عَجَلٍ

"L'essere umano è stato creato con la fretta". (Corano, Capitolo 21, Versetto 37)

وَكَانَ ٱلْإِنسَٰنُ عَجُولًا

"L'essere umano ha la propensione alla fretta." (Corano, Capitolo 17, Versetto 11)

Dio comandò al Profeta Muhammed (Pace e benedizione di Dio su di lui):

وَلَا تَعْجَلْ بِٱلْقُرْءَانِ مِن قَبْلِ أَن يُقْضَىٰٓ إِلَيْكَ وَحْيُهُۥ

"Non abbiate fretta di [recitare] il Corano prima che la rivelazione divina che vi giunge sia stata completata". (Corano, Capitolo 20, Versetto 114)

La ragione della proibizione divina della fretta è che tutto dovrebbe essere fatto con conoscenza, ricerca e indagine, e per l'indagine è necessaria una pausa e una deliberazione, mentre la fretta non permette la pausa e l'indagine. Nel momento della fretta, Satana impone la sua malvagità agli esseri umani in modo tale che essi non se ne accorgano nemmeno. Secondo una tradizione, quando Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) nacque, tutti i diavoli (*Shayateen*) andarono dal loro capo Iblis e gli dissero: "Oggi tutti gli idoli sulla faccia della terra sono stati visti come caduti". Iblis ha detto: "Qualcosa di nuovo è sicuramente successo. Vado sulla terra per vedere". Iblis vagò per la terra ma non vide nulla. In un punto vide alcuni angeli che circondavano un neonato. Iblis andò dalla sua nazione [di diavoli] e disse loro:

"Questa notte è nato un profeta. Tutte le gravidanze che sono avvenute nel mondo fino ad oggi, ne sono stata consapevole e le nascite sono avvenute in mia presenza. Ma stranamente, non sapevo della gravidanza di questa donna né ero a conoscenza del parto. Ora disperate dell'adorazione degli idoli. Ma insinuate i servi di Dio (gli esseri umani) nei loro momenti di fretta [e avrete la meglio su di loro]".

Ricchezza e possedimenti materiali: *Dirham* e *Dinari* (valute d'oro e d'argento), possedimenti materiali, proprietà e pezzi di terra posseduti sono tutti grandi ingressi per Satana [nel cuore umano]. Il cuore della persona che possiede più beni materiali del necessario, è una dimora di Satana e il possessore solo del materiale necessario ha un cuore libero. Se una persona riceve cento *dinari*, nel cuore nascono vari desideri. Il più grande di questi è quello di ottenerne altre centinaia ed è un ciclo senza fine. Quando non si aveva nulla, non c'era desiderio, non c'era avidità e non c'era bisogno. Quando si ottenevano cento *dinari*, si cominciava a pensare di essere ricchi, anche se si diventava bisognosi di altri novecento. Ottenere cento *dinari* dava l'idea che se ne avesse avuti novecento in più, si sarebbe comprata una casa. Dopo la casa, la necessità di procurarsi le superfici degli articoli per la casa è seguita da questioni di vestizione e comfort abitativo e questa catena di esigenze è in continua espansione. Per le cose che sono presenti, le cose che non sono presenti diventano essenziali. Prima ancora che la preoccupazione di una persona finisca, ne inizia un'altra e questa catena di bisogni finisce all'inferno. Thabit al-Banani (Che Dio abbia misericordia di lui - un famoso gnostico e santo) disse: "Quando al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) fu dato il titolo di profeta [alla sua età di quarant'anni], Iblis (il capo dei diavoli) disse al suo gruppo: 'Oggi è avvenuto un nuovo evento. Vai a vedere cosa è successo'. Tutti i diavoli si sparsero per la terra, ma non riuscirono a trovare nulla e tornarono senza successo. Iblis disse loro: 'Rimanete qui! Andrò a vedere'. Tornò e disse ai suoi discepoli: "Dio ha concesso la profezia a Maometto. Ora cerca i suoi amici e compagni [per dissuaderli dalla guida divina]". I diavoli si voltarono verso la terra e tornarono senza successo e dissero: 'Non abbiamo mai visto un popolo come questo fino ad oggi. Quando li induciamo a commettere un errore, si alzano per pregare e questo porta al perdono [divino] per i loro errori". Iblis ha detto: "Aspetta e sii paziente. Presto domineranno il mondo, allora avremo sicuramente successo nella nostra ideazione'".

C'è una tradizione secondo la quale una volta Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) giaceva [a terra] con la testa su una roccia [usandola come un cuscino per mostrare il suo stato di povertà e umiltà]. Satana passò e scherzò: "O Gesù! Sei troppo incline al mondo?" Gesù raccolse la pietra da sotto la sua testa, la lanciò contro Satana e disse: "Questa pietra e tutto il resto di questo mondo sono solo per te". La conclusione che se ne trae è che anche una pietra è un possesso materiale del mondo e Satana può ancora compiere la sua opera [di sviare l'umanità sui sentieri sbagliati] con una pietra. Ad esempio, una persona si alza nelle prime ore del mattino per *le preghiere del Tahajjud* (preghiere prima dell'alba che sono estremamente meritorie e utili per l'avanzamento spirituale e vengono eseguite nella terza parte della notte,

quando la notte tra il tramonto e l'alba è divisa in tre parti) e trova una pietra vicino al luogo della prostrazione nelle preghiere. In questa situazione, Satana metterà sicuramente il pensiero nel cuore di sdraiarsi per un po' appoggiando la testa sulla pietra. Questo sdraiarsi sarà un presagio di sonno che a sua volta impedirà di recitare le preghiere del *Tahajjud*. Se la pietra non fosse stata lì, non si sarebbe pensato di avere un cuscino, non ci sarebbe stato bisogno di sdraiarsi portandosi a dormire e privandosi delle preghiere del *Tahajjud*. [Come visto nel suddetto,] C'erano stati così tanti danni da parte di questa sola pietra, che gettò uno sguardo alla condizione delle persone, con l'obiettivo di trarre lezioni per voi stessi, che hanno comodi letti e cuscini di seta e hanno tutti i beni di ricerca del comfort nelle loro case. Può una persona del genere godere del gusto dell'adorazione divina? Ci sarà sempre un desiderio di conforto presente nel proprio cuore.

Paura della povertà e dell'avarizia: queste due qualità vili e negative sono anche due grandi ingressi per Satana [nel cuore umano]. L'avarizia e la paura della povertà sono due di questi tratti negativi e distruttivi che impediscono di spendere sul sentiero di Dio e li convincono ad accumulare e a tenersi stretti i propri beni. Il Corano predice a queste persone conseguenze dolorose:

وَٱلَّذِينَ يَكْنِزُونَ ٱلذَّهَبَ وَٱلْفِضَّةَ وَلَا يُنفِقُونَهَا فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ فَبَشِّرْهُم بِعَذَابٍ أَلِيمٍ

"Coloro che accumulano oro e argento e non li spendono sul sentiero di Dio (per cause caritatevoli e sforzi benefici per l'umanità che promuovono il benessere economico delle società umane), danno loro la notizia di un doloroso castigo". (Corano, Capitolo 9, Versetto 34)

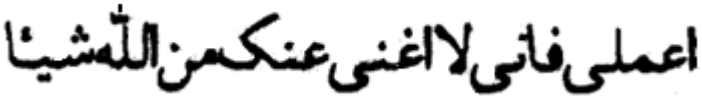
Khaithama bin Abdur Rahman (Che Dio si compiaccia di lui - un grande compagno profetico) ha detto che Satana afferma: "Non importa quanto dominio l'essere umano abbia su di me, ci sono tre cose che sono tali che non si può mai ottenere il dominio su di me su quelle questioni. In primo luogo, prendere la proprietà di qualcuno in modo ingiustificato; in secondo luogo, la spesa senza opportunità e necessità adeguate; in terzo luogo, non spendere dove c'è bisogno di spendere". Sufyan al-Thawri (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande santo e gnostico) disse: "Satana non ha una tattica più efficace della paura della povertà. Quando una persona inizia a temere la povertà, nasce in lei l'inclinazione verso la menzogna e il torto. Si desiste dalla verità, si preferiscono i desideri del sé inferiore e si è colpevoli di avere una bassa opinione del proprio Signore. L'avarizia genera avidità e l'avidità diventa una catena ai piedi dell'essere umano che non permette di uscire dai mercati e dai luoghi di guadagno. Questi mercati sono il nido e il luogo di riposo di Satana [perché si ha la tendenza a diventare materialisti e ignari di qualsiasi considerazione spirituale e di imprese nobili e disinteressate in esse]". Abu Umama (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico) disse: "Quando Iblis (il capo dei diavoli) venne nel mondo, supplicò Dio: 'O Dio! Tu mi hai allontanato dalla tua Misericordia e mi hai gettato su questa terra. Per favore, fatemi una casa qui". Dio disse: 'Il bagno è la tua casa'. Mi chiese: "Stabiliscimi

un posto dove stare in compagnia". Dio disse: 'I mercati e le strade sono i tuoi luoghi di compagnia'. Chiese: "Procurami cibo e sostentamento". Dio rispose: 'Quel cibo è il vostro sostentamento sul quale il mio Nome non è stato preso [da coloro che lo mangiano]'. Disse: 'Il cibo è stato stabilito; posso avere anche dell'acqua?' Dio rispose: 'Le sostanze inebrianti e le droghe sono le tue bevande'. Chiese: "Per favore, concedimi un invito". Dio comandò: 'Adempi questo tuo obiettivo con strumenti musicali'. Chiese: "Qual è il tuo comando riguardo alla lettura e alla scrittura". Dio rispose: 'Leggi poesie [che non invitano al bene] e tatua i corpi'. Ha chiesto: "Concedimi una narrazione". Dio rispose: 'La menzogna è la tua narrazione'. Chiese: "Concedimi le reti (intrappolamenti) per la caccia". Dio rispose: 'Concupisci l'altro sesso è una cosa che hai in mente [cioè, se perseguito in modi immorali e non etici]'".

Fanatismo religioso: ciò che qui viene definito bigottismo religioso è l'arroganza e il pregiudizio di persone di diverse scuole di pensiero [e religioni] l'una contro l'altra. La base di questo non è la verità, ma i desideri del sé inferiore. La gente odia i suoi avversari [in materia di differenze religiose e ideologiche] e li guarda dall'alto in basso. Questo è un tale male che distrugge ogni adoratore (o persona religiosa) e peccatore allo stesso modo. Criticare le persone e trovare difetti in loro appartiene a una qualità animale tra una miriade di qualità animalesche. Quando Satana presenta questo tratto condannabile come qualcosa di buono, i temperamenti umani che sono già vicini ad esso, lo adottano e ci si impegna pienamente in esso e ci si sente felici al pensiero di essere coinvolti in una lotta religiosa [e quindi la si pensa come una cosa divina] anche se si sta obbedendo a Satana. Lo stato delle differenze religiose e settarie è tale che [per esempio] una persona ha adottato il fanatismo nel suo amore per Abu Bakr (Che Dio si compiaccia di lui - un grande compagno profetico) ma questo amore non è puro, invece è adulterato e mescolato con *Haram* (cose che sono proibite), menzogne, inimicizia e discordia acrimoniosa [che porta al tumulto]. Se Abu Bakr (che Dio si compiaccia di lui) vede una persona del genere [oggi], la dichiarerebbe come suo nemico invece che come suo amico. Questo perché il suo amico (di Abu Bakr) è colui che segue la sua strada e adotta le sue nobili qualità e il suo carattere e impedisce alla lingua di parlare inutilmente [come era solito fare]. Il modo di fare di Abu Bakr era tale che era solito mettersi dei sassolini in bocca per evitare di dire cose inutili. Questa persona che dice cose inutili e inutili [che afferma di amare Abu Bakr], che diritto ha di rivendicare il proprio amore e la propria amicizia per Abu Bakr (che Dio si compiaccia di lui)? [I conflitti, le lotte e l'odio sulla base delle religioni delle persone possono essere interpretati come tali]

Una seconda persona ha superato tutti i limiti dell'esagerazione nel proprio amore per Ali (Che Dio si compiaccia di lui - un grande compagno profetico) anche se non è nemmeno lontanamente vicina alle sue azioni (di Ali) e al suo nobile carattere. Ali (che Dio si compiaccia di lui) indossava un abito per meno di un *Dirham* durante il suo regno di governo (*Khilafah*) mentre il falso pretendente del suo amore va in giro vestito con abiti di seta (che sono proibiti per gli uomini secondo il codice religioso) che sono a loro volta fatti con denaro proibito (Haram). Nel giorno del giudizio, Ali (che Dio si

compiaccia di lui) considererà tale persona non suo amico, ma un nemico. Può essere dichiarata sincera nella propria amicizia una persona che porta l'amato figlio di un proprio amico a casa propria e lo picchia, gli strappa i capelli e ferisce il suo corpo, ma anche con questo, continua a sostenere di essere un amico sincero per il genitore del bambino e di amarlo molto. Tale è lo stato delle persone che affermano di amare i quattro califfi ben guidati (Abu Bakr, Umar, Uthman e Ali [Che Dio sia soddisfatto di tutti loro]) e i nobili compagni profetici (Che Dio sia soddisfatto di tutti loro) e sono coinvolti nella distruzione della religione anche se la religione era la cosa più amata da loro (califfi e altri nobili compagni profetici) e le hanno dato la preferenza rispetto alla loro stessa vita. beni, famiglia e parenti. Queste persone sono colpevoli nella legge divina che la tagliano a pezzi con le forbici delle concupiscenze, non smettono mai di rivendicare il loro amore per i compagni profetici, ma in realtà, obbediscono al nemico congiunto di Dio e dei Suoi amici - Satana, il maledetto. Questa realtà sarà chiara nel Giorno del Giudizio, quando saranno puniti di fronte ai loro "amici". Dimenticate il Giorno del Giudizio, se vengono a conoscenza del punto di vista che i compagni profetici hanno di loro e del tipo di persone che amano in questo stesso mondo, allora saranno messi a grande vergogna guardando la loro condizione e non oseranno portare i nomi di queste grandi persone pie sulle loro lingue sporche. Satana convince anche questi seguaci [di vari compagni profetici] che se qualcuno muore nel proprio amore per Abu Bakr e Umar (Che Dio si compiaccia di entrambi), il fuoco [dell'inferno] non si avvicinerà nemmeno a lui. Satana assicura agli altri che se sacrificano le loro vite nel loro amore per Uthman e Ali (che Dio si compiaccia di entrambi) allora andranno in paradiso senza alcuna responsabilità [verso Dio per le loro azioni mondane] mentre in realtà l'amore e la vicinanza di nessuno saranno di alcun beneficio in quel giorno, solo le proprie azioni [buone e giuste] [in questa vita mondana] saranno di beneficio. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse alla sua amata figlia Fatima (Che Dio si compiaccia di lei):



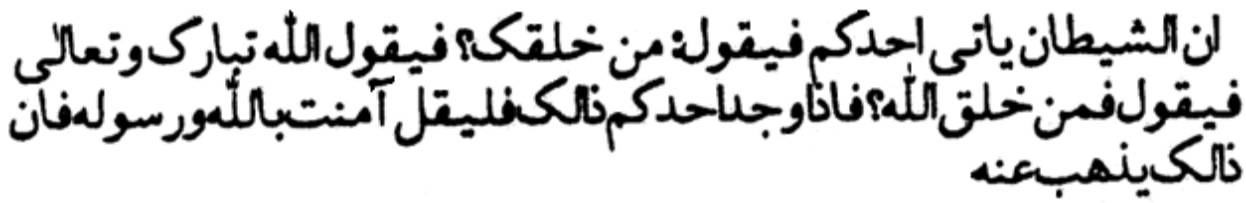
"Compi azioni (buone e nobili azioni giuste) perché non posso proteggerti da nulla da Dio". (Questa narrazione è riportata dalle *raccolte* di Hadith *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

Questo è un esempio di come seguire i desideri del sé inferiore che sono stati menzionati qui. Lo stesso vale per le persone che hanno pregiudizi per le scuole di pensiero tradizionali (ampiamente accettate per oltre mille anni dal consenso generale della comunità come parte della metodologia islamica tradizionale volta a prevenire gli eccessi, le ideologie devianti e a garantire la moderazione attraverso il rispetto della

comprensione tradizionale) degli Imam Shafa'i, Abu Hanifa, Malik e Ahmed (che Dio abbia misericordia di tutti loro) e procedono a tal punto nel loro pregiudizio che guardando giù ad altre scuole di pensiero diventa certo. Ognuno pretende la veridicità del proprio *Imam* , ma non segue il suo nobile carattere. Nel Giorno del Giudizio, questi grandi *Imam* chiederanno ai loro seguaci: "Le nostre scuole di pensiero erano [fatte di] azioni e non detti e anche i detti erano per le azioni, allora qual è la ragione per cui date importanza ai detti evitando le azioni, opponendovi così alla nostra metodologia e al nostro carattere facendo false affermazioni di essere seguaci delle nostre scuole di pensiero?" Questo è un grande ingresso per Satana e un grande sentiero per il suo arrivo [nel cuore]. Molti studiosi (teologi scolastici) hanno raggiunto la distruzione per mano di Satana in questo modo. Queste sono le persone che non avevano timore di Dio, che nutrono avidità e inclinazione per il mondo, la loro comprensione della religione è debole e nel loro seguire [gli insegnamenti religiosi] la forza trainante dietro di essa non è la sincerità [e la devozione a Dio], ma è invece il desiderio di ottenere devozione e rispetto dalle persone. Ecco perché sono stati coinvolti nel fanatismo religioso e pensano che questo fanatismo sia buono. Essi non sanno che questo fanatismo è un atto satanico, ma, ahimè, queste persone non sono consapevoli degli inganni e delle macchinazioni di Satana e invece sono coinvolte nell'attuazione pratica della sua invenzione. La gente comune ha iniziato a criticare gli studiosi (teologi scolastici), i principi della religione sono stati dimenticati e le differenze di opinioni nelle complessità della legge religiosa (*Fiqh*) sono state date importanza. Questi teologi scolastici si sono fatti distruggere insieme ad altri. Che Dio accetti il nostro e il loro pentimento. Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande gnostico e santo) ha citato questa citazione di Satana: "Ho presentato i peccati in modo abbellito e decorato alla nazione e ai seguaci (*Ummah*) di Maometto, ma essi mi hanno spezzato la schiena attraverso il pentimento. Dopo ciò, ho abbellito davanti a loro tali peccati dai quali non si pentono. Questi peccati sono desideri del sé inferiore (*Nafs*)". Satana ha detto la verità [in questa faccenda]. Le persone non sanno nemmeno che in queste questioni stanno andando verso i peccati, quindi come potrebbero pentirsi? Un grande inganno di Satana è che ci si dimentica dei propri obblighi e si viene invece coinvolti nelle differenze [di opinioni] che sono presenti nelle questioni relative alla teologia scolastica e alle [complessità delle] credenze. Abdullah ibn Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico) disse che una volta che alcune persone erano occupate con il ricordo di Dio (*Dhikr*), allora venne Satana. Voleva che lasciassero il loro raduno [del ricordo divino] e li fermassero, ma non riuscì a realizzare le sue ambizioni, e coloro che si ricordavano di Dio frustrarono ogni sua strategia. Fu quindi costretto a istigare alcune persone sedute nelle vicinanze che erano impegnate in conversazioni mondane per causare problemi. Hanno iniziato a litigare tra loro nel corso delle loro conversazioni a tal punto che hanno iniziato a picchiarsi e ferirsi a vicenda. Dal raduno della memoria divina, alcune persone si alzarono per fermare l'altro gruppo di persone e chiesero loro

di non combattere. Qui lo scopo di Satana non era quello di provocare una rissa, ma voleva fermare il ricordo di Dio e far sì che le persone che lo facevano se ne andassero.

Gente comune e dibattiti filosofici: Uno dei metodi di Satana è quello di istigare la gente comune a farsi coinvolgere in conoscenze in cui sono deboli e li invita a deliberare su questioni che non possono permettersi [di approfondire]. Ad esempio, la conoscenza dell'Essere di Dio e delle Sue qualità Divine, e allo stesso modo altre questioni simili che i loro deboli intelletti non sono in grado di percepire. In questa situazione, non vedono i loro intelletti deboli e limitati né vedono la loro mancanza di conoscenza, invece iniziano a dubitare della religione e nelle loro menti nascono idee su Dio che li escludono dalla sfera della religione e, invece, li mettono nel cerchio dell'incredulità e dell'innovazione nella religione (*Bid'a*) o nell'abbracciare la novità e le idee aliene nella religione. Non sanno nemmeno di aver perso l'inestimabile bene della fede, e invece ne sono felici e pensano che qualsiasi cosa sia accaduta nel loro cuore è vera comprensione e intuizione, e che è stata raggiunta attraverso la loro intelligenza e il loro intelletto eccessivo. Questa povera gente non sa nemmeno che la persona più insensata è quella che si fida molto del proprio intelletto e la più intelligente è quella che pensa che il proprio intelletto sia carente e continua a chiedere agli studiosi [e ai dotti]. Aisha (Che Dio si compiaccia di lei - la moglie del Profeta e una studiosa e insegnante di spicco) cita questo dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):


ان الشيطان ياتي احدكم فيقول: من خلقك؟ فيقول الله تبارك وتعالى
فيقول فمن خلق الله؟ فاذا وجد احدكم ذلك فليقل آمنت بالله ورسوله فان
ذلك يذهب عنه

"Satana viene da uno di voi e gli chiede: 'Chi ti ha creato?' Uno risponde: "Dio". Poi chiede: 'Chi ha creato Dio?' Se qualcuno di voi si trova in questa situazione, dovrebbe dire: "Credo in Dio e nel Suo Profeta". Dicendo così, l'insinuazione [satanica] finirà". (Questa narrazione è riportata dalle *raccolte* di Hadith *Ahmed*, *Bazzar*, *Abu Ya'li*, *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) non ha permesso dibattiti intellettuali sulla guarigione delle insinuazioni perché le insinuazioni si rivolgono alla gente comune e non agli studiosi. Le persone originarie dovrebbero rinnovare la loro fede e impegnarsi nel culto e nelle attività economiche e lasciare la conoscenza agli studiosi. Una persona comune può raggiungere l'incredulità dicendo cose infondate su Dio e sul Suo Sentiero. Dire qualcosa senza arrivare alla profondità della vera conoscenza è come presentarsi alle onde senza saper nuotare. E' ovvio che le sue

conseguenze non sarebbero altro che la propria distruzione. Gli inganni di Satana riguardo alle credenze e alle religioni sono così tanti che non possono nemmeno essere valutati. Ciò che è stato menzionato su di loro è un esempio di questi inganni.

Nutrire opinioni negative e cattive: una delle porte degli inganni di Satana è avere una cattiva opinione dei musulmani e di tutti gli altri. Dio dice:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱجْتَنِبُواْ كَثِيرًا مِّنَ ٱلظَّنِّ إِنَّ بَعْضَ ٱلظَّنِّ إِثْمٌ

"O voi che credete! Evita molte delle cattive opinioni perché alcune delle cattive opinioni sono peccati". (Corano, Capitolo 49, Versetto 12)

Chi nutre una cattiva opinione del proprio fratello (o sorella) sarà sicuramente vittima dell'inganno di Satana. Satana infiammerà la cattiva opinione che nutriamo e persuaderà l'uomo a calunniarlo o a non adempiere alle proprie responsabilità verso di lui o a mostrare pigrizia nel rispetto verso di lui o lei o a guardarlo dall'alto in basso e a pensare a se stesso come migliore di lui o lei. Tutte queste condizioni sono di distruzione personale. Questo è il motivo per cui la legge divina ha comandato [alle persone] di evitare i luoghi di colpa. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اتقوا مواضع التهم

"Evitare i luoghi di colpa [per evitare di essere percepiti in modo sbagliato perché le percezioni devono essere gestite anche per evitare incomprensioni e conflitti per mantenere lo stato di pace interiore ed esteriore]".

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) era solito evitare la colpa e il sospetto. Ecco perché Ali bin Hussain narra questo da Safiyya bint Hai bin Akhtab (Possa Dio essere soddisfatto di lei - una moglie del Profeta che era una figlia di un capo tribù ebreo locale) disse: "Il Profeta era in *I'tikaf* (isolamento per amore del culto divino) nella moschea. Andai a trovarlo. [per coincidenza] ho avuto le mestruazioni. Quando fu sera, cominciai a tornare [a casa mia]. Anche il Profeta (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha iniziato a camminare con me. Lungo la strada, ci si imbatté in due uomini tra *gli Ansar* (gente della città di Medina). Salutarono il profeta con saluti di pace (*Salam*) e proseguirono per la loro strada. Il profeta li chiamò e disse: 'Questa è Safiyya bint Hai'. Essi risposero: 'O profeta di Dio! Abbiamo una buona opinione di te (cioè, non

possiamo nemmeno pensare a nulla di negativo su di te, quindi non hai nemmeno dovuto spiegarci che eri con tua moglie)". Il profeta disse: '[Tu dici la verità, ma] Satana circola nelle vene dell'essere umano [nel flusso sanguigno e spinge a incolpare e sospettare gli altri per seminare discordia e conflitto tra loro]. Avevo questo pensiero che potesse dissuadervi [o insinuare qualcosa di brutto sulla falsariga del sospetto e della colpa] nei vostri cuori [riguardo alla donna con cui stavo e quindi, ho sentito il bisogno di spiegare]". (Questa narrazione è riportata da *Raccolte di hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*)

Considerate quanto il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) si preoccupava di proteggere la loro religione e il miglioramento della loro vita nell'aldilà [impedendo il sorgere di sospetti errati e biasimi nei loro cuori]. Inoltre, quanto ha mostrato gentilezza verso i suoi seguaci insegnando loro il modo di evitare luoghi che possono invitare sospetti e biasimo e ha insegnato che anche una persona istruita non dovrebbe mostrare pigrizia riguardo al proprio stato. Colui che è noto per il suo pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*) e per seguire la legge divina, non dovrebbe pensare che la gente non avrà un'opinione negativa o negativa su di lui e avrà necessariamente una buona opinione su di lui. Per quanto si eccelle nella conoscenza e nel timore di Dio, le persone non la vedono in un solo modo. Alcune persone pensano che uno sia buono e altri cattivo. Piuttosto, il numero di persone che pensano male di uno supera quelli che pensano bene di uno. È imperativo proteggersi dalle cattive opinioni degli altri e dalla colpa delle persone malvagie. Ci si aspetta una cattiva opinione da loro. Quando vedi qualcuno impegnato ad avere cattive opinioni sugli altri e a trovare difetti in loro, allora sappi che sei coinvolto nel male [e nella negatività] del sé interiore. Le cattive opinioni degli altri sono un riflesso del proprio male interiore [e della negatività] e vogliono vedere tutti a immagine del proprio essere [malvagio e negativo]. Un credente trova scuse per le azioni del proprio fratello (o sorella). Un ipocrita non ha la capacità di fare nient'altro che maldicenza. Il cuore di un credente è pulito e limpido verso ogni persona [e la incontra e la pensa con cuore aperto].

Si trattava di una breve discussione sugli ingressi di Satana [nel cuore umano]. Questi ingressi sono così numerosi che non possono essere stimati. A mio parere, qualsiasi cosa sia stata scritta e qualsiasi ingresso sia stato menzionato qui, tutti gli altri ingressi [di Satana nel cuore dell'essere umano] possono essere dedotti da essi. Tuttavia, molti di questi tratti interiori negativi sono un'arma di Satana e una porta tra le porte di Satana [nel cuore umano].

La via per proteggersi da Satana: Qui si può porre questa domanda: "Qual è la cura per [proteggersi dalle macchinazioni di] Satana? Il ricordo di Dio e il dire '*La Hawla wa la quwwata illa billah*' o 'Non c'è potere e potenza all'infuori di Dio' sarebbero una protezione contro di lui?" Bisogna sapere che la guarigione del cuore è possibile solo quando tutte le entrate sono chiuse, per cui Satana entra nei cuori e li contamina. In altre parole, il cuore dovrebbe essere purificato da tutte le qualità negative e vili e distruttive interiori. La purificazione del cuore dai distruttivi interiori è un argomento esteso. L'unico scopo del terzo volume o quarto del libro "*Ihya Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" è quello di stabilire la cura per le qualità distruttive interiori [nel cuore umano]. Poiché ogni tratto distruttivo interiore ha bisogno di un capitolo a parte, come vedrete nelle pagine seguenti, è sufficiente menzionare qui che se il cuore viene purificato e purificato da queste qualità malvagie negative distruttive interiori, allora Satana non ha l'opportunità di rassodarsi i piedi nel cuore. Il massimo che può fare è venire e passare. Il ricordo di Dio diventa un impedimento sul suo cammino. Il ricordo di Dio ha il suo effetto sul cuore quando è illuminato dalla luce del pio timore, della riverenza e del timore di Dio (*Taqwa*) ed è purificato dall'inquinamento dei tratti interiori negativi e condannabili. Se questo non è il caso, allora il ricordo di Dio sarà considerato solo come un mero pensiero o uno stato momentaneo nel cuore e non avrà un governo e un dominio su di esso. Consolida facilmente il suo controllo sulla scacchiera del cuore. Dio dice:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ إِذَا مَسَّهُمْ طَٰٓئِفٌ مِّنَ ٱلشَّيْطَٰنِ تَذَكَّرُوا۟ فَإِذَا هُم مُّبْصِرُونَ

"Coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*), quando un pericolo (un pensiero negativo e malvagio) entra nel loro cuore da Satana, immediatamente si immergono nel ricordo di Dio e i loro occhi si aprono immediatamente [poiché sono sorpresi dal passato e sanno che la negatività che stanno trovando nei loro cuori proviene da Satana e devono liberarsene immediatamente]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 121)

In questo versetto, è stata fatta una distinzione speciale per la persona che ha timore di Dio. L'esempio di Satana è come quello di un cane affamato. Se non hai pane o carne per questo, puoi spingerlo via da te, ma se hai la carne in mano e anche il cane ha fame, non andrà via spingendola via, ma invece salterà sulla carne. Satana fugge sentendo qualcuno che rimprovera dal cuore dove non c'è cibo per lui. Tuttavia, i cuori dove è presente il suo cibo, li attacca sicuramente e solo rimproverarlo con la lingua non è sufficiente per questo. Un cuore dominato dalle concupiscenze, non permette che la realtà del ricordo di Dio entri in esso e quel cuore diventa un luogo di riposo per Satana. Egli non bussa alle porte dei timorati di Dio che sono privi di desideri

provenienti dal sé inferiore e di qualità distruttive interiori dovute alla loro concupiscenza, ma bussa loro quando li vede incuranti e negligenti del ricordo divino. Tuttavia, fugge da tali cuori quando tornano al ricordo di Dio. La prova della sua fuga attraverso la memoria divina sono quei versetti coranici e gli *hadith* (tradizioni profetiche) che ingiungono di cercare il rifugio di Dio al tempo delle insinuazioni sataniche. Ad esempio, c'è un versetto:

فَٱسْتَعِذْ بِٱللَّهِ مِنَ ٱلشَّيْطَٰنِ ٱلرَّجِيمِ

"Cercate il rifugio di Dio da Satana, il maledetto". (Corano, Capitolo 16, Versetto 98)

Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico) disse: "Una volta i diavoli (seguaci di Satana) che sono con un credente e un non credente si incontrarono. Entrambi si informarono sul benessere dell'altro. Il Satana dei non credenti era sovrappeso e c'era un eccesso di grasso sul suo corpo, ma il Satana dei credenti era fragile, debole, preoccupante e senza casa. Il Satana degli increduli gli chiese: 'Perché ti sei posto tale condizione? Perché sei così debole e magra?" Rispose: 'Io sono con una persona che comincia con il nome di Dio quando mangia. Rimango affamato [a causa di ciò]. Quando si beve acqua, si comincia con il nome di Dio e io ho trepidazione per la sete. Quando si indossano abiti, si pronuncia il nome di Dio, per questo il mio corpo rimane esposto. Quando si mette l'olio [per capelli] nei capelli [per rafforzare le radici dei capelli, come è consuetudine in molte culture] si pronuncia il nome di Dio, ecco perché i miei capelli rimangono secchi e arruffati". Il Satana dell'incredulo gli espresse il suo rammarico e disse: 'Mi viene imposto a una persona che non fa nulla come fa il tuo compagno. Nel mangiare, nel bere e nel vestirsi, io sono il partner alla pari'". Muhammed bin al-Wasay (Che Dio abbia pietà di lui - un grande gnostico e santo) era solito fare questa supplica ogni giorno per la protezione contro Satana:

اَللّٰهُمَّ اِنَّكَ سَلَّطْتَ عَلَيْنَا عَدُوًّا بَصِيْرًا لِعُيُوْبِنَا يَرَانَا هُوَ وَقَبِيْلُهُ مِنْ حَيْثُ لَا نَرَاهُمْ اَللّٰهُمَّ فَاٰيِسْهُ مِنَّا كَمَا اٰيَسْتَهُ مِنْ رَحْمَتِكَ وَقَنِّطْهُ مِنَّا كَمَا قَنَّطْتَهُ مِنْ عَفْوِكَ وَبَاعِدْ بَيْنَنَا وَبَيْنَهُ كَمَا بَاعَدْتَ بَيْنَهُ وَبَيْنَ رَحْمَتِكَ اِنَّكَ عَلٰى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْرٌ

"O Dio! Ci avete imposto un nemico che è ben consapevole dei nostri difetti. Lui e il suo gruppo ci osservano in modo tale che non siamo in grado di vederli. O Dio! Fa' che disperino di noi come Tu li hai fatti disperare della Tua Misericordia. Rendilo così senza

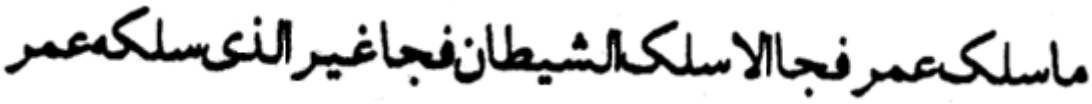
speranza di noi come Tu lo hai reso senza speranza del Tuo perdono. Crea tanta distanza e separazione tra lui e noi, come Tu hai creato tra loro e la Tua Misericordia. In verità, Tu sei capace di tutto".

Muhammad al-Wasay (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Una volta incontrai Satana mentre andavo al *masjid* (moschea o luogo di adorazione e glorificazione di Dio) che mi chiese: 'Mi conosci?' Ho risposto: 'No'. Disse: 'Io sono *Iblis* (Satana o il capo dei diavoli)'. Gli chiesi quale fosse lo scopo di incontrarmi lungo la strada in quel modo e lui disse: 'Il mio desiderio è che tu non insegni questa supplica a nessun altro. Non ti resisterò mai". Risposi: 'Giuro su Dio che se qualcuno vuole imparare questa supplica, non glielo impedirò. Va' e fa' quello che il tuo cuore vuole'". Abdur Rahman ibn Abi Laila (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico) disse: "Satana era solito venire con una scintilla di fuoco in mano di fronte al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) mentre pregava. Non si allontanò dalle suppliche e cercò rifugio in Dio. Una volta l'arcangelo Gabriele (*Jibraeel* [Che la pace di Dio sia su di lui]) venne e gli disse di recitare la seguente supplica:

"Cerco rifugio in Dio per mezzo delle Sue parole che nessuno può superare, sia che si tratti di qualcuno buono o cattivo, da ciò che entra sulla terra e da ciò che ne esce e che sale al cielo e da ciò che discende dal cielo, dalle prove e dalle tribolazioni del giorno e della notte, dalle vicissitudini e dalle tribolazioni della notte e del giorno, eccetto l'avvenimento [della notte e del giorno] che viene carico di bontà, o Compassionevole!" (Questa tradizione è stata copiata da Ibn Abi ad-Dunya nel suo libro "*Maka-id ash-Shaytan*", dell'Imam Malik in [*raccolta di Hadith*] *Muwatta* sull'autorità di [compagno profetico] Yahya ibn Sa'id, e di Ibn Abdul Barr sull'autorità di [compagno profetico] Ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui)

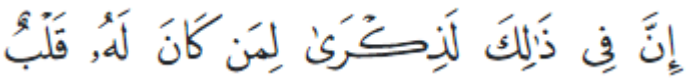
Quando il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) recitò queste parole, esse spensero la fiamma di Satana ed egli cadde a terra con la faccia a terra. Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande gnostico e santo) disse che l'Arcangelo Gabriele andò dal profeta e gli disse: "Un *Jinn* vuole ingannarti, così quando vai a letto, recita il versetto del Trono [Divino] (chiamato *Ayat al-Kursi* [Corano, Capitolo 2, Versetto 255])".

Secondo una tradizione profetica:



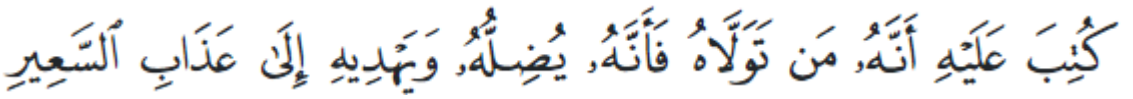
"Qualsiasi sentiero su cui Umar viaggia, Satana fugge da quel sentiero e va su un sentiero diverso".

La ragione di ciò era che i cuori di queste persone illustri erano privi di qualsiasi cibo per Satana, in altre parole le concupiscenze non passavano attraverso i loro cuori. Se qualcuno desidera che Satana si allontani da noi, semplicemente attraverso il ricordo di Dio come uno si è allontanato da Umar (Che Dio si compiaccia di lui), allora è impossibile. Qualcuno che nutre questa aspettativa è come la persona che prende farmaci ma evita la prevenzione [da cose dannose che sono controproducenti per l'assunzione di farmaci]. In che modo i farmaci possono essere utili in quella situazione quando lo stomaco è pieno di cibi dannosi e malsani? Non c'è tempo per sbarazzarsi [degli effetti dannosi] di tale cibo, anche se la medicina viene trasferita in diverse parti del corpo per renderla benefica. Il ricordo divino è come la medicina e *la Taqwa* (pio timore, riverenza e timore di Dio che desiste dall'impegnarsi in questioni sbagliate e malvagie, sia interiori che esteriori) è la prevenzione. Il risultato di questa prevenzione è che il cuore dovrebbe essere privo di desideri e concupiscenze dal sé inferiore. Quindi, quando il ricordo divino si verifica nel cuore privo di qualsiasi cosa all'infuori di Dio, Satana fuggirà da quel [cuore] proprio come la medicina quando entra in uno stomaco vuoto, la malattia e la malattia ne fuoriescono. Dio dice:



"In esso c'è una grande lezione per chi ha un cuore [percettivo]". (Corano, Capitolo 50, Versetto 37)

Dio dice in un altro passo:



"Riguardo al quale (cioè a Satana) è stato scritto con Dio che chiunque manterrà relazioni con lui, egli (Satana) trarrà l'uomo e mostrerà il sentiero della punizione dell'inferno." (Corano, Capitolo 22, Versetto 4)

Una persona che aiuta Satana con le sue azioni [sbagliate, negative e malvagie] sarà definita sua amica e alleata, anche se può ricordare Dio con la sua lingua [e può sembrare una persona buona morale e religiosa nel suo comportamento esteriore].

Il Ricordo Divino per la Lingua non è Sufficiente: Se si dice che un *Hadith* (narrazione profetica) dice che il Ricordo Divino (*Dhikr*) allontana Satana da uno e non fa menzione di alcuna restrizione e condizione e tutti questi dettagli specifici sono stati inventati da teologi scolastici e la narrazione profetica non trasmette quell'informazione [specifica], la risposta a questa obiezione che il ricordo divino attraverso la sola lingua non è efficace, è che vi invito a guardare a voi stessi invece di fornirvi un argomento esterno. Le notizie e le informazioni che vi vengono trasmesse non sono allo stesso livello della testimonianza [con i vostri occhi] e vedrete se la mia affermazione è valida o meno. Tutti sanno che l'obiettivo del ricordo e dell'adorazione divina sono le preghiere (*Salat* o preghiere quotidiane obbligatorie, così come preghiere supererogatorie facoltative a Dio). Quando pregate, gettate uno sguardo sulla condizione del vostro cuore. Satana porta il tuo cuore in innumerevoli luoghi - strade, vicoli, mercati, centri di intrattenimento, ecc., e muove i tuoi pensieri attraverso diverse cose e gli ricorda innumerevoli cose a tal punto che ti ricorda anche le cose di cui ti sei completamente dimenticato [tutto durante le preghiere in cui dovresti essere concentrato solo su Dio come unico punto focale, essere in grado di trarne veramente benefici spirituali, il primo dei quali è l'inculcazione di una profonda connessione interiore con Dio e la conseguente Gnosi del Divino].

Satana sicuramente attacca il tuo cuore nello stato di preghiera. [Cosa succede durante] Altri atti di memoria e adorazione divina possono essere dedotti dalle preghiere. La preghiera è il criterio dei cuori che rivela le qualità e i difetti lodevoli dei cuori. Le preghiere dei cuori, che sono diventate centri di concupiscenze mondane, non sono accettate. Tali preghiere non respingono Satana, ma facilitano la possibilità di un aumento delle insinuazioni e delle persuasioni [da parte di Satana], proprio come i farmaci senza prevenzione fanno più male che bene. Se volete sbarazzarvi di Satana, allora prima adottate la prevenzione della *Taqwa* (pio timore reverenziale, riverenza e timore di Dio che desiste dall'impegnarsi in questioni sbagliate e malvagie, sia interiori che esteriori), poi usate la medicina del ricordo divino (*Dhikr*). Satana avrà paura di te come aveva paura di Umar (Che Dio si compiaccia di lui). Wahab bin Munabbih (Che Dio abbia misericordia di lui - un santo e gnostico) disse: "Temi Dio e non chiamare Satana cattivo all'esterno mentre sei suo amico all'interno in termini di obbedienza a lui". Un santo disse: "È sorprendente che il popolo disobbedisca al suo Benefattore (Dio) nonostante conosca i Suoi favori su di loro e obbedisca al maledetto (Satana) pur

conoscendo la Sua ribellione". Proprio come tu fai una supplica e non viene accettata, anche se Dio ha detto: "Invocami, risponderò alla tua chiamata", allo stesso modo Satana non viene respinto lontano da te, nonostante il tuo ricordo divino. È perché lì le condizioni delle suppliche [da accettare divinamente] erano assenti e qui, le condizioni del ricordo divino sono assenti. Qualcuno ha posto a Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande santo e gnostico) la stessa domanda: "Perché le nostre suppliche non vengono accettate [divinamente] anche se Dio ha promesso [la loro accettazione nel Corano]?" Rispose: "È perché i vostri cuori sono morti". Chiesero: "Che cosa ha causato la morte dei nostri cuori?" Egli rispose: "Otto delle tue qualità hanno causato la morte del cuore: in primo luogo, sei venuto a conoscere i diritti di Dio su di te, ma non hai adempiuto i suoi diritti; in secondo luogo, si legge il Corano ma non si agisce in base ai suoi limiti [di comportamenti e azioni accettabili e non accettabili sia interiori che esteriori]; in terzo luogo, affermi di amare il Messaggero di Dio (il Profeta Muhammad [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui]) ma non segui la sua via [di rettitudine e devozione a Dio]; in quarto luogo, dici di avere paura della morte ma non ti prepari ad essa; quinto, Dio dice:

إِنَّ ٱلشَّيْطَٰنَ لَكُمْ عَدُوٌّ فَٱتَّخِذُوهُ عَدُوًّا

'In verità, Satana è il tuo [vero] nemico, quindi prendilo come tuo nemico'. (Corano, Capitolo 35, Versetto 6)

Ma tu gli hai teso una mano di amicizia commettendo peccati (trasgressione contro i limiti divini); in sesto luogo, esprimi la tua paura dell'inferno ma compi quelle azioni che rendono certo il tuo ingresso in esso; Settimo, tu desideri il cielo ma non compi azioni [buone, giuste] che ti portino lì; Ottavo, quando ti alzi dai tuoi letti, ti lasci alle spalle i tuoi difetti e ti impegni a trovare i difetti degli altri. Tutti questi tratti sono la causa del dispiacere divino. In loro presenza, avere l'aspettativa di accogliere le tue suppliche è inutile".

Wuhaib ibn al-Ward (Che Dio abbia misericordia di lui - uno gnostico e santo) disse: "Siamo venuti a sapere che Satana una volta apparve davanti al Profeta Yahya (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) (noto anche come Giovanni) e disse: 'Voglio darti un consiglio'. Disse: 'Non ho bisogno del tuo consiglio. Tuttavia, dimmi qualcosa sugli umani (cioè, con che tipo di umani hai a che fare)?" Ha detto: "Ci sono tre tipi di esseri umani. Un tipo di persone è tale da essere molto duro con noi. Quando andiamo da loro e li coinvolgiamo in una situazione peccaminosa e li mettiamo sotto il nostro controllo, cercano immediatamente il pentimento dopo aver commesso peccati e in

questo modo rovinano tutto il nostro duro lavoro. Lavoriamo di nuovo sodo, e loro ripetono di nuovo la stessa cosa (cioè, si pentono per le loro malefatte). La nostra situazione è così strana che non siamo né disperati nei loro confronti né siamo in grado di fare a modo nostro con loro. Il secondo tipo di esseri umani è come una palla nella mano di un bambino, poiché possiamo girarli nel modo che vogliamo. Queste persone ci danno piena ricompensa per il nostro duro lavoro. Il terzo tipo di persone è come te: di natura pia, innocente e lontana dai peccati. Non possiamo superarli'".

Satana che appare fisicamente di fronte agli esseri umani: Le domande sorgono qui: "In che modo Satana appare fisicamente davanti ad [alcune] persone mentre non appare davanti ad altre e quando appare, è la sua vera apparizione o la sua apparizione metaforica? Se questo è il suo vero aspetto, appare in varie apparizioni e come viene visto in due diverse apparizioni in due luoghi in modo che due persone lo vedano in due apparizioni diverse?" A questo proposito va detto che i diavoli e gli angeli hanno apparizioni reali, ma non tutti sono in grado di testimoniare le loro apparizioni reali, invece, possono essere visti con la luce della profezia. Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) vide l'Arcangelo Gabriele nella sua vera forma solo due volte - una volta lui stesso gli chiese di mostrargli la sua vera forma e lui (Gabriele) promise di farlo e apparve nella sua forma originale sul Monte Hira [alla Mecca] e l'intero orizzonte da ovest a est fu riempito del suo essere; la seconda volta, apparve nella sua forma originale la notte dell'ascensione celeste del Profeta (*Mi'raj*) a *Sidrat al-Muntaha* (un albero di loto che segna la fine del settimo cielo, il confine dove nessuna creazione può passare, secondo le credenze islamiche) e il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) lo vide. Generalmente, il Profeta lo ha visto in forma umana. Gabriele spesso si presentava sotto forma di Dahya Kalbi (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico che era noto per il suo bell'aspetto) [secondo una narrazione profetica o *Hadith* nelle raccolte *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*].

La maggior parte delle persone del cuore (spiritualità) hanno la *Mukashfa* (rivelazione spirituale) in modo tale che l'esempio della loro vera forma appare davanti a loro. Quindi Satana si presenta davanti a loro in stato di veglia. Lo vedono e lo sentono. Questo esempio di forma reale diventa un sostituto della forma reale. Molte persone rette incontrano questa situazione nei loro sogni [in contrapposizione allo stato di veglia]. Una persona di rivelazione spirituale (*Kashf*) è quella il cui uso dei sensi esterni non impedisce le rivelazioni spirituali. In altre parole, ciò che è noto agli altri attraverso i sogni è visto da loro nella veglia. Umar bin Abdul-Aziz (Che Dio abbia misericordia di lui) narrò che un uomo pregò Dio di mostrargli il posto nel cuore umano dove risiede

Satana. Ha poi visto in sogno il corpo umano come un vetro trasparente attraverso il quale ciò che c'è dentro può essere visto dall'esterno. Vide Satana sotto forma di rana seduta sulla spalla sinistra tra l'articolazione della spalla e l'orecchio. Aveva una proboscide sottile e lunga che inseriva nel cuore dell'essere umano e si insinuava attraverso di essa. Quando quella persona si ricordava di Dio, Satana toglieva il suo camion dal cuore. A volte questa osservazione avviene durante la veglia. Ecco perché, alcune persone di rivelazioni spirituali hanno visto Satana sotto forma di un cane sdraiato su una carcassa e invitando le persone ad esso. La carcassa è un esempio del mondo. Questo tipo di testimonianza è il sostituto della forma originale. Questo è stato detto in precedenza, che il cuore ha due facce. Un lato si affaccia su "*'Alam al-Malakoot*" o regno angelico - questo lato è il punto di ingresso per le rivelazioni divine (*Wahi*), l'ispirazione divina (*Ilham*) e i segni e le allusioni spirituali (*Isharaat*). Il secondo lato [del cuore] è rivolto verso "'*Alam al-Zahir*" o regno del visibile. Tuttavia, poiché entrambi i lati sono attaccati l'uno all'altro, l'influenza del lato rivolto verso il regno angelico si vede sul lato rivolto verso il regno visibile.

Le cose nel regno visibile sono viste nelle loro forme e apparenze percepite perché l'intero regno visibile è percepibile. È possibile nelle percezioni che la forma che arriva al cuore attraverso i sensi esterni possa non essere in accordo con la loro vera natura. Quindi, una persona sembra apparentemente bella, ma non è necessario che la sua bellezza esteriore sia in accordo con la bellezza interiore. Si può essere una persona brutta dall'interno. Il regno visibile è solo la percezione della realtà [in contrapposizione alla realtà]. Tuttavia, la forma e l'apparenza che si manifestano nel pensiero attraverso lo splendore e lo splendore del regno angelico, sono [sempre] subordinati e in accordo con la sua vera natura intrinseca. Quindi, ciò che è brutto all'interno apparirà come cattivo all'esterno. Ecco perché Satana appare sotto forma di cane, rana e maiale, mentre gli angeli appaiono in buone forme. Questa forma [bella] è dovuta al significato [interiore] ed è la vera immagine dell'interiore. Questo è il motivo per cui vedere qualcuno in sogno come cane o scimmia discute sul proprio male interiore e vederlo come una capra discute sul fatto che si è di buon carattere. Questa è la situazione con l'interpretazione dei sogni. Questo argomento è legato ai segreti del cuore e non c'è bisogno di menzionarlo nella conoscenza della spiritualità pratica. L'unica ragione per sollevare questo argomento qui è sviluppare questa certezza che Satana e gli angeli a volte appaiono alle persone del cuore come un esempio e un'analogia nel sonno e a volte come la loro vera realtà. Capita spesso che si veda un esempio o una forma analoga che assomiglia alla realtà interiore. Anche se la forma è un esempio o un'analogia, ma la sua testimonianza con l'occhio è reale, tuttavia, solo le persone che hanno svelamenti spirituali possono vederla, mentre le persone intorno a noi non

possono vederla. Proprio come la persona addormentata può vedere un sogno mentre le persone intorno a lei [che non dormono] non possono vederlo.

Le insinuazioni, le superstizioni, i pericoli e le intenzioni del cuore

Le azioni del cuore attraversano molti stadi prima di essere messe in atto dagli organi corporei. La prima cosa che sorge nel cuore è chiamata "*Khatir*" o pensiero. Per esempio, il cuore concepisce il pensiero di qualcuno che può essere visto voltandosi se si vuole. In secondo luogo, il desiderio di vedere viene istigato, cioè la lussuria nel proprio temperamento diventa attiva. Questo desiderio nasce per la prima volta da un pensiero che è chiamato inclinazione [del proprio cuore o temperamento] e il primo pensiero è chiamato la "narrazione del sé inferiore" (*Hadith al-Nafs*). In terzo luogo, il permesso del cuore per questa inclinazione, per esempio, il comando del cuore di vedere quella persona. A volte, l'inclinazione del cuore c'è, ma certi impedimenti come la vergogna e la paura non permettono al cuore di vedere. Questi impedimenti vengono rimossi attraverso l'esitazione e l'intelletto prende una decisione. Questo atto è chiamato credenza. In quarto luogo, si ha la ferma determinazione di vedere cosa si chiama risoluzione o intenzione. La base di questa intenzione è a volte debole, ma quando il cuore si concentra completamente sul primo pensiero, allora questa determinazione diventa ferma, l'intenzione forte e la determinazione incrollabile. A volte, nonostante la fermezza dell'intenzione, non si è in grado di commettere l'azione a causa del rimpianto, a volte a causa della disattenzione non si è concentrati sull'azione, a volte si presenta un impedimento che impedisce l'attuazione pratica di un'intenzione nonostante il proprio desiderio.

Quattro stati del cuore prima di eseguire un'azione: Il risultato è che ci sono quattro stati del cuore prima di eseguire un'azione: narrazione del sé inferiore (*Hadith al-Nafs*), inclinazione del cuore, credenza e determinazione. Per quanto riguarda il [primo] pensiero o "narrazione dal sé inferiore", non c'è responsabilità per esso in quanto è al di fuori del controllo di un essere umano. Lo stesso vale per l'inclinazione del cuore, poiché anche questo stato non è sotto il proprio controllo. Questi due stati sono intesi nel detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che le questioni del cuore per la mia nazione sono state perdonate. "Narrazione dal sé inferiore" si riferisce ai pensieri che vengono al cuore e che non si ha intenzione di agire su di essi. L'intenzione e la determinazione non sono ciò a cui ci si riferisce con la "narrazione dal sé inferiore".

Il terzo stato del cuore è chiamato "credenza", in altre parole, il cuore determina che l'esecuzione di una certa azione è accettabile. Questa convinzione può essere conscia (adottata volontariamente) o subconscia (entrata nel cuore inconsciamente senza il proprio desiderio). C'è la resa dei conti e la responsabilità per il conscio, ma non per il subconscio. La quarta condizione del cuore è l'intenzione e la determinazione di compiere un'azione che è soggetta a responsabilità e resa dei conti. Se, per qualche ragione, non si è in grado di compiere l'azione, allora si vedrà se la rinuncia all'azione è dovuta alla vergogna o al timore di Dio. Se la vergogna o il timore di Dio hanno impedito di compiere l'azione prevista, allora un atto giusto sarà scritto per noi, perché decidere di commettere un peccato è un peccato e desistere dal portare avanti un'intenzione peccaminosa e lottare contro i desideri del proprio sé inferiore è un atto giusto [degno dell'accettazione divina]. Se si intendeva commettere un peccato, essendo sottomessi dall'insistenza del sé inferiore, allora questo non rappresenta l'evitamento e la noncuranza di Dio, ma rinnegare l'intenzione di peccare lottando contro il proprio sé inferiore è certamente una grande cosa. Se si è intenzionati a peccare seguendo Satana, allora astenersi da esso opponendosi alla propria inclinazione [compiendo così una lotta spirituale interiore contro il male e il male] rende meritevoli di una buona azione giusta. Tuttavia, se non si è riusciti a realizzare l'intenzione [di commettere il male] a causa di qualche impedimento [senza desistere dal proprio sé inferiore e desiderando ancora commettere il male], allora una cattiva azione sarà scritta per una persona perché l'intenzione del cuore è sotto il suo controllo. La narrazione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che argomenta su questo è la seguente:

قالت الملائكة عليهم السلام، رب ذاك عبدك يريد ان يعمل سيئة و هو ابصر به
فقال: ارقبوه فان هو عملها فاكتبوها له بمثلها و ان تركها فاكتبوها له حسنة و انما
تركها من جرائي

"Gli angeli dicono a Dio: 'O Dio! Questo tuo servo vuole commettere peccato'. [Sebbene Dio conosca il proprio stato più di chiunque altro,] Dice: 'Veglia su uno. Se si realizza la propria intenzione, allora si scriva un'azione malvagia [nel proprio resoconto delle azioni] equivalente alla propria azione. Se ci si astiene dal perseguire l'azione secondo la propria intenzione [malvagia], allora si scriva una buona azione sul proprio conto perché si è lasciato questo peccato a causa mia'". (Questa tradizione è stata narrata in *Sahih Musulmano* sull'autorità di [compagno profetico] Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

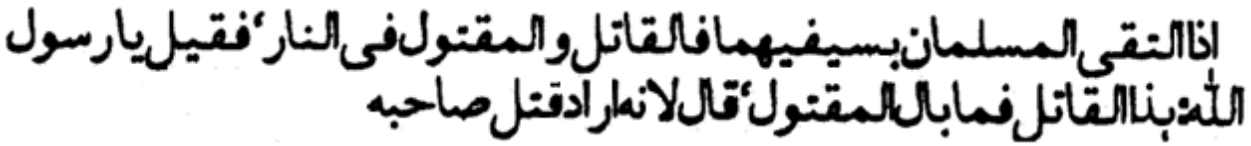
Un'altra narrazione profetica afferma:

انما يحشر الناس على نياتهم

"Gli uomini saranno risuscitati [nel Giorno del Giudizio] secondo le loro intenzioni".

(Questa tradizione è stata narrata in *Sahih Musulmano* sull'autorità di Umm Salma e Aisha [Che Dio si compiaccia di loro])

Questa tradizione mostra che se uno ha l'intenzione di fare qualcosa e muore prima di metterla in pratica, allora sarebbe morto su quell'intenzione e sarebbe risorto su quell'intenzione anche se non avesse commesso quel peccato. Questo argomento è chiaramente esposto dalla seguente tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):


اذا التقى المسلمان بسيفيهما فالقاتل والمقتول في النار، فقيل يا رسول
الله هذا القاتل فما بال المقتول، قال لانه اراد قتل صاحبه

"'Quando due musulmani si affrontano con le spade tese [in un combattimento per uccidersi a vicenda], allora l'assassino e l'assassinato andranno entrambi all'inferno'. Al profeta fu chiesto: "O profeta di Dio! L'assassino che va all'inferno ha senso, ma perché l'assassinato (la vittima) andrà all'inferno?" Lui rispose: 'È perché anche lui intendeva uccidere l'altro'". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Bakra [Che Dio si compiaccia di lui])

Dopo questa spiegazione, non si può supporre che Dio non tenga conto delle intenzioni del cuore. A questo proposito, il principio da ricordare è che ogni intenzione e risoluzione volontaria è soggetta a resa dei conti. Questa spiegazione dimostra anche che non c'è resa dei conti e responsabilità su questioni che sfuggono al controllo e alla capacità umana. Alcune persone non fanno differenza tra le varie azioni del cuore e chiamano tutto ciò che entra nel cuore una "narrazione dal sé inferiore" o "pensiero". Questa loro opinione non è valida. Perché non ci sarebbe da fare i conti sulle [varie] azioni del cuore quando l'arroganza, l'ipocrisia (o l'auto-esaltazione), l'ostentazione, la gelosia, ecc. [che sono estremamente dannose per il benessere individuale e collettivo] sono azioni del cuore e i versetti [del Corano] e le narrazioni profetiche dimostrano che c'è resa dei conti e responsabilità per loro. La verità della questione è che tutte le azioni che rientrano nella capacità di un servo [di Dio, cioè di un essere umano] saranno soggette a resa dei conti e responsabilità. Quindi, se uno sguardo cade su una *donna non-Mahrem* (potenzialmente sposabile secondo la legge divina) non intenzionalmente, allora non c'è alcun calcolo per questo, ma se il secondo sguardo deve essere lanciato intenzionalmente e volontariamente, allora sarà sottoposto a resa dei conti [divina]. Questo è lo stato dei pensieri del cuore. Piuttosto, questa resa dei conti dovrebbe essere prima di tutto del cuore, poiché il cuore è la cosa reale [cioè, il cuore è la base e la realtà dell'essere umano].

Tipi di insinuazioni: Esistono diversi tipi di insinuazioni:

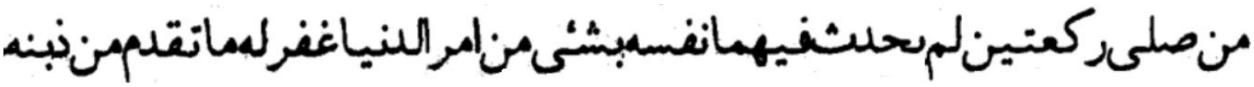
Primo tipo – Invito alla verità e al diritto: Un tipo [di insinuazione] è che Satana lo instilla [nei cuori] per rendere dubbia la verità. Ad esempio, dirà a qualcuno: "Non

bisogna abbandonare i piaceri mondani perché la vita è lunga e frenare i desideri per molto tempo è un compito arduo che richiede molta pazienza". A questo punto, se il servo [di Dio, cioè un essere umano] considera i tremendi diritti di Dio, le alte ricompense e le dolorose punizioni e fa capire al proprio cuore che la vita potrebbe essere lunga ma paragonata all'aldilà, è davvero insignificante e tutti i piaceri mondani sono fugaci e transitori anche se apparentemente è difficile essere pazienti con essi ma paragonati al fuoco dell'inferno, Non è affatto difficile. Uno dei due è essenziale: se si tollera la difficoltà di esercitare la pazienza [non inseguendo] i piaceri mondani, allora non si dovrà tollerare la difficoltà dell'inferno, e se non si esercita la pazienza sul mondo, allora si dovrà affrontare la difficoltà dell'Aldilà. Tuttavia, il ricordo e i promemoria delle promesse di Dio, gli avvertimenti e la rivitalizzazione della fede e della certezza, costringono Satana a fuggire perché non può dire che l'inferno di fuoco è più facile della pazienza sui peccati o che commettere peccati non porta all'inferno. Anche se dovesse fare tali affermazioni, il servo credente non si fiderà di tali promesse [di Satana] a causa della sua fede nel libro di Dio (le ingiunzioni divine e la luce della ragione). Allo stesso modo, se insinua la presunzione che nessuno ha più Gnosi di Dio di te, né c'è un esempio simile al tuo culto e che tu hai un alto rango davanti a Dio. A questo punto, il servo dovrebbe pensare che la Gnosi, l'adorazione, l'alto status spirituale [davanti a Dio], tutti gli organi che hanno agito e tutte le azioni attraverso le quali si è acquisita la Gnosi, sono tutte creazioni di Dio e sono Sue conferite alla ricchezza e che non si ha alcuna eccellenza personale in esse. Dopo questo pensiero, non c'è più spazio per l'ipocrisia, la presunzione, l'autoelogio e la vanagloria, e Satana riceve una sconfitta umiliante perché non può dire che queste non sono le creazioni di Dio. Anche se lo afferma, la Gnosi e la fede di un servo non permetteranno mai di crederci. Questo tipo di insinuazione viene completamente sradicata dai cuori dei possessori della luce della fede e della Gnosi, e dei conoscitori di Dio (gnostici), attraverso il ricordo divino.

Secondo tipo – Infiammare le passioni e le concupiscenze: Il secondo tipo di insinuazione è che Satana fomenta le concupiscenze. Anche questo è di due tipi. Uno è che il servo è consapevole che la lussuria è un peccato con certezza. Il secondo è che lo si conosce attraverso una congettura dominante. In caso di certezza, Satana non desisterà dall'istigare la concupiscenza, ma non sarà in grado di rendere efficace questa istigazione. Se non è certo, ma è una congettura, l'istigazione di Satana può essere efficace. In questo caso, sarà necessaria una lotta spirituale per sradicarlo. Questo tipo di insinuazione non termina completamente al momento del ricordo divino, tuttavia, non è nemmeno in grado di dominare.

Terzo tipo – Pensieri passeggeri: Il terzo tipo di insinuazione è solo pensieri passeggeri e ricordo di questioni nascoste che accadono durante le preghiere. Quindi, quando ci si impegna nel ricordo divino (*Dhikr*), allora questi pensieri passeggeri terminano per un breve periodo, poi tornano indietro e poi di nuovo finiscono. A volte l'avvento dei pensieri passeggeri è incessante e continuo, tanto che sembra che i pensieri e il ricordo divino siano due anelli della stessa catena. Questo accade a tal

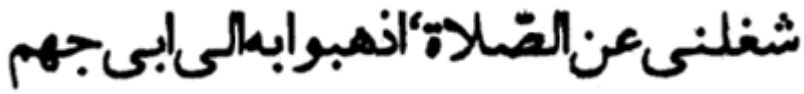
punto che a volte i pensieri che passano arrivano contemporaneamente ai significati della recitazione [del Corano], come se il cuore avesse due spazi separati per entrambi ed entrambi potessero coesistere simultaneamente. Tale insinuazione è difficile da eliminare del tutto, ma non impossibile, perché il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse:



"Colui che esegue due cicli di preghiere in modo tale che il proprio sé inferiore (*Nafs*) non parli delle questioni mondane, allora tutti i suoi peccati precedenti saranno perdonati".

Se non fosse stato possibile non avere alcuna insinuazione nel cuore, allora il Profeta (la pace sia su di lui) non l'avrebbe menzionata. Non è il caso di ogni cuore [di essere privo di qualsiasi insinuazione], ma può essere immaginato solo con il cuore che ha l'amore di Dio che lo domina a tal punto che nessun altro pensiero gli viene in mente. Proprio come un vero amante non ha nessun altro pensiero nel cuore oltre a quello dell'amato, allo stesso modo se qualcuno è preoccupato per un nemico, allora è così assorbito dal proprio pensiero e dal pensiero che [il nemico] ci fa del male che non se ne va nemmeno durante le preghiere né si ricorda la quantità di cicli che si sono pregati e ciò che si è recitato in ogni ciclo di preghiere. Questo [l'assorbimento e l'assorbimento in tali pensieri] è a tal punto che non ci si accorge nemmeno se qualcuno passa, anche se gli occhi sono aperti e guardano il passante. L'assorbimento nelle questioni mondane può essere tale che la paura dell'inferno e il desiderio del Paradiso favorirebbero tale assorbimento [possiamo allora immaginare quanto possa essere coinvolgente l'amore divino]. Tuttavia, a causa della debolezza della fede, questo stato non è comune.

Il risultato [di questa discussione] è che è possibile sbarazzarsi di Satana per pochi istanti, ma non per l'intera vita. Se qualcuno avesse potuto essere al sicuro e protetto dalle insinuazioni e dalle istigazioni di Satana, sarebbe stata la nobile personalità del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), ma la tradizione dice che durante le preghiere, quando il suo sguardo cadeva su alcuni modelli e disegni sui suoi vestiti, dopo aver pregato, gettava via quei vestiti e diceva:



"Questo [vestito] mi ha impegnato dalle preghiere, quindi riportalo ad Abu Jahm (compagno profetico che ha donato l'abito)".

Un incidente simile accadde con un anello d'oro, con il risultato che il Profeta (Pace e benedizioni su di lui) lo gettò via (*Hadith* narrato da *Nasa'i* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio sia soddisfatto di lui]). L'attenzione e la concentrazione divise [durante le preghiere che impedivano al Profeta (la pace sia su di lui) di concentrarsi completamente su Dio] a causa dei motivi di disegno sui vestiti e sull'anello d'oro era un atto di insinuazione di Satana. Va ricordato che l'incidente che coinvolse un anello d'oro avvenne prima della proibizione divina dell'oro per gli uomini. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) indossava l'anello d'oro perché era permesso a quel tempo [prima della sua successiva proibizione]. L'ha tolta perché stava generando insinuazioni e insinuazioni relative alle proprietà e ai possedimenti mondani possono essere sradicati solo rimuovendoli da noi stessi.

Finché si possiedono più beni del necessario, Satana sicuramente coinvolgerà l'insinuazione, anche se quel possesso extra è solo un *Dirham* o un *Dinaro* (vecchie valute rispettivamente d'oro e d'argento). La forma di insinuazione in tal caso sarebbe che Satana manterrà una persona preoccupata e ansiosa riguardo alla sua protezione e consiglierà dove spenderla e come nasconderla in modo che gli altri non vengano a conoscenza della sua presenza o la rivelino in modo tale che le persone accettino la nostra superiorità. Queste e altre insinuazioni simili terranno preoccupati. Colui che desidera essere salvato da Satana dopo aver afferrato la carcassa della ricchezza materiale con gli artigli dell'avidità, è come colui che è caduto nel miele e si aspetta che le mosche non si siedano su di esso. Non si tratta di una sola porta, ma di innumerevoli porte attraverso le quali gli eserciti di Satana, carichi del peso delle insinuazioni, entrano ed escono continuamente e incessantemente. Una persona saggia (il saggio) ha detto che Satana viene a noi attraverso la via del peccato. Se questa via è chiusa, egli adotta il sentiero del consiglio e coinvolge l'uomo in questioni che lo allontanano dalla guida divina (*Bid'a*). Se quel sentiero è chiuso, Satana conduce l'uomo sul sentiero delle avversità, della costrizione e dell'estremismo [autoimposti], al punto che proibisce persino a se stesso le cose che non sono proibite (*Haram*). Se si chiude anche questo sentiero, Satana ci coinvolge in dubbi e dubbi riguardo all'abluzione (*Wudu*, cioè la purificazione corporea necessaria per entrare nello stato spirituale delle preghiere formali) e alle preghiere. Se si chiude anche solo quel sentiero [per far entrare Satana], Satana rende facili le buone azioni giuste. Quando le persone cominciano ad avvicinarsi a qualcuno pensando a qualcuno come pio, paziente, innocente e in possesso di rettitudine morale, Satana ci coinvolge nell'auto-giustizia, nell'auto-lode, nell'auto-esaltazione e nella vanagloria *('Ujub*) e con ciò distrugge l'uomo. Qui Satana spende tutto ciò che possiede in suo potere e nelle sue forze, poiché questa è la sua ultima opportunità che non vuole perdere poiché sa che se la perde, la sua preda non sarà intrappolata nella sua rete [da caccia] e invece andrà dritta in Paradiso.

Rapidi cambiamenti nel cuore e nei tipi di cuore in questo senso

Come accennato in precedenza, il cuore è circondato da diverse qualità contrastanti. È come un bersaglio su cui viene scaturita una pioggia di frecce da tutte le parti. Se una cosa ha il suo impatto su di essa, allora qualcos'altro arriva e dissipa il suo impatto. Satana lo spinge verso i desideri del sé inferiore. Angel lo tira in una direzione opposta. Un Satana lo attira verso un male e un altro Satana lo attira verso un altro male. Allo stesso modo, un angelo lo chiama a una buona azione, poi un altro angelo lo chiama a un altro. A volte quel cuore è coinvolto in una lotta tra due angeli, a volte tra due Satana, a volte tra l'angelo e Satana. Non ha alcun momento di pace e di tranquillità quando non è preoccupato. Il verso seguente allude allo stesso stato del cuore:

وَنُقَلِّبُ أَفْـِٔدَتَهُمْ وَأَبْصَـٰرَهُمْ

"E distoglieremo i loro cuori e i loro sguardi". (Corano, Capitolo 6, Versetto 110)

È perché il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era consapevole della meravigliosa creazione di Dio nelle meraviglie del cuore ed era consapevole che questo pezzo di carne è sempre in uno stato transitorio, evanescente e in continua evoluzione. Ecco perché era solito giurare:

ومقلب القلوب

"Giuro per il Mutatore dei cuori (cioè Dio)". (Questa tradizione è stata narrata in *Sahih Bukhari* sull'autorità di [compagno profetico] Abdullah ibn Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Era solito fare abbondantemente la seguente supplica:

يَا مُقَلِّبَ الْقُلُوبِ ثَبِّتْ قَلْبِي عَلَى دِينِكَ

"O Tu che cambi i cuori! Mantieni saldo il mio cuore sul tuo cammino".

La gente gli chiedeva: "O Messaggero di Dio! Anche tu hai delle apprensioni per il tuo cuore?" Egli rispose:

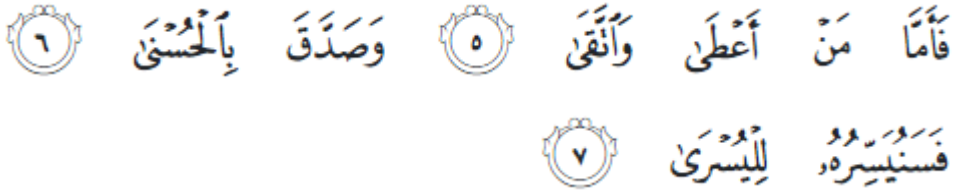
وما يؤمنني والقلب بين اصبعين من اصابع الرحمٰن يقلبه كيف يشاء

"Per quale ragione dovrei diventare intrepido, mentre il cuore è fra le due dita del Misericordioso (Dio), che può girarlo come vuole?"

La mutevolezza del cuore e i misteri di Dio in esso possono essere percepiti solo dalle persone che sono sempre vigili su di esso e sono continuamente in stato di contemplazione.

Tre tipi di cuore in termini di mutevolezza e stabilità: Ci sono tre tipi di cuore in termini di stabilità nel bene o nel male o nel rimanere esitante tra i due:

Cuore Pieno della Luce del Pio Timore, della Venerazione e del Timore di Dio (*Taqwa*): Un cuore è tale da traboccare della luce del pio timore, della riverenza e del timore di Dio (*Taqwa*) ed è stato purificato da tutte le caratteristiche interiori basse e vili. Questo tipo di cuore riceve buoni pensieri dai tesori del regno invisibile e dal regno angelico ('*Alam al-Malakoot*). L'intelletto li contempla per percepirne le sottigliezze, le complessità, i segreti e i benefici. Quando la luce dell'intuizione (*Baseerah*) rivela qualcosa di buono come buono, allora l'intelletto decide sulla sua importanza e persuade il cuore ad agire in base ad esso. Quando l'angelo [responsabile di portare la luce divina nel cuore] vede che l'essenza del cuore è purificata e purificata, la luce dell'intelletto e del sano ragionamento lo ha illuminato, illuminando raggi di luce del timore di Dio [che agisce come un freno morale contro tutto ciò che è negativo, vile e dannoso per se stessi e per gli altri] cadono ovunque e la lampada della Gnosi Divina arde, senza dubbio tale cuore è la dimora degli angeli dove discendono e dimorano, allora l'angelo aiuta gli eserciti dell'invisibile e aiuta ad agire su molti beni le azioni giuste fino a quando la giustizia e le azioni che la nutrono, diventano una seconda natura innata, come dice Dio:



"Colui che ha dato [per carità cercando il Volto del proprio Signore] e ha avuto pio rispetto, riverenza e timore di Dio e ha creduto nella verità della cosa giusta (il sentiero verso Dio), Noi creeremo agio per lui." (Corano, Capitolo 92, Versetti 5-7)

Tali cuori hanno un'illuminazione profusa dalla corte della Signoria Divina che anche [i mali sottili come] il politeismo nascosto non rimangono nascosti agli occhi, che è più sottile di una formica nera scura che striscia in una notte nera e scura [quindi la sensibilità a tutto ciò che è vile o negativo al minimo livello, aumenta servendo come avanguardia contro di essa]. L'inganno di Satana non è efficace su tali cuori. Egli fa del suo meglio per ingannare e frodare attraverso i suoi discorsi sofisticati, ma il servo [di Dio, cioè una persona giusta] non vi presta nemmeno la minima attenzione. Tale cuore si adorna di qualità interiori salvifiche e di buon auspicio (*Munjiyaat*) dopo aver sradicato le qualità interiori distruttive (*Muhlikaat* o qualità interiori fatali che portano alla distruzione del cuore e dell'anima). Queste qualità interiori salvifiche includono la

gratitudine a Dio [per le Sue innumerevoli benedizioni concesse a tutti anche senza chiedere], la pazienza [contro tutte le avversità che spinge a livelli più elevati di consapevolezza spirituale], il pio timore di Dio, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa), l'*ottimismo e la speranza da Dio (*Rija*), la povertà spirituale (*Faqr* o bisogno di Dio in ogni circostanza), astinenza dal materialismo (*Zuhd*), amore di Dio (*Mahabba*), contentezza per decreto divino (*Rida*), impazienza e predilezione per Dio e desiderio di stare con Lui (*Shawq*), fiducia in Dio (*Tawakkul*), profonda contemplazione nelle meraviglie e nei misteri creati da Dio sia materiali che spirituali per inculcare l'amore divino (*Tafakkur*), rimproverarsi per le proprie mancanze nel culto divino, nell'obbedienza e nell'impegno nel cammino spirituale per raggiungere il proprio vero scopo di vita (*Ihtisaab*), ecc. L'attenzione di Dio è su un tale cuore e questo è il cuore che viene menzionato nel versetto seguente:

أَلَا بِذِكْرِ ٱللَّهِ تَطْمَئِنُّ ٱلْقُلُوبُ

"In verità, i cuori trovano tranquillità [e pace interiore] nel ricordo di Dio". (Corano, Capitolo 13, Versetto 28)

يَٰٓأَيَّتُهَا ٱلنَّفْسُ ٱلْمُطْمَئِنَّةُ ﴿٢٧﴾ ٱرْجِعِىٓ إِلَىٰ رَبِّكِ رَاضِيَةً مَّرْضِيَّةً ﴿٢٨﴾

"O anima in riposo che dimora nella pace e nella tranquillità eterne! Ritorna al tuo Signore [all'immensità della Sua Misericordia e della Sua Generosità] in uno stato tale che tu ti compiaccia di Lui ed Egli si compiace di te". (Corano, Capitolo 89, Versetti 27-28)

Cuore traboccante di desideri dal Sé Inferiore: Il secondo tipo di cuore è l'opposto del primo tipo. In altre parole, è pieno di desideri provenienti dal sé di base inferiore ed è contaminato da abitudini riprovevoli. Le porte di questo cuore sono aperte per Satana e chiuse per gli angeli. L'inizio del male in questo tipo di cuore avviene con l'immaginazione del desiderio del sé inferiore, seguito dall'esitazione a indulgere nel peccato e nel male. Il cuore si consulta con il governante, che è l'intelletto. Poiché l'intelletto è già stato schiavo del sé inferiore ed è molto assuefatto e attaccato ad esso, decide a suo favore e fornisce i mezzi per la giustificazione [per la questione che è sbagliata, vile e dannosa]. In questo modo, il sé di base inferiore (*Nafs*) cattura il cuore [e ne prende il controllo completo] che lo aiuta con il peccato. Il cuore si apre ai desideri del sé inferiore e l'oscurità dell'avidità inizia a diffondersi ovunque perché l'esercito dell'intelletto ha già perso il suo potere di resistenza e ha ceduto il suo controllo completo al sé inferiore [che è intrinsecamente incline al male e al male]. Il cerchio del dominio di Satana si estende oltre, che intrappola e intrappola il cuore nella stravaganza esteriore [attraverso il consumo cospicuo], l'inganno e la frode, e le false speranze e insinua altre questioni del genere. Di conseguenza, il dominio della fede [in Dio e nella guida divina che conduce alla rettitudine morale che serve da baluardo contro tutti gli eccessi] si indebolisce e la lampada illuminante della certezza [nella

veridicità della guida divina che conduce alla giustizia] si spegne. In altre parole, la fede e la certezza nelle promesse divine, nel cielo e nell'inferno e nell'Aldilà giungono alla fine. I desideri del sé inferiore sono come il fumo che circonda il cuore da tutte le direzioni e spegne la lampada della fede e della certezza. L'intelletto entra in uno stato tale come se l'occhio di una persona fosse pieno di fumo e perdesse la capacità di vedere. Il dominio delle concupiscenze [di vario tipo - materiali, immateriali e carnali] rimuove dal cuore la sua capacità di pensare e contemplare e la sua intuizione, ed esso (il cuore) diventa così ignaro della guida [sul percorso corretto nella vita] che anche se un ammonitore vuole consigliare qualcosa di buono, allora non è nemmeno in grado di comprenderlo. I versetti seguenti alludono allo stesso cuore:

أَرَءَيْتَ مَنِ ٱتَّخَذَ إِلَٰهَهُۥ هَوَىٰهُ أَفَأَنتَ تَكُونُ عَلَيْهِ وَكِيلًا ﴿٤٣﴾

أَمْ تَحْسَبُ أَنَّ أَكْثَرَهُمْ يَسْمَعُونَ أَوْ يَعْقِلُونَ ۚ إِنْ هُمْ إِلَّا كَٱلْأَنْعَٰمِ ۖ بَلْ هُمْ أَضَلُّ سَبِيلًا ﴿٤٤﴾

"O Profeta! Avete visto lo stato della persona che ha fatto dei suoi desideri dal sé inferiore un dio [come se si stesse rendendo omaggio a tale divinità]? Quindi, puoi vegliare su una persona del genere [per salvarla dal farsi del male]? O pensate che la maggior parte di queste persone ascolti e capisca? [No, piuttosto] Sono proprio come il bestiame, un po' più devianti dal [giusto] sentiero [poiché sono persino privi della capacità di vedere ciò che è giusto e sbagliato, benefico e dannoso, felice e distruttivo, dannoso e salubre]". (Corano, Capitolo 25, Versetti 43-44)

لَقَدْ حَقَّ ٱلْقَوْلُ عَلَىٰٓ أَكْثَرِهِمْ فَهُمْ لَا يُؤْمِنُونَ

"Nella maggior parte di loro è stato dimostrato che non crederanno [nella verità]". (Corano, Capitolo 36, Versetto 7)

سَوَآءٌ عَلَيْهِمْ ءَأَنذَرْتَهُمْ أَمْ لَمْ تُنذِرْهُمْ لَا يُؤْمِنُونَ

"[O Profeta! Non fa differenza] Che tu li avverta o no [delle ripercussioni dell'indulgere in azioni sbagliate], non crederanno [nella verità]". (Corano, Capitolo 2, Versetto 6)

Alcuni cuori hanno lo stesso stato in tutti i tipi di concupiscenza, alcuni sono coinvolti in certe concupiscenze e alcuni non si avvicinano nemmeno a nessuna concupiscenza. Ad esempio, alcune persone si tengono lontane dai peccati comuni, ma quando vedono un bel viso, non sono in grado di controllarsi e si lasciano alle spalle l'intelletto e si lasciano coinvolgere in torti ad esso correlati. Alcune persone sono così affamate di potere, fama e posizione [indicativo di uno status sociale più elevato] che quando si presenta un'opportunità per ottenerlo, le corrono dietro all'impazzata. Alcune persone non riescono a sentire i propri difetti e non possono tollerare il loro insulto. Se qualcuno dice anche solo una parola, si arrabbiano. Alcune persone rimangono osservanti del timore di Dio (*Taqwa*) e della pulizia (*Tahara*), ma quando si tratta di trattare con il

denaro, fanno a pezzi tutte le vesti del timore di Dio e dell'esaltazione divina e si gettano sulla ricchezza e sulla proprietà come un cane che si avventa su un osso. Tutti questi peccati sono commessi da cuori che sono avvolti dal fumo della follia ostinata e sbagliata (*Hawa*) dal sé inferiore (*Nafs*), la luminosità dell'intuizione interiore diminuisce, la timidezza [o la modestia che agisce come un freno morale contro tutte le forme di licenziosità e viltà] e la fede se ne va, e queste persone si impegnano a completare il proposito e l'obiettivo di Satana.

Cuore tra lussuria e fede: Il terzo tipo di cuore ha pensieri nati in esso dalla follia ostinata e sbagliata o desideri dal sé inferiore che lo invitano al male. Allo stesso tempo, i pensieri della fede [nelle verità eterne] arrivano e la invitano al bene e alla giustizia. L'io inferiore, con tutte le sue concupiscenze, è incline ai pensieri malvagi, istiga le concupiscenze e narra l'eccellenza della ricerca del piacere e del benessere. L'intelletto aiuta i pensieri di rettitudine, critica le concupiscenze e dice al sé inferiore che questa [questione su cui si riflette] è un'opera di ignoranza e assomiglia alle azioni degli animali e delle bestie selvagge perché sono caduti sul male senza nemmeno curarsi delle conseguenze. Se l'io è incline al consiglio dell'intelletto, Satana abbandona l'inseguimento dell'io inferiore e va dietro all'intelletto ed è così che rafforza i fattori legati alle concupiscenze. Satana dice all'intelletto: "Perché ti limiti senza motivo? Perché hai messo da parte i tuoi desideri? C'è qualcuno tra i suoi contemporanei che si oppone ai suoi desideri e abbandona i suoi bisogni? Stanno ricevendo la loro parte dei piaceri mondani e nel tuo destino c'è solo costrizione [e restrizione dalla bella vita]. Loro sono fortunati mentre tu sei privato, sfortunato, afflitto da problemi. Le persone del mondo ti prendono in giro e danno esempi di altri che hanno seguito il percorso che ho detto loro di percorrere e hanno raggiunto grandi posizioni [e fama]. Perché non segui le loro orme? Non vedi questi o quei studiosi che fanno queste e quelle cose e se queste erano cose cattive, allora perché loro (persone sante e religiose) le avrebbero fatte [in primo luogo]?" [Come risultato di queste persuasioni forti, apparentemente logiche e convincenti,] Il sé inferiore si inclina verso Satana. In questo stesso istante, l'angelo blocca il sentiero del sé inferiore e gli dice: "Una persona che, per ottenere i piaceri del presente, diventa ignara del risultato finale e della conclusione di tutte le questioni, viene distrutta. Sei disposto a lasciare le benedizioni e le gioie perpetue del cielo a causa del fatto di fare affidamento su questi piaceri [mondani effimeri] che dureranno solo per pochi giorni? Pensi che il tormento dell'inferno sia più facile che avere pazienza nelle concupiscenze? Non seguire le persone e non lasciarti ingannare da Satana. I peccati degli altri non possono diminuire il dolore della tua punizione. Se avete una casa confortevole e fresca nel periodo dell'estate intensa e dell'ondata di caldo, stareste ancora con le persone [che sono impegnate ad assaporare gli effimeri piaceri mondani] o preferireste la casa dove i corpi non si sciolgono con l'intensità del calore del sole e dove i soffi d'aria calda non infiammano il corpo? Il vostro stato nel mondo (l'esistenza terrena) è tale che non potete sopportare il calore del sole. Non puoi nemmeno starci dentro, allora non si sa cosa ti impedisce di avere paura dell'inferno? Il calore dell'inferno è forse inferiore al calore del sole?" Con questo consiglio, l'io diventa incline verso l'angelo. Insomma, la

lotta e la lotta tra l'angelo e Satana continua e, in questa lotta, si percorrono le pietre miliari della propria vita. A volte dominano le qualità sataniche e il sé inferiore diventa totalmente incline a Satana e diventa il suo socio e aiutante. Evita il gruppo del Compassionevole (Dio) e tutte quelle azioni sono compiute attraverso i propri organi corporei che sono stati sigillati dal destino preordinato e [queste azioni sono tali] che allontanano da Dio. Quando dominano le qualità [nobili] del regno angelico, allora l'io non si lascia intrappolare nelle trappole di Satana e annienta il suo inganno. Non si mostra pigrizia nelle questioni dell'Aldilà, ma si rende omaggio al gruppo del Misericordioso (Dio) e tali azioni sono compiute dai propri organi corporei che portano all'accettazione e all'approvazione divina. Ciò avviene anche in conformità con il destino preordinato. La narrazione profetica che "il cuore del credente è fra le due dita del Compassionevole (Dio)" allude alla stessa lotta che è in corso tra i due avversari. Tali cuori non sono permanentemente inclini a nessuno dei [due] gruppi, ma invece, l'atto della rivoluzione e del cambiamento continua in tali cuori [poiché sono i campi di battaglia di un'ardua lotta e di un combattimento tra le forze del bene e del male].

Gli atti di obbedienza e le contravvenzioni [ai comandamenti divini] appaiono tutti nel regno dell'esistenza fisica dai tesori dell'invisibile, e il cuore diventa un mezzo per realizzarli, perché il cuore è un tesoro dei tesori del regno angelico invisibile e trascendente. Le persone di cuore usano questa apparizione per ottenere una profonda comprensione del destino [divinamente ordinato]. Coloro che sono stati creati per il cielo sono provvisti dei mezzi dell'obbedienza [divina], e coloro che sono stati creati per l'inferno sono stati provvisti dei mezzi di disobbedienza e sono provvisti della compagnia di cattivi amici, e nei loro cuori sono create le insinuazioni sataniche.

Satana si prende gioco delle persone in modo eccessivo facendo riferimento alla Misericordia e alla Generosità Divina. Dice loro anche che c'è ancora molta vita, quindi continuate a commettere peccati e poi pentitevi [più tardi, verso la fine di una lunga vita]. Dice loro anche che non c'è carenza di persone timorate di Dio e che se ti opponi alla loro via, non accadrà nulla di male. Il Corano ha dipinto un quadro accurato delle sue promesse [false e fuorvianti]:

يَعِدُهُمْ وَيُمَنِّيهِمْ ۖ وَمَا يَعِدُهُمُ ٱلشَّيْطَٰنُ إِلَّا غُرُورًا

"Satana fa loro promesse e li rende avidi [con speranze di lunga vita] e Satana fa loro solo false promesse". (Corano, Capitolo 4, Versetto 120)

Significa che promette pentimento e suscita speranze di perdono e fa distruggere le persone con tali scuse e macchinazioni. Le persone vengono influenzate dall'inganno di Satana e accettano i suoi argomenti e [di conseguenza] i loro cuori vengono limitati dalle direttive del destino eterno, come Dio ha detto:

فَمَن يُرِدِ ٱللَّهُ أَن يَهۡدِيَهُۥ يَشۡرَحۡ صَدۡرَهُۥ لِلۡإِسۡلَٰمِۖ وَمَن يُرِدۡ أَن يُضِلَّهُۥ

يَجۡعَلۡ صَدۡرَهُۥ ضَيِّقًا حَرَجًا كَأَنَّمَا يَصَّعَّدُ فِي ٱلسَّمَآءِ

"Così, per chi Dio desidera guidare, Egli espande il cuore di una persona alla sottomissione alla Volontà Divina (*Islam*), e per chi Dio desidera sviare [dal sentiero della guida divina e della verità eterna], rende il cuore di una persona gravemente ristretta come se stesse salendo al cielo." (Corano, Capitolo 6, Versetto 125)

إِن يَنصُرۡكُمُ ٱللَّهُ فَلَا غَالِبَ لَكُمۡۖ وَإِن يَخۡذُلۡكُمۡ فَمَن ذَا ٱلَّذِي يَنصُرُكُم مِّنۢ بَعۡدِهِۦۗ

"Se Dio ti aiuta, nessuno può dominarti, e se non ti aiuta, chi c'è che può aiutarti? E solo in Dio i credenti dovrebbero riporre la loro fiducia". (Corano, Capitolo 3, Versetto 160)

Da questi versetti si apprende che solo Dio è colui che concede la guida e che solo Lui è Colui che trae in errore (da qui la necessità di evitare tutto ciò che porta al dispiacere divino con se stessi e con le proprie azioni]:

يَفۡعَلُ مَا يَشَآءُ وَ يَحۡكُمُ مَا يُرِيدُ

"Dio fa ciò che vuole e decide ciò che vuole".

Nessuno può sottrarsi al Suo comando, né può rifiutare la Sua decisione. Egli ha creato il cielo e le persone che lo meritano e le ha fatte percorrere il sentiero dell'obbedienza [divina]. Egli creò anche l'inferno e le persone che lo meritano e fece loro percorrere il sentiero della disubbidienza [divina] e disse ai Suoi servi i segni di coloro che meritavano il cielo e l'inferno e fece questo annuncio:

إِنَّ ٱلۡأَبۡرَارَ لَفِي نَعِيمٖ ﴿١٣﴾ وَإِنَّ ٱلۡفُجَّارَ لَفِي جَحِيمٖ ﴿١٤﴾

"I pii e i giusti saranno in benedizioni e conforto, e in verità i vili saranno all'inferno." (Corano, capitolo 82, versetti 13-14)

Dio è Esaltato e Supremo:

لَا يُسۡـَٔلُ عَمَّا يَفۡعَلُ وَهُمۡ يُسۡـَٔلُونَ

"Non si può mettere in discussione Lui per quello che fa, e gli altri possono essere messi in discussione per quello che fanno". (Corano, Capitolo 21, Versetto 23)

Questo breve racconto sulle meraviglie del cuore sarà sufficiente e dire di più su questo argomento non è adatto in relazione alla conoscenza exoterica (conoscenza delle

questioni esterne o *Ilm al-Mu'amla*). Lo scopo di ciò che è stato menzionato qui è anche quello di familiarizzare coloro che conoscono i segreti e le complessità della conoscenza exoterica (*Uloom al-Mu'amla*) che non desiderano essere contesi con le esternalità (l'importanza esterna di questa conoscenza) e preferiscono il midollo (essenza interiore) al guscio esterno e hanno desiderio per le complessità [interne] delle realtà. Si spera che questa breve esposizione placherà la loro sete [di verità eterne] e sarà loro di beneficio.

Capitolo 2- Lotta spirituale per la purificazione dell'anima, l'acquisizione di qualità interiori illuminate e la cura dell'oscurità interiore e delle malattie dell'anima

Il secondo libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto della sua *opera magna* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" si occupa della cura delle malattie dell'anima e dell'impegno attraverso i rigori spirituali per raggiungere tale scopo. Questo, a sua volta, spinge l'anima a livelli più elevati di raffinatezza, consapevolezza, ascesa spirituale e Gnosi (*Ma'rifa*) come imperativo personale per ogni essere umano per scongiurare disastri a livello individuale e collettivo e realizzare la trasformazione necessaria per elevare nuovamente l'umanità sia a livello individuale che collettivo. Questo libro viene qui presentato in forma condensata come segue [8]:

Che si sappia che la bellezza del carattere è la qualità e la caratteristica del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) ed è l'azione più superiore dei spiritualmente perfezionati, dei santi, degli gnostici e dei mistici (*Siddiqeen*). In realtà, è metà della religione. È il frutto dell'impegno spirituale dei timorati di Dio e dei devoti adoratori. I cattivi costumi, le buone maniere e il carattere sono veleni mortali e nel loro destino c'è l'umiliazione, lo sconforto e il discredito. Allontanano da Dio e avvicinano a Satana. Questi sono i punti di ingresso all'inferno.

La bella morale, le buone maniere, la disposizione interiore, il temperamento, lo stato d'animo e il carattere (*Ikhlaq al-Hasana*) sono porte spalancate al Paradiso e sono mezzi per la vicinanza e l'intimità divina. I cattivi costumi, le cattive maniere e il carattere (*Ikhlaq al-Kabitha*) sono malattie e malattie del cuore. Le malattie del corpo

privano una persona della vita mondana e le malattie del cuore e dell'anima causano la fine della vita [eterna] dell'Aldilà. Non c'è alcuna connessione apparente tra le malattie del corpo e le malattie del cuore e dell'anima, ma vediamo che i medici curano le malattie del corpo e hanno formulato innumerevoli regole e regolamenti e, alla loro luce, vengono effettuate diagnosi e prescritte medicine. Quando l'essere umano si sforza di curare le malattie di questo corpo mortale, si dovrebbe anche sforzarsi di curare le malattie del cuore e dell'anima. Tali malattie hanno anche una metodologia [di diagnosi, cura e conoscenza necessaria per questo] che è necessaria per ogni essere umano da imparare, perché ogni cuore ha alcune malattie, se non vengono curate diventano distruttive e, come risultato di esse, molte altre malattie nascono da esse. Quindi è importante acquisire conoscenza di queste malattie, scoprire le loro cause e familiarizzare con i metodi della loro cura. Nel seguente versetto del Corano:

قَدْ أَفْلَحَ مَن زَكَّىٰهَا

"In verità, uno ha raggiunto la felicità e il vero successo chi lo ha purificato (cioè, l'anima di tutte le sue malattie)." (Corano, Capitolo 91, Versetto 9)

Ciò che si intende è la cura del cuore:

وَقَدْ خَابَ مَن دَسَّىٰهَا

"E privato e fallito è colui che ha rovinato l'anima [con trasgressioni contro la guida divina, degradazione morale, corruzione interiore, negatività e viltà]." (Corano, Capitolo 91, Versetto 10)

Questo versetto si riferisce alla negligenza nel curare le [malattie e disturbi del cuore]. In questo libro verranno brevemente spiegate alcune malattie del cuore e gli stati della loro cura. Ogni malattia sarà spiegata separatamente nei libri rimanenti di questo [terzo] volume [di "Ihya al-Uloom ad-Deen*" di Ghazali* o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che tratta esclusivamente delle qualità distruttive dell'anima]. Lo scopo qui è l'acquisizione della morale, delle maniere e delle eccellenze del carattere interiore e far luce sui modi per acquisirle. Ma prima, la cura dei disturbi fisici sarà menzionata come esempio [o un'analogia per la cura dei disturbi spirituali]. Intervallata da questa discussione, verranno spiegate le eccellenze della bella morale, delle maniere e del carattere insieme alla sua realtà. Inoltre, verrà spiegato che attraverso un determinato sforzo [spirituale], i buoni costumi, le buone maniere e i tratti caratteriali possono essere adottati (inculcati e raggiunti). Verranno spiegati i metodi e i mezzi per acquisire buoni tratti caratteriali. Insieme alla civiltà e all'affinamento del carattere e ai metodi di impegno spirituale [per raggiungere ciò], saranno menzionati quei segni e indicazioni attraverso i quali si riconoscono le malattie del cuore.

Eccellenza del buon carattere nobile e danni del cattivo carattere abominevole

Versetti e narrazioni profetiche: Dio lodando il Suo amato Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), espresse i Suoi doni su di lui dicendo:

وَإِنَّكَ لَعَلَىٰ خُلُقٍ عَظِيمٍ

"In verità, tu sei su un piano elevato di carattere nobile e sublime." (Corano, capitolo 68, versetto 4)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

هو ان تصل من قطعك و تعطي من حرمك و تعفو عمن ظلمك

"La bellezza del carattere è che ti connetti a coloro che discostano le relazioni con te [dai tuoi parenti], sei gentile, compassionevole e generoso con chi ti depossie, e perdoni chi ti opprime". (Questa tradizione è stata narrata in *Ibn Mardawiya* sull'autorità di [compagni profetici] Jabir, Anas e Qais bin Sa'ad bin 'Ubada [Che Dio si compiaccia di loro])

Ha anche detto:

انما بعثت لاتمم مكارم الاخلاق

"Sono stato [divinamente] ordinato per la perfezione e il completamento del buon carattere, della morale e delle buone maniere". (Questa tradizione è stata narrata in *Musnad Ahmad*, *Hakim* e *Bayhaqi* sull'autorità di [compagno profetico] Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

اثقل ما يوضع في الميزان يوم القيامة تقوى الله و حسن الخلق

"La cosa più pesante che sarà posta sulla bilancia delle azioni (*Meezan*) nel Giorno del Giudizio sarà il timore di Dio e il buon carattere, la morale, le maniere, le disposizioni interiori e il temperamento". (Questa tradizione è stata narrata in *Abu Daud* e *Tirmidhi* sull'autorità di [compagno profetico] Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui])

Un uomo chiese al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Messaggero di Dio! Qual è il cattivo presagio (cioè la privazione di tutto ciò che è buono)?" Lui rispose: "Cattivi caratteri, morale e buone maniere". (Questa tradizione è stata narrata in *Musnad Ahmad* sull'autorità di [la moglie del Profeta] Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

Un uomo andò dal Profeta e gli chiese un consiglio. Egli rispose:

اتق الله حيث كنت، قال: زدني، قال اتبع السئة الحسنة تمحها، قال: زدني
قال: خالق الناس بخلق حسن

"Abbi pio timore di rispetto, riverenza e timore di Dio, ovunque tu viva". Ha chiesto ulteriori consigli. Il Profeta rispose: "Se ti capita di fare qualcosa di sbagliato o di commettere peccato, seguilo facendo qualcosa di buono e nobile poiché le buone azioni cancellano i peccati". Ha chiesto ulteriori consigli. Il Profeta rispose: "Tratta le persone con buoni costumi, buone maniere e carattere".

Gli fu chiesto: "O Messaggero di Dio! Qual è la migliore di tutte le azioni?" Lui rispose: "Bella morale, maniere e carattere".

Abu al-Darda (Che Dio si compiaccia di lui) disse di aver sentito il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) dire:

اول مايوضع في الميزان حسن الخلق والسخاء، ولما خلق الله الايمان قال:
اللهم قوني، فقواه بحسن الخلق والسخاء ولما خلق الله الكفر قال اللهم
قوني، فقواه بالبخل وسوء الخلق

"Nella scala delle azioni (*Meezan*) [nel Giorno del Giudizio], la bella morale, le buone maniere e il carattere (*Husn ul-Khulq*) e la generosità (*Sakha*) saranno posti al primo posto. Quando Dio creò la fede [in Lui], chiese: 'O Dio! Potenziami e rafforzami!' Dio lo rafforzò con una bella morale, maniere, carattere (*Husn ul-Khulq*) e generosità (*Sakha*). Quando creò l'incredulità e il rifiuto di Dio (*Kufr*), chiese: 'O Dio! Potenziami e rafforzami!' Dio gli ha dato il potere dell'avarizia (*Bukhul*) e della cattiva morale, delle maniere e del carattere abominevoli (*Su ul-Khulq*)". (Hafiz Iraqi, un grande studioso di *Hadith* o narrazioni profetiche, che hanno ricercato e fornito riferimenti alle fonti degli *Hadith* in questo libro "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio" dell'Imam Ghazali, hanno detto che non è stato in grado di trovare un riferimento alla fonte di questo *Hadith*, tuttavia, *le raccolte* di Hadith *Abu Daud* e *Tirmidhi* hanno narrato una tradizione profetica dello stesso narratore (Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui]): "Nella scala delle azioni, nulla sarà più pesante dei bei costumi e del carattere")

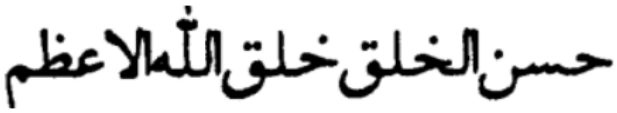
Il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

ان الله استخلص هذا الدين لنفسه ولا يصلح لدينكم الا السخاء وحسن
الخلق الا فزينوا دينكم بهما

"Dio ha purificato questa religione per Sé e per la vostra religione (*Din* o sentiero verso Dio) non c'è niente di più adatto della generosità e della bella morale, dei costumi e del carattere. Fare attenzione! Abbellisci la tua religione con entrambe queste due qualità".

(Questa tradizione è stata narrata in *Dar Qatni* e *Khara-eti* sull'autorità di [Compagno profetico] Abu Sa'id al-Khudri [Che Dio si compiaccia di lui])

Una narrazione profetica afferma:



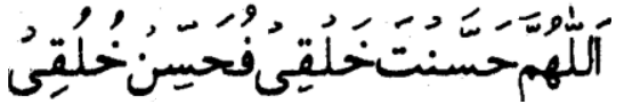
"La bella morale, le buone maniere e il carattere sono la qualità [divina] di Dio, il Supremo". (Questa tradizione è stata narrata in *Tabarani Awsat* sull'autorità di [Compagno profetico] Ammar bin Yasir [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

"Se non puoi avere espansività con le persone attraverso la tua ricchezza e le tue proprietà (cioè, se non hai mezzi finanziari per aiutare le persone con la tua generosità a soddisfare i loro bisogni), allora abbi espansività con loro (sii generoso verso le persone) con un volto sorridente e bei costumi, maniere e carattere [verso di loro]". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Bazzar*, *Abu Ya'la* e *Tabarani* sull'autorità di [Compagno profetico] Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Bara bin 'Aazib (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era il più bello e di bell'aspetto e dei migliori costumi, maniere, carattere e comportamento verso la gente". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Khara-eti*)

Abu Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito fare la seguente supplica:



"O Dio! Tu hai reso buono il mio aspetto esteriore, per favore rendi buono anche il mio carattere interiore (in altre parole, non è sufficiente avere solo un bell'aspetto perché il bell'aspetto combinato con il male e il vile essere interiore non è di alcuna utilità; ciò che rende veramente belli è il bell'aspetto insieme a una bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore, cioè, un cuore e un'anima belli)". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Khara-eti*)

Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse che il Profeta Muhammad (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito fare la seguente supplica abbondantemente e abbondantemente:

اَللّٰهُمَّ اِنِّیْ اَسْاَلُکَ الصِّحَّةَ وَالْعَافِیَةَ وَحُسْنَ الْخُلُق

"O Dio! Ti supplico di concedermi buona salute, pace e sicurezza [da tutti i mali di questo mondo e dell'altro], e bei costumi, maniere e carattere (poiché la combinazione di queste benedizioni è una perfezione delle benedizioni concesse da Dio)". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Khara-eti*)

Osama bin Shareek (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Una volta ho visitato il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) quando alcuni arabi del deserto gli chiedevano quale fosse la cosa migliore che un servo [di Dio] avesse mai ricevuto. Egli rispose: 'Bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*)'". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Ibn Majah*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ان احبکم الی واقربکم منی مجلسا یوم القیامة احسنکم اخلاقا

"Nel Giorno del Giudizio, saranno le persone più amate e più vicine a me che hanno una morale, maniere, carattere e disposizione interiore superiori".

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) ha narrato dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

ثلاث من لم تکن فیه او واحدة منهن فلا تعتدوا بشی من عمله تقوی
تحجزه عن معاصی الله او حلم یکف به السفیه او خلق یعیش به بین الناس

"Una persona che non ha queste tre cose o una di esse, allora non si fida di nessuna delle sue azioni: pio, timore reverenziale, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*) che impedisce di disobbedire a Dio; pazienza, disposizione tollerante, clemenza e moderazione (*Hilm*) che impedisce di [combattere con] una persona stolta; e i buoni costumi, le buone maniere, il carattere e la disposizione interiore (*Khulq*) con cui si vive la propria vita tra la gente". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Khara-eti* e *Tabarani Kabeer* sull'autorità di Umm Salama [Che Dio si compiaccia di lei])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha ulteriormente narrato la qualità della bella morale, delle maniere, del carattere e della disposizione interiore come:

من سعادة المرء حسن الخلق

"Bella morale, buone maniere, carattere e disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*) è tra gli agenti trasformativi [del cambiamento] per la felicità eterna e il successo senza fine

(*Sa'adah*) per un individuo". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Khara-eti*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) una volta disse:

ان المسلم المسدد ليدرك درجة الصائم القائم بحسن خلقه وكرم مزيته

"Un musulmano a cui Dio concede la capacità di fare il bene, raggiunge il rango di un adoratore che digiuna e adora Dio tutta la notte attraverso la sua bella morale, le sue maniere e il suo carattere e attraverso la sua gentile disposizione interiore". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Musnad Ahmed* sull'autorità di Abdullah bin Amr [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) una volta disse:

ان العبد ليبلغ خلقه عظيم درجات الاخرة و شرف المنازل وانه لضعيف في العبادة

"Un servo [di Dio, cioè un essere umano] raggiungerà grandi ranghi e gradi [spirituali] [davanti a Dio] attraverso buoni costumi, maniere, carattere e disposizione interiore, anche se può essere debole nell'adorazione [divina]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Khara-eti* e *Tabarani* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

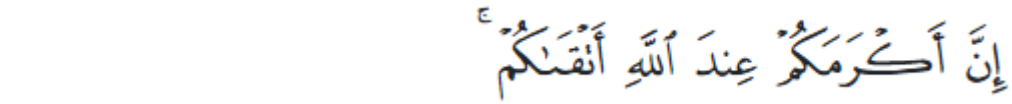
Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

سوء الخلق ذنب لا يغفر و سوء الظن خطيئة تضوح

"La cattiva morale, le buone maniere, il carattere e la vile disposizione interiore sono un peccato imperdonabile e avere una cattiva opinione degli altri è un peccato che genera altri peccati". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani Sagheer* sull'autorità di [la moglie del Profeta] Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

Junaid Baghdadi (Che Dio abbia misericordia di lui) ha detto: "Nonostante la scarsità di conoscenza e di azioni [rette], ci sono quattro qualità che portano un essere umano a grandi gradi spirituali: la prima è la tolleranza, la seconda è l'umiltà, la terza è la generosità e la quarta è la bella morale, le maniere, il carattere e la disposizione interiore. Queste quattro qualità sono la perfezione della fede". Kattani (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "*Tasawwuf* (conoscenza, metodologia pratica e stato di spiritualità) è il nome di *Akhlaq* (bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore). Colui che è più grande in *Akhlaq* è anche più grande nel *Tasawwuf*". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Incontra persone con bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore e stai lontano da loro con le tue azioni [per evitare di causare loro del male]". Yahya bin Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La

cattiva morale, le buone maniere e il carattere sono un tale male in presenza del quale l'abbondanza di buone azioni non è benefica. I buoni costumi, le buone maniere e il carattere sono una virtù in presenza della quale l'abbondanza delle mancanze non è dannosa". Ad Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) fu chiesto: "Che cos'è la nobiltà (*Karam*)?" Egli rispose: "La nobiltà è menzionata nel Corano come:



'In verità, il più nobile fra voi agli occhi di Dio è colui che ha pio rispetto, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*)'". (Corano, Capitolo 49, Versetto 13)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) ha detto: "Ogni edificio ha un fondamento e il fondamento dell'Islam è la bella morale, le maniere, il carattere e la disposizione interiore". Atta (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Chiunque abbia raggiunto altezze [spirituali], ha raggiunto per mezzo di una bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore. Nessuno, tranne il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) raggiunse la perfezione nella bella morale, nei costumi, nel carattere e nella disposizione interiore. Sono più vicine a Dio quelle persone che seguono le orme del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) nel [nutrire] una bella morale, maniere, carattere e disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*)".

Realtà di buon carattere nobile e di cattivo carattere abominevole

Realtà della bella morale, delle buone maniere, del carattere e della disposizione interiore: ci sono due parole [rilevanti]: *Khalq* (buon aspetto esteriore) e *Khulq* (buon carattere interiore e disposizione). Entrambe queste parole sono usate insieme. Ad esempio, si dice che questa o quella persona sia sia di bell'aspetto che di buon carattere. In parole povere, l'aspetto è buono e anche la morale, le maniere, il comportamento, il carattere e la disposizione interiore sono buoni. Questa persona possiede una bellezza esteriore così come una bellezza interiore. In un'affermazione del genere, *Khalq* significa apparenza esteriore e *Khulq* significa apparenza interiore e questo perché l'essere umano è una combinazione di corpo e anima. Il corpo può essere osservato con l'occhio e l'anima è percepita con l'intuizione (*Baseerah*) o occhio interiore. Il corpo e l'anima hanno entrambi una condizione e un aspetto. Questo aspetto può essere sia piacevole che brutto. L'anima, che viene percepita per mezzo dell'intuizione (*Baseerah*) o occhio interiore, è superiore e superiore al corpo percepito dall'occhio. Pertanto, Dio, attribuendo l'anima a se stesso, ha espresso la sua grandezza come segue:

إِنِّي خَٰلِقُۢ بَشَرًا مِّن صَلْصَٰلٍ مِّنْ حَمَإٍ مَّسْنُونٍ ﴿٢٨﴾

فَإِذَا سَوَّيْتُهُۥ وَنَفَخْتُ فِيهِ مِن رُّوحِى فَقَعُوا۟ لَهُۥ سَٰجِدِينَ ﴿٢٩﴾

"Sto per creare un essere umano da un'argilla sonora. Così, quando ho finito di crearla e vi ho messo (cioè la forma esteriore dell'essere umano che è il corpo) un'anima da Me, voi tutti [o Angeli] siete caduti in prostrazione davanti a ciò [secondo il Mio Comando] (per sottomettervi alla Mia Volontà e al Proposito Divino di creare l'essere umano e per sottomettervi all'altezza della propria anima, a causa del segreto divino e del potenziale per raggiungere l'apice della realizzazione spirituale, nella forma della Gnosi Divina intrinsecamente inerente ad esso)." (Corano, Capitolo 15, Versetti 28-29)

In questo versetto, il corpo è attribuito all'argilla e l'anima è attribuita a Dio. Qui anima (*Ruh*) e sé (*Nafs*) si riferiscono alla stessa cosa e se la parola sé è usata al posto di anima, allora non ci dovrebbe essere confusione. Ora ascoltiamo la spiegazione del *Khulq* (carattere interiore e disposizione). *Khulq* è il nome di uno stato intrinseco del sé attraverso il quale le azioni sono facilmente eseguite. Se le azioni nate da questa condizione [di sé] sono buone secondo la Legge Divina (*Shari'ah*) e l'intelletto, allora saranno definite come belle morali, buone maniere, carattere e disposizione interiore e se le azioni sono cattive, allora saranno chiamate cattive morali, buone maniere, carattere e disposizione interiore.

In questa definizione, la condizione dello stato intrinseco intrinseco del sé in modo che le azioni siano compiute facilmente e senza sforzo, è stata posta perché fare uno sforzo per spendere [in atti di carità e per aiutare le persone bisognose], controllare la rabbia attraverso la forza e la lotta, ecc., non è tolleranza perché *Khulq* (carattere interiore e disposizione) è qualcosa che si esprime attraverso le azioni (buone o cattive) senza alcuno sforzo.

Qui ci sono quattro questioni: in primo luogo, se un'azione è buona o cattiva; in secondo luogo, se si è in grado di fare sia buone che cattive azioni; in terzo luogo, conoscere la realtà di esse (cioè, le azioni siano esse buone o cattive); in quarto luogo, la presenza di uno stato intrinseco intrinseco all'interno del sé che tende verso la bellezza o la bruttezza e l'una o l'altra diventa facile per essa. *Khulq* (carattere interiore e disposizione) è legato al quarto significato - in altre parole, è lo stato intrinseco [profondamente radicato nel sé] attraverso il quale l'essere umano è attivamente impegnato in [un'attività negativa o positiva come] l'avarizia o la generosità.

Proprio come la bellezza esteriore non è il nome di avere semplicemente occhi belli, ma invece, l'equilibrio e la proporzione di tutti gli organi - occhi, naso, orecchie, labbra, guance, ecc. - è chiamata bellezza e attraverso la bellezza di tutti questi, si realizza il completamento [e la perfezione] della bellezza. Allo stesso modo, anche la bellezza interiore ha quattro componenti ed è necessario avere la bellezza in tutte e quattro le

componenti [per possedere la bellezza interiore]. Se tutte queste [quattro] componenti rimangono equilibrate e proporzionate, l'essere umano sarà chiamato completo in termini di bellezza interiore. Queste quattro componenti sono il potere della conoscenza, il potere della rabbia, il potere del desiderio e il potere della giustizia, cioè il potere di mantenere i primi tre poteri in uno stato di equilibrio e moderazione.

L'eccellenza e la bellezza del potere della conoscenza sta nel fatto che, per mezzo di esso, un essere umano diventa capace di distinguere tra falsità e verità nelle affermazioni, verità e falsità nelle credenze, bellezza e bruttezza nelle azioni. Quando questo potere raggiunge un tale livello, i suoi frutti saranno concessi sotto forma di saggezza (*Hikmah*). La realtà della bella morale, delle maniere, del carattere e della disposizione interiore (*Ikhlaq*) è la saggezza di cui Dio dice:

وَمَن يُؤْتَ ٱلْحِكْمَةَ فَقَدْ أُوتِىَ خَيْرًا كَثِيرًا ۗ

"E colui a cui è stata concessa la sapienza ha ricevuto [una fonte di] immenso bene". (Corano, Capitolo 2, Versetto 269)

L'eccellenza dei poteri dell'ira e del desiderio è che questi due agiscono sotto la direzione della saggezza, cioè dell'intelletto e della legge divina. L'obiettivo del potere dell'equilibrio e della giustizia è quello di rendere i poteri della rabbia e del desiderio asserviti e soggiogati alla saggezza. L'intelletto è come un consigliere e un aiutante gentile e il potere dell'equilibrio e della giustizia è l'attuatore dei consigli dell'intelletto. La rabbia è il potere che ha la capacità di accettare la direzione dell'intelletto. La sua similitudine è come quella di un cane da caccia che ha bisogno di addestramento e dopo di che diventa tale che, senza un suggerimento da parte del cacciatore, non procede né procede in avanti né si ritira all'indietro. Il desiderio è come un cavallo che viene montato per partire per la caccia. Il cavallo è a volte addestrato e civilizzato e a volte selvaggio e ribelle. Attraverso il potere dell'equilibrio e della giustizia, il desiderio viene tenuto sotto controllo, altrimenti invece di cacciare [la felicità eterna e il successo eterno], l'essere umano stesso diventa braccato.

Colui che possiede queste quattro componenti [della bellezza interiore] al livello della moderazione [equilibrata] sarà una persona di bella moralità, maniere, carattere e disposizione interiore. Una persona che ha alcune componenti [della bellezza interiore] con moderazione e alcune squilibrate e smodate (cioè, agli estremi in quanto si può avere troppo o troppo poco di queste componenti), allora sarà definita di buon carattere

rispetto a quelle moderate. Il suo esempio è come quello di una persona che ha begli occhi sul viso, ma altre cose non vanno bene. In questo caso, si viene definiti belli rispetto agli occhi e brutti rispetto agli altri organi. La bellezza e l'equilibrata moderazione del potere dell'ira si chiama coraggio; la moderazione equilibrata e la bellezza del potere del desiderio sono chiamate innocenza (*'Iffa*). Se il potere della rabbia è superiore al livello di moderazione equilibrata, si chiamerà rabbia eccessiva (*Tahoor*); Se è al di sotto del livello di moderazione equilibrata, sarà definito come codardia. Allo stesso modo, il potere del desiderio al di sopra del livello di moderazione equilibrata è chiamato "incitatore al male" (*Shar*) e al di sotto del livello di moderazione equilibrata è chiamato stagnazione (*Jamood*). Il livello di moderazione equilibrata necessario tra i due [estremi] è il coraggio e l'innocenza. Ciò che si trova ai due estremi dello spettro, in altre parole, la scarsità o l'eccesso non è l'obiettivo, invece, essi (gli estremi) sono stati condannati e invece di essere definiti eccellenze (*Fada-il*), sono definiti come deformità (*Radha-il*). Il potere della giustizia (*'Adl*) non ha alcuna scarsità o eccesso [come lo è al livello di una moderazione equilibrata] e il suo opposto è l'oppressione. Quando la giustizia non c'è, l'oppressione se ne va. Il livello di moderazione equilibrata della conoscenza è chiamato saggezza (*Hikmah*) e usarlo per obiettivi sbagliati significa portarlo fuori dal livello di moderazione equilibrata. Se il suo uso è verso l'eccesso [in modi sbagliati], è chiamato male e inganno e se il suo uso è verso la scarsità, allora è chiamato stupidità. Il livello intermedio [di moderazione equilibrata] della conoscenza [che evita tutti gli estremi] è chiamato saggezza. Questi dettagli rivelano che i principi di base e le componenti del buon carattere (*Ikhlaq*) sono quattro: saggezza, coraggio, innocenza e giustizia.

La saggezza si riferisce allo stato del sé (*Nafs*) in cui si può distinguere il giusto dallo sbagliato in tutte le questioni che sono alla portata delle proprie capacità. La giustizia si riferisce allo stato del sé (*Nafs*) per mezzo del quale si governa la rabbia e il desiderio e li si sottomette alla saggezza. Il coraggio si riferisce allo stato in cui il potere della rabbia è sottomesso e obbediente al potere dell'intelletto e non agisce o si astiene dall'agire senza il loro permesso. L'innocenza si riferisce al potere per mezzo del quale il desiderio e la lussuria possono essere resi disciplinati e asserviti all'intelletto e alla Legge Divina. L'origine e la fonte di tutte le buone qualità e i tratti caratteriali sono questi quattro principi. Ad esempio, le seguenti lodevoli qualità interiori nascono dalla moderazione equilibrata del potere dell'intelletto: un saggio processo decisionale attraverso la riflessione sulle questioni, l'acutezza della mente, una saggia prospettiva sulle questioni, la consapevolezza dei danni nascosti del sé inferiore e delle sottigliezze delle questioni e delle azioni. L'eccesso di questo potere [dell'intelletto] genera una disposizione negativa interiore verso i torti, l'escogitare [per nuocere agli altri], l'inganno e l'astuzia. La scarsità [del potere dell'intelletto] genera malattie come la mancanza di

esperienza (competenza e know-how), la stoltezza, la stupidità, la mancanza di consapevolezza [riguardo alla realtà delle cose] e le ossessioni (comportamenti ossessivi). La mancanza di esperienza si riferisce al non avere esperienza nonostante la solidità del processo di pensiero dell'immaginazione, poiché alcuni individui sono esperti in una materia ma totalmente inesperti in un'altra. La differenza tra la stoltezza e l'ossessione è che lo scopo della persona sciocca è giusto, ma non conosce il modo per raggiungere l'obiettivo. L'ossessione è quella di adottare una cosa che non è degna di essere adottata in quanto è completamente dannosa per l'uno e per l'altro. La moderazione equilibrata del coraggio favorisce queste belle qualità interiori: nobiltà, audacia, vigilanza rigorosa su se stessi, sopportazione, perseveranza, contenimento dell'ira, dignità, sobrietà, ecc. La mancanza di potere del coraggio genera insulti, umiliazioni, paura, economicità, complesso di inferiorità, mancanza di coraggio e morale basso. L'equilibrata moderazione dell'innocenza favorisce la generosità, la modestia e la timidezza, la pazienza, il trascurare i difetti degli altri, la contentezza, il timore di Dio, la sottigliezza, l'alto coraggio e la morale, l'ampiezza di cuore e la magnanimità e la mancanza di avidità. Superare i limiti dell'equilibrata moderazione dell'innocenza genera malattie interiori e qualità distruttive negative come l'avidità, l'avarizia, la spudoratezza, la disposizione interiore verso il male, l'essere spreconi e spendaccioni, l'ostentazione, l'insulto agli altri, il blaterare, l'adulazione, la gelosia, il disonore e lo svilimento dei poveri e degli umili.

Il risultato di ciò è che ci sono quattro principi di bel carattere, qualità e disposizione interiore: saggezza, coraggio, innocenza e giustizia. Tutte le altre morali, maniere, tratti caratteriali interiori e qualità sono rami di queste quattro qualità principali. In questi quattro principi [l'eccellenza della morale, dei costumi, dei tratti interiori del carattere e delle qualità], la perfezione della moderazione equilibrata non era concessa a nessun altro se non al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Le persone che sono venute dopo di lui non gli sono vicine in questa eccellenza e perfezione. Nella misura in cui una persona assomiglia ed emula il Profeta in queste qualità, sarà vicina a Dio fino a quel punto e colui che è distante dal Profeta in queste qualità, sarà distante da Dio fino a quel punto. Una persona che è l'incarnazione di tutti questi bei principi morali, maniere, tratti caratteriali interiori e qualità merita di essere obbedita, citata e seguita dagli altri in tutte le sue azioni. La persona che ne è priva e che invece è l'incarnazione dei suoi opposti, merita di essere esiliata dalla città e boicottata dalla gente perché tale persona non ha più umanità in uno, ma è diventata un rappresentante di Satana. Proprio come si mantiene la distanza da Satana [desistendo dal male e dall'ingiustizia], allo stesso modo anche una persona del genere dovrebbe essere allontanata. Proprio come una persona che è l'incarnazione dell'eccellenza della morale, delle maniere, dei tratti e delle qualità del carattere interiore e possiede la

vicinanza alle qualità angeliche è degna di guida ed emulazione, allo stesso modo, una persona a causa della sua associazione con le qualità sataniche merita di essere allontanata dalla misericordia divina e di essere evitata. Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) è stato inviato per il completamento e la perfezione dell' *Ikhlaq* (bella morale, maniere, tratti interiori del carattere, disposizione e qualità). Queste qualità sono quelle che il Corano ha menzionato come parte delle qualità dei credenti:

إِنَّمَا ٱلْمُؤْمِنُونَ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ بِٱللَّهِ وَرَسُولِهِۦ ثُمَّ لَمْ يَرْتَابُوا۟ وَجَٰهَدُوا۟
بِأَمْوَٰلِهِمْ وَأَنفُسِهِمْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ ۚ أُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلصَّٰدِقُونَ

"I credenti completi sono coloro che hanno creduto in Dio e nel Suo Profeta, che poi non hanno mai dubitato [della guida divina] e hanno lottato sul sentiero di Dio [con uno sforzo sincero per raggiungere la vicinanza di Dio] con i loro beni [materiali] e con se stessi. Questi sono i veri (*Sadiqoon,* cioè coloro che sono degni della Gnosi di Dio, dell'amicizia e dell'intimità)". (Corano, capitolo 49, versetto 15)

Credere in Dio e nel Suo Messaggero senza alcun dubbio ed esitazione è un atto del potere della certezza e il potere della certezza è un frutto dell'intelletto e della perfezione della saggezza. Lottare con i beni materiali è generosità e questo sforzo può avvenire quando il desiderio e la lussuria sono controllati. Lottare con se stessi è coraggio, e questo sforzo è fatto con le condizioni dell'intelletto e usando il potere della rabbia entro i limiti di una moderazione equilibrata.

Cambiamento nel carattere e nelle qualità interiori per mezzo dell'impegno e della lotta spirituali

Coloro che hanno una fuorviazione da credenze [errate], considerano lo sforzo (sforzo spirituale per raggiungere la trasformazione spirituale interiore per diventare persone migliori liberando il cuore e l'anima da tutte le propensioni e qualità negative e dannose) gravoso e difficile [o addirittura impossibile]. Non sono disposti a occuparsi della purificazione e della trasformazione del loro io interiore, della costruzione del loro carattere e della sua civiltà. Non considerano le carenze e le tendenze a infliggere danni del loro carattere, sono dovute ai loro fallimenti personali, alle carenze e alle

propensioni negative. Invece, sostengono che il carattere, la morale e le maniere rimangono come sono, e nessuna trasformazione è possibile in loro perché la propria natura interiore non può essere cambiata. Hanno presentato due argomenti a favore della loro richiesta. In primo luogo, *Khulq* è il nome della forma e dell'aspetto interiore di una persona e *Khalq* è il nome della sua forma e del suo aspetto esteriore. Non c'è alcun cambiamento possibile nell'aspetto esteriore e nella forma di una persona. Ad esempio, una persona bassa non può aumentare l'altezza per diventare alta né una persona alta può diventare bassa. La persona brutta non può diventare bella e la bellezza non può diventare brutta. La forma e l'aspetto interni devono essere interpretati come quelli esterni. Il secondo argomento che hanno è che il bel carattere intende eliminare la lussuria e la rabbia, ma abbiamo scoperto attraverso l'esperienza e le prove che la lussuria e la rabbia fanno parte della natura umana innata, e non finiscono mai e inseguirle è uno sforzo inutile e sprecare la propria vita in sforzi inutili, poiché lo scopo della purificazione del sé è che il cuore non rimanga incline a piaceri fugaci e cioè impossibile. In quanto segue, verrà fornita una risposta per entrambi questi argomenti.

Risposta al Primo Argomentazione: È che se il cambiamento e la trasformazione del carattere non fossero stati possibili, allora non ci sarebbe stato alcun bisogno di alcuna predicazione, consiglio, formazione ed educazione, né il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) avrebbe detto:

"Rendi buoni i tuoi costumi, le tue maniere, il tuo carattere e le tue qualità". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Abu Bakr bin Lal fi Makarim al-Ikhlaq* sull'autorità di Mu'adh [Che Dio si compiaccia di lui])

Il cambiamento e la trasformazione della morale, dei costumi, del carattere, della disposizione interiore e delle qualità non sono riservati esclusivamente all'essere umano, ma cambiano anche le qualità degli animali. Guardate il falco che, sebbene sia selvatico, si abitua agli esseri umani. Un cane da caccia dopo l'addestramento diventa capace di correre dietro a una preda al comando del suo padrone e di catturarla e presentarla al suo padrone senza mangiarla. Allo stesso modo, un cavallo selvaggio diventa obbediente dopo l'addestramento. Non sono tutti esempi di trasformazione del carattere? La realtà della questione in relazione a questo è che ci sono due tipi di esistenze: perfezionate e deficienti. Le esistenze perfette sono quelle che sono complete in termini di esistenza: non c'è diminuzione o aumento in esse, poiché l'essere umano non ha il potere di causarne una diminuzione o un aumento. Ad esempio, il

cielo, le stelle, le parti esterne e interne del corpo, gli animali e le loro parti [interne ed esterne], ecc. Le esistenze carenti sono quelle la cui esistenza non è ancora completa. Possono raggiungere il completamento a condizione che abbiano le condizioni per raggiungere la perfezione. Ad esempio, il seme di dattero non è né un frutto né un albero, ma la sua composizione è tale che se viene piantato e viene servito annaffiandolo, questo seme può diventare un albero perché ha il potenziale per diventare un albero. Ma se qualcuno vuole convertire direttamente questo seme in un frutto, allora non è possibile perché non ha il potenziale per diventare un frutto. Quando lo stato di un seme è tale da essere influenzato dalla prerogativa dell'essere umano e si trasforma da uno stato all'altro, allora come possono i poteri della rabbia e del desiderio non essere trasformati? Tuttavia, sradicare completamente questi poteri non è sotto il nostro controllo. Per mezzo di rigori spirituali, esercizi e sforzi spirituali possiamo portare questi poteri sotto il nostro controllo, ma non possiamo porvi fine. Ci è stato [Divinamente] comandato di fare proprio questo e questo è il vero mezzo della nostra salvezza nella vita dopo e nel raggiungere Dio (*Wusul il-Allah*, cioè la Gnosi e l'intimità divina). Tuttavia, i temperamenti [umani] sono variegati o diversi: alcuni temperamenti accettano il cambiamento e si trasformano rapidamente e altri lo accettano tardi. Ci sono due ragioni per le differenze nei temperamenti: la prima è che il tratto di cui si desidera la trasformazione, è saldamente radicato nel temperamento a causa del fatto che esiste da quando si è vissuti. La trasformazione dei tratti della lussuria, della rabbia e dell'arroganza è possibile, ma la più difficile da trasformare è il tratto della lussuria e del desiderio come lo è con uno sin dalla nascita. Ecco perché anche i bambini piccoli non ne sono privi. La rabbia di solito nasce dopo i sette anni di età e solo dopo nasce il potere del discernimento. Il secondo è che un particolare tratto caratteriale è diventato una seconda natura a causa dell'abbondante azione su di esso e sulle sue implicazioni e del continuo ritenerlo buono.

Ci sono quattro gradi di esseri umani in relazione a questo. Il primo grado è che si vive nella stessa condizione in cui si è nati e non si discerne tra verità e falsità, bene e male, e in termini di vera natura, si è privi di tutti i tipi di credenze. La cura di una persona del genere è facile, e si può diventare sani [in senso spirituale] in breve tempo. Un tale paziente ha bisogno di una guida spirituale (*Murshid*) e di un catalizzatore interiore e di una spinta in modo che tale catalizzatore lo spinga verso l'impegno spirituale. La morale, le buone maniere, la disposizione interiore e il carattere di una persona del genere possono diventare rapidamente buoni. Il secondo grado è che si pensa al male come al male, ma non si ha l'abitudine di fare buone azioni giuste. Al contrario, Satana ci ha tenuti invischiati in cattive azioni e una persona del genere è asservita ai propri desideri e alle proprie concupiscenze, ma è consapevole delle proprie mancanze nonostante la propria deviazione dal sentiero della verità. La trasformazione di una

persona del genere è più difficile di quella del primo grado, perché ci saranno due fasi della riforma: in primo luogo, le cattive abitudini devono essere spezzate; In secondo luogo, bisogna abituarsi alle buone azioni. La propria riforma è possibile a condizione che una tale persona sia attivamente pronta per i rigori spirituali e l'impegno. Il terzo grado è che si pensa bene o che si pensino i cattivi costumi e i tratti caratteriali, e che le azioni cattive e cattive siano necessarie [parte della vita] perché si è stati elevati con tali moralità e azioni. Curare una persona del genere è impossibile e non ci si può aspettare una trasformazione [spirituale interiore] di una persona del genere, perché se c'è una ragione di fuorviamento, allora può essere rimossa, invece, qui c'è una pletora di ragioni [di fuorviamento] ed è sconcertante vedere quali ragioni possono essere rimosse. Il quarto grado è che si è coinvolti in un male e [per di più] si desidera vedere gli altri fare proprio come noi e ci si sente orgogliosi di distruggere gli altri [moralmente e spiritualmente questo alla fine porta alla completa distruzione in tutti i sensi]. Una persona del genere si trova ad un livello molto difficile e la sua fuorviazione avviene a strati su strati. La riforma di una tale persona è impossibile e impensabile.

In questi quattro gradi o categorie, la prima persona è semplicemente ignorante, la seconda è ignorante e fuorviata, la terza è ignorante, fuorviata e incline al male (*Fasiq*), la quarta è ignorante, fuorviata, incline al male e invitante al male e alle tribolazioni.

Risposta al secondo argomento: Gli antagonisti sostengono che l'obiettivo degli esercizi spirituali è quello di sradicare il potere del desiderio e della rabbia, anche se è impossibile. Noi sosteniamo che lo sradicamento di questi poteri non è l'obiettivo, ma la creazione del potere del desiderio è vantaggiosa e la sua presenza negli esseri umani è necessaria. Pertanto, se non si ha il desiderio di mangiare, si perirà. Se il desiderio di copulare non rimane, allora la razza umana finirà. Se la rabbia cessa di esistere, allora non si sarà in grado di difendersi dalle cose dannose e si perirà. L'obiettivo non è quello di sradicare questi poteri, ma solo di proteggerli dall'eccesso e dalla scarsità e di portarli a un livello di moderazione equilibrata. Ad esempio, l'obiettivo della rabbia è che non rimanga né una quantità eccessiva di rabbia che porta all'incoscienza né ci debba essere alcuna codardia, ma invece, il potere della rabbia diventa asservito all'intelletto e alla legge divina. Dio dice:

وَٱلْكَٰظِمِينَ ٱلْغَيْظَ وَٱلْعَافِينَ عَنِ ٱلنَّاسِ ۗ

"E sono loro che frenano la loro rabbia e perdonano le persone". (Corano, Capitolo 3, Versetto 134)

In questo versetto sono state lodate quelle persone che frenano la loro rabbia. Non si riferisce a persone che non si arrabbiano nemmeno, tanto per cominciare. Questo dimostra che lo sradicamento della rabbia e del desiderio è una questione innaturale, e questo non è lo scopo della Legge Divina. Lo scopo della legge divina è quello di portare i due poteri [della rabbia e del desiderio] a un tale livello di moderazione equilibrata che l'intelletto inizi a soggiogarli e dominarli e non a un livello in cui dominano l'intelletto. Questo è lo scopo della trasformazione dei tratti e delle disposizioni caratteriali interiori. A volte la lussuria [o il desiderio] attacca un essere umano con una tale intensità che l'intelletto non è in grado di respingerlo. Tuttavia, con l'impegno spirituale, è possibile portarlo a una moderazione equilibrata. I test e l'esperienza lo dimostrano e non c'è più alcun dubbio. La prova del Corano che in materia di morale, maniere e tratti interiori del carattere, è richiesta una moderazione equilibrata e non gli estremi dell'eccesso o della pochezza, è il seguente versetto:

وَٱلَّذِينَ إِذَآ أَنفَقُواْ لَمۡ يُسۡرِفُواْ وَلَمۡ يَقۡتُرُواْ وَكَانَ بَيۡنَ ذَٰلِكَ قَوَامٗا

"E quando spendono, non sono né spendaccioni né avari, ma [piuttosto] la loro spesa è tra i due estremi (cioè a un livello moderato)". (Corano, Capitolo 25, Versetto 67)

Questo versetto si riferisce alla generosità, che è un livello intermedio tra i livelli [estremi] di spesa sconsiderata e avarizia [che si trovano agli estremi opposti dello spettro]. Inoltre, Dio dice:

وَلَا تَجۡعَلۡ يَدَكَ مَغۡلُولَةً إِلَىٰ عُنُقِكَ وَلَا تَبۡسُطۡهَا كُلَّ ٱلۡبَسۡطِ

"Non legare le mani al collo e non lasciarle completamente aperte (cioè, non essere né avaro né spendaccione, ma rimani nel mezzo dei due estremi)." (Corano, Capitolo 17, Versetto 29)

L'accento è stato posto anche sulla moderazione nel desiderio di mangiare. Dio dice:

وَكُلُواْ وَٱشۡرَبُواْ وَلَا تُسۡرِفُوٓاْۚ إِنَّهُۥ لَا يُحِبُّ ٱلۡمُسۡرِفِينَ

"Mangiate e bevete e non eccedete i limiti [della moderazione]. In verità, a Dio non piacciono le persone che superano i limiti [della moderazione e vanno agli estremi]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 31)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

"Le cose migliori sono nel mezzo [sotto forma di moderazione equilibrata che evita ogni forma di estremismo ed estremismo]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Baihaqi* sull'autorità di Mutraf bin Abdullah [Che Dio si compiaccia di lui])

C'è un segreto [divino] dietro la lodevolezza, la preferenza e la ricerca delle questioni al livello di una moderazione equilibrata. L'indagine di questo segreto è che la felicità eterna e il successo senza fine (*Sa'adah*) dell'Aldilà dipendono dalla purificazione del cuore da tutti gli attaccamenti e le impurità della mondanità, come dice Dio:

إِلَّا مَنْ أَتَى ٱللَّهَ بِقَلْبٍ سَلِيمٍ

"[La salvezza, la felicità eterna e il successo saranno] per colui che porta a Dio un cuore sano (cioè, un cuore purificato da tutte le sporcizie, compresi gli attaccamenti e le impurità della mondanità)." (Corano, Capitolo 26, Versetto 89)

L'avarizia e la spesa sconsiderata appartengono entrambe alle impurità e agli attaccamenti alla mondanità. Il cuore dovrebbe essere privo di entrambe queste estremità. In altre parole, il cuore non dovrebbe essere incline ad accumulare beni materiali [con una mentalità materialistica] né dovrebbe essere incline a spenderli tutti, perché chi ha l'avidità di spendere avrà l'attenzione e l'attaccamento del proprio cuore verso di esso, come da dove verrà (beni materiali, possedimenti e denaro) e dove si spenderà. D'altra parte, il cuore di un avaro sarà esclusivamente concentrato sull'accaparramento. La sicurezza del cuore è quella di essere privi di entrambi [gli estremi], perché sradicarli non è possibile, ecco perché è stato determinato uno stato in cui entrambi questi [estremi] non c'erano, e questo è lo stato di equilibrio e moderazione. In quello stato, entrambe queste qualità [negative] non ci sono. Ecco perché, quando il calore lascia l'acqua calda e non è nemmeno fredda, si parla di "tiepido". Questa generosità è la moderazione delle spese eccessive e dell'avarizia. Il coraggio è la qualità della moderazione tra l'eccessiva aggressività (violenza) e la mancanza di virilità (vigliaccheria). L'innocenza è il punto di moderazione tra l'avidità (lussuria) e la stagnazione. Tutte le altre qualità interiori e tratti caratteriali dovrebbero essere dedotti da questa [spiegazione].

In ogni tratto caratteriale e qualità [umana], l'eccesso e la pochezza sono entrambi condannati, e oggettiva è la moderazione equilibrata. L'insegnante e la guida spirituale dovrebbero far emergere i danni della rabbia e dell'avarizia di fronte ai loro studenti e non dovrebbero permettere alcuna eccezione perché se permettono anche una piccola quantità di queste qualità [distruttive], troveranno una scusa per averne di più. Tuttavia, se non ne concedono nemmeno una piccola quantità, è possibile che si accontentino di meno e non siano inclini a fare di più ed è così che raggiungeranno il livello di moderazione equilibrata. Il permesso di fare meno diventerà una scusa per fare di più. Ecco perché, è stato detto agli studenti e ai ricercatori del sentiero spirituale di non permettere nemmeno a questi due poteri di rimanere, invece dovrebbero sradicarli. Questo segreto non avrebbe dovuto essere scritto qui perché le persone con basse capacità intellettuali ne vengono ingannate e pensano che la rabbia sia un loro diritto e che anche l'avarizia sia un loro diritto. [Allo stesso modo, la necessità di equilibrio e moderazione in altre qualità umane e tratti caratteriali interiori può essere dedotta da questa discussione in quanto è una discussione ad ampio raggio che comprende tutti i tratti e le qualità del carattere interiore umano]

Mezzo e Fonte del Bellissimo Carattere Interiore, della Disposizione e delle Qualità (*Husn ul-Khulq*) è la Moderazione che Rifugge tutti gli Estremi

Ormai avete capito molto bene che il punto cruciale dei bei tratti e delle qualità interiori del carattere è che il potere dell'intelletto dovrebbe essere moderato, la saggezza (il livello moderato dell'intelletto) dovrebbe essere perfezionata, i poteri del desiderio e della rabbia, oltre ad essere al livello della moderazione, dovrebbero essere sottomessi e obbedienti alla legge e all'intelletto divini. Questo [livello di] moderazione si acquisisce per due motivi. La prima ragione [o mezzo] è la Grazia e la Misericordia di Dio sull'individuo e [la realizzazione che] uno è dal giorno della sua nascita, di buon carattere e ha un intelletto perfetto. La lussuria e la rabbia non sono dominanti su di essa, ma sono entrambe asservite all'intelletto e alla legge divina. Una persona del genere non ha bisogno di un'istruzione esterna per diventare uno studioso e di insegnamenti di manierismo esteriore per diventare una persona civilizzata e ben educata. Invece, tale persona è uno studioso naturale e una persona ben educata come Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui), Giovanni (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e l'ultimo di tutti i profeti, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) lo erano. Non è una questione inverosimile che si abbiano nella propria natura e nel proprio temperamento le qualità [nobili interiori] che si acquisiscono con l'apprendimento e lo sforzo. Alcuni bambini sono sinceri, audaci e generosi fin dall'inizio. Alcuni bambini sono bugiardi, codardi, ingannevoli e avari fin dall'inizio.

Tuttavia, questi tratti nascono in loro a volte tenendo compagnia alle persone che li possiedono e a volte imparando [dagli altri usando vari mezzi di apprendimento, tra cui l'emulazione di ciò che vedono negli altri intorno a loro]. La seconda ragione [o mezzo] è che si acquisiscono bellissimi tratti caratteriali, disposizioni e qualità interiori per mezzo di rigori, sforzi ed esercizi spirituali. In altre parole, esigendo il lavoro dal sé inferiore in modo da raggiungere il tratto o la qualità del carattere interiore desiderato. Ad esempio, una persona che desidera essere generosa dovrebbe seguire le persone di generosità e spendere la ricchezza come fanno loro, anche se bisognerebbe essere pazienti con il sé inferiore (*Nafs*) [poiché non è aperto al cambiamento in meglio]. Questo [sforzo] dovrebbe continuare fino a quando il sé inferiore lo acquisisce come un'abitudine e fino a quando la generosità diventa parte del proprio temperamento e della propria disposizione interiore.

Allo stesso modo, colui che è dominato dall'arroganza e vuole diventare umile, dovrebbe seguire le azioni delle persone di umiltà e dovrebbe continuare con l'impegno e la lotta spirituale e cercare di inclinare il sé inferiore verso l'umiltà fino a quando questo tratto caratteriale interiore diventa un'abitudine e fino a quando l'umiltà diventa facile per il sé inferiore. È lo stesso metodo per acquisire tutte le qualità e i tratti caratteriali interiori buoni e lodevoli. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

جعلت قرة عيني في الصلاة

"La freschezza dei miei occhi è nelle preghiere". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Nasa'i* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta sentì la freddezza dei suoi occhi nelle preghiere perché questa azione giusta divenne la sua abitudine e la sua seconda natura. Fino a quando il sé inferiore non sentirà difficoltà nell'adorazione e difficoltà nell'abbandonare i divieti, il danno rimarrà, e la perfezione della beatitudine eterna non sarà raggiunta. Tuttavia, la perseveranza nelle buone azioni giuste con sentimenti di difficoltà e dolore è migliore della mancanza di perseveranza in esse, tuttavia, non è migliore che farle con desiderio e inclinazione interiore. Dio dice:

وَإِنَّهَا لَكَبِيرَةٌ إِلَّا عَلَى ٱلْخَٰشِعِينَ

"In verità, le preghiere sono difficili, tranne che per coloro che hanno l'umiltà nel cuore". (Corano, Capitolo 2, Versetto 45)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اعبدالله في الرضاء فان لم تستطع ففي الصبر على ما تكره خيرا كثيرا

"Adora Dio in uno stato di *Rida* (rallegrandoti della Volontà di Dio in modo tale da essere soddisfatto di qualsiasi cosa Egli scelga per te, che sembri buona o cattiva). Se non è possibile [per te a causa dell'altezza di questo stato spirituale], allora essere paziente con qualsiasi cosa non ti piaccia, ha in sé un immenso bene [poiché è una riserva di tesori spirituali]". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Tabarani Kabeer*)

Non è una perfezione di *Sa'adah* (la buona fortuna di una persona che preannuncia felicità eterna e trionfo senza fine) che a volte un'azione [giusta] sia compiuta con *Rida* (completa accettazione del decreto divino e gioia per esso) e un'inclinazione interiore e si trovi piacere nel farla e a volte è il contrario. Invece, in ogni momento e in ogni svolta ci si dovrebbe trovare nello stesso stato. Piuttosto, man mano che si avanza nell'età, il desiderio e l'affetto, l'inclinazione interiore, l'amore divino e il desiderio e l'accettazione del decreto divino dovrebbero aumentare.

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) quando gli fu chiesto della *Sa'adah* (la buona fortuna di una persona che preannuncia felicità eterna e trionfo senza fine) disse:

طول العمر في طاعة الله

"[È] avere una lunga vita nell'obbedienza e nell'adorazione di Dio". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità di Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Questo è il motivo per cui i profeti (la pace e le benedizioni di Dio siano su tutti loro) e i santi non amavano la morte perché, secondo una narrazione profetica: "Il mondo è una coltivazione (terra agricola) dell'altra vita". Nella misura in cui si ha la vita, fino a quel punto ci sarà la quantità di adorazione Divina e in quella misura la ricompensa e la ricompensa di Dio sarà. Il sé si trasformerà da pulito a purificato, i tratti e le qualità del carattere interiore progrediranno da forti a forti e da buoni a eccellenti. Oltre a questo,

lo scopo dell'adorazione è quello di avere effetto sul cuore [poiché l'adorazione divina non è solo per il bene dell'adorazione, ma per il bene di nutrire il cuore e l'anima per renderli capaci e potenziarli di raggiungere la soglia della Realtà Divina] e ciò accade quando c'è perseveranza e persistenza incessanti nell'adorazione.

Lo scopo di questa bella morale, maniera, tratto interiore del carattere e disposizione è che l'amore per la mondanità non rimanga nel cuore, l'amore per Dio si radichi saldamente nel cuore, nulla rimanga amato per una persona se non il ritorno a casa e l'incontro con Dio, spenda i beni materiali in modi per mezzo dei quali può raggiungere Dio. L'ira e il desiderio sono stati entrambi messi a disposizione dell'uomo [in uno stato di sottomissione] per essere usati secondo le vie delineate dalla legge divina e anche per renderli mezzi per raggiungere Dio nello stato di gnosi e di intimità divina. Dopodiché, si dovrebbe essere felici di tali azioni e trovarle piacevoli. Se qualcuno trova conforto nelle preghiere o trova freschezza negli occhi o l'adorazione divina sembra buona, allora non c'è nulla di sorprendente poiché le [buone] abitudini nel sé possono diventare la ragione per l'apparizione di cose ancora più meravigliose e strane. Troviamo re e persone benestanti sempre afflitti da tristezza e dolore. D'altra parte, guarda il giocatore d'azzardo indigente che è ancora felice dopo aver perso e trova piacere in esso e senza di esso, la vita diventerebbe molto difficile. Il gioco d'azzardo causa la perdita di ricchezza, la casa e la famiglia vengono distrutte, le comodità della vita vengono strappate via e la paura di rendere conto alle forze dell'ordine pende come una spada su di loro. Anche in questo caso non riescono a liberarsi di questa dipendenza perché dopo aver giocato (al gioco d'azzardo) per un po', ci si abitua e non si riesce a lasciarla nemmeno dopo aver provato. Chi vola con i piccioni è talmente innamorato di questo sport che sta al sole tutto il giorno e non sente la durezza dei raggi del sole a causa del proprio amore per i piccioni e dell'interesse a vederli volare nello spazio aperto e scommettere su di loro è il proprio passatempo preferito. Lo stesso vale per le persone di natura malvagia che vengono punite giorno e notte con punizioni orribili e affrontano le difficoltà della detenzione, ma ancora non desistano dalle loro azioni sbagliate e ritengono che i loro passatempi [che sono di natura criminale] siano degni di orgoglio e affrontano felicemente tutte le punizioni. Tale è la loro portata [di passione e follia per le loro attività criminali] che anche se i ladri vengono uccisi, non rivelerebbero dove hanno nascosto la refurtiva e identificherebbero i loro complici. Il motivo è che pensano al loro lavoro come all'eccellenza e alla perfezione [degli sforzi umani] e all'eccessiva violenza come al coraggio, e si sono talmente abituati a queste attività che non si astengono dall'affrontare [arresti, processi e] punizioni. Queste punizioni sono fonte di conforto per loro. Ogni persona è occupata e preoccupata per il proprio stato e orgogliosa dei propri sforzi e professioni, sia che si tratti di governanti e leader, o di bidelli e barbieri. Tutte queste questioni vengono alla

ribalta come risultato della persistenza e della perseveranza nella stessa opera e quando la stessa questione viene osservata in persone di temperamento e convinzione simili, queste questioni diventano ancora più saldamente radicate.

In ogni caso, quando l'io umano può trovare piacere nella menzogna [e nel torto] e può essere incline al male, allora perché non può trovare piacere nella verità e perché non può essere incline alla bontà e alla giustizia? La realtà è che la natura [umana] innata non è incline alle cose cattive e alle qualità distruttive interiori. È come una persona che ha il desiderio e l'inclinazione a mangiare la terra. Questa inclinazione può essere definita un'inclinazione naturale? L'inclinazione di una persona verso la saggezza, l'amore di Dio, la Gnosi Divina e l'adorazione è come la sua inclinazione verso il mangiare e il bere [che è un puro fenomeno naturale]. Proprio come l'inclinazione a mangiare cibo fa parte della natura [umana] innata, allo stesso modo l'inclinazione verso l'amore di Dio, la Gnosi e l'adorazione sono un risultato necessario della natura innata del cuore. Questo perché il cuore [o anima] è un comando divino, la sua inclinazione verso le implicazioni del desiderio e della lussuria può essere temporanea ma non può essere perpetua e innatamente naturale. Il vero nutrimento del cuore [o anima] è la saggezza, la Gnosi Divina e l'amore Divino. Se, a causa di impedimenti, viene deviato dalle implicazioni della sua vera natura innata, allora è come colui che ha sviluppato un problema con lo stomaco e non ha più il desiderio di cibo, anche se il nutrimento dello stomaco avviene attraverso il cibo e la vita umana dipende da esso. Da questo esempio è evidente che, nella misura in cui un cuore è incline verso [cose e cose] diverse da Dio, in quella misura (il cuore o l'anima) sarà malato. Tuttavia, se l'amore di un altro che non sia Dio è per amore di Dio, allora non c'è nulla di sbagliato in questo, invece, tale amore sarà anche una parte della vera natura [umana] innata.

Questa spiegazione dimostra al di là di ogni ombra di dubbio che per mezzo degli sforzi e delle lotte spirituali, si possono acquisire [esplicitamente] bei costumi, tratti caratteriali e disposizioni interiori. In altre parole, se li si acquisisce con la lotta e lo sforzo e si continua ad aderire ad essi, alla fine, queste qualità interiori e tratti caratteriali diventano innati e una seconda natura. Questa è una strana connessione tra il cuore e gli arti del corpo poiché qualunque qualità nasca nel cuore, necessariamente influisce sugli arti e iniziano a muoversi quando ricevono segnali dal cuore. Allo stesso modo, le azioni compiute dagli arti influenzano il cuore. Questa catena di influenza [reciproca] del cuore e delle membra continua. Aiuterà a capire questa realtà attraverso un esempio. Supponiamo che qualcuno voglia acquisire esperienza nell'arte della calligrafia. Il modo per acquisirlo è emulare l'esempio di calligrafi esperti e scrivere le lettere e le parole come fanno loro. Si dovrebbe continuare con questo esercizio per molto tempo fino a

quando la calligrafia diventa un'abitudine e proprio come le belle lettere si formavano prima con grande sforzo, ora iniziano a formarsi con facilità. Allo stesso modo, se qualcuno vuole diventare un teologo scolastico (*Faqeeh*), dovrebbe seguire i teologi scolastici. In altre parole, si dovrebbero ripetere e ripetere continuamente le questioni (questioni o punti di conoscenza) relative alla teologia scolastica (*Fiqh*) in modo da memorizzarle in modo che la loro influenza raggiunga il cuore e si diventi veramente un teologo scolastico che segue ciò che si è imparato. Allo stesso modo, chi desidera essere generoso, timorato di Dio, tollerante, tollerante e umile dovrebbe seguire [le orme di] quelle persone che sono veramente dotate degli ornamenti della generosità, del timore di Dio, della tolleranza, della tolleranza e dell'umiltà. Questo seguire viene fatto inizialmente con grande impegno, ma in seguito queste azioni che vengono seguite diventano abitudine e si radicano [saldamente] nel proprio temperamento e nella propria disposizione interiore. Questa è la vera strategia per acquisire una bella morale, maniere, qualità caratteriali interiori, tratti e disposizioni.

Va qui ricordato che, come uno studente di teologia scolastica non viene meno al suo obiettivo a causa del prendersi un giorno libero, allo stesso modo non si diventa teologo scolastico studiando e ripetendo [per memorizzare punti di conoscenza della teologia scolastica] per un giorno. Allo stesso modo, un ricercatore della purificazione, della perfezione e dell'abbellimento del cuore attraverso azioni rette, non può raggiungere il proprio scopo facendo sforzi per un giorno, né un giorno di peccato diventa un impedimento per questo obiettivo. L'affermazione degli studiosi che un peccato grave non è causa di perdita eterna significa la stessa cosa [poiché la porta del perdono divino attraverso il rimorso, il pentimento e l'ammenda è sempre aperta]. Tuttavia, un giorno di pausa può essere un motivo per un altro giorno di pausa e, se continua, può portare alla pigrizia nel proprio temperamento e il sé inferiore può abituarsi all'inazione. Possa Dio proteggerci da questo [poiché le conseguenze della pigrizia che porta all'inazione in materia di miglioramento della nostra condizione spirituale portano a una perdita eterna, privazione e dolore]. Tale è lo stato delle persone che non danno molta importanza ai peccati minori e li considerano piccoli e ingannano il loro sé inferiore con il pentimento [futuro], e questo va avanti a tal punto che non hanno l'opportunità di pentirsi e la morsa di ferro della morte si impadronisce di loro. I loro cuori sono stati ottenebrati a causa della loro insistenza sui peccati e non sono più in grado di pentirsi [di fare ammenda]. Ali (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) disse: "L'inizio della fede nel cuore inizia con un punto bianco [una particella di luce divina]. Man mano che la fede aumenta, anche l'illuminazione e le dimensioni di questo punto aumentano fino a quando tutto il cuore diventa illuminato [con lo splendore della luce divina]. L'ipocrisia inizia con un punto scuro [macchia scura sul cuore]. Con l'aumentare dell'ipocrisia,

aumenta anche l'oscurità di questa particella e la sua presenza nell'esistenza percepibile fino a quando tutto il cuore [e l'anima] si oscurano".

Da questa spiegazione dettagliata è dimostrato che le belle maniere, la morale, i tratti interiori del carattere e le disposizioni (*Ikhlaq*) sono a volte innate [nella propria natura] e si trovano naturalmente nel sé umano [come un dono divino e generosità su quell'individuo] e a volte devono essere acquisite attraverso gli sforzi. Questa acquisizione avviene inizialmente con fatica e dolore, ma in seguito le stesse belle maniere, la morale, i tratti caratteriali interiori e le disposizioni diventano abitudine e parte del proprio temperamento. Questi si acquisiscono anche osservando le brave persone e seguendo le loro orme, perché i temperamenti sono bravi a copiare e tutte le questioni (temperamenti), buoni o cattivi, vengono assorbiti da loro. Un individuo che ha il temperamento, le abitudini e l'istruzione, tutti e tre, è ad un livello molto alto di eccellenza. E un individuo si trova al grado estremo di umiliazione e di lontananza da Dio, il cui temperamento è difettoso, ama il male a causa della propria disposizione interiore e propensione verso di esso e ha anche cattivi amici e compagni. Tutte le altre persone si trovano in gradi [spirituali] tra questi due gradi [alle estremità opposte dello spettro]. Corano dice:

فَمَن يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ خَيْرًا يَرَهُۥ ۝٧

وَمَن يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ شَرًّا يَرَهُۥ ۝٨

"Colui che fa il bene del peso di un atomo lo vedrà [nell'altra vita] e colui che fa il male del peso di un atomo lo vedrà [anche]". (Corano, Capitolo 99, Versetti 7-8)

وَمَا ظَلَمَهُمُ ٱللَّهُ وَلَٰكِن كَانُوٓاْ أَنفُسَهُمْ يَظْلِمُونَ

"E Dio non li oppresse [fino alla minima misura], ma essi oppressero se stessi [mediante le loro azioni ingiuste, malvagie e sbagliate che fecero nella loro vita mondana]". (Corano, Capitolo 16, Versetto 33)

Esposizione dettagliata del modo di acquisire la civiltà dei costumi, dei costumi, del carattere interiore e della disposizione

Corpo e Sé: Avete già imparato che la moderazione nei tratti interiori del carattere è un'indicazione di salute e la deviazione dalla moderazione è un'indicazione di malattia. È simile alla moderazione e all'equilibrio del temperamento del corpo che sono un segno di salute e la deviazione da esso un segno di malattia. In relazione all'argomento in discussione, possiamo usare l'esempio del corpo. Proprio come si fanno sforzi per rimuovere le malattie corporee al fine di portare lo stato di salute e il benessere fisico, allo stesso modo le caratteristiche distruttive interiori (tratti caratteriali, qualità interiori e disposizioni dannose per il benessere spirituale, psicologico, emotivo e intellettuale di una persona) vengono rimosse dal sé (*Nafs*) e viene abbellito con bei tratti morali, maniere, tratti caratteriali interiori e disposizioni. Nel sistema fisico umano, il vero obiettivo è l'equilibrio e la moderazione. I difetti del cibo e i desideri ad esso correlati possono causare un difetto di stomaco. Allo stesso modo, il vero obiettivo nell'io interiore umano è anche l'equilibrio e la moderazione. A questo equilibrio e moderazione del sé interiore si allude in una famosa tradizione (*Hadith*) del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) secondo cui ogni bambino nasce con un temperamento moderato e una vera natura innata [che è incline a tutto ciò che è buono], ma in seguito i genitori lo modellano nel loro stesso stampo. Le parole degli Hadith sono le seguenti:

كل مولود يولد على الفطرة وانما ابواه يهودانه او ينصرانه او يمجسانه

"Ogni bambino nasce sulla vera natura innata [sulla quale Dio ha creato l'intera umanità in modo tale che uno nasce già predisposto alla fede in Dio, alla dedizione alla verità e alla giustizia, a tutto ciò che è buono e positivo, alla pace e all'armonia con tutti, e al desiderio di raggiungere la propria origine celeste attraverso uno stato di Gnosi che conduce all'illuminazione interiore e all'alba delle verità eterne], ma i propri genitori convertono in ebreo, Cristiano e Mago (alludendo alle variegate tradizioni religiose e ideologiche che esistono nel mondo, plasmando così l'uomo nello stampo del proprio contesto religioso, ideologico, culturale, geografico e intellettuale)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Se il corpo è sano, il medico delibera su come preservare la salute e se è malato, il medico lotta per riportarlo allo stato di salute. Allo stesso modo, si dovrebbe cercare di salvaguardare un sé purificato, educato e civilizzato e si dovrebbe cercare di inculcare tratti di eccellenza e purezza nel sé che ne è privo. Proprio come la cura dei fattori che debilitano e distruggono l'equilibrata moderazione nel sistema fisico del corpo viene fatta attraverso i loro opposti, allo stesso modo la cura per le malattie del sé viene fatta anche attraverso i loro opposti. Per esempio, l'ignoranza si cura con l'educazione, la

cura della malattia con l'avarizia con la generosità, l'arroganza con l'umiltà, la lussuria con l'erigere ostacoli di fronte al diluvio dei desideri, anche se questo può causare dolore e disagio. Proprio come la cura per le malattie del corpo consiste nel tollerare l'amarezza dei farmaci e sopprimere i desideri del sé [che non sono favorevoli alla cura], allo stesso modo le malattie del sé (o dell'anima) non vengono rimosse senza sopportare pazientemente l'amarezza e la durezza della lotta spirituale (*Mujahada*). Invece, le malattie del cuore richiedono ancora di più questa lotta perché la fine delle malattie del corpo avviene alla morte, quando l'anima di un essere umano lascia il corpo, ma le malattie dell'anima rimangono per sempre anche dopo la morte. Le malattie nate dal caldo non vengono curate con farmaci di natura fredda e sono stati prescritti considerando attentamente l'intensità e la debolezza della malattia in quantità adeguata. I medici hanno stabilito standard sulle quantità di vari farmaci e li prescrivono in quantità adeguate e benefiche commisurate alla malattia alla luce di questi standard. Se questi standard non vengono rispettati, le malattie aumenteranno invece di diminuire.

Lo stesso è lo stato delle malattie dell'anima (o del sé). Le guide spirituali dovrebbero aderire a standard simili quando la cura viene somministrata per le malattie dell'anima attraverso i loro opposti. Lo standard della medicina è stabilito in base al [livello e alla natura della] malattia. Le guide spirituali non dovrebbero mettere così tanto peso di esercizi spirituali e rigori sui loro pazienti spirituali da non poter sopportare. Inoltre, una guida spirituale non dovrebbe prescrivere una cura fino a quando la natura della malattia non è stata determinata correttamente. È obbligatorio per un medico in relazione alla somministrazione della cura, prescrivere la cura e i farmaci in base alla valutazione della malattia. Se si cerca di curare tutte le malattie con la stessa medicina, allora non si otterrà nient'altro che la morte del paziente. Allo stesso modo, una guida spirituale non dovrebbe adottare lo stesso metodo per la riforma di [tutti] gli studenti del sentiero spirituale. Se si fa questo, si distruggerà il cuore dei propri pazienti spirituali. E' obbligatorio per una guida spirituale diagnosticare prima la malattia del proprio studente (ricercatore nel sentiero della perfezione spirituale), rivedere le circostanze specifiche dello studente, prendere in considerazione la sua età e la sua condizione attuale e vedere quanto è in grado di sopportare i rigori e l'intensità della lotta spirituale. Dopo aver considerato attentamente tutte queste questioni, una guida spirituale dovrebbe prescrivere un esercizio spirituale.

Se lo studente (ricercatore nel sentiero della perfezione spirituale) è un principiante [nel sentiero spirituale] e non è consapevole dei limiti [della condotta e delle azioni umane accettabili] della Legge Divina, allora in primo luogo si dovrebbero insegnare i modi

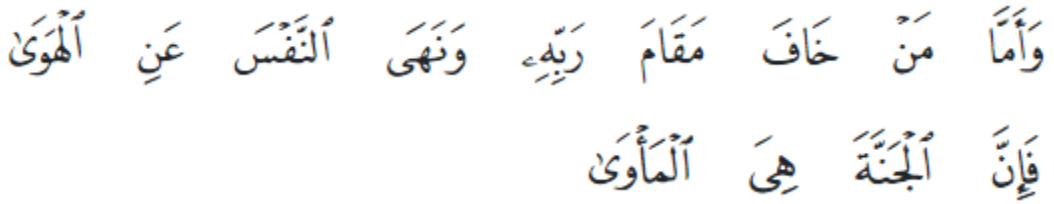
corretti di fare la pulizia esteriore [corporea] (igiene personale e purificazione), le preghiere e gli atti esteriori di adorazione. Se lo studente è coinvolto nell'acquisizione e nel possesso di beni materiali illegali (*Haram*) e commette peccati, allora deve essere fermato [dall'insegnante o dalla guida spirituale] e proibito e impedito di vivere la vita dei peccati [compresi i peccati interiori di pensieri, sentimenti e inclinazioni negative e dannose]. Quando l'esistenza esteriore di una persona è purificata dalle impurità e dalle contaminazioni dei peccati esteriori ed è illuminata dalla luce degli atti di adorazione [divina], la guida spirituale dovrebbe esaminare l'essere interiore dello studente attraverso le indicazioni degli stati esteriori e analizzare la sua morale, le maniere, il carattere, le inclinazioni, le abitudini e le malattie del cuore. Se lo studente ha più beni materiali del necessario, allora la guida spirituale dovrebbe prenderli e distribuirli in carità in modo che non ci sia più inclinazione nel proprio cuore verso i beni materiali e sia in grado di concentrarsi esclusivamente su Dio. Allo stesso modo, se lo studente (ricercatore nel sentiero della perfezione spirituale) ha orgoglio, arroganza e un sentimento predominante di complesso di superiorità, allora si dovrebbe essere mandati in un mercato per tendere la mano nell'elemosina poiché queste [caratteristiche distruttive interiori] non se ne vanno senza umiliazione, e nulla è più umiliante dell'accattonaggio e si dovrebbe essere obbligati a continuare a farlo fino a quando questa malattia non sarà completamente sradicata [dal proprio essere interiore]. L'orgoglio e l'arroganza sono tra le peggiori malattie del cuore. Se uno studente ha il pensiero di un'estrema pulizia (*Nazafah*) del corpo e dell'abbigliamento che domina in uno come si può essere più inclini ad esso, allora dovrebbe essere costretto a pulire la casa e a scopare i luoghi sporchi o dovrebbe essere dato un po' di lavoro in cucina in cui si ha a che fare con il fumo [dalla stufa] e [di conseguenza] l'orgoglio dell'estrema pulizia e dell'essere schizzinosi al riguardo non rimane. Le persone che adottano un consumo cospicuo di vestiti e cercano costantemente bei vestiti, non c'è differenza tra loro e [che presto saranno] spose poiché sono impegnate tutto il giorno ad abbellirsi. Inoltre, non c'è differenza tra l'adorazione di se stessi e l'adorazione di una pietra o di un idolo.

Ogni volta che uno schiavo [di Dio, cioè un essere umano] adora [qualcosa o qualcuno] diverso da Dio, il cuore di una persona diventa velato da Dio (una cortina o una barriera viene tirata tra una persona e Dio). Chi si preoccupa di un vestito non solo per la sua pulizia e liceità è un adoratore di se stesso (*Nafs*). Tra le sottigliezze delle lotte spirituali c'è che se uno studente o un ricercatore [del sentiero spirituale] non si astiene da uno dei mali distruttivi interiori, allora la sua attenzione e la sua direzione si allontanano da quella qualità negativa verso una diversa qualità negativa che è di grado inferiore. Ad esempio, un bambino si concede prima un gioco di mazza e palla in una scuola, poi è incline dallo sport ai bei vestiti, poi dai bei vestiti e dall'orgoglio per l'abbellimento di sé

verso la ricerca di cariche politiche e fama e alla fine verso la vita dell'Aldilà. Se il cuore di una persona non è incline a rinnegare bruscamente il desiderio di fama e potere, allora dovrebbe essere persuaso ad avere un livello inferiore di fama e potere e dovrebbe essere gradualmente dissuaso da questa qualità [distruttiva interiore]. Allo stesso modo, se una guida spirituale trova in uno studente l'avidità di cibo, allora dovrebbe essere costretto ad aderire al digiuno e a mangiare di meno, allora dovrebbe essere reso responsabile della preparazione di cibo delizioso e darlo da mangiare agli altri, ma non mangiare se stessi a tal punto che il sé (*Nafs*) si abitui ad esso, e il potere della pazienza nasca in esso e l'avidità finisca. Allo stesso modo, se uno studente è giovane e desidera sposarsi ma non è in grado di sostenere [il matrimonio finanziariamente poiché un marito è obbligato a mantenere sua moglie], allora dovrebbe essere costretto a digiunare. A volte il desiderio intenso non diminuisce con il digiuno. In tal caso, al cercatore (viaggiatore spirituale) dovrebbe essere chiesto di rompere il digiuno [al momento stabilito] con solo acqua [e senza altro cibo] e di non mangiare pane. Il secondo giorno, si dovrebbe rompere il digiuno con il pane, ma non usare carne o altro curry o piatti in misura tale da porre fine all'intensità del desiderio. Non c'è cura migliore della fame inizialmente.

Se la guida spirituale vede nel cercatore un dominio della rabbia, allora gli si dovrebbe ordinare di avere pazienza, pazienza e silenzio e si dovrebbe chiedere di lavorare con le persone che sono maleducate e si dovrebbe chiedere di servirle in modo che ci si abitui alla pazienza esercitando la pazienza sul dolore inflitto da loro. Si narra di un santo (maestro spirituale) che, per la maggior parte, lavorava come operaio per queste persone che erano maleducate e dure e usavano un linguaggio scortese come loro abitudine. Sopportava con pazienza tutto il dolore da loro inflitto e frenava la sua ira [verso di loro per la loro cattiva condotta]. All'inizio è stato difficile per lui farlo, ma in seguito la pazienza si è radicata in lui come una seconda natura e il suo nome ha iniziato ad essere preso come modello di pazienza dalla gente comune. Alcuni santi trovarono in se stessi debolezza e vigliaccheria. Essi curavano [queste qualità indesiderabili] viaggiando sulla superficie del mare quando il tempo era freddo e le onde erano disturbate e turbolente. Alcuni santi erano lenti all'inizio e si curavano stando a testa in giù tutta la notte fino a quando l'io non fu turbato dalla sua intensità e accettò di stare in piedi [in adorazione]. Alcune persone hanno tolto dal loro cuore l'amore per la ricchezza e i beni materiali mettendo i soldi nel fiume. Preferivano mettere i soldi nel fiume piuttosto che darli via in beneficenza perché nella carità c'era il pericolo dell'ostentazione.

Questi esempi ci mostrano i metodi per curare le malattie del cuore. Lo scopo qui non è spiegare la medicina per ogni malattia. I farmaci e i metodi di cura saranno spiegati nelle pagine seguenti. In questo momento, lo scopo è solo quello di spiegare che la cura per ogni malattia [spirituale] è possibile agendo sul suo opposto. Dio ha spiegato il metodo di guarigione nel Suo Libro in una sola frase [come segue]:



"Colui che aveva paura [in questo mondo] di stare davanti al proprio Signore [nel Giorno della Resa dei Conti] e si tratteneva da [tutti] i desideri del sé inferiore (*Hawa* o follie ostinate e sbagliate) [che sono dannose per il benessere individuale e collettivo nella propria vita materiale e immateriale (spirituale)], il Cielo sarà la destinazione [finale] di una tale persona". (Corano, Capitolo 79, Versetti 40-41)

La cosa reale e più importante nella lotta spirituale è che si dovrebbe portare a termine ciò che si è deciso di fare. Quindi, se si è deciso di rifiutare tutte le concupiscenze e si incontrano alcune difficoltà sulla strada, allora si conserva il coraggio di superare queste difficoltà e ostacoli e, lottando contro queste difficoltà, di realizzare la propria determinazione è la vera lotta spirituale. Se non si realizza la propria determinazione [di andare avanti nel sentiero spirituale contro tutte le avversità], allora il sé si abituerà ad essa (cioè, rinnegherà la propria determinazione) e si sarà distrutti [in termini di perdita del raggiungimento del vero scopo della propria vita e del raggiungimento della felicità eterna e del trionfo infinito attraverso l'ascesa spirituale verso l'alto e invece, prendendo una traiettoria discendente che porta alla perdita eterna e al dolore] a causa di ciò. Se Dio non voglia, si rinnega la propria determinazione, allora si dovrebbe punirsi come spiegato nel capitolo su "Autoesame e rimproverarsi per tutti i propri difetti e vizi" (Capitolo 18). Se non si riesce a punire se stessi [per la sua indolenza e per aver rinnegato la determinazione di andare avanti spiritualmente], il sé inferiore dominerà [una persona del genere] e tutta la lotta spirituale fatta finora andrà sprecata.

Malattie dell'anima e segni di salute

Che si sappia che ogni organo del corpo è stato creato per uno scopo specifico. Se l'azione per la quale è stato creato non viene eseguita da esso o eseguita con dolore e difficoltà, allora si dirà che l'organo ha perso la sua salute. La malattia (o deformità)

della mano è che perde la sua capacità di afferrare. La malattia dell'occhio è che viene privato della capacità di vedere. Allo stesso modo, la malattia del cuore (o dell'anima) è che diventa incapace di svolgere il compito specifico per il quale è stato creato e che [compito specifico del cuore] è la conoscenza divina, la saggezza, la Gnosi divina, l'amore divino, l'adorazione divina, trovare piacere nel ricordo divino, dare la preferenza a Lui su ogni singolo desiderio di una persona e ottenere aiuto da tutti i suoi desideri e organi per raggiungere questo [obiettivo]. Perciò Dio dice:

وَمَا خَلَقْتُ ٱلْجِنَّ وَٱلْإِنسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ

"Non ho creato *Jinn* e gli esseri umani, eccetto la Mia adorazione". (Corano, Capitolo 51, Versetto 56)

In ogni caso, ogni organo ha qualche beneficio peculiare. L'azione peculiare del cuore è la saggezza e la Gnosi di Dio. La qualità speciale dell'essere umano è quella di distinguersi dagli animali, perché il potere di mangiare, bere, vedere e copulare esiste anche negli animali. La qualità distintiva dell'essere umano è che si percepisce la realtà delle cose e questo è un dato di fatto: che l'origine di tutte le cose, il loro inventore e creatore è Dio. Se qualcuno ha conoscenza di una cosa ma non conosce e non riconosce il suo inventore, allora si dirà che non è nemmeno consapevole della realtà di quella cosa. Il segno della conoscenza è l'amore. Chi conosce Dio Lo amerà anche e il segno dell'amore è che a nulla al mondo viene data la preferenza rispetto a Lui. Colui nel cui cuore c'è l'amore di qualcosa di diverso da Dio, il cuore di una persona del genere è malato, ed è come uno stomaco che si abitua a mangiare sporcizia invece di mangiare pane. Un tale stomaco è definito malato. Questi sono i segni delle malattie del cuore e da questa spiegazione si sa che tutti i cuori sono malati tranne quelli che Dio ha protetto.

Alcune malattie sono così discrete che il paziente non ne è nemmeno consapevole. La situazione con le malattie del cuore è così e il paziente non è nemmeno consapevole di queste malattie. Ecco perché si esercita la negligenza con loro. Se si viene a conoscenza dello stato della malattia, si perde il coraggio di esercitare la pazienza sull'amarezza del suo farmaco. È perché la medicina per le malattie del cuore si oppone alle concupiscenze e ai desideri e il dolore di farlo è più doloroso di quello che si sperimenta in preda alla morte. Anche se si ha la capacità di esercitare la pazienza, non si trova un medico esperto che possa somministrare correttamente la cura [per le malattie dell'anima]. I dottori o i guaritori delle malattie del cuore possono essere studiosi [religiosi], ma i loro cuori sono coinvolti in [tali] malattie. Quando non sono in grado di curare se stessi, come possono curare gli altri? A questo proposito, le malattie

del cuore si sono esacerbate e sono diventate incurabili. La conoscenza della cura delle malattie del cuore si è estinta poiché non sono rimaste né le persone che comprendono queste malattie né quelle che le avrebbero curate. Le persone sono completamente immerse nell'amore per la mondanità e si abbandonano ad azioni la cui [apparenza] esteriore è adorazione e [realtà] interiore è ostentazione e ostentazione. Fino ad ora, venivano menzionati i segni di vere malattie. Ora ascoltate i segni della salute acquisita come risultato della cura.

A questo proposito, la malattia che deve essere curata dovrebbe essere tenuta d'occhio. Se questa malattia è, per esempio, l'avarizia che è distruttiva [a causa della sua intrinseca capacità di cancellare la spiritualità, il percorso spirituale e le ambizioni spirituali] e crea lontananza da Dio, la sua cura può essere attraverso l'utilizzo della ricchezza e dei beni materiali. Ma a volte, i limiti vengono superati nella spesa e si entra in spese dispendiose che sono anche una malattia. Il livello desiderato è di moderazione [tra tutti gli estremi]. Nella spesa, il livello medio è l'obiettivo che si trova nel mezzo di [i due estremi della] spesa inutile e avarizia. Se si vuole trovare il punto di moderazione e il mezzo tra due cose, allora il suo metodo è quello di gettare uno sguardo alle azioni che sono venute all'esistenza per mezzo di una qualche qualità interiore. Se quell'azione sembra facile e piacevole, allora si dovrebbe sapere che la qualità interiore [legata a quell'azione] è dominante su se stessi (*Nafs*). Ad esempio, se spendere ricchezza per i bisognosi e i meritevoli è più detestabile che accumulare ricchezza, allora si dovrebbe sapere che il tratto interiore dell'avarizia è dominante su se stessi. In tal caso, si dovrebbero prendere accordi per le spese e la restituzione dei diritti delle persone meritevoli. Se l'io [inferiore] trova piacere nello spendere per persone non meritevoli e questo spendere sembra più facile che risparmiare, allora da ciò si può capire che lo spreco di spesa è dominante sull'io. In tal caso, si dovrebbe ricorrere al risparmio e impedire alla ricchezza di spendere inutilmente. Il sé (*Nafs*) dovrebbe essere sorvegliato e salvaguardato in questo modo e dovrebbe essere visto e notato quali azioni sono difficili per il sé e quali sono facili. Questa vigilanza e questa salvaguardia dovrebbero continuare fino a quando il desiderio e l'inclinazione verso la ricchezza e i beni materiali giungono al termine, in modo che l'io non sia interessato a spendere né sia incline all'accumulazione. Invece, diventa come l'acqua che viene fermata quando necessario e utilizzata quando necessario. Inoltre, non ci dovrebbe essere alcuna preferenza per la spesa rispetto al risparmio [o viceversa]. Un cuore che raggiunge questo grado [di moderazione equilibrata in tutte le questioni, evitando tutti gli estremi] rimarrà pulito e purificato da tutti i mali distruttivi e dai tratti interiori negativi del carattere.

Per raggiungere Dio [in uno stato di Gnosi Divina], è imperativo staccare il cuore da tutte le trappole e i grovigli del mondo in modo che quando il comando [Divino] arriva per andare avanti nel viaggio da questo mondo (cioè, la morte), allora il cuore non è né inclinato verso nulla [materiale] né è focalizzato su alcun mezzo [di materialismo poiché il viaggio fuori da questo mondo è immateriale]. In questo stato [di attaccamento con il Divino], il ritorno del sé nella Presenza Divina sarà il ritorno del sottile [esistenza del] sé (*Nafs*) che è compiaciuto del suo Signore e anche il Signore è soddisfatto di esso. Tali sono i sé che sono annoverati nella classe dei Profeti (*Anbiya*), dei santi e degli gnostici (*Siddiqeen*), dei martiri (*Shuhada*) e dei giusti (*Sulaha*) [che sono tra le quattro categorie più elevate di esseri umani in quest'ordine in termini di conquiste nel regno spirituale immateriale e trascendentale e sono i raggiunti dei più alti gradi di felicità eterna e di trionfo senza fine]. Dio si è rivolto a tale sé con queste parole:

يَٰٓأَيَّتُهَا ٱلنَّفْسُ ٱلْمُطْمَئِنَّةُ ﴿٢٧﴾ ٱرْجِعِىٓ إِلَىٰ رَبِّكِ رَاضِيَةً مَّرْضِيَّةً ﴿٢٨﴾

"O l'io in pace! Ritorna al tuo Signore in uno stato in cui tu sei contento di lui e lui si compiace di te". (Corano, Capitolo 89, Versetti 27-28)

Il livello intermedio tra i due livelli estremi è estremamente sottile. Sarebbe meglio invece dire che è più sottile di un capello e più affilato di una spada. Coloro che rimarranno saldi su questo difficile sentiero in questa vita mondana, passeranno attraverso il ponte di *Sirat* (uno stretto ponte sull'Inferno dall'altra parte del quale c'è il Paradiso, che è più sottile di un capello e più affilato di una spada, e ogni persona dovrà passare su quel ponte nel Giorno del Giudizio, come spiegato dagli insegnamenti profetici) con sicurezza. Questo perché gli esseri umani tendono da una parte o dall'altra di questa via di mezzo di moderazione equilibrata (*Sirat al-Mustaqeem*) e quindi il cuore è associato al lato verso cui inclina. Le persone che hanno pio timore di Dio, riverenza e timore di Dio (*Muttaqeen*) sono quelle che sono rimaste più vicine alla via di mezzo della moderazione equilibrata (*Sirat al-Mustaqeem*) piuttosto che esserne lontane. In vista della difficoltà di mantenere la perseveranza nella via di mezzo della moderazione equilibrata (*Sirat al-Mustaqeem*), il capitolo di apertura [del Corano noto come *Surah al-Fatiha*] che viene recitato nelle preghiere quotidiane obbligatorie diciassette volte al giorno, questa preghiera è stata resa obbligatoria:

ٱهْدِنَا ٱلصِّرَٰطَ ٱلْمُسْتَقِيمَ

"[O Dio!] Guidaci sulla retta via (via di mezzo della moderazione equilibrata) (*Sirat al-Mustaqeem*)." (Corano, Capitolo 1, Versetto 6)

Anche se camminare sulla retta via della moderazione equilibrata è molto difficile, non si dovrebbe esercitare alcuna negligenza nel rimanere il più vicino possibile ad essa. Se non si è in grado di raggiungere una moderazione equilibrata, si dovrebbe capire molto chiaramente che la salvezza eterna dipende solo dalle azioni rette e che le azioni giuste nascono da una bella morale, maniera, qualità interiore, tratti caratteriali e disposizioni. A questo riguardo, ogni schiavo [di Dio] dovrebbe esaminare [costantemente] le proprie qualità, la propria morale, le proprie maniere, i propri tratti caratteriali e le proprie disposizioni in modo che, se ci sono delle mancanze, queste possano essere eliminate.

Il metodo per trovare i propri difetti

Chiunque Dio intenda fare del bene, Egli informa uno delle proprie colpe. Una persona di profonda intuizione non ha difetti nascosti a se stessa e quando si diventa consapevoli dei difetti, allora curarli diventa facile, ma la maggior parte delle persone non è consapevole dei propri difetti. La situazione è tale che si possono vedere minuscoli difetti negli altri, ma non si possono vedere grandi difetti dentro di sé. Ci sono quattro modi per riconoscere i propri difetti:

Primo Metodo: Si dovrebbe partecipare all'incontro di una tale guida spirituale che sia consapevole dei difetti del sé e del suo potenziale distruttivo nascosto. Si dovrebbe ascoltare una tale guida spirituale e si dovrebbe agire in base alle istruzioni riguardanti la lotta spirituale. Questo è lo stato di un ricercatore (*Mureed*) con la guida spirituale (*Murshid*) e di uno studente con l'insegnante. Una guida spirituale informa il cercatore e un insegnante informa lo studente sui propri difetti e mancanze interiori e suggerisce metodi per sbarazzarsene. Al giorno d'oggi, è raro trovare chi agisce con questo metodo.

Secondo metodo: Si dovrebbe cercare un amico sincero, leale, intelligente e cosciente di Dio e nominarlo come sorvegliante del proprio sé in modo che tale amico possa tenere d'occhio i propri stati e le proprie azioni interiori e qualsiasi difetto si veda nel proprio essere esteriore o interiore dovrebbe avvertire di esso. I grandi studiosi predecessori del sentiero di Dio hanno seguito questo metodo.

Umar (Che Dio si compiaccia di lui - un aiutante e compagno del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] e del secondo Califfo) era solito dire: "Possa Dio avere misericordia della persona che mi informerà delle mie colpe". Una volta Salman al-Farsi (Che Dio si compiaccia di lui - un altro compagno profetico) andò da lui e gli chiese: "Se hai sentito parlare di qualcosa di brutto su di me, per favore fammelo sapere così posso riformarmi". Salman (Che Dio si compiaccia di lui) ha cercato di scusarsi dal rispondere, ma quando Umar (Che Dio sia soddisfatto di lui) ha insistito, gli ha detto: "Ho sentito che hai due piatti (alimenti) sul tuo tappetino da pranzo e che hai due paia di vestiti, uno per la notte e uno per il giorno". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) chiese: "Sei venuto a conoscenza di qualcos'altro oltre a questo?". Salman (che Dio si compiaccia di lui) ha risposto: "No". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Sii soddisfatto riguardo a queste due questioni [poiché nessuna di esse è vera, poiché mangio solo un alimento per pasto e ho solo un paio di vestiti]". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) era solito chiedere a Hudhaifa (Che Dio si compiaccia di lui) riguardo ai suoi difetti e gli chiese: "Tu sei il co-partecipe con il Profeta del segreto su chi sono gli ipocriti. Vedi anche tu qualche segno di ipocrisia in me?" Considerate come Umar (Che Dio si compiaccia di lui), nonostante la sua maestà [come un leader intrepido che governava su una vasta area del mondo] e l'alto status [come un grande realizzatore spirituale], era solito incolpare se stesso [per i suoi difetti] e insistere sulle persone per parlargli dei suoi difetti.

Colui il cui intelletto è più grande e lo status [spirituale] più elevato, non verrebbe infettato dalla malattia dell'ipocrisia o della presunzione (*'Ujub* o auto-esaltazione e pensare di avere ragione su tutto) se non in piccola misura [che può anche essere rimosso attraverso la lotta spirituale]. Una tale persona penserebbe continuamente al sé come sbagliato e degno di essere sorvegliato per le sue malefatte invece di essere buono e puro [l'esempio di Umar (Che Dio si compiaccia di lui) è un esempio calzante]. Al giorno d'oggi, è difficile trovare amici che informino sui propri difetti senza alcuna concessione. Alla maggior parte degli amici piace adulare e non trova alcun problema nel definire un difetto una competenza (o qualcosa di buono di cui essere orgogliosi) e pensa di farlo come soddisfare i diritti dell'amicizia [essendo buoni amici]. Alcuni amici hanno un temperamento geloso ed esagerano i difetti nel dirglielo. L'esistenza di un amico sincero, altruista e vero è rara. Ecco perché lo gnostico Dawud Ta-ee (Che Dio abbia misericordia di lui) si è isolato da queste persone. Alcune persone gli chiesero: "Perché non incontri le persone?" Lui rispose: "Cosa farei incontrando amici che non mi informerebbero dei miei difetti?"

Coloro che amano il *Din* (il sentiero verso Dio) hanno il desiderio principale che gli altri indichino loro i loro difetti. L'umiliazione [percepita] in questo mondo [come risultato dell'essere informati dei propri difetti] è molto piccola rispetto all'umiliazione [reale] dell'Aldilà [dove ci saranno ripercussioni per aver ospitato questi difetti nel profondo della propria anima]. Ma ora la situazione con la gente è l'opposto. Tali amici si trovano al primo posto nella lista dei nemici che ci informerebbero dei nostri difetti e ci consiglierebbero su di essi. Questo è un segno di debolezza della nostra fede, che ci offende e ci arrabbia quando le nostre colpe ci vengono additate. La similitudine dei cattivi costumi, delle maniere, dei tratti interiori del carattere, delle qualità e delle disposizioni è simile a quella dei serpenti e degli scorpioni. Se queste creature letali entrano nei tuoi vestiti e qualcuno ti informa dei loro danni e ti consiglia di proteggerti da loro o ti dice un modo per proteggerti da loro in quella situazione, allora quella persona diventerebbe il tuo nemico? Assolutamente no! Dovremmo essere grati a una persona del genere e dovremmo cercare di salvarci dagli scorpioni, ecc., anche se l'effetto del veleno dello scorpione durerà per un giorno o due, tuttavia, l'effetto dei cattivi costumi, delle buone maniere, dei tratti interiori del carattere, delle qualità e delle disposizioni rimarranno anche dopo la morte. Allora qual è il motivo per cui consideriamo il nostro consigliere e sostenitore come nostro nemico e non sradichiamo i difetti indicati da una tale persona? Invece, iniziamo a trovare difetti in quella persona in modo che tale individuo non oserebbe consigliarci in futuro. Pensare al nostro benefattore [che ci informa delle nostre colpe] come a un nemico è fatto da coloro i cui cuori si sono ottenebrati e induriti a causa di peccati eccessivi [e malefatte]. Questo è il fare della debolezza della fede. O Dio! Mostraci il sentiero della rettitudine e della guida e informaci dei nostri difetti e concedici il potere di sradicarli e permettici di ringraziare le persone che ci informano dei nostri difetti. *Ameen*! (Amen!)

Terzo Metodo: Si dovrebbe acquisire la conoscenza dei propri difetti attraverso i nemici, perché gli occhi dei nemici non vedono altro che difetti, e le loro lingue non dicono altro che difetti [dei loro presunti nemici]. Il mio pensiero su questo è che rispetto agli amici a cui piace adulare, si può trarre più beneficio dai nemici che scelgono le critiche, vedono le critiche e parlano da male. È perché gli amici di solito lodano, e i loro occhi vedono solo cose buone e le loro lingue parlano solo bene. È vero che gli esseri umani, nella loro natura innata, rifiutano i loro nemici e pensano che tutto ciò che proviene da loro sia dovuto alla loro gelosia. Tuttavia, anche le persone di intuizione si approfittano dei loro nemici.

Quarto Metodo: Si dovrebbe mescolarsi con le persone e qualsiasi difetto si veda in loro, si dovrebbe metterle di fronte e prendere in giro il sé (*Nafs*) se si trovano nel

proprio sé. Un credente è uno specchio di un credente [che è stato affermato e confermato in una narrazione profetica]. Ognuno dovrebbe vedere la propria immagine nello specchio del proprio fratello musulmano e attraverso i propri difetti, scoprire i propri difetti e dovrebbe considerare che in materia di seguire i desideri, i temperamenti sono generalmente vicini l'uno all'altro. Qualcosa che è presente in uno, la sua parte o il suo tutto, sarebbe anche nell'altro. Alla luce di questi principi, si dovrebbero scoprire i propri difetti e si dovrebbe purificare il cuore da essi. Se questo metodo viene adottato per inculcare le buone etichette e la purificazione interiore, allora la riforma di ogni persona avverrà da sola, poiché non ci sarà bisogno di una guida e di un insegnante di etichette. Qualcuno chiese a Gesù (la pace sia su di lui): "Chi ti ha insegnato *Adab* (morale, buone maniere ed etichetta)?" Lui rispose: "Nessuno mi ha insegnato *l'Adab* (morale, buone maniere ed etichette), l'ignoranza dell'ignorante mi sembrava negativa, così me ne sono separato". Questo è il metodo delle persone che non trovano un insegnante (guida spirituale) che possieda qualità come l'eccellenza [di carattere], l'intuizione, la Gnosi Divina e l'intelligenza, che dopo aver finito con la civiltà e la purificazione del proprio sé, ora è occupato con l'educazione e la civiltà dei servi di Dio (cioè, gli altri esseri umani) e li consiglia con compassione e li guida verso il buon sentiero. Colui che ha la compagnia di un tale maestro [spirituale], è come se fosse in possesso di un ospedale ambulante dove è disponibile una cura per ogni malattia [interiore] [dell'anima]. Si dovrebbe rimanere associati a un tale insegnante che curerà le proprie malattie [interiori] e salverà dalla distruzione.

Cura per le malattie del cuore mediante il rifiuto dei desideri e delle concupiscenze e le relative prove e prove trasmesse dalla legge divina

Se contempli i dettagli di cui sopra, le porte delle intuenze si apriranno [per te] e con la luce della conoscenza e della certezza, le malattie dell'anima e il metodo di cura diventeranno chiari. Tuttavia, se non sei in grado di conoscere le malattie e la loro cura attraverso la contemplazione, ci dovrebbe essere ancora il seguire questa via e accertarle attraverso la fede nell'invisibile (*Iman bi al-Ghaib*) perché il grado di fede è separato e il grado di conoscenza è separato da esso. La conoscenza si ottiene dopo la fede. Dio dice:

يَرْفَعِ ٱللَّهُ ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ مِنكُمْ وَٱلَّذِينَ أُوتُواْ ٱلْعِلْمَ دَرَجَٰتٍ

"Dio innalzerà le file [dell'onore e dell'intimità e vicinanza divina] di quelli tra voi che hanno fede e di quelli che sono dotati di conoscenza". (Corano, Capitolo 58, Versetto 11)

Pertanto, colui che ha accertato questo senza chiedere giustificazione che l'unico sentiero per raggiungere Dio (nello stato di Presenza Divina) è opporsi ai desideri [e alle concupiscenze del sé di base inferiore], ha raggiunto il rango di coloro che credevano nella fede, e colui che ha raggiunto la realtà di questo segreto [divino] è tra coloro che sono stati dotati di conoscenza insieme alla fede. Dio ha promesso bontà sia alle persone di fede che alle persone di conoscenza. Dio dice:

وَكُلًّا وَعَدَ ٱللَّهُ ٱلْحُسْنَىٰ

"E ad entrambi, Dio ha promesso la bontà". (Corano, Capitolo 4, Versetto 95)

Prove dalla Legge Divina: La realtà che abbandonare i desideri è l'unico modo per raggiungere Dio (raggiungere la Presenza Divina) è stata attestata e dimostrata dai versetti [del Libro Divino – Corano], dalle tradizioni profetiche (*Hadith*) e dai detti dei dotti studiosi. Dio dice:

وَأَمَّا مَنْ خَافَ مَقَامَ رَبِّهِۦ وَنَهَى ٱلنَّفْسَ عَنِ ٱلْهَوَىٰ ﴿٤٠﴾

فَإِنَّ ٱلْجَنَّةَ هِىَ ٱلْمَأْوَىٰ ﴿٤١﴾

"Colui che temeva di stare davanti al proprio Signore e tratteneva l'io dai desideri vili e dalle follie ostinate e sbagliate (*Hawa*), l'ultima dimora di un tale sarà il Cielo". (Corano, Capitolo 79, Versetti 40-41)

أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱمْتَحَنَ ٱللَّهُ قُلُوبَهُمْ لِلتَّقْوَىٰ

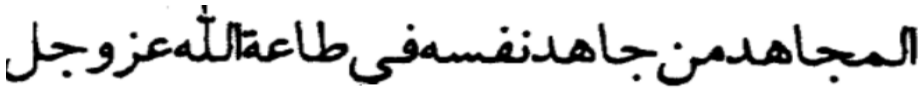
"Queste sono le persone i cui cuori Dio ha purificato per il pio rispetto, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa*)." (Corano, Capitolo 49, Versetto 3)

La sua spiegazione è che Dio ha rimosso dai loro cuori l'amore per i desideri del sé inferiore. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

المؤمن بين خمس شدائد، مؤمن يحسده، ومنافق يبغضه، وكافر يقاتله، وشيطان يضله، ونفس تنازعه

"Un credente si trova nel mezzo di cinque avversità: un altro credente è geloso di uno, l'ipocrita nutre inimicizia verso uno, un non credente combatte contro uno, Satana lo svia e l'io (*Nafs*) disputa con uno". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Makarim al-Ikhlaq* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Questa tradizione profetica informa che l'io è un nemico che discute e che la lotta [spirituale] contro di esso è un must. Secondo una narrazione, Dio rivelò al Profeta Davide (Dawud) (il Pace di Dio sia su di lui): "O Davide! Rendi i tuoi compagni timorosi di rendere facili i desideri provenienti dai sé inferiori, perché gli intelletti di tali cuori sono collegati con i desideri e loro (i cuori) [dovrebbero essere] collegati a Me". Gesù (la pace di Dio sia su di lui) disse: "La buona novella sia per la persona che lascia i desideri e le concupiscenze presenti per le cose promesse per il futuro (in altre parole, il Paradiso)". Ha inoltre detto:



"Un uomo [sul sentiero di Dio] è colui che, obbedendo a Dio, compie la lotta [spirituale] contro il sé inferiore [e i suoi desideri]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità di Fadhala bin Sa'id [Che Dio si compiaccia di lui])

Detti dei Santi e degli Gnostici: Sufyan al-Thauri (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Non ho trovato alcuna cura più difficile che curare il sé. Il sé è a volte benefico e a volte dannoso". Abu al-Abbas Musali (Che Dio abbia misericordia di lui) era solito dire a se stesso: "Voi non godete del mondo come i principi né combattete la lotta spirituale come un adoratore. Mi farai imprigionare tra il Paradiso e l'Inferno? Non hai vergogna?" Hasan al-Basri (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Rispetto a un cavallo selvaggio, l'io ha più bisogno di un destriero [poiché corre più rampante di un cavallo selvaggio e indomito]". Yahya bin Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Combatti contro te stesso con la spada della lotta spirituale e quella spada è che si mangia meno, si dorme di meno, si parla solo quando è necessario e si è pazienti con le difficoltà ricevute dal popolo. I desideri e le concupiscenze finiscono mangiando di meno, dormire di meno porta purezza nelle proprie intenzioni, parlare di meno salva da prove e tribolazioni, ed esercitare pazienza sul dolore e sulle difficoltà ricevute dalle persone si traduce nel successo nel raggiungere il proprio obiettivo e la propria destinazione. La cosa più difficile per una persona è la pazienza nel momento del dolore e delle sofferenze [inflitte dagli altri] e la pazienza nel momento dell'avversità. Quindi, quando i desideri e le concupiscenze nascono nell'io o il piacere e la dolcezza del parlare inutile si intensificano, in quel momento, si dovrebbe prendere la spada del mangiare meno dal fodero del dormire meno e attraverso le mani del silenzio, infliggere un colpo fatale in modo che l'io desista dalla sua oppressione, e le tribolazioni che ne derivano si raffreddano e il cuore viene purificato e purificato dalla sporcizia dei desideri e delle concupiscenze. Se un tale trattamento viene inflitto all'io, esso diventerà purificato, purificato, illuminato e leggero, i campi di rettitudine saranno i suoi sentieri, le

valli dell'obbedienza [divina] saranno i suoi passaggi e correrà in questi campi e valli come un cavallo che galoppa senza sosta nelle pianure o passeggerà come un re in un giardino".

Yahya bin Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) era solito dire: "L'essere umano ha tre nemici: il mondo, Satana e l'egoismo. Salvaguardati dal mondo (o dalla mondanità) attraverso l'astinenza [dall'indulgenza in esso], ottieni il dominio su Satana opponendoti ad esso [e alle sue prediche e persuasioni], e soggioga l'io abbandonando i desideri e le concupiscenze". Una saggia guida spirituale disse: "Colui che è stato dominato da se stesso è prigioniero delle concupiscenze, i suoi piedi sono incatenati dai desideri, non è più guidato dall'intelletto, essi (i desideri e le concupiscenze) si impadroniscono di noi e portano dove vogliono, e nessun beneficio può essere fornito al cuore. Tutte le persone di conoscenza e saggezza concordano sul fatto che le benedizioni della vita dopo (cioè il Cielo) non si ottengono senza dire addio alle benedizioni [materiali] di questo mondo [mentre le benedizioni immateriali (spirituali) di questo mondo non provengono da questo mondo]". Abu Yahya Warraq (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Chiunque soddisfi gli organi indulgendo nei desideri e nelle concupiscenze, ha seminato nella terra del cuore i semi della vergogna". Wohaib ibn al-Ward (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Tutto ciò che non è pane proviene dai desideri del sé inferiore". Ha inoltre detto: "Chi ama i desideri e le concupiscenze di questo mondo dovrebbe prepararsi all'umiliazione della vita futura". Quando il Profeta Giuseppe (Yusuf) (la pace di Dio sia su di lui) fu nominato responsabile dei tesori dell'Egitto e guidò una magnifica processione di dodicimila élite d'Egitto su un sentiero, allora Zulaikha (la moglie del ministro d'Egitto che si innamorò del Profeta Giuseppe [la pace sia su di lui] quando era giovane, che in seguito lo sposò dopo i suoi decenni di prigionia, liberazione e nomina a responsabile dei tesori dell'Egitto) gli dissero: "O Giuseppe! L'avidità e i desideri hanno reso i re gli schiavi e la pazienza e il pio timore, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa*) hanno reso i re gli schiavi". Il profeta Joseph (la pace sia su di lui) disse che ciò è vero in conformità con il seguente detto di Dio:

إِنَّهُۥ مَن يَتَّقِ وَيَصۡبِرۡ فَإِنَّ ٱللَّهَ لَا يُضِيعُ أَجۡرَ ٱلۡمُحۡسِنِينَ

"In verità, colui che desiste dai peccati in uno stato di pio rispetto, riverenza e timore di Dio ed è paziente, Dio non lascia che [tali] buone azioni [e sforzi sinceri] vadano sprecati per tali operatori di bene". (Corano, Capitolo 12, Versetto 90)

Junaid Baghdadi (Che Dio abbia pietà di lui) ha detto: "Una notte ero sveglio e ho cercato di indulgere nelle preghiere, ma non riuscivo a raggiungere il piacere [interiore]

a cui ero abituato. Ho cercato di dormire ma non ci sono riuscito, ho provato a sedermi ma non ci sono riuscito. Costretto da ciò, sono uscito e ho visto che un uomo avvolto in una coperta era sdraiato sul ciglio della strada. Quando sentì i miei passi, mi chiese di andare da lui. Gli dissi: 'Non mi hai informato del tuo arrivo!' Disse: "Ho pregato Dio di inclinare il tuo cuore verso di me". Ho detto: 'Dio ha ascoltato la tua preghiera, ora dimmi il tuo scopo [di venire qui]'. Egli disse: 'O Abu al-Qasim! Dimmi, qual è la cura per il sé [inferiore]?" Ho detto: "Quando ci si oppone ai propri desideri, allora l'io ne prova dolore e tortura, ma questa è la vera cura e la sua medicina". Disse: 'O te stesso! Ascoltate! Ti ho dato la stessa risposta sette volte, ma tu non mi hai ascoltato. Ora Junaid sta accertando la stessa cosa. Non lo ascolterai nemmeno?'" Qualcuno chiese a Umar bin Abdul Aziz (Che Dio abbia misericordia di lui): "Quando dovrei parlare?" Lui mi ha risposto: "Quando hai il desiderio di stare zitto". Chiese: "Quando dovrei stare zitto?" Egli rispose: "Quando desideri parlare". Ali (che Dio si compiaccia di lui) disse: "Colui che desidera andare in Paradiso dovrebbe stare lontano dai desideri in questo mondo". Malik bin Dinar (Che Dio abbia pietà di lui) era solito andare al mercato e quando vedeva qualcosa di buono e il suo cuore era incline a comprarlo, dava conforto a se stesso, ammonendolo ad avere pazienza e diceva: "Giuro su Dio! Te lo proibisco a causa della tua magnificenza e grandezza [a causa del potenziale che hai per ascendere alle supreme altezze spirituali]".

Decisione unanime degli studiosi: Tutti gli studiosi eruditi e le persone di saggezza hanno una decisione unanime che c'è solo un modo per acquisire la felicità eterna e il trionfo infinito (*Sa'adah*) nell'Aldilà e cioè mantenere l'io lontano dalla follia ostinata e sbagliata (*Hawa* - emanante dall'egoismo e dalla convinzione auto-illusoria di avere ragione su tutto) e l'avidità e impedirgli di seguire i desideri e le concupiscenze dal sé inferiore. A questo proposito, è obbligatorio credere in questa decisione e agire di conseguenza. Il risultato e il riassunto della lotta spirituale è che l'io trae vantaggio solo se necessario da quelle cose che non accompagneranno uno nella tomba, come l'abbigliamento, il matrimonio, il mangiare, il bere, la residenza, ecc., che sono essenziali per la vita. Oltrepassare i limiti della quantità necessaria di questi oggetti significherà che si amano queste cose e dopo la morte, si vorrebbe tornare nel mondo e solo quella persona può desiderare di tornare nel mondo se non ha alcuna parte nella ricompensa e nella ricompensa dell'Aldilà. La compagnia di questo mondo è una malattia e c'è un solo modo per liberarsi di questa malattia ed è che il cuore sia pienamente indulgente nell'amore di Dio, nella Gnosi, nel ricordo e nella contemplazione e che ci si accontenti delle cose mondane (dei mezzi) solo nella misura in cui non diventano impedimenti in questa indulgenza. Questo stato [di cose] si realizza solo con la grazia e le benedizioni di Dio e attraverso il potere e la forza da Lui concessi.

Quattro tipi di persone: Coloro che non sono in grado di raggiungere questo vero esercizio spirituale dovrebbero certamente cercare di raggiungere gradi più vicini ad esso. A questo proposito, ci sono quattro tipi di persone. Alcune persone sono tali che il loro cuore è assorbito [completamente] nel ricordo di Dio. A parte l'eccezione delle

necessità economiche, la loro attenzione non è rivolta al mondo. Queste persone fanno parte della categoria dei *Siddiqeen* (la seconda categoria più alta di persone dopo i Profeti, noti anche come Gnostici o coloro che sono devoti alla verità, e come risultato della lotta spirituale hanno raggiunto la Gnosi Divina, l'amicizia e l'intimità di Dio). Questo rango [spirituale] si raggiunge solo dopo un'elevata e prolungata lotta spirituale e l'abbandono dei desideri e delle concupiscenze per lungo tempo. Il secondo tipo comprende quelle persone il cui cuore è sommerso in ogni momento del mondo (mondanità o esistenza materiale). Anche se si ricordano di Dio, è solo sulla lingua e il cuore non ha nulla a che fare con esso. Sono inclusi nella categoria di coloro che si dirigono verso la distruzione [nella vita dopo poiché non lavoravano per la vita eterna e la loro attenzione era interamente sulla vita materiale di questo mondo]. Il terzo tipo di persone include coloro che sono impegnati sia nel *Deen* (sentiero verso Dio o guida divina) che nel mondo, ma il *Din* domina il cuore. Essi riceveranno la punizione Divina, ma se ne libereranno presto, commisurata all'estensione del dominio delle preoccupazioni Divine sul cuore. Il quarto tipo di persone include coloro che sono impegnati sia nel *Din* (sentiero verso Dio) che nel mondo, ma nel loro cuore le preoccupazioni mondane dominano le preoccupazioni divine. Queste persone saranno soggette alla punizione divina per un periodo relativamente più lungo, ma alla fine ne usciranno dopo averla affrontata perché, anche se il mondo ha dominato i loro cuori, non sono stati privati nemmeno del *Din* (sentiero verso Dio o guida divina). Il potere del ricordo divino sarà la fonte della loro salvezza.

Piaceri dalle cose permesse: Alcune persone pensano che derivare piacere dalle cose lecite sia accettabile e non causerebbe lontananza da Dio. Questo loro pensiero è sbagliato. La realtà [o verità della questione] è stata rivelata a quelle persone che hanno definito l'amore per la mondanità come la radice di tutti i peccati e secondo la cui opinione tutte le azioni giuste vanno sprecate in questo amore. Avere cose permesse in eccesso rispetto al proprio bisogno, anche se è permesso, è incluso nella mondanità e allontana dal Creatore. Ibrahim al-Khawas (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Una volta risiedevo sul Monte Likam e vidi del melograno su un albero. Volevo mangiarlo, così ne ho strappato uno dall'albero e quando l'ho mangiato, era acido. L'ho buttato via e sono andato per la mia strada. Vidi un uomo sdraiato sul sentiero che veniva ripetutamente punto dalle api. Mi gridò: 'O Ibrahim!' Risposi stupito: 'Chi sei e come fai a conoscermi?' Egli disse: "Chi conosce Dio (ha la Gnosi Divina), nulla è nascosto a lui". Gli dissi: 'Tu sei un santo devoto. Perché non preghi Dio per te stesso affinché si liberi delle api per te e del dolore inflitto da loro'. Egli rispose: 'Anche tu sei un santo devoto. Perché non hai pregato Dio di eliminare dal tuo cuore il desiderio della melagrana? Il dolore delle api è solo in questo mondo. Le sofferenze causate dai desideri e dalle concupiscenze non ti lasceranno nemmeno dopo la morte". Non sono riuscito a trovare una risposta a ciò e sono andato avanti". Sari al-Saqati (Che Dio abbia misericordia di lui) ha detto: "Per quarant'anni, il mio cuore ha desiderato che io intinguesse il pane nel nettare dei datteri e lo mangiassi, ma non ho accettato questo suggerimento dal mio cuore".

Astenersi dalle questioni permesse: la riforma del sé non è possibile fino a quando non gli viene impedito di [indulgere in] i piaceri delle questioni lecite. È perché si è inclini a superare i piaceri delle cose lecite e a indulgere in questioni inammissibili. Ad esempio, se si vuole che la propria lingua non si lasci andare a maldicenze e discorsi inutili, allora si dovrebbero pronunciare solo le parole del ricordo divino e le questioni relative ai bisogni spirituali. Si dovrebbe osservare il silenzio nelle questioni rimanenti, anche se possono essere permesse (*Mubah*), fino a quando la brama di parlare (parlare) non giunge al termine e la lingua si abitua alla verità (sensibilità nell'enunciare parole con osservanza della moralità, dell'etica e della rettitudine). In questo caso, anche solo parlare diventerà adorazione [divina] e anche il silenzio diventerà adorazione. Questo è anche lo stato dell'occhio. Se è abituato a vedere ogni cosa buona, un giorno guarderà anche qualcosa di brutto. Questo perché la cosa che provoca la brama per ciò che è legale e permesso, fa nascere anche il desiderio di proibito e sbagliato. A questo proposito, la lussuria è una ed è obbligatorio impedirle di proibirlo (*Haram*). Se non ci si abitua ad accontentarsi solo del necessario, allora la lussuria ci travolgerà e questa lussuria che inizialmente era legata al permesso, supererà il suo limite e raggiungerà il proibito (*Haram*). Questo è il più piccolo dei danni del permesso (*Mubah*) e ci sono numerosi altri danni oltre ad esso. Tra questi danni c'è che il sé (*Nafs*) diventa felice con i piaceri mondani e cerca la pace e la tranquillità per se stesso e si intossica così tanto nella loro intossicazione (cioè i piaceri mondani) che si diventa ignari di se stessi e ci si dimentica. Questa felicità, e l'intossicazione che ne deriva, è un veleno mortale che si diffonde in tutte le vene e in tutto l'essere e rimuove dal cuore il ricordo di Dio, la paura della responsabilità della vita dopo e gli eventi orribili del Giorno del Giudizio. Questo stato è indicato come "la morte del cuore".

Disciplinare il Sé: Alcune persone del cuore hanno messo alla prova i loro cuori e hanno scoperto che nella loro felicità nei piaceri mondani, i cuori sono ribelli, disobbedienti [alla guida divina] e devianti dal ricordo divino, mentre nello stato di dolore sono obbedienti, limpidi e mossi dal ricordo divino. Ne conclusero che lo stato di perpetua tristezza e lontananza dai mezzi di felicità [mondana] [come il cibo, le bevande, il vestiario, la ricchezza, la fama, la vita sociale, il materialismo, il consumo cospicuo, ecc.] è la causa della salvezza. Quindi, hanno fatto in modo che i loro sé (*Nufus*) si abituassero ad esercitare la pazienza con tutte le forme di concupiscenze e desideri, sia che fossero permessi (*Halal*) o proibiti (*Haram*). Sapevano che ci sarebbe stata una responsabilità [divina] per [anche] i desideri leciti e una punizione [divina] per i desideri inammissibili, e i desideri dubbi [che si trovano in una zona grigia tra il lecito e l'inammissibile] saranno motivo di biasimo. La retribuzione è una retribuzione manifesta, mentre la responsabilità e il rimprovero sono anch'essi forme di retribuzione [che sono nascoste]. Queste anime purificate cercarono di salvarsi dalla punizione [divina] della responsabilità stando lontane anche da ciò che era permesso (*Halal*), e liberarono se stesse dall'incarcerazione e dalla morsa dei desideri e così si garantirono la liberazione eterna e il dominio di entrambi i mondi (questo e quello che verrà dopo questo). Trovarono la pace interiore, la soddisfazione e l'acclimatazione con il ricordo divino e, per abituarsi all'obbedienza [divina], trattarono se stessi in modo simile a

quello che si fa con un falco. Cioè, un falco viene inizialmente tenuto in una stanza buia e i suoi occhi sono cuciti in modo che non rimanga abituato a volare in aria. Viene quindi familiarizzato con il suo padrone dandogli da mangiare carne in modo che inizi a riconoscere il suo padrone e venga correndo verso di uno quando viene chiamato. Simile è lo stato del sé (*Nafs*). L'io non si abitua al suo Signore (Dio) fino a quando non viene reso ignaro di quelle abitudini [sbagliate], attraverso la solitudine e l'astensione, come le orecchie che ascoltano i discorsi inutili, gli occhi che vedono le cose inutili e la lingua che pronuncia parole inutili e protegge [gli organi] da esse. Dopo aver attraversato questo stadio, l'io viene nutrito con il nutrimento del ricordo e della glorificazione divina in modo che si innamori e si abitui al suo Signore e Padrone e tutti i grovigli e gli attaccamenti mondani vengano disgregati. Questo è duro per il sé del viaggiatore spirituale (*Mureed*), ma quando si abitua a loro attraverso incessanti sforzi spirituali, allora la stessa solitudine fornisce al sé il suo piacere e lo stesso distacco fornisce la fonte del suo allettamento [e arricchimento]. Da questo punto di vista, il viaggiatore spirituale è come un bambino che è stato svezzato dal latte. All'inizio, il bambino piange molto a causa della privazione del latte perché per due anni il latte è stato l'unica dieta e ora, all'improvviso, il bambino ne è stato privato. Ecco perché, il bambino piange, si arrabbia, non mangia né beve nulla ma inizia gradualmente a prendere altri nutrimenti fino a quando anche il pensiero del latte cessa di esistere. Il cibo che il bambino detesta inizia ad essere accettabile.

Lo stesso è lo stato di un animale da equitazione. Inizialmente, allacciare la sella, stringere le redini e montarla è molto difficile. L'animale da equitazione infastidisce il suo cavaliere, ma se il cavaliere lo fa in modo intelligente e lo abitua all'attrezzatura da equitazione, la sua ribellione si converte in obbedienza. Inizialmente, viene catturato e legato in catene e corde, ma gradualmente diventa così disciplinato che ovunque il cavaliere lo lasci, non si muove nemmeno da lì, che sia legato o meno. Proprio come gli uccelli e gli animali domestici sono disciplinati e tenuti a freno, anche l'io è disciplinato. Disciplinare l'io è che è trattenuto dalla felicità con benedizioni e piaceri mondani, gli è proibito vederli e usarli, ed è trattenuto da tutto ciò che non lo aiuterà dopo la morte, e gli viene detto che non c'è bisogno di amare tali cose che non possono aiutare nell'Aldilà e lasciarci bloccati in una stazione lungo la strada [verso la destinazione finale del nostro vero scopo di vita]. Quando l'io sviluppa la certezza di questa realtà che, non importa quanto amata sia una cosa di questo mondo, ci sarà certamente una separazione da essa, allora invece di attaccarsi a queste cose effimere e temporanee, si attacca a cose eterne e permanenti come il ricordo divino che rimarrà con noi anche nella tomba e rimuoverà da esso i suoi orrori. Tuttavia, il sé sviluppa questa certezza dopo aver esercitato la pazienza per alcuni giorni (cioè una breve esistenza mondana). Rispetto alla vita eterna, la vita mondana dura solo pochi giorni. Non troviamo nessuna persona intelligente che non sia disposta a sopportare le difficoltà del viaggio per alcuni giorni per il bene del sollievo eterno e del comfort del soggiorno [alla propria destinazione finale] o disposta ad apprendere una nuova abilità per alcuni mesi o anni per il bene di vivere una vita pacifica per anni. Si può vedere che, rispetto all'eternità, la vita mondana non è nemmeno come un giorno rispetto

all'intera vita. Quando le difficoltà, il dolore e le sofferenze sono sopportati per questa vita che equivale a pochi giorni [rispetto alla vita eterna che non ha fine], allora perché non possono essere sopportati per la vita eterna?

Il metodo della lotta spirituale e degli esercizi: Questo metodo è separato per ogni individuo, piuttosto è più corretto dire che ogni persona è informata del metodo di lotta spirituale e degli esercizi secondo il proprio temperamento (lo stato del proprio essere interiore). Tuttavia, questo è lo stesso per ogni persona: qualunque cosa con il mezzo mondano causi felicità, ci si dovrebbe staccare da quella (cioè, attraverso un distacco interiore del cuore). Ad esempio, coloro che ottengono felicità dai beni materiali, dalla ricchezza e dalla fama dovrebbero rimuovere il loro amore dai loro cuori, coloro che ottengono felicità dai loro discorsi piacevoli e dall'imponenza dei loro discorsi dovrebbero abrogare tali pensieri, coloro che ottengono felicità dal potere politico, dal controllo, dal governo, dalla reputazione e dall'abbondanza degli studenti dovrebbero staccare i loro cuori da tali pensieri. Se sono infelici, tristi e preoccupati a causa della privazione di queste cose, allora capite che il Corano ha fatto la seguente proclamazione su tali persone:

وَرَضُوا۟ بِٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا وَٱطْمَأَنُّوا۟ بِهَا

"E sono stati contesi con la vita mondana e vi si sono abbandonati [nella misura in cui è divenuta la loro fonte di soddisfazione, benché sia dannosa per loro nello schema generale delle cose]". (Corano, Capitolo 10, Versetto 7)

Questi mezzi di mondanità agiscono come un veleno fatale per il viaggiatore spirituale (*Mureed*). Bisogna adottare la solitudine dopo essersi distaccati da esse e separarsi dalle persone, bisogna custodire il proprio cuore in modo che ogni momento sia impegnato nel ricordo e nella contemplazione di Dio e tenere d'occhio tutti i desideri, le concupiscenze e le insinuazioni che si intromettono in questo ricordo e contemplazione. Si dovrebbero rimuovere tali desideri, concupiscenze e insinuazioni sbarazzandosi delle loro radici o sradicando i mezzi che provocano la comparsa di queste insinuazioni e concupiscenze. Per tutta la vita, si dovrebbe continuare con questa auto-responsabilità e contemplazione e si dovrebbe portare avanti questo processo di rimozione e sradicamento. La lotta [spirituale] e l'impegno [per la purificazione dello] sé termina solo con la morte [per un vero e determinato viaggiatore spirituale che si preoccupa veramente di questa lotta spirituale che è per il bene di diventare una persona migliore, priva di tutte le negatività e imbevuta di tutte le positività, al fine di raggiungere il vero scopo di questa vita che si traduce nella felicità eterna e nel successo senza fine].

Segni di buoni costumi, buone maniere, carattere, disposizione interiore e qualità

Alcune persone sono tali da non essere consapevoli dei loro difetti [interiori] e considerano la loro misera lotta spirituale come l'ultima destinazione del loro viaggio [spirituale] e considerano lo stare lontani dalla lascivia come l'apice della lotta spirituale. Essi hanno l'impressione fuorviante di essersi disciplinati e di aver reso buona la loro morale, le loro maniere, il loro carattere interiore e la loro indole e di non aver bisogno di alcuna [ulteriore] lotta spirituale né di alcun impegno nel sentiero spirituale. Al fine di rimuovere l'autocompiacimento di tali persone, è imperativo elencare i segni di buona moralità, buone maniere, carattere interiore e disposizione. In breve, dovrebbero capire che la buona morale, le buone maniere, il carattere interiore e l'indole sono fede, mentre la cattiva morale, le buone maniere, il carattere interiore e l'indole sono ipocrisia. Il Corano ha elencato le qualità dei credenti e degli ipocriti. Sono tutti i risultati e gli esiti di una buona o cattiva morale, delle buone maniere, del carattere interiore e della disposizione. Dio dice nel Corano:

وَعِبَادُ ٱلرَّحۡمَٰنِ ٱلَّذِينَ يَمۡشُونَ عَلَى ٱلۡأَرۡضِ هَوۡنٗا وَإِذَا خَاطَبَهُمُ ٱلۡجَٰهِلُونَ قَالُواْ سَلَٰمٗا ﴿٦٣﴾

وَٱلَّذِينَ يَبِيتُونَ لِرَبِّهِمۡ سُجَّدٗا وَقِيَٰمٗا ﴿٦٤﴾

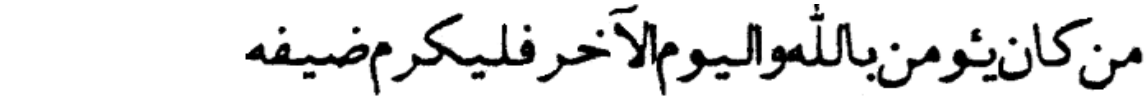
"I servitori speciali del Misericordioso sono coloro che camminano sulla terra con umiltà e quando gli ignoranti parlano loro di ignoranza, dicono: 'Pace!' [per dissipare l'ignoranza e il male a cui si astengono dall'indulgere e respingere tutte queste persuasioni e lusinghe] e [inoltre,] sono quelli che trascorrono le loro notti prostrandosi e stando in piedi davanti al loro Signore [in uno stato di timore reverenziale, riverenza e devozione cercando il Suo Volto, la vicinanza e l'intimità]". (Corano, Capitolo 25, Versetti 63-64)

Questi versetti sono i criteri: Colui su cui il proprio stato interiore diventa dubbioso, dovrebbe valutare se stesso alla luce di questi versetti [dal Corano]. La presenza di queste qualità è un segno di buona morale, buone maniere, carattere interiore e disposizione e la loro assenza è un segno di cattiva morale, buone maniere, carattere interiore e disposizione. Se si hanno alcune di queste qualità e alcune assenti, si dovrebbero proteggere quelle che sono presenti e sforzarsi di raggiungere e inculcare quelle che sono assenti. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) menzionò un numero incalcolabile di qualità dei servi credenti [di Dio] e attraverso di esse indicò le eccellenze dei buoni costumi, delle buone maniere, del carattere interiore e della disposizione. Una volta disse:

لا يؤمن احدكم حتى يحب لاخيه ما يحب لنفسه

"Nessuno può essere credente (uno che ha fede in Dio) finché non ama per il proprio fratello [o sorella] ciò che piace per se stesso". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Sahih Bukhari* e *Sahih Musulmano* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui]) [Qui il termine "fratello" si riferisce ad ogni essere umano, entrando

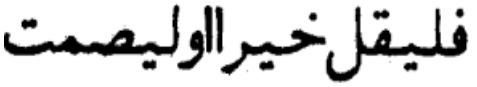
così nell'intera umanità nella sua preoccupazione, rendendola degna della sua cura e compassione.]



"Chi crede in Dio e nel Giorno del Giudizio deve onorare il proprio ospite". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Sahih Bukhari* e *Sahih Musulmano* sull'autorità di Abu Shareeh al-Khaza'ee [Che Dio si compiaccia di lui])

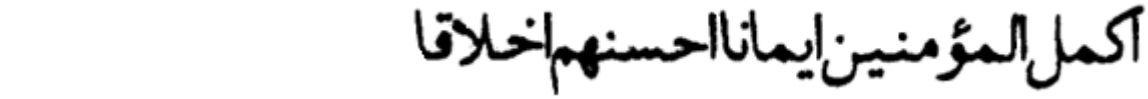
In un'altra tradizione si dice: "[Chi crede in Dio e nel Giorno del Giudizio] deve onorare il prossimo". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

In un'altra tradizione si dice:



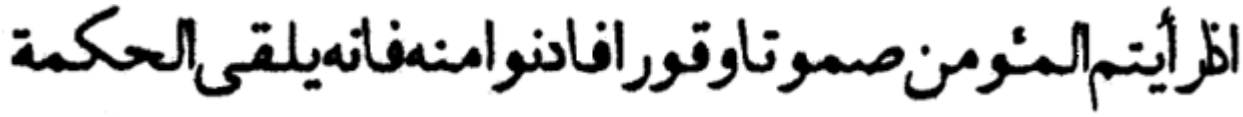
"[Chi crede in Dio e nel Giorno del Giudizio] dovrebbe parlare bene o tacere". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Sahih Bukhari* e *Sahih Musulmano* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

In un punto, dichiarò una persona con buoni costumi, buone maniere, carattere interiore e disposizione (*Ikhlaq*) come credente. Ha detto:



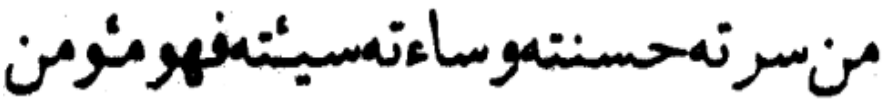
"Tra i credenti, uno è il più perfezionato nella fede che è il migliore nei buoni costumi, nelle buone maniere, nel carattere interiore e nell'indole (*Ikhlaq*)."

Una volta disse:



"Se vedi un credente tranquillo e dignitoso, allora avvicinati a lui perché uno è [Divinamente] istruito nella saggezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Abu Khalad [Che Dio si compiaccia di lui])

Ha detto:



"Colui che trova le proprie buone azioni buone e cattive come cattive è un credente". (Questa tradizione è

stata narrata in *Hadith* collezioni *Musnad Ahmed, at-Tabarani* e *Hakim* sull'autorità di Abu Musa al-Ash'ari [Che Dio si compiaccia di lui])

لا يحل لمؤمن ان ينظر الى اخيه بنظرة توذيه

"Non è [nemmeno] permesso per un credente (cioè, è proibito) che si guardi [anche] il proprio fratello con uno sguardo che infligge danno". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Ibn al-Mubarak fi az-Zuhd*)

Ha inoltre detto:

لا يحل لمسلم ان يردع مسلما

"Non è [nemmeno] permesso per un musulmano (cioè, è proibito) che si rimproveri un musulmano".

انما يتجالس المتجالسان بامانة الله عز وجل فلا يحل لاحدهما ان يغشى على

"Due persone siedono insieme con la fiducia di Dio. Ecco perché non è permesso rivelare ad altri qualcosa sul proprio fratello che potrebbe non piacere essere rivelato".

Alcuni [persone sagge e studiose] hanno elencato come segni di buona morale, buone maniere, carattere interiore e disposizione che si ha timidezza e modestia (*Haya*), non si fa del male a nessuno (cioè a nessun altro essere umano), si è giusti e purificati [con la purezza interiore del cuore e dell'anima], si è sinceri, si compiono buone azioni in abbondanza, si commettono meno errori, sta lontano da chiacchiere inutili, è dignitoso, paziente, grato, tollerante, gentile, compassionevole e simpatico; non parla male, parla male, morde la schiena, si lamenta alle spalle della gente, è impetuoso, nutre inimicizie, pratica l'avarizia e la gelosia; disapprova e ama solo per amore di Dio. Una volta al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fu chiesto dei segni di un credente e ipocrita, al che egli rispose:

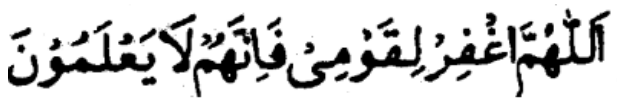
ان المؤمن همته في الصلاة والصيام والعبادة والمنافق همته في الطعام والشراب كالبهيمة

"Le aspirazioni e gli sforzi di un credente sono nelle preghiere, nel digiuno e nell'adorazione [divina], e le aspirazioni e gli sforzi di un non credente sono nel mangiare e nel bere come bestiame".

Detti dei dotti predecessori: Hatim al-Asm (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Un credente è pienamente impegnato nella contemplazione e nell'trarre lezioni [da

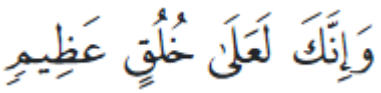
avvenimenti intorno a uno e avvenimenti del passato a se stesso o agli altri] e l'ipocrita è impegnato nell'avidità e nelle speranze di lunga vita [causando prevaricazione nel fare le cose giuste]; un credente è la disperazione di tutti coloro che non sono altri che Dio [poiché Dio è l'unico che può beneficiare e nuocere, e tutti e tutto sono asserviti alla Volontà Divina, e tutti gli eventi nella nostra vita e intorno a noi sono strettamente in accordo con la Volontà Divina per uno scopo divinamente ordinato la cui saggezza può o non può essere vista dalla maggior parte o da tutte le persone] mentre un non credente ha paura di tutti tranne che di Dio. Un credente non vende la propria fede [per un misero guadagno materiale e mondano] e [invece,] spende i propri beni materiali e la propria vita [nel servizio divino per ottenere la felicità eterna], mentre un ipocrita non dà importanza alla propria fede di fronte alla ricchezza. Un credente piange anche dopo aver fatto buone azioni [a causa del timore di Dio e delle mancanze nelle proprie buone azioni, poiché potrebbero non essere all'altezza], mentre un ipocrita sorride anche dopo aver commesso peccati [poiché tale persona è sotto l'errata convinzione che le proprie azioni malvagie non abbiano conseguenze negative che siano dannose per se stessi e per la propria posizione davanti a Dio]. Un credente semina [di bontà] ma ha ancora paura delle conseguenze [a causa di mancanze nelle proprie azioni che potrebbero non portare all'accettazione divina] mentre un non credente non semina alcun seme [di bontà] ma lo spreca e ha ancora buone aspettative. Un credente ammonisce il bene e ammonisce contro il male e lavora per il miglioramento e la riforma delle creazioni di Dio, mentre l'ipocrita diffonde il male.

La prima prova per avere una buona morale, buone maniere, carattere interiore e disposizione è che si rimanga pazienti nei confronti dei cattivi comportamenti, atteggiamenti e maniere degli altri. Se si sospetta che gli altri abbiano cattivi costumi, buone maniere, carattere interiore e indole, allora capite che voi stessi possedete questi tratti. La buona morale, le buone maniere, il carattere interiore e la disposizione sono il nome di rimanere pazienti di fronte al dolore inflitto dagli altri e di rimanere tolleranti quando danno un momento difficile. Una volta il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) si copriva con uno spesso scialle di Najran e stava andando da qualche parte con Anas bin Malik (Che Dio sia soddisfatto di lui). Si imbatterono in un beduino (un arabo del deserto che era generalmente considerato maleducato, rozzo e incivile) che afferrò un'estremità dello scialle e lo tirò così forte che lo scialle intorno al collo del Profeta si strinse e finì per soffocarlo. I beduini chiesero: "O Muhammad! Dammi un po' di quello che Dio ti ha dato!" Il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) lo guardò e sorrise e chiese che fosse dato qualcosa ai beduini. (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui]). Quando la tribù di Quraish (a cui apparteneva il Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) lo tormentò e lo percosse allora, invece di lamentarsi, egli fece questa supplica:



"O Dio! Perdona la mia nazione come non sa". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Ibn Hibban* e *Baihaqi* sull'autorità di Sahl bin Sa'ad [Che Dio si compiaccia di lui])

È a causa di tali magnifiche moralità, maniere, carattere interiore e disposizione, che il Corano ha lodato il Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] come segue:



"Senza dubbio, sei alla grandezza dei buoni costumi, delle maniere, del carattere interiore e dell'indole".

Yusuf bin Asbat (Che Dio abbia misericordia di lui) [un grande santo e gnostico] disse: "Ci sono dieci segni di buona morale, buone maniere, carattere interiore e disposizione: opporsi [agli altri] raramente, impiegare la bellezza della giustizia [nei rapporti con le persone], non vendicarsi, aborrire le cose malvagie, accettare scuse e scuse, censurare se stessi, tenere d'occhio i propri difetti in contrasto con quelli degli altri, trattando tutti, giovani o vecchi, con calore e affetto, e avendo una conversazione dolce e gentile con tutti coloro che sono bassi o alti [nello spettro sociale]". Qualcuno chiese a Sahl al-Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui) [un grande santo e gnostico]: "Che cos'è [che viene indicato come] bella morale, maniere, carattere interiore e disposizione?" Egli rispose: "Il suo grado più basso è non vendicarsi e sopportare il dolore causato dagli altri con pazienza, avendo pietà dell'oppressore e chiedendo [a Dio] il suo perdono". Da tali eventi [e detti] si apprende che l'io di queste persone sante giunse al livello della moderazione attraverso incessanti rigori spirituali, e fu purificato da tratti come l'inganno, la disonestà, l'inimicizia e la gelosia, ed era contento e grato per il destino [ordinato] di Dio in ogni circostanza. L'arrivo di se stessi a questo livello è lo standard supremo della bella morale, delle maniere, del carattere interiore e dell'indole. L'apice della cattiva morale, delle buone maniere, del carattere interiore e della disposizione è che si è arrabbiati con il decreto e la decisione di Dio e si sta combattendo contro il destino divinamente ordinato (cioè, ci si dovrebbe sforzare di cambiare la cattiva situazione in cui ci si trova con pazienza e impegno continuo, pur essendo pazienti e grati con la Volontà di Dio senza nutrire alcuna impazienza e lamentela contro il decreto divino). Tuttavia, questi sono alcuni segni di bella moralità, buone maniere, carattere interiore e disposizione. Una persona il cui essere interiore è privo di questi segni non dovrebbe illudersi di possedere buoni costumi, buone maniere, carattere interiore e disposizione. Il proprio sé (*Nafs*) è malato e dovrebbe essere curato attraverso sforzi spirituali e rigori in modo da raggiungere l'alto grado di bella morale, maniere, carattere interiore e disposizione che è posseduto dagli intimi di Dio (*Muqarrabeen*) e da coloro che sono totalmente devoti alla verità che si traducono nella Gnosi Divina (*Siddiqeen*).

Educazione e educazione dei bambini e civilizzazione e abbellimento della loro morale, maniere, carattere, disposizione interiore e qualità

L'adozione di un metodo efficace per l'addestramento dei bambini è estremamente importante e necessaria. È perché un bambino è la fiducia di Dio nelle mani dei genitori e il cuore del bambino è come uno specchio bello, pulito e semplice che, sebbene sia privo di qualsiasi tipo di impressione o forma, è in grado di accettare l'influenza di tutti i tipi di impressioni e influenze e può essere inclinato verso qualsiasi cosa. Pertanto, se nel bambino vengono inculcate buone abitudini e se viene istruito nella conoscenza, allora il bambino, dopo aver ottenuto un nutrimento così eccellente (educazione), raggiunge il vero successo di questa vita e della vita nell'aldilà. In questo [successo], i genitori e gli insegnanti del figlio hanno diritto a partecipare alle ricompense [di Dio per la buona educazione del figlio]. E se le cattive abitudini vengono inculcate (nutrite) in un bambino e [se il bambino è] lasciato senza ostacoli (incustodito/libero) come gli animali, allora il bambino viene distrutto dopo essere diventato maleducato. Il peso del peccato [di tale negligenza] ricade sul proprio tutore e custode (del bambino). Dio, l'Eccelso, ha detto:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ قُوٓاْ أَنفُسَكُمۡ وَأَهۡلِيكُمۡ نَارٗا

"O voi che credete! Salvate voi stessi e le vostre famiglie dal fuoco dell'Inferno". (Corano, Capitolo 66, Versetto 6)

E quando il padre salva suo figlio dalle fiamme di questo mondo, allora come prima priorità, è doveroso (obbligatorio) su di lui salvare suo figlio dal fuoco dell'Aldilà (Inferno di Fuoco), e l'unico modo per farlo è che egli insegni al bambino le buone maniere e la civiltà, e lo educhi nella migliore delle morali e lo protegga dai cattivi compagni e amici e non dovrebbe lasciare che il desiderio Perché l'abbellimento fisico, i bei vestiti, l'ornamento, l'agio fisico e la ricerca di comodità si stabiliscono nel suo cuore, altrimenti, il bambino dopo essere cresciuto, sprecherà la sua preziosa vita nel desiderare e cercare queste cose umili e sarà eternamente distrutto da esse. Invece, spetta al padre tenere sotto stretta sorveglianza e cura fin dalla più tenera età [di suo figlio].

Necessità e importanza del cibo ammissibile (Halal): Per l'educazione del bambino e per allattare, [in assenza della madre o nelle culture in cui viene fatto un accordo separato per questo scopo] dovrebbe essere nominata una donna di buon carattere e religiosità, che mangia cibo lecito (*Halal*) perché il latte proviene da cibo illegale, non ha in sé alcun miglioramento o benedizione, invece, se il bambino viene allevato con latte che proviene da fonti illecite (*Haram*), allora il male viene permeato nella fibra stessa (coscienza/psicologia/essere interiore) del bambino, e a causa di ciò, il temperamento del bambino diventa incline alle azioni sataniche (malvagie). E quando [il genitore sente che] il figlio è in grado di discernere tra il bene e il male, allora

dovrebbe iniziare un'educazione completa del figlio. Questa [fase della vita del bambino] è indicata dalla comparsa dei primi segni di timidezza (*Haya*/modestia), perché quando il bambino, rendendosi conto del proprio rispetto e onore, inizia a sentirsi timido e a causa della timidezza inizia a smettere di fare certe cose, allora questo è solo il risultato della luce dell'intelligenza che emerge in noi. Questo [l'emergere della luce dell'intelligenza] avviene a tal punto che si inizia a pensare ad alcune cose come buone e ad altre come cattive, e si inizia a provare vergogna per certe azioni, e questa stessa realizzazione della timidezza (*Haya*) è un enorme favore al bambino da parte di Dio, l'Eccelso. Ed è un chiaro segno che sostiene (mostra chiaramente) la sua moderazione dei valori morali e la purezza del cuore. Invece, dovremmo pensarla in questo modo: questa consapevolezza della realizzazione del bene e del male [nel bambino], è una buona novella dalla natura (cioè da Dio) che questo bambino, una volta raggiunta la pubertà, possiederà un'intelligenza perfetta. Ecco perché, un bambino con timidezza (*Haya*/modestia), non dovrebbe mai essere lasciato libero (liberato), ma invece, facendo uso della propria timidezza (*Haya*) e del discernimento [tra il bene e il male], dovrebbe essere fornita una formazione completa.

Il primo cattivo desiderio che domina un bambino è l'avidità di mangiare di più; quindi, è estremamente necessario insegnare l'etichetta del mangiare. Ad esempio, [le etichette sono] mangiare il cibo solo con la mano destra, recitare "*Bismillah*" ("Comincio nel Nome di Dio") all'inizio, mangiare dalla parte anteriore [del piatto], aspettare che gli altri inizino prima che lo faccia lui/lei, non iniziare a fissare il cibo [quando gli altri iniziano per primi], non fissare nemmeno gli altri che stanno mangiando, non mangiare in fretta inutilmente, masticare correttamente il cibo, non mettere continuamente [o frettolosamente] bocconi di cibo in bocca [ma dovrebbe farlo gradualmente], non sporcarsi le mani e i vestiti con il cibo [facendolo cadere]. A volte, il bambino dovrebbe essere nutrito solo con il pane in modo che non si consideri il curry [accompagnare il pane] come una necessità in modo da non poterne nemmeno fare a meno. Allo stesso modo, uno (genitore o tutore) dovrebbe narrare di fronte al bambino, l'indesiderabilità di mangiare troppo. Al bambino dovrebbe essere detto di non seguire i bambini che mangiano troppo, e i bambini che mangiano meno e sono ben addestrati dovrebbero essere elogiati di fronte al bambino. L'attenzione del bambino dovrebbe essere attirata verso il sacrificio del cibo per il bene degli altri [che sono meno fortunati] prendendosi cura dei bisogni dei propri amici [che potrebbero essere più bisognosi delle necessità fondamentali della vita]. Dovrebbe essere sviluppata nel bambino l'abitudine di non preoccuparsi troppo del cibo [buono] e di accontentarsi di cibo semplice.

Allo stesso modo, invece di abiti colorati e di seta, l'amore e il desiderio di vestiti semplici e semplici dovrebbero essere sviluppati nel cuore del bambino. Dovrebbe essere fermamente impresso nella mente che indossare tali abiti non è appropriato e le persone pie aborrono tali modi di vestire. Tali cose (ammonimenti) dovrebbero essere dette al bambino di tanto in tanto in modo generalizzato. Ed è un obbligo per i genitori che quando vedono un bambino indossare abiti di seta o dai colori vivaci davanti a loro, allora dovrebbero esprimere la loro disapprovazione [per tali modi di vestire] di fronte al bambino e dovrebbero instillare la loro indesiderabilità [per tali vestiti] nel cuore del

bambino. I genitori dovrebbero proteggere il loro bambino dall'incontro con tutti quei bambini che sono abituati alla prosperità, alla ricerca di comfort (stile di vita confortevole) e al vestirsi con orgoglio. Loro (i genitori) dovrebbero anche proteggere il bambino dalla compagnia di tutte quelle persone che gli raccontano storie su tali modi di indulgenza [come cercare comodità, vestirsi con orgoglio, ecc.]. Ogni bambino, che viene lasciato incustodito [in queste cose] durante la sua crescita iniziale (educazione), dopo essere cresciuto diventa comunemente maleducato, bugiardo, ladro, maldicente, intransigente (testardo), chiacchierone, sarcastico, astuto, ingannatore e sciocco. L'unica fonte per proteggere il bambino da tutti questi mali è una buona educazione e formazione, dopo di che, il bambino dovrebbe essere ammesso in una scuola in modo che studi il Corano e *gli Hadith* (tradizioni del Profeta Muhammad [Pace e benedizione di Dio su di lui]), acquisisca la conoscenza delle condizioni, della biografia e delle tradizioni dei giusti schiavi di Dio in modo che fin dalla prima infanzia, l'amore dei santi (Che Dio abbia misericordia di tutti loro) si stabilisce nel cuore. Inoltre, proteggete il bambino dalla poesia romantica e dai poeti orientati al romanticismo e fate anche in modo che si stia lontani da quegli scrittori che pensano che tale poesia sia un segno della vita del cuore e della sottigliezza della percezione [o dell'espressione], perché queste cose seminano i semi della corruzione (*Fasad*) e del male nelle menti dei bambini.

Metodo per persuadere il bene e ammonire contro il male: Ogni volta che il bambino mostra una buona qualità o mostra un'azione lodevole, allora il padre dovrebbe lodare il bambino e fargli un regalo che renderà felice il bambino e dovrebbe lodare il bambino di fronte agli altri. Se poi il figlio fa qualcosa di opposto [alla sua lodevole qualità o azione], allora è appropriato mostrare inconsapevolezza di ciò e [il padre] non dovrebbe insultare o umiliare il figlio né dovrebbe evidenziare la colpa. Invece, il padre [o il genitore] non dovrebbe nemmeno far sapere al bambino che pensa che il bambino abbia il coraggio di fare una cosa del genere davanti a lui, soprattutto, nel caso in cui il bambino stesso cerchi di coprire e nascondere la colpa. È perché rivelare gli errori [del bambino] a volte, è la causa per cui il bambino diventa più audace a tal punto che lentamente e gradualmente il bambino non si preoccupa nemmeno che i suoi difetti vengano rivelati. Anche dopo aver preso una precauzione così saggia, se il bambino fa di nuovo la stessa cosa, allora è opportuno rimproverarlo in privato e la colpa della cattiva azione dovrebbe essere rivelata a lui/lei e gli si dovrebbe dire: "Attenzione! Non fare mai più questa brutta cosa. Dio non voglia, se questo viene trovato da qualcuno, allora sarai umiliato davanti al popolo", [ecc. ecc. e altre affermazioni possono essere dedotte da questo].

Danni del rimprovero eccessivo: Ma si dovrebbe tenere presente che il bambino non viene rimproverato eccessivamente, perché crea nel bambino l'abitudine di ascoltare la condanna e il rimprovero e aumenta in uno il coraggio di commettere errori. E lentamente e gradualmente, il valore degli ammonimenti diminuisce dal cuore del bambino. Allo stesso modo, è necessario che il padre mantenga il suo timore reverenziale e la sua riverenza [nel cuore del bambino] e raramente lo rimproveri e la

madre dovrebbe fargli temere il padre quando il bambino è testardo e dovrebbe severamente impedirgli di fare cose cattive.

Etichetta del sonno: Al bambino dovrebbe essere detto di non dormire durante il giorno perché crea pigrizia, ma non si dovrebbe impedire di dormire la notte. Tuttavia, al bambino dovrebbe comunque essere impedito di dormire su un letto morbido in modo che gli organi corporei del bambino diventino forti e il corpo non venga sfigurato, a causa del quale il bambino non sarà in grado di vivere senza comfort. Invece, le abitudini di dormire su letti duri, indossare abiti semplici, mangiare cibi semplici dovrebbero essere instillate nel bambino. Al bambino dovrebbe essere impedito di fare le cose in modo clandestino perché sa che è male, ecco perché il bambino lo nasconde. Se viene ignorato, il bambino svilupperà l'abitudine di fare cose cattive.

Allo stesso modo, l'abitudine di camminare durante il giorno e di fare esercizio fisico dovrebbe essere instillata nel bambino in modo che non diventi letargico e pigro. Tuttavia, è necessario prestare la massima attenzione per garantire che il bambino non esponga la testa, le ginocchia, le cosce, ecc. Inoltre, il bambino non dovrebbe camminare troppo velocemente né dovrebbe tenere le mani sciolte [che è un segno di pigrizia], ma invece, il bambino dovrebbe tenere le mani vicino al corpo e dovrebbe essere attivo.

Proibizione dell'arroganza e dell'orgoglio: al bambino dovrebbe essere proibito mostrare orgoglio su qualsiasi cosa, dai beni dei suoi genitori, ai prodotti alimentari, ai vestiti, persino a qualcosa come la tavoletta e l'inchiostro. Invece, l'abitudine di trattare con tutti i propri figli con umiltà, rispetto, onore e di avere una conversazione pura (pulita/civile), dovrebbe essere inculcata in uno e non dovrebbe essere permesso di prendere nulla dagli altri bambini. Se si tratta di un figlio di genitori ricchi, allora si dovrebbe spiegare che l'onore e il rango stanno nel dare e non nel prendere, invece, il prendere [dagli altri] ha in sé [le caratteristiche della] bassezza, dell'umiliazione e della degradazione. Se si tratta di un figlio di genitori poveri, allora bisognerebbe insegnare che avere avidità e prendere qualcosa dagli altri è causa del proprio insulto e della propria umiliazione ed è la caratteristica di un cane che continua a scodinzolare, aspettando ed essendo avido di un boccone. Similmente, si dovrebbe far sì che il bambino non ami l'oro e l'argento e che l'amore per queste cose sia peggiore dell'amore per i serpenti e gli scorpioni. È perché l'amore e l'avidità dell'oro e dell'argento causano molti più danni ai bambini e agli adulti che i danni causati dal veleno [di serpenti e scorpioni].

Al bambino dovrebbe essere insegnato a non sputare in pubblico, a non stuzzicare il naso, a non sbadigliare davanti a nessuno, a non voltare le spalle a nessuno, a non sedersi a gambe incrociate, a non sedersi mettendo il palmo della mano sotto il mento o sostenendo la testa con le mani perché tutti questi sono segni di letargia e pigrizia, In altre parole, al bambino dovrebbe anche essere insegnato il modo corretto di sedersi. Il

bambino dovrebbe essere trattenuto dal parlare troppo e dovrebbe essere chiaramente impresso nella sua mente che tutte queste sono cose vergognose e non sono opera di bambini ben educati. Inoltre, al bambino dovrebbe essere completamente proibito di bestemmiare in modo veritiero o falso in modo che non si sviluppi l'abitudine di imprecare fin dall'infanzia. Allo stesso modo, al bambino dovrebbe essere impedito di iniziare una conversazione per primo e dovrebbe essere instillata questa abitudine di parlare solo per rispondere alle domande e che anche questo dovrebbe essere proporzionato alla domanda posta. Quando qualcuno sta parlando con il bambino, allora si dovrebbe ascoltare molto attentamente e ci si dovrebbe alzare per creare più spazio per coloro che sono più grandi e poi ci si dovrebbe sedere con le buone maniere di fronte a loro. Al bambino dovrebbe essere impedito di parlare inutilmente, parlare sporco, bestemmiare, accusare, insulti verbali e dovrebbe essere proibito di incontrare persone che fanno queste cose perché le qualità malvagie degli altri bambini, influenzano necessariamente il bambino [in modo negativo]. E il vero segreto dell'educazione [corretta] dei bambini è insito nel proteggerli dalla [compagnia di] cattivi compagni.

Pazienza e tolleranza: È anche necessario che quando l'insegnante disciplina il bambino, allora il bambino non debba né urlare né gridare né cercare il sostegno di qualcuno, invece, [il bambino] dovrebbe esercitare pazienza e tolleranza. Per far capire al bambino questo, bisognerebbe dire che esercitare la pazienza è il modo (caratteristico) dei coraggiosi e che urlare, gridare e piangere sono opere di coloro che mancano di dignità.

Importanza e benefici degli esercizi fisici: Dopo aver terminato gli studi, al bambino dovrebbe essere permesso di praticare un buon sport, con l'aiuto del quale ci si potrebbe sbarazzare della stanchezza della scuola e rilassarsi. Ma al bambino non dovrebbe essere permesso di giocare così tanto da stancarsi a causa del gioco stesso. Perché, per impedire completamente al bambino di giocare e tenerlo sotto la pressione degli studi, gli fa morire il cuore, rende la sua intelligenza annullata e inutile, e rende la sua vita miserabile, a causa di ciò, il bambino inizia a cercare scuse per sbarazzarsi degli studi.

Etichette per rispettare gli anziani: È estremamente importante che al bambino venga insegnata l'obbedienza ai genitori, agli insegnanti e a tutti coloro che sono più grandi di loro, indipendentemente dal fatto che questa persona sia un parente o meno. E si dovrebbe dire di guardarli con gli occhi del rispetto e di abbandonare il gioco di fronte a loro. Quando il bambino raggiunge la pubertà, allora non gli dovrebbe essere permesso di avere pigrizia nella pulizia (igiene personale) e nella purezza e non dovrebbe essere ignorato per aver mancato le preghiere. In certi giorni del *Ramadan* (mese di digiuno), il bambino [prima di acquisire la pubertà] dovrebbe essere costretto a digiunare in alcuni giorni e dovrebbe essere tenuto lontano dalla seta e indossare oro e argento. Se necessario, al bambino dovrebbero essere spiegati i limiti divini (confini) e le leggi divine e dovrebbe essere fatto temere il furto, i guadagni e il cibo illeciti, la

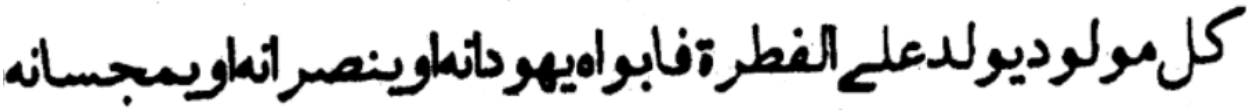
violazione della fiducia, la disonestà, la spudoratezza e tutte le cose malvagie che nascono nel temperamento (personalità) del bambino durante l'adolescenza. Quando l'educazione di un bambino fin dalla prima infanzia sarà così, quando il bambino raggiungerà la pubertà, sarà in grado di comprendere chiaramente i segreti e la saggezza dietro queste questioni. Durante questa fase [dell'infanzia o dell'adolescenza], si dovrebbe spiegare che qualsiasi cibo (*Halal*) sia permesso, è anche come le medicine e il loro unico scopo è che gli esseri umani, dopo averli mangiati, possano essere obbedienti a Dio, l'Eccelso.

Impermanenza del mondo: Dovrebbe anche essere chiaramente impresso nella mente [del bambino] che il mondo stesso non è lo scopo [della nostra vita], e [il mondo] è irreale, senza permanenza e ha una fine. La morte pone fine a queste benedizioni [materiali] e il mondo è solo un luogo che stiamo attraversando [verso una vita eterna]. Non è un luogo di soddisfazione e [non è] un luogo in cui stabilirsi. Ma il mondo dell'Aldilà è la vera stazione di pace e tranquillità e un luogo di quiete e soddisfazione e la morte, in ogni momento, giace in agguato, per porre fine alla vita mondana.

Chi è intelligente? In realtà, intelligente è colui che fornisce il capitale della fiducia (provvista necessaria per il proprio viaggio verso l'Aldilà) e delle buone azioni di questo mondo mortale per la vita eterna dell'Aldilà, in modo che si raggiunga un alto rango di accettazione davanti a Dio, l'Eccelso, e le illimitate benedizioni del Paradiso. Se l'educazione iniziale del bambino era stata buona, allora durante l'adolescenza, questa discussione si rivelerà piacevole per l'io (*Nafs*) ed efficace, e si inciderà nel cuore come un'iscrizione [indelebile] sulla pietra, quindi di buon auspicio per il bambino.

Al contrario, se lo sviluppo mentale (intellettuale) del bambino fosse stato lungo le linee sbagliate, allora le qualità del male, della spudoratezza, del desiderio di mangiare troppo, dell'avidità per i bei vestiti, dell'ostentazione e dell'ornamento, della sfarzosità, dell'arroganza e dell'orgoglio, sarebbero nate in una persona, e il cuore rifiuterà di accettare questo fatto (cioè, l'impermanenza della vita mondana e la necessità di lavorare per la vita dell'Aldilà) come il muro a secco rifiuta di accettare il terreno asciutto (cioè, tali insegnamenti non si attaccheranno al cuore del bambino). In sintesi, queste sono le questioni iniziali che devono essere affrontate al meglio.

Poiché la composizione del cuore del bambino è tale da poter accettare le influenze sia del bene che del male, del giusto e del male, è responsabilità del padre e della madre inclinare il [cuore del] bambino al bene o al male (Ghazali non sta dando una scelta in questa materia, ma invece, esortando i genitori a inclinare il bambino verso il bene, altrimenti, il bambino si inclinerà automaticamente verso il male a causa della negligenza dei genitori). Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Ogni bambino nasce sulla vera natura innata [sulla quale Dio ha creato l'intera umanità, in modo tale che nasce in uno stato di essere già predisposto alla fede in Dio, alla dedizione alla verità e alla giustizia, a tutto ciò che è buono e positivo, alla pace e all'armonia con tutti, e al desiderio di raggiungere la propria origine celeste attraverso uno stato di Gnosi che conduce all'illuminazione interiore e all'alba delle verità eterne], ma i propri genitori convertono in ebraico, cristiano o mago (alludendo alle variegate tradizioni religiose e ideologiche che esistono nel mondo, plasmando così una persona nello stampo del proprio contesto religioso, ideologico, culturale, geografico e intellettuale)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Una prova storica del raggiungimento dei migliori risultati grazie a una buona educazione: Shaykh Sahl bin Abdullah Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Quando avevo tre anni, mi alzavo di notte per vedere la spiritualità delle preghiere *Tahajjud* (fatte nell'ultima parte della notte, che è altamente raccomandata per l'avanzamento spirituale sul Sentiero di Dio) di mio zio materno Muhammad bin Sawar (Possa Dio avere misericordia su di lui). Una volta mi disse: "Non ti ricordi di Dio, l'Eccelso, che ti ha creato?". Ho chiesto: 'Come dovrei ricordarmi di Dio?' Disse: 'Di notte, quando cambi lato [sul letto prima di dormire], recita quanto segue solo nel tuo cuore, tre volte senza muovere la lingua:

Allahu Ma'iya, Allahu Nazirun Ilaeyya, Allahu Shahidi

Dio è con me, Dio mi guarda, Dio è davanti a me".

L'ho fatto per alcune notti, e poi l'ho informato al che lui ha detto: 'Ora ogni sera, fai la stessa cosa sette volte'. L'ho fatto e l'ho informato di ciò, al che lui ha detto: 'Ora fai questo undici volte'. Ho fatto lo stesso e, di conseguenza, ho iniziato a sentirne il sapore e la dolcezza nel mio cuore. Quando passò un anno agendo su questo [ogni notte], disse: 'Il ricordo che ti ho insegnato, dovresti ricordarlo bene, e continuare ad agire su di esso fino alla morte. Questo sarà una fonte di beneficio per te in questo mondo e nell'altro". Ho continuato a farlo per un paio d'anni, fino a quando ho iniziato a sentirne il sapore (impatto profondo) nei recessi più profondi del mio essere più profondo. Poi un giorno disse: 'O Sahl! Dio, quando è con qualcuno, che osserva [in ogni singolo momento], che ha di fronte, quella persona potrebbe mai disobbedire a Dio, l'Eccelso? Fare attenzione! Non trasgredire mai contro Dio e non disobbedirgli!" Pertanto, ho iniziato a vivere in isolamento. Poi ha cercato di mandarmi in una scuola, ma io ho detto: 'Sento il pericolo che la mia attenzione [verso Dio] si divida. Ma sarebbe

meglio, se tu potessi ottenere questo impegno dal maestro che studierò con lui per un po', allora tornerò presto a impegnarmi nel ricordo di Dio".

Poi, in seguito, andai dall'insegnante e all'età di sei o sette anni, memorizzai l'intero Corano a memoria. Ho sempre digiunato e fino all'età di dodici anni il pane d'orzo è stato il mio alimento principale (dieta). Durante questo periodo, quando avevo tredici anni, ho avuto questo bisogno di imparare (scoprire) su una particolare questione religiosa, e poi ho chiesto alla mia famiglia di permettermi di andare a Busra [in Iraq] in modo da poter chiedere agli studiosi di quella zona su questa questione. Pertanto, sono venuto a Busra e ho chiesto agli studiosi locali su questa questione, ma nessuno di loro mi ha soddisfatto. In seguito, andai ad 'Abadan per essere alla presenza di Shaykh Habeeb Humza bin 'Abdullah 'Abadani (Che Dio abbia misericordia di lui) e gli chiesi della stessa questione religiosa e mi diede una risposta soddisfacente. Poi ho continuato a stare alla sua presenza per molto tempo per ottenere benefici spirituali (*Fayd*) dal suo [libro] '*Mulfoozat al-Qudsiya*' e ho continuato a imparare le buone maniere [spirituali] da lui. Poi sono tornato a Tustar e ho suddiviso la mia dieta in modo che un *Dirham* (una vecchia moneta) di orzo fosse macinato per me e il pane fosse preparato per me. Ogni sera, al momento del *Suhoor* (pasto prima dell'alba prima di iniziare il digiuno), mangiavo un *Aoqia* (una vecchia unità di misura equivalente a un'oncia di oggi) dal pane senza usare alcun curry con esso. Pertanto, un *dirham* [che è una quantità molto piccola] era sufficiente per me per [il cibo per] tutto l'anno.

Ho fatto progressi [in questa materia] a tal punto che ero solito interrompere i miei digiuni dopo tre notti (in altre parole, era solito digiunare ininterrottamente per tre giorni e tre notti), poi dopo cinque notti, poi dopo sette notti, poi gradualmente arrivavo fino a venticinque notti. Ho continuato in questo modo per vent'anni ininterrottamente. Poi ho girato il mondo per molti anni e sono tornato a Tustar. Adoravo e pregavo quasi tutta la notte".

L'Imam Ahmad (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Non ho mai ricevuto alcuna prova che lui (cioè Shaykh Sahl Tustari [Che Dio abbia misericordia di lui]) abbia mai usato il curry [con il suo pane quando mangiava]". [Ghazali (Che Dio abbia misericordia di lui) non ha menzionato questa tradizione in modo che anche noi cresciamo i nostri figli in questo modo in termini di intensi esercizi spirituali e straordinarie prodezze di resistenza fisica che Shaykh Sahl (Che Dio abbia misericordia di lui) ha compiuto fin dalla sua prima infanzia. Lo scopo di Ghazali nel menzionare questo è quello di far capire che se i genitori prendono le dovute disposizioni per la corretta educazione del bambino, allora il bambino può raggiungere l'apice del potenziale umano, altrimenti tali intensi esercizi spirituali e fisici e rigori non sono necessari e richiesti per tutti].

Dettagli sulle condizioni per intraprendere il viaggio spirituale, l'inizio della lotta spirituale e l'evoluzione graduale del ricercatore spirituale sul sentiero spirituale

Bisogna sapere che colui che osserva l'Aldilà con certezza attraverso il cuore, diventa dell'Aldilà, lotta per esso, accumula fiducia in esso, cammina sul sentiero che conduce ad esso e non rimane alcuna importanza nel suo cuore per i piaceri e le benedizioni mondane. Se qualcuno ha una perla e il suo sguardo cade su un gioiello prezioso, la perla lascia il cuore e si desidera ottenere il gioiello al posto della perla. Chi non desidera né l'Aldilà né l'incontro con Dio, è come colui che considera una piccola perla superiore al gioiello prezioso a causa della mancanza di fede in Dio e nell'Ultimo Giorno. Questa follia può essere compiuta solo da colui il cui sguardo è semplicemente sul gioiello e non sulla realtà del gioiello. Una persona del genere penserà ovviamente che una piccola perla sia inestimabile e non vedrà alcuna importanza del gioiello. Tuttavia, non è possibile raggiungere Dio senza la lotta spirituale e l'attraversamento del sentiero spirituale (*Suluk*), che a sua volta non è possibile senza intenzione. L'ostacolo più grande sulla via dell'intenzione è essere privi di fede. La fede è assente in Colui che è ricordato (Dio). Le guide spirituali e gli studiosi [religiosi rettamente guidati] dovrebbero mostrare la via della verità e dire agli altri esseri umani che questo mondo è di scarso valore, non ha permanenza, e la vita dell'Aldilà è sicuramente importante, solo che possiede la permanenza, la perpetuità e l'eternità, e [che le] persone sono indulgenti nella noncuranza [del vero scopo e significato della loro vita e del sentiero per raggiungerlo], sommersi da concupiscenze e desideri, ignari del loro reale beneficio e danno e completamente intossicati in uno stato di sogno. Non si trovano studiosi così eruditi che possano svegliarli dal loro sonno, allontanarli dalle loro concupiscenze e desideri e avvertirli della loro negligenza e noncuranza [del vero scopo, del significato della vita e del sentiero verso la beatitudine eterna e il successo senza fine].

Se a uno capita di svegliarsi dal suo sonno di noncuranza, allora non trova una via d'uscita dall'oscurità dell'incredulità e dell'ipocrisia e inciampa e cade in ogni frangente e luogo [nella sua vita] a causa della sua ignoranza [della conoscenza del proprio benessere e del vero successo]. Se una persona del genere chiede agli studiosi quale sia il sentiero [fuori dall'oscurità che ci circonda, verso una vita di vera illuminazione interiore e di pace], allora non sono in grado di rispondere, perché essi stessi sono schiavi di desideri e concupiscenze vili e sono prigionieri dei desideri del sé inferiore (*Nafs*). La debolezza dell'intenzione, la mancanza di familiarità con il sentiero e la fuorviazione dei [cosiddetti] studiosi sono quelle cause a causa delle quali il sentiero verso Dio è privo di viandanti, viaggiatori spirituali e vagabondi. Quando l'obiettivo [e il significato della propria vita e il percorso per raggiungerlo] è nascosto alla vista, la guida per condurre verso il proprio [vero] obiettivo [e scopo della vita] svanisce, il sé [interiore] è dominato da ostinate follie sbagliate (*Hawa*) e concupiscenze, e il ricercatore [della verità, della guida e dell'illuminazione interiore] è indulgente nella noncuranza, allora come si può trovare la via? Se viene trovato [per caso] e si fa un passo verso di esso, allora come si potrebbe raggiungere la destinazione quando non si sa nemmeno come percorrere il sentiero?

Condizioni per intraprendere il viaggio spirituale: Se si è intelligenti e, per conto proprio o per persuasione di qualcuno, si fa un'intenzione per l'Aldilà, allora anche prima di fare un passo [verso di esso], si dovrebbero scoprire le condizioni per intraprendere il viaggio spirituale. Prima di intraprendere il viaggio spirituale, è necessario soddisfare le seguenti condizioni:

Innanzitutto, la condizione per intraprendere il cammino spirituale è che si tolgano tutti i veli (le cose che nascondono e offuscano) che si trovano tra sé e la verità. Le persone sono private di sperimentare la verità a causa di molti veli trincerati tra loro [e la verità]. Dio dice:

وَجَعَلْنَا مِنْ بَيْنِ أَيْدِيهِمْ سَدًّا وَمِنْ خَلْفِهِمْ سَدًّا فَأَغْشَيْنَاهُمْ فَهُمْ لَا يُبْصِرُونَ

"E abbiamo posto una barriera davanti a loro, una barriera dietro di loro e con essa li abbiamo circondati da tutte le direzioni, quindi non possono vedere [la luce della verità e questo è stato fatto a causa della loro negligenza verso la ricerca della verità e delle loro azioni sbagliate]". (Corano, Capitolo 36, Versetto 9)

Tipi di veli: Tra il ricercatore spirituale e la verità ci sono quattro veli (ostacoli che ostacolano la verità e offuscano il giusto sentiero nella vita che porta al raggiungimento del vero scopo della vita, all'illuminazione interiore, alla felicità eterna e al successo senza fine): ricchezza, [desiderio di] fama, seguire ciecamente [varie ideologie] e peccati. Il velo della ricchezza si dissipa quando esce dal possesso del ricercatore [del sentiero spirituale] e rimane solo nella misura dei propri bisogni. Anche se un *Dirham* (una vecchia moneta) rimane con il cercatore che è al di là dei suoi bisogni, il suo cuore rimarrà attento ad esso, il *Dirham* governerà il cuore e non sarà in grado di inclinarsi verso Dio. Il velo della fama si solleva quando il ricercatore si tiene lontano dai luoghi di fama e autorità, fa dell'umiltà e dell'umiltà la propria abitudine, preferisce la vita dell'anonimato, rimane distaccato dalle cause della fama e compie il tipo di azioni [entro i limiti della legge divina e della decenza] che suscitano repulsione nelle persone contro di noi. Il velo della cieca sequela viene rimosso mettendo da parte la mentalità prevenuta contro le diverse scuole di pensiero della legge divina e l'argomentazione [allo stesso modo contro le diverse tradizioni religiose] e accertando solo che non c'è dio all'infuori di Dio e Maometto (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) è il messaggero di Dio. È necessario, per la manifestazione pratica della verità e della veridicità di queste parole, tagliare fuori tutte le relazioni da tutto e ogni essere considerato degno di adorazione diverso da Dio, specialmente [tagliare tutte le relazioni] con il dio del [proprio] sé (*Nafs* o ego), poiché a questo "dio" viene accordata una grande importanza e ogni suo comando viene obbedito e ogni suo gesto è sottomesso chinando il capo ad esso. Se questa affermazione di unità e unicità di Dio è attestata in questo modo, allora tutte le credenze che emanano dal cieco seguire [le varie ideologie] saranno annullate. Questo si ottiene attraverso la lotta spirituale e l'impegno (*Mujahada*) e non attraverso argomentazioni e dibattiti [con la gente]. Se il

pregiudizio e l'intolleranza dominano e [di conseguenza] non si è disposti ad ascoltare nulla contro le proprie convinzioni [a lungo sostenute e amate], allora è la morsa del seguire ciecamente ed è molto difficile uscire da questa morsa. Non è una condizione per essere un ricercatore essere un aderente rigoroso a una certa scuola di pensiero [della legge divina], ma invece, un ammiratore e un aderente a qualsiasi scuola di pensiero può percorrere il sentiero per intraprendere il viaggio spirituale. Il velo del peccato non viene rimosso fino a quando non ci si pente [di tutte le proprie malefatte], si esprime rammarico e rimorso per tutti i peccati passati e si restituiscono i diritti di tutti coloro che si sono oppressi [usurpando i loro diritti]. Colui che desidera essere informato dei segreti e della saggezza interiore del sentiero verso Dio (*Din*) attraverso le illuminazioni spirituali e gli svelamenti (*Mukashafa*) senza pentirsi dei propri peccati, è come colui che vuole comprendere i significati e gli intenti del Corano senza imparare l'arabo mentre il Corano è in arabo [lingua]. Il significato anche di un solo versetto del Corano non può essere compreso senza imparare l'arabo, e comprenderne i segreti, le sottigliezze e la saggezza è ancora più difficile per questo motivo. Allo stesso modo, prima di entrare nella valle dell'impegno spirituale, è imperativo aderire agli insegnamenti della legge divina [condurre la propria vita esteriore attraverso atti di culto divino e rapporti sociali con tutti gli altri esseri umani]. La completa adesione alla legge divina per condurre la vita esteriore, porta all'apertura delle porte dei segreti divini e sgorgano fonti di verità eterne.

Bisogno di una Guida Spirituale Perfezionata: L'aderente a tutte queste quattro condizioni ed evitatore dei desideri di ricchezza e fama è come colui che viene pulito dopo essere stato sporcato di sporcizia e dopo aver eseguito l'abluzione (*Wudu* - un atto di purificazione fisica che è una condizione necessaria per eseguire le preghiere) diventa idoneo a eseguire le preghiere. Tuttavia, questa idoneità non è sufficiente per eseguire le preghiere. Invece, a volte c'è bisogno di un leader della congregazione (*Imam*) nella cui guida possono essere eseguite le preghiere. Allo stesso modo, non è sufficiente soddisfare e agire in base a queste quattro condizioni, ma c'è anche bisogno di un insegnante o di una guida spirituale (*Skaykh*) che possa guidare e far percorrere la retta via della guida [che non abbia tortuosità, deviazioni e insidie]. Il sentiero verso Dio (*Deen*) è estremamente complesso e difficile ed è circondato da ogni parte da una pletora di sentieri satanici (malvagi) [che portano all'autodistruzione]. Se non si trova nessuno (guida spirituale), allora è possibile che Satana possa farsi avanti per la guida e la guida, che cerca di deviare una persona dal sentiero rettilineo della guida per condurla sulla sua strada. Percorrere sentieri pericolosi senza una guida equivale a intraprendere un viaggio di morte [spirituale]. Quelle persone che hanno fiducia in se stesse a tal punto e iniziano a percorrere il sentiero da sole sono come piante che crescono su un sentiero. Le loro vite possono essere brevi e le loro vite possono finire in qualsiasi momento [a causa di prendere strade sbagliate nella vita che sono potenzialmente dannose]. Se capita loro di sopravvivere, non saranno in grado di portare frutti [nel percorso spirituale che, a sua volta, ha ramificazioni per azioni positive e benefiche nella propria vita esteriore].

Dopo che queste quattro condizioni sono state soddisfatte, la questione che ha la massima importanza è l'esistenza di una guida spirituale perfezionata (*Shaykh al-Kamil*) il cui essere comanda la fiducia di una persona come una persona cieca che ha piena fiducia nel proprio compagno e che si segue senza curarsi delle insidie del cammino. Questo dovrebbe essere lo stato del ricercatore spirituale (*Mureed*) che si consegna alla guida spirituale e fa ciò che la guida dice di fare [entro i limiti della Legge Divina - una vera guida spirituale non andrà mai contro le ingiunzioni divine della legge spaventata e la terrà nella massima considerazione] e ha questa certezza che anche se la guida spirituale commette un errore, Non danneggerà una persona e si rivelerà vantaggiosa per una persona. L'errore della guida spirituale è meglio che percorrere il sentiero spirituale da solo [senza una guida spirituale che usi le proprie congetture e pensieri come guida] e correre rischi nella selezione del percorso [spirituale] corretto [poiché avere una guida spirituale perfezionata impedisce di fare un passo avanti con più passi indietro nel percorso spirituale].

Doveri della Guida Spirituale: Quando un ricercatore spirituale fa di qualcuno la sua guida e guida [nel sentiero spirituale], allora è obbligato per la guida fornire [al ricercatore spirituale] un santuario sicuro [in termini di insegnamenti spirituali efficaci, guida e aiuto] e prendere accordi per la protezione del ricercatore spirituale in una fortezza così forte dove i passi dei ladri di strada e dei briganti non arrivano. Un santuario e una fortezza così sicuri hanno quattro mura di cinta: solitudine, quiete, fame e veglia [al contrario dell'essere in compagnia di persone, in uno stato di costante fretta e movimento, sazi e sazi, e addormentati per lunghe ore, poiché questi sono i principali impedimenti del sentiero spirituale]. Lo scopo del ricercatore spirituale è la riforma del cuore [noto anche come raffinamento e purificazione dell'anima, in modo che diventi capace di spezzare le catene che lo trattengono e di farla elevare nei regni superiori dell'esistenza, nella limpidezza dalla torbidità, nella felicità eterna e nel trionfo senza fine dallo stress dei fallimenti mondani e percepiti nel regno materiale] in modo che la visione divina [con l'occhio del l'anima] diventa possibile e si raggiunge la vicinanza divina. Le quattro cose sopra menzionate sono necessarie per raggiungere questo obiettivo. La fame riduce il flusso di sangue nel cuore che a sua volta aggiunge chiarezza ad esso e questa chiarezza è la luce del cuore. La fame riduce la durezza nel cuore e in essa nascono l'umiltà, la compassione e la dolcezza che a loro volta sono la chiave per lo svelamento spirituale (*Mukashafa*), mentre la durezza è un velo verso di essa. La riduzione del flusso di sangue restringe i passaggi del [vero] nemico [della razza umana, cioè Satana] perché le vene cariche di concupiscenze e desideri sono i suoi passaggi e attraverso il sangue in queste vene, circola in tutto il corpo. Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse ai suoi compagni: "Tenete il vostro cuore affamato, forse potrete avere una visione del vostro Signore". Sahl bin Abdullah Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "*Abdal* (una delle più alte categorie di santi e gnostici) è fatto da quattro cose: fame, veglia, silenzio e solitudine". L'impatto della fame sull'illuminazione e sull'illuminazione del cuore è un fatto innegabile. L'esperienza lo attesta. I dettagli saranno forniti nel capitolo "Spezzare i due desideri" (Capitolo 3).

La veglia si traduce anche in limpidezza, brillantezza e illuminazione nel cuore. Quando questa luce si aggiunge alla luce creata dalla fame [per farla luce su luce], il cuore diventa come una stella luminosa o uno specchio lucido che riflette la bellezza divina e in esso avviene la testimonianza dei gradi elevati dell'Aldilà, e dell'insignificanza, delle umiliazioni e delle insidie dell'esistenza mondana. Dopo questa testimonianza, non c'è più importanza della mondanità agli occhi del ricercatore spirituale e ci si concentra completamente sull'Aldilà [che è la destinazione finale della permanenza e dell'eternità nel viaggio dell'anima umana mentre si forgia da un livello di esistenza all'altro]. Il sonno rende il cuore duro e morto, ma se è secondo il bisogno, allora i segreti del regno nascosto vengono rivelati in esso. E' scritto nelle qualità degli *Abdal* (santi e gnostici di altissima levatura spirituale) che il loro nutrimento è la fame, dormono solo quando ne hanno più bisogno, e parlano solo in accordo con il bisogno che aiuta a rimuovere la stanchezza che si ottiene dal ricordo e dalla contemplazione divina. La quiete e il silenzio rafforzano il cuore e portano alla scrupolosità (*Wara'*) e al timore di Dio (*Taqwa*).

Il pieno beneficio della solitudine si ottiene quando gli occhi e le orecchie, che sono le porte del cuore, sono chiusi e nulla interferisce nell'impegno del cuore [nel ricordo e nella contemplazione divina]. La somiglianza del cuore nel corpo è come un serbatoio d'acqua in cui l'acqua sporca cadeva da tutte le parti. Lo scopo della lotta e dell'impegno spirituale è quello di chiudere tutti i canali che trasportano l'acqua sporca [nel serbatoio d'acqua, cioè nel cuore] e scavare il serbatoio d'acqua in profondità in modo che non abbia bisogno di alcuna fonte esterna [per l'acqua], invece, l'acqua stessa sgorga dal fondo del serbatoio. Per rendere il serbatoio autosufficiente in acqua, è necessario svuotare completamente il serbatoio dall'acqua sporca e questo può accadere solo quando tutti i canali che portano al serbatoio sono chiusi. Se si vogliono mantenere aperti i canali [per il flusso di acqua sporca nel serbatoio] e avere acqua pura e fresca immagazzinata nel serbatoio, allora è del tutto impossibile. I canali del cuore [che vi conducono impurità e sporcizia] sono i sensi. Il modo per fermare i sensi è quello di adottare la solitudine in una casa buia e se non c'è una stanza buia, allora ci si dovrebbe sedere lì con un panno sulla testa. Si ascolta la voce della verità in solitudine e si assiste alla maestà della Divina Provvidenza. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fu raggiunto e indirizzato da questa voce di verità in questo stesso stato [di solitudine e contemplazione spirituale prima dell'inizio della sua profezia]. Il risultato di questa spiegazione è che queste quattro qualità di fame, veglia, quiete e solitudine sono rifugi di un viaggiatore spirituale. Ci si può proteggere dai dacoit e dai ladri del sentiero [che conduce a Dio] attraverso questi [quattro] mezzi.

Inizio dell'impegno nel sentiero spirituale (*Suluk*): Dopo aver soddisfatto tutte queste condizioni, si dovrebbe entrare nel sentiero dell'impegno nel sentiero spirituale (*Suluk*) ed essere consapevoli che ci sono molti canyon (o gole) difficili sul sentiero che devono essere attraversati per andare avanti. I canyon del sentiero verso Dio non sono altro che le qualità [negative e malvagie interiori] del cuore che instillano i desideri

mondani. Alcuni di questi canyon sono enormi e difficili da attraversare e altri sono piccoli e facili da attraversare. La sequenza [corretta] per attraversare questi canyon è quella di attraversare un canyon facile, poi uno leggermente difficile del primo, poi uno più difficile [e così via]. Queste qualità sono i segreti e le indicazioni delle stesse barriere che sono state superate all'inizio della lotta spirituale, come l'inclinazione verso la ricchezza, la fama, le creazioni [di Dio in opposizione al Creatore stesso] e i peccati. Proprio come le indicazioni di queste barriere sono state tagliate fuori dall'essere esteriore [di se stessi], allo stesso modo dovrebbero essere sradicate dall'essere interiore [di se stessi]. Ma questo richiede una lunga lotta spirituale. Ho già scritto che la vera lotta spirituale è l'opposizione dei desideri e delle concupiscenze [del sé inferiore].

Quando il cuore del viaggiatore spirituale è svuotato dai desideri e dalle concupiscenze e nulla è rimasto nel cuore che si oppone agli sforzi spirituali, allora la guida spirituale (*Murshid* o *Shaykh*) dovrebbe tenere una continua sorveglianza del cuore del viaggiatore spirituale [che è la guida dello studente o *Mureed*] e prevenire eccessive devozioni o litanie esterne (*Awrad*). Invece, si dovrebbe essere ammoniti ad accontentarsi di obblighi [di atti religiosi] (*Fara'id*) e atti profetici (*Sunan*) [che sono al di sotto del livello degli obblighi religiosi e sono considerati come emulazione delle azioni pie e delle devozioni del Profeta che sono al di sopra e al di là degli atti obbligatori di culto]. Al massimo, la guida spirituale dovrebbe dire il ricordo, cioè il riassunto di tutti i ricordi e le litanie, cioè, quando il cuore si svuota di tutto tranne Dio, si dovrebbe fare in modo che il viaggiatore spirituale faccia il ricordo del Nome Supremo "Allah" (cioè, l'unico e solo nome personale di Dio, mentre "Dio" è un modo generico specifico del linguaggio per riferirsi all'Essere Supremo che è il maestro, creatore, sostenitore e provveditore di tutto ciò che Egli ha portato all'esistenza). Tuttavia, non si dovrebbe essere costretti a fare questo ricordo finché il cuore è incline ad altri impedimenti del sentiero spirituale (*'Ala'iq*). Ecco perché, Shibli (Che Dio abbia misericordia di lui) era solito dire a un suo studente: "Se succede qualcosa nel tuo cuore che è diverso da Dio tra questo venerdì e il prossimo, allora non venire a trovarmi venerdì prossimo". Questo tipo di scrupolosità non si ottiene senza il dominio della vera intenzione di attraversare il sentiero spirituale e di raggiungere l'amore divino. Il cuore è privo di altro che di Dio, quando nel cuore non sorge nemmeno un pensiero che sia di altro che di Dio, e si diventa un vero amante che oltre all'unica contemplazione, non rimangono altre contemplazioni. Se un viaggiatore spirituale raggiunge un tale stato interiore, la guida spirituale dovrebbe permettergli di sedersi in un angolo in solitudine e nominare qualcuno per portare cibo (*Halal*) permesso. È imperativo che il cibo sia permesso perché la base del sentiero verso Dio (*Din*) è mangiare cibo permesso [in contrapposizione al cibo inammissibile come quello acquisito con mezzi illegali e non etici, come tangenti, estorsioni, furti, frodi, ecc., o attraverso denaro guadagnato illegalmente o di tipo proibito dalla Legge Sacra].

Dopo aver dato il permesso di stare in solitudine, una guida spirituale dovrebbe dire di fare un ricordo divino (*Dhikr*) in cui il cuore e la lingua rimangono pienamente indulgenti,

come ad esempio, "*Allah, Allah*" ("*Allah*" è l'unico e solo nome personale di Dio), "*SubhanAllah*" (Gloria a Dio che è al di sopra di tutte le imperfezioni, le mancanze, gli errori e tutto ciò che è carente, vile e negativo), and so on. Si dovrebbe esercitare la perseveranza in questo ricordo a tal punto che il movimento della lingua si ferma, e sembrerebbe che sia continuato sulla lingua senza alcun movimento intenzionale. Questa litania dovrebbe continuare a tal punto che ogni residua influenza della lingua [su questo ricordo divino] cessi di esistere e solo la forma della parola [del Nome Supremo] rimanga nel cuore. Arriverà allora una fase [attraverso l'impegno incessante in questo sforzo spirituale] in cui anche la forma della parola si cancella dal cuore e rimane solo la realtà del suo significato. Questo avviene in modo tale che il significato rimanga sempre con il cuore e non scompaia mai, e in sua presenza, nemmeno il pensiero di un altro significato si manifesta nel cuore.

Quando il cuore è indulgente in qualcosa, non importa cosa sia, non c'è posto per nient'altro che quello. Pertanto, se il cuore è occupato nel ricordo di Dio ed Egli è Colui che viene cercato così come il proprio obiettivo, allora il cuore diventerà privo di tutto ciò che non è Dio. Dopo essere arrivato a questo stadio, un viaggiatore spirituale (*Salik* o *Mureed*) dovrebbe tenere una stretta sorveglianza sul proprio cuore e dovrebbe sforzarsi di non permettere nemmeno l'immaginazione di qualsiasi altra cosa nel cuore - né in relazione con il proprio essere né in relazione con nessun altro [o qualcosa]. Questo perché se il cuore è inclinato da una parte qualsiasi, diventerà privo del ricordo divino, anche se accade per un momento, è una grande perdita. Questo tipo di perdita dovrebbe essere evitato. Lo stato del cuore riguardo alle insinuazioni è che se ci si libera delle insinuazioni esterne e si concentra il cuore su un'unica espressione [del ricordo divino], allora anche questa diventerà una fonte di insinuazioni come: "Che cos'è questa parola?", "Che cosa significa?", "Perché è l'adorazione [di Dio]?" Questa insinuazione aprirà le porte delle preoccupazioni e Satana entrerà [nel cuore] con insinuazioni di nuova concezione. Includeranno insinuazioni che porteranno dalla sicurezza della fede alla distruzione dell'incredulità, dalla luce della via profetica (*Sunnah*) all'oscurità di questioni di nuova concezione e innovazioni nella fede (*Bid'a*, cioè questioni che sono dannose per la propria fede in quanto deviazioni dagli insegnamenti puri, originali e veritieri della fede). Se il viaggiatore spirituale è attivo [nel guardarsi da tali usurpazioni della propria fede] e tiene sotto stretta sorveglianza i sentieri che portano a tali insinuazioni, allora non c'è pericolo di alcun danno.

Due tipi di insinuazioni: Le insinuazioni in cui si imbatte un viaggiatore spirituale sono di due tipi. Alcune insinuazioni sono quelle per le quali si può dire con certezza che Dio ne è completamente libero [in quanto non compatibili con la Maestà e la Bellezza Divine] ma Satana cerca comunque di instillarle nel cuore. Il modo per proteggersi da tali macchinazioni di Satana è impegnarsi nel ricordo divino. Dio dice:

وَإِمَّا يَنزَغَنَّكَ مِنَ ٱلشَّيۡطَٰنِ نَزۡغٞ فَٱسۡتَعِذۡ بِٱللَّهِۚ إِنَّهُۥ سَمِيعٌ عَلِيمٌ

"Se inizi a ricevere un pensiero malvagio da Satana, cerca rifugio in Dio. In verità, Egli è Onnisciente e Onnisciente". (Corano, Capitolo 7, Versetto 200)

Ha inoltre detto:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ٱتَّقَوۡاْ إِذَا مَسَّهُمۡ طَٰٓئِفٞ مِّنَ ٱلشَّيۡطَٰنِ تَذَكَّرُواْ فَإِذَا هُم مُّبۡصِرُونَ

"In verità, coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio, quando si trovano di fronte a un pericolo da parte di Satana (un pensiero malvagio, dannoso e negativo), si impegnano immediatamente nel ricordo divino e i loro occhi si aprono all'improvviso (in uno stato di realizzazione spirituale interiore che funge anche da barriera e protezione contro tutto ciò che è dannoso per noi)." (Corano, Capitolo 7, Versetto 201)

Il secondo tipo include tali insinuazioni che hanno in sé esitazione e dubbio. Non si può dire di loro con piena fiducia che Dio è libero da loro. Quando si incontra con tali insinuazioni, invece di prendere una decisione da solo, il viaggiatore spirituale dovrebbe informarsi sull'opinione della guida spirituale. Non solo, ma si dovrebbe condividere il proprio stato del cuore con la guida spirituale, che si tratti di letargia o rinvigorimento, inclinazione verso qualcosa o veridicità dell'intenzione [di attraversare il sentiero spirituale], in breve, ogni stato [interiore] [del cuore] dovrebbe essere condiviso con la guida spirituale in modo che si possa prescrivere una cura [per gli stati interiori del cuore che hanno bisogno di cura]. È anche necessario non condividerli con nessun altro se non con la guida spirituale, che deve anche tenere una profonda sorveglianza sugli stati [interiori] del viaggiatore spirituale (*Mureed* o il proprio studente sul sentiero spirituale) e prendere una decisione [in termini di cura degli stati interiori negativi e dannosi] secondo l'intelligenza e la lungimiranza [del viaggiatore spirituale]. Se la guida spirituale vede che il permesso di avere la contemplazione e la riflessione interiore farà sì che il viaggiatore spirituale diventi automaticamente consapevole della verità, allora si dovrebbe essere messi su quel sentiero e sentirsi dire di mantenere la perpetuità di questa contemplazione [spirituale] in modo che l'illuminazione divina appaia da Dio che rivela le realtà. Tuttavia, se si percepisce che il viaggiatore spirituale non sarà in grado di trovare la strada da solo e la verità non gli sarà rivelata automaticamente, allora la guida spirituale dovrebbe mitigare i propri dubbi e informare sulle realtà che si è in grado di sopportare, consigliare e considerare il proprio standard (capacità mentali e spirituali). Presentare alcuni argomenti. La guida spirituale non dovrebbe usare un'enfasi eccessiva per far capire le questioni [spirituali], invece, qualsiasi cosa debba essere detta o consigliata dovrebbe essere fatta con gentilezza e facilità perché questo sentiero [di ascesa spirituale alla Presenza Divina] è molto arduo e carico di pericoli fatali. Alcuni viaggiatori spirituali sono circondati da pensieri dannosi durante l'attività spirituale del ricordo e della contemplazione divina e di conseguenza perdono la capacità di svelare spiritualmente le realtà. Di conseguenza, iniziano ad attraversare un percorso inutile [dove il loro tempo e i loro sforzi vengono sprecati] e si avvicinano alla

distruzione. Questa è una grande perdita. Colui il cui cuore è libero di impegnarsi nel ricordo divino e gli impedimenti a ciò non sono presenti, a volte viene comunque coinvolto in simili pensieri dannosi. Un viaggiatore spirituale è come il passeggero di una nave piena di pericoli. Se si scappa, si diventa re del sentiero [spirituale]. Se non si riesce a fuggire, si viene distrutti [in termini di perdita della lotta per l'ascensione spirituale per raggiungere lo scopo della propria vita e la conseguente felicità eterna e trionfo senza fine].

Dopo che la fede di base e le credenze relative agli atti esteriori di adorazione sono state acquisite attraverso il seguire (*Taqlid* o seguire gli altri con la conoscenza), ci si dovrebbe impegnare in atti retti [relativi al culto divino e al servizio degli altri]. Ci sono molti pericoli nell'agire in qualsiasi altro modo. Ecco perché, alcune persone hanno ritenuto essenziale che la guida spirituale usi le proprie intuizioni per trovare lo stato [interiore] dei propri studenti (viaggiatori spirituali). Se uno non è intelligente e possiede credenze su questioni esteriori [relative ad atti esteriori di adorazione in contrapposizione a questioni spirituali interiori], allora invece di coinvolgerci nel ricordo divino, dovrebbe essere coinvolto in atti esteriori di adorazione e incessanti *Awrad* (litanie) o dovrebbe essere coinvolto nel servire coloro che si sono dedicati al ricordo divino e alla contemplazione in modo che le loro benedizioni possano essere ottenute anche da uno. Pur essendo costantemente impegnato nel ricordo divino, il viaggiatore spirituale [che si è elevato al di sopra del livello della mera adorazione esteriore e segue gli altri negli atti esteriori] sperimenta buoni stati interiori e [anche] imprese straordinarie [come i miracoli] iniziano ad accadere attraverso uno di essi. Questi stati interiori e queste imprese straordinarie fanno sì che l'immeritevole viaggiatore spirituale [a causa della sua bassa levatura spirituale e dell'essere un principiante sul sentiero spirituale] sia impegnato nell'ipocrisia, nella presunzione, nell'esibizione e nella felicità [riguardo al fatto di essere superiore agli altri nella propria valutazione e opinione errata]. Bisogna ricordare che queste condizioni e questi stati sono impedimenti agli sforzi spirituali. Se il viaggiatore spirituale diventa attento verso di loro e il proprio sé si immerge in questi stati, allora ciò causerà un'interruzione del sentiero spirituale, piuttosto si teme che il viaggiatore spirituale cessi di andare avanti sul sentiero spirituale. È meglio che si rimanga come una persona assetata per tutta la vita che non può essere saziata nemmeno dall'acqua dell'intero oceano [poiché l'autocompiacimento impedisce e inverte l'avanzamento spirituale e la perfezione].

Il capitale del viaggiatore spirituale è la fine della propria relazione (cioè l'attaccamento del cuore) con le creazioni [di Dio, cioè, con ogni cosa diversa da Dio, poiché l'attaccamento ad esse porta a un'eventuale delusione e disillusione a causa della loro impermanenza e mancanza di potere reale], l'attaccamento a Dio (il Creatore) e la solitudine [per rendere possibile questo come indulgenza del cuore in pompa magna, lo scintillio e la gloria del mondo uccidono tutte le ambizioni spirituali]. Un viaggiatore [spirituale] ha detto: "Ho chiesto a un *Abdal* (uno gnostico di altissima realizzazione spirituale) del percorso di indagine. Lui rispose: "Tu vivi nel mondo come un viaggiatore risiede da qualche parte". Gli chiesi: 'Dimmi l'azione grazie alla quale il mio cuore

rimane sempre con Dio'. Egli rispose: "Non guardare le creazioni perché guardarle è un'oscurità [dell'anima]". Ho risposto: "E' necessario". Egli rispose: 'Non ascoltate i loro discorsi perché provocano durezza al cuore'. Ho detto: 'Anche questo è necessario'. Egli rispose: "Non avere a che fare con loro perché ciò causa paura". Ho detto: 'Anche questo è necessario, dato che passo la mia vita in mezzo a loro. Come è possibile non avere a che fare con loro?' Lui rispose: 'Non vivere con loro. Vivere con loro è distruzione". Ho risposto: 'Anche questa malattia non se ne andrà'. Egli disse: 'Guardi le persone incuranti e ignare, ascolti i discorsi degli ignoranti, hai a che fare con persone inutili (persone di basse o nessuna ambizione spirituale la cui compagnia non è utile per uno) e desideri ancora che il tuo cuore rimanga con Dio? Questo non sarà mai possibile'".

Livello più alto di lotta spirituale: Il livello più alto di lotta spirituale è che un viaggiatore spirituale (*Mureed*) trova il proprio cuore presente in ogni momento e secondo, con Dio e questo livello non può essere raggiunto fino a quando il proprio cuore non è svuotato di tutto ciò che non è Dio e ciò non è possibile senza una lunga [e determinata] lotta spirituale. Quando nulla rimane nel cuore dell'uomo, se non il ricordo di Dio, gli si rivela la maestà della Divina Provvidenza, si accende su di esso la luce della verità e si svelano tutte le sottigliezze dei regni superiori [spirituali], le cui qualità non possono essere spiegate. Tuttavia, se c'è una speciale Grazia Divina su un viaggiatore spirituale (*Mureed*) e qualsiasi questione dalla materia sopra menzionata viene rivelata, si dovrebbe custodire tale stato spirituale [poiché è inestimabile]. Dopo aver raggiunto un tale grado di stato spirituale, molti ladri di strada ostacolano il proprio cammino (progresso e ascensione sul sentiero spirituale). Il più grande furfante [che ostacola il proprio viaggio spirituale] è che si inizia a narrare tali stati [spirituali interiori] [al pubblico in generale] come ammonimenti e consigli e si diventa ardentemente desiderosi di predicare e di oratoria pubblica [mentre si sviluppa questo presupposto errato e lo stato delirante che la destinazione finale nel percorso spirituale è stata ora raggiunta ed è giunto il momento di condividere le proprie conquiste spirituali interiori sotto forma di alti stati interiori con il generale pubblico. Questo viene spesso fatto con il pensiero di aiutarli, ma in realtà, il sé inferiore (*Nafs*) sta cercando conforto, fama, prestigio, onore e conseguente esultanza e benefici materiali [ostili alla propria spiritualità].

Questo hobby offre un piacere indescrivibile al sé inferiore (*Nafs*). Questo [in realtà] non è piacere, è intossicazione. L'essere umano è completamente assorbito da questo passatempo in uno stato di totale inconsapevolezza del proprio beneficio e danno. Non solo, al fine di rendere i sermoni più efficaci e accettabili, ci si concede la selezione di parole [belle e impressionanti], [l'arte di] discorsi coloriti, e per soddisfare l'impulso di mostrare conoscenza, si cercano storie, esempi e prove dal Corano e dagli *Hadith* (narrazioni profetiche) e li si presenta al pubblico. A volte Satana mette in testa questo: "Questa tua opera è grande e straordinaria, i tuoi discorsi danno vita a cuori morti, i veli di noncuranza [verso il vero scopo della vita e gli sforzi spirituali necessari per raggiungerlo] si allontanano. Voi siete un intermediario tra Dio e i suoi servi, non

invitate le creazioni di Dio al bene per un profitto o un secondo fine, ma semplicemente lo fate con spirito di veridicità e sincerità". Questo inganno di Satana si rivela quando qualcun altro tra i contemporanei del viaggiatore spirituale adempie lo stesso obbligo di invito [a Dio] e di insegnamento, che è anche popolare tra la gente a causa delle sue capacità oratorie. Se il sentimento di gelosia verso di lui nasce nel cuore del viaggiatore spirituale, allora si dovrebbe capire che il suo sermone è per puro piacere e non per il miglioramento delle persone e per la ricompensa e la ricompensa divina. Se l'obiettivo fosse stato pio, non si sarebbe stati gelosi del predicatore contemporaneo. Invece, si sarebbe stati felici di avere il sostegno di un'altra persona [per la nobile impresa di invitare le persone verso la verità, la rettitudine e il vero scopo della vita]. È come trovare il cadavere di un defunto sconosciuto e la responsabilità della sepoltura ricade sulle spalle. Se si trovasse una persona che collabora a questa giusta questione, sarebbe un luogo di felicità o di gelosia? Allo stesso modo, le persone incuranti e ignare sono [in realtà] morte, anche se i loro corpi sembrano camminare e muoversi ma, in realtà, sono privi di anima [vivente]. Studiosi eruditi e invitanti alle verità [eterne] infondono la vita alle anime morte. Se chi chiama alla verità riceve aiuto e compagnia da un altro invitante, allora è causa di conforto per uno e non causa di dolore, ma gli studiosi e i predicatori mondani non lo considerano un conforto, ma piuttosto lo interpretano come un'interferenza nei confini dei territori e dei domini degli altri. Un viaggiatore spirituale deve evitare questo, poiché è una trappola di Satana attraverso la quale tende un'imboscata alle persone che entrano nella valle della Gnosi Divina. Le persone rimangono intrappolate in questa trappola perché l'amore per la mondanità domina il temperamento umano. Dio, l'Eccelso, dice:

بَلْ تُؤْثِرُونَ ٱلْحَيَوٰةَ ٱلدُّنْيَا

"… Invece, preferisci la vita del mondo (cioè, l'effimera esistenza terrena in contrapposizione alla vita eterna)". (Corano, Capitolo 87, Versetto 16)

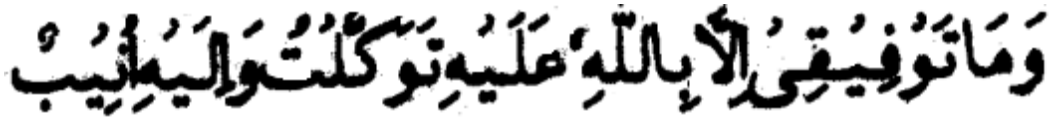
Dio disse anche che il male [e le tendenze e le inclinazioni negative] dominavano i temperamenti [umani] da prima, poiché la sua menzione si trova anche nei libri e nei rotoli divinamente rivelati delle nazioni precedenti. Dio dice:

إِنَّ هَٰذَا لَفِى ٱلصُّحُفِ ٱلْأُولَىٰ ﴿١٨﴾ صُحُفِ إِبْرَٰهِيمَ وَمُوسَىٰ ﴿١٩﴾

"Questo è presente anche nei precedenti libri divinamente rivelati, nei rotoli di Abramo e Mosè". (Corano, Capitolo 87, Versetti 18-19)

Questo è un breve schizzo della lotta spirituale, dell'impegno e dell'addestramento del viaggiatore spirituale. Nei capitoli successivi verranno forniti passaggi dettagliati su quali tratti interiori [negativi e dannosi] dovrebbero essere sradicati e come [per raggiungerlo] e quali tratti interiori [sublimi] dovrebbero essere adornati nel cuore.

Il più dominante e opprimente di tutti i tratti umani [del carattere interiore] sono le concupiscenze dello stomaco, delle parti intime e della lingua. Dopo di loro, è la rabbia che li sostiene. Dopo essersi abituati e assuefatti a queste concupiscenze, l'amore per la mondanità aumenta nel cuore degli esseri umani e nasce il desiderio di ricchezza e fama. Attraverso il grembo di questo desiderio, nascono i germi dell'arroganza, dell'ipocrisia e dell'auto-esaltazione, e l'essere umano ne è intrappolato in un modo tale che non si può nemmeno immaginare di liberarsene. A uno piacciono solo quegli aspetti della religione che hanno in sé qualche mezzo di dominio, prestigio e potere. Considerando la gravità e la delicatezza della questione, discuteremo le qualità interiori negative distruttive che portano alla distruzione del cuore e dell'anima (*Muhlikaat*) alla fine di questi due capitoli. Questa discussione sarà nei prossimi otto libri [o capitoli di "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" dal terzo dei quattro volumi del libro che corrispondono ai prossimi otto capitoli di questo lavoro]. In primo luogo, la lussuria dello stomaco e delle parti intime; secondo, pericoli della lingua; terzo, rabbia, rancore e gelosia; quarto, la condanna della mondanità e i dettagli del suo inganno; quinto, l'amore per la ricchezza, i beni materiali e l'avarizia; sesto, l'ostentazione [legata all'esibizione di sé e dei tratti egocentrici] e l'amore per la fama; settimo, l'arroganza e la presunzione; e ottavo: stati auto-illusori. Attraverso questi otto libri, il nostro scopo sarà raggiunto che è davanti a noi dal terzo volume di "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" [che riguarda il chiarire le qualità interiori negative distruttive che portano alla distruzione del cuore e dell'anima in modo da poter adottare misure di salvaguardia contro di esse]. Nel primo dei due capitoli precedenti (Ghazali si riferisce ad essi come libri), abbiamo chiarito i tratti interiori e le qualità o esposizione del cuore, poiché il cuore è la fonte e la residenza di tutte le qualità interiori distruttive (*Muhlikaat*), e della vita salvifica, di buon auspicio, e del successo che impartisce qualità interiori (*Munjiyaat*) [che conducono alla felicità eterna e al trionfo senza fine]. Il secondo libro (o capitolo che è quello attuale) forniva la metodologia per civilizzare e abbellire i tratti e le disposizioni del carattere interiore di una persona (*Ikhlaq*) e venivano prescritte cure per la guarigione completa per le malattie e le malattie del cuore [o dell'anima]. Questa discussione è stata breve, ma i prossimi capitoli conterranno i dettagli.



"Non c'è chi può fare buone opere giuste se non Dio, in Lui ripongo tutta la mia fiducia e a Lui torno incessantemente per ogni aiuto e necessità".

Capitolo 3- Spezzare la presa di due desideri di base opprimenti dal Sé Inferiore

Il terzo libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto della sua *opera magna* "*Ihya al-Uloom ad-Din"* o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" si occupa di spezzare i due desideri opprimenti dell'indulgenza nel cibo e dell'indulgenza nei piaceri carnali. Questi due desideri sono travolgenti a causa della loro natura ossessiva, mettono in pericolo la salute e infondono noncuranza e negligenza verso il vero scopo della propria vita, lasciando poco o nessun spazio per gli sforzi e gli sforzi spirituali. Il viaggio spirituale viene completamente ostacolato a causa dell'indulgenza nei piaceri carnali e nelle attività corporee, lasciando poco spazio per gli sforzi positivi non egocentrici. L'impulso incontrollato per i piaceri carnali lascia poco spazio agli sforzi altruistici positivi basati sull'empatia per gli altri. Invece, le ossessioni egocentriche portano all'egoismo e a tutte le sue ramificazioni debilitanti che sono tutte evidenti da vedere. In varie tradizioni spirituali del mondo, la fame è stata usata come strumento per le imprese spirituali, rendendo il sentiero facile per i suoi viaggiatori. Ghazali sottolinea nuovamente il primato della fame parziale e della moderazione nel cibo come strumento per facilitare i nostri sforzi spirituali che, a loro volta, promuovono sforzi altruistici positivi ed empatia per gli sfortunati, i diseredati e coloro che sono afflitti da sofferenze. Una volta che la chiarezza dell'anima e la sensibilità del cuore si sviluppano attraverso il contenimento dei desideri di base, si sente il dolore e la sofferenza degli altri in ogni nervo, fibra e atomo del proprio essere. La malattia degli altri diventa la propria malattia, il dolore degli altri diventa il proprio dolore, i problemi degli altri diventano i propri problemi, e il dolore e le sofferenze degli altri diventano il proprio dolore e la propria sofferenza. Non si rimane più egoisti, egocentrici e duri di cuore, poiché si è spinti a nobili imprese attraverso una forza incessante che emana dall'interno. Questo, a sua volta, spinge l'ascensione nel sentiero spirituale. Questo libro di Ghazali intitolato "Spezzare la Presa di Due Desideri [dal Sé Inferiore]" viene qui presentato in forma condensata come segue [9]:

Sappiate che per i figli di Adamo (cioè, tutta l'umanità), la lussuria più fatale e distruttiva è la concupiscenza dello stomaco. È a causa di ciò, Adamo ed Eva [rispettivamente il padre e la madre dell'intera umanità] (la pace sia su entrambi) furono espulsi dal Cielo [dalla vita di comfort] e mandati in questo mondo [per iniziare una nuova vita carica di lotte, sforzi, duro lavoro, sfide, situazioni spiacevoli e cose indesiderabili come il dolore, sofferenze, dolori, fame, malattie e tragedie che paradossalmente sono lì per aiutarci a ritrovare la strada verso le nostre vere origini celesti all'ombra della Presenza Divina]. Fu loro proibito di mangiare [i frutti] di un particolare albero, ma il desiderio li sopraffece, e finirono per mangiare dall'albero [proibito]. Come conseguenza di questa disobbedienza [all'ingiunzione divina], tutti i difetti (questioni di vergogna) che erano stati nascosti fino ad allora, sono stati rivelati.

Stomaco - la fonte di tutte le concupiscenze, desideri e impulsi opprimenti: La realtà è che lo stomaco è la fonte di tutte le concupiscenze e l'origine e la fonte di tutti i danni. La lussuria dello stomaco incita alla brama per i piaceri carnali. Quando la pancia è piena, si pensa di abbandonarsi a piaceri carnali eccessivi. I desideri eccessivi di cibo e di copulazione generano desiderio di fama e di beni materiali (ricchezza). La fama e la ricchezza sono due cose che sono fonti di aumento del numero di matrimoni e di una buona cucina. L'abbondanza di ricchezze e l'eccesso di fama, creano arroganza, desiderio di superare gli altri nella competizione [per varie cose materiali], e sentimenti di gelosia contro coloro che sono superiori a uno [in possedimenti materiali, fama e potere] e dal loro grembo nascono i mali dell'ostentazione, della vanagloria, dell'orgoglio e dei loro simili. Di conseguenza, il sentimento di acrimonia, l'inimicizia e il rancore sono esplosi. Allora ci si dedica alla ribellione, alla disobbedienza [alla guida e alle ingiunzioni divine] e all'ammutinamento, e ci si immerge nei mali e nella licenziosità. Queste sono tutte le conseguenze e i frutti del non tenere lo stomaco vuoto, poiché questa è tutta l'arroganza e l'intossicazione del mangiare cibo a sazietà. Se ci si fosse mantenuti umiliati dalla fame e si fosse posta una stretta guardia e vigilanza sui passaggi di Satana (vene per la circolazione del sangue in tutto il corpo), non si sarebbe mai fatto ricorso alla ribellione [contro le norme di decenza, civiltà, bene comune e ingiunzioni divine]. Invece, si sarebbe obbedito a Dio e non si sarebbe percorso il sentiero dell'arroganza, dell'ostentazione (esibizione egoistica ed egoistica di se stessi), della disobbedienza [alle ingiunzioni divine] e della ribellione. Non si sarebbe annegati nei piaceri mondani, né si sarebbe commesso l'errore di preferire il temporale (mondo) all'eterno (l'aldilà), né ci si sarebbe avventati sui possedimenti e sulle ricchezze mondane come i cani si avventano sulla loro preda. Tuttavia, i danni della brama di stomaco sono così pericolosi e fatali, che è imperativo informare i servi di Dio (tutti gli esseri umani) sui suoi pericoli e sui modi per salvaguardarsi da essa. La stessa è la situazione con la lussuria sessuale poiché è asservita alla lussuria dello stomaco. Completeremo questa discussione con l'aiuto e la capacità concessi da Dio in alcune sezioni [di questo capitolo]. Nella prima sezione si spiegherà l'eccellenza della fame e la condanna della gola, poi si parlerà dei benefici.

In seguito, verrà chiarito il metodo di sforzo spirituale per sradicare la concupiscenza di stomaco mangiando meno e ritardando i pasti. In relazione ai benefici della fame, verranno menzionate le differenze tra gli stati delle persone. Successivamente, verrà discussa la lussuria delle parti intime. In seguito, verrà spiegato se è necessario che un viaggiatore spirituale si sposi o meno. Dopodiché, verranno menzionate le eccellenze di quelle persone che si oppongono alle concupiscenze dello stomaco, delle parti intime e degli occhi.

Eccellenza della fame e condanna della gola

Le tradizioni [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] sull'eccellenza della fame sono le seguenti:

جاهدوا انفسكم بالجوع والعطش فان الاجر فى ذالك كاجر للمجاهد فى سبيل الله فانه ليس من عمل احب الى الله من جوع وعطش

"Lottate spiritualmente e lottate con voi stessi (*Nafs*) con la fame e la sete perché ha la stessa ricompensa divina che ha per impegnarvi in [legittima] autodifesa [contro l'aggressione esterna per preservare la vita, la libertà, la proprietà e la pace] sulla via di Dio. Perché non c'è atto più caro a Dio della fame e della sete".

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) narra questo dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

لا يدخل ملكوت السموات من ملا بطنه

"Gli angeli dei cieli non si avvicinano a chi riempie lo stomaco [indicando l'indulgenza in uno stato di dimenticanza dello scopo della propria vita e lo sforzo che si deve fare per raggiungerlo]".

البسوا وكلوا واشربوا فى انصاف البطون فانه جزء من النبوة

"Vestitevi [con abiti che coprano ciò che deve essere coperto], mangiate e bevete con lo stomaco mezzo vuoto, poiché questo fa parte della profezia".

الفكر نصف العبادة وقلة الطعام هى العبادة

"La contemplazione è metà dell'adorazione e mangiare una piccola quantità di cibo è un'adorazione completa".

افضلكم عند الله منزلة يوم القيامة اطولكم جوعا وتفكرا في الله سبحانه
وابغضكم عند الله عز وجل يوم القيامة كل نوم أكول شروب

"Nel Giorno del Giudizio, l'individuo di rango più alto sarebbe stato quello che era solito avere molta fame e impegnarsi in un'abbondante contemplazione di Dio. Nel Giorno del Giudizio, quell'individuo sarebbe stato in basso agli occhi di Dio che dormiva, mangiava e beveva molto".

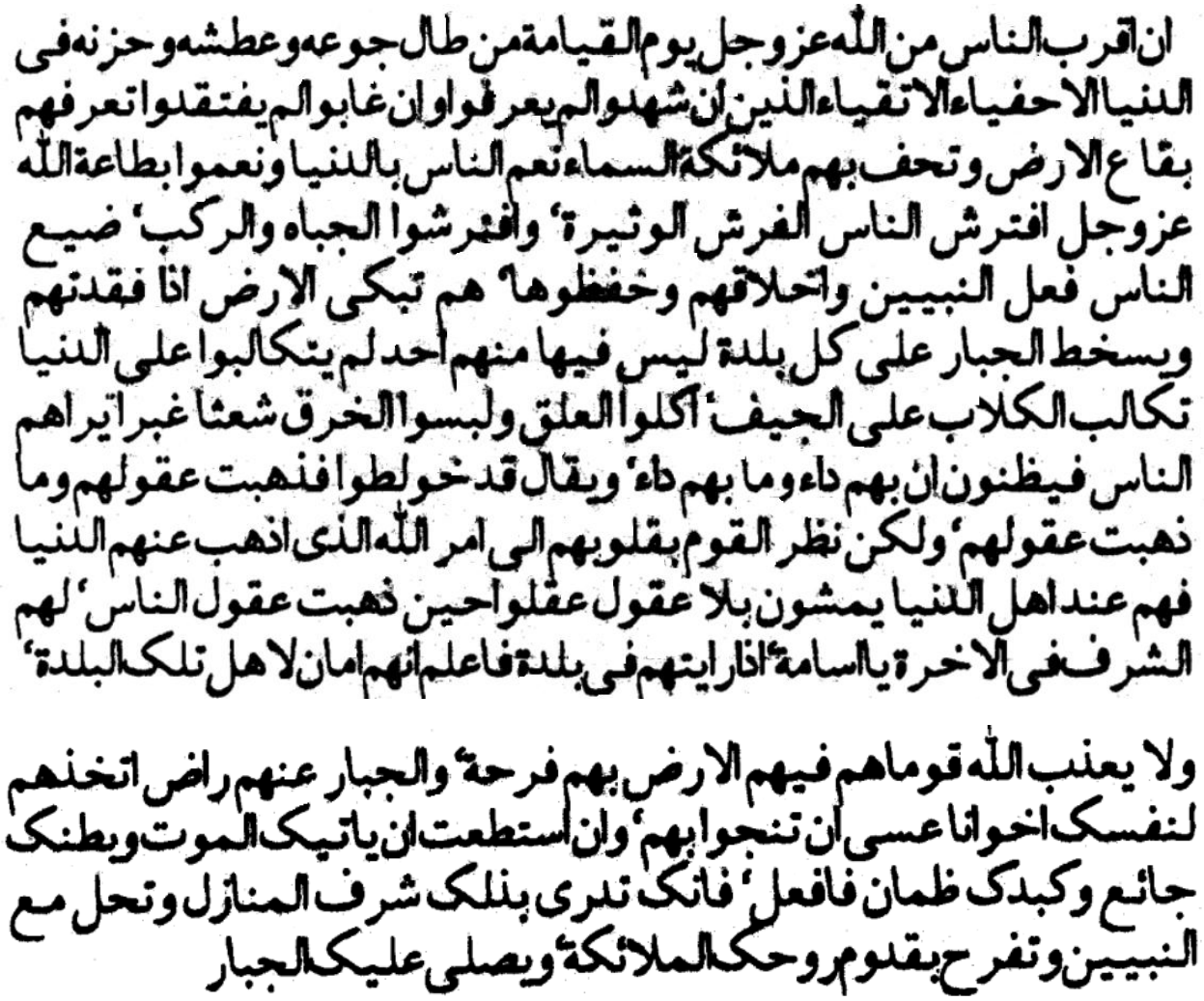
لا تميتوا القلب بكثرة الطعام والشراب فان القلب كالزرع يموت اذا أكثر
عليه الماء

"Non fate morire i vostri cuori per l'abbondanza di cibo e di bevande. Ciò è dovuto al fatto che il cuore è come un terreno agricolo: quando viene irrigato con acqua eccessiva, viene distrutto".

ما ملا ابن آدم وعاء شرا من بطنه حسب ابن آدم لقيمات يقمن صلبه وان
كان لا بد فاعلا فثلث لطعامه وثلث لشرابه وثلث لنفسه

"Il figlio di Adamo (cioè l'essere umano) non ha riempito nessun utensile peggio dello stomaco. Pochi bocconi sono sufficienti per il figlio di Adamo che riesce a tenere la schiena dritta. Se è necessario riempirlo, lo stomaco dovrebbe essere diviso in tre parti: una parte (un terzo dello stomaco) per il cibo, una parte per l'acqua e una parte per la respirazione (cioè, un terzo dello stomaco dovrebbe essere lasciato vuoto per facilitare la respirazione e per evitare di mangiare e bere eccessivamente, al fine di avere conseguenze mediche positive per la salute fisica)". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Miqdam [Che Dio si compiaccia di lui])

In una lunga tradizione [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) narrata da Osama bin Zaid e Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di loro) dice:


ان اقرب الناس من الله عزوجل يوم القيامة من طال جوعه وعطشه وحزنه في
الدنيا الاخفياء الاتقياء الذين ان شهدوا لم يعرفوا وان غابوا لم يفتقدوا تعرفهم
بقاع الارض وتحف بهم ملائكة السماء نعم الناس بالدنيا ونعموا بطاعة الله
عزوجل افترش الناس الفرش الوثيرة، وافترشوا الجباه والركب، ضيع
الناس فعل النبيين واخلاقهم وحفظوها، هم تبكي الارض اذا فقدتهم
ويسخط الجبار على كل بلدة ليس فيها منهم احد لم يتكالبوا على الدنيا
تكالب الكلاب على الجيف، اكلوا العلق ولبسوا الخرق شعثا غبرا يراهم
الناس فيظنون ان بهم داء وما بهم داء، ويقال قد خولطوا فذهبت عقولهم وما
ذهبت عقولهم، ولكن نظر القوم بقلوبهم الى امر الله الذي اذهب عنهم الدنيا
فهم عند اهل الدنيا يمشون بلا عقول عقلوا حين ذهبت عقول الناس، لهم
الشرف في الاخرة يا اسامة اذا رايتهم في بلدة فاعلم انهم امان لاهل تلك البلدة،

ولا يعذب الله قوما هم فيهم الارض بهم فرحة والجبار عنهم راض اتخذهم
لنفسك اخوانا عسى ان تنجوا بهم، وان استطعت ان ياتيك الموت وبطنك
جائع وكبدك ظمان فافعل، فانك تدرى بذلك شرف المنازل وتحل مع
النبيين وتفرح بقدوم روح الملائكة، ويصلى عليك الجبار

"Nel Giorno del Giudizio, quelle persone saranno più vicine a Dio che sarebbero rimaste più affamate, assetate e piene di rimorso [nelle questioni relative alla loro relazione e alla loro posizione con Dio]. Queste persone sono *Muttaqoon* così nascoste (coloro che hanno un pio timore, riverenza e timore di Dio saldamente radicati in loro) che se fossero presenti, nessuno li noterebbe e se fossero lontani, nessuno li cercherebbe, anche se ogni particella di terra li conosce bene e gli angeli li circondano. Queste persone sono le migliori [di tutte le persone] al mondo. [Altro] Le persone si sdraiano su letti morbidi e comodi [per dormire pacificamente tutta la notte] mentre prostrano la fronte e si inginocchiano [in atti di adorazione e devozione a Dio]. [Altro] Gli uomini hanno sprecato la nobile via e il carattere [esaltato] dei profeti mentre li hanno protetti [adottandoli nel profondo della loro anima]. La terra piange per loro quando se ne vanno [dalla loro esistenza terrena] e l'ira divina (dispiacere) scende sulla città che non ha nessuno di loro [poiché erano il mezzo delle benedizioni divine dove vivevano]. Non si innamorano della mondanità come i cani si sono innamorati della carcassa. Mangiano il minimo indispensabile, indossano abiti vecchi e strappati e vivono spettinati. Le persone che li guardano, si formano l'opinione che forse sono afflitti da qualche malattia, anche se in realtà non hanno alcuna malattia. Alcune persone li

chiamano imbecilli (sciocchi) anche se possiedono un intelletto [acuto e acuto]. Tuttavia, non possiedono l'intelletto su cui le persone del mondo hanno gli occhi puntati e che Dio ha tenuto lontano da loro. Le persone mondane pensano che forse vanno in giro senza intelletto [e l'intelligenza necessaria per vivere comodamente nel mondo], anche se conservano il loro intelletto quando si allontana da tutti gli altri [a causa di un'eccessiva lussuria o di angoscia emotiva, psicologica e di altro tipo]. O Usama! L'onore e l'eccellenza sono per queste persone nell'Aldilà. Quando li vedete in una città, consideratelo come un editto di pace per quella città. Dio non mette in tribolazione una nazione in cui sono presenti tali persone. La terra è felice con loro e Dio è contento di loro. Fa' di loro tuoi fratelli, forse anche tu puoi ottenere la salvezza per mezzo loro. Se puoi fare questo che quando arriva il momento della tua morte, il tuo stomaco ha fame e il tuo rene ha sete, allora fallo. Ti distinguerai nelle tappe dell'Aldilà, vivrai con i profeti, gli angeli si compiaceranno dell'arrivo della tua anima [di nuovo alle sue origini celesti] e Dio riverserà su di te la Sua misericordia". (Questa tradizione è stata narrata nel *Kitāb us-Zuhd* da Khateeb e in *Al-Maudu'aat* da Ibn Al-Jawzi sull'autorità dei compagni profetici Osama bin Zaid e Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di loro] secondo l' *autenticazione degli Hadith di Hafiz Iraqi [un grande* studioso di Hadith *(tradizioni profetiche del Profeta Maometto) che ha autenticato tutti gli* Hadith menzionato nel libro di Ghazali "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio")

Gesù Cristo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse ai suoi discepoli e aiutanti (*Hawariyoon*): "Mantenete i vostri stomaci affamati e i corpi nudi [tranne che per coprire obbligatoriamente le parti che devono essere coperte per modestia e in conformità con la *Shari'ah* (legge divina)] in modo che i vostri cuori sviluppino il potere di testimoniare Dio [con l'occhio del cuore in contrapposizione agli occhi fisici]". Una tradizione simile è venuta dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) narrato da Tawoos. La Torah (un altro libro divino che fu rivelato al profeta Mosè [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) ha una tradizione secondo cui a Dio non piace uno studioso obeso perché l'obesità è un'indicazione di noncuranza [da parte di Dio] e di eccessiva indulgenza nel cibo. È una cattiva abitudine, specialmente per gli studiosi [religiosi]. Un'altra tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha queste parole:

ان الشيطان يجرى من ابن آدم مجرى الدم فضيقوا مجاريه بالجوع والعطش

"Satana scorre nelle vene dei Figli di Adamo (gli esseri umani) [attraverso la circolazione del sangue]. Rescosta stretti i suoi passaggi per mezzo della fame e della sete". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Ibn Abi ad-Dunya*)

Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) [la moglie del Profeta] disse: "Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non ha mai mangiato cibo a sazietà. A volte vedevo i segni della fame su di lui e piangevo e gli mettevo la mano sullo stomaco e gli dicevo: 'Che la mia vita sia spesa per te! Dovresti mangiare almeno la quantità che

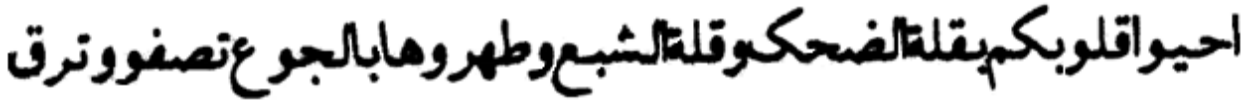
ti dà forza ed elimina la fame". Era solito rispondere: 'O Aisha! I miei fratelli profeti molto determinati [del passato come Adamo, Noè, Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Davide, Salomone, Mosè, Giovanni e Gesù (Che la pace e le benedizioni di Dio siano su tutti loro)] avevano esercitato pazienza su prove, tribolazioni e sofferenze molto più grandi di questa. Quando lasciarono il mondo e giunsero alla Presenza del loro Signore, ricevettero un'enorme ricompensa [divinamente dotata], un onore illimitato e uno status elevato. Mi vergogno che domani mi possa capitare di raggiungere un grado inferiore a loro [davanti a Dio] a causa delle comodità di una vita [che è tanto breve quanto breve] di pochi giorni. È meglio per me sopportare pazientemente le avversità per alcuni giorni piuttosto che ottenere una quota ridotta nell'Aldilà domani e non mi piace nient'altro che stare in compagnia dei miei amici e fratelli (grandi profeti del passato)". Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) disse: "Non fu nemmeno una settimana dopo questa conversazione che incontrò il suo Signore [quando passò da questa esistenza temporale alla sua eterna dimora nella Presenza Divina]".

Benefici della fame e danni della gola

La domanda che sorge spontanea riguardo alle eccellenze della fame è: "Perché ci sono tante eccellenze di un atto che fa male allo stomaco? Se sottoporsi al dolore e alla sofferenza [come la fame] fosse stata una buona cosa, allora ci sarebbero potute essere altre forme di farlo, come colpirsi con un bastone, mangiare cose sgradevoli, ecc. Tuttavia, vediamo che queste cose non sono permesse, allora perché causare privazione allo stomaco è stata dichiarata una buona azione e ha posto la base di tutte le buone azioni?" La risposta a questa domanda è che la fame è come una medicina. Se si diventa sani per mezzo della medicina e si congettura di aver raggiunto la salute a causa dell'amarezza e della sgradevolezza della medicina e si conclude che ogni cosa amara e sgradevole è benefica e quindi si inizia a mangiare ogni cosa amara e spiacevole, ci si dirà che l'amarezza della medicina non è ciò che è efficace per raggiungere la salute, ma invece ha una certa proprietà che è nota solo ai medici. Lo stesso vale per la fame. [Religioso] Gli studiosi hanno familiarità con i suoi benefici. Colui che rimane affamato mentre crede nelle eccellenze della fame nella legge divina, otterrà benefici indipendentemente dal fatto che sia a conoscenza dei benefici della fame o meno. Tuttavia, per il bene degli individui che vogliono progredire dal livello di fede al livello di conoscenza [e certezza che ne deriva], verranno esposti i benefici della fame. Ci sono dieci benefici della fame che sono spiegati qui separatamente come segue:

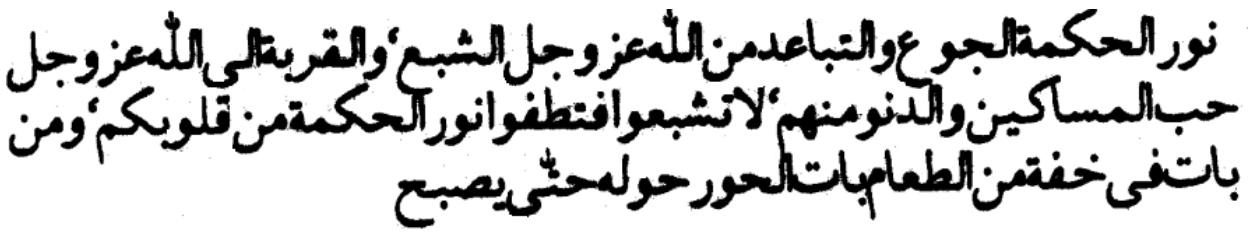
Primo Beneficio – Purezza, Lucidità e Limpidezza del Cuore (*Safa al-Qalb*): La Purezza, la lucidità e la limpidezza del cuore includono la perfezione della preveggenza interiore e la capacità di vedere attraverso la realtà delle cose (*Baseerah*). La gola

genera l'ottusità della mente, l'illuminazione del cuore diminuisce, la mente si oscura, vapori come quelli degli intossicanti, si diffondono nel cervello e lo avvolgono in un modo che non lascia spazio alla contemplazione, il cuore non è in grado di percepire nulla e tutte le facoltà di pensare e comprendere diminuiscono. Un bambino che mangia di più, sperimenta una riduzione del potere della memoria, la mente si annebbia e l'intelligenza viene sostituita dall'ottusità. Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia misericordia di lui) [un famoso gnostico e santo] disse: "Adotta la fame mentre umilia il sé inferiore (*Nafs*) [che è incline ad ogni bassa, negativa, dannosa e vile propensione, tratto e caratteristica interiore], crea dolcezza nel cuore [in contrasto con la durezza di cuore, l'insensibilità, l'arroganza e l'egoismo] e diventa capace di diventare un erede delle conoscenze Celesti (conoscenza che viene con lo stato di Gnosi Divina o *Ma'rifa*)". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Mantenete vivo il vostro cuore con meno risate e meno cibo e purificatelo con la fame. Rimarranno puliti e morbidi [il che a sua volta aiuterà con l'ascesa sul sentiero spirituale]".

Shibli (Che Dio abbia misericordia di lui) (un famoso santo e gnostico) disse: "Ogni volta che rimanevo affamato in un dato giorno [puramente] per amore di Dio, nuove prospettive di saggezza e di apprendimento, si aprivano nel mio cuore che prima mi erano sconosciute". Sia chiaro che il vero scopo dell'adorazione è il raggiungimento della contemplazione che conduce alla rivelazione spirituale (*Kashf*) della conoscenza divina e della Gnosi (*Ma'rifa*) e delle realtà spirituali (*Haqa-iq*) e della gola è il più grande impedimento in questo sentiero [alla perfezione e al raggiungimento spirituale]. La fame apre le porte della conoscenza divina e della gnosi (*Ma'rifa*) e questa a sua volta è la porta del Paradiso Celeste [alla Presenza di Dio]. A questo proposito, la fame gioca il ruolo di bussare alla porta del Paradiso. Luqman (Che Dio abbia misericordia di lui) (un famoso santo dei Figli di Israele al tempo del Profeta Davide [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) disse a suo figlio: "O figlio! Quando lo stomaco è pieno, la facoltà della contemplazione si addormenta, la saggezza diventa muta e le membra non hanno più alcuna capacità ed energia per l'adorazione [divina]". Bayazid al-Boustami (Che Dio abbia misericordia di lui) (un famoso santo e gnostico) disse: "Quando un servo [di Dio] ha fame, la saggezza emana abbondantemente come pioggia dal cuore". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"La luce della sapienza è la fame e la ragione della lontananza da Dio è la gola. La prossimità e la vicinanza *(Qurb*) di Dio sta nell'amare i poveri e nell'essere loro vicino. Non mangiare a sazietà, spegnerai la candela della saggezza nel tuo cuore. Un individuo che ha uno stomaco leggero, è circondato da compagni celesti [invisibili all'occhio fisico] fino al mattino". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Secondo Beneficio – Dolcezza e Mansuetudine del Cuore: Il Cuore è ammorbidito dalla fame e in esso nasce la capacità di trovare piacere con il ricordo Divino. Molte volte, il ricordo divino è lì con la presenza del cuore, ma non c'è piacere in esso e il cuore non ne è commosso, come se ci fosse un velo tra il cuore e il ricordo divino che può essere chiamato "*Qasawa*" o "durezza e desensibilizzazione del cuore". A volte, c'è così tanta dolcezza e mitezza nel cuore che si trova un enorme piacere nel ricordo divino. La ragione più evidente per il raggiungimento di questo piacere è il vuoto di stomaco [in uno stato di fame]. Junaid (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande santo e gnostico) disse: "Alcune persone desiderano indulgere nel cibo e allo stesso tempo vogliono la dolcezza di un colloquio intimo con il Divino". Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande santo e gnostico) era solito dire: "Quando uno ha fame e sete, il cuore ha limpidezza e dolcezza; Quando lo stomaco è pieno, il cuore ha cecità e torbidità". È evidente da questo dettaglio che la facilità di contemplazione e la conoscenza e l'intimità con il Divino o Gnosi (*Ma'rifa*) è una cosa e trovare piacere in esso è una cosa separata.

Terzo beneficio – Umiltà e dolcezza del cuore: Il terzo beneficio della fame è che genera umiltà e dolcezza, e l'arroganza e l'euforia [riguardo ai piaceri mondani] giungono alla fine – entrambi i quali sono fonti di ribellione e noncuranza verso Dio. Il sé inferiore (*Nafs*) non è addolcito o umiliato con nient'altro che la fame. Quando si ha fame, si prende il nome del proprio Signore [in uno stato di ricordo divino, ritornando a Dio nel più totale bisogno], gli si obbedisce e si rimane umili e miti [davanti a Dio che a sua volta ci fa fare le cose giuste con tutti gli altri intorno]. Al momento della fame, le forze si indeboliscono e la vita si restringe a causa della mancanza di un pezzo di pane e di un sorso d'acqua. A meno che e fino a quando un essere umano non assiste alla propria umiliazione e debolezza, non confessa la grandezza, la maestà e la prepotente portata del proprio Signore [al fine di portare l'uomo a rendere conto delle proprie azioni sbagliate]. L'eterna felicità dell'essere umano e il suo infinito successo (*Sa'adah*) sta nel testimoniare il proprio sé inferiore (*Nafs*) con l'occhio dell'umiliazione e dell'incapacità; e testimoniare Dio con l'occhio della gloria divina e della potenza onnipotente, rimanendo sempre affamato e bisognoso di Dio, trovando piacere in questa necessità e turbamento. Ecco perché, quando i tesori del mondo furono messi davanti (mostrati) al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) [per l'onnipotenza divina], egli disse:

لابل اجوع يوما واشبع يوما فاذا جعت صبرت و تضرعت واذا شبعت شكرت

"No (non li voglio)! Invece, un giorno rimarrò affamato [in uno stato di digiuno] e un altro giorno mangerò. Quando avrò fame, sarò paziente e piangerò davanti a Te (o Dio!) [in uno stato di totale bisogno di Te, inchinandomi in sottomissione alla Tua Maestà e Potenza] e [nel giorno] in cui mangerò, esprimerò la mia profonda gratitudine a Te!" (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

Lo stomaco e le parti intime sono entrambe porte dell'Inferno e il sentiero che conduce ad esso passa attraverso la gola. L'umiltà e la mansuetudine [davanti a Dio] sono le porte del Paradiso e la via che conduce ad esso passa attraverso la fame. Colui che chiude una porta all'Inferno, certamente apre una porta al Paradiso, poiché il Paradiso e l'Inferno sono direttamente opposti l'uno all'altro, proprio come l'Oriente e l'Occidente. Prendere le distanze da uno di loro, ci avvicina all'altro.

Quarto beneficio – Ricordo della retribuzione divina e trarre lezioni dallo stato delle persone che affrontano difficoltà e sofferenze: Il quarto beneficio è che non si dimenticano le punizioni divine [per le proprie malefatte] e si ricordano le persone che sono state afflitte da qualche sofferenza. Succede che una persona sazia si dimentichi della fame. Una persona intelligente è quella che ricorda le afflizioni dell'Aldilà vedendo qualcuno nell'afflizione. Avendo sete, si dovrebbe immaginare che le persone saranno afflitte dalla sete nel campo del Giudizio nel Giorno del Giudizio. Essendo affamati, si dovrebbe immaginare la fame degli abitanti dell'Inferno; Quando avranno fame e sete, mangeranno alberi spinosi e berranno pus e sangue. Le punizioni dell'Aldilà e il suo dolore e la sua sofferenza non dovrebbero mai svanire dagli occhi di un servo [di Dio] (cioè degli esseri umani) poiché istigano il timore di Dio [che è un deterrente da tutte le forme di male e di malefatte] e si procede [di conseguenza] con cautela, salvandosi dai peccati. Una persona che non è intrappolata da umiliazioni o difficoltà finanziarie o afflizioni di qualsiasi tipo o afflitta da qualsiasi malattia, diventa incurante e negligente della punizione dell'Aldilà. Né rimane in nessuna parte della mente che domani ci sarà la responsabilità [di tutte le nostre azioni] nel Giorno del Giudizio, né il timore di Dio domina il nostro cuore. Perciò è meglio che un servo [di Dio] sia assalito da qualche preoccupazione o prova. Se questo non è il caso, almeno un po' di preoccupazione e di prova dovrebbe rimanere nell'osservazione. La più grande di tutte le prove e le preoccupazioni che causano dolore è la preoccupazione della fame. Si può tollerare tutto, ma non la fame. Ci sono innumerevoli benefici della fame oltre al ricordo della punizione dell'Aldilà. Il segreto delle prove e delle tribolazioni affrontate dai Profeti e dai santi (gnostici e intimi di Dio) è che, per mezzo di queste tribolazioni, l'Aldilà rimane sempre di fronte a loro e il continuo e incondizionato ricordo e l'immaginazione dell'Aldilà si traduce in una progressione nei loro ranghi spirituali [causando l'ascensione spirituale a Dio]. Qualcuno chiese al profeta Joseph (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "Perché rimani affamato quando le chiavi dei tesori d'Egitto sono nelle tue mani?" Lui rispose: "Ho paura che, mangiando a sazietà, finisca

per trascurare gli affamati [poveri e indigenti]". Ricordare gli affamati e i poveri [ed essere costretti ad aiutarli come risultato] è anche uno dei benefici derivanti dagli innumerevoli benefici della fame, in quanto alimenta sentimenti e sentimenti di gentilezza e misericordia verso le persone e il desiderio di nutrirle. Come farebbe una persona sazia a rendersi conto del dolore di chi ha fame?

Quinto beneficio – Sradicamento delle concupiscenze e sottomissione del sé inferiore che incita al male (*Nafs al-'Ammara*): Questo è il beneficio più importante. La base di tutti i peccati [e le malefatte] sono le concupiscenze e le capacità umane (sia gli organi corporei che le facoltà interiori) che sono aiutate dal cibo. Se l'assunzione di cibo si riduce, la lussuria e l'avidità si indeboliscono, anche il potere fisico si indebolisce [di conseguenza]. La perfezione della buona fortuna (*Sa'adah* o felicità eterna e successo senza fine) è che si è dominanti sul sé inferiore (*Nafs*) e la perfezione (altezza) della cattiva sorte (*Shaqawa* o dolore eterno, dannazione e fallimento senza fine) è che il sé inferiore domina l'utente. Proprio come un cavallo selvaggio e ribelle viene domato privandolo di acqua e foraggio, allo stesso modo l'io inferiore ribelle e intransigente viene soggiogato sottoponendolo alla fame. Se il cavallo è ribelle e mangia e beve molto, la sua ribellione non diminuisce, ma anzi aumenta. Lo stesso è lo stato del sé inferiore (*Nafs*) poiché il cibo più [e sontuoso], specialmente quelli di cui è affezionato e desideroso, lo rende più ribelle e disobbediente. Qualcuno chiese a un saggio (gnostico e intimo di Dio): "Sei molto debole e sei entrato in una fase delicata della tua vita. Perché non nutri il tuo corpo [con il cibo]?" Rispose: "Fratello! Questo corpo diventa orgoglioso molto presto e se le sue redini vengono allentate al minimo, inizia a fare nuove cose maliziose. Non lo nutro [con il cibo] perché non si ribelli e non mi metta in rovina. È meglio affrontarlo con rigore, senza mostrare alcuna clemenza nei suoi confronti, piuttosto che farsi coinvolgere nei peccati a causa di esso". Dhun Noon al-Misri (Che Dio abbia pietà di lui - un famoso santo egiziano e gnostico) disse: "Ogni volta che mangiavo a sazietà, venivo coinvolto in qualche peccato o un pensiero di esso veniva nel cuore". Aisha (Che Dio si compiaccia di lei - la moglie del Profeta Muhammad) disse: "Dopo la morte del Profeta Muhammad [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui], la prima innovazione (*Bid'a* o una nuova questione che contravviene ai principi di fede stabiliti e quindi non sanzionata da essa) apparve sotto forma di sazietà (le persone che mangiavano a sazietà). Quando lo stomaco delle persone è pieno, il loro io inferiore (*Nufus*) adotta la ribellione e le loro redini sono tirate dall'Aldilà alla mondanità". Questo non è l'unico beneficio [della fame], ma in questo beneficio sono incorporati innumerevoli benefici latenti, piuttosto sarà meglio chiamarlo il "tesoro dei benefici". È perché la fame è stata definita come un tesoro dei tesori di Dio. Il minimo beneficio della fame è che non rimane né la concupiscenza delle parti intime né la voglia di parlare; Il cuore di una persona affamata non desidera parlare molto. In questo modo, si è protetti dai danni [eccessi e oscenità] della parola come la menzogna, la maldicenza, la lascivia e le lamentele alle spalle delle persone. Chi ha lo stomaco pieno pensa all'umorismo. È ovvio che si soddisferà il proprio senso dell'umorismo insultando le persone (cioè, manomettendo la loro dignità). Gli uomini andranno all'inferno raccogliendo il raccolto delle loro lingue. I mali dell'adulterio sono

evidenti. Anche una persona affamata è protetta dai suoi mali. Se lo stomaco è pieno, le concupiscenze spuntano dalla testa e non si è in grado di controllare le parti intime. Se il timore di Dio (*Taqwa*) serve come impedimento alla realizzazione dei loro desideri, diventa difficile evitare l'adulterio degli occhi. Se si chiudono gli occhi, non c'è controllo sul cuore. Molte forme variegate di insinuazioni [lussuriose] lo terranno turbato e diventerà molto difficile liberarsi dei pensieri osceni e lascivi. A volte, questi pensieri distruggono la pace e la tranquillità [raggiunte per mezzo] delle preghiere e delle suppliche [a Dio]. I danni alla lingua e alle parti intime [dovuti alla gola] sono menzionati qui come esempio. Altrimenti, la causa dei peccati di tutti e sette gli organi è la stessa potenza che si ottiene per mezzo della gola.

Sesto vantaggio – Potere e capacità di rimanere svegli: mangiare meno genera il potere di rimanere svegli. Chi mangia di più berrà più acqua e questo a sua volta causerà sonnolenza. Ecco perché alcune guide spirituali erano solite dire ai loro discepoli: "O gruppo di cercatori della verità! Non mangiare molto! Se mangiate di più, berrete di più e quando berrete di più, dormirete di più e quando dormirete di più, sperimenterete più perdite [in termini di privazione dei benefici spirituali che avreste potuto ottenere con l'adorazione mattutina]". Settanta gnostici concordano [con l'affermazione] che si dorme di più quando si consuma più acqua e la propria vita viene sprecata di più quando si dorme di più, le preghiere del mattino presto (*le preghiere del Tahajjud* che sono meritorie per l'avanzamento spirituale) non vengono fatte [a causa del sonno eccessivo], generando pigrizia nel temperamento e durezza nel cuore. La vita [o la vita che si ha] è un gioiello estremamente inestimabile, il vero bene (capitale) di un essere umano è proprio questa vita e attraverso di essa si fanno affari e si commercia per l'Aldilà. Il sonno è simile alla morte; il suo eccesso riduce il capitale della vita. Se si è in grado di eseguire le preghiere del mattino presto nonostante il dominio del sonno, non si assaporerà la sua dolcezza. In breve, il sonno [eccessivo] porta a molti danni e la gola genera sonno e la fame lo finisce.

Settimo vantaggio – Facilità di persistenza nell'adorazione: La gola è un impedimento sulla via dell'adorazione eccessiva poiché ci vuole tempo per mangiare. A volte, bisogna uscire per comprare prodotti alimentari e cucinarli secondo necessità. Dopo i pasti, lavarsi le mani, bere acqua durante e dopo i pasti richiede tempo. Se tutto questo tempo [prezioso] potesse essere usato per il ricordo divino, le suppliche e altri atti di adorazione, sarebbe una fonte di enormi benefici. Ogni momento della vita è un gioiello così squisito che il suo prezzo non può essere fissato sul mercato del tempo. Invece di sprecarlo, è meglio comprare con esso un tesoro che rimarrà nell'Aldilà [in uno stato di permanenza ed eternità]. Questa transazione commerciale si conclude utilizzando il proprio tempo nel ricordo e nell'obbedienza di Dio. Chi è abituato alla gola è assalito dall'ansia di non rimanere nello stato di purezza [dell'abluzione che è richiesta per certi atti di adorazione come le preghiere], né può trascorrere tutto il suo tempo nell'adorazione poiché avrà bisogno di uscirne per bere frequentemente acqua e per fare i propri bisogni. Chi è abituato alla gola non può digiunare con facilità, poiché il digiuno può essere praticato con facilità da qualcuno che è abituato alla fame. Il

digiuno, la solitudine permanente per il culto divino, la purezza perpetua (o lo stato di abluzione che è un prerequisito per molti atti di culto), l'uso del tempo speso per procurarsi il cibo per il culto sono quei grandi benefici che possono essere ignorati solo dai disattenti. Il Corano dice quanto segue riguardo a tali persone:

وَرَضُوا۟ بِٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا وَٱطْمَأَنُّوا۟ بِهَا

"Si sono accontentati della vita di questo mondo e ne sono diventati soddisfatti [come se la vita materialistica ed edonistica fosse tutto ciò che c'è e non ci fosse nulla al di sopra e al di là di essa, specialmente nel regno immateriale, superiore, spirituale]". (Corano, Capitolo 10, Versetto 7)

يَعْلَمُونَ ظَٰهِرًا مِّنَ ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا وَهُمْ عَنِ ٱلْءَاخِرَةِ هُمْ غَٰفِلُونَ

"Conoscono solo gli aspetti esteriori (il regno fisico dell'esistenza) della vita di questo mondo e sono incuranti dell'Aldilà". (Corano, Capitolo 30, Versetto 7)

Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia pietà di lui - un famoso gnostico e santo) ha menzionato sei mali della gola. Ha detto: "Una persona che mangia a sazietà, viene coinvolta in sei prove e tribolazioni: perde la dolcezza dell'intimo colloquio divino, non ricorda i punti di saggezza, non conserva alcuna gentilezza verso le altre persone nel proprio cuore perché quando il proprio stomaco è pieno, si congettura lo stesso degli altri che anche i loro stomaci sono pieni, L'adorazione [divina] diventa difficile per una persona del genere, le concupiscenze aumentano, e la perdita più grande è che tutti i credenti gravitano verso le dimore del culto divino e tali gravitazioni verso i ristoranti".

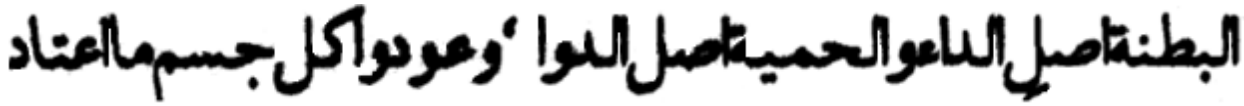
Ottavo vantaggio – Salute: una persona che mangia meno rimane in salute. La maggior parte delle malattie insorge come conseguenza della gola, poiché mangiare di più provoca l'accumulo di materiale cattivo nello stomaco e nelle vene e provoca vari tipi di malattie. Se si è malati, non si può né adorare né si può fare pacificamente il ricordo divino poiché si rimane irrequieti e turbati tutto il tempo, causando la rovina del piacere (pace, tranquillità e vita con uno scopo) della vita. Una persona malata ha bisogno di interventi chirurgici, medicine e medici e questo bisogno non viene soddisfatto senza denaro. La gola fa sì che sia il corpo che la mente rimangano preoccupati, deboli e letargici. Un'altra preoccupazione si insinua su dove prendere i soldi per ottenere cure mediche [per i danni autoinflitti e le malattie causate dal consumo eccessivo di cibo] che non è possibile senza soldi. Se si fosse esercitata la pazienza [con l'impulso di mangiare eccessivamente tutti i tipi di cibi che si piacciono] e ci si fosse accontentati di una quantità minore di cibo, non si sarebbero affrontate tante preoccupazioni [che sono il risultato di tale negligenza]. Un medico [saggio] [del passato] disse: "Una medicina in presenza della quale non c'è più possibilità di malattia è quella di non mangiare finché non si ha [vero] desiderio e di alzare la mano [dal cibo] quando rimane ancora un po' di desiderio [di mangiare]". Quando di seguito il consiglio del Profeta Muhammad (Pace e

benedizioni di Dio siano su di lui) è stato menzionato a un filosofo dal popolo del libro (cioè, dalla tradizione ebraica o cristiana):

"[Quando mangi, l'assunzione di cibo dovrebbe essere tale che lo spazio che occupa nello stomaco sia diviso in] un terzo per il cibo, un terzo per l'acqua e un terzo lasciato libero per facilitare la respirazione".

Il filosofo ne fu completamente stupito e disse: "Nulla può essere più accurato e benefico riguardo al cibo di questo detto. Senza dubbio, questo è un detto di un saggio".

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



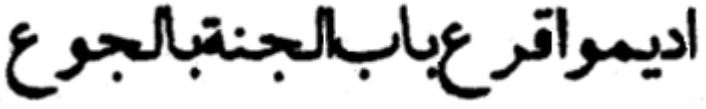
"La vera origine della malattia è l'ingordigia e la vera medicina è la prevenzione. Avere a che fare con il corpo che è adatto ad esso (cioè, il corpo non dovrebbe essere sottoposto a cose che sono dannose per esso come un consumo eccessivo di cibo, cibi e bevande malsane, droghe, intossicanti, ecc.)"

Personalmente penso che quel filosofo sarebbe rimasto più stupito dalla narrazione profetica di cui sopra. Ibn Salim disse: "Se uno mangia pane di grano con la giusta etichetta, non si ammalerà mai". Gli fu chiesto: "Che cosa si intende per mangiare con l'etichetta?" Lui ha risposto: "Mangiare dopo aver avuto fame e fermarsi a mangiare prima di saziarsi". Alcuni medici esperti, pur condannando la gola, hanno detto: "La cosa più benefica che entra nello stomaco è il melograno e la cosa più dannosa che entra nello stomaco è il sale, ma una piccola assunzione di sale è benefica rispetto al consumo di una quantità eccessiva di melograno". Una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) dice:

"Osserva il digiuno e sarai in salute". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Tabarani Awsat* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]). Nell'Islam, il digiuno consiste nell'evitare completamente tutti i cibi, le bevande e le relazioni coniugali tra l'alba [un momento ben prima dell'alba quando è ancora buio] e il tramonto al livello di base, e ad un livello più alto consiste nell'evitare anche tutti i vizi morali [come la menzogna, l'inganno, i litigi, le oscenità, la disonestà e tutte le forme di comportamento dannoso e dannoso nei pensieri, sentimenti, parole e azioni].

Da ciò si sa che nel digiuno, nel rimanere affamati e nel mangiare meno, c'è una cura per i corpi così come una medicina [per il risveglio, il ringiovanimento, la purificazione e la forza] per i cuori. Se i corpi sono trattenuti [attraverso il digiuno e mangiando meno], anche i cuori non tendono alla ribellione (tutte le forme di comportamento negativo, dannoso e dannoso) e alla disobbedienza [alle ingiunzioni divine che in primo luogo sono lì per il benessere e il beneficio dell'umanità].

Nono beneficio – Riduzione delle spese: chi mangia di meno, troverà sufficiente una piccola quantità di ricchezza e di possesso. Lo stomaco è il centro e il punto focale di tutta la lotta per l'ingordigia e per riempire l'inferno dello stomaco, si fanno tutti i tipi di ideazione e pianificazione, si accumulano tutti i tipi di umiliazioni, si adottano mezzi illegali e proibiti (*Haram*) quando i mezzi legali (*Halal*) [per guadagnare denaro e mezzi di sussistenza] non sono sufficienti. C'è peccato nel guadagnare con mezzi illegali e ci potrebbero essere umiliazioni, preoccupazioni e difficoltà nel guadagnare con mezzi consentiti. È perché i guadagni non si ottengono senza avidità, ovunque si guardi [per la fonte di reddito], si trova l'avidità incorporata in esso. L'avidità è un'umiliazione estrema. Un credente è colui le cui spese sono ridotte. Un uomo saggio disse: "Spesso soddisfo i miei bisogni rinunciandovi. Questo dà grande soddisfazione al cuore". Uno di loro ha detto: "Quando sento il bisogno di prendere un prestito per soddisfare i miei bisogni, prendo un prestito da me stesso (*Nafs*) facendomi accettare di abbandonare quel desiderio e il mio sé mi dà un grande prestito". Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia pietà di lui) era solito chiedere ai suoi compagni il prezzo di vari prodotti alimentari essenziali e se menzionavano un articolo come costoso, diceva loro di renderlo economico abbandonandolo. Sahl bin Abdullah al-Tustari (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Una persona che mangia molto è cattiva in tre situazioni: se si è tra i fedeli, si diventa pigri dopo aver mangiato di più; Se uno è tra coloro che sono abili in una particolare professione, non sarà in grado di proteggersi dalle difficoltà; Se si ottiene un reddito, non si sarà in grado di fare giustizia con il proprio cuore [proteggendo le proprie aspirazioni spirituali e i propri Stati]". Tuttavia, l'avidità del mondo (ricchezza e beni materiali) è la vera causa della sua distruzione e questa avidità nasce a causa dello stomaco e delle parti intime, e la vera causa della lussuria delle parti intime è lo stomaco. Se si mangia di meno, non rimarrà né la lussuria delle parti intime, né l'avidità del mondo. L'avidità per il mondo (ricchezza e beni materiali) è la porta dell'inferno. Se questa porta si chiude, si apre la porta del paradiso. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Continuate a bussare alla porta del Cielo per mezzo della fame".

Colui che ha il coraggio di accontentarsi di un solo pane (più simile a un sottile pane pita) può essere astenuto da tutte le concupiscenze. In questa contentezza, c'è la liberazione e la libertà del sé e la consapevolezza, l'inconsapevolezza di ciò che le persone possiedono [e sono capaci di infliggere danni e fornire benefici a una persona],

il conforto interiore (pace e tranquillità del cuore), la capacità di adorare Dio e di impegnarsi nel commercio per l'Aldilà. A tali persone si è alluso nel seguente versetto:

لَّا تُلْهِيهِمْ تِجَٰرَةٌ وَلَا بَيْعٌ عَن ذِكْرِ ٱللَّهِ

"Non sono distolti dal ricordo di Dio a causa dei commerci mondani (comprare, vendere e altri impegni mondani che sono necessari per sopravvivere nel proprio soggiorno mondano e nell'esistenza effimera)". (Corano, Capitolo 24, Versetto 37)

Queste persone non sono incuranti e negligenti del ricordo di Dio perché non sono attaccate alle questioni mondane (cioè, non hanno attaccamento del cuore alle ingerenze e alle dimissioni mondane, sebbene paghino il loro debito a tutto ciò che è necessario nella vita mondana). Coloro che hanno bisogno del mondo (cioè coloro che hanno attaccamento dei loro cuori alle questioni mondane e sono completamente immersi in esso a spese delle loro anime) sono davvero incuranti e ignari [del vero scopo della loro vita che a sua volta porta alla felicità eterna e al trionfo senza fine].

Decimo beneficio – Carità e spesa per le persone bisognose: Un vantaggio di mangiare meno è che qualsiasi cibo che non viene utilizzato può essere dato in beneficenza agli orfani e agli indigenti. Colui che è abituato alla carità e allo spendere per le persone bisognose sarà all'ombra della propria carità, come menzionato in varie nobili tradizioni del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Cosa si ottiene mangiando di più? [Eccessivo] Il cibo dopo il consumo diventa rifiuto umano e viene depositato nel tesoro dei rifiuti, mentre il cibo dato in carità sarà depositato nel tesoro di Dio. Le ricchezze umane e i beni [materiali] che rimangono sono solo quelli che sono stati spesi nella Via di Dio. Oltre a questo, tutto ciò che viene speso si estinguerà (finirà), sia che sia stato consumato [sotto forma di cibo] o indossato [sotto forma di vestiti]. Hasan al-Basri (Che Dio abbia pietà di lui - un grande gnostico e santo) recitò il seguente versetto del Corano:

إِنَّا عَرَضْنَا ٱلْأَمَانَةَ عَلَى ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱلْجِبَالِ فَأَبَيْنَ أَن يَحْمِلْنَهَا
وَأَشْفَقْنَ مِنْهَا وَحَمَلَهَا ٱلْإِنسَٰنُ ۖ إِنَّهُۥ كَانَ ظَلُومًا جَهُولًا

"Abbiamo presentato questo deposito al cielo e alla terra, ma essi hanno rifiutato di assumersi la sua responsabilità e ne hanno avuto paura, ma l'essere umano si è assunto questa responsabilità. Uno (cioè l'essere umano) è [senza dubbio] oppressivo e ignorante". (Corano, capitolo 33, versetto 72)

Poi disse: "Dio chiese ai sette cieli adorni di stelle di portare il peso di questo deposito [divino] e disse: 'Siete disposti a portare questo deposito e ciò che contiene?' Chiesero: 'Che cosa c'è in questo deposito?' Egli rispose: "Se uno fa il male, troverà la punizione e se fa il bene, troverà una ricompensa [eccellente]". Il cielo rispose: "Non siamo in

grado di portare questa fiducia". Poi questa fiducia è stata offerta alla terra, ma anche questa ha rifiutato. Furono chieste alte montagne, ed essi ritennero anche che la loro pace consistesse nell'esprimere la loro incapacità e le loro mancanze nel portare questa fiducia. Quando all'essere umano è stato chiesto di questo [nel regno delle anime prima di venire in questo mondo], si è accettato questa responsabilità perché si era oppressivi su se stessi (*Nafs*) e inconsapevoli della saggezza dietro questo comandamento divino. Per Dio! Stiamo assistendo all'oppressione e all'ignoranza degli esseri umani. Le persone vendono la loro fede al posto della ricchezza, guadagnano in quantità abbondanti per aumentare la distesa [e lo splendore] delle loro case invece di costringere e restringere le loro tombe (cioè, rovinando le loro vite nell'Aldilà), ingrassare i loro animali (cavalcando cavalcature che sono state tradizionalmente fonte di orgoglio, prestigio e posizione sociale) invece di fare il loro *Deen* (sentiero verso Dio e relazione con Lui) sottile. Queste persone vanno dai re (persone potenti e influenti di fama e autorità) mattina e sera e [di conseguenza] sono oppressive verso se stesse. Nel cuore di una persona c'è il desiderio di beni materiali e di ricchezze, nel cuore di qualcun altro c'è il desiderio di fama. Si va in giro con il desiderio di pasti senza considerare alcuna differenziazione di ciò che è permesso [nella legge divina] o la realizzazione di ciò che è proibito [nella legge divina]. Quando provoca indigestione e tifo, i servitori sono pregati di portare medicine che mitighino tali condizioni. Qualcuno dovrebbe chiedere a questo imbecille: 'Che cosa è successo a quei bambini orfani, vedove e indigenti la cui cura è il tuo obbligo [morale] e che hai dimenticato a causa del tuo desiderio di cibo e di gusto?'"

Lo scopo di questo dettaglio è quello di portare a casa il punto che solo la quantità necessaria di cibo dovrebbe essere consumata e il riposo dovrebbe essere distribuito in beneficenza in modo che venga depositato nel deposito dell'Aldilà. Una volta il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) vide un uomo obeso e mise il dito sul suo ventre [alludendo all'indesiderabilità dell'obesità - la sua causa è la gola, l'essere fuori forma, le sue implicazioni dannose per la salute e la spiritualità interiore] e disse: "Se questo cibo fosse stato nello stomaco di qualcun altro [che ne ha bisogno a causa della povertà] invece che nel tuo stomaco, allora sarebbe stato meglio per te [sia fisicamente che spiritualmente]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Musnad Ahmed, Hakim e Bayhaqi* sull'autorità del compagno profetico Ja'da al-Hathmi [Che Dio si compiaccia di lui])

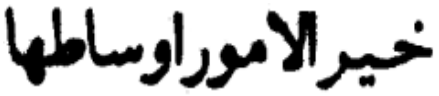
Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Per Dio! Abbiamo visto persone del genere che avevano pochissimo da mangiare e se lo avessero mangiato, sarebbe stato insufficiente per loro. Dicevano ancora che non avrebbero mangiato nemmeno quella magra quantità da soli, ma che vi avrebbero incluso altri [per partecipare a quella magra quantità di cibo] per amore di Dio".

Questi sono i dieci benefici della fame, dove ogni beneficio costituisce innumerevoli [altri] benefici. Il risultato di tutti questi benefici è che la fame è il tesoro dell'Aldilà. Ecco perché, molti studiosi saggi hanno detto che la fame è la chiave per l'Aldilà e la

porta per l'astensione dalla mondanità, e la ghiottoneria è la chiave per la mondanità e la porta per l'avidità. Questo argomento è stato dimostrato anche attraverso le narrazioni e le tradizioni citate per l'eccellenza della fame e la condanna della sazietà [e della gola]. Dopo aver acquisito consapevolezza di questi benefici, la conoscenza dei dettagli di questo argomento e dei suoi reali significati, si baserà sulla certezza (*Yaqeen*) e sull'intuizione profonda (*Baseerah*). Se non si possiede la conoscenza di questi benefici, ma si considera ancora la fame come superiore, allora si sarà al livello della fede seguendo [senza comprendere la realtà della materia] (*Taqlid).*

Differenze di sentenze, eccellenze e stati umani legati alla fame

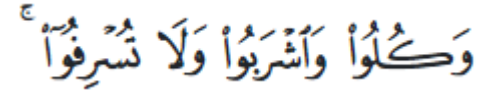
Che si sappia che raggiungere il livello di moderazione o la via di mezzo è l'obiettivo in tutte le questioni e nell' *Ikhlaq* (bella morale, maniere, tratti interiori del carattere, disposizione e qualità) come menzionato nel seguente *Hadith* (tradizione del Profeta Muhammed [Pace e benedizioni di Dio su di lui]):



"La migliore di tutte le questioni sono quelle in cui si esercita la moderazione o si prende la via di mezzo".

I due lati [o due estremità dello spettro] o estremi, in altre parole, l'eccesso o la scarsità [di qualsiasi cosa in tutte le questioni] sono entrambi condannati. Da ciò che è stato scritto nell'eccellenza della fame si può capire che l'eccesso di fame è l'obiettivo, anche se in realtà non è così. Invece, i segreti della legge divina, che sono pieni di saggezza, sono di tale natura che nelle questioni in cui il temperamento umano è incline agli estremi e contengono semi di tumulto [interiore ed esteriore], allora quelle questioni sono proibite con grande esagerazione (enfasi) in modo tale che anche un ignorante può capire che lo scopo della legge divina è quello di far agire una persona contro il temperamento [per fare di una persona migliore]. Solo uno studioso (uno ben versato nella conoscenza e nella comprensione religiosa) capisce che l'obiettivo dell'esagerazione nel proibire [le cose dannose] è [portare al livello di] moderazione o della via di mezzo [priva di tutti gli estremi]. Questo perché [solo] uno studioso sa che la gola domina il temperamento umano e le persone hanno raggiunto il livello di estremo (eccesso nell'assunzione di cibo) ed è più appropriato menzionare sempre più eccellenze della fame e le persone dovrebbero essere fermate dalla gola con l'esagerazione in modo che il temperamento [umano] raggiunga il livello di moderazione [in questa materia relativa al consumo di cibo]. Non è possibile porre fine al temperamento [umano], ma è possibile portarlo al livello della moderazione o della via di mezzo. Pertanto, se qualcuno va contro il temperamento e spende eccessivamente, la legge divina condanna questa azione. Ad esempio, innumerevoli eccellenze nello

stare svegli la notte per adorare Dio e nel digiunare sono menzionate negli *Hadith* (tradizioni del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) ma quando il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) apprese che alcune persone digiunano perpetuamente e stanno sveglie tutta la notte, allora proibì loro di farlo. Dopo questa discussione sui principi, si dovrebbe sapere che il metodo superiore e moderato nel mangiare è quello di mangiare solo quanto non provoca pesantezza allo stomaco né provoca i morsi della fame. Lo scopo del mangiare è quello di mantenere la vita e acquisire forza fisica per l'adorazione. La pesantezza dello stomaco è anche un impedimento all'adorazione e il vuoto dello stomaco tiene anche il cuore occupato. Si dovrebbe mangiare nella misura in cui cancella i morsi della fame, mentre l'effetto del cibo non è noto. Mangiare in questo modo fa sì che gli esseri umani assomiglino agli angeli perché sono al di sopra dei morsi della fame e della pesantezza del cibo [nello stomaco]. Seguirli può solo portare gli esseri umani al livello di eccellenza e perfezione che è lo scopo della propria creazione. Da un lato di questo livello di moderazione c'è la golosità e dall'altro lato c'è la fame. Entrambi sono fatali. Nel proteggersi da entrambi per adottare la via della moderazione, sta la sussistenza della vita. La sua similitudine è come una formica che viene lasciata nel mezzo di un cerchio di fuoco. Da qualunque parte giri, c'è la morte perché il cerchio è caldo da tutte le parti e la sua piccola fiamma può porre fine alla sua piccola vita. Tuttavia, se la formica rimane al centro e non va in nessuna direzione, rimarrà lontana dal fuoco e sarà in grado di proteggere la sua vita. Tale è lo stato di un essere umano in cui le concupiscenze lo hanno circondato da tutte le parti. Gli angeli sono lontani dalle concupiscenze. L'unico modo per acquisire la loro somiglianza è quello di prendere le distanze dalle concupiscenze, perché il livello di moderazione è a uguale distanza da tutte le parti [per rimanere nel vero centro del cerchio]. Quindi, si cerca (la moderazione) e poiché il livello di moderazione è ad una distanza uguale da tutte le parti e la sua evidenza si trova negli *Hadith* (tradizione del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]), "La migliore di tutte le questioni sono quelle in cui si esercita la moderazione o si prende la via di mezzo" ed è verificato da questo versetto del Corano:



"Mangia e bevi e non superare i limiti della moderazione per commettere eccessi". (Corano, Capitolo 7, Versetto 31)

Moderazione nella fame e nella sazietà: Fino a quando gli esseri umani non sentiranno i morsi della fame e la pesantezza della gola, non ci si potrà concentrare sull'adorazione [divina]. Per facilitare l'adorazione e la contemplazione, è necessario che non si rimanga né affamati né sazi. Poiché l'io umano (*Nafs*) è inizialmente ribelle, amante delle concupiscenze e distante dai limiti della moderazione, ci sono difficoltà a portarlo al centro dell'eccesso e della pochezza. All'inizio, c'è un'esagerazione nel proibirlo dalle cose. Ad esempio, per portarlo al livello medio tra la fame e la gola, la prima cosa da fare è causare difficoltà al sé mantenendolo affamato, proprio come un

cavallo ribelle selvaggio viene inizialmente tenuto affamato, assetato e persino picchiato per portarlo sotto controllo. Dopo aver superato questa fase, il cavallo viene controllato e diventa asservito ai desideri del suo padrone. Una volta che il cavallo lascia la sua ribellione e diventa obbediente, non c'è più bisogno di mantenerlo affamato, assetato e sottoposto a difficoltà fisiche. Una guida spirituale dà lo stesso trattamento ai discepoli (aspiranti e viaggiatori sul sentiero spirituale) e dice loro di fare cose che la guida stessa non fa. Ad esempio, si dice loro di rimanere affamati e di abbandonare tutte le concupiscenze, anche se la guida stessa non rimane affamata né si disimpegna totalmente da tutti i desideri (molti desideri sono legittimi entro i limiti della legge divina). A volte, la guida si dedica alla frutta dopo i pasti e gode di altri gusti e desideri perché il proprio sé è obbediente [e sottomesso alle ingiunzioni divine] e non c'è bisogno di sottoporlo a più esercizi e addestramenti spirituali. Tuttavia, poiché il sé (*Nafs*) è dominato dall'avidità, dalla lussuria, dalla ribellione e dalla pigrizia nel culto divino, la fame è migliore per esso in modo che continui a sentire il suo dolore e diventi umile e, attraverso di esso, raggiunga il livello di moderazione, cioè la moderazione nell'assunzione di cibo. Tra i viaggiatori del sentiero spirituale, solo due persone si astengono dal rimanere affamati: uno gnostico e uno sciocco auto-illusorio. Uno gnostico non ha bisogno di rimanere affamato, poiché il sé è sulla retta via della guida e, nel percorrere il sentiero della verità, non ha bisogno di essere afflitto dalla fame. Uno sciocco non rimane affamato perché ha questa congettura su se stesso che è uno gnostico e che l'io non ha bisogno di sforzi spirituali e di disciplina. Questo è un grande inganno e la maggior parte delle persone è coinvolta in questo inganno dell'occhio. C'è una grande difficoltà nel disciplinare completamente il sé. Generalmente, le persone prendono gli stati spirituali degli gnostici e pensano che i loro stati siano così, indipendentemente dal fatto che ciò sia giusto o meno, e [solo] come gli gnostici, diventano ignari dei mezzi [per raggiungere tali stati spirituali sublimi e non adottano quei mezzi].

Una guida spirituale non dovrebbe menzionare i segreti [relativi a questioni spirituali e alla saggezza interiore dietro vari insegnamenti spirituali] di fronte ai discepoli (viaggiatori spirituali che sono all'inizio del sentiero spirituale). Invece, dovrebbero essere istruiti ad avere fame il più possibile. Educarli al livello di moderazione [nell'assunzione di cibo] non è adatto perché si discosteranno dalla moderazione in una certa misura [poiché sono studenti principianti]. Dovrebbero essere istruiti nell'esercitare una grande quantità di fame in modo che diventi facile per loro raggiungere il livello di moderazione [poiché i discepoli fanno meno di quello che viene loro chiesto di fare]. Ai discepoli (viaggiatori spirituali) non dovrebbe essere detto che una persona spiritualmente perfezionata (gnostica) non ha bisogno di rigori spirituali e di disciplina del sé [poiché una tale persona ha già subito questo e ha raggiunto alti gradi spirituali]. Se viene detto loro questo, Satana insinuerà nei loro cuori che hanno raggiunto un livello molto alto di Gnosi e di perfezione spirituale e che non hanno più bisogno di alcun rigore spirituale come informato dalla guida spirituale (*Shaykh*). Ibrahim al-Khawas (Che Dio abbia misericordia di lui - uno gnostico, santo e guida spirituale) aveva questa routine secondo cui qualsiasi rigore spirituale insegnasse ai

suoi discepoli, lui stesso lo eseguiva [anche se lui stesso non ne aveva bisogno, ma lo faceva per non dare un'impressione fuorviante ai discepoli che non ne avevano bisogno come lui non aveva bisogno di loro] in modo che non pensassero di essere istruiti fare cose che la guida spirituale stessa non fa. Questo pensiero potrebbe portare i discepoli (viaggiatori spirituali) a disgustarsi degli sforzi spirituali [percependo in modo fuorviante l'ipocrisia nella guida spirituale, poiché Satana è là fuori che si sforza attivamente di dissuadere le persone dal giusto sentiero di guida ad ogni passo del cammino e in ogni situazione in cui ci si trova]. La guida spirituale (*Shaykh* o *Murshid*) a volte ha bisogno di scendere dal proprio rango [spirituale] proprio come i lottatori si comportano in modo debole e vengono persino eliminati per il gusto di esercitare e addestrare i loro studenti per insegnare loro varie mosse di wrestling. Per allenare il sé, rispetto agli esercizi corporei, la gentilezza e la sottigliezza sono necessarie di più. Gli sforzi e i rigori spirituali sono motivo di grande prova [per i viaggiatori spirituali]. I profeti e i santi hanno affrontato tali prove e tribolazioni. Ecco perché è necessario prestare attenzione e cautela in questa materia. Quando Umar (che Dio si compiaccia di lui - un grande compagno profetico che in seguito divenne un grande leader mondiale) venne a sapere che suo figlio Abdullah mangiava carne con pane ogni giorno, si infuriò e gli disse: "O persona indegna! Un giorno mangia pane con carne, un giorno mangia pane con latte, un giorno mangia pane con ghee (grasso a base di latte), un giorno mangia pane con olio, un giorno mangia pane con sale e in alcuni giorni mangia solo pane con nient'altro". Da questo si sa che questo è ciò che riguarda la moderazione. Praticare la permanenza e la regolarità nel mangiare carne e indulgere in concupiscenze [come quella ogni giorno] equivale a un eccesso [e quindi all'estremismo in questioni legate al mangiare]. Abbandonarli completamente è pochezza e mangiare a volte e non mangiare a volte è moderazione.

Danni del mangiare meno e dell'abbandonare la concupiscenza

Bisogna sapere che chi si imbarca nell'abbandono delle concupiscenze, diventa il bersaglio di due mali. Questi danni sono più pericolosi del mangiare i propri cibi preferiti. Un danno è che l'io non può lasciare alcune concupiscenze. Il viaggiatore spirituale vuole lasciarli, ma il proprio sé (*Nafs*) non lo permette. Al fine di soddisfare il desiderio del sé inferiore, il viaggiatore spirituale mangia la propria cosa preferita in segreto nascondendola alle persone. Questo è il politeismo nascosto (*Skirk al-Khafi*). Se si verifica questa situazione, si dovrebbe rivelare il proprio desiderio. Questa rivelazione è ciò che riguarda la veridicità del proprio stato [interiore]. Tenere segreti i propri difetti e mostrare le proprie eccellenze [agli altri] ha in sé due danni. Finché non ci si pente sinceramente di esso, il dispiacere divino non viene rimosso. È la perfezione della Gnosi (*Ma'rifa*) abbandonare le concupiscenze per amore di Dio e continuare a mostrare che si è coinvolti in esse. Questo viene fatto in modo che si diventi umili agli occhi della gente. Un santo era solito comprare buoni prodotti alimentari e metterli in

casa sua in luoghi importanti in modo che la gente pensasse che mangiasse quelle cose anche se era solito mangiare cibo molto semplice. L'esibizione era per permettere alle persone di non pensare a lui come a un santo, in modo che non si avvicinassero a lui pensando a lui come a un santo. La perfezione di *Zuhd* (astinenza dalla mondanità) è che si agisce contro di essa per mostrare che non si è astinenti, ma invece si è coinvolti nelle concupiscenze. Questa è l'azione degli gnostici o individui spiritualmente perfezionati (*Siddiqeen*) poiché hanno combinato due verità mettendo due fardelli su se stessi (*Nafs*) e hanno esercitato la pazienza due volte - una volta quando hanno detto addio alle loro cose preferite e la seconda volta quando le persone li hanno condannati e criticati guardando i loro stati esteriori [che sembravano essere coinvolti nelle concupiscenze, mondanità e atti non astinenti poiché hanno deliberatamente creato quell'impressione per evitare la fama e la venerazione che derivano dall'essere un santo o uno gnostico]. È stato detto di queste persone:

أُولَٰئِكَ يُؤْتَوْنَ أَجْرَهُم مَّرَّتَيْنِ

"Queste persone riceveranno il doppio della ricompensa divina". (Corano, Capitolo 28, Versetto 54)

Il loro stato è come quello di colui che accetta un dono quando viene offerto davanti a tutti ma poi lo restituisce clandestinamente. Costui sarà addolorato a causa di due cose: in primo luogo, a causa dell'essere umiliato dando qualcosa a qualcuno davanti a tutti [poiché c'è umiltà nel prendere le cose dagli altri]; in secondo luogo a causa del fatto che si restituisce la stessa cosa clandestinamente anche se se ne aveva bisogno. Se un viaggiatore spirituale (*Salik*) non è in grado di raggiungere questo rango, non dovrebbe astenersi dall'annunciare i propri difetti e dall'esprimere la propria incapacità di stare lontano dai desideri, e non dovrebbe lasciarsi ingannare da questo inganno di Satana secondo cui, se uno rivela i propri difetti, le persone lo seguiranno in quei difetti ed è meglio tenere nascosti i propri difetti per il bene della riforma delle persone. Il viaggiatore o il ricercatore spirituale dovrebbe capire che la propria riforma [spirituale interiore] è più importante della riforma del popolo. Lo scopo di tenere nascosti i propri difetti dal punto di vista della riforma delle persone è l'ostentazione o l'esibizione (*Riya*). Una persona del genere è impegnata a seguire Satana con il pretesto di riformare gli altri. La realtà è che una persona del genere non vuole rivelare i propri difetti a causa della paura che le persone la evitino. Una persona del genere non vuole né la propria riforma né la riforma degli altri.

Il secondo danno è che il viaggiatore o ricercatore spirituale è praticamente in grado di abbandonare le concupiscenze, ma uno ama essere famoso come astinente [dalla mondanità] (*Zahid*) ed è contento quando la gente chiama "senza peccato". Questo ricercatore ha abbandonato una lussuria più debole [legata al cibo], ma è coinvolto in una lussuria molto più grande, che è la ricerca della fama e il desiderio di onore e prestigio. Questa è una lussuria segreta e chi ne è coinvolto, viene a conoscenza del proprio coinvolgimento in essa abbastanza tardi. Sradicare questa lussuria è più

importante e necessario rispetto a porre fine alla brama di cibo. Chi è lontano dall'ostentazione ma è coinvolto nella brama del cibo è migliore di colui che ha abbandonato la brama del cibo ma si è abbandonato all'amore per la fama. Abu Suleiman (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Quando ti arriva davanti del cibo che hai abbandonato, allora mangiane una piccola quantità, tuttavia, non soddisfare il desiderio del sé [mangiando di più]. In questo modo, entrambe le concupiscenze dell'io finiranno - la brama di cibo e la brama di fama e prestigio [per essere astinenti dalla mondanità]". L'abbandonatore della brama di cibo e indulgente nella brama di mettersi in mostra è come colui che fugge da uno scorpione per trovare rifugio al fianco di un serpente, sebbene il serpente sia più letale per uno [di uno scorpione]. Allo stesso modo, mettersi in mostra è più dannoso del desiderio di cibo.

Lussuria delle parti intime

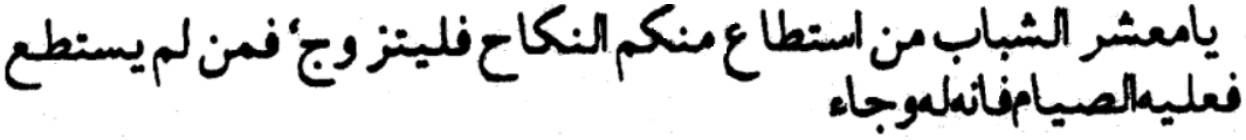
Bisogna sapere che il desiderio di copulazione è stato creato negli esseri umani per due benefici. Un vantaggio è che gli esseri umani possono dedurre il piacere dell'Aldilà dal piacere dell'accoppiamento. Se questo piacere fosse durato a lungo, sarebbe stato il più forte di tutti i piaceri corporei. Le persone hanno bisogno di incentivi e persuasione per raggiungere la felicità eterna e questo bisogno è completamente soddisfatto quando un po' di dolore che può essere provato o un po' di piacere che può essere sentito e percepito, viene impiegato come mezzo per la felicità eterna.

Il secondo vantaggio della copulazione è la continuazione della razza umana. Questi sono i due benefici, ma molti danni sono anche incorporati in esso, se non si mantiene il controllo su se stessi e non si porta questa concupiscenza al livello della moderazione, poiché si può perdere sia il successo mondano che la fede. E' stato narrato in una tradizione che il Profeta Mosè (la pace e la benedizione di Dio siano su di lui) era seduto in una riunione quando Satana venne [in forma umana]. Aveva un cappello in testa in cui brillavano molti colori. Dopo essere arrivato a questo raduno, si tolse il berretto e lo salutò . Il profeta Mosè (pace e benedizione di Dio su di lui) gli disse: "Chi sei tu?" Egli rispose: "Io sono *Iblees* (Satana)". Il profeta Mosè disse: "Possa Dio darti la morte! Perché sei venuto qui?" Egli disse: "Tu sei di grande rango e grado davanti a Dio, perciò sono venuto a offrirti i miei saluti". Il profeta Mosè chiese: "Perché indossavi un cappello di colori diversi?" Lui rispose: "Io rapprendo i cuori degli uomini e li inganno con questo cappello". Il profeta Mosè chiese: "Mediante quali azioni umane sei in grado di soggiogarli?" Rispose: "Quando l'arroganza nasce nel cuore dell'uomo e si pensa

che le proprie piccole azioni (le buone azioni) siano grandi e ci si dimentica dei propri peccati. Vi avverto su tre questioni: una è quella di non essere soli con una donna sconosciuta (potenzialmente sposabile) perché quando ciò accade, io personalmente mi metto in mezzo a loro senza mandare nessuno dei miei discepoli al fine di coinvolgerli in una *Fitna* (prova e tribolazione a causa di azioni inappropriate). Il secondo è mantenere le promesse che fai. Il terzo è che il denaro che si mette da parte per la beneficenza obbligatoria e volontaria, lo distribuisca immediatamente. Anch'io mi affretto ad arrivare in tali occasioni e adotto tali scuse che si cambia l'intenzione che impedisce di fare la carità". Dopo ciò, Satana se ne andò dicendo: "Ahimè! Mosè ora conosce le cose in cui gli esseri umani sono afflitti [a loro danno]". Metà dell'esercito di Satana è lussuria e metà è rabbia. Attraverso questo stesso esercito [composto sia di lussuria che di rabbia], Satana conquista i cuori. La più grande di tutte le concupiscenze è la brama per il sesso opposto.

Tre livelli di lussuria delle parti intime: Come la lussuria del cibo, anche questa lussuria ha tre livelli: eccesso, scarsità e moderazione. L'eccesso è che questa lussuria prende il sopravvento sull'intelletto e non si ha altro scopo se non quello di cercare la gratificazione sessuale. Ci si immerge in esso e ci si dimentica della via dell'Aldilà che domina la propria fede e coinvolge nel male. L'eccesso di questa lussuria dà origine a molti mali. Ad esempio, ci si preoccupa dei farmaci che migliorano questa capacità. È come essere circondati da bestie feroci e serpenti e quando diventano negligenti che ti permettono di fuggire, li svegli per attaccare se stessi secondo i loro istinti naturali. Si soffre ogni tipo di umiliazione per soddisfare l'eccesso di questa lussuria fino al punto di accettarne persino la schiavitù. Si mette il corpo morto del proprio intelletto e della propria illuminazione nei piedi di questa concupiscenza, anche se gli esseri umani sono stati creati in modo che tutte le altre creazioni obbediscano loro. Gli esseri umani non sono stati creati in modo da diventare schiavi delle proprie passioni e concupiscenze e non lasciare nulla di intentato nel servirle. Questa è la malattia di un cuore che non ha altro scopo. Si può essere salvaguardati dalla lussuria nelle sue fasi iniziali. Una volta che si rafforza ed è completamente radicato [nella mente, nel cuore e nell'anima], diventa molto difficile sradicarlo. Lo stesso è lo stato dell'amore per la ricchezza, la fama, la proprietà e la progenie, poiché il loro amore non si dissipa dopo essersi completamente radicato. Questo accade in modo tale che l'interesse per i vari sport, le attività ricreative [e altre attività, ossessioni e dipendenze] non dà importanza a nulla del mondo e della fede di fronte a loro. Queste cose ci tengono sempre turbati e irrequieti. Colui che spegne il fuoco della lussuria (ossessioni e dipendenze che deviano dal sentiero della verità e dissipano qualsiasi aspirazione spirituale) nelle fasi iniziali, è come colui che vuole che il cavallo non entri dalla porta. Quindi, ogni volta che gira il viso verso la porta, gli si tengono le redini e la si tira via. Chi cerca di spegnere il fuoco

dopo che ha iniziato a divampare, è come colui che all'inizio permette al cavallo di entrare dalla porta e quando è entrato, gli afferra la coda per cercare di tirarla fuori. Il cavallo non resisterà e non si ribellerà allora? Quanta differenza c'è tra le due situazioni? Pertanto, è meglio prestare attenzione e cautela nelle fasi iniziali. Quando una malattia diventa grave, ci vuole un'enorme quantità di sforzi e lotte per curarla. È anche condannabile che si perda questa capacità di diventare poco virili. Il livello di moderazione è che non si è asserviti alla concupiscenza, ma invece, la concupiscenza è asservita all'intelletto e alla legge divina e obbedisce alle loro istruzioni. L'eccesso di questa concupiscenza [delle parti intime] può essere curato per mezzo della fame e del matrimonio. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"O giovani! Chiunque di voi sia in grado di sposarsi dovrebbe farlo e chi non è in grado di sposarsi [a causa dell'impossibilità di adempiere alle responsabilità coniugali a causa della propria situazione nella vita] dovrebbe digiunare perché il digiuno è, per una persona del genere, un modo per renderla dormiente [in termini di desiderio di intimità fisica, poiché il digiuno aiuta a sviluppare un autocontrollo interiore per tenere sotto controllo le proprie passioni e concupiscenze]".

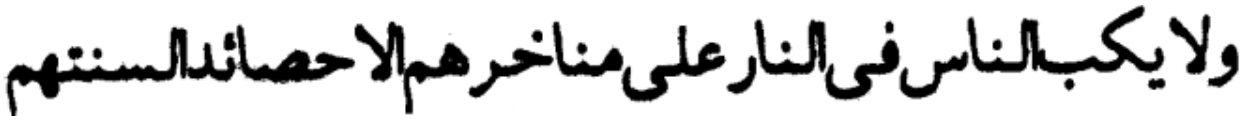
Eccellenza nella salvaguardia contro l'adulterio degli occhi: Vicino a colui che si salvaguarda dall'adulterio pur avendone l'opportunità, c'è colui che si salvaguarda dall'adulterio degli occhi. Bisogna sapere che il punto di partenza dell'adulterio è l'occhio. La sua protezione è più importante. Dal momento che è più difficile impedire agli occhi di guardare [ciò che non dovrebbero guardare], le persone hanno iniziato a essere negligenti riguardo a questo (proteggendo i loro occhi dal guardare ciò che è interpretato come immorale e inappropriato da guardare), e hanno iniziato a pensare che non è un grosso problema, e non considerano il suo peccato importante [abbastanza da essere prevenuto] anche se il punto di partenza di tutti i danni sono gli occhi. La prima vista, se non c'è coinvolgimento di uno scopo o di un intento, è [divinamente] perdonata, ma c'è resa dei conti e responsabilità per il secondo sguardo [che di solito è fatto con un intento e uno scopo]. È perché lo sguardo semina il seme della lussuria nel cuore. Tuttavia, se gli occhi sono protetti e gli viene impedito di guardare [tutti i tipi di cose inappropriate], allora il cuore rimane protetto da molti danni.

Capitolo 4- Danni irreparabili della parola sfrenata

Il quarto libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta delle calamità causate da un linguaggio sfrenato e dall'uso senza scrupoli di questa facoltà. Si fanno danni e si seminano conflitti tra individui, società e intere nazioni, portando a inimicizie e persino a guerre quando le persone di autorità sfoderano la lingua contro i presunti avversari. Intere nazioni vengono inghiottite da conflitti senza fine come risultato di ciò. A livello individuale, i discorsi sfrenati e imprudenti possono portare a relazioni inasprite e recise tra le persone, e le amicizie che si trasformano in inimicizie che portano all'odio reciproco che può sfuggire al controllo. Il discorso sfrenato non si limita alle parole pronunciate. Le parole scritte sotto forma di materiale pubblicato sono più potenti nell'infliggere danni e seminare conflitti che distruggono la pace interiore ed esteriore. Quindi, il raccolto della lingua può essere letale e distruttivo a tutti i livelli. Ghazali entra nei danni della parola sfrenata, nelle ragioni per essere costretti a parlare senza freni, e curare questo male per promuovere la pace, il rispetto e l'armonia tra i popoli e le nazioni. Qualsiasi impresa per inculcare positività, armonia e pace nella propria anima e per acquisire la perfezione spirituale, dipende fortemente dal limitare questa facoltà umana che è un potenziale guastafeste. Il trattamento magistrale di Ghazali di questo argomento di immensa importanza nel libro intitolato "Danni dell'uso improprio della lingua" è qui presentato in forma condensata come segue [10].

La lingua - Una grande benedizione: La lingua è una grande benedizione dalle benedizioni di Dio e una sottigliezza dalle sottigliezze delle creazioni [divine]. Le sue dimensioni possono essere piccole, ma la sua obbedienza [alle ingiunzioni divine] è tremenda e anche il peccato è tremendo. Le realtà della fede (*Iman*) e dell'incredulità (*Kufr*) sono espresse attraverso la lingua. La prima cosa menzionata (la fede) è l'apice dell'obbedienza [divina] e la seconda cosa menzionata (l'incredulità) è l'estremità della disobbedienza [divina]. Tutto, esistente o no, Creatore o creazione, immaginario o reale, congetturato o superstizione, viene sulla lingua [ed è espresso da essa] e lo fa affermare o negare. Tutto ciò che rientra nell'ambito della conoscenza, sia vero che falso, viene elaborato attraverso la lingua. Questa è una caratteristica che distingue la lingua da tutti gli altri organi [corporei]. La portata dell'occhio è limitata ai colori e alle

forme, il cerchio di giurisdizione delle orecchie è costituito solo dai suoni, le mani possono essere tese solo verso le cose che possiedono un'esistenza fisica, e lo stesso è lo stato di tutti gli organi [corporei]. Tongue è l'unico tra loro che ha un'ampia ed estesa area di giurisdizione. Proprio come la lingua è in grado di correre nel campo del bene, allo stesso modo non c'è nessuno che la sconfigga nel campo del male. Ecco perché è imperativo tenerlo sotto controllo. Chi non tiene sotto controllo la propria lingua, Satana le fa dire quello che vuole e fa una brutta fine. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



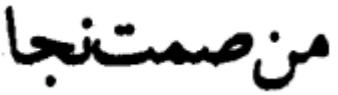
"Gli uomini, per mietere il raccolto che hanno seminato con le loro lingue, saranno gettati nell'inferno per il naso".

Solo quella persona può proteggersi dai mali della lingua che mette le redini della legge divina (*Shari'ah*) su di essa, e mette le catene della via profetica (*Sunnah*), e la libera solo quando ha bisogno di parlare di qualcosa che è benefico per le questioni mondane così come per l'Aldilà. Inoltre, lo si trattiene con tutto ciò il cui inizio e la cui fine possono portare a cattive conseguenze.

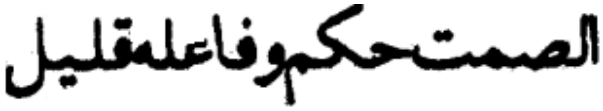
Tuttavia, scoprire di cosa è bene parlare e cosa è male o male, dove è meglio liberare la lingua per parlare e dove è male, è estremamente difficile. Anche se è noto, è ancora più difficile agire di conseguenza. Di tutti gli organi umani, il maggior numero di disobbedienze [alle ingiunzioni divine che riguardano le comuni decenze umane universali] avviene con la lingua. Questo perché non c'è difficoltà a spostarlo, né c'è stanchezza e pigrizia nel farlo. Gli uomini sono pigri nel proteggersi dai danni della lingua e ne ignorano la malvagità considerandola insignificante, anche se è l'arma più efficace nell'arsenale di Satana. È per mezzo della lingua che Satana è in grado di sconfiggere i servi di Dio e di costringerli a percorrere il sentiero della sviamento. Nelle prossime pagine, per la capacità concessa da Dio, elencheremo i danni della lingua separatamente e con grande dettaglio, menzioneremo i limiti e le conseguenze di tutti i danni, e le strategie per proteggerci da essi. C'è un totale di venti danni alla lingua. Prima di spiegarli, verranno menzionati prima i pericoli dell'uso improprio della lingua e l'eccellenza del silenzio.

Il grande pericolo della lingua e l'eccellenza del silenzio

Bisogna sapere che il pericolo della lingua è grande e l'unico modo per proteggersi da essa è il silenzio. Quindi, la legge divina ha lodato il silenzio e ha persuaso i suoi aderenti a rimanere in silenzio [non parlando inutilmente]. Ecco perché, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

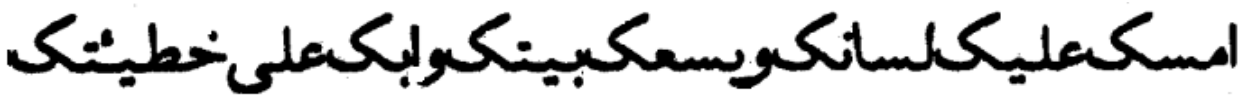


"Colui che è rimasto in silenzio ha ottenuto la salvezza (la liberazione e la protezione da molti danni e pericoli, inclusa la propria posizione davanti a Dio, che è imperativa per ottenere il perdono e l'accettazione divina)". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])



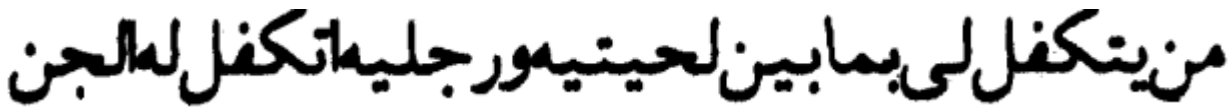
"Il silenzio è saggezza, ma sono pochi quelli che lo mettono in pratica". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Uqba bin Amir (Che Dio si compiaccia di lui) disse che chiesi al Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "Qual è il sentiero della salvezza?" Ha detto:

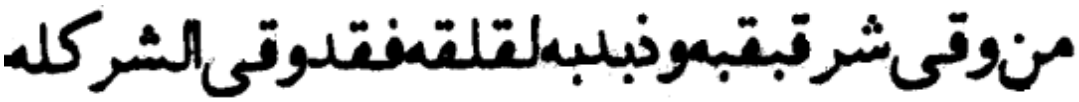


"Custodisci e controlla la tua lingua, la tua casa dovrebbe essere sufficiente per te e versa lacrime sui tuoi errori e sulle tue malefatte". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

Sahl bin Sa'ad Al-Sa'adi narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

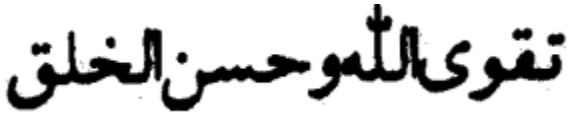


"Colui che mi garantisce la castità di ciò che è stato le due orecchie (cioè la lingua) e ciò che si ha tra le due gambe (cioè le parti intime), a lui garantirò il Paradiso". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Sahih Bukhari*)



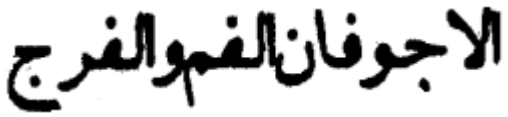
"Chi si proteggeva dai mali del proprio stomaco, delle parti intime e della lingua, rimaneva protetto da ogni tipo di male". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità del compagno profetico Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

Questi sono i tre organi; la sua concupiscenza provoca la distruzione del popolo. Quindi, dopo aver elaborato la lussuria dello stomaco e delle parti intime, ho ritenuto necessario elaborare i danni della lingua. Al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fu chiesto a causa della cosa a causa della quale le persone andranno in cielo. Egli rispose:



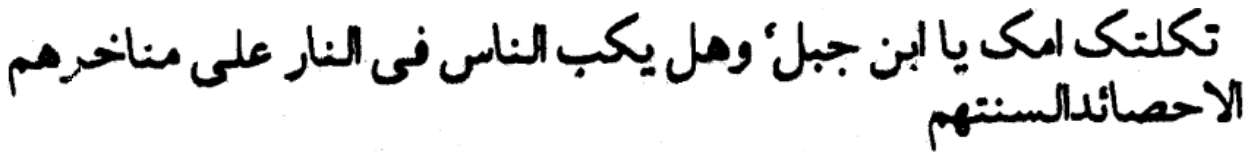
"Il [pio timore, la riverenza e] il timore di Dio (*Taqwa*) e la bella morale, le maniere, il carattere e la disposizione interiore (*Ikhlaq*)".

Gli fu chiesto: "Per favore, dicci anche cosa porterebbe le persone all'inferno?" Egli rispose:



"A causa di due cose vuote: la bocca e le parti intime". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

In questo *Hadith* (tradizione profetica), "bocca" può anche riferirsi ai danni della lingua poiché la bocca è la dimora della lingua e può anche riferirsi allo stomaco come bocca, il percorso per riempire lo stomaco. Mu'adh bin Jabal (Che Dio si compiaccia di lui) chiese al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "O Profeta di Dio! Ci sarà anche una responsabilità per [anche] le cose che diciamo [poiché solo dire qualcosa, qualunque cosa sia, non dovrebbe nemmeno essere un grosso problema]?" A questo punto, ha risposto:



"O Ibn Jabal! Che tua madre pianga per te! Gli uomini saranno messi all'inferno a testa in giù per aver mietuto il raccolto delle loro lingue". (Questa tradizione è stata narrata

in *Raccolte di Hadith Tirmidhi*, *Hakim* e *Ibn Majah* sull'autorità del compagno profetico Mu'adh bin Jabal [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse:

من كف لسانه ستر الله عورته ومن ملك غضبه وقاه الله عذابه ومن اعتذر الى الله قبل الله عذره

"Colui che chiude la propria lingua [dalle espressioni inutili e malvagie], Dio nasconde le proprie colpe, e colui che controlla la propria ira [sfogandosi e scagliandola contro gli uomini anche quando ci si sente giustificati e autorizzati a farlo], Dio protegge dalla Sua retribuzione [per le proprie iniquità], e chiunque presenta una scusa a Dio, Accetta la scusa". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Ibn Abi ad-Dunya* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

A Gesù Cristo (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fu chiesto di informare di un'azione che avrebbe condotto in Cielo. Lui rispose: "Non parlare mai". L'interrogante ha risposto: "Non è possibile". Poi disse: "Se è necessario parlare, allora non dire altro che ciò che è buono". Un beduino (l'arabo nomade del deserto) andò dal Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) e gli chiese di un'azione che avrebbe portato al Cielo. Ha risposto:

اطعم الجائع واسق الظمان وامر بالمعروف وانه عن المنكر فان لم تطق فكف لسانك الا من خير

"Dai da mangiare all'affamato, dai acqua all'assetato, comanda il giusto, esorta contro il male, se non puoi farlo, impedisci alla lingua di dire qualcosa di diverso da ciò che è bene". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اذا رأيتم المؤمن صموتا وقورا فادنوا منه فانه يلقن الحكمة

"Quando vedi un credente quieto e dignitoso, allora avvicinati, poiché egli viene [divinamente] istruito nella saggezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità del compagno profetico Abu Khalad [Che Dio si compiaccia di lui])

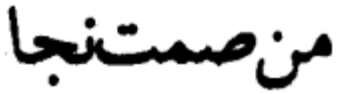
Gesù Cristo (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Ci sono dieci parti dell'adorazione. Nove sono legati al silenzio e una parte è legata alla fuga dalla gente".

La ragione della superiorità del silenzio: ci sono molti danni nel parlare. Errori, menzogne, maldicenza, maldicenza, ostentazione, oscenità, ostentazione, esibizionismo, autocelebrazione, litigi, discorsi inutili, autocelebrazione, esagerazione, causare danni, far emergere i difetti delle persone e altri danni del genere non sono legati ad altro che alla lingua. Non c'è dolore, sforzo e stanchezza nel muovere la lingua. Invece, c'è piacere nel parlare. Il proprio temperamento persuade a parlare e anche Satana spinge a farlo [attraverso le sue insinuazioni nel cuore]. Quelle persone che sono abituate a parlare [inutilmente ed eccessivamente], raramente sono in grado di fermare la loro lingua dal parlare, che ci sia un'opportunità o meno. Invece, continuano a parlare indipendentemente dalle conseguenze. Tuttavia, ci sono molti pericoli nel parlare e c'è sicurezza da tutti i pericoli nel silenzio. Quindi, la sua superiorità ed eccellenza è di gran lunga maggiore. I benefici del silenzio sono innumerevoli. Il coraggio rimane raccolto e i pensieri non si disperdono, si rimane dignitosi [come risultato del silenzio]. Si ha il tempo per la contemplazione, il ricordo divino e l'adorazione. Ci si libera delle conseguenze sbagliate del parlare nel mondo e della sua responsabilità nella vita successiva. Dio ha detto:

مَّا يَلْفِظُ مِن قَوْلٍ إِلَّا لَدَيْهِ رَقِيبٌ عَتِيدٌ

"Non si pronuncia una parola che un osservatore vicino a noi, che veglia su di noi, sia pronto [a registrarla] (questo si riferisce ai due angeli che sono vicini a ogni essere umano, uno che scrive tutte le buone azioni e l'altro che scrive tutte le sue cattive azioni nei rispettivi registri delle azioni umane per quella persona. Questi registri saranno presentati davanti a Dio nel Giorno del Giudizio per il giudizio finale di quella persona)". (Corano, Capitolo 50, Versetto 18)

Ecco un eccellente argomento riguardante l'eccellenza del silenzio. Ci sono quattro tipi di discorso. Il primo tipo contiene solo danni. Il secondo tipo ha solo vantaggi. Il terzo tipo ha sia benefici che danni. Il quarto tipo non ha né alcun beneficio o danno. Per quanto riguarda il tipo di discorso che contiene solo danno, è imperativo starne alla larga e rimanere in silenzio. La stessa istruzione si applica ai discorsi che contengono sia benefici che danni, a condizione che il danno superi il beneficio. Il tipo che non ha né beneficio né male è inutile ed è meglio tacere da questo, perché indulgere in esso significa sprecare il proprio tempo e questa è una perdita suprema. Ora rimane solo il quarto tipo [che è il tipo che ha solo benefici in esso]. In questo modo, tre parti su quattro del discorso sono sparite e solo una parte rimane e ci sono pericoli e possibilità di danni presenti in essa. A volte, l'ostentazione, l'artificiosità, l'abbellimento, la maldicenza, l'auto-esaltazione e altri mali si insinuano nel discorso in modo tale che l'oratore non se ne rende nemmeno conto. Ecco perché, anche chi ha un discorso e una conversazione benefica è come chi gioca con i pericoli. Una persona che comprende le sottigliezze dei danni legati alla lingua sarà costretta ad ammettere che, a questo proposito, il seguente detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) mantiene lo status di parola finale sull'argomento:



"Colui che è rimasto in silenzio ha ottenuto la salvezza (la liberazione e la protezione da molti danni e pericoli, inclusa la propria posizione davanti a Dio, che è imperativa per ottenere il perdono divino, l'accettazione e l'intimità)". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fu [divinamente] conferita la capacità di dire cose estremamente significative in poche parole e gli fu conferito l'inestimabile gioiello della saggezza. Ogni parola pronunciata dalla sua lingua benedetta contiene in sé un oceano insondabile di significati e di saggezza. Immergersi e raccogliere perle dal fondo di questo oceano insondabile è opera solo di studiosi selezionati (coloro che sono saldamente radicati nella conoscenza a causa del loro timore di Dio, dell'assoluta dedizione alla verità e della sincerità nel seguirla con la massima purezza della loro anima). Non è nell'ambito di tutti [che si tratti di uno studioso o meno] comprendere la profonda saggezza interiore del discorso profetico.

I danni dell'uso improprio della lingua o della parola

Primo danno della lingua – Parlare inutilmente: è meglio salvaguardare le proprie parole da tutti i danni che sono stati menzionati poco fa, come la maldicenza, la maldicenza, la menzogna e la disputa, ecc., e dire solo le cose che sono lecite e dirle non danneggia l'oratore o l'ascoltatore. Alcune cose lecite e innocue pronunciate dalla lingua sono tali che non è necessario pronunciarle. Queste sono cose inutili e non benefiche. C'è una perdita di tempo in loro, così come la responsabilità dell'Aldilà e l'atto di lasciarsi alle spalle qualcosa di superiore e scambiarlo con qualcosa di inferiore. Questo perché se chi parla, invece di parlare, avesse inclinato il proprio cuore e la propria mente alla contemplazione dell'Essere di Dio (*Dhat*) e delle qualità divine (*Sifat*), sarebbe stato meglio per uno. Era molto probabile che, come risultato di questa contemplazione, le porte delle benedizioni divine si sarebbero aperte per una persona e il cuore avrebbe ricevuto un'espansione (chiarezza, illuminazione, limpidezza). Invece di parlare, se uno avesse glorificato Dio e avesse espresso la Sua santità e unità nel ricordo divino, sarebbe stato meglio per uno. Quante parole sono tali che, anche se una di queste parole viene pronunciata, come risultato viene costruito un palazzo in cielo [per colui che le pronuncia]. Uno che è in grado di ottenere un tesoro ma invece inizia a raccogliere pietre, come si chiamerebbe qualcosa di diverso da una disgrazia? Questo è l'esempio di una persona che abbandona la memoria divina e si dà invece da fare in un atto inutile e non benefico. Anche se non si commette un peccato per questo,

è forse una perdita minore il fatto di non aver guadagnato un enorme profitto e il lavoro in cui si è impegnati non porterà alcun beneficio? Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

فان المؤمن لا يكون صمته الا فكرا ونظره الا عبرة ونطقه الا ذكر

"Il silenzio di un credente è contemplazione, la vista è trarre lezioni e la parola è il ricordo divino".

Il vero bene di un individuo è il tempo. Se si usasse il tempo in imprese inutili e non si risparmiasse questo bene come riserva per l'Aldilà, allora cosa si otterrebbe se non una perdita? Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

من حسن اسلام المرء تركه ما لا يعنيه

"È l'indicazione della bellezza del proprio Islam abbandonare ciò che è inutile". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Colui che fa cose inutili non sarà in grado di evitare la responsabilità nel Giorno del Giudizio, che è anche una forma di punizione. Abu Dhar (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli chiese: "Non dovrei parlarti di un'azione che è leggera sul corpo e pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio?" Egli rispose: "O Messaggero di Dio! Sì, per favore ce lo dica". Egli rispose:

هو الصمت، وحسن الخلق وترك ما لا يعنيك

"Quell'[azione] è il silenzio, i buoni costumi, le buone maniere e la disposizione interiore, e l'abbandono dell'inutile [azione o parola]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya*)

Ibn Abbas (Che Dio si compiaccia di lui), un compagno profetico, disse: "Ci sono cinque cose che amo di più: una è non fare discorsi inutili e non utili perché sono inutili e extra e c'è sempre un pericolo di peccato in esso. Il secondo è che anche se qualcuno fa un discorso benefico, si dovrebbe prima vedere se c'è un'occasione per un discorso benefico o no, perché a volte anche un discorso benefico fatto senza l'occasione e l'opportunità può essere fonte di angoscia. Il terzo è che non si dovrebbe discutere né con una persona tollerante né con una persona sciocca, perché discutere con una persona tollerante significa far arrabbiare e discutere con una persona sciocca significa sottoporsi al dolore. Il quarto è che si dovrebbe menzionare il proprio fratello nel modo in cui si vuole essere menzionati se stessi. Il quinto è che non importa quello che si fa,

dovrebbe essere fatto con la certezza che se questa azione è buona, sarà ricompensata, ma se è cattiva e cattiva, risulterà in punizione [nell'Aldilà]". Si parla inutilmente per molte ragioni. A volte chi parla ha l'avidità di chiedere cose inutili, a volte si ha l'abitudine di diffondere cose o si vuole attirare l'ascoltatore verso di sé. A volte si è innamorati dell'ascoltatore e prolungare la conversazione è fatto per mantenere l'ascoltatore inclinato verso se stesso per molto tempo. A volte, le storie [di persone diverse] vengono raccontate come un passatempo. La cura per tutto questo è considerare la morte di fronte a qualcuno e pensare che sarò ritenuto responsabile di ogni parola pronunciata. I miei respiri sono i miei beni e la lingua è la mia rete [per catturare qualcosa di prezioso in termini di altri benefici mondani]. Sprecare il proprio patrimonio e lasciare la rete inutilizzata [o utilizzata in cose sbagliate] non è intelligente. Questa è la cura basata sulla conoscenza delle chiacchiere inutili. La cura pratica è adottare la solitudine o fermare la lingua, a volte anche da cose benefiche, in modo che si abitui a non dire cose inutili.

Secondo danno – Parlare eccessivamente: anche parlare troppo è un atto indesiderabile. Include discorsi inutili e discorsi utili che superano i limiti della necessità. Un discorso utile può essere breve. Una persona che ha la capacità di essere breve ma usa ancora due parole invece di una, sarà considerata una chiacchierona eccessiva, anche se è intesa come un discorso [pubblico] o un'enfasi, anche se non c'è peccato in esso. Ata ibn Abi-Rabah (Che Dio abbia pietà di lui – un santo e gnostico) disse: "C'erano state persone prima di te che odiavano i discorsi inutili. A loro, oltre a un discorso relativo al libro di Dio, alla via del Profeta, che esorta al diritto e proibisce il male, e per le più importanti necessità mondane, consideravano eccessivo ogni altro discorso". È difficile dire quale discorso o conversazione sia eccessivo e quale non sia necessario in quanto non c'è limite per questo. Tuttavia, il Corano ha fornito un limite per i discorsi utili e necessari, come dice Dio:

لَّا خَيْرَ فِي كَثِيرٍ مِّن نَّجْوَىٰهُمْ إِلَّا مَنْ أَمَرَ بِصَدَقَةٍ أَوْ مَعْرُوفٍ أَوْ إِصْلَاحٍ بَيْنَ ٱلنَّاسِ

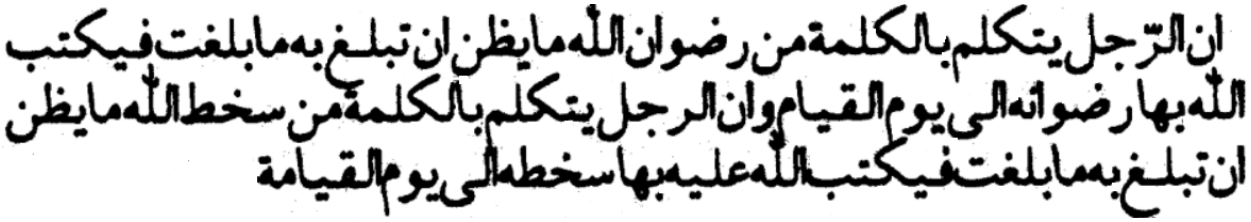
"La maggior parte delle discussioni della gente comune non hanno nulla di buono in esse. Tuttavia, ci sono alcuni che convincono gli altri a fare la carità, o a fare alcune azioni giuste o a realizzare la riconciliazione reciproca e la riforma tra le persone". (Corano, Capitolo 4, Versetto 114)

Anche quando si loda qualcuno con mille precauzioni, dalla bocca escono alcune parole che sono contro i fatti e sono esagerate. Anche se la lode è reale, c'è il pericolo che Satana possa indurre una persona a dire cose inutili. Mujahid (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ogni [singola] parola pronunciata da un essere umano è scritta e registrata nella misura in cui un padre dice a suo figlio che avrebbe comprato una certa cosa per lui e non era sua intenzione farlo davvero, sarebbe registrata come una bugia per lui". Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "O essere umano! Il tuo registro delle azioni è aperto e due angeli sono stati costituiti per scrivere

le tue opere su di esso. Ora dipende dal tuo desiderio cosa vuoi fare, se fai di più o di meno, ogni tua azione sarà registrata e nel Giorno del Giudizio, questo registro delle azioni sarà una grande prova, sia a tuo favore che contro di te". Secondo una tradizione, il Profeta Salomone (Pace e benedizioni di Dio su di lui) mandò uno dei suoi *Jinn* da qualche parte e mandò alcuni altri *Jinn* dietro di lui in modo che potessero informarlo di dove era andato e di ciò che aveva fatto. Sono tornati e gli hanno detto che era andato in un mercato e dopo essere arrivato lì, ha guardato verso il cielo e poi gli esseri umani in basso. Poi scosse la testa e proseguì. Il profeta Salomone fu sorpreso da ciò e gli chiese spiegazioni. Lui rispose: "Sono rimasto sorpreso dalla rapidità con cui gli angeli scrivevano le azioni degli esseri umani mentre erano seduti sulla loro testa e poi sono rimasto sorpreso dalla rapidità con cui gli esseri umani vengono fuorviati [in errore]". Ibrahim Tayyami (Che Dio abbia misericordia di lui) ha detto: "Un credente vede prima di parlare se è benefico o dannoso per uno. Si parla solo se è bene, altrimenti si tace, e una persona incline al male e al peccato parla senza pensare". È stato detto da un saggio: "Se a uno piace parlare in una riunione, allora dovrebbe adottare il silenzio e se gli piace stare in silenzio, allora dovrebbe parlare". Zaid ibn Abi Habib (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La prova per uno studioso è nel parlare rispetto all'ascoltare, poiché si è soggetti ai pericoli dell'omissione [della verità], della persuasione [con l'interesse personale in mente] e della decorazione (abbellimento) del proprio discorso". Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Un essere umano viene distrutto dall'eccesso di ricchezza e di parola".

Terzo danno – Menzione del torto: Ci si riferisce al torto come a un discorso legato al peccato. Ad esempio, [i discorsi e le conversazioni su] la bellezza e le caratteristiche fisiche del sesso opposto, il racconto di storie romantiche, la descrizione dei peccati, l'eccesso dei ricchi, le cattive azioni dei governanti, tutte queste questioni sono sbagliate e l'indulgenza in esse è proibita (*Haram*). I discorsi inutili non sono proibiti [nella legge divina], sono solo antipatici e non raccomandati, allo stesso modo non sono proibiti i discorsi eccessivi, non sono antipatici, tuttavia, i discorsi cattivi rientrano nell'ambito della proibizione. Si può dire, tuttavia, che chi parla molto di argomenti inutili è vicino a lasciarsi andare a discorsi sbagliati [quindi, è meglio evitarlo]. Al giorno d'oggi i discorsi sull'intrattenimento sono un hobby speciale e le persone organizzano incontri speciali per questo. L'argomento di questi incontri è qualcosa di sbagliato, qualcuno viene ridicolizzato, le colpe di qualcuno vengono esposte, le colpe di qualcuno vengono perquisite, qualcuno viene cospirato contro, ecc. Infatti, nessun raduno del genere è privo di peccato. Si tratta di così tanti tipi diversi di peccati che non è facile enumerarli. Il modo per sbarazzarsene è quello di limitarsi alle questioni religiose [e alla lotta spirituale] e ai necessari bisogni mondani nei propri discorsi e conversazioni. Menzionare le cose cattive è una proposta pericolosa e ci si abitua ad essa, si viene distrutti [spiritualmente con ripercussioni anche sulla propria vita materiale ed esteriore], anche se si può pensare che sia banale e non rendersi conto e comprendere i suoi pericoli. Tuttavia, nel Giorno del Giudizio, sarà rivelato che il peccato che uno ha

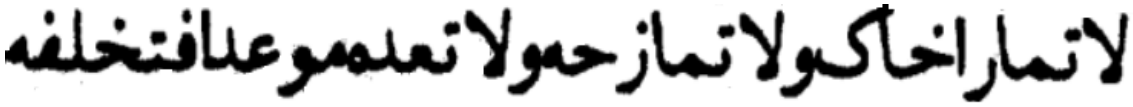
ritenuto banale, ha portato tanta distruzione a noi. Bilal bin al-Harth (Che Dio si compiaccia di lui), narrato dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):



"Un uomo dice una parola che è gradita a Dio e pensa che lì potrebbe non aver ricevuto alcuna approvazione Divina significativa da ciò; tuttavia, Dio ha scritto la Sua approvazione divina per quella parola fino al Giorno del Giudizio. A volte, un uomo dice una parola che dispiace a Dio e pensa che non ne sarebbe dispiaciuto, ma a causa di quell'unica parola, Dio scrive il Suo dispiacere divino fino al Giorno del Giudizio. (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Ibn Majah* e *Tirmidhi*)

Il parlare male e sbagliato è un tipo separato dalla maldicenza, dalla calunnia e dalla ricerca di difetti e si occupa di menzionare argomenti proibiti e non c'è alcun bisogno religioso di farlo. Include la menzione di innovazioni [in materia religiosa], la menzione di ideologie devianti e persino la menzione di differenze reciproche tra compagni profetici [che viene fatto per seminare discordia e promuovere il settarismo].

Quarto danno: interrompere le conversazioni e le controversie delle persone: Interrompere le persone quando parlano è vietato. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Non ammanettare tuo fratello [quando parla], non fare scherzi scortesi con lui e non fare una promessa che non puoi mantenere". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abdullah Ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

"Smettila di tagliare le conversazioni perché non c'è saggezza in esse che possa essere compresa, né si può stare lontani dai suoi danni". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani* sull'autorità del compagno profetico Abu Darda [Che Dio si compiaccia di lui])

من ترک المراء وهو مبطل بنی له بیت فی ربض الجنة ومن ترک المراء وهو محق بنی له بیت فی اعلی الجنة

"Colui che lascia di interrompere le conversazioni delle persone pur avendo ragione (o dalla parte della verità), sarà costruita una casa sul più alto livello del cielo per tale persona; e chi lascia troncare le conversazioni delle persone mentre ha torto (o dalla parte della falsità), per tale persona sarà costruita una casa in mezzo al cielo".

È stato detto che le nazioni sono state fuorviate dopo aver ricevuto la luce della guida [divina] a causa di dispute [e argomentazioni]. Anas bin Malik (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Interrompere le conversazioni e litigare con le persone causa durezza del cuore e i semi dell'inimicizia vengono posti nei cuori a causa di ciò". Bilal bin Sa'ad (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Quando vedi qualcuno presuntuoso, litigioso e insistente sulla sua opinione, allora sappi che una tale persona è destinata alla perdita dell'Aldilà". Abu al-Darda (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Combattere o disputare sempre con le persone è sufficiente perché un tale sia un peccatore". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Non acquisite conoscenza per tre cose né impedite di acquisire conoscenza a causa di tre cose. Le tre cose per le quali non si dovrebbe acquisire conoscenza sono le dispute (e le discussioni con le persone), l'orgoglio e l'esibizionismo. Tre cose per le quali non ci si dovrebbe fermare dall'acquisire conoscenza sono la timidezza nel cercare la conoscenza, l'astinenza dall'acquisire conoscenza e la soddisfazione per l'ignoranza". Gesù Cristo (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Chi mente molto, scopre che la propria bellezza sta per finire, chi discute molto con la gente e scopre che la propria dignità viene ferita, chi si preoccupa molto si ammala, chi ha una morale e le cui maniere sono cattive, si lascia coinvolgere nella punizione divina".

Definizione di tagliare fuori le persone: La sua definizione è trovare un difetto nella conversazione di qualcuno e obiettare su quella base, indipendentemente dal fatto che questo difetto sia nelle parole, nel significato o nell'intenzione. A questo proposito, si dovrebbe tenere presente che qualsiasi conversazione si ascolti, se è vera allora attesta la sua verità e se è sbagliata allora stai zitto, a condizione che non si tratti di questioni religiose. I difetti vengono trovati nelle parole dicendo all'oratore che le parole sono contro le regole grammaticali e che la corretta sequenza di parole non viene seguita nella consegna delle parole. Tali errori di parole accadono per vari motivi. A volte le persone non hanno molta dimestichezza con la lingua, a volte le persone vogliono dire una cosa ma ne esce un'altra dalla bocca; Qualunque sia la ragione dell'errore di parole, non c'è giustificazione per le critiche. Il significato delle parole diventa un bersaglio di obiezione dicendo: "Hai detto questa o quella cosa sbagliata, hai commesso un errore in questa o quella opinione, il tuo pensiero o opinione non è giusto", ecc. L'intenzione viene criticata dicendo: "Questa cosa che stai dicendo, anche se si basa sui fatti, ma la tua intenzione non è l'espressione dei fatti, piuttosto è qualcos'altro". In tutte queste occasioni, è obbligatorio rimanere in silenzio. Tuttavia, se

lo scopo della messa in discussione è l'acquisizione di conoscenza e beneficio, e non l'inimicizia e la ricerca di un'opportunità per criticare, allora non c'è nulla di sbagliato in questo. Lo scopo dell'argomentazione è quello di mettere a tacere l'avversario, di annunciare la sua ignoranza, i suoi difetti e le sue mancanze in modo che uno venga umiliato e la gente lo ridicolizzi. L'indicazione [di tale scopo nefasto] è che se l'obiezione è per amore della verità, allora invece di usare qualche altro metodo adatto, si adotta un metodo che è offensivo per l'avversario e la propria superiorità si esprime su di noi.

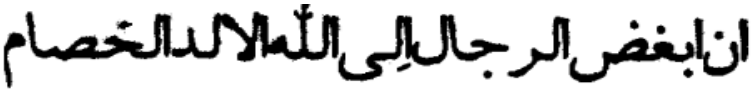
Il metodo per stare lontano dalle controversie e interrompere le conversazioni: il modo per proteggersi da entrambi è quello di rimanere in silenzio anche nelle questioni consentite. Questi due mali nascono a causa del proprio scopo di denigrare l'avversario e stabilire la propria superiorità. Queste sono due di queste concupiscenze del sé inferiore che sono difficili da controllare. L'espressione della propria superiorità appartiene alla categoria dell'ipocrisia, che a sua volta è una reazione del considerarsi alti e grandi. Tuttavia, la potenza e la grandezza sono solo attributi di Dio e si adattano solo a Lui. Similmente, considerare qualcuno difettoso e umile è indice del fatto che [ha] un temperamento animalesco perché a una bestia selvaggia piace sbranare e ferire un'altra. Queste due qualità malvagie sono estremamente condannabili e dannose. Contestare e interrompere le conversazioni alimenta queste qualità [vili e negative] [di considerare gli altri difettosi e umili]. Colui che continua a indulgere in argomenti e critiche controverse continuerà a fornire nutrimento per la crescita a queste due qualità interiori distruttive. Le controversie e le conversazioni taglienti delle persone superano entrambi i limiti dell'abominio, anzi sono entrambi peccati se gli altri vengono feriti a causa di ciò. Per quanto riguarda le argomentazioni e le critiche contestate, nessuno può dire che non causino dolore. Uno con cui si litiga, si infuria e cerca di rispondere a tono ed entrambi iniziano a litigare come cani. Ognuno di loro vuole fare del male all'altro e umiliarsi a tal punto che non si sarà nemmeno in grado di alzare la testa o di dare una risposta tale che le persone si convincano della mancanza di intelletto nell'avversario. Questa è una malattia e la sua cura è sradicare l'arroganza che porta ad avere un complesso di superiorità, e anche l'audacia di esprimerlo e, allo stesso modo, questo sentimento bestiale può essere schiacciato che provoca a guardare gli altri dall'alto in basso.

I dettagli della sua cura saranno spiegati nel capitolo sulla condanna dell'arroganza e della presunzione (capitolo 10). Qui, solo questo sarà detto che la cura di qualsiasi malattia avverrà rimuovendo le ragioni di quella malattia. Le ragioni per interrompere le conversazioni e le controversie delle persone sono l'arroganza, l'orgoglio e le qualità bestiali. A meno che queste cause non vengano rimosse, la malattia non scomparirà. Quando qualcosa viene fatto continuamente, diventa un'abitudine e una seconda natura, e diventa difficile liberarsene. L'Imam Abu Hanifa (Che Dio abbia misericordia di lui) chiese a Dawud al-Tai (Che Dio abbia misericordia di lui) il motivo per cui si trovava in isolamento e solitudine. Lui rispose: "Rimango in solitudine per poter fare la lotta di non combattere con gli altri". L'Imam Abu Hanifa ha detto: "Questa non è una lotta

spirituale, ma è andare alle riunioni della gente, ascoltarla e rimanere in silenzio". Dawud al-Tai disse che agì di conseguenza e sentì che non ci può essere nessun altro sforzo spirituale più forte di questo. Questa è anche la realtà, poiché ascoltare qualcuno che dice una cosa sbagliata e stare zitti è molto difficile, in particolare nel caso in cui si è in grado di correggere il proprio errore. Ecco perché il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) ha dato la buona novella del Cielo alla persona che, essendo nel giusto e nella verità, non interrompe ancora le conversazioni delle persone perché conoscere la verità e il giusto, rimanere in silenzio su una cosa sbagliata è molto difficile per se stessi. In particolare, il desiderio di esprimere la cosa giusta è predominante nelle questioni relative alle religioni e alle credenze. Le argomentazioni fanno già parte del proprio temperamento e quando si pensa che ci sia una ricompensa da parte di Dio nel mostrare le giuste convinzioni, allora il cuore diventa avido di quella ricompensa e ricompensa divina. In questo modo, sia la legge divina che il temperamento di una persona, aiutano con queste argomentazioni controverse. Tuttavia, pensare che questi dibattiti e argomentazioni siano fonte di ricompense divine è di per sé un errore.

È meglio per un essere umano desistere dal dire qualsiasi cosa ai correligionari; se si trova qualcuno coinvolto in innovazioni [in questioni religiose noto anche come *Bid'a*], allora si dovrebbe ammonire tale persona in privato [invece di farlo in pubblico che porta all'indignazione e alla testardaggine]. Si prenderanno i dibattiti pubblici come una norma, pensando che le persone di tutte le fedi e credenze lo facciano per dimostrare la veridicità delle loro rispettive fedi e considerare il loro successo nel mettere a tacere i loro oppositori. Questo radicherà saldamente l'innovazione [nelle questioni religiose] nel cuore [invece di rinunciarvi]. Se ci si rende conto che il consiglio non sta avendo l'effetto desiderato sul cuore di chi è coinvolto nell'innovazione [in materia di fede] e che non c'è più alcuna capacità in tale persona di accettare la verità, allora ci si dovrebbe dare da fare [alla riforma di] se stessi e lasciare in pace l'altra persona. Colui che è abituato a discutere, e la gente loda e lo guarda con rispetto e onore, allora queste qualità interiori distruttive si radicano e si rafforzano saldamente nel cuore e diventa molto difficile liberarsene. Quindi, se nel cuore di qualcuno si accumulano vizi interiori come la rabbia, l'arroganza, l'ostentazione, l'ipocrisia e il desiderio di dominio, diventa molto difficile lottare contro di essi [per sradicarli]. È difficile lottare contro una di queste qualità, si può immaginare, quanto sarebbe più difficile dover lottare contro tutte queste qualità insieme.

Quinto danno – Ostilità e animosità: anche questo è un tratto [interiore] condannabile. Anche l'ostilità e l'animosità sono in loro controversie, ma il loro scopo è quello di usurpare la proprietà o il diritto di qualcuno. Le tradizioni hanno espresso condanna di questo vile tratto o qualità interiore. Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) narra quanto segue dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):



"Agli occhi di Dio, il peggiore fra gli uomini è colui che è litigioso e incline alle ostilità e alle animosità". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Sahih Bukhari*)

Un saggio disse: "Evitate le ostilità e le animosità perché distruggono il cammino verso Dio (*Deen*)". Si dice che i timorati di Dio e i pii non litigano con gli altri. Bashar ibn Abdullah (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Non c'è niente di peggio delle ostilità e delle animosità. Distrugge la fede e il cammino verso Dio, macchia la decenza e la dignità, pone fine alla gioia della vita, e il cuore, invece di impegnarsi nel ricordo e nella contemplazione divina, rimane intrappolato nelle preoccupazioni delle ostilità e delle animosità". Si può dire qui che se qualcuno ha un diritto dovuto a un altro che non è disposto a darlo, allora si dovrebbe sforzarsi di ottenerlo. La controversia o l'ostilità condannabile è quella che si basa sulla falsità o è fatta senza conoscenza, ad esempio, un avvocato inizia a sostenere una parte senza sapere dove sia la verità. Allo stesso modo, è condannabile anche quella disputa o ostilità in cui viene richiesto il proprio diritto legittimo ma non ci si accontenta di questo, ma si mostra la massima inimicizia e animosità poiché lo scopo non è il raggiungimento del proprio diritto, ma invece di danneggiare l'avversario. È condannabile anche quella disputa o ostilità che comporta l'uso di parole offensive anche se non sono necessarie per esprimere il proprio diritto e per rafforzare la propria argomentazione. Anche quella disputa o ostilità è condannabile, apparentemente per ottenere il proprio diritto, ma in realtà il suo scopo è l'umiliazione e l'insulto dell'avversario, e la sua forza trainante è il rancore e l'inimicizia. Tutti gli atti di disputa o di ostilità come questo sono condannabili. Se l'oppresso articola la propria pretesa secondo la via della legge divina senza avere alcuna inimicizia, esagerazione, rancore e desiderio di nuocere, allora ciò non è proibito se non c'è altro modo per ottenere il proprio diritto. Se si è in grado di ottenere i propri diritti senza contestare, allora è meglio non seguire quella strada. È perché nella disputa è difficile mantenere la lingua nei limiti della moderazione. Inoltre, la disputa genera rancore nel cuore e il fuoco della rabbia si intensifica e quando si è arrabbiati, non ci si può aspettare che si aderisca alla legge divina. Durante la disputa arriva una fase, quando la sua ragione scompare dal cuore, e l'unico obiettivo rimasto nel cuore del pretendente è sconfiggere l'avversario, e impiegare tutti i mezzi e le tattiche possibili per raggiungere questo obiettivo. Sono felici di causare dolore l'uno all'altro e di infrangere la dignità l'uno dell'altro. Colui che inizia la disputa è colui che commette tutti questi reati. Se si esercita molta cautela, è possibile stare lontani da queste offese, tuttavia, sarà molto difficile mantenere il cuore in pace. Finché durerà la disputa, il cuore sarà preoccupato al punto che anche durante le preghiere [a Dio], si penserà di soggiogare l'avversario in qualche modo. La disputa provoca disordini e malvagità. Lo stesso è lo stato delle dispute e delle argomentazioni, poiché entrambe generano il male. È meglio chiudere le porte del male in modo che sia la lingua che il cuore rimangano protetti dalle ripercussioni e dalle influenze delle controversie e questa è una questione difficile.

Il male minore delle dispute, delle dispute e delle argomentazioni è che la tradizione di parlarsi gentilmente finisce, anche se la bellezza di conversare l'uno con l'altro è un elemento importante della bella convivenza ed è degna della ricompensa divina. Dio dice nel Corano:

وَقُولُواْ لِلنَّاسِ حُسْنًا

"E parlare a [tutte] le persone in un modo meraviglioso". (Corano, Capitolo 2, Versetto 83)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Se qualcuno delle creazioni di Dio ti offre saluti e saluti (*Salaam*), dovresti anche dire i saluti e i saluti in cambio a colui che può essere un Mago. È perché Dio dice nel Corano:

وَإِذَا حُيِّيتُم بِتَحِيَّةٍ فَحَيُّواْ بِأَحْسَنَ مِنْهَآ

'Quando qualcuno ti saluta con saluti e saluti, allora dovresti [anche] ricambiare i saluti e i saluti con parole ancora migliori'". (Corano, Capitolo 4, Versetto 86)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) ha anche detto: "Anche se il Faraone mi dice qualcosa di buono, anch'io gli risponderò con qualcosa di buono".

Anas bin Malik (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che egli disse:

ان فی الجنۃ لغرفا یری ظاھرھا من باطنھا وباطنھا من ظاھرھا اعدھا اللہ تعالی لمن اطعم الطعام والان الکلام

"Ci sono tali residenze in Cielo in cui la visione dell'interno dall'esterno e la visione dell'esterno dall'interno sono viste molto chiaramente. Dio ha preparato tali case per coloro che servono cibo [a tutti, specialmente a coloro che sono nel bisogno] e adottano dolcezza nelle loro conversazioni [con tutto il popolo]". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse anche:

الکلمۃ الطیبۃ صدقۃ

"[Dicendo] Una buona parola è carità [nella via di Dio]". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Sahih Musulmano* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Non si dovrebbe esercitare l'avarizia nell'avere una buona conversazione [con gli altri]. Forse, Dio può concedere la ricompensa divina per aver fatto questo. Tutta questa discussione ha riguardato il fatto di avere un bel discorso e una bella conversazione [con tutte le persone] che è l'opposto del litigio, della disputa e dell'argomentazione, e

tutti i discorsi nella categoria di questi tre sono antipatici, dolorosi e incitanti. Possa Dio permetterci di trattare le persone con buone conversazioni e stando lontani da quelle cattive.

Sesto danno – Ornamento e artificialità nel discorso: Molti aspiranti a parlare in pubblico hanno l'abitudine di abbellire il loro discorso. Progettano lunghe introduzioni e inizi e li abbelliscono con rime e paroloni. Questa artificiosità e ornamento sono condannabili. Una narrazione profetica del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) dice:

انا واتقياء امتي براء من التكلف

"Io e coloro che sono timorati di Dio della mia nazione siamo lontani dall'artificiosità e dall'ornamento [nel linguaggio]".

In un'altra tradizione disse:

ان ابغضكم الي و ابعدكم مني مجلسا الثرثارون المتفيهقون المتشدقون في الكلام

"Fra voi, i peggiori e i più lontani da me (la via profetica) sono quelli che sono chiacchieroni frivoli, chiacchieroni eccessivi e che adottano ornamenti [e artificiosità] nel parlare". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Musnad Ahmed* e *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abu Tha'laba [Che Dio si compiaccia di lui])

Fatima (Che Dio si compiaccia di lei – la figlia del Profeta) ha detto che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) ha detto:

شرار امتي الذين غنو بالنعيم يأكلون الوان الطعام ويلبسون الوان الثياب و يتشدقون في الكلام

"Le persone peggiori tra la mia nazione [o seguaci] (*Ummah*) sono quelle che sono cresciute nell'agiatezza e nell'opulenza, mangiano tutti i tipi di cibo, si vestono con tutti i tipi di abiti (essendo un'indicazione della loro indulgenza nel consumo cospicuo) e adottano ornamenti e artificialità nelle conversazioni". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya* e *Bayhaqi fi al-Shu'ab*)

Una volta lo disse e lo ripeté tre volte:

واهلك المتنطعون

"Attento! Gli esageratori sono rovinati". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Sahih Musulmano* sull'autorità del compagno profetico Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Una conversazione dovrebbe essere tale che l'ascoltatore la capisca. Lo scopo della conversazione e della parola è quello di far capire agli altri, qualsiasi altra cosa è inutile ed è inclusa nell'artificiosità e nell'innaturalità che la legge divina ha condannato e simili. Tuttavia, la rima che è comune nei sermoni religiosi ne è esente a condizione che non vi siano eccessi ed esagerazioni. Lo scopo del predicatore dal sermone e dall'ammonimento è che gli ascoltatori si accendono nei loro cuori, l'incentivo e il desiderio di fare azioni giuste. A questo proposito, l'effetto delle parole non può essere negato. Tuttavia, nelle conversazioni generali, non c'è bisogno di peso [in parole], rima, allusione o connotazione. Ecco perché, adottare lo stile del sermone nelle conversazioni quotidiane è totale ignoranza. Il catalizzatore di questa artificiosità e innaturalità è l'esibizione (*Riya*), e la persona coinvolta in questa calamità vuole che la gente rimanga colpita dalla sua oratoria e dalla sua eloquenza, e che esprima la sua ammirazione per lui.

Settimo Danno – Lascivia, Volgarità e Maledizione oscena: Anche questo è condannato e proibito [nella legge divina]. L'origine della dissolutezza e delle oscenità è il male interiore e l'umiltà. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اياكم والفحش فان الله تعالى لا يحب الفحش ولا التفحش

"Proteggetevi dalla dissolutezza e dalla volgarità. Senza dubbio a Dio non piacciono la dissolutezza, la volgarità e l'oscenità". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Nasa'i* e *Hakim* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

In un'altra tradizione disse:

ليس المؤمن بالطعان ولا اللعان ولا الفاحش ولا البذى

"Chi trova da ridire, chi fa la dannazione, chi parla in modo lascivo e osceno, chi parla troppo e chi parla eccessivamente non può essere un credente". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammed (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse anche:

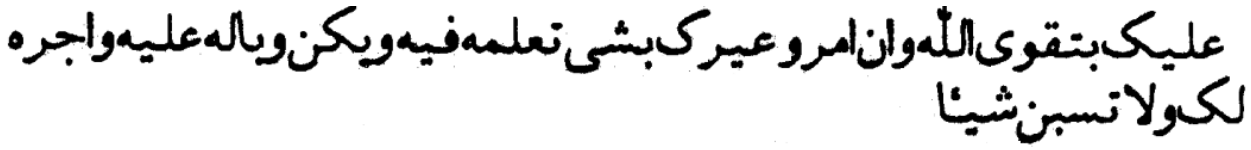
الجنة حرام على كل فاحش يدخلها

"Ad ogni chiacchierone osceno è stato proibito l'ingresso in Paradiso". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Ibn Abi ad-Dunya* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Ahnaf bin Qais (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Non dovrei informarvi di una malattia letale? È la lascivia e le cattive maniere, la morale e l'indole interiore".

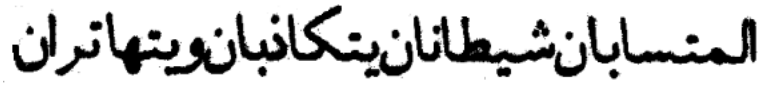
Menzionare questioni vergognose in termini espliciti è oscenità e volgarità. Ad esempio, prendendo i nomi delle parti intime e descrivendo questioni relative alla copulazione. Le persone che possiedono un cattivo carattere e sono inclini a seminare scompiglio [anche se si tratta di questioni relative alla moralità, alla civiltà e alla comune decenza umana], hanno sviluppato espressioni esplicite e lascive relative a ciò e le usano senza alcuna esitazione e vergogna, mentre le persone pie e di buon carattere si guardano dall'usare tali espressioni. Invece, in tali questioni [che devono essere menzionate a causa di una valida necessità], parlano in termini vaghi e insinuanti. Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Dio possiede la timidezza. Egli è benevolo, perdona i peccati e menziona [cose che sono di natura esplicita] nelle insinuazioni". Pertanto, il Corano connota il tocco con l'accoppiamento. Parole come "venire a", "toccare" e "compagnia" sono allusioni alla copulazione [che sono state usate nel Corano per descrivere le regole relative alle relazioni coniugali]. Non c'è oscenità e oscenità in loro.

Gli uomini non si sono limitati alla "copulazione", ma per interpretarla e connotarla, hanno inventato espressioni e parole che fanno vergognare solo ad ascoltarle provocando una sensazione di repulsione e ripugnanza. Alcune di queste parole sono meno volgari di altre. A questo proposito, le abitudini differiscono per ogni paese e area. In ogni caso, le parole volgari e oscene di minor grado sono antipatiche (*Makruh*) e di grado estremo sono proibite (*Haram*). Le parole tra i due gradi non sono prive di dubbio [in termini di disapprovazione o proibizione nella legge sacra]. Queste parole non sono esclusivamente legate alla copula, ma le persone di cattiva natura pronunciano oscenità anche con parole non correlate ad essa. Le parole relative ai rifiuti umani sono di questa natura e non dovrebbero essere usate in modo esplicito. Allo stesso modo, se qualcuno ha un difetto, per esempio, la lebbra, un disturbo della pelle, ecc., o qualche malattia, allora non dovrebbe essere menzionato esplicitamente ma piuttosto attraverso insinuazioni, ad esempio, questa o quella persona ha una condizione o una malattia grave. Menzionare esplicitamente la malattia è osceno [soprattutto quando chi ne soffre, non ama rivelarla o menzionarla] ed è incluso tra i danni della lingua. Il catalizzatore dei discorsi osceni e volgari è sia l'abitudine [radicata nel cuore dopo averla praticata a lungo] sia la compagnia delle persone peccaminose e immorali che sono abituate alla lascivia e alla volgarità. Una volta un beduino andò dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e chiese consiglio al quale rispose:



"Continuate ad avere pio timore, riverenza e timore di Dio. Se qualcuno nota qualcosa di [cattivo] in te e ti stronca, allora non dovresti stroncare uno a tua volta dopo aver visto qualcosa di [cattivo] in una persona del genere. [Se agisci in questo modo] L'onere rimarrà su di lui e tu riceverai la ricompensa divina [per la tua pazienza, moderazione e non vendicarti in natura], né dovresti maledire nulla [o nessuno]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Ibn Ahmad* e *Tabarani* sull'autorità del compagno profetico Abu Jari an-Najeemi [Che Dio si compiaccia di lui])

Il beduino disse: "Dopo questo consiglio, non ho mai chiamato nulla di male". Ayadh bin Hamar (Che Dio si compiaccia di lui) chiese: "O Profeta di Dio! Una persona che è di rango inferiore a me [nella stratificazione sociale] e mi maledice, c'è qualcosa di male se mi vendico contro una persona del genere". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) rispose:

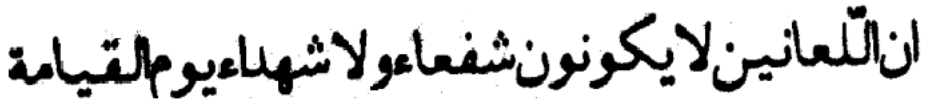


"Entrambi gli abusatori [uno che inizia l'abuso e il secondo che si vendica a tono] sono due diavoli che si falsificano e si confutano a vicenda e architettano calunnie l'uno contro l'altro". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Abu Dawud Tayalisi* e *Musnad Ahmad*)

Ottavo Danno – Desiderare la Disseverenza della Divina Misericordia (*La'na*): Desiderare la disgregazione dalla Divina Misericordia (*La'na*) [la cui conseguenza è il riversarsi di calamità da tutte le parti] sia che si tratti di un essere umano, di un animale o di una pietra è condannabile. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

"Un credente non è qualcuno che pratica *La'na* (desidera la disapprovazione dalla misericordia divina)." (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Hudhaifa (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Una nazione che desiderava la disgregazione dalla Divina Misericordia l'una con l'altra divenne meritevole della punizione Divina". In una tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Coloro che [abitualmente] desiderano [gli altri] dissociare dalla misericordia divina non saranno né intercessori né testimoni nel Giorno del Giudizio". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui])

Il significato di *La'na* è quello di allontanare e allontanare da Dio. Usare questa parola sarebbe giusto con qualcuno che ha le qualità che allontanano da Dio, come l'incredulità e l'oppressione. In tal caso, sarebbe lecito dire: "Possa la maledizione (*La'na*) di Dio ricadere sugli oppressori", "Possa la maledizione di Dio ricadere su coloro che rifiutano la verità [e si schierano dalla parte della menzogna]", ecc. C'è un pericolo nel desiderare che qualcuno sia allontanato o allontanato dalla misericordia divina. Questo è uno stato delicato e affermare che Dio ha privato qualcuno della Sua vicinanza, è una questione dal regno nascosto di cui nessuno è consapevole, tranne Dio, o se Dio informa il Suo Profeta [Muhammad] (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), allora anche lui può essere consapevole. Le qualità che generano l'allontanamento e la privazione dalla misericordia divina sono tre: l'incredulità (*Kufr*), l'innovazione (digressione) nei principi e nell'insegnamento religiosi stabiliti (*Bid'a*) e il peccato palese (*Fisq*). Non è permesso desiderare che un peccatore specifico sia privato della misericordia divina, poiché in essa c'è un grande tumulto e pericolo. È meglio augurare a Satana la privazione della misericordia divina dopo aver visto qualcuno indulgere nel peccato, perché Satana è colui che incita le persone al male e non c'è nulla di male nel maledirlo. Attribuire l'incredulità (*Kufr*) e il peccato palese (*Fisq*) a un musulmano senza un'adeguata indagine non è corretto, poiché il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لا يرمي رجل رجلا بالكفر ولا يرميه بالفسق الا ارتدت عليه ان لم يكن صاحبه كذلك

"Se uno accusa qualcuno di incredulità e quella persona non è così, allora questa accusa di incredulità e peccato tornerà all'accusatore". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Dharr [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Dio non ama fortemente una persona che abitualmente maledice le persone in abbondanza". Invocare e supplicare Dio di causare danno, è vicino a desiderare la disapprovazione della Divina Misericordia (*La'na*). Non è nemmeno bene dire di un oppressore che Dio lo fa ammalare o non gli concede la salute dalla malattia o lo fa morire, ecc. Un *Hadith* [tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] dice:

ان المظلوم ليدعو على الظالم حتى يكافئه ثم يبقى للظالم عنده فضلة يوم القيامة

"Una persona oppressa si vendica facendo una supplica per danneggiare l'oppressore. Allora solo ciò che è in eccesso [del male accaduto all'oppressore risultante da una tale supplica dell'oppresso] è lasciato all'oppressore nel Giorno del Giudizio".

Nono Danno - Musica e Poesia: Questo argomento è stato ampiamente discusso nel Libro dei Recital Devozionali e dell'Estasi Spirituale (*Kitab Adab us-Sama' wa al-Wajd* - l'ottavo libro di Ghazali nel secondo volume o quarto del suo magnum opus "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio"; il primo volume [sugli atti di culto divino e la saggezza interiore dietro di essi] e il secondo volume [sui rapporti sociali con gli altri esseri umani] dell'opus magnum di Ghazali non sono stati inclusi in questo libro) ciò che la musica è permessa e quale no. Non è necessario ripetere la discussione in questa sede. Per quanto riguarda la poesia, la poesia buona [intenzionale e istruttiva] è buona e la cattiva poesia [che incita le persone al torto e all'indecenza] è cattiva. Tuttavia, dedicarsi alla poesia e farne un hobby non va bene. A uno gnostico è stato chiesto di un verso di poesia a cui ha risposto: "Lascia la poesia e impegnati nel ricordo divino (*Dhikr*)". Tuttavia, non è proibito (*Haram*) dire o fare versi di poesia. Tuttavia, la condizione è che non dovrebbe avere nulla che superi i limiti della legge divina. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ان من الشعر لحكمة

"Senza dubbio, alcuni versi di poesia sono pieni di saggezza".

I versi della poesia di solito consistono in argomenti di lode e condanna. C'è un grande spazio per le bugie in loro. Tuttavia, né la condanna diretta è antipatica né l'elogio diretto. Si può fare un po' di esagerazione nelle lodi, perché c'è un po' di lassismo in questo. Ad esempio, questi tipi di versi di poesia possono essere definiti proibiti (*Haram*) a causa di una certa mescolanza di bugie in essi:

ولو لم يكن في كفه غير روحه لجاد بها فليت الله سائله

"Se non avesse avuto nient'altro che un'anima, avrebbe speso anche quella. Chi chiede, deve anche temere Dio [per quello che chiede]".

Se colui che è lodato in questo verso della poesia non è generoso, allora questo verso è solo una menzogna totale [che è proibita dalla legge divina]. Tuttavia, se il lodato è in realtà generoso, questa esagerazione sarà ammissibile e definita come la bellezza del verso poetico, perché lo scopo [di questa esagerazione] non è la realtà, ma esprimere l'estrema generosità del lodato. Tali versi di poesia che hanno questo livello di esagerazione sono stati recitati davanti al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) numerose volte, ma egli non li ha proibiti. Aisha (Che Dio si compiaccia di

lei - la moglie del Profeta) narra: "Una volta lei stava girando la ruota (una piccola ruota portatile a manovella usata per filare il cotone e altre fibre) e il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) stava cucendo le sue scarpe [per riparare poiché era l'incarnazione della povertà estrema]. Alzai gli occhi per guardarlo e vidi gocce di sudore sulla sua fronte che brillavano e brillavano al sole, leggere come stelle [nel cielo]. Sono rimasto stupito e sbalordito da uno spettacolo così bello. Vide che mi guardavo stupito e chiese: "O Aisha! Perché sembri così sorpreso?" Dissi: 'O Profeta di Dio! Le gocce di sudore sulla tua fronte brillano come stelle. Se Bu Kabeer Hudhli (un famoso poeta arabo dell'epoca precedente al Profeta) ti avesse visto, ti avrebbe chiamato la manifestazione dei suoi versi di poesia". Il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) chiese: 'Che cosa dice Bu Kabeer Hudhli?' Gli dissi i seguenti due versi [di poesia di Bu Kabeer Hudhli]:

ومبرّامن كل غبر حيضة وفسادمرضع وداءمغيل
واذانظرت الى اسرة وجهه برقت كبرق العارض المتهلل

La lodata è libera dall'impurità delle mestruazioni, dalla debolezza dell'allattamento e dalla decadenza di tutte le malattie.

Quando guardo i dettagli più fini sul volto di una persona del genere, essi abbagliano come fulmini tra le nuvole.

Quando il Profeta (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) udì questi versi poetici, lasciò il suo lavoro e mi baciò la fronte e disse:

جزاك الله خيرا يا عائشة ما سررت مني كسروري منك

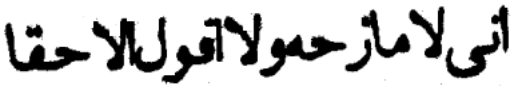
"Che Dio ti conceda una buona ricompensa, o Aisha! Forse non sei mai stato così contento di me come io sono contento di te in questo momento'". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di hadith Bayhaqi Dalail al-Nabuwwa*)

Decimo danno – Umorismo: anche questo è proibito e antipatico, ma non c'è nulla di male se è in piccola quantità. Il Profeta Muhammed (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لا تمار اخاك ولا تمازحه

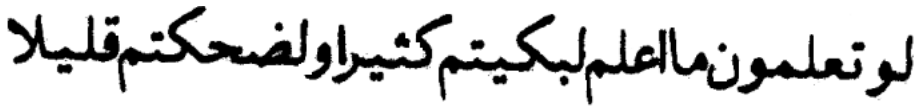
"Non interrompere la conversazione di tuo fratello e non scherzare con lui". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

A questo proposito, si può obiettare che il motivo del divieto di interrompere le conversazioni e di intervenire ha senso in quanto in realtà include l'insulto a chi conversa e si mette a disagio, tuttavia, non c'è insulto e disagio per chiunque sia di umorismo ed è un'indicazione di buon cuore e buon passatempo. Perché allora viene proibito? La risposta è che anche l'eccesso nei passatempi e la perseveranza in essi sono proibiti [poiché portano alla noncuranza verso il proprio scopo nella vita e alla dissuasione da esso]. Il significato della perseveranza è che il cuore è sempre assorbito dallo sport e dall'umorismo. Lo sport è permesso, ma perseverare in esso è proibito. L'eccesso e l'esagerazione in esso provocano un aumento delle risate e l'eccesso di risate provoca la morte del cuore e il dignitoso timore reverenziale finisce. A volte, l'inimicizia nasce nei cuori a causa di essa. Se la risata è priva di queste imperfezioni, allora non è una brutta cosa. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Ho dell'umorismo, tuttavia, non c'è nulla in esso se non la verità".

Era la sua particolarità che, anche nelle occasioni di buon umore e di passatempo, pronunciava solo la verità dalla sua lingua. Altre persone, non importa quanto grandi siano i loro gradi di astinenza dalla mondanità (*Zuhd*) e il loro timore di Dio (*Taqwa*), sono incapaci di proteggersi dalla menzogna quando entrano nell'umorismo. Il loro obiettivo è far ridere le persone, non importa come ciò venga fatto. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Colui che ride di più, perde il suo dignitoso timore reverenziale (*Haiba*); chi indulge nell'umorismo, perde il rispetto nel cuore delle persone; uno che fa molto qualcosa, viene riconosciuto con questo; uno che parla molto, spesso sbaglia; chi commette più errori, perde la timidezza e il pudore (*Haya*); chi perde la timidezza e il pudore, ha causato la morte del proprio cuore; inoltre, l'eccesso di risate è indicativo di negligenza dall'Aldilà". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

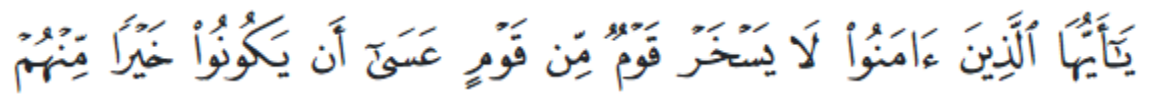


"Se sapete quello che so io, piangerete di più e riderete di meno". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui]) [Diceva questo perché, in quanto intimo consumato di Dio, la Gnosi Divina, la Presenza Divina e le relative questioni divinamente rivelate, pesavano pesantemente sulla sua anima, senza lasciare spazio all'umorismo. Era, tuttavia, la sua distinzione che, anche con questioni importanti che pesavano pesantemente sul suo essere interiore, riusciva a ridere a volte e a mantenere esteriormente un senso di normalità umana a beneficio degli altri esseri umani per continuare a illuminare il sentiero divino per loro.]

Atta al-Sulami (Che Dio abbia pietà di lui) trascorse quarant'anni della sua vita senza ridere. Wuhaib ibn al-Ward (Che Dio abbia misericordia di lui) vide alcune persone ridere dell'*Eid* (un giorno di festa e ringraziamento dopo il mese di digiuno) e disse: "Se Dio li ha perdonati, allora questo non è il modo di coloro che sono grati a Dio e se non sono stati perdonati divinamente, allora questo non è il modo di coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio". Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico) disse: "La persona che ride dopo aver commesso il peccato entrerà all'Inferno piangendo". È necessario menzionare qui che la risata indesiderabile ha voce in sé. Il sorriso [che non è accompagnato dalla voce] non è indesiderabile o proibito. Il profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito sorridere così. Qasim Maula Mu'awiya narra che un beduino (un arabo del deserto) andò dal Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) cavalcando un cammello rosso e lo salutò e lo salutò . Ogni volta che cercava di avvicinarsi al Profeta per chiedergli qualcosa, il cammello si agitava e lo portava via [a una certa distanza]. I compagni profetici [che erano con lui] ridevano vedendo ciò. Alla fine, i beduini non riuscirono a controllare il cammello e caddero da esso e morirono. I compagni dissero: "Il cammello ha fatto cadere il suo cavaliere e lo ha ucciso". Il Profeta (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Egli è morto, ma le vostre bocche sono piene del suo sangue". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Ibn al-Mubarak fi az-Zuhd*)

È proibita la risata che danneggia l'aura dignitosa e il timore reverenziale. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Colui che ride [molto] diventa leggero [in statura e dignità]". Sa'ad bin al-'Aas (Che Dio si compiaccia di lui) consigliando suo figlio disse: "O figlio! Non scherzare con un uomo dignitoso, si disgusterà di te; né dovresti scherzare con un uomo basso [nei tratti caratteriali] e vile poiché diventerà incoraggiato e audace su di te". Umar bin Abdul-Aziz (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Temete Dio ed evitate l'umorismo perché l'umorismo genera acrimonia nei cuori e conduce al male. Fai del Corano l'argomento delle tue discussioni e stabilisci incontri per esso. Se questo ti pesa molto, allora fai delle buone conversazioni e menziona le brave persone". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) chiese alla gente: "Sapete perché l'umorismo (*Mizah*) si chiama umorismo?" Hanno risposto negativamente. Ha detto: "È venuto da [la parola radice] '*Azah*' che significa 'allontanarsi e allontanarsi' perché ci si allontana dalla verità a causa di esso, quindi è stato chiamato 'umorismo' (*Mizah*)". Alcuni gnostici hanno detto che tutto ha dei frutti e il frutto dell'umorismo è l'inimicizia. Alcuni gnostici hanno detto: "L'intelletto si dissipa a causa dell'umorismo e ci si separa dai propri amici".

Undicesimo danno – Ridicolo: Anche ridicolizzare qualcuno non è un atto simpatico in quanto provoca dolore agli altri. Dio ha detto:



وَلَا نِسَآءٌ مِّن نِّسَآءٍ عَسَىٰٓ أَن يَكُنَّ خَيْرًا مِّنْهُنَّ ۖ

"O voi che credete! Una nazione (o una comunità o un gruppo di persone) non dovrebbe ridere di un'altra nazione. Può darsi che quelli che vengono derisi siano migliori di quelli che ridono. Né le donne dovrebbero ridere di altre donne. Può darsi che loro (quelli di cui si ride) siano migliori di loro (quelli che ridono)". (Corano, Capitolo 49, Versetto 11)

Il significato del ridicolo è menzionare i difetti di qualcuno, con l'intenzione di insultare e sminuire qualcuno, in modo tale che gli ascoltatori riderebbero di colui che viene ridicolizzato. Il ridicolo può essere fatto con parole, gesti, allusioni e copiando le azioni di qualcuno. Se è fatto dietro le spalle, allora è maldicenza e se fatto di fronte a qualcuno allora è ridicolo e sarcasmo che non è maldicenza ma non è nemmeno meno di questo [in termini di gravità dell'offesa]. Aisha (Che Dio si compiaccia di lei - la moglie del Profeta) disse che una volta si fece beffe di qualcuno, al che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

واللهما احب انى حاكيت انسانا ولى كذا وكذا

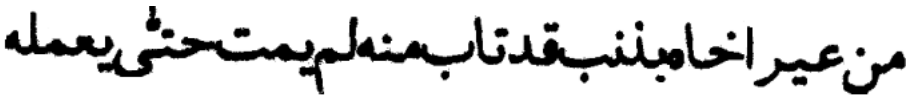
«Per Dio! Non mi piace prendere in giro un altro essere umano". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Abu Dawud* e *Tirmidhi*)

Prendere in giro un credente e ridere della propria colpa o deformità è tra i peccati. In una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), siamo stati informati della fine finale nell'aldilà delle persone che ridicolizzano gli altri come segue:

ان المستهزئين بالناس يفتح لاحدهم باب من الجنة فيقال لهم هلم
فيجيئى بكربه وغمه فاذا جاء اغلق دونه ثم ليفتح له باب آخر فيقال له هلم
هلم فيجيئى بكربه وغمه فاذا اتاه اغلق دونه فما يزال كذلك حتى ان الرجل
ليفتح له الباب فيقال له هلم هلم فلا ياتيه

"[Nel Giorno del Giudizio] si aprirà una porta del Paradiso per quelli che lo scherniscono, e sarà detto loro di entrare. Quando raggiungeranno la porta con il loro stato di miseria e dolore, la porta sarà chiusa per loro. Poi si aprirà una seconda porta e si chiederà loro di entrare. Raggiungeranno quella porta con la loro miseria e il loro dolore, ma sarà chiusa per loro. Questo continuerà ad accadere fino a quando non arriverà una fase in cui verrà chiesto loro di entrare, ma non verranno [a causa della loro delusione per essere stati autorizzati a entrare dopo che le porte sono state ripetutamente chiuse sui loro volti]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya*)

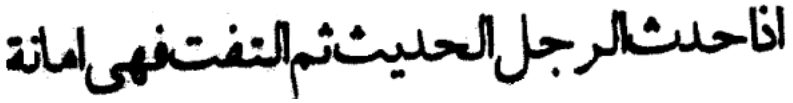
Mu'adh bin Jabal (Che Dio si compiaccia di lui) narra questo dal Profeta:



"Colui che schernisce il proprio fratello per un peccato di cui si è pentito, non morirà prima di aver agito per lo stesso peccato". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

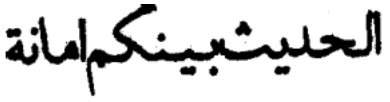
Il risultato di tutte queste tradizioni [sacre] è che insultare, umiliare e ridicolizzare gli altri non è permesso [nella legge divina]. Il versetto [del Corano] ha persino fornito una ragione per cui coloro che ritieni cattivi, potrebbero essere migliori di te. Ridere di qualcuno è proibito nella situazione in cui causerà dolore, ma se si è felici di essere derisi, allora è incluso nell'umorismo. I dettagli sull'umorismo sono stati spiegati nelle pagine precedenti. Tutto ciò che deve essere menzionato qui è che il ridicolo che è proibito (*Haram*) è quello che causa dolore a chiunque. Ad esempio, se durante una conversazione, una frase o una parola sbagliata viene pronunciata da qualcuno e ci si ride sopra, o per deridere l'accento o lo stile di conversazione di qualcuno, o per dire a una persona con una cattiva calligrafia che scrive molto bene [in modo sarcastico], o una persona alta che ride di una bassa, o una persona grande che ride di una persona magra, o che ride della perdita di qualcuno, tutti questi scherni e sarcasmi sono stati proibiti [nella sacra legge (divina)].

Dodicesimo Danno – Rivelare Segreti e Questioni Confidenziali: Esporre i segreti e le questioni confidenziali di qualcuno è anche proibito [nella legge divina] in quanto causa anche dolore e violazione dei diritti di amici e conoscenti. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Se un uomo dice qualcosa e se ne va, allora è un trust [da mantenere riservato a meno che non accetti la sua condivisione]". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Abu Dawud* e *Tirmidhi* sull'autorità del compagno profetico Jabir [Che Dio si compiaccia di lui])

Un'altra tradizione profetica dice:



"Le vostre conversazioni e questioni reciproche [che traspaiono in confidenza] sono una fiducia [da mantenere riservata]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya*)

Hasan (Che Dio si compiaccia di lui) ha detto: "Rivelare una questione di un fratello (o di una sorella) che vuole mantenere segreta è disonestà e appropriazione indebita". Rivelare il segreto di qualcuno è disonestà (violazione della fiducia) ed è proibito se causa danno a qualcuno, e anche se non c'è danno a nessuno, è un'indicazione di superficialità.

Tredicesimo Danno – False Promesse: Dovrebbe essere noto che la lingua è la prima cosa nel fare promesse, ma il sé inferiore (*Nafs*) non vi aderisce e non diventa incline a soddisfarle, causando la violazione della promessa. Questo è un indizio di ipocrisia. Dio disse:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَوۡفُواْ بِٱلۡعُقُودِۚ

"O voi che credete! Mantieni le tue promesse". (Corano, Capitolo 5, Versetto 1)

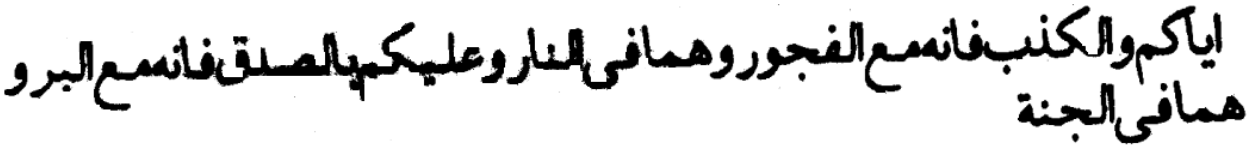
Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) definì la promessa come un dono. (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani Awsat* sull'autorità del compagno profetico Qabath bin Atheem [Che Dio si compiaccia di lui] oltre ad essere menzionata in alcune altre raccolte). Proprio come un regalo non viene ritirato, anche rinnegare la promessa non è giusto. Dio ha menzionato in particolare la qualità del Profeta Ismaele (Pace e benedizioni di Dio su di lui) nel Corano che egli ha fermamente rispettato le sue promesse e i suoi impegni. Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ثلاث من كن فيه فهو منافق وان صام وصلى وزعم انه مسلم اذا حدث كذب و
اذا وعد اخلف، واذا ائتمن خان

"Se esistono tre cose, si diventa ipocriti anche se si digiuna, si prega e si afferma di essere musulmani. [Il primo è che] Si mente quando si parla, si fanno promesse senza mantenerle, si è traditori e disonesti quando ci si affida una fiducia". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Buhkari* e *Sahih Muslim*)

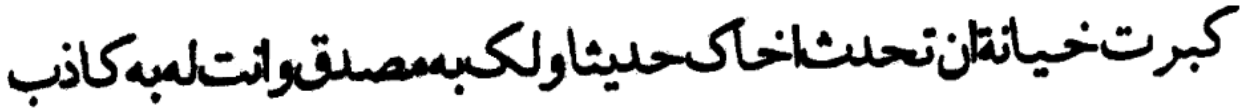
Questa caratterizzazione è per la persona che non intende mantenere le promesse dopo averle fatte. Colui che intende mantenere le proprie promesse, ma in seguito arriva qualche impedimento e di conseguenza non è in grado di mantenerle, non entrerà in questa caratterizzazione e non sarà chiamato ipocrita, anche se ha la forma dell'ipocrisia. Ecco perché, proprio come è imperativo proteggersi dall'ipocrisia reale, è necessario evitare anche l'apparenza e la traccia dell'ipocrisia. Senza alcuna necessità [legittima], non ci si dovrebbe scusare dal mantenere le promesse.

Quattordicesimo Danno – Mentire e Bestemmiare: Questo è anche il peggior difetto e un grande peccato. Abu Bakr (Che Dio si compiaccia di lui) narra una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse:



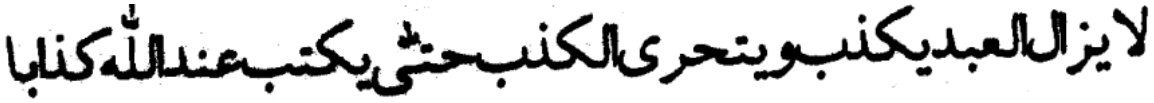
"Salva te stesso dalla menzogna perché accompagna le malefatte e sia la menzogna che le persone malvagie sono all'inferno. Adotta la verità [invece] poiché accompagna le azioni giuste ed entrambi sono in Cielo". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith (Ibn Majah* e *Nasa'i*)

Hasan (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La differenza tra l'esterno e l'interno, tra le parole e le azioni, e ciò che entra ed esce [dal cuore] è chiamata ipocrisia e la base di questa differenza e ipocrisia è la menzogna". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



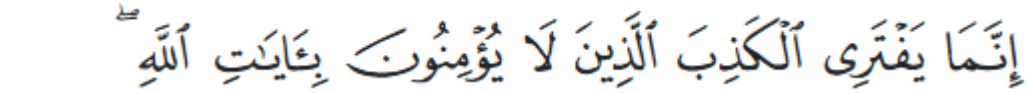
"Una grande violazione della fiducia e un atto di disonestà (*Khiyanah*) è che dici a tuo fratello qualcosa che ritiene vero, ma [in realtà] gli stai mentendo". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Bukhari fi al-Adab al-Mufrad* e *Abu Dawud* sull'autorità del compagno profetico Sufyan bin Osaid [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah bin Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):



"Il servo dice sempre menzogne e si sforza di diffondere menzogne finché non venga scritto da Dio come bugiardo". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Buhkari* e *Sahih Muslim*)

Dio dice nel Corano:

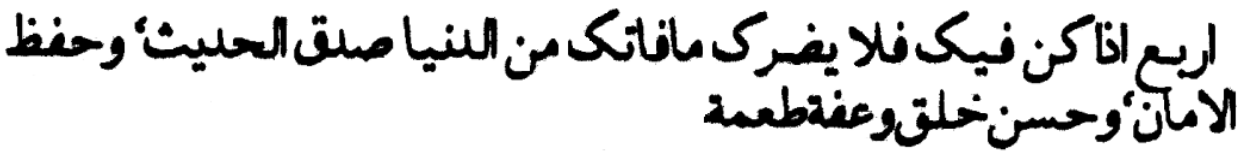


"Le persone che inventano menzogne sono quelle che non credono ai versetti di Dio". (Corano, Capitolo 16, Versetto 105)

Anas (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse: "Accetta sei cose da me, ti prometto il Paradiso". I compagni chiesero: "Cosa sono queste sei cose?" Egli rispose: "Quando parli, non mentire;

quando prometti, non rinnegarlo; non violare la fiducia; abbassa lo sguardo [dal guardare cose inappropriate]; proteggere le tue parti intime; e impedisci alle tue mani [di fare del male agli altri]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Mustadrak Hakim* e *Khara-eti Ala Makarim al-Ikhlaq*)

C'è una tradizione secondo la quale il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) rifiutò di accettare la testimonianza di un testimone che [una volta] disse una bugia (questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Ibn Abi ad-Dunya* sull'autorità del compagno profetico Musa ibn Shabeeh [Che Dio si compiaccia di lui]). Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) narra che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) non disprezzava alcun tratto più della menzogna e della falsità. Perciò, quando veniva a sapere di un compagno che esagerava, nel suo cuore si diffondeva un'oscurità che non si chiariva finché non avesse appreso di essersi pentito di nuovo davanti a Dio per il suo peccato. Il profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) supplicò Dio: "O Signore! Chi tra i tuoi schiavi è migliore in termini di azioni giuste?" La risposta arrivò: "Quello schiavo la cui lingua non mente, il cui cuore non ha il pensiero di fare il male e le cui parti intime non si abbandonano all'adulterio o alla fornicazione". Luqman (Che Dio abbia misericordia di lui - un saggio israelita al tempo del Profeta Davide [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) ammonendo suo figlio disse: "Non dire bugie anche se la menzogna è deliziosa come la carne di uccello, ma una piccola bugia distrugge chi parla". Il seguente detto è stato riportato dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) in lode della verità:



"Se hai quattro caratteristiche, allora ciò che non hai dai possedimenti terreni, non ti danneggerebbe [cioè, queste caratteristiche saranno sufficienti per farti ascendere a grandi altezze in questo mondo e nell'altro]: la veridicità nel parlare, la custodia delle riserve [affidate da altri, materiali o immateriali], il buon carattere e la disposizione, e mangiando solo il lecito". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Khara-eti* sull'autorità di Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

La menzogna include anche l'editto religioso (*Fatwa* o parere o decreto religioso non vincolante) di un teologo scolastico che non ha fatto un'indagine completa sulle questioni. Include anche [citare] una tradizione profetica di cui non è stata certificata l'autenticità perché lo scopo [della citazione] è quello di esprimere la propria conoscenza, eccellenza e superiorità. Ecco perché, si considera un insulto personale dire "*La Adri*" o "non lo so". Emettere editti e citare narrazioni profetiche senza un'adeguata indagine è proibito (*Haram*) [nella Legge Sacra].

Quindicesimo Danno – Maldicenza: Dio ha condannato la maldicenza nel Corano e l'ha dichiarata equivalente a mangiare la carne del proprio fratello morto [poiché il cannibalismo è già ripugnante e proibito e quando coinvolge il proprio fratello defunto, l'orrore e la ripugnanza vengono enormemente amplificati. La rappresentazione della maldicenza in questo modo è un modo divino di far capire l'orrore, la repulsione e la proibizione di questo atto che sembra endemico nelle interazioni umane]. Dio dice:

وَلَا يَغْتَب بَّعْضُكُم بَعْضًا ۚ أَيُحِبُّ أَحَدُكُمْ أَن يَأْكُلَ لَحْمَ
أَخِيهِ مَيْتًا فَكَرِهْتُمُوهُ ۚ

"E nessuno dovrebbe calunniare l'altro. A qualcuno di voi piace mangiare la carne del vostro fratello morto? [No] lo aborrisci!" (Corano, Capitolo 49, Versetto 12)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

كل المسلم على المسلم حرام دمه وماله وعرضه

"Tutto un musulmano – il suo sangue, la sua proprietà e il suo onore – sono tutti proibiti a un altro musulmano (poiché questi sono sacrosanti e inviolabili nella legge sacra)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

La maldicenza viola l'onore di un altro musulmano o di un altro essere umano. Un'altra tradizione profetica dice:

لا تحاسد ولا تباغضوا ولا يغتب بعضكم بعضا وكونوا عباد الله اخوانا

"Non abbiate gelosia e inimicizia reciproca, né alcuni di voi dovrebbero calunniare gli altri. [Invece] Diventate veri servitori di Dio e fratelli gli uni degli altri [poiché non si addice ai veri servitori di Dio distogliere l'attenzione da Dio verso i tratti bassi e vili del sé inferiore, come si manifestano con la gelosia reciproca, l'inimicizia, la maldicenza e altri tratti negativi simili]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah e Anas [Che Dio si compiaccia di loro])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لا تحقرن من المعروف شيئا ولو أن تصب من دلوك في اناء المستقي، وأن
تلقى اخاك ببشر حسن، وان ادبر فلا تغتابنه

"Non considerare nessuna cosa buona [nel mondo] come insignificante, anche se è qualcosa di [piccolo] come versare l'acqua nella pentola di una persona assetata dal tuo secchio [che hai tirato fuori da un pozzo] e incontrarti con tuo fratello (o un altro essere umano) con una faccia sorridente [o in modo gentile] e non calunniare quando uno è assente [o è lontano da te come in questo caso la cosa buona che hai ha impedito a te stesso di commettere qualcosa di sbagliato o dannoso per un altro essere umano]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Ab-ad-Dunya*)

Secondo una tradizione, Dio rivelò al profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "Colui che muore dopo essersi pentito per la maldicenza, entrerà in Paradiso dopo tutti gli altri, e chi muore senza pentirsi [per la maldicenza] sarà il primo ad entrare nell'Inferno". I compagni profetici erano soliti incontrarsi l'un l'altro con gentilezza, al contrario, gli ipocriti apparentemente si incontravano bene, ma alle loro spalle erano soliti calunniarsi. Dio dice nel Corano:

وَيْلٌ لِّكُلِّ هُمَزَةٍ لُّمَزَةٍ

"Guai a chi prende alle spalle le colpe [delle persone]". (Corano, Capitolo 104, Versetto 1)

Un santo disse: "Abbiamo visto i grandi tra i pii predecessori che non consideravano la preghiera e il digiuno come adorazione [divina], piuttosto consideravano l'astenersi dal disonorare le persone come atti di adorazione". Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Quando intendi elencare le colpe di un amico, ricorda le tue colpe [prima di tutto perché ciò ti impedirà di calunniare il tuo amico]". Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) si rivolgeva all'umanità dicendo: "O figli di Adamo! Non puoi comprendere e percepire la realtà della fede [in Dio] finché non smetti di chiamare le persone cattive per la colpa che è dentro di te e la riformi prima dentro di te. Quando ti occupi della riforma del tuo sé [inferiore], allora quella da sola sarà una preoccupazione sufficiente per te, e non avrai tempo libero per gettare un'occhiata ai difetti degli altri. I servitori più amati di Dio sono queste persone". Malik ibn Dinar (Che Dio abbia misericordia di lui - un grande santo e gnostico) disse: "Gesù Cristo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) passò accanto a un cane morto in compagnia dei suoi discepoli e compagni. Qualcuno ha detto: 'C'è così tanta puzza in questo cane [morto]'. Disse: 'Come sono bianchi i suoi denti!' Perciò proibì loro di calunniare il cane [morto] e li consigliò di menzionare le buone qualità delle creazioni di Dio". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Impegnati nel ricordo di Dio (*Dhikr*), c'è in esso una guarigione [spirituale interiore]; Non menzionare [o ricordare] le persone, c'è una malattia [spirituale interiore] in essa [poiché le persone diventano predisposte a maldicenze, calunnie, ridicolizzarle e odiarle e ad altri simili disturbi interiori ad esse correlati]".

Significato della maldicenza e dei suoi limiti: La definizione di maldicenza è che si è menzionati in modo tale che, se lo si sente, lo considererebbero cattivo [e non si

vorrebbe che se ne parlasse in quel modo]. Sia che questa menzione sia legata a una deformità fisica o a vizi morali, sia che le parole o le azioni di una persona siano prese di mira, che le colpe siano collocate nel suo nome o nel suo lignaggio [o razza], che si tratti di questioni relative alla sua fede o alle sue questioni mondane. La deformità del corpo consiste nel chiamare cieco, con gli occhi storti, calvo, basso, alto, scuro o giallastro o nell'associare uno a un tratto interno, la cui presenza è considerata cattiva. Trovare difetti nel proprio lignaggio si fa chiamando il proprio padre schiavo, peccatore, umile, calzolaio o appartenente a una professione antipatica (*Makruh*). Carenze morali chiamando una persona irascibile, avara, arrogante, ostentata, irascibile, vigliacca, debole, umile, rifiutata o indulgente in qualche vizio morale del genere. Trovare difetti nella propria fede e religione si fa chiamando una persona ladra, bugiarda, ubriacone, disonesta, oppressore, una persona che è pigra negli atti di culto divino come le preghiere e il digiuno, una che non esegue l'inchino e la prostrazione abbastanza bene [nelle preghiere formali], o una che non protegge il proprio digiuno astenendosi dalla maldicenza e dal parlare male [poiché questi vizi viziano il digiuno che si suppone sia un atto di raggiungimento purificazione spirituale]. Trovare da ridire nelle proprie faccende mondane si fa chiamando una persona maleducata, maleducata, che rifiuta i diritti delle persone, possessiva, loquace, vorace, sonnolenta, che dorme in momenti strani, che si siede dove non ci si dovrebbe sedere. La ricerca di difetti nei vestiti si fa dicendo che le maniche sono troppo larghe, la camicia è troppo larga, i vestiti sono sporchi e sporchi.

Alcune persone dicono che dire qualcosa alle persone [come il rimprovero e la condanna] su questioni religiose non costituisce maldicenza, perché è la condanna di qualcosa che Dio non ha gradito. Se uno è un peccatore ed è chiamato come tale a causa dei suoi peccati, allora non c'è nulla di sbagliato in questo [secondo loro]. Questo argomento è sbagliato perché i compagni non menzionarono tali mali al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) con lo scopo di trovare difetti o insulti, ma piuttosto il loro scopo era quello di acquisire familiarità con le questioni religiose e le ingiunzioni e non c'era bisogno di menzionarli in nessun altro incontro che non fosse il raduno del Profeta. C'è un consenso accademico (*Ijma'*) sul fatto che il risultato della maldicenza è dire qualcosa su qualcuno che, se lo senti, si sente male per questo. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha definito la maldicenza in questo modo e se uno menziona un altro in questo modo, allora sarà colpevole di maldicenza, sarà definito come disobbediente al proprio Signore, e sarà il mangiatore di carne del proprio fratello [morto] [poiché la maldicenza equivale a questo].

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chiese ai suoi compagni: "Sapete cosa si chiama 'maldicenza'?" Essi risposero: "Dio e il Suo Profeta sanno il meglio!" Ha detto: "Menzionare le questioni di tuo fratello che non gli piace essere menzionate [è maldicenza]". I compagni chiesero: "E se la cosa menzionata [che è di natura cattiva e a lui non piace che venga menzionata] fosse effettivamente presente in lui?" Ha risposto: "Se è [effettivamente] presente in lui, allora è [esattamente di cosa si tratta] altrimenti [se non è presente in lui], è un'accusa [infondata] [che è molto peggio]".

(Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

La maldicenza non è fatta solo verbalmente, ma ogni atto costituisce una maldicenza che rivelerebbe la colpa di un'altra persona, sia con gesti, allusioni o con qualsiasi movimento [fisico] chiaro o non chiaro. In relazione alla maldicenza, tutto ciò che è chiaramente articolato, espresso in modo vago, è proibito (Haram) e illegale, è espresso in modo chiaro, in modo vago, con parole, azioni, insinuazioni e gesti. Lo stesso comandamento [divino] [sulla proibizione della maldicenza] si applica all'imitazione di qualcuno, per esempio, imitare qualcuno che zoppica [a causa di un handicap alla gamba] è peggio della maldicenza. La maldicenza può essere fatta anche per iscritto perché anche la scrittura è un importante mezzo di espressione come il discorso. Se un autore [o uno scrittore in qualsiasi mezzo di scrittura in qualsiasi forma o forma] menziona qualcuno per nome nei suoi scritti ed enumera i suoi difetti [è ancora maldicenza] tranne quando è fatto per un motivo valido. Quando il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) non amava un'azione di un'altra persona, allora non era solito dire che questa o quella persona fa questa o quelle cose, invece era solito dire: "Che cosa è successo alle persone che fanno queste cose?" (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Abu Dawud* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

Maldicenza da parte di studiosi e teologi scolastici: La peggiore maldicenza è la maldicenza da parte di studiosi e teologi scolastici (clero o *'Ulema*) che sono inclini a mettersi in mostra, perché esprimono il loro scopo agendo come buoni [persone sante ma ciononostante, prendono a pugni altre persone in nome di Dio e della religione in modo ipocrita] e le persone (gente comune e laici) pensano che loro (cioè, Gli studiosi) non calunniano a causa della loro ignoranza, poiché non sanno che tali studiosi stanno commettendo contemporaneamente due peccati - uno di maldicenza e l'altro di ostentazione [la loro religiosità e pietà sminuendo altre persone per i loro peccati e errori]. Perciò, quando una persona viene menzionata di fronte a loro [per i loro errori, peccati o mancanza di rettitudine e rettitudine morale], dicono: "Tutto grazie a Dio per i suoi favori su di noi che non ci ha messi alla prova di visitare i re [o potenti élite politiche] e ci ha salvati dall'umiliazione di cercare il mondo". Oppure dicevano in forma di preghiera: "Che Dio ci salvi da tanta spudoratezza e umiliazione". Il loro scopo è quello di rivelare i difetti degli altri, ma per questo a volte usano le parole della gratitudine [che esprime la gratitudine divina] e a volte usano la forma della preghiera e della supplica [a Dio], ma il loro scopo non è né la preghiera né la gratitudine divina. A volte lodano qualcuno prima di maldicenza. Per esempio, dicevano: "Questa persona è così buona, quanta adorazione [divina] fa una tale persona ma ha una caratteristica negativa e non solo quella persona, siamo tutti coinvolti in quella brutta caratteristica che è la mancanza di pazienza e di contentezza". Apparentemente, c'è la loro condanna in questo, ma lo scopo qui non è la condanna del loro sé inferiore, ma rivelare la colpa di qualcun altro. Tuttavia, lo stile adottato qui per questo, è quello di convincere gli ascoltatori della loro umiltà e sincerità in modo che possano essere

annoverati tra i giusti. Un tale 'studioso' ha combinato tre peccati [nel fare ciò] - maldicenza, esibizione e [rivendicazione] della purificazione del sé - in altre parole, annoverandosi tra i giusti [attribuendo pietà a se stessi in uno stato auto-illusorio di auto-arroganza ipocrita che a sua volta impedisce la lotta spirituale interiore e la trasformazione] e, per stoltezza, si considera purificato dalla maldicenza.

Satana dà la caccia a queste persone molto facilmente. Queste persone sono prive di una conoscenza corretta e il [loro] sé inferiore (*Nafs*) le inganna continuamente. A volte prestano attenzione ad ascoltare le maldicenze di un compagno dicendo: "Tutta la perfezione a Dio (poiché Egli è libero da qualsiasi errore e difetto)! È così strano!" Qui il nome di Dio non è preso come espressione e confessione della magnificenza e della glorificazione divina, ma come espressione del proprio male interiore. A volte per maldicenza, l'espressione usata è: "Siamo profondamente rattristati e addolorati per questo o quel [cattivo] stato del nostro amico. Che Dio gli conceda conforto". Questa condivisione del dolore e della supplica non si compie con [veri] sentimenti di compassione, ma piuttosto con lo scopo di esprimere la propria superiorità. Se la supplica era davvero intenzionale, l'avrebbero fatta in solitudine dopo le loro preghiere, invece di farlo in una riunione pubblica. Allo stesso modo, se fossero stati veramente rattristati, non lo avrebbero espresso di fronte a persone che non lo conoscevano. A volte dicono: "Che peccato! Questa o quella persona è afflitta da una grande afflizione! Che Dio conceda a noi e a lui la capacità di pentirsi!" Apparentemente questa è una supplica, ma Dio è [bene] consapevole del loro male interiore e sa di cosa sono pieni i loro cuori [come Dio conosce i segreti sepolti nei cuori e i mali sottili che si nascondono nei recessi più intimi dell'anima], ma essi, a causa della loro ignoranza, non sanno che per mezzo di questa supplica, hanno acquisito il diritto alla punizione [divina] (*'Adhab*) invece che alla ricompensa (*Thawab*). Ascoltare la maldicenza ed esprimere sorpresa su di essa, è anche maldicenza in quanto incoraggia la maldicenza per la maldicenza. L'ascoltatore della maldicenza è complice del peccato di maldicenza fino a quando non lo si ferma con la lingua. Se non si ha il coraggio e il potere di impedire [alle persone di farlo], allora si dovrebbe pensare che sia un male nel cuore o alzarsi e lasciare quella riunione o cercare di cambiare argomento. In queste situazioni, non ci sarà alcuna resa dei conti da parte dell'ascoltatore. Se lo si proibisce con la lingua mentre si ha il desiderio nel cuore di ascoltarlo, allora questa è ipocrisia. Il criterio di giudizio è il cuore. Si sarà protetti dal peccato quando lo si considera cattivo nel cuore. Per quanto riguarda la proibizione nel cuore, è necessario proibirlo esplicitamente e difendere ciò che è menzionato.

Motivi della maldicenza: Ci sono innumerevoli ragioni per la maldicenza, ma tutte rientrano nell'ambito di undici ragioni. Di questi, i primi otto sono legati ai laici e gli ultimi tre sono legati a persone di spicco (non ordinarie).

Prima Causa - Inimicizia e Rancore: Accade un evento che accende il fuoco della rabbia nel cuore e quando ciò accade, si estingue solo menzionando le colpe di colui

che ha causato la rabbia, sia che [questa menzione] sia fatta da colui che è arrabbiato o da qualcun altro. A volte si riesce apparentemente a controllare la rabbia, ma il rancore rimane nel cuore, il che è peggio della rabbia, perché il rancore e l'inimicizia che rimangono nel cuore, gettano le basi permanenti per la maldicenza. Da ciò si apprende che l'inimicizia e il rancore sono entrambe cause di maldicenza.

Seconda Causa - Essere d'Accordo con gli Altri: In altre parole, essere d'accordo e verificare [le affermazioni di] amici e compagni e indulgere in esso stessi mentre li si vede farlo e [sentire il bisogno] di aiutarli e essere d'accordo con loro. Pertanto, quando le persone in un raduno giocano con l'onore e il ridicolo di qualcuno, allora si pensa che se ci si rifiuta di partecipare, non si è d'accordo con loro, si cambia argomento o se se ne vanno, allora si arrabbieranno e inizieranno a odiare tale persona. Con questo pensiero, si è d'accordo con loro e lo si considera una base importante dei rapporti sociali e dell'omogeneità. A volte i propri compagni calunniano qualcuno per rabbia. Si finge di essere arrabbiati come loro per lusinga e ci si lascia coinvolgere nella maldicenza e si dimostra attraverso questa azione che si è con i propri amici in ogni situazione, che si tratti di beatitudine, dolore, ansia o agio.

Terza Causa - Cautela e prevenzione: A volte si congettura di essere osservati da qualcuno e che tale persona si rivolga contro di noi di fronte a una persona importante [o potente] o fornisca prove contro di essa in certe questioni. A causa di questi dubbi e apprensioni, si inizia in modo proattivo a calunniare e prendere di mira un tale individuo per mitigare ciò che ci si aspetta che dica e per screditare [proattivamente] [tale individuo]. All'inizio si possono anche dire cose corrette su un altro individuo, in modo da poter sviluppare una reputazione di fornire informazioni corrette su tale persona, in modo che in seguito si possano diffondere falsità e voci contro quella persona [senza essere sospettati di diffondere menzogne] e affermare che "mentire non è nella mia natura e in quello che ho detto su questa persona prima, si è rivelato vero e quello che sto dicendo ora è vero anche lui". Si pensa che, a causa di tale pianificazione e precauzione, si sarebbe messi al sicuro perché la persona che si teme non oserà parlare contro di noi e, se capita di farlo, non gli verrà data importanza e non sarà creduta.

Quarta causa - Esenzioni da illeciti: A volte, la maldicenza ha lo scopo di mostrare la propria esenzione dai peccati. A questo proposito, si afferma che non si è soli a fare cose sbagliate. Se l'intenzione era l'esonero di una persona, si dovrebbero menzionare le proprie ragioni [per fare cose sbagliate] senza fare riferimento a qualcun altro. Dal momento che l'argomento di una persona diventa più forte includendo un'altra persona, si include un'altra persona [attraverso la maldicenza].

Quinta Causa - Orgoglio ed espressione di vanagloria: Questo si fa mostrando la propria superiorità trovando difetti negli altri. Ad esempio, fare affermazioni secondo cui questa o quella persona è ignorante, ha una comprensione difettosa e ha un linguaggio debole e inutile. Lo scopo di tale critica è quello di mostrare la propria superiorità sull'altro e dimostrare che uno ha più conoscenza dell'altro, ha il potere di

comprensione e il suo discorso è buono. Questa critica serve a impedire alle persone di rispettare qualcun altro come se stessi e a impedire all'altro di ottenere una posizione di rilievo nella società.

Sesta Causa - Gelosia: A volte la gelosia provoca la maldicenza vedendo che le persone lodano, amano e onorano gli invidiati. Non si può tollerare questo e si vuole che queste benedizioni siano strappate via agli invidiati e che la gente inizi a odiare e disonorare gli invidiati. Per raggiungere questo scopo, si inizia a segnalare i difetti degli invidiati. La gelosia è uno stato diverso dall'inimicizia e dal rancore, che si manifesta quando un'altra persona commette un eccesso contro di essa e incarna la vendetta. La gelosia non ha quell'elemento [di vendetta]. A volte si inizia a invidiare anche il proprio amico benevolo e compagno intimo.

Settima Causa - Battuta: In altre parole, i difetti di qualcuno vengono messi in evidenza per creare interesse in un incontro [sociale] e per far ridere i partecipanti per divertirsi.

Ottava causa - Deroga: A volte la maldicenza è fatta come un atto di deroga e umiliazione di un'altra persona. Questo è il segno distintivo delle persone arroganti. Non c'è alcuna restrizione per la presenza o meno dell'altra persona. Alcune persone criticano e ridicolizzano la persona seduta di fronte a loro senza nemmeno pensare a quanta umiliazione stanno causando e a cosa sarebbe successo loro se fossero stati al posto di un'altra persona.

Cause di maldicenza legate a persone di spicco: queste tre sono molto sottili e complicate. Sono puro male, ma Satana instilla in loro l'avidità che queste cause sono tutte buone o che c'è del bene in esse, ma Satana mescola il male in esse.

Prima Causa - Sorpresa: A volte una persona religiosa commette un errore, quindi come espressione di sorpresa si dice: "Siamo sorpresi da una tale azione di quella persona. Lui o lei non avrebbe dovuto farlo". È vero che l'errore di una persona religiosa è causa di sorpresa, ma chi fa questa affermazione non dovrebbe fare nomi per esprimere sorpresa. Satana ha trasformato questo sentimento religioso in maldicenza provocando a menzionare nomi e coinvolgendo una persona nel peccato. Allo stesso modo, dire questo è incluso anche nella maldicenza: "È sorprendente per questa o quella persona che si ami una persona così brutta [del sesso opposto] o che essere una persona istruita vada da questa o quella persona ignorante".

Seconda causa – Sentimenti di empatia e simpatia: In altre parole, si diventa tristi per lo stato di qualcuno e vedere quella persona coinvolta in qualcosa di brutto dice: "Lo stato attuale di una persona del genere mi ha reso turbato. Mi dispiace lo stato di quella persona". L'affermazione del rammarico è corretta e lodevole, ma menzionare il nome l'aveva resa negativa e un buon sentimento è diventato causa di maldicenza. Rimpiangere gli errori di un musulmano e provare empatia e simpatia per uno, è una buona cosa, ma Satana provoca a menzionare i nomi e quindi mescola il male in qualcosa di buono.

Terza causa – Indignazione per amore di Dio: Vedere qualcuno coinvolto in un atto indecente o sentire qualcosa di brutto su di esso, può causare indignazione a causa della propulsione della fede. Se l'indignazione è nata e si è espressa menzionando i nomi, allora questo atto non solo sarà privato della ricompensa divina, ma al contrario diventerà anche causa di maldicenza. L'indignazione per persuadere il bene e ammonire contro il male è buona, ma bisogna considerare che se deve essere espressa verso una certa persona, allora dovrebbe essere fatta in modo tale che chiunque altro non si renda conto [di chi è]. Se è necessario fare dei nomi, non si deve esprimere indignazione. Queste sono le sottigliezze di cui non solo i laici, ma anche gli studiosi non sono consapevoli e pensano che, se la sorpresa, la benevolenza e l'indignazione sono per amore di Dio, non c'è nulla di male nel menzionare i nomi, che è una congettura sbagliata.

Cura della maldicenza: Tutte le propensioni interiori dannose, le qualità e le vili abitudini possono essere curate attraverso una combinazione di conoscenze e azioni [in conformità con le conoscenze acquisite]. La conoscenza da sola non è sufficiente a curare queste malattie, né le azioni da sole. La medicina per ogni malattia è l'opposto della causa di quella malattia. In primo luogo, dovremmo trovare le ragioni della maldicenza e molto è stato scritto a riguardo nelle pagine precedenti. Esistono due metodi per impedire alla lingua di calunniare: uno è breve e l'altro è un metodo dettagliato.

Breve metodo per curare la maldicenza: È che si ha questa ferma convinzione che si ottiene il dispiacere di Dio con la maldicenza e che le buone azioni andranno sprecate come risultato di ciò nel Giorno del Giudizio, poiché la maldicenza trasferisce le buone azioni [della maldicenza] a colui che è stato calunniato. Se uno non ha abbastanza buone azioni, allora i peccati della vittima vengono trasferiti sul conto del maldicente. Inoltre, si diventa simili a un cannibale, che mangia la carne del proprio fratello morto calunniando il proprio fratello [in relazione, nella fede o nell'umanità, cioè qualsiasi individuo]. Quanto è grande questa umiliazione? Se il racconto delle azioni di una persona contiene sia buone che cattive azioni, ma la scala delle cattive azioni è più pesante, allora questo individuo andrà all'Inferno. Supponiamo che le due bilance di una persona siano uguali [in peso]. In una triste serie di eventi, l'unico peccato di questa persona ha fatto pendere la bilancia delle cattive azioni dovute alla maldicenza e ha reso una persona meritevole dell'Inferno.

Quando si guardano le tradizioni [profetiche] e gli avvertimenti che sono stati dati sulla maldicenza per paura, la lingua non accetterebbe [nemmeno] di fare la maldicenza. Questa strategia può anche essere utile per gettare un'occhiata su se stessi prima di fare maldicenza. Forse si può trovare un difetto dentro di sé e poi preoccuparsi di mitigarlo, invece di prendere i difetti in qualcun altro e guadagnare peccati come conseguenza di ciò. Se si trova un difetto dentro di sé, si dovrebbe condannare il proprio sé inferiore (*Nafs*) e castigarlo. Perché c'è bisogno di castigare gli altri [nel caso

in cui si abbiano dei difetti dentro di sé e raramente qualcuno ne è privo]? Si dovrebbe pensare che, proprio come uno non è in grado di rimuovere i difetti dentro di sé, gli altri potrebbero non essere stati in grado di farlo. Questo nel caso in cui la colpa sia dovuta a una propria scelta [in termini di permettere che persista] e se è lì per nascita [e quindi non per una propria scelta], allora condannarla significa condannare il Creatore. Proprio come un uomo gridò a un saggio: "O brutto uomo!", egli rispose: "O fratello! Se la bellezza o la bruttezza fossero state in mio potere, avrei reso buono il mio volto". Se non si trovano difetti nella propria anima, si dovrebbe ringraziare Dio che ci ha concesso la capacità di evitare i peccati e non ci ha coinvolto nella maldicenza che è un grande difetto tra i difetti, quale atto è peggio che mangiare la carne di una carcassa? Se si guarda [in profondità] a questa questione, non c'è nessuno privo di difetti. Solo l'Essere di Dio è privo di difetti [e imperfezioni]. Pensare a se stessi come privi di tutti i difetti, è pura ignoranza e un'idea sciocca ed è di per sé un grosso difetto. Per quanto riguarda la protezione di se stessi dalla maldicenza, una questione che può essere utile è che ci si deduce (si interpreta) se stessi come gli altri, in altre parole, si dovrebbe pensare: "Proprio come io sono addolorato per la maldicenza contro di me, anche gli altri sarebbero addolorati per la mia maldicenza contro di loro. Proprio come io non sono contento di essere maldicenziato contro di me, gli altri sarebbero contenti di maldicenza contro di loro?"

Metodo dettagliato di cura: Il metodo dettagliato di cura consiste nell'esaminare le ragioni che istigano la maldicenza. La cura per ogni malattia è possibile sradicando la sua causa. Le cause e i fattori istiganti della maldicenza sono stati menzionati in precedenza. Quindi, se la causa della maldicenza è l'ira [verso qualcuno], dovrebbe essere curata [convincendosi] che: "Se mi arrabbio e non lo controllo, Dio si dispiacerà di me a causa della mia maldicenza perché ha proibito la maldicenza e io gli ho disobbedito e ho considerato il suo comandamento come poco importante". La seconda causa della maldicenza è la conformità (o l'essere in armonia con i propri compagni), cioè fare la maldicenza per essere un buon sport con i propri amici [quando stanno calunniando]. Si dovrebbe pensare a quale beneficio è se si riceve l'approvazione delle creazioni, quando ciò si traduce nel dispiacere di Dio, l'Eccelso [il Creatore e Proprietario di tutto]? Chi è così stolto da dispiacere al Signore mentre cerca il piacere di altri che non sia Dio?

La terza causa della maldicenza è l'attribuzione di purezza al proprio sé, in altre parole, l'attribuzione di peccati e malefatte agli altri, per esprimere la propria esonero da essi e per enumerare la purezza del proprio sé. Si dovrebbe pensare che il dispiacere delle persone non abbia alcun significato di fronte al dispiacere di Dio. Allora il dispiacere di Dio è certo a causa della maldicenza, ma l'approvazione delle persone, di fronte alle quali si desidera l'esonero del proprio io, non è garantita attraverso di essa. La dignità di questo mondo può essere solo supposta (desiderata) come si può o non si può ottenere, tuttavia, l'umiliazione e la perdita dell'Aldilà è certa che si è destinati ad

ottenere come risultato della maldicenza. Seguire le orme è permesso solo alle persone che sono sottomesse alla Volontà di Dio e seguono i Suoi comandamenti. Non è permesso a coloro che violano i comandamenti divini, indipendentemente dall'alto rango che occupano in questa vita mondana. Se la causa della maldicenza è quella di esprimere la propria superiorità sugli altri, si dovrebbe curarla contemplando che qualsiasi condizione avessi prima di Dio è scomparsa a causa di questa maldicenza. Se uno riceve ancora una ricompensa e un onore mondano, allora qual è il suo valore? Inoltre, non è nemmeno certo che uno lo otterrà, poiché le persone possono credere o meno a ciò che ha da dire [in termini di maldicenza agli altri]. Se non ci credono nemmeno, la dignità che gli rimane andrà in malora e cominceranno a pensare a lui come a un bugiardo.

La maldicenza dovuta alla gelosia ha il doppio della retribuzione divina: la prima è dovuta all'essere gelosi delle benedizioni mondane che sono destinate a diminuire, e la seconda è che ad essa si aggiunge la retribuzione dell'Aldilà a causa della maldicenza della persona di cui si era gelosi. Ciò comporta una perdita sia di questo mondo che della fede. Un altro danno della maldicenza è che le buone azioni di una persona vengono trasferite alla persona che è stata maldicessa e le sue cattive azioni vengono trasferite alla maldicenza. Se l'incentivo alla maldicenza è il ridicolo, si dovrebbe capire che si sta accumulando umiliazione davanti a Dio umiliando un altro. Se si guarda alla propria fine finale e si vede quanta vergogna e umiliazione si dovrà soffrire nel Giorno del Giudizio mentre si cammina verso l'Inferno, sollevando il peso dei peccati di coloro che si sono ridicolizzati sulle proprie spalle. Se si pensa in questo modo, nel cuore nascerà il timore di Dio e non si oserà nemmeno ridicolizzare l'altro. Uno è più meritevole di essere ridicolizzato di un altro a causa della propria stoltezza nel ridicolizzare l'altro, consegnandosi di conseguenza all'umiliazione del Giorno del Giudizio.

Avere misericordia di qualcuno a causa dei peccati è un sentimento lodevole, tuttavia, Satana è geloso di questo atto giusto e vuole sviare facendoci pronunciare una parola che può far sì che le nostre azioni giuste vengano trasferite alla persona di cui abbiamo avuto misericordia. In questo modo, la perdita di un altro [coinvolto in peccati e malefatte] sarà compensata e si sarà coinvolti in una perdita che non può essere compensata, diventando così meritevoli di pietà per se stessi. Il dispiacere per amore di Dio non dovrebbe comportare la maldicenza. Quando si prova dispiacere con un altro per amore di Dio, Satana vuole che si venga privati della ricompensa divina che ci si aspetta di ottenere indulgendo nella maldicenza. Lo stesso è lo stato di sorpresa. Se si esprime sorpresa per lo stato di un altro, si viene coinvolti nella maldicenza. In secondo luogo, nessuno merita la propria sorpresa, invece si dovrebbe essere sorpresi di se stessi (*Nafs*) per aver perso la propria religione esprimendo sorpresa per la fede di un'altra persona o per le questioni mondane, diventando così meritevoli di una punizione mondana. Questo è dovuto al fatto di sollevare i veli dai difetti nascosti di un'altra persona usando la scusa della sorpresa e smascherandoli pubblicamente. Allo stesso modo, i propri difetti saranno esposti con conseguente umiliazione. La cura per

tutte queste malattie è la conoscenza e la Gnosi [del Divino]. La lingua è protetta dalla maldicenza per colui la cui fede è forte e possiede la vera comprensione del Divino [Gnosi].

Proibizione della maldicenza dal cuore: La disillusione o la bassa opinione degli altri (*Su al-Zunn*) è proibita [nella legge divina] come il parlare cattivo, malvagio e maleducato. In altre parole, proprio come non ti è permesso narrare le colpe degli altri, allo stesso modo, non ti è permesso avere pensieri sbagliati su un altro nel tuo cuore, diventando disilluso da un altro. Disillusione significa pensare intenzionalmente che un'altra persona sia cattiva. Tuttavia, se avviene non intenzionalmente, allora è perdonato, anzi anche il dubbio è perdonato. Ciò che è proibito è nutrire un'opinione negativa e bassa degli altri e riguarda l'inclinazione e l'intenzione del cuore [di nutrire cattivi pensieri sugli altri]. Questa disillusione è proibita nel Corano:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱجْتَنِبُواْ كَثِيرًا مِّنَ ٱلظَّنِّ إِنَّ بَعْضَ ٱلظَّنِّ إِثْمٌ

"O voi che credete! Evitate la maggior parte delle congetture, poiché alcune congetture sono peccati [in quanto vi portano alla disillusione, alla negatività, all'odio e simili, che a loro volta vi portano a un percorso materialmente e spiritualmente distruttivo]". (Corano, Capitolo 49, Versetto 12)

La disillusione o la bassa opinione degli altri (*Su al-Zunn*) è proibita perché solo il Conoscitore dei segreti dell'invisibile (cioè Dio) ha familiarità con i segreti dei cuori. Ecco perché, non è permesso a nessun servo [di Dio, cioè all'essere umano] di nutrire pensieri errati (negativi) nel proprio cuore riguardo a un altro. Tuttavia, se le cose sbagliate diventano evidenti in modo tale che non c'è più spazio per la confutazione o la connotazione [che potrebbe non essere quello che sembra], allora un pensiero sbagliato può venire e stabilirsi nel cuore a causa della propria conoscenza diretta e osservazione. Tuttavia, il pensiero di un male che non si è osservato né di cui si è sentito parlare da fonti attendibili che entra nel cuore proviene da Satana. Satana è colui che mette tali insinuazioni nel cuore, e questo deve essere confutato a gran voce, perché le notizie trasmesse da un peccatore (o da qualcuno incline al male) non sono affidabili e Satana è il capo dei peccatori [e dei malfattori]. Dio dice:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ إِن جَآءَكُمْ فَاسِقٌۢ بِنَبَإٍ فَتَبَيَّنُوٓاْ أَن تُصِيبُواْ قَوْمًۢا بِجَهَٰلَةٍ

"O voi che credete! Se un peccatore (o un trasgressore abituale o qualcuno incline al male) ti porta una notizia, allora indaga a fondo e completamente [prima di crederci] per evitare di causare erroneamente danno a una nazione (o a un gruppo di persone)". (Corano, Capitolo 49, Versetto 6)

Questo dimostra che non è permesso accertare notizie (insinuazioni nel cuore relative a pensieri errati sugli altri) portate da Satana. Se la disillusione o il nutrire una cattiva

opinione degli altri, trova la sua strada nel cuore, si deve pensare a un modo per porvi fine e si dovrebbe far capire al sé (*Nafs*) che lo stato interiore dell'altra persona è nascosto da esso e l'evento che sta causando disillusione, può avere possibilità sia di bene che di male e non è necessario preferire il male lasciando la possibilità del bene. La disillusione si riconosce dai suoi segni e il segno è che prima si amava qualcuno ma ora si inizia a odiare, prima si era ospitali e rispettosi verso quella persona ma ora la felicità [nel trattare con quella persona] non rimane. Da questo cambiamento di cuore si dovrebbe capire che si sta diventando disillusi dall'altro. La cura è che se una brutta congettura entra nel cuore, non si dovrebbe permettere che rimanga e si stabilisca [nel cuore] né dovrebbe esprimerla attraverso le membra del corpo. La manifestazione della disillusione che si stabilisce nel cuore è che si inizia a esprimere orrore e odio e l'espressione attraverso gli arti è quella di iniziare ad agire in conformità con la disillusione nel cuore. In ogni caso, Satana usa il minimo pretesto come scusa per mettere nel cuore gli altri la disillusione e, insieme a ciò, convince quanto si sia intelligenti e saggi nel percepire il male, e che un credente vede con la Luce di Dio anche se in realtà non si percepisce con la Luce Divina, invece si percepisce con l'oscurità dell'inganno di Satana. Tuttavia, se una persona degna di fiducia e di fiducia ti informa su qualcosa e la tua congettura è incline ad accertare quella persona, allora si è esentati [dalla responsabilità morale per la disillusione] perché se si rifiuta una persona del genere, sarebbe una manifestazione di disillusione nei confronti di una persona sincera che ha informato ed è meritevole di accertamento e non di rifiuto a causa della veridicità. Non è adatto in alcun modo che per avere una buona opinione di qualcuno, si rimanga delusi da un altro. Tuttavia, si dovrebbe fare in modo che l'informatore non abbia alcuna inimicizia e non sia geloso verso colui la cui notizia viene trasmessa, altrimenti la notizia trasmessa può essere sospettata come una calunnia che è un motivo [valido] per rifiutare la testimonianza. Se ci si imbatte in questa situazione, ci si dovrebbe fermare e non pensare all'accusato come a un bugiardo o a un sincero, ma si dovrebbe pensare che lo stato [interiore] della persona, le cui notizie sono state trasmesse dall'informatore, è nascosto a qualcuno prima ed è ancora nascosto ora.

Se rimani deluso da un musulmano, dovresti aumentare la tua ospitalità e il tuo rispetto nei suoi confronti e supplicare Dio per il bene [di quella persona]. In questo modo, il tuo cuore diventerà chiaro [di disillusione] e Satana sarà deluso da te e alzerà la mano da te e non cercherà di mettere un'opinione negativa degli altri nel tuo cuore a causa della paura che inizierai a supplicare per il bene e a mostrare più rispetto verso quella persona. Se, attraverso una testimonianza attendibile o un'osservazione personale, venite a conoscenza di un male in un musulmano, invece di cadere nell'influenza di Satana per calunniare uno di loro, dovreste consigliarlo in modo tale che gli altri non se ne accorgano. Se consigli, non c'è bisogno di esultare per il fatto che sei venuto a conoscenza delle colpe di un altro, e che Dio ti ha mandato come ammonitore e predicatore e ti ha concesso la capacità di mostrare la [giusta] via agli altri, né dovresti avere il pensiero della tua grandezza nel tuo cuore o dell'umiltà dell'altro. Invece, proprio come ti senti turbato dopo aver saputo della tua perdita, dovresti avere rimorso per lo stato dell'altro. L'intenzione dovrebbe essere che la colpa non rimanga nell'altra

persona. Si dovrebbe cercare di fare in modo che l'altra persona si metta sulla strada giusta da sola senza aver bisogno del tuo consiglio, altrimenti qualcun altro offrirebbe il consiglio che gioverebbe all'altro. Se hai agito con questo metodo, invece di uno, otterrai tre ricompense [da Dio]: la prima per aver consigliato, la seconda per essere stato pentito per lo stato dell'altro, e la terza per l'aiuto che hai fornito per la religione di un altro.

Ci sono sei eccezioni alla proibizione della maldicenza [nella Legge Sacra], cioè, è permesso farlo in queste sei situazioni:

1. In primo luogo per la riparazione dell'oppressione [sotto forma di oppresse che si lamentano con le autorità dell'oppressione dell'oppressore],
2. In secondo luogo, per mitigare il male e per ottenere aiuto [da qualcuno che ha il potere di aiutare] per rimuovere i peccati [e potrebbero essere i propri peccati],
3. Terzo per ottenere un parere legale [da teologi e giuristi narrando loro gli eventi reali e le lamentele sugli altri],
4. Quarto, per impedire ai musulmani di fare il male degli altri [se li si vede inclini a ideologie sbagliate sotto le spoglie della religione],
5. Quinto per il nome che è diventato prevalente tra le persone [che può sembrare offensivo, ma uno il cui nome è diventato noto, non se ne preoccupa],
6. Sesto per i peccati palesi di un altro [che uno commette apertamente e ne è orgoglioso].

Sedicesimo danno – Raccontare storie: Raccontare o diffondere pettegolezzi e questioni segrete di altri che possono causare danni o problemi, è uno dei danni della lingua. Dio dice:

وَلَا تُطِعۡ كُلَّ حَلَّافٖ مَّهِينٍ ١٠ هَمَّازٖ مَّشَّآءِۭ بِنَمِيمٖ ١١

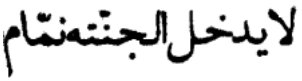
"E non ascoltate chi è abituato a giurare il falso, è una persona da quattro soldi (indegna), non ha alcun valore [poiché si è dediti alla frivolezza], che schernisce molto ed è un maldicente". (Corano, capitolo 68, versetti 10-11)

Un versetto dopo, Dio dice:

عُتُلِّۭ بَعۡدَ ذَٰلِكَ زَنِيمٍ

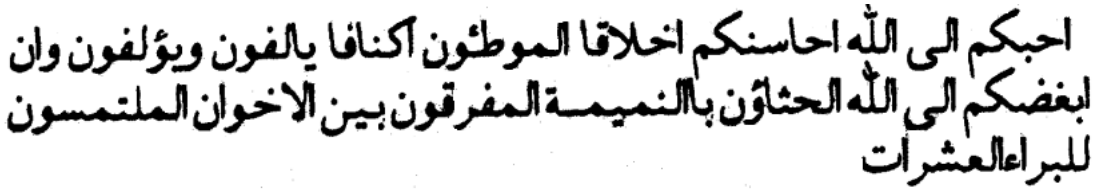
"Uno che è una persona di temperamento duro e malvagio". (Corano, Capitolo 68, Versetto 13)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Un maldicente non andrà in Paradiso". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hudhaifa [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse:



"I più amati da Dio tra voi sono quelli che siete migliori nei loro modi di fare (morale, maniere, disposizioni interiori ed esteriori), coloro che hanno un cuore tenero, che amano e sono amati [dagli altri]. Le persone più antipatiche tra voi sono quelle che sono maldicenti, che seminano discordia tra fratelli e cercano le colpe degli innocenti". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani Awsat* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

La definizione di narrazione è rivelare qualcosa la cui rivelazione è cattiva, specialmente se la persona di cui qualcosa è stato rivelato ci pensa, o se a chi la sente non piace. Non è necessario che la rivelazione sia stata fatta con la lingua, poiché la scrittura e l'allusione sono sostituti della lingua. Inoltre, non è necessario che la narrazione sia legata alle cattive parole, alle azioni o ai difetti di qualcuno. La narrazione è l'espressione (o rivelazione) di tutto ciò che non piace. Quando ci si imbatte in questioni o stati indesiderabili di altre persone [a seguito di qualcuno che li rivela], si dovrebbe adottare il silenzio. Tuttavia, si dovrebbe parlare se l'intenzione è quella di beneficiare un musulmano o di rimuovere un peccato. Ad esempio, se si vede qualcuno che si appropria ingiustificatamente del possesso o della proprietà di qualcuno, si dovrebbe testimoniare per proteggere i diritti della vittima e si dovrebbe informare che questa o quella persona ha preso la sua proprietà.

La forza trainante dietro la narrazione è quella di danneggiare la persona di cui viene rivelato il detto o la questione correlata, o di esprimere amore alla persona che porta la notizia, o semplicemente di divertirsi, poiché essere coinvolti in questioni inutili provoca a ricorrere. Se qualcuno fa la cantilena di fronte a uno e dice: "Questa o quella persona dice questo su di te, sta facendo questo e quello contro di te, sta cospirando contro di te per farti del male, è un amico del tuo nemico, o sta cercando di distruggerti", e altre cose del genere, si dovrebbe agire in base a sei cose. In primo luogo, non si dovrebbe credere a una persona del genere perché il maldicente è un peccatore (*Fasiq*) e la testimonianza di una tale persona non è nemmeno accettabile. Dio dice:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ إِن جَآءَكُمۡ فَاسِقُۢ بِنَبَإٖ فَتَبَيَّنُوٓاْ أَن تُصِيبُواْ قَوۡمَۢا بِجَهَٰلَةٖ

"O voi che credete! Se una persona incline al male vi porta una notizia, indagatela a fondo. Forse, potresti danneggiare una nazione [o un gruppo di persone] a causa dell'ignoranza [di non conoscere la vera questione e di essere ingannato dalle bugie di persone con secondi fini]". (Corano, Capitolo 49, Versetto 6)

In secondo luogo, si dovrebbe proibire [al maldicente] di remare, consigliare [contro di esso] e chiarire il male di tale atto perché Dio ha detto:

وَأۡمُرۡ بِٱلۡمَعۡرُوفِ وَٱنۡهَ عَنِ ٱلۡمُنكَرِ

"E ammonisci le buone azioni ed esorta contro le cattive azioni". (Corano, Capitolo 31, Versetto 17)

In terzo luogo, si dovrebbe avere antipatia nei confronti di un maldicente per amore di Dio, perché tale persona è antipatica a Dio ed è obbligatorio non amare una persona che è antipatica a Dio [a causa di questa azione non etica]. In quarto luogo, non ci si dovrebbe disilludere con il proprio fratello (o sorella) che è assente [quando si fa la denuncia contro di lui o lei]. Dio ha detto:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱجۡتَنِبُواْ كَثِيرٗا مِّنَ ٱلظَّنِّ إِنَّ بَعۡضَ ٱلظَّنِّ إِثۡمٞۖ

"O voi che credete! Evita la maggior parte delle congetture poiché alcune congetture sono peccati [poiché ti portano alla disillusione, alla negatività, all'odio e simili, che a loro volta ti portano su un percorso distruttivo]". (Corano, Capitolo 49, Versetto 12)

Quinto, non si dovrebbe diventare curiosi di trovare ulteriori informazioni quando si ascolta ciò che è stato provato prima perché Dio lo ha proibito. Ha detto:

وَلَا تَجَسَّسُواْ

"E non spiatevi l'un l'altro [né abbiate oziosa curiosità di indagare su questioni private o indesiderabili di altri che le persone non amano che vengano rivelate]". (Corano, Capitolo 49, Versetto 12)

In sesto luogo, non ci si dovrebbe coinvolgere nella stessa questione che si proibisce al maldicente, per esempio, di dire: "Questa o quella persona (il maldicente) mi ha detto questo su questa o quella persona (la persona la cui questione indesiderabile viene smascherata)".

Umar bin Abdul Aziz (Che Dio abbia misericordia di lui) disse che un uomo andò da lui e iniziò a dire qualcosa su un altro individuo, ma lui gli disse: "Se vuoi, possiamo indagare sulle tue parole. Se si è rivelata una menzogna, allora tu sarai ciò che dice questo versetto [del Corano]: 'Se un peccatore viene da te con una notizia, indagala a fondo', e

se è vera, sarai come il versetto [del Corano] che dice: 'Costui è una persona frivola che schernisce e fa canottelle'. La terza situazione è che io ti perdonerò". Quell'uomo disse: "O capo dei credenti! Vi prego di perdonarmi, ho commesso un errore e non lo farò di nuovo". Secondo una tradizione, un amico di un saggio gli venne incontro e iniziò a dire qualcosa su un altro [suo amico]. Il saggio disse: "Sei venuto dopo tanti giorni e appena sei arrivato, hai commesso tre crimini: primo, hai seminato inimicizia tra me e il mio amico; in secondo luogo, hai riempito il mio cuore e la mia mente tranquilli e vuoti [di rancori e pensieri malvagi] di angoscia e irrequietezza; in terzo luogo, hai danneggiato la tua onestà [e credibilità]". Hasan (Che Dio abbia misericordia di lui) era solito dire: "Colui che fa storie su un'altra persona, [certamente] farà storie contro di te su qualcun altro". È un'allusione al fatto che un maldicante non è degno di essere creduto e considerato vero, perché ha commesso peccati gravi come la menzogna, la maldicenza, la semina di malizia, la disonestà, l'inganno, l'ipocrisia, la gelosia e la semina di discordia tra i musulmani [o chiunque altro. Costui è intenzionato a porre fine ai legami [di amore, amicizia, armonia e coesistenza pacifica] che sono stati divinamente comandati di mantenere e, invece, diffonde l'anarchia e il tumulto (*Fasad*) sulla terra (mondo). Dio dice:

وَيَقْطَعُونَ مَآ أَمَرَ ٱللَّهُ بِهِۦٓ أَن يُوصَلَ وَيُفْسِدُونَ فِى ٱلْأَرْضِ

"Recidono i legami [di amore reciproco, amicizia, armonia e coesistenza pacifica] che Dio ha comandato di mantenere [intatti] e [invece] diffondono il tumulto nel mondo". (Corano, Capitolo 13, Versetto 25)

In un altro versetto, Dio dice:

إِنَّمَا ٱلسَّبِيلُ عَلَى ٱلَّذِينَ يَظْلِمُونَ ٱلنَّاسَ وَيَبْغُونَ فِى ٱلْأَرْضِ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ

"La colpa è solo di coloro che scatenano la crudeltà e l'oppressione sulle persone e sono ribelli nel mondo senza alcun diritto o giustificazione [per il loro comportamento dannoso]". (Corano, Capitolo 42, Versetto 42)

Anche se un maldicente è sincero, non è privo di umiltà perché non si è preoccupato della dignità degli altri e non ha agito per nascondere [le loro questioni private]. Alcune persone hanno detto che la narrazione è fatta di menzogne, gelosia e ipocrisia e questi tre tratti sono componenti dell'umiliazione [e dell'umiltà per chi la maldicevole]. In sintesi, il male del maldicente è enorme e bisogna proteggersi da esso.

Diciassettesimo Danno – Atteggiamento Bifronte o Ipocrisia: L'ipocrisia della lingua è anche [un] enorme [peccato]. Un oratore che parla in modo ambiguo trae molto vantaggio dall'inimicizia tra due nemici. Chiunque incontri una persona del genere, gli assicura la sua sincerità e il suo sostegno, e parla male dell'altra parte. Capita raramente di incontrare due avversari e di stare lontani dal parlare a favore di entrambi. Questa è vera ipocrisia. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

تجدون من شر عباد الله يوم القيامة ذا الوجهين الذى يأتى هؤلاء بحديث وهؤلاء بحديث

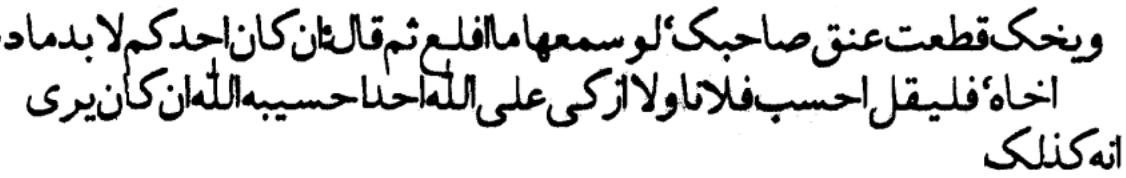
"Nel giorno del giudizio si troverà in pessimo stato una persona bifronte, che diceva qualcosa a uno e qualcos'altro a un altro". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Ibn Abi ad-Dunya* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui) era solito dire: "Una persona bifronte non è degna di fiducia agli occhi di Dio". Tutti sono d'accordo sul fatto che avere un incontro a due facce con due persone diverse è ipocrisia. Se si loda l'opposizione che due avversari hanno l'uno per l'altro e si assicura a entrambi il proprio sostegno [in incontri separati con loro], allora questo è un atteggiamento bifronte. Allo stesso modo, se si loda qualcuno in prima persona ma si inizia a mettere in discussione i suoi difetti in sua assenza, anche questo è un atteggiamento a due facce. È meglio adottare il silenzio o lodare solo la persona che ha ragione e questa lode deve essere la stessa sul viso o dietro la schiena, anche se viene fatta di fronte al proprio avversario. Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) è stato informato dalla gente che dicono cose di fronte alle élite e alle autorità che non dicono quando non sono con loro. Ha detto: "Eravamo abituati a considerarla ipocrisia durante il tempo del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Tabarani*). Se si ha il coraggio, si dovrebbe smettere di fare cose illegali o di parlare male. Se non si ha la capacità, si dovrebbe stare in silenzio, ma considerarlo un male nel cuore.

Diciottesimo danno – Lode: In alcune occasioni, anche la lode non è ammissibile. Per quanto riguarda la narrazione delle colpe di qualcuno, rientra nel comandamento [riguardo alla proibizione] della maldicenza. Ci sono sei danni di lode. Quattro di essi sono legati a colui che loda e due sono legati a colui che è stato lodato.

Quattro danni legati a chi loda: Il primo danno è che la persona che loda fa così tanta esagerazione che diventa una bugia. Il secondo danno è che a volte

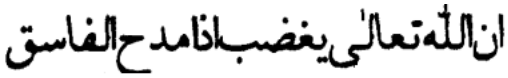
l'ostentazione viene inclusa nella lode, in altre parole, anche se la lode può essere vera, la persona che loda vuole mostrare il proprio amore per il lodato anche se non c'è amore nel cuore, o non si è convinti nel proprio cuore dei tratti del lodato per il quale si sta semplicemente esprimendo amore come esibizione. In questo modo, si diventa ipocriti. Il terzo danno è che a volte si dicono cose che non si sono indagate o di cui non si ha una certa conoscenza e informazione. Un uomo lodò qualcuno di fronte al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che gli disse:



"Hai spezzato il collo del tuo compagno (proverbialmente parlando, in quanto implica che lodare sul viso può essere molto distruttivo in quanto induce a gongolare, essere orgogliosi e arroganti e a farsi coinvolgere nell'auto-esaltazione e in altre simili qualità distruttive interiori che danneggiano la propria spiritualità in quanto sono le malattie dell'anima)! Se lo si ascolta, non si otterrà la salvezza [come si sarebbero sviluppate malattie dell'anima a causa della tua lode]. Se è necessario per te lodare tuo fratello, allora di': 'Considero questo e quello come questo (alludendo alla congettura in contrapposizione alla certezza) e non attesto la sua purezza davanti a Dio come Dio è il [reale] conoscitore di lui [e la sua realtà interiore come Dio è il conoscitore di ogni fibra dell'essere interiore di un individuo]'. Questa lode [di tipo annacquata] [in cui la conoscenza della verità della questione è stata attribuita a Dio] dovrebbe essere fatta quando si sa [per certo] che uno è così". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Bakra [Che Dio si compiaccia di lui])

Questo danno è legato a quei tratti chiari che sono noti attraverso prove (prove) [quindi, c'è un elemento di convinzione in essi], per esempio, dire che questa o quella persona è timorata di Dio, giusta, astinente [dalla mondanità] e dispensatrice di carità. È chiaro che questi tratti sono nascosti, e sono legati all'essere interiore di un individuo e non abbiamo modo di conoscerli [con certezza]. Tuttavia, è giusto dire che: "Ho visto qualcuno pregare la mattina presto prima dell'alba (*Tahajjud*) o ho visto uno compiere il pellegrinaggio e fare la carità", perché queste cose sono certe e direttamente osservate. Chiamare qualcuno giusto o d'accordo con il destino divino (*Qadha*) non è nemmeno giusto, perché la giustizia e l'accettazione del destino stabilito da Dio sono questioni legate al proprio essere interiore e avere conoscenza di esse senza una prova (prova e tribolazione) relativa al proprio essere interiore non è possibile. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) sentì un uomo lodare un altro e gli chiese: "Hai viaggiato con lui?" Ha detto: "No!" Chiese di nuovo: "Sei tu il suo prossimo al mattino e alla sera?" Rispose di nuovo: "No!" Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Lo giuro su Dio! Secondo me non lo conoscete. Lo stai lodando senza conoscenza e indagine. I tratti [interiori] di una persona diventano evidenti nei viaggi, nei rapporti e nella vicinanza in ogni

momento, mentre non si è il suo compagno durante i viaggi, né un vicino o si hanno avuto rapporti con lui relativi all'acquisto e alla vendita. Su quali basi lo lodi?" Il quarto danno è che colui che loda con lode offre un'opportunità di felicità a un oppressore o a un malfattore, anche se è illegale [nella Sacra Legge Divina]. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:



"In verità Dio si dispiace quando si loda un malfattore". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Ibn Abi ad-Dunya* e *Bayhaqi* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

Hasan (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Colui che ha pregato per la lunga vita di un oppressore ha espresso il desiderio che i continui atti di disobbedienza a Dio nel mondo continuino per molto tempo. L'oppressore e il malfattore meritano la condanna e la negazione in modo che tali persone si rattristinino e si astengano dalla propria oppressione e dal proprio male. Costui non è degno di lode".

Due danni legati a quello lodato: Il primo danno è che la lode e l'apprezzamento provocano la nascita dell'arroganza (*Kibr*) e della presunzione (*'Ujub* o avere un'alta opinione di se stessi, che si sbagli o meno, ed è l'esatto opposto dell'umiltà) nel cuore. Entrambe queste qualità interiori sono letali e distruttive [per il proprio essere interiore e la spiritualità che a loro volta potrebbero portare a danni fisici esterni]. Il secondo danno è che ci si compiace delle lodi e questo malinteso diventerebbe saldamente radicato nel cuore del tipo: "Sono buono, ecco perché la gente mi loda". Questa credulità o alta considerazione per se stessi renderà pigri nel compiere azioni [giuste e buone] e infetterà con la malattia dell'ipocrisia [o presunzione] (*'Ujub*) e farà sorgere questa consapevolezza nel cuore che non c'è bisogno di fare alcuna azione [giusta e buona] ora. Ecco perché, nella tradizione di cui sopra, è stato detto di colui che loda: "Non hai trattato bene il tuo amico con la tua lode e gli hai rotto il collo; se lo si ascolta, non si otterrà la salvezza".

Mutraf (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ogni volta che udivo la mia lode dalla lingua di un'altra persona, diventavo umile ai miei stessi occhi e il mio sé (*Nafs*) veniva umiliato da me". Ziyadah ibn Abi Muslim (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Chiunque ascolti la propria lode o elogio, Satana coinvolge tale persona nell'orgoglio e nella vanagloria, ma un credente è salvato da ciò". Ibn al-Mubarak (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "I detti sia di Mutraf che di Ziyadah sono corretti, tuttavia, ciò che Ziyadah ha detto è un'immagine dei cuori della gente comune e il detto di Mutraf è la realtà delle élite [spirituali] (*Awliya* o santi e gnostici), in altre parole, la gente comune diventa orgogliosa come risultato delle loro lodi e le élite sono umiliate". Colui che viene

lodato diventa pigro nel fare azioni giuste o la lode porta alla nascita dell'ipocrisia e dell'arroganza, ed entrambe queste sono malattie letali che causano la morte dell'anima, proprio come l'uccisione provoca la morte del corpo. Se la persona elogiata è protetta dai suddetti danni, allora non c'è nulla di sbagliato in essa, invece, questo tipo di lode è buona. Ecco perché il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) lodò vari suoi compagni. I compagni profetici avevano un carattere così elevato che tale lode non fece nascere nel loro cuore sentimenti di orgoglio, vanagloria, presunzione e arroganza. Invece, erano grati a Dio e adottavano ancora più umiltà e umiliazione. Ecco perché, lodarsi con la propria lingua non è una buona cosa perché ne è orgoglioso. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

انا سيد ولد آدم ولا فخر

"Io sono il capo di tutti i figli di Adamo (cioè, l'intera umanità dal principio alla fine dei tempi, dal primo all'ultimo sulla terra) e non c'è orgoglio in questo". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità di Abu Sa'id al-Khudri [Che Dio si compiaccia di lui])

In altre parole, non lo diceva per orgoglio o vanagloria, come altre persone, che erano solite contare le loro qualità ed esprimere orgoglio per esse. L'orgoglio (la parola è stata usata in termini di "felicità" in questa frase) [senza l'elemento dell'orgoglio e della vanagloria] del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era dovuto alla vicinanza e all'intimità con Dio, non era dovuto all'essere il leader dell'umanità o all'essere [Divinamente] creato prima di tutto [prima che Dio creasse qualcuno o qualcosa] (questo è tra gli insegnamenti mistici che svelano il segreto della creazione quando compreso con l'occhio dell'anima quando è illuminata da illuminazioni divine, come le intendono gli gnostici di ogni tempo). Mujahid (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Gli angeli accompagnano i figli di Adamo (cioè, tutti gli esseri umani). Quando un musulmano menziona il proprio fratello in modo buono, gli angeli dicono: "Che Dio faccia anche a te piacere!", ma quando lo menzionano in modo cattivo, gli angeli dicono: "O essere umano! Le tue colpe sono nascoste, fermati a questo ed esprimi gratitudine a Dio perché non ti ha umiliato esponendo le tue colpe'".

Responsabilità del lodato: Colui che viene lodato non dovrebbe gongolare per la propria lode e non permettere che nemmeno una piccola quantità di polvere dovuta all'arroganza (*Kibr*) e all'auto-esaltazione (*'Ujub*) cada sulla superficie del proprio cuore. Questo può accadere solo quando si pensa, al momento della propria lode, che il momento della partenza da questo mondo è molto delicato e pericoloso, l'ostentazione

e le altre qualità distruttive delle azioni giuste sono in agguato; In un attimo, tutte le azioni giuste possono andare completamente sprecate. Il lodato dovrebbe esaminare i propri difetti di cui il lodante non è nemmeno consapevole, altrimenti non avrebbe mai lodato.

Diciannovesimo Danno – Negligenza con Errori di Parola: La negligenza con sottili errori di parola e di conversazione, è anche un grande danno [della lingua], specialmente quelli che sono legati all'Essere e agli Attributi di Dio e sono collegati alla religione, e tali parole possono essere pronunciate correttamente dagli studiosi e dagli eloquenti. La parola di coloro che sono privi di conoscenza ed eloquenza, non è priva di errori. Tuttavia, Dio perdona tali errori dovuti all'ignoranza di chi parla. Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) narra che un uomo andò dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e cominciò a dire: "Qualunque cosa Dio e il Suo Profeta vogliano [dovrebbe accadere]". Il Profeta rispose:

اجعلتنى للّٰه عديلا بل ماشاءاللّٰه وحده

"Stai facendo di me un socio di Dio [nella Divinità come implica la tua formulazione]? [Sono solo uno schiavo e un messaggero di Dio e non il Suo partner nella Divinità.] Invece [dovresti dire]: 'Tutto ciò che Dio che non ha partner [nella Divinità], vuole'". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Nasa'i* e *Ibn Majah*)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) ha detto: "Alcuni di voi, attribuiscono partner a Dio in modo tale da fare di un cane un partner dicendo: 'Se non fosse stato per il cane, ci sarebbe stato un furto in casa nostra di notte'".

Umar (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che disse:

ان اللّٰه تعالى ينهاكم ان تحلفو ا بآبائكم من كان حالفا
فليحلف باللّٰه اوليصمت

"Dio ti proibisce di giurare nel nome dei tuoi padri. Chi ha bisogno di giurare dovrebbe giurare per Dio o tacere". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*)

Questi sono alcuni esempi. I [tipi di] errori commessi nel discorso possono essere indovinati da essi che la gente comune non guarda, anche se c'è una responsabilità per loro. Non è possibile comprendere questi errori. Contemplare i danni della lingua menzionati fino ad ora rivela che non c'è sicurezza nel lasciare la lingua libera [di chiacchierare o dire tutto ciò che si vuole] e questo detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) è pieno di saggezza:

من صمت نجا

"Chi ha taciuto ha ottenuto la salvezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

Questo perché tutti questi danni derivanti dall'uso improprio della lingua sono letali e in grado di mettere in pericolo il sé (*Nafs*). Un individuo può essere protetto contro queste distruzioni e pericoli rimanendo in silenzio, poiché ci sono solo pericoli nel parlare, tranne [nelle situazioni] in cui si hanno capacità di eloquenza, conoscenza, timore di Dio e contemplazione spirituale interiore (*Muraqaba*).

Ventesimo Danno – Domande dei Laici: Anche questo è un grande danno in quanto i laici fanno tutti i tipi di domande sugli Attributi Divini (Qualità di Dio) e chiedono sulla parola Divina, e lettere e parole [con domande] come: "Sono questi temporali (che sono venuti all'esistenza in un certo momento nel tempo) o antichi (eternamente esistenti)?", anche se, l'unico diritto che i laici hanno è quello di seguire i comandamenti Divini del Corano. È perché [fare] le azioni e le azioni sono dure per il sé (*Nafs*) e la lingua e la mente sentono il gusto di argomentazioni inutili. Ecco perché, sono state viste persone che bussano alla porta della conoscenza e che non possiedono nemmeno un po' di idoneità con essa (cioè, persone che fingono di essere informate e non sono nemmeno minimamente informate). Satana li provoca e li convince che: "Voi siete studiosi, possessori di benedizioni e di eccellenza [nella conoscenza], avete un'opinione degna e dovreste esprimerla [per il bene pubblico]". A volte, Satana tira fuori da questi sedicenti "studiosi" parole che sono pura incredulità e non ci si rende nemmeno conto delle sciocchezze che hanno pronunciato. Per un profano, queste argomentazioni intellettuali sono ancora più pericolose dei peccati maggiori, specialmente quelli relativi all'Essere (*Dhat*) e agli Attributi di Dio (*Sifat*). Il loro compito è solo quello di avere fede in ciò che è rivelato nel Corano senza avere dibattiti, argomentazioni ed esitazioni e di essere impegnati nel culto divino. Chi parla di punti sottili di conoscenza che la propria mente non è in grado di comprendere, è anche come un profano, anche se ha buone

capacità di parlare su altri argomenti. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

ذرونی ما ترکتکم فانما هلک من کان قبلکم بکثرة سئوالهم
واختلافهم علی انبیاءهم ما نهیتکم عنه فاجتنبوه وما امرتکم
به فاتوا به ما استطعتم

"Di quello che non vi ho informato, lasciatelo fare a me, perché le persone prima di voi erano rovinate, perché facevano domande e differivano abbondantemente dai loro profeti. Ciò da cui vi ho chiesto di astenervi, state lontani da esso e ciò che vi ho comandato di fare, fate tutto ciò che potete fare". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha inoltre detto:

یوشک الناس یتساءلون حتّٰی یقولوا قد خلق اللّٰه الخلق،
فمن خلق اللّٰه؟ فاذا قالوا ذلک فقولوا قل هو اللّٰه احد اللّٰه الصمد
حتّٰی تختموا السورة ثم لیتفل احدکم عن یساره ثلاثا و
یستعذ باللّٰه من الشیطان الرجیم

"Mi sembra che nel corso di domande [eccessive], le persone inizieranno a dire: 'Se Dio ha creato le creazioni, allora chi ha creato Dio?' Se le persone lo chiedono, allora dite loro: 'Dio è Uno, Dio non ha bisogno di niente e di nessuno', recitate loro l'intero Capitolo della Sincerità [dal Corano, cioè il capitolo 110, che espone l'unità divina] allora uno di voi dovrebbe sputare a sinistra tre volte e cercare il rifugio di Dio da Satana, il maledetto". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

[L'importanza di non fare domande inutili è sottolineata anche dalla storia di Khizr e del Profeta Mosè (La pace sia su di lui) (Corano, Capitolo 18, Versetti 60-82)] Khizr (la pace sia su di lui) chiarì al Profeta Mosè (la pace sia su di lui), prima di portarlo con sé [in un viaggio per l'apprendimento della conoscenza esoterica] di non fargli alcuna domanda fino a quando lui stesso non lo avesse menzionato. Quando il Profeta Mosè (la pace sia su di lui) chiese il motivo per cui aveva praticato un foro nella [base della] barca in uno stato di sorpresa, gli ricordò la sua promessa. Il profeta Mosè (la pace sia su di lui)

si scusò per questo, ma accadde tre volte. Alla fine, Khizr (la pace sia su di lui) annunciò la sua separazione dal Profeta Mosè (la pace sia su di lui).

I laici che chiedono informazioni sui segreti (saggezza interiore) e sulle questioni sottili relative alla religione hanno un grande danno in quanto possono portare a situazioni difficili. Quindi, è obbligatorio fermare e proibire ai profani di porre questo tipo di domande [in quanto impedisce loro di fare il lavoro che dovrebbero fare]. Il loro compito è quello di seguire i comandamenti divini, ma non lo hanno fatto e invece sono stati coinvolti in cose (domande inutili e argomentazioni che hanno causato distrazioni e blocchi stradali) che non erano richieste da loro. Tale persona merita la resa dei conti divina.

Capitolo 5- Calamità causate da rabbia, rabbia, acrimonia e gelosia

Il quinto libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio", tratta di tutti i mali fin troppo familiari del sé inferiore che sono profondamente radicati nella natura umana – i mali della rabbia, della rabbia, dell'inimicizia e della gelosia. Lo scempio causato da queste qualità interiori distruttive dell'anima nelle relazioni di un individuo con gli altri esseri umani e tra le nazioni e le società, è tutto evidente. Ghazali approfondisce le ragioni dietro l'ascesa di queste forze negative radicate nel profondo di se stessi e prescrive una cura per l'eventuale sradicamento della loro natura distruttiva. Il contenuto di questo libro di Ghazali è qui presentato in forma condensata come segue [11]:

La rabbia è una scintilla di fuoco incandescente. È un fuoco di cui è stato rivelato il seguente versetto del Corano:

نَارُ ٱللَّهِ ٱلْمُوقَدَةُ ٦ ٱلَّتِي تَطَّلِعُ عَلَى ٱلْأَفْـِٔدَةِ ٧

"È un fuoco acceso da Dio [come prova per gli esseri umani in modo che possano percepirne i danni e poi sforzarsi di superarlo a proprio vantaggio] che raggiungerà i cuori [se lasciato sconvolto]". (Corano, capitolo 104, versetti 6-7)

Questo fuoco rimane nascosto nel profondo del cuore come scintille nella cenere. Proprio come il fuoco appare quando le pietre di fuoco vengono strofinate l'una contro l'altra, allo stesso modo il fuoco della rabbia si accende quando le pietre di fuoco dell'arroganza vengono strofinate anche minimamente. Le persone di saggezza (*Baseerah*) e di svelamento spirituale (*Mukashafa*) hanno percepito questa realtà con la luce della certezza che una vena dell'essere umano si estende a Satana. Colui che ha attacchi estremi di rabbia è un pretendente della propria vicinanza con Satana. La magnificenza della polvere [che simboleggia l'umiltà] sta nel rimanere calmi, composti e dignitosi, e la magnificenza del fuoco sta nell'accendere e rimanere attivi [nel diffondere

e bruciare tutto ciò che gli capita a tiro]. Pertanto, se un essere umano è soggiogato dalla rabbia, allora capisci che ha meno polvere e più fuoco nella sua composizione. L'inimicizia e la gelosia sono entrambe il risultato della rabbia ed entrambe sono estremamente distruttive. Sono la causa della distruzione diffusa, sono la causa del tumulto e del tumulto, e il cuore è il loro luogo e centro. Il cuore [nella sua forma fisica] è un pezzo di carne che, quando è sano, l'intera amministrazione del corpo [umano] funziona correttamente e quando è difettoso, l'intero sistema del corpo fallisce. Da ciò si impara che tutte e tre le cose sono distruttive. Ecco perché, ho ritenuto pertinente e appropriato informare i viaggiatori e i camminatori sul sentiero spirituale della loro intrinseca distruttività in modo che possano andare avanti salvaguardandosi da loro, nel caso in cui questi tratti negativi siano radicati nei loro cuori, potrebbero sradicarli e trattarli per una cura [duratura]. Informare sui mali è necessario anche perché chi non ne è consapevole, ne viene coinvolto. Anche il semplice fatto di essere consapevoli del male non è adeguato a meno che e fino a quando non si è consapevoli delle strategie di prevenzione contro di esso. Nei prossimi capitoli di questo libro [chiamati "Danni della rabbia, della rabbia, dell'acrimonia e della gelosia"], verranno spiegati i danni della rabbia, della rabbia, dell'acrimonia e della gelosia e verranno discusse le strategie per salvaguardarsi da essi.

Condanna della rabbia e della rabbia

Dio dice:

إِذْ جَعَلَ ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ فِى قُلُوبِهِمُ ٱلْحَمِيَّةَ حَمِيَّةَ ٱلْجَٰهِلِيَّةِ فَأَنزَلَ ٱللَّهُ سَكِينَتَهُۥ عَلَىٰ رَسُولِهِۦ وَعَلَى ٱلْمُؤْمِنِينَ

"Quando i non credenti hanno dato un posto nei loro cuori all'inimicizia e all'ira e anche quell'inimicizia e rabbia sono nate dall'ignoranza, così Dio ha fatto scendere la tranquillità e la pazienza da Sé stesso sul Profeta [Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui)] e sui credenti [per raffreddare una situazione ostile e per prevenire la lotta contro l'ignoranza e l'ostilità con l'ignoranza e l'ostilità, Ciò non fa che infiammare ulteriormente i conflitti e andare fuori controllo a scapito delle persone e delle nazioni coinvolte, poiché le menti e i cuori più freddi sono più capaci di mitigare le ostilità tra le persone e le nazioni]". (Corano, Capitolo 48, Versetto 26)

Abdullah bin Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) narra che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chiese: "Chi pensate tutti che sia forte e potente". Noi rispondemmo: "Uno che non può essere sconfitto nel wrestling". Ha detto: "Non è

così. Forte e potente è colui che mantiene il proprio sé [inferiore] (*Nafs*) in controllo [dal scagliarsi e causare danni] al momento della rabbia (cioè, trattiene la propria rabbia e la sopporta pazientemente)". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di hadith Sahih Muslim*)

Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) narra che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

من كف غضبه ستر الله عورته

"Chi trattiene la sua ira, Dio nasconde le colpe di tale [dal diventare di dominio pubblico causando disonore e umiliazione]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya*)

Uno gnostico disse a suo figlio: "O figlio! L'intelletto (pensiero razionale chiaro e stato mentale sano) non rimane [al suo posto] al momento della rabbia. La rabbia minore è per coloro che sono i più intelligenti. Se l'ira è per il bene del mondo, allora è una frode e un inganno e se è per il bene dell'altra vita, allora è tolleranza e saggezza". È stato anche detto che la rabbia è nemica dell'intelletto. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) era solito dire nei suoi sermoni: "Quella persona tra voi otterrà la salvezza che si astiene dall'avidità, dai desideri del sé inferiore e dalla rabbia". Uno gnostico disse: "Una persona che è sottomessa alla [propria] lussuria e rabbia, questi due cattivi tratti interiori la spingono verso l'Inferno".

Realtà della rabbia: Dio ha creato l'animale [e tutti gli esseri viventi come gli esseri umani] in modo tale che giunga alla fine a causa delle sue cause interne ed esterne. Dio ha creato il nutrimento secondo la composizione fisica dell'animale e ha anche creato in esso il desiderio di esso in modo che mangi secondo i suoi bisogni, impedendo così a se stesso di estinguersi. Fattori e cause esterne sono presenti in termini di pericoli come la spada e altre armi. Dio ha creato nell'essere umano un potere che può essere usato per la propria difesa e protezione da questi danni. Dio ha creato il potere della rabbia dal fuoco. Ogni volta che si incontra qualcosa che è contro la propria volontà o che ci viene impedito di raggiungere il proprio obiettivo, quel fuoco si accende e la fiamma si intensifica a tal punto che il sangue nel cuore si energizza e si diffonde in tutte le vene sopra [il cuore]. Proprio come le fiamme del fuoco salgono verso l'alto o il foruncolo di una pentola sale verso l'alto, il viso e gli occhi di un individuo diventano rossi a causa della morbidezza e della lucidità della pelle che esprime il rossore del sangue come se si esibisse un oggetto all'interno di un bicchiere. Questo è lo stato in cui ci si arrabbia con qualcuno di rango inferiore [in termini di potere fisico, politico, materiale o socio-economico] e si sa che si è in grado di vendicarsi. Se ci si arrabbia con qualcuno di rango superiore e non si è in grado di vendicarsi, il sangue si raccoglie nel cuore dalla pelle esterna, invece di diffondersi e diventa causa di tristezza e dolore. Questa è la ragione per cui il viso impallidisce in questo stato. Se ci si arrabbia con una persona di pari rango, allora entrambi questi stati si esprimono

esternamente: il viso a volte diventa rosso e a volte pallido. Questo è lo stato di perturbazione.

Segni visibili di rabbia: I segni di rabbia che appaiono sul corpo esterno sono che il colore [del viso] cambia, il corpo inizia a tremare e non rimane ordine ed equilibrio nelle azioni degli arti nella misura in cui la schiuma inizia a fuoriuscire dalla bocca, gli occhi diventano rossi, il naso inizia a gonfiarsi e restringersi e il viso diventa sfigurato. Se una persona arrabbiata guarda il suo volto nel momento della rabbia, si ridurrà (si umilierà) ai suoi stessi occhi e si vergognerà così tanto della sua bruttezza che tutta la rabbia si dissiperà. Si dovrebbe pensare che quando la rabbia ha un impatto così negativo sul corpo che il viso diventa sfigurato, allora quanto male sarebbe stato l'impatto che avrebbe avuto sull'essere interiore e quanta deturpazione gli avrebbe causato. L'essere esteriore è il titolo e il riflesso speculare dell'essere interiore. In primo luogo, l'essere interno si deteriora, poi questo deterioramento si sposta verso l'aspetto esteriore. Il cambiamento dell'esterno è il frutto e il risultato del cambiamento dell'interno. L'impatto della rabbia sulla lingua è che un individuo inizia a bestemmiare e a usare parole così sporche che quando le persone sensibili e rispettabili le sentono, saranno inondate di vergogna. Ci si vergognerebbe di pronunciarle, purché non ci si trovi in uno stato di rabbia o quando la rabbia si dissipi e ci si ricordi del proprio stato di rabbia e di aver pronunciato sciocchezze e volgarità, non si sia in grado di pronunciare correttamente le parole con volgarità, né si sia in grado di mantenere una sequenza logica nelle frasi, invece si è pronunciata la maggior parte delle parole che non significano nemmeno nulla.

Grado di moderazione nella rabbia: Non avere alcuna rabbia non è nemmeno desiderato. Quella rabbia è desiderata e asservita all'intelletto e al sentiero divino (*Deen*) in modo che arrivi quando c'è bisogno di assertività [per esempio, in situazioni in cui si vedono abusi, crudeltà e oppressione] e non arrivi quando c'è bisogno di tolleranza. Mantenerla entro i limiti della moderazione è quella perseveranza (*Istiqama*) di cui Dio ha ritenuto responsabili i Suoi servitori, e che è stata lodata dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) con queste parole:

خير الامور اوساطها

"Le migliori sono quelle che rientrano nei limiti della moderazione [evitando gli estremismi e l'estremismo in tutte le questioni della vita]". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Bayhaqi*)

Chi non si arrabbia mai, anche nelle occasioni in cui i codardi diventano coraggiosi [a causa della coscienza per i torti che li circondano], dovrebbe guarire se stesso. Allo stesso modo, anche chi ha superato i limiti [di moderazione, moralità, etica e buon comportamento] ha bisogno di una cura fino a quando non è in grado di distinguere tra rabbia eccessiva e moderata. In altre parole, la rabbia deve essere curata sia nell'assenza (o scarsità) che nell'eccesso. Il buono stato è lo stato di moderazione che è descritto dal Corano come il "Sentiero Retto della Perseveranza" (*Sirat al-*

Mustaqeem) (Corano, Capitolo 1, Versetto 6) anche se questo "Sentiero Retto della Perseveranza" è più sottile di un capello e più affilato di una spada [mostrando che il sentiero dell'equilibrio e della moderazione tra tutti gli estremi, è delicato e difficile da rispettare, mentre il temperamento umano devia dalla via di mezzo della moderazione verso tendenze e posizioni estreme in tutte le questioni dell'esistenza umana]. Chi non è in grado di raggiungere lo stato di moderazione, dovrebbe cercare di avvicinarsi il più possibile ad esso, invece di cedere alla disperazione. Non è necessario che chi non è in grado di fare tutto in modo buono, faccia tutto in modo cattivo. Alcuni mali sono più leggeri rispetto ad altri mali e alcune cose buone sono superiori ad altre cose buone. Ecco perché, per quanto possibile, si dovrebbe stare vicini a fare il bene e prevenire il male. Il successo e la capacità di fare il bene (*Tawfeeq*) viene solo da Dio.

La rabbia può essere sradicata o mitigata per mezzo dell'impegno spirituale?

Se la cosa amata viene strappata via, rubata o danneggiata, ci si arrabbia necessariamente per questo. Ci sono tre tipi di cose che si amano. Il primo tipo include le cose che sono necessarie per tutti, come il cibo, la residenza, il vestiario, la salute, ecc. Se qualcuno picchia qualcuno per ferire o ferire il corpo, allora si dovrebbe provare rabbia contro tale persona perché proteggere il corpo (o l'esistenza esteriore) è imperativo. A nessuno piace che vengano distrutte cose che sono essenziali per la propria sopravvivenza e si dovrebbe avere rabbia contro tali danni. Il secondo tipo di cose che si amano includono cose che non sono essenziali per nessun essere umano come la fama, il potere, l'abbondanza di ricchezza, i servitori, le cavalcate, ecc. Tuttavia, le persone li hanno [tradizionalmente] ritenuti essenziali a causa delle loro abitudini e ignoranza, e li amano a tal punto che se perdono qualcuno di loro, la loro intensità di dolore e dolore è grande e di conseguenza si arrabbiano per la loro perdita e per le persone che percepiscono aver causato quella perdita. Il terzo tipo di cose che si amano includono questioni che sono essenziali per alcuni ma non per altri. Ad esempio, i libri sono essenziali per uno studioso, ecco perché uno studioso ama i libri [per le sue aree di competenza], quindi se li si strappa, li si brucia o li si affonda, ci si arrabbia.

Qual è l'effetto dell'impegno spirituale [per frenare l'ira] su questi tre tipi di cose che si amano? Per il primo tipo, la lotta spirituale non viene condotta per sradicare la rabbia, ma viene fatta in modo che il cuore non rimanga più sottomesso ad essa e apparentemente si dovrebbe usarla solo nella misura in cui è gradita dalla Legge Divina e dall'intelletto. Questo è possibile attraverso la lotta spirituale (*Mujahada*) e cercando di impiegare la pazienza e la pazienza nell'affrontarla per un po' di tempo, fino a quando la tolleranza e la tolleranza diventano la propria seconda natura. Eliminare completamente la rabbia dal cuore non è ciò che il temperamento umano richiede né è

possibile, tuttavia, porre fine alla sua intensità e ridurre la sua forza è possibile in modo che non ci sia perturbazione nell'essere interiore, e dovrebbe avere un tale effetto sul lato esterno che nessuno possa distinguere l'attuale stato di rabbia dal guardarci [a causa della restrizione interiore contro la rabbia]. Anche se è una lotta spirituale difficile, non è impossibile. Se ci si sforza continuamente, non ci sarà motivo di fallire [nel raggiungere uno stato di controllo della rabbia]. Lo stesso vale per il terzo tipo di cose, poiché alcune cose sono essenziali per alcuni, come il primo tipo di cose [che sono universalmente essenziali per tutti gli esseri umani]. Lo stesso effetto si vedrà su entrambi i tipi di cose come risultato della lotta spirituale.

La rabbia che si ottiene per il secondo tipo di cose, è possibile sradicarla completamente attraverso la lotta spirituale, togliendo l'amore per queste cose dal proprio cuore e convincendosi che la propria patria è la tomba e l'ultima dimora è l'Aldilà e questo mondo è solo un ponte che si passa per raggiungere la dimora dell'Aldilà. Oppure il mondo è solo una stazione [di sosta] in cui ci si ferma per alcuni istanti per raccogliere la fiducia (le provviste) necessarie per procedere verso il viaggio imminente e verso la stazione successiva che è la propria destinazione permanente. A parte questo (cioè, le provviste raccolte per il prossimo viaggio), qualunque cosa ci sia c'è un fardello che ricadrà su di chi non avrà alcun beneficio nella tomba o nell'Aldilà. Bisogna adottare l'indifferenza e il distacco dai beni mondani e allontanare il proprio amore dal proprio cuore. Se non si ha amore per il proprio cane, non ci si arrabbierebbe con qualcuno che lo colpisce. Mostra che la rabbia è subordinata all'amore [e all'attaccamento a qualcosa]. Lo scopo della lotta spirituale per questo genere di cose è quello di sradicare completamente la rabbia. Tuttavia, è molto difficile che ciò accada, invece, è più facile indebolire la rabbia o non agire in base alle sue implicazioni. Si può essere contenti anche se si ottiene questo. Un individuo che è dominato dall'onnipotenza e dall'unicità di Dio (*Tawhid)* e pensa a tutto come a un dono di Dio che è all'interno del potere e della prerogativa divina, non si arrabbia con le creazioni [di Dio] [poiché si sa che Dio è il disponente ultimo di tutti gli affari e nulla ci raggiunge, sia esso buono o cattivo, se non con il permesso di Dio], perché si ha questa convinzione che le creazioni stesse non hanno alcuna prerogativa propria e sono tutte soggiogate e conquistate dalla potenza e dall'onnipotenza divina proprio come una penna è soggiogata nella mano di uno scrittore [in modo che non sia la penna ma lo scrittore che scrive e la penna fa solo ciò che lo scrittore vuole]. Da ciò si impara che la rabbia viene sradicata come risultato del dominio dell'unicità e dell'onnipotenza di Dio (*Tawhid)* e avere una buona opinione di Dio (*Husn al-Dhun*) (credere che Dio farà solo ciò che è bene per una persona, anche se può non sembrare così) è anche efficace in questo senso perché si capisce che qualunque cosa accada, viene da Dio e qualsiasi cosa Dio faccia a una persona è una buona cosa, sia che si tratti di mantenere la fame e la sete, sia che si tratti di farsi male o addirittura di perdere la vita a causa di qualcuno [o qualcosa]. Dopo questa convinzione, non c'è più motivo per la rabbia, proprio come nessuno si arrabbia con la persona che estrae il sangue [per motivi medici, poiché si crede che sia fatto allo scopo di preservare e impartire la salute].

Il risultato di questa discussione è che c'è solo un modo di protezione contro il fuoco della rabbia che sta rimuovendo completamente il mondo dal cuore (ovunque Ghazali usa la parola "mondo", si riferisce agli attaccamenti mondani e agli intrecci del cuore che distruggono il cuore che è l'essenza dell'esistenza umana). e non si riferisce al mondo in sé, poiché Ghazali ha ripetutamente affermato che il mondo è un mezzo per raggiungere la felicità eterna e il trionfo senza fine). È possibile solo quando il ricercatore [sul sentiero della verità] (viaggiatore spirituale) è consapevole dei danni del mondo (cioè, gli attaccamenti mondani e gli intrecci del cuore). La spiegazione della condanna della mondanità è imminente, dove questi danni saranno chiariti. Qui basta informare che colui il cui cuore diventa privo dell'amore del mondo, viene salvaguardato dalla maggior parte delle ragioni dell'ira. Le ragioni che non possono essere completamente eliminate, possono [ancora] essere indebolite, e indebolirle può anche causare l'indebolimento della rabbia. Cerchiamo da Dio la bellezza della capacità di fare il bene e il conseguente successo (*Tawfeeq*) in questo sforzo [di sradicare o indebolire la rabbia].

Cause della rabbia

Questo è ormai noto molto bene che il modo per curare un disturbo è quello di debellare il suo materiale e le sue cause. Giovanni (Yahya [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) chiese a Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "Quale cosa è più difficile?" Lui rispose: "La tua rabbia". Giovanni chiese: "Perché avviene l'ira e quali sono le cause del suo nutrimento?" Gesù rispose: "L'arroganza, l'impeto, il desiderio di onore e di fama. I fattori che aumentano l'intensità della rabbia sono: la superbia, il ridicolo, l'esagerazione, la provocazione, l'interruzione della conversazione, la rigida insistenza, l'avidità di beni materiali e di fama, ecc. Tutti questi rientrano nell'ambito della morale, dei costumi, dei temperamenti e delle disposizioni interiori cattivi e distruttivi, e sono condannati dalla legge divina. La presenza di questi motivi rende impossibile sbarazzarsi della rabbia. Ecco perché, è necessario che se uno ha una o più tra le cause della rabbia, allora queste vengono affrontate e mitigate attraverso i loro opposti. Quindi, l'arroganza dovrebbe essere rimossa attraverso [inculcando l'autentica umiltà interiore], l'auto-giustizia e l'auto-esaltazione *('Ujub*) attraverso la condanna del proprio sé inferiore di base (*Nafs*), e l'orgoglio dovrebbe essere rimosso attraverso questa convinzione che l'altra persona [che è l'oggetto della propria rabbia] è anche un essere umano e, come gli altri servitori, è anche un servo di Dio - [tutte] le persone [del mondo] sono in realtà i figli e le figlie dello stesso padre [e madre, cioè Adamo ed Eva, che in seguito si sono separati [l'uno dall'altro secondo linee geografiche, culturali, linguistiche, razziali, tribali, religiose ed etniche] e sono emersi muri di differenze [che hanno ostacolato l'integrazione e l'armonia] tra di loro, ma tutti sono uguali nella loro umanità. L'orgoglio (la parola usata in questo contesto è nel senso della propria felicità e gioia interiore, e non "orgoglio" di per sé) dovrebbe essere sulle eccellenze interiori [che sono

la morale, le maniere, i temperamenti e le disposizioni interiori buone, salubri, costruttive e positive che sono caratteristiche del proprio essere interiore e della propria vera realtà - il cuore e l'anima]. La presunzione, l'arroganza e l'orgoglio sono mali distruttivi che sono le radici e la base dei cattivi mali interiori e se non ne sei privo, non sei assolutamente migliore degli altri. L'orgoglio non ti si addice. In che modo le altre persone, rispetto alle quali ti senti orgoglioso, sono inferiori a te e in che modo? Proprio come tu hai il naso, le orecchie e gli occhi, essi possiedono gli stessi organi, sono la progenie dello stesso padre (Adamo [la pace sia su di lui]) di cui anche tu sei progenie [e quindi sono i tuoi fratelli e sorelle]. L'umorismo può essere sradicato coinvolgendosi in questioni serie relative alla pratica della fede [che richiedono rettitudine morale e lotta spirituale per sradicare le qualità basse, vili e interiori, le disposizioni e le propensioni e sostituirle con alti morali, maniere, qualità, disposizioni e temperamenti che richiedono una vita di lotta valorosa e persistente] in modo che non si abbia nemmeno il tempo di indulgere in sforzi futili [come ridicolizzare e guardare gli altri dall'alto in basso]. Si dovrebbero evitare sforzi inutili occupandosi dell'acquisizione di eccellenze interiori (*Fada-il*), buoni costumi, buone maniere e disposizioni interiori (*Ikhlaq al-Hasana*) e conoscenze religiose [che conducono a questi nobili obiettivi e portano al raffinamento e alla purificazione dell'anima, per armonizzare e umanizzare prima un essere umano, e poi condurci all'apice della realizzazione umana che è la vicinanza e la Gnosi (*Ma'rifa*) del Divino] con la convinzione che queste cose portino alla felicità eterna e al successo senza fine (*Sa'ada*) dell'aldilà. Per quanto riguarda il ridicolo, si dovrebbe ricordare che, proprio come io sono addolorato per essere stato ridicolizzato da altre persone, allo stesso modo gli altri devono essere infastiditi dall'essere ridicolizzati da me, ecco perché nessuno dovrebbe essere ridicolizzato. L'abitudine di trovare difetti può essere abbandonata non pronunciando una parolaccia dalla propria lingua, altrimenti anche la persona a cui ci si rivolge [in un modo sbagliato di trovare difetti] conserva una lingua; È possibile che la persona a cui ci si rivolge finisca per dire qualcosa di ancora più duro. Lo sradicamento dell'intensità dell'avidità è possibile attraverso l'accontentazione solo di ciò di cui abbiamo veramente bisogno [al contrario dei bisogni percepiti che potrebbero anche non essere realistici]. C'è dignità nell'appagamento e nell'inconsapevolezza delle cose non necessarie, mentre [l'essere] nel bisogno [di qualcuno o qualcosa] ha in sé l'umiliazione.

La cura non è facile per nessun tratto tra questi tratti interiori, disposizioni, propensioni, maniere e temperamenti [negativi e] riprovevoli. Invece, c'è bisogno di sopportare le difficoltà e l'intensa lotta spirituale interiore. L'obiettivo di questa lotta spirituale interiore è prima di tutto quello di familiarizzare con i danni di tutti questi tratti interiori malvagi, disposizioni, propensioni, maniere, temperamenti e abitudini vili in modo che il cuore ne sia disgustato e i loro mali diventino cristallini. Dopodiché, è necessario agire in base agli opposti di questi tratti interiori bassi e malvagi, disposizioni, propensioni, maniere e temperamenti e continuare ad agire persistentemente su di essi per tutto il tempo necessario perché diventino la nostra seconda natura e fino a quando non diventano abitudini e non rimangono difficili da agire. Al fine di sbarazzarsi della rabbia, è

imperativo che il sé (*Nafs*) sia purificato da questi mali interiori, poiché sono la fonte e l'origine delle [cattive] abitudini che originano e alimentano la rabbia.

Gli ignoranti si arrabbiano per un'altra ragione. Queste persone patetiche, a causa della loro ignoranza e mancanza di comprensione, pensano che ci sia virilità (audacia e audacia) e coraggio nel mostrare rabbia e quelle persone che non si arrabbiano non meritano di essere chiamate "uomini". Queste persone interpretano la rabbia come rispetto di sé, alta aspirazione e dignità e le danno [immeritatamente] un buon nome fino a quando l'io non si inclina verso di essa e inizia a considerarla buona. Chiamare la rabbia rispetto di sé e coraggio è ignoranza, invece è una malattia del cuore e un'indicazione del difetto dell'intelletto. L'argomento a favore di ciò è che una persona malata si arrabbia più di una persona sana perché è debole di cuore. Una persona maleducata e di cattivo carattere cade preda dell'ira più di una persona buona e giusta. Quindi, l'umile per amore di un solo boccone [di cibo] e l'avaro per amore di un solo chicco si arrabbia. Il modo per somministrare un trattamento a questi ignoranti è che si dovrebbero dire loro le tradizioni di tolleranza, tolleranza, perdono e magnanimità dei giusti e che si dovrebbe dire loro che erano soliti frenare la loro rabbia. Tali tradizioni sono venute anche da Profeti, santi, gnostici, saggi, studiosi e buoni leader, mentre tradizioni opposte sono venute da ignoranti e stolti.

Cura dell'ira dopo l'incitamento

Il risultato della discussione finora è che le cause della rabbia dovrebbero essere respinte e le sue ragioni intrinseche dovrebbero essere sradicate in modo che la rabbia in un modo sbagliato non accada mai. Qui l'obiettivo è spiegare cosa si dovrebbe fare se ci si manifesta la rabbia. Si dovrebbe agire in base alle sue implicazioni o avere perseveranza e impedire al sé (*Nafs*) di agire in base alle implicazioni della rabbia? È evidente che quest'ultima è l'espressione dell'intelligenza ed è un grande sforzo spirituale e il suo culmine è attraverso la conoscenza e l'azione.

Sradicare la rabbia per mezzo della conoscenza: Di seguito sono riportate sei questioni che riguardano il punto cruciale della conoscenza [relativo allo sradicamento della rabbia]: **In primo luogo**, si dovrebbe riflettere e deliberare sugli avvenimenti e sulle tradizioni passate circa la superiorità e l'eccellenza del contenimento della rabbia, del perdono, della tolleranza e della tolleranza e la conseguenza di ciò sarebbe il risveglio del desiderio [in tutti] di raggiungere queste eccellenze. Questo desiderio tratterrà dal vendicarsi e spegnerà il fuoco della rabbia. Malik ibn Aws ibn al-Hadthan narra che una volta [il califfo] Umar (che Dio si compiaccia di lui) si arrabbiò con qualcuno e ordinò la sua condanna [a causa di un crimine che aveva commesso]. Quell'uomo disse: "O capo dei fedeli! Per favore, considera questo versetto [dal Corano]:

خُذِ ٱلْعَفْوَ وَأْمُرْ بِٱلْعُرْفِ وَأَعْرِضْ عَنِ ٱلْجَٰهِلِينَ

'Praticate il perdono ed esortate [le persone] a compiere buone azioni giuste ed evitate gli ignoranti'". (Corano, Capitolo 7, Versetto 199)

Il narratore di questa tradizione dice che Umar (Che Dio si compiaccia di lui) era solito leggere ripetutamente questo versetto e meditare sui suoi significati. Quella era la sua routine. Pur avendo un'enorme padronanza dei significati e della comprensione del Corano, continuò a deliberare sul Corano. Perciò questo versetto lo invitava a riflettere. Il risultato è stato che l'uomo ha ricevuto una tregua e ne è uscito.

In secondo luogo, si dovrebbe far temere al proprio sé inferiore (*Nafs*) la punizione di Dio [per le proprie malefatte a causa della giustizia divina] e dirgli che Dio detiene molto più potere su di noi rispetto a quello che si ha su un altro. Se cerco di sfogare la mia rabbia su un altro, allora è possibile che non sia in grado di evitare l'ira di Dio [per le mie ingiustizie ed eccessi verso gli altri] nel Giorno del Giudizio, quando avrò più bisogno del perdono e della misericordia [divini]. In alcune scritture divinamente rivelate è scritto che Dio ha inviato questa rivelazione: "O essere umano! Quando ti arrabbi, ricordati di Me, Io mi ricorderò di te nel momento del Mio dispiacere verso di te [a causa delle tue stesse malefatte] e non ti includerò tra le persone che sono state destinate alla distruzione [a causa dei loro stessi eccessi e trasgressioni contro i limiti della decenza e dell'equità]". E' stato narrato che i saggi erano soliti necessariamente accompagnare i re dei Figli di Israele. Ogni volta che un re si arrabbiava, il suo saggio compagno era solito porgere davanti a lui una pergamena con l'iscrizione: "Abbi pietà dei poveri, temi la morte [e la resa dei conti davanti a Dio] e ricorda l'altra vita". King leggeva questo scritto e si calmava.

In terzo luogo, ci si dovrebbe preoccupare delle ripercussioni dell'inimicizia e della vendetta, e delle sofferenze e delle difficoltà derivanti dall'animosità, che colui con cui mi arrabbierò diventerà il mio avversario e cercherà di causarmi problemi. Tuttavia, non avere alcuna rabbia a causa di considerazioni mondane, sofferenze e difficoltà non è privo di pericoli, perché in esso risiede la concupiscenza e il desiderio di mantenere cordiale la vita mondana. Questa non è certamente un'azione dell'Aldilà, ma impone la lussuria sulla rabbia. Proprio come la rabbia, anche la lussuria è un male. Ecco perché, sopprimere la rabbia per il bene del mondo (una piacevole vita mondana) non farà guadagnare una sola remunerazione [da Dio]. Se qualche preoccupazione mondana impedisce la pace del cuore e del corpo [per continuare con i propri sforzi per l'avanzamento spirituale], allora rimuoverla avrà certamente come risultato la remunerazione divina.

In quarto luogo, quando ci si arrabbia, si dovrebbe immaginare la bruttezza del proprio aspetto esteriore [a causa della rabbia in quanto è un fattore principale nel far sembrare brutti]. Proprio come i volti delle persone diventano distorti al momento della rabbia, il mio volto sarebbe stato distorto. In questo modo, la ripugnanza della rabbia nascerà

nel cuore. Bisogna anche pensare che una persona che si arrabbia assomiglia a un cane pazzo e a una feroce bestia selvaggia, mentre una persona tollerante, tollerante e non incline all'ira, assomiglia a profeti, santi e saggi nelle sue caratteristiche. In quell'occasione, si dovrebbe offrire questa scelta al proprio sé inferiore (*Nafs*), sia che voglia assomigliare a cani, bestie e persone malvagie, sia che voglia assomigliare ai profeti e agli studiosi. Se l'io (*Nafs*) ha in sé anche solo una particella di decenza e di fede, sarà certamente incline a seguire gli studiosi e i profeti e non vorrà mai assomigliare ai cani [nella follia della rabbia].

In quinto luogo, si dovrebbe riflettere sul motivo per cui si sta invitando a vendicarsi e facendo sembrare difficile frenare la rabbia. Ovviamente, ci sarebbe sicuramente un motivo in quanto la rabbia non arriva senza motivo. Ad esempio, il motivo potrebbe essere che Satana incita a vendicarsi e instilla nel cuore pensieri tali che: "Se freni la tua ira e non ti vendichi, gli uomini ti dichiareranno incapace e sconfitto, ti umilieranno e ti insulteranno e ti considereranno umile". Se questa è la ragione, allora si dovrebbe dire questo al proprio sé inferiore (*Nafs*): "Tu non ami l'umiliazione e l'ignominia della vita mondana e sei incline a vendicarti per evitarla, ma non pensi di affrontare la grande ignominia nel Giorno del Giudizio, quando una persona ti afferrerà per mano e si vendicherà di te e tu non sarai in grado di farlo qualsiasi cosa. Avete paura di essere sminuiti agli occhi del popolo, ma non avete paura di essere sminuiti agli occhi dei profeti, dei santi e degli angeli. La rabbia dovrebbe essere rimossa per amore di Dio, di cosa hai bisogno dagli esseri umani [poiché non viene fatto per loro]? L'umiliazione e l'onore sono nelle loro mani? Anche se qualcuno ti opprime, non dovresti vendicarti poiché questa oppressione sarà fonte di grande umiliazione per l'oppressore nel Giorno del Giudizio. Non vi piace stare nel Giorno del Giudizio, quando sarà proclamato che chiunque abbia la remunerazione dovuta da Dio dovrebbe alzarsi, allora si alzeranno quelle persone che avrebbero perdonato gli oppressori [e così divennero degni dell'immensa ricompensa divina a causa della loro magnanimità]?"

In sesto luogo, si dovrebbe pensare: "La mia rabbia è in realtà un'indicazione che [la mia vera convinzione è] perché certe cose non sono accadute secondo i miei desideri e desideri e perché sono accadute secondo la volontà e l'intento di Dio? Come può essere che il mio obiettivo sia superiore a quello di Dio? Accadrà solo ciò che Dio vuole. Non ci può essere altro risultato della mia rabbia e del mio carattere irascibile che io affronti la punizione per questo e sia soggetto alla punizione divina".

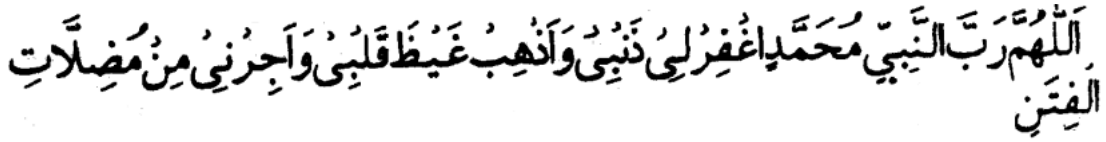
Sradicamento dell'incitamento alla rabbia per mezzo di azioni: Se a uno capita di arrabbiarsi, dovrebbe dire questo con la lingua:

أعوذ بالله من الشيطان الرجيم

"Cerco il rifugio di Dio da Satana, dai maledetti".

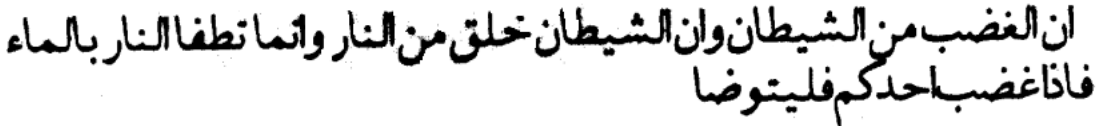
Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha consigliato di dirlo in questo modo al momento di arrabbiarsi. (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Suleiman ibn Sard [Che Dio si compiaccia di lui])

Quando [la moglie del Profeta] Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) si arrabbiava, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) le afferrava il naso [in segno di affetto] e diceva: "O Owaish! Dillo in questo modo [per supplicare Dio]:



O Dio! Signore di Maometto! Perdona i miei peccati, rimuovi l'ira dal mio cuore e proteggimi dalle prove e dalle tribolazioni che portano a fuorviare". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Ibn as-Sunny fi al-Youm wa al-Layla*)

Si raccomanda di fare questa supplica (preghiera) nel momento dell'ira. Se la rabbia persiste ancora dopo questo, si dovrebbe cambiare la riunione [ci si trova], sedersi in caso di stare in piedi, sdraiarsi in caso di seduta e avvicinarsi alla terra da cui si è stati creati, questo infonderà umiltà in se stessi (*Nafs*). C'è questo espediente (saggezza) nel sedersi e sdraiarsi che il cuore diventa tranquillo perché la causa della rabbia è il calore e il calore è causato dal movimento. Se il movimento si ferma, il calore si dissiperà e anche la rabbia finirà. Se l'ira non si esaurisce con questa strategia, si dovrebbe fare l'abluzione o fare un bagno con acqua fredda perché il fuoco si spegne con l'acqua come è stato narrato in una tradizione profetica:



"L'ira viene da Satana e Satana è stato creato dal fuoco e il fuoco si spegne attraverso l'acqua. Se uno di voi si arrabbia, deve fare l'abluzione (*Wudu*)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Abu Dawud* sull'autorità di Atiyya al-Sa'di [Che Dio si compiaccia di lui])

Un'altra narrazione profetica allude all'esecuzione della prostrazione [a Dio] al momento dell'ira perché in quello stato, un essere umano mette i migliori organi [corporei] (fronte e guance) sul più umile di tutti i luoghi (cioè il suolo). La saggezza della prostrazione in questa occasione è che l'umiltà e l'umiltà nascono nel cuore e che il sentimento di orgoglio, arroganza e superiorità si allontana dal cuore che incita all'ira.

Eccellenze di Tolleranza

La tolleranza, la gentilezza e la mitezza (*Hilm*) sono persino superiori al contenimento della rabbia perché frenare la rabbia significa praticare con la forza la tolleranza. In altre parole, colui che frenerebbe la propria rabbia è colui che si è arrabbiato in primo luogo. Questa è una fase difficile e un esercizio spirituale più duro, ma gli sforzi incessanti [per contenere la rabbia] ovvieranno alla necessità di praticare forzatamente la tolleranza, invece ci abitueremo gradualmente a non essere arrabbiati. Anche se arriva la rabbia, non si sentirà alcuna difficoltà a lasciarla cadere. Questa è la tolleranza intrinseca [naturale] e questa tolleranza significa che uno ha un intelletto perfetto, ha un intelletto che domina e la forza della rabbia è anche subordinata all'intelletto. Da ciò si è appreso che il contenimento della rabbia è la fase iniziale della tolleranza e la tolleranza naturale e intrinseca è il suo culmine. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

انما العلم بالتعلم والحلم بالتحلم ومن يتخير الخير يعطه ومن يتوق الشر يلقه

"La conoscenza si ottiene imparando e la pazienza [si ottiene] diventando tolleranti per mezzo di sforzi deliberati e coscienziosi [tollerando le cose spiacevoli]. A chi intende il bene sarà concesso il bene [attraverso la generosità e la generosità divina] e a chi salvaguarda contro il male sarà protetto contro di esso". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tabarani* e *Daraqtani* sull'autorità di Abu al-Darda [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

اطلبوا العلم واطلبوا مع العلم السكينة والحلم، لينوا لمن تعلمون ولمن تتعلمون منه، ولا تكونوا من جبابرة العلماء، فيغلب جهلكم علمكم

"Acquisisci conoscenza e, insieme alla conoscenza, cerca la tranquillità e la tolleranza dignitose. Tratta il tuo studente e insegnante in modo mite e gentile. Non stare tra studiosi duri e dalla testa calda in modo che la tua ignoranza diventi dominante sulla tua conoscenza". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Ibn as-Sunny fi al-Riyadatul Muta'allemeen*)

E' stato detto che l'arroganza e il senso di superiorità generano rabbia e queste stesse caratteristiche interiori impediscono la tolleranza e la gentilezza. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) era solito pregare con queste parole:

اَللّٰهُمَّ اَغْنِنِیْ بِالْعِلْمِ، وَزَیِّنِّیْ بِالْحِلْمِ، وَاَکْرِمْنِیْ بِالتَّقْوٰی، وَجَمِّلْنِیْ بِالْعَافِیَةِ

"O Dio! Arricchimi di conoscenza, abbelliscimi con pazienza e dolcezza, nobilitami con pio timore, riverenza e timore di Te, e abbelliscimi con salute e sicurezza".

Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

ابتغوا الرفعة عند الله، قالوا وماهی یا رسول الله! قال تصل من قطعک، وتعطی من حرمک، وتحلم عمن جهل علیک

"Cercate la grandezza con Dio". La gente chiedeva: "Quali sono le cose che fanno sì che una persona raggiunga un alto rango dinanzi a Dio?" Egli rispose: "Mantieni i tuoi rapporti [di parentela] con colui che li separa, dona a chi ti priva e tratta con pazienza e gentilezza chi ti tratta con ignoranza". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Hakim* e *Bayhaqi*)

Un uomo [al tempo del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) pregò: "O Dio! Non ho con me nulla che io possa dare in carità [a causa della mia povertà materiale], tuttavia, posso fare questo che perdono chi mi ha causato qualche sofferenza e che diventa una carità in mio favore". Dio mandò questa rivelazione al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che Egli lo ha perdonato a causa di questa supplica. (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith: Abu Na'eem fi as-Sahaba* e *Bayhaqi fi al-Shu'ab*)

Una volta il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) chiese ai compagni: "Qualcuno di voi non può diventare come Abu Damdam?" I compagni chiedevano: "Chi è Abu Damdam e quali sono le sue caratteristiche speciali per cui noi non siamo come lui?" Egli disse: "Era un uomo delle nazioni precedenti che si alzava la mattina e faceva questa supplicazione: 'O Dio! Oggi do in carità la mia dignità e il mio onore a coloro che mi opprimono'".

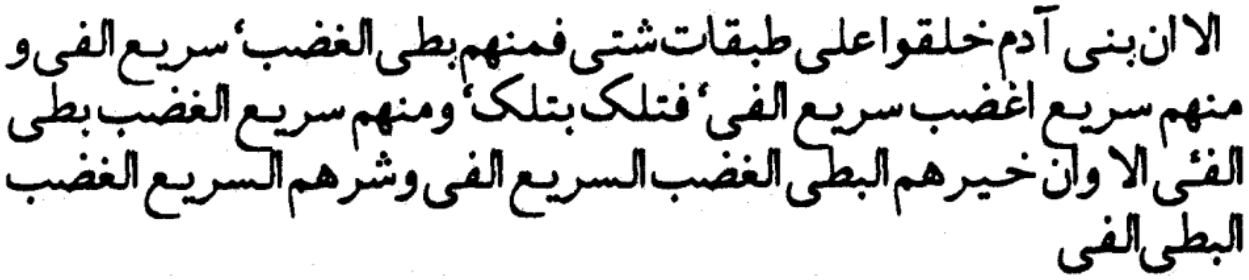
Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ثلاث من لم تکن فیه واحدة منهن فلا تعتدوا بشیء من عمله، تقوی تحجزه عن معاصی الله عزوجل وحلم یکف به السفیه، وخلق یعیش به فی الناس

"Tre cose sono tali che, se non esistono in una persona, allora non considera le sue azioni come significative: il pio timore di Dio, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa*) che impediscono la disobbedienza di Dio, la tolleranza (*Hilm*) che impedisce la stoltezza e i buoni tratti caratteriali interiori (*Ikhlaq*) con cui si trascorre la propria vita tra la gente".

(Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani* sull'autorità di Umm Salma [Che Dio si compiaccia di lei])

Diversi stati delle persone in termini di rabbia: Ci sono diversi stati delle persone in termini di rabbia. Ci sono alcuni che non sono in grado di sopprimere la loro rabbia ma tornano presto al loro stato originale [di pace], alcuni non mostrano rabbia ma conservano inimicizia e rancore nei loro cuori per sempre. Se riflettiamo, ci sono quattro tipi di persone in termini di rabbia: in primo luogo, come l'erba che prende fuoco presto ma si spegne presto; in secondo luogo, come il carbone che prende fuoco tardi e si spegne tardi; in terzo luogo, come la legna bagnata che prende fuoco tardi e si spegne presto - questo stato è molto buono purché non sia per apatia; In quarto luogo, come qualcosa che prende fuoco presto e si spegne tardi, queste persone sono piuttosto malvagie. Anche non arrabbiarsi affatto non è una buona cosa. L'Imam Shafa'i ha detto: "Colui che non si arrabbia nemmeno dopo aver tentato di farlo arrabbiare [con cose che dovrebbero causare rabbia] è un asino e colui che non si placa nemmeno dopo l'appeasement è un Satana". Abu Sa'id al-Khudri (Che Dio si compiaccia di lui) narra dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che egli disse:


الا ان بنی آدم خلقوا علی طبقات شتی فمنهم بطی الغضب، سریع الفی و
منهم سریع اغضب سریع الفی، فتلک بتلک، ومنهم سریع الغضب بطی
الفئی الا وان خیرهم البطی الغضب السریع الفی وشرهم السریع الغضب
البطی الفی

"Ricordate, i discendenti di Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) (cioè, tutti gli esseri umani) sono stati creati in gruppi diversi [in termini di tratti caratteriali interiori, temperamenti, disposizioni e propensioni]. Ci sono alcuni che si arrabbiano tardi e si placano presto, ci sono alcuni che si arrabbiano presto e si placano presto, in questo modo uno [cattiva qualità come arrabbiarsi rapidamente] viene compensato con un altro [qualità buona, come essere placati rapidamente]; Ci sono alcuni che si arrabbiano presto e si placano tardi. Ricordate, la persona migliore tra loro è quella che si arrabbia tardi ma si placa presto e la peggiore tra loro è quella che si arrabbia tardi e si placa tardi".

Dal momento che è stato dimostrato che la rabbia ha un impatto sul cuore e sulla mente umana, diventa imperativo per le autorità governative non punire nessuno in stato di rabbia perché si tende a superare i limiti della necessità [quando si è arrabbiati]. Inoltre, sfogare la propria rabbia è anche un mezzo di soddisfazione e piacere del sé inferiore, perché chi si trova in uno stato di rabbia, non si placa e si pacifica fino a quando non prende di mira qualcuno per la propria rabbia, anche se, ciò che sarebbe dovuto

accadere è che la propria rabbia e la punizione avrebbero dovuto essere solo per il bene di Dio [e non per il proprio ego personale].

Realtà e conseguenze del rancore ed eccellenza del perdono e della gentilezza

Quando ci si arrabbia e non si è capaci di vendicarsi a causa della propria debolezza, si è costretti a trattenerla. La stessa rabbia si trasforma in rancore e malizia nel cuore. Il significato del rancore è che l'odio e l'inimicizia nascono nel cuore verso qualcuno per sempre. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

المؤمن ليس بحقود

"Un credente è privo di rancore e malizia [nel cuore e quindi, è una persona di cuore puro che non porta rancore e male contro nessuno]".

La rabbia si traduce in rancore e malizia che a loro volta hanno i seguenti esiti e conseguenze:

Il primo risultato è la gelosia, e significa che la malizia genera questo desiderio nel vostro cuore che qualsiasi ricchezza e benedizione l'altra persona abbia, venga strappata via; se un'altra persona ha qualche benedizione, allora ne siete addolorati e addolorati e se quella persona si trova in difficoltà, allora vi rallegrate. Questa è un'azione (segno distintivo) di un ipocrita e la sua condanna sarà chiarita presto. **Il secondo** risultato è che c'è un eccesso di gelosia, il che significa che ridi delle difficoltà di un'altra persona e la prendi in giro. **Il terzo** risultato è che abbandoni un'altra persona e rompi tutte le relazioni, anche se una è desiderosa di incontrarti e viene da te con quell'intenzione. **Il quarto** risultato è che si insulta e si umilia una persona. **Il quinto** risultato è che si dicono cose su una persona che non è nemmeno lecito dire [nella legge divina], per esempio, si mente, si calunnia, si rivelano i propri segreti [o questioni private che si vuole nascondere agli occhi del pubblico] e si trovano difetti. **Il sesto** risultato è che imiti uno con l'idea di insultarlo e ridicolizzarlo. **Il settimo** risultato è che si provoca un danno fisico, in altre parole percosse (violenza) e abusi fisici. **L'ottavo** risultato è che non si restituiscono i propri diritti e se si possiede un prestito, non lo si ripaga a nessuno, non si soddisfano i diritti di parentela e non si restituisce la cosa confiscata. Tutti questi risultati e conseguenze sono proibiti (*Haram*) [nella legge divina]. Il minimo che tu possa fare riguardo alla malizia e al rancore è salvaguardarti da questi otto danni di cui sopra e non diventare responsabile della disobbedienza di Dio [indulgendo in uno o tutti questi otto risultati], invece pensarla come sbagliata e considerarla cattiva [dal cuore]. [Se consideri la malizia cattiva nel tuo cuore, ma comunque] Non parli con qualcuno allegramente come facevi prima, non ti prendi cura

dei suoi bisogni, non ti siedi con noi in una riunione, non fai il ricordo divino con uno, non aiutare per il suo beneficio, non pregare per uno né lodarlo, non incoraggiarlo per le azioni giuste, non simpatizzare o condividere il dolore con qualcuno, allora questa piccola malizia causerà una riduzione del tuo grado nel tuo *Din* (sentiero verso Dio) e sarà un impedimento nell'ottenere una grande benedizione e una ricompensa Divina, anche se non meriterai la punizione Divina per questo [livello di] malizia [dove non agisci in base ai suoi otto risultati]. Quindi, quando Abu Bakr (che Dio si compiaccia di lui) giurò che non avrebbe dato nulla al suo parente Mistah [che prima aiutava finanziariamente] perché era una delle persone che erano coinvolte in una calunnia contro sua figlia [che era anche l'amata moglie del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] Aisha (Che Dio si compiaccia di lei), ma quando il versetto sottostante [del Corano] è stato rivelato [per mezzo della rivelazione divina al Profeta]:

وَلَا يَأْتَلِ أُوْلُوا۟ ٱلْفَضْلِ مِنكُمْ
وَٱلسَّعَةِ أَن يُؤْتُوٓا۟ أُو۟لِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينَ وَٱلْمُهَٰجِرِينَ فِى
سَبِيلِ ٱللَّهِ ۖ وَلْيَعْفُوا۟ وَلْيَصْفَحُوٓا۟ ۗ أَلَا تُحِبُّونَ أَن يَغْفِرَ ٱللَّهُ لَكُمْ

"E quelli tra voi che hanno distinzione ed eccellenza [spirituali] e hanno mezzi [mondani], non giurino che non daranno ai parenti, ai poveri e ai bisognosi, e a coloro che migrano sulla via di Dio. Dovrebbero [invece,] perdonarli [i loro errori e torti] e ignorare [qualsiasi dolore causato da loro]. Non amate che Dio perdoni le vostre colpe e le vostre mancanze? In verità Dio è perdonatore e misericordioso". (Corano, Capitolo 24, Versetto 22)

Dopo aver ascoltato questo versetto, Abu Bakr (che Dio si compiaccia di lui) disse: "Senza dubbio vogliamo il perdono di Dio". Dopo di che ha iniziato a trattare Mistah nello stesso modo in cui lo trattava prima [aiutandolo finanziariamente]. (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

È meglio non cambiare il proprio atteggiamento [verso qualcuno] a causa del rancore e della malizia, invece, se possibile, si dovrebbe aumentare la propria bella condotta e il proprio trattamento [verso qualcuno che è il bersaglio della propria malizia] per la lotta spirituale contro il proprio sé inferiore (*Nafs*) e per sconfiggere Satana. Tale atto è il rango dei santi e degli gnostici (*Siddiqeen*) [che è il grado più alto raggiungibile dall'umanità] e tra le azioni superiori dei credenti (*Mumineen*). È perché la persona che nutre malizia può avere uno dei tre stati: primo, adempie i diritti della persona contro cui si nutre malizia senza alcuna carenza o eccesso - questa è giustizia. In secondo luogo, è trattare la persona contro cui si nutre malizia con il perdono, l'eccellenza, mantenendo i legami di parentela - questo è superiore. In terzo luogo, strappare qualcosa a una persona contro cui si nutre malizia per crudeltà, questa è oppressione. Quest'ultimo

stato e rango appartiene agli spregevoli e ai malvagi, il secondo ai santi e agli gnostici, e il primo appartiene ai giusti.

Eccellenze del perdono e dell'andare oltre nel bene

Perdono significa che si rinuncia ai propri diritti [legittimi], in altre parole, non ci si vendica o si multano. Dio dice:

وَأَن تَعْفُوٓاْ أَقْرَبُ لِلتَّقْوَىٰ

"E il tuo perdono [e il lasciar andare le cose a cui hai legittimamente diritto] è più vicino al pio timore di Dio, alla riverenza e al timore di Dio (*Taqwa*)." (Corano, Capitolo 2, Versetto 237)

Il Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

ثلاث والذي نفسي بيده لو كنت حالفا لحلفت عليهن: ما نقص مال من صدق فتصدقوا ولا عفا رجل عن مظلمة يبتغي بها وجه الله إلا زاده الله بها عزا يوم القيامة، ولا فتح رجل على نفسه باب مسالة إلا فتح الله عليه باب فقر

"Tre cose sono tali che se fossi stato uno che giura per le cose, avrei giurato su di esse: una è che la proprietà non diminuisce con la carità, ecco perché, dare in carità; in secondo luogo, se qualcuno rinuncia al proprio diritto per ottenere l'approvazione di Dio, Dio concederà a tale onore nel Giorno del Giudizio; in terzo luogo, se uno apre per se stesso la porta della richiesta [agli altri di provvedere ai propri bisogni], Dio apre per lui la porta della povertà". (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith *Tirmidhi*, *Abu Dawud* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Kabsha al-Ansari [Che Dio si compiaccia di lui])

È stato narrato in un'altra tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

التواضع لا يزيد العبد إلا رفعة فتواضعوا يرفعكم الله، والعفو لا يزيد العبد إلا عزا فاعفوا يعزكم الله، والصدقة لا تزيد المال إلا كثرة فتصدقوا يرحمكم الله

"L'umiltà conferisce [questa mondana e altre mondane] elevazione (rango spirituale più elevato) a un servo [di Dio], ecco perché, adotta l'umiltà, Dio ti concederà l'elevazione. Il perdono conferisce onore a un servo, ecco perché, perdona e Dio ti concederà onore.

La carità aumenta la proprietà (i beni materiali), per questo, dona la carità, Dio avrà pietà di te". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Isphahani al-Targheeb wa al-Tarheeb* e *Abu Mansur al-Daylami* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Uqbah (Che Dio si compiaccia di lui) narra: "Un giorno andai dal Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Non ricordo se gli ho tenuto la mano per la prima volta o se lui ha tenuto la mia mano. Mi disse:

يا عقبة! الا اخبرک بافضل اخلاق اهل الدنيا والآخرة صل من قطعک
وتعطی من حرمک، وتعفو عمن ظلمک

'O Uqbah! Non dovrei informarvi sui tratti caratteriali più superiori delle persone di questo mondo e dell'altro? Chi non ti incontra, tu incontri quello; chi ti priva, tu lo dai a lui; uno che ti fa torto e ti opprime, tu lo perdoni!'" (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith *Tabarani, Bayhaqi* e *Ibn Abi al-Dunya*)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse che Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chiese:

يارب اى عبادک اعز عليک، قال الذى اذا قدر عفا
الاخلاق

"'O mio Signore! Chi ti è più caro tra i tuoi servi?». Dio ha rivelato: 'Chi perdona anche se ha la capacità di vendicarsi'". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Khara-eti Marakim al-Ikhlaq* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Eccellenza della gentilezza e della clemenza

La gentilezza o la clemenza è una buona caratteristica e ad essa si oppongono l'aggressività e la durezza. Entrambe le caratteristiche nascono dalla rabbia e dal cattivo temperamento, mentre la gentilezza nasce dalla bella morale, dalle buone maniere, dal temperamento, dalla disposizione interiore e dalla natura pacifica. A volte l'aggressività nasce dalla rabbia e a volte dall'intensità e dal dominio dell'avidità. Le persone vengono private della loro capacità di pensare e capire nel momento in cui l'intensità dell'avidità e l'equilibrio del temperamento si perde. Tuttavia, la gentilezza è il frutto di una bella morale, delle maniere, del temperamento e della disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*) e questo [nobile stato interiore] si ottiene quando le forze della

rabbia e della lussuria sono mantenute entro i limiti della moderazione. Ecco perché le narrazioni profetiche hanno elogiato eccessivamente la gentilezza. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

يا عائشة انه من اعطى حظه من الرفق فقد اعطى حظه من خير الدنيا والآخرة
ومن حرم حظه من الرفق فقد حرم حظه من خير الدنيا والآخرة

"O Aisha! A colui che è stata concessa la dolcezza [dalla generosità divina], è stata concessa la bontà sia di questa vita mondana che dell'altra vita, e a colui che è stato privato della gentilezza è stato privato della bontà di questa vita mondana e dell'altra vita". (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith *Ahmed* e *al-Aqeeli Kitab al-Du'afa* sull'autorità di Abdur Rahman bin Abi Bakr al-Maleeki [Che Dio si compiaccia di lui])

ان الله ليعطي على الرفق مالا يعطي على الخرق واذا احب الله عبدا اعطاه
الرفق ما من اهل بيت يحرمون الرفق الا حرموا محب الله تعالى

"Dio dà così tanto con [manifestazione umana di] gentilezza e gentilezza (*Rifq*) che non dà con [manifestazione umana di] ignoranza e durezza. Quando Dio ama un servo (un essere umano), concede a tale gentilezza una tale gentilezza; e le persone di una famiglia che sono prive di mitezza, vengono anche private dell'amore di Dio". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Tabarani Kabeer* sull'autorità di Jareer [Che Dio si compiaccia di lui])

ان الله رفيق يحب الرفق، ويعطي عليه مالا يعطي على العنف

"Dio è mite e benigno, ama la gentilezza e dà tanto sulla gentilezza che non dà con durezza". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

يا عائشة ارفقي فان الله اذا اراد باهل بيت كرامة دلهم على باب الرفق

"O Aisha! Adotta la gentilezza perché quando Dio intende onorare una casa (un individuo o una famiglia), le mostra la strada della mitezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezione *Ahmed* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

من يحرم الرفق يحرم الخير كله

"Chi è privo di mitezza, è stato privato di tutto ciò che è buono". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith musulmani* sull'autorità di Jareer [Che Dio si compiaccia di lui])

ایماوالی ولی فرفق ولا رفق اللّٰہ تعالٰی بہ یوم القیمۃ

"Colui che è diventato un'autorità politica e ha trattato il pubblico con gentilezza, Dio lo tratterà con gentilezza nel Giorno del Giudizio". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

الرفق یمن والخرق شئو

"La gentilezza è una benedizione tremenda e la durezza è un cattivo presagio [che porta solo ripercussioni nefaste]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani Awsat* sull'autorità di Abdullah bin Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Condanna della gelosia, della sua realtà e dei mezzi per curarla

La gelosia è il risultato del rancore e dell'inimicizia e appartiene alla stessa famiglia dei mali interiori (tratti negativi, tendenze e disposizioni). Invece, si può dire che la gelosia è un ramo del rancore che a sua volta è una componente (risultato) della rabbia. Ci sono così tanti rami che emanano dalla gelosia che non si possono contare. Ci sono molte tradizioni [profetiche] nella condanna della gelosia. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

الحسد یاکل الحسنات کما تاکل النار الحطب

"La gelosia divora le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna (cioè, non rimane nulla delle buone azioni giuste come il culto divino, la carità, il servizio alle persone, ecc., dopo aver nutrito gelosia per chiunque)". (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith: *Abu Dawud* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui] e *Ibn Majah* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

In una narrazione profetica, la gelosia e le sue conseguenze e cause sono state proibite. Dice:

لا تحاسدوا ولا تقاطعوا ولا تبا غضوا ولا تدابروا وکونوا عباد اللّٰہ اخوانا

"Non abbiate gelosia reciproca, non smettete di incontrarvi gli uni con gli altri [troncando i rapporti di parentela o di amicizia a causa di questioni insignificanti o malintesi], non abbiate inimicizia reciproca, non distogliete la faccia gli uni dagli altri [a causa di rancori sentimenti], e o servi di Dio! Diventate fratelli gli uni per gli altri!" (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*)

ثلاث لا ينجو منهن احد الظن والطيرة والحسد، وساحدثكم بالمخرج من ذلك اذا ظننت فلا تحقق واذا تطيرت فامض واذا حسدت فلا تبغ

"Ci sono tre cose di cui nessuno è privo: le congetture, i cattivi pensieri sugli altri e la gelosia. Ti dirò il metodo per sbarazzartene. Quando una congettura entra nel tuo cuore allora non considerarla giusta, quando i cattivi pensieri entrano nel tuo cuore allora tieniti occupato nel tuo lavoro [senza prestare attenzione ad esso], quando nasce la gelosia allora non desiderarla (cioè, la fruizione di pensieri gelosi)". (Questa tradizione è stata narrata nella *raccolta* di Hadith *Ibn Abi al-Dunya* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha inoltre detto:

انه سيصيب امتي داء الامم قالوا وما داء الامم، قال الاشر والبطر والتكاثر والتنافس في الدنيا والتباغض والتحاسد حتى يكون البغي ثم الهرج

"La mia nazione (*Ummah*) sarà presto infettata dalla malattia di altre nazioni". I compagni chiesero: "Qual è la malattia delle nazioni?" Egli rispose: "L'arroganza, l'espressione dell'opulenza, la competizione reciproca per [il conseguimento di] mezzi mondani (ricchezza), l'inimicizia reciproca, la gelosia reciproca, [tutte queste cose] nella misura in cui ci sarà [prima] ribellione e poi si diffonderà il tumulto". (Questa tradizione è stata narrata nelle *raccolte* di Hadith *Ibn Abi al-Dunya* e *Tabarani* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

ستة يدخلون النار قبل الحساب بسنة قيل يا رسول الله! من هم؟ قال: الامراء بالجور، والعرب بالعصبية والدهاقين بالتكبر والتجار بالخيانة واهل الرستاق بالجهالة والعلماء بالحسد

"Sei tipi di persone entreranno all'Inferno un anno prima della resa dei conti [e della responsabilità del Giorno del Giudizio]". Fu chiesto: "O Messaggero di Dio! Chi sono queste persone?" Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) rispose: "Politicamente potenti a causa dell'oppressione, gli arabi a causa del razzismo nazionalistico e prevenuto (*'Asbiyah*) (anche se gli arabi sono stati fatti un esempio calzante in questa ingiunzione divina comunicata all'umanità dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), il significato di questa tradizione si applica a tutti, cioè il razzismo di qualsiasi tipo, praticato da qualsiasi gruppo razziale, etnico e nazionale di persone, li porta al disfavore divino incarnato dall'Inferno), gli agricoltori a causa dell'arroganza, gli uomini d'affari a causa della disonestà, gli abitanti dei villaggi a causa dell'ignoranza e gli studiosi religiosi a causa della gelosia". (Questa tradizione è

stata narrata in *Raccolta di hadith Abu Mansur al-Daylami* sull'autorità di Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

E' stato narrato [in una tradizione] che quando il Profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) andò sul Monte Sinai per conversare con Dio, vide un uomo all'ombra del trono divino. Invidiava [l'alto rango e la posizione davanti a Dio] di quell'uomo e supplicò Dio di dirgli il suo nome. Dio disse: "Che cosa fareste del suo nome, invece vi racconteremo le sue opere. Non si è ingelosito di nessuno, non ha disobbedito ai suoi genitori e non ha fatto alcuna chiacchierata (trasmettendo ad altri cose di cui non si vuole parlare o che non si sappia, buone o cattive che siano, trasmesse involontariamente o intenzionalmente con un intento malevolo)". Il profeta Zaccaria (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse che Dio ha detto: "Una persona gelosa è nemica delle Mie benedizioni, è adirata per la Mia decisione ed è infelice della Mia distribuzione [dei doni divini per la saggezza divina all'intera umanità come Signore, Sostenitore e Custode di tutte le creazioni; il dispiacere e la rabbia per la distribuzione di Dio è ciò che la gelosia verso gli altri esseri umani comporta effettivamente]".

Dovrebbe essere noto che la gelosia è praticata per le benedizioni [divine] e l'investitura divina. Quando Dio ricompensa un Suo servo, allora un'altra persona ha due stati al riguardo. In primo luogo, non ci piace quella benedizione e si desidera la sua caduta. Questo è lo stato di gelosia. Da ciò, la definizione di gelosia è detestare una benedizione [su un'altra persona che ne viene investita] e desiderare la sua caduta. In secondo luogo, non si desidera la sua caduta né ci si oppone alla sua continuazione [in un'altra persona che ne è dotata], ma si vuole raggiungere questo anche per se stessi. Questo è chiamato "*Ghibta*" o desiderare una benedizione per se stessi che un'altra persona ha [senza desiderare il suo declino o la sua rimozione dall'altra persona. Questo è effettivamente permesso dalla legge divina]. La gelosia è proibita in ogni circostanza, tranne quando è conferita a una persona malvagia che la usa per seminare anarchia e tumulto, promuovere la discordia tra le persone e danneggiarle. Esprimere antipatia per tale benedizione e desiderare la sua caduta è corretto perché, in questo caso, la tua antipatia e il tuo desiderio per il suo declino non è perché una cosa del genere è una benedizione, ma perché è stata usata come mezzo per seminare anarchia e tumulto. Se non c'è paura dell'anarchia e del tumulto, allora non ci si addolorerebbe per loro, né si desidererebbe che venissero portati via. Considerare la benedizione [su un'altra persona] come un male, significa che si pensa che la decisione di Dio sia sbagliata per il fatto che Egli abbia preferito alcuni dei Suoi servitori rispetto ad altri in alcune cose. È una realtà tale che non può essere usata come base per una scusa per l'orrore e l'antipatia, né la legge divina permette che si interferisca nei comandamenti divini e li si giudichi in base al criterio dei propri desideri. Quale può essere un peccato più grande del peccato di non essere in grado di vedere un altro credente nell'agiatezza la cui ricchezza è come una spina nell'occhio, anche se non ti danneggia? Il Corano ha una forte condanna per la gelosia:

إِن تَمْسَسْكُمْ حَسَنَةٌ تَسُؤْهُمْ وَإِن تُصِبْكُمْ سَيِّئَةٌ يَفْرَحُوا بِهَا ۖ

"Se sei in uno stato buono, diventa causa di dolore per loro e se sei in uno stato di sofferenza, è gradito a loro". (Corano, Capitolo 3, Versetto 120)

Se un musulmano ha una certa benedizione che è obbligatoria ottenere nella legge divina, come la fede in Dio (*Iman*), le preghiere (*Salat*), la carità obbligatoria (*Zakat*), ecc., è obbligatorio desiderare il raggiungimento di queste benedizioni. Non desiderarli significa che si sta accettando di peccare [di non fare questi atti obbligatori di adorazione divina] che è proibito (*Haram*). Se queste benedizioni riguardano eccellenze (*Fada-il*) come spendere ricchezze in buone azioni [caritatevoli], carità supererogatoria, ecc., la competizione in esse e il desiderarle è altamente lodevole. Se c'è una benedizione di cui è [semplicemente] lecito beneficiare, la competizione in ciò e il desiderio di ciò sono anch'essi ammissibili. La giustificazione per l'ammissibilità è che si desidera l'uguaglianza e la partecipazione a quella benedizione senza considerare la benedizione come un male. Quindi, ci sono due cose qui: primo, rispettare la persona che ha quella benedizione [e non desiderare la sua caduta]; In secondo luogo, la persona che desiderava lo stesso, è stata lasciata indietro in questo. Tuttavia, desiderare l'uguaglianza e la competizione con gli altri su cose [meramente] permesse, provoca una diminuzione delle proprie eccellenze perché [anche se è permesso] questo tipo di cose sono contrarie alla fiducia in Dio (*Tawakkul*) e all'accettazione del decreto divino (*Rada*) [che sono stati spirituali elevati] e sono impedimenti nel cammino dei gradi spirituali più elevati, sebbene non equivalgano alla disobbedienza di Dio.

Gradi di gelosia: Ci sono gradi di gelosia [in termini di gravità e offesa]. Il primo grado è che si desidera la caduta di una benedizione da parte di un'altra persona, anche se non si ottiene quella benedizione [per se stessi]. Solo le persone più malvagie sono coinvolte in questo livello di gelosia. Il secondo grado di gelosia è che si desidera la caduta di una benedizione da parte di un'altra persona in modo da ottenere quella benedizione per se stessi, per esempio, un bel coniuge, una casa magnifica, una grande fama e una posizione sociale. Il terzo grado è che non si desidera una benedizione particolare, ma si desidera una benedizione simile a quella che ha un'altra persona. Quindi, quando non si riesce a raggiungere questo obiettivo, si inizia a desiderare la propria caduta dall'altra persona in modo che entrambi diventino uguali. Il quarto grado è che si desidera una benedizione che un'altra persona ha, ma in caso di fallimento nel raggiungerla, non si desidera la sua caduta da parte di un'altra persona. Quest'ultimo grado è perdonabile se la benedizione riguarda le questioni mondane e lodevole se riguarda le questioni spirituali. Il terzo grado ha in sé sia le sfaccettature del bene che del male. Il secondo grado è più leggero del terzo. Il primo grado è condannabile in ogni circostanza. Non desiderare la caduta di una benedizione da parte di un altro è buono, ma non è bene che uno voglia possedere una benedizione che un altro ha.

Cause della gelosia

Sebbene ci siano molte ragioni per la gelosia, nel complesso possono essere considerate dipendenti da sette cause: in primo luogo, l'inimicizia; secondo, il desiderio di onore; terzo, l'arroganza; quarto, sorpresa; quinto, la paura di perdere i propri obiettivi; sesto, l'amore per il potere (controllo) e la fama; Settimo, il male interiore e l'avarizia dell'anima. A volte, non si vuole vedere una benedizione su un altro perché l'altra persona è il proprio nemico e a nessuno piace vedere un nemico nel comfort. A volte, l'auto-esaltazione e l'auto-ammirazione delle persone dotate di benedizioni a causa del loro orgoglio e della loro arroganza, diventano intollerabili per chi non vuole che un altro abbia alcuna distinzione su di lui, quindi, si inizia ad avere gelosia in modo che la benedizione venga rimossa da un'altra persona in modo che entrambi diventino uguali. A volte, il cuore di una persona gelosa ha arroganza nei confronti di un'altra, ma non si può esprimere ciò a causa di alcune distinzioni (benedizioni) che un'altra persona ha. A volte, la benedizione è così grande e il rango è così elevato [per un'altra persona] che possedere quella benedizione e quel rango diventa un motivo per [essere] sorpresi. A volte, c'è il timore che un'altra persona diventi un ostacolo sulla strada dei propri obiettivi a causa delle benedizioni che un'altra persona ha. A volte, si è gelosi degli altri a causa del proprio fallimento nel raggiungere il controllo e il potere. A volte, non ci sono queste ragioni, ma si è gelosi con gli altri a causa della propria malvagità interiore e dell'avarizia dell'anima. Ora ascoltate i dettagli per ciascuna di queste cause [di gelosia]:

Prima causa - Inimicizia e rancore: Questa causa di gelosia è più dura delle altre cause. Chiunque sia stato causato a soffrire o a porre ostacoli nei suoi obiettivi, diventa un avversario della persona che causa la sofferenza o pone ostacoli, considera tale persona come un male, e il rancore e la rabbia spingono a vendicarsi. Se non si è capaci di vendicarsi, si vuole che gli altri si vendichino [della persona che ci causa la sofferenza o che pone ostacoli sul nostro cammino]. Questo è a tal punto che se il nemico è afflitto da preoccupazioni e problemi, lo si interpreta come un simbolo del proprio alto rango e della propria vicinanza a Dio, e se il nemico ottiene una benedizione o un qualche status [sociale] contro la propria volontà, lo si interpreta come non accettato nella corte divina che ha causato il fallimento e la vittoria del nemico. Il risultato di ciò è che la gelosia e l'inimicizia sono essenziali l'una per l'altra e vanno di pari passo. Il timore e la cautela di Dio esigono che non si permetta che una tale gelosia abbia un posto nel cuore e la si consideri [sempre] come un male. La gelosia è una malattia mortale [interiore] [dell'anima]. Dio disse:

إِن تَمْسَسْكُمْ حَسَنَةٌ تَسُؤْهُمْ وَإِن تُصِبْكُمْ سَيِّئَةٌ يَفْرَحُوا۟ بِهَا ۖ

"Se sei in buono stato, è causa di dolore per loro; e se ti capita una calamità, se ne rallegrano". (Corano, Capitolo 3, Versetto 120)

وَدُّوا۟ مَا عَنِتُّمْ قَدْ بَدَتِ ٱلْبَغْضَآءُ مِنْ أَفْوَٰهِهِمْ وَمَا تُخْفِى صُدُورُهُمْ أَكْبَرُ

"Desiderano il male per te; L'inimicizia è evidente dalle loro bocche [in termini di ciò che dicono] e ciò che hanno [nascosto] nei loro cuori è molto più [di questo]". (Corano, Capitolo 3, Versetto 118)

L'inimicizia nata dalla gelosia [a livello di nazioni o gruppi di persone che possiedono distinzione e potere], di solito finisce con spargimento di sangue, guerra e uccisioni. Tutta la vita è spesa a tramare la caduta delle benedizioni dalla persona che è il bersaglio della gelosia, mentre ci si abbandona a mali come la calunnia, l'insulto, la maldicenza, ecc.

Seconda causa – Desiderio di onore o prestigio: A volte, la gelosia è causata dal non accettare l'onore o la distinzione [a causa di qualche qualità, abilità o abilità distintiva] di qualcuno che è [percepito come] un proprio pari. In altre parole, una persona gelosa non vuole che un'altra persona esprima distinzione su di lei dopo aver ottenuto una benedizione. Ad esempio, se qualcuno che è uguale a noi [in posizione sociale] ottiene un rango elevato o ricchezza o conoscenza, i gelosi temono che tale persona possa iniziare a esprimere orgoglio e arroganza nei suoi confronti, anche se non si vuole essere arroganti, non si vuole nemmeno che un'altra persona sia arrogante nei propri confronti. Si è d'accordo con l'uguaglianza di un'altra persona, ma non si è d'accordo con la propria superiorità.

Terza causa – Arroganza: A volte, la causa della gelosia è che la persona gelosa considera gli altri come umiliati, umili e inferiori e desidera che tale persona rimanga sotto il suo controllo mentre la serve e sia attivamente pronta a eseguire il suo comando. Se, per qualsiasi coincidenza, l'altra persona trova una benedizione, il geloso diventa turbato dalla paura che l'altra persona possa cambiare a causa della benedizione, iniziare a condannarne uno, rifiutarsi di obbedire ai suoi comandi, rivendicare l'uguaglianza con uno, o annunciare la propria superiorità su uno pensando:

"in questo momento sono arrogante verso l'altro, ma l'altro potrebbe diventare arrogante verso di me". Questa paura costringe alla gelosia. Queste erano le vere ragioni della gelosia dei miscredenti verso il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), cioè il desiderio di onore e arroganza. Dicevano che come poteva questo ragazzo orfano diventare il nostro leader e come era possibile che si sottomettessero a lui [nella sua autorità spirituale come Messaggero di Dio per l'intera umanità che aveva origini molto umili nell'orfanezza e nella povertà, tanto per cominciare]. Il Corano rifletteva i loro pensieri in queste parole:

وَقَالُوا۟ لَوْلَا نُزِّلَ هَٰذَا ٱلْقُرْءَانُ عَلَىٰ رَجُلٍ مِّنَ ٱلْقَرْيَتَيْنِ عَظِيمٍ

"Perché questo Corano non è disceso (Divinamente rivelato) su un grande uomo di queste due città?" (Corano, Capitolo 43, Versetto 31)

In altre parole, "Se tu fossi stato un uomo di spicco, allora non avremmo avuto obiezioni a seguirti". Allo stesso modo, la [tribù di] Quraish [che praticamente governava l'Arabia] era solita dire questo con grande disprezzo:

أَهَٰٓؤُلَآءِ مَنَّ ٱللَّهُ عَلَيْهِم مِّنۢ بَيْنِنَآ ۗ أَلَيْسَ ٱللَّهُ بِأَعْلَمَ بِٱلشَّٰكِرِينَ

"'Sono queste le persone [umili, umili, povere] (cioè i primi musulmani che lottavano per la loro stessa sopravvivenza nella Mecca pagana) a cui Dio ha concesso le Sue benedizioni e ha eccelso su tutti gli altri?' Non è forse vero che Dio sa chi sono i Suoi schiavi riconoscenti? (cioè, è la decisione di Dio a chi Egli sceglie di elargire le Sue benedizioni spirituali, e le benedizioni di Dio non possono essere giudicate in senso materiale da una pletora di ricchezza e potere. Invece, Dio sa chi sono i Suoi servitori riconoscenti e sono loro che Dio ha scelto per le Sue benedizioni spirituali di intimità divina, prossimità, adorazione, guida alla verità e un'illuminazione spirituale interiore, indipendentemente dalla loro posizione sociale apparentemente bassa, dalla mancanza di qualsiasi potere politico e dalla povertà materiale)". (Corano, Capitolo 6, Versetto 53)

Quarta Causa – Sorpresa: Essere sorpresi nel vedere qualcuno di alto rango e status [sociale e/o spirituale] o in un buono stato, può anche diventare causa di gelosia. Corano dice:

وَلَئِنْ أَطَعْتُم بَشَرًا مِّثْلَكُمْ إِنَّكُمْ إِذًا لَّخَٰسِرُونَ

"Se iniziate a seguire [gli insegnamenti di] un essere umano come voi, allora senza dubbio vi sentireste in perdita". (Corano, Capitolo 23, Versetto 34)

Quinta causa – Paura di perdere i propri obiettivi: questo è specifico solo per coloro che si sforzano di raggiungere un unico obiettivo. Quindi, si è gelosi di un altro per ogni benedizione che può essere utile per raggiungere i propri obiettivi. [Esempio di] Questo tipo di gelosia include due fratelli (o fratelli) che hanno gelosia l'uno verso l'altro per conquistare il cuore dei loro genitori, perché il raggiungimento della proprietà e dell'onore dipende dall'approvazione dei genitori e tutti vogliono conquistare la loro approvazione per diventare l'unico proprietario di quella proprietà. Lo stesso è lo stato di due studenti dello stesso insegnante come lo sforzo di ciascuno dei due studenti per ottenere i massimi benefici [sotto forma di conoscenza ed educazione] attraverso il massimo servizio all'insegnante. L'odio reciproco e l'inimicizia dei soci e dei compagni di un re (o di un'autorità politica) è dovuta al fatto che tutti vogliono raggiungere la vicinanza al re, un mezzo per ottenere fama e ricchezza. I predicatori della stessa città sono gelosi l'uno dell'altro perché ognuno di loro vuole essere popolare da solo in modo da poter raccogliere la massima quantità di ricchezza.

Sesta causa – Desiderio di fama e potere: A volte, la gelosia è dovuta al desiderio di fama e potere. Ad esempio, se qualcuno non ha eguali in un'arte o in un'abilità e desidera che nessun altro raggiunga la stessa competenza in modo da rimanere popolare, la gente lo loda e si obbliga ad adularlo, a considerarlo unico nel suo genere al mondo e a concedergli grandi titoli. Non c'è scopo materiale di una persona del genere se non quello di guadagnare lodi e popolarità tra le persone. In altre parole, non si vuole accumulare ricchezza o raggiungere qualche altro scopo attraverso la propria arte, abilità o competenza. Quindi, a tale persona piace intrinsecamente la servilità e vuole che le persone rimangano dipendenti da una persona in quella capacità. Se un'altra persona sviluppa una certa esperienza nella stessa abilità, diventa gelosa e trova dolorosa la fama e l'uguaglianza dell'altra persona [nella stessa abilità] e desidera che l'altra persona muoia e desidera la caduta della benedizione di cui qualcun altro ha preso parte e ha posto fine alla propria unicità in questo. Ad esempio, il coraggio, la conoscenza, l'adorazione, l'abilità, la bellezza, la ricchezza, ecc., se posseduti da una persona, sono motivo di orgoglio e se uno ne è l'unico proprietario, allora il suo orgoglio non conosce limiti. La causa della gelosia [in questo caso] non include il desiderio di onore, l'arroganza o la paura di perdere il proprio obiettivo, invece, è solo il desiderio che l'unicità che si ha in un'arte o in un'abilità rimanga con noi [senza che nessun altro ne abbia una parte].

Settima causa – Male interiore o depravazione del sé: La depravazione del sé inferiore e l'avarizia del cuore riguardo alle azioni di rettitudine sono grandi motivi per la gelosia. Troverete facilmente persone che non sono desiderose di potere, non hanno arroganza, non cercano la ricchezza, non hanno paura di perdere i loro obiettivi. Nonostante ciò, se viene menzionato lo stato di un'altra persona o viene a sapere che un'altra persona sta godendo di una certa benedizione divinamente elargita, i serpenti rotoleranno sui loro cuori (cioè, lo odierebbero assolutamente). Quando viene detto loro che una certa persona è oggi afflitta da preoccupazioni e non è riuscita a raggiungere i propri obiettivi o sta affrontando difficoltà economiche, dopo aver sentito ciò, tali persone di depravazione interiore saranno soddisfatte nel profondo dei loro cuori. Queste persone desiderano che nessuno abbia successo, e sono così turbate e infastidite dal vedere le ricompense di Dio piovere sugli altri, come se ad altri fossero state concesse queste ricompense dopo averle strappate dai loro tesori. Si dice che "*Bakheel*" (avaro) sia una persona che è avara nei propri beni e "*Shaheeh*" (uno con un cuore ristretto) è una persona che è avara nei beni degli altri (cioè, una tale persona non desidera bene per gli altri anche se non ci costa nulla di tasca propria). Queste persone sono come se fossero avide delle benedizioni di Dio e gelose di quelle persone che non hanno né inimicizia nei loro confronti né alcun contatto. La causa apparente di ciò non è altro che la depravazione del sé [inferiore] (*Nafs*). È la reazione della depravazione interiore che è diventata la seconda natura. La sua cura è molto difficile perché tutte le altre cause della gelosia sono temporanee tranne questa causa, che non può essere sradicata in quanto è una depravazione intrinseca. Non è lì per qualche causa temporanea, ecco perché la sua eradicazione è difficile.

Queste sono alcune delle cause che generano gelosia. A volte, tutte queste cause si trovano contemporaneamente in una sola persona, nel qual caso la gelosia è grande e si spinge con tanta potenza che, nonostante gli sforzi e il desiderio, non può essere nascosta nel cuore, invece si ricorre all'aperta inimicizia. Spesso, questo è lo stato di coloro che sono intrinsecamente gelosi.

Dopo aver riflettuto, è evidente che tutte queste cause di gelosia sono dovute all'amore per il mondo (mondanità o visione materiale della vita) perché il mondo è l'unica cosa che non è sufficiente [non importa quanto si abbia da esso] per le persone che ne sono innamorate - non importa quanto sia abbondante, si lamentano della sua carenza. Al contrario, non c'è carenza nell'Aldilà, c'è grande capacità ed espansività nelle cose legate all'Aldilà. La somiglianza dell'Aldilà è come quella della conoscenza, poiché il suo cerchio è ampio senza confini. Se milioni di persone acquisiscono la conoscenza di una certa cosa, non diminuisce minimamente poiché ogni persona ne trae pieno

vantaggio e ne gode al massimo. Pertanto, colui che raggiunge la Gnosi di Dio (*Ma'rifa* o Conoscenza e intimità Divina) e la conoscenza degli attributi Divini, degli angeli, dei profeti, dei domini dei cieli e della terra, non diventa geloso di nessun altro in questa conoscenza e Gnosi – se un altro acquisisce la stessa, non c'è diminuzione [nella propria conoscenza e Gnosi] – non importa quante persone diventino gnostiche. Invece, lo stato dei veri gnostici è tale che essi sperimentano una crescente felicità spirituale con l'aumentare del numero di gnostici là fuori. Quindi, non c'è mai alcuna gelosia tra i veri studiosi del sentiero Divino (*Din*) perché il loro scopo è la Gnosi di Dio [e la conoscenza divina, la vicinanza e l'intimità che ne derivano e che a loro volta aumentano i loro gradi spirituali], che è un oceano insondabile senza rive e non c'è scarsità in esso - ogni subacqueo può estrarre le perle dal suo fondo secondo i propri sforzi. Vogliono raggiungere l'intimità di Dio con la loro Gnosi e non c'è scarsità nemmeno in questo, come non è il caso di essa, che alcune persone la ottengano e il resto ne rimanga privo. La benedizione più piacevole vicino a Dio è la benedizione della visione Divina [poiché nessun altro godimento di questo mondo o dell'altro è paragonabile a quello] - non ci sarà alcun ostacolo o resistenza a questo - invece, tutte le persone [che la raggiungono] godranno ugualmente della visione Divina, piuttosto il godimento della visione Divina aumenterà moltissimo a causa dell'abbondanza di persone [della visione Divina].

Tuttavia, se l'obiettivo degli studiosi [religiosi] è quello di raggiungere ricchezza e fama attraverso la conoscenza, allora essi nutrirebbero necessariamente gelosia l'uno contro l'altro. È perché la ricchezza è una cosa materiale e fisica: se entrasse in una mano, la mano di qualcun altro ne sarebbe priva. Fama significa diventare padroni dei cuori - quando il cuore di una persona è pieno di rispetto e devozione per uno studioso, sarà necessariamente allontanato dal rispetto e dalla devozione per un altro studioso - anche se si ha ancora devozione [per un altro studioso], non sarà molto. Questo sarà certamente causa di gelosia. La differenza tra conoscenza e ricchezza è che fino a quando la ricchezza non lascia una mano, non raggiunge l'altra, mentre la conoscenza rimane saldamente radicata nel cuore di uno studioso e non diminuisce attraverso l'educazione e l'insegnamento. Invece, si trasferisce nel cuore degli studenti senza essere sminuito. Poiché la ricchezza e la proprietà sono cose fisiche, a un certo punto finiscono a un certo punto. Se un essere umano diventa il proprietario di tutta la terra, non rimarrà più nulla di ciò che si può ancora possedere. Al contrario, non c'è limite e punto di arrivo della conoscenza, né è possibile limitarla e limitarla.

Il risultato di questa discussione è che chiunque si abitui alla deliberazione e alla contemplazione nella maestà, magnificenza, grandezza e signoria divina e nel dominio

dei cieli e della terra, questa contemplazione diventa così piacevole e deliziosa che nessun altro piacere [di questa vita mondana] è paragonabile a questo. Ecco perché non si ha alcuna gelosia verso nessuno, anche se l'altra persona è allo stesso grado di Gnosi Divina che si ha noi. Che cosa c'è che ridurrebbe il proprio piacere in questo? Assolutamente nulla! Si avrà ancora più attaccamento a questo [deliberazione e contemplazione che a sua volta porta alla Gnosi, alla vicinanza e all'intimità di Dio]. Il piacere provato da coloro che contemplano le meraviglie e gli splendori del dominio di Dio, è più grande del piacere di coloro che assistono con gli occhi esterni ai giardini del paradiso, ai suoi frutti e ai suoi fiori. Il paradiso dello gnostico è la gnosi di Dio. Questo paradiso non subisce mai l'estinzione. Uno gnostico coglie sempre frutti deliziosi dai suoi alberi verdi e lussureggianti e nutre l'anima con questo nutrimento lussureggiante e nobilitato. Questi sono i frutti che sono descritti nelle parole divine come:

لَّا مَقْطُوعَةٍ وَلَا مَمْنُوعَةٍ

"[Tali frutti che sono elargiti dalla munificenza e dalla generosità divina] non avranno mai fine e non ci si fermerà in alcun modo da essi". (Corano, Capitolo 56, Versetto 33)

قُطُوفُهَا دَانِيَةٌ

"I suoi frutti saranno a pennello basso [pronti per essere colti con perfetta facilità per la massima soddisfazione]". (Corano, Capitolo 69, Versetto 23)

Se uno gnostico chiude gli occhi esterni, è ancora in grado di testimoniare il paradiso con l'anima e visita i suoi giardini. Se supponiamo un gran numero di gnostici, allora non c'è questione di gelosia reciproca tra loro. Questo è il loro stato nel mondo. Da ciò si può dedurre ciò che accadrà quando il velo sarà sollevato nell'Aldilà e si avrà l'onore di assistere all'Amato. Da ciò si sa che non ci sarà alcun male chiamato "gelosia" nel paradiso. Da ciò si sa anche che coloro che [diventeranno i] abitanti del paradiso, non nutrono gelosia nemmeno qui [nella loro esistenza terrena] perché non c'è né scarsità o costrizione di alcun tipo in paradiso, né c'è alcun impedimento. Il Paradiso sarà un mezzo per raggiungere la Gnosi di Dio e nessuno potrà diventare un impedimento per un altro nel [sentiero della] Gnosi Divina. Quindi, non c'è bisogno per le persone del Paradiso di avere gelosia - non hanno bisogno di farlo né in questo mondo né nell'altro - poiché è un tratto così condannabile che fa cadere un essere umano dal più alto dei più alti (*'Aala 'Illiyeen*) al più basso dei bassi (*Asfal us-Safileen*) [nei gradi spirituali con implicazioni e riverberi nella propria vita mondana].

Da questi dettagli si dimostra anche che la gelosia riguarda quegli obiettivi che sono limitati: se uno li raggiunge, un altro ne viene privato. Ecco perché, vedete, le persone non sono gelose l'una dell'altra nel godere dell'ornamento del cielo, ma sono gelose l'una dell'altra quando passeggiano nei giardini, anche se i giardini sono una piccola parte di questa vasta e vasta terra, e la terra, con tutta la sua ampiezza, è molto insignificante e umile rispetto al cielo. Poiché il cielo è così ampio che se tutte le persone del mondo cominciassero a guardarlo simultaneamente, basterebbe a tutti, e ogni persona potrà goderne secondo la propria capacità di osservazione.

Se hai una vera intuizione interiore (*Baseerah*) e sei gentile e benevolo verso il tuo sé (*Nafs*), allora dovresti cercare la benedizione che non ha sforzo e il piacere che non si estingue, e tale piacere appartiene alle benedizioni (Gnosi) dell'Essere o Entità di Dio (*Dhat*), delle qualità [Divine] (*Sifaat*) e delle azioni [Divine] (*Af'aal*). Se non desideri la Gnosi di Dio né vuoi averne un assaggio o il tuo desiderio è debole, allora sei esonerato da essa perché un bambino che non discerne non ha desiderio di dominio e autorità [politica] - sono compresi e apprezzati solo dagli adulti adulti. Allo stesso modo, l'[immenso piacere spirituale] della Gnosi di Dio è compreso solo da coloro per i quali il versetto inferiore [del Corano] è stato rivelato:

رِجَالٌ لَّا تُلْهِيهِمْ تِجَارَةٌ وَلَا بَيْعٌ عَن ذِكْرِ ٱللَّهِ

"Queste sono le persone [di ferma risoluzione e determinazione] che non vengono dissuase dal ricordo divino a causa dell'acquisto o della vendita (cioè, tutte le forme di mantenimento o guadagno di un sostentamento o mezzi di sostentamento e di sopravvivenza nella vita mondana)." (Corano, Capitolo 24, Versetto 37)

La fase del desiderio intenso (*Shawq*) arriva dopo averne avuto un assaggio. Colui che non ha nemmeno assaggiato [la Gnosi di Dio] non sarà nemmeno un ricercatore di essa e non sarà nemmeno in grado di comprenderla. Un tale individuo alla fine cadrà nell'abisso [di immense privazioni e perdite dovute al ritorno a mani vuote alla propria vera origine e patria senza utilizzare la preziosa opportunità della vita mondana per raggiungere il suo vero scopo e la conseguente felicità eterna e il successo eterno] con altre anime private.

Medicina per curare la gelosia

La gelosia è una delle più grandi malattie del cuore e la cura delle malattie del cuore è possibile solo attraverso la conoscenza e l'azione. La conoscenza proficua di questa malattia della gelosia per voi è sapere che la gelosia è dannosa sia in questo mondo che nell'altro, ma questo danno sarà inflitto solo a chi nutre gelosia e non accadrà nulla di male alla persona [o a un gruppo collettivo di persone] di cui siete gelosi. Né il suo mondo sarà distrutto, né la religione, invece, una tale persona beneficerà della tua gelosia. Se lo sai per intuizione, non sarai né un nemico del tuo stesso sé (*Nafs*) né un amico del suo vero nemico e certamente eviterai [di cadere nella trappola della] gelosia.

Il danno della gelosia al proprio cammino verso Dio: Il danno della gelosia al proprio cammino verso Dio (*Deen*) è che si ottiene il dispiacere di Dio quando si esprime antipatia per la distribuzione dei Suoi doni da parte di Dio ai Suoi servi e si alza il dito (oggetto) contro la giustizia di Dio che Egli ha stabilito nel Suo dominio per mezzo della Sua saggezza nascosta (segreta) [di cui la gente comune non è a conoscenza]. Questo è un grave crimine [opporsi alla distribuzione divina e diventare gelosi delle persone per quello che hanno]; non ci può essere crimine più grande di questo entro i limiti dell'unicità di Dio (*Tawhid)* e della fede nelle verità divine eterne (*Iman*). A parte questo, tu hai augurato il male a un credente, mentre avresti dovuto augurare il bene. Tu hai adottato la lontananza dal gruppo dei profeti e degli amici e intimi di Dio (*Awliya*) - queste persone sono amiche e sincere con i servi di Dio (l'umanità). La gelosia è un male del cuore in quanto divora la giustizia e la giustizia agisce come il fuoco consumando legna e la porta all'estinzione come la notte divora il giorno.

Il danno della gelosia alla vita mondana: Il danno della gelosia in questo mondo è che sei continuamente afflitto dal dolore ogni volta che una benedizione scende sulla persona di cui sei geloso. Il serpente rotola sul tuo cuore (un'allegoria dell'odio) quando la persona che è bersaglio della tua gelosia viene vista nel conforto, mentre il tuo sangue bolle e inizi a pianificare la caduta di queste benedizioni. Quando ti senti impotente a fare qualcosa al riguardo, diventi l'incarnazione del dolore, del rimorso, del rimpianto e della vergogna - in questo modo non fai altro che accumulare preoccupazioni e difficoltà per te stesso, mentre non succede nulla di male alla persona che è il bersaglio della tua gelosia. Supponiamo che tu non abbia certezza riguardo alla risurrezione dopo la morte, alla responsabilità nel Giorno del Giudizio, alla ricompensa e alla punizione [dopo la responsabilità divina], anche allora [il tuo personale buon senso e] intelligenza richiede che tu ti astenga dalla gelosia perché non ottieni nulla attraverso

di essa se non la tristezza e il dolore del cuore. Se hai la certezza di un'intensa punizione dell'Aldilà, dovresti fare del tuo meglio per astenerti da essa. Sembra un po' strano in una persona di intelletto, che si compri il dispiacere di Dio senza alcun beneficio materiale. Quale può essere il beneficio della gelosia? Solo che accade il contrario sotto forma di danni, perdite e accumulo di continue punizioni e dolore per il cuore: il proprio cammino verso Dio (*Deen*) e la vita mondana (*Dunya*) vengono entrambi distrutti e si rimane a mani vuote. Dai un'occhiata alla persona di cui sei geloso e osserva il suo stato! La tua gelosia sta forse causando danni a una persona del genere? Se rifletti, otterrai la risposta negativa. Né la vita terrena di una persona (*Dunya*) sarà danneggiata né il sentiero verso Dio (*Din*) perché le benedizioni che possiede, non diminuiranno a causa della tua gelosia, ma rimarranno fino al tempo che Dio ha destinato a loro. Dio dice:

وَكُلُّ شَيْءٍ عِندَهُۥ بِمِقْدَارٍ

"Tutto è ripartito e stabilito da Dio con una certa misura". (Corano, Capitolo 13, Versetto 8)

Un profeta supplicò Dio riguardo a un'imperatrice che governava una nazione con oppressione. Gli fu rivelato: «Non c'è alcuna possibilità di cambiamento in ciò che è stato divinamente destinato dall'eternità, ed ella certamente riceverà l'elevazione e le benedizioni che le sono destinate. Sii paziente affinché passi quest'epoca che è stata destinata a lei [affinché una nuova era sorga dopo quest'epoca come presagio di tempi migliori per te, come ricompensa per la tua pazienza e perseveranza]". Da questo [esempio] si impara che la benedizione non si dissipa con la gelosia e che la persona che è il bersaglio della tua gelosia non affronta alcuna perdita, e se pensi che la benedizione possa dissiparsi a causa della tua gelosia, allora è il massimo dell'ignoranza ed è [equivalente a] inimicizia con il tuo stesso sé (*Nafs*). Se è tuo desiderio che, a causa della tua gelosia, le benedizioni di tutte le creazioni [di Dio] vengano rimosse e le tue benedizioni non vengano rimosse a causa della gelosia degli altri verso di te, allora anche questo desiderio è pura ignoranza. È perché non hai alcuna specialità a causa della quale vieni preferito rispetto agli altri. È una benedizione divina così grande che la gelosia non sradica la benedizione di nessuno. Dovreste essere grati a Dio per questa grande benedizione, ma ahimè, non la apprezzate attraverso le vostre azioni.

Per quanto riguarda il profitto di colui che è il bersaglio della tua gelosia, è molto chiaro che si ricevono profitti in questo mondo e nell'altro. Il beneficio del sentiero verso Dio

(*Dein*) o la religione è che colui che è il bersaglio della gelosia diventa oppresso a causa tua, specialmente in un momento in cui la tua gelosia esce dal tuo cuore alla tua lingua o si rivela attraverso qualche tua azione, per esempio, quando mandichi alle spalle, alzi il dito sulla tua dignità, maledire o picchiare (nuocere) uno. Questi sono tutti i doni che presenti alla persona che è il bersaglio della tua gelosia, in altre parole, consegni le tue buone azioni a tale persona nella misura [della tua gelosia], poi quando la incontrerai nel Giorno del Giudizio, non ti rimarrà nulla sul tuo conto se non rimpianti e privazioni - sarai privato delle benedizioni lì come lo eri nella tua vita mondana. Desideravate la caduta delle sue benedizioni, ma esse sono rimaste intatte. Inoltre, una persona ha ottenuto le benedizioni delle tue buone azioni trasferendole nel suo conto delle buone azioni - questa persona avrà ricevuto benedizioni e tu avrai disgrazie. Insieme a ciò, avete dato al nemico dell'umanità, Satana, l'opportunità di essere felice. Questo perché Satana teme che tu inizi ad amare le persone che percepisci come tuoi nemici - coloro che hanno le qualità della conoscenza, del pio timore, della riverenza e del timore di Dio - in modo da ricevere una parte della loro ricompensa divina [per queste nobili qualità]. Satana desidera che, proprio come tu sei privato del bene, tu diventi privato dell'amore per il bene. Un arabo del deserto chiese al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Messaggero di Dio! Un certo uomo ama la gente dei giusti, anche se non è di mezzo a loro". Egli rispose:

المرءمع من احب

"Si starà con la persona [o il gruppo di persone] che si ama". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah bin Mas'ud [Che Dio sia soddisfatto di lui])

La gelosia è un peccato a sé stante. Si dovrebbero esaminare le cose che ne derivano, come i disaccordi, il rifiuto di accettare la verità e la libertà di usare la volgarità della lingua e delle mani per vendicarsi di un nemico. Questa è una malattia che ha causato la distruzione delle nazioni precedenti.

La cura della gelosia basata sulla conoscenza consiste nell'agire contro il significato della gelosia, sia che si tratti di qualcosa di detto o di un'azione. Pertanto, se la gelosia spinge a condannare la vittima della propria gelosia, si dovrebbe cercare di lodarla [invece]. Se la gelosia spinge ad avere arroganza nei confronti del proprio nemico, bisogna mantenersi umili di fronte al proprio nemico ed essere pronti a chiedere scusa quando necessario; Se ci spinge a dare o a premiare [la persona percepita come un nemico], si dovrebbe dare ancora di più, anche se si deve forzare se stessi e

costringere il proprio cuore, poiché non c'è nulla di sbagliato in questo. Quando la persona che è bersaglio della propria gelosia vede queste cose, porterà felicità e inizierà ad amarci e quando c'è amore da parte di una tale persona, anche i gelosi saranno costretti ad amare a loro volta. L'amore reciproco genererà armonia che a sua volta sradicherà la gelosia. L'umiltà, la lode, l'esprimere felicità per le benedizioni [di qualcun altro], fa sì che il cuore del beato si tiri e si inclini verso la persona che fa quello sforzo [anche se gelosia, al fine di contrastarla nella propria anima] e diventa come un servo e inizia a trattarlo con gentilezza e a trattarlo bene. Questa eccellenza nel comportamento [dalla persona che è stata bersaglio della nostra gelosia] ritorna alla persona con gelosia, rendendo soddisfatto il proprio cuore che prima ha lottato per l'eccellenza ma che in seguito è diventata la propria abitudine e temperamento (seconda natura che fa le cose in modo naturale e senza sforzo). L'inganno di Satana non dovrebbe dissuaderti da questo percorso: se tratti con umiltà e lode colui che è bersaglio della tua gelosia, allora ti considererai debole, umile, ipocrita e pauroso. Satana inganna in questo modo per distruggere gli esseri umani. Trattare bene un nemico, sia che lo si faccia naturalmente o compulsivamente, sradica la base dell'inimicizia e la sostituisce con l'amore da entrambe le parti e si solleva dal dolore e dalla punizione della gelosia.

Queste sono le medicine della gelosia e i loro benefici non possono essere negati. Tuttavia, i cuori trovano il loro sapore amaro, ma la medicina amara è quella che è più benefica. Chi non esercita la pazienza di fronte all'amarezza di una medicina, non trova la dolcezza della cura. Tollerare questa amara medicina diventerà facile quando si rifletterà sui metodi pratici e basati sulla conoscenza della cura e si capirà che accettare i decreti Divini ed essere un cercatore della ricompensa divina, ci porta alla felicità eterna e al successo senza fine (*Sa'ada*). Pensare che nulla al mondo debba accadere contro i miei desideri e che qualcosa sia contro [i miei desideri] sia contro il rispetto di me stesso e la dignità del mio sé (*Nafs*), è pura ignoranza. Se questo pensiero [sbagliato] si radicasse saldamente nel cuore, la sua conseguenza sarebbe che desidererebbe la morte di tutti i propri nemici [percepiti] in modo che non rimanga nemmeno la minima opposizione [a se stessi]. Inoltre, vorrebbe che nulla accadesse contro i miei desideri e che tutto accadesse secondo i miei desideri, anche se è impossibile e si sarà gelosi dei nemici in caso di fallimento [di far sì che tutto accada secondo i propri desideri] e la conclusione finale di ciò sarebbe la totale umiliazione e umiliazione. Ci sono due modi per evitare questa umiliazione: primo, ciò che desideri accade, e secondo, qualsiasi cosa accada diventa il tuo desiderio. Il primo metodo non è sotto il proprio controllo e non c'è spazio per l'impegno, ma l'impegno spirituale funzionerà per il secondo. Per mezzo di un intenso sforzo spirituale, è possibile che il cuore di una persona si privi di intenzione e desiderio [di volere che le cose accadano secondo i propri desideri] e si renda sottomesso alla volontà divina. L'acquisizione di questo [secondo] metodo è indispensabile per un individuo intelligente e saggio [al fine

di raggiungere la pace interiore, la tranquillità, la felicità, la beatitudine eterna e il trionfo senza fine].

Capitolo 6- L'attaccamento alla vita mondana, ai possedimenti e al potere, e farne lo scopo della propria vita

L'attaccamento del cuore alla vita mondana e il considerarla la cosa reale, o la cosa più grande o l'unica cosa che conta, apre la strada all'accantonamento di tutte le restrizioni e considerazioni morali ed etiche, e alla lotta per essa fino in fondo, per questioni che sono banali e irrilevanti nello schema generale delle cose. Questo processo di pensiero è sia a livello individuale che a livello collettivo di intere nazioni. A livello individuale, offusca la prospettiva su ciò che è reale e importante nella propria vita, causando un intenso stress sul proprio essere interiore ed esteriore. Ciò garantisce una corsa al successo, un'intensa competizione per le risorse limitate e una lotta inutile che consuma l'intera vita degli individui in sforzi futili che consumano il miglior capitale che si ha, che è il tempo. D'altra parte, il distacco dalla vita mondana, porta a mettere tutto nella giusta prospettiva, liberando la mente, il corpo, l'intelletto e l'anima dall'essere consumati in futili imprese irrilevanti che consumano il capitale più grande che si possiede, che è il tempo limitato della propria vita. Il distacco dall'attaccamento alla vita mondana favorisce la pace interiore, la tranquillità, la pace con se stessi e la pace con tutti gli altri esseri umani. Un *saggio sufi* ha detto: "Quando penso al mondo e alla vita mondana come grandi, sento di essere un mero atomo nel cosmo. Ma quando penso alla vita mondana come a una cosa piccola, allora scopro che il mondo è un atomo nel cosmo, e io sono il padrone di questo cosmo!" Questo distacco è una forza liberatrice che spinge a un livello superiore di coscienza che infonde pace dentro e fuori. Si impara a condividere invece di praticare l'avarizia, la cura in contrapposizione all'inconsapevolezza e l'altruismo in contrapposizione all'egoismo. Ghazali espone le ragioni dell'attaccamento alla vita mondana, i danni da essa causati e la cura per questa malattia che libera la mente, il corpo, l'intelletto e l'anima per perseguire un livello più elevato di coscienza. Il sesto libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso

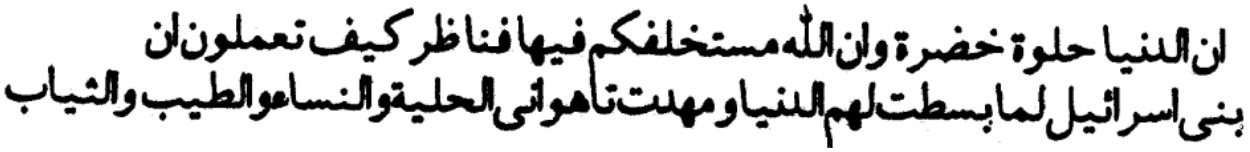
Dio", tratta di questo e prescrive rimedi per esso. I contenuti di questo libro di Ghazali sono qui presentati in forma condensata come segue [12]:

La mondanità è un avversario di Dio, un avversario degli amici di Dio e anche un avversario dei negatori e degli oppositori di Dio. È un avversario di Dio in quanto non permette ai servi di Dio (cioè a tutti gli esseri umani) di percorrere il sentiero della rettitudine e della guida corretta. È un avversario di amici e intimi di Dio (gnostici e santi) che appare davanti a loro adorno di prediletti e cerca di attirarli con l'essere pieni di vita e di bellezza, così rimangono intrappolati nella sua rete di inganni. Per liberarsi dalle sue trappole, devono ingoiare amari sorsi di pazienza. La sua inimicizia con i negatori e gli oppositori di Dio è che li ha intrappolati nella sua rete di inganni facendo loro amicizia, mostrando loro pascoli verdi fino a quando non sono venuti saldamente nella sua morsa e quando ne diventano sicuri, li avvolge nell'umiliazione - se riescono a evitare l'umiliazione in questo mondo, non saranno in grado di liberarsi dell'umiliazione e della vergogna dell'Aldilà. Saranno privati della beatitudine eterna e del trionfo senza fine dell'eternità quando lasceranno il mondo, saranno angosciati dal dolore della sua separazione; quando saranno inflitti con il tormento dell'Aldilà, grideranno di rammarico per chiedere aiuto, ma il mondo ("mondo" in questo libro non significa "mondo" di per sé, ma piuttosto si riferisce alla mondanità o agli attaccamenti mondani; questo deve essere costantemente tenuto a mente per la discussione che segue) non verrà in loro soccorso.

Quando tale è lo stato del male e delle afflizioni del mondo (degli attaccamenti mondani) che non è né un amico di Dio, né un amico degli amici di Dio (gnostici, santi e intimi di Dio), ciò che è più sconcertante è che non è nemmeno un amico degli avversari di Dio, allora diventa imperativo per noi diventare consapevoli della sua realtà e scoprire la saggezza [divina] per la sua creazione, anche se è un avversario del Creatore e delle creazioni. Dovremmo allora vedere come inganna e quali metodi impiega per diffondere il male (ansia, turbolenza e tumulto) perché a meno che non diventiamo consapevoli dei punti di ingresso del male, non saremo in grado di proteggerci da esso, invece, non sarà sorprendente se veniamo trascinati in esso. Nei capitoli seguenti, prima i danni della mondanità saranno spiegati dai versetti divini, dalle narrazioni profetiche e dalle tradizioni e la loro realtà sarà chiarita per mezzo di esempi, poi verranno forniti dettagli sulle azioni mondane sul perché quando le persone vi sono coinvolte, diventano incuranti e negligenti del ricordo divino, seguite dall'esposizione per la cura degli attaccamenti mondani.

Il Corano ha condannato la mondanità in innumerevoli luoghi e al pubblico è stato comandato di evitarla e di rivolgersi al loro Signore, il Benevolo. Lo scopo dell'invio di profeti, sui quali sia la pace, è quello di dissuadere i servi di Dio (il popolo) dagli attaccamenti mondani per farli percorrere il sentiero dell'Aldilà. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

"L'amore per il mondo (gli attaccamenti e gli intrecci mondani) è la radice di tutti i peccati". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* collezioni *Ibn Abi al-Dunya* e *Bayhaqi*)



"Il mondo è dolce e verde, e Dio ti fa Suo vicegerente in esso per vedere che tipo di azioni e azioni fai [qui]. Quando il mondo si allargò per i Bambini d'Israele, essi rimasero stupiti dai gioielli, dalle donne, dai profumi e dai vestiti". (Questa tradizione è stata narrata in *Gli hadith* raccolgono *Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità di Abu Sa'id al-Khudri [Che Dio si compiaccia di lui]. Quella narrazione non aveva la parte sui Figli di Israele che era stata narrata da *Ibn Abi al-Dunya* sull'autorità di Hasan [Che Dio si compiaccia di lui])

Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Non fare del mondo il tuo padrone, ma ti renderà suo schiavo. Custodisci il tuo tesoro come un deposito presso qualcuno che non lo sperpererà e lo custodirà. Il possessore di tesori mondani ha sempre paura del furto. Chi ha i suoi tesori presso Dio, non ha paura di nessun tipo". Una volta disse: "O discepoli! Ho capovolto il mondo per te. Non raccoglierlo dopo di me. È tra i mali del mondo che l'essere umano disobbedisce a Dio per amore di questo mondo, anche se, fino a quando non si lascia il mondo, non si ottiene l'Aldilà. Se vuoi l'Aldilà, allora vivi come se il mondo fosse solo un passaggio e non abitarlo e sappi che la radice di ogni peccato è l'amore del mondo. A volte, un momento di lussuria diventa causa di dolore per molto tempo". Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse anche: "Il mondo è un ricercatore ed è anche ricercato. Il ricercatore dell'Aldilà è ricercato dal mondo in modo che possa completare l'acquisizione del suo sostentamento [che Dio ha già ripartito per ogni singolo individuo con il Suo decreto divino]. Il cercatore del mondo è cercato dall'Aldilà fino a quando uno non muore e inizia a cavalcare sul suo collo". E' una tradizione che il Profeta Salomone, figlio del Profeta Davide (Pace e benedizioni di Dio siano su entrambi) andò a visitare un fedele insieme al suo esercito. Verso la sua destra e la sua sinistra, *i jinn* e gli umani formavano file e gli uccelli lo ombreggiavano dall'alto. L'adoratore disse: "O figlio di Davide! Dio ti ha concesso un grande dominio". Il Profeta Salomone (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Il valore di un solo rosario di memoria divina derivante dalle azioni di un credente è migliore di tutto il mondo che è stato concesso al figlio di Davide. È perché ciò che il figlio di Davide possiede, finirà mentre il ricordo

divino durerà [per sempre]". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

الهاكم التكاثر يقول ابن آدم مالي مالي وهل لك من مالك الا ما أكلت فافنيت اولبست فابليت او تصدقت فابقيت

"L'avidità dell'eccesso ti ha tenuto nella negligenza e nell'incuria [di Dio]. Il Figlio di Adamo (l'essere umano) dice: 'La mia ricchezza! La mia ricchezza!', anche se ciò che [veramente] ti appartiene è ciò che hai mangiato o fatto invecchiare indossandolo o lo hai dato in carità [e quindi hai potuto conservarlo". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah ibn Al-Shakheer [Che Dio sia soddisfatto di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse anche:

الدنيا دار من لا دار له ومال من لا مال له ولها يجمع من لا عقل له وعليها يعادي من لا علم له وعليها يحسد من لا فقه له ولها يسعى من لا يقين له

"Il mondo è la casa di chi non ha una casa; possesso materiale di chi non ne ha alcun possesso [dall'eccellenza spirituale]. Chi accumula il mondo è colui che non ha intelletto, e combatte (discute) su ciò di cui non si ha conoscenza, e pratica la gelosia con chi non possiede l'intelletto, e continua a lottare per esso poiché non si ha certezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Musnad Ahmed* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

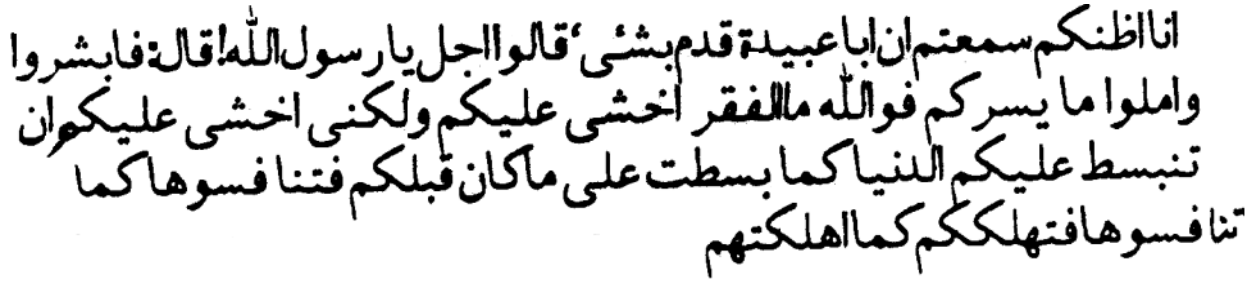
Una narrazione profetica dice:

من اصبح والدنيا اكبر همه فليس من الله في شيء والزم الله قلبه اربع خصال هما لا ينقطع عنه ابدا وشغلا لا يتفرغ منه ابدا وفقرا لا يبلغ غناه ابدا وأملا لا يبلغ منتهاه ابدا

"Colui il cui stato [interiore] è tale che il mondo (le ambizioni e gli obiettivi materialistici mondani) diventa il suo più grande obiettivo [nella vita], una tale persona diventa priva di pietà e Dio rende necessari quattro tratti per il cuore di una persona del genere: il dolore che non separa mai, gli impegni costanti [nelle attività mondane] che non

concedono alcuna tregua, la povertà (la sensazione di non avere abbastanza) che non raggiunge mai l'abbondanza [al punto che ci si accontenta di avere abbastanza], e lunghe speranze che non si sono mai realizzate". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tabarani Awsat* sull'autorità di Abu Dharr [Che Dio si compiaccia di lui] e *Ibn Abi al-Dunya* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

Gesù, figlio di Maria (Pace e benedizioni di Dio su entrambi) disse: "È sorprendente per qualcuno di questo mondo che uno ne sia sedotto pur avendo la certezza della morte e muoia lasciando dietro di sé tutto, il mondo umilia ma uno [ancora] non ne ha paura e fa affidamento su di esso; Una grande sventura è per coloro che vengono ingannati, per coloro che il mondo mostra loro ciò che non amano vedere e li separa dalle loro amate cose [di questo mondo]. Il rammarico è per quelle persone che hanno come obiettivo il mondo, le cui azioni sono peccati, per quanto saranno umiliate a causa dei loro peccati". Una rivelazione divina giunse al Profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Mosè! Che cosa avete a che fare con questa dimora (mondo) di oppressori? Questa dimora non è certo la vostra. Non fatene un centro (punto focale) dei vostri pensieri e della vostra immaginazione. Allontana il tuo cuore da esso e allontana il tuo intelletto da esso che è la tua casa. Tuttavia, se qualcuno agisce rettamente in questa dimora, sarà una buona casa per lui. Io sono [sempre] vigile sugli oppressori fino a quando non mi vendico [da loro] per gli oppressi". E' stato narrato in una tradizione profetica che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) inviò Abu Ubaidah ibn al-Jarrah (Che Dio si compiaccia di lui) in un viaggio [per la riscossione delle tasse] in Bahrain. Quando tornò, portò con sé del denaro (sotto forma di monete d'oro e d'argento che erano prevalenti a quel tempo). I compagni Ansari (residenti originari di Medina e dintorni) hanno sentito del ritorno di Abu Ubaidah ibn al-Jarrah (Che Dio sia soddisfatto di lui) e che ha riportato del denaro. Tutti parteciparono alle preghiere del mattino presto [come facevano normalmente ogni giorno] con il Profeta. Quando tornava [a casa] dopo le preghiere, gli si fermarono sulla sua strada. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) sorrise quando li vide, poi disse:


انا اظنكم سمعتم ان ابا عبيدة قدم بشئ؟ قالوا اجل يا رسول الله! قال: فابشروا
واملوا ما يسركم فوالله ما الفقر اخشى عليكم ولكني اخشى عليكم ان
تنبسط عليكم الدنيا كما بسطت على من كان قبلكم فتنافسوها كما
تنافسوها فتهلككم كما اهلكتهم

"Penso che abbiate sentito dire che Abu Ubaidah ha portato qualcosa". I compagni risposero: "Sì, o Messaggero di Dio!" Disse: "Ci sono per voi liete novelle che Dio vi ha

tolto le avversità. Per Dio! Non ho paura che diventiate indigenti, ma ho paura che il mondo si allarghi per voi [in termini di diventare ricchi e ricchi] come lo è stato per le persone prima di voi, e che iniziate a competere l'uno con l'altro [per i guadagni mondani] e che il mondo (la mondanità) vi distrugga come ha distrutto loro". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Amr Badri [Che Dio si compiaccia di lui])

Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Nessuno può costruire un edificio sulle onde del mare. Anche il mondo è come le onde del mare, non pensarlo come la tua dimora". Alcuni compagni di Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli chiesero di dare loro un consiglio che li rendesse meritevoli dell'amore di Dio dopo aver agito in base ad esso. Lui rispose: "Smetti di amare il mondo, Dio comincerà ad amarti". Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لو تعلمون ما اعلم لضحكتم قليلا ولبكيتم كثيرا ولهانت عليكم الدنيا ولاثرتم الاخرة

"Se tu sapessi quello che so io, rideresti di meno e piangeresti di più e il mondo ti diventerà minuscolo e preferiresti l'aldilà". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Tirmidhi* e *Ibn Majah*)

Dopo di ciò, Abu Dharr (che Dio si compiaccia di lui - compagno profetico che era rinomato per la sua rinuncia alla mondanità) aggiunse da solo: "Se tu sapessi quello che so io, partiresti per le montagne piangendo e piangendo e lasceresti tutti i tuoi beni e le tue ricchezze e fuggiresti e non li useresti senza estrema necessità. Tuttavia, l'aldilà è svanito dai vostri cuori e l'avidità per i beni e le proprietà terrene è sempre presente [nei vostri cuori]. Qualunque atto [di giustizia] tu compia, è per il bene del mondo e tu sei diventato come coloro che non sanno nulla. Alcuni di voi sono peggio di bestiame che non pensa prima alle conseguenze prima di commettere il male. Che cosa vi è successo per non praticare né l'amore reciproco né la sincerità l'uno verso l'altro, anche se siete tutti connessi alla relazione di fratellanza nel cammino verso Dio (*Deen*)? Il vostro male interiore ha creato differenze nei vostri obiettivi e ha reso le vostre strade separate. Se tutti foste d'accordo sulla rettitudine, vi sareste amati tutti gli uni gli altri. Che cosa vi è accaduto che siete sinceri l'uno con l'altro nelle questioni mondane, ma non siete sinceri l'uno con l'altro nelle questioni relative all'Aldilà? Coloro che tu ami, non li aiuti nelle questioni relative all'Aldilà. Questi sono tutti indizi della debolezza della fede. Se tu avessi la certezza del bene e del male dell'Aldilà come hai

la certezza di questo mondo, avresti lottato per l'Aldilà che ti aiuta con il bene in tutte le questioni.

Se dici che ami ciò che è vicino a te (la vita mondana) più di ciò che è remoto (la vita dell'Aldilà) perché il mondo è davanti ai tuoi occhi mentre l'Aldilà è nascosto ai tuoi occhi, ciò che è presente è amato e ciò che non è presente non è amato; la risposta a ciò è che vediamo che lasci le cose mondane che sono presenti per il bene di quelle cose che devono ancora venire (previste) - Lavori sodo e cose che non sono davanti a te ma c'è un barlume di speranza che le otterrai, per loro sopporti vari tipi di disagi e preoccupazioni. Voi non siete brave persone, perché non avete la certezza di ciò che costituisce la perfezione della fede. Se avete dei dubbi sulla legge divina portata dal Profeta (Muhammad) (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), allora venite da noi, ve lo diremo e con la luce della fede, vi mostreremo le realtà [spirituali] che soddisferanno i vostri cuori. Per Dio, non siete persone di intelletto difettoso così che vi consideriamo esentati [dalla responsabilità morale di distinguere tra il bene e il male]. Nelle questioni mondane, la tua opinione è solida e se ottieni un po' del mondo, la tua felicità non conosce limiti. Quando si perde la minima cosa del mondo, vale la pena vedere il vostro stato di dolore: i vostri volti diventano un riflesso dei vostri cuori e le vostre lingue esprimono ciò che c'è nei vostri cuori. Tu lo chiami disagio. Ci sono molti tra voi che hanno detto addio alla loro religione (*Din* o sentiero verso Dio), ma i vostri cuori non sono né rimpianti né è evidente dai vostri volti. C'è una strana desensibilizzazione [nei vostri cuori]. Mi sembra che Dio sia dispiaciuto di te. Quando vi incontrate, vi costringete a esprimere felicità semplicemente per paura che se siete maleducati, l'altra persona vi tratterà allo stesso modo. Ti dimentichi della tua mortalità (fine vita). Desidero che Dio mi conceda sollievo da te (mi separi da te) e, invece, mi unisca a coloro di cui desidero ardentemente l'incontro (cioè il Profeta Muhammad [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui], i suoi nobili compagni e sinceri ricercatori di Dio sulle loro orme). Se fossero stati vivi oggi, non avrebbero accettato queste cose da te. Se avete qualche elemento di bene dentro di voi, allora vi ho spiegato tutto con chiarezza. Se volete raggiungere questo obiettivo con Dio, il suo metodo non è difficile. Cerco l'aiuto di Dio con l'aiuto e l'aiuto per me stesso e per te stesso".

Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse ai suoi discepoli: "Accontentatevi del piccolo mondo con la sicurezza della vostra religione, proprio come le persone del mondo sono contese con la poca religione con la sicurezza del mondo". Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Colui che ha instillato sei qualità nel proprio essere interiore, non ha lasciato nulla di intentato nell'ottenere [l'accettazione di Dio che si manifesta con il raggiungimento del] paradiso e nel salvaguardarsi da [la

disapprovazione di Dio che si manifesta da] l'inferno: La prima qualità è che uno ha obbedito a Dio dopo averlo riconosciuto, il secondo è che si è disobbedito a Satana dopo averlo riconosciuto, il terzo è che si è seguita la verità dopo averla riconosciuta, il quarto è che si è evitata la menzogna dopo averla riconosciuta, il quinto è che si è rifiutata la mondanità dopo averla riconosciuta, e il sesto è che si è cercato l'Aldilà dopo averlo riconosciuto". Luqman (Pace su di lui – saggio al tempo del Profeta Davide [Pace e benedizioni di Dio su di lui]), il saggio, ammonendo suo figlio disse: "O figlio! Il mondo è come un mare profondo in cui molte persone sono annegate; percorrila sulla nave del timore di Dio, fai della fede la tua compagna di viaggio, confida in Dio come tua vela, forse ti salverai dall'annegare in questo modo, altrimenti non vedo altra via per la tua sopravvivenza". Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Colui che cerca il mondo con amore, non ottiene secondo il proprio desiderio, e colui che è un ricercatore dell'Aldilà con amore, ottiene più della propria intenzione e del proprio desiderio - non c'è né fine né c'è alcun limite". Abdullah bin Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ogni essere umano è un ospite e qualsiasi possesso materiale e ricchezza che possiede è una fiducia; l'ospite se ne andrà e la fiducia tornerà al suo [vero] proprietario [Dio, che è l'erede di questa terra e di tutto ciò che esiste in essa e al di là di essa]". A Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia pietà di lui) fu chiesto del suo stato a cui rispose con questi due versi di poesia:

نرقع دنيانا بتمزيق ديننا فلا ديننا يبقى ولا ما نرقع
فطوبى لعبد اثر الله قلبه وجاد بدنياه لما يتوقع

"Distruggiamo il nostro cammino verso Dio (*Din* o fede) per costruire il nostro mondo, ma né il sentiero (la fede) rimane, né il mondo. La buona novella è per quei servi [di Dio] che hanno adottato [la via verso il] Signore e hanno sacrificato la loro vita terrena per amore della cosa attesa (la ricompensa divina dell'altra vita)".

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Dio ha diviso il mondo in tre parti: una parte è per il credente, una parte per l'ipocrita e una parte per il non credente. Il credente prende da questo mondo una fiducia (provvista) per il sentiero dell'Aldilà, l'ipocrita focalizza l'attenzione sull'abbellimento esteriore [di questo mondo] e l'incredulo raggiunge il successo mondano [in termini di conquiste materiali, potere, prestigio e opulenza]".

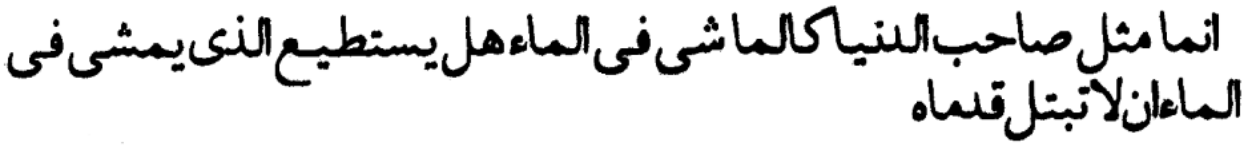
Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) scrisse [una lettera] al [Califfo] Umar bin Abdul Aziz (Che Dio abbia misericordia di lui) dicendo: "Il mondo è una destinazione nel viaggio [verso l'eternità] e non è un posto dove stare [permanentemente]. Adamo

(la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) fu mandato nel mondo come punizione, ecco perché, proteggetevi da esso (i suoi inganni e le sue trappole). O Comandante dei Credenti! Abbandonarlo (cioè la mondanità con tutte le sue insidie) è la vera provvista dell'Aldilà e trascorrere la vita in esso con meno e abbandonare i desideri inutili è l'opulenza stessa [per un individuo]. Uccide ogni momento tutto il tempo. Chi la rispetta, ne viene umiliato. Chi lo accumula, ne è reso bisognoso. È come un veleno che viene consumato inconsapevolmente, facendo sì che si raggiunga l'abbraccio della morte. Vivi la tua vita in questo mondo come uno che cura le proprie ferite. In altre parole, attenersi a tutte le precauzioni e le prevenzioni necessarie per un paziente durante il trattamento per paura che la negligenza possa portare alla gravità della malattia. Un paziente dovrebbe cercare di tollerare l'amarezza e l'intensità della medicina, per evitare il prolungamento della malattia. Salvaguardati da questo mondo non duraturo, sleale, astuto e ingannevole. Ha nascosto l'inganno nel suo ornamento. Intrappola le persone nella rete della sua bellezza e induce in loro il desiderio di raggiungerla, poi i suoi amanti vengono braccati nel suo tumulto e nelle sue difficoltà che perdono coscienza e si affezionano completamente ad essa, senza curarsi del proprio fine ultimo. È come una sposa la cui bellezza abbaglia i panorami, i cuori sono desiderosi di vederla e sono turbati nel vederla, ma è un messaggero della fine finale per i suoi amanti. Chi trova la sua vicinanza, la distruzione diventa il suo destino. Ahimé! Ora, le persone non traggono lezioni né dal passato né dal presente. Coloro che riconoscono Dio non prestano ascolto a nessun consiglio relativo al mondo. Ci sono molti amanti di Dio che diventano orgogliosi quando ne ottengono una parte e si dedicano alla ribellione [contro le ingiunzioni divine], dimenticano l'altra vita e si lasciano coinvolgere a tal punto da non poter evitare gli errori. Quando tornano alla coscienza, provano vergogna e il rimpianto tira il cuore, ma questo è il momento della morte imminente: da un lato, si sta affrontando l'intensità della morte e dall'altro si sopporta il dolore della vergogna e del rimpianto. Un individuo che è incline verso il mondo (mondanità) non è in grado di raggiungere il proprio scopo né di confortare il sé (*Nafs*) da qualsiasi avversità e arriva [alla propria patria finale] senza alcuna provvista e preparazione. O Comandante dei Credenti! Proteggiti da esso. Quando ne siete sempre più soddisfatti, rimanete molto cauti perché quando le persone del mondo si accontentano di un po' di felicità, questa le avvolge nelle difficoltà. Chi vi rimane felice, viene ingannato. Chi ne beneficia oggi sopporterà la perdita domani. L'espansività della vita mondana è foriera di sofferenze e la sussistenza in essa termina con l'estinzione. Ogni sua felicità è piena di dolore. Chi si allontana da esso, non vi ritorna. Chi ci vive, non sa cosa accadrà dopo, quindi avrebbe potuto aspettarlo. L'essere umano è circondato da due pericoli mentre vive qui: uno è che le benedizioni se ne vadano, e il secondo pericolo è quello delle difficoltà. Supponiamo che se Dio non ci avesse informato riguardo ai [danni del] mondo e se Dio non avesse rivelato la realtà con esempi, [le circostanze affrontate da una persona sono] sufficienti a svegliare una

persona negligente dal sonno. Tuttavia, Dio non ci ha lasciati senza alcun aiuto, ma ha mandato loro degli ammonitori. Al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) furono presentate le chiavi dei tesori del mondo; Se li avesse accettati, il suo rango non sarebbe diminuito, ma [ancora] si rifiutò di accettarli". (Questa tradizione è stata narrata con questa lettera e la sua risposta da Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di hm) *Ibn Abi al-Dunya*)

Proteggersi dai danni del mondo dopo avervi praticato

Proteggersi dai danni della mondanità dopo esservi immersi in essa non è solo difficile, ma piuttosto impossibile. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse:



"La similitudine di una persona di questo mondo è come quella di una persona che cammina nell'acqua. È possibile che chi cammina nell'acqua non si bagni i piedi?" (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Ibn Abi al-Dunya* e *Bayhaqi* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Alla luce di questa tradizione profetica, diventa chiara l'ignoranza di coloro che dicono: "I nostri corpi si abbandonano [solo] ai piaceri mondani, ma i nostri cuori no, come i nostri cuori non hanno alcun legame con i corpi". Questo è un inganno satanico perché se si allontanano da questi piaceri, si rattristano nella loro separazione da essi. Se questi piaceri non hanno alcun legame con i loro cuori, allora qual è il significato di questo dolore? Proprio come il significato di camminare nell'acqua è che i piedi si bagneranno necessariamente, allo stesso modo il significato di indulgere nei piaceri mondani è che il cuore sarà necessariamente influenzato [da esso] e l'impatto degli inquinanti di questi piaceri [corporei] raggiungerà certamente il cuore. Piuttosto, se il cuore ha anche solo un minimo pensiero di questo mondo, anche allora si sarà privati della dolcezza del culto divino. Gesù (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Io vi dico la verità che, come un malato non gode del cibo, similmente, una persona mondana non gusta la dolcezza dell'adorazione [divina]. Vi dico anche questo, in verità: proprio come un cavallo non più cavalcato, diventa ribelle e il suo temperamento diventa cattivo, allo stesso modo il cuore umano è così: se non è addolcito dal ricordo della morte e dalle difficoltà dell'adorazione, in esso nascono la durezza e la durezza.

Questo è anche vero che fino a quando un contenitore non si separa dall'umidità e si prosciuga, non è in grado di conservare il miele, allo stesso modo i cuori sono pieni di saggezza e gnosi fino a quando non rimangono separati dalle concupiscenze e non si inquinano con l'avidità e si induriscono.

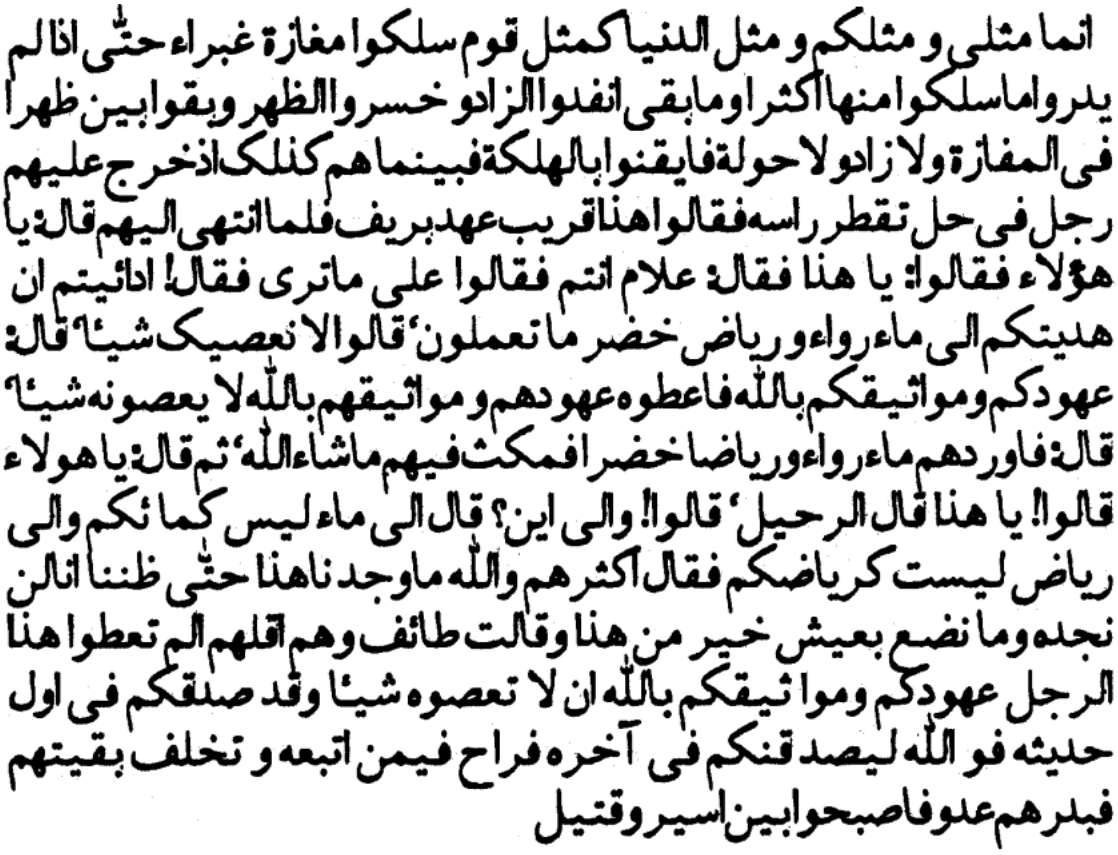
Una parabola di indulgenza nel mondo e negligenza dell'aldilà: La parabola della negligenza degli abitanti del mondo verso l'aldilà è di un gruppo di persone che viaggiano su una nave che raggiunge un'isola remota e il capitano della nave dice loro di sbarcare per soddisfare i loro bisogni. Insieme a ciò, vengono informati che non è adatto rimanere in quel posto a lungo in quanto è un luogo pericoloso e se non si sbrigano, la nave salperà verso la sua destinazione. Ora le persone sbarcano sull'isola e si disperdono. Alcuni di loro tornano alla nave subito dopo aver soddisfatto i loro bisogni e trovano posti ampi, adatti e desiderabili sulla nave. Alcune persone rimangono sull'isola. Sono attratti dallo splendido paesaggio, dai fiori attraenti, dai magnifici giardini, dai bellissimi canti degli uccelli, dalle pietre preziose e dai minerali appartenenti all'isola. Tuttavia, la paura che la nave salpi non permette loro di rimanere lì troppo a lungo. A malincuore, tornano alla nave, tuttavia, sono già stati presi buoni posti sulla nave e trovano posti stretti che non hanno altra scelta che prendere. Alcune persone sono tornate; Tuttavia, a loro piacevano così tanto le pietre preziose, i bellissimi fiori e i deliziosi frutti dell'isola che non potevano tornare senza di loro. Hanno raccolto alcune di queste cose e le hanno portate con sé. Lo spazio nella nave era già stretto e le cose che portavano con sé non potevano essere sistemate. Erano costretti a sedersi nei punti stretti rimanenti della nave con le cose raccolte sulla testa. Continuavano a vergognarsi in cuor loro di aver portato con sé queste cose inutilmente. Alcune persone [tra i passeggeri] avevano gli occhi abbagliati e i cuori innamorati e affascinati dai magnifici scenari colorati e dai gioielli precedenti dell'isola, che si dimenticarono completamente della nave e si addentrarono così tanto nell'isola che non riuscirono nemmeno a sentire la voce del capitano [che li richiamava sulla nave prima della sua imminente partenza]. Erano così assorti a mangiare frutta, annusare fiori e visitare i lussureggianti giardini che, anche se la voce del capitano li avesse raggiunti, non avrebbero comunque potuto sentirla, o se l'avessero sentita, non avrebbero potuto prestarvi attenzione. Anche se avevano nel cuore la paura per le bestie feroci e capivano che sull'isola potevano esserci tribolazioni, preoccupazioni e disagi, spine che squarciavano i vestiti, alberi che feriscono il corpo, orrori e suoni terribili che avrebbero fatto tremare i cuori e se poi avessero voluto tornare, non sarebbero stati in grado di farlo. Mentre erano perplessi in questi pensieri, udirono le voci delle persone sulla nave. Si caricarono in fretta di cibo e gioielli e si diressero verso la nave, ma a quel punto la nave aveva sollevato l'ancora e sbarcato per salpare. Questa gente stava sulla costa delusa e abbattuta e morì di paura e orrore. Alcune persone [che rimasero

indietro] non riuscirono nemmeno a sentire il richiamo del capitano: alcune di loro divennero cibo per le bestie e alcune morirono vagando preoccupate e perplesse. Alcuni hanno perso la vita affondando in una palude e altri sono stati morsi dai serpenti.

Ora ascolta lo stato dei passeggeri della nave. Alcuni che si imbarcarono sulla nave con le cose raccolte sull'isola, rimasero seduti con le loro cose sulla testa. Non c'era abbastanza spazio nella nave per sedersi, per di più, c'era ancora più scarsità di spazio per le cose inutili. Il viaggio è stato lungo. L'ultima fine delle cose che raccoglievano era che i fiori appassivano, i frutti marcivano, i gioielli cambiavano colore, i cervelli cominciavano a implodere per la loro puzza, e non si riusciva a capire cosa fare al riguardo e come portare questa roba al sicuro con loro. Quando non si poteva pensare a nulla, gettarono tutto nell'oceano, ma la puzza aveva causato un impatto così forte che divenne difficile tornare a casa. Quando [finalmente] arrivarono a casa, molte persone si ammalarono di morte. Quelle persone che sono salite a bordo della nave in ritardo, anche se sono rimaste un po' preoccupate per la mancanza di spazio, sono comunque arrivate a casa sane e salve. Coloro che sono arrivati in tempo alla nave e hanno trovato posti confortevoli, sono rimasti sereni durante il viaggio e sono arrivati a casa sani e salvi. Questo è l'esempio delle persone mondane che si abbandonano a piaceri transitori e di quanto hanno dimenticato il loro obiettivo [e lo scopo della vita] e le loro origini [celesti] [che è la loro vera e finale destinazione]. Non sono consapevoli del loro fine ultimo, né sono consapevoli di ciò che sta arrivando [come conseguenza delle loro stesse azioni]. Quanto sono cattive quelle persone che si credono intelligenti e sagge dopo aver raccolto ricchezze e beni materiali, anche se non capiscono che queste sono le cose degli ornamenti mondani e nessuna di queste cose sarà con loro al momento della morte, anzi diventeranno fonte di dolore e sofferenza. Di fronte alla morte, le privazioni da esse causate, non sono da meno, poiché si è costantemente turbati dalla paura di perderli e dal dolore di qualsiasi carenza in essi, costringe il cuore a piangere, tranne che per quelle persone che sono nel rifugio e nella protezione di Dio. La maggior parte delle persone è così.

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse ai suoi compagni: "La parabola di me, di voi e del mondo è quella di alcune persone che stanno viaggiando attraverso un deserto. Camminavano così tanto che non ricordavano se la distanza che avevano percorso era maggiore [della distanza rimanente] o se la distanza rimanente da percorrere era maggiore. La loro provvista [per il viaggio] è finita e il loro coraggio si è dissipato. Privi delle loro provviste e della cavalcata, rimasero nell'arido deserto e avevano la certezza di essere vicini alla morte. All'improvviso, videro un uomo vestito bene che veniva verso di loro mentre gocce d'acqua gocciolavano dai suoi capelli.

Pensavano che quest'uomo provenisse da una zona fertile e che quel luogo fosse sicuramente vicino a loro. Quando si avvicinò a loro, chiese del loro stato. Hanno risposto: "Potete vedere la sofferenza che stiamo sopportando". L'uomo appena arrivato disse: "Se ti portassi in acqua dolce e giardini lussureggianti, cosa faresti?" Essi risposero: 'Ti obbediremo'. Egli disse: 'Conferma le tue promesse giurando in nome di Dio [che farai come hai detto]'. Giurarono in nome di Dio che non gli avrebbero disubbidito. Come promesso, li portò alla sorgente di acqua dolce e ai giardini lussureggianti e rimase con loro per alcuni giorni. In seguito chiese: 'Che ne dici di procedere avanti con il viaggio?' Chiesero: 'Dove stiamo andando?' Egli rispose: "Verso un'acqua più dolce di quest'acqua e verso giardini più verdi di questi giardini". La maggior parte delle persone rispose: "Quello che abbiamo trovato qui, forse, non possiamo trovarlo da nessun'altra parte e la vita di comfort che abbiamo qui, forse, non possiamo trovare di più. Ecco perché non verremo con te". Alcuni risposero: 'Non avete giurato per Dio e promesso di non disobbedire a Dio? Ora adempi la tua promessa, come egli ha adempiuto la sua prima promessa, adempirà l'altra sua promessa'. Alcune persone se ne sono andate con lui e il resto è rimasto indietro. Al mattino, le forze nemiche hanno teso un'imboscata: alcuni li hanno uccisi e alcuni sono diventati prigionieri". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Ibn Abi al-Dunya, Ahmed, Bazaz* e *Tabarani* sull'autorità di Abdullah bin Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])


انما مثلي و مثلكم و مثل الدنيا كمثل قوم سلكوا مفازة غبراء حتّى اذا لم
يدروا ما سلكوا منها اكثر او ما بقي انفدوا الزاد و خسروا الظهر و بقوا بين ظهرا
في المفازة و لا زاد و لا حولة فايقنوا بالهلكة فبينما هم كذلك اذ خرج عليهم
رجل في حل تقطر راسه فقالوا هذا قريب عهد بريف فلما انتهى اليهم قال: يا
هؤلاء فقالوا: يا هذا فقال: علام انتم فقالوا على ما ترى فقال! ادائيتم ان
هديتكم الى ماء رواء و رياض خضر ما تعملون؟ قالوا لا نعصيك شيئا قال:
عهودكم و مواثيقكم بالله فاعطوه عهودهم و مواثيقهم بالله لا يعصونه شيئا
قال: فاوردهم ماء رواء و رياضا خضرا فمكث فيهم ما شاء الله ثم قال: يا هولاء
قالوا! يا هذا قال الرحيل قالوا! والى اين؟ قال الى ماء ليس كمائكم والى
رياض ليست كرياضكم فقال اكثرهم والله ما وجدنا هذا حتّى ظننا انا لن
نجده و ما نضع بعيش خير من هذا و قالت طائف و هم اقلهم الم تعطوا هذا
الرجل عهودكم و مواثيقكم بالله ان لا تعصوه شيئا و قد صدقكم في اول
حديثه فو الله ليصدقنكم في آخره فراح فيمن اتبعه و تخلف بقيتهم
فبدرهم عدو فاصبحوا بين اسير و قتيل

Questa tradizione profetica menziona due gruppi di persone. Uno è il seguace delle ingiunzioni divine e il secondo va contro di esse. L'uomo che viene da loro è il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) stesso, il mondo è quel deserto arido dove le persone della carovana si sdraiano dopo essersi stancate [da un lungo e faticoso viaggio], e quelle sorgenti di acqua dolce e giardini lussureggianti sono le sorgenti e i giardini dell'Aldilà.

Una parabola di indulgenza nei piaceri e nelle occupazioni mondane e dolore della separazione da essi: La similitudine delle persone che hanno ricchezze e possedimenti mondani è quella di qualcuno che costruisce una casa e la decora abbondantemente, poi invita le persone a venire a casa. Le persone entrano una per una. Quando si metteva piede in casa, il padrone di casa presentava all'ospite un piatto d'oro carico di fiori e profumi in modo che l'ospite li annusasse e andasse avanti, lasciando dietro di sé il piatto per la persona successiva che entrava. Tuttavia, se l'ospite pensa erroneamente che il padrone di casa abbia regalato il piatto all'ospite e che l'ospite sia ora il proprietario di quel piatto e sviluppa un attaccamento del cuore con il piatto e i suoi profumi. Quando il piatto viene tolto all'ospite, l'ospite si rende conto che i fiori e i profumi sono stati presentati solo per il godimento e non sono stati presentati per renderne proprietario. A questo punto, vale la pena vedere il dolore, la tristezza e la disperazione dell'ospite. Questo errore è accaduto perché l'ospite non era a conoscenza di queste etichette e tradizioni dell'ospite. Al contrario, è entrato un altro ospite, che conosceva la tradizione e l'etichetta dei padroni di casa e ha preso il piatto, lo ha gustato per un po', ha ringraziato il padrone di casa e con allegria e cuore aperto, lo ha restituito al padrone di casa. Questo è lo stato di coloro che sono consapevoli di questo antico modo di Dio riguardo al mondo, che questo mondo è una casa per gli ospiti che è dedicata ai viaggiatori [alla vita eterna], in modo che possano fare una [breve] sosta qui e raccogliere provviste da qui per la loro prossima destinazione. In altre parole, proprio come un viaggiatore approfitta di una guest house (o motel), anche lui ottiene benefici dal mondo [per il suo viaggio verso la sua vera e ultima destinazione] e non lo considera (cioè, questa guest house chiamata il mondo) la sua dimora permanente, e si affeziona così tanto ad esso che quando arriva il momento della separazione, Diventa difficile [separarsene, dirgli addio e] andarsene. Questo è l'esempio del mondo, delle sue sofferenze e dei suoi danni. Cerchiamo l'aiuto di Dio in questa faccenda.

La realtà e la natura del mondo per un essere umano

Bisogna ricordare che non è sufficiente acquisire la conoscenza dei danni della mondanità fino a quando non si sa quali aspetti del mondo sono dannosi, quali [aspetti del] mondo dovrebbero essere evitati e quali non dovrebbero essere evitati. Con questo rispetto, è imperativo determinare che, poiché esso (gli aspetti dannosi del

mondo) è il nemico dei ricercatori della verità e il ladro del sentiero verso la verità. Dovrebbe essere noto che il mondo e l'Aldilà sono due stati del tuo cuore: lo stato che è vicino e lo stato che è lontano. Il primo stato, cioè lo stato prima della morte, è chiamato mondo e il secondo stato, cioè lo stato dopo la morte è chiamato Aldilà. Da ciò si sa che prima della morte, le cose che sono associate al bisogno, al desiderio e al piacere umano sono il proprio mondo e sono di tre tipi:

Primo Tipo: Include le cose che rimarranno con te nell'Aldilà e i loro frutti ti saranno rivelati dopo la morte e sono solo due cose: la conoscenza e le azioni [buone, pie e giuste]. La conoscenza qui si riferisce alla conoscenza dell'Essere di Dio, degli attributi (qualità) e delle azioni, e degli angeli, dei libri divinamente rivelati, dei profeti [divinamente ordinati] e dei domini del cielo e della terra. Le azioni si riferiscono all'adorazione fatta puramente per amore del beneplacito di Dio. A volte, uno studioso si affeziona così tanto a una conoscenza che diventa la cosa più amata e piacevole. Non si dà la preferenza ad un altro piacere rispetto ad esso. Ci si dimentica di mangiare, bere, dormire, tutto per amore della conoscenza. Non ci si sposa perché il piacere che si prova nella conoscenza non si trova in quelle [altre] cose, ma quando menzioniamo la mondanità condannabile, non la consideriamo [come una cosa mondana], ma piuttosto la contiamo tra le cose dell'altra vita. Allo stesso modo, un adoratore si affeziona così tanto all'adorazione e ne trova così tanto piacere che se gli viene impedito di adorare, sarebbe forse la peggiore punizione per lui. Un saggio era solito supplicare: "O Dio! Dammi il potere di pregare, inchinarmi e prostrarmi davanti a te anche nella mia tomba". Era solito supplicare questo perché le preghiere diventavano per lui una fonte spontanea di piacere [spirituale interiore]. Questo tipo di piacere può anche essere considerato mondano [insieme all'ultraterreno] in quanto si ottiene in questa vita mondana, ma non può essere considerato come mondanità condannabile. In una famosa narrazione profetica [nelle *raccolte* di Hadith *Nasa'i* e *Hakim* sull'autorità di Anas (Che Dio si compiaccia di lui)], il Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) annoverò le preghiere tra le tre cose che amava di questo mondo. È perché i piaceri possono essere sentiti e osservati, e le preghiere sono anche sensoriali e osservabili. Anche il piacere ottenuto attraverso i movimenti dell'inchino e della prostrazione [a Dio] è un piacere mondano, ma non è una mondanità condannabile, quindi non ci opponiamo ad essa.

Secondo Tipo: Include tipi totalmente opposti di gusti e piaceri che non hanno benefici e conseguenze nell'Aldilà, come derivare piaceri dai peccati, godere di cose permesse che sono più del necessario che rientrano nella categoria dello spreco e dell'arroganza. Ad esempio, mucchi d'oro e d'argento, cavalli (mezzi di trasporto che sono anche motivo di orgoglio), bestiame, servitori, palazzi, vestiti costosi, cibi deliziosi, ecc. Un servo [di Dio] che ne gode è per una mondanità condannabile.

Terzo Tipo: Include quei piaceri che non sono né puramente mondani né appartenenti all'Aldilà. Invece, aiutano con le azioni relative all'Aldilà, come il cibo secondo i propri bisogni, il vestire secondo i propri bisogni, e include ogni piacere che un essere umano

ottiene per la propria sopravvivenza o per raggiungere la salute necessaria per raggiungere la conoscenza e le azioni [necessarie per raggiungere il vero scopo della vita e la conseguente felicità eterna e il trionfo senza fine]. Questi piaceri non sono come il primo tipo, ma aiutano con il primo tipo e diventano mezzi per raggiungerli. Pertanto, se si mangia per essere in grado di andare avanti con la conoscenza e le azioni [buone e giuste], allora questo atto [di mangiare] non proviene da questo mondo e non merita di essere definito come mondano. Tuttavia, se il motore del mangiare sono i piaceri effimeri [nelle delizie culinarie], allora questo piacere sarà un piacere mondano e sarà conteggiato nel secondo tipo.

Cose che rimangono con un essere umano dopo la morte: Dopo la morte, solo tre cose rimangono con un servo [di Dio]: un cuore purificato dall'inquinamento della mondanità [e dai grovigli e dagli attaccamenti mondani che lo hanno trattenuto dal librarsi nel regno spirituale], l'attaccamento e l'amore per il ricordo divino, e la purificazione e la limpidezza del cuore. [Tutti] Questi si ottengono attraverso l'abbondanza del ricordo divino e la perseveranza in esso, e l'amore di Dio si ottiene attraverso la Gnosi, e la Gnosi si ottiene attraverso la contemplazione perpetua. Tutte queste tre qualità sono il vero mezzo di salvezza e di felicità eterna per un essere umano dopo la morte.

La purificazione del cuore dalle concupiscenze mondane è salvifica perché è una barriera tra la retribuzione divina e l'essere umano. L'attaccamento a Dio e l'amore divino sono le chiavi per la felicità eterna. Queste due qualità garantiscono il piacere della visione divina e dell'incontro [con l'Amato], e questa grande fortuna si ottiene subito dopo la morte, e questo stato rimane fino a quando non si raggiunge la visione di Dio in Paradiso. La tomba diventa un bellissimo giardino paradisiaco e perché non dovrebbe esserlo quando l'abitante della tomba aveva solo un amato (cioè Dio)? Quando una persona del genere era al mondo, non si poteva incontrare l'Amato perché c'erano degli ostacoli. La morte ha rimosso quegli ostacoli e ci si è liberati dalla prigione di questo mondo - il muro che si ergeva come un ostacolo tra l'uomo e l'Amato, è stato rimosso. Ora si metterebbe felicemente piede nell'Aldilà pur essendo al sicuro da tutti i danni e i pericoli. Il Cercatore del mondo affronta la punizione nella tomba e perché non dovrebbe essere così? L'amato era solo un [oggetto] e quello era il mondo. Quell'amato è stato strappato via da uno e il muro della tomba è diventato un impedimento tra l'uomo e il proprio amato (cioè, il mondo). La morte non è il nome dell'estinzione [o della fine dell'esistenza umana], invece, la morte provoca una separazione tra l'uno e le cose amate e l'uno è presentato alla corte divina. Da ciò si sa che il viaggiatore sul sentiero dell'Aldilà, è colui che è perennemente assorbito nel ricordo e nella contemplazione divina, e aderisce scrupolosamente alle azioni che sradicano le concupiscenze e i desideri mondani, abbandonandoli e tutte queste cose non è possibile senza la salute, che a sua volta si ottiene attraverso il cibo, vestiario e dimora [per vivere]. Il raggiungimento di ciascuno di questi dipende da mezzi [mondani] [come il commercio o l'occupazione]. Pertanto, colui che ottiene vestiti, cibo e dimora secondo i propri bisogni non merita di essere definito come mondano, invece, perché

un tale mondo sarà un terreno agricolo per l'Aldilà. Ma se si ottengono queste cose per il piacere del sé inferiore (*Nafs*) o per amore della licenziosità, si sarà una persona mondana e si sarà annoverati tra coloro che sono interessati ai piaceri mondani.

Tipi di indulgenze nei piaceri mondani: Ci sono due tipi di indulgenze nei piaceri mondani. Uno il cui indulgente diventa soggetto alla retribuzione divina e che è chiamato indulgenza in qualcosa che è divinamente proibito (*Haram*). Il secondo tipo di indulgenza impedisce all'indulgente di raggiungere alti gradi di realizzazione [e di accettazione divina], invece, comporta una lunga responsabilità [nel Giorno del Giudizio]. Il nome di questa indulgenza è "questioni lecite" (*Halal*). Le persone di saggezza e di perspicacia interiore sanno che rimanere a lungo per una lunga responsabilità è anche una forma di punizione divina [per indulgere nei piaceri durante la vita mondana che è un luogo di soddisfazione dei bisogni e non dei desideri; il luogo per la realizzazione dei desideri è la vita eterna]. Anche se non c'è responsabilità, ma solo la riduzione dei ranghi elevati nel Paradiso e il dolore del cuore nell'essere privati di ranghi elevati [spirituali] a causa dei desideri effimeri, estinti e umili del sé inferiore, questo non è altro che una punizione.

Puoi dedurre questa tua condizione [nell'Aldilà] dalla tua condizione in questo mondo. Quando vedete i vostri coetanei e le persone di pari rango avere successo e andare avanti [di voi e degli altri] in qualsiasi campo [delle conquiste e degli sforzi umani], allora quanto vi sentite deprivati e quanto il cuore si preoccupa per il fatto che veniate lasciati indietro [rispetto ad altri che stanno facendo meglio di voi], anche se sapete che questi ranghi e queste benedizioni mondane sono temporanei. Arrivano con ansie e difficoltà mescolate a loro. Non hanno permanenza e sussistenza. Rifletteteci, quando siete così addolorati e rattristati per non aver ricevuto le benedizioni mondane, allora quale sarebbe la vostra condizione quando i vostri contemporanei vi supereranno nel campo dell'Aldilà e rimarrete privi di una grande felicità eterna e di un successo eterno, la cui magnificenza non è possibile esprimere a parole? Rispondere alle domande poste nell'Aldilà comporta umiliazione, paura, pericolo, difficoltà e attesa, e tutte queste questioni sminuiscono il compimento dell'Aldilà. Quindi, quando Umar bin Al-Khattab (Che Dio sia soddisfatto di lui) ebbe sete [e chiese dell'acqua], gli fu presentata una tazza d'acqua fredda e zuccherata mescolata con miele. Continuò a girare la tazza tra le mani per un bel po' di tempo [senza berne nemmeno un sorso], poi la restituì al presentatore e disse:

اعزلواعنی حسابها

"Tienimi lontano dalla sua responsabilità [davanti a Dio nel Giorno del Giudizio]".

Il risultato di ciò è che la scarsità, l'abbondanza, il permesso e il proibito sono tutti inutili. Da ciò è esclusa solo quella somma che aiuta a provare pio timore, riverenza e timore di Dio. Stare lontano dalle benedizioni mondane è proporzionale alla forza della propria Gnosi (*Ma'rifa*). Una volta Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) si sdraiò [a terra] con l'intenzione di dormire e posò la testa su una roccia. Satana apparve in

forma umana e disse: "Ti sei inclinato verso il mondo". Udito ciò, prese la pietra [che usava per appoggiare la testa per appoggiarla a terra] e la gettò via [mostrando con le sue azioni a Satana che non aveva nemmeno bisogno di così tanto dal mondo]. Allo stesso modo, il profeta Salomone (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), anche se aveva le chiavi dei tesori della terra e del dominio mondano, era solito mangiare lui stesso pane d'orzo e dare da mangiare ad altri pasti eccellenti e deliziosi. Ha sottomesso e controllato il suo sé inferiore (*Nafs*) in questo modo, anche se questo era un compito arduo perché esercitare la pazienza pur avendo la capacità di ottenere pasti [variegati e sontuosi] è un'intensa difficoltà e l'impegno spirituale non è la capacità di un normale essere umano. Questo è il motivo per cui le benedizioni mondane sono state tenute lontane dal Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) [per volontà divina], ecco perché era solito essere affamato per molti giorni di fila. (Questa tradizione è stata narrata da *Hadith* raccoglie *Tirmidhi* e *Ibn Majah* sull'autorità di Abdullah bin Abbas [Che Dio si compiaccia di lui]). A volte, a causa dell'intensità dei morsi della fame, era solito legarsi dei sassi al ventre.

La vera ragione delle incessanti difficoltà e tribolazioni affrontate dai profeti, dagli amici e dagli intimi di Dio (i santi) è che essi avranno la massima parte nell'Aldilà e la loro parte nell'Aldilà non si ridurrà a causa di alcun piacere mondano. È proprio come un padre affettuoso che impedisce a suo figlio di mangiare cibo delizioso e lo costringe a sottoporsi a cure mediche per la sua malattia. Non lo fa per avarizia o durezza di cuore, ma perché è spinto dall'amore e dall'affetto per suo figlio per il bene del suo benessere. Da ciò è diventato evidente che tutto ciò che è per amore di Dio non è mondo e tutto ciò che non è per amore di Dio è mondo (o mondanità).

La realtà del mondo e le indulgenze che fanno dimenticare all'essere umano se stesso, creatore dell'universo, e la propria fine quando è immerso in esso

Bisogna sapere che mondo è il nome di quelle cose che sono presenti e di cui godono gli esseri umani e nel cui miglioramento ci si impegna. Si tratta di tre questioni. A volte si ha l'impressione che una di queste tre cose sia chiamata mondo (mondanità). Dio dice:

إِنَّا جَعَلْنَا مَا عَلَى ٱلْأَرْضِ زِينَةً لَّهَا لِنَبْلُوَهُمْ أَيُّهُمْ أَحْسَنُ عَمَلًا

"Abbiamo fatto molte cose sulla terra, a causa del suo abbellimento, per mettere alla prova il popolo [per vedere] chi compie buone opere". (Corano, Capitolo 18, Versetto 7)

La Terra è come un letto, una dimora e una stazione (un luogo di riposo temporaneo) e qualsiasi cosa ci sia sopra include il vestito, il cibo e l'accoppiamento. Di tutte le cose che sono sulla terra, tutte possono essere divise in questi tre tipi: minerali, piante ed esseri viventi. Gli esseri umani ottengono cibo e medicine dalle piante, costruiscono strumenti e utensili da minerali come il rame e l'acciaio o li conservano come denaro contante, come monete d'oro e d'argento o ornamenti realizzati con essi. Gli esseri viventi sono di due tipi: esseri umani e animali. Gli animali sono necessari per la carne, l'equitazione e l'abbellimento. Gli esseri umani sono necessari per i loro servizi [per i propri bisogni in innumerevoli questioni, poiché gli esseri umani sono interdipendenti l'uno dall'altro per tutto], per la compagnia come nel caso di un coniuge, o per l'obiettivo di inclinare semplicemente il cuore verso se stessi - in altre parole, il desiderio di fama. Queste sono le cose che vengono chiamate "mondo" (*Dunya*). Dio ha combinato tutte queste cose in un solo versetto come segue:

زُيِّنَ لِلنَّاسِ حُبُّ ٱلشَّهَوَٰتِ مِنَ ٱلنِّسَآءِ وَٱلْبَنِينَ وَٱلْقَنَٰطِيرِ ٱلْمُقَنطَرَةِ مِنَ ٱلذَّهَبِ وَٱلْفِضَّةِ وَٱلْخَيْلِ ٱلْمُسَوَّمَةِ وَٱلْأَنْعَٰمِ وَٱلْحَرْثِ ۗ

"La gente trova piacevole l'amore per le cose accattivanti tra le donne, i figli, il tesoro d'oro e d'argento, i cavalli marchiati, il bestiame e la lavorazione [dei terreni agricoli e varie altre professioni in cui gli esseri umani sono coinvolti]". (Corano, Capitolo 3, Versetto 14)

In questo versetto, le donne e i figli si riferiscono agli esseri umani, l'oro e l'argento si riferiscono ai minerali e ai gioielli, i cavalli e il bestiame si riferiscono agli animali e la lavorazione del terreno si riferisce alle piante.

Il rapporto di un servo con le cose mondane: Un servo [di Dio, cioè l'essere umano] ha due aree di [relazione con] le cose mondane. La prima area è con il cuore ed è che lo si ama, si approfitta di loro e si preoccupano i propri pensieri nella loro realizzazione nella misura in cui il cuore ne diventa prigioniero, e poi in quest'area entrano tutte quelle qualità [indesiderabili e negative] del cuore che sono legate al mondo, come l'arroganza, avarizia, gelosia, esibizionismo, amore per la fama, cattiva opinione degli altri, acrimonia, amore per la lode, vanagloria, complesso di superiorità. Quest'area è chiamata mondo interiore. La seconda area è chiamata mondo esterno, che è di natura fisica. In altre parole, mantenere il corpo occupato con il miglioramento delle cose che permettono di godere. Comprendono tutti quei settori e quelle professioni in cui le persone sono coinvolte e impegnate.

A causa di queste due aree – l'area dell'amore del cuore [di varie cose descritte prima] e l'area dell'indulgenza del corpo [in varie professioni e industrie] – le persone hanno trascurato e dimenticato se stesse (*Nafs*) e il loro scopo di vita. Se riconoscono e conoscono se stessi, il loro Signore, e arrivano a conoscere il segreto e la saggezza dietro la creazione del mondo, cominceranno a capire che le cose che abbiamo

chiamato il mondo (esseri umani, minerali, animali e piante) sono state create come foraggio per la cavalcatura su cui stai cavalcando, e stanno viaggiando lungo il suo cammino sul sentiero verso l'Aldilà. Questa cavalcatura è il tuo corpo e il corpo non può sopravvivere senza cibo, acqua, vestiti e dimora [in cui vivere]. Proprio come un cammello non può rimanere in vita nel suo viaggio per *l'Hajj* (pellegrinaggio alla sacra casa simbolica di Dio posta sulla terra per l'umanità di cui beneficiare) senza erba, grano e acqua. Gli esseri umani hanno trascurato il proprio sé (*Nafs*) e lo scopo della vita dopo essere venuti al mondo. È come un pellegrino che si ferma in una stazione sulla strada [verso la destinazione finale], nutre abbondantemente il cammello, se ne prende cura, lo lava, lo decora, raccoglie per lui diversi tipi di erba, gli prepara l'acqua fredda, e in questo modo la carovana va avanti e questo prigioniero del cammello rimane indietro. Questo pellegrino è così occupato a servire il cammello che non è rimasta né la realizzazione dello scopo di questo viaggio, né la consapevolezza di come si sarebbe proseguito il viaggio quando la carovana è andata avanti lasciandoci indietro e che questa giungla piena di orrore sarebbe diventata la tomba di una persona. Le bestie feroci non risparmieranno né l'uno né il cammello. Un pellegrino intelligente tiene in vista solo il proprio scopo e la quantità di servizio che fornisce al cammello sarebbe parte dello stesso scopo e un mezzo per raggiungere il raggiungimento di quello scopo. Si sarà impegnati a servire la cavalcatura solo nella misura in cui la sua forza rimane ed è in grado di portare il cavaliere alla destinazione finale. Lo stesso è lo stato del viaggiatore intelligente che attraversa il sentiero dell'Aldilà. Si servirà il corpo solo nella misura necessaria. Proprio come non si va in bagno inutilmente, allo stesso modo non si serve il corpo inutilmente. A mio parere, non c'è differenza tra mettere il cibo nello stomaco e toglierlo da lì. Entrambi sono bisogni del corpo. Proprio come il cibo non viene tolto dal corpo inutilmente, allo stesso modo non dovrebbe essere inserito inutilmente. La cosa che allontana un essere umano da Dio e dal Giorno del Giudizio è lo stomaco. È perché il cibo è più importante. La questione relativa ai vestiti e alla residenza non è così difficile rispetto a quella dello stomaco. Si può vivere senza vestiti sotto il cielo aperto, ma non si può rimanere affamati e assetati.

Se le persone venissero a sapere il motivo del bisogno di queste cose, si accontenterebbero solo della quantità necessaria (necessaria). Quelle persone che sono assorbite dagli impegni mondani, lo fanno perché non hanno familiarità con la realtà e la saggezza del mondo. Sono stati così gravemente intrappolati negli impegni mondani che hanno dimenticato i loro [veri] obiettivi e hanno ricordato solo le opere in cui sono impegnati. Ora verrà fornita una spiegazione riguardo agli impegni mondani e al perché le persone ne sentono il bisogno e come dimenticano lo scopo della loro vita impegnandosi in essi.

Tre bisogni umani: Gli impegni mondani includono tutte quelle industrie e occupazioni in cui le persone sono impegnate. La ragione dell'abbondanza di questi impegni è che l'essere umano ha bisogno di tre cose: cibo, vestiti e dimora. Il cibo serve per sopravvivere, i vestiti per dissipare il caldo e il freddo, e la dimora per proteggersi dal caldo, dal freddo, dalla pioggia e per tenere al sicuro moglie, figli e beni. Dio, l'Eccelso,

non ha creato nulla di queste tre cose che non abbia nulla a che fare con alcuna industria o professione. D'altra parte, questo non è lo stesso per gli animali. Ad esempio, mangiano erba e non devono cucinare, il caldo e il freddo non influiscono sui loro corpi, ecco perché non hanno bisogno di vestiti e dimora. I loro vestiti sono la loro pelle e i loro capelli, e le loro dimore sono giungle e deserti. Possono vivere la loro vita a cielo aperto. L'essere umano non è così, poiché ha bisogno di cinque industrie e professioni fondamentali per le necessità della vita: l'agricoltura, il pascolo, la caccia, la tessitura e l'edilizia. La costruzione è per la costruzione di una casa, la tessitura e le sue materie correlate per l'abbigliamento, il pascolo per cavalcare le cavalcature e per ottenere la carne [dal bestiame], l'agricoltura e la coltivazione per il cibo, e la caccia significa ottenere ciò che Dio ha creato in termini di caccia [come pesci e animali], minerali, erba, legno, risorse naturali, ecc.

Divisione delle occupazioni: I 'agricoltore produce raccolti, il pastore protegge e alleva gli animali, un cacciatore (o un esploratore e raccoglitore di risorse naturali) ottiene cose che esistono naturalmente senza che uno debba fare nulla per crearle. Ci sono molti settori e competenze che sono inclusi in questo e ognuno di essi ha bisogno dei propri strumenti. Questi strumenti sono realizzati con piante (legno) o minerali (come ferro e rame) o pellicce di animali. Ciò a sua volta richiede tre settori: artigianato, lavorazione del ferro e pelletteria. Tutte queste occupazioni sono legate alla costruzione di utensili. Queste sono le competenze e le occupazioni di base [e tutte le altre sono derivate da queste occupazioni di base].

Creazione degli esseri umani ed esistenza collettiva: L'essere umano è stato creato in modo tale che non si possa vivere la vita da soli e si sia costretti ad avere un'esistenza collettiva con altre persone della propria specie. Ci sono due ragioni per questo. Una ragione è che, per il bene della sopravvivenza della razza umana, si ha bisogno di far progredire la razza umana, cosa che non può avvenire senza l'unione di un uomo e una donna in una vita coniugale. La seconda ragione è che non si è in grado di fare tutte le opere da soli. Mangiare, bere, vestirsi, allevare i figli e altre cose del genere, fanno capire il bisogno di cooperare con gli altri. I figli nascono dalla relazione tra un uomo e una donna e una persona sola non può adempiere a tutte le responsabilità da sola, dall'educazione alla fornitura del cibo e del vestiario. Inoltre, non è sufficiente avere un'esistenza collettiva con coniuge e figli, piuttosto vivere la propria vita, è importante avere molte persone in modo che ogni persona adotti un'occupazione diversa. Una persona non può fare tutti i lavori legati all'agricoltura perché l'agricoltura richiede strumenti che non possono essere costruiti senza un fabbro e un artigiano. Per preparare il cibo dal raccolto, c'è bisogno di qualcuno che macini i chicchi e di un fornaio per cuocere il pane. Allo stesso modo, nessuno può fare vestiti da solo, perché prima di tutto bisognerà coltivare il cotone e poi costruire strumenti per tessere e cucire. Gli strumenti sono troppo numerosi e una persona da sola non può preparare tutti questi strumenti da sola. Allo stesso modo, non è possibile per un essere umano vivere da solo, invece, l'esistenza collettiva è imperativa. Se questa collettività si trova in un deserto o su una terra nuda a cielo aperto, soffrirà il caldo, il freddo e la pioggia.

Saranno irritati per mano di ladri e briganti. Ecco perché è diventato necessario costruire case e che ogni famiglia abbia la propria casa dove trascorrere la propria vita in sicurezza con i propri beni, proteggersi dal caldo, dal freddo e dalla pioggia e salvaguardare i propri mezzi di sostentamento. Dal momento che ladri e rapinatori possono scassinare case solide e vessare i loro abitanti, saccheggiare i loro beni e i loro mezzi [di sostentamento], sorse la necessità di costruire alti muri di cinta intorno alle case. Questa esigenza ha costituito la base delle città e degli insediamenti. Poi, quando le persone si riunivano nelle case e nelle città e avevano rapporti reciproci, ciò causava le loro controversie reciproche. Allo stesso modo, sono nate anche le differenze reciproche. Il marito ha la responsabilità per sua moglie e il padre ha la responsabilità per la sua prole, poiché la prole è debole e ha bisogno del sostegno dei genitori per vivere la propria vita. La responsabilità e la tutela si traducono in conflitti e dispute, al contrario, la tutela degli animali non si traduce in controversie perché non hanno nemmeno la forza di discutere e resistere anche se l'oppressione è commessa contro di loro. D'altra parte, una donna litigherebbe con il marito e si solleverebbe contro di lui se le subisce un torto. I bambini finiscono per litigare con i genitori. Questo è lo stato di casa (o all'interno di una famiglia). Le persone in una città hanno rapporti reciproci e, di conseguenza, affrontano differenze e conflitti. Se vengono lasciati soli, si uccideranno a vicenda combattendo tra di loro. Lo stesso vale per i pastori e gli agricoltori. Se beneficiano di risorse [naturali] condivise come pascoli, terreni agricoli, corsi d'acqua e pozzi e i loro obiettivi non vengono raggiunti da esse, le differenze reciproche aumenteranno sicuramente tra loro. Ci sono alcune persone che, a causa di debolezza, malattia, vecchiaia o altri motivi, non sono in grado di coltivare o lavorare in un'industria. Se queste persone vengono lasciate indifese, verranno sprecate (o distrutte). Se la responsabilità di prendersi cura di loro è posta su tutti [gli altri], non risolverà la questione o se viene affidata esclusivamente a una singola persona, allora perché si dovrebbe avere quella responsabilità [da soli]. A causa di queste ragioni e impedimenti, sono nate molte altre industrie. Uno di questi è l'abilità delle misurazioni e attraverso di essa è possibile misurare la quantità di terra. La professione delle forze dell'ordine è nata perché al momento delle controversie le cose possono essere valutate correttamente in modo che ogni legittimo proprietario possa far valere i propri diritti. Coloro che sono esperti in questa professione, proteggono le città con le loro armi e proteggono gli abitanti delle città dai ladri e dai loro nemici. Un'abilità è l'amministrazione e la governance e con il suo aiuto, le controversie reciproche degli abitanti della città vengono risolte. Una di queste abilità è la legge divina (*Fiqh*), in altre parole, familiarizzare con quelle ingiunzioni e leggi divine che vengono utilizzate per instillare disciplina nella vita delle creazioni e per familiarizzare le persone con i limiti di Dio in modo che rimangano entro i limiti della legge divina in tutte le questioni e non indulgano in controversie. Queste competenze sono legate all'amministrazione comunale e la loro necessità non può essere negata. Solo quelle persone specifiche possono essere impegnate in queste abilità che possiedono le qualità della conoscenza, del discernimento, della guida e di altre qualità del genere.

È evidente che se queste persone sono coinvolte in queste competenze e occupazioni, non saranno in grado di fare nient'altro. Hanno bisogno di guadagnarsi da vivere e gli abitanti delle città hanno bisogno di loro [per l'amministrazione]. Se, diciamo, tutte le persone in città si impegnano in una guerra, tutte le industrie saranno messe in attesa. Allo stesso modo, se tutti i soldati si impegnano nelle industrie e nelle occupazioni per guadagnarsi da vivere, le città (e i paesi) diventeranno insicuri [a causa della mancanza di alcuna difesa contro gli eserciti invasori] e la vita degli abitanti sarà messa in pericolo in ogni momento. Ecco perché, è nata la necessità di spendere denaro per il reddito e il sostentamento di tali persone, da fonti che non sono di proprietà di alcuna persona specifica (fondi pubblici che vengono utilizzati per il bene pubblico). Gli abitanti di una città dovranno aiutarli con le loro risorse in modo che possano [a loro volta] aiutare a proteggere la città. Ciò ha sollevato la necessità di tasse. Molte altre esigenze sono sorte da questioni legate alle tasse. Ad esempio, c'era bisogno di qualcuno che stabilisse le tasse con equità sui coltivatori e sugli individui ricchi. Insieme a ciò, c'era bisogno di un esattore delle tasse e di un tesoriere per custodire le tasse raccolte. Anche un distributore fiscale era inevitabile. Tutte queste esigenze hanno portato alla delega di responsabilità a persone qualificate. C'era bisogno di un leader che agisse con giustizia nella riscossione delle tasse, nella loro distribuzione [per il bene pubblico], nell'uso dei soldati in caso di guerra, nel dare loro le armi per difendersi, nella nomina di un capo dell'esercito, nella nomina di innumerevoli persone per la gestione degli affari dello Stato. Tutte queste persone (incaricati di uffici pubblici) hanno bisogno di stipendi in quanto non possono adottare altre occupazioni mentre adempiono alle loro responsabilità pubbliche. Tutti questi sforzi [legati all'amministrazione] richiedono risorse che possono essere acquisite attraverso mezzi come le tasse.

Rifletti su questo! Il bisogno di cibo, vestiti e un posto dove vivere generava tanti altri bisogni. Questo è lo stato di tutte le altre questioni mondane. Se una porta viene aperta [per un bisogno e uno sforzo umano], fa sì che molte altre porte si aprano automaticamente e questa catena di eventi non si conclude come se il mondo fosse come una fossa la cui profondità non ha limiti. Quando un essere umano cade in un fosso in questo mondo e non è in grado di uscirne, cade in un secondo e da lì in un terzo. Questi sono alcuni esempi dell'impegno delle creazioni, degli sforzi [variegati] e delle lotte economiche. Le persone sono impegnate in queste attività giorno e notte. Ogni persona è ossessionata dal guadagnare denaro e ne ha fatto lo scopo della propria vita. Si è così assorbiti dalle proprie attività [e dai vari impegni mondani] che non si ha più alcun senso della propria esistenza, né la realizzazione del proprio [reale] scopo della vita o la considerazione della vita dopo la morte. Tutte le persone lottano incessantemente per il mondo e vanno in giro confuse [in quella lotta in modo da aver dimenticato la propria anima]. La confusione dovuta agli impegni mondani è divenuta così dominante sui loro deboli intelletti e sulle loro menti imperfette, che nemmeno i loro pensieri sono stati risparmiati dal tumulto e dalla corruzione!

Tipi di persone assorbite dalla mondanità: Le persone assorbite dal mondo non hanno né gli stessi pensieri né hanno uno scopo comune. Alcune persone hanno una

prospettiva, altre ne hanno un'altra. Uno di questi gruppi di persone ha gli occhi coperti da spessi veli di noncuranza e ignoranza nella misura in cui i loro occhi (intuizioni) non hanno più alcuna capacità di gettare uno sguardo al loro fine ultimo. Dicono che abbiamo solo pochi giorni di vita (un breve lasso di tempo) da vivere nel mondo, ecco perché dobbiamo lavorare sodo in modo da poter guadagnare il nostro sostentamento, mangiare e guadagnare forza dal mangiare in modo da essere di nuovo in grado di guadagnare sostentamento. In altre parole, mangiano per guadagnare. Questa è la prospettiva dei coltivatori, dei professionisti e di coloro che non hanno né [molte] comodità mondane disponibili né hanno uno status (molta pratica) nella religione. Lavorano molto duramente durante il giorno in modo da poter mangiare a sazietà di notte e mangiano di notte in modo da poter lavorare sodo durante il giorno. Questo è un viaggio e un cerchio che finirà solo con la morte.

Alcune persone affermano di conoscere lo scopo della loro creazione. Dicono che lo scopo della legge divina non è quello di far compiere agli esseri umani azioni [giuste] e che non godono di alcun piacere dai piaceri mondani, invece, il culmine della realizzazione umana (*Sa'ada*) è che gli esseri umani soddisfino le concupiscenze dello stomaco e delle parti intime. Queste persone hanno anche trascurato se stesse (*Nafs*) e sono così assorbite dai piaceri carnali e dai cibi deliziosi che nient'altro è stato ricordato. Hanno iniziato a vivere la loro vita come animali e per di più affermano che le concupiscenze (i piaceri e i piaceri carnali) sono il vero scopo [della vita]. Tali sono le persone che sono incuranti del ricordo divino e del pensiero dell'Aldilà.

Alcune persone hanno creduto che il vero culmine della realizzazione umana (*Sa'ada*) sia l'abbondanza di ricchezza e tesori. Pertanto, hanno rovinato il loro sonno notturno e la pace durante il giorno nell'accumulare beni materiali [e ricchezze] intraprendendo lunghi viaggi e tollerato ogni difficoltà del cammino, fatto ogni sorta di cose per ricchezza, non importa la quantità di difficoltà e umiliazione. Rimangono impegnati a guadagnare e accumulare fino al punto in cui non amano nemmeno mangiare più della quantità necessaria, poiché la loro avarizia non ha permesso loro di spendere nulla e ha causato una riduzione del loro capitale. Questo è come se l'accumulo di ricchezze diventasse la fonte del piacere per loro e fino all'ultimo respiro della loro vita fossero assorbiti da quel piacere fino a quando non arrivò la morte e tutto quel tesoro rimase sepolto nella terra [o ovunque lo conservassero clandestinamente] o finì nelle mani di altre persone che li spesero tutti in termini di lussuria e piacere. Loro stessi non hanno ottenuto nulla [dai loro sforzi instancabili] se non difficoltà, le conseguenze nell'Aldilà erano in cima a ciò, il piacere era raggiunto solo da altre persone che beneficiavano dei loro sforzi. È sorprendente che la gente veda come finiscono gli avari [e gli accaparratori], ma [ancora] non se ne preoccupi.

Alcune persone pensavano che il vero culmine della realizzazione umana (*Sa'ada*) fosse che dovessero essere lodati [e raggiungere molta fama] e che ogni persona dovesse ammirare i loro bei vestiti, il loro aspetto esteriore immacolato, elegante e abbellito. Queste persone sono anche occupate giorno e notte a guadagnare denaro,

ma si limitano a mangiare e bere (cibo) e spendono tutto il loro denaro per procurarsi buoni vestiti e buoni mezzi di trasporto. Fanno brillare le porte della casa e le pareti esterne con [belle] vernici per abbagliare gli occhi in modo che le persone che li guardano inizino a pensare che il proprietario della casa sia così ricco. Questa lode è il loro vero piacere e la loro ebbrezza, e per questo stesso piacere guadagnano giorno e notte senza considerare dove vengono spesi i loro sudati guadagni.

Alcune persone pensavano che il vero culmine della realizzazione umana (*Sa'ada*) fosse nel raggiungimento di fama e rango che tutti rispettano e a cui rendono omaggio con umiltà e deferenza e a cui diventano obbedienti. Per ottenere il seguito delle persone, c'era bisogno di rango (alto status sociale e potere) e prestigio (fama). Ecco perché hanno iniziato a sforzarsi di ottenere un ruolo nel governo per essere in grado di prendere decisioni che vengano attuate. Governare su poche persone e ottenere la loro obbedienza è il loro scopo. Questa cosa è presente nella maggior parte degli incuranti che considerano il seguire le persone come tutto e la loro obbedienza (o seguire in qualsiasi questione) li ha resi ignari dell'obbedienza di Dio, dell'adorazione e dell'immaginare l'Aldilà.

Questi sono alcuni tipi di persone [che sono assorbite dalla mondanità]. Oltre a loro, ci sono altre sette (gruppi di persone) il cui numero è superiore a settanta. Tutti questi gruppi sono intrinsecamente fuorviati e fuorviano gli altri dal sentiero della verità. La vera ragione della loro inclinazione verso questa fuorviazione è che nella vita mondana vogliono buon cibo, bei vestiti e una buona casa. Non si può negare la necessità di cibo, vestiti e casa, ma si dovrebbe anche vedere quanta quantità di ciascuna delle tre [cose] è sufficiente [per i propri bisogni genuini]. Il bisogno e il desiderio di più del necessario li ha spinti e spinti così tanto che il mondo è diventato il loro unico scopo di vita e hanno corso verso questo scopo in modo tale da dimenticare il loro fine ultimo. Quelle persone che comprendono la necessità di mezzi di sussistenza - cibo, vestiti e dimora - e hanno familiarità con il loro vero scopo, non si lasciano assorbire da alcun lavoro [in modo tale] da trascurare lo scopo della loro creazione. Qualunque lavoro svolgano, hanno la conoscenza del suo scopo e la loro parte in esso. È evidente che lo scopo della lotta economica è quello di proteggere il corpo per mezzo del cibo e del vestiario in modo che il corpo non muoia, e per lo scopo del "culto" per il quale è stato creato è raggiunto. Le persone che ottengono una parte minore della loro parte nel mondo, [sono in grado di] diventare ignare degli impegni mondani per dirigere la loro attenzione verso l'Aldilà. Nei loro cuori, domina la contemplazione del ricordo divino e della loro stessa morte [nella forma della loro inevitabile morte] e in ogni momento sono pronti per la vita futura. Quelle persone che superano i limiti del bisogno (necessità), le loro azioni e sforzi mondani non li lasciano vivere in pace. Un impegno [mondano] genera il secondo e questa catena [di impegni] diventa senza fine. L'eccesso di impegni [mondani] aumenta le preoccupazioni e imprigiona il cuore e la mente nelle angosce. Una persona del genere, il cui cuore è sempre indulgente nel mondo e la cui mente ne è oscurata, come può ricordare Dio? Tale è lo stato di coloro che sono assorbiti dal mondo.

Coloro che percepiscono questa realtà, evitano la mondanità, ma Satana è geloso di loro e li svia anche nel loro evitamento. Quindi, si sono formati molti gruppi di persone che evitano la mondanità. Un gruppo pensava che il mondo sia il luogo per il duro lavoro e le avversità e che l'Aldilà sia la dimora della felicità eterna e del successo senza fine (*Sa'ada*). Così, chiunque abbia raggiunto l'Aldilà [con successo], ha abbracciato la felicità eterna e il successo senza fine, sia che abbia compiuto il culto divino (*Ibadah*) o meno in questo mondo. Per questo motivo, hanno percepito che la strada giusta [della guida] è che per liberarsi dalle sofferenze mondane, gli esseri umani dovrebbero distruggere se stessi. Quindi, un gruppo di persone cade nel fuoco per abbracciare la morte e pensa che così facendo si libera delle sofferenze e dei dolori mondani. Un gruppo di persone pensa che non serva a nulla togliersi la vita, ma che sia necessario sradicare le qualità umane (la natura). Il culmine della realizzazione umana (*Sa'ada*) dell'Aldilà è nel separare completamente la rabbia e la lussuria dal sé (*Nafs*). Questo gruppo ha condotto un'intensa lotta spirituale per sradicare la loro natura umana. Alcune persone erano così dure con se stesse che morirono durante la loro lotta spirituale, mentre altre persero la mente e i sensi, si ammalarono e non furono più in grado di portare avanti la loro lotta spirituale. Alcune persone, quando hanno visto che non erano in grado di sradicare la loro natura umana nonostante la lotta spirituale, hanno iniziato a pensare che è impossibile agire secondo la legge divina (ingiunzioni riguardanti gli insegnamenti morali, etici e spirituali) e che la legge divina è un mero inganno e non ha fondamento. Di conseguenza, hanno intrapreso la strada dell'irreligiosità e del rifiuto di Dio. Un gruppo pensava che tutte le adorazioni siano compiute per amore di Dio che non ne ha bisogno, poiché né la disobbedienza di un peccatore riduce la Sua Divina Magnificenza né l'adorazione di un giusto aumenta la Sua Grandezza e Santità. [Come conseguenza di questa convinzione errata] Sono tornati alle loro concupiscenze e hanno iniziato a percorrere il sentiero di dichiarare tutto come legittimo [indipendentemente dal bene o dal male, dal morale o dall'immorale, dall'etico o dal non etico, dal giusto o dal male]. Hanno capovolto la legge divina e le sue ingiunzioni e sono stati coinvolti in questa congettura corrotta che considerare tutto come legittimo [e un gioco leale] è una prova della chiarezza e della limpidezza della loro fede nell'Unità Divina (*Tawhid)* perché è la loro convinzione che Dio non ha bisogno dell'adorazione dei Suoi servi (esseri umani). Un gruppo credeva che l'obiettivo del culto divino fosse l'impegno spirituale in modo che il servo [di Dio] potesse raggiungere la Gnosi Divina per mezzo dell'impegno nell'adorazione. Raggiungere la Gnosi significa che lo scopo è stato raggiunto e non c'è più bisogno di ulteriori sforzi spirituali. In questo modo, queste persone hanno lasciato la lotta spirituale e l'adorazione e hanno iniziato a sostenere che la Gnosi di Dio li ha liberati dai limiti degli sforzi - solo i laici sono obbligati ad aderire alle ingiunzioni della legge divina. Ci sono innumerevoli gruppi fuorviati di persone come questo e le loro convinzioni sbagliate sono così tante che è difficile metterle per iscritto. Tra questi gruppi, l'unico gruppo che otterrà la salvezza è quello che segue il metodo del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e dei suoi nobili compagni (Che Dio si compiaccia di tutti loro), in altre parole, non lasceranno completamente il mondo né sradicheranno completamente le

concupiscenze (la parola usata qui è nel senso di "natura umana") - prenderanno dal mondo [solo] una parte necessaria che diventerà una fiducia o una provvista (lo stretto necessario che si prende in un viaggio) nel sentiero dell'Aldilà, e lascerà quelle concupiscenze che sono escluse dai limiti dell'adesione alla legge divina.

Un credente con convinzioni corrette non dovrebbe né seguire ogni lussuria né abbandonare ogni lussuria, invece, dovrebbe adottare un percorso di moderazione. In altre parole, non si dovrebbe lasciare tutto il mondo né realizzare tutto il mondo, ma si dovrebbe invece comprendere lo scopo di tutto ciò che è stato creato da Dio e salvaguardare tale scopo. Ad esempio, si dovrebbe prendere la quantità di cibo necessaria per acquisire forza per l'adorazione divina (la gamma dell'adorazione non si limita alle preghiere e al ricordo divino, piuttosto ogni atto, non importa quanto mondano, incluso guadagnarsi da vivere e ricrearsi, fatto per amore di Dio e per l'avanzamento nel sentiero che conduce a Lui, è un atto di adorazione divina), raggiungere quella casa che può proteggere dai ladri e dalla durezza del caldo e del freddo, quel tanto vestito che può coprire il corpo e proteggere dal tempo che cambia in modo che quando il cuore si libera dalle responsabilità corporali, sia in grado di concentrarsi su Dio e impegnarsi nel ricordo e nella contemplazione divina, mentre si tiene sotto stretta sorveglianza le proprie concupiscenze (passioni e ambizioni materialistiche) in modo che non superino i limiti della giustizia e del timore di Dio. Tutte queste cose vengono a conoscenza seguendo il gruppo salvifico che segue la via dei nobili compagni (Che Dio si compiaccia di tutti loro) come secondo il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) sono sul suo cammino e coloro che sono sul sentiero dei suoi compagni. Queste persone percorrevano il sentiero della moderazione ed erano seguaci di quel sentiero chiaro e illuminato che è stato delineato in dettaglio nel suddetto. Erano soliti raggiungere il mondo non per il bene del mondo, ma per il bene del sentiero verso Dio (*Deen*), non erano abituati a seguire uno stile di vita eremitico né dimenticavano delle necessità del mondo. Nelle loro faccende non c'era né eccesso né pochezza, ma era un cammino [di moderazione che evita tutti gli estremi] nel mezzo tra la pochezza e l'eccesso, poiché la moderazione è cara a Dio.

Capitolo 7- I danni dell'avarizia e dell'amore per i beni materiali

Il settimo libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta di altri due impedimenti del sentiero spirituale, entrambi guidati dall'avidità, dall'avarizia, dall'amore e dall'attaccamento ai beni materiali. Una visione materialistica della vita ostacola la generosità per il bene comune della comunità

più ampia di cui si fa parte, e favorisce l'avidità che porta all'usurpazione dei diritti legittimi degli altri. La promozione dell'egoismo, guidata dall'avidità e dal materialismo, rende gli individui, le società e le comunità immuni alle sofferenze di coloro che si trovano all'estremità inferiore dell'ordine sociale e, a loro volta, causano conflitti, discordia e scisma tra ricchi e poveri. Ghazali diagnostica questi due disturbi, analizza le loro ripercussioni negative sul sentiero spirituale e prescrive la loro cura che libera di perseguire liberamente l'eccellenza spirituale interiore. Il contenuto di questo libro di Ghazali è qui presentato in forma condensata come segue [13]:

Prove e tribolazioni della vita mondana: Dovrebbe essere noto che le prove e le tribolazioni del mondo sono piuttosto estese con un ramo dopo l'altro e sono innumerevoli. Il più grande di questi è il possesso materiale e nessun individuo può essere ignaro di esso e, se lo raggiunge, è molto difficile salvaguardarlo dai suoi danni. Esserne privati è una povertà che a volte può portare all'incredulità (*Kufr*) ed essere ricchi è causa di ribellione [contro le ingiunzioni divine] che non si traduce in nient'altro che perdita. Il risultato è che la ricchezza ha sia benefici che danni. I suoi benefici sono tra le qualità salvifiche e i suoi danni sono tra le qualità interiori distruttive. La ricchezza ha due aspetti: il bene e il male. È così difficile distinguere tra i due che possono farlo solo quegli studiosi che sono saldamente radicati nella conoscenza e hanno profonde intuizioni sul sentiero verso Dio (*Din),* al contrario di coloro che sono studiosi consuetudinari e un'élite religiosa colpita dall'inganno. Ecco perché è imperativo menzionare separatamente i danni della ricchezza e dei beni materiali, perché ciò che è stato spiegato nell'ultimo capitolo era legato alla mondanità e non specificamente alla ricchezza. Ogni piacere fugace ed effimero si chiama "mondo". A questo proposito, la ricchezza è anche una componente del mondo, la ricchezza da sola non è definita "mondo". Una componente del mondo è la fama e il prestigio, una componente è la concupiscenza dello stomaco e delle parti intime, una componente è essere soggiogati dalla rabbia, una componente è la gelosia, una è l'arroganza e la grandezza. Ci sono molti componenti e parti come questo da cui gli esseri umani traggono piacere.

Prove di ricchezza: In questo libro, solo i beni materiali [e la ricchezza] saranno l'argomento di discussione perché ha più prove e danni per gli esseri umani. Se uno manca di beni materiali, crea la qualità della povertà (si riferisce anche al bisogno di Dio in senso spirituale) in un individuo e, se esiste, crea la qualità della ricchezza in uno. Entrambi questi stati sono stati di prove e test. Allora due qualità nascono a loro volta nella persona priva di beni materiali: la contentezza e l'avidità. Uno di essi (l'avidità) è riprovevole e l'altro (la contentezza) è desiderabile. La persona avida ha anche altre due qualità: una è quella di tenere d'occhio i beni di un'altra persona che desidera usurparli; Il secondo è il desiderio di ottenere beni materiali che spinge a occuparsi del commercio, dell'occupazione o dell'industria. L'avidità è una delle peggiori qualità. La persona ricca ha anche due qualità: l'avarizia e il rifiuto di fronte agli altri [anche se è qualcosa di legittimo che deve essere dato agli altri, a causa della propria natura avara], e la spesa. Una di queste qualità è desiderabile e l'altra è riprovevole. Chi spende ha anche due qualità: spesa sprecata e moderazione. Tra questi, la moderazione è lodevole. Tutte queste cose sono vaghe e sottili, ecco perché è importante spiegarle. Questi argomenti saranno spiegati di seguito. In primo luogo, verranno spiegati i danni della ricchezza, seguiti dai suoi benefici. Quindi verranno presentati i dettagli relativi ai suoi benefici e danni. A questo seguirà la condanna dell'avidità, poi verrà spiegata la sua cura. La generosità sarà spiegata con le tradizioni delle persone generose, dopo di che l'avarizia sarà condannata e le tradizioni sugli avari saranno presentate. Dopo di che, verrà spiegata l'eccellenza e la superiorità nel preferire gli altri a se stessi. Saranno affrontati i limiti della legge divina sull'avarizia e la generosità. Verrà delineata la cura dell'avarizia, quindi ci sarà una spiegazione delle responsabilità collettive riguardo alla ricchezza.

I danni della ricchezza e la disapprovazione di avere amore per essa

Dio dice:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ لَا تُلۡهِكُمۡ أَمۡوَٰلُكُمۡ وَلَآ أَوۡلَٰدُكُمۡ عَن ذِكۡرِ ٱللَّهِۚ
وَمَن يَفۡعَلۡ ذَٰلِكَ فَأُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلۡخَٰسِرُونَ

"O voi che credete! Non lasciate che i vostri possedimenti materiali (ricchezze) e la vostra progenie vi rendano incuranti del ricordo di Dio. Chi lo fa, sarà tra i perdenti". (Corano, Capitolo 63, Versetto 9)

إِنَّمَآ أَمۡوَٰلُكُمۡ وَأَوۡلَٰدُكُمۡ فِتۡنَةٞۚ وَٱللَّهُ عِندَهُۥٓ أَجۡرٌ عَظِيمٞ

"I tuoi possedimenti materiali (ricchezze) e la tua progenie sono per te [causa di] prova e prova e presso Dio è un'enorme ricompensa [per aver messo a posto le tue priorità giuste e aver mantenuto la tua concentrazione e aver lottato per il vero scopo della tua vita, adempiendo le tue responsabilità mondane nel miglior modo possibile]". (Corano, Capitolo 64, Versetto 15)

مَن كَانَ يُرِيدُ ٱلۡحَيَوٰةَ ٱلدُّنۡيَا وَزِينَتَهَا نُوَفِّ إِلَيۡهِمۡ أَعۡمَٰلَهُمۡ فِيهَا وَهُمۡ فِيهَا لَا يُبۡخَسُونَ

"A chi desidera semplicemente la vita di questo mondo e il suo sfarzo [come ricompensa per le buone azioni], allora concediamo a tali persone la ricompensa delle loro [buone] azioni in questo mondo, e non c'è scarsità [o riduzione dei benefici materiali] per loro nel mondo". (Corano, Capitolo 11, Versetto 15)

كَلَّآ إِنَّ ٱلۡإِنسَٰنَ لَيَطۡغَىٰٓ ٦ أَن رَّءَاهُ ٱسۡتَغۡنَىٰٓ ٧

"L'essere umano supera tutti i limiti [della decenza, della moralità e del buon comportamento] perché si considera autosufficiente e ricco". (Corano, Capitolo 96, Versetti 6-7)

أَلۡهَىٰكُمُ ٱلتَّكَاثُرُ

"L'abbondanza di ricchezza ti ha reso incurante [del vero scopo della tua vita e delle azioni giuste di cui hai bisogno per lavorare per raggiungerlo]". (Corano, Capitolo 102, Versetto 1)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

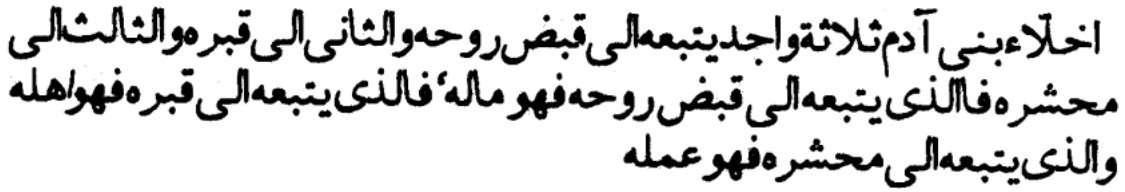
ماذئبان ضاريان ارسلا فى زريبة غنم باكثرا فسادا فيها من حب الشرف والمال والجاه فى دين الرجل المسلم

"Se due lupi feroci [e affamati] irrompono in un gregge di capre, non causano tanto tumulto (danno) che viene causato nella fede di un musulmano a causa dell'amore per la ricchezza e il prestigio (fama e potere)". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tirmidhi* e *Nasa'i* sull'autorità di Ka'b ibn Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

يقول ابن ادم مالى مالى وهل لک من مالک الا ما اکلت فافنيت او لبست فابليت او تصدقت فامضيت

"Il Figlio di Adamo (gli esseri umani) dice: 'La mia ricchezza, la mia ricchezza!' C'è qualcosa della tua ricchezza che è veramente tuo oltre a ciò che hai mangiato e finito

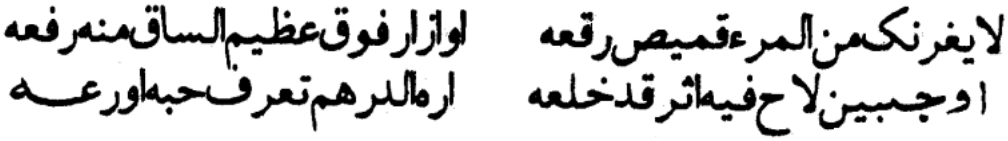
(usato) o indossato e reso vecchio [usandolo]?" (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah e Abdullah bin Al-Shakheir [Che Dio si compiaccia di loro])


اخلاء بنی آدم ثلاثة واحد یتبعه الی قبض روحه والثانی الی قبره والثالث الی
محشره فالذی یتبعه الی قبض روحه فهو ماله فالذی یتبعه الی قبره فهو اهله
والذی یتبعه الی محشره فهو عمله

"I figli di Adamo (gli esseri umani) hanno tre amici. Prima rimane con loro fino a quando l'anima non viene afferrata (morte). Il secondo rimane con uno fino alla tomba (sepoltura). Il terzo rimane con uno fino al Giorno del Giudizio. Uno che aiuta fino a quando l'anima non viene presa è la ricchezza. Uno che aiuta fino alla tomba sono amici, familiari e parenti. Uno che aiuta fino al Giorno del Giudizio sono le proprie azioni [buone, giuste, pie e nobili]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Tabarani Awsat, Tabarani Kabeir* e *Ahmed* sull'autorità di Nauman bin Basheer [Che Dio si compiaccia di lui])

I discepoli di Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli dissero: "Tu cammini sulle acque, ma noi non ne siamo capaci. Qual è la ragione di ciò?" Lui rispose: "Qual è l'importanza del *Dirham* e del *Dinaro* (monete d'oro e d'argento usate per le valute nei tempi antichi)?" Hanno detto: "Non li consideriamo buoni". Lui rispose: "Entrambe queste cose per me equivalgono a piccoli sassolini [ed è per questo che sono in grado di camminare sull'acqua grazie al distacco dal materialismo]".

Un poeta [arabo] ha detto questo [in poesia]:


لا یغرنک من المرء قمیص رقعه او ازار فوق عظیم الساق منه رفعه
او جبین لاح فیه اثر قد خلعه اره الدرهم تعرف حبه او ورعه

"Non bisogna lasciarsi ingannare dai vestiti di qualcuno con toppe [che sono segno di povertà], pantaloni sollevati sopra le caviglie (segno di adesione alle ingiunzioni divine) e segno di prostrazione [davanti a Dio] sulla fronte (segno di devota adorazione a Dio). Mostrate il *Dirham* (monete d'oro o denaro) allora conoscerete o l'amore per la ricchezza o la vostra astinenza da essa [perché l'astinenza dal materialismo è la vera indicazione della propria religiosità e spiritualità e non le parvenze esteriori di religiosità e pietà]".

Risoluzione dei conflitti tra lode e critica della ricchezza

La legge divina a volte la condanna e la definisce una tattica di Satana e fonte di tutti i peccati e i mali, e a volte la loda e la definisce un mezzo per ottenere vari culti [atti di Dio]. Come può esserci una risoluzione del conflitto tra questi versetti e tradizioni [apparentemente] contrastanti? Il metodo per farlo (risoluzione dell'apparente conflitto) è difficile da capire fino a quando non si comprende la saggezza, lo scopo e i danni della ricchezza. Solo dopo, questa realtà si rivela che la ricchezza è buona per una ragione e cattiva per una ragione diversa. È lodevole per essere buono e condannabile per essere cattivo. È perché la ricchezza non è né puro male né puro bene, piuttosto è il mezzo sia per il bene che per il male ed è il mezzo per raggiungere entrambi. Nel capitolo sulla gratitudine divina (nel quarto volume del "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" di Ghazali e nel capitolo 12 di quest'opera) abbiamo spiegato i gradi del bene e delle benedizioni. L'unica intenzione di menzionarlo qui è che lo scopo dei saggi e dei possessori di intuizione mistica è la felicità eterna e il successo senza fine (*Sa'ada*) dell'Aldilà, che è una benedizione [divina] durevole e duratura. Le persone spirituali e intelligenti sono le uniche che intendono ottenere questa benedizione.

Mezzi per ottenere la felicità eterna e il trionfo senza fine:

In questo mondo, la felicità eterna e il successo infinito (*Sa'ada*) dell'Aldilà non possono essere ottenuti senza tre fonti: in primo luogo, le eccellenze del sé (Nafs) come la conoscenza e il buon comportamento, la disposizione, il temperamento e il carattere (*Ikhlaq*). In secondo luogo, le eccellenze corporee come la salute e il benessere personale. In terzo luogo, le eccellenze che sono estranee [a se stessi e al proprio corpo] come la ricchezza e le risorse mondane. Tra questi, il migliore di tutti i mezzi [per raggiungere la felicità eterna e il successo eterno o *Sa'ada*] sono le eccellenze del sé, seguite dalle eccellenze corporee e alla fine sono le eccellenze che sono estranee sia al corpo che al sé e includono la ricchezza e il denaro che hanno lo status più basso, poiché sono servi degli esseri umani e nulla li serve. Sono desiderati per ottenere altre cose [attraverso di loro] e non sono desiderati per se stessi. Questo perché il sé (*Nafs*) è un'esistenza così sottile di cui si desidera la felicità eterna e il trionfo senza fine, e serve la conoscenza, la Gnosi Divina e gli alti tratti caratteriali in modo che queste qualità diventino qualità interiori intrinseche del sé. Dopodiché, il sé è servito dal corpo, dai sensi e dagli arti. Il cibo e l'abbigliamento servono al corpo. È stato affermato in precedenza che mangiare serve a preservare il corpo e il matrimonio a preservare la razza umana. Lo scopo del corpo è quello di causare la perfezione e il completamento del sé; La purificazione dell'anima, la conoscenza e il buon carattere hanno lo scopo di profumare il giardino dell'io. Una persona che è consapevole di questa sequenza o ordine sarebbe ben consapevole del vero status della ricchezza [che è la più piccola di tutte le eccellenze ed è lì per servire lo scopo e gli obiettivi superiori dell'esistenza umana] e sarebbe consapevole di ciò che la rende buona. I beni materiali sono importanti per il sé, ma il sé è il vero nucleo dell'esistenza. Colui che comprende il beneficio di un oggetto e lo usa dopo aver conosciuto il suo vero

scopo e aver tenuto presente il suo vero scopo, allora quell'uso sarà migliore e vantaggioso per uno. Proprio come la ricchezza può essere un mezzo per uno scopo corretto, può anche essere un mezzo per scopi e obiettivi sbagliati che si scontrano con la felicità eterna e il successo infinito dell'Aldilà e bloccano i sentieri della conoscenza e delle azioni [giuste]. Allo stesso modo, la ricchezza (i beni materiali) può essere sia lodevole che condannabile: lodevole quando è attribuita a obiettivi lodevoli e condannabile quando è attribuita a obiettivi condannabili. Questo è affermato in una narrazione profetica (*Hadith*) che colui che prende più beni materiali di quelli di cui ha veramente bisogno, in realtà, chiede impercettibilmente la propria distruzione. Questo perché i temperamenti umani sono inclini alle concupiscenze e provano piacere nel seguirle, e queste concupiscenze impediscono di [percorrere] il sentiero della verità, e la ricchezza è un grande mezzo per ottenere queste concupiscenze. Ecco perché, prendere più ricchezza di quanto [veramente] necessario, non è privo di pericolo. Perciò i profeti hanno cercato il rifugio di Dio dai mali della ricchezza e dei possedimenti materiali [come inducono a seguire vie sbagliate e malvagie se usati per scopi sbagliati]. La seguente supplica [a Dio] è attribuita al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

اللّٰهم احينى مسكينا وامتنى مسكينا واحشرنى فى زمرة المساكين

"O Dio! Tienimi in vita come un povero, dammi la morte in stato di povertà e risuscitami [nel giorno del giudizio] nella schiera dei poveri". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

Danni e benefici della ricchezza

La ricchezza ha, come un serpente, sia il veleno che l'antidoto. L'antidoto è dai suoi benefici e il veleno dai suoi danni. Solo un individuo che ha familiarità con i suoi danni e benefici sarà in grado di salvarsi dal suo veleno e ottenere benefici dal suo antidoto. I benefici della ricchezza sono sia religiosi che mondani. Non c'è bisogno di menzionare i benefici mondani in quanto sono ben noti e famosi. Se così non fosse stato, perché le persone si sarebbero messe in pericolo e distruzione per amore della ricchezza? Tuttavia, i benefici religiosi (spirituali) sono degni di nota.

Benefici religiosi della ricchezza: Sono di tre tipi. In primo luogo, si tratta di spendere denaro per se stessi, sia per il culto [divino] che per ottenere aiuto con il culto come il pellegrinaggio (*Hajj*), poiché non può essere realizzato senza ricchezza (mezzi finanziari). È tra i principi del culto e una persona povera non è in grado di ottenere questa eccellenza [di compiere il pellegrinaggio]. Ottenere aiuto con l'adorazione si ottiene spendendo per il cibo, i vestiti, la residenza e il matrimonio perché queste sono necessità fondamentali [della vita] e fino a quando non sono soddisfatte, il cuore rimane

assorbito in esse e non è libero per le questioni relative al sentiero verso Dio (*Deen*), ed è un principio che le cose necessarie per raggiungere la forza per l'adorazione sono incluse anche nell'adorazione. Ecco perché, ottenere risorse mondane in base ai propri bisogni [genuini] per ottenere aiuto per la propria religione [in modo che i propri bisogni e responsabilità mondani siano soddisfatti, e il cuore sia libero per gli sforzi spirituali], è anche tra i benefici religiosi del mondo. Tuttavia, non include il consumo cospicuo, l'opulenza, i godimenti materiali e le quantità che vanno oltre i propri bisogni autentici in quanto sono annoverati tra i piaceri mondani (carnali). In secondo luogo, la ricchezza che viene spesa per gli altri è di quattro tipi: carità, ospitalità, protezione del proprio onore e pagamento per i servizi ottenuti. Per quanto riguarda la carità, la sua ricompensa divina non è nascosta a nessuno. È una buona azione giusta che estingue il dispiacere di Dio [con un servo per i propri misfatti e contravvenzioni alle ingiunzioni divine]. Nei capitoli precedenti sono state enumerate le eccellenze della carità. Per ospitalità ci riferiamo allo spendere denaro per invitare ricchi e giusti a banchettare e dare loro doni, e questo non è definito carità perché la carità è data ai bisognosi. Anche le spese per l'ospitalità non sono prive di benefici religiosi perché sono un mezzo per farsi amici e fratelli. Adornandosi con la qualità della generosità, si viene inclusi tra i generosi [poiché la generosità e l'altruismo sono virtù spirituali straordinarie]. Non si merita di essere chiamati generosi finché non si trattano le persone con eccellenza e ospitalità. Questo atto è anche un mezzo di grande ricompensa divina.

Anche le spese per salvaguardare il proprio onore non sono prive di benefici religiosi. Ad esempio, dare qualcosa a un poeta che dice cose cattive su di lui in poesia o lo prende in giro nelle riunioni. Allo stesso modo, è spendere per chiudere la bocca alle persone che sono prive di ogni rispetto di sé e di dignità e per proteggersi dal loro male. Spendere per proteggere il proprio onore e la propria dignità è anche degno della ricompensa divina nel senso che il calunniatore è salvato dal peccato della maldicenza e nessun tumulto (*Fitna*) si diffonde attraverso la propria parola [e la scrittura, se è per questo], i musulmani non sono intrappolati [nella trappola di nutrire] l'inimicizia, e la persona che è maldicessa contro, non risponde a tono, essendo spinto da sentimenti di vendetta in un modo che è contro i limiti della legge divina. Anche il pagamento di un compenso per aver ricevuto servizi da altri non è privo della ricompensa divina, perché gli esseri umani dipendono dagli altri per innumerevoli cose per le loro necessità. Se si inizia a farli da soli, si perderà molto tempo e diventerà difficile percorrere il sentiero dell'Aldilà e non ci sarà più tempo per il ricordo divino, anche se la stazione superiore per i viaggiatori spirituali è proprio il ricordo e la contemplazione divini. È evidente che chi non ha ricchezza (mezzi finanziari) farà da solo tutte le sue opere. Ad esempio, comprare i raccolti (cereali), macinarli, cucinarli, pulire la casa, arrivando persino a preparare copie dei libri di cui si ha bisogno, da soli. Tutte le opere che possono essere compiute attraverso gli altri, sarà necessario farle da soli. Questo è un enorme svantaggio. Una persona ricca è protetta da questo. Anche se una persona ricca che inizia a fare tutto da sola, rimarrà priva delle azioni [giuste], della conoscenza, del ricordo divino e della contemplazione.

In terzo luogo, [i benefici religiosi o spirituali della spesa della ricchezza includono] la spesa della ricchezza non per individui specifici, ma per un beneficio o un servizio pubblico comune. Ad esempio, la costruzione di moschee (luoghi di culto di Dio), ponti, logge per i viaggiatori, cliniche mediche, scuole e luoghi di apprendimento spirituale (*Madaris*), la dedizione di terreni e proprietà per la creazione di trust pubblici (*Waqf*). Queste sono le spese che avvantaggiano anche dopo la morte. Pii e giusti servi di Dio pregano a lungo per queste persone e quale sarebbe un'azione giusta migliore di questa. Oltre ai benefici religiosi della ricchezza, ci sono molti [ovvi] benefici mondani che ne derivano. Per esempio, chi ce l'ha, è salvato dall'umiliazione della povertà e dalla macchia del bisogno. Le persone rispettano una persona e le danno importanza. Se una persona ricca spende [per l'ospitalità], aumenta la propria cerchia di amici, la gente si sente orgogliosa di stabilire relazioni fraterne con una persona e di aiutarla nel momento del bisogno. I ricchi, i pii e i giusti sono rispettati dalla gente fin dal profondo del cuore.

Danni della ricchezza: Ci sono anche due tipi di danni della ricchezza: religiosi e mondani. I danni religiosi sono di tre tipi. Una è che la ricchezza e i beni materiali mettono gli esseri umani sulla via del peccato perché le concupiscenze attaccano incessantemente il cuore. Per mezzo dell'espropriazione [della ricchezza] e dell'umiltà [derivante dallo stato di povertà e di bisogno], si può essere salvaguardati contro le concupiscenze perché quando si è disperati di (non essere in grado di) commettere un peccato, l'incentivo (la provocazione) per questo (peccato o qualcosa di male o dannoso per gli altri) non nasce nemmeno nel cuore. Quando ci si rende conto che ora si può commettere un peccato, sorge nel cuore la provocazione a farlo. La presenza della ricchezza è un fattore abilitante che crea in una persona la capacità [di commettere peccati, trasgressioni delle norme umane, oppressioni, ecc.]. Si verrà distrutti agendo in base a questo desiderio e si sopporteranno le avversità se si esercita la pazienza e la moderazione [dal farlo], perché la pazienza è molto difficile in presenza della capacità [di fare il male]. Il danno (*Fitna*) della ricchezza è maggiore del danno (*Fitna*) della povertà. Il secondo danno [alla religione o alla spiritualità posta dalla ricchezza] è che la presenza della ricchezza può portare all'opulenza, alla stravaganza e allo spreco in questioni lecite e questo è il primo livello di uso improprio della ricchezza. Questo perché una persona ricca non può mangiare pane d'orzo, indossare abiti rozzi e abbandonare tutto il cibo delizioso come fece il Profeta Salomone (Pace e benedizioni di Dio su di lui) nonostante la vastità del suo regno, il dominio e il controllo dei tesori della terra. Ma non tutti possono farlo e chi ha espansività [e agio nella vita] a causa della ricchezza, adotterà sicuramente l'opulenza, la stravaganza e lo spreco, cioè mangerà bene, indosserà bei vestiti e si abituerà a questo. Quando si trova piacere nell'opulenza, nella stravaganza e nello spreco, sarà impossibile dissuadere da ciò. Invece, questa assuefazione aumenterà a tal punto che se la propria opulenza, stravaganza e spreco non vengono soddisfatte attraverso mezzi legali (*Halal*), si sarà costretti a impiegare mezzi proibiti (illegali o *Haram*) [per ottenere ricchezza per sostenere il proprio stile di vita opulento e stravagante]. Si permetterà alla testardaggine, alla menzogna, all'ipocrisia e ad altre cattive abitudini e morali di farsi

spazio nel cuore, in modo che l'organizzazione (l'allestimento e la gestione) del proprio mondo rimanga secondo i propri desideri e non ci sia alcuna riduzione della propria opulenza, stravaganza e spreco. Chi ha più ricchezza, ha più bisogno delle persone e usa modi ipocriti per fare le cose, e non desiste nemmeno dalla disubbidienza di Dio per ottenere la loro approvazione. Il bisogno e la dipendenza dalle creazioni genera sia amicizia che animosità che a sua volta permette alla gelosia, al rancore, all'ostentazione, all'arroganza, alla menzogna, alla maldicenza, alla maldicenza e a tutti i peccati che sono specifici del cuore e della lingua. Rimane anche la possibilità che questi peccati trascendano il cuore e la lingua per trasferirsi ad altri organi [corporei]. Questi sono tutti cattivi presagi di ricchezza e possedimenti materiali.

Il terzo danno, e nessun individuo ricco ne è privo, è che dopo essere stati indulgenti nell'accumulare e salvaguardare la ricchezza, si diventa negligenti nei confronti del ricordo divino e di tutto ciò che causa ciò è una tale perdita che non può essere compensata. L'incuria del ricordo divino è una malattia incurabile e mortale, perché il punto cruciale e l'obiettivo di tutti i culti è il ricordo divino e la contemplazione nel suo essere e nei suoi attributi, che a sua volta richiede un cuore liberato. Se si possiede un terreno [agricolo], si è occupati giorno e notte di questioni relative all'agricoltura - a volte facendo contabilità, a volte discutendo con i comproprietari, a volte ci sono disaccordi sull'acqua [fornitura per i terreni agricoli] e sui confini, a volte litigando con i funzionari nominati per la riscossione delle tasse.

A volte si ha a che fare con problemi relativi a costruttori e operai. Un uomo d'affari è infastidito dal fatto che il proprio socio in affari abbia diritto a metà dei profitti, ma non partecipi equamente allo svolgimento del lavoro. A volte si vede fabbricare l'accusa che il proprio partner sia coinvolto in furti e disonestà. Lo stesso vale per lo stato dei proprietari di bestiame. Piuttosto, per tutti i tipi di possedimenti e ricchezze, i proprietari sono all'incirca nello stesso stato in cui, invece del ricordo di Dio, sono coinvolti nei loro possedimenti e sono preoccupati e turbati per il loro aumento e la loro sicurezza. Quindi, l'attenzione non è presente nel ricordo e nella contemplazione divina, invece, in ogni momento, si è assediati da preoccupazioni riguardo alla loro salvaguardia (i beni). Le preoccupazioni e gli impegni mondani sono innumerevoli e non hanno limiti. Colui che ha un giorno di cibo, è protetto da tutte queste preoccupazioni ed è al sicuro da tutti questi impegni. Questi sono i danni religiosi della ricchezza. A ciò si può aggiungere che i ricchi fanno tutto per il bene di acquisire ricchezza. Una volta raggiunta la ricchezza, sono turbati nel profondo del loro essere per salvaguardarli. Proteggersi dalla gelosia dei gelosi è in cima a questo. Per tutto il tempo, si è preoccupati che la ricchezza ottenuta con tanto duro lavoro e difficoltà, possa essere sprecata. Da ciò è evidente che la ricchezza è un veleno. È un antidoto solo quando è considerato come un mezzo di sussistenza e qualsiasi ricchezza in eccesso viene spesa come carità (donazione disinteressata) alla maniera di Dio [per raggiungere il piacere e la vicinanza divini].

Cura dell'avidità e medicina per favorire la contentezza

Questa medicina è composta da tre ingredienti: pazienza, conoscenza e azioni [secondo la conoscenza corretta]. Insieme danno origine a cinque questioni: in primo luogo, le azioni; Per essere precisi, [le azioni costituiscono] moderazione in materia economica e riduzione delle spese [non necessarie]. Colui che desidera l'onore della contentezza dovrebbe cercare di chiudere le porte a se stesso (*Nafs*) per le spese, e spendere solo per i propri bisogni [genuini]. È perché, uno la cui cerchia di spese continua ad aumentare, non è in grado di essere soddisfatto. Se un individuo è solo (vive da solo), dovrebbe accontentarsi di vestiti grossolani e poco cibo. Se possibile, si dovrebbe eliminare il curry dalla propria dieta e abituarsi a mangiare cibo senza di esso [con il solo pane]. Se si ha una famiglia, si dovrebbe persuadere tutti i membri della famiglia ad avere vestiti e cibo ordinari e si dovrebbe cercare di colorarli con il proprio colore, perché una piccola quantità di tutto può essere ottenuta con poco sforzo, poiché i propri bisogni sono stati ridotti in questo modo e [di conseguenza,] la vita sarà trascorsa con moderazione. Questa è la realtà della contentezza. Avere mitezza nelle spese, si riferisce alla stessa cosa. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ان الله يحب الرفق في الامر كلة

"Certamente, Dio ama la mitezza e la misericordia [che devono essere esercitate da tutti gli esseri umani] in tutte le questioni (o in tutte)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

ما عال من اقتصد

"Una persona moderata (una persona che pratica la moderazione in ogni questione della vita ed evita di andare a tutte le forme di estremismo ed estremismo) non diventa mai povera (cioè, un tale individuo prospera e non viene mai deluso)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Ahmed* e *Tabarani* sull'autorità di Abdullah bin Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

ثلاث منجيات خشى الله في السر والعلانية والقصد في الغنى والفقر
والعدل في الرضا والغضب

"Tre cose sono di natura salvifica: il pio timore reverenziale, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa*) sia nella vita privata che in quella pubblica, la moderazione sia che si sia nella ricchezza che nella povertà, e la giustizia e l'equità sia che si sia nella felicità o

nella rabbia". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Bazaz, Tabarani* e *Abu Na'eem* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

الاقتصاد و حسن السمت والهدى الصالح جزء من بضع و عشرين جزا من النبوة

"La moderazione, la bellezza della composizione fisica e la rettitudine sono [collettivamente] una componente tra più di venti componenti (parti) della profezia". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Abu Dawud* sull'autorità di Abdullah bin Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

In secondo luogo, se per il momento si ha abbastanza per le necessità minime, allora non si dovrebbe diventare troppo turbati e preoccupati per il futuro. Se si accorciano le proprie speranze e aspirazioni e si radica saldamente questa convinzione [nel cuore] che si otterrà necessariamente qualsiasi sostentamento sia destinato [attraverso l'ordine divino], che si abbia avidità o no, non ci si preoccuperà [con ansietà e preoccupazioni] per il futuro. Non si trova sostentamento per mezzo dell'avidità o della speranza. Un credente (*Mumin*) dovrebbe avere fede nella promessa del proprio Creatore, l'Eccelso. L'ordine divino è:

وَمَا مِن دَآبَّةٍ فِي ٱلْأَرْضِ إِلَّا عَلَى ٱللَّهِ رِزْقُهَا

"Non c'è una sola creatura vivente sulla terra, il cui sostentamento non sia responsabilità di Dio". (Corano, Capitolo 11, Versetto 6)

L'avidità è il risultato delle malvagie attività di Satana. Fa sì che gli esseri umani abbiano paura della povertà e della fame e li incentiva a fare cose sbagliate e malvagie (*Munkirat*) [o trasgressioni contro le ingiunzioni divine, manifestate sotto forma di cose sbagliate e malvagie che vanno contro le norme della decenza umana, della civiltà, dell'equità e della giustizia]. Satana dice a uno: "Se non accumuli ricchezze e non accumuli cose, avrai preoccupazioni in futuro, potrai ammalarti e diventare umiliato (bisognoso). In quel caso, dovrai affrontare l'umiliazione di chiedere (l'elemosina) alle persone, e dovrai vagare con una ciotola per l'elemosina da una porta all'altra". In questo modo, la paura delle difficoltà [previste] in futuro [specialmente nella vecchiaia e nei momenti di bisogno], fa sopportare le difficoltà della ricerca della ricchezza per tutta la vita. Satana guarda tale persona che è impegnata in questa lotta e ride di una di esse dicendo: "Questo idiota si mette in tante difficoltà a causa del timore del futuro e [di conseguenza] è incurante del ricordo di Dio. Che cosa si può sapere se le apprensioni che si nutrono [riguardo al proprio futuro] si verificheranno?"

L'avidità nel cuore dell'uomo può essere sradicata con totale certezza nel piano di Dio [per tutti]. Se un servo [di Dio] ha questa certezza che il destino fatto da Dio nella distribuzione del sostentamento e nel piano da Lui escogitato è la verità, e se si sforza di raggiungere il proprio sostentamento, si otterrà sicuramente ciò che Dio ha destinato a noi. Con questa comprensione, non c'è motivo per cui il male dell'avidità non lasci il

cuore. Invece, un servo dovrebbe sempre ricordare che spesso accade, che Dio fornisce sostentamento da un luogo che non si può nemmeno immaginare come dice il Corano:

وَمَن يَتَّقِ ٱللَّهَ يَجۡعَل لَّهُۥ مَخۡرَجٗا ۝٢ وَيَرۡزُقۡهُ مِنۡ حَيۡثُ لَا يَحۡتَسِبُۚ

"Colui che ha pio timore, riverenza e timore di Dio, Dio fornisce una via d'uscita [da tutte le difficoltà, prove e tribolazioni] e sostentamento per tale persona da fonti che non si possono nemmeno immaginare (cioè, da fonti molto inaspettate come un aiuto divino)." (Corano, Capitolo 65, Versetti 2-3)

Abu Hazim (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Considero il mondo come composto da due cose: una che è per me ed è qualcosa che non posso ottenere prima del tempo stabilito, anche se esercito tutto il potere dei cieli e della terra per ottenerlo. Il secondo è per qualcun altro ed è qualcosa che non ho ricevuto in passato né mi aspetto di ricevere in futuro. È perché l'Essere (cioè Dio) che protegge la mia cosa dal [raggiungere] gli altri è lo stesso Essere che impedisce alla cosa di qualcun altro di raggiungere me. Allora a che serve dare via la mia vita per questo due tipi di cose?" Questa è la cura di quelle insinuazioni di Satana che egli istiga nel cuore degli esseri umani sulla povertà e l'indigenza, e li rende timorosi della malattia e del bisogno. Questa è la medicina per conoscere [la malattia e la sua cura].

In terzo luogo, si dovrebbe sapere che la contentezza ha la dignità di non aver bisogno di nulla da nessuno e l'avidità ha l'umiliazione di chiedere [o mendicare o fare affidamento sugli altri]. Se si raggiunge la vera comprensione di questa dignità e umiliazione, non ci sarà alcuna ragione per sé (*Nafs*) di non inclinarsi verso la contentezza. Non c'è spazio per il dubbio che la voracità per avere di più non ha altro che difficoltà e umiliazione. Nessuno conosce questa avversità, se non Dio. D'altra parte, l'avidità non rimane nascosta agli occhi umani poiché tutti capiscono che una certa persona è avida. Ciò che si aggiunge a questa umiliazione è la punizione dell'Aldilà che deve essere sopportata, il rispetto di sé viene perso separatamente e non si ha più la capacità di seguire la verità. Chi ha più avidità ha più bisogno delle persone e a causa di questo bisogno, non è in grado né di invitarle alla verità né di rimproverarle per aver commesso errori, il servilismo diventa il proprio temperamento, la colpa non è più una colpa, anche se si pensa a una colpa come una colpa, non si osa dirlo, la fede viene distrutta senza motivo, e anche l'aldilà viene rovinato. Un individuo che non preferisce il rispetto di sé alla concupiscenza di stomaco è molto sciocco e debole nella fede. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

عز المؤمن استغناءه عن الناس

"La dignità di un credente è in *Istighna* dalle persone (cioè, non guardare o volere nulla da nessuno, essere ignari di ciò che le persone hanno, e riporre tutte le proprie

speranze e aspirazioni in Dio solo per tutti i propri bisogni, mentre si fanno tutti gli sforzi umanamente possibili per soddisfarle in modo dignitoso e rispettoso di sé)". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Tabarani* e *Hakim* sull'autorità di Sahl Ibn Sa'ad [Che Dio si compiaccia di lui])

La contentezza ha in sé la libertà e il rispetto di sé dignitoso. Ecco perché si dice che se rimani ignaro di qualcuno [in termini di non volere nulla da uno], diventerai uguale a qualcuno; e se ne avrai bisogno, diventerai il tuo prigioniero; E se fai un favore a qualcuno, diventerai il suo leader e la sua guida.

In quarto luogo, si dovrebbe riflettere su questa realtà di quante persone imbecilli, ignoranti e irreligiose sono ricche. D'altra parte, i profeti [di Dio], califfi giusti e ben guidati, compagni profetici, i loro seguaci immediati avevano una vita semplice. Si dovrebbero confrontare questi due gruppi, ascoltare i loro racconti, studiare le loro vite, poi dare questa scelta all'intelletto per decidere a quale gruppo vuole emulare e assomigliare: la feccia [del mondo] o i profeti e i pii. Si spera che esercitando la pazienza sulla scarsità, la contentezza diventi facile. Un credente [in Dio e nella vita di pietà, rettitudine morale e rettitudine che essa comporta] dovrebbe pensare che adottare la sontuosità nel cibo non è nulla di lodevole come un asino mangia più di un essere umano. Anche l'abbondanza nell'accoppiamento non è lodevole, poiché lo fa un maiale molto più di un essere umano. Anche l'adozione di abiti eleganti nel vestire e nell'equitazione non è lodevole, poiché ce ne sono molti tra le persone non religiose che si vestono e cavalcano bene. Se uno è contento ed è in pace con meno, questo è senza dubbio lodevole perché l'accontentarsi con meno e l'essere in pace con meno, è il segno distintivo (tratto caratteriale intrinseco) dei profeti e dei santi.

In quinto luogo, si dovrebbe riflettere sui pericoli dell'accumulo di ricchezza e possedimenti, come spiegato nella sezione sui danni della ricchezza e dei beni materiali. Inoltre, c'è il pericolo di furto e smarrimento. Quando si hanno ricchezze e possedimenti, c'è apprensione [nel cuore] che possano essere sprecati e quando si è a mani vuote, il cuore non ha dispiaceri di alcun tipo [legati alla custodia delle ricchezze e dei possedimenti]. Si dovrebbe anche pensare: "Mi sarà impedito di entrare nel Paradiso per cinquecento anni [a causa del possesso di ricchezze, dopo l'inizio del Giorno del Giudizio a causa della lunga responsabilità su come sono state acquisite e spese] e se supero i limiti della necessità [nell'acquisire ricchezza], verrò annoverato nel gruppo dei ricchi e sarò escluso dalla lista dei poveri (*Fuqara*) e i poveri entreranno in Paradiso cinquecento anni prima dei ricchi [poiché rimasero pazienti e saldi nella loro povertà, povertà e avversità, con fede e giustizia]". Si dovrebbe sempre guardare a chi è inferiore [in termini di beni materiali, ricchezza, posizione sociale e potere, e di conseguenza apprezzare le benedizioni di Dio e usarle saggiamente con rettitudine morale, invece di lamentarsi di non avere abbastanza] e non si dovrebbe guardare a qualcuno superiore a se stessi [nei termini degli stessi criteri appena menzionati]. Satana presenta il proprio superiore [in termini di sfarzo mondano, luccichio, ricchezza, potere, fama e prestigio] come un modello superiore [da seguire ed emulare, e quindi,

lo intrappola in un circolo vizioso di gelosia, odio, inimicizia e corsa al successo materiale a proprio danno] e dice (insinua nei cuori): "Perché sei così pigro? Guardate i ricchi per vedere come si godono la vita! Mangiano cibo delizioso e gustoso e indossano bei vestiti". In materia di religione, Satana presenta la meschinità come modello e dice: "Perché ti metti in costrizioni (restrizioni e difficoltà)? Guardate questo e quello, pur avendo più conoscenza di voi [in materia religiosa], non temete Dio e voi tremate sempre per il timore di Dio. Tutte le persone sono nel lusso (si godono la bella vita), perché tu sei diverso da loro?"

Queste sono le cinque cose che possono aiutare a inculcare la qualità (tratto del cuore e disposizione interiore) della contentezza. In essi, l'importanza fondamentale spetta alla pazienza e all'affievolirsi delle speranze. Nell'esercitare la pazienza, si dovrebbe avere la certezza che in questa vita mondana che vale pochi giorni, praticare la pazienza per raggiungere la felicità eterna e il trionfo infinito della vita eterna è l'obiettivo. È proprio come un malato che pratica la pazienza piuttosto che l'amarezza delle medicine per raggiungere la salute e il benessere fisico.

Eccellenza della generosità: Se non si dispone di ricchezze e beni materiali, si dovrebbe rimanere contenti e astenersi dall'avidità. Se si possiede ricchezza, si dovrebbe essere altruisti (preferendo gli altri a se stessi) e generosi, praticando un buon trattamento degli altri e stando lontani dall'avarizia. La generosità è uno dei tratti caratteriali [nobili] dei tratti caratteriali dei profeti [di Dio] ed è uno dei fondamenti dei fondamenti della salvezza. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) lo interpretò con queste parole:

السخاء شجرة من شجر الجنة اغصانها متدليته الى الارض، فمن اخذ بغصن منها قاده ذلك الغصن الى الجنة

"La generosità è uno degli alberi degli alberi del Paradiso. I suoi rami sono appesi fino alla terra. Chi afferra uno di questi rami, quel ramo lo trascina in Paradiso". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Ibn Hibban* sull'autorità di Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) e *Ibn 'Adi* e *Daraqtani* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

قال جبرئيل عليه السلام قال الله تعالى: ان هذا دين ارتضيته لنفسي ولن يصلحه الا السخاء وحسن الخلق فاكرموه بهما ما استطعتم

"Gabriele disse che Dio disse [per mezzo dell'insegnamento]: 'Questo è il sentiero [divino] (*Deen*) che ho scelto per Me Stesso. Può rimanere in ordine solo per mezzo della generosità e della bella morale, delle maniere, del carattere e della disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*). Per quanto possibile, onorate il sentiero [verso Dio o *Din*] per mezzo di entrambe queste [nobili qualità interiori]'". (Questa tradizione è stata narrata

in *Raccolta di hadith Daraqtani fil Mustajad* sull'autorità di Jabir [Che Dio si compiaccia di lui])

ماجبل الله تعالى وليا له الا على حسن الخلق والسخاء

"Dio, l'Eccelso, ha creato i Suoi amici e intimi (*Awliya*) sulla bella morale, le maniere, il carattere e la disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*) e sulla generosità". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Daraqtani fil Mustajad* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

خلقان يحبهما الله عزوجل وخلقان يبغضهما الله عزوجل' فاما اللذان
يحبهما الله تعالى فحسن الخلق والسخاء واما اللذان يبغضهما الله فسوء
الخلق والبخل واذا اراد الله بعبد خيرا استعمله في قضاء حوائج الناس

"Due abitudini sono tali che piacciono a Dio, e due abitudini sono tali che a Dio non piacciono. Sono la bella morale, le buone maniere, il carattere, la disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*) e la generosità, e quelli che non gli piacciono sono la cattiva morale, le buone maniere, il carattere e la disposizione interiore (*Su ul-Khulq*) e l'avarizia. Quando Dio desidera il bene per un servo, ottiene che i bisogni delle persone siano soddisfatti attraverso il suo servo". (Narrato da *Raccolta di hadith Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità di Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

In una narrazione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Gli *Abdal* (un'alta categoria di santi e gnostici) della mia nazione (*Ummah*) non entreranno in Paradiso a causa della loro preghiera e digiuno, ma piuttosto entreranno in Paradiso a causa della purezza dei loro cuori (non avendo pensieri negativi, sentimenti, temperamenti e inclinazioni nei cuori come l'odio, la rabbia, la gelosia, l'animosità, ecc. verso chiunque) e la sincerità verso i musulmani". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Daraqtani fil Mustajad* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Sa'id al-Khudri (Che Dio si compiaccia di lui) narrò dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse: "Dio ha creato molte forme di *Ihsan* (*Ihsan* non è mera 'bontà' ma va oltre con eccellenza nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole e nelle azioni verso tutti) per i Suoi servi (tutti gli esseri umani). Il primo è che amano *Ihsan*. In secondo luogo, l'amore di coloro che agiscono di *Ihsan* è stato posto nei cuori delle Sue creazioni. In terzo luogo, Dio ha diretto i cercatori di *Ihsan* verso i possessori di *Ihsan*. In quarto luogo, Egli ha reso il mondo [e la vita mondana] così facile per coloro che fanno l' *Ihsan* (cioè *i Muhsineen* o coloro che hanno eccellenza nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole e nelle azioni che vanno fino in fondo per fare del bene agli altri con la massima sincerità senza cercare nulla in cambio, senza nemmeno aspettarsi un

ringraziamento in cambio) poiché è come nuvole che piovono acqua su una terra arida e sterile, impartendo vita alla terra e ai suoi abitanti". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Daraqtani fil Mustajad*)

Condanna dell'avarizia

Dio dice:

وَمَن يُوقَ شُحَّ نَفْسِهِۦ فَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُفْلِحُونَ

"Colui che è stato salvato dall'avarizia della sua anima, è colui che otterrà la salvezza." (Corano, Capitolo 59, Versetto 9)

وَلَا يَحْسَبَنَّ ٱلَّذِينَ يَبْخَلُونَ بِمَآ ءَاتَىٰهُمُ ٱللَّهُ مِن فَضْلِهِۦ هُوَ خَيْرًا لَّهُم ۖ
بَلْ هُوَ شَرٌّ لَّهُمْ ۖ سَيُطَوَّقُونَ مَا بَخِلُوا۟ بِهِۦ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ ۗ

"E coloro che sono avari in una cosa che Dio ha dato loro, per la sua munificenza e generosità, non pensino che questa [avarizia] sarà di alcun bene per loro, ma che sarà molto male per loro. Nel Giorno del Giudizio, saranno costretti a portare catene fatte di cose con cui erano avari". (Corano, Capitolo 3, Versetto 180)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اياكم والشح فانه اهلك من كان قبلكم حملهم على ان يسفكوا دماء هم
ويستحلوا محارمهم

"Salvatevi dall'avarizia, perché ha distrutto gli uomini prima di voi, perché li ha spinti a spargere sangue e a dichiarare lecito ciò che Dio aveva proibito [come privare illegalmente i beni degli uomini e i loro legittimi diritti per mezzo di furti, rapine, saccheggi, inganni, frodi, usurpazioni, ingiustizie, discriminazioni e oppressioni]". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Sahih Muslim* sull'autorità di Jabir [Che Dio si compiaccia di lui] e *Abu Dawud* e *Nasa'i* sull'autorità di Abdullah bin Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

لا يدخل الجنة بخيل ولا خب ولا خائن ولا سيئ الملكة

"Nessuna persona avara, non è astuzia, non è disonesta e non è maleducata (irascibile) entrerà nel Paradiso". (Narrato da *Raccolta di hadith Musnad Ahmed* sull'autorità di Abu Bakr [Che Dio si compiaccia di lui])

ثلاث مهلكات شح مطاع وهوى متبع واعجاب المرء بنفسه

"Tre cose sono mortali e distruttive: l'avarizia che viene seguita, il desiderio del sé di base inferiore (*Nafs*) che viene obbedito, e la presunzione (pensare in alto a se stessi con auto-esaltazione e nozione di avere sempre ragione)".

اياكم والظلم فان الظلم ظلمات يوم القيامة واياكم والفحش فان الله لا يحب الفاحش ولا المتفحش واياكم والشح فانما اهلك من كان قبلكم الشح امرهم بالكذب فكذبوا وامرهم بالظلم فظلموا وامرهم بالقطيعة فقطعوا

"Salvaguardatevi dall'oppressione, perché la crudeltà e l'oppressione si trasformeranno in tenebre nel Giorno del Giudizio, ed evitate la volgarità e la dissolutezza, perché Dio non ama né la volgarità né la volgarità, e state lontani dall'avarizia, perché è proprio la cosa che ha distrutto gli uomini prima di voi. Ha comandato alle persone di mentire e hanno mentito, ha comandato loro di opprimere e hanno oppresso, ha comandato loro di recidere le relazioni [di legami familiari e di parentela] e hanno reciso le relazioni". (Narrato da *Raccolta di* Hadith Hakim *sull'autorità di Abdullah bin Amr [Che Dio si compiaccia di lui])*

Secondo una tradizione, i membri di una delegazione [che è venuta a visitare il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui)] hanno detto in risposta a una domanda che il loro capo [tribale] è Jad ibn Qais. Il Profeta chiese: "Su quali basi lo consideri adatto alla tua guida?" Risposero: "È il più ricco tra noi, ma non è lontano dalla colpa dell'avarizia". Il Profeta rispose: "Questa è una grande malattia, quale malattia può essere più grande dell'avarizia? Non è qualificato per essere il vostro leader". Hanno chiesto: "Chi dovremmo allora eleggere come nostro leader?" Il Profeta rispose: "Il tuo leader [d'ora in poi] è Bashr ibn al-Bara". [Questa tradizione mostra che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) cambiò il capo tribale di una tribù a causa della sua qualità di avarizia e lo sostituì con qualcuno che era generoso, poiché una persona avara non è adatta a nessun ruolo di leadership.] (Narrato da *Raccolta di* Hadith Hakim *sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])*

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

خصلتان لا يجتمعان في مؤمن البخل وسوء الخلق

"Due tratti non si accumulano in un [vero] credente: l'avarizia e la cattiva morale, le maniere, i tratti caratteriali e le disposizioni interiori". (Narrato da *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Abu Sa'id [Che Dio si compiaccia di lui])

L'Imam Abu Hanifa (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Un avaro non può essere giusto ed equo perché costui prenderà più della sua giusta parte e del suo diritto o cercherà di prendere più della sua parte dovuta a causa della paura che uno possa perdere qualcosa. Non ci si può fidare di chi si trova in quello stato per essere onesto". Il Profeta Yahya, figlio del Profeta Zakariyya (Giovanni, figlio di Zaccaria - Pace e benedizioni di Dio su entrambi) vide Satana nella sua forma originale. Gli chiese: "Chi ti piace di più tra la gente e chi odi di più?" Rispose: "Mi piace di più un credente avaro e non mi piace di più una persona peccatrice ma generosa". Gli chiese il motivo di ciò, al che egli rispose: "L'avaro mi salva dalla fatica di sviare a causa della sua avarizia [come conduce a sviare facendo percorrere il sentiero della disubbidienza e della sfiducia in Dio] e ho paura di una persona peccatrice ma generosa affinché Dio accetti la sua generosità [e conduca tale persona verso il sentiero della guida, rettitudine e riforma dalla generosità e dal favore divino per un tale individuo]". Allora Satana se ne andò dicendo: "Se qualcuno diverso da Giovanni mi avesse fatto questa domanda, non avrei risposto".

La realtà dell'altruismo e la sua eccellenza

Ci sono molti livelli di generosità e avarizia. In questo, l'altruismo ha un grado molto alto. Il significato dell'altruismo è dare il proprio possesso e il proprio denaro a qualcun altro nonostante il proprio bisogno, e la generosità è donare i propri beni e il denaro a qualcuno, bisognoso o meno, che non è necessario per uno. Spendere [in beneficenza o nell'aiutare gli altri] nonostante il proprio bisogno è una fase difficile e pochissime persone attraversano questa fase con successo. Proprio come il grado più alto di generosità è dare agli altri nonostante il proprio bisogno, allo stesso modo il grado estremo di avarizia è quello di non spendere nemmeno per se stessi [per i propri legittimi bisogni] anche se si hanno i mezzi e i mezzi per soddisfare i propri bisogni. Quanti avari ci sono là fuori le cui tesorerie sono piene di ricchezze, ma sono morti soffrendo perché non hanno potuto trovare il coraggio di spendere per la loro cura. Il cuore è desideroso di mangiare, ma non ha il coraggio di spendere, anche se non gli dispiace mangiare se lo ottiene gratuitamente. Quanto è grande la differenza tra questi due individui? La bella morale, le buone maniere, i tratti interiori del carattere, l'indole e le qualità (*Husn ul-Khulq*) sono doni divini che Dio concede a chi vuole e di cui li priva, a chi vuole. Non c'è grado di generosità più grande dell'altruismo. Dio lodò i compagni del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su tutti loro) con queste parole:

وَيُؤْثِرُونَ عَلَىٰٓ أَنفُسِهِمْ وَلَوْ كَانَ بِهِمْ خَصَاصَةٌ

"Preferiscono gli altri a se stessi, anche se soffrono la fame [e sono loro stessi nel bisogno]". (Corano, Capitolo 59, Versetto 9)

Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) disse: "Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non mangiò mai a sazietà per tre giorni di fila fino alla sua morte. Se lo avessimo voluto, avremmo potuto mangiare a sazietà, ma abbiamo preferito gli altri a noi stessi". (Narrato da *Collezione di Hadith Bayhaqi*)

Un uomo divenne ospite del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). A quel tempo, non c'era nulla in casa sua che potesse essere utilizzato per servire quell'ospite. Un *compagno Ansari* (un residente della città di Medina che, insieme a molti altri residenti, ospitò gli emigranti dalla Mecca che fuggirono per evitare la persecuzione in essa) venne a visitare il Profeta che portò quell'ospite a casa sua e portò e servì tutto il cibo che era a casa sua in quel momento, e chiese a sua moglie di spegnere la lampada in modo che l'ospite [non vedesse nulla e] pensasse che l'ospite [e anche la sua famiglia] sta mangiando, poiché lui allungava la mano verso il piatto [vuoto] e fingeva di mangiare. Il compagno di casa lo faceva e l'ospite mangiava a sazietà. Al mattino, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli disse che a Dio piaceva quello che faceva con il suo ospite e rivelò questo versetto del Corano al Profeta:

وَيُؤْثِرُونَ عَلَىٰٓ أَنفُسِهِمْ وَلَوْ كَانَ بِهِمْ خَصَاصَةٌ

"Preferiscono gli altri a se stessi, anche se soffrono la fame". (Corano, Capitolo 59, Versetto 9) (Narrato da *Hadith* collezioni *Sahih Bukhari* e *Sahih Musulmano*)

Tuttavia, la generosità è una delle qualità di Dio (attributi divini) e l'altruismo è il più alto grado di generosità in cui il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) rimase [per tutta la sua vita] nella misura in cui Dio lodò questa sua grande qualità e tutte le sue altre nobili e sublimi qualità in queste parole:

وَإِنَّكَ لَعَلَىٰ خُلُقٍ عَظِيمٍ

"E senza dubbio, tu (o Muhammad!) sono [sul piedistallo di] un carattere elevato e sublime [che tutta l'umanità deve emulare fino alla fine dei tempi per il proprio bene e benessere]". (Corano, capitolo 68, versetto 4)

Sahl bin Abdullah al-Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui - un santo rinomato e gnostico) disse che il Profeta Mosè (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) supplicò Dio: "O Dio! Mostrami alcuni dei gradi di Muhammad (Pace e benedizioni di

Dio su di lui) e della sua nazione [davanti a Te]". [Mosè, Gesù e molti grandi Profeti prima del Profeta Muhammad furono predetti riguardo all'avvento del Profeta Muhammad per il culmine della guida Divina, che era stata inviata di volta in volta, a vari Profeti Divinamente nominati per trasmetterli alle loro nazioni ai loro tempi per aiutarle a rimanere sul sentiero della guida Divina e della rettitudine morale; questa guida Divina fu culminata con il Profeta Muhammad, a tutta l'umanità fino alla fine dei tempi] Dio disse: "O Mosè! Non sarete in grado di sopportare quella visione. Tuttavia, vi mostrerò un grande grado tra i suoi grandi gradi [della sua vicinanza a Me] grazie al quale gli ho dato il grado più alto di tutte le mie creazioni". Poi il velo fu sollevato dagli occhi del Profeta Mosè in modo che egli potesse avere la visione delle meraviglie dei cieli ed egli fu testimone dell'alto grado del Profeta Muhammad e dello splendore dei suoi gradi di vicinanza e vicinanza divina che abbagliarono i suoi occhi. Il profeta Mosè chiese: "O Dio! Come ha fatto Maometto ad arrivare a questo livello?" Dio rispose: "Per mezzo di un tratto caratteriale e di una qualità con cui l'ho particolarmente caratterizzato, e questa qualità è l'altruismo [per eccellenza che ha posseduto per tutta la vita]. O Mosè! Se una persona mostra altruismo anche una sola volta nella vita, io mi vergognerò di rendere conto a lui e la lascerò entrare in Paradiso senza alcuna resa dei conti, per vivere dove il suo cuore desidera". Secondo una tradizione, Abdullah bin Ja'far (Che Dio abbia pietà di lui) viaggiò per ispezionare la sua terra lontana [che possedeva]. Durante il viaggio, si fermò e risiedette in un'orchidea di proprietà di un gruppo di persone (tribù). C'era uno schiavo etiope [musulmano] che lavorava in quell'orchidea. Mentre lo faceva, arrivò il cibo dello schiavo. In quel momento, un cane entrò nell'orchidea e si sedette vicino a lui. Lo schiavo mise un pane [dal suo piatto] davanti al cane che lo mangiava. Mise il suo secondo pane davanti al cane che lo mangiava. Poi diede il suo terzo pane al cane che mangiò anche quello fino a quando il suo cibo non fu tutto finito. Abdullah ibn Ja'far, che stava osservando l'intera faccenda, chiese allo schiavo: "Qual è la tua dieta quotidiana?" Lui rispose: "È quello che hai appena visto". Abdullah chiese con stupore: "Allora perché hai dato da mangiare al cane il tuo cibo [intero]?" Lo schiavo rispose: "Il fatto è che questa nostra orchidea non è il posto dove vivono i cani. Questo cane viene da un luogo lontano nella speranza di trovare cibo da mangiare. Non mi è piaciuto che mangi mentre questo cane rimane affamato". Abdullah chiese: "Allora cosa farai (mangerai) tutto il giorno?" Lui rispose: "Morirò di fame (rimarrò affamato)". Abdullah pensava in cuor suo che stava criticando lo schiavo nel suo cuore per la sua generosità (altruismo), sebbene fosse più generoso di lui. Abdullah chiamò immediatamente il proprietario di quell'orchidea e acquistò quell'orchidea da lui insieme allo schiavo e a tutti gli strumenti [usati per prendersi cura dell'orchidea] e liberò ed emancipò quello schiavo. Non solo, donò quell'orchidea a quell'ex schiavo [come apprezzamento per il suo sacrificio di sé e il suo altruismo, mentre riconosceva il suo alto grado davanti a Dio per il suo servizio implacabile nella schiavitù, fatto con paziente perseveranza insieme ad atti di altruismo per di più].

Umar (Che Dio si compiaccia di lui) narra che un compagno profetico inviò una testa di capra come dono a qualcuno (la testa è la parte più insignificante ed economica del bestiame utilizzata per il consumo di carne - la persona che la inviava in dono poteva permettersi di ottenere inizialmente solo quella per sé, ma decise di donarla a qualcun altro che pensava ne avesse più bisogno a causa della diffusa povertà). Il compagno che lo riceveva pensava che il suo certo fratello (un compagno profetico) ne avesse più bisogno, così glielo regalò. Il terzo lo donava al quarto e così via fino a quando non veniva inviato a sette persone e poi tornava al primo [che originariamente lo aveva donato, quindi ogni compagno ricevente pensava ad un altro come destinatario più bisognoso in atti di totale altruismo].

Cura per l'avarizia

L'avarizia nasce dall'amore per la ricchezza e i beni materiali e ci sono due ragioni per questo amore.

La prima ragione per l'amore della ricchezza che conduce all'avarizia: è l'amore delle concupiscenze e dei desideri [materialistici], il cui conseguimento non è possibile senza ottenere la ricchezza. Include anche lunghe speranze [per una lunga vita] perché se gli esseri umani sanno che un giorno lasceranno questa dimora temporanea (il mondo), allora non saranno avari. È perché l'importo che è sufficiente per un giorno, un mese o un anno è piccolo e si può spendere il proprio capitale extra [in tutte le imprese rette meritevoli, specialmente quelle che spingono una persona sul sentiero che porta a Dio]. A volte non si è desiderosi di lunghe speranze, ma i propri figli diventano sostituti di lunghe speranze, e si lotta per la loro sussistenza proprio come lo si fa per la propria sussistenza. Ecco perché, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

الولد مبخلة مجبنة مجهلة

"[La paura, l'apprensione, l'ansia e la pianificazione per il futuro dei propri figli generano avarizia, vigliaccheria e ignoranza". (Narrato da *Hadith* collezione *Ibn Majah* sull'autorità di Ya'li ibn Marra [Che Dio si compiaccia di lui])

Se oltre a questo, c'è la paura della povertà e la mancanza di fiducia all'arrivo del sostentamento [che viene dalla Divina Provvidenza e Generosità], l'avarizia si

intensifica [portando ad accumulare, accumulare e usurpare con tutti i mezzi legali, illegali, etici e non etici anche se ciò lede i diritti giusti e legittimi degli altri].

La seconda ragione per cui l'amore per la ricchezza porta all'avarizia: è che si può amare la ricchezza di per sé [e non come mezzo per qualche altro fine come la conservazione della propria progenie o evitare la crisi finanziaria della vecchiaia]. Molte persone sono tali da avere abbastanza capitale per il resto della loro vita, a condizione che spendano regolarmente, piuttosto hanno così tanto capitale che ne rimarrà in abbondanza anche dopo aver speso. Sono privi di prole, hanno un mucchio di ricchezze ma non se la sentono di prendere la *Zakat* (carità obbligatoria che deve essere data ai poveri con i propri risparmi in denaro e oro che durano un anno nella misura del 2,5% del valore; anche il bestiame, i prodotti agricoli e altri beni sono soggetti alla carità obbligatoria secondo la legge divina) nella misura in cui non sono nemmeno inclini a spendere soldi per ottenere cure mediche per la propria malattia. Invece, sono amanti dei *Dirham* e dei *Dinari* (monete d'oro e d'argento usate nei tempi antichi) che godono della loro presenza con loro e del loro controllo su di loro. Li seppelliscono sottoterra anche se sanno bene che moriranno [prima o poi un giorno] e dopo la morte, tutto questo tesoro andrà perduto o finirà nelle mani di nemici [o estranei che non sono nemmeno legati a loro]. Nonostante ciò, non si permettono nemmeno di mangiarne o di spenderne una piccola quantità [per i propri legittimi bisogni]. Questa è una malattia immensa e fatale del cuore e la sua cura è molto difficile, in particolare, diventa incurabile in età avanzata. La similitudine di una persona del genere è quella di un amante che manda qualcuno come suo emissario all'amato, poi inizia ad amare l'emissario [invece dell'amato] e si dimentica dell'amato. La ricchezza è come un emissario attraverso il quale si soddisfano i propri bisogni. Ecco perché le persone amano la ricchezza e ne traggono piacere e anche il mezzo del piacere è accattivante. Allora a volte i bisogni vengono dimenticati e la ricchezza diventa la vera amata. Questo è un fuorviante estremo. Chiunque capisca la differenza tra oro e pietra è ignorante, tranne quando si sa che i bisogni sono soddisfatti attraverso l'oro (la ricchezza) e ciò che rimane dopo aver soddisfatto i bisogni equivale a una pietra.

Diversi metodi di cura: I diversi metodi di cura sono i seguenti. È noto che ogni condizione viene trattata dal suo opposto. Pertanto, la cura per l'amore delle concupiscenze è per mezzo dell'accontentarsi di meno e della pazienza. La cura delle speranze di lunga vita passa attraverso l'abbondanza del ricordo della morte (della propria mortalità e della fine del proprio cammino attraverso questo mondo) e della morte dei propri contemporanei. Diminuire il desiderio di accumulare ricchezza avviene attraverso l'osservazione dello spreco di ricchezza accumulata [che le persone lasciano dietro di sé quando muoiono e che vengono prontamente rilevate da altri]. La cura per l'inclinazione del cuore verso la propria progenie è per mezzo di questa credenza che, proprio come il Creatore ha concesso il sostentamento a uno, allo stesso modo il sostentamento è stato creato quando nascono i bambini [come ogni bambino porta con sé il sostentamento che Dio ha destinato a uno]. Quanti sono i figli che non ricevono nulla dall'eredità del padre, ma che vivono comunque una vita più prospera? Una

persona del genere dovrebbe anche ricordare che si lascia la ricchezza per i propri figli in modo che possano vivere bene, ma dopo aver ottenuto la ricchezza [soprattutto attraverso l'eredità,] iniziano a percorrere il sentiero del male. Se la progenie di qualcuno è pia, giusta e timorata di Dio, allora Dio le basta e non avrà bisogno dell'eredità del padre. Se sono malvagi e malfattori, allora lasciare loro un'eredità per aiutarli con il loro male non è giusto. Aiutare qualcuno con il male è come commettere un peccato a prima persona. Il cuore può essere curato condannando l'avarizia, lodando la generosità e tenendo d'occhio le tradizioni che sono state trasmesse riguardo al tormento inflitto all'avaro e facendone oggetto della propria contemplazione. Il cuore può essere curato anche estendendo la propria contemplazione agli obiettivi della ricchezza e dei beni materiali, e pensando al perché sono stati creati? C'è solo una risposta a questa domanda: la ricchezza e i beni materiali sono stati creati per soddisfare i bisogni della vita. Quindi, dovrebbe essere spesa solo la ricchezza necessaria per i propri bisogni. Tutto il resto dovrebbe essere speso sul sentiero di Dio e conservato in questo modo, come un tesoro per l'Aldilà [come la ricchezza spesa in sforzi umani, caritatevoli, nobili per aiutare gli altri nel bisogno, viene immortalata come spesa sul sentiero di Dio e diventa un tesoro per la propria vita eterna come Dio ricompensa per essa con incommensurabile, ricompensa inimmaginabile, eterna, meravigliosa ed eterna]. Queste sono le medicine che appartengono alla conoscenza e alla Gnosi Divina.

Mitigare l'avarizia costringendosi a spendere [in attività nobili, umane e caritatevoli]: il tratto dell'avarizia non viene sradicato senza spendere. Proprio come l'amore non finisce senza creare distanza [con l'oggetto del proprio amore] attraverso il viaggio, anche se lasciare l'amato e la separazione è molto dura per il sé (*Nafs*). Tuttavia, se questa avversità viene sopportata una sola volta, un modo per consolare il cuore nasce a distanza: stare in disparte. Allo stesso modo, chi vuole mitigare l'avarizia dovrebbe costringersi a separarsi dalle proprie ricchezze e dai propri possedimenti spendendo [in cause caritatevoli per aiutare gli altri nel bisogno]. Una buona strategia per proteggersi dall'avarizia è quella di ingannare se stessi e convincerlo a spendere magnanimamente per raggiungere la fama e il rispetto [sociale], come la gente chiamerebbe generoso. Inizialmente, questo atto sarà esibizionista, ma in seguito, entrerà a far parte del proprio temperamento e il cuore desidererà spendere senza desiderare fama e reputazione. È vero che con questa strategia il cuore si inquina con il male dell'ostentazione, ma sradicare l'ostentazione non è così difficile come sradicare l'avarizia. La fama e la reputazione sono mezzi per consolare il cuore dopo la scomparsa della ricchezza. Proprio come i neonati vengono svezzati dal latte distraendoli con gli uccelli, così si danno da fare con il gioco e si dimenticano del latte. Una volta che non si preoccupano del latte, vengono rimossi anche loro dal gioco. Altre cattive abitudini si trovano nella stessa situazione in quanto una è imposta all'altra, ad esempio, la lussuria è imposta alla rabbia per ridurne l'intensità e la rabbia è imposta alla lussuria per ridurne la gravità, ma questa strategia è efficace per un tale individuo che ha la qualità dell'avarizia dominante sull'amore per la fama e l'ostentazione nel proprio temperamento. In questo modo il forte viene sostituito con il debole [abitudine o

qualità]. Tuttavia, se qualcuno è tanto amante della fama quanto avaro, allora non c'è motivo di porre fine all'avarizia con l'ostentazione, perché in questo modo un male finirà, ma un altro male dello stesso grado [di intensità]. L'indicazione del fatto che si abbia la qualità dominante dell'avarizia o dell'ostentazione è che questa persona non trova difficile spendere per il bene dell'ostentazione. Se questo è il caso, si dirà che l'ostentazione è dominante perché si è disposti a spendere una cosa cara come la ricchezza per amore dell'ostentazione (fama e reputazione). Se si trova difficile spendere per amore dell'ostentazione, allora si dirà che l'avarizia è dominante su di noi, poiché non si è disposti a spendere per amore dell'ostentazione.

L'esempio di sradicare queste qualità negative attraverso gli altri è che i componenti di un corpo morto [sepolto nella tomba] diventano insetti. Quando non rimane nulla nella tomba per questi insetti da mangiare, allora questi insetti si mangiano l'un l'altro fino a quando il loro numero si riduce [continuamente] fino a quando alla fine rimangono solo due grandi insetti. Quando non trovano nulla da mangiare, si attaccano a vicenda e quello dominante consuma l'altro. Più tardi, l'insetto dominante muore di fame perché non trova nulla da mangiare. Allo stesso modo, è possibile che nelle qualità cattive, la qualità che è debole smetta di diventare cibo per la qualità che è forte. Il significato di interrompere il cibo per queste qualità è quello di non agire in base alle loro richieste. In questo modo, quella stessa qualità si indebolirà e alla fine finirà. Ad esempio, l'obiettivo di un avaro è quello di impedire che la ricchezza [scompaia]. Se si agisce contro le sue richieste spendendo ricchezze, anche se può essere molto difficile farlo, allora la qualità dell'avarizia finirà, e il cuore comincerà a desiderare di spendere e non ci sarà alcun peso sul proprio temperamento.

Cure per l'avarizia basate sulla conoscenza e sull'azione: la cura dell'avarizia basata sulla conoscenza consiste nell'acquisire conoscenza dei suoi danni e dei benefici della generosità, e la cura basata sull'azione consiste nel costringere il proprio temperamento (se stessi) a spendere per cause caritatevoli. A volte la qualità dell'avarizia è così dominante e opprimente da rendere sordi e ciechi, e si smette di vedere il male nell'avarizia e la bontà nella generosità. In altre parole, non si ottiene la comprensione e la comprensione senza le quali non si attiva lo spirito di generosità, che a sua volta fa sì che questa qualità [dell'avarizia] rimanga per sempre fino alla morte. Chi non riconosce una medicina, non è qualcuno che si cura.

Tale è lo stato di tutte le ricchezze e i possedimenti materiali del mondo [che è al di là dei propri reali bisogni]. Il mondo (il suo simbolo principale è la ricchezza e i beni materiali del mondo) è un nemico dei nemici di Dio in quanto li spinge all'Inferno, e anche un nemico degli amici e degli intimi di Dio perché devono sopportare le difficoltà nell'esercitare la pazienza su di esso. È anche un nemico di Dio in quanto impedisce ai Suoi servi (esseri umani) di percorrere il Suo Sentiero. È il suo stesso nemico in quanto si consuma come la salvaguardia della ricchezza avviene per mezzo di protettori [e vari altri mezzi per salvaguardarla] che [a sua volta] richiede la spesa della ricchezza. Il fatto è che il mondo (i beni materiali) viene speso per salvaguardare il mondo fino a

quando non giunge alla fine e non rimane nulla. Un individuo che è consapevole dei danni dei beni materiali, non si abitua ad essi, né celebra la sua acquisizione o prende più dei suoi effettivi bisogni. Chi si accontenta delle cose di cui si rende conto non è avaro, perché risparmiare ricchezze e beni materiali nella misura dei propri bisogni, non è avarizia; E per ciò che non è necessario, non ci si mette in difficoltà salvaguardandolo, ma lo si spende [in sforzi caritatevoli e benefici a beneficio degli altri esseri umani, e in questo modo lo si usa per raggiungere la felicità eterna e il trionfo senza fine].

Obblighi umani riguardo alla ricchezza e ai beni materiali: Come è stato spiegato di seguito, la ricchezza in un senso è buona e in un senso è cattiva. La sua somiglianza è come quella di un serpente che ha sia il veleno che l'antidoto e il suo veleno è fatale [mentre il suo antidoto salva la vita]. Allo stesso modo, la ricchezza ha sia il veleno che l'antidoto. Colui che può evitare il suo veleno, è colui che tiene d'occhio i propri obblighi [riguardo alla ricchezza e alla sua acquisizione].

Primo obbligo: è che si dovrebbe acquisire conoscenza del suo scopo e cercare di scoprire perché Dio ha creato la ricchezza e i possedimenti materiali e perché l'essere umano ne ha bisogno. Dopo averlo saputo, guadagneremo ciò che è sufficiente per i nostri bisogni, non salvaguarderemo più di quanto sia necessario e non daremo la nostra ricchezza a qualcuno che non la merita (la spenderemo in nobili imprese degne invece di sforzi dispendiosi che si aggiungono semplicemente allo sfarzo e allo splendore della vita mondana).

Secondo Obbligo: È quello di tenere d'occhio le fonti di reddito per evitare quelle fonti di reddito che sono puramente proibite [nella legge divina come l'estorsione, la tangente, l'usura, il furto, ecc.] o proibite per la maggior parte come le ricchezze ottenute dai governanti. Allo stesso modo, si dovrebbero evitare cose indesiderabili che sporcano la purezza del proprio carattere, come i regali che contengono tracce di corruzione o le richieste agli altri (o l'elemosina) che contengono umiliazione.

Terzo Obbligo: È quello di considerare l'importo necessario per la propria economia personale (esigenze finanziarie). Non si dovrebbe acquisire più di quanto sia necessario [per evitare di diventare ciecamente materialisti e avidi che uccidono istantaneamente la propria spiritualità e i propri sforzi spirituali] né una quantità inferiore ai propri bisogni. [Umano] I bisogni sono legati a tre cose: cibo, vestiti e residenza. Ognuno di loro ha tre gradi: ordinario, eccellente e medio (uno che si trova a metà tra ordinario ed eccellente). Fino a quando l'essere umano non sarà incline al meno, sarà vicino ai limiti dei suoi bisogni e quando li supererà, cadrà in un buco profondo che non ha fine. Abbiamo fornito dettagli su questi gradi nel Libro dell'astinenza dalla mondanità (Capitolo 14).

Quarto Obbligo: È quello di tenere d'occhio le opportunità di spesa [per cause nobili e caritatevoli, così come per i propri bisogni]. Ci dovrebbe essere moderazione nella spesa - non ci dovrebbe essere né eccessività né costrizione oltre i limiti [della

moderazione]. Si dovrebbe spendere per fini leciti come si è guadagnato con mezzi leciti. Proprio come è un peccato prendere [agli altri le loro ricchezze e i loro possedimenti] ingiustificatamente, allo stesso modo è anche un peccato spendere ingiustificatamente.

Quinto obbligo: è quello di mantenere la retta intenzione nel prendere, dare, fermare e spendere ricchezze e beni materiali. Quando si prendono beni materiali [con mezzi legali ed etici], l'intenzione dovrebbe essere quella di ottenere aiuto da esso nel culto divino. Quando ci si lascia alle spalle i beni materiali, si dovrebbe avere l'intenzione di astinenza dalla mondanità. Quando si fa questo, la presenza di ricchezza non sarà dannosa. Ecco perché, Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Se un individuo diventa il proprietario di tutti i tesori del mondo, ma il suo obiettivo non è altro che ottenere il piacere di Dio (*Rida*), allora sarà chiamato astinente [dalla mondanità] (*Zahid*), e se uno spende tutte le ricchezze, ma il piacere di Dio non è l'obiettivo, allora non si sarà chiamati astinenti". Tutti i tuoi movimenti e le tue pause dovrebbero essere per il bene di Dio solo, dovrebbero essere adorazione [divina] o utili per l'adorazione.

Non c'è nulla [dalle piccole cose che si possiedono] che non possa essere utile al proprio cammino verso Dio (*Deen*) come camicie, pigiami, letto, pentole, ecc. Tutte queste cose sono essenziali per la vita. Invece di tenere cose che vanno oltre i propri bisogni, si dovrebbe pensare che altri servitori di Dio potrebbero trarne beneficio. Ecco perché, se qualcuno viene da te con i suoi bisogni e tu li hai come extra e oltre i tuoi bisogni, allora non dovresti rifiutarti [di aiutare].

Chi segue questi principi è come colui che estrae da un serpente l'antidoto, che è il suo vero valore e lo salvaguarda dal suo veleno. Una persona del genere non è danneggiata dall'abbondanza di ricchezza. Questa distinzione è raggiunta da qualcuno che ha una perfetta comprensione della religione e ha una conoscenza superiore. Colui che accumula ricchezze e pensa che sia come alcuni compagni profetici (*Sahaba*) che possedevano ricchezze, è come un bambino che manca di comprensione e dopo aver visto un padrone di serpenti che controlla un serpente, inizia a catturare un serpente pensando che, proprio come l'incantatore di serpenti è stato in grado di catturare il serpente, uno sarebbe in grado di fare lo stesso. Un bambino del genere morirà sicuramente. Questa è la differenza tra questi due (i compagni profetici che avevano una certa ricchezza e la persona comune che si considera come loro), tuttavia, uno morso dal serpente è ovvio, ma uno morso dalla ricchezza non è ovvio.

Ti dirò quali sono stati i pii predecessori (*Salaf Saliheen*) e chi sei tu. Alcuni compagni profetici [che erano pochi] possedevano ricchezze in modo da non aver bisogno di mendicare o chiedere e in modo da poter spendere sul sentiero di Dio. Hanno acquisito la loro ricchezza con mezzi legali. Mangiavano cibo lecito (*Halal*), lo spendevano moderatamente e ne facevano un mezzo di successo nell'Aldilà. Non usurpavano i diritti di nessuno, non praticavano l'avarizia, spendevano la maggior parte delle loro ricchezze e dei loro beni materiali sulla via di Dio, e alcuni di loro spendevano tutte le loro ricchezze in carità, dando la preferenza ai bisogni degli altri piuttosto che a se

stessi. Vi chiedo: "Anche tu sei così?". È ovvio che non è così. Non hai nemmeno la minima somiglianza con i pii predecessori.

Come erano i Compagni Profetici? I compagni profetici erano tali da amare la povertà [materiale] [che veniva con la ricchezza spirituale]. Erano privi della paura della povertà e della fame e avevano fiducia in Dio riguardo al loro sostentamento. Erano felici del loro destino, accettando le difficoltà [che erano costretti a sopportare]. Esprimevano gratitudine nella povertà e praticavano la pazienza nelle difficoltà. Glorificavano Dio nell'agio e nell'agio, si umiliavano per amore di Dio e temevano l'arroganza, il complesso di superiorità e l'orgoglio per l'abbondanza di beni materiali. Presero dal mondo solo quella parte che era loro permessa, accettarono la quantità commisurata al loro bisogno reale [in contrapposizione a quello percepito], rifiutarono il mondo (la mondanità), sopportarono le sue avversità con pazienza, gustarono la sua amarezza, rifiutarono le sue comodità e le sue benedizioni. Puoi giurare di essere così? Siamo venuti a conoscenza del fatto che quando il mondo bussava alla loro porta, essi tremavano di paura [di deviare dal sentiero di Dio] e consideravano di aver commesso un peccato la cui punizione immediata veniva inflitta sotto forma di mondo (conquiste materialistiche). Quando arrivava la povertà, la accoglievano e la abbracciavano come la via dei giusti. Abbiamo ricevuto questa tradizione su alcuni compagni profetici che se vedevano qualcosa nelle loro case al mattino, si rattristavano eccessivamente e se non trovavano nulla, iniziavano la giornata con un sorriso. Se qualcuno esprimeva sorpresa per questo e diceva: "La gente è felice di vedere la ricchezza nelle proprie case, ma tu ti rattrista", allora rispondeva: "La ragione per cui mi rattrista vedere qualcosa con la famiglia è che la mia famiglia non sta seguendo la via della famiglia del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)". E' stato narrato a proposito di alcuni compagni profetici che valeva la pena vedere il loro stato di dolore quando sperimentarono la prosperità e furono visti dire: "Che cosa ha a che fare il mondo (la mondanità) con noi?" Se le privazioni si riversavano su di loro e la costrizione metteva piede nelle loro case, allora erano felici e lo consideravano di buon auspicio per se stessi e dicevano: "Ora il Signore ha gettato su di noi uno sguardo di benevolenza". Questi sono gli stati e i tratti dei pii predecessori (*Salaf Saliheen*). Alla loro luce, si può ben decidere se la ricchezza è migliore o la povertà. Ora puoi giurare [per Dio] e affermare di possedere gli stessi stati [spirituali interiori]? Tu non hai la minima somiglianza con questo popolo santo e sacro.

Come stai? Ora narrerò il tuo stato e farò luce sui tuoi tratti che non corrispondono affatto alle condizioni e alle qualità dei pii predecessori. Diventi ribelle nella ricchezza, diventi orgoglioso nella prosperità e danzi con gioia nell'agio e nel comfort. Voi avete odio per la povertà, anche se era una capitale di orgoglio per i profeti. Odi il loro capitale di orgoglio. Accumuli ricchezze per paura della povertà, anche se questo nutre una cattiva opinione di Dio ed è una prova di mancanza di fiducia nella Sua promessa. Quest'unica questione è una giusta testimonianza per la vostra fine infausta [del vostro viaggio mondano] che accumulate ricchezze semplicemente per soddisfare le

benedizioni, i desideri, le comodità e le concupiscenze mondane, anche se il nostro Profeta (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

شرار امتی الذین غنوا بالنعیم فربیت علیہ اجسامھم

"Le persone peggiori (inclini al male) della mia nazione sono quelle che mangiano cibo sontuoso e i loro corpi vengono nutriti con quello (cioè, sono abituati alle comodità, ai lussi e alla buona vita del mondo, e non hanno alcun riguardo per gli sforzi e gli sforzi che si devono fare per eccellere nel sentiero spirituale che porta all'accettazione e all'approvazione di Dio)".

Uno studioso ha detto che quando le persone verranno nel Giorno del Giudizio alla ricerca delle loro buone opere pie, si dirà loro:

أَذْهَبْتُمْ طَيِّبَٰتِكُمْ فِى حَيَاتِكُمُ ٱلدُّنْيَا وَٱسْتَمْتَعْتُم بِهَا

"Avete già raggiunto buone cose della vita nel mondo [come avete vissuto una vita sontuosa e opulenta e non c'è più nulla per voi nell'Aldilà]". (Corano, capitolo 46, versetto 20)

Alzati dal tuo sonno di noncuranza! Se venissi privato delle benedizioni dell'Aldilà a causa delle benedizioni di questo mondo, sarebbe un luogo di grande privazione, dolore e difficoltà. Accumulate anche ricchezza in modo da poter esprimere orgoglio l'uno dell'altro a causa della sua abbondanza e considerarvi superiori [su questa base]. Tuttavia, abbiamo ricevuto questa tradizione secondo cui chiunque accumuli il mondo per eccesso e orgoglio, incontrerà Dio in uno stato tale che Dio sarà dispiaciuto di uno. Ma, ahimè, non vi preoccupate minimamente del dispiacere di Dio. Siete immersi nel vostro stato e ignari della vostra fine finale. Trovi che vivere nel mondo sia più tenero che andare verso la vicinanza del tuo Signore. A te non piace incontrarti con Dio e a Dio non piace molto incontrarti. Se qualcosa del mondo non è disponibile per te, allora vale la pena vedere il tuo senso di privazione. Il vostro stato è tale che vi liberate dalle restrizioni della religione al fine di accumulare il mondo (i possedimenti mondani) e quando lo raggiungete, oscillate di felicità anche se il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

من احب الدنیا وسربہا ذھب خوف الآخرۃ من قلبہ

"Colui che ama il mondo ed è felice quando lo raggiunge, la paura dell'Aldilà lascia il cuore di una persona del genere".

La quantità di interesse che hai nelle questioni mondane, non prendi la stessa quantità di interesse nelle questioni relative all'Aldilà. La sofferenza per i peccati non è così grande per te come la sofferenza per non avere il mondo (sfarzo, luccichio, gloria, ricchezza e beni materiali). Non hai paura dei peccati (delle azioni sbagliate) come temi la perdita della ricchezza. Puoi spendere tutto il tuo capitale per raggiungere fama e potere, ma non sei in grado di aiutare qualcuno che sta soffrendo. Puoi rendere felici le

creazioni per ottenere dignità e onore, ma non hai tempo per ottenere l'approvazione divina. È vero che la ricchezza nasconde i tuoi difetti e la gente non ti critica, ma Dio è consapevole del tuo [vero] stato. Ma quando ti interessa la conoscenza e la consapevolezza di Dio [di come sei veramente]? Voi non tollerate l'umiliazione di questo mondo, ma siete pronti per l'umiliazione che state per affrontare nell'Aldilà. Questi servi (creazioni) sono per te più amati di Dio. Se questa non è ignoranza, allora cos'è? Il vostro essere interiore è sporco di innumerevoli sporcizie ed è fonte di innumerevoli difetti, ma voi considerate la vostra ricchezza come la ricchezza dei giusti servitori di Dio. Ahimé! Quanto siete lontani dai [condotta e dal carattere dei] pii predecessori! Per Dio, essi erano astinenti nelle cose permesse al punto che tu non lo sei nelle cose inammissibili. Avevano più paura degli errori minori [a causa del loro impatto sulla loro posizione presso Dio] di quanto tu ne abbia tu per i tuoi peccati maggiori. Quelli [di noi] i cui tratti caratteriali non corrispondono ai loro (dei pii predecessori), non sono né come loro in questo mondo né saranno i loro compagni nell'Aldilà. La differenza tra i due gruppi di persone è abbastanza evidente.

Se ti consideri l'esempio dei pii predecessori, allora dovresti accontentarti di meno, avere astinenza con [anche i beni materiali leciti e legali], spendere il più possibile sul sentiero di Dio, diventare altruista, non avere alcuna paura della povertà, odiare l'avidità per la ricchezza, accettare meno [materialismo] e [conseguenti] difficoltà, Felice della scarsità, considera l'umiltà come buona, guarda con disprezzo all'arroganza e alla ricerca di uno status elevato, forte nelle tue faccende. Il cuore non disprezza la guida, avreste reso conto con voi stessi degli obblighi e dei diritti di Dio [in questo modo] e [avreste] modellato tutti i vostri stati secondo lo stampo dell'approvazione e dell'accettazione di Dio. In questa situazione, non sarete obbligati a sostenere la responsabilità [nel Giorno del Giudizio] e sarete annoverati nella categoria dei timorati di Dio.

Un esempio di avidità di ricchezza dalle tradizioni di Gesù: Jareer narra da Laith (Possa Dio avere misericordia di entrambi) che un uomo adottò la compagnia di Gesù (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Entrambi andarono da qualche parte finché non raggiunsero un ruscello. Entrambi si sedettero al suo fianco per un pasto. Avevano tre pani, quindi entrambi ne mangiarono uno ciascuno e ne rimase un terzo. Gesù andò al ruscello a bere acqua e quando tornò, il terzo pane era finito. Ha chiesto informazioni al suo compagno di viaggio che ha espresso mancanza di conoscenza in merito. Gesù rimase in silenzio e riprese il suo cammino. Hanno trovato una femmina di cervo con i suoi due cuccioli di cervo. Gesù chiese a uno dei cuccioli di cervo di venire, il quale venne e lo scannerò, cucinò la carne, ne mangiò e la servì anche al suo compagno di viaggio. Allora Gesù disse al cervo: «Per comando di Dio, divenni vivente!» ed esso tornò in vita. Si rivolse al suo compagno di viaggio e disse: "Ti chiedo, giurando all'Essere (Dio) che ti ha mostrato questo miracolo, dove è finito il terzo pane?" Lui rispose: "Non lo so". Dopo di che entrambi arrivarono in una valle piena d'acqua ovunque gli occhi potessero vedere. Gli tenne la mano e attraversò quella valle camminando sull'acqua. Quando arrivarono sulla terraferma, egli gli

domandò di nuovo: "Te lo chiedo giurando all'Essere (Dio) che ti ha mostrato questo miracolo, chi ha preso quel pane?" Lui rispose di nuovo: "Non lo so". Il viaggio riprese e questa volta si fermò quando arrivarono in una giungla. Gesù raccolse un po' di terra, mattoni e pietre e disse: "Per comando di Dio, diventa oro!" Quando il mucchio di terra, pietre e mattoni si trasformò in oro, Gesù lo divise in tre parti e disse: «Una parte è mia, una è tua e una è per colui che ha preso il terzo pane». Il suo compagno di viaggio disse subito: "Sono io che ho preso il terzo pane". Gesù gli diede tutto l'oro che c'era, si separò da lui e uscì. Quell'uomo rimase seduto nella giungla con il mucchio d'oro fino all'arrivo di due uomini. Vedendo queste ricchezze, divennero avidi e intendevano uccidere quell'uomo e portargli via tutte le ricchezze. Lui lo supplicò: "Non uccidermi, possiamo essere tutti soci alla pari in questa ricchezza. In primo luogo, uno di noi dovrebbe andare al villaggio vicino a prendere del cibo. Una volta che mangeremo, lo distribuiremo tutto tra di noi". Una delle due persone che sono venute, è andata a prendere del cibo e ha iniziato a pensare in cuor suo: "Se mescolo del veleno nel cibo, questi due moriranno e io diventerò l'unico proprietario di questa ricchezza". D'altra parte, le due persone [in attesa nella giungla] hanno preparato una cospirazione per ucciderlo una volta che avesse portato il cibo in modo da poter distribuire equamente l'oro in due metà tra di loro. Quando il terzo uomo portò del cibo dal villaggio, lo uccisero e poi furono uccisi loro stessi mangiando il cibo velenoso. Il mucchio d'oro rimase lì mentre i loro tre cadaveri giacevano intorno all'oro mangiato dagli avvoltoi e dai cani. Dopo alcuni giorni, Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) passò da quel luogo. Quando vide ciò, disse ai suoi compagni di viaggio: "Vedete, questo è lo stato del mondo, quindi guardatevi da esso!"

Capitolo 8- I danni della ricerca della fama e della lode

L'ottavo libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto della sua *opera magna* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta dei danni derivanti dalla ricerca di fama e popolarità. Questi mali sono così autolesionistici che si impadroniscono della vita e distolgono dal sentiero spirituale - già delineato nella prima parte di questo trattato - e derubano della pace e della tranquillità interiore. Il ghazali fornisce preziose intuizioni su questi mali, sulle loro origini, e prescrive modi per sradicarli dal proprio cuore, riempiendolo di conseguenza di pace interiore e tranquillità. La ricerca della fama promuove l'egoismo e la conseguente arroganza che genera, insieme all'ossessione per il sé (*Nafs*) e alla cecità verso i suoi difetti, cancellando così tutte le possibilità di auto-riforma e cambiando le cose per il meglio. Cercare la lode è un altro tratto dannoso che rimuove la sincerità dalle buone azioni umane e le offusca con fini egoistici, egoistici, autocelebrativi e secondi fini. Ciò riduce il valore degli sforzi umani a vuote pretese prive di vera sostanza e significato. Il ghazali fornisce cure per questi disturbi interiori che impediscono la pace interiore e la tranquillità. Il contenuto di questo libro di Ghazali è qui presentato in forma condensata come segue [14]:

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

إني أخوف ما أخاف على امتي الرياء والشهوة الخفية التي هي اخفى من
دبيب النملة السوداء على الصخرة الصماء في الليلة الظلماء

"Ho molta paura [di due dannosi tratti interiori di] mettersi in mostra e della lussuria discreta [di cercare fama, prestigio e popolarità] nella mia nazione. Sono più discreti del strisciare di una formica nera scura su una roccia nera scura in una notte nera e scura [poiché è estremamente difficile rilevarlo, quindi bisogna prestare la massima attenzione per salvaguardarsi da questi due danni dell'anima che possono essere sepolti nei recessi più intimi dell'anima dissuadendo dal sentiero spirituale]". (Narrato

da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* e *Hakim* sull'autorità di Shaddad ibn Aws [Che Dio si compiaccia di lui])

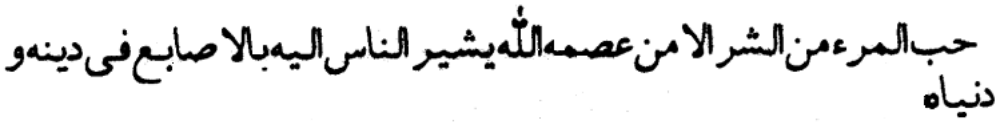
Questa è la ragione per cui anche i grandi studiosi (teologi scolastici) non vengono a conoscenza dei danni dell'ostentazione e della concupiscenza discreta, quindi come possiamo aspettarci che gli adoratori non eruditi (laici) e le persone del timore di Dio abbiano la sua conoscenza. L'ostentazione è tra gli ultimi danni interiori dell'io (*Nafs*), e i suoi inganni discreti e le persone che sono particolarmente coinvolte in essi, sono i teologi scolastici, i fedeli e coloro che sono determinati a percorrere il sentiero dell'Aldilà. Questo perché queste persone soggiogano il loro sé inferiore (*Nufus*, cioè plurale di *Nafs*) dopo difficili lotte spirituali, proteggendosi da questioni dubbie [che sono difficili da vedere e non solo da cose proibite e questioni che sono ovvie] e inclinandoli verso il culto divino [senza distrazioni e torbidità dell'anima che è stata trasformata in limpidezza e chiarezza]. In questo stato, diventano incapaci di commettere peccati evidenti dagli organi corporei [a causa degli sforzi spirituali che hanno fatto finora].

Per ottenere un po' di sollievo da questa avversità [di autocontrollo interiore], non trovano altro modo che mostrare le loro buone azioni giuste e [di conseguenza,] raggiungere popolarità e rispetto tra le persone. Questa popolarità dà loro piacere e riduce l'intensità delle difficoltà, da cui è difficile uscire [a causa dei loro sforzi spirituali che sono di natura difficile]. Queste sono persone che esprimono i loro atti giusti [in pubblico] e desiderano che la creazione (gli altri esseri umani) siano consapevoli della loro adorazione e dei loro sforzi. La conoscenza del Creatore [riguardo ai loro atti di adorazione e ai loro sforzi spirituali avrebbe dovuto essere sufficiente, ma] non è sufficiente ed essi trovano felicità nelle persone che li lodano. Sanno che se ripudiamo le concupiscenze e i desideri, ci asteniamo dalle cose dubbie e non desistiamo dai rigori del culto divino, allora le lingue degli uomini saranno occupate a lodarci, esagereranno nelle nostre lodi, avranno ai loro occhi rispetto e dignità per noi, considereranno l'incontro con noi e il guardarci una fonte di grande onore e orgoglio, Approfitteranno delle nostre preghiere, seguiranno le nostre opinioni, ci serviranno, prenderanno l'iniziativa nel salutarci e salutarci, ci onoreranno e ci rispetteranno nelle riunioni [sociali], ci faranno concessioni nell'acquisto e nella vendita, ci terranno davanti [a tutti] nelle riunioni, ci daranno la preferenza su di loro nel mangiare, nel bere e nel vestire, rimarranno umili e la testa china verso di noi, e saremo asserviti ai nostri [secondi fini e] obiettivi. Il sé inferiore (*Nafs*) ne trae così tanto piacere che non rimane difficile lasciare i peccati e la regolarità dell'adorazione diventa facile, perché il piacere che il sé inferiore ha percepito [da tutti i benefici sopra menzionati], è il punto cruciale di tutti i piaceri. Questa persona pensa che la mia vita sia per amore di Dio e che io sia impegnato

nell'adorazione secondo il modo che Dio vuole, anche se tale persona è indulgente in una concupiscenza nascosta che è al di fuori della percezione di qualsiasi intelletto diverso da quello forte e sano [che è saldamente radicato nella verità e nella corretta comprensione]. Una persona del genere pensa che io obbedisca a Dio con sincerità del mio cuore e che io sia trattenuto dalle cose proibite da Dio (*Haram*), tuttavia, il sé inferiore ha dato un posto in sé alle concupiscenze e ai desideri in modo che l'adorazione sia abbellita di fronte ai servi di Dio (gli esseri umani) e in modo che trovino la felicità nelle false lodi delle persone. Questo annulla la ricompensa divina dei loro atti di obbedienza divina [e adorazione] ed essi vengono privati delle benedizioni delle loro azioni giuste e i loro nomi vengono scritti nella lista degli ipocriti, anche se si considerano intimi di Dio.

Condanna della ricerca di fama e popolarità

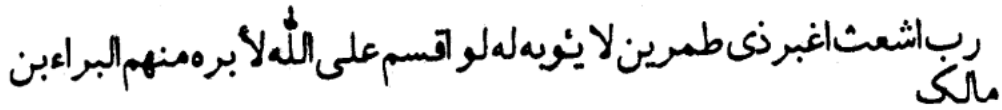
La popolarità [la ricerca o il desiderio di raggiungere fama e seguito è] condannata e l'anonimato è gradito e preferibile. Anas bin Malik (Che Dio si compiaccia di lui) disse che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"C'è abbastanza male in uno, tranne che per colui che Dio protegge, che le persone indichino con il dito contro di noi riguardo alla sua religione o al mondo (status mondano, fama, popolarità a causa di qualche abilità, talento, potere o ricchezza)". (Narrato da *Collezione di Hadith Bayhaqi fi al-Shu'ab*)

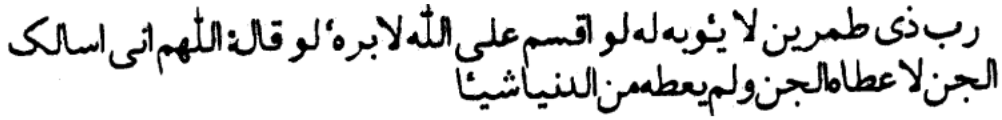
Bashar (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Non conosco nessuno a cui piacesse la popolarità e la propria fede (la religione) non è stata distrutta e umiliata a causa di ciò. Chi cerca la fama, non partecipa ai piaceri dell'Aldilà".

Eccellenza dell'anonimato: Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

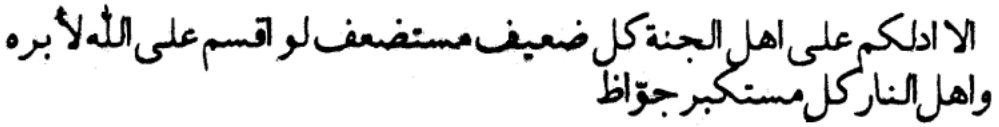

رب اشعث اغبر ذی طمرین لا یئوبه له لو اقسم علی اللّٰه لأبره منهم البراء بن مالک

"Ci sono molti con i capelli arruffati e gli scialli polverosi a cui nessuno dà [alcuna] importanza [poiché sono poveri, dall'aspetto insignificante, umili e di bassa condizione sociale, a cui la gente non tiene molto in considerazione a causa della loro mancanza di qualsiasi status e posizione mondana] ma se giurano su Dio [su qualcosa], Dio porterà sicuramente [all'esistenza] ciò su cui hanno giurato [poiché hanno un'alta posizione davanti a Dio a causa della loro Gnosi, intimità e vicinanza a Dio] e Bara ibn Malik (un compagno profetico) è uno di questi". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah bin Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) disse che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:


رب ذی طمرین لا یئوبه له لو اقسم علی اللّٰه لابره، لو قال: اللّٰهم انی اسالک الجن لاعطاه الجن ولم یعطه من الدنیا شیئا

"Molti con due scialli [e questo è tutto ciò che hanno come indumento che mostra la loro povertà] sono tali che nessuno dà loro alcuna importanza, ma se giurano per Dio su qualcosa, Dio sicuramente adempie ciò su cui hanno giurato. Se fanno questa supplica: 'O Dio! Ti chiedo il Tuo Paradiso', Dio certamente concederà loro il Paradiso anche se non darà loro nulla al mondo". (Narrato da *Raccolte di Hadith (Ibn Abi ad-Dunya* e *Abu Mansur ad-Daylami*)


الا ادلکم علی اهل الجنة کل ضعیف مستضعف لو اقسم علی اللّٰه لأبره واهل النار کل مستکبر جوّاظ

"Non dovrei informarvi su chi sono le persone del Paradiso? Ogni debole e umile che giura su Dio, Dio adempirà sicuramente il suo voto (ciò su cui ha giurato), e il popolo dell'Inferno è ogni persona arrogante, incivile, maleducata e odiosa". (Narrato da *Raccolte di hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim*)

Fudhail (Che Dio abbia pietà di lui) disse: "Se puoi rimanere sconosciuto, allora fallo sicuramente. È necessario trovare fama e popolarità e raccogliere lodi [da persone di ogni parte]? Se sei affettuoso e amato da Dio, allora essere antipatico agli occhi della gente non ti farà del male". Queste tradizioni gettano luce sulla condanna (indesiderabilità e scoraggiamento) della fama e sull'eccellenza dell'anonimato (essere

sconosciuti). La fama e la popolarità non sono ricercate di per sé, invece, il raggiungimento del potere e del prestigio (posizione sociale) è l'obiettivo, e il gradimento del potere e del prestigio è la radice di tutti i tumulti. La ricerca della fama e della popolarità è condannata, ma se la si ottiene solo per la Grazia Divina senza desiderare, cercare e lottare per essa, allora non è condannabile. Tuttavia, può diventare una causa di problemi (*Fitna*) per i deboli [mentalmente, emotivamente, psicologicamente e spiritualmente]. Tuttavia, chi possiede un carattere fermo sarà protetto dai suoi guai. L'esempio di debole è come quello di qualcuno che sa muovere mani e piedi [nell'acqua ma ancora non sa nuotare ed è] tra coloro che stanno per annegare. È meglio che chi sta per annegare non conosca colui che sa muovere mani e piedi perché quando vedrà uno muovere mani e piedi [nel tentativo di salvarsi dall'annegamento], lo afferrerà. [Di conseguenza,] Loro stessi annegheranno e faranno annegare anche colui che fa uno sforzo. Tuttavia, non c'è nulla di male nella fama per i potenti, invece, quelli che stanno per annegare dovrebbero avere una buona familiarità con il nuotatore esperto in modo da poterlo afferrare e raggiungere la [sicurezza della] riva e ottenere la salvezza.

Condanna dell'amore per il potere e il prestigio: Dio dice:

تِلْكَ ٱلدَّارُ ٱلْأَخِرَةُ نَجْعَلُهَا لِلَّذِينَ لَا يُرِيدُونَ عُلُوًّا فِى ٱلْأَرْضِ وَلَا فَسَادًا

"Daremo la dimora dell'Aldilà a coloro che non desiderano nemmeno l'auto-esaltazione (grandezza) e il tumulto sulla terra". (Corano, Capitolo 28, Versetto 83)

In questo versetto, l'intenzione e il desiderio sia per il tumulto che per la ricerca della grandezza e della gloria sono menzionati insieme in un unico punto ed è stato detto che l'Aldilà è solo per quelle persone che sono prive sia di intenzioni che di desideri [per diffondere tumulto e cercare la grandezza poiché entrambi sono fatali per qualsiasi aspirazione spirituale]. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

حب المال والجاه ينبتان النفاق في القلب كما ينبت الماء البقل

"L'amore per la ricchezza e la fama fa crescere l'ipocrisia nel cuore proprio come l'acqua fa crescere la vegetazione".

Significato della fama e della sua realtà: la fama e la ricchezza sono due elementi del mondo. Il significato del mondo è diventare proprietario di cose di cui si può beneficiare [materialmente] e il significato della fama è diventare proprietario (prigioniero e soggiogatore) di cuori di cui si desidera il rispetto, l'obbedienza e la sequela. Proprio come un ricco diventa proprietario del denaro e quindi raggiunge i propri obiettivi ed è in grado di soddisfare i desideri e i piaceri del sé inferiore (*Nafs*), allo stesso modo una persona famosa dopo essere diventata proprietaria (prigioniera e soggiogante) dei cuori, li usa per il raggiungimento dei propri interessi e obiettivi. Proprio come la ricchezza si guadagna per mezzo di varie industrie e occupazioni, allo stesso modo i cuori si conquistano per mezzo di una bella condotta nelle questioni e per mezzo di atti di benevolenza. I cuori si conquistano per mezzo della conoscenza e della fede. Ad esempio, se a un cuore viene in mente che qualcuno ha una certa qualità o capacità, allora quel cuore ne sarà conquistato e, commisurato al potere e all'intensità della sua fede [nella qualità e nell'abilità di un'altra persona], il cuore diventerà sottomesso a quella persona. La qualità o la capacità [ricercata o ammirata] non ha bisogno di essere perfetta di per sé, piuttosto è sufficiente per essere percepita come una perfezione nel cuore dell'ammiratore. Ecco perché, esso (il cuore dell'ammiratore) a volte percepisce qualcosa come una perfezione che non è una perfezione nella realtà e il cuore diventa sottomesso a colui che viene ammirato. È perché la sottomissione del cuore è una condizione (stato) e gli stati del cuore sono asserviti alle sue credenze, alla sua conoscenza e alla sua immaginazione. Proprio come i temperamenti che sono innamorati della ricchezza e dei beni materiali vogliono controllare le persone, allo stesso modo le persone che amano la fama vogliono mettere le catene della schiavitù nel collo degli esseri umani liberi in modo che raggiungano il controllo completo sui loro cuori in modo da poterli usare per perseguire i propri interessi [egoistici]. La schiavitù (il controllo) ricercata dal cercatore di fama è di gran lunga più grande della schiavitù ricercata dal cercatore di ricchezza. Questo perché una persona ricca e potente diventa coercitivamente il controllore di persone che, se gli venisse data una scelta, non avrebbero alcuna obbedienza nemmeno per un momento. Il ricercatore della fama rende schiave le persone [libere] per il loro libero arbitrio e la loro scelta, e desidera che le persone obbediscano a loro [volentieri e] felicemente e questa obbedienza e sottomissione diventino la loro seconda natura. Da ciò si comprende molto bene che l'obiettivo del ricercatore della fama è molto più grande dell'obiettivo del ricercatore della ricchezza.

Tuttavia, il significato della fama è avere un posto nel cuore delle persone. In altre parole, avere una ferma convinzione nel cuore circa la presenza di un attributo (la qualità che può essere un tratto interiore) tra gli attributi di eccellenza, distinzione e perfezione. Proporzionale alla forza di questa credenza sulla perfezione, sarà l'eccesso

di seguito [da parte del popolo], e proporzionale a ciò sarà il ricercatore del controllo della fama e la sottomissione dei cuori, e proporzionale a questo controllo e sottomissione dei cuori sarà l'amore per la fama e la felicità che ne deriva. Ci sono frutti e conseguenze della fama, per esempio, le lodi della gente e il superamento dei limiti. Chi è convinto della perfezione di qualcuno, non tace dall'esprimere questa convinzione e loda la perfezione. Tra i frutti della fama e del prestigio, c'è il servizio del possessore della fama, in quanto la persona che ha questa convinzione, si dedica al servizio del possessore della fama e rimane soggiogata al possessore della fama che se ne serve a suo piacimento. Allo stesso modo, essere altruisti verso il possessore della fama, non mostrare differenze di opinione, rispettare, salutare e salutare per primi, fare di uno l'ospite principale nelle riunioni, mantenersi al primo posto in tutte le questioni, sono tra i frutti della fama che nascono quando ci si dà posto nel cuore e si crede alla propria perfezione - sia che siano dovuti alla propria conoscenza, adorazione, belle abitudini, bellezza esteriore, lignaggio, autorità politica, potere o qualche altro aspetto che le persone considerano perfezione. Tutti questi attributi [personali] fanno spazio nei cuori e i loro possessori trovano rispetto [tra le persone].

Perché la fama è così apprezzata? Per quanto riguarda la questione del perché alcune persone siano inclini ad amare così tanto la fama, non c'è quasi un cuore che ne sia privo e non possa essere eliminato senza intensi sforzi spirituali. Fama significa diventare padroni del cuore delle persone. Proprio come si è in grado di realizzare tutti i propri obiettivi possedendo oro e argento, allo stesso modo, si ottiene la capacità di realizzare tutti i propri obiettivi possedendo e conquistando i cuori delle persone, perché la causa dell'amore per entrambe le cose (ricchezza e fama) è la stessa. Ecco perché, i cuori hanno sia l'amore per la ricchezza che per la fama, ma la fama è preferibile alla ricchezza, quindi l'amore per la fama è più grande della ricchezza.

Perché la fama è preferita alla ricchezza? La fama è preferita alla ricchezza per tre motivi:

Primo motivo: è che è più facile raggiungere la ricchezza per mezzo della fama rispetto a raggiungere la fama per mezzo della ricchezza. Perciò, se c'è un astemio dalla mondanità (*Zahid*) o un teologo scolastico (*'Alim*) il cui rispetto è diventato saldamente radicato nei cuori, che vuole guadagnare ricchezza, può farlo facilmente perché i cuori rispettosi possono spendere le loro ricchezze per tali persone che rispettano e amano. Tuttavia, se uno che è privato di qualsiasi tratto di perfezione, trova un tesoro e tale è privato della fama e vuole ottenere fama per mezzo della

ricchezza, allora è difficile. Da ciò si sa che si può guadagnare ricchezza attraverso la fama, ma non si può guadagnare fama attraverso la ricchezza. Da questo punto di vista, la fama è più amata.

Seconda ragione: è che la ricchezza può essere sprecata come può essere rubata, strappata, i funzionari [governativi] e gli oppressori la bramano. Ha bisogno di protezione, custodia e depositi sicuri per conservarli. In effetti, la ricchezza ha molti danni [associati ad essa]. D'altra parte, se diventate proprietari dei cuori, allora non dovrete affrontare alcun danno perché i cuori hanno tesori nascosti così profondamente sepolti che non possono essere rubati, né i ladri e i saccheggiatori hanno alcun accesso ad essi. I tesori dei cuori sono protetti in se stessi e, a questo proposito, la fama è autoprotetta dal sequestro e dal furto. Tuttavia, un pericolo è certamente presente con i tesori dei cuori che qualcuno possa essere in grado di fuorviarli (disingannarli) o diffamare il possessore della fama ed è in grado di sradicare la credenza [delle perfezioni nella persona della fama dai cuori degli ammiratori]. Tuttavia, questo pericolo è raramente affrontato, in secondo luogo, esso (la convinzione della perfezione nella persona ammirata) può essere difeso senza troppe difficoltà, quindi [in terzo luogo] questa convinzione è generalmente così saldamente radicata [nei cuori] che gli sforzi del maligno [di solito] non hanno successo [poiché le persone non rinunciano alle loro convinzioni anche se le convinzioni possono essere sbagliate o infondate].

Terzo motivo: è che il possesso dei cuori è illimitato e aumenta senza problemi. Questo perché quando i cuori sono pieni del rispetto e credono nella propria conoscenza e nelle proprie azioni, allora le lingue sono costrette a lodare e glorificare. Le persone stesse hanno questa convinzione e la esprimono agli altri che a loro volta sono inclini allo stesso rispetto. Ecco perché i temperamenti [umani] amano la popolarità e la fama, perché quando la menzione diventa comune, la fama viaggia di città in città e di paese in paese, il che fa sì che i cuori si sforzino di rispettare e onorare. Questa catena di trasmissione continua ad estendersi e non ha fine né limite. Questo non è il caso della ricchezza. I ricchi non possono aumentare la propria ricchezza senza difficoltà e amore. La fama è in continuo movimento e non si ferma da nessuna parte. La ricchezza rimane in un posto e aumenta con [gli sforzi per] aumentare. Ecco perché la ricchezza è inferiore alla fama. Queste sono alcune ragioni di alto livello per preferire la fama alla ricchezza e, se vengono ulteriormente elaborate, ci possono essere innumerevoli ragioni.

L'amore per la ricchezza e la fama è nel cuore di ogni individuo. Ci sono due ragioni per questo. Una ragione è ovvia, e tutti lo sanno, e la seconda ragione è nascosta, e questa è la ragione più grande, ma è molto sottile. Non ci si aspetta che le persone ottuse e prive di intelletto sappiano, ma anche le persone con comprensione non hanno familiarità con il motivo. È perché questa ragione [sottile e più grande] prende aiuto dalla vena interiore del sé inferiore (*Nafs*) e dalle esigenze segrete dei temperamenti umani, e solo quelle persone che si immergono in profondità in questo oceano la conoscono.

Primo motivo - Eliminare la paura: Il risultato di questo motivo è che gli esseri umani sono avidi di ricchezza a causa della paura del futuro. Le cattive opinioni (apprensioni) [sul proprio futuro] rendono l'essere umano avido, anche se si può avere abbastanza ricchezza per i propri bisogni. Ma poiché gli esseri umani desiderano e si aspettano una lunga vita, non c'è limite ai propri desideri. C'è questa paura che rimane nel cuore che la ricchezza che si ha a disposizione possa finire e che si possa diventare bisognosi di fronte agli altri. Quando questo [pensiero] si verifica nel cuore, la paura circonda il cuore e questa paura non viene rimossa fino a quando un'altra ricchezza non diventa disponibile per noi, in modo che diventi un sostituto della prima ricchezza se viene persa a causa di un incidente. In ogni momento, si è assaliti da queste paure. L'intenso amore per la vita spinge a credere che si vivrà a lungo. Insieme a ciò, si presume che, proporzionalmente all'allungamento della propria vita, aumenteranno anche i propri bisogni. Si presume anche che "la mia ricchezza è afflitta da danni e difficoltà e potrebbe andare sprecata in qualsiasi momento". Questo pensiero rende timoroso chi cerca di proteggersi da questa paura ottenendo sempre più ricchezza, in modo che se una parte della ricchezza viene sprecata, la seconda ricchezza ovvierà alla necessità di stendere la mano mendicante di fronte agli altri. Questa paura non permette di accontentarsi di una quantità fissa di ricchezza, ma di diventare proprietari del mondo intero. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

منهومان لا يشبعان منهوم العلم ومنهوم المال

"Due persone avide non sono mai saziate: una che è avida di conoscenza e la seconda che è avida di ricchezza". (Narrato da *Raccolta di Hadith Tabarani* sull'autorità di Abu Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Questa è quasi la stessa ragione per l'amore della fama. L'individuo che vuole stabilire il proprio alto grado di stima e valore nel cuore delle persone che vivono in paesi lontani, è in realtà coinvolto in questa paura che un giorno si possa aver bisogno di

separarsi dalla propria patria e vivere in un altro luogo, o che queste persone possano venire e iniziare a vivere nella propria patria per qualche motivo. In quella situazione, il loro aiuto sarà sicuramente necessario. Tuttavia, questa possibilità esiste, e non è impossibile chiedere aiuto a persone che vivono lontano. Ecco perché, se l'alto grado di stima e valore di una persona è stabilito nei suoi cuori, allora questa questione è estremamente piacevole e piacevole.

Seconda ragione: Questa è una ragione più forte e il suo risultato è che l'anima è un comando divino. Il Corano ha menzionato l'anima con queste parole:

وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلرُّوحِ ۖ قُلِ ٱلرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّى

"Ti chiedono dell'anima. Di' loro che l'anima è per ordine del mio Signore". (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

Il significato dell'anima che è "Signore" (appartenente al comando divino) è che l'anima è legata ai segreti della conoscenza spiritualmente svelata (*Uloom al-Mukashafa*) la cui rivelazione non è permessa [per gli gnostici, per saggezza divina, di preservare la sua santità dalle masse che non ne sono degne a causa della loro mancanza di comprensione e apprezzamento per essa, e di riservarlo al meglio dell'umanità - le anime spiritualmente illuminate che lottano per questa conoscenza di enorme importanza che è tra le più alte di tutte le conoscenze]. Questo perché se la sua divulgazione fosse stata permessa, il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) avrebbe certamente rivelato la realtà dell'anima. Prima di ogni ulteriore discussione su questo argomento, bisogna sapere che l'anima è incline a quattro tipi di qualità (tratti interiori e disposizioni dei temperamenti). [In primo luogo,] Qualità animalesche come mangiare e copulare. [In secondo luogo,] Qualità bestiali come uccidere, picchiare, causare dolore [e sofferenza]. [Terzo,] Qualità sataniche come l'inganno, l'astuzia e la dissuasione [le persone dal giusto sentiero di guida e rettitudine]. [Quarto,] Qualità divine come l'arroganza, l'onore e la superiorità. La ragione dell'inclinazione del cuore verso queste qualità variegate è che l'essere umano è costituito da alcuni principi che sono lunghi da spiegare. Basti dire qui che l'essere umano ha il "comando del Signore", per questo si è caratterialmente inclini ad amare la signoria. Il significato della signoria è unicità nella perfezione e perseveranza nell'esistenza. Questo perché la partecipazione all'esistenza è indice di imperfezione. Ecco perché la perfezione del sole sta nella sua perseveranza nell'esistenza. Se ci fosse stato un altro sole, allora sarebbe stata un'imperfezione per lui, perché a quel tempo non si poteva dire che il sole è unico e solo nella sua perfezione. L'unico

esistente è Dio [solo] perché non esiste nessun altro all'infuori di Lui. Tutto ciò che c'è oltre a Dio, è indice della Sua Onnipotenza che non esiste da solo, invece, la sua esistenza è per mezzo dell'esistenza di Dio. La coesistenza nell'esistenza esige l'uguaglianza di rango, e l'uguaglianza di rango è un'imperfezione di eccellenza e perfezione. Perfetto è solo colui che non ha un esemplare (co-condivisore) nel proprio rango. La luce del sole illumina il mondo intero, quindi non è la sua imperfezione, ma è indice della sua perfezione. L'imperfezione sarebbe stata quando un altro sole con lo stesso status e rango fosse stato lì e sarebbe stato ignaro del secondo sole. Lo stesso è lo stato di tutte le esistenze all'infuori di Dio; anche questi stanno mantenendo la loro esistenza dopo aver trovato la luce della vita dal vero Sole (Dio). Tutte queste esistenze sono subordinate all'Esistenza Reale (Dio) e non sono loro ad essere sottomesse. Tuttavia, signoria (*Rububiyah*) significa essere unici nell'esistenza. Ogni essere umano vuole caratterialmente essere unico nella perfezione. Ecco perché, alcune guide spirituali (santi e gnostici) hanno detto che non c'è essere umano che non abbia nel proprio essere interiore ciò che è stato elaborato dal Faraone quando disse:

أَنَا۠ رَبُّكُمُ ٱلْأَعْلَىٰ

"Io sono il vostro Signore, il Supremo." (Corano, Capitolo 79, Versetto 24)

Tuttavia, l'essere umano non ha modo di diventare superiore e supremo. Si vuole la perfezione ma non si ha abbastanza capacità per diventare perfetti. La schiavitù di Dio (*Ubudiya*) ha un potere potente sul sé inferiore (*Nafs*) e la signoria (*Rububiya*) è caratterialmente accattivante e amata. A causa di questa connessione con la Signoria a cui si è accennato in questo detto di Dio: "Di' loro che l'anima è per comando del mio Signore", l'amore e il desiderio di perfezione non finiscono e si trae piacere dalla propria immaginazione, sebbene l'essere umano non raggiunga il culmine della perfezione. Ogni essere vivente ama il proprio essere e la perfezione dell'essere, e odia la morte che causa la fine del proprio essere e la qualità della perfezione. Se l'essere non giungesse a una fine, allora ciò sarebbe considerato perfezione, poiché [di conseguenza,] si avrebbe la superiorità e il dominio sulla maggior parte degli altri esseri. Ecco perché l'essere umano ama l'autorità, la superiorità e il dominio nel proprio temperamento. Tuttavia, sarà considerato come dominio sulle cose quando un individuo ha il potere di cambiare e causare l'impatto della propria intenzione e desiderio, e quelle cose sono soggiogate a uno, che è in grado di fare ad esse ciò che si desidera. In questo modo, è diventato amato da un essere umano avere il dominio sulle cose che sono con noi.

Tipi di esseri: Gli esseri presenti sono di diversi tipi. Alcuni esseri non accettano alcun cambiamento o impatto come l'Essere e gli Attributi di Dio. Alcuni esseri accettano il cambiamento, ma le creazioni [come gli esseri umani] non possono avere alcun controllo su di loro come i cieli, le stelle, i domini celesti, gli esseri angelici, *i Jinn* (creature invisibili soprannaturali che sono presenti sulla terra), i diavoli, ecc. Il terzo tipo comprende quegli esseri in cui l'essere umano può causare un cambiamento come i componenti della terra, i minerali, le piante, gli animali. Tra questi esseri, ci sono i cuori delle persone che accettano il cambiamento e l'impatto proprio come i corpi, e proprio come la capacità di cambiamento e impatto che esiste nei corpi degli animali.

Desiderio di Dominazione sulla Base della Conoscenza: La divisione degli esseri [che hanno esistenza] è che alcuni hanno la capacità di avere un impatto umano come le cose che appartengono alla terra e alcuni non hanno alcun impatto umano come l'Essere di Dio, gli angeli e il cielo (il cielo e ciò che è al di là nell'universo e anche oltre). Ecco perché, l'essere umano desiderava che, poiché non può dominare i cieli (l'universo e ciò che è al di là), raggiungesse il dominio per mezzo della conoscenza e raggiungesse la comprensione dei suoi segreti e sottigliezze, e anche questa è una forma di dominio. È perché una cosa che è racchiusa nella conoscenza entra nella conoscenza e uno studioso è definito dominante su di essa [a causa della conoscenza, sebbene non vi sia dominio fisico]. Il desiderio di dominio ha costretto gli esseri umani a familiarizzare con le meraviglie e i misteri di Dio, degli angeli, degli universi, delle stelle, delle montagne e degli oceani, poiché la conoscenza è anche un modo di dominio e il dominio è anche un tipo di perfezione. La perfezione della conoscenza infonde felicità agli esseri umani.

Il primo tipo [di dominio sulla base della conoscenza] è legato alle cose presenti sulla terra. Non si trova sufficiente la conoscenza [riguardo alle cose terrene], ma si vuole il dominio del controllo e dell'impatto in modo da poter compiere l'atto dell'impatto e del cambiamento come si desidera. Le cose presenti sulla terra sono di due tipi: corpi e anime. I corpi includono cose come l'oro, l'argento, i beni materiali, ecc. In queste cose, l'essere umano desidera essere in grado di cambiare e influenzare in modo pratico, tenerli dove si vuole, darli a chi si vuole e non dare a qualcuno che non si vuole. Avere il dominio e il potere su una cosa si chiama "abilità" e l'abilità è la perfezione. La perfezione è un tratto della Signoria e la Signoria è amata dal temperamento umano. Ecco perché si ama la ricchezza, che se ne abbia bisogno o meno, per soddisfare desideri come vestire, mangiare, bere e soddisfare le concupiscenze. Si ha un impatto sui corpi e sulle anime, ma non si è in grado di conquistare i cuori perché i cuori non si conquistano (o si soggiogano) senza la fede della perfezione. Tuttavia, la rabbia

diventa un sostituto della perfezione. Si trova piacere anche nella rabbia e nel potere, perché anche in questi il controllo e la prerogativa hanno un coinvolgimento.

Il secondo tipo [di dominio sulla base della conoscenza] include i sé (*Nufus*) e i cuori (*Qulub*) degli esseri umani. Nulla è più bello e prezioso di loro sulla faccia della terra. È il desiderio degli esseri umani di ottenere il dominio su se stessi e sul cuore, conquistarli ed essere in grado di fare qualsiasi cambiamento si voglia. La ragione di questo desiderio è che conquistare i cuori e cambiarli è la perfezione del dominio e ha somiglianza con le qualità della signoria divina (*Rububiya*). Questo perché i cuori non si conquistano senza amore, e l'amore non avviene senza la fede nella propria perfezione, e ogni perfezione è amata e accattivante perché è legata agli attributi Divini, e gli attributi Divini sono accattivanti per il temperamento di una persona perché sono intrecciati con il comando Divino (l'anima) [che è incline alla signoria], e l'essere umano ha questo comando divino (l'anima) che non può essere annientato dalla morte né viene divorato dalla terra [quando il corpo viene sepolto nella terra dopo la morte]. Questo [il comando divino che è l'anima in ogni essere umano] è la dimora della fede [nell'esistenza, nella realtà, nella luce, nella guida e nelle ingiunzioni divine] e della gnosi, dell'intimità divina e della prossimità. Questa stessa cosa (l'anima) è il veicolo per portare una persona a Dio ed è la causa della visione divina.

Il risultato di ciò che è stato scritto finora è che il significato della fama è la sottomissione dei cuori. Colui per il quale i cuori sono conquistati, è in grado di ottenere il dominio e il controllo su di essi e il dominio è la perfezione che a sua volta è un attributo della signoria divina. Ecco perché i temperamenti [umani] sono innamorati della conoscenza e del potere. La ricchezza e la fama sono ragioni di potere. Poiché non c'è limite alla conoscenza, ecco perché, finché una cosa non rimane al di fuori dei limiti della conoscenza e del potere su di essa, il desiderio e l'entusiasmo per essa non saranno soddisfatti e la mancanza [nella perfezione umana] non potrà essere rimossa. Ecco perché il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto a proposito della persona avida di conoscenza e della persona avida di ricchezza, che non è mai sazia. Quindi, qui è dimostrato che ciò che si cerca è la perfezione e la perfezione si ottiene per mezzo della conoscenza e del potere. Ci sono innumerevoli gradi di questo. Ogni essere umano ottiene il piacere e la felicità nella misura del grado di perfezione che possiede. Questa è la ragione dell'amore per la fama e la ricchezza, che permane nonostante la realizzazione delle concupiscenze. In altre parole, l'amore per la fama e la ricchezza non diminuisce anche se i bisogni vengono soddisfatti. In materia di conoscenza, gli esseri umani la amano anche se può non essere utile per raggiungere alcun obiettivo e, a volte, diventa un impedimento sulla strada per

raggiungere il proprio obiettivo. Tuttavia, il temperamento umano sopporta le avversità del sentiero, supera le sue difficoltà e decora il cuore con le meraviglie della conoscenza [variegata], perché la conoscenza è una forma di dominio sul soggetto della conoscenza, e questo dominio è la perfezione, e la perfezione è un attributo divino (qualità), motivo per cui è intrinsecamente amata e desiderata.

Vera perfezione

La conoscenza dell'Essere e degli attributi di Dio, delle Sue azioni, della Sua sapienza nei cieli e sulla terra, nel mondo e nell'Aldilà, e le questioni che appartengono ad essi nel giusto ordine di importanza, è la vera perfezione [che è raggiungibile dagli esseri umani]. Colui che è dotato di questa perfezione sarà colui che è più vicino a Dio [nello stato della Gnosi di Dio (*Ma'rifa*)], e questa perfezione del sé (*Nafs*) permane anche dopo la morte, e diventerà una luce fulgida [della Gnosi Divina che conduce alla felicità eterna e al successo senza fine] di cui il Corano ha detto:

يَسْعَىٰ بَيْنَ أَيْدِيهِمْ وَبِأَيْمَانِهِمْ يَقُولُونَ رَبَّنَا أَتْمِمْ لَنَا نُورَنَا

"La loro luce si sposterà davanti a loro verso la loro destra e la loro destra e pregheranno: 'O nostro Signore! Perfeziona questa luce (illuminazione) per noi in uno stato eterno'". (Corano, capitolo 66, versetto 8)

In altre parole, questa Gnosi diventerà un tale capitale (bene) che anche la conoscenza che non era conosciuta nel mondo sarà conosciuta. La similitudine di questo è come una persona che ha una piccola lampada [con stoppino e olio] con una luce indebolita, che la usa per accendere un'altra lampada che ha una luce più forte (illuminazione). Chi non ha nemmeno una lampada, non può né accendere un'altra lampada né perfezionare la luce originale. Chi è privato della Gnosi (la conoscenza divina, la vicinanza e l'intimità con il Divino) è come colui che è privato di una lampada illuminante. Il suo esempio è simile a quello di:

كَمَن مَّثَلُهُۥ فِى ٱلظُّلُمَٰتِ لَيْسَ بِخَارِجٍ مِّنْهَا

"[Colui che è illuminato con l'illuminazione divina in uno stato di Gnosi] può essere

come colui che è immerso nell'oscurità [su oscurità], non in grado di uscirne?" (Corano, Capitolo 6, Versetto 122)

Invece, la similitudine dell'oscurità in cui ci si trova, è come quella di:

أَوْ كَظُلُمَٰتٍ فِي بَحْرٍ لُّجِّيٍّ يَغْشَىٰهُ مَوْجٌ مِّن فَوْقِهِۦ مَوْجٌ مِّن فَوْقِهِۦ سَحَابٌ ۚ ظُلُمَٰتٌۢ بَعْضُهَا فَوْقَ بَعْضٍ

"O sono come se fossero nell'oscurità di un oceano profondo, coperti da una grande onda, poi da un'altra onda sopra di esso, poi da nuvole scure sopra [l'oceano] con altra oscurità [di una notte oscura] sopra di esso [quindi, un tale individuo è avvolto in strati di oscurità su oscurità, non essendo in grado di vedere alcuna luce o di uscire da questa oscurità assoluta]". (Corano, Capitolo 24, Versetto 40)

Da ciò si apprende che la Gnosi (*Ma'rifa* o Conoscenza e intimità Divina) è la sorgente di ogni bene e della felicità eterna e del trionfo senza fine (*Sa'adah*). La situazione con la conoscenza di altre cose è che alcune di esse sono completamente inutili, come la poesia e la conoscenza della genealogia. Alcuni sono tali da aiutare con la Gnosi Divina. La conoscenza della purificazione dell'anima conduce alla guida e alla capacità della Gnosi di Dio. Tutte queste conoscenze sono come risorse per il raggiungimento della Gnosi Divina. La perfezione è nella Gnosi Divina e nel riconoscere gli attributi e le azioni Divine, e in ciò risiede la conoscenza di tutte le esistenze, perché tutte le esistenze sono in realtà le azioni Divine. Pertanto, chiunque guardi qualsiasi cosa in questo mondo con la prospettiva di essere un atto di Dio che è integrato con la Sua intenzione, potenza e saggezza, che [guardare e comprendere] in realtà è una componente della Gnosi Divina.

Questa spiegazione [finora] riguardava la conoscenza. Ora ascoltate questo sul potere. In termini di potere, un servo di Dio (l'essere umano) non possiede la vera perfezione. Il vero potere appartiene solo a Dio. Le azioni che vengono all'esistenza da servitori dell'intenzione, del potere e del movimento di Dio, in realtà, vengono all'esistenza grazie a Dio che le ha portate all'esistenza. Riassumendo questa spiegazione è che la perfezione della conoscenza rimane con un servo [di Dio] anche dopo la morte e fa raggiungere Dio, ma nella perfezione del potere, non vediamo alcuna perfezione in termini di potere nel servo [di Dio]. Tuttavia, il potere (le capacità fisiche) è un mezzo per [raggiungere] la perfezione della conoscenza. Tutti gli organi, le capacità e le facoltà del corpo, per mezzo del loro potere, fanno sì che si arrivi alla realtà della perfezione della conoscenza. Per concedere il potere a questi organi e facoltà, c'è bisogno di ricchezza e fama in modo che con i loro mezzi si possa ottenere cibo,

vestiario e residenza. Se non li si usa per raggiungere la Gnosi Divina, allora è ovvio che un tale individuo non ha alcuna buona intuizione. Il loro unico vantaggio è quello di usarli semplicemente per ottenere dei piaceri che un giorno finiranno. Coloro che pensano a questi piaceri transitori come perfezioni, sono dei totali ignoranti. La maggior parte delle persone è stata distrutta cadendo in questo profondo buco dell'ignoranza. Pensano che ottenere l'autorità sui corpi con la forza, avere espansività nella ricchezza e la grandezza raggiunta per mezzo della fama nel cuore delle persone, sia tutto ciò che riguarda la perfezione. Quando questa ignoranza diventa credenza, allora la considerano accattivante e si danno da fare per raggiungerla e muoiono mentre la perseguono e trascurano la vera perfezione che ci avvicina a Dio e agli angeli [a causa delle qualità angeliche che sono pure e prive di qualsiasi peccato o macchia]. Quella perfezione è la perfezione della conoscenza e della libertà. La discussione della conoscenza è stata presentata in precedenza. Il significato della libertà e della liberazione è liberarsi dalle concupiscenze e dalle sofferenze del mondo, e superarle e controllarle come sono state superate dagli angeli, che non sono né fuorviati dalle concupiscenze, né incitati dalla rabbia. Sradicare gli effetti della concupiscenza e della rabbia dal sé (*Nafs*), è la perfezione e questa in realtà è la qualità degli angeli. La caratteristica degli attributi di perfezione di Dio è che non c'è alcun declino o cambiamento in essi, né c'è alcun impatto di nulla su di essi. A questo riguardo, nella misura in cui un individuo è lontano dall'influenza e dal cambiamento influenzati da impedimenti [mondani] [distrazioni, coinvolgimenti, inganni, ecc.], sarà più vicino a Dio e assomiglierà agli angeli fino a quel punto e avrà un rango davanti a Dio fino a quel punto. Questa è la terza perfezione separata dalla perfezione della conoscenza e del potere.

L'amore per la lode nel sé inferiore e l'odio per le critiche

Ragioni per l'Amore di Lode nel Sé Inferiore: Ci sono quattro ragioni per questo piacere sperimentato dal sé inferiore (*Nafs*):

Prima ragione: Qual è la ragione più forte è che la lode fa capire che si è dotati di perfezione, ed è stato spiegato prima, che la perfezione è amata e si prova piacere nell'ottenere tutto ciò che si ama. Pertanto, ogni volta che il sé realizza la sua perfezione, ne diventa estremamente felice e raggiunge un piacere indescrivibile. La realizzazione della propria perfezione avviene quando un'altra persona ci loda. La qualità o il tratto che viene elogiato, a volte è ovvio e a volte è dubbio. Se quel tratto è

ovvio e si realizza, allora il piacere derivato dalla sua lode è relativamente minore, ma c'è di sicuro. Ad esempio, per elogiare qualcuno che "Sei alto e hai una bella carnagione", anche se è evidente e sentito e il lodato ne è consapevole, ma non sempre si percepiscono questi tratti, anzi, si è un po' negligenti nei loro confronti. Quando ci si rende conto [di avere quei tratti a causa delle lodi di qualcuno], si trae piacere [interiore] da ciò. Se uno ha un tratto o una qualità che è dubbia, allora una lode ricevuta per quella qualità porta nelle sue pieghe un piacere che non può essere paragonato a nessun altro piacere. Ad esempio, [lodando qualcuno] dicendo che "Sei un grande studioso" o "Sei molto timorato di Dio e giusto" o "Sei molto bello". L'essere umano dubita della perfezione della propria conoscenza, pietà e bellezza e desidera in qualche modo dissipare quel dubbio, in modo che questi tratti diventino certi (si ottiene la certezza nel possedere la perfezione in queste qualità) e nessun'altra persona sarebbe paragonabile a una in quei tratti. Quando qualcun altro menziona (loda) questi tratti, si ottiene soddisfazione e certezza [nella loro esistenza dentro di sé] e in questo modo questo piacere si intensifica. Questo piacere aumenta ancora di più quando si è lodati da un intelligente e saggio, che conosce i segreti della bellezza della conoscenza, della pietà e della scrupolosità e non ama dire nulla senza ricercare. Ad esempio, se un insegnante loda l'intelligenza e la comprensione del suo studente, allora lo studente ne è molto soddisfatto. Se un'altra persona che ha l'abitudine di dire le cose senza pensare e comprendere e che non è intelligente e consapevole, allora questo piacere si riduce. La ragione per odiare la propria condanna [o critica] è che si arriva a conoscere i difetti del sé (*Nafs*) grazie a qualcuno che li fa notare. Si sente il dolore di rendersi conto dei propri difetti e questo dolore si intensifica quando una persona intelligente e saggia fa notare i propri difetti.

Seconda ragione: è che la lode sostiene il fatto che il cuore della persona che loda è soggiogato dal lodato e tale persona è un seguace, un ammiratore e un asservito alla volontà e al desiderio del lodato. Affascinare e soggiogare i cuori è caro agli esseri umani. Quando ci si rende conto che ora si possiede il cuore, si prova piacere e questo piacere aumenta quando la lode viene dalla lingua della persona che ha un'ampia rete di potere e controllo. È perché intrappolando il cuore di una persona del genere, c'è l'aspettativa di raccogliere i massimi benefici, come i re, le autorità o gli individui di spicco. Questo piacere diminuisce a un livello molto basso quando la persona che loda non possiede alcuna importanza nella società (non ha alcuna importanza sociale) né ha nulla nella propria sfera di influenza o è in grado di beneficiare personalmente qualcuno. Ottenere il controllo sul cuore di una persona del genere equivale a controllare una cosa insignificante e umile. Il cuore della persona che condanna o critica non è di proprietà di una persona. Il dolore che ne deriverà sarà più o meno a seconda dell'importanza sociale del condannatore, che sia alta o bassa.

Terzo motivo: la lode non solo rende il cuore soggiogato alla persona che viene lodata, ma è possibile che la lode abbia un impatto su altre persone i cui cuori a loro volta vengono soggiogati alla lodata. A questo riguardo, la lode (i commenti di lode) di quelle persone sono molto efficaci, le cui espressioni sono ascoltate attentamente e le cui lodi e condanne sono credute. Poi questa lode deve essere fatta in un grande raduno aperto, in modo che il maggior numero di persone la ascolti. Più grande è il numero del pubblico e più importante è la personalità della persona che loda, maggiore sarebbe il piacere di quella lode e in quella misura sarebbe anche il dolore della condanna intollerabile per il sé inferiore (*Nafs*).

Quarta ragione: Si apprende dalla lode che la persona che viene lodata ha una personalità impressionante, ecco perché le persone sono irrequiete nel lodare abbondantemente una persona del genere, sia per libero arbitrio che per forza. Avere una personalità impressionante è anche un ornamento per uno in quanto ha un tipo di dominio e potere in esso. Questa lode non è priva di piacere, anche quando la persona che loda non ha buoni pensieri riguardo la persona lodata che è costretta a lodare per paura. In questo caso, si ottiene piacere a causa della perturbazione e della paura di un'altra persona e a causa del proprio dominio e potere [sugli altri]. A seconda di quanto l'altro sia debole e turbato, si otterrà un piacere proporzionale a questo.

A volte queste quattro ragioni si accumulano nella stessa persona che fa le lodi. In tal caso, il piacere [che si ricava dalla lode degli altri] aumenta moltissimo. Se tutte queste ragioni non si combinano in una sola persona, il piacere della lode si ridurrà proporzionalmente.

Cura per le ragioni sopra menzionate della lode amorevole: La prima causa può essere curata dalla persona lodata per avere questa certezza che colui che loda non è veritiero nel suo dire. Ad esempio, se qualcuno ne loda dicendo: "Tu sei di nobile stirpe, sei generoso, sei uno studioso e ti astieni dai mali", e colui a cui ci si rivolge o si loda sa che uno non è così e invece è completamente opposto a quello, allora il piacere che nasce nel cuore con quella lode finirà. Rimarrà solo quel piacere che si ottiene quando si ottiene il dominio e il controllo sul cuore o sulla lingua di qualcuno. Se uno [inoltre] si rende conto che ciò che la persona che loda sta dicendo, il suo cuore è [in realtà] privo di quella convinzione e [per di più] sono anche privo di quelle qualità [che la persona che loda ha menzionato], allora anche il secondo piacere [di avere il dominio e il controllo sui cuori] finirà. Dopo questo [che è il piacere che si ottiene rendendosi conto

di avere il controllo sulla lingua delle persone]. In altre parole, l'unico piacere che rimarrà è la consapevolezza che colui che loda è costretto ad aprire la lingua in mia lode a causa della mia paura e del mio timore. Una persona che non è seria nel lodare ma invece, sta semplicemente lodando uno per scherzo, allora tutti i piaceri [incluso l'ultimo piacere rimasto di avere il controllo sulla lingua di qualcuno] finiranno perché su tre ragioni, nessuna delle ragioni è rimasta. Da questa spiegazione, avreste ormai capito perché il sé inferiore (*Nafs*) trae piacere dalla lode e trova dolore nella condanna. Queste ragioni [per la lode] sono state menzionate in modo che si possa comprendere il metodo di guarigione per amore della fama, e la lode e il timore della condanna. È perché fino a quando non si comprende il motivo di una malattia o di una malattia, la sua cura non sarà possibile perché la cura è un altro nome per porre fine alle ragioni di una malattia.

Cura per amore della fama

Colui che ha l'amore della fama che domina il cuore, spende tutte le sue energie per compiacere le creazioni, ed è occupato a stabilire amicizie con esse, ed è molto attento nelle sue parole e nelle sue azioni delle persone che si rispettano sempre di più, dopo averci ascoltato e visto le sue azioni. Questa faccenda è un mare di ipocrisia e fonte di tumulto. Genera pigrizia nell'adorazione e a volte si è costretti a commettere cose proibite e immorali per intrappolare i cuori. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) assomigliava all'amore per la ricchezza e la fama e la loro distruttività alla propria fede a due lupi [affamati e] feroci [che sono lasciati liberi è un gregge di pecore]. Ha inoltre detto che l'amore per la ricchezza e la fama fa crescere l'ipocrisia, proprio come l'acqua fa crescere la vegetazione. Ipocrisia significa differenza tra l'essere esteriore e quello interiore e differenza tra le parole e le azioni. Un individuo che è alla ricerca di apprezzamento e grado di venerazione, mostra abitudini e tratti così eccellenti che in realtà ne è privo. Questa è pura ipocrisia. L'amore per la fama è una malattia letale. La sua cura e la sua eliminazione dal cuore dei credenti è estremamente importante. Questa malattia, come la malattia di amare la ricchezza, entra nel cuore e diventa un tratto interiore. La sua cura è fatta anche dalla combinazione di conoscenza e azione.

Cura dell'Amore della Fama basata sulla conoscenza: Consiste nel trovare il motivo che ha causato il coinvolgimento nella malattia dell'amore per la fama. Questa ragione è quella di ottenere il controllo sull'anima e sul corpo delle persone. Anche se si

raggiunge questo, il suo fine ultimo è [nella] morte [dell'individuo che alla fine verrà]. Non è annoverato tra le azioni giuste che durano per sempre [*al-Baqiyat us-Salihaat*]. Invece, se tutti i popoli della terra cominciano a prostrarsi davanti a te e tengono la fronte nei tuoi piedi per cinquant'anni anche allora, né i prostrati rimarranno né tu rimarrai in vita, e la tua fine finale sarà la stessa che è stata inflitta a innumerevoli persone di gloria, splendore e prestigio prima di te. Lasciare le benedizioni della fede [in Dio e nel nobile sentiero spirituale che conduce a Lui], cioè la vita eterna che non finisce mai, perché una cosa così effimera e transitoria [come la popolarità e la venerazione nel cuore delle persone] non è in alcun modo appropriato. Colui che ha familiarità con la realtà della vera perfezione così come della perfezione immaginaria, non dà alcuna importanza alla fama [e alla popolarità]. Invece, chi tiene d'occhio l'Aldilà, non gli dà nemmeno la quantità di importanza che viene data a una particella di polvere. Un tale individuo immagina la morte di fronte a qualcuno e considera il mondo (la mondanità) come umile. I giusti [del passato] si concentravano sull'Aldilà e l'opera che svolgevano per esso era il pio timore di Dio, la riverenza e il timore di Dio (*Taqwa*). Avevano saputo [con certezza] che l'Aldilà è per coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*) e per loro non c'era nulla di più umile della fama e della ricchezza. La vista della maggior parte delle persone è debole e concentrata solo sul mondo. La luce dei loro occhi non si espande fino a contemplare la realtà e il fine ultimo di tutte le questioni, come [chiarito da] questo detto divino:

"Voi preferite invece la vita mondana, anche se l'aldilà è di gran lunga migliore e durevole (eterno) del mondo (la vita mondana con la sua mondanità)." (Corano, Capitolo 87, Versetti 16-17)

Colui che è coinvolto fino a questo punto nella ricerca della fama, dovrebbe curare il proprio cuore immaginando i danni e le difficoltà mondane, in altre parole, dovrebbe tenere d'occhio i pericoli incontrati dalle persone famose nel mondo: ogni persona di fama, prestigio e status elevato, pur avendo degli amici, non ha carenza di nemici. Queste persone mirano sempre a un momento opportuno per infliggere danni e ogni volta che ne hanno l'opportunità, scatenano la loro inimicizia. Le stesse persone di alto rango, hanno perennemente questa paura di perdere lo status che hanno o di cambiare i cuori che hanno dignità e rispetto per loro. I cuori sono combattuti tra l'onorare [chi amano e ammirare] e l'evitare [chi non amano e aborriscono]. Un edificio costruito con le sue fondamenta nel cuore non è più durevole di un palazzo costruito sulle onde del mare. Le concessioni ai cuori, la protezione della fama e del prestigio, le cospirazioni dei gelosi, la resistenza ai danni causati dai nemici, ecc., sono quei danni e quelle

difficoltà mondane che inaspriscono il piacere della fama. La punizione dell'Aldilà per la ricerca della fama è separata da quella. Non si ottiene la quantità di benefici mondani [dalla ricerca della fama] che ci si aspetta, invece, c'è così tanto accumulo di difficoltà associate alla ricerca della fama. Quelle persone a cui piace la fama, dovrebbero curare la loro lungimiranza (intuizione mistica o *Baseerah*). Coloro che hanno profondità nella loro lungimiranza (intuizione mistica) e forza di fede, non prestano la minima attenzione al mondo (mondanità).

La cura pratica di questa malattia è fare qualcosa per eliminare la propria fama [e tenerla] nei cuori degli altri in modo da essere rimproverati fino a quando le persone non degradano ai loro occhi. Di conseguenza, il sentimento di popolarità viene dissipato e ci si abitua alla vita di isolamento e di anonimato e si contende solo la propria popolarità presso Dio. Solo questo è lecito che si facciano le cose tra le azioni che lasciano senza prestigio tra la gente. C'è una tradizione secondo cui un re intendeva avvicinarsi a un pio adoratore. Quando l'adoratore seppe che il re era venuto alla sua riunione, chiese che gli fosse portato del cibo e cominciò a mangiare grossi bocconi. Quando il re lo vide mangiare in quel modo, non poté mantenere la sua buona opinione e quell'adoratore si degradò ai suoi occhi. Ha poi abbandonato il suo proposito di avvicinarsi a lui e di diventare suo seguace [nel cammino spirituale]. L'adoratore tirò un sospiro di sollievo e ringraziò Dio per averlo protetto dal re. Le persone con stati spirituali a volte si curano attraverso questi metodi, e li considerano benefici per i loro cuori [in termini di protezione dai disturbi spirituali]. Agendo in base a tali metodi, rettificano i loro stati interiori ed eliminano qualsiasi eccesso [o deviazione dalla moderazione, dall'equilibrio e dall'armonia nei loro esseri interiori].

Il metodo migliore per rimuovere l'amore per la fama: la sua migliore cura è adottare l'isolamento [sociale] dalle persone [in tutte le forme e forme, sia moderne che tradizionali, tranne che per necessità e urgenze] e diventare sconosciuti o andare in un posto dove nessuno conosce nessuno. Anche l'adozione dell'isolamento in casa non è priva di pericoli perché si diventerà famosi in tutto il villaggio [o comune] in cui il viaggiatore spirituale ha adottato l'isolamento da tutte le persone per affezionarsi a Dio, in modo che anche l'isolamento diventi una fonte di radicamento della fede nel cuore delle persone [riguardo alla propria pietà, bontà e alto stato spirituale]. È anche possibile che la persona che pratica l'isolamento possa pensare di non avere l'amore della fama rimasto nel cuore, anche se questo amore può essere in agguato in qualche angolo del cuore, ma a quanto pare il sé inferiore (*Nafs*) è soddisfatto di raggiungere il suo obiettivo [di adottare l'isolamento pur diventando famoso]. Tuttavia, se si raggiunge questa certezza che le persone non sono più rimaste i propri fan e ammiratori o che ci

calunniano o attribuiscono loro cose cattive, allora la soddisfazione [interiore] del sé inferiore (*Nafs*) finirà e si sarà abbastanza turbati da cercare modi per rimuovere i pensieri errati su se stessi dal cuore delle persone. anche se si deve mentire o ricorrere all'inganno. Sarà evidente in questo caso che questa persona ha adottato l'isolamento come esibizionismo, in realtà si ha ancora nel cuore l'amore per la fama e il prestigio. Questo amore è come l'amore per la ricchezza, ma è ancora più malvagio perché la prova causata dalla fama è più grande. Finché si ha l'avidità [di ammirazione e timore reverenziale] da parte di persone come noi, si rimane irrequieti nel farsi un posto nel proprio cuore. Ma se si guadagna con le proprie mani e non si tiene d'occhio la ricchezza di qualcun altro, allora tutte le persone perderanno la loro importanza per uno. Non ci preoccuperemo più delle persone che vivono lontano da quelle dell'est o dell'ovest, perché non si può né vederle né si può avere alcuna avidità [o aspettativa] da loro.

L'avidità [e l'aspettativa] delle persone possono essere sradicate solo attraverso la contentezza. Chi è contento, è ignaro delle persone e chi è ignaro, non si occupa del proprio cuore con le persone, e se in un altro cuore c'è ammirazione e rango per se stessi, non gli si dà molta importanza. L'abbandono della ricerca della fama non è possibile senza la contentezza e lo sradicamento dell'avidità. Inoltre, si dovrebbe tenere a mente la situazione dei pii predecessori (*Salaf Saliheen*) che preferivano l'umiltà alla dignità e ottennero la ricompensa divina dell'Aldilà rispetto alla ricchezza mondana.

Cura per amore di lode

Molte persone avevano sofferto perché erano assalite dalla paura degli altri e si abbandonavano al desiderio della loro lode e ammirazione. [Di conseguenza,] Tutti i loro movimenti e le loro azioni erano secondo i desideri delle persone in modo che li lodassero. Questa questione proviene dai tratti distruttivi e in questo senso, la sua cura è obbligatoria. Il metodo di cura consiste nel deliberare sulle ragioni che fanno sorgere il desiderio di lode e la paura della condanna.

Prima ragione [per l'amore della lode]: Come accennato in precedenza, l'affermazione [di lode] dell'ammiratore fa capire all'ammirato che si è perfetti. A questo proposito, si dovrebbe ricorrere al proprio intelletto, invece di credere alle lodi

dell'ammiratore, e ci si dovrebbe interrogare dal proprio cuore se la qualità che ci viene attribuita sia realmente presente o no. Allora la qualità che viene attribuita a una persona è che tutto ciò che merita veramente di essere lodato come la conoscenza, il timore di Dio, o è qualcosa che non dovrebbe nemmeno essere lodato come la ricchezza, la fama e i beni terreni? Se una qualità [per la quale si viene lodati] è legata ai mezzi mondani, allora essere felici di ciò è come essere contenti guardando l'erba che presto si prosciugherà diventando stoppie che il vento porterà in giro. Questo tipo di felicità sarà un lutto per la mancanza di intelletto. Non si addice agli esseri umani compiacersi delle ricchezze e dei possedimenti mondani. Se si vuole essere felici di questo, allora si dovrebbe essere felici per la sua esistenza e non per la sua lode da parte dell'ammiratore. Ciò significherebbe che è venuto all'esistenza dopo la lode, anche se lo si aveva da prima [ma si diventava felici solo dopo che qualcuno lo ha lodato].

Inoltre, se questa qualità è tale che hai il diritto di essere felice per la stessa conoscenza e il timore di Dio, non è giusto esserne felice anche in quel caso, perché il fine ultimo di tutte [le persone in termini di uno che raggiunge la salvezza e la felicità eterne o il dolore e la dannazione eterni] è sconosciuto a tutti. Non si sa se questa qualità [lodevole e nobile] rimarrà o no. È vero che la conoscenza e l'astinenza [dalla mondanità] avvicinano a Dio, ma il pericolo della fine [della propria esistenza mondana] è sempre presente. Se si teme per una brutta fine della propria vita, allora non si sarà felici di nulla del mondo. Invece, si capirà che il mondo è un luogo di tristezza e dolore e non è un luogo di felicità e soddisfazione [a causa della sua miriade di problemi]. Se sperate in una buona fine della vostra vita, allora invece di essere felici con la lode dell'ammiratore, dovreste essere felici con la generosità divina e le benedizioni che vi sono state concesse sotto forma di conoscenza e astinenza [dalla mondanità] (*Zuhd*). È perché il piacere è il risultato della realizzazione della perfezione e la perfezione [se esiste davvero,] deve la sua esistenza ai favori divini e non alla lode dell'ammiratore. La lode è subordinata a questo favore divino. Ecco perché non si dovrebbe essere contenti delle lodi perché non aumenteranno la tua eccellenza. Se qualcuno loda la tua pietà e la tua astinenza dalla mondanità e tu sai che questa lode non ha nulla a che fare con la realtà e se ne sei felicissimo, allora è una follia assoluta. Dio è ben consapevole della malvagità del tuo temperamento e della sporcizia nel tuo carattere interiore e questa è solo una falsa lode ed esserne felice è il massimo dell'ignoranza. Anche se la persona che loda è veritiera, non dovresti essere felice della lode, invece dovresti essere felice dei favori e delle benedizioni che Dio ti ha concesso. La falsa lode [di te stesso] dovrebbe essere fonte di dolore e non di felicità per te.

Seconda ragione: È che per mezzo della lode, la conquista del cuore della persona che accumula lode, diventa evidente. Il suo obiettivo è lo stesso dell'amore per la fama e la cura per l'amore della fama è stata spiegata nel suddetto che non si dovrebbe avere alcuna avidità da parte del popolo, e si dovrebbe essere un ricercatore del rango e dell'apprezzamento da parte di Dio, e avere la certezza in questa realtà che cercare il rango e l'apprezzamento dalle creazioni (tutti gli esseri umani) rende lontani da Dio. Quindi, non ci si deve accontentare delle loro lodi.

Terza ragione: La terza ragione della felicità è che per mezzo della lode, la gloria e la personalità dominante di colui che viene lodato diventano evidenti. [In realtà,] Anche questa è una caratteristica transitoria che non ha permanenza. Non ha senso accontentarsi di una cosa così fugace. Tale lode dovrebbe essere motivo di dolore e considerare cattivo chi loda. Bisogna essere scontenti di tali lodi in quanto ci avvicinano alle difficoltà e alle catastrofi. Uno gnostico ha detto: "Colui che si è rallegrato della lode di qualcuno, ha dato a Satana l'opportunità di entrare nel proprio essere interiore". Un altro gnostico era dell'opinione che, "Se non ti piace sentire dalla lingua di qualcuno che sei una persona cattiva, ma invece ti piace sentire che sei una brava persona, allora in realtà non sei una brava persona". In una tradizione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ألا لا تمادحوا وإذا رأيتم المادحين فاحثوا في وجوههم التراب

"Attento! Non lodatevi l'un l'altro e quando vedete coloro che lodano poi mettete polvere sui loro volti (cioè, proverbialmente parlando, significa che a queste persone non dovrebbe essere data credibilità e la loro lode dovrebbe essere ignorata e rifiutata pubblicamente in quanto dannosa per la propria spiritualità in termini di aumento del proprio ego e della propria ipocrisia)".

Questa è la ragione per cui i compagni profetici avevano molta paura della lode e avevano paura del suo tumulto (*fitna* o effetti catastrofici) e del piacere e della soddisfazione interiori che ne derivavano. Udite le sue lodi, un compagno profetico disse: "O Dio! Questo Tuo servo desidera avvicinarsi a me con qualcosa che Ti fa dispiacere. Ti rendo testimone che sono dispiaciuto di lui". La vera ragione per cui queste persone [pie e giuste] erano antagoniste nei confronti della lode era perché Dio ne era dispiaciuto. Inoltre, avevano questa perpetua consapevolezza nei loro cuori che Dio è consapevole dei loro stati [e della loro vera realtà] ed è [completamente] informato dei loro difetti. Ecco perché, la lode di qualcuno non si tradurrà né in una riduzione dei propri difetti né in un aumento. La persona buona è quella che è vicina a Dio e quella cattiva è quella che è lontana da Lui. Se la persona che viene lodata è cattiva agli occhi

di Dio e la cui dimora è l'Inferno, allora compiacersi della lode di qualcuno è estrema ignoranza. Se quella persona merita il Paradiso, allora dovrebbe essere felice solo delle benedizioni e della generosità di Dio, poiché nulla si ottiene compiaciendosi della lode degli altri servi [di Dio]. Gli affari di una persona non sono nelle mani di servi [di Dio, cioè di altri esseri umani]. Il sostentamento e la morte sono tutti in potere e prerogativa di Dio. Se si comprende questo punto, non ci si preoccuperà né della lode né della condanna da parte di alcuna creazione. L'amore per la lode comincerà a lasciare il cuore e ci si abbandonerà completamente con il corpo e l'anima nelle ardue spedizioni del sentiero spirituale.

Cura per l'orrore della critica e della condanna

È stato detto in precedenza che gli esseri umani aborrono la condanna a causa di una ragione la cui ragione opposta è il motivo per cui amano la lode. Ecco perché la sua cura può essere compresa dalla cura dell'amore per la lode. A questo proposito, la breve spiegazione è che la persona che ti condanna non è priva di uno dei tre stati. O tale persona è veritiera nella sua affermazione o il suo scopo è la sincerità e l'amore, o uno è sincero nella sua condanna ma il suo obiettivo non è la sincerità e invece vuole infliggere un danno. Per quanto riguarda il primo caso, non dovresti né arrabbiarti ascoltando la tua condanna, né avere inimicizia verso uno o condannarlo per rappresaglia. Invece, è meglio che accettiate il favore di qualcuno su di voi, perché la persona che vi informa sui vostri difetti, in realtà, vi fa testimoniare le vostre qualità interiori distruttive e vi consiglia di salvaguardarvi da esse. Dovresti essere felice delle critiche che ti rivolgi e dovresti lottare per eliminare le tue qualità condannabili. Essere pentiti di una condanna o non piacerla o chiamare la persona che condanna come cattiva, è ignoranza. Se [è il secondo caso in cui] il critico ti ha criticato solo per inimicizia e per farti del male, anche allora dovresti essere felice perché ti sei reso conto delle tue colpe a causa di esse. Prima non ne eravate consapevoli, o vi ricordava i vostri difetti perché prima eravate negligenti, o rendeva cattive le vostre qualità [interiori] ai vostri occhi, perché le consideravate buone prima. Tutte queste questioni sono cause della tua felicità eterna e del tuo successo eterno (*Sa'ada*) e quando ne hai i mezzi, non tardare a raggiungere la tua eterna beatitudine e il tuo eterno successo. La similitudine di questo è che indossi abiti sporchi di sporcizia e intendi andare alla corte di un re e non ti rendi conto che c'è sporcizia sui tuoi vestiti. Inoltre, non sai nemmeno che se entri in questo stato, il re si arrabbierà molto, e non sarà una sorpresa se ti punirà con una punizione esemplare per questo insulto (violazione della condotta). Se [in questo stato] qualcuno ti dice: "Oh sporco! O sporco! Pulisci i tuoi vestiti", dovresti essere felice perché questo avvertimento verbale è molto apprezzato. Tutte le costumi,

i costumi, i tratti caratteriali e le disposizioni interiori malvagi e dannosi sono causa di distruzione nell'Aldilà. Gli esseri umani vengono a conoscenza della loro morale distruttiva, delle maniere, dei tratti caratteriali e delle disposizioni interiori attraverso i loro nemici quando condannano e fanno di te un bersaglio della loro condanna. Se nel tuo destino c'è un nemico del genere, allora dovresti apprezzarlo. Se un nemico è piegato alla propria inimicizia, è pericoloso per il proprio cammino verso Dio [e stare con Lui come l'inimicizia di qualcuno potrebbe favorire la negatività dentro di sé], ma è [nondimeno] una benedizione per te. Dovresti essere felice di questa benedizione [che ti renda conto dei tuoi difetti] e approfittarne. Che cosa ti importa se il tuo nemico è deciso, di sua spontanea volontà, a ridursi in cenere (metaforicamente parlando) nel fuoco della propria inimicizia?

Il terzo caso è che il condannatore è un bugiardo e ti sta accusando di qualcosa da cui sei esonerato da Dio. Non dovresti preoccupartene minimamente né dovresti condannarne uno come misura di ritorsione, invece, dovresti prestare attenzione a tre cose. Il primo è che sei assolto da una colpa in cui sei stato dichiarato coinvolto. Tuttavia, quanti altri errori come questo ci sono in cui siete coinvolti, ma Dio ha gettato un velo di occultamento su di essi [per pura generosità e generosità divina]. Dovresti essere grato a Dio perché, invece di informare le persone su di loro, ti sia stata consegnata una colpa da cui sei assolto. La seconda questione è che la ricerca di difetti da parte delle persone diventerà un'espiazione per i propri peccati e le proprie colpe. In altre parole, le persone che ti attribuiscono un difetto che non esiste, ti hanno assolto da molti altri in cui sei effettivamente coinvolto. Ricordate che chiunque vi calunnia, vi offre un dono delle proprie azioni giuste e buone [come la maldicenza si traduce nel trasferimento delle buone azioni del calunniatore sul conto della persona che è stata maldicente] e chi vi loda, vi sferra un colpo mortale sulla schiena. Com'è strano che tu sia felice per il dolore sulla tua schiena e sia addolorato per aver ricevuto il dono di beni, anche se queste buone azioni ti avvicineranno a Dio. La terza questione è che quella povera persona sta danneggiando se stessa trovando colpe contro di te. Una persona del genere ha danneggiato la propria fede, si è abbassata agli occhi di Dio ed è diventata meritevole di una punizione dolorosa a causa di false accuse. È appropriato che tu sia oppressivo nei confronti di una persona così oppressa che è già destinata a una resa dei conti [appropriata] [commisurata alle proprie azioni malvagie] e l'ira di Dio è già su di lui? Perché dai l'opportunità a Satana di essere felice pregando per la sua distruzione e la sua ira divina? Dovreste pregare per una persona come questa: "O Dio! Riformatelo, accettate il suo pentimento e abbi pietà di lui". Questo fu fatto dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) quando fece la seguente supplica per le persone che gli avevano rotto i denti, ferito il suo volto e ucciso suo zio Hamza (Che Dio si compiaccia di lui) nella battaglia di Uhad [quando gli eserciti

meccani vennero ad attaccare e uccidere il Profeta e tutti i suoi seguaci a Medina e lui fu costretto a difendere la comunità]:

اَللّٰهُمَّ اغْفِرْ لِقَوْمِيْ اَللّٰهُمَّ اِهْدِ قَوْمِيْ فَاِنَّهُمْ لَا يَعْلَمُوْنَ

"O Dio! Perdona la mia nazione. O Dio! Guida la mia nazione come non conoscono [i torti che hanno commesso per ignoranza]". (Narrato da *Collezione di Hadith Bayhaqi Dala-il al-Nabuwwa*)

La condanna non sembra male per le persone che praticano la contentezza e pongono fine a tutta l'avidità dalla ricchezza delle persone. Se dimentichi le persone [e ciò che possiedono, comprese le loro lodi e apprezzamenti], allora non importa quanto si lamentino male di te, non avrà molto impatto sul tuo cuore. La realtà della fede o del sentiero verso Dio (*Deen*) è la contentezza che pone fine all'avidità della ricchezza e della fama. Finché l'avidità rimane, vorrai che la persona da cui hai avidità e aspettative, abbia il tuo amore e il tuo alto status nel suo cuore e ti lodi. Saresti occupato a fare spazio nel tuo cuore per te stesso e questo non accadrà senza distruggere la tua fede o il tuo percorso verso Dio (*Deen*).

Alcune persone desiderano lode e fama e fanno tutto il possibile per ottenerle che possono, anche fino al punto di mettersi in mostra nell'adorazione. Al fine di inclinare i cuori delle persone verso se stesse e costringerle a lodare se stesse, non si astengono nemmeno dal fare cose che sono religiosamente proibite (*Haram*). Queste persone sono sulla via dell'autodistruzione. Alcune persone sono tali da usare [religiosamente] le cose lecite per cercare fama e lode, poiché non usano l'adorazione come mezzo per farlo, né compiono cose proibite. Queste persone sono sull'orlo di un abisso. È perché non si può imporre un limite alla parola o alle azioni, ecco perché è possibile che possano impercettibilmente oltrepassare tutti i limiti in cerca di lode e finire per distruggersi. Da questo punto di vista, sono molto vicini alle persone che si distruggono. Alcune persone sono tali che non desiderano né l'apprezzamento né si sforzano di ottenerlo, ma quando vengono lodate, sentono la felicità nei loro cuori. Se queste persone non subiscono una lotta spirituale e non si sforzano di esprimere orrore per la lode, allora è possibile che vengano incluse nel secondo gruppo di persone a causa della loro gioia interiore [nell'essere lodate]. Se si sforzano spiritualmente ed esprimono il loro orrore sulla lode e in considerazione della sua distruttività, non danno al loro cuore l'opportunità di compiacersene, allora queste persone sono circondate dai pericoli degli sforzi spirituali - a volte ci riescono e a volte sono destinati alla sconfitta.

Alcune persone non sono né felici quando sentono la lode, né ne sono addolorate, come se la lode non lasciasse il segno su di loro. Queste persone sono apprezzate anche se non sono pienamente sincere. Alcune persone sono tali da esprimere la loro avversione per la lode, ma non al punto da arrabbiarsi con la persona che loda o da proibire di farlo. Il grado più alto tra questi [vari gruppi di persone in termini di risposta e atteggiamento verso la lode] è che la lode dovrebbe essere considerata cattiva, deve essere mostrata un'avversione genuina che non dovrebbe essere forzata [in altre parole, antipatia esteriore mentre si ha una soddisfazione interiore con essa]. Essere sinceramente e sinceramente turbati con la lingua mentre si compiaccio nel cuore [con la lode], è pura ipocrisia. Un tale individuo esprime la propria sincerità e veridicità, ma nell'essere interiore non c'è né sincerità né veridicità. Per mezzo di questi vari gradi [di antipatia per la lode], sono diventate evidenti anche le differenze negli stati di coloro che condannano la lode. Il suo primo grado è che ci dovrebbe essere un'espressione di avversione e l'ultimo grado è che si esprime felicità quando si condanna [se stessi]. Tuttavia, l'unico individuo che può essere felice con le critiche a se stesso è quello che ha inimicizia con il proprio sé inferiore (*Nafs*). Questo sé inferiore è molto ribelle, ha innumerevoli difetti, il suo rinnegare le promesse è famoso, i suoi inganni sono evidenti. Merita un trattamento riservato ai nemici. È [una debolezza] della natura umana essere felici di ascoltare i difetti dei nemici. Quando si è diventati nemici del proprio sé inferiore (*Nafs*), allora si dovrebbe essere felici di ascoltare i suoi difetti e si dovrebbe essere grati alla persona che lo ha condannato, poiché tale persona ha adempiuto al proprio obbligo comune (*Fard al-Kifaya*) e ha impiegato astuzia e intelligenza per informarmi dei miei stessi difetti. Questa condanna è valutata in quanto diminuirà agli occhi delle persone e sarà protetta dai danni della fama. Inoltre, l'essere umano non è in grado di fare molte buone azioni. Non ci sarà da stupirsi se questa condanna diventa una buona azione per noi e diventa un'espiazione per le proprie colpe che non si è in grado di sradicare. Se un viaggiatore spirituale (*Mureed*) dedica tutta la sua vita a questo lavoro in modo che la lode e la condanna diventino uguali ai suoi occhi, allora questo impegno non gli permetterà alcuna tregua o pausa [per qualsiasi altra cosa]. Nel sentiero della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'ada*) del viaggiatore spirituale, ci sono molti canyon insidiosi e ardui e questo è uno di quei canyon. Questi canyon non possono essere attraversati senza compiere gli sforzi spirituali più difficili (*Mujahada*).

Capitolo 9- Danni dell'ostentazione e dell'ostentazione

Il nono libro di Ghazali, nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta dei danni dell'ostentazione e dell'ostentazione di qualsiasi bene che si possiede in

termini di beni materiali o di eccezionali qualità, talenti e abilità. Questi mali sono così autodistruttivi che si impadroniscono della vita e distolgono dal sentiero spirituale, delineato nella prima parte di questo trattato, e derubano della pace interiore e della tranquillità. Ghazali fornisce intuizioni profonde su questi mali, sulle loro origini, e prescrive modi per sradicarli dal cuore, riempiendolo di conseguenza di pace interiore e tranquillità. Come la ricerca della fama, l'ostentazione promuove l'egoismo e la conseguente arroganza che genera, insieme all'ossessione per il sé (*Nafs*) e alla cecità per i suoi difetti, uccidendo così tutte le possibilità di auto-riforma e capovolgendo le cose in meglio. L'ostentazione rimuove la sincerità in tutte le questioni, anche in quelle relative al fare cose buone, svuotando così il cuore di qualsiasi luce che nasce in esso come risultato delle proprie buone azioni e azioni. Il contenuto di questo libro di Ghazali è qui presentato in forma condensata come segue [15]:

Condanna dell'ostentazione

L'ostentazione [o l'ostentazione o l'ostentazione pretenziosa] è proibita [nella legge divina] e chi lo fa merita il dispiacere divino. Dio dice [citando servitori sinceri che sono privi di vuote pretese e si mettono in mostra]:

إِنَّمَا نُطْعِمُكُمْ لِوَجْهِ ٱللَّهِ لَا نُرِيدُ مِنكُمْ جَزَآءً وَلَا شُكُورًا

"Vi serviamo il cibo solo per amore del volto di Dio (metafora dell'accoglienza, della vicinanza e dell'intimità divina), senza desiderarne la ricompensa né il ringraziamento [da parte di nessuno]". (Corano, Capitolo 76, Versetto 9)

فَمَن كَانَ يَرْجُوا۟ لِقَآءَ رَبِّهِۦ فَلْيَعْمَلْ عَمَلًا صَٰلِحًا وَلَا يُشْرِكْ بِعِبَادَةِ رَبِّهِۦٓ أَحَدًۢا

"Chiunque speri di incontrare il proprio Signore, dovrebbe compiere azioni giuste e non attribuire alcun partner all'adorazione di Dio (fare qualsiasi cosa per cercare il piacere, l'approvazione e la lode delle creazioni equivale a includerle nell'adorazione di Dio e portarle al livello di Dio)". (Corano, Capitolo 18, Versetto 110)

Un uomo chiese al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Messaggero di Dio! Quale azione è salvifica?" Egli rispose: "Un servo [di Dio] non dovrebbe compiere alcuna azione nell'obbedienza di Dio il cui obiettivo siano le persone [o qualsiasi cosa abbiano da offrire in termini di ottenere ammirazione, apprezzamento, ringraziamento, lode, benefici monetari o materiali, prestigio, concessioni, ecc., da loro]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Hakim* sull'autorità di Abdullah bin Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Quando digiuni in un giorno, applica olio [per capelli] sulla tua testa (cuoio capelluto) e sulla barba e passa sopra la tua mano unta sulle tue labbra in modo che la gente non si accorga che stai digiunando [poiché le labbra secche sono un'indicazione del digiuno]. Quando fai [la carità] con la tua destra, allora fai in modo tale che la tua mano sinistra non se ne accorga nemmeno. Quando preghi, metti una tenda alla tua porta [in modo che nessuno si accorga che stai pregando, poiché lo scopo della preghiera è adorare Dio e non farne un'esibizione pubblica per guadagnare l'ammirazione e la lode della gente]. Dio distribuisce la lode come distribuisce il sostentamento [alle Sue creazioni, compresi gli esseri umani]". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لا يقبل الله عزّ وجلّ عملا فيه مثقال ذرّة من رياء

"Dio non accetta un'azione che ha in sé un oggetto di ostentazione pari a una particella".

Si afferma in una narrazione profetica che nel Giorno del Giudizio, quando non ci sarà ombra se non l'Ombra di Dio, tra coloro che troveranno posto all'ombra del Trono Divino ci sarà colui che aveva fatto la carità con la mano destra [in questo modo] in modo che la mano sinistra non se ne accorgesse nemmeno. (Narrato da *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]). Secondo un altro *Hadith* (narrazione profetica), un'azione segreta [giusta] ha settanta volte più eccellenza di un'azione [giusta] compiuta pubblicamente. (Narrato da *Raccolta di hadith Bayhaqi* sull'autorità di Abu Darda [Che Dio si compiaccia di lui]). Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Nel Giorno del Giudizio, una persona ostentata sarà chiamata: 'Le tue [buone] azioni sono andate sprecate e la tua ricompensa Divina è terminata. Va' e ricevi la ricompensa per le tue opere da coloro per i quali le hai compiute [in primo luogo]'". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Abi ad-Dunya* sull'autorità di Jabal al-Yahsabi [Che Dio si compiaccia di lui]). Il Profeta

Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Dio creò la terra, poi cominciò a tremare e a tremare con ogni cosa che c'era sopra. Dio poi creò le montagne e le fece come pioli sulla terra [per renderla calma]. Gli angeli si dicevano l'un l'altro che Dio non ha reso nulla più difficile delle montagne. Dio poi creò il ferro che tagliava le montagne. Poi creò il fuoco che fondeva il ferro. Fu quindi comandato l'acqua che spense l'incendio. A quel punto fu comandato il vento, che capovolse l'acqua. In seguito l'opinione degli angeli cambiò, e pensarono di chiedere a Dio. Mi hanno chiesto: 'Qual è la cosa più difficile che hai fatto nelle tue creazioni?' Egli rispose: 'Non ho reso nulla più duro del cuore del figlio di Adamo (cioè degli esseri umani). Quando si fa la carità con la mano destra, la si tiene nascosta alla mano sinistra (cioè, lo si fa con totale segretezza per evitare tutti i livelli di ostentazione e ciò richiede un alto livello di sincerità verso Dio che viene con un coraggioso sforzo per la trasformazione spirituale)'". (Narrato da *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah bin Mubarak (Che la misericordia di Dio sia su di lui) narrò da Khalid bin Ma'dan (Che la misericordia di Dio sia su di lui) che chiese a Mu'adh bin Jabal - un grande compagno profetico (Che Dio si compiaccia di lui) - di narrargli un *Hadith* (una tradizione del Profeta Muhammad [Che la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui]) che ricordava e ripeteva quotidianamente a causa della sua difficoltà e gravità. Mu'adh (Che Dio si compiaccia di lui) accettò di farlo, ma pianse a lungo. Ha poi detto:

"Quanto ardentemente desidero incontrare il Profeta (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)! Una volta ero con il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Stava cavalcando un cammello e mi ha preso su per sedermi dietro di lui. Quando siamo andati avanti, il Profeta ha alzato gli occhi al cielo e ha detto: "Ogni lode è per Dio che comanda alle Sue creature come ritiene opportuno". Poi, rivolgendosi a me, disse: 'Ti sto dicendo una cosa, se te ne ricordi, ti sarà di beneficio, ma se la dimentichi allora non avrai alcun argomento davanti a Dio Esaltato. O Mu'adh! Prima di creare i cieli, l'Eccelso Dio creò sette angeli, uno per ogni cielo e nominò un angelo come guardia ad ogni porta dei cieli, secondo le dimensioni della porta. Quando i due angeli [custodi] *'Kiraman Katibeen*' (due angeli che sono sulle due spalle di ogni essere umano e registrano tutte le sue azioni, buone o cattive) si alzano con le azioni dei servi, c'è luce in loro come la luce del sole. Quando arrivano al primo cielo, l'angelo che sta a guardia chiede ai "*Kiraman Katibeen*" (gli angeli custodi di ogni essere umano) di spingere l'azione in faccia al servo [di Dio] (cioè, l'essere umano le cui azioni vengono portate a Dio). L'angelo dice: Io sono l'angelo della 'maldicenza'. Mio Signore, Dio mi ha comandato di non permettere che si innalzi l'azione di un maldicente.

Il *'Kiraman Katibeen*' sale di nuovo al secondo cielo con alcune altre azioni del servo che brillano come il sole. L'angelo li ferma lì e chiede loro di spingere l'atto in faccia al servo, perché l'intenzione di uno con questo atto era quella di guadagnare guadagni mondani. [L'angelo dice loro:] Il mio Dio mi ha comandato di non ammettere l'azione di una persona che le ha fatte per qualcuno che non è Dio. Gli angeli poi mandano il loro '*La'na*' (la parola araba '*La'na*' significa invocare Dio affinché trattenga la Sua misericordia dal Suo servo) su tale persona fino alla sera.

Allora gli angeli si alzano con altre azioni [buone] del servo come l'elemosina, il digiuno e altre buone azioni che considerano molto virtuose e preziose. Ma quando arrivano al terzo cielo, l'angelo custode li ferma e chiede loro di gettare le azioni in faccia a chi li fa. L'angelo [custode] dice di essere l'Angelo dell'Orgoglio. Gli è stato comandato dal suo Signore di non permettere che le opere si innalzino, come voleva l'uomo che agisce, attraverso le opere, per mostrare la propria superiorità sugli altri [per orgoglio e arroganza].

Il *Kiraman Katibeen* si alza di nuovo con altre buone azioni di questo servo [di Dio] che brillano luminose come stelle. Questi includono belle azioni come le preghiere, l'"*Hajj*" (o pellegrinaggio), il '*Tasbeeh*' (ricordo e glorificazione di Dio), il digiuno, ecc. Quando raggiungono il quarto cielo, l'angelo custode li ferma e chiede loro di spingere le azioni in faccia a chi le fa. L'angelo dice loro: Io sono l'angelo della 'presunzione' e il mio Signore mi ha comandato di non lasciare che le opere salgano più in alto [a Dio] come chi le fa adultera le proprie azioni con presunzione.

Allora gli angeli abbelliscono le altre azioni giuste di una persona come una sposa che includono l'"*Hajj*" (o pellegrinaggio), l'impegno nel Sentiero di Dio, ecc., splendenti come il sole. Li portano al quinto cielo. L'angelo custode [alle porte del quinto cielo] li ferma dicendo: Io sono l'angelo della 'Gelosia'. Chi agisce rimane geloso di coloro ai quali Dio, con la Sua Misericordia, ha concesso loro i Suoi doni. Questa persona non si compiace delle generose concessioni di Dio [ai propri simili]. Il mio Signore mi ha comandato di non lasciare che le opere salgano più in alto.

Poi gli angeli salgono al sesto cielo con le proprie azioni come l'abluzione, la purificazione completa, la preghiera, il digiuno, l'Hajj (o pellegrinaggio) ecc. L'Angelo custode appostato lì, li ferma dicendo: Io sono l'angelo della 'Misericordia'. Getta le

azioni in faccia al servo poiché questa persona non ha mai mostrato pietà a nessuno. Si era contenti di vedere gli altri nei guai e nella sfortuna. Il mio Signore mi ha comandato di non permettere che le sue opere si innalzino più in alto [chi è colpevole di questa trasgressione].

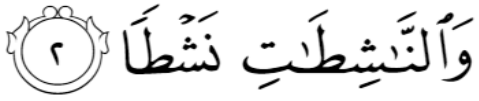
Successivamente, il *'Kiraman Katibeen*' sale al settimo cielo con alcune altre azioni di questa persona, tra cui la carità, la preghiera, il digiuno, l'impegno nel Sentiero di Dio, la '*Taqwa*' (pio timore, riverenza e timore di Dio), ecc. Queste azioni emanano suoni forti come un tuono, un morso e un fulmine. L'angelo al settimo cielo dice: Io sono l'angelo della 'Fama e dell'Esibizionismo'. Questa persona ha avuto l'intenzione di guadagnarsi la fama attraverso le proprie gesta di movimento in compagnia e nelle assemblee di '*Ulema*' (studiosi) e persone di posizione e dignità. Il mio Signore mi ha comandato di non permettere che le opere di questa persona salgano più in alto.

Così, un'azione che non è stata compiuta esclusivamente per Dio Eccelso è '*Riya*' (esibizionismo, ostentazione o azioni compiute per impressionare gli altri) ed Egli non accetta tali azioni. Poi gli angeli si alzano con le buone azioni come le preghiere, il digiuno, la '*Zakat*' (obbligo di carità), l''*Hajj*' (pellegrinaggio), l''*Umrah*' (mini pellegrinaggio), il carattere amichevole, il silenzio, il ricordo di Dio, ecc. Gli angeli dei sette cieli li accompagnano per salutarli fino a quando raggiungono il Cortile Divino dove tutti i veli sono rimossi, e testimoniano davanti a Dio che le opere di questo servo sono [fatte] esclusivamente per amore di Dio.

In questo momento, l'Eccelso Dio dirà: Voi angeli custodite le opere dei servi [di fuori], ma io ho cura dei loro cuori. So che con queste azioni non si intendeva cercare il Mio piacere, né le si faceva esclusivamente per amor Mio. So cosa si intendeva veramente con le proprie azioni. La Mia '*La'na*' (privazione della Mia Misericordia) sia su una persona del genere, come uno ha ingannato te e il popolo. Non si potrebbe, tuttavia, ingannarmi, perché so benissimo cosa nascondono i recessi più intimi dei cuori. Nessuno può rimanere nascosto da Me né sfuggire alla Mia presa, per quanto si possa sforzarsi di allontanarsi da Me. Ho piena conoscenza di ciò che è accaduto in passato e di ciò che accadrà in futuro. La Mia conoscenza comprende tutti coloro che sono morti e coloro che devono ancora venire. Sono pienamente consapevole di tutti i segreti con tutti i loro dettagli. Nessuno può ingannarMi con le proprie azioni. Il Mio servo può ingannare gli ignoranti, ma non può ingannare Me, perché Io sono il Conoscitore dell'invisibile. Io, quindi, mando la Mia '*La'na*' (privazione dalla Mia Misericordia) su di lui. I sette angeli [che custodiscono] [che custodiscono le porte dei

sette cieli] e i tremila angeli, inviano tutti il loro '*La'na*' (invocando Dio per privare uno della Misericordia di Dio) su uno. Allora gli abitanti dei cieli dicono che su tale persona sia la loro '*La'na*' e tra tutti coloro che mandano la loro '*La'na*' su tale ingannatore'.

Dopo aver ascoltato tutti questi dettagli, io (Mu'adh [Che Dio si compiaccia di lui] che stava narrando dal Profeta) scoppiai in lacrime e dissi: 'O Messaggero di Dio! Qual è il modo per sbarazzarsi di questa calamità?" Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "O Mu'adh! Obbedisci al tuo profeta con piena fede e convinzione". Mu'adh (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Tu sei il Messaggero di Dio e io sono Mu'adh bin Jabal. Come posso ottenere la salvezza?' Il Profeta di Dio (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: 'O Mu'adh! Se le tue azioni non sono all'altezza, proteggi la tua lingua dal parlare male degli altri e dal disonorare gli altri, in particolare i tuoi fratelli e i '*Huffaz*' (coloro che hanno commesso l'intero Corano a memoria). Non immischiarti negli affari dei tuoi fratelli e degli altri. Lascia che il tuo sé malvagio si abbassi (*Nafs*), astenersi dal disonorare gli altri. Non lodare te stesso parlando male dei tuoi fratelli musulmani. Non pensare mai di stabilire la tua superiorità degradando gli altri. Non ricorrere all'ostentazione per guadagnare fama. Non occuparti degli affari del mondo così intensamente da trascurare totalmente gli affari dell'Aldilà. Se qualcuno è seduto con te, non parlare segretamente [o sussurrare] alla terza persona. Non esprimete agli altri la vostra superiorità tra i popoli, perché le vostre opere non vadano rovinate nel mondo e nell'altra vita. Evitate nelle vostre assemblee di parlare di argomenti di spudoratezza (volgarità) e dissolutezza, affinché la gente non vi eviti a causa della vostra cattiva condotta. Non offendere, con la tua lingua, l'onore degli altri per timore che i cani dell'inferno ti facciano a pezzi. Dio Onnipotente ha detto nel Sacro Corano:



E quando strapperanno la carne dalle ossa". (Corano, Capitolo 79, Versetto 2)

Allora dissi: 'O Messaggero di Dio! Chi possiede la capacità di agire in base a tutte queste ingiunzioni?" Il Profeta (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: 'L'azione è facile per quel servo per il quale Dio provvede sollievo. Non ti piace per gli altri ciò che non ti piace per te stesso [e ti piace per gli altri ciò che ti piace per te stesso. Le azioni compiute con la massima sincerità in questo modo ti porteranno la tua salvezza]'". (Hafiz Iraqi, un grande maestro di narrazioni profetiche [*Hadith*] che ha memorizzato centinaia di migliaia di narrazioni profetiche con la loro catena completa di trasmissioni, ha fatto *Autenticazione degli hadith* di tutti gli *Hadith* presenti nell'"*Ihya Uloom ad-Din" di*

Ghazali o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" e ha definito la fonte di riferimento di questa tradizione profetica come "*Kitab az-Zuhd li Ibn al-Mubarak*" o "Libro dell'Astensione dai Desideri Bassi di Ibn al-Mubarak" e "*Ibn al-Jawzi fi al-Maudu'aat*")

Khalid bin Ma'dan (Che Dio abbia misericordia di lui) disse che Mu'adh (Che Dio si compiaccia di lui) non recitava il Sacro Corano tanto quanto recitava questo *Hadith* (o narrazione profetica). Parlava spesso di questo *Hadith* nei suoi incontri.

Tradizioni: È stato narrato che Umar (Che Dio si compiaccia di lui) vide un uomo che si chinava sul suo collo. Gli disse: "O tu dal collo [chino]! Solleva il collo. L'umiltà non è nel collo ma nel cuore". Abu Umama al-Bahili (Che Dio si compiaccia di lui) dopo aver visto qualcuno in una moschea in stato di prostrazione [a Dio come gesto di schiavitù, bisogno e umiltà davanti a Dio] disse: "Come sarebbe stato bello se tu avessi fatto questo nella tua casa [dove non c'era nessuno a vederti fare questo e quindi, avresti una sincerità genuina davanti a Dio]". Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ci sono tre segni di una persona pretenziosa: quando si è soli, si diventa pigri; si diventa attivi dopo aver visto le persone; Quando qualcuno loda, fa più opere [giuste], se qualcuno parla male di uno, si riducono le buone azioni". Un uomo chiese a Sa'id ibn al-Musayyab (Che Dio abbia misericordia di lui): "Uno di noi desidera la ricompensa e l'apprezzamento divino [dalla gente] dopo aver fatto una buona azione. L'azione di una persona [come questa] è corretta?" Gli chiese: "Vuoi il dispiacere di Dio su di te?" L'uomo ha risposto negativamente. Egli rispose: "Quando fate qualsiasi buona azione, fatela [puramente ed esclusivamente] per amore di Dio e rimanete sinceri in essa". Qatada (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Quando un servo si mette in mostra, allora Dio dice: 'Guarda il mio servo! Uno del genere sta scherzando con me!'" Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Chi cerca la fama non ha una fede completa in Dio".

Realtà dell'ostentazione e questioni del suo verificarsi

Ostentazione significa manifestare buone abitudini e sforzi, cercare apprezzamento e prestigio nel cuore delle persone per mezzo dell'adorazione. A questo proposito, ci sono quattro cose. Uno è la persona ostentata o l'adoratore; il secondo è la persona

che viene impressionata, cioè quella per la quale si fa l'ostentazione; Il terzo sono i tratti in cui si fa l'ostentazione; Il quarto è l'ostentazione stessa.

Cose in cui si fa ostentazione: Una persona ostentata si mette in mostra in cinque cose e cerca fama tra le persone attraverso di esse: corpo, aspetto, parole, azioni, seguaci e oggetti esterni. Le persone immerse nella mondanità cercano fama e rango attraverso queste cinque cose.

Ostentazione con il corpo nella propria fede: Il modo dell'ostentazione con il corpo è che si adotta la debolezza e il pallore sul corpo in modo che la gente possa pensare che questa persona lavori molto duramente nelle questioni religiose e abbia la paura dell'Aldilà dominante su di noi. La debolezza depone a favore di mangiare di meno e il pallore a favore dello stare svegli la notte per il culto divino. Allo stesso modo, i capelli spettinati sostengono la cura e la preoccupazione per la religione e il fatto che si è sempre impegnati nell'adorazione e quindi non si ha nemmeno il tempo di pettinarsi. Quando si vedono questi tipi di indicazioni, le persone discutono sulla propria santità e questo rende felice il sé inferiore (*Nafs*). Simili a questi sono mantenere la voce bassa, avere le occhiaie, secchezza delle labbra, ecc. Questi indicano che questa persona digiuna tutto il tempo, che la paura di Dio ha fatto sì che la voce si abbassasse o che la fame la causasse. Ecco perché, Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito dire: "Quando qualcuno di voi digiuna, metta l'olio [per capelli] sui capelli, li pettini, metta l'antimonio negli occhi e si strofini le labbra con la mano unta in modo che la gente non pensi che siate a digiuno [come le labbra secche indicano il digiuno]". Un consiglio simile è narrato dal compagno profetico Abu Hurairah (Che Dio si compiaccia di lui). Questi uomini santi guidavano le persone verso questi metodi per evitare il peccato di ostentazione. Satana prende di mira i servitori adorabili [di Dio] proprio per mezzo di questi sentieri. Le persone religiose e spirituali fanno ostentazione attraverso i loro corpi in questo modo e le persone mondane fanno ostentazione attraverso corpi sani, bellezza esteriore, altezza, organi equilibrati e bella pelle.

Ostentazione con l'aspetto e il vestire: Mantenere i capelli spettinati, radersi [o tagliare] i baffi [secondo l'ingiunzione religiosa], camminare a testa bassa, muoversi lentamente [con equilibrio e dignità], mantenere il segno delle prostrazioni sulla fronte, indossare abiti ruvidi e ruvidi, indossare una veste di lana, indossare camicie lunghe che arrivano fino alle caviglie, tenere le maniche piccole, Tenendo i vestiti sporchi e strappati, tutte queste azioni sono fatte per ostentazione in modo che la gente pensi di essere un seguace della via profetica (*Sunnah*) e dei giusti servi di Dio. Questo include

anche indossare abiti rattoppati e blu per assomigliare ai *Sufi* (viaggiatori spirituali), anche se si sa bene che non si sa molto delle realtà del sentiero spirituale. Avvolgere uno scialle attorno a una camicia lunga e avere il bordo che pende sopra l'occhio è anche incluso nell'ostentazione perché con questa apparenza, si diventa un centro di attenzione e le persone guarderanno con ammirazione la propria attenzione che si percorre il sentiero proteggendo gli occhi dalla polvere del sentiero. È anche ostentazione che un ignorante indossi l'abito dei teologi scolastici (*Ulema*), adotti il loro aspetto solo perché la gente pensi a uno come a uno studioso e lo tratti con rispetto e onore. Il risultato è che ogni gruppo di persone tra loro [che si mette in mostra con l'abbigliamento] non si accontenta né di meno né di più di ciò con cui considera la sua popolarità e fama, anche se può essere permesso [nella legge divina]. Questo è lo stato delle persone religiose. La gente del mondo si ostenta attraverso abiti costosi, belle cavalcate, scialli raffinati, camicie, abiti e beni costosi. In altre parole, indossano abiti normali mentre sono a casa, ma quando si avventurano fuori dalle loro case, indossano abiti raffinati ed escono con sfarzo e luccichio in modo che la gente li consideri ricchi.

Ostentazione con discorsi: Le persone di religione o di percorso spirituale hanno l'ostentazione adottando consigli e sermoni come loro hobby. Fabbricano cose di saggezza e prudenza, memorizzano le tradizioni [dei santi e delle persone religiose] in modo che possano essere utilizzate nelle conversazioni quotidiane in modo che il destinatario confessi la loro conoscenza effusiva e il loro attaccamento pervasivo agli stati e alle tradizioni dei pii predecessori (*Salaf Saliheen*). Fanno il ricordo di Dio nelle riunioni generali e muovono le loro labbra in modo che la gente possa pensare che sono molto pii e sono impegnati nel culto divino in ogni momento. Esortano il bene (la giustizia) e proibiscono il male ed esprimono la loro indignazione per il male, esprimono il loro immenso dolore nel vedere le persone indulgere nel peccato, abbassano notevolmente la voce quando parlano, recitano il Corano in modo toccante e commovente in modo che la loro paura [di Dio] e il dolore diventino evidenti, pretendono di memorizzare le narrazioni profetiche e di incontrarsi con i suoi studiosi, bussano alle porte dei narratori delle tradizioni profetiche e se qualcuno le narra, vi trova dei difetti e si forma immediatamente un'opinione sulla sua autenticità o sulla sua mancanza, in modo che le persone rimangano impressionate dalla loro conoscenza di questo dominio, facciano lunghi discorsi per soggiogare l'avversario e forniscano riferimenti al Corano e alle tradizioni profetiche per esprimere la loro conoscenza. Ci sono innumerevoli tipi di ostentazione per mezzo dei discorsi per le persone religiose. Le persone mondane si mettono in mostra memorizzando poesie ed esempi, prestano particolare attenzione alla fluidità e all'eloquenza delle parole, memorizzano frasi uniche

e parole maestose per impressionare le persone benestanti ed esprimono amicizia per inclinare i cuori delle persone verso se stessi.

Ostentazione con le azioni: [L'ostentazione nelle azioni avviene in molti modi, se fatta intenzionalmente, come ad esempio] Stare in preghiera per lungo tempo da una persona che prega, allungare gli inchini e le prostrazioni, piegare il collo, abbandonare l'attenzione [ad altre cose oltre all'adorazione], mostrare tranquillità e dignità, tenere mani e piedi uniti e azioni come quelle che mostrano umiltà e indulgenza nelle preghiere, and so on. L'esecuzione di queste azioni ostentate può avvenire nel digiuno, nel pellegrinaggio, nella carità obbligatoria (*Zakaat*) e nell'impegno [sia interiore che esteriore] oltre alle preghiere. Allo stesso modo, l'atto di umiltà nel camminare e tenere la testa bassa, la tranquillità e la dignità nel parlare, e azioni simili [possono] avere in sé ostentazione. Questo è nella misura in cui una persona ostentata balza rapidamente in avanti per i propri bisogni, ma quando si incontra una persona religiosa, si cambia velocità e si inizia a camminare lentamente, chinando la testa fino a quando il mento tocca il petto, si riprende a fare passi graduali in modo che la gente non ci chiami una persona frettolosa e indegna. Perciò, quando quella persona scompare dalla vista, si ricomincia a camminare in fretta e quando si vede qualcuno, si diventa di nuovo umili. Una persona del genere non adotta l'umiltà ricordandosi di Dio, ma lo fa solo per impressionare il prossimo, così da includervi uno fra i pii servitori di Dio. Alcune persone relativamente attente camminano in solitudine come il modo in cui camminano davanti agli altri. Si vergognano del fatto che il loro ritmo in pubblico sia contrario a quello di quando sono soli, in modo da non dover cambiare il loro ritmo di fronte agli altri. Pensano che così facendo eviterebbero l'ostentazione, ma non si rendono conto che la loro ostentazione aumenterà in questo modo. [Questo perché,] Prima si mettevano in mostra solo davanti alle persone, ora lo fanno anche in privato. L'ostentazione delle persone mondane per mezzo delle azioni è che camminano con orgoglio gonfio, muovono costantemente le mani quando camminano e saltano le spalle. Lo fanno per mostrare il loro prestigio e la loro grandezza.

Ostentazione con amici e conoscenti: Desiderare che uno studioso venga a incontrarsi con uno in modo che la gente dica che questa persona è così importante che questo o quel studioso o quel o quel adoratore lo conosce e viene a incontrarlo o uno ha uno status elevato nella religione, ecco perché le persone vengono e hanno l'onore di incontrarne uno. Alcune persone sono desiderose di incontrare un re (autorità statale) o un funzionario reale (governativo) di alto rango in modo che il pubblico in generale confessi la propria grandezza nella religione. Alcune persone fanno abbondante menzione delle guide spirituali (*Shuyukh*) per dimostrare di averne

incontrate molte e di aver ricevuto benefici spirituali da esse. Esprimono orgoglio per i loro incontri con loro e per ottenere benefici spirituali da loro, specialmente quando c'è un dibattito o c'è la necessità di abbattere un avversario. In quelle occasioni, le persone tendono a sostenere di aver visto questo o quel studioso, di aver sentito questo o quel studioso, di aver viaggiato in questo o quel paese e di aver beneficiato dal servire così tante guide spirituali e insegnanti.

Queste sono le cinque cose con le quali le persone ostentate praticano l'ostentazione e lo scopo di farlo è quello di ottenere onore e rango tra le creazioni [di Dio]. Alcune persone si accontentano di una buona opinione delle creazioni su se stesse. Pertanto, molti monaci vanno nei loro luoghi di culto e non escono per anni. Molti fedeli salgono sulle cime delle montagne e vi rimangono a lungo e non scendono. La loro scomparsa avviene sulla base della convinzione che le persone abbiano una buona opinione di loro. Se vengono a sapere che le persone non hanno più una buona opinione di loro o che è stato loro attribuito qualche crimine, allora tutta la loro pace interiore viene distrutta, e non si accontentano più della buona opinione di se stessi su cui hanno fatto affidamento per adottare la solitudine. Inoltre, il loro turbamento interiore non finisce nemmeno dopo aver saputo di essere assolti [dalle cose che sono state falsamente attribuite a loro] di fronte a Dio, invece, il loro tumulto interiore e il loro dolore meritano di essere visti. Avrebbero trovato migliaia di scuse per il ritorno del loro prestigio e del loro rango nel cuore della gente. Sebbene non abbiano avidità di ricchezza, non c'è modo di sfuggire alla fama in quanto questa è una perdita maggiore. La fama è il tipo di perfezione che si raggiunge ora, anche se non è di lunga durata, ma poiché la maggior parte delle persone sono ignoranti, si vedono innumerevoli ricercatori della fama.

Molte persone non sono soddisfatte del loro rango nei cuori, ma vogliono che le lingue li lodino e li onorino oltre ai cuori. Alcune persone vogliono ricevere fama in luoghi lontani in modo che le persone percorrano lunghe distanze per venire a incontrarli. Alcuni desiderano la fama presso i re in modo che le loro intercessioni siano accettate, i loro bisogni soddisfatti e abbiano onore e credibilità nel pubblico in generale. Alcune persone vogliono guadagnare e accumulare ricchezze con esso, anche se questa può essere proprietà di orfani, indigenti, dotazioni (*Waqf*) o proprietà personale di qualcun altro. Di tutti i gruppi di persone ostentate, questi [cinque] sono i peggiori gruppi che praticano l'ostentazione con questi cinque mezzi.

Medicina per l'ostentazione e la cura del cuore con questo disturbo

Ormai è diventato chiaro che l'ostentazione annulla le buone azioni e rende l'ostentato meritevole del dispiacere di Dio. È una malattia mortale, ecco perché, se qualcuno contrae questa malattia, sono necessarie medicine e cure per rimuoverla, non importa la quantità di difficoltà sopportate per raggiungerla e la lotta spirituale necessaria per raggiungerla. L'amarezza e l'acridezza del medicinale sono una garanzia di guarigione. Questa è una lotta spirituale di cui ogni individuo ha bisogno, anche se può essere un bambino. Questo perché un bambino è privo di intelletto e comprensione e fa ciò che vede fare alle persone. Quando un bambino vede le persone che fanno affettazione, pretesa e artificialità l'una con l'altra, nel suo cuore nasce l'amore per l'affettazione, la pretesa e l'artificialità [che fanno tutte parte dell'ostentazione] e avvolgono tutti i sensi. La distruttività di questa abitudine si rivela quando si raggiunge l'intelletto e il discernimento, ma a quel punto, questa abitudine diventa così saldamente radicata che senza un'intensa lotta spirituale (*Mujahada*) e un'estrema difficoltà, è impossibile sradicarla. Il risultato di ciò è che tutti hanno bisogno di questa lotta spirituale. Inizialmente ci sono difficoltà, ma ultimamente arriva la facilità. Ci sono due modi per curare questa malattia. Il primo è che i suoi principi e le cause che nutrono l'albero dell'ostentazione siano sradicati. Il secondo è che i pericoli (pensieri invasivi) dell'ostentazione siano rimossi.

Primo modo di curare: sradicamento dei principi e delle cause: Questo modo [di curare la malattia spirituale dell'ostentazione] diventa pratico quando i principi e le cause [dell'ostentazione] sono noti. A questo proposito, va ricordato che la base [e l'origine] dell'ostentazione è l'amore per la fama e il prestigio. Se viene spiegato in dettaglio, ci sono tre basi di ostentazione: la prima è il piacere della lode, la seconda è l'odio per il dolore che si prova a causa della condanna, la terza è l'avidità per i beni delle persone. Queste cose sono cause di ostentazione e ringiovaniscono l'ostentazione. A volte, non si ha il desiderio di lodare, ma si vuole evitare il dolore della condanna. Ad esempio, una persona avara rimane intrappolata tra alcune persone generose che stanno spendendo somme crescenti di denaro sul sentiero di Dio [come il denaro speso in attività caritatevoli]. Un individuo così avaro spenderebbe un po' di soldi in beneficenza in modo da non essere definito avaro. Costui non aveva il desiderio di essere lodato, ma solo il desiderio di evitare il discredito dell'avarizia. Un altro esempio potrebbe essere quello di un codardo che rimane intrappolato tra alcune persone coraggiose e vuole evitare di essere dichiarato codardo senza desiderare di essere chiamato coraggioso. Allo stesso modo, è l'individuo che si trova tra alcuni fedeli che rimangono svegli di notte per adorare e compiono alcuni cicli di preghiere di

notte in modo che la gente non chiami pigro. Costui diffida della condanna e non è desideroso di lode. A volte, si può essere pazienti [nel trattenersi] con il piacere della lode, ma non si può essere pazienti con il dolore della condanna. Quindi, non si fanno domande anche se si ha bisogno o si emette un editto religioso [*Fatwa*] senza conoscenza o si pretende di conoscere le tradizioni profetiche [*Hadith*] anche se non si sa nulla, solo per evitare la condanna [o la critica]. Queste sono le cose che spingono una persona ostentata a indulgere nell'ostentazione.

È un fatto innegabile che gli esseri umani desiderano qualcosa solo quando pensano che ciò sia redditizio e piacevole, sia che il profitto o il piacere appaiano immediatamente o siano attesi in seguito. Tuttavia, se si viene a conoscenza che il profitto o il piacere di quella cosa è temporaneo e sarà dannoso in seguito, allora porre fine al desiderio di quella cosa o evitarlo, non rimane difficile. Ad esempio, si ha familiarità con il sapore del miele, ma se si scopre che è mescolato con veleno, non lo si userà mai. Il modo più semplice per cancellare i desideri e le inclinazioni è quello di ignorare i benefici temporanei e tenere davanti [agli occhi] i suoi danni futuri. Se si arriva alla conoscenza di un servo [di Dio, cioè di un essere umano] dei danni dell'ostentazione e si arriva a sapere che una persona ostentata è priva della capacità di fare buone azioni [che sono il capitale per la vita eterna eterna] nel mondo, e si è privati della vicinanza di Dio nell'Aldilà, riceverà un doloroso tormento nel Giorno del Giudizio, sarà definito come meritevole del dispiacere di Dio, sarà pubblicamente umiliato dall'essere chiamato con i titoli di "peccatore" e "ingannatore", e sarà svergognato dicendo: "Non vi siete vergognati di guadagnare ricchezze e possedimenti mondani in cambio dell'obbedienza di Dio (adorazione)? Consideravi i servi [di Dio facendo cose per impressionarli] e [in realtà] scherzavi con l'adorazione di Dio. Sei diventato un amato dei servi [di Dio] (cioè, degli altri esseri umani) allontanandoti da Dio. Ti sei abbellito per loro e [di conseguenza] ti sei sporcato di sporcizia. Hai trovato la loro vicinanza allontanandoti da Dio. Tu hai ritenuto insignificante la condanna di Dio per [guadagnarti] la lode dei servi". Quando un servo [di Dio] pensa a questa umiliazione e paragona i benefici mondani [effimeri, di breve durata] con le perdite nell'Aldilà, non sarà incline all'ostentazione per la minima parte. La perdita di opere [giuste] a causa dell'ostentazione non è una perdita da poco. Non è una sorpresa che un'azione sincera pesi molto sulla bilancia delle buone azioni, ma quando è mescolata con l'ostentazione, viene inclusa nei peccati e rende la bilancia dei peccati più pesante. Se l'ostentazione causa la perdita di un solo culto, anche in questo caso non è un danno minore. Se supponiamo che la bilancia pesi molto con le buone azioni, anche in questo caso, un atto ostentato non permetterebbe di essere inclusi nella categoria dei profeti, dei santi e degli gnostici indipendentemente da tutte le altre azioni giuste.

Questa era la spiegazione della perdita nella religione o nel percorso verso Dio, la perdita mondana non è da meno. La considerazione del cuore delle persone è in ogni caso causa di preoccupazioni e angosce. L'approvazione della gente è un limite non facile da raggiungere. Se qualcuno è contento di una tua azione, c'è qualcun altro che è arrabbiato con te per la stessa azione. Alcune persone possono essere soddisfatte sconvolgendo gli altri. Colui che preferisce la disapprovazione delle creazioni alla disapprovazione di Dio (il Creatore), Dio diventa scontento di uno e rende gli altri scontenti di uno. Non si capisce allora quale sia il beneficio della lode da parte delle creazioni? Perché le persone preferiscono la lode dei servi [di Dio] alla disapprovazione di Dio, sebbene la loro lode non aumenti né diminuisca il sostentamento di una persona?

Per quanto riguarda l'avidità delle ricchezze e dei possedimenti delle persone, si dovrebbe pensare che tutti i cuori siano conquistati e soggiogati da Dio. Egli ha il potere di inclinare ogni cuore a dare e di impedire a qualsiasi cuore di dare. Tutte le creazioni sono sottomesse al potere di Dio e il sostentamento è solo nelle Sue mani. Chi ha avidità di sostentamento fin dalla creazione, non rimane protetto dall'umiliazione. Anche se si raggiungono gli obiettivi, non si rimane al riparo dal peso del favore. Rifiutare la vicinanza di Dio e l'onore divino per false speranze e pensieri vuoti, è follia. Inoltre, non è necessario che si sia in grado di realizzare secondo la propria avidità. La maggior parte delle volte, si incontrano fallimenti. Anche se ci si riesce, il piacere del successo non porterà molta felicità, rispetto al dolore dell'umiliazione a seguito di questo favore che sarà molto di più.

Anche la paura della condanna della gente è sciocca. C'è un aumento delle perdite a causa della loro condanna? Ciò che il Creatore del destino ha scritto, è destinato ad accadere. La condanna non affretterà la morte né ritarderà il sostentamento. Se si merita il Paradiso, non si sarà antipatici a Dio [a causa delle condanne degli uomini]. Se uno è un amato di Dio, allora tutti gli esseri umani sono incapaci di fronte a Lui, poiché non possono né trarne profitto né nuocere, né avere potere sulla vita o sulla morte, né avere potere sulla vita dopo la morte. Se si medita su questa via e il cuore e la mente sono diretti verso questa linea di deliberazione e contemplazione, allora non c'è motivo per cui il cuore abbia ancora alcuna inclinazione verso l'ostentazione. Ecco perché un individuo intelligente non conserva alcuna inclinazione verso le cose che hanno più danni che benefici. Questo è anche importante che se le persone vengono a conoscenza dello stato interiore di una persona ostentata che si ama mostrare nel cuore ma esprime sincerità con la lingua, allora inizierebbero a odiare tale persona. Un giorno Dio svelerà questo segreto in modo che si diventi detestati agli occhi delle

persone e si rendano conto della propria ostentazione e umiliazione davanti a Dio. Non è vero che solo la propria ostentazione diventa evidente alle persone, ma anche la propria sincerità diventa evidente, e Dio, grazie alla sua sincerità, ci rende amati tra le persone, conquista i loro cuori per loro e concede alle loro lingue il potere di pronunciare le loro lodi, anche se non c'è né perfezione nelle lodi delle persone né un difetto nella loro condanna [poiché non contano nemmeno nello schema generale delle cose]. La lode o la condanna della gente non ha alcuna conseguenza.

Colui che conserva perpetuamente nella propria coscienza la vita dell'Aldilà e la beatitudine senza fine e gli alti ranghi da raggiungere in quella vita, considererà insignificanti le benedizioni della vita mondana che sono mescolate con difficoltà e torbidità, e concentrerà tutta la sua forza di contemplazione e azione verso Dio. Ci si salvaguarderà dall'umiliazione dell'ostentazione e dall'infliggere dolore al cuore delle persone. Il riflesso delle illuminazioni della propria sincerità si getterà sul proprio cuore, che causerà la sua espansività. L'espansività del cuore aprirà la porta di sottili rivelazioni spirituali (*Mukashafa*) che aumenteranno l'attaccamento a Dio e la lontananza dalle creazioni. L'avversione per la mondanità e la grandezza dell'altra vita aumenteranno, come non ci sarà posto nel cuore per le creazioni. [Di conseguenza] La motivazione all'ostentazione non nascerà nemmeno nel cuore e la strada della sincerità si aprirà sempre più da sola.

Cura dell'ostentazione per mezzo di azioni

La cura pratica dell'ostentazione consiste nell'abituarsi a tenere nascosti gli atti di adorazione e nasconderli come si tengono nascosti i peccati, fino a quando il cuore non si accontenta [solo] della conoscenza e della consapevolezza di Dio dell'adorazione, e il proprio sé inferiore (*Nafs*) non sente il bisogno della conoscenza e della consapevolezza di nessun altro che di Dio. Secondo una tradizione, un compagno di Abu Hafs al-Haddad (Che Dio abbia misericordia di lui) condannò la mondanità (*Dunya*) e la gente del mondo a cui rispose: "Avete rivelato qualcosa che avreste dovuto tenere nascosto. Non sederti con me dopo oggi". Riflettete su questo, perché Abu Hafs gli proibì di rivelare una piccola cosa, perché pretendere la condanna della mondanità è una proclamazione della propria astinenza dalla mondanità (*Zuhd*) e del proprio pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*). Non c'è altra medicina più efficace e di successo per l'occultamento dell'esibizionismo. Nella fase iniziale della lotta spirituale (*Mujahada*), l'atto di tenere nascosto [il culto] è molto difficile. Ma se si esercita la pazienza per un certo periodo e si fa di quell'[occultamento] un'abitudine anche con la

forza, il peso di questa azione verrà annullato, e si avrà sollievo, grazie agli incessanti favori, benedizioni, capacità e sostegno divini. Ma qui, si ottengono i frutti degli sforzi [in termini di azioni]. Nulla si ottiene con la mancanza di sforzi. Dio dice:

إِنَّ ٱللَّهَ لَا يُغَيِّرُ مَا بِقَوْمٍ حَتَّىٰ يُغَيِّرُوا۟ مَا بِأَنفُسِهِمْ

"In verità, Dio non cambia lo stato di una nazione finché le persone stesse non cambiano il proprio stato [interiore] [della loro anima]". (Corano, Capitolo 13, Versetto 11)

إِنَّ ٱللَّهَ لَا يُضِيعُ أَجْرَ ٱلْمُحْسِنِينَ

"In verità, Dio non lascia che la ricompensa divina vada sprecata per coloro che eccellono nelle opere di giustizia." (Corano, Capitolo 9, Versetto 120)

Secondo metodo - Sradicamento dei pericoli e degli ostacoli: In altre parole, sradicare quelle insinuazioni (*Waswaas*) e quei pensieri ansiosi (*Khawatir*) che vengono al cuore durante l'adorazione e indulgono in un altro che in Dio. Il metodo per sradicarlo dovrebbe essere appreso. Quelle persone che lottano e combattono contro il proprio sé inferiore (*Nafs*), impiegando le azioni della contentezza, della separazione dell'avidità, rendendosi umili agli occhi delle creazioni, dimenticandosi della loro lode e condanna, sradicano l'ostentazione dai loro cuori. Satana non smette di seguirli durante l'adorazione, anzi, li rende turbati con pensieri di ostentazione. I loro pensieri e desideri insinuanti provenienti dal sé inferiore (*Nafs*) non terminano completamente, ma vengono sottomessi [solo] per mezzo della lotta spirituale. Quando i fattori esterni li rienergizzano, iniziano a rivitalizzarsi. Ecco perché è imperativo rimuovere i pericoli e le cause dell'ostentazione e conoscerne il metodo.

Pericoli dell'ostentazione: Ci sono tre pericoli (la parola "pericolo" qui si riferisce a pensieri ansiosi invasivi) dell'ostentazione. A volte tutti e tre appaiono contemporaneamente e [collettivamente] sembrano un unico pericolo, a volte arrivano gradualmente - prima il primo, poi il secondo, poi il terzo. Il primo pericolo [segno di ostentazione] è che si dovrebbe desiderare che gli adoratori vengano informati [della propria adorazione] e desiderare che si diventi consapevoli di esserne consapevoli. Dopo di ciò, l'io inferiore diventa incline alla lode, all'ammirazione, al rango e al prestigio delle persone [nei loro cuori]. Dopodiché, il sé inferiore accetta e crede in questo come una prova [della propria grandezza dovuta alla lode e all'ammirazione della gente]. Il primo pericolo è definito "sapere", il secondo è definito come "stato" che può anche

essere definito come "lussuria e inclinazione" e il terzo è definito "determinazione e intenzione". L'eliminazione del primo pericolo (pensiero ansioso invasivo) richiede più potere (forza e sforzo) in modo che non ci sia più alcuna possibilità dell'avvento del secondo pericolo. Perciò, se il cuore di una persona ha questo pensiero della conoscenza delle creazioni e queste sono informate di quella conoscenza, dovrebbe rimuoverlo chiedendosi: "Di che cosa hai bisogno dalle creazioni? Che siano consapevoli o meno della tua adorazione, che impatto ha sull'accettazione [divina] o meno della tua adorazione? Dio conosce [la realtà di tutte le questioni], è Lui che ha il potere di accettare o rifiutare, qual è il beneficio della consapevolezza [della tua adorazione] di un altro che di Dio?" Se il desiderio di lode nasce nel cuore, allora si dovrebbe sradicare questo desiderio riflettendo sui danni dell'ostentazione e si dovrebbe pensare che: "Se non compio questo atto [di adorazione a Dio] con sincerità di cuore, allora sarò meritevole del dispiacere e dell'ira divina nel Giorno del Giudizio e sarò privato delle azioni [buone e giuste] [che guadagnano il piacere e l'accettazione divini] quando sono i più necessari". Proprio come sapere che le persone che sono consapevoli del nostro culto, genera l'inclinazione e la lussuria dell'ostentazione, allo stesso modo, menzionare i danni dell'ostentazione genera repulsione e detestazione [verso atti pretenziosi di ostentazione]. L'inclinazione invita all'accettazione, e la repulsione porta al rifiuto [dell'ostentazione]. Il sé inferiore (*Nafs*) accetta quell'invito che è più forte e dominante.

Da ciò si sa che tre questioni sono necessarie per rimuovere i pericoli (pensieri invasivi) dell'ostentazione: conoscenza, repulsione e rifiuto. Un servo [di Dio, cioè un essere umano] inizia l'adorazione con determinazione e sincerità, poi il pericolo dell'ostentazione si manifesta [nel cuore] e lo si accetta. A quel tempo, non si ricorda quella conoscenza e quell'avversione [dell'ostentazione] che c'era nel cuore prima. I danni dell'ostentazione e la comprensione della rovina dell'Aldilà che era presente prima, diventano attenuati. La sua parabola è quella di un individuo che mantiene il pensiero della tolleranza nel proprio cuore, considera la rabbia come un male, e mantiene questa determinazione che se compaiono cause di rabbia, si impiegherà la tolleranza, ma poi emergono alcune cause che fanno divampare il fuoco della rabbia e il pensiero della determinazione precedente lascia il cuore e i danni della rabbia scompaiono dalla vista. Questa è la stessa identica situazione con la dolcezza della lussuria. Quando il cuore è pieno della sua dolcezza, la luce della Gnosi si nasconde. Lo stesso è lo stato di tutte queste concupiscenze che si energizzano all'improvviso e il danno che causano alla propria fede e al proprio percorso spirituale (*Iman*) non viene ricordato [in quel momento]. Da ciò si sa che se la Gnosi non rimane, la repulsione non si esprime perché la repulsione nasce dalla Gnosi e dalla comprensione profonda.

A volte, un essere umano ricorda e sa che il pericolo (il pensiero ansioso pericoloso e invasivo) che nasce nel suo cuore è un pericolo di ostentazione che porta al dispiacere divino. Tuttavia, la lussuria è così dominante su di noi che, nonostante la profonda comprensione, si insiste su di essa, il capriccio e la follia ostinata (*Hawa*) dal sé inferiore (*Nafs*), offuscano il proprio intelletto, non si è in grado di lasciare il piacere che si ottiene, si trovano scuse per fare il pentimento [più tardi dopo aver completamente indulgeto nei piaceri] per consolare il cuore, o si fanno cose che non danno l'opportunità di riflettere sui difetti (esiti dannosi) dei piaceri. Alcuni teologi scolastici o studiosi religiosi (*Ulema*) non pronunciano una parola che sia priva di ostentazione e ne sono anche consapevoli, ma nonostante ciò, non la evitano, anzi insistono su di essa. Questa insistenza sarà una tremenda prova [di cattiva condotta] contro di loro [nel Giorno del Giudizio] perché praticano l'ostentazione pur conoscendone la distruttività. Solo la conoscenza e la comprensione non sono sufficienti, ma con ciò è necessaria anche l'aborrimento [dell'ostentazione]. A volte si possiede sia la comprensione che la repulsione, nonostante ciò, si accettano gli stimolanti dell'ostentazione e si agisce in base ad essi perché la repulsione [verso l'ostentazione] è debole rispetto al potere della lussuria. Tale repulsione non è di alcun beneficio perché il punto centrale della repulsione è desistere da tali atti. Il beneficio è solo nell'effetto combinato di tre questioni: comprensione, repulsione e rifiuto. Il rifiuto è il frutto (risultato) della repulsione e la repulsione è una reazione di profonda comprensione. Nella misura in cui la forza dell'illuminazione (luce interiore) della fede e della conoscenza, la Gnosi e l'illuminazione spirituale (*Ma'rifa*) [che conduce alla Presenza Divina] saranno forti. Nella misura in cui si possiede l'amore del mondo (la mondanità) nel cuore, si avrà negligenza per l'Aldilà. Nella misura in cui si distoglie lo sguardo dai doni divini e si rimane ignari dei danni della vita mondana, si rifuggiranno i doni eterni della vita eterna [nell'Aldilà] e in quella misura, la propria Gnosi e l'illuminazione spirituale (*Ma'rifa*) [che conduce alla Presenza Divina] saranno deboli. Si tratta di una catena i cui anelli sono collegati tra loro. Alcuni sono frutti e risultati di altri. L'origine di tutto ciò è nell'amore per la mondanità e il dominio delle concupiscenze. Questa è la base stessa di ogni peccato ed errore. È perché i piaceri della fama, del rango e dell'amore per i doni mondani, derubano il cuore umano e sterminano il potere dell'illuminazione interiore della fede. Si è così assorbiti da questo piacere che non si è in grado di fare dell'Aldilà l'argomento della propria contemplazione, né si è in grado di partecipare alle illuminazioni del libro divino (*Corano*) e della via profetica (*Sunnah*).

Segni di veracità e sincerità

Per quanto riguarda la domanda, quali sono i segni di sincerità, veridicità e lontananza dall'ostentazione negli studiosi e nei sermonizzatori [religiosi] e che non si mettono in mostra con la loro conoscenza e i loro sermoni? Dovrebbe essere noto che ci sono alcuni segni di ciò. Un segno è che se qualcuno si presenta di fronte a qualcuno che fa un sermone migliore di uno, è uno studioso migliore di uno ed è più popolare tra le persone di uno, allora si dovrebbe essere felici e non gelosi, tuttavia, non c'è niente di sbagliato nell'ammirazione intimorita. L'ammirazione intimorita è che si è desiderosi di una conoscenza simile per se stessi. Un altro segno è che se persone distinte arrivano alla propria riunione, allora non si cambia il proprio stile di spiegazione, ma si dovrebbe invece continuare a parlare come prima. Tutte le persone dovrebbero essere uguali ai propri occhi. Un altro segno è che non si ha questo desiderio da parte delle persone che camminano dietro di noi nei mercati e nei sentieri e ne seguono uno. I segni per conoscere la propria sincerità e ostentazione sono innumerevoli ed enumerarli è difficile. Questi sono alcuni segni e indicazioni attraverso i quali si conosce lo stato interiore di un servo. Quando vedi che gli studiosi [religiosi] sono gelosi l'uno dell'altro e hanno inimicizia gli uni verso gli altri, allora sappi che hanno comprato la vita terrena in cambio dell'Aldilà.

Cura per le insinuazioni di Satana e del Sé Inferiore: Tutte queste sono insinuazioni di Satana e del sé inferiore (*Nafs*). La loro cura consiste nel dare una direzione diversa ai propri pensieri e contemplazioni in queste situazioni e dovrebbero pensare che se le persone diventano consapevoli della propria ipocrisia e diventano consapevoli dello stato della propria coscienza, allora quanto la odierebbero. Quando questo è lo stato dei servi [di Dio, cioè degli esseri umani], allora quale sarebbe lo stato di Dio che è tutto consapevole e tutto sapiente ed è consapevole di ogni singolo stato del proprio sé interiore? Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

تَعَوَّذُوْا بِاللّٰهِ مِنْ خُشُوْعِ النِّفَاقِ

"Cercate il rifugio di Dio dall'umiltà per ipocrisia". (Narrato da *Raccolta di hadith Bayhaqi* sull'autorità di Abu Bakr al-Siddiq [Che Dio si compiaccia di lui])

L'umiltà [nata] dall'ipocrisia è che gli organi del corpo tremano [in una pretenziosa esibizione] ma non c'è il minimo effetto nel cuore [poiché è privo di qualsiasi vera umiltà]. Questo [ammonimento profetico] riguarda il cercare rifugio dalla punizione e dall'ira di Dio e il pentirsi perché questo atto è a volte causato dal timore di Dio e dal ricordo dei propri peccati e rimpianti per averlo fatto, e a volte per amore dell'ostentazione. Questi diversi pensieri insinuanti scendono sul cuore e si

assomigliano. Ecco perché, quando un pensiero del genere scende nel tuo cuore, vedi perché quel pensiero o insinuazione è lì e da dove ha avuto origine. Se un pensiero è venuto da Dio, lascia che accada, ma abbi anche paura perché l'ostentazione attacca così silenziosamente che spesso non te ne rendi nemmeno conto. È possibile che l'atto (azione, azione o impresa, specialmente una cosa giusta che cerca il compiacimento e l'approvazione di Dio) che hai iniziato con sincerità possa essere stato macchiato di ostentazione. Quindi, abbiate paura pensando che Dio sia consapevole di ogni vostra condizione e di ogni vostro stato. Se la tua azione si mescola con la minima ostentazione, allora diventerai oggetto dell'ira e del dispiacere divini [poiché Dio non è solo l'incarnazione della misericordia divina, della gentilezza, del perdono e della generosità, ma si assume anche il compito delle proprie trasgressioni volontarie, eccessi, trasgressioni, oppressioni e comportamenti dannosi che sono dannosi per il benessere individuale e collettivo, e ciò anche per misericordia e giustizia divina]. Ali bin al-Hussein (Che Dio abbia misericordia di lui) fece questa supplica [preghiera a Dio]: "O Dio! Cerco il Tuo rifugio dalla materia dove il mio aspetto esteriore è buono agli occhi degli uomini e quando sono lontano da loro in solitudine, il mio essere interiore è cattivo davanti a Te. Io [cerco inoltre il Tuo rifugio dalla situazione in cui io] proteggo le mie azioni che sono per mettermi in mostra alle persone e distruggo quelle che sono solo per Te e vengo davanti a Te con le mie peggiori azioni, cercando di avvicinarmi alle persone attraverso le azioni giuste e vengo al tuo cospetto con le azioni malvagie e [di conseguenza] ottengo la Tua ira. O Dio! Proteggimi da questa ostentazione e ipocrisia".

Questi sono i danni dell'ostentazione. Un servitore [di Dio] dovrebbe tenere d'occhio questi danni e conoscerli. Secondo una narrazione profetica, ci sono settanta porte di ostentazione e avete letto che alcune di esse sono più sottili e discrete di altre al punto che alcune forme di ostentazione sono molto discrete come il movimento di una formica [su una roccia nera scura in una notte nera scura come da narrazione profetica] e alcune sono ancora più discrete del movimento di una formica. Come si può percepire questo? Per questo sono necessarie una vigilanza continua e un'intensa concentrazione. È molto difficile essere informati dei danni dell'ostentazione senza un continuo esame e esame del sé inferiore. Che Dio ci protegga da questi mali!

Per quanto riguarda l'ostentazione, ci sono così tante insinuazioni (*Waswaas*) e inganni da parte di Satana che non possono essere racchiusi per iscritto. Non c'è modo di sbarazzarsi di queste insinuazioni se non quello di rimuovere tutto dal cuore tranne Dio e tutta la tua vita, non ti piace che il tuo sé (*Nafs*) venga coinvolto nella punizione divina. Invece, dovresti vivere come un re che ha a disposizione tutte le benedizioni e i piaceri mondani, ma non ne gode perché il proprio corpo è afflitto da malattie e si teme in ogni

momento che indulgere in questi piaceri [terreni] causerà la propria distruzione. Se [d'altra parte,] si esercita la prevenzione e si compie una lotta spirituale contro il sé inferiore [per controllare i suoi desideri], allora vivremo a lungo e il nostro regno durerà a lungo. Con questo in mente, si adotta la compagnia di medici e venditori di profumi e si fa abituare il sé inferiore a prendere medicine amare, anche se il corpo diventerà debole a causa della carenza di cibo, ma essere disciplinati sulla prevenzione e sull'uso continuo della medicina garantirà la completa eliminazione di questa malattia da cui si è infettati. Anche se il sé inferiore richiede desideri, tutte quelle malattie il cui fine ultimo è la morte, si presenteranno di fronte a noi in forma incarnata. Ogni volta che l'uso di una medicina amara è duro per se stessi, si penserà sicuramente alla salute che ci sarà impartita come risultato di quella medicina e anche alla vita che sarà una vita di comfort e prosperità in cui il corpo sarà liberato dalle malattie e il cuore sarà liberato dalle preoccupazioni. Questo è anche lo stato di un credente che desidera l'Aldilà ed evita tutto ciò che può causare la distruzione dell'Aldilà e ciò che può essere più distruttivo nell'Aldilà dei piaceri e delle concupiscenze mondane (terrene o carnali). Un credente evita i piaceri mondani e si accontenta di una piccola quantità. Ci piace la debolezza, l'oscurità, la solitudine, il dolore, la paura e l'abbandono dell'attaccamento alle creazioni in modo che l'ira divina non possa scendere su di noi e la distruttività non possa diventare il nostro destino. Una persona del genere si aspetta di ottenere la salvezza essendo ignara dei piaceri mondani (terreni o carnali). Questa paura e questa aspettativa ci danno la forza di avere pazienza nell'evitare i piaceri mondani, e si sa che la ricchezza che rimarrà con noi, è l'accettazione e l'approvazione di Dio (*Rida*). Allora si sa anche che Dio è misericordioso e benevolo, e aiuta quei servi [dei Suoi] che agiscono secondo le ingiunzioni divine e li tratta con misericordia e amore. Se lo desidera, può renderli ignari di tutti i dolori e le avversità, ma [per la saggezza divina e per spingerli sul sentiero della felicità eterna e del successo eterno] mette alla prova [gli esseri umani con prove, tribolazioni e difficoltà] e con la Sua saggezza e giustizia divina, mette alla prova il loro intento e la loro veridicità.

Quando l'essere umano adotta le avversità [del sentiero spirituale che conduce alla Presenza Divina], riceve pieno aiuto da Dio e quelle difficoltà diventano facili, la forza della pazienza diventa disponibile, e l'obbedienza [Divina] diventa un atto amato fino a quando non si raggiunge quell'unico piacere nell'implorare [Dio] e negli atti di obbedienza [Divina], che fa sembrare insignificanti tutti gli altri piaceri [terreni e carnali], e il corpo raggiunge quella forza che cancella tutti i piaceri mondani. Il Misericordioso (Dio) non lascia che il duro lavoro del Suo cercatore vada invano e non lascia che un imploratore vada a mani vuote dalla Sua porta. Egli dice [secondo una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)]: "Colui che avanza verso di Me con un palmo di mano, io avanzo verso uno di un braccio. Chi viene a me

camminando, io vado a chi corre". Dio disse [secondo un'altra narrazione profetica]: "Gli uomini desiderano incontrarmi con me e io sono più desideroso di incontrarli". All'inizio, un servo [di Dio] dovrebbe mostrare veridicità e sincerità nella sua lotta [spirituale], poi vedrà quanto il Signore Benevolo lo inonderà con la Sua vicinanza, amore e misericordia.

Capitolo 10- I danni dell'arroganza e della presunzione

Il decimo e ultimo libro di Ghazali nel terzo volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta di due delle più distruttive di tutte le malattie spirituali che affliggono gli individui, le comunità e intere nazioni: l'arroganza e la presunzione (o ipocrisia). L'arroganza convince di una persona della propria falsa superiorità percepita sugli altri, creando così una barriera tra chi la possiede e coloro che sono guardati dall'alto in basso a causa della loro razza, etnia, religione, nazionalità, ideologia, possedimenti materiali, deformità, difetti, svantaggio e status sociale. L'arroganza chiude completamente la porta a qualsiasi tentativo di apprendere la prospettiva di un'altra persona o di un gruppo di persone che viene guardato dall'alto in basso, e porta a rancori, inimicizie, conflitti aperti e conseguente anarchia che alla fine distrugge tutto. L'ipocrisia, ovvero l'avere ragione su tutto, è un'altra branca dell'arroganza che chiude la porta della ricerca della verità una volta per tutte, immergendo di conseguenza in uno stato di falsità che diventa sempre più difficile da sradicare, dopo aver avvolto tutto l'essere. Questi mali dell'arroganza e dell'ipocrisia sono un anatema per la sublime qualità interiore dell'umiltà che è necessaria per trovare la verità. Il trattamento magistrale di Ghazali di queste propensioni negative e della loro cura che porta avanti il sano stato di umiltà, auto-riforma e cambiamento della propria vita per il meglio è presentato in forma condensata come segue [16]:

L'arroganza (*Kibr*) e la presunzione (*'Ujub* o ipocrisia) sono due malattie mortali [in quanto sono distruttive per l'essere interiore e per qualsiasi aspirazione spirituale che si possa avere]. Gli individui arroganti e ipocriti sono pazienti malati che sono avversari di Dio e sotto la Sua ira. Dal momento che in questo [terzo] volume [del libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio"], vengono spiegati i tratti interiori distruttivi del carattere, le qualità, le disposizioni e i temperamenti, ecco perché è imperativo far luce sull'arroganza e la presunzione. Queste due sono annoverate tra le peggiori qualità

distruttive [dell'essere interiore e dell'anima di un essere umano]. Questo libro (uno dei quaranta libri dell'*opus magnum in quattro volumi di Ghazali* "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio") è stato diviso in due capitoli.

Danni dell'arroganza

Dio dice nel Corano:

سَأَصْرِفُ عَنْ ءَايَٰتِيَ ٱلَّذِينَ يَتَكَبَّرُونَ فِي ٱلْأَرْضِ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ

"Impedirò, dalla comprensione dei Miei versetti (segni e verità), coloro che praticano ingiustificatamente l'arroganza nel mondo (cioè, l'arroganza provoca cecità interiore e un grave blocco mentale che impedisce ai suoi praticanti di vedere la luce della verità, e come risultato, si immergono nell'oscurità totale della menzogna che avvolge tutto il loro essere)." (Corano, Capitolo 7, Versetto 146)

كَذَٰلِكَ يَطْبَعُ ٱللَّهُ عَلَىٰ كُلِّ قَلْبِ مُتَكَبِّرٍ جَبَّارٍ

"E in questo modo, Dio sigilla il cuore di ogni persona arrogante e oppressore [così che il cuore di una persona diventa incapace di percepire la retta via della guida e della verità]". (Corano, Capitolo 40, Versetto 35)

إِنَّهُۥ لَا يُحِبُّ ٱلْمُسْتَكْبِرِينَ

"In verità, [Dio] non ama il popolo arrogante". (Corano, Capitolo 16, Versetto 23)

لَقَدِ ٱسْتَكْبَرُوا۟ فِىٓ أَنفُسِهِمْ وَعَتَوْ عُتُوًّا كَبِيرًا

"Queste persone sono arroganti nei loro cuori [nutrendo pensieri di grandezza e auto-esaltazione e guardando gli altri dall'alto in basso] e hanno superato i limiti [della decenza umana e dei limiti di Dio che esortano le persone a fuggire l'arroganza e ad adottare l'umiltà]". (Corano, Capitolo 25, Versetto 21)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لَا يَدْخُلُ الْجَنَّةَ مَنْ كَانَ فِي قَلْبِهِ مِثْقَالَ حَبَّةٍ مِنْ خَرْدَلٍ مِنْ كِبْرٍ وَلَا يَدْخُلُ النَّارَ
مَنْ كَانَ فِي قَلْبِهِ مِثْقَالَ حَبَّةٍ مِنْ خَرْدَلٍ مِنْ إِيمَانٍ

"Non entrerà nel Paradiso quella persona che ha nel cuore un'arroganza pari a un granello di senape. Non entrerà nell'Inferno colui che ha nel cuore anche solo un granello di senape degno di fede". (Narrato da *Raccolta di Hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah bin Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

لَا يَدْخُلُ الْجَنَّةَ بَخِيلٌ وَلَا جَبَّارٌ وَلَا سَيِّئُ الْمَلَكَةِ

"Nessuno entrerà nel Paradiso se è avaro, arrogante o maltratta i propri sudditi (coloro la cui responsabilità è stata affidata a lui)".

"Il peggior servitore [di Dio, cioè un essere umano] è colui che scatena la crudeltà e l'oppressione e dimentica il Sovrano Più Potente e Supremo (Dio); il peggior servo è colui che opprime ed è orgoglioso e dimentica il Grande Custode (Dio); il peggior servo è colui che rimane indulgente nella negligenza e nelle inutili attività che fanno perdere tempo e dimentica la realtà di decomporsi nel terreno della tomba; Il peggior servo è colui che oltrepassa i limiti della ribellione, dell'acrimonia e dell'inimicizia e dimentica l'inizio e la fine [dell'esistenza umana sulla terra]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Tirmidhi* sull'autorità di Asma bint Ameesh [Che Dio si compiaccia di lei])

Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "La buona novella è per colui al quale Dio ha dato conoscenza del Suo libro e che è rimasto protetto dall'arroganza". Muhammad ibn Hussein ibn Ali (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Proporzionalmente alla quantità di arroganza nel cuore, l'intelletto si riduce". Qualcuno ha chiesto a Salman al-Farsi (Che Dio si compiaccia di lui) di un male in presenza del quale nessuna azione buona e giusta è benefica. Lui rispose: "È arroganza". Una volta un giovane che indossava bei vestiti passò accanto ad Hasan (Che Dio sia soddisfatto di lui). Chiamò quel giovane ad andare da lui e disse: "Un uomo esprime orgoglio per la sua giovinezza e bellezza, anche se dovresti pensare che il tuo corpo è come se la tomba lo avesse nascosto e le tue opere fossero venute davanti a te [che è lo stato dopo la morte]. Va' e cura il tuo cuore. Dio vuole solo dai suoi servi che i loro cuori siano riformati". Secondo una tradizione, Mutraf ibn Abdullah al-Shakheer (Che Dio abbia misericordia di lui) vide Muhlub (un alto funzionario governativo) che indossava abiti di seta e camminava con orgoglio. Gli disse: "O Abu Abdullah! Questo cammino dispiace a Dio e al Suo Messaggero". Muhlub gli disse: "Forse non sai chi sono". Disse: "Perché no? So [chi sei]. All'inizio (nella tua origine), eri solo una sporca goccia

di sperma e alla tua fine, diventerai una sporca carcassa [in decomposizione]. E ora [tra i due stati del tuo inizio e della tua fine], stai andando in giro portando sporcizia [nel tuo stomaco. Quindi, conoscendo la propria realtà, non si addice a un essere umano avere nient'altro che umiltà]". Dopo aver sentito ciò, Muhlub se ne andò e lasciò quella camminata [stile di arrogante e orgoglioso].

L'eccellenza dell'umiltà

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

مَا زَادَ اللّٰهُ عَبْدًا بِعَفْوٍ إِلَّا عِزًّا وَمَا تَوَاضَعَ أَحَدٌ لِلّٰهِ إِلَّا رَفَعَهُ اللّٰهُ

"Dio accresce la dignità e l'onore di un servo a motivo del suo perdono. Colui che adotta l'umiltà per amore di Dio, Dio eleva tale persona a ranghi [spirituali] più elevati". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

مَنْ تَوَاضَعَ لِلّٰهِ رَفَعَهُ اللّٰهُ وَمَنْ تَكَبَّرَ وَضَعَهُ اللّٰهُ وَمَنِ اقْتَصَدَ أَغْنَاهُ اللّٰهُ وَمَنْ بَذَّرَ أَفْقَرَهُ اللّٰهُ وَمَنْ أَكْثَرَ ذِكْرَ اللّٰهِ أَحَبَّهُ اللّٰهُ

"Chi adotta l'umiltà per amore di Dio, Dio eleva uno ai ranghi più alti e chi è arrogante, Dio abbatte [per mezzo di esperienze umilianti] e chi è uno spendaccione, Dio rende tale povero, e uno che si ricorda molto di Dio, Dio fa uno dei Suoi amati". (Narrato da *Raccolta di Hadith Bazzar* sull'autorità di Talha ibn Yahya [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Mi è stata data la scelta [da Dio] di essere o uno schiavo [di Dio] e profeta o un re e profeta. Non sapevo cosa scegliere. Tra gli angeli, [l'Arcangelo] Gabriele è mio amico (poiché il Profeta è stato spesso visitato da Gabriele, che è stato il mezzo principale della rivelazione divina del Corano che è durata 23 anni) e l'ho guardato. Mi ha detto: 'Adotta l'umiltà per amore del tuo Signore'. Allora dissi: 'Mi piace essere uno schiavo [di Dio] e un profeta (la schiavitù di Dio è l'epitome della spiritualità e il rango di schiavitù è il grado più alto davanti a Dio che si ottiene attraverso l'umiltà incarnata nella schiavitù)'". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Abu Ya'la* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei] e *Tabarani* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])) Dio rivelò una

rivelazione divina al Profeta Mosè (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), "Accetto solo le preghiere di una persona che si inchina davanti alla Mia grandezza, che non adotta la superiorità sui Miei servi, che non ha il Mio timore nel cuore, che trascorre il proprio giorno nel Mio ricordo e che si astiene dai desideri del sé inferiore per amor Mio". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اَلْكَرَمُ التَّقْوىٰ وَالشَّرَفُ التَّوَاضُعُ وَالْيَقِيْنُ الْغِنٰى

"La nobiltà [e la sublimità] sta nell'avere pio timore, riverenza e timore di Dio (*Taqwa*), l'onore è nell'umiltà (*Tawadu*) e la ricchezza è nella certezza (*Yaqeen*) [in Dio e nelle verità eterne divine]". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Ibn Abi al-Dunya* e *Hakim* sull'autorità di Sumrah [Che Dio si compiaccia di lui])

Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "La buona novella è per gli umili, come siederanno sui pulpiti nel Giorno del Giudizio, la buona novella è per i mediatori di pace fra gli uomini, poiché saranno gli eredi del Paradiso nel Giorno del Giudizio, la buona novella è per coloro che mantengono il loro cuore purificato da tutte le impurità mondane, poiché raggiungeranno la visione di Dio sul palco. Giorno del Giudizio". Secondo una narrazione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Ci sono quattro cose che vengono raggiunte solo da quelle persone che Dio ha come Suoi amici: la prima è il silenzio che è l'inizio dell'adorazione, la seconda è la fiducia in Dio, la terza è l'umiltà e la quarta è il disattaccamento al mondo (delizie terrene, piaceri e intrecci)". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Tabarani* e *Hakim* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Aisha (che Dio si compiaccia di lei) disse: "Voi siete negligenti dell'adorazione più eccellente [che è] l'umiltà". Yusuf ibn Asbaat (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Una piccola quantità di timore di Dio è sufficiente per uno rispetto a [compiere] molte azioni giuste, e una piccola quantità di umiltà è sufficiente per uno rispetto a molta lotta spirituale". Qualcuno chiese a Fudhail ibn Ayadh (Che Dio abbia misericordia di lui) dell'umiltà a cui rispose: "L'umiltà è che rimani chino di fronte alla verità, e sii sottomesso e obbediente alla verità nella misura in cui, anche se trovi la verità da un bambino, la accetti e se la senti anche da un ignorante, lo accetti". Abdullah ibn Mubarak (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La vera umiltà è che tu preferisca a te stesso colui che è meno [fortunato] rispetto a te nelle benedizioni mondane fino a quando tale persona non ottiene questa certezza che non hai alcuna superiorità su di te a causa del mondo (mezzi, status e potere mondani). [Inoltre,] L'umiltà è che ti

consideri peggiore di colui che ha più di te in benedizioni mondane fino a quando non capisci che non hai superiorità a causa dei mezzi mondani".

Secondo una tradizione, una rivelazione divina a Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Quando manderò una benedizione su di te, accettala con umiltà, completerò quella benedizione su di te". Ka'ab (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Se un individuo riceve una benedizione [divinamente concessa] e esprime gratitudine a Dio per questo e vive come un individuo umile, Dio concederà i profitti di quella benedizione in questo mondo e innalzerà anche i ranghi nell'Aldilà. E se un individuo ha ricevuto una benedizione [divinamente concessa], ma non ha avuto gratitudine [a Dio] ma ha invece espresso superiorità sulle persone [su quella base], tale persona rimarrà privata dei profitti (benefici) di quella benedizione e sarà di fronte alla punizione nell'Aldilà". Il Profeta Salomone (Pace e benedizioni di Dio su di lui) aveva una routine che ogni mattina aveva un incontro superficiale con i ricchi e le élite, e una volta finito con loro, veniva a sedersi nella riunione dei poveri e diceva: "Un povero indigente può passare la sua vita solo con i poveri indigenti [a causa della mia povertà e del mio bisogno verso Dio, nonostante la vastità della mia vita terrena. regno che non ha paragone con il dominio di Dio]". Ziyad Nameiri disse: "Una persona astinente [dalla mondanità] senza umiltà è come un albero senza frutti".

La ragione per cui l'ingresso delle persone arroganti nel Paradiso sarà vietata perché la buona morale, le buone maniere, il carattere, la disposizione interiore e le qualità (*Ikhlaq*) sono le porte del Paradiso che vengono chiuse a causa dell'arroganza e dell'orgoglio di sé. Un servo [di Dio] rimane privo di moralità, maniere, carattere, disposizione interiore e qualità illuminate a causa dell'arroganza, [costui è] particolarmente [privato della] umiltà che è il capitale e la fonte della vita per i timorati di Dio ed è la base dei loro tratti caratteriali [sublimi]. Si rimane privi di altri buoni costumi, maniere, carattere, disposizione interiore e qualità oltre all'umiltà [come risultato dell'arroganza]. Ad esempio, non si sarà in grado di abbandonare l'inimicizia insieme all'arroganza, non si sarà in grado di prestare attenzione ai consigli di nessuno, non si sarà in grado di avere sincerità con nessuno, non si sarà in grado di evitare di umiliare e degradare le persone, non si sarà in grado di proteggersi dalla maldicenza e dalla critica. Infatti, tutti i buoni costumi, le buone maniere, il carattere, la disposizione interiore e le qualità finiranno e nasceranno cattivi costumi, buone maniere, carattere, disposizione interiore e qualità. Non ci sono cattivi costumi, buone maniere, carattere, disposizione interiore e qualità che non esistono nelle persone arroganti, invece, una persona arrogante è costretta a prendere sostegno da ogni male e da ogni cattivo tratto caratteriale perché senza farlo, si è incapaci di mantenere il proprio falso rispetto di sé

[e l'orgoglio mal riposto]. Non c'è una sola buona qualità di cui un individuo arrogante non sia privato perché considera (crede) che la buona morale, le buone maniere, il carattere, la disposizione interiore e le qualità priveranno di quel senso di dignità e rispetto. Questa è la ragione dell'incapacità di una persona arrogante di entrare in Paradiso: molte cattive e cattive morali, maniere, carattere, disposizione interiore e qualità sono imperative con l'arroganza. Insieme a ciò, una qualità malvagia è foriera di molte altre qualità malvagie e tratti caratteriali.

Il peggior tipo di arroganza è quello che impedisce di beneficiare della conoscenza [specialmente delle verità eterne] ed è un impedimento nell'accettare la verità e priva di seguire la verità. Ci sono molti versetti [sacri] [del Corano] su questo tipo di arroganza:

وَٱلْمَلَٰٓئِكَةُ بَاسِطُوٓا۟ أَيْدِيهِمْ أَخْرِجُوٓا۟ أَنفُسَكُمُ ۖ ٱلْيَوْمَ
تُجْزَوْنَ عَذَابَ ٱلْهُونِ بِمَا كُنتُمْ تَقُولُونَ عَلَى ٱللَّهِ غَيْرَ ٱلْحَقِّ
وَكُنتُمْ عَنْ ءَايَٰتِهِۦ تَسْتَكْبِرُونَ

"[Al momento della morte delle persone arroganti] gli angeli avanzavano le loro mani [verso di loro dicendo]: 'Togliete le vostre anime! Oggi ti sarà data una punizione umiliante perché dicevi menzogne riguardo a Dio e avevi arroganza verso i versetti di Dio'". (Corano, Capitolo 6, Versetto 93)

سَأَصْرِفُ عَنْ ءَايَٰتِىَ ٱلَّذِينَ يَتَكَبَّرُونَ فِى ٱلْأَرْضِ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ

"Terrò lontane dalla vera comprensione dei Miei versetti (il Corano) quelle persone che praticano ingiustificatamente l'arroganza sulla terra [come l'arroganza sigilla il cuore che diventa incapace di comprendere la guida divina e di percepire la verità]." (Corano, Capitolo 7, Versetto 146)

Gli studiosi dell'esegesi coranica hanno scritto che ciò significa che la comprensione del Corano sarà sollevata dai cuori. In alcune esegesi è scritto che significa che ai cuori sarà impedito di testimoniare il dominio celeste. Ibn Jareeh (Che Dio abbia misericordia di lui) ha detto che non saranno in grado di meditare e contemplare i versetti e trarre lezioni da essi. Ecco perché, Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito dire: "La coltivazione è piantata su terra soffice e non su rocce. Allo stesso modo, la saggezza ha un impatto sui cuori umili. I cuori arroganti non ne traggono il minimo

impatto". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha definito l'arroganza come necessariamente collegata al rifiuto della verità e ha detto:

اَلْكِبْرُ مَنْ سَفِهَ الْحَقَّ وَغَمَصَ النَّاسَ

"Arrogante è colui che rifiuta la verità e trova difetti nelle persone". (Narrato da *Raccolta di Hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Cose con cui si esibisce l'arroganza

È arrogante solo quella persona che ha un'alta opinione di se stessa, e quella che ha un'alta opinione di se stessa è una pretendente di una delle qualità della perfezione. Allora questa perfezione è sia mondana che religiosa. Le qualità della perfezione legate alla religione sono la conoscenza e le azioni. Le qualità mondane della perfezione sono il lignaggio, la bellezza, il potere, la ricchezza e l'abbondanza di sostenitori. Questi sono quindi sette tipi e cause di arroganza:

Prima causa dell'arroganza - Conoscenza: La prima causa dell'arroganza è la conoscenza. Gli studiosi (teologi scolastici) si lasciano coinvolgere rapidamente nell'arroganza. All'inizio, uno studioso si rende conto della perfezione e della bellezza della propria conoscenza nel cuore. Allora ci si considera superiori e gli altri inferiori. Non si pensa agli altri come degni e non li si guarda come bestiame. Li si considera ignoranti e ci si aspetta che siano i primi a salutarci. Se per caso si prende l'iniziativa di salutare gli altri o si risponde ai loro saluti e saluti in modo gentile o ci si alza per salutarli o accettare il loro invito, si considera questo come un favore che si sta facendo loro e si pensa di aver onorato gli altri con questo [buongiorno] trattamento, anche se non ne erano degni, Ecco perché è necessario che servano a causa del proprio favore su di loro. Gli studiosi arroganti hanno l'abitudine che la gente vada da loro per incontrarsi, ma non vanno da nessuno per incontrarli, la gente viene a trovarli quando sono malati, ma non visitano nessuno che è malato. Non hanno un buon atteggiamento nemmeno con le persone che gli sono vicine. Li fanno servire e non perdonano i loro errori. Considerano il loro favore educare le persone e considerano che, poiché hanno impartito loro la conoscenza, è loro diritto servirle. Tale è la loro pratica nelle questioni mondane, la corruzione del loro temperamento è al suo apice nelle questioni relative all'Aldilà. Questi cosiddetti "studiosi" pensano che la conoscenza li abbia elevati ad un

alto rango davanti a Dio, quindi ora dovrebbero essere senza paura di qualsiasi punizione e responsabilità divina. Non hanno paura per se stessi [riguardo alla propria posizione davanti a Dio], ma hanno paura per i laici. Non hanno alcuna preoccupazione per la loro riforma, ma sono turbati dalla riforma dei laici. Queste persone non sono studiosi, piuttosto sono ignoranti. Che cosa hanno a che fare con la conoscenza? La vera conoscenza è per mezzo della quale si riconosce Dio, si raggiunge una profonda comprensione spirituale del proprio sé inferiore, si percepiscono i pericoli della propria fine [inevitabile] e si ha questa convinzione che l'intensa responsabilità di Dio sarà con gli studiosi. La vera conoscenza aumenta ancora di più la paura di Dio, l'umiltà e la sottomissione a Dio. Colui che raggiunge questa conoscenza [per generosità e favore divini], non pensa mai al proprio sé inferiore (*Nafs*) come superiore, ma considera tutti superiori a se stessi, perché uno sarà sottoposto a più domande degli altri. La conoscenza è un'enorme benedizione e le persone di conoscenza non sono in grado di esprimere gratitudine [a Dio] per questo. Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) era solito dire: "Colui che ha più conoscenza, ha più dolore [di non essere in grado di ringraziare sufficientemente Dio per i Suoi enormi favori e benedizioni]".

Una ragione per cui la conoscenza diventa una fonte di arroganza è [esaminare il motivo di] perché un servo [di Dio, cioè un essere umano] inizia ad acquisire conoscenza; [in questo caso,] il proprio essere interiore è stato un centro del male [interiore] e il sé inferiore di base (*Nafs*) una dimora di sporcizia, e si ha cattivi costumi, maniere, carattere e disposizione interiore (*Ikhlaq*). Prima di mettere piede nella valle della conoscenza, era imperativo per una persona aver affrontato diverse lotte spirituali per civilizzare il sé inferiore (*Nafs*) e per purificare il cuore e l'anima, e avrebbe dovuto addestrare il sé inferiore ad adorare il suo Signore. Per una situazione come questa [in cui si ha un disperato bisogno di civilizzare il cuore e l'anima come primo passo necessario], la conoscenza non può essere benefica perché le azioni non hanno un posto dignitoso nel cuore. Essa (la conoscenza) è costretta a vivere in mezzo alla sporcizia, né i suoi frutti possono essere benefici, né ci possono essere segni di bene, che appaiono prominenti su di essi. Wahab ibn Munabbeh (Che Dio abbia misericordia di lui) ha dato il suo miglior esempio. Ha detto: "La conoscenza è come l'acqua delle nuvole che è intrinsecamente pura, pulita e dolce. Gli alberi lo assorbono nelle loro vene e lo convertono nel modo in cui sono. Se le foglie e i frutti di un albero sono amari, anche il sapore dell'acqua diventa amaro e se sono dolci, anche il sapore dell'acqua rimane dolce, anzi, diventa più dolce. Lo stesso è lo stato della conoscenza: le persone la assorbono e la bevono sorso dopo sorso e la rendono proprio come la loro intenzione e determinazione come desiderano. Un arrogante diventa più arrogante, un umile diventa più umile. Colui la cui intenzione era quella di avere arroganza ed era ignorante, poi ha acquisito conoscenza e ora ha raggiunto ciò che

potrebbe diventare una fonte di arroganza. Quindi, per un tale individuo, l'arroganza è aumentata ancora di più. Allo stesso modo, chi aveva timore [di Dio] ha poi acquisito la conoscenza, poi questo timore, l'intensa apprensione per le azioni divine, l'umiltà e l'umiltà sono aumentate ancora di più perché la conoscenza ha accertato il timore [di Dio]". Il risultato è che questa è una delle maggiori cause dell'arroganza.

Seconda causa di arroganza – Azioni pie e culto divino: L'adorazione e le azioni [pie] sono la seconda causa di arroganza. Una persona astinente [dalla mondanità] e adorante non è priva di mali come cercare l'onore, la fama, l'arroganza e inclinare il cuore delle persone verso se stessi. Esprimono questi mali anche in questioni mondane e religiose. Nelle questioni mondane, [lo esprimono] in questo modo che considerano le persone che vengono a visitarli come migliori della loro visita a loro. Vogliono anche che le persone soddisfino i loro bisogni, li rispettino, facciano loro posto nelle riunioni, li menzionino con le qualità della scrupolosità e del timore di Dio e diano loro la preferenza in tutte le questioni. Questo è come se considerassero la loro adorazione [a Dio] e la loro lotta spirituale come un favore alle creazioni. In materia religiosa, il loro stato è tale che considerano tutti come miserabili tranne se stessi, anche se loro stessi sono miserabili perché sono loro ad avere questo errore. Rivendicare la miseria delle persone è un riflesso della loro umiliazione. Non solo questa persona ha umiliato le persone con le sue parole, ma è anche orgogliosa di Dio e non teme la Sua punizione e la Sua Maestà. Com'è tremenda la differenza tra un adoratore che adora considerandolo un favore e degrada le creazioni, e la persona che ama le creazioni a causa della loro adorazione e obbedienza e le rispetta, e si aspetta per loro ranghi davanti a Dio che uno non si aspetta per se stesso.

Secondo una tradizione. c'erano due uomini nei Figli d'Israele. Uno di loro, a causa della sua natura tumultuosa e delle sue azioni malvagie, divenne famoso come ribelle e il secondo uomo divenne famoso come adoratore a causa del suo culto profuso. Aveva fatto così tanta adorazione e aveva un rango così alto davanti a Dio che una nuvola lo ombreggiava sempre. L'uomo ribelle pensò: "Ho una cattiva reputazione e questo adoratore è un essere umano molto timorato di Dio e adorabile. Se mi siedo vicino a lui, allora è possibile che Dio discenda la Sua Misericordia su di me". L'adoratore pensò: "Sono un adoratore. Come può quest'uomo malvagio sedersi vicino a me"? Perciò, quando l'uomo ribelle voleva sedersi vicino all'adoratore, esprimeva il suo odio per lui e non gli permetteva di sedersi vicino a lui. Dio mandò una rivelazione divina al Profeta di quel tempo [che era anche dei Figli di Israele] per dire ad entrambi di ricominciare a fare azioni pie da capo, poiché Egli ha perdonato tutti i peccati dell'uomo

ribelle e ha annullato tutte le azioni [pie] dell'adoratore. Dopo questo, la nuvola iniziò a fare ombra all'uomo [precedentemente] ribelle.

Da questo episodio si sa che Dio sta cercando il cuore dei Suoi servitori. Se un individuo peccatore ignorante inizia a rimanere umile e a inchinarsi alla Maestà di Dio per timore di Dio, allora è un'indicazione che ha obbedito a Dio con il cuore. Invece, si è un adoratore più grande di un arrogante studioso di religione e di un adoratore orgoglioso. C'è un altro male da cui pochissimi adoratori e persone astinenti si salvano ed è che se qualcuno li guarda con disprezzo o li ferisce, lo considerano un crimine imperdonabile. Pensano che la persona che lo fa non sarà perdonata da Dio e che sia diventata degna della Sua ira. Se lo stesso trattamento viene riservato a qualcun altro, non ha questa reazione di disapprovazione. È perché sono pretendenti al loro alto status e rango, sebbene questa affermazione si basi esclusivamente sull'ignoranza. La follia di alcune persone li costringe a fare affermazioni come "Questo e quello avrà una brutta fine" o "Questo e quello sarà punito per questo", ecc. Se per caso l'offensore si ammala di una malattia mortale, lo si pensa come un miracolo e si dice che Dio si è vendicato di lui. Non si vede che gli increduli hanno maledetto Dio e i Suoi messaggeri e hanno persino fatto del male ai profeti [di Dio] e li hanno persino uccisi. Nonostante ciò, Dio diede tregua alla maggior parte di questi trasgressori e non diede loro alcuna punizione al mondo. Invece, molti di loro sono stati guidati alla verità e non hanno ricevuto alcuna punizione nel mondo né riceveranno alcuna punizione nell'Aldilà. Questo adoratore ignorante, arrogante e autoingannatore pensa forse che uno abbia un rango così alto davanti a Dio da vendicarsi di uno di loro, mentre questo non è stato fatto nemmeno per i profeti? Forse, non ci si rende nemmeno conto di essere disapprovati da Dio a causa di questa arroganza e di questa presunzione e di essere inconsapevoli della propria distruzione [spirituale]. Questa credenza è di quelle persone arroganti che sono prive di intelletto. Quanto è grande la differenza tra due persone? Una persona ha pio timore, riverenza e timore di Dio sia nel proprio essere interiore che esteriore ed è preoccupata per il proprio sé inferiore [a causa delle sue propensioni negative e dannose], considera le proprie azioni [giuste] come insignificanti [per umiltà] ed è costantemente impegnata nella lotta per riformarla. Una seconda persona ha nascosto le sporcizie dell'ostentazione, dell'arroganza, della gelosia e dell'inganno, diventando così un giocattolo per Satana e, per di più, pensa che si stia facendo un favore a Dio per mezzo delle proprie azioni [giuste]. Questo è un fatto che qualsiasi individuo che nutre la convinzione di essere superiore a qualsiasi servitore di Dio, ha sprecato tutto il suo capitale di sforzi [buoni, retti e nobili] a causa di questa ignoranza. L'ignoranza è il peccato peggiore e non c'è nulla di più grande che allontani da Dio. Prendere la decisione di essere migliori degli altri, è semplicemente stoltezza e ignoranza ed è un'indicazione di impavidità da parte di Dio, anche se Dio ha detto:

فَلَا يَأْمَنُ مَكْرَ ٱللَّهِ إِلَّا ٱلْقَوْمُ ٱلْخَٰسِرُونَ

"Nessuno è intrepido dell'ideazione e della strategia di Dio (*Makr*) ad eccezione del gruppo di persone che sono sull'orlo di una perdita sbalorditiva". (Corano, Capitolo 7, Versetto 99)

In breve, l'arroganza è una tale calamità che solo i servitori di Dio con i quali Dio protegge le Sue cure rimangono al sicuro, altrimenti le persone sono comunemente afflitte da questa calamità.

Terza Causa di Arroganza – Lignaggio (Razza, Etnia, Nazione, Tribù, Comunità): Una persona che possiede un lignaggio superiore [in termini di provenienza da una famiglia buona, rispettabile, prominente e ben nota], guarda dall'alto in basso quelle persone che sono private di questo lignaggio superiore [in termini di umili origini familiari] anche se potrebbero essere migliori di uno in conoscenza e azioni giuste. [Questa discussione si applica a tutte le forme di orgoglio razziale, etnico, religioso, settario, tribale, comunitario, linguistico, politico, ideologico e nazionalistico, all'arroganza, ai complessi di superiorità e all'odio che ne deriva o al guardare dall'alto in basso le persone che non condividono queste caratteristiche e considerarle inferiori. Un vero servo e intimo di Dio, è colui che non ha un colore proprio, invece, adotta il colore di Dio essendo imbevuto di qualità Divine, rappresentate da moltitudini di nomi Divini, come le qualità divine dell'amore, della compassione, della misericordia, della giustizia, dell'uguaglianza, della sincerità, dell'altruismo, del servizio disinteressato, del beneficio agli altri, del considerare le sofferenze delle persone come proprie, ecc.]. A volte lo stato di arroganza di questa persona è tale che si pensa a coloro che hanno umili origini e background come schiavi e servi e si trova ripugnante mescolarsi, mangiare e bere con loro. Si esprime orgoglio per la propria discendenza chiamando gli altri con nomi offensivi o dicendo: "Chi sei?", "Qual era tuo padre?", "Sono il figlio o il nipote di questo o quello. Come può una persona insignificante come te parlarmi o anche solo guardarmi?" Ogni possessore di orgoglio lineare ha questo nervo segreto nel sé inferiore [che si manifesta in modi sottili o palesi], ma quando il fuoco della rabbia infuria, il sangue congelato di questo nervo si scioglie, l'illuminazione della luce interiore si spegne, allora si inizia a parlare [in modo degradante e umiliante] con riferimenti al proprio lignaggio e alla propria genealogia. Questo [comportamento umiliante e degradante] non può nemmeno essere immaginato da un umile schiavo [di Dio]. E' stato narrato da Abu Dharr (Che Dio si compiaccia di lui) che ha detto: "Mentre il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) era presente [vicino a me], mi è capitato di avere una discussione con un uomo e nella mia rabbia l'ho chiamato 'figlio di

una donna nera'. [Dopo aver sentito questo da me] Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) si rivolse a me e disse:

طَفِ الصَّاعَ طَفِ الصَّاعَ لَيْسَ لِابْنِ الْبَيْضَاءِ عَلَى ابْنِ السَّوْدَاءِ فَضْلٌ

"Entrambe le scale [dell'equilibrio] sono uguali. Il figlio di un bianco non ha alcuna superiorità sul figlio di un nero [poiché tutti gli esseri umani sono uguali agli occhi di Dio e quindi non si addice esprimere orgoglio e arroganza razziale]".

Dopo aver udito ciò dal Profeta, mi sdraiai a terra e chiesi a quell'uomo di alzarsi e di calpestarmi la guancia [per sradicare il mio orgoglio razziale e la mia arroganza che emersero in quella situazione di conflitto e mi rivolsi a Dio pentito ed espiai per questo peccato facendo ammenda con l'uomo che avevo offeso in questo modo]". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari, Sahih Muslim* e *Musnad Ahmed*)

Guardate come il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) informò Abu Dharr di questo suo torto, poiché considerava la sua bianchezza come una causa della sua superiorità. Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) dicendogli che nell'Islam sia i bianchi che i neri sono uguali [poiché nessuno ha alcuna superiorità sull'altro sulla base della razza e del colore della pelle], lo informò che anche avere un pensiero o un'immaginazione come questo è un peccato e un'ignoranza. Vedete anche quanto effetto immediato questo avvertimento del Profeta (S) ebbe su Abu Dharr (Che Dio si compiaccia di lui - un compagno profetico che era sotto la sorveglianza spirituale e l'addestramento del profeta e stava imparando e riformando se stesso come risultato di quell'addestramento) che proprio in quel momento, si vergognò del suo errore, [immediatamente] si pentì, e tolse dalle radici quell'albero chiamato "superbia" dalla superficie del suo cuore per mezzo delle piante dei piedi dell'uomo [fece torto]. Ha imparato proprio in quel momento che lo sradicamento dell'onore (l'orgoglio e l'arroganza in questo caso) si ottiene solo attraverso l'umiliazione. Secondo una tradizione simile, due persone espressero orgoglio di fronte al Profeta. Uno di loro disse all'altro: «Io sono il tal dei tali, figlio del tal dei tali. Possa tua madre perire, chi sei tu?" Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Due uomini espressero orgoglio di fronte al Profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio su di lui). Uno di loro disse: "Io sono il tal dei tali, figlio di questo e di quello" finché contò i nomi dei suoi nove antenati. Dio mandò una rivelazione al Profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che quei nove antenati [dei tuoi] sono abitanti dell'Inferno e tu sei il decimo abitante [quindi l'arroganza dei tuoi e dei tuoi

antenati vi ha fatto finire tutti nel peggior posto in cui stare]". (Narrato da *Collezione di Hadith Musnad Ahmed*)

Quarta causa di arroganza – Bellezza e aspetto: L'arroganza per mezzo della bellezza è solitamente fatta dalle donne e le costringe a esprimere i difetti di altre donne e a calunniarli. Pertanto, Aisha (Che Dio si compiaccia di lei - moglie del Profeta) narra: "Una donna venne a visitare il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) [per un consiglio spirituale]. Dopo che se n'è andata, ho fatto un gesto con la mano su quanto fosse bassa. Il Profeta mi ha detto: 'Tu l'hai maldicuta'". Lo scopo della sua critica era l'arroganza segreta [nascosta e latente nel suo cuore di cui lei stessa non si rendeva conto] perché se lei stessa fosse stata bassa, non avrebbe chiamato l'altra donna come bassa. Questo è come se le piacesse la sua altezza e considerando le altre donne come basse, la chiamasse "nana". [Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) non desistì dal correggere istantaneamente questo pensiero negativo nella sua amata moglie, che anche lei comprese immediatamente questa follia, e rimosse questa idea sbagliata dal suo cuore, e riferì anche questo insegnamento profetico onestamente a sue spese per la riforma del popolo per tutti i tempi a venire, per la propria elevazione spirituale, riforma e trasformazione].

Quinta causa di arroganza – Ricchezza: questa arroganza è compiuta dai re a causa dei loro tesori, dagli uomini d'affari nei loro beni e beni, dagli agricoltori nei loro terreni agricoli e dai benestanti nei loro abiti e cavalcate. Un ricco considera i poveri come umili ed è arrogante nei loro confronti e dice loro: "Voi siete mendicanti, poveri e bisognosi. Se voglio, posso comprare persone come te e fare di te il mio servitore. Chi sei e cosa hai? Ho più beni in casa mia di quanti tu ne abbia mai avuti. Spendo così tanto in un giorno che non si può spendere in un anno". Il ricco dice tutte queste cose perché questa persona ha un'enorme importanza e grandezza per la ricchezza ai suoi occhi e non ama la povertà, anche se ciò significa che non si è consapevoli dell'eccellenza della povertà e dei danni della ricchezza. Se uno ne fosse stato consapevole, non avrebbe parlato così.

Sesta Causa dell'Arroganza – Potere: Questa arroganza è fatta da una persona potente su una debole. [Questo potere, che è alla base dell'arroganza, può essere fisico, politico, materiale, spirituale e intellettuale, ed è ugualmente riprovevole nella Legge Divina].

Settima Causa di Arroganza – Abbondanza di Aiutanti, Sostenitori, Ammiratori e Parenti: Alcune persone hanno arroganza a causa del gran numero di studenti, aiutanti, parenti, seguaci, sostenitori e ammiratori. I re hanno arroganza a causa delle dimensioni dei loro eserciti e gli insegnanti a causa dell'abbondanza dei loro studenti.

Il punto cruciale di tutta questa discussione è che la causa dell'arroganza [come la bellezza, il potere, la ricchezza, ecc.] è una benedizione che può essere definita come una perfezione, indipendentemente dal fatto che sia una perfezione o meno nella realtà. Alcuni esprimono orgoglio per i loro contemporanei per l'abbondanza del consumo di alcol e della copula perché pensano che le loro azioni equivalgano a [un qualche tipo di] perfezione che hanno, sebbene questa convinzione sia basata sull'ignoranza. Questi sono i tipi di cose [nel suddetto] che sono cause di arroganza e viene fatta contro coloro che sono privi di queste [caratteristiche] o le hanno, ma in misura relativamente minore.

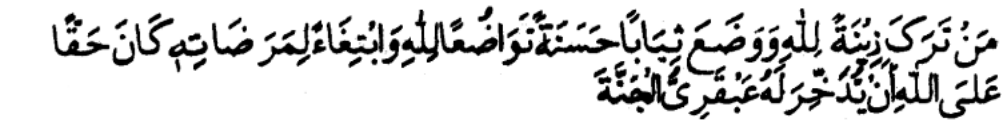
Morale, buone maniere, tratti caratteriali e disposizione interiore delle persone umili e spiegazioni delle azioni che mostrano l'influenza dell'arroganza o dell'umiltà: Dovrebbe essere noto che l'arroganza è nelle abitudini e nei modi di fare di un individuo, come fare una faccia sprezzante o arrabbiata, vedere con la coda dell'occhio, mettere la testa sul petto, sedersi con un cuscino, o è nelle proprie espressioni, incluso il tono della voce, la consegna di lettere e parole e lo stile di risposta [alle persone]. L'arroganza sta anche nel camminare, nell'alzarsi, nel sedersi e nei movimenti e gesti del corpo. Anche cambiare il proprio stato d'animo può diventare un'espressione di arroganza. Tra gli arroganti, ci sono alcuni che esprimono arroganza in tutte le loro azioni e parole e alcune persone arroganti sono arroganti in alcune questioni mentre sono umili in altre. Di seguito, vengono spiegate alcune abitudini [ed espressioni di arroganza].

Ad esempio, alcune persone vogliono che gli altri stiano davanti a loro con le mani legate davanti [come gesto di rispetto, onore o sottomissione a una figura autoritaria] o che gli altri si alzino in piedi quando arrivano. Ali (che Dio si compiaccia di lui) disse: "Se vuoi vedere una persona dell'Inferno, guarda solo la persona che è seduta, ma molte persone stanno rispettosamente di fronte a lei". Anas (Che Dio si compiaccia di lui) narra [in una tradizione profetica] che i compagni profetici avevano così tanto amore per il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che non avevano per nessun altro. Quando lo vedevano, non lo difendevano [per amore e

rispetto per lui, anche se lo volevano] perché sapevano che non gli piaceva che lo difendessero.

Ad alcune persone arroganti non piace iniziare a camminare finché non c'è qualcuno che le segua. Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Un servo [di Dio] è lontano da Dio finché c'è qualcuno che cammina dietro di lui". A volte, quando il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) camminava con i suoi compagni, era solito chiedere loro di precederlo e lui stesso camminava dietro di loro. (Narrato da *Raccolte di Hadith Abu Mansur al-Daylami* e *Musnad al-Firdous*)

Lo scopo di questo era o quello di educare i compagni profetici o, in questo modo, voleva rimuovere le insinuazioni sataniche di arroganza e auto-esaltazione dal suo sé (*Nafs*). È anche un'abitudine degli arroganti quella di non voler essere seduti accanto a persone che sono di status sociale inferiore rispetto a loro, ma vogliono che siano sedute rispettosamente di fronte a loro. Questo è anche contro l'umiltà. Anas (Che Dio si compiaccia di lui) narra che se una bambina di Medina veniva e afferrava la mano del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) e si fermava lì mentre lui camminava sul sentiero [per arrivare da qualche parte], il profeta [era solito stare lì e] non lasciava andare la sua mano fino a quando lei stessa non la lasciava andare per andarsene [per l'assoluta umiltà che il il suo affetto per i bambini]. Questa è anche un'abitudine dell'arroganza che evitano di sedersi vicino ai pazienti e stanno lontani da loro. Anche questa è arroganza. Una volta un uomo andò dal Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) il cui volto era pieno di brufoli di scatole di pollo da cui usciva acqua. A quel tempo, alcune persone erano sedute con il profeta e stavano mangiando con lui. Quando arrivò, il profeta si alzò e lo fece sedere accanto a lui [e non espresse alcuna repulsione per il suo stato di malattia e, invece, gli mostrò il suo affetto e la sua empatia come guarigione per la sua anima e lenitivo per il suo cuore]. Ad alcune persone non piace fare nessuno dei propri lavori domestici con le proprie mani. Questo è anche contro l'umiltà. Ad alcune persone arroganti non piace andare in giro con le proprie cose. Questo metodo è anche contro le abitudini degli umili. Vestirsi e indossare abiti può esprimere sia umiltà che arroganza. Gesù (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui disse), "L'ornamento dei vestiti genera orgoglio nel cuore". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Colui che lascia ornamenti, abbellimenti e sfarzosi (*Zeena*) per amore di Dio, a causa dell'umiltà e lascia bei vestiti per cercare l'approvazione di Dio, spetta a Dio conservare il miglior vestito dal Paradiso per una tale persona". (Narrato da *Raccolta di hadith Abu Na'eem* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

كُلُوا وَاشْرَبُوا وَالْبَسُوا وَتَصَدَّقُوا فِي غَيْرِ سَرَفٍ وَلَا مَخِيلَةٍ

"Mangiate, bevetevi, vestitevi e fate la carità senza eccessi (spreco) né con arroganza". (Narrato da *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Amr ibn Shu'aib da suo nonno)

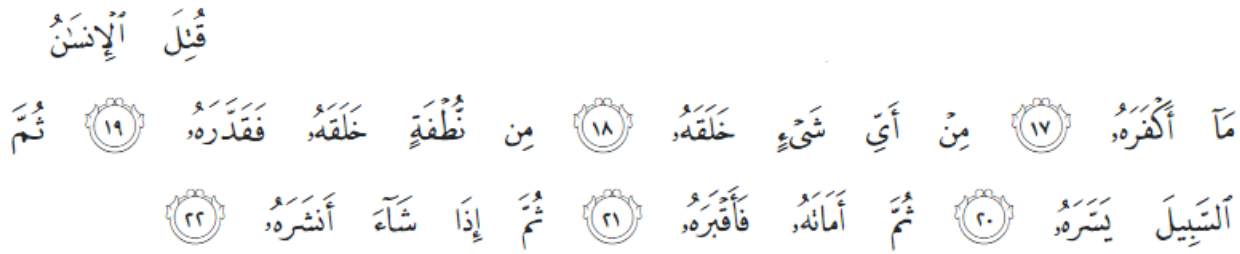
Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse ai suoi compagni: "Che cosa vi succede? Voi indossate l'abito dei monaci e avete cuori di bestie nel petto! Indossate l'abito dei re e uccidete i vostri cuori (il sé inferiore) con il timore di Dio". Un'abitudine all'umiltà è che quando qualcuno maledice o causa dolore o usurpa i diritti [di uno], è tollerante e tollerante ed esprime umiltà. Questa è la vera umiltà. Menzioniamo questo come riassunto che l'apice della bella morale, delle maniere, delle caratteristiche, dei tratti interiori e delle disposizioni (*Ikhlaq*) e dell'umiltà [per l'intera umanità per tutti i tempi a venire] è il bellissimo modello di condotta del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). In questo modo è imperativo seguire il suo bellissimo esempio e questi dovrebbero essere trasformati nel proprio maestro e guida [sul sentiero spirituale].

Cura dell'arroganza e metodo per acquisire l'umiltà

Sappiamo da ciò che è stato menzionato nelle pagine precedenti che l'arroganza è una malattia mortale e raramente c'è qualcuno nella creazione che è protetto da questa malattia. Allora questa malattia non viene sradicata con mero intento e desiderio, ma è necessaria la sua cura e l'uso di tali farmaci che possono sradicarla. La cura dell'arroganza viene eseguita con due metodi. Un metodo consiste nell'estrarre le radici di questa malattia dal cuore. Il secondo metodo consiste nell'eliminare le cause che spingono a commettere arroganza.

Primo metodo di cura dell'arroganza: Questo metodo di cura ha due forme: basato sulla conoscenza e pratico. Senza l'uso di entrambe le forme di questa cura, non si ottiene la guarigione completa (recupero e conseguente salute).

Cura basata sulla conoscenza: è che l'essere umano raggiunge la Gnosi (completa comprensione e riconoscimento) del proprio sé (*Nafs*) e del Creatore del sé (cioè Dio). Se si raggiunge la vera Gnosi (*Ma'rifa*), allora si spera che la malattia dell'arroganza sarà dissipata. Questo perché se un essere umano raggiunge una profonda comprensione di se stesso, sicuramente arriverà alla conclusione che il sé è una cosa estremamente umiliata e umile. L'unica cosa che gli si addice è l'umiltà, l'umiliazione e la mansuetudine. Se si raggiunge la Gnosi del proprio Signore, allora nascerà sicuramente [nel cuore] questa certezza che caratteristiche come la grandezza e la maestà si addicono solo alla gloria di Dio [e non a un essere umano, quindi la migliore linea d'azione e stato d'essere per un essere umano è quello di rimanere umile e sottomesso alla Maestà di Dio]. Ci sono discussioni dettagliate sulla Gnosi del Signore e sulla Sua grandezza e altezza [nel compendio di saggezza di Ghazali "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio"]. Anche se l'argomento della conoscenza del sé non è meno dettagliato, tuttavia, qui scriviamo solo quanto è sufficiente a generare i tratti dell'umiltà e della mansuetudine [davanti alla gloria, alla grandezza e alla maestà di Dio]. Per questo, faremo di un solo versetto del Corano un argomento della nostra riflessione, invece di una lunga discussione:



"Guai all'essere umano per essere così ingrato [a Dio]! Dio ha creato uno (l'essere umano) con cosa? Creato con la goccia di sperma, poi creato la forma, poi creato gli organi con misura, poi ha reso facile il cammino [nascere e venire al mondo], poi ha dato una morte, poi ha portato nella tomba, poi, quando Dio vuole, risusciterà". (Corano, capitolo 80, versetti 17-22)

In questo versetto si è alluso all'inizio, alla fine e agli stati intermedi dell'uomo. Se l'essere umano getta uno sguardo sull'inizio, sulla fine e sulla situazione della propria vita nel mezzo, capirà il significato di questo versetto divino. L'inizio dell'essere umano è che non si è nemmeno avuto alcun accenno [prima della nascita] come estinto ed è

rimasto nel velo dell'estinzione per molto tempo [dall'eternità] a tal punto che l'inizio dell'estinzione non è nemmeno noto. Cosa c'è di più umiliante e umile che essere in via di estinzione e non essere nemmeno in giro? Poi Dio creò uno con una cosa estremamente umile e sporca. In altre parole, Dio ne fece uno prima con terra, terra, poi ne creò uno con lo sperma, poi con il sangue, poi creò una forma congelata con il sangue, poi fece le ossa, poi mise la carne sulle ossa [nel grembo della madre]. Questo è l'inizio della creazione umana. Anche dopo la creazione [iniziale], si rimaneva in cattiva composizione perché non si era creati completamente all'inizio, invece, si era proprio come una pietra senza vita che non aveva il potere e la capacità di sentire, vedere, muoversi, percepire, conoscere e capire. Si inizia [il viaggio della vita] prima della morte (estinzione) prima della vita, la debolezza prima della capacità e del potere, l'ignoranza prima della conoscenza, la cecità prima della vista, la sordità prima dell'udito, il mutismo prima del parlare, la fuorviazione prima della guida, la povertà prima della ricchezza, e l'impotenza e l'incapacità prima della forza e della capacità.

Dio poi creò gli organi corporei che sono la manifestazione dei segni e dei prodigi di Dio. Quando si era privati di questi organi, ci si trovava in un disperato bisogno ma Dio lo ha reso ricco [concedendogli meravigliose capacità fisiche, mentali, intellettuali e spirituali prima ancora che si abbia la capacità di chiederle], si aveva fame ma Dio concedeva il sostentamento per lo stomaco, si era nudi ma Dio copriva il corpo, si era fuorviati ma Dio concedeva una guida. Guardate e vedete con quale piano Dio ha creato l'uomo e lo ha guidato [alla verità chi l'ha cercata], poi osservate la ribellione dell'essere umano! Quanto si è ingrati e quanto si è grandi ignoranti! Dai un'occhiata alla benedizione e al favore di Dio! Come Egli ha tolto l'essere umano dall'umiliazione, dall'umiltà e dalla sporcizia e lo ha asceso all'altezza e alla grandezza [per mezzo dell'altezza dell'anima che è il punto cruciale dell'esistenza umana e il principale strumento divinamente impregnato per raggiungere la Gnosi, raggiungere la verità e raggiungere Dio, che è la fonte e l'origine di tutte le esistenze], e ha garantito l'esistenza dall'estinzione. Può esserci qualcosa di più insignificante e più umile del nulla e della non-esistenza? C'è un grado inferiore all'estinzione assoluta (non esistenza)? Dio ha fatto l'uomo in un'esistenza [con il dono della vita, che è il più grande favore di Dio su tutti gli esseri umani], prima dall'umile suolo terrestre che viene calpestato sotto i piedi in modo che si rimanga consapevoli dell'umiltà del proprio essere e si conservi la conoscenza e la comprensione di se stessi (*Nafs*). Allora Dio completò i Suoi favori su di noi in modo che si potesse riconoscere e conoscere il proprio Signore alla luce di questi favori Divini, raggiungere la Gnosi della gloria, dell'onore e della grandezza di Dio, in modo che si potesse sapere che la grandezza e la grandezza sono adatte solo a Lui [e a nessun altro].

Gli sposi sono stati creati affinché le generazioni umane possano continuare incessantemente. Colui il cui stato di inizio (origine) è questo e le cui situazioni sono tali, che diritto ha tale di essere vanaglorioso, imperioso, orgoglioso e arrogante? Si è certamente estremamente umili tra gli umili ed estremamente deboli tra i deboli. Tuttavia, è abitudine di una persona insignificante e umile [a causa delle sue umili origini] che quando apparentemente raggiunge uno status elevato [nel mondo a causa di cose come la fama, la ricchezza, il potere, ecc.], inizia a immaginarsi grande, anche se considerarsi grande è di per sé un abbassamento. Il potere, la forza, l'onore e la grandezza sono tutti solo per Dio. Tuttavia, se l'essere umano fosse stato creato completamente [senza alcun coinvolgimento da parte di Dio] e tutti i suoi affari fossero stati affidati a lui, e avesse avuto la capacità di mantenere la propria esistenza, allora avrebbe il diritto di essere ribelle e di trascurare il proprio inizio e la propria fine.

Che l'essere umano sia d'accordo o meno con la propria perdita, è costretto ad avere fame e sete, costretto ad ammalarsi e costretto a morire [in questa esistenza terrena]. Si è incapaci di possedere i propri profitti e le proprie perdite. Non si è padroni del proprio bene né del proprio male. Si vuole conoscere qualcosa ma non si ottiene altro che l'ignoranza, si vuole ricordare qualcosa ma lo si dimentica, si vuole tenere il cuore occupato con una questione importante, ma le insinuazioni si impadroniscono e costringono a immergersi nell'oceano sconfinato delle preoccupazioni e delle angosce. Non si ha né il controllo sul proprio cuore né il potere su se stessi. È il cuore che desidera sempre le cose che hanno la propria distruzione segretamente incorporata in sé, e odia quelle cose che hanno la propria vita associata ad esse. Si gode di un'ampia varietà di cibo, anche se questi alimenti sono fatali per noi, si odiano le medicine anche se garantiscono la liberazione dalla malattia e la salute al corpo. In qualsiasi momento del proprio giorno e della propria notte, si è salvaguardati contro questo pericolo che l'udito venga strappato via o la vista venga portata via o gli organi vengano paralizzati o l'intelletto venga distrutto o l'anima venga distrutta e tutto ciò che ci piace al mondo venga strappato via? L'essere umano pietoso è l'incarnazione dell'abietta impotenza! Se l'Eccelso Creatore (Dio) ci lascia [con tregua], uno rimane e se toglie [la vita], si estingue. Uno è come uno schiavo comprato che non ha nulla sotto il suo controllo né ha alcun controllo sulle azioni degli altri. Cosa potrebbe esserci di più umile di questo? Dov'è l'arroganza che si addice a una persona del genere? La conclusione dell'essere umano è la morte. In altre parole, l'anima sarà tolta a un essere umano. Il potere dell'udito, della vista, della conoscenza, del potere, dei sensi, delle percezioni, del movimento, ecc., tutti i poteri e le capacità saranno tolti. Si diventerà come una pietra e si diventerà proprio come prima [cioè, un'entità senza vita in uno stato di nulla ed estinzione]. La forma degli organi rimarrà [inizialmente] ma non ci sarà movimento e senso. Sarà poi posto nel terreno [della tomba]. Diventerà quindi una carcassa sporca

e puzzolente simile a quella che era prima della nascita sotto forma di carne sporca e rappresa. Gli organi marciranno e i loro componenti si diffonderanno, le ossa si disintegreranno in particelle. Gli insetti mangeranno tutta la carne del corpo. Prima entreranno nell'orbita degli occhi e li finiranno, poi attaccheranno le guance e le ripuliranno. Non rimarrà nessuna parte del corpo che non diventerà sporcizia dopo essere entrata nello stomaco di questi insetti. Lo stato migliore dell'essere umano è quello di diventare come prima, cioè dopo aver marcito e decomposto diventare di nuovo sporcizia. Dopo essere esistito, ci si estingue di nuovo come se non si fosse mai esistito.

Dopo essere diventati una macchia di terra, si rimane in questo stato, ma c'è un'altra rivoluzione che attende sotto forma di resurrezione nel Giorno del Giudizio. Tutte le particelle disperse del corpo si uniranno di nuovo nel corpo e uno sarà risuscitato dalla tomba per affrontare gli orrori del Giorno del Giudizio. Si sarà inorriditi nel vedere le scene intorno a uno - il Giorno del Giudizio è iniziato, l'universo è sparso come batuffoli di cotone nell'aria, la terra è tutta trasformata, le montagne volano intorno, la luna, il sole e le stelle hanno perso queste luci, è tutto buio intorno, dappertutto si vedranno le ali degli angeli severi, L'Inferno chiamerà tutti i suoi abitanti, i criminali [che hanno commesso crimini, eccessi e mali di ogni sorta] guarderanno il Cielo con desiderio di rammarico, il registro delle azioni (una per ogni essere umano) sarà aperto, e ai criminali sarà detto di leggere il loro registro delle azioni [che registra ogni azione, buona o cattiva, compiuti dagli esseri umani durante la loro esistenza terrena]. Chiederanno: "Cosa c'è in quei registri degli atti?" Sarà detto loro: "Nella tua vita terrena, dove eri molto felice e orgoglioso, due angeli sono stati costituiti su di te che scrivevano tutte le tue parole e azioni, piccole o grandi, il tuo mangiare e bere, alzarti e sederti, tutto è scritto in questo registro delle opere. Voi avete dimenticato, ma Dio ha catturato ogni vostro movimento e ogni vostra questione [in questo registro delle azioni]. Vieni e rendi conto e sii pronto a rispondere [delle tue azioni], altrimenti sii pronto per il castigo". Presto, sentendo questo, i cuori tremeranno di paura, anche se il registro degli atti non è stato ancora aperto. Quando li guarderanno, diranno: "Ahimè! Questo registro degli atti, contiene tutto! Piccoli o grandi, tutti i peccati sono elencati qui!"

Questo è il fine ultimo dell'essere umano! È accettabile che una persona in questo stato abbia arroganza e superiorità? Lo stato dell'essere umano nel periodo iniziale e intermedio dell'esistenza [chiamato vita in questo mondo] è noto. Se anche uno conosce lo stato finale, vorrebbe diventare un maiale o un cane invece di un essere umano, in modo da non sentire nemmeno il discorso o affrontare alcuna punizione [del Giorno del Giudizio]. La realtà è che, se un essere umano merita l'Inferno nel giudizio

di Dio, allora un maiale è molto meglio di uno - era polvere prima e diventa polvere di nuovo, non passerà attraverso la fase di responsabilità né affronterà alcuna punizione. Colui il cui finale è tale, che diritto ha di essere arrogante? Come si fa ad essere orgogliosi e vanagloriosi? Sì, se Dio perdona una persona, allora è una questione a parte [poiché a quel punto si può essere felici e orgogliosi]. Che cosa si vede in se stessi che ci rende così convinti della propria superiorità ed eccellenza? Non c'è servo [di Dio] che non abbia peccato e non sia diventato meritevole della punizione divina, a meno che Dio non perdoni uno per la Sua generosità e gentilezza. Si spera nella Sua misericordia che Egli perdonerà. Non si sa quale sarà la propria fine finale. È sufficiente essere in uno stato di paura e di dolore riguardo alla responsabilità del Giorno del Giudizio, e attendere l'umiliazione e l'umiliazione di quel giorno. Questo era il dettaglio della cura dell'arroganza basata sulla conoscenza.

Cura pratica dell'arroganza: La cura pratica dell'arroganza è che, per amore di Dio, si dovrebbero adottare le azioni delle persone umili nei confronti delle creazioni di Dio, e perseverare in esse, poiché è stata fatta abbastanza luce su questa qualità di umiltà, menzionando gli stati dei giusti. Qualcuno ha chiesto a Salman (che Dio si compiaccia di lui): "Perché non indossi vestiti nuovi?" Egli rispose: «Sono schiavo [di Dio]. Il giorno in cui riceverò [da Dio] l'annuncio dell'emancipazione (libertà), indosserò abiti nuovi". Ha indicato la libertà dell'Aldilà [che si ottiene superando le prove e l'esame della vita e che si dichiara vittorioso nel Giorno del Giudizio, alla fine della responsabilità divina]. L'umiltà si completa (si impregna) per mezzo delle azioni. Questa è la ragione per cui agli arabi arroganti [che stavano ancora uscendo dall'era dell'ignoranza al tempo del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che li stava guidando verso una completa trasformazione spirituale] fu [divinamente] comandato di avere fede [in Dio] e di pregare [Dio] contemporaneamente e fu detto loro che la preghiera è il fondamento del sentiero verso Dio (*Deen*). Ci sono certi segreti e misteri nelle preghiere e su questa base, è giusto definire le preghiere come il fondamento della fede. Tra questi segreti c'è che la preghiera è la migliore manifestazione di umiltà. Stare [in stato di preghiera] davanti a Dio con le mani legate davanti, inchinarsi e prostrarsi [davanti a Dio] sono tutte quelle azioni che esprimono pienamente l'umiltà [purché il cuore sia presente anche durante le preghiere]. Prima dell'avvento del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui), gli arabi avevano questo temperamento che non amavano chinare la testa davanti a nessuno, e per loro tutte le azioni delle preghiere erano simboli di umiliazione e umiltà. [Pagano] Gli arabi consideravano l'atto della prostrazione [a Dio in stato di preghiera] come il culmine dell'umiliazione (umiltà) e dell'umiltà. Ecco perché, per la prima volta, è stato comandato loro di eseguire le preghiere secondo la fede [in Dio], in modo che questo

atto [di eseguire le preghiere] spezzerà il loro orgoglio e la loro arroganza in modo che l'umiltà nasca nei cuori.

Il risultato è che, chi raggiunge la Gnosi (conoscenza e comprensione del sentiero verso Dio) dovrebbe tenere d'occhio tutte le questioni e le cause che implicano l'arroganza, poi dovrebbe agire sui loro opposti e dovrebbe perseverare in quelle azioni in modo da abituarsi all'umiltà.

Il cuore non diventa un giardino di belle morali, maniere, tratti caratteriali e disposizioni interiori (*Ikhlaq*) finché non viene irrigato con le fonti della conoscenza e delle azioni. È perché gli organi [corporei] sono collegati al regno del visibile (*'Alam al-Zahir* o mondo visibile) e il cuore [o anima] appartiene al regno degli angeli (*'Alam al-Malakoot* o regno spirituale). Tra i due regni c'è un'area segreta. Ecco perché le azioni degli organi sono sicuramente influenzate dal cuore [poiché il cuore è il sovrano dominante dell'esistenza umana].

Secondo metodo per curare l'arroganza: è legato all'arroganza che è correlata alle sette cause di cui sopra. La vera perfezione consiste nella conoscenza e nelle azioni [buone, pie e giuste] e qualsiasi altra cosa è destinata a perire anche se apparentemente può sembrare una perfezione. A parte la conoscenza e le azioni, ogni perfezione è una perfezione immaginata. La cura pratica e basata sulla conoscenza di tutte e sette le cause dell'arroganza è spiegata di seguito.

Prima causa di arroganza - Lignaggio: Colui che diventa arrogante a causa del proprio lignaggio o genealogia dovrebbe curare il proprio cuore raggiungendo una comprensione più profonda di due questioni. Il significato di questo tipo di orgoglio e arroganza è che si cerca di ottenere l'onore dalla perfezione [percepita] di qualcun altro. Se colui che è arrogante a causa del lignaggio, è carente delle proprie qualità personali, allora come si può colmare la propria deficienza dovuta alla perfezione e alla grandezza dei propri antenati? In secondo luogo, si dovrebbe conoscere il proprio vero lignaggio, in altre parole, si dovrebbe conoscere la vera introduzione al proprio padre e nonno. Anche il padre è fatto di una sporca goccia di sperma e il nonno (o bisnonno) è ora polvere. L'origine dell'essere umano è la sporcizia che viene calpestata sotto i piedi. Un essere umano, fatto di terra (terra), dovrebbe praticare l'arroganza? Se si dice che l'attribuzione dell'essere umano alla sporcizia è molto remota, allora diremo: "Allora dovresti guardare molto da vicino la cosa a cui sei attribuito, che è la goccia di sperma".

A questo proposito, ci si dovrebbe considerare come umili. Rifletti su questo! Né il padre ha alcuna nobiltà di origine né il nonno! Da dove veniva la nobiltà della loro progenie [che è attualmente in giro]? L'origine è la sporcizia e l'altra proviene dallo sperma. Se questo è il vero lignaggio di una persona, è estremamente brutto: uno (lo sporco) viene calpestato sotto i piedi e l'altro (lo sperma) se tocca il corpo, deve essere lavato. Colui che è consapevole di questa realtà del lignaggio, non sarà mai arrogante. Cosa c'è di più umile del fatto che l'essere umano è composto di sporcizia e sangue?

Seconda causa di arroganza - Bellezza: La seconda causa di arroganza è la bellezza [o bellezza]. La sua cura consiste nel gettare uno sguardo intelligente al proprio essere interiore e non guardare il proprio essere esteriore come guardano gli animali. Chi guarda l'essere interiore, è consapevole dei propri difetti, dei tratti riprovevoli e delle mancanze che macchiano la propria bellezza. Inoltre, gli organi umani sono pieni di sporcizia. Questo è lo stato della parte centrale dell'esistenza [che è questa vita mondana dopo la nascita]. L'inizio è già stato spiegato come iniziato con la combinazione di sperma e sangue mestruale. [Questo dimostra anche che l'essere umano è molto umile nelle sue origini]. Tuttavia, chi tiene d'occhio questa realtà che si nasce dalla sporcizia, si vive con la sporcizia [nella propria esistenza] e si diventerà sporcizia dopo la morte non può essere orgoglioso della propria bellezza. La similitudine della bellezza umana è quella della vegetazione che cresce su un mucchio di spazzatura che apparentemente sembra piacevole anche se la sua origine è la sporcizia. Oppure la similitudine della bellezza umana è dei fiori e della vegetazione della natura selvaggia che sembrano piacevoli ma si disperdono in pezzi (stoppie secche) quando il vento soffia su di essi dopo un po' di tempo. Anche se la bellezza umana fosse stata durevole ed eterna [per tutta la vita] e fosse stata priva di tutte le imperfezioni, non si ha il diritto di essere orgogliosi e arroganti nei confronti di qualcuno che non è bello, perché proprio come la propria bellezza non è personale [come non l'abbiamo creata da soli], anche la mancanza di bellezza di qualcun altro non è personale. La bellezza non è durevole o duratura. C'è sempre questa preoccupazione che possa svanire o scomparire a causa di brufoli, lesioni o altre malattie. Ogni giorno e ogni notte incontriamo situazioni in cui le persone hanno perso la loro bellezza [quindi avere orgoglio e arroganza su qualcosa di effimero e transitorio come la bellezza, è assolutamente sciocco e ripugnante].

Terza causa di arroganza – Potere e forza: Il potere e la forza sono un'altra causa di arroganza. La sua cura consiste nel deliberare sulle malattie e sulle malattie che sono state imposte agli esseri umani. Se si ha bisogno di vedere un esempio dell'impotenza umana, lo si può vedere nel momento in cui un piccolo organo del corpo è colpito da un

dolore che lo rende più incapace di tutti gli incapaci e più disperato di tutte le persone disperate. Lo stato di impotenza umana è tale che anche se una mosca porta via qualcosa, non si è in grado di riaverla. Se un insetto, una zanzara o una formica insignificante entra nell'orecchio o nel naso, ne uccideranno uno senza morire. Se una spina si conficca nel piede o in qualsiasi altra parte del corpo, renderà incapace di camminare. La febbre che dura per un giorno può causare una perdita di forza tale che anni di alimentazione non possono compensarla. Colui che non è in grado nemmeno di sopportare una spina, di combattere una zanzara o di difendersi da una mosca dovrebbe essere orgoglioso e vantarsi del proprio potere e della propria forza? Non importa quanto sia forte un essere umano, non si può essere più forti di un asino, di una mucca, di un elefante o di un cammello. Si può esprimere orgoglio per una caratteristica in cui gli animali sono superiori?

Quarta e quinta causa di arroganza – Abbondanza di ricchezza e gran numero di sostenitori, aiutanti, seguaci e ammiratori: Una causa di arroganza è l'abbondanza di ricchezza. Un'altra causa è l'abbondanza di amici, aiutanti, seguaci e ammiratori. Include anche l'arroganza dovuta ai ranghi assegnati dai re (autorità governative). Questa arroganza non è come l'arroganza sulla bellezza e la forza, perché la bellezza e la forza fanno parte dei tratti intrinseci dell'uomo, mentre la ricchezza e il gran numero di amici ne sono esclusi. Questo tipo di arroganza è estremamente brutto, come se si esprimesse arroganza riguardo al proprio cavallo o alla propria casa. Ora, se il cavallo muore o la casa viene demolita, questa arroganza finirà, e ci si sentirà umiliati [perché si è privati delle qualità personali intrinseche, quindi sono più effimere]. Colui che esprime arroganza dopo aver ottenuto un rango o un onore dai re è privato delle qualità intrinseche e si affida a un cuore che è più turbato di una pentola [bollente]. I cuori dei re cambiano molto rapidamente. Quando diventano disillusi da qualcuno, non desistono da nulla per portarlo in uno stato terribile. Chi è arrogante su qualcosa che non fa parte della sua natura intrinseca, è un puro ignorante. Ad esempio, la ricchezza è un tratto che non è intrinseco a una persona ed è una distinzione che può essere rubata da un ladro in un attimo e rendere una persona benestante umiliata e bisognosa. Quelle qualità che non sono intrinseche a una persona, non sono permanenti, invece, diventano una fonte di difficoltà e punizione nell'Aldilà. Essere orgogliosi di queste qualità è ignoranza. Inoltre, queste sono nelle mani di Dio che ha impartito queste qualità e non nelle mani degli uomini. Se vuole, può tenerli per te e, se vuole, può prenderli. Sei solo uno schiavo comprato perché non hai potere su nulla. Una persona che conosce questi fatti non può commettere arroganza. Può qualcuno in quello stato [il cui tutto è nelle mani di Dio] esprimere orgoglio per le proprie capacità, ricchezza, potere e perfezione o considerarsi umiliato? Tale è lo stato di ogni persona intelligente che possiede un'intuizione penetrante (*Baseerah*). Costui capisce che non è

proprietario di se stesso, né del proprio corpo, dei propri organi o delle proprie ricchezze. Nonostante ciò, si è afflitti da danni, concupiscenze, sofferenze e malattie che minacciano continuamente la propria distruzione. Questo è il metodo per curare le cause dell'arroganza che non sono intrinseche alla natura umana.

Sesta Causa dell'Arroganza – Conoscenza: Essere arroganti riguardo alla conoscenza [che si possiede] è una malattia mortale. A volte la sua cura diventa molto difficile e il recupero da questa malattia richiede un intenso duro lavoro e lotta. La ragione è che, proprio come l'onore della conoscenza è grande presso Dio, allo stesso modo è grande presso i servi [di Dio]. Rispetto alla conoscenza, la ricchezza e la bellezza hanno uno status insignificante, anzi, la luce della conoscenza e delle azioni [basate sulla conoscenza], impartiscono loro apprezzamento e onore. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "L'errore di uno studioso, svia le masse". La Legge Divina ha così tante eccellenze di conoscenza elencate in essa, che è difficile immaginare che uno studioso non abbia un'alta opinione di se stesso e non consideri il proprio status superiore a quello dell'ignorante.

La cura dell'arroganza sulla conoscenza è che uno studioso dovrebbe considerare e ponderare su due cose. Una è che le prove di Dio sono più complete e più solide su uno studioso (o teologo scolastico). Inoltre, ciò che è tollerato da un ignorante, anche un decimo di esso, non è tollerato da uno studioso perché una persona che disobbedisce a Dio dopo la conoscenza e la Gnosi, commette il peggior peccato di non pagare i diritti delle benedizioni di Dio sulla conoscenza. Dio dice nel Corano:

وَٱتۡلُ عَلَيۡهِمۡ نَبَأَ ٱلَّذِيٓ ءَاتَيۡنَٰهُ ءَايَٰتِنَا فَٱنسَلَخَ مِنۡهَا

"E riferisci a queste persone la condizione di una persona a cui abbiamo concesso i Nostri versetti (segni divini, conoscenza e saggezza che emanano dalla Gnosi di Dio), ma che ne è uscita [perché non apprezzava le benedizioni divine su se stesso e, invece, correva dietro a desideri bassi e bassi per guadagni mondani transitori e di breve durata]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 175)

Nel versetto successivo, Dio ha detto questo riguardo alla stessa persona:

فَمَثَلُهُۥ كَمَثَلِ ٱلۡكَلۡبِۚ إِن تَحۡمِلۡ عَلَيۡهِ يَلۡهَثۡ

"Quindi, lo stato di questa persona è diventato come quello di un cane che boccheggia per l'aria se lo colpisci e ancora ansima per l'aria se lo lasci solo". (Corano, Capitolo 7, Versetto 176)

Abdullah bin Abbas (Che Dio sia soddisfatto di lui) disse [nella spiegazione dei due versetti precedenti] che [sono stati rivelati su] Bal'am Ba'oura (un santo di alto calibro spirituale dei Figli di Israele al tempo del Profeta Mosè [Pace e benedizioni di Dio siano su di lui]) ricevette la Gnosi di Dio, ma [non la apprezzò e] finì per preferire le concupiscenze mondane ad essa, e Dio gli assomigliava a un cane che boccheggia per l'aria in tutte le situazioni. Bal'am si comportava anche come un cane, poiché non importa quanto i tesori della saggezza gli fossero stati concessi [per generosità e generosità divina] o non gli fossero stati concessi, egli non avrebbe rinunciato alle sue concupiscenze in nessuna circostanza. Questo stesso pericolo è il più grande per lo studioso, che uno studioso sarà sottoposto a una maggiore responsabilità e resa dei conti [per le proprie azioni e misfatti in quanto hanno un impatto duraturo sulle masse, essendo coloro che sono eredi dei Profeti dopo la fine dell'era profetica, incaricati della responsabilità di guidare le persone verso la verità e verso il sentiero che le conduce alla felicità eterna e al successo senza fine]. Quale studioso non è colui che ha esortato gli uomini alla giustizia e a rimanerne privati? Uno studioso che considera il proprio rango superiore a quello di un ignorante, dovrebbe pensare che, anche se il suo status è superiore a quello di un ignorante, rispetto a quello di un ignorante, uno studioso si trova in una situazione più pericolosa [a causa dell'aspettativa di trovarsi su un terreno morale più elevato rispetto alle masse e di dare un esempio più alto da seguire per le masse]. [Realizzazione di] Questo pericolo è di per sé un impedimento all'arroganza [sulla conoscenza].

Se si riflette sui pericoli imminenti, non rimarrà un briciolo di arroganza e non si penserà di essere una grande persona tra le creazioni. La sua parabola è quella di uno schiavo a cui il suo padrone ha comandato di svolgere alcuni compiti. [Questa parabola è molto appropriata poiché tutti gli esseri umani sono schiavi di Dio e Dio è il loro Padrone Supremo]. Ha iniziato quei compiti, ma ne ha lasciati alcuni. Alcuni di questi compiti erano stati svolti, ma fatti in modo carente e alcuni erano stati completati, ma continuava a dubitare se fosse riuscito a farli secondo i desideri del suo padrone o meno. Durante ciò, un informatore lo informò: "Il tuo padrone ti ha chiamato e ti priverà dei tuoi beni e ti umilierà. Ti farà stare fuori dalla sua porta alla luce del sole intenso nel calore. Quando diventi estremamente sconvolto e impotente, lui ti farà la responsabilità. Compiti che non hai completato correttamente o non hai completato affatto, ti interrogherà su di essi e proclamerà la sua decisione per la tua punizione.

Allora sarai imprigionato in una prigione oscura dove vivrai sempre e non troverai il minimo riposo". Quello schiavo sa anche che il suo padrone ha riservato lo stesso trattamento a molti schiavi, anche se alcuni di loro sono stati perdonati. Egli, tuttavia, non sa a quale gruppo di schiavi appartiene: quelli che sono coinvolti in un'intensa punizione o quelli a cui è stata concessa una proclamazione di perdono. Deliberare su questa realtà manterrà il sé inferiore in uno stato di umiltà. L'arroganza verrà fatta a pezzi. Si diventa insignificanti ai propri occhi. Il dolore e la paura domineranno il cuore e la mente e non si sarà in grado di avere arroganza su qualsiasi persona umile e insignificante tra le creazioni, invece, si tratterà tutti con umiltà nella speranza che l'altra persona possa essere un [potenziale] intercessore al momento della [imminente] punizione divina. Le porte delle profonde deliberazioni sono aperte per lo studioso, se si vede la quantità di violazioni dei comandamenti divini che si sono commesse peccati - non solo si sono usati organi esterni come mezzi per commettere peccati, ma il proprio essere interiore è stato un centro di peccati [e trasgressioni] con ostentazione (*Riya*), gelosia (*Hasad*), presunzione (*'Ujub*) e ipocrisia (*Nifaq*). Apparentemente, il fine ultimo [di un tale studioso o teologo scolastico] non sembra essere buono. Se uno studioso pensa in questo modo, lo libererà dalla schiavitù dell'arroganza.

La seconda cosa su cui uno studioso deve riflettere è che l'arroganza (grandezza e maestà) si addice solo a Dio. Se uno è arrogante, meriterà il dispiacere di Dio e sarà definito come uno schiavo naufragato di Dio. Dio vuole l'umiltà da parte di una persona. È uno dei detti divini: "Il tuo valore è lì con Me finché non hai valore di te stesso nel tuo cuore. Se consideri il valore di te stesso, allora non hai alcun valore vicino a me". Da ciò si evince che uno studioso dovrebbe prendere (esattamente) solo quelle opere (azioni) da se stesso che a Dio piacciono [e dovrebbe desistere da tutto ciò che a Dio non piace, poiché ci si aspetta che uno studioso di Dio e del sentiero di Dio abbia standard morali ed etici più elevati rispetto alle masse]. Ci si aspetta che riflettere su questa realtà sradichi l'arroganza, anche se uno studioso ha questa certezza di non aver commesso alcun peccato o di aver immaginato che non commetterà [mai] alcun peccato, il che rimuoverà anche l'oscurità dell'arroganza dal proprio cuore. Questo tipo di deliberazioni, intuizioni e contemplazioni hanno contribuito a rimuovere l'arroganza dai profeti. Avevano questa certezza che una persona che rivaleggia con Dio in questo attributo della gloria, della grandezza e della maestà divine, viene relegata (abbassata) da Dio. È il comandamento di Dio considerare il tuo io inferiore come umile e insignificante in modo che il tuo rango vicino a Dio sia elevato.

Settima Causa dell'Arroganza – Timore di Dio: L'arroganza per gli atti di obbedienza e adorazione Divina è una tremenda tribolazione (*Fitna*), e il metodo di cura è quello di

rendere obbligatorio per se stessi avere umiltà verso tutte le creazioni, e sapere che non si dovrebbe essere arroganti con una persona di conoscenza, non importa quanto tale persona sia nell'agire in base alla propria conoscenza. Corano dice:

قُلْ هَلْ يَسْتَوِي ٱلَّذِينَ يَعْلَمُونَ وَٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ ۗ

"Di' (o Muhammad)! Quelli che sanno (hanno conoscenza) e quelli che non sanno (quelli che sono ignoranti) possono [mai] essere uguali?" (Corano, Capitolo 39, Versetto 9)

Oltre a questo versetto, ci sono molti altri versetti e tradizioni profetiche che attestano l'eccellenza della conoscenza [specialmente della conoscenza divina]. Se una persona adorante dice che questi versetti sono stati rivelati riguardo a uno studioso che agisce in base alla sua conoscenza [che è sincero ed è privo di tutte le imperfezioni, mancanze e ipocrisie] e non su uno studioso che commette peccati. La risposta è che non avete considerato questo versetto [dal Corano]:

إِنَّ ٱلْحَسَنَٰتِ يُذْهِبْنَ ٱلسَّيِّـَٔاتِ ۚ

"In verità, le buone azioni giuste cancellano le cattive azioni [come il modo divinamente istruito per sradicare i propri torti, mali, trasgressioni e peccati è quello di cancellarli dando una svolta alla propria vita. Avviene credendo in Dio e agendo in base alle implicazioni di questa fede compiendo sforzi buoni, retti, nobili, sinceri, utili e benefici che aiutano gli altri a qualsiasi livello possibile]". (Corano, Capitolo 11, Versetto 114)

Proprio come è possibile che uno studioso sia ritenuto responsabile a causa della sua conoscenza, allo stesso modo, è anche possibile che la conoscenza diventi un mezzo di salvezza per uno studioso e di espiazione per i suoi peccati. Dal momento che un adoratore non conosce il trattamento da riservare a uno studioso, se ci sarà una responsabilità o se a uno sarà concessa la salvezza, ecco perché, non è valido per un adoratore svilire uno studioso. Invece, si dovrebbe rimanere umili nei confronti di uno studioso [per rispetto della conoscenza che uno studioso possiede]. Si può dire qui che in questo modo, viene offerta un'opportunità ai possessori di conoscenza (uno studioso [religioso] o un teologo scolastico) di rimanere superiori ai fedeli e di commettere arroganza [su questa base] poiché la conoscenza è superiore al culto. Proprio come i fedeli non dovrebbero avere arroganza nei confronti degli studiosi, allo stesso modo anche gli studiosi dovrebbero astenersi dall'arroganza ed entrambi dovrebbero essere preoccupati per il loro sé inferiore (*Nafs*). Gli esseri umani sono stati nominati come guardiani del loro sé inferiore e responsabili della sua corretta educazione. Ecco

perché è opportuno che ogni persona sia preoccupata per il proprio sé inferiore e nelle questioni che riguardano gli altri, la speranza e i pensieri positivi dovrebbero essere dominanti. A volte capita che si adori solo con gli organi corporei esterni, ma nel cuore nascono certi peccati nascosti a causa dei quali si diventa meritevoli della retribuzione divina. [A volte] A quanto pare un individuo è coinvolto nei mali, ma nel suo cuore ci sono lampade accese dell'amore, della sincerità, del timore di Dio e del rispetto di Dio. Dio converte lo stato del cuore di una persona in espiazione dei suoi peccati. I risultati si manifesteranno nel Giorno del Giudizio, quando molte persone apertamente malvagie staranno molto meglio di molti adoratori [devoti]. È possibile e, in queste questioni, si dovrebbe pensare alle possibilità lontane come possibilità vicine e quello stato si svilupperà quando si teme per il proprio sé inferiore.

L'intelligenza richiede che tu non presti attenzione a ciò che è possibile per gli altri, ma dovresti deliberare su questioni che riguardano te stesso e che sono motivo di preoccupazione. È perché, ogni persona affronta la punizione dei propri peccati, inoltre, non c'è alcuna riduzione della propria retribuzione Divina a causa della retribuzione Divina di qualcun altro. Se adotti questo metodo, non ti considererai mai superiore o migliore di chiunque altro. Ci sono due tipi di persone: alcuni sono quelli che sono migliori di te e altri sono quelli che sono peggiori di te [in eccellenze e qualità interiori]. Dovreste avere umiltà verso entrambi questi gruppi di persone. Se qualcuno è migliore di te [nei tratti interiori del carattere, nelle qualità personali, nella bontà, nella rettitudine e nella spiritualità], allora dovresti essere felice di incontrarlo e avere questo desiderio che Dio ti renda così. Se qualcuno è peggiore, allora dovresti pensare che forse questa persona può guadagnare la salvezza mentre tu potresti non farlo - forse una persona del genere fa qualcosa di buono nel suo essere interiore che può essere buono per una persona o può avere una buona abitudine grazie alla quale Dio può avere misericordia di noi e può accettare il suo pentimento e concederci una buona fine con belle azioni [verso la fine della nostra vita]. Le mie azioni giuste possono essere solo esteriori [senza eccellenze interiori dovute alla mancanza di sincerità verso Dio] che non sono buone per me, invece c'è il pericolo di danni in agguato in questi atti di adorazione [come mettersi in mostra o ottenere benefici mondani con la mia religiosità esteriore e le mie finzioni] che possono annullare qualsiasi ricompensa (ricompensa divina in termini di perdono divino, accettazione e vicinanza) di quel culto. Solo dopo aver avuto a che fare con diversi gruppi di persone in questo modo, l'intelletto sarà perfezionato e si diventerà meritevoli di un ruolo di leadership [morale] [eccellendo nella bontà]. Tuttavia, chi è coscienzioso della possibilità di essere in perdita, come lo Scrittore del destino (Dio) potrebbe aver scritto la miseria nel proprio destino, non dovrebbe mai avere arroganza: è preferibile che la paura domini tale persona e di conseguenza pensare a tutti gli altri come migliori di uno.

Condanna della presunzione e dei suoi danni

Il male della presunzione [o ipocrisia] è dimostrato nel libro di Dio e nelle narrazioni profetiche come Dio dice:

وَهُمْ يَحْسَبُونَ أَنَّهُمْ يُحْسِنُونَ صُنْعًا

"E sono rimasti in questo stesso pensiero (illusione) di aver fatto cose buone [e nulla di sbagliato può essere fatto da loro]". (Corano, Capitolo 18, Versetto 104)

In questo versetto è stato detto che un essere umano ha [sempre] buoni pensieri e ipocrisia riguardo alle proprie azioni - nei momenti in cui si è in errore e nei momenti in cui non si è in errore. In una narrazione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

ثَلٰثٌ مُهْلِكَاتٌ شُحٌّ مُطَاعٌ وَهَوًى مُتَّبَعٌ وَإِعْجَابُ الْمَرْءِ بِنَفْسِهِ

"Tre cose sono distruttive: l'avarizia di cui si è aderenti, i desideri vili del sé inferiore di cui si è seguaci, e una persona che considera il proprio sé come grande [in uno stato di presunzione]".

Abdullah ibn Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "La distruzione è in due cose: disperazione e ipocrisia". Egli combinò queste due cose perché *la Sa'adah* (felicità eterna e successo senza fine) non si ottiene senza sforzi, ricerca e lotta. Una persona disperata non fa sforzi né lotta. Una persona ipocrita ha questa convinzione di aver [già] raggiunto gli obiettivi desiderati e non fa nemmeno sforzi a causa di questa convinzione. Una cosa già presente [o creduta presente] non viene cercata e nemmeno l'impossibile viene cercato. Una persona ipocrita pensa di aver raggiunto la felicità eterna e un successo senza fine, mentre una persona disperata pensa che cercarlo sia impossibile. Il detto divino è:

فَلَا تُزَكُّوٓا۟ أَنفُسَكُمْ ۖ

"Non attribuite a voi stessi la purezza, la santità e la pietà". (Corano, Capitolo 53, Versetto 32)

Qualcuno chiese ad Aisha (che Dio si compiaccia di lei): "Quando si diventa cattivi?" Lei rispose: "Quando uno pensa 'io sono brava'". Bisogna sapere che i danni dell'ipocrisia sono innumerevoli. Tra le altre cose, produce arroganza e molti danni sono generati dall'arroganza. Questi danni sono con le persone. Ci sono relativamente più danni dell'ipocrisia in questioni relative a Dio. Ad esempio, se ci si abbandona all'ipocrisia, ci si dimentica dei peccati e non si presta loro alcuna attenzione. Si dimenticano completamente alcuni peccati e se alcuni di essi vengono alla memoria, non si fa nulla per sradicarli pensando: "Io faccio solo opere giuste. I miei 'peccati' non sono peccati. Se esistono, sono così insignificanti da non richiedere alcuna correzione o espiazione". Invece, si pensa che i propri peccati grandi e piccoli siano stati perdonati da Dio. Si ha un'alta opinione della propria adorazione e delle proprie azioni giuste, si esprime orgoglio e arroganza nei loro confronti, piuttosto, si pensa a loro come a uno che fa favore a Dio e si dimentica che si è stati in grado di compiere azioni giuste grazie alla generosità e ai favori di Dio. Quando l'essere umano esprime la propria ipocrisia sulle proprie azioni, si chiudono gli occhi di fronte ai suoi danni, il che è un'indicazione che tutti i nostri sforzi vanno sprecati. Se le azioni esteriori non sono purificate e prive di ogni contaminazione, il loro profitto è ben poco. Solo chi ha timore [di Dio] che lo domina, scopre i danni dell'ipocrisia. Una persona afflitta da ipocrisia è orgogliosa del proprio sé inferiore (*Nafs*) e ha orgoglio verso Dio, e pensa di essere al sicuro e protetta dalla punizione di Dio poiché ha uno status davanti a Dio, ha grandezza, piuttosto, ha questo favore su Dio e il diritto che Dio ha riguardo per le sue azioni e concede la sua ricompensa. I cosiddetti favori di Dio sono in realtà le benedizioni di Dio e le doti per noi. L'ipocrisia costringe a lodare e ad attribuire a se stessi la purezza interiore.

Quando si ha l'ipocrisia e l'auto-esaltazione delle proprie opinioni, azioni e intelligenza, non si trae beneficio dall'altro né si consulta nessuno, invece si insiste sulle proprie opinioni e si considera un insulto [a se stessi] chiedere a una persona di conoscenza. A volte, ci si sente felici avendo in mente l'ipocrisia per le idee sbagliate solo perché queste si sono verificate nel proprio cuore e non nel cuore di qualcun altro, quindi si insiste sulle proprie idee giuste o sbagliate senza ascoltare i consigli di alcun ammonitore né accettare alcun sermone di un sermonizzatore. Invece, si guardano gli altri come se fossero ignoranti e insistono sui propri errori. Se un'opinione sbagliata è stata espressa in questioni mondane, allora si viene privati del proprio scopo e se ciò accade in questioni relative alle credenze, si viene danneggiati per sempre. Se uno non si è fidato delle proprie opinioni [fallaci] e ha ottenuto l'illuminazione dalla luce del Corano, ha cercato aiuto da studiosi religiosi, ha perseverato nello studio della conoscenza e nell'acquisizione della saggezza, ha continuato con l'atto di cercare risposte a questioni relative a questioni legali (*Masa-il* o teologia scolastica) da persone

di scienza e saggezza, Allora si sarebbe certamente arrivati alla verità. Il danno più grande dell'ipocrisia è che ci si abbandona alla congettura (supposizione o illusione) del successo, e quindi si diventa pigri nel fare sforzi e sforzi, e si pensa di non aver bisogno di ogni azione [giusta] [nel sentiero spirituale], anche se non si è ignari delle azioni [giuste], e la distruzione certa è il proprio destino. Cerchiamo la bellezza della dotazione divina di capacità (*Husn al-Tawfeeq*) da Dio per l'obbedienza [a Lui].

Le cause dell'ipocrisia e la loro cura

Dovrebbe essere noto che le cause dell'arroganza sono anche le cause dell'ipocrisia. Le cause dell'arroganza sono state spiegate in precedenza. A volte, l'ipocrisia è generata da cause che non causano arroganza, come l'ipocrisia sulle proprie opinioni errate che sembrano buone a causa della propria ignoranza. Ci sono otto cause di ipocrisia e ammirazione di sé:

Prima Causa: È avere ipocrisia e ammirazione per le qualità fisiche e le caratteristiche come la bellezza del proprio corpo (composizione fisica), l'aspetto, la salute, la forza, l'equilibrio degli organi, la bellezza del viso, la bellezza della voce, ecc., E come risultato di ciò, si dimentica che la bellezza fisica del corpo è la benedizione di Dio che è destinata a declinare e perire. La sua cura è la stessa che abbiamo scritto nel capitolo sull'arroganza: la persona che ha arroganza sulla propria bellezza dovrebbe immaginare la sporcizia del suo inizio e della sua fine, e dovrebbe pensare che quanti dei belli e belli hanno dormito nella terra (sepolti nelle loro tombe dopo la loro morte) e i loro volti simili a fiori sono diventati mucchi di sporcizia dentro le loro tombe.

Seconda Causa: È che si ha l'ipocrisia e l'ammirazione per la propria forza e il proprio potere, il che instilla in noi il desiderio di attaccare [per primo] in una guerra, mettendosi in distruzione, di essere il primo a uccidere il nemico [in battaglia]. La sua cura è stata menzionata in precedenza, che si dovrebbe considerare che un giorno di febbre può eliminare tutti i pensieri di grandezza in uno e dissiperà tutte le forze che fanno andare in giro con orgoglio. Se si ha ipocrisia e ammirazione per il proprio potere e la propria forza, è possibile che Dio imponga una calamità su un individuo [o su un intero gruppo

di persone o nazione] e tolga questa forza e questo potere [che ha alimentato la loro arroganza].

Terza Causa: È che si ha ipocrisia e ammirazione per se stessi sulla propria intelligenza, saggezza, intuizioni e preveggenze e pensare di avere una buona familiarità con le sottigliezze e la saggezza interiore dietro le questioni mondane e religiose. Una persona del genere è presuntuosa (innamorata delle proprie opinioni) e non si consulta con nessuno, invece, si pensa a tutte le persone come ignoranti assoluti che non sono d'accordo con noi. Una persona del genere ha poco a che fare con le persone di conoscenza e intuizione, invece non ascolta nemmeno attentamente le persone per dimostrare che, "Sono completo nelle mie opinioni e nel mio intelletto e non ho bisogno della guida di nessuno, invece, tutte le persone di conoscenza sono inferiori a me e sono umili e degradate rispetto a me". La cura di questo [arroganza, presunzione e ammirazione di sé] è ringraziare Dio per aver concesso un solo intelletto e comprensione. Si dovrebbe anche pensare che se si viene afflitti da una malattia mentale, si sarà in grado di affermare di essere una persona intelligente e perspicace? È possibile che si venga infettati da una malattia che rende ignari di ogni coscienza e consapevolezza, e [di conseguenza] si vaghi per le strade [in modo infantile], e i bambini piccoli guardino le proprie azioni e le considerino divertenti e ne ridano. È possibile che avendo l'ammirazione di sé e l'arroganza nei confronti del proprio intelletto e non ringraziando il Datore dell'intelletto (Dio), il proprio intelletto venga portato via. Un credente dovrebbe pensare alla propria conoscenza e al proprio intelletto come a poco, anche se è percettivo, intelligente e istruito, avendo una vasta cerchia di informazioni. È anche un fatto che un essere umano rimane ignorante nonostante abbia abbondanza di conoscenza e vastità di informazioni e che le altre informazioni [che si conoscono] siano qualcosa che gli altri conoscono. Quando questo è lo stato della propria conoscenza rispetto agli altri esseri umani, quale sarebbe il proprio stato di conoscenza rispetto a Dio, la cui conoscenza ha una vastità che è molto più vasta degli oceani insondabili? Considerare il proprio intelletto come carente [e la propria conoscenza come molto poca], è la saggezza stessa. Guardare

agli stolti che non considerano nessun altro più intelligente di loro, sebbene gli altri ridano della loro stoltezza. Non aumentate l'elenco delle persone stolte praticando voi stessi l'ipocrisia e l'ammirazione per voi stessi. Una persona intellettualmente carente non è consapevole della propria deficienza nell'intelletto e, a causa della propria follia, pensa di essere intelligente. È meglio valutare il proprio intelletto obiettivamente, non fidandosi dell'opinione di qualcun altro, specialmente dei propri amici che dipingono un quadro roseo e causano un aumento della propria ipocrisia e ammirazione per se stessi con le loro false lodi.

Quarta Causa: È che si ha ipocrisia e auto-ammirazione per il proprio lignaggio come alcune persone del lignaggio Hashmi (Banu Hashim è la tribù a cui apparteneva il Profeta Muhammad [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui]). Molti di loro nutrono questo pensiero auto-illusorio che la grandezza del loro lignaggio sia una garanzia della loro salvezza, e che sarebbero perdonati a causa dei loro antenati [che erano modelli di pietà ed eccellenza morale]. Alcune persone di nobile lignaggio pensano che tutte le persone siano i loro servi e schiavi. La cura per questo è pensare: "Mi sono opposto ai miei antenati [andando contro il loro esempio (modello di condotta)] e per stoltezza ho iniziato a pensare di essere diventato uguale a loro, anche se questo è il mio errore. Posso essere come loro seguendo le loro orme, ma non li seguo". Praticavano l'ipocrisia? Dove avevano l'ipocrisia? Invece, erano l'incarnazione di un'umiltà totale. Il timore di Dio era insito nelle loro vene e nella fibra del loro stesso essere. Consideravano le cose più umili come superiori a loro. Il loro sé (*Nafs*) era umile e degradato ai loro stessi occhi, anche se erano più elevati [nei ranghi spirituali], non a causa del loro lignaggio, ma a causa della loro conoscenza, dell'obbedienza divina, dell'umiltà e di altri bellissimi attributi [interiori] come loro. Per diventare come loro, è imperativo seguirli e adottare le loro buone abitudini. Dio dice quanto segue riguardo al lignaggio umano e alla genealogia:

يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ إِنَّا خَلَقۡنَٰكُم مِّن ذَكَرٖ وَأُنثَىٰ

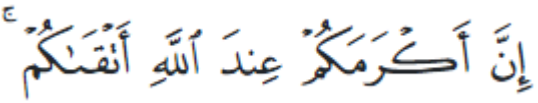
"O genti! Abbiamo creato tutti voi da un solo uomo e una sola donna (cioè, da Adamo ed Eva [la pace e le benedizioni di Dio siano su entrambi], quindi l'entità umanità, dall'inizio alla fine dei tempi, ha lo stesso lignaggio)." (Corano, Capitolo 49, Versetto 13)

Significa che non c'è differenza tra voi in termini di lignaggi (razza, etnia, colore, genealogia, tribù, comunità e nazioni) [poiché siete tutti uguali agli occhi di Dio e nessuno ha superiorità su nessuno sulla base della razza, del colore, della regione, della cultura, della nazionalità e di altri attributi del genere]. Ognuno di voi è nato da un uomo e da una donna. Dopo questo [versetto], Dio spiega il beneficio (saggezza) del lignaggio:

وَجَعَلۡنَٰكُمۡ شُعُوبٗا وَقَبَآئِلَ لِتَعَارَفُوٓاْۚ

"E vi ha fatti in diverse nazioni e tribù perché vi riconosciate e vi conosciate l'un l'altro". (Corano, Capitolo 49, Versetto 13)

[La saggezza divina dietro le differenze razziali, etniche, di colore, regionali, tribali e nazionalistiche è quella di conoscersi, apprezzarsi, rispettarsi e amarsi l'un l'altro e avere un rapporto cordiale e armonioso l'uno con l'altro basato sulla giustizia e l'uguaglianza]. Dopodiché, Dio dice che la distinzione e l'onore si basano sul pio timore, sulla riverenza e sul timore di Dio (*Taqwa*) e non sul lignaggio:



"Agli occhi di Dio, colui che ha più onore fra voi è colui che ha più rispetto, riverenza e timore di Dio [e Dio è il giudice di ciò, voi non siete]". (Corano, Capitolo 49, Versetto 13)

Quinta Causa: È che si ha ipocrisia e ammirazione per se stessi attribuendosi agli aiutanti e ai sostenitori di governanti crudeli (persone di autorità e potere) e non dando alcuna importanza alla propria affinità [in termini di parentela o connessione spirituale] con persone di fede e di conoscenza [spirituale]. La cura per questo è gettare uno sguardo alle attività umilianti dei governanti crudeli e dei loro associati e vedere come scatenano l'oppressione sui servi di Dio, e vedere come vergognosamente seminano tumulto sul sentiero verso Dio (*Deen*). Queste persone sono sotto l'ira di Dio. Se si potesse vedere i loro volti all'Inferno carichi di sporcizia e ondate di fetore che escono da loro, si svilupperebbe così tanta ripugnanza e repulsione che non menzionerebbero nemmeno i loro nomi, invece, si assolverebbero da ogni legame con loro e castigherebbero colui che si associa a loro. Se viene loro rivelato, quanta umiliazione queste persone crudeli stanno sopportando nel Giorno del Giudizio, gli angeli stanno tirando i loro capelli per trascinarli all'Inferno sui loro volti, si preferirebbe ascriversi a cani e maiali ma non si vorrebbe che nessuno lo attribuisse a quegli esseri umani che hanno esseri interiori malvagi e subdoli. Il diritto dei discendenti delle persone crudeli, se Dio li protegge dal commettere oppressione, è quello di avere gratitudine a Dio per la sicurezza del loro cammino verso Dio (*Din*) e implorare Dio per il perdono dei loro antenati a condizione che fossero credenti.

Sesta Causa: È che si esprime ipocrisia e ammirazione per l'abbondanza di progenie, servitori, parenti, amici, aiutanti e seguaci come facevano i non credenti della Mecca. La sua cura è la stessa di cui si parlava in relazione all'arroganza che si dovrebbe considerare la debolezza di se stessi e di quelle persone la cui abbondanza rende orgogliosi. Inoltre, si dovrebbe pensare che ogni individuo è un essere umano bisognoso e insignificante che non è proprietario né del proprio profitto né della propria

perdita. Oltre a ciò, qual è il vantaggio di esprimere l'ipocrisia e l'ammirazione di sé a causa di queste persone che si separeranno con la morte? Una persona andrà nella propria tomba da sola. Non ci sarà né amico né partecipe del dolore. Non ci sarà nessuna persona familiare comprensiva, nessun padre, nessuna progenie, il proprio popolo deporrà uno nella tomba con le proprie mani e lo consegnerà agli insetti, ai serpenti e agli scorpioni. Quello sarà il momento in cui si avrà bisogno di tutti loro, ma non serviranno a nulla. Allo stesso modo, distoglieranno i loro occhi nel Giorno del Giudizio, invece fuggiranno [da uno]. Lo scenario di quel giorno è stato disegnato dal Corano come segue:

يَوْمَ يَفِرُّ ٱلْمَرْءُ مِنْ أَخِيهِ ﴿٣٤﴾
وَأُمِّهِۦ وَأَبِيهِ ﴿٣٥﴾ وَصَٰحِبَتِهِۦ وَبَنِيهِ ﴿٣٦﴾

"In quel giorno, si fuggirà dal proprio fratello, madre, padre, coniuge e progenie". (Corano, Capitolo 80, Versetti 34-36)

Qual è il vantaggio di esprimere orgoglio o di esultare per la presenza di persone che non sono di alcun beneficio quando sono assolutamente necessarie e che lo eviteranno [quando è più necessario]? Nella tomba, nel Giorno del Giudizio, e sul ponte di *Sirat* (uno stretto ponte sull'Inferno all'altra estremità del quale c'è il Paradiso, che è più sottile di un capello e più affilato di una spada e ogni individuo dovrà passare su quel ponte nel Giorno del Giudizio, come spiegato dagli insegnamenti profetici), un essere umano beneficerà solo delle sue azioni [pie, giuste] e della grazia divina. Coloro che non hanno né il potere sui propri profitti e perdite, né hanno alcun controllo sulla propria vita e sulla propria morte, quali benefici possono impartire a qualcun altro?

Settima Causa: È che si esprime ipocrisia e ammirazione per la propria ricchezza e i propri beni materiali. La sua cura consiste nel gettare uno sguardo sui danni della ricchezza e dei beni materiali, sull'eccellenza dei poveri e sulla loro priorità nell'entrare nel Paradiso. Inoltre, si dovrebbe vedere che la ricchezza è una cosa che va e viene, non ha permanenza. Inoltre, la ricchezza non è una caratteristica peculiare dei credenti, poiché molti non credenti possiedono più ricchezza. Abu Dharr (Che Dio si compiaccia di lui) narra che entrò in una moschea in compagnia del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) e gli disse: "O Abu Dharr! Alza la testa!" Quando lo fece, vide un uomo molto ben vestito. Dopo un po' sollevò di nuovo la testa

e i suoi occhi caddero su un uomo i cui vestiti erano molto vecchi. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

هٰذَا عِنْدَ اللّٰهِ خَيْرٌ مِنْ قِرَابِ الْأَرْضِ

"Costui agli occhi di Dio vale più della terra intera". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Hibban fi Sahiha* sull'autorità di Abu Dharr [Che Dio si compiaccia di lui])

Questa e tutte le altre tradizioni simili menzionate nei libri precedenti (capitoli) sull'astinenza dalla mondanità, sui danni della mondanità e sui danni della ricchezza, forniscono una chiara prova dello status inferiore dei ricchi e dell'onore dei poveri. In considerazione di queste tradizioni, non si può nemmeno immaginare che un musulmano [o chiunque altro] abbia l'ipocrisia e l'ammirazione per la propria ricchezza. Invece, se un credente ha ricchezza, dovrebbe avere questa paura di non essere in grado di adempiere ai diritti e agli obblighi di [avere] ricchezza. Chi ha questo tipo di ipocrisia e ammirazione per se stesso, la sua ricchezza non è altro che umiliazione per se stesso.

Ottava Causa: È che si esprime ipocrisia e ammirazione per le proprie opinioni sbagliate. Dio dice:

يَحْسَبُونَ أَنَّهُمْ يُحْسِنُونَ صُنْعًا

"Queste persone sono in questo pensiero (congettura sbagliata) che hanno fatto cose buone [anche se non lo fanno]". (Corano, Capitolo 18, Versetto 104)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto [quanto segue] riguardo all'ipocrisia e all'auto-ammirazione per le proprie opinioni: "Verso la fine [dei tempi,] per questa nazione (l'ultima fase del mondo prima del Giorno del Giudizio), la tendenza delle persone ad avere auto-giustizia e auto-ammirazione per le loro opinioni [non importa quanto siano sbagliate,] diventerà dominante. Le nazioni precedenti sono state distrutte a causa di questa tendenza a essere coinvolte in raggruppamenti [settari], ogni nazione (*Ummah*) è stata divisa in molte sette, ogni setta pensava che le sue credenze fossero corrette". (Questa tradizione allude a una tradizione in *Hadith* raccoglie *Abu Dawud* e *Tirmidhi* sull'autorità di Abu Tha'laba [Che Dio si compiaccia di lui])

Tutte le persone innovative in materia religiosa (*Bid'a*) e fuorvianti (*Dalala*) insistono su queste [due] cose perché hanno l'ipocrisia e l'ammirazione per se stessi nelle loro opinioni [e questa arroganza ha portato a divisioni settarie]. Il significato dell'ipocrisia e dell'ammirazione per se stessi (*'Ujub*) sull'innovazione in materia religiosa (*Bid'a*) è che si considera quell'azione come migliore, che è stata generata dal proprio desiderio [dal sé di base inferiore] e nel proprio pensiero, la si considera giusta. La cura per questo tipo di ipocrisia è molto difficile perché una persona con opinioni sbagliate non può familiarizzare con i propri errori e quella malattia non può essere curata da chi non ha familiarità. L'ignoranza è una malattia che non è stata compresa. Tuttavia, uno gnostico (un conoscitore di Dio) può informare un ignorante del suo errore e potrebbe diventare una fonte di rimozione di questa malattia, ma se quell'ignorante è orgoglioso della propria ignoranza, allora cosa potrebbe fare quello gnostico? Chi non presta nemmeno attenzione allo gnostico, al cui discorso si può ascoltare e con cui si può irradiare la propria malattia, va nella direzione opposta e incolpa lo gnostico. Dio ha imposto una calamità su di noi [che si è orgogliosi delle proprie opinioni sbagliate e] che è distruttiva, ma ci si compiace di pensare a ciò come a una benedizione. È evidente che la cura per una tale malattia non è nemmeno possibile. Come si può aborrire qualcosa che si considera una fonte di distinzione per se stessi? La sua cura di alto livello è quella di considerare sempre le proprie opinioni come dubbie, in altre parole, pensare che la propria opinione possa essere sbagliata e non dipendere (fidarsi) della veridicità delle proprie opinioni.

Chi non può dedicare ogni momento della propria vita all'educazione e all'educazione, non ha bisogno di rimanere invischiato in questioni religiose (*Masa-il* o posizioni giuridiche su varie questioni legali). Si dovrebbe solo avere la fede nell'Unità di Dio e che Egli non ha un compagno, nessuno è come Lui, Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) è sinceramente il Suo profeta e ciò che ha portato [in termini di guida divina per l'intera umanità] è la verità. Inoltre, si dovrebbe agire secondo il metodo dei pii predecessori [che sono eredi dei profeti], accettare le ingiunzioni del Corano e della via profetica senza dibattiti e argomentazioni, e senza mettere in discussione, adottare pio timore, riverenza e timore di Dio [desistere da qualsiasi cosa sia dannosa o dannosa per se stessi e per gli altri], stare lontano dai peccati, e indulgere in buone azioni giuste [per il beneficio di se stessi e degli altri]. Se ci si abbandona a dibattiti religiosi nonostante la propria mancanza di conoscenza [percettiva] profonda e non ci si protegge dal pregiudizio delle credenze e dall'inquinamento dell'innovazione (*Bid'a* o cose nuove in materia religiosa che violano i principi stabiliti) e della fuorviazione (*Dalala*), si verrà distrutti (spiritualmente parlando ciò ha profonde implicazioni anche per la propria esistenza materiale) impercettibilmente. Le responsabilità di chi si dedica interamente alla conoscenza non

sono da meno. In primo luogo, dovrebbero acquisire familiarità con argomenti e condizioni. La fase per acquisire questa familiarità è così dettagliata che a volte conoscere la verità diventa difficile [poiché ci sono sottigliezze nel sentiero della verità che richiedono una vita di sforzi persistenti per essere scandagliate]. Solo quelle persone che sono saldamente radicate nella conoscenza raggiungono le rive di questo oceano insondabile e che possiedono la luce dell'illuminazione divina della conoscenza [che illumina le loro anime interiori e rimuove tutta l'oscurità interiore]. Ci sono pochissime persone così. La maggior parte delle persone ha adottato l'aspetto esteriore degli studiosi, ma nel loro essere interiore l'ignoranza regna sovrana.

Condanna dell'orgoglio e della negligenza

Essere vigili e vigili [contro tutte le incursioni del male all'interno della propria anima] è causa di felicità eterna e di successo infinito per un essere umano, ed essere immersi nell'orgoglio e nell'incuria (negligenza e inconsapevolezza del vero scopo della vita e delle incursioni del male che alla fine immerge l'essere interiore nella completa oscurità) è causa di dolore eterno e dannazione. Per uno schiavo di Dio (l'essere umano), non c'è benedizione più grande della fede e della Gnosi (*Ma'rifa* o vicinanza e intimità con Dio), e il mezzo per ottenere questa benedizione è l'espansione del cuore (*Sharah Sadr*) [che avviene per mezzo dell'illuminazione interiore che a sua volta è il risultato della lotta spirituale per purificare l'essere interiore]. Al contrario, non c'è niente di peggio dell'incredulità e della trasgressione (peccato o superamento dei limiti di Dio) e questo male diventa solo il destino di quelle persone che sono sommerse nell'oscurità dell'ignoranza e nell'oscurità del cuore. L'esempio dei cuori delle persone di perspicacia (illuminazione interiore) è come:

۞ ٱللَّهُ نُورُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِۚ مَثَلُ نُورِهِۦ كَمِشۡكَوٰةٖ فِيهَا مِصۡبَاحٌۖ ٱلۡمِصۡبَاحُ فِي زُجَاجَةٖۖ ٱلزُّجَاجَةُ كَأَنَّهَا كَوۡكَبٞ دُرِّيّٞ يُوقَدُ مِن شَجَرَةٖ مُّبَٰرَكَةٖ زَيۡتُونَةٖ لَّا شَرۡقِيَّةٖ وَلَا غَرۡبِيَّةٖ يَكَادُ زَيۡتُهَا يُضِيٓءُ وَلَوۡ لَمۡ تَمۡسَسۡهُ نَارٞۚ نُّورٌ عَلَىٰ نُورٖۗ يَهۡدِي ٱللَّهُ لِنُورِهِۦ مَن يَشَآءُۚ وَيَضۡرِبُ ٱللَّهُ ٱلۡأَمۡثَٰلَ لِلنَّاسِۗ وَٱللَّهُ بِكُلِّ شَيۡءٍ عَلِيمٞ ٣٥

"Dio è la Luce dei cieli e della terra. L'esempio della Sua luce è come una nicchia all'interno della quale c'è una lampada, la lampada è dentro il vetro, il vetro come se fosse una stella perlacea [bianca] illuminata da [l'olio di] un ulivo benedetto, né dell'est né dell'ovest, il cui olio quasi risplenderebbe anche se non fosse toccato dal fuoco. Luce su luce. Dio guida alla Sua luce chi vuole. E Dio presenta esempi per il popolo, e Dio conosce tutte le cose". (Corano, Capitolo 24 [La Luce], Versetto 35)

Lo stato del cuore delle persone che non si preoccupano è chiarito in questo versetto:

أَوۡ كَظُلُمَٰتٖ فِي بَحۡرٖ لُّجِّيّٖ يَغۡشَىٰهُ مَوۡجٞ مِّن فَوۡقِهِۦ مَوۡجٞ مِّن فَوۡقِهِۦ سَحَابٞۚ ظُلُمَٰتُۢ بَعۡضُهَا فَوۡقَ بَعۡضٍ إِذَآ أَخۡرَجَ يَدَهُۥ لَمۡ يَكَدۡ يَرَىٰهَاۗ وَمَن لَّمۡ يَجۡعَلِ ٱللَّهُ لَهُۥ نُورٗا فَمَا لَهُۥ مِن نُّورٍ ٤٠

"O [sono] come tenebre in un mare insondabile che è coperto da onde, sulle quali sono onde, sulle quali sono nuvole di tenebre, alcune su altre. Quando si stende la mano, si riesce a malapena a vederla. E uno a cui Dio non ha concesso la luce, non c'è luce (illuminazione interiore del cuore e dell'anima) per lui". (Corano, Capitolo 24 [La Luce], Versetto 40)

Le persone di perspicacia [e lungimiranza che possiedono una profonda percezione interiore di tutte le questioni grazie a un occhio mistico] sono quelle a cui Dio concede una guida e apre le porte dei loro cuori per uno stato di sottomissione a Lui. Le persone che non si curano (negligenza e inconsapevolezza del vero scopo della vita e delle

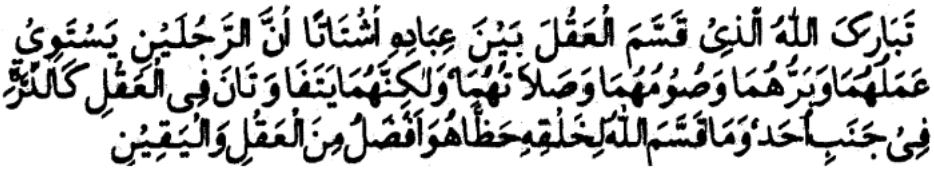
verità eterne) sono coloro che Dio intende sviare [a causa dell'oscurità all'interno delle loro anime che essi stessi hanno volontariamente scelto di ospitare, amare e nutrire a proprio discapito] e rendere i loro cuori limitati alla verità e alla guida [alla luce divina]. Sono quelle persone sfortunate per le quali la porta dell'intuizione non si apre, invece considerano i propri desideri dal sé di base inferiore (*Nafs*) e le contemplazioni e i pensieri satanici come la loro guida e leader.

Perché è necessaria la condanna dell'orgoglio e della negligenza? È perché l'orgoglio e la noncuranza sono l'origine di tutti i dolori e le dannazioni eterne e la fonte di tutte le distruzioni. Ecco perché, la spiegazione dei sentieri che offrono l'opportunità all'orgoglio di entrare e di dettagliare le situazioni in cui c'è molto orgoglio, è necessaria in modo che il ricercatore [sul sentiero della verità che conduce alla Gnosi Divina] possa trovare quei sentieri, in modo da poter impedire al sé inferiore (*Nafs*) di camminare su di essi. Metteremo in luce l'incuria di ogni gruppo di persone. Anche se questi tipi sono molti, li citeremo come esempi in modo da poter ricevere avvisi su altri tipi simili. Ci sono molti gruppi [di persone] che si abbandonano all'orgoglio e alla noncuranza. Tuttavia, quattro gruppi sono rappresentanti di tutti i gruppi. Sono studiosi, astinenti dalla mondanità, viaggiatori spirituali e l'élite (ricca, potente e influente).

È possibile evitare errori e illusioni: le persone coraggiose attraversano ogni difficoltà del sentiero [spirituale] e se si ha l'intenzione corretta, si scoprono gli impedimenti nascosti del sentiero e si trovano strategie per superarli. Se un essere umano vuole, può abbattere un uccello che vola nei cieli aperti, anche se sono a chilometri di distanza. Allo stesso modo, se si vuole estrarre il pesce dalle profondità del mare, allora si può farlo, si può scavare la montagna per estrarre oro, argento e altri metalli preziosi, si possono ingabbiare bestie selvagge dalla giungla, si possono sconfiggere leoni, elefanti e altre bestie feroci, si possono controllare serpenti e pitoni e si può estrarre veleno dalle loro bocche, Si può fare la seta con le foglie del gelso, si può trovare il numero di stelle e la loro lunghezza e larghezza attraverso la conoscenza numerica stando sulla Terra. L'essere umano è un serbatoio di strategie. Non c'è una tale difficoltà che non possa essere risolta dalla strategia umana e non c'è creazione al mondo che l'essere umano non possa soggiogare con la strategia e usarla per i propri scopi. L'essere umano usa il cavallo per cavalcare, il cane per cacciare, il falco per predare gli uccelli, la rete per catturare i pesci, e allo stesso modo ci sono innumerevoli strategie del genere che si vedono in questo mondo in ogni momento. Tutte queste strategie vengono impiegate in modo che gli scopi e gli obiettivi possano essere raggiunti. Quando l'essere umano impiega metodi e strategie variegate per [raggiungere] gli obiettivi mondani, non si può fare lo stesso per la riforma del cuore

[che è il sovrano incontrastato dell'esistenza umana]? È solo superstizione umana, nulla è difficile o impossibile, solo la condizione è il coraggio. Sono morte innumerevoli persone che avevano messo i piedi nel sentiero spinoso della lotta spirituale e non si sono tirate indietro. Non consideravano la riforma del cuore come impossibile o inconcepibile e non ne furono sconfitti. Questi sono quelli che sono stati definiti "pii predecessori" (*Salaf al-Saliheen*). Poi ci sono i loro seguaci e discepoli che hanno seguito le loro orme con cuore veritiero e hanno anche avuto successo. Anche ora, coloro che con ferma determinazione, solide intenzioni e completo coraggio, attraversano questa valle spinosa senza scoraggiarsi [per l'enormità del compito], avranno successo. Ciò che è deplorevole è che la quantità di strategie e di pianificazione che le persone impiegano per i loro compiti mondani e la quantità di coraggio e determinazione che mostrano per questo, non usano nemmeno la decima parte di essa in compiti relativi all'Aldilà [mostrando la loro negligenza e inconsapevolezza del vero scopo delle loro vite mondane e delle loro imminenti vite eterne].

Tre cose sono necessarie per evitare errori e illusioni: Se gli esseri umani vogliono evitare errori e illusioni, dovrebbero necessariamente possedere tre cose: intelletto, conoscenza e Gnosi (*Ma'rifa* o intuizione profonda, chiarezza di visione, rimozione di tutti i dubbi e le oscurità che derivano dalla vicinanza e dall'intimità divina). L'intelletto si riferisce alla luce originale e all'innata natura umana incontaminata [non impantanata nella torbidità e nel fango, che è stata divinamente creata nella sua forma originale in quel modo,] attraverso la quale gli esseri umani percepiscono la realtà delle cose. L'intelligenza e l'acutezza sono anche legate alla natura umana e la stoltezza e la densità sono anche legate alla natura originale. Una persona densa non può rimanere protetta dalle illusioni. Quindi, è necessario che un essere umano sia intelligente e acuto per natura. Se un individuo non ha la natura dell'intelligenza, la sua acquisizione sarà impossibile tranne quando è presente l'intelletto originale. In tal caso, l'intelletto può essere accresciuto e affinato con l'esperienza. Da ciò si sa che la base di tutti gli stati di felicità eterna e di successo senza fine si basa sull'intelletto e sull'intelligenza. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Benedetto è l'Essere di Dio che ha distribuito l'intelletto tra i Suoi servi in modo variegato. Due persone sono uguali nelle loro azioni - le loro azioni pie, il digiuno, le preghiere sono tutte uguali, ma sono [ancora] molto diverse nell'intelletto come una

particella vicino al Monte Uhud (cioè, c'è un mondo di differenze nei loro intelletti come paragonare una particella con un'enorme montagna). Dio non ha creato una benedizione più grande dell'intelletto e della certezza [nelle verità eterne e in tutte le questioni di verità]". (Questa tradizione è narrata da Tawus e riportata da Hakeem Tirmidhi in *Nawadir al-Usul*)

L'intelligenza, la comprensione, l'intelletto innato sono tutte grandi benedizioni di Dio. Se questa benedizione [divina] non viene emessa [su di noi] e, invece, se la stoltezza e l'imbecillità sono collocate nella natura intrinseca [degli esseri umani], allora non c'è mitigazione di ciò. La seconda cosa da proteggere dagli errori e dalle illusioni è la Gnosi (*Ma'rifa*). La gnosi si riferisce alla conoscenza di quattro questioni: conoscere il sé (*Nafs*), conoscere Dio, conoscere [la realtà del] mondo (*Dunya*) e conoscere l'Aldilà (*Akhirah*) [come spiegato nella Parte 1 di questo libro]. Conoscere il sé significa confessare la propria servitù [a Dio] e la propria innata incapacità e impotenza [nello schema generale delle cose governate dal decreto divino]. Inoltre, si dovrebbe sapere che: "Io sono un viaggiatore in questo mondo [verso la destinazione finale della vita eterna nella Presenza Divina] e queste concupiscenze [dal sé inferiore] non hanno alcuna compatibilità con il mio temperamento. Adatta al mio temperamento è solo la Gnosi di Dio e la visione divina". Non si arriva a conoscere questa realtà fino a quando un servo [di Dio, cioè un essere umano] non sviluppa una profonda comprensione interiore di se stessi e del proprio Signore. Come raggiungere questa Gnosi? A questo proposito, dovreste fare riferimento agli argomenti discussi in dettaglio nei capitoli sui "Misteri dell'anima" (Capitolo 1) e sulla "Gratitudine divina" (Capitolo 12). In questi capitoli, abbiamo accennato al sé inferiore e ai suoi tratti che forniscono una guida sufficiente in questa materia. Lo stadio di perfezione (*Kamal*) della Gnosi viene dopo. È legato alla conoscenza delle rivelazioni spirituali (*'Ilm al-Mukashafa*) che non è l'argomento di questo libro (La conoscenza esoterica delle rivelazioni spirituali è trattata da altri grandi maestri spirituali come Rumi e Ibn al-Arabi. Ghazali si è concentrato principalmente sulla spiritualità pratica su cui la gente comune può lavorare e che porta alla purificazione e alla trasformazione spirituale interiore. Questo, a sua volta, potrebbe portare a svelare spiritualmente verità eterne grazie alla sincerità della ricerca interiore del viaggiatore spirituale e alla generosità divina che è indispensabile per renderla possibile).

Per conoscere la realtà del mondo e dell'Aldilà, si dovrebbe cercare aiuto nei capitoli su "Astinenza dalla mondanità" (Capitolo 14) e "Contemplare la propria mortalità" (Capitolo 20) in modo che si sappia (si apprende) che il mondo non ha paragoni con l'Aldilà. Quando si raggiunge una comprensione più profonda di tutte e quattro le questioni, le

possibilità diventano più luminose per salvaguardarsi dalle illusioni e dagli errori. La Gnosi Divina stimolerà e spingerà l'amore Divino [nel cuore e nei recessi più intimi dell'anima], sapendo che l'Aldilà inclinerà verso di esso (l'Aldilà), e conoscendo il mondo (la mondanità) provocherà repulsione verso di esso. Si considererà quell'azione come la più grande che spinge a Dio e ad essere proficua nell'Aldilà. Quando questa intenzione domina il cuore, l'intenzione sarà giusta in tutte le questioni. Nel prendersi cura di tutte le necessità umane, nel mangiare, nel vestirsi, ecc., l'intenzione sarebbe quella di cercare aiuto da loro nel percorrere il sentiero spirituale verso l'Aldilà. Tutte le illusioni saranno rimosse per mezzo della salute dell'intenzione, perché le illusioni e gli errori nascono dal fatto che si trova attrazione nei propri secondi fini e si ha un'inclinazione verso la ricchezza, la fama e l'onore che indebolisce l'intenzione [e la determinazione]. Fino a quando non si preferisce il mondo all'Aldilà e si sostituiscono i propri desideri rispetto a [ciò che è necessario per] l'approvazione divina, si rimarrà intrappolati in questa illusione.

Come attraversare il sentiero spirituale? Si raggiunge la conoscenza e la comprensione del sé inferiore (*Nafs*) e del Creatore del sé (Dio) per mezzo del proprio intelletto. Questa comprensione provoca il dominio dell'amore divino sul cuore che dà origine al bisogno di una terza cosa, che è sapere come attraversare il sentiero spirituale: quali sono quelle azioni che fanno sì che ci si avvicini o ci si allontani da Dio? Inoltre, quali sono gli ostacoli sul sentiero dell'Aldilà, quante sono le tappe ardue che si devono attraversare, qual è il modo per rimuovere questi ostacoli e come superare queste fasi difficili? Tutte queste domande hanno trovato risposta nel libro capolavoro di Ghazali "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio". Le condizioni dell'adorazione divina possono essere trovate nei capitoli sull'adorazione [che sono nel primo volume o quarto del libro "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio" che non sono inclusi in questa raccolta] e si dovrebbe aderire ad esse, studiare i danni di non farle bene [con sincerità di cuore per ottenere l'accettazione e la vicinanza divina] ed evitarle. Nei capitoli sui rapporti [sociali e pubblici] [che sono nel secondo volume o quarto del libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che non sono inclusi in questa raccolta], si dovrebbero studiare le questioni legali relative al [guadagnarsi da vivere e] all'economia. Le cose che sono necessarie, le si deve acquisire alla luce della legge divina e le cose che non sono necessarie, ci si deve astenere da esse secondo il metodo prescritto dalla legge divina. Nei capitoli sulle qualità distruttive interiori [che si trovano nel terzo volume o quarto del libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che sono tutti inclusi con brevità in questa raccolta nella Parte II], si dovrebbe acquisire la conoscenza di tutti gli ostacoli che impediscono di attraversare il sentiero verso Dio. Gli impedimenti per raggiungere la presenza divina sono i tratti interiori, le qualità, i temperamenti, le

inclinazioni e le disposizioni condannabili (negativi, malvagi e distruttivi). Ecco perché, si dovrebbe riconoscerli e scoprire la loro cura [che sono anche compilati con brevità in questa raccolta ma possono essere trovati nella loro interezza nel libro originale di Ghazali]. Dai capitoli sulle qualità interiori costruttive e resilienti [che si trovano nel quarto volume o quarto del libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che sono tutti inclusi con brevità in questa raccolta nella Parte III], si dovrebbe imparare la conoscenza dei tratti interiori positivi, delle qualità, dei temperamenti, delle inclinazioni e delle disposizioni. È perché quando una qualità condannabile viene cancellata dal cuore, è necessario sostituirla con una buona qualità interiore lodevole. Quando si conoscono tutte queste cose, si può sperare di essere in grado di proteggersi da tutti i tipi di errori e illusioni che abbiamo menzionato [nel libro "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio"]. Qui la verità della questione è che l'amore di Dio dovrebbe dominare il cuore del viaggiatore spirituale (*Salik*) e non ci dovrebbe essere la minima inclinazione verso il mondo (mondanità), la propria volontà dovrebbe essere forte [per raggiungere l'obiettivo finale di raggiungere l'accettazione, la vicinanza e la presenza divina che si traduce in resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, felicità eterna e successo eterno], l'intenzione dovrebbe essere sana (ferma) e questo accadrà quando si saprà cosa abbiamo scritto [qui].

Parte 3: I tratti interiori costruttivi e resilienti- Qualità interiori positive che inculcano la resilienza, la positività, l'ottimismo, la pace interiore, la felicità, la beatitudine eterna e il successo infinito che inaugurano il successo umano individuale e collettivo eterno

Una fonte di immenso bene è avere qualità interiori, disposizioni e propensioni positive che a loro volta infondono una visione positiva della vita e trasudano energia positiva per fare cose positive, costruttive e benefiche nella vita. Dopo aver dato uno sguardo più approfondito ai tratti interiori negativi negli otto capitoli precedenti, con l'obiettivo di liberarcene, è ora il momento di guardare alle qualità interiori positive che trasformano un individuo e intere nazioni – qualità a cui Ghazali si riferisce nella spiegazione iniziale come "alchimia della beatitudine eterna" o agente trasformativo del cambiamento per cambiare la propria vita in meglio e trasformarla in un epitome di bontà. I dieci capitoli o libri, a cui si riferisce Ghazali, nel quarto e ultimo volume di Ghazali "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio", espongono queste qualità interiori positive che sono necessarie per il risveglio e la trasformazione individuale e collettiva. Questi dieci capitoli altamente istruttivi sono presentati in forma condensata come segue.

Capitolo 11 – Rendersi conto dei propri difetti, delle proprie malefatte e dei propri eccessi e cercare il pentimento, il perdono e fare ammenda per i torti commessi

Il primo libro di Ghazali, nel quarto volume o quarto della sua *opera magna* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" tratta della realizzazione dei propri difetti, delle mancanze, delle trasgressioni e degli eccessi commessi contro gli altri esseri umani, e della ricerca del pentimento e del fare ammenda per i torti commessi contro di loro e, prima di tutto, contro se stessi. I torti commessi contro gli altri sono dannosi per il proprio cuore e la propria anima, in quanto spogliano di ogni spiritualità e pesano pesantemente su se stessi. La perseveranza nei torti contro se stessi e gli altri, rende insensibili e assuefatti ad essi, aprendo la strada alla propria eventuale distruzione e morte della coscienza interiore. Pesano molto nel profondo, privando una persona della pace interiore e della tranquillità. Il cosmo in cui ci troviamo è segnato da causa ed effetto e ogni azione genera conseguenze, favorevoli o sfavorevoli, commisurate all'immensità della positività e della negatività delle nostre azioni. Quindi, la realizzazione dei propri torti e del loro impatto su se stessi e sugli altri è fondamentale per il proprio benessere a ogni livello dell'esistenza: emotivo, psicologico, mentale e spirituale. Ghazali dà uno sguardo più approfondito a questo primo passo verso la riforma di se stessi che è qui presentato in forma condensata come segue [17]:

Pentirsi dei peccati e volgersi verso il Conoscitore dell'invisibile e Colui che nasconde le colpe (Dio) è il primo passo nel sentiero spirituale ed è un bene prezioso per coloro che arrivano alla destinazione [finale] [del sentiero spirituale]. I viaggiatori spirituali sul sentiero della Gnosi Divina, adottano per primi il sentiero del pentimento. Il pentimento

è la chiave della perseveranza per coloro che hanno perso la strada [verso il vero scopo della loro vita a causa dell'immersione nelle routine mondane della loro vita e dell'oscurità nel loro essere interiore, a causa dell'influenza indomabile del sé di base inferiore]. Coloro che si avvicinano alla presenza divina, cercano l'intimità e la vicinanza [con il Divino] per mezzo del pentimento. I profeti [di Dio] raggiungono la loro felicità eterna e il trionfo eterno (*Sa'adah*) attraverso di essa, specialmente per il nostro padre [dell'intera umanità] Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), è diventata il mezzo di salvezza e [del raggiungimento di] gradi più elevati [nel sentiero spirituale]. È conveniente che la progenie segua [le orme dei] loro antenati [in tutto il bene che hanno fatto prima della loro scomparsa dal soggiorno dell'esistenza terrena]. Non c'è da stupirsi se qualcuno commette un peccato perché uno (tutti) è un discendente di colui che ha commesso l'errore, Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Ma poiché il padre espiò ed espiò il suo errore per mezzo del pentimento [a Dio], è imperativo che il figlio [e la figlia] assomiglino al padre in entrambe le cose. Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) commise un errore, ma versò lacrime di rimorso e di rimpianto per molto tempo. Se una persona lo considera come il proprio capo solo per aver commesso un errore e non lo segue nel pentimento, allora è fuorviato, disobbediente e ribelle [a Dio] e non ha il diritto di attribuirsi al proprio padre (Adamo) e di affermare di essere suo seguace. La verità è che essere completamente allineati con il bene e il nobile [ed essere completamente immersi in esso], è il segno distintivo degli angeli [di Dio], ed essere completamente immersi nel male è l'occupazione [perpetua] di Satana.

Lasciarsi coinvolgere nel male o inciampare nel male e poi [rendersi conto della propria follia e] volgersi al bene è il lavoro (la natura o le caratteristiche distintive) dell'essere umano, che ha entrambe le qualità all'interno della propria natura, [entrambe] le qualità del bene e del male. Ora dipende [interamente] da se stessi diventare un essere umano o essere attribuiti al diavolo (Satana). Se un individuo si pente dopo aver commesso un peccato, si dirà che ha fornito prove della sua umanità. Colui che insiste sulla ribellione [con atti di trasgressione che superano i limiti della decenza umana che mettono a repentaglio il suo benessere individuale e/o collettivo], si dirà di tale che vuole farsi attribuire a Satana. Per quanto riguarda la questione dell'attribuirsi agli angeli, è escluso dal cerchio delle possibilità umane che si facciano solo buone azioni e non si commettano peccati. È perché nella composizione umana [o nella natura umana innata e primordiale], c'è una mescolanza e una fusione così netta del bene e del male che ci può essere separazione tra loro solo per mezzo del calore del rimpianto o attraverso il fuoco dell'inferno. Per purificare l'essenza umana (*Jauhar*) dall'astuzia e dal male di Satana, è imperativo immergerla in uno dei due calori. Ora è prerogativa scegliere quale calore scegliere. Qualunque caldo si consideri sopportabile, si

dovrebbe procedere verso di esso, altrimenti non ci sarà alcuna opportunità dopo la morte: laggiù, la propria dimora sarà in Paradiso o all'Inferno. Il pentimento occupa uno status molto importante nel *Din* (sentiero verso Dio). Ecco perché, nella sezione di questo libro (Parte III del presente lavoro e Volume 4 del "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" di Ghazali) sulle qualità salvifiche, era importante menzionarla per prima in modo che i dettagli della sua realtà, le condizioni, i segni, le cause, le indicazioni, i frutti e gli esiti, i danni e gli impedimenti, i dettagli del metodo di cura per il viaggiatore spirituale, Tutto diventa chiaro [per il viaggiatore spirituale]. Tutti questi argomenti saranno spiegati in quattro capitoli (sezioni) come segue.

Realtà e definizione del pentimento

Pentimento è il nome di tre cose che si trovano in quest'ordine: in primo luogo, la conoscenza; in secondo luogo, lo stato [dell'essere]; in terzo luogo, le azioni [risultanti]. In questo, il primo è necessario per il secondo e il secondo è necessario per il terzo. Questa sequenza e questo ordinamento sono in accordo con la via Divina nei regni visibili o materiali (*Mulk*) e invisibili o spirituali (*Malakoot*). Tutti e tre saranno spiegati come segue.

La conoscenza consiste nel sapere che i peccati hanno danni tremendi [intrinsecamente incorporati] in essi [per loro stessa natura]. Il loro danno più grande è che i peccati diventano un velo tra il servo (l'essere umano) e l'Amato (Dio). Quando questa realtà domina il cuore, per cui l'essere umano sarà privato dell'Amato, allora questa realizzazione provoca dolore perché non si può tollerare in alcun modo la separazione dall'Amato. Ecco perché, si esprime rammarico per l'azione [peccaminosa] che emanava da una persona che diventava un velo tra la persona (cioè l'amante) e il proprio Amato. Questo rimpianto è chiamato vergogna e questa è la seconda cosa del pentimento, che è lo stato [dell'essere]. Quando questo rimpianto domina il cuore, genera un altro stato che si chiama l'intenzione di compiere una certa azione. Questa azione è legata a tutti e tre i periodi di tempo (passato, presente e futuro) - con il presente in modo che si lascino i peccati che si commettevano prima; con futuro nel senso che si decide [fermamente] di lasciare quel peccato (o azione negativa, dannosa, dannosa, malvagia o moralmente riprovevole) nella vita futura a venire, che sarà un

impedimento all'incontro con l'Amato; con il passato in modo che si espii per il danno causato dal peccato se può essere espiato.

La fonte dello stato di intenzione e di azione è la conoscenza che può essere definita fede (*Iman*) e certezza (*Yaqeen*). La fede è l'accertamento della realtà che il peccato è un veleno mortale e la certezza è il saldo radicamento di questo accertamento nel cuore in modo tale che non rimane alcun dubbio. Quando la luce della fede e della certezza copre l'orizzonte del cuore, il fuoco del rimpianto, del dolore e della vergogna si accende perché si vede nell'illuminazione di questa luce, che ci si è allontanati dall'Amato a causa di una certa azione. Proprio come qualcuno è al buio quando all'improvviso appare la luce dell'alba, o le nuvole si allontanano seguite dall'alba e si vede improvvisamente l'amato che è in punto di morte. Vedendo ciò, il fuoco dell'amore si accende nel cuore e il suo calore convince a impiegare sicuramente una strategia [per salvare l'amato]. Allo stesso modo, quando i peccati avvicinano la distruzione, la luce della fede e della certezza mostra la via d'uscita. In breve, la conoscenza, la vergogna e, nel presente e nel futuro, la combinazione dell'intenzione di abbandonare i peccati, dell'espiazione degli errori passati e del fare ammenda, è chiamata pentimento (*Tauba*).

Significato dell'obbligo di pentimento: Si impara [all'inizio] che necessario e obbligatorio è solo ciò che è un mezzo per raggiungere la felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*), ed è un mezzo di salvezza dalla distruzione eterna. È perché, decidere di fare o non fare qualcosa, se non è legato alla beatitudine eterna (*Sa'adah*) o alla dannazione eterna (*Shaqawah*), non ha alcun significato in termini di obbligo. Non serve a nulla indulgere in cose che non sono legate ai nostri obiettivi presenti e futuri. Da ciò si apprende che l'obbligo è solo ciò che è un mezzo per raggiungere la felicità eterna e il successo eterno. Questo è quando si conosce il significato di obbligatorio e si sa anche che non c'è felicità e successo più grandi nel Giorno del Giudizio della visione divina. Inoltre, un individuo che è privato di questo risultato supremo [di raggiungere la visione divina], non c'è dubbio sulla sfortuna e sul fallimento di quella persona. Colui che è privato del raggiungimento supremo della visione divina è qualcuno che è prigioniero e ostaggio dei desideri del sé inferiore di base (*Nafs*) che diventerà un velo tra noi e Dio. Costui soffrirà per il fuoco della separazione [dall'Amato che è un fuoco che brucia nel profondo del cuore, non permettendo di avere pace a causa dell'angoscia e del dolore interiori] e anche per il fuoco dell'Inferno. Si impara [in quel momento] che un servo è lontano dall'incontro con Dio e dalla Sua visione, quando è coinvolto nei desideri del sé inferiore, possiede attaccamento con il regno transitorio (mondo) e cade su cose che è imperativo evitare per la propria salvezza. Un individuo

che è più vicino a [raggiungere] la visione divina è colui che separa la relazione (attaccamento) del proprio cuore dallo scintillio di questo mondo e diventa totalmente attento verso Dio, tenta di sviluppare l'attaccamento al ricordo di Dio, trova la Gnosi della Maestà e della Bellezza Divine, in accordo con la propria capacità e l'amore di Dio.

Costui capisce che, proprio come la deviazione da Dio dovuta ai peccati, fa sì che uno sia definito un peccatore, disobbediente e un seguace di Satana il maledetto, per le stesse ragioni, avrà diritto a velarsi dall'incontro con il Divino e sarà definito come qualcuno che ha perso la via [verso la verità]. Dopo aver conosciuto tutte queste questioni, non si dubiterà di questa realtà che, per il bene dell'intimità divina, è necessario deviare dal sentiero che ci allontana da essa. La deviazione dal sentiero della lontananza [verso Dio], non è possibile senza queste tre cose che sono chiamate conoscenza, vergogna (rimpianto o rimorso) e determinazione. Ecco perché, fino a quando non si saprà che i peccati sono la ragione della lontananza dall'Amato, il rimpianto non accadrà e non si sentirà il dolore di percorrere il sentiero della lontananza, e fino a quando non si percorrerà il sentiero del dolore, non si potrà nemmeno immaginare il ritorno. Ritornare [sul sentiero dell'Amato] significa (comporta) la determinazione ad abbandonare i peccati. Da ciò si sa che questi tre mezzi (conoscenza, vergogna e determinazione) sono necessari per raggiungere l'Amato.

Quando l'Intelletto diventa Perfetto? La realtà dell'intelletto non sarà perfezionata fino a quando la lussuria, la rabbia e tutte le riprovevoli qualità interiori, che Satana impiega come mezzi per sviare gli esseri umani, non saranno ridotte alla perfezione. L'intelletto umano si completa all'età di quarant'anni, ma l'origine dell'intelletto si completa quando si raggiunge la pubertà. Le sue indicazioni iniziano a comparire all'età di sette anni. Le concupiscenze sono gli eserciti di Satana e l'intelletto è l'esercito degli angeli. Quando questi due eserciti si riuniscono in un luogo, si scontrano [l'uno con l'altro] fino a quando uno [esercito] non è in grado di mantenere la posizione di fronte all'altro. Entrambi sono opposti l'uno all'altro. Proprio come il giorno e la notte, la luce e l'oscurità non si riuniscono: se uno domina, l'esistenza dell'altro non rimane in nessuna forma. Poiché le concupiscenze diventano dominanti su un essere umano nell'infanzia e nella giovinezza, prima della perfezione dell'intelletto, ecco perché i piedi di Satana diventano saldi in anticipo [in una fase iniziale della vita umana]. Questo è il motivo per cui il cuore è solitamente soggiogato dall'amore e dall'attaccamento delle concupiscenze e liberarsene diventa molto difficile. Più tardi, quando appare l'intelletto, che è il partito e l'esercito di Dio ed è salvifico per gli amici di Dio (gnostici), li libera gradualmente dalle mani dei nemici di Dio. Ecco perché, se l'intelletto non ha la forza e

la perfezione, Satana farà il suo lavoro [che è determinato a fare] e sarà il vincitore di questa battaglia:

لَأَحْتَنِكَنَّ ذُرِّيَّتَهُۥٓ إِلَّا قَلِيلًا

"Eccetto pochissimi, io soggiogherò [tutti] i suoi (di Adamo) discendenti (Satana che dice a Dio dei suoi motivi ribelli per distruggere i figli di Adamo, cioè la razza umana, quando Dio gli concesse tregua fino al Giorno del Giudizio, per saggezza Divina, prima di essere allontanato dalla Presenza Divina dopo aver rifiutato di inchinarsi ad Adamo [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui] per pura arroganza, gelosia ed egoismo)". (Corano, Capitolo 17, Versetto 62)

Quando l'intelletto diventa fermo e completo, il suo primo compito è quello di spezzare la morsa delle concupiscenze, abbandonando le abitudini [vecchie e cattive] e inclinando con la forza il temperamento verso il culto divino, consegnando una sconfitta schiacciante agli eserciti satanici. Questo è il significato del pentimento: gli esseri umani deviano da quel sentiero il cui capo è Satana, la cui guida sono le concupiscenze, e invece percorrono il sentiero che porta a Dio.

La lussuria sostituisce l'intelletto: in ogni essere umano, la lussuria è lì prima dell'intelletto. L'interesse dell'intelletto [per i temperamenti umani] sostituisce l'interesse per le concupiscenze. Ecco perché, per ogni azione che è stata commessa nel seguire le concupiscenze, è necessario che ogni essere umano si penta da esse, sia che si tratti di un profeta o di un cittadino comune. Non si dovrebbe pensare che il pentimento fosse una caratteristica peculiare di Adamo (la pace sia su di lui) solo, invece, è un comandamento eterno scritto su tutti i membri della razza umana. Supporre qualcosa contro di esso, non è nemmeno possibile fino a quando la via divina non cambia.

Se un individuo era nell'incredulità o nell'ignoranza durante l'età adulta, è doveroso pentirsi di ciò. Se un individuo è musulmano a causa dei suoi genitori e non conosce la realtà dell'Islam (sentiero di pace e sottomissione alla volontà divina per il proprio rinnovamento e trasformazione spirituale), è doveroso pentirsi della propria ignoranza e negligenza. Questo pentimento avverrà in questo modo in cui si fa uno sforzo in modo da comprendere la realtà dell'Islam e sapere che non si trarrà beneficio dall'Islam dei genitori fino a quando non si sarà musulmani. Quando si sa questo, diventa anche necessario pentirsi dall'attaccamento alle concupiscenze e dall'amore per la noncuranza e percorrere la retta via [della rettitudine morale e della guida divina]. In

altre parole, l'adesione ai limiti della retta condotta della legge divina e l'adempimento degli obblighi obbligatori (*Fara-id* come le preghiere, il digiuno, la carità), sia che si tratti di dare [agli altri] o di prendere [dagli altri], di fare qualcosa o di non fare qualcosa, e questa fase è la fase più difficile del pentimento. La maggior parte delle persone è stata distrutta in questa fase perché non è stata in grado di pentirsi nonostante il desiderio [di farlo]. Da ciò è provato che il pentimento è personalmente obbligatorio per ogni individuo. [Da] Nessun essere umano può rimanere ignaro di esso, come profeti determinati come Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non potevano [rimanere ignari di esso], come possono gli altri [che sono molto più in basso nella realizzazione spirituale] fare questo?

La lussuria provoca ruggine sul cuore: Qualunque sia la lussuria in cui si è coinvolti, provoca un tipo di oscurità che si proietta sul cuore proprio come l'oscurità gettata su uno specchio dal vapore che esce dalla bocca. Se le concupiscenze sono seguite continuamente, l'oscurità del cuore diventa più profonda a causa di strati su strati di oscurità e diventa qualcosa di simile alla ruggine [sul ferro]. L'imposizione della ruggine sul cuore causata dalle concupiscenze, è menzionata nel Corano come segue:

كَلَّا ۖ بَلْ ۜ رَانَ عَلَىٰ قُلُوبِهِم مَّا كَانُوا يَكْسِبُونَ

"Invece, la ruggine si è posata sui loro cuori a causa di ciò che hanno fatto [in termini delle loro azioni malvagie e sordide]". (Corano, Capitolo 83, Versetto 14)

Se la ruggine diventa più profonda, viene interpretata come la chiusura (chiusura) del cuore [in modo che non entri in esso la luce della ragione, della pace interiore e dell'illuminazione spirituale] simile alla ruggine su uno specchio che, se lasciato solo per lungo tempo, non rimane in esso alcuna capacità di lucidarlo, e tale specchio è dichiarato inutile (un caso scomparso perché non può essere ripristinato). Tuttavia, così come non è sufficiente pulire lo specchio per evitare che si arrugginisca ulteriormente, è necessario anche rimuovere la ruggine che ha già raggiunto in passato. Allo stesso modo, non è sufficiente che il cuore si penta semplicemente dal seguire le concupiscenze in futuro, ma invece, anche i peccati che sono stati commessi in passato dovrebbero essere pentiti [per espiazione, espiazione, riparazione, correzione e inversione dei torti il più possibile] in modo che l'oscurità dei peccati passati venga cancellata. Proprio come il cuore si oscura per i peccati, allo stesso modo il cuore è illuminato e illuminato dalle opere giuste. L'obbedienza divina dissipa le tenebre dei peccati e la luce si diffonde. Questa è la realtà a cui si è accennato nella seguente narrazione profetica:

أَتْبَعِ السَّيِّئَةَ بِالْحَسَنَةِ تَمْحُهَا

"Si devono compiere opere giuste dopo il peccato; le azioni giuste cancelleranno quel peccato (questa magnanima concessione non si applica ai peccati maggiori come l'omicidio, il furto, l'usurpazione dei diritti legittimi di altri, ecc., poiché l'espiazione e l'espiazione sono necessarie per ottenere il perdono Divino poiché questa stessa è magnanima Divina Misericordia che nessun peccato è stato escluso dal cerchio del perdono Divino con un'espiazione appropriata)". (Narrato dalla *raccolta* di Hadith *Tirmidhi* sull'autorità di Abu Dharr [Che Dio si compiaccia di lui])

L'accettazione del pentimento dipende dall'adempimento delle sue condizioni

Se avete compreso il significato del pentimento, non dovreste avere dubbi sul fatto che ogni pentimento corretto ha l'accettazione [divina]. Coloro che vedono con la luce di una profonda e penetrante intuizione (*Baseerah*) e traggono beneficio dalle illuminazioni del Corano, sanno che ogni cuore sano [che è privo di tutte le imperfezioni e di tutti gli stati interiori sordidi] è accettato davanti a Dio. Troverà i piaceri e le delizie della vicinanza di Dio nell'Aldilà e avrà la visione di Dio con i suoi occhi eterni [che saranno concessi nell'Aldilà per sostituire i suoi occhi mortali dall'esistenza terrena]. Essi hanno anche familiarità con questa realtà che ogni cuore, nella sua origine, è stato creato sano [ed è privo di tutte le imperfezioni e gli stati interiori sordidi che acquisisce in seguito, man mano che si progredisce nella vita mondana e si inizia a deviare dal sentiero della rettitudine] come menzionato nella narrazione profetica che ogni bambino nasce su '*Fitra*' (vera natura intrinseca e intrinseca dell'essere umano che è in totale conformità con la Volontà Divina, Realtà Divina e verità universali eterne ed è predisposto verso la Divina fiducia che l'essere umano è distintamente dotato, cioè il monoteismo e la Gnosi di Dio). (Questa narrazione è riportata da una raccolta di narrazioni profetiche *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità del compagno profetico Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

La sanità del cuore viene sradicata a causa dell'oscurità dei peccati e della polvere delle malefatte. Sanno anche che il fuoco della vergogna e del rimpianto riduce questa polvere in cenere [per ristabilire la sanità del cuore]. L'illuminazione della giustizia dissipa le tenebre dei peccati dalla faccia del cuore. L'oscurità dei peccati non è in

grado di resistere all'illuminazione delle azioni giuste. Proprio come il buio della notte non riesce a stare davanti alla luce del giorno, proprio come la sporcizia non sta davanti al sapone, proprio come un imperatore non ama scegliere i panni sporchi per se stesso, allo stesso modo il Vero Imperatore (Dio) non sceglie i cuori sporchi e sporchi per l'intimità e la vicinanza a Sé. Poi, proprio come usare (indossare) i vestiti per fare cose sporche li sporca e non vengono puliti senza essere lavati con sapone e acqua calda, allo stesso modo usare i cuori nelle concupiscenze li rende così sporchi e sporchi, che senza l'acqua delle lacrime e del rimpianto, non vengono puliti e purificati. Ogni cuore purificato e purificato in questo modo è accettato e amato [nella corte divina] proprio come piacciono i vestiti puliti. Quindi, la purificazione [del cuore e dell'anima] incombe su di voi in modo che raggiunga l'onore dell'accettazione divina in conformità con il destino divinamente ordinato. Questa accettazione è indicata come salvezza nel Corano:

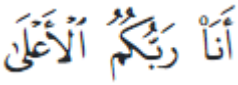
قَدْ أَفْلَحَ مَن زَكَّىٰهَا

"Certamente, ha raggiunto la salvezza colui che l'ha purificata (cioè l'anima)." (Corano, Capitolo 91, Versetto 9)

Che si sappia che pentirsi significa abbandonare i peccati. Abbandonare qualcosa non è possibile finché non si sviluppa una comprensione di esso. Poiché il pentimento è obbligatorio, ecco perché, anche i mezzi attraverso i quali si ottiene il pentimento sono obbligatori. Da ciò si sa che la comprensione dei peccati è obbligatoria. Il significato del peccato è quello di opporsi alle ingiunzioni divine nel fare o non fare qualcosa. Alluderemo ad alcuni tipi di peccati e alla loro connessione reciproca. Dio solo è il concedente della capacità di ottenere una guida per mezzo della Sua misericordia e della Sua generosità.

Tipi di peccati secondo i tratti umani: L'essere umano ha innumerevoli tratti e qualità, come spiegato nell'esposizione dei misteri dell'anima (Capitolo 1). Tuttavia, quei tratti [umani] e le qualità interiori che istigano al peccato [e alle trasgressioni] sono divisi in quattro tipi: qualità divine, qualità sataniche, qualità bestiali e qualità animalesche. La ragione di ciò è che la composizione umana è composta da vari elementi e ogni elemento vuole la propria influenza all'interno di un essere umano. Queste quattro qualità mostrano le loro influenze separate all'interno di un essere umano. Ad esempio, le qualità divine implicano che si abbia arroganza, orgoglio, forza, desiderio di lode, ricchezza, onore, influenza e potere, e si desideri diventare superiori a

tutte le creazioni (queste qualità si addicono solo al Maestro e Creatore di tutto ciò che esiste) come l'esistenza umana chiama dalla lingua del suo stato:



"Io sono il vostro Signore, il Supremo." (Corano, Capitolo 79, Versetto 24) (Alcune guide spirituali o santi e gnostici, hanno detto che non c'è essere umano che non abbia nel proprio essere interiore ciò che è stato proclamato dal Faraone e che è menzionato in questo versetto sopra)

Da questa qualità nascono peccati così enormi che le persone non se ne rendono nemmeno conto e li annoverano tra i peccati, anche se sono estremamente distruttivi e originano innumerevoli altri peccati. Nel terzo volume [di "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" o Capitoli 1-10 di questo lavoro], questi peccati sono stati descritti in grande dettaglio. La seconda qualità è il satanismo che genera gelosia, ribellione, scuse, inganno, frode, dispute e tumulto. Sulla base di questa stessa qualità, l'essere umano comanda [se stesso e gli altri] verso il male, l'ipocrisia, l'innovazione e la novità (*Bid'a*) in materia religiosa [per realizzare cose che non sono ordinate divinamente, che emanano principalmente dal proprio ego e dal sé di base inferiore], la disonestà e altre sovversioni [del proprio essere interiore]. La terza qualità è animalesca e genera innumerevoli torti come l'avidità, la cupidigia, la lussuria dello stomaco e delle parti intime, il furto, l'appropriazione indebita delle proprietà degli orfani, il desiderio di accumulare ricchezze per l'uso in attività non conformi alla legge divina, ecc. La quarta qualità è bestiale e favorisce anche innumerevoli questioni ripugnanti come la rabbia, il rancore, il picchiare le persone, maledire le persone, ucciderle e distruggere i loro beni, e questi peccati si estendono ad altri innumerevoli peccati.

Ordinamento naturale delle quattro qualità [umane]: In termini di nascita, queste quattro qualità nascono [in un essere umano] gradualmente. In primo luogo, dominano le qualità animalesche, dopodiché dominano le qualità bestiali. In seguito, entrambe le qualità si combinano per mettere l'intelletto sulla strada della frode, dell'inganno e delle scuse. A questo punto, le qualità sataniche sorgono e alla fine le qualità della signoria (qualità divine) si elevano (le qualità divine appartengono solo a Dio, l'Eccelso, e sono totalmente inadatte a uno schiavo che dovrebbe rimanere umile e umile nella vita mondana). In altre parole, l'essere umano inizia con l'intenzione di ottenere la superiorità e il dominio su tutte le creazioni. Pertanto, si esprime orgoglio fuori luogo in ogni occasione, si esprime superiorità e arroganza, si insultano gli altri per esprimere il proprio onore e la propria grandezza, in breve, la fonte e l'origine di tutti i peccati sono

queste quattro qualità. I peccati emanano da loro e si diffondono attraverso le membra e gli organi [umani]. Alcuni peccati vengono associati al cuore, come l'incredulità, l'innovazione [nelle questioni divinamente ordinate] e l'ipocrisia. Alcuni [peccati] sono legati agli occhi e alle orecchie come il rancore e la gelosia, alcuni sono legati allo stomaco e alle parti intime, e alcuni [peccati] sono commessi da mani, piedi e altri organi corporei. Poiché tutti questi peccati sono evidenti, non è necessario che siano dettagliati.

Distribuzione dei Peccati Enormi: Sappiamo dall'evidenza della legge Divina e dalla luce dell'illuminazione spirituale [che è posseduta dagli gnostici e da altri individui spiritualmente illuminati] che lo scopo di tutta la legge Divina è quello di avvicinare le creazioni a Dio e di essere nutrite dall'onore di [raggiungere] la visione Divina [con l'occhio dell'anima]. Tuttavia, per raggiungere la distinzione della vicinanza e della visione di Dio, è imperativo per un essere umano raggiungere una comprensione dell'Essere Divino e degli Attributi (qualità) dalle scritture di Dio [nelle loro forme originali immutate] e dai profeti. Il Corano allude a questa realtà nel seguente versetto:

وَمَا خَلَقْتُ ٱلْجِنَّ وَٱلْإِنسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ

"Io (cioè Dio) ho creato *Jinn* e gli esseri umani solo per adorarmi". (Corano, Capitolo 51, Versetto 56)

In altre parole, lo scopo della creazione dei *Jinn* (creature soprannaturali invisibili che sono presenti sulla terra) e degli esseri umani è che diventino servi di Dio. Un servo non diventa veramente un servo [di Dio] fino a quando non sviluppa una profonda comprensione della signoria del proprio Signore e della servitù [a Dio] di se stesso (*Nafs*), e fino a quando non comprende chi è il Signore e che cosa è il sé (*Nafs*). I profeti sono stati mandati per questo scopo molto elevato [familiarizzare gli esseri umani con il loro Signore e con la realtà del loro sé in termini di servilità a Dio e dei doveri e degli obblighi che comporta]. Tuttavia, questo scopo non si adempie dopo [la fine della] vita terrena [poiché questo scopo elevato deve essere raggiunto in questa stessa esistenza mondana, poiché la vita eterna, la felicità eterna e il successo eterno in essa dipendono]. Ecco perché, in una narrazione profetica (Hadith del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]), il mondo è stato descritto come la terra agricola per l'Aldilà [poiché la coltivazione di questa terra agricola, buona o cattiva che sia, viene mietuta nell'Aldilà per la gioia o il dispiacere del coltivatore]. Da ciò si sa che l'obiettivo di seguire le ingiunzioni divine è la protezione della propria vita mondana [in modo che si possa vivere una vita sana segnata dalla pace interiore, dalla felicità e dalla pienezza] perché la vita mondana è un mezzo per il proprio cammino verso Dio

(*Deen*). In questo mondo, le due cose che sono collegate all'Aldilà sono la ricchezza e l'egoismo. In questo modo, ci sono tre gradi [di realizzazione umana in questa effimera vita mondana]: il primo è il grado di [raggiungere] la conoscenza e l'intimità di Dio (*Ma'rifa* o Gnosi) [poiché questo è l'apice e il compimento della realizzazione umana] che è protetto nei cuori; il secondo è la protezione del sé che è in relazione con i corpi [l'essere fisico degli esseri umani]; Il terzo è la protezione della ricchezza e dei beni materiali che è legata alle persone [e al loro benessere collettivo sotto forma di commercio ed economia necessari alle civiltà umane per sopravvivere e prosperare].

Anche la classificazione dei peccati va nella stessa direzione. In altre parole, il peccato più grande è quello che chiude la porta della Gnosi Divina (*Ma'rifa*) [per il popolo]. Dopodiché, il peccato più grande è quello che rende la vita delle persone difficile e ristretta per loro. Dopodiché, il peccato più grande è quello che chiude la porta dell'economia al popolo. Tuttavia, ci sono tre gradi [di buone azioni giuste]: protezione della conoscenza e dell'intimità di Dio nei cuori, protezione della vita nei corpi e protezione delle proprietà che sono presenti presso i servi di Dio (cioè gli esseri umani) [per salvaguardare i loro interessi economici e il loro benessere]. Tutte queste tre cose sono gli obiettivi della legge divina (*Shari'ah*). Nessuna nazione [in questo mondo che è caratterizzato dalla sua diversità razziale, etnica, culturale e religiosa] può essere immaginata che non sarà d'accordo con questi [obiettivi]. È perché l'intelletto non può nemmeno accettare che Dio mandi un profeta per la riforma delle questioni delle creazioni relative al loro cammino verso Dio (*Din*) e il loro mondo (vite mondane), e poi comanderebbe loro di fare cose che creerebbero ostacoli sulla via della conoscenza di Lui e dei Suoi profeti, o distruggerebbero la vita delle persone, o distruggere le loro proprietà.

La gnosi di Dio è esclusa dal regno dei sensi: se pensi che l'accertamento della verità per mezzo dei cinque sensi sia ristretto ai cinque sensi, allora quale sarebbe la differenza tra te e un asino? Anche un asino percepisce le cose per mezzo di cinque sensi. Tu (o essere umano!) ti distingui da un asino a causa di una sottigliezza (cioè l'anima) dentro di te [nella sua forma innata e incontaminata su cui Dio lo ha originariamente creato in uno stato di '*Fitra*' - la vera natura originale intrinseca innata dell'essere umano che è in totale conformità con la Volontà Divina, la Realtà Divina, la Presenza Divina e le verità universali eterne ed è predisposto verso la fiducia Divina di cui l'essere umano è distintamente dotato, cioè il monoteismo e la gnosi di Dio]. È la stessa sottigliezza che è stata presentata per prima ai cieli, alle terre e alle montagne ed essi hanno espresso la loro incapacità di assumersi la responsabilità del fardello che deriva da questa sottigliezza. Questa sottigliezza veniva poi presentata all'essere

umano [che l'accettava nel regno delle anime, prima del suo soggiorno mondano]. Questo è spiegato nel Corano come segue:

إِنَّا عَرَضْنَا ٱلْأَمَانَةَ عَلَى ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱلْجِبَالِ فَأَبَيْنَ أَن يَحْمِلْنَهَا وَأَشْفَقْنَ مِنْهَا
وَحَمَلَهَا ٱلْإِنسَٰنُ ۖ إِنَّهُۥ كَانَ ظَلُومًا جَهُولًا ﴿٧٢﴾

"Abbiamo offerto la fiducia ai cieli e alla terra e ai monti, ma essi si sono rifiutati di portarla e ne hanno avuto paura; L'essere umano lo portava che era sicuramente ingiusto [per non aver adempiuto ai suoi diritti] e ignorante [di ciò che questa fiducia comporta]". (Corano, Capitolo 33, Versetto 72)]

Questa è la stessa sottigliezza che è in grado di percepire le cose che sono escluse dal cerchio (regno) dei sensi. Gli animali e le bestie non hanno questa sottigliezza [quindi, sono incapaci di raggiungere la Gnosi o la conoscenza e l'intimità divina]. Un individuo che non usa questa sottigliezza, la spreca e dichiara che il limite della conoscenza e dell'informazione è solo ciò che viene percepito dai sensi, ed è incluso nella stessa [categoria di] animali e bestie [perché una tale persona non è riuscita ad elevarsi a ciò che significa essere un essere umano, e non è riuscita ad elevarsi al vero scopo della propria vita, il raggiungimento del quale porta alla felicità eterna e al successo eterno].

O fratelli nell'Islam! Tu [in particolare] non dovresti essere così [agendo in modo sconsiderato, incurante ed edonistico]! Una persona che percepisce le cose solo con i sensi, dimentica Dio perché l'Essere di Dio non si percepisce attraverso i sensi. Chi dimentica Dio, Dio [a sua volta,] fa dimenticare se stesso (*Nafs*) [e di conseguenza ci si perde nel deserto di questa esistenza mondana e delle sue lotte materiali e a proprio discapito, in termini di mancanza di pace interiore e di appagamento, si diventa completamente ignoranti e ignari del vero scopo della propria vita e della conseguente felicità eterna e del successo senza fine]. Allora non si è in grado di ascendere all'"Orizzonte Supremo" (la Presenza Divina) e si scende al rango degli animali [nel regno spirituale a causa della propria negligenza e negligenza] e ci si accontenta di questo rango [basso]. Una tale persona è infatti un'appropriatrice indebita di questa fiducia Divina che è stata conferita a noi da Dio, un rigettatore (o rifiutatore) delle benedizioni Divine, e uno che si sottomette alla retribuzione Divina. Lo stato di una persona del genere è peggiore di quello degli animali. Gli animali sono assolti da tutto alla morte, ma un essere umano non è assolto nemmeno dopo la morte. Invece, la fiducia che è stata conferita all'essere umano, dovrà essere restituita al suo Proprietario

(Dio) perché questa fiducia [divina] si attirerà verso di Lui e troverà la sua dimora presso di Lui solo. [La fiducia divina, che è la sottigliezza che Dio ha concesso ad ogni essere umano, che è l'anima, deve essere restituita al suo Proprietario (Dio) alla fine di questo soggiorno mondano nella sua forma originaria che aveva originariamente, ma in aggiunta dotata della Gnosi che era stata incaricata di acquisire nella vita mondana. È la forma in cui conosce il suo Creatore in uno stato di completa armonia, pace e intimità con l'Amato. L'anima è stata mandata in questo mondo per ritrovare la via del ritorno alle sue origini celesti, al suo Creatore. Ciò accadrà quando l'anima sarà purificata da tutte le forme di umiltà, malvagità e negatività, acquisite nella vita mondana, attraverso una valorosa lotta spirituale per trasformarla di nuovo nel suo stato sublime originario dotato di Gnosi Divina.

Com'è questa "fiducia" [divina]? Questa fiducia è come il sole splendente che è sorto dall'orizzonte dell'eternità e si è posato in questo corpo mortale. Quando il sistema di questo corpo si capovolgerà [proprio prima della morte], questo sole sorgerà da ovest (uno dei più grandi segni dell'avvento del Giorno del Giudizio è il sorgere del sole da ovest invece che da est) e viaggerà alla presenza del suo Creatore e Creatore, o in uno stato di oscurità o accresciuto nella sua brillantezza e illuminazione. Il sole splendente raggiungerà la corte del suo Signore senza veli. Anche il sole avvolto nell'oscurità raggiungerà [la Presenza Divina] perché l'Essere di Dio è il luogo finale di ritorno di ogni cosa, ma arriverà rivolto verso il basso. La sua direzione sarà rivolta verso il basso verso gli strati più bassi di "*Asfalus Safileen*" (il più basso dei bassi) invece dello zenit di "*Aa'la 'Illiyeen*" (il più alto dell'alto che si riferisce all'apice della realizzazione umana) [poiché l'essere umano ha la responsabilità morale e spirituale di espellere se stesso dallo stato di essere il più basso degli ultimi e invece, ascendi [spiritualmente] verso l'alto tra gli alti]. Corano dice:

وَلَوْ تَرَىٰٓ إِذِ ٱلْمُجْرِمُونَ نَاكِسُوا۟ رُءُوسِهِمْ عِندَ رَبِّهِمْ

"Quando guardi, vedrai uno stato strano. Questi criminali avranno il capo chino davanti a Dio". (Corano, Capitolo 32, Versetto 12)

Questo versetto Divino dimostra che nel Giorno del Giudizio, anche i peccatori saranno presenti nella corte Divina, ma non come schiavi obbedienti di Dio, invece i loro volti saranno girati all'indietro, e invece di essere inclini a salire verso l'alto [nei ranghi spirituali e nella conseguente vicinanza divina], saranno inclini a scendere verso il basso verso la terra [commisurato alla loro traiettoria discendente nella vita mondana in termini di correre dietro alle loro concupiscenze e desideri del sé di base inferiore che si

manifesta in follie ostinate e sbagliate]. Un servo non avrà alcun potere su di esso [poiché questa sarà la ricompensa divina di ciò che hanno fatto durante la loro esistenza terrena]. Colui che è privato della capacità divina di fare il bene (*Tawfeeq*), avrà il comandamento divino attuato su di lui in un modo tale che non sarà in grado di andare avanti sul sentiero della guida divina. Invece, ci si smarrirà e si vagherà nelle valli della sviamento. Cerchiamo il rifugio di Dio dalla sviamento e anche dall'essere annoverati tra le file degli ignoranti.

Coloro che ottengono la salvezza (vero successo): Questi sono coloro che hanno raggiunto la conoscenza e l'intimità divina (Gnosi). Essi sono i "primi tra i più importanti" (*Muqarrabeen al-Sabiqeen* o élite spirituali che sono i più grandi realizzatori della razza umana, quando hanno raggiunto l'apice delle conquiste umane, intraprendendo una vita di eterna felicità e trionfo eterno). Coloro che hanno seguito le orme dei giusti (*Muqalladeen*) senza eccellere nel sentiero della rettitudine come facevano gli gnostici, avranno anche successo [anche se non hanno raggiunto il rango spirituale dei più alti realizzatori], ma saranno definiti come il "popolo della mano destra" (*Ashaab al-Yameen*). La ricompensa divina che sarà concessa ai "primi tra i primi" sarà al di là di ogni descrizione a parole. Si può dire solo di ciò che è menzionato nel Corano come riferimento allegorico:

فَلَا تَعْلَمُ نَفْسٌ مَّآ أُخْفِىَ لَهُم مِّن قُرَّةِ أَعْيُنٍ

"Nessuno conosce le cose che sono state tenute segrete [da Dio] per la freschezza degli occhi [di quelli che eccellevano nella giustizia e facevano di Dio il loro unico obiettivo nella vita]". (Corano, Capitolo 32, Versetto 17)

E' stato affermato in un "*Hadith Qudsi*" (tradizioni del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] in cui egli trasmise da Dio):

أَعْدَدْتُ لِعِبَادِيَ الصَّالِحِينَ مَا لَا عَيْنٌ رَأَتْ وَلَا أُذُنٌ سَمِعَتْ وَلَا خَطَرَ عَلَى قَلْبِ بَشَرٍ

"Ho preparato per il mio servo giusto ciò che occhio non ha visto, né orecchi ha udito, e neppure il pensiero di essi è venuto in mente a nessun cuore umano".

Gli gnostici sono i ricercatori di quello stesso stato che non è mai venuto in mente a nessun cuore umano. Non sono avidi di nessun coniuge celeste, frutta, latte, miele,

vino, gioielli, vestiti e altre cose celesti del genere. Anche se sono state concesse loro queste cose, non ne saranno contenti, ma cercheranno il piacere della visione divina che è il culmine della beatitudine eterna e del trionfo senza fine (*Sa'ada*) e l'apice della delizia e del piacere. A Rabi'a al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lei - che era la più importante di tutte le donne sante e gnostiche) fu chiesta da qualcuno: "A cosa saresti incline o desidereresti in Cielo?" Lei rispose: "Prima il proprietario della dimora e poi la dimora". Queste erano le persone il cui amore per il Proprietario della dimora [celeste] (cioè Dio) le rendeva ignare dell'amore della dimora (cioè il Paradiso), invece, le rendeva ignare di tutto tranne che di Lui nella misura in cui divennero ignare del loro stesso essere. La loro parabola è come quella di un innamorato che desiderava vedere il volto dell'amato, ed è così assorto in esso che non aveva altra cura, pensiero e desiderio nel cuore, nemmeno per se stesso. Invece, si diventa ignari di tutto, compresa ogni ferita del corpo, per aspettare che il velo si sollevi dal volto dell'amato. Questo stato è chiamato "annientamento nell'amore" (*Fana fi al-Hubb*). In altre parole, ci si è talmente immersi nell'amore del proprio Amato che non si vede nemmeno nulla tranne l'Amato. Il centro di tutti i pensieri e l'immaginazione di una persona, è solo un unico obiettivo. Non c'è nemmeno più posto nel proprio cuore e nella propria mente per nessun altro. Quando si ha quello stato [spirituale interiore] nel ricordo di Dio, si è conferiti tali [effusione di] doti [dalla Divina Beneficenza e generosità] nell'Aldilà, che nemmeno il pensiero di essi è venuto in mente a nessun cuore umano. Proprio come una persona sorda e cieca non conosce la forma del colore e la natura del suono, ma se i veli degli occhi e delle orecchie vengono sollevati, allora si conoscerà la forma e la natura del colore e del suono e si saprà allora ciò che non si sarebbe nemmeno potuto immaginare nel proprio cuore [prima di quel giorno in cui i veli vengono sollevati]. Questo mondo è anche un velo. Molte di queste cose saranno rivelate quando sarà innalzato, che non potrebbero nemmeno essere immaginate nella vita mondana. Si otterrà allora il piacere della vita pura e bella e allora l'argomento di questo verso diventerà chiaro:

وَإِنَّ ٱلدَّارَ ٱلۡأٓخِرَةَ لَهِيَ ٱلۡحَيَوَانُۚ لَوۡ كَانُواْ يَعۡلَمُونَ

"E solo la vita dell'altra vita sarebbe duratura ed eterna, se solo sapessero." (Corano, Capitolo 29, Versetto 64)

In che modo un peccato minore diventa maggiore?

Dovrebbe essere noto che i peccati minori diventano peccati maggiori per i seguenti motivi:

Prima ragione - Insistenza e persistenza: La prima ragione è che si insiste e si persiste su un peccato minore. Ecco perché, dice questo famoso proverbio, "Nessun peccato rimane minore con l'insistenza e nessun peccato rimane grande con il pentimento [che include la ricerca del perdono, l'espiazione e l'ammenda]". Il risultato di questo proverbio è che se una persona si ferma dopo aver commesso un peccato grave e si astiene dal commettere un altro peccato grave, allora c'è speranza che il proprio peccato sarà perdonato. Al contrario, la questione relativa a un peccato minore è difficile, su cui c'è persistenza [e perseveranza]. La similitudine di questo è come quella di una roccia su cui l'acqua gocciola goccia a goccia [per un lungo periodo di tempo causando un segno o addirittura un buco sulla roccia a causa di questo gocciolamento persistente]. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

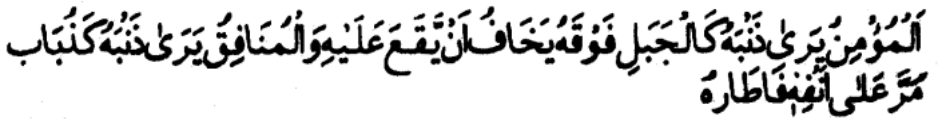
خَيْرُ الْأُمُوْرِ أَدْوَمُهَا وَإِنْ قَدَّ

"Le cose migliori sono quelle che vengono condotte con tenacia e perseveranza, anche se possono essere in numero ridotto". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

È perché le cose sono riconosciute [e la loro importanza è apprezzata] dai loro opposti [come la luce è apprezzata a causa delle tenebre, il bene a causa del male, la conoscenza a causa dell'ignoranza, la giustizia a causa dell'oppressione, la gentilezza a causa della durezza, la bellezza a causa della bruttezza, ecc.] Perciò questa tradizione profetica dimostra che una piccola quantità di azioni [giuste] che vengono compiute con perseveranza sono più benefiche. Dimostra anche che molte azioni [giuste] che vengono compiute contemporaneamente non sono altrettanto benefiche per la riforma del sé e la purificazione del cuore [che farlo con persistenza per un lungo periodo di tempo, anche se possono essere in numero ridotto]. Allo stesso modo, se si è persistenti nel commettere piccoli peccati, questi diventano più potenti [e letali] nell'oscurare il cuore. Questo è vero che non si commettono peccati maggiori a meno che non si siano già commessi peccati minori in precedenza. Ad esempio, un adultero non commette adulterio all'improvviso, ma prima c'è l'intenzione di farlo. Allo stesso modo, un assassino non commette un omicidio all'improvviso, ma prima c'è inimicizia e rancore. Tutti i peccati maggiori hanno questo stato in cui i peccati minori si trovano come precursori di essi. Se possiamo supporre un peccato grave che si è verificato

all'improvviso senza alcun peccato minore come precursore, allora c'è speranza per il suo perdono rispetto a un peccato minore su cui si è persistiti per tutta la vita.

Seconda ragione – Considerare il peccato come piccolo e insignificante: La seconda ragione per cui i peccati minori diventano maggiori è che si considerano i propri peccati come insignificanti [e non degni di alcuna cura o preoccupazione]. Ogni peccato che un servo [di Dio, cioè un essere umano] considera grande nel suo cuore, diventa piccolo vicino a Dio e il peccato che è considerato insignificante, diventa grande agli occhi di Dio. Ecco perché, considerare i peccati come grandi significa considerare le proprie azioni come sbagliate dal profondo del cuore e vederle con repulsione. Pertanto, a causa di questa dis-somiglianza e repulsione [per i peccati e le trasgressioni che si sono commessi], non si accettano molti effetti di quel peccato. Al contrario, considerare un peccato come insignificante significa che si ha amore e inclinazione verso i peccati. Di conseguenza, si accettano molti effetti da quel peccato. L'obiettivo [di ogni essere umano coscienzioso] è illuminare il cuore per mezzo dell'obbedienza divina. È proibito [divinamente] oscurare [e contaminare] il cuore con i peccati. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Un credente considera il proprio peccato come una montagna sospesa sulla propria testa che sta per cadere, e un ipocrita non dà più importanza al proprio peccato di una mosca che gli è volata oltre il naso e che uno ha colpito". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Bukhari* sull'autorità di Abdullah bin Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Un credente considera grande anche un piccolo peccato. La ragione di ciò è la conoscenza della magnificenza, della potenza e dell'abilità di Dio. Dio rivelò a un profeta: "Non guardare alla scarsità del dono, guarda invece alla grandezza di Colui che ti ha mandato il dono; non considerare il tuo peccato come insignificante, considera invece la grandezza e la magnificenza del Suo Essere con il quale hai gareggiato, con il tuo peccato". Alcuni compagni (Che Dio si compiaccia di tutti loro) [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] hanno detto ai loro seguaci (*Taba'een*): "Voi compite azioni che ai vostri occhi sono più belle dei capelli (cioè, considerate insignificanti e non motivo di preoccupazione), anche se le consideravamo fatali al tempo del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)". La ragione di ciò è che i compagni erano ben consapevoli della maestà di Dio. Pertanto, rispetto alla maestà divina, anche i peccati minori non erano inferiori ai peccati maggiori ai loro

occhi. Questa è la ragione per cui un ignorante ignora qualcosa come piccolo (non importante) ma uno studioso (persona di conoscenza) considera la stessa cosa come importante. Alcune cose che vengono ignorate dai laici, non sono perdonate da uno gnostico.

Terza ragione – Felicità nel commettere peccati: La terza ragione che fa sì che i peccati minori diventino maggiori è che ci si sente felici dopo aver commesso peccati, ne si è orgogliosi e si pensa che ciò che si è fatto sia dovuto al favore speciale e alla generosità di Dio. Inoltre, si è incuranti del fatto che questo atto era un difetto e una causa di dispiacere divino e di cattivo presagio per l'agente. Commisurato al provare piacere in esso, un peccato minore diventa maggiore e, in tal senso, la sua oscurità permea il cuore. Si vede che alcuni peccatori (trasgressori) cercano lodi per il loro peccato (trasgressione), esprimono orgoglio e se ne vantano. Per esempio, uno dice: "Non hai visto come l'ho rovinato?" Un dibattitore o un argomentatore dice: "Hai visto come ho umiliato il mio avversario? L'ho fatto vergognare rivelando i suoi difetti. È stato umiliato di fronte a un pubblico gremito. Poi l'ho ingannato nel dibattito in un modo tale che non avrebbe potuto nemmeno immaginarlo". Un commerciante dice: "L'ho ingannato dandogli valuta contraffatta e gli ho causato una grossa perdita. È un vero peccato che si sia fatto ingannare e abbia anche subito una perdita". Questi e discorsi simili trasformano anche i peccati minori in peccati maggiori. I peccati sono distruttivi. Se ci si abbandona a loro, si viene influenzati da Satana, che finisce per costringerci a commettere peccati e malefatte, allora questo è un luogo di dolore e rimpianto e non di felicità [e orgoglio]. Avete visto qualcuno che considera la propria grandezza l'essere soggiogati dal nemico ed è orgoglioso della propria sconfitta? Inoltre, può un essere umano coscienzioso essere felice dopo aver fatto questo tipo di cose [malvagie] che rendono l'Amato (Dio) infelice? La somiglianza di una persona del genere è come quella di un paziente che è felice quando il flacone della medicina si rompe. Un paziente del genere è un candidato per la guarigione senza farmaci?

Quarta ragione – Ricevere sostegno dal comandamento divino: un'altra ragione che fa sì che un peccato minore diventi maggiore è quella di prendere sostegno [o vantaggio] del velo di Dio [dei propri peccati e delle proprie malefatte per salvare dall'essere umiliati pubblicamente puramente per la benevolenza divina], la tolleranza e il guinzaglio rilassato e non sapere che [approfittare del guinzaglio rilassato di Dio] [prendendolo erroneamente come un incoraggiamento a commettere peccati] è una causa di dispiacere divino. Se uno pensa che il proprio peccato o la propria trasgressione sia un simbolo della provvidenza e della misericordia divina, allora è [equivalente] alla propria ignoranza, all'inconsapevolezza del luogo [e del tempo] giusto

per esprimere orgoglio e all'essere audacemente intimoriti dalla presa [e dalla portata] di Dio. La parabola del temperamento di queste persone è espressa nel seguente versetto:

وَيَقُولُونَ فِيٓ أَنفُسِهِمْ لَوْلَا يُعَذِّبُنَا ٱللَّهُ بِمَا نَقُولُ

"E dicono questo in cuor loro: 'Perché non ci punisce per aver detto questo?'" (Corano, Capitolo 58, Versetto 8) [Queste persone pensano che, poiché la punizione di Dio per le proprie trasgressioni e i propri peccati non è immediatamente evidente e immediata, è una prova che non accadrà loro nulla di male, qualunque cosa facciano. Lo prendono come un incoraggiamento e una licenza per continuare a fare cose sbagliate impunemente fino a quando non vengono finalmente scoperti, sia in questo mondo che nell'altro]

Quinta ragione – Espressione e annuncio del peccato: Una ragione per cui un peccato minore diventa maggiore è che si commette un peccato e poi si dice alla gente cosa si è fatto o lo si fa in un luogo dove la gente sta guardando. Colui che fa questo, vuole strappare il velo che Dio ha posto sul suo peccato [per misericordia divina] e vuole incitare le persone a commettere il peccato [stesso o simile], che ne sono state informate o che uno ha commesso quel peccato in loro presenza. In questo caso, un peccato c'era da prima e altri due sono stati sommati, ecco perché questo peccato diventerà un peccato grave. Se si provoca le persone a fare lo stesso peccato [o azione malvagia] oltre a esprimerlo e rivelarlo, allora sarà un quarto peccato e diventerà estremamente fatale. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

كُلُّ النَّاسِ مُعَافًى إِلَّا الْمُجَاهِرِينَ وَإِنَّ مِنَ الْمُجَاهَرَةِ أَنْ يَعْمَلَ الرَّجُلُ بِاللَّيْلِ عَمَلًا ثُمَّ يُصْبِحُ وَقَدْ سَتَرَهُ اللَّهُ عَلَيْهِ فَيَقُولُ يَا فُلَانُ عَمِلْتُ الْبَارِحَةَ كَذَا وَكَذَا وَقَدْ بَاتَ يَسْتُرُهُ رَبُّهُ وَيَبِيتُ يَسْتُرُ اللَّهَ عَنْهُ

"Tutte le persone saranno perdonate [divinamente], tranne coloro che vanno in giro a rivelare i loro peccati. Una persona si sdraia a letto dopo aver commesso un peccato e Dio nasconde quel peccato nell'oscurità della notte. Ma quando è mattina, si rivela il peccato che Dio ha nascosto e lo si dice". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

La ragione, che è inclusa nelle qualità e nei favori divini di Dio, è che Egli rivela buone qualità [nelle persone] e nasconde le azioni malvagie e non rivela i segreti di nessuno. Una persona che espone le proprie colpe [e i propri peccati] è come qualcuno che è ingrato verso questa benedizione divina e rifiuta questa qualità divina nella pratica [per

mezzo delle proprie azioni]. Uno gnostico disse: "In primo luogo, un servo [di Dio] non dovrebbe nemmeno commettere peccati, ma se lo fa, non dovrebbe persuadere gli altri, altrimenti commetterà due peccati". Questa è la caratteristica degli ipocriti che si convincono l'un l'altro a commettere il male. Corano dice:

ٱلْمُنَٰفِقُونَ وَٱلْمُنَٰفِقَٰتُ بَعْضُهُم مِّنۢ بَعْضٍ ۘ يَأْمُرُونَ بِٱلْمُنكَرِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ ٱلْمَعْرُوفِ

"Uomini ipocriti e donne ipocrite, alcuni [di loro] comandano altri al male e si impediscono a vicenda di fare buone azioni". (Corano, Capitolo 9, Versetto 67)

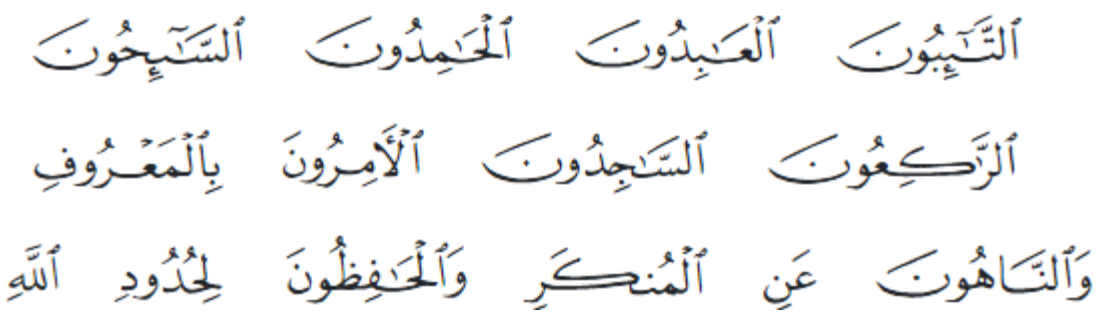
Sesta ragione – Un leader o una persona di spicco che commette un peccato: alcuni peccati diventano gravi anche perché sono stati commessi da qualcuno che le persone seguono in questioni legali religiose, perché le persone seguono quello che fanno. Ad esempio, uno studioso religioso che indossa seta, o cavalca mezzi di trasporto placcati d'oro, prende ricchezze dubbie dai re [o dai funzionari governativi o dalle persone con potere politico] o li aiuta non facendoli capire le loro malefatte, e indulge nella conoscenza solo per amore del prestigio. Questi sono i tipi di peccati in cui le persone dalla mente semplice li seguono. Tali studiosi moriranno un giorno, ma la loro malvagità continuerà a diffondersi in tutto il mondo [anche dopo che se ne saranno andati]. Quanto è fortunata la persona i cui peccati vengono sepolti con uno [al momento della morte]? La questione relativa agli studiosi [religiosi] (o ai leader o ai trend setter che le persone ammirano e hanno un grande seguito) è pericolosa in quanto hanno grandi responsabilità. Quando compiono buone azioni [o stabiliscono buone tendenze tra le persone], c'è un aumento delle loro ricompense divine se qualcuno li segue in questo. Se uno studioso ha abbandonato lo sfarzo e lo splendore mondano e ne è rimasto disgustato, si è accontentato solo delle cose necessarie, si è affidato all'infinito potere divino, ha preferito abiti vecchi per se stesso, e la gente lo ha seguito nelle buone abitudini, allora non solo otterrà la ricompensa divina per le proprie [buone] azioni, ma tutti coloro che lo hanno seguito [in tali buone azioni], la loro ricompensa sarà concessa anche a uno [senza diminuire nulla della ricompensa divina per i seguaci]. Se uno rimane incline allo sfarzo e allo sfarzo mondano, allora le persone che sono più basse nel rango [mondano e sociale] cercheranno di assomigliare a uno in questo, ma non saranno in grado di avere successo in questo a causa delle loro condizioni finanziarie. Saranno costretti a servire i re [o persone politicamente o economicamente potenti] e a guadagnare ricchezza da fonti illegali per soddisfare i loro desideri. In questo modo, solo uno sarà dichiarato come la ragion d'essere di tutte le sue azioni [dei seguaci di tendenze malvagie o dannose]. In entrambi gli stati, proprio come c'è beneficio dall'essere uno studioso [o un leader o un trend setter], c'è anche un danno, ed entrambi hanno un impatto visibile.

In che modo l'oscurità dei peccati viene rimossa dal cuore? L'oscurità dei peccati (i torti commessi) viene rimossa da due cose: la prima è il fuoco del rimpianto e della vergogna; e la seconda è l'intensità della lotta spirituale [per abbandonare i torti in futuro]. [Entrambe queste cose implicano il pentimento]. Ci sono molti gradi di pentimento. Anche i loro diplomi iniziali sono pieni di vantaggi. I diplomi successivi sono ad un livello elevato di eccellenza. Sahl bin Abdullah al-Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Uno schiavo (un essere umano) ha bisogno del proprio Signore in ogni condizione e stato. È meglio che ci si rivolga a Dio in ogni stato, sia esso buono o cattivo. Ad esempio, se si commette un peccato, si dovrebbe pregare: 'O Dio! Ti prego, metti un velo sul mio peccato'. Quando si è finito con il peccato, allora si dovrebbe pregare: 'O Dio! Perdona la mia trasgressione'. Dopo essersi pentiti, si dovrebbe pregare: 'Proteggimi dal commettere peccato [di nuovo]'. Se si fa qualcosa di buono, si dovrebbe pregare: 'O Dio! Accetta questo mio lavoro'". Qualcuno gli chiese: "Quale pentimento causa il perdono dei peccati?" Egli rispose: "L'inizio del pentimento è la penitenza [a Dio], poi è il ritorno a Lui, poi è il pentimento. La penitenza si riferisce alle azioni delle membra del corpo, il ritorno a Dio si riferisce alle azioni del cuore, e il pentimento a Dio consiste nel dimenticare le creazioni e diventare completamente attenti a Dio e cercare il perdono di Dio per il peccato in cui si è indulgenti, inoltre, cercare il perdono da difetti come il rifiuto delle benedizioni divine e l'abbandono della gratitudine a Dio. Si spera che dopo si sarà perdonati e si troverà rifugio presso il Signore di tutti gli Universi". Ci sono fasi anche dopo il pentimento. Il primo stadio è la solitudine, poi la perseveranza, poi la ricerca della conoscenza, poi la contemplazione, poi le suppliche [a Dio], poi l'ascensione [alla presenza divina], poi l'armonia [con il Divino], poi la conversazione segreta [con il Divino]. Ma tutti questi stati scendono sul cuore dello schiavo il cui sostentamento è la conoscenza [divina], il mantenimento è il ricordo divino, la fiducia è l'approvazione divina, il compagno è la fiducia [in Dio] - su un cuore come quello, Dio pone la Sua attenzione speciale e lo eleva al Trono dove trova un posto tra i portatori del Trono Divino. Qualcuno gli chiese del seguente detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

اَلتَّائِبُ حَبِيْبُ اللّٰهِ

"Una persona pentita è una persona amata da Dio".

Egli rispose: "Una persona pentita sarà amata da Dio quando in essa si troveranno i seguenti tratti:



Sono coloro che si pentono, adorano Dio, Lo lodano, digiunano, si inchinano a Dio [in sottomissione e adorazione], si prostrano a Dio, esortano le persone a fare il bene e la nobiltà, e le dissuadono dal fare il male, e proteggono i limiti di Dio (non oltrepassano i limiti divinamente ordinati della moralità, della civiltà e della decenza)". (Corano, Capitolo 9, Versetto 112)

Si è chiamati "amati" quando si è così obbedienti a colui che si è amati da non avvicinarsi nemmeno a ciò che non piace a chi è amato. Lo scopo di questa spiegazione è che il pentimento ha due benefici: il primo beneficio è che il peccato viene cancellato e si diventa come se non si fosse mai commesso un peccato; il secondo beneficio è che si raggiungono i gradi di prossimità divina nella misura in cui si diventa un amato [di Dio]. Allora l'espiazione e l'espiazione dei peccati ha gradi diversi: alcuni peccati vengono cancellati come se non fossero mai esistiti, alcuni peccati vengono ridotti in proporzione al pentimento, ma ha lo stesso effetto nello sradicamento dei peccati.

Ja'far al-Sadiq (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Dio ha nascosto quattro cose in altre quattro cose - l'approvazione [divina] nell'obbedienza [a Lui], ecco perché, non considerare nemmeno un piccolo atto di obbedienza come insignificante, è possibile che l'approvazione di Dio sia nascosta in questo; l'ira [divina] nei peccati, ecco perché, non considerare nemmeno un peccato minore come insignificante, è possibile, che il peccato stesso sia una causa dell'ira divina; La gnosi nei servi [di Dio], ecco perché, non considerare alcun servo (essere umano) come insignificante (umile o spregevole), è possibile che uno [che viene guardato dall'alto in basso] possa essere un intimo di Dio; L'accettazione [divina] nella supplica [a Dio], ecco perché, non lasciare la supplica (la preghiera) a Dio in nessuna occasione, ci può essere l'accettazione [di Dio] in questo".

Medicina del pentimento e metodo per curare l'insistenza sui peccati

Bisogna sapere che le persone sono di due tipi: una è che il giovane che non ha alcuna inclinazione verso il male, che è stato allevato nel bene e nel nobiltà, e che sta lontano dal male è nel temperamento stesso (natura o composizione interiore) di uno. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

يُعْجِبُ رَبَّكَ مِنَ الشَّابِّ لَيْسَتْ لَهُ صَبْوَةٌ

"Il tuo Signore si meraviglia della gioventù che non ha inclinazione al male. Ma queste persone sono rare". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Musnad Ahmed* e *Tabarani* sull'autorità di 'Utbah ibn 'Amir [Che Dio si compiaccia di lui])

Il secondo tipo include quelle persone che commettono peccati. Essi si dividono ulteriormente in due tipi: coloro che si pentono e coloro che insistono sui peccati. In questo capitolo vorrei spiegare la cura per insistere sui peccati e quale medicina è efficace per sradicare questa malattia e impartire la guarigione.

Dovrebbe essere chiaro che il pentimento è guarigione e questa guarigione si ottiene per mezzo di una medicina. Per familiarizzare con il medicinale, è imperativo essere consapevoli della malattia. Medicina significa andare contro le cause che hanno causato l'esistenza di una malattia. Se si vuole curare una particolare malattia, la ragione che ha generato quella malattia dovrebbe essere sradicata. Inoltre, è anche un fatto assodato che tutto viene annullato dal suo contrario. Se vista alla luce di questo principio, la causa dell'insistenza sui peccati è la negligenza e la lussuria. L'opposto della noncuranza è la conoscenza e l'opposto della lussuria è che un essere umano rimane paziente sui fattori che istigano [le passioni e] la lussuria. La negligenza (o negligenza) è la radice dei peccati. La medicina che verrà preparata per curare la disattenzione avrà gli ingredienti della dolcezza della conoscenza mescolati con l'amarezza della pazienza.

Obblighi degli studiosi di religione: Quando una persona che commette un peccato [si rende conto o] sa di aver commesso un peccato, allora è necessario che venga curata per mano di uno studioso [un maestro spirituale che è ben informato sulle malattie spirituali interiori e sui disturbi che affliggono l'umanità]. Se non si riconosce la

propria malattia, allora uno studioso dovrebbe diagnosticarla per una malattia. Il modo per farlo accadere è quello di avere uno studioso che diventi responsabile di un paese, città, quartiere, *Masjid* (un luogo di adorazione e glorificazione di Dio dove le persone vanno a cercare connessione e relazione con Dio), o gruppo di persone e istruirle sul percorso verso Dio (*Deen*), spiegare loro le cose che sono dannose per loro, informarli su cose che sono [spiritualmente] benefiche per loro, spiegare loro in dettaglio i fattori che portano a *Sa'adah* (felicità eterna e successo senza fine) e *Shaqawah* (dannazione eterna e completo fallimento). Uno studioso non dovrebbe aspettare che le persone chiedano prima di guidarle, invece, uno studioso dovrebbe invitare le persone a venire da uno o a visitarle e guidarle sulla retta via perché gli studiosi [e le guide spirituali] sono eredi dei profeti [dopo la fine dell'era della profezia]. Nella guida e nell'educazione, è sempre stato il modo dei [veri] profeti [di Dio] di andare in giro per se stessi, chiamando le persone, andando in ogni casa invitandole alla via della verità, andando in giro trovando ognuno di loro che li ammoniva sul sentiero verso Dio (*Deen*). Di solito, le persone non hanno familiarità con le malattie del loro cuore, ecco perché gli studiosi dovrebbero prendere l'iniziativa e guidarli. Per quanto riguarda le malattie esterne, ci si può rivolgere al medico, ad esempio, se si ha la vitiligine (una malattia della pelle caratterizzata da chiazze di pelle non pigmentata) o si hanno segni sul viso, allora si può conoscere lo stato della propria malattia guardandosi allo specchio. Ma non tutti hanno lo specchio e non si saprà del proprio disturbo fino a quando qualcun altro non glielo dirà. Questo è personalmente obbligatorio (*Fard al-'Ayn*) per tutti gli studiosi [per aiutare e guidare in modo proattivo le persone fuori dai loro disturbi spirituali]. Le persone nascono ignoranti, quindi è imperativo tendere la mano alle persone in questioni relative ai principi e ai dettagli del sentiero Divino (*Deen*). Il mondo è come una dimora di malati: uno che è sotto la superficie della terra è morto e uno che è sulla sua superficie è malato. Le malattie del cuore sono più numerose delle malattie del corpo, ecco perché, nell'ospedale di questo mondo, i pazienti di malattie spirituali sono più numerosi dei pazienti di malattie fisiche. Gli studiosi [e le guide spirituali] sono i medici di questo ospedale e i funzionari governativi ne sono gli organizzatori [e i custodi]. Se un paziente non accetta il suggerimento del proprio medico e non prende il farmaco prescritto [dal medico], [tale paziente] dovrebbe essere consegnato alle autorità governative in modo che salvino altre persone dalla loro malattia [infettiva]. Proprio come un paziente che non aderisce alla prevenzione o diventa pazzo o viene consegnato a un carceriere in modo che possa imprigionare uno e salvaguardare se stesso e gli altri dalla loro malattia [infettiva].

Perché le malattie del cuore sono più numerose? Rispetto alle malattie del corpo, le malattie del cuore sono più numerose. Ci sono tre ragioni per questo: la prima ragione è che un paziente non conosce la malattia da cui è infetto. La seconda ragione è che

l'esito di questo (le malattie del cuore) non è [generalmente] visibile in questo mondo, mentre l'esito delle malattie corporee è visibile in questo mondo, [a volte] con conseguente morte. Quindi, le persone hanno paura delle malattie corporee perché sanno che se non si curano, la morte le farà sparire dalla faccia della terra. L'esito dei peccati (malattie) del cuore è la morte del cuore. Tuttavia, non se ne sa nel mondo (la vita mondana), ecco perché c'è meno odio contro i peccati. Anche se gli esseri umani sanno di aver peccato, non danno molta importanza ai propri peccati e si affidano a Dio per questioni relative alla ricerca del pentimento e del perdono. Tuttavia, non ci si affida a Dio per le malattie fisiche, ma si corre da un medico all'altro. La terza ragione è la più importante e fondamentale, anzi è di per sé una malattia incurabile ed è che i medici del cuore sono [quasi] inesistenti. Le persone che possono essere contattate in queste malattie sono gli studiosi religiosi, ma essi stessi sono infettati dalle peggiori malattie [spirituali] al giorno d'oggi [poiché essi stessi mancano della perfezione spirituale e della conseguente esperienza nell'aiutare a curare le persone dai disturbi spirituali]. Come possono curare gli altri quando non sono in grado di curare se stessi? Queste malattie [spirituali] [del cuore] sono dilaganti e raramente qualcuno viene salvato da esse, ecco perché, questo difetto degli studiosi non diventa evidente ed essi (gli studiosi) dissuadono le creazioni [dal sentiero spirituale] e dicono loro i tipi di cose che aumentano questa malattia. La più distruttiva di queste malattie è l'amore per il mondo (mondanità) e che predomina i medici del sentiero verso Dio (*Deen*). Questo è il motivo, suggeriscono una cura per gli altri, ma essi stessi sono indulgenti in questa malattia che la rende così diffusa, anzi, sta assumendo proporzioni epidemiche.

La scarsità di medici [di disturbi spirituali] sta causando la distruzione delle creazioni. Coloro che dovrebbero essere medici e guaritori stanno usando una varietà di tattiche per derubare le creazioni ingenue e fuorviarle in vari modi. Se non possono fare del bene per loro, allora non dovrebbero essere disonesti nei loro confronti, se non possono portare avanti una riforma, allora almeno non dovrebbero peggiorarli. Invece, è meglio per loro stare zitti perché ogni volta che aprono bocca, il loro obiettivo è quello di avere sempre più persone che vengono da loro e questo obiettivo può essere raggiunto solo quando danno false speranze di perdono alle persone, preferiscono le cause della speranza in Dio (*Rija*), menzionano gli argomenti della misericordia divina, ed evitare deliberatamente di menzionare quelle tradizioni in cui le persone sono state rese timorose della punizione divina menzionando l'ira di Dio [per la trasgressione e il male]. Le persone trovano molta soddisfazione in tali sermoni e queste cose riversano dolcezza nelle loro orecchie e forniscono risorse ai cuori. Quando le persone tornano dalle riunioni di questi cosiddetti "studiosi", la loro audacia di commettere peccati aumenta ancora di più e la loro fiducia nella generosità di Dio aumenta ancora di più. E' un fatto accertato che se un medico è ignorante e disonesto, finisce per dare al proprio

paziente una medicina mortale che, invece di impartire salute, spinge il paziente nelle fauci della morte. È perché a un paziente non viene somministrato il farmaco di cui ha bisogno e non viene somministrato quel farmaco nel modo in cui dovrebbe essere somministrato.

Cura per le cause dei peccati: Ora la cura per le cause dei peccati (mali e malefatte) sarà spiegata qui. La cura per la prima causa "la punizione per i peccati non è immediata e non è visibile a nessuno" è pensare che accadrà qualcosa che è destinato ad accadere in futuro [anche se è ritardato e potrebbe non essere visto durante la vita mondana] e quel giorno non è lontano, invece, è molto vicino a qualcuno che ha gli occhi per vederlo. Inoltre, la morte è così vicina a un essere umano come i lacci delle scarpe che si indossano. Può darsi che il Giorno del Giudizio sia vicino [poiché la morte è l'inizio dell'aldilà e del viaggio verso il Giorno del Giudizio] e che stia per accadere dopo pochi istanti. Si dovrebbe anche pensare che l'essere umano, per natura, lavora duramente per il miglioramento del proprio futuro, sopporta le avversità, per esempio, viaggia per mare [in viaggi lunghi e faticosi per il commercio, il commercio, l'istruzione, ecc.], vaga nei deserti nella speranza che il profitto che otterrà attraverso questi viaggi lo aiuterà nella vita futura. Non solo, se ci si ammala e qualche medico che non è credente, ci informa che l'acqua fredda è dannosa per la salute e addirittura ci avvicina alla morte, anche se l'acqua fredda è molto lenitiva per noi, non la si tocca nemmeno. Vale la pena considerare che si abbandona il piacere mondano [di bere acqua fresca per dissetarsi] su consiglio di un non credente. Può darsi che il medico sia bravo, ma non esiste un miracolo stabilito che il medico abbia il livello di competenza medica per avere sempre ragione. D'altra parte, ci sono miracoli accertati sulla veridicità dei profeti [di Dio]. Si dovrebbe pensare che si può credere a un non credente, ma non si può credere a un profeta [di Dio] per ciò che ha portato [in termini di guida divina per il miglioramento dell'umanità].

La seconda causa può essere curata in modo simile. Se c'è il dominio dell'insistenza sui piaceri dei peccati, si dovrebbe deliberatamente abbandonarla e pensare che se non si possono lasciare i piaceri della vita mondana che vale pochi giorni, allora come si possono lasciare i piaceri della vita eterna che dura per sempre. Se non si può sopportare il dolore [di evitare il piacere dei peccati] in questa vita che vale pochi giorni e non si può essere pazienti con questa piccola difficoltà, allora come si può sopportare il dolore dell'Inferno? Inoltre, quando non si può essere pazienti con le benedizioni [e i piaceri] mondani che sono pieni di conseguenze spiacevoli, allora come si può essere pazienti con le benedizioni pure e pulite dell'Aldilà?

Riguardo alla cura per la terza causa, cioè quella di tergiversare nel fare il pentimento nella speranza di accettare il pentimento [più tardi, dopo aver goduto completamente dei peccati e raggiunto l'età avanzata o avanzata nella vita], si dovrebbe pensare che la vera ragione per cui si grida degli abitanti dell'Inferno sarebbe questo ritardo [nel pentimento]. Questo perché ritarderanno il pentimento dai peccati che termina con la propria morte [poiché l'ora della morte è sconosciuta nonostante tutte le aspettative di aspettativa di vita, e le persone di tutte le età muoiono per varie cause], dopo, non ci sarà più alcuna opportunità per il pentimento. È possibile che si muoia prima del pentimento e anche se si riesce a vivere, come si fa a sapere che si sarà in grado di abbandonare i peccati mentre non si è in grado di farlo ora, perché la ragione per non abbandonare i peccati che esiste oggi, potrebbe esistere anche in seguito. È anche possibile che le abitudini diventino solide in seguito facendo continuamente cose sbagliate. Chi non ha formato un'abitudine, trova più facile lasciarsela alle spalle se vuole lasciarla, ma se ha un'abitudine stabile [e ben consolidata], trova difficile lasciarla nonostante il desiderio. L'esempio di un prevaricatore è quello di qualcuno che vuole rimuovere un albero, ma l'albero è forte e non potrebbe essere rimosso facilmente e si lascia fare questo per farlo l'anno prossimo. Si sa bene che per quanto a lungo un albero rimanga, le sue radici si espandono e diventano più forti e man mano che si avanza con l'età, si diventa più deboli. Quale potrebbe essere una sciocchezza più grande del fatto che, quando non si è in grado di rimuovere un albero relativamente più debole nonostante la propria forza fisica, come si può rimuovere un albero più forte nel proprio stato più debole?

La cura per la quarta causa, che è l'attesa della misericordia e della munificenza di Dio, è stata spiegata in precedenza. Il suo esempio è come quello di qualcuno che dona tutte le proprie ricchezze e i propri possedimenti in carità, rende la propria famiglia indigente e aspetta che Dio mandi un sostentamento dall'invisibile o conceda un tesoro in una terra arida [remota e desolata]. Le possibilità di ottenere il perdono dei peccati [senza pentimento, espiazione e ammenda] sono come quelle di trovare un tesoro; o la similitudine di una persona del genere è come quella di qualcuno che lascia i propri beni nel cortile di casa mentre vive in una città dove le cose vengono saccheggiate in pieno giorno, e dice di avere fiducia in Dio che proteggerà i suoi beni [dal saccheggio], anche se siamo in grado di tenerli in un luogo sicuro. In questi esempi, trovare un tesoro o salvaguardare i propri beni dai ladri è impossibile. Colui che lascia il guadagnarsi da vivere a causa di tale fiducia (o di aspettative mal riposte) o mette incautamente i propri beni in quel modo [in un luogo non sicuro], è un grande sciocco. Allo stesso modo, il perdono dei propri peccati è possibile, ma continuare a commettere peccati in attesa del perdono e non pentirsi [a causa di tale aspettativa] è un'ignoranza estrema.

La cura per la quinta causa, cioè dubitare della veridicità dei profeti [di Dio], sono quei fattori che provano la veridicità e la veridicità dei profeti. All'essere umano che dubita verrà detto: "Profeti che hanno fatto miracoli che erano la prova della loro presenza nella verità, che ci hanno informato che c'è un regno dell'Aldilà che è separato da questo regno (mondo o regno fisico) e dopo la morte, uno viene associato a quel regno. Hai la certezza sulla verità di questa notizia o è impossibile, come è impossibile per una persona essere presente in due luoghi contemporaneamente?" Se uno risponde che trova impossibile [che i profeti fossero sulla verità], allora è inutile discutere con una persona del genere. Se uno dice di avere dei dubbi al riguardo, allora gli verrà chiesto: "Se un estraneo ti informa che quando sei uscito di casa lasciando dietro di te del cibo preparato, un serpente ha messo la bocca nel tuo cibo e lo ha mescolato con il suo veleno. Se credessi nella veridicità di questo sconosciuto, mangeresti comunque quel cibo o lo lasceresti, anche se potrebbe essere stato il più gustoso di tutti i cibi?" Uno risponderà: "Non mangerò un cibo del genere, anche se quell'estraneo sta mentendo, non lo mangerò per precauzione. Al massimo, quel cibo sarà sprecato [nel caso in cui l'estraneo stia mentendo]. Ma se quello sconosciuto sta dicendo la verità, allora mangiare questo cibo sarà mortale per me". Allora gli si dirà: "Credi in uno sconosciuto sconosciuto e butti via il tuo cibo credendo a questa notizia, anche se lo straniero non ha argomenti o prove, allora c'è questa possibilità che qualcuno possa aver detto questo per gelosia o detto questo per farti preoccupare. D'altra parte, ci sono detti di profeti, che sono stati corroborati da miracoli, c'è consenso tra santi, studiosi, sapienti e intelligenti, ma non si accettano né le parole dei profeti né si accettano le notizie trasmesse da loro. Gli ignoranti tra le masse non sono l'oggetto di questa discussione, c'è qualcuno tra gli intelligenti che non crede nel Giorno del Giudizio né è convinto della ricompensa e della punizione? Ci possono essere differenze sul suo aspetto, ma c'è un consenso unanime sulla sua esistenza tra tutte le persone di intelletto. Se la loro notizia è vera, allora avreste raggiunto una tale punizione [divina] che durerà per sempre, e anche se stanno dicendo una bugia, non avete una perdita significativa, l'unica perdita che avete è che non sarete in grado di ottenere alcuni piaceri del mondo". Se il destinatario ha anche un minimo di intelletto, non si ritarderà minimamente il pentimento perché, per quanto lunga sia la vita terrena, non può essere un equivalente della vita eterna. Se supponiamo [che il mondo sia pieno di cereali] e che un uccello rubi un grano dopo un milione di anni, poi si fermi, poi ruba un altro grano dopo un milione di anni [e continua in questo modo], anche in quel caso, tutti i chicchi saranno finiti [un giorno], ma non ci sarà alcuna riduzione della vita eterna. Quindi, come può una persona che possiede intelligenza mostrare pigrizia nel raggiungere la felicità eterna e il trionfo senza fine della vita eterna (*Sa'adah*) essendo paziente con i piaceri di questa vita [transitoria] che vale pochi giorni? Ecco perché, Ali (che Dio si compiaccia di lui) disse a un uomo il cui intelletto non era in grado di indagare e percepire tali questioni: "Se stai dicendo la verità [che non c'è un Aldilà e

questa vita è tutto ciò che abbiamo], allora sia tu che io saremo salvati. Ma se dico la verità [sull'esistenza dell'altra vita e sulla sua vita eterna di eterna felicità o di eterna dannazione], allora sarete distrutti [nell'altra vita], ma io otterrò la salvezza". Tuttavia, un essere umano intelligente dovrebbe percorrere la via della pace e della precauzione in ogni circostanza.

Capitolo 12 – Resilienza attraverso la pazienza di fronte alle avversità, alle prove e alle tribolazioni, e gratitudine per le benedizioni e tutto il bene che si possiede

Gli alti e bassi sono una parte indispensabile della propria vita. Tragedie personali e collettive, incidenti, pestilenze, disastri, perdita di persone care, perdite materiali, battute d'arresto e sfide nella vita, malattie, dolori, difficoltà, guerre, fame, povertà, disoccupazione, tumulti, disordini sociali e disordini, disperazione, mancanza di pace interiore ed esteriore, ansie, pericoli e rabbia per gli eccessi commessi da altri, ecc., sono parte inevitabile dell'esperienza umana in questa esistenza mondana. Tutte queste situazioni spiacevoli e sconfortanti possono sorgere nonostante i propri sforzi per prevenirle. Se si riesce a mantenere il proprio comportamento migliore, gli altri potrebbero non essere in grado di fare lo stesso, provocando rabbia, conflitti e varie altre emozioni negative e stati umani interiori ed esteriori. È sempre facile cedere a tali negatività e avere il cuore spezzato, disperato e distrutto da esse, e rimanere coinvolti in emozioni negative, rabbia, dolore, disperazione e depressione. L'unico strumento per affrontare efficacemente l'insorgenza di tali situazioni spiacevoli è esercitare la pazienza e la paziente perseveranza al massimo delle proprie capacità. Le virtù della pazienza sono innumerevoli e si traducono in un immenso bene per il benessere umano individuale e collettivo.

L'immagine speculare della pazienza è la gratitudine che consiste nel contare le proprie benedizioni, anche quelle che sono date per scontate come il cibo, l'aria, la respirazione, la salute, la prosperità, la pace, la sicurezza, la felicità, l'avere vestiti da indossare e un tetto sulla testa per proteggersi dalle condizioni meteorologiche estreme, le amicizie, le relazioni, la famiglia e l'avere la mente, il cuore e l'intelletto intatti, per citarne alcuni. La gratitudine consiste nell'essere grati e riconoscenti per tutto ciò che si ha di buono. Come la pazienza, la gratitudine e la gratitudine forniscono immensi benefici spirituali per il benessere

individuale e collettivo degli esseri umani. Il trattamento magistrale di Ghazali di queste immense qualità umane dal secondo libro del quarto volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" è qui presentato in forma condensata come segue [18]:

La fede (*Iman*) ha due parti: metà pazienza e metà gratitudine (gratitudine). Queste sono le due qualità delle qualità divine e sono due nomi dei nomi divini: *Saboor* (Uno con consumata pazienza) e *Shakoor* (Uno con consumata gratitudine). Non avere familiarità con la realtà della pazienza e della gratitudine significa non avere familiarità con entrambe le parti della fede ed essere ignoranti con due qualità [o attributi divini] di Dio. Senza fede, la vicinanza divina non si raggiunge e il sentiero della fede non si percorre senza conoscere l'Essere in cui è necessario avere fede. Da ciò si sa che è imperativo far luce su entrambe le parti della fede: pazienza e gratitudine. Poiché entrambe queste parti [della fede] sono integrate insieme, entrambe saranno spiegate nello stesso libro in sette capitoli.

Spiegazione di Patience

Eccellenza della pazienza: Dio ha spiegato innumerevoli qualità delle persone pazienti. Il Corano ha menzionato la pazienza in più di settanta luoghi. In questi versetti, molti gradi [spirituali] più elevati e la bontà sono stati attribuiti alla pazienza. Per esempio, Dio dice:

وَجَعَلْنَا مِنْهُمْ أَئِمَّةً يَهْدُونَ بِأَمْرِنَا لَمَّا صَبَرُوا۟

"E facemmo molti capi (esempi da seguire) tra loro, quando esercitarono pazienza, che guidarono gli uomini [sulla retta via] per Nostro comando". (Corano, Capitolo 32, Versetto 24)

وَتَمَّتْ كَلِمَتُ رَبِّكَ ٱلْحُسْنَىٰ عَلَىٰ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ بِمَا صَبَرُوا۟

"E la bella parola (promessa) del tuo Signore [O Muhammad!] a favore dei figli di Israele si è adempiuto a causa della loro pazienza". (Corano, Capitolo 7, Versetto 137)

وَلَنَجْزِيَنَّ ٱلَّذِينَ صَبَرُوٓاْ أَجْرَهُم بِأَحْسَنِ مَا كَانُواْ يَعْمَلُونَ

"E a coloro che persevereranno con pazienza, certamente daremo loro la ricompensa delle loro buone azioni". (Corano, capitolo 16, versetto 96)

أُوْلَٰٓئِكَ يُؤْتَوْنَ أَجْرَهُم مَّرَّتَيْنِ بِمَا صَبَرُواْ

"Quelle persone riceveranno una doppia ricompensa grazie alla loro pazienza". (Corano, Capitolo 28, Versetto 54)

إِنَّمَا يُوَفَّى ٱلصَّٰبِرُونَ أَجْرَهُم بِغَيْرِ حِسَابٍ

"Per le persone di pazienza, ci sarà una ricompensa [divina] illimitata". (Corano, Capitolo 39, Versetto 10)

In questo versetto, Dio ha promesso di concedere una ricompensa divina illimitata per la pazienza. Tra tutte le azioni giuste, questa (la pazienza) è l'unica per la quale la ricompensa divina sarà illimitata. Dio ha promesso al popolo che esercita la pazienza che Egli è con loro [in uno stato di vicinanza spirituale insieme ad altri significati di con-ness]:

وَٱصْبِرُوٓاْ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلصَّٰبِرِينَ

"E sii paziente. In verità, Dio è con quelli che esercitano pazienza [di fronte a tutte le avversità, calamità e avversità e perseverano in tale stato finché Dio non apre loro le porte dell'agio e una via d'uscita]". (Corano, Capitolo 8, Versetto 46)

In un luogo, le qualità della misericordia, delle benedizioni e della guida sono state combinate per le persone di pazienza. Queste tre qualità, combinate insieme, non sono state attribuite a nessun altro adoratore:

أُوْلَٰٓئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَٰتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ ۖ وَأُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُهْتَدُونَ

"Su di loro (le persone di pazienza) sono i saluti (benedizioni) del loro Signore e la misericordia ed essi sono quelli che sono guidati [divinamente] [al loro Signore]". (Corano, Capitolo 2, Versetto 157)

Ci sono un gran numero di tradizioni profetiche sulla pazienza. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اَلصَّبْرُ نِصْفُ الْإِيْمَان

"La pazienza è metà della fede". (Narrato da *Hadith* raccoglie *Abu Na'eem* e *Khateeb* sull'autorità di Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

In una tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Le cose che ti sono state date meno [in quantità] includono la certezza (*Yaqeen*) e la pazienza (*Sabr*). Colui che ha ricevuto una quota maggiore da entrambi, anche senza una grande partecipazione alle preghiere notturne (*Tahajjud*) e al digiuno supererogatorio (facoltativo), non c'è motivo di preoccuparsi [poiché la certezza e la pazienza pesano molto a proprio favore]. Nello stato attuale in cui vi trovate oggi, se esercitate pazienza in esso, è preferibile che io porti avanti tante buone azioni quante ne vengono fatte tutti insieme. Ma ho paura che dopo che me ne sarò andato, il mondo si aprirà per voi [in termini di potere, ricchezza e opulenza mondana] e [inizierete a] considerarvi l'un l'altro come cattivi. In quel momento, gli abitanti dei cieli (gli esseri celesti) ti considereranno cattivo. Colui che esercita la pazienza in questo stato [di povertà, bisogno, difficoltà e avversità] e si rende conto [in uno stato di autoesame e di auto-responsabilità per tutti i torti], riceverà la completa ricompensa [da Dio]". Dopodiché, recitò il seguente versetto:

مَا عِندَكُمْ يَنفَدُ ۖ وَمَا عِندَ ٱللَّهِ بَاقٍ ۗ وَلَنَجْزِيَنَّ ٱلَّذِينَ صَبَرُوٓا۟ أَجْرَهُم

"Tutto ciò che avete è destinato a perire, mentre tutto ciò che è presso Dio è eterno ed eterno. In verità, concederemo a coloro che saranno pazienti una ricompensa immensa secondo il meglio che hanno mai fatto". (Corano, capitolo 16, versetto 96)

Dio mandò una rivelazione al suo profeta Davide (Pace e benedizione di Dio su di lui): "Adotta il mio carattere e uno dei tratti del mio carattere è che sono estremamente paziente". Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) narra che quando il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) fece visita agli *Ansar* (i nativi di Medina che ospitavano i musulmani in fuga dalla Mecca per evitare la persecuzione), chiese loro: "Siete credenti?" Tutti rimasero in silenzio. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) rispose: "Sì, siamo credenti". Il Profeta chiese: "Qual è il segno (indicazione) della tua fede (*Iman*)?" Ansar rispose: "Abbiamo gratitudine [a Dio] quando abbiamo prosperità, abbiamo pazienza quando affrontiamo le avversità e accettiamo le decisioni [di Dio]

(decreto divino)". Egli disse: "Per il Signore della *Ka'ba*! Voi siete credenti [come queste sono le caratteristiche dei veri credenti]". (Narrato da *Gesù* (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse: "Otterrai ciò che ti piace quando eserciterai pazienza su cose non gradite". Umar bin al-Khattab (Che Dio si compiaccia di lui) scrisse una lettera dettagliata ad Abu Musa al-Ash'ari (Che Dio sia soddisfatto di lui) e scrisse in essa tra le altre cose: "Adotta la pazienza e ricorda che la pazienza è di due tipi, uno è superiore all'altro, esercitare la pazienza sulle calamità è superiore e ancora più superiore ad essa è esercitare la pazienza sulle cose (astenendosi dal fare le cose) che Dio ha proibito [per via di Saggezza divina per il miglioramento dell'umanità, anche se possono sembrare desiderosi e piacevoli]. Sappiate che la pazienza è il punto cruciale della fede ed è così perché *la Taqwa* (pio timore reverenziale, riverenza e timore di Dio) è la più superiore di tutte le azioni giuste ed è dalla pazienza (*la Taqwa* ha origine dalla pazienza)". Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Le fondamenta della fede si basano su quattro pilastri: certezza, pazienza, lotta [nel cammino di Dio soprattutto in termini di lotta spirituale interiore] e giustizia (equità con tutti e in tutto)". Intellettualmente, la pazienza è ancora una buona qualità, tuttavia, questo non può essere pienamente compreso fino a quando non spieghiamo la realtà della pazienza e il suo significato.

Realtà e significato della pazienza

Pazienza - Una Stazione del Sentiero verso Dio (*Deen*), una Destinazione della Lotta Spirituale (*Suluk*): Dovrebbe essere noto che la pazienza è una stazione tra le stazioni del sentiero verso Dio ed è una destinazione tra le destinazioni dei viaggiatori spirituali. Tutte le stazioni del sentiero verso Dio si trovano in tre questioni: in primo luogo, la comprensione o Gnosi (*Ma'arif*); in secondo luogo, gli stati [spirituali interiori]; in terzo luogo, le azioni o le azioni [corporee esterne]. Tra questi, la comprensione è la questione fondamentale che genera stati [spirituali] che a loro volta generano azioni [nobili]. Tra tutti e tre, la comprensione assomiglia all'albero, gli stati assomigliano ai rami e le azioni assomigliano ai frutti. Tutte le destinazioni dei viaggiatori spirituali sono così. La pazienza è il nome della combinazione di comprensione e stato [spirituale interiore]. L'azione è il frutto che viene in essere come risultato dell'esistenza di entrambi (comprensione e stato spirituale interiore). Ora faremo luce su tutte e tre le questioni.

Gnosi o Comprensione: Senza la comprensione della sequenza (ordinamento) che esiste tra gli angeli, gli esseri umani e gli animali, la comprensione della pazienza non può essere raggiunta. La pazienza è una caratteristica peculiare dell'uomo [che non è condivisa da nessun'altra creazione nello schema generale delle cose]. La pazienza non può nemmeno essere immaginata negli animali e negli angeli, negli animali a causa del loro difetto intrinseco e negli angeli a causa della loro perfezione intrinseca. Il dettaglio di questo è che la lussuria è stata imposta agli animali ed essi sono stati soggiogati da essa a tal punto che la causa del loro movimento o quiete è proprio la lussuria. Non hanno alcun potere interiore che possa frenare questa concupiscenza in loro e impedire loro di raggiungere questo loro scopo. Nella lotta contro la lussuria, il mantenimento della forza della moderazione e dell'opposizione è la pazienza. Gli angeli sono stati creati solo per desiderare il Maestoso Signore (Dio) e compiacersi dei loro gradi di vicinanza e vicinanza a Lui. Non è stata posta in loro la lussuria che li allontanerebbe dal desiderio di gradi di vicinanza divina e dall'essere del Magnifico Signore. Né hanno bisogno di un esercito che li renda sopraffatti e soggioghi le forze che li dissuadono dalla Presenza Divina. È perché le forze che dissuadono dalla Presenza Divina sono le concupiscenze, e le concupiscenze non sono state nemmeno create in esse. D'altra parte, l'essere umano è stato dotato della lussuria e anche del potere attraverso il quale l'essere umano può sopraffare la lussuria. All'inizio della sua creazione, l'essere umano è stato creato con difetti (difetti, carenze e debolezze) come gli animali, in modo tale che non aveva altra lussuria oltre alla brama di cibo di cui aveva bisogno. Dopo un po' di tempo [man mano che si progrediva nella vita], la brama per il gioco (sport), l'abbellimento e l'abbellimento nasceva in uno. Dopo di che [man mano che si progrediva ulteriormente nella vita e si raggiungeva la pubertà], nasceva la brama del matrimonio. Queste concupiscenze appaiono in un ordine specifico. All'inizio, non si ha il potere della pazienza dentro di sé. Ecco perché, pazienza è il nome di un esercito che rimane fermo e perseverante contro un altro esercito quando c'è una guerra in corso tra di loro a causa del conflitto tra i loro rispettivi obiettivi e scopi. L'unico esercito che esiste in un bambino, sono i desideri che esistono anche negli animali. Tuttavia, Dio ha reso il rango dell'essere umano superiore [a tutte le altre creazioni] per la generosità e la benevolenza divina e ha mantenuto il rango più alto di quello degli animali. Ecco perché, quando la propria esistenza diventa completa (l'essere umano raggiunge l'età della maturità e dello sviluppo fisico alla pubertà, anche se la piena scala dello sviluppo mentale, psicologico, emotivo e intellettuale avviene intorno ai quarant'anni), Dio nomina due angeli per ogni individuo: uno di loro insegna il percorso corretto [della guida] e il secondo aiuta a percorrere la strada giusta. È a causa di questi due angeli [e del lavoro che fanno con la persona a cui sono stati assegnati], che l'essere umano ha la differenza sugli animali. Oltre a questo, l'essere umano ha altre caratteristiche peculiari - la prima è la caratteristica di avere la Gnosi di Dio e di comprendere il Suo Profeta [Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano

su di lui) e il messaggio divino che ha portato, che è il culmine dello stesso messaggio che è stato portato da tutti gli altri profeti divinamente ordinati nel corso della storia umana sulla terra), e il secondo è la caratteristica di comprendere la saggezza [divina] e le ragioni relative allo svolgimento di tutte le questioni e ai loro finali finali. Queste due qualità o caratteristiche sono ottenute anche dall'angelo che ha la responsabilità di guidare e condurre [sul sentiero giusto]. Gli animali non hanno la Gnosi di Dio e del Suo Profeta, né conoscono il loro fine ultimo. Invece, vedono solo il percorso che desiderano in un certo momento e aspettano solo le cose che trovano deliziose. Questo è il loro stato a tal punto che, anche se sono malati e viene data loro una medicina benefica, non la accetteranno né accetteranno i suoi benefici.

L'essere umano sa dalla luce [divina interiore] della guida che seguire le concupiscenze è dannoso per una persona in termini della sua conclusione finale (fine) [in termini della situazione indesiderabile in cui ci si trova]. Tuttavia, non è sufficiente sapere solo questo [che seguire la lussuria è dannoso per l'essere umano], ma si dovrebbe avere la forza di abbandonare tutto ciò che è dannoso. L'essere umano conosce bene le cose che fanno male, ma non ha il potere di abbandonarle o prevenirle, come le malattie [e il cibo, le bevande e le sostanze piacevoli che sono dannose per la salute]. In tal caso, si ha bisogno della capacità e del potere per mezzo dei quali si può rimuovere la lussuria e, insieme a ciò, si può fare così tanta lotta spirituale in modo che il proprio attrito, l'argomentazione e l'ostilità con il sé inferiore (*Nafs*) giungano alla fine [e, di conseguenza, il sé inferiore diventa sottomesso a tutto ciò che è buono]. A questo scopo, Dio ha nominato un angelo che ci mantiene sul sentiero della guida e ci aiuta e ci sostiene con gli eserciti [delle forze divine] che non si vedono. È dovere di questi eserciti impegnarsi in combattimento con gli eserciti della concupiscenza e respingerli. A volte questi eserciti [angelici] si indeboliscono e a volte si sollevano forti. La loro debolezza o forza dipende da quanto aiuto si è ricevuto da Dio. È come la forza o la debolezza della luce della guida per le creazioni [di Dio].

La Forza del Sentiero Divino e la Forza della Lussuria: Per amore della facilità di comprensione, chiameremo la qualità che dà superiorità all'essere umano sugli animali per soggiogare la lussuria come la "forza del sentiero verso Dio" e la concupiscenza che cerca le sue implicazioni come la "forza della lussuria". Ora dobbiamo capire che c'è una guerra in corso tra la forza del sentiero divino e la forza della lussuria. A volte la prima [la forza] vince la seconda e a volte la seconda sconfigge la prima. Il campo di battaglia di questa guerra è il cuore [dell'essere umano]. La forza del sentiero verso Dio riceve aiuto dagli angeli che sono gli aiutanti del partito di Dio, e la forza della lussuria riceve aiuto da Satana [e dal suo partito] che sono gli aiutanti degli oppositori di Dio. La

pazienza è che la forza del cammino verso Dio rimane ferma e persistente contro la forza della concupiscenza. Se il servo [di Dio, cioè l'essere umano] persevera e sconfigge l'avversario (forza della lussuria) e rimane sempre deciso ad opporsi ad esso, allora equivale ad aiutare il partito di Dio e viene incluso tra i gruppi dei pazienti. Ma se uno viene indebolito e sconfitto fino a quando la forza della lussuria lo soggioga al punto in cui non è in grado di essere paziente [contro la forza della lussuria e cede ad essa], viene incluso nel partito di Satana.

Lo stato spirituale e i suoi frutti: La conclusione di questa spiegazione è che l'abbandono della lussuria è un atto che si realizza nello stato di pazienza. In altre parole, il frutto dello stato di pazienza è l'abbandono della lussuria. Inoltre, la pazienza è la forza del sentiero divino che rimane salda contro la forza della lussuria. La continuazione e la perpetuità della forza del cammino verso Dio è uno stato che si raggiunge attraverso la comprensione delle concupiscenze e delle ragioni per opporsi ad esse. Quando si ha questa certezza che la lussuria è nemica di Dio e bandita sul sentiero della guida [divina], la forza del sentiero divino si rafforza. Questa certezza è quella comprensione che è interpretata come "fede" (*Iman*). Quando la forza del sentiero divino è forte, non si devia (non ci si indebolisce) nella propria perseveranza e vengono automaticamente eseguite quelle azioni che si oppongono alle ramificazioni della lussuria. Da ciò è dimostrato che la fase dell'abbandono della lussuria non può essere completata senza comprendere la forza del sentiero divino che è l'opposto della forza della lussuria.

Ritorna al Nostro Obiettivo: [In sintesi,] La pazienza è la perseveranza della forza del sentiero Divino nella sua lotta contro la forza della lussuria dal sé inferiore. Questa lotta [lotta e lotta costante] è la caratteristica peculiare dell'essere umano. Ecco perché, '*Kiraman Katibeen*' (i due angeli su due spalle di ogni essere umano che registrano tutte le azioni di quell'individuo, buone o cattive, in un registro di azioni umane per tutta la vita che viene presentato davanti a Dio nel Giorno del Giudizio per il giudizio divino su quell'individuo per essere un conseguitore della felicità eterna o un conseguimento della dannazione eterna) sono nominati su ogni persona tranne che su coloro che sono squilibrati (coloro che sono hanno perso le loro facoltà mentali e non hanno più alcun senso di nulla in loro nel senso medico della parola) e i bambini (coloro che non hanno raggiunto la pubertà poiché questo è il punto in cui si raggiunge il discernimento e si diventa Divinamente responsabili delle proprie azioni) e non registrano le loro azioni. Abbiamo già scritto che se si presta attenzione agli angeli per trarne beneficio [in termini di prendere decisioni coscienziose per fare il bene in tutte le questioni e agire in base alle ramificazioni di tali decisioni], essi lo registrano come una buona azione e se loro

(gli angeli) vengono evitati [in termini di prendere decisioni coscienziose di fare il male in qualsiasi questione e agire in base alle ramificazioni di tale decisione], Lo scrivono come male [nel loro registro delle azioni che durano tutta la vita]. Gli squilibrati e i bambini non hanno la capacità di beneficiare di essi (le forze angeliche o la forza del sentiero verso Dio) [poiché non hanno il discernimento su ciò che è giusto o sbagliato in tutte le questioni], ecco perché non si può immaginare di prestare attenzione o evitare [le forze angeliche o la forza del sentiero divino]. Registrano solo le azioni di persone che sono in grado di prestare attenzione ad esse o di evitarle.

Tuttavia, a volte l'alba della luce della guida inizia in tenera età [quando il bambino inizia a conoscere le cose della vergogna] e questa luce diventa completa e perfezionata al momento dell'età del discernimento (pubertà), proprio come la luce del primo mattino è fioca, ma quando sorge il sole, diventa completa. Ma questa guida non è perfezionata e se non si agisce in base alle sue implicazioni, non ci sarà alcun danno per il proprio Aldilà, tuttavia, non si sarà in grado di evitare il danno mondano. Colui che è un tutore o responsabile di un bambino (come un genitore), ed è anche gentile e affettuoso [verso quel bambino], ed è [intrinsecamente] di buon carattere come '*Kiraman Katibeen*', dovrebbe imprimere nel libro del cuore del bambino, tutte le immaginazioni (criteri o considerazioni) del bene e del male. In seguito, avviene la diffusione di questo libro, se il bambino fa del bene, lo si loda e se il bambino fa qualcosa di male, il bambino viene ammonito e rimproverato contro di esso. Il tutore o l'individuo responsabile che ha questo tipo di trattamento con il bambino sotto la sua cura e la sua educazione, è un erede delle abitudini angeliche ed è un portatore affidabile dei loro tratti caratteriali [nobili]. Impiegando tratti caratteriali, qualità e abitudini angeliche per il [beneficio del] bambino, un tale individuo raggiungerà la vicinanza di Dio come gli angeli e sarà incluso tra i gruppi di profeti e intimi di Dio (*Siddiqeen* o santi e gnostici).

Tre gradi delle persone di pazienza: Quando la concupiscenza giunge al termine e la forza del sentiero verso Dio diventa dominante, e dopo un'incessante lotta spirituale e una prolungata perseveranza [in quel sentiero], la pazienza diventa facile per una persona, il servo [di Dio] raggiunge lo stadio [spirituale] [a quel punto] che è chiamato "*Rida*" o accettazione della volontà divina. Questo sarà spiegato in dettaglio nel Libro dell'"Accettazione della Divina Volontà" (Capitolo 16). Alcuni gnostici hanno detto che ci sono tre gradi di pazienza. Un grado è l'abbandono della concupiscenza o il grado di pentimento delle persone. Un altro (secondo) grado è l'accettazione della volontà Divina [come una calamità che si abbatte su di noi] e questo è il grado delle persone di astinenza [dai desideri del sé inferiore, noto anche come *Zahideen*]. Il terzo grado [che è anche il grado più alto] consiste nell'amare il trattamento che Dio riserva a una

persona [che sia buono o cattivo, desiderabile o indesiderabile, agio o difficoltà, prosperità o avversità]. Questo è il grado degli amici e degli intimi di Dio (*Siddiqeen*). Spiegheremo nel Libro dell'Amore [Divino] (Capitolo 16) che lo stadio [spirituale] dell'amore [di Dio] è superiore allo stadio [spirituale] dell'accettazione della volontà Divina, che a sua volta è superiore allo stadio [spirituale] della pazienza.

Bisogna sapere che la pazienza può essere classificata in diversi tipi in termini di ingiunzioni della legge divina come obbligatoria (*Fard*), supererogatoria (opzionale o *Naffil/Nafila*), indesiderabile (*Makruh*) e proibita (*Haram*). Pertanto, è obbligatorio esercitare pazienza su cose che sono proibite [nella legge divina], supererogatorie o facoltative su cose che sono indesiderabili [*Makruh* ma non proibite]. È proibito avere pazienza nell'infliggere dolore che è proibito dalla legge divina. Ad esempio, se qualcuno vuole uccidere qualcuno, allora non dovrebbe essere paziente con questo [e dovrebbe fare ciò che è necessario per evitare che ciò accada]. Avere pazienza su questo sarà illegale [poiché sarebbe una violazione della legge divina]. Allo stesso modo, se qualcuno molesta o molesta la propria moglie, provocando la sua rabbia e il suo senso dell'onore, ma non lo esprime a causa della pazienza e diventa uno spettatore silenzioso di ciò che sta accadendo a sua moglie, allora questa pazienza è proibita [nella legge divina e si è obbligati a impedire che ciò accada con ogni mezzo].

Lo scopo di questa categorizzazione è che dovremmo comprendere il criterio della legge divina riguardo alla pazienza. Nelle tradizioni profetiche [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)], la pazienza è stata definita come metà della fede. Ciò non significa che tutti i tipi di pazienza siano lodevoli, ma solo che la pazienza è buona agli occhi della legge divina, altrimenti non c'è ricompensa o ricompensa divina per aver inflitto difficoltà al corpo senza motivo.

Un servo ha bisogno di pazienza in tutti gli stati

Bisogna sapere che le situazioni che si incontrano nella vita sono di due tipi: o sono in accordo con i propri desideri o sono indesiderabili, e non ci piacciono. Un servo ha bisogno di pazienza in entrambi questi stati. Gli stati desiderabili includono la salute, la ricchezza, la fama, l'abbondanza di parenti, amici, aiutanti e seguaci, l'eccesso di ricchezza e di possedimenti, tutti i piaceri e le benedizioni del mondo. In queste situazioni, un servo ha un disperato bisogno di pazienza perché se non si trattiene il sé

inferiore (*Nafs*) e lo si lascia libero in tutti i piaceri e le delizie mondane, anche se questi piaceri sono permessi, allora c'è l'apprensione che esso (il sé inferiore) diventerà ribelle e vanaglorioso. Secondo il Corano, questa è la caratteristica peculiare del temperamento umano che spinge alla ribellione quando si è in prosperità:

"In verità, l'essere umano ricorre alla ribellione [trasgredendo i limiti della decenza e della rettitudine morale] quando si considera prospero, autosufficiente e autosufficiente". (Corano, Capitolo 96, Versetti 6-7)

Ecco perché, alcuni gnostici dicono che un credente esercita la pazienza nelle difficoltà, ma un intimo di Dio (Siddiq) esercita la pazienza nello stato di benessere (pace e prosperità). Sahl bin Abdullah al-Tustari (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Essere pazienti sullo stato di benessere (pace e prosperità) è più difficile che essere pazienti sulle difficoltà". Quando le porte della ricchezza e dei possedimenti mondani si aprirono per i compagni profetici [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)], essi dissero: "Quando fummo messi alla prova dalla povertà e dalla povertà, la sopportammo con pazienza e ne uscimmo vittoriosi da quella prova e tribolazione. Ora siamo [divinamente] messi alla prova con la ricchezza e la prosperità. Potremmo non essere in grado di avere pazienza con questo e [se ciò accade] falliremo [quel test]". [I compagni profetici espressero questa apprensione per non essersi trattenuti dall'indulgere nella prosperità per timore di Dio, dopo la scomparsa del Profeta. Ne uscirono vittoriosi anche in questo, perché riconobbero che la pazienza è necessaria sia nelle avversità che nella prosperità per mantenersi sul sentiero di Dio].

Il secondo tipo include quelle circostanze che non sono in accordo con i propri desideri. Queste circostanze possono essere di tre tipi: quelle che sono sotto il nostro controllo, come le buone e le cattive azioni [che si è in grado di fare], in secondo luogo quelle che non sono sotto il proprio controllo, come le difficoltà e gli incidenti (calamità), e in terzo luogo quelle che non sono sotto il proprio controllo inizialmente, ma in seguito, si è in grado di fare qualcosa al riguardo.

Nascondere le proprie lotte e difficoltà è la perfezione della pazienza: la perfezione della pazienza è nascondere la propria malattia, la povertà e tutte le altre avversità [a tutte le persone]. Da queste categorizzazioni di [diversi tipi di] pazienza, si arriva a sapere che la pazienza è obbligatoria in tutti gli stati e le azioni. Una persona

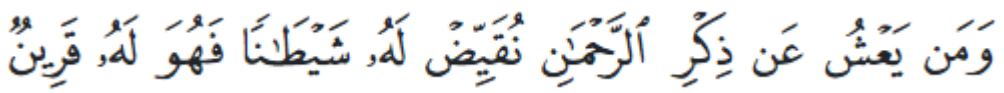
che adotta la solitudine per proteggersi dalla lussuria, non può essere ignara della pazienza, indipendentemente dalla misura in cui rimane sola. È perché le insinuazioni sataniche (*Waswaas*) colpiscono il cuore, e la turbazione e l'angoscia causate da queste insinuazioni, non permettono di avere la pace [o la pace della mente] nemmeno in solitudine. Due tipi di pensieri sorgono nel cuore: o su cose che si sono perse e non c'è modo di recuperarle o di fare ammenda, o su cose che è possibile ottenere in futuro. I pensieri, che riguardino cose perse [in passato] o cose che ci si aspetta di ottenere in futuro, in entrambi i casi si perde tempo. Il cuore è uno strumento dell'essere umano [che sembra essere l'essenza dell'esistenza umana] e la vita di una persona è il suo bene. Se il cuore di una persona rimane negligente del ricordo divino (*Dhikr*) e della contemplazione (*Fikr*) anche solo per un momento, sarebbe una grande perdita. Il ricordo si riferisce a quell'azione del cuore che alimenta l'anelito a Dio [che è la destinazione finale di ogni essere umano] e l'intimità con Lui. La contemplazione si riferisce all'azione [del cuore] attraverso la quale si raggiunge la Gnosi di Dio e si fa di quella Gnosi un mezzo (*Waseela*) per raggiungere l'amore divino. Questo è possibile quando i pensieri del cuore sono in questioni lecite [che sono necessarie per la propria vita terrena, come i mezzi di sostentamento e tutto ciò che aiuta a raggiungerlo]. Tuttavia, questo non è il caso la maggior parte delle volte, poiché spesso i pensieri del cuore comprendono le concupiscenze e le strategie per raggiungerle [sono il punto focale di quei pensieri]. Questa persona è sempre in uno stato di disputa con quelle persone che hanno agito contro la sua volontà anche solo per una volta, o si ha questa superstizione (sospetto) di poter andare contro di noi. Invece, le persone che sono estremamente sincere, devote e altruiste nei confronti di noi e si impegnano tutta la vita per guadagnare la loro benevolenza, questa persona li considera persino come un loro avversario e pensa a strategie per soggiogarli e per cancellare tutti i pensieri di opposizione a loro dai loro cuori. In breve, questa è la loro indulgenza perpetua [poiché sono continuamente inondati da questi pensieri negativi] e i loro giorni e le loro notti sono trascorsi in queste contemplazioni [negative e ostili] [che sono dannose per il loro percorso spirituale e il loro benessere].

Due eserciti di Satana: Tutte queste sono le macchinazioni di Satana. In realtà, Satana ha due eserciti: un esercito che vola e un secondo esercito che cammina. L'esercito che vola, si riferisce alle insinuazioni e l'esercito che cammina, si riferisce alle concupiscenze. La ragione è che Satana è stato creato dal fuoco e l'essere umano dal suolo (polvere). Questo terreno contiene anche il fuoco. Ha la tranquillità nel suo temperamento e il temperamento del fuoco è il movimento. Pertanto, non si può immaginare che si tratti di un fuoco furioso che non si muoverà. Invece, è in costante movimento in linea con la sua natura intrinseca. A Satana, il maledetto, che fu creato con il fuoco, fu comandato di ottenere la tranquillità [in uno stato di quiete e pace] e di

prostrarsi davanti alla creazione [di Dio] che è stata creata dalla polvere (cioè, l'essere umano, rappresentato dal padre dell'umanità, Adamo [la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui]). Tuttavia, Satana rifiutò di accettare quel comando divino, esercitò arroganza e disobbedienza, ed espresse questa ragione per il rifiuto di obbedire al comando divino che: "Io sono stato creato con il fuoco, mentre Adamo [il padre dell'umanità] è stato creato con la polvere [quindi, io sono superiore a lui e non si addice a un superiore mostrare umiltà a un inferiore]". Così, quando questo maligno (il maledetto Satana) non si prostrò davanti a nostro padre, Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), allora come si prostrerà davanti ai suoi discendenti (la razza umana)? Lo scopo di prostrarsi davanti ai discendenti è quello di astenersi dalle insinuazioni (*Waswaas*) che egli genera nei loro cuori. Se Satana desistesse dalle sue azioni, allora equivarrebbe a diventare sottomesso all'essere umano, abbandonando le sue azioni sbagliate, per paura dell'essere umano. L'anima (essenza) della prostrazione è l'obbedienza e la sottomissione. Mettere la fronte a terra [in prostrazione] è il suo corpo (parvenza esteriore). L'atto di appoggiare la fronte a terra è chiamato prostrazione. Se questo atto era stato usato per l'umiltà e l'umiltà, allora solo questo era stato immaginato da questo atto.

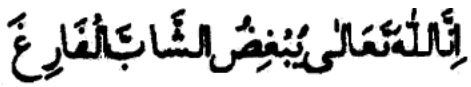
Tuttavia , non dovresti diventare negligente nei confronti della perla a causa della conchiglia, dell'anima a causa del corpo e del midollo (nucleo o essenza) a causa della scorza (guscio esterno). È importante esserne consapevoli. Non lasciate che rimaniate intrappolati nel regno esterno (le apparenze esteriori delle cose e delle questioni) e diventiate negligenti nel regno invisibile [spirituale] [per conoscere il nucleo o l'essenza di ogni cosa e di ogni materia]. Non lasciate che vi lasci intrappolare solo nel regno esterno (visibile) e diventiate negligenti nel regno invisibile. Sapete che Satana è il vostro eterno nemico a cui è stata concessa la tregua per fuorviarvi. Non si può immaginare ora che Egli accetterà la tua obbedienza o si asterrà dall'instillare insinuazioni nel tuo cuore, tranne quando tutti i tuoi pensieri e le tue contemplazioni hanno un unico obiettivo e [è che] sei completamente assorbito dalla contemplazione di Dio. In quel caso, Satana, il maledetto, non troverà certamente alcun modo per raggiungerti e tu verrai incluso tra quegli schiavi di Dio che sono sinceri e sono al di fuori del dominio di questo maledetto. Non è possibile che non ci sia contemplazione divina nel tuo cuore e nemmeno che non ci siano insinuazioni sataniche nel tuo cuore. Questo Satana è un elemento fluido che circola nelle vene umane come la circolazione sanguigna. È come una tazza piena di una sostanza liquida. Se qualcuno ora vuole che la tazza trattenga la sostanza liquida e anche l'aria al suo interno, allora non è possibile, o non ha aria e nemmeno nessuna sostanza liquida nella tazza. Anche questo non è apparentemente possibile, piuttosto, nella misura in cui la sostanza liquida è assente dalla tazza, in quella misura l'aria riempirà la tazza. Questo è anche lo stato

del cuore. Se esso (il cuore) è pieno di buona contemplazione, rimarrà protetto dall'interferenza di Satana, altrimenti, nella misura in cui rimarrà negligente [della contemplazione divina], in quella misura Satana interferirà in esso. Questo accade nella misura in cui se si è negligenti anche solo per un momento, in quel momento di negligenza, non si avrà altro compagno che Satana. Ecco perché, Dio ha detto:



"E colui che diviene cieco dal ricordo del Compassionevole (Dio), imponiamo un Satana (diavolo) su di lui in modo che viva con uno in ogni momento [che diventa il suo compagno insinuante per dissuadere da tutte le forme di bontà e per portare a tutte le forme di negatività]." (Corano, Capitolo 43, Versetto 36)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"In verità, Dio non ama la gioventù oziosa (un giovane uomo o una giovane donna che passa il tempo a non fare nulla o a sprecare il proprio tempo) [poiché il loro tempo e le loro energie giovanili vengono utilizzati in imprese sbagliate, negative, improduttive, oziose e che fanno perdere tempo]".

La ragione per non amare la gioventù oziosa è che quando non si fa qualcosa che occuperà il proprio cuore in una questione lecita [come studiare e guadagnarsi da vivere] o ci si abbandona a una contemplazione legata al sentiero divino (*Dein*), allora apparentemente sembrerà ozioso, ma in realtà Satana avrebbe fatto la sua dimora nel nostro cuore e avrebbe perseguito [l'obiettivo o l'agenda di] aumentare la sua prole [nel terreno fertile del cuore della gioventù oziosa]. Rispetto a tutti gli animali, Satana si riproduce di più, perché la sua natura intrinseca contiene il fuoco e se una cosa secca si frappone al fuoco [furioso o meno], continua ad espandersi rapidamente. L'esistenza della lussuria nel cuore di un giovane è proprio come l'erba secca che arriva davanti a un fuoco. Quindi, proprio come l'inesistenza di cibo (combustibile) per il fuoco (legna secca) lo fa diventare quieto, allo stesso modo se la concupiscenza cessa di esistere, Satana non sarà in grado di fare nulla e sarà costretto a bruciare la sua stessa dimora [nel cuore umano] con le sue stesse mani. Se rifletti su questo, diventerà abbondantemente chiaro che il tuo peggior nemico è quella qualità del tuo cuore che chiami lussuria.

La medicina della pazienza e il modo per ottenere aiuto

Sappia che Colui che ha dato questa malattia ci ha anche informati della sua medicina e ha anche promesso la guarigione. Sebbene la pazienza sia un atto estremamente difficile, è possibile raggiungerla per mezzo dei magmi (combinazione) della conoscenza e dell'azione. La conoscenza e l'azione sono le due medicine che vengono utilizzate per preparare le medicine per tutte le malattie del cuore. A seconda del tipo di malattia, saranno necessarie le giuste conoscenze e azioni in base a ciò.

Ci sono diversi tipi di motivi che sono impedimenti alla pazienza. Ogni ragione è curata dal suo contrario. Viene fatto uno sforzo per sradicare il motivo che ha causato la malattia. Possiamo fornire alcuni esempi per determinare il metodo di cura. Ad esempio, un individuo desidera avere pazienza a causa della concupiscenza di commettere adulterio. Tuttavia, non si ha alcun controllo sulle parti intime, o si ha il controllo sulle parti intime ma non si ha alcun controllo sugli occhi [dal guardare ovunque che istiga l'impulso], o si ha il controllo sugli occhi ma non si ha alcun controllo sul cuore, che rimane un centro di concupiscenze in ogni momento e dissuade dal ricordo divino, contemplazione e perseveranza nelle buone azioni. Questa è una malattia e i dettagli della sua cura sono, come abbiamo spiegato prima, che la pazienza è il nome della battaglia tra la forza del sentiero divino e la forza della lussuria. Se vogliamo che uno di loro abbia successo, allora avremo bisogno di rafforzare quella forza in modo che diventi predominante e dobbiamo indebolire l'altra forza in modo che diventi soggiogata. In questa materia (esempio), vorremmo che la forza del sentiero divino diventasse dominante e la forza della lussuria si indebolisse.

In che modo la forza della lussuria si indebolisce? Ci sono tre modi per indebolire la forza della lussuria. Uno è esaminare il suo vero potere e vedere da dove trae la sua forza. Se riflettiamo su questo, vedremo che trae la sua forza dal cibo sontuoso. La sua cura è quella di digiunare continuamente e al momento di rompere il digiuno, si dovrebbe mangiare cibo [semplice] in quantità così piccole da non istigare la lussuria. Ad esempio, si dovrebbe evitare la carne. Il secondo metodo è quello di abbandonare tutte le cause che istigano immediatamente la lussuria. La lussuria è istigata dagli occhi [guardando, di solito cose proibite che rinvigoriscono le passioni], gli occhi provocano movimento nel cuore e il cuore incentiva e stimola la lussuria. Ecco perché, la prima cosa da fare è limitare la visione degli occhi e il modo per farlo è adottare la solitudine [non solo di persona, ma anche in termini di evitare l'uso di tutto ciò che fa sì che sia

possibile guardare cose sbagliate], e stare lontano dalle occasioni in cui c'è l'opportunità di vedere bei volti. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione di Dio su di lui) disse:

اَلنَّظْرَةُ سَهْمٌ مَسْمُوْمٌ مِنْ سِهَامِ إِبْلِيْسَ

"Lo sguardo [sbagliato e proibito] viene dalle frecce di Satana intrise di veleno".

Satana scocca questa freccia in modo tale che non manchi mai il bersaglio. Non c'è nemmeno scudo che possa fermare questa raffica di frecce, se non chiudendo gli occhi o stando lontani dal bersaglio. Satana scocca queste frecce per mezzo di bei volti (apparenze fisiche, immagini grafiche e display). Se si riesce a sfuggire all'influenza di tali sguardi, ci si può proteggere da queste frecce velenose. Il terzo metodo consiste nell'adottare mezzi leciti per soddisfare le concupiscenze. Il modo più semplice per proteggersi dall'adulterio è sposarsi [e coloro che sono già sposati devono rimanere concentrati e fedeli al loro matrimonio]. In questo modo, il sé inferiore (*Nafs*) sarà soddisfatto [e non cercherà di soddisfare se stesso con mezzi sbagliati], perché ciò che il sé inferiore desidera, è già presente nella cosa ammissibile (cioè, il matrimonio in questo esempio) allora quale sarebbe il bisogno di adottare mezzi proibiti? Per la maggior parte delle persone, questo è il metodo di cura più vantaggioso perché porre fine all'assunzione di buon cibo e ridurre altri alimenti essenziali può avere un impatto sulla salute e si diventerà pigri nel fare altre cose. Quindi queste sono tre cause di cura: la prima cura, che consiste nel ridurre il cibo, è come porre fine al cibo di un animale ribelle in modo che si indebolisca e la sua forza diminuisca e si disperda; L'esempio della Seconda Cura, è come rimuovere la carne dalla parte anteriore di un cane e il foraggio dalla parte anteriore di un animale [da fattoria] in modo che quando il cane vede la carne e quando l'animale vede il foraggio, non c'è istigazione nel loro essere interiore; Il terzo metodo di cura, è come dare al cane qualcosa a cui è incline e che lo soddisferà, in modo che abbia abbastanza forza residua che gli permetterà di essere paziente con la sua disciplina e addestramento.

Rafforzare la forza del sentiero verso Dio: la discussione precedente riguardava l'indebolimento della forza della lussuria. Parleremo ora del rafforzamento della forza del sentiero Divino. La forza del sentiero divino può essere rafforzata in due modi: uno è quello di incentivare il sé inferiore riguardo ai benefici della lotta spirituale e ai suoi frutti (implicazioni positive) per la propria fede e le questioni mondane. Il modo per incentivarla è attraverso le tradizioni che sono elencate nell'eccellenza della pazienza e per deliberare di più su ciò che abbiamo scritto sull'eccellenza della conclusione finale delle questioni mondane, così come sulle questioni relative al sentiero verso Dio.

Secondo una tradizione [profetica], la ricompensa e la ricompensa divina per un'avversità [a condizione che la si sopporti con pazienza senza lamentarsi e lamentarsi], è più grande della cosa perduta [a causa di quell'avversità]. Quindi, le persone di intuizione e di occhio interiore (o saggezza) sono desiderose di avversità come questa, perché ciò che la persona sofferente ha perso, era destinato ad andare via domani (in futuro) se non oggi poiché non era destinato a rimanere, tuttavia, si è ottenuta una cosa del genere al posto della cosa perduta, che rimarrà con noi per sempre. L'esempio di questo è come qualcuno che vende un prodotto difettoso e ottiene qualcosa di buono in cambio. Ovviamente, non c'è bisogno di rimpiangere la scomparsa del prodotto cattivo. Questo [tipo di visione della realtà delle cose, che altrimenti causano rimpianto e rimorso,] è legato alla Gnosi (*Ma'rifa*) che proviene dalla fede (*Iman*). A volte questa Gnosi è debole, a volte forte. Se è forte, anche la forza del sentiero verso Dio è forte e si energizza notevolmente. Se debole, anche la forza del sentiero verso Dio è debole. Questa Gnosi, o il potere della fede [in Dio], è anche chiamata certezza. Questa certezza è la motivazione di una pazienza incrollabile. Tuttavia, ci sono pochissimi tra le persone [del mondo] a cui è stata concessa la tenacia e la risolutezza della certezza e della pazienza.

Il secondo metodo consiste nel dominare gradualmente la forza del sentiero divino, sulla forza della lussuria e sui desideri dell'io inferiore, e abituarlo gradualmente a questo combattimento nella misura in cui, quando assapora la vittoria, diventa immediatamente audace e raggiunge il dominio su di esso. Non è difficile raggiungere questo dominio [sulla forza della lussuria e sul sé inferiore]. Abituarsi al lavoro faticoso e alla pratica continua, rafforza gli organi che svolgono il lavoro. Ecco perché, i sollevatori di pesi massimi, i contadini e i soldati hanno più forza dei sarti, dei venditori di profumi, dei teologi scolastici (*Fuqaha*) e dei viaggiatori spirituali (*Sufi*), poiché le loro membra rimangono deboli a causa della mancanza di un duro lavoro continuo [fisico] e del non essere abituati a farlo.

In sintesi, una persona che non ha la forza di avere pazienza e non fa la minima lotta spirituale, la forza del sentiero divino diventa debole a tal punto che si è troppo deboli per dominare la lussuria. Mentre chi fa il sé inferiore, abituato ad opporsi alla concupiscenza, la domina ogni volta che vuole.

Il Dominio del Mondo e l'Aldilà: la Torah, il Vangelo, i Salmi, il Corano e i rotoli di Mosè e Abramo (Pace e benedizioni di Dio siano su entrambi) e tutti i libri celesti, furono rivelati [Divinamente] [nelle loro forme originali,] per invitare le creazioni [di Dio]

(l'umanità) verso il dominio eterno e per ammonirle a vivere come re nel mondo e ad essere re anche nell'Aldilà. La regalità del mondo consiste nell'adottare l'astinenza (*Zuhd*) [dalla mondanità e dal distacco da tutto ciò che possiede,] e l'accontentarsi di meno beni materiali. La regalità dell'Aldilà consiste nel raggiungere quella sussistenza (*Baqa*) dopo aver raggiunto la vicinanza di Dio, che non si è estinta (*Fana*), raggiungere quell'onore che non è influenzato dall'umiliazione, e raggiungere quella freddezza degli occhi che è stata nascosta in questo regno (mondo) e nessun sé ne è consapevole. Satana invita le creazioni (l'umanità) al dominio di questo mondo perché sa che quelle persone che corrono dietro al dominio di questo mondo, non ottengono il dominio dell'Aldilà. È perché il mondo e l'Aldilà sono come due co-mogli: una non può vivere alla presenza dell'altra. Inoltre, Satana sa che se qualcuno ottiene il mondo (la ricchezza mondana, i possedimenti, l'annebbiamento e il potere), non rimarrà, quindi, incentiva il mondo [agli esseri umani] e non solo, se qualcuno ottiene il mondo, non lascia che viva in pace. Invece, è geloso di uno, ci preoccupa in modi variegati e solleva nuove controversie. Tale è lo stato di tutte le ricchezze e i possedimenti mondani: in primo luogo, sono difficili da ottenere e, se ottenuti, è necessario elaborare molte strategie per trattenerli, sopportare difficoltà estreme e se vengono mantenuti, per quanto tempo? Arriverà ad un'estinzione (fine) poiché non c'è scampo dalla morte per nessuno, sia che si sia un sovrano o un governato.

Perché l'astinenza è dominio? Il significato dell'astinenza è che si ottiene il controllo sulla propria lussuria e rabbia, ed entrambi diventano asserviti alla forza del sentiero divino e al gesto (beck and call) della fede (*Iman*). Questo è il vero dominio. Il significato del vero dominio è la completa libertà. L'essere umano merita di essere chiamato "libero" quando è in grado di salvaguardarsi dalla rabbia e dalla lussuria, altrimenti, se si diventa prigionieri della lussuria, a volte si è schiavi delle proprie parti intime, e a volte schiavi degli obiettivi di qualcun altro. Piuttosto si diventa un tipo di animale che non ha alcun potere sul proprio essere, invece, si viene soggiogati per mano di altri (esseri umani) che gli mettono il collare al collo e lo portano via come vogliono e dove vogliono. Quanto è grande l'inganno in cui, dopo essere diventato schiavo [dei propri desideri di base provenienti dal sé inferiore che sono di natura animalesca e bestiale], si pensa di essere un proprietario [e padrone del proprio destino e del proprio essere,] e dopo essere diventato uno schiavo dei propri desideri, si pensa che le qualità della signoria siano nate in noi? Una persona del genere è umiliata nel mondo e anche umiliata nell'Aldilà. La realtà è che l'astinenza è il vero dominio e per mezzo di questo dominio, si ottiene il dominio [eterno e eterno] dell'Aldilà. Quelle persone che sono state ingannate da Satana, sono rimaste in perdita in entrambi i luoghi, nel mondo e nell'Aldilà, e coloro a cui è stata concessa la capacità divinamente

conferita (*Tawfeeq*) per la perseveranza, hanno avuto successo sia in questo mondo che nell'altro.

Spiegazione della gratitudine

Questo capitolo [sulla gratitudine] ha tre elementi: il primo è l'eccellenza della gratitudine, la spiegazione della sua realtà, dei suoi tipi e delle sue ingiunzioni; il secondo è la realtà delle benedizioni e dei loro tipi, in termini di speciali o comuni; Il terzo è la spiegazione di ciò che è superiore alla pazienza o alla gratitudine.

Primo Elemento - La Gratitudine e la sua Eccellenza: Da un lato, il Corano ha elogiato il Ricordo Divino come:

وَلَذِكْرُ ٱللَّهِ أَكْبَرُ

"E il ricordo di Dio è una questione straordinaria". (Corano, Capitolo 29, Versetto 45)

D'altra parte, alla gratitudine [divina] è stato concesso questo [grande] onore che è stato menzionato accanto al ricordo [divino]. Quindi, è stato detto:

فَٱذْكُرُونِيٓ أَذْكُرْكُمْ وَٱشْكُرُوا۟ لِى وَلَا تَكْفُرُونِ

"Ricordati di Me, Io mi ricorderò di te [in tutte le tue lotte e travagli e sarò il tuo soccorso] e abbi gratitudine verso di Me [per le Mie innumerevoli benedizioni che ti ho concesso anche senza che tu le chieda,] e non essere ingrato [fino al punto di rifiutarMi o di trascurArmi]". (Corano, Capitolo 2, Versetto 152)

Menzionare la gratitudine accanto al ricordo divino, sostiene la perfezione della sua eccellenza. Corano dice:

مَّا يَفْعَلُ ٱللَّهُ بِعَذَابِكُمْ إِن شَكَرْتُمْ وَءَامَنتُمْ ۚ

"Che cosa farà Dio punendovi se gli siete grati e avete fede in lui?" (Corano, Capitolo 4, Versetto 147)

وَسَنَجْزِى ٱلشَّٰكِرِينَ

"E Dio ricompensa rapidamente il popolo della gratitudine". (Corano, Capitolo 3, Versetto 145)

In un punto, Dio ha affermato categoricamente che la gratitudine per le benedizioni divine porta a [ritenzione e] aumento delle benedizioni. Non ci sono eccezioni ad esso, mentre altre benedizioni hanno eccezioni come concedere prosperità, accettare preghiere, fornire sostentamento, impartire perdono e accettare il pentimento, tutte accompagnate dalla menzione di eccezioni. Tutte queste cose sono concomitanti secondo la Sua volontà. Da questi versetti si sa che la gratitudine è una cosa eccellente, ecco perché Dio non l'ha resa concomitante alla Sua volontà, ma ha promesso categoricamente di aumentare le Sue benedizioni [sulla gratitudine sincera]. Come può esserci qualche dubbio sul fatto che la gratitudine sia un buon tratto [interiore], dato che questa è una qualità tra le qualità divine [di Dio]. D'ora in poi, Dio ha menzionato questa qualità per Se Stesso:

وَاللَّهُ شَكُورٌ حَلِيمٌ

"E Dio è estremamente grato (che apprezza anche le cose insignificanti, anche se possono essere piene di mancanze, che riusciamo a fare nel sentiero della bontà e della giustizia) e possiede la pazienza". (Corano, Capitolo 64, Versetto 17)

Atta (Che Dio abbia misericordia di lui) narra che visitò Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) [la moglie del Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) dopo la sua morte, alla ricerca della conoscenza profetica] e le chiese: "Per favore, raccontami della cosa più strana che hai visto nello stato del Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)". Ella pianse all'udire queste parole e disse: "Quale suo stato non era strano? Una notte venne da me e si sdraiò con me nel mio letto sotto la coperta finché il suo corpo non toccò il mio. Dopo di che disse: 'O figlia di Abu Bakr! Ti prego, lasciami perché io possa adorare il mio Signore'. Dissi: 'O Messaggero di Dio! Desidero la tua vicinanza, ma è il tuo desiderio". Poi gli ho dato il

permesso. È andato al contenitore dell'acqua, ha eseguito l'abluzione senza usare molta acqua. Dopo di che si alzò in preghiera [a Dio]. Durante le preghiere, ha iniziato a piangere fino a quando le lacrime hanno iniziato a scorrere sul petto. Poi si inchinò [in preghiera] e pianse anche lui inchinandosi. Poi si prostrò e pianse anche lì. Alzò la testa dalla prostrazione e pianse di nuovo. Continuò a piangere fino all'alba e Bilal (che Dio si compiaccia di lui) venne a informarlo delle preghiere del mattino presto (*Fajr*). Gli chiesi: 'O Messaggero di Dio! Perché piangi così tanto quando Dio ha perdonato tutti i tuoi peccati passati e futuri?' Egli rispose: 'Non dovrei io essere un servo grato [di Dio, poiché lo sto facendo per profusa gratitudine a Dio nello stato di totale schiavitù verso di Lui]? E come potrei non piangere quando Dio ha rivelato il seguente versetto del Corano:

إِنَّ فِي خَلْقِ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱخْتِلَٰفِ ٱلَّيْلِ وَٱلنَّهَارِ
وَٱلْفُلْكِ ٱلَّتِي تَجْرِي فِي ٱلْبَحْرِ بِمَا يَنفَعُ ٱلنَّاسَ وَمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ
مِنَ ٱلسَّمَآءِ مِن مَّآءٍ فَأَحْيَا بِهِ ٱلْأَرْضَ بَعْدَ مَوْتِهَا وَبَثَّ فِيهَا
مِن كُلِّ دَآبَّةٍ وَتَصْرِيفِ ٱلرِّيَٰحِ وَٱلسَّحَابِ ٱلْمُسَخَّرِ
بَيْنَ ٱلسَّمَآءِ وَٱلْأَرْضِ لَءَايَٰتٍ لِّقَوْمٍ يَعْقِلُونَ ١٦٤

'In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, nella navigazione delle navi attraverso gli oceani per il bene dell'umanità, nell'acqua (pioggia) che Dio fa scendere dal cielo e nella vita che porta con essa sulla terra morta, negli animali di ogni specie che Egli ha disperso sulla terra, e nel mutamento dei venti e nelle nuvole che vagano liberamente fra il cielo e la terra, sono in verità segni per gli uomini di intelletto, ragione e intelletto'". (Corano, Capitolo 2, Versetto 164) (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei])

Da questa tradizione [profetica] si impara che non si dovrebbe smettere di piangere [davanti a Dio] in nessuna situazione. Il cuore di un servo (dell'essere umano) è duro come una roccia, anzi è più duro nella sua durezza [poiché comanda eccessi e oppressioni]. Questa durezza si rimuove solo con il pianto, sia che si pianga per paura [di Dio] o per gratitudine [a Dio].

La Realtà della Gratitudine: La gratitudine è una stazione [spirituale] tra le stazioni dei viaggiatori spirituali (*Salikeen*). Questa stazione è composta da [tre principi di] conoscenza, azione e stato [spirituale interiore]. Tra tutte e tre, la conoscenza è l'origine di questa stazione. La conoscenza genera stato [spirituale interiore] e lo stato genera azioni [nobili]. Il significato della conoscenza è riconoscere le benedizioni del loro Donatore, lo stato è la felicità che si ottiene dopo aver ottenuto quella benedizione, e l'azione è agire secondo l'approvazione (ingiunzioni divine) del Datore della benedizione. Questa azione è legata al cuore, agli organi e alla lingua, tutti e tre.

Primo Principio - Conoscenza: A questo proposito, si dovrebbe avere conoscenza di tre questioni: una è la benedizione; la seconda è la consapevolezza che questa benedizione è una benedizione a nostro favore; la terza è l'Essere del Donatore e delle qualità [Divine] che concedono la ricompensa e la completano [con finezza e perfezione]. Per quanto riguarda Dio, si dovrebbe avere la consapevolezza che tutte le benedizioni provengono solo da Dio, che Egli è il vero donatore, che tutti i mezzi di comunicazione [tra il Donatore e il ricevente] sono sotto il Suo controllo e la Sua sottomissione. Questa è la Gnosi più alta (*Ma'rifa*) che viene dopo la glorificazione Divina (*Taqdees*) e l'Unità Divina (*Tawhid),* ma è di rango più alto. Tra le Gnosi della fede, la prima è la glorificazione divina che consiste nel sapere che Dio è al di sopra di tutte le imperfezioni [limitazioni, debolezze, difetti, mancanze e imperfezioni di qualsiasi tipo,] e dopo di ciò è l'Unità Divina che consiste nel sapere che l'Essere che si intende essere libero da tutte le imperfezioni, è Uno, non ha partner e compartecipi, dopo di ciò, significa sapere che tutto ciò che esiste nel regno dell'esistenza, sono tutte le creazioni di questo stesso Essere che è Uno, e ciò che è stato concesso a uno [tra le creazioni] è impartito a uno come ricompensa da Lui. È ovvio che questa Gnosi viene dopo le due Gnosi precedenti [della glorificazione Divina e dell'Unità Divina], ecco perché il suo rango è più alto delle due precedenti perché ha, oltre alla confessione [e all'accettazione interiore] della glorificazione e dell'Unità Divina, la confessione della perfezione [Divina] del potere e della perfezione dell'invenzione e della finezza creativa.

I mezzi intermedi sono costretti a eseguire l'Ordine Divino: Tuttavia, se uno riceve le benedizioni di Dio attraverso altri mezzi, dovrebbe capire che quest'altra persona è stata costretta a dare questa benedizione a uno perché Dio ha imposto la Sua intenzione su quest'altra persona, e ha creato tutti i fattori che hanno costretto tale persona a dare [a uno], e ha messo nel suo cuore che, "Tutta la bontà e il benessere del mondo e dell'altra vita per me dipendono dal dare a uno". Quando questo pensiero nasce nel cuore da Dio, non rimane altra scelta che agire in base alle implicazioni di questo pensiero. Pertanto, dovrebbe essere chiaro che se l'altra persona ti sta dando

qualcosa, ti viene data [con l'intenzione] per il suo beneficio e non per il tuo beneficio. Se un'altra persona non avesse avuto alcun beneficio nel dare a te, lui o lei non avrebbe dato a te. Se un'altra persona non avesse saputo che il suo beneficio è incorporato nel tuo beneficio, tale persona non avrebbe mai beneficiato te. Ora, beneficiandoti, l'altra persona è desiderosa del proprio beneficio e lui o lei non è il tuo [vero] benefattore o donatore, invece lui o lei ti ha reso un canale (mezzo) per una benedizione attesa per te stesso. Il Vero Donatore è qualcun altro che ha soggiogato l'apparente donatore per te e ha instillato nel suo cuore tali convinzioni e intenzioni che lo hanno costretto a trasmetterti quella benedizione.

Se comprendi queste questioni in questo modo, allora raggiungerai la Gnosi dell'Essere e delle azioni di Dio e diventerai un monoteista, avrai potere sulla gratitudine [divina], piuttosto, proprio per questo, sarai chiamato "un servo [di Dio] profusamente grato per eccellenza". Per la gratitudine è necessario avere la Gnosi che tutte le benedizioni provengono da Dio, se c'è il minimo dubbio in essa, non si sarà in grado di adempiere i diritti di quella benedizione [divina] né di chi la dona. L'essere umano non dovrebbe fare affidamento sul donatore apparente, né essere vanaglorioso o orgoglioso di esso (la benedizione), altrimenti sarà una carenza nella propria conoscenza e la carenza di conoscenza può portare alla perdita delle giuste azioni.

Secondo Principio - Stato: Questo stato [spirituale interiore] è raggiunto dalla Gnosi (*Ma'rifa*) dell'origine della benedizione. Significa compiacere il Datore [delle benedizioni] con umiltà, umiltà e con cuore trepido. Questo stato è anche gratitudine, proprio come la Gnosi è stata definita come lo stato di gratitudine, ma lo stato sarà definito gratitudine quando comprenderà tutte le sue condizioni. Inclusa tra queste, la condizione più importante è che la felicità [per le benedizioni che si ha] sia solo con il Donatore, non con le benedizioni o con la ricompensa. Forse avrete difficoltà a capirlo. Quindi, te lo spieghiamo per mezzo di un esempio. C'è un re che intraprende un viaggio. Ha concesso a qualcuno un cavallo come ricompensa. Questa persona può essere felice per tre motivi dopo aver preso il cavallo. Uno dei motivi è che si è felici solo con la ricompensa che è il cavallo perché è una ricompensa preziosa (costosa) e si può ottenere una buona cavalcata che è in accordo con i propri desideri. Ovviamente, questo [tipo di] felicità è sperimentato solo da qualcuno a cui non importa del re, invece il proprio unico obiettivo è solo il cavallo. Supponiamo che se si fosse trovato questo cavallo in una foresta, si sarebbe stati ugualmente felici. La seconda ragione può essere che non si è solo felici di avere il cavallo, ma si è [anche] felici perché questo cavallo è una prova della benevolenza e della gentilezza del re nei suoi confronti. Mostra che il re ha un posto nel suo cuore per uno. Se uno avesse trovato questo

cavallo in una foresta o qualcun altro lo avesse dato a uno oltre al re, non avrebbe la minima felicità perché non ha bisogno di un cavallo o ciò che desidera, come ottenere un posto nel cuore del re, è molto più grande di un cavallo. La terza ragione potrebbe essere che si è felici di ottenere il cavallo perché si vuole cavalcarlo per servire il re o si vuole cavalcare il cavallo per sopportare le difficoltà del viaggio, per guadagnare la vicinanza del re. È possibile che si faccia progresso dopo un incessante duro lavoro per diventare un ministro [alla corte del re]. Questa persona non è in discussione per fare spazio nel cuore del re perché non lo si considera molto, invece, si è un cercatore di così tanta vicinanza che qualsiasi cosa il re conceda al popolo, lo fa facendo di noi un intermediario [e dona al popolo per mezzo di questo intermediario]. Ovviamente, un tale rango è concesso solo a coloro che sono estremamente vicini e degni di fiducia, per di più, non si cerca il ministero, ma piuttosto si desidera solo la vicinanza del re, la fiducia del re e l'onore della visione continua del re. Se [a tale] viene data la possibilità di scegliere tra il ministero e la vicinanza [con il re], si sceglierebbe la prossimità.

Questi sono i tre gradi [della gratitudine]. In questo, il primo grado non è di alcuna utilità in quanto il centro di tutta l'attenzione di una persona è il cavallo. Si è felici di avere il cavallo e si è ignari del donatore, che si tratti di un re o di una persona di rango inferiore. Allo stesso modo, chi si perde nella benedizione dopo averla ottenuta e dopo averla trovata adatta al proprio obiettivo, è molto lontano dalla gratitudine. Il secondo grado è incluso nel significato di gratitudine in termini di chi riceve la benedizione che si compiace del suo donatore, ma questa felicità non è con l'essere del donatore, invece è dovuta al fatto che il donatore pensa a qualcuno come degno della benedizione che ci si può aspettare che conceda più benedizioni a uno in futuro. Questo è lo stato di quei pii servi [di Dio] che compiono buone azioni per paura della punizione [divina] e sperano in una ricompensa [divina] ed esprimono gratitudine [a Dio]. La gratitudine completa è nel terzo grado. In altre parole, chi riceve la benedizione è felice al pensiero che si farà della benedizione un mezzo per raggiungere la vicinanza di Dio. Il suo segno è che non si è felici con il mondo, invece, ci si accontenta solo di quel mondo che può aiutare con la vita mondana, essere pentiti per quelle benedizioni mondane che ci rendono trascurare l'adorazione e dissuadono dal sentiero della verità. È perché la benedizione non è l'obiettivo a causa del piacere [intrinseco] in essa, proprio come il ricevente del cavallo non era contento perché era robusto e veloce, invece, lo si considerava come un mezzo per raggiungere la presenza del re in modo da raggiungere continuamente l'onore della visione e della vicinanza del re. Ecco perché, Shibli (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La gratitudine è la visione del Datore della benedizione, non è la visione della benedizione". Questo alto rango [spirituale] non può essere raggiunto da colui che tutti i piaceri del mondo sono stati limitati allo stomaco e alle parti intime, il cerchio della percezione è stato limitato al colore e al suono, [invece,] il cuore dovrebbe

essere privo di tutti i piaceri [materiali] e non ha familiarità con tutte le percezioni [carnali]. Se il cuore è sano, trova piacere solo nel ricordo di Dio, nella Gnosi e nella Presenza [Divina]. Quel cuore non trova piacere da queste cose (il Ricordo Divino, la Gnosi e la Presenza) che sono state influenzate [negativamente] da cattive abitudini.

Si dovrebbe essere grati a Dio, come menzionato sopra. Se non si può avere gratitudine a quel grado, si dovrebbe essere contesi con il secondo grado. Non c'è importanza del primo grado. C'è anche una grande differenza tra secondo e terzo grado. L'obiettivo della persona di secondo grado è il re in modo che il re possa dare il cavallo e nel terzo grado, l'obiettivo è il cavallo in modo che si possa fare di esso un mezzo per raggiungere la vicinanza del re. Quanto è grande la differenza tra i due: uno è un ricercatore di Dio in modo che Egli conceda benedizioni a uno e il secondo è il ricercatore di benedizioni in modo che uno possa raggiungere Dio per mezzo di loro.

Terzo principio – Agire secondo la propria felicità: Il terzo principio è quello di agire in base alle implicazioni della felicità che si riceve dalla Gnosi (*Ma'rifa*) del Donatore. Questo atto è legato al cuore, alla lingua e agli organi corporei, tutti e tre. Il significato dell'azione del cuore è che un servo [di Dio] intende il bene e ha nascosto (incorporato) il bene [nel proprio cuore] per tutte le creazioni. Il significato dell'azione attraverso la lingua è per mezzo delle lodi divine che rappresentano la gratitudine. Il significato delle azioni attraverso gli organi [corporei] è usare le benedizioni di Dio nella Sua obbedienza e cercare aiuto da loro nell'abbandonare i peccati. Pertanto, la gratitudine attraverso gli occhi è nascondere ogni difetto di un credente che si guarda; la gratitudine attraverso le orecchie è coprire tutte le colpe dei credenti che si arriva a conoscere con le orecchie; la gratitudine attraverso la lingua è pronunciare tali parole che piacciono a Dio. Se gli organi vengono usati in questo modo, allora diventa gratitudine per queste benedizioni [divine] [di avere questi organi] che sono stati ordinati [divinamente].

Ideologia dell'Unità Divina (*Tawhid)* o dell'Annientamento (*Fana*) del Sé: Ci sono due credenze su questo. Una è chiamata l'ideologia dell'Unità Divina [o Unità]. Coloro che sono perfezionati in questo, sono dell'opinione che l'amante riconoscente e riconoscente e l'amato siano due nomi per lo stesso Essere. Dal loro punto di vista, nulla esiste tranne Dio:

كُلُّ شَيْءٍ هَالِكٌ إِلَّا وَجْهَهُ

"Tutto sta perindo tranne il Suo Essere [poiché Egli è l'unico Essere che è eterno,

eterno e auto-sussistente senza inizio né fine, Uno che esiste senza alcun altro essere e tutti gli altri esseri esistono attraverso di Lui]." (Corano, Capitolo 28, Versetto 88)

Questo annuncio è la voce dei loro cuori. Questa ideologia si basa sulla realtà e contiene sia le verità riguardanti l'eterno "inizio" senza inizio che l'eterno "fine" senza fine. È perché non c'è altro essere che esista di per sé, piuttosto è impossibile per chiunque o qualcosa [tranne Dio] avere un'esistenza del genere. L'esistenza reale è ciò che esiste attraverso il proprio essere. Qualcosa che non potrebbe esistere per il suo stesso essere, la sua esistenza non sarà attraverso il suo stesso essere, ma sarebbe associato ad altre [esistenza/i]. È nella misura in cui se la sua esistenza fosse vista senza la sua dipendenza da nessun altro [per la sua esistenza], allora la sua stessa esistenza sarebbe incerta. Presente è colui che esiste da solo e l'esistenza che esiste da solo è tale che se tutti gli altri cessano di esistere, il suo stesso essere non ne risente. Se c'è un'esistenza che esiste per il suo stesso essere, e tutti gli altri esistono anche per il suo stesso essere, allora è chiamata "*Qayyum*" (Auto-Esistente) e "*Qayyum*" non può essere nient'altro che questo Essere Unico [a cui ci riferiamo come Dio] perché quell'Uno sarebbe "*Hayyul Qayyum*" (Il Vivente e Autoesistente). Questa qualità appartiene solo a quell'Unico Essere. Se lo guardi da questo punto di vista, sarà chiaro che la fonte e la dipendenza di tutto è Lui solo, l'Essere Unico. Ecco perché, solo Lui è il riconoscente, solo Lui è Colui che riceve la gratitudine, solo Lui è l'Amante, e solo Lui è l'Amato. Pertanto, quando Habeeb ibn Habeeb (Che Dio abbia misericordia di lui) recitò questo verso:

إِنَّا وَجَدْنَٰهُ صَابِرًا ۚ نِّعْمَ ٱلْعَبْدُ ۖ إِنَّهُۥٓ أَوَّابٌ

"In verità, lo trovammo (il profeta Ayyub o Giobbe [Pace e benedizioni di Dio siano su di lui]) [quando fu afflitto da una calamità divinamente ordinata che egli rimase] paziente, era un ottimo servitore [di Dio], si rivolgeva spesso a Dio [per ogni singola cosa]". (Corano, Capitolo 38, Versetto 44)

Egli disse: "Gloria a Dio! Com'è meravigliosa questa cosa [che è stata trasmessa in questo versetto]! Egli è Colui che ha concesso la forza della pazienza [al profeta Giobbe] ed è Colui che lo loda così come ha lodato se stesso, è Colui che loda". Egli è l'Amore ed è l'Amato. Questo è un rango elevato. Potresti capirlo per mezzo di un esempio che è vicino al limite del tuo intelletto. Questo esempio è quando a uno scrittore piace la propria scrittura, si dice che gli è piaciuto se stesso. Allo stesso modo, quando a un creatore piace la propria creazione, è come se gli piacesse se stesso. Oppure a un padre piace suo figlio nel senso che è suo figlio, è come se gli piacesse il

proprio essere. Tutte le cose che sono nel mondo, eccetto Dio, sono tutte la Sua scrittura e creazione. Se Egli ama i Suoi scritti o le Sue creazioni, è come se amasse il Suo stesso Essere. Questa è l'ideologia dell'Unità Divina. *I sufi* (viaggiatori spirituali o cercatori della verità) lo interpretano come "l'annientamento (*Fana*) del sé". Il suo significato è che il servo si è estinto dal proprio essere e da tutto ciò che non è Dio e si vede dappertutto solo l'Unico Vero Essere [poiché è l'unico che esiste]. Una persona che non comprende queste realtà [spirituali], le ripudia e dice: "Come può un essere umano estinguersi quando ha un'ombra lunga quattro metri e mangia uno o due chilogrammi di farina in un giorno?" Ignoranti a causa della loro ignoranza, ridono della pretesa di annientamento (*Fana*) del sé. È un peccato che gli gnostici abbiano questo destino che gli ignoranti non capiscano i loro discorsi, ridano di loro e feriscano i loro cuori con frecce di ridicolo.

Ritorna all'Obiettivo: Lo scopo della venuta dei [veri] profeti [di Dio] è il loro invito alle persone a raggiungere la perfezione dell'Unità Divina. Tuttavia, il sentiero che conduce alla perfezione dell'Unità Divina presenta innumerevoli ostacoli ed è segnato da un viaggio lungo e faticoso. La legge divina mostra il metodo per percorrere questo difficile sentiero e portare a termine questo impegnativo viaggio. Per quanto riguarda la domanda su quale sia il beneficio per Dio della propria gratitudine, la risposta è che Dio non ne trae alcun beneficio, è puramente per il beneficio dei servi [di Dio]. Spiegheremo questo punto per mezzo di un esempio. Supponiamo che un re mandi un passaggio, vestiti e fiducia per viaggiare a un suo servo che vive in un luogo lontano, in modo che ci si avvicini al re dopo aver viaggiato. Ci possono essere due casi in cui il re vuole avvicinare il servo. Il primo [caso] è che lo scopo del re che vuole avvicinare il servo è quello di far sì che il servo serva il re e partecipando a una campagna, si diventerebbe una fonte di forza per il regno. Il secondo caso è che il re potrebbe non avere alcun vantaggio personale in questo, e il servo non è nemmeno in grado di fare quel servizio che libererebbe il re da tutte le preoccupazioni. In breve, il servo è un'esistenza tale che non farebbe alcuna differenza per il dominio del re, sia esso scarso o in aumento, in tal caso, se il re fornisce al servo un passaggio, vestiti e provviste per viaggiare, allora è la dotazione reale del re (generosità e generosità). L'unico scopo che può esserci è che il servo utilizzi queste risorse per avvicinarsi al re e avere l'onore di essere alla presenza reale. Il beneficio del re non è l'obiettivo. Lo stato dei servi [di Dio, cioè degli esseri umani] è lo stesso. Tutto ciò che ricevono da Dio è per [il raggiungimento di] i loro ranghi più elevati e non per il beneficio di Dio.

Nel primo caso di questo esempio, il servo che si avvicina al re [dopo aver viaggiato] non può rendere grati fino a quando il servo non presta il servizio [al re] che è dovuto

dal servo. Nel secondo caso, un servo può essere grato o rifiutante. La via della gratitudine in questo caso sarebbe quella di usare i favori che il re ha concesso, in imprese che piacciono al re e di non spenderli come si vuole. Il modo di essere rifiutati sarebbe quello di spendere queste benedizioni in cose che non piacciono al re o di spenderle in un viaggio che renderebbe il servo più distante dal re. Perciò, se il servo indossò gli abiti, cavalcò il cavallo e spese le provviste [per il viaggio] inviate dal re durante il viaggio [da lui], si dirà che il servo espresse gratitudine al re perché il servo aveva speso tutte queste cose [che erano comunque tutte concesse dal re,] per le imprese preferite del re. Ma se il servo indossava gli abiti regali, cavalcava il cavallo ma sceglieva la strada che andava nella direzione opposta al re, che invece di avvicinare uno al re, lo rendeva più distante, allora si dirà che il servo rifiutò le benedizioni e le usò contro il re. Allo stesso modo, anche quella persona (servitore) è coinvolta nel rifiuto delle benedizioni che non si avvale delle doti regali, che se ne sta con le mani in mano non indossando i vestiti [inviati dal re], che non cavalca il viaggio e che non prende le provviste del viaggiatore in quel viaggio. Il rifiuto di questa persona è inferiore al primo.

Questo è lo stato delle creazioni! Dio ha creato l'essere umano. Inizialmente hanno bisogno di usare la lussuria in modo che i loro corpi si sviluppino completamente. L'uso delle concupiscenze le rende distanti dalla vicinanza divina, mentre la loro felicità (realizzazione suprema) della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*) è solo nella vicinanza divina. Ecco perché Dio ha creato tali benedizioni che li avvicinano (gli esseri umani) a Dio e hanno anche dato loro la capacità di usarle. Il Corano ha spiegato la vicinanza e la lontananza umana a Dio con queste parole:

لَقَدْ خَلَقْنَا ٱلْإِنسَٰنَ فِىٓ أَحْسَنِ تَقْوِيمٍ

"Abbiamo creato l'essere umano nel migliore degli stampi." (Corano, Capitolo 95, Versetto 4)

ثُمَّ رَدَدْنَٰهُ أَسْفَلَ سَٰفِلِينَ ﴿٥﴾

إِلَّا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ فَلَهُمْ أَجْرٌ غَيْرُ مَمْنُونٍ ﴿٦﴾

"Dopo di che scendiamo uno all'ultimo degli umili, eccetto coloro che hanno avuto fede [in Dio e nelle verità eterne che fanno parte della fede in Dio] e hanno compiuto opere buone, pie e giuste, per loro c'è una potente ricompensa divina che non cesserà mai". (Corano, Capitolo 95, Versetti 5-6)

Da ciò si sa che le benedizioni di Dio sono strumenti tali che, per mezzo loro, un servo [di Dio] progredisce dal più basso degli umili verso il rango della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*). Dio ha creato questi strumenti per i servi e non si preoccupa se uno si avvicina a Lui [o no]. Tuttavia, il servo ha la prerogativa di usare questi strumenti per aiutare con l'obbedienza [divina] o con il peccato (disobbedienza). Se uno obbedisce, sarà definito grato perché ha desiderato l'approvazione del proprio Signore. Se uno disobbedisce, sarà definito un rifiutatore o un ingrato perché ha commesso cose che non piacciono al suo Signore. Se il servo ha tenuto sospese le benedizioni di Dio non usandole né per ubbidienza [divina], è anche un rifiuto delle benedizioni di Dio [per non averle usate per dissipare le tendenze alla disubbidienza]. Tutte le cose create nel mondo sono essenzialmente strumenti per i servi (esseri umani) e per mezzo loro, un servo può raggiungere la felicità della felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*) dell'Aldilà e la vicinanza di Dio. Ogni servo obbediente è grato alle benedizioni di Dio commisurate alla propria obbedienza e ogni persona che non ha usato queste benedizioni o ogni peccatore che le ha usate per allontanarsi da Dio, è un rifiuto ingrato e un eccedente dei limiti nell'amore di altri che Dio.

Benedizioni degne di gratitudine

La seconda componente della gratitudine sono le benedizioni che sono degne di gratitudine. Qui verrà spiegata la realtà delle benedizioni, i loro tipi e i loro gradi (gradi). Inoltre, verranno spiegate le cose che costituiscono benedizioni speciali e le cose che costituiscono benedizioni comuni. Dio ha concesso così tante benedizioni ai Suoi servi che non possono nemmeno essere contate, come Dio ha detto:

وَإِن تَعُدُّواْ نِعۡمَتَ ٱللَّهِ لَا تُحۡصُوهَآۗ

"E se cominci a contare le benedizioni di Dio [che sono illimitate e innumerevoli], non sarai in grado di includerle in nessun conteggio". (Corano, Capitolo 14, Versetto 34)

Che si sappia che ogni bene, ogni piacere, ogni felicità, tutto ciò che è ricercato, e tutto ciò che è efficace e utile, è una benedizione, ma la vera benedizione è la felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*) nell'Aldilà. A parte la felicità eterna e il successo eterno nell'Aldilà, qualsiasi cosa che viene chiamata benedizione, o non è corretto dirlo o è un uso allegorico [del termine "benedizione"]. Ad esempio, una benedizione mondana che non aiuta nell'Aldilà, non può essere definita una benedizione. È corretto applicare questo termine a tutto ciò che è una fonte per raggiungere la felicità eterna e il

successo eterno nell'Aldilà con uno o più mezzi, perché quella cosa è una causa per ottenere la vera benedizione. Le benedizioni e i piaceri che sono il mezzo per raggiungere la felicità eterna e il successo eterno dell'Aldilà o per aiutarli, li divideremo in diversi tipi per spiegarli:

Prima Divisione delle Benedizioni: Se attribuiamo tutte le questioni a noi stessi, ci saranno quattro tipi di questioni [che ci riguardano]: in primo luogo, quelle questioni che sono benefiche sia per il mondo che per l'Aldilà, come la conoscenza e la bella morale, le maniere, il carattere e la disposizione interiore (*Husn ul-Khulq*); in secondo luogo, le questioni che non sono benefiche sia nel mondo che nell'Aldilà, come l'ignoranza e la cattiva morale, le maniere, il carattere e l'indole interiore; terzo, le questioni che sono benefiche per il mondo ma non benefiche per l'Aldilà, come trovare piacere nelle concupiscenze; quarto, questioni che sono dannose per il mondo ma benefiche per l'Aldilà, come il controllo delle concupiscenze e l'opposizione al sé inferiore. Il primo tipo che è benefico sia per il mondo che per l'Aldilà è la vera benedizione, come la conoscenza e la bella morale, le buone maniere, il carattere e la disposizione interiore. Il secondo tipo che non è benefico in entrambi è la vera difficoltà, che è l'opposto della conoscenza, che è l'ignoranza, e l'opposto dei bei tratti caratteriali, che sono i cattivi tratti caratteriali. Il [terzo] tipo che è benefico per il mondo ma non benefico per l'Aldilà, le persone di perspicacia e saggezza lo chiamano pura avversità e l'ignorante lo considera una benedizione. La sua parabola è come quella di qualcuno che trova del miele carico di veleno. Se si ha familiarità con il veleno, si considererà il miele come una calamità, ma se non lo si conosce, lo si considererà una benedizione. Il [quarto] tipo che è dannoso per il mondo ma benefico per l'Aldilà, le persone di intelligenza [e saggezza] lo considerano una benedizione e l'ignoranza come una difficoltà. La sua parabola è come una medicina amara che ha un cattivo sapore temporaneo, ma la salute raggiunta attraverso di essa è accogliente e duratura. Se a un bambino viene data una medicina amara da bere, la considererà una difficoltà e non sarà d'accordo nel prenderla se non quando il bambino è costretto a prenderla, mentre un essere umano ben consapevole e civilizzato beve felicemente la medicina amara. Non solo, si apprezza la persona che fornisce la medicina o i suoi ingredienti o aiuta con la sua preparazione e si è grati a tale persona e sentendosi in debito con il favore, vuole avvicinarsi a tale persona e si inonda di doni. La realtà è che l'amico ignorante è più dannoso di un nemico intelligente. Ogni essere umano è amico del proprio sé inferiore, ma questo è un amico ignorante, ecco perché ci tratta nel modo in cui nemmeno il nemico ci tratta.

Seconda Divisione delle Benedizioni: I mezzi mondani hanno in sé sia il bene che il male. Pochissimi mezzi sono tali che in essi c'è solo il bene senza [la presenza di alcuno] male. La ricchezza, la fama, i figli, i parenti e tutti gli altri mezzi [mondani] sono tali che hanno in sé sia il bene che il male. Tali mezzi sono ulteriormente suddivisi in tre tipi: il primo tipo [di mezzi] sono quelle cause il cui beneficio è superiore al danno, come la ricchezza e la fama secondo i propri bisogni, ecc. Il secondo tipo sono quelle cause il cui danno è superiore al beneficio per la maggior parte delle persone, come avere molta ricchezza, fama diffusa, ecc. Il terzo tipo sono quelle cause il cui beneficio e danno sono uguali. Queste sono le cose che sono diverse per individui diversi, ad esempio, una persona pia beneficia di una buona ricchezza, anche se è molta in quanto la si spende nel cammino di Dio con la carità e il dono. Se qualcuno ha questa capacità donata da Dio, l'abbondanza di ricchezza sarà una benedizione per lui. Alcune persone sfortunate sono danneggiate da una piccola quantità di ricchezza. In altre parole, lo considerano insignificante, si lamentano continuamente con il loro Signore e hanno avidità di altro. Per una persona del genere, certamente questa ricchezza è causa di umiliazione e di difficoltà.

Terza divisione delle benedizioni: tutte le questioni relative al bene [le azioni e le azioni giuste] sono di tre tipi, sotto un solo aspetto: primo, quelle che sono ricercate in se stesse; secondo, quelle che sono ricercate per altre cose [e non in se stesse]; e terzo, quelle che sono ricercate sia in se stesse che per altre cose. Il primo tipo che è ricercato e amato in se stesso include il piacere della visione divina e l'incontro con Lui. Questa è la felicità dell'eterna felicità e del successo eterno (*Sa'adah*) dell'Aldilà ed è per sempre. Questa felicità della felicità eterna e del successo eterno non è cercata per ottenere qualcos'altro con i suoi mezzi, ma è ricercata per se stessa ed è essa stessa l'obiettivo. Il secondo tipo o esempio di questioni che vengono cercate per altre cose includono *Dirham* e *Dinaro* (monete d'oro e d'argento che erano vecchie valute, in altre parole, denaro e ricchezza). Se fosse stato assegnato qualcos'altro per soddisfare i bisogni mondani, allora non ci sarebbe stata alcuna differenza tra oro, argento e pietre [poiché sarebbero stati tutti uguali in valore e importanza], ma poiché essi (denaro e ricchezza) sono i mezzi per raggiungere i piaceri [mondani] e con i loro mezzi, le comodità mondane si ottengono con facilità e convenienza, Ecco perché sono diventati amati in se stessi dagli ignoranti. Sono diventati amati dagli ignoranti nella misura in cui li accumulano, li seppelliscono sotto terra (li accumulano segretamente e al sicuro in una moltitudine di luoghi fuori dalla portata e dalla conoscenza degli altri), li spendono ostentatamente e pensano che il denaro e la ricchezza siano l'obiettivo in se stessi. La parabola di queste persone è quella di una persona che si è innamorata di un altro e per questo inizia anche ad amare il messaggero che trasmette i messaggi l'uno dell'altro e diventa un mezzo per il loro incontro. In seguito, l'amore del messaggero

aumenta a tal punto che ci si dimentica del vero amato e non si pronuncia nemmeno il nome dell'amato per il resto della propria vita e, invece, ci si dà da fare nell'amore del messaggero e nel servirlo. Questa è ignoranza estrema e aperta fuorviamento. Il terzo tipo comprende quelle questioni che sono ricercate in sé e anche per altre cose, come la salute e la sicurezza. Sono ricercati anche perché, dopo aver trovato la salute, un essere umano raggiunge la capacità di fare il ricordo divino e la contemplazione che a sua volta conduce a Dio. Inoltre, per mezzo loro, l'essere umano raggiunge anche i piaceri mondani. La salute è ricercata anche in sé perché a volte non si vuole camminare a piedi [come si è abituati a usare un passaggio o un mezzo di trasporto], nonostante ciò, si vuole che i due piedi stiano bene, anche se la sicurezza dei due piedi va cercata perché sono il mezzo per camminare, ma poiché la sicurezza è amata in sé, Ecco perché è ricercato.

In questi tre tipi, la vera benedizione è il primo tipo, in altre parole, la felicità della felicità eterna e del successo eterno dell'Aldilà che si cerca in se stesso. La cosa che è ricercata in sé e anche per altre cose è anche una benedizione, ma rispetto alla prima benedizione, è di rango inferiore. Le cose che non sono ricercate in se stesse, ma per altre cose come il denaro e la ricchezza, non saranno chiamate benedizioni perché sono benedizioni in se stesse, ma saranno chiamate benedizioni perché sono i mezzi. Quindi, sono benedizioni solo per colui che non può soddisfare i propri bisogni senza di essi. Se l'obiettivo di un individuo è la conoscenza e l'adorazione e possiede ricchezza (risorse finanziarie) in base alle proprie necessità, allora per tale individuo, sia l'oro che la pietra sono uguali, poiché non si sarà interessati né alla loro esistenza né alla loro non esistenza. Se impediscono a una persona di contemplare e adorare [Dio], allora saranno [il presagio di] avversità e non saranno benedizioni per nessuno.

Quarta divisione delle benedizioni: Tutte le questioni relative al bene [che sono benedizioni degne di gratitudine] possono essere classificate in un altro tipo. Ci sono tre tipi di bene: benefico, piacevole e bello. Piacevole è la cosa il cui beneficio si nota subito. Benefico è ciò che è benefico in termini di fine finale. Bello è ciò che è buono in ogni circostanza. Anche il male ha tre tipi: che causa perdite, brutto e dannoso. Nel bene, la cosa che ha accumulato tutti e tre i tipi di bene in uno, è la conoscenza e la saggezza - è benefica agli occhi delle persone di conoscenza e saggezza e anche piacevole e bella. Nel male, il suo esempio sarebbe l'ignoranza - è la perdita che causa, brutta e dannosa. Una persona ignorante sente il dolore quando si rende conto che "Io sono ignorante, ma quest'altra persona è ben informata", e percepisce i propri difetti in quel momento e ne è addolorato. A questo punto, il desiderio di piacere della conoscenza si alza la testa, ma la gelosia, l'arroganza e le concupiscenze corporee

diventano impedimenti sul proprio cammino. Di conseguenza, due forze opposte tirano in due direzioni opposte e l'anima si restringe poiché si soffre in entrambe le situazioni - in caso di acquisizione della conoscenza, si deve lasciare l'arroganza e sopportare l'umiliazione dell'educazione [poiché colpisce la propria ignoranza ad ogni passo del cammino] e, soprattutto, è necessario abbandonare la lussuria per questo. Nel caso in cui non si acquisisca la conoscenza, colui [che si è reso conto della propria ignoranza] continua ad avere la consapevolezza della propria mancanza. Un tale individuo sopporta costantemente [un tipo di] punizione.

Quinta Divisione delle Benedizioni: Questa benedizione si applica ad ogni piacere. I piaceri sono di tre tipi: intellettuali, corporei che sono comuni ad alcuni animali, e corporei che sono comuni a tutti gli animali. Esempi di piaceri intellettuali includono la conoscenza e la saggezza perché questo piacere non è percepito dagli occhi, dalle orecchie, dal naso, dal gusto, dallo stomaco o dalle parti intime, invece, il suo piacere è percepito solo dal cuore perché è specifico della qualità [umana] (peculiarità) che si chiama intelletto. Di tutti i piaceri, questo è il meno possibile, anche se è il più superiore di tutti i piaceri. La ragione della sua scarsità è che il piacere della conoscenza può essere percepito solo da uno studioso (possessore della conoscenza) e il piacere della saggezza può essere percepito solo dal saggio (possessore dell'illuminazione interiore o Gnosi). Quante persone di scienza e saggezza esistono? Tutti sanno [che non sono molti]. La maggior parte delle persone [che affermano di essere o sono ritenute sagge e sagge] sono studiose e sagge nel nome e nell'aspetto [solo, ma in realtà, sono prive di vera conoscenza e illuminazione interiore].

La ragione dell'eccellenza e della distinzione della conoscenza è che il suo piacere rimane sempre con noi e non declina mai né in questo mondo né nell'Aldilà. È un compagno che ci accompagna tutto il tempo e le persone di conoscenza non si annoiano con esso. Tutti gli altri piaceri stancano. Ad esempio, mangiare a sazietà provoca pigrizia nel corpo, dopo aver finito con l'accoppiamento c'è una sensazione di stanchezza e pesantezza, ma non importa quanto si nuoti e ci si tuffi [nelle profondità] nell'oceano della conoscenza [in particolare della conoscenza divina] e della saggezza, non c'è alcuna sensazione di peso sul proprio temperamento e il corpo non cade preda della stanchezza. La persona che, pur essendo in grado di raggiungere una cosa così distintiva e superiore, si accontenta di qualcosa di inferiore e vaga impotente dietro pochi giorni di piaceri, chi può dubitare della follia e della sfortuna di una persona del genere? Per quanto riguarda la questione del perché i laici non possano percepire il piacere della conoscenza, la ragione è che non hanno nemmeno la predilezione (*Dhawq*) per essa e chi non ha predilezione, non ha alcuna comprensione e alcun

desiderio intenso (*Shawq*). Il desiderio intenso è subordinato all'affetto. Se non c'è affetto, non ci sarà nemmeno il desiderio, o seguire le concupiscenze ha causato uno sconvolgimento nei loro temperamenti e una malattia nei loro cuori [per apprezzare persino la conoscenza e l'illuminazione interiore].

Secondo tipo di piacere che è corporeo ed è condiviso con alcuni animali come la dominazione, la superiorità, il piacere di essere al primo posto. In questo tipo di piacere, alcuni animali li condividono anche con esseri umani come leoni, ghepardi e altri animali potenti. Il terzo tipo di piacere, che è corporeo ed è condiviso con tutti gli animali, comprende il piacere dello stomaco (cibo e mangiare) e delle parti intime. Questi piaceri sono i più diffusi e comuni, anche se sono i più bassi e i più economici di tutti i piaceri. Quindi, tutte le creature viventi sulla faccia della terra le condividono con gli esseri umani al punto che anche i piccoli insetti trovano piacere in esse. Una persona che si eleva al di sopra di questa [forma più bassa di] piacere, cade preda del piacere del dominio e del potere (governo o autorità sugli altri). Colui che si eleva [anche] al di sopra di questo piacere, si concede il terzo (primo in questa spiegazione) piacere fino a quando il piacere della conoscenza e della saggezza domina in uno, specialmente la Gnosi (*Ma'rifa*) dell'Essere di Dio (*Dhaat*) e delle qualità (*Sifaat*) dà un tale piacere, che non lo si trova in nessun'altra cosa. Questo è il rango di coloro che sono stati avvicinati a Dio (*Siddiqeen* o Gnostici).

Quattro tipi di cuore: Alla luce di questa spiegazione, ci sono quattro tipi di cuore. Un tipo di cuore ama esclusivamente Dio e non trova tranquillità fino a quando l'aumento della Gnosi di Dio non continua [senza sosta]. Il secondo cuore non conosce nemmeno i tipi di piaceri esistenti nella Gnosi di Dio. Trova piacere solo nella fama, nel controllo (autorità e potere), nella ricchezza e in tutti i piaceri e le delizie corporali. Il terzo cuore trova l'intimità con Dio per mezzo del ricordo divino (*Dhikr*), della contemplazione (*Fikr*) e della Gnosi (*Ma'rifa*) nella maggior parte delle situazioni, ma a volte i tratti umani hanno il loro impatto su di esso. Il quarto cuore ha spesso tratti umani che lo dominano, ma a volte beneficia delle fonti della conoscenza e della Gnosi. Tra questi, il primo tipo di cuore non è possibile. Se supponiamo che sia possibile, allora sono così pochi in numero che sono vicini all'inesistente. Il mondo è pieno di un secondo tipo di cuore. Il terzo e il quarto tipo di cuori esistono ma in numero ridotto, sarà invece più appropriato chiamarli rari. Al tempo che era vicino al tempo dei profeti, c'era un'abbondanza di tali cuori. Man mano che l'era profetica si allontanava, anche il numero di questo tipo di cuori diminuiva e questo processo [di diminuzione ma non di completa estinzione] continuerà fino al Giorno del Giudizio.

Sesta Divisione delle Benedizioni: Questa divisione è dominante su tutti i [tipi e divisioni di] benedizioni. Il riassunto di questa divisione è che le benedizioni sono di due tipi: una è la benedizione che è l'apice del proprio obiettivo in sé e che è la felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*) dell'Aldilà e ha quattro questioni incluse in esso: quell'esistenza e sussistenza che non affronta mai l'estinzione (*Fana*), quella felicità che non ha alcun dolore mescolato con essa, quella conoscenza che non è accompagnata da alcuna ignoranza, e quella ricchezza e opulenza che non ha in sé alcuna povertà. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لَا عَيْشَ إِلَّا عَيْشُ الْآخِرَةِ

"Non c'è vita e conforto se non la vita e il conforto dell'Aldilà [nella Presenza Divina in uno stato di eterna beatitudine e di eterno trionfo]". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Ha menzionato questo in un'occasione di felicità in modo che il sé inferiore (*Nafs*) non si accontenti della felicità mondana e dovrebbe considerare (rendersi conto) che c'è anche una vita dopo questa vita che non ha fine in quella, ci sarà solo felicità che non si trasformerà mai in dolore.

Fasi della Guida: La Guida [verso la verità e le verità eterne] è una realtà senza la quale nessuna persona può cercare la felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*). [La guida è una delle più grandi benedizioni degne di gratitudine.] Un essere umano può desiderare qualcosa che ha la sua felicità dell'Aldilà incorporata in esso, ma se non sa nemmeno in quale materia è incorporata la sua salvezza, e pensa a [questioni che causano] tumulto [sia nel suo essere interiore che nel mondo esterno] come al suo [atto di] riforma, allora non sarà beneficiato dalla mera intenzione [di fare il bene]. Se la guida è assente, l'intenzione, la capacità e i mezzi [per fare le cose buone che si possiedono] non sono di alcun beneficio [quindi, la guida è indispensabile per spingere e guidare nella giusta direzione verso il sentiero della felicità, della salvezza, della felicità eterna e del successo senza fine]. Ci sono tre fasi di orientamento. Il primo stadio è la comprensione del bene e del male. Dio ha concesso a tutti i Suoi servi questa benedizione - ad alcuni concedendo loro l'intelletto [che è il mezzo per discernere il bene dal male, e questa facoltà è stata concessa agli esseri umani in tutto il mondo] e ad alcuni inviando loro il messaggio [Divino] per mezzo dei Suoi profeti. I libri celesti [nelle loro forme originali non adulterate], i nobili profeti [di Dio e i loro insegnamenti], e le intuenze interiori e la saggezza [che è stata divinamente conferita

agli esseri umani tutt'intorno], sono i mezzi di guida. Nessuno può essere fermato da questi mezzi. Solo quelle persone i cui cuori sono privi di arroganza, gelosia e amore per il mondo, agiscono in base al raggiungimento di questi mezzi. Coloro i cui cuori sono pieni di arroganza, gelosia e amore per il mondo, o sono intrappolati in mezzi che gettano un velo sull'intelletto, anche se gli occhi sono luminosi (in grado di vedere), per loro il Corano ha detto:

فَإِنَّهَا لَا تَعْمَى ٱلْأَبْصَٰرُ وَلَٰكِن تَعْمَى ٱلْقُلُوبُ ٱلَّتِى فِى ٱلصُّدُورِ

"La realtà della questione è che gli occhi non diventano ciechi [per vedere la verità], invece, i cuori che sono nei loro petti diventano ciechi [e perdono la loro facoltà di ragione e percezione]". (Corano, Capitolo 22, Versetto 46)

Le cose che gettano un velo sull'intelletto e sulla percezione includono le abitudini, l'attaccamento alle proprie tradizioni [e all'educazione], il desiderio di salvaguardare [o aggrapparsi] all'eredità [intellettuale e ideologica] dei propri antenati. Il Corano lo ha spiegato con queste parole:

إِنَّا وَجَدْنَآ ءَابَآءَنَا عَلَىٰٓ أُمَّةٍ وَإِنَّا عَلَىٰٓ ءَاثَٰرِهِم مُّقْتَدُونَ

"[Alcune persone dicono che] abbiamo trovato i nostri antenati su questo metodo (stile di vita o processo di pensiero) e li stiamo anche seguendo [senza necessariamente avere alcuna logica dietro]". (Corano, Capitolo 43, Versetto 23)

L'arroganza, la gelosia, il complesso di superiorità sono questioni che accecano i cuori e impediscono loro di percorrere il sentiero della guida. Il secondo stadio della guida viene dopo il primo stadio e viene raggiunto come risultato della lotta spirituale (*Mujahada*). Dio lo concede (ricompensa) con una guida in ogni circostanza. Dio dice [a titolo di promessa a tutta l'umanità senza alcuna eccezione]:

وَٱلَّذِينَ جَٰهَدُوا۟ فِينَا لَنَهْدِيَنَّهُمْ سُبُلَنَا

"Coloro che si sforzano [con vigoroso impegno] sui Nostri sentieri, certamente li guideremo sui Nostri sentieri (vie di guida)". (Corano, Capitolo 29, Versetto 69)

La terza fase dell'orientamento è successiva alla seconda fase. Questa guida è una tale luce [spirituale e interiore] (illuminazione) che risplende, dopo la perfezione

dell'impegno spirituale, nel regno della profezia e nel regno della guida [divina]. Grazie a questa luce (illuminazione interiore), si arriva a conoscere quelle cose che non possono essere conosciute per mezzo dell'intelletto, che è ciò da cui dipendono la legge divina, le ingiunzioni e i divieti, e attraverso i quali è possibile l'acquisizione della conoscenza. Questa guida è chiamata guida assoluta. Oltre ad essa, tutte le altre linee guida sono le sue prefazioni (passi iniziali) e i veli [dalla vera guida]. Questa guida è tale che Dio l'ha specificamente attribuita a Sé, poiché la fonte di ogni guida è l'Essere di Dio. Dio dice:

قُلْ إِنَّ هُدَى ٱللَّهِ هُوَ ٱلْهُدَىٰ

"Dì (O Muhammad!) ' Senza dubbio, il sentiero della guida è quello che viene da Dio'". (Corano, Capitolo 2, Versetto 120)

Questa [guida di Dio] è chiamata "vita":

أَوَمَن كَانَ مَيْتًا فَأَحْيَيْنَٰهُ وَجَعَلْنَا لَهُۥ نُورًا يَمْشِى بِهِۦ فِى ٱلنَّاسِ

"Una persona che era morta prima [a causa della morte del cuore e dell'anima], poi l'abbiamo riportata in vita, poi abbiamo conferito a una tale luce (illuminazione spirituale interiore) che si va in giro tra gli uomini con quella luce". (Corano, Capitolo 6, Versetto 122)

Il versetto seguente si riferisce alla stessa cosa:

أَفَمَن شَرَحَ ٱللَّهُ صَدْرَهُۥ لِلْإِسْلَٰمِ فَهُوَ عَلَىٰ نُورٍ مِّن رَّبِّهِۦ

"La persona il cui cuore Dio ha aperto per il sentiero della sottomissione alla Sua volontà, è su una luce (illuminazione interiore) del proprio Signore." (Corano, Capitolo 39, Versetto 22)

Anima - Una Benedizione Più Grande: Considera come il beneficio degli organi corporei e delle membra, la percezione e la forza dipendano da un vapore sottile il cui centro (residenza) è il cuore, da cui circola in tutto il corpo attraverso vene estese. Non appena raggiunge un organo del corpo, crea in esso il senso, la percezione, il movimento e la forza, proprio come una lampada che viene spostata in una casa e ovunque arrivi questa lampada, questa luce arriverà lì. Quindi, qualsiasi angolo della casa in cui arriva questa lampada, sarà una causa di luce che arriva lì. Sebbene

questa luce sia una creazione e un'invenzione di Dio, Egli ha fatto della lampada una causa di essa, per la Sua saggezza. Questo vapore sottile è definito "anima" nella terminologia dei medici. La sua dimora è il cuore. La sua parabola con il cuore è tale che l'anima è stata somigliata alla fiamma della lampada, il cuore è come il vaso, il sangue nero nel cuore è come lo stoppino, la provvista (il cibo) perché è come l'olio per la lampada, e la vita che è in tutto il corpo è dovuta ad essa, è come la luce all'interno della casa grazie alla lampada. Se l'olio nella lampada viene consumato, la lampada si spegne, allo stesso modo, la lampada dell'anima si spegne quando si interrompe l'assunzione di provviste. Inoltre, quando a volte lo stoppino si riduce in cenere e non conserva più la capacità di assorbire l'olio anche se la lampada è piena di olio, allo stesso modo, il sangue che è nel cuore potrebbe bruciare a causa del calore del cuore e, nonostante la provvista, la lampada dell'anima si spegne perché non c'è più la capacità di accettare la provvidenza che assicura l'esistenza continua dell'anima. Inoltre, proprio come la lampada si spegne a volte a causa di motivi interni come il consumo dell'olio o la combustione dello stoppino, allo stesso modo, si spegne anche a causa di un motivo esterno come il vento. Allo stesso modo, l'anima a volte si estinguerebbe a causa di qualche ragione interna e a volte esterna, come l'uccisione, che le pone fine. Sia che la lampada si spenga a causa del consumo di olio in essa, o a causa della combustione dello stoppino, o a causa di qualcuno che soffia su di essa, o a causa del suo arrivo sul sentiero del vento, non importa quanto si estingua, tutte queste questioni vengono all'esistenza per il decreto divino ordinato da Dio. Lo stesso vale per l'anima umana. A prescindere da come si giunga a un'estinzione o da come si estingua, è nella conoscenza di Dio e in conformità con il Suo decreto eterno. La Tavola Preservata (il Libro degli Annali di Dio che contiene la conoscenza del passato, del presente e del futuro) ha un tempo finale stabilito per ogni anima. Quando questo tempo sarà scaduto, la relazione dell'anima con il corpo terminerà e questa fine avverrà solo come lo Scrittore del destino (Dio) ha scritto (ordinato).

Proprio come lo spegnimento della lampada fa sì che la casa diventi buia, allo stesso modo, l'uscita dell'anima [dal corpo] fa sì che l'oscurità si diffonda in tutto il corpo e il processo di illuminazione interrompa ciò che era stato [precedentemente] raggiunto dall'anima, in altre parole, il senso, la percezione, le intenzioni e le illuminazioni di tutte le questioni che sono comprese nel termine "vita". L'anima è anche un segreto ed è una chiara allusione alle benedizioni divine ed è una proclamazione [divina] della veridicità di questo argomento:

قُل لَّوْ كَانَ ٱلْبَحْرُ مِدَادًا لِّكَلِمَٰتِ رَبِّى لَنَفِدَ ٱلْبَحْرُ قَبْلَ أَن تَنفَدَ كَلِمَٰتُ رَبِّى وَلَوْ جِئْنَا بِمِثْلِهِۦ مَدَدًا

"Di': 'Se l'oceano diventasse inchiostro per [scrivere] le parole del mio Signore, l'oceano si esaurirebbe prima che si esauriscano le parole del mio Signore, anche se ne portassimo qualcosa di simile come supplemento'". (Corano, Capitolo 18, Versetto 109)

Una persona, pur conoscendo tutte queste cose, rifiutando ancora di riconoscere le benedizioni divine e non avendo gratitudine per esse, è molto sfortunata, lontana dalla misericordia divina e vicina alla punizione divina.

Perché le persone non hanno gratitudine

Quando lo sguardo di un essere umano intelligente cade su qualcosa o il pensiero di qualcosa viene in mente al cuore, si cercano le benedizioni di Dio in questo. Dovrebbe essere noto che le persone non hanno gratitudine verso Dio a causa dell'ignoranza e della negligenza (disattenzione), perché quelle persone i cui cuori e occhi sono coperti da spessi veli di negligenza e ignoranza, non considerano alcuna benedizione di Dio come una benedizione. Quando non conoscono nemmeno una benedizione, come possono essere grati per essa? Se hanno comprensione di una benedizione, allora la via della gratitudine che conoscono, è semplicemente dire *Al-Hamdulillah* (Tutte le lodi siano a Dio) o *Al-Shukrallah* (Tutte le grazie siano a Dio) con la lingua e considerarla sufficiente. Non sanno che il significato della gratitudine è usare la benedizione nel completamento della saggezza (scopo e intento) relativa a quella benedizione e che la saggezza è l'obbedienza di Dio. Se le persone hanno queste due comprensioni e non provano ancora gratitudine verso Dio, allora la loro ragione non è altro che il dominio di Satana e le concupiscenze.

Cause di negligenza con benedizioni: Ci sono molte cause di negligenza con benedizioni. Una causa tra queste è che le persone, a causa della loro ignoranza, non considerano le benedizioni, che le persone comunemente hanno, come benedizioni, ecco perché non hanno gratitudine per loro [poiché sono date per scontate come diritto di nascita inalienabile di tutti, poiché sono generalmente percepite come niente di speciale]. Per loro, le benedizioni dovrebbero essere speciali [o date in modo speciale a qualcuno e non dovrebbero essere comuni a tutte o alla stragrande maggioranza delle persone], in altre parole, se c'è qualcosa che qualcuno ha in modo speciale [solo],

allora può essere definito come una benedizione [nelle percezioni errate delle persone]. Per quanto riguarda il cibo e le bevande o le eccellenze del sistema corporeo (le capacità e le utilità dei vari organi corporei e il modo in cui aiutano ogni individuo, senza le quali la vita può essere estremamente difficile), ogni grande, piccolo, ricco, povero, prominente, umile (socialmente insignificante) [individui] li ha in comune. Ecco perché, in che modo queste possono essere benedizioni [nel loro punto di vista errato]? Questo è il motivo per cui non considerano nemmeno l'aria fresca come una benedizione, anche se è una benedizione enorme. Se la gola di qualcuno viene schiacciata per un momento causando l'arresto del passaggio di aria fresca [nel corpo], allora non prendere aria fresca può far sì che si abbracci la morte. Allo stesso modo, se qualcuno viene imprigionato in un bagno pubblico (*Hammam*) o in un luogo dove passa solo aria calda o si cade in un pozzo profondo dove l'aria è pesante a causa dell'umidità, allora si può morire per soffocamento. Supponiamo che qualcuno sia in grado di uscire dall'intrappolamento del caldo bagno pubblico o del pozzo profondo e gli chiediate del valore e della preziosità dell'aria fresca, lo considererete una [grande] benedizione e esprimerete gratitudine per questo. È un'estrema ignoranza che le persone considerino una benedizione come una benedizione solo quando viene loro tolta. A volte quella benedizione viene restituita di nuovo e a volte no, si dovrebbe avere gratitudine in ogni circostanza [che si tratti di scarsità o pienezza, di avere o non avere perché ciò che abbiamo oggi in termini di cose date per scontate, può scomparire domani].

Non devi aver visto una persona che vede e che esprime gratitudine a Dio per i suoi occhi, anche se questa è una grande benedizione. Ma quando la luce degli occhi se ne va e si diventa ciechi, allora si apprezza questa benedizione. Se fortunatamente si riacquista la vista, si esprime gratitudine per questo, ma fino a quando non si hanno gli occhi che vedono, non la si considera una benedizione perché generalmente nel mondo le persone hanno gli occhi. Si pensa che qualcosa di così comune, come può essere una benedizione? La sua parabola è quella di uno schiavo insolente che è privo di etichetta e viene picchiato tutto il tempo a causa dell'insolenza. Se il pestaggio si ferma per un po' di tempo, lo si considera una benedizione e se si ferma completamente, si diventa arroganti e si abbandona la gratitudine. [Questa parabola si applica a tutti, poiché tutti sono schiavi di Dio e hanno bisogno di avere un'etichetta e di essere fedeli al proprio Maestro, Dio, l'Eccelso.] Lo stato delle persone è tale che sono grati solo per quella ricchezza (o particolarità) che dà loro una certa distinzione rispetto alle altre persone intorno a loro, sia che quella ricchezza sia più o meno. A parte questo, trascurano tutte le altre benedizioni [e non hanno gratitudine per esse].

Storia della lamentela di un povero: Un povero uomo si lamentò con un uomo del cuore (gnostico o intimo di Dio) della sua povertà e di avere una famiglia numerosa [da mantenere e non avere abbastanza mezzi per farlo] e disse: "Sono molto preoccupato e turbato a causa della mia brutta situazione". Lo gnostico gli chiese: "Puoi prendere diecimila *dirham* (una vecchia moneta d'oro e questa quantità è enorme) e diventare cieco?" Ha detto di no. Gnostic chiese di nuovo: "Puoi prendere diecimila *dirham* e accettare di diventare muto?" Ha detto di no. Gnostic chiese: "Ti piace prendere diecimila *dirham* e diventare zoppo?" Ha nuovamente respinto la proposta. Gnostic chiese: "Ti piacerebbe prendere diecimila *dirham* e perdere la tua mano?" Non ha accettato nemmeno questo. Gnostic chiese: "Ti piacerebbe perdere la testa per diecimila *dirham*?" Ha detto di no. Allora lo gnostico disse: "Il tuo Signore ti ha concesso una ricchezza di cinquantamila *dirham*, anche se stai piangendo per la tua povertà e le tue ristrettezze!"

Ibn Samak (Che Dio abbia pietà di lui) andò da un *Califfo* (autorità politica) che in quel momento aveva in mano un bicchiere d'acqua. Il *califfo* gli chiese consiglio. Egli disse: "Supponiamo che tu abbia molta sete e che questo bicchiere [d'acqua] ti venga tolto e ti venga detto che non ti sarà restituito finché non avrai rinunciato a tutte le tue ricchezze [e non avrai nessun altro modo per procurarti l'acqua]. Rinuncerai a tutte le tue ricchezze per un solo bicchiere d'acqua?" Egli rispose: "Senza dubbio, rinuncerò a tutte le ricchezze". Ibn Samak chiese: "E se ti viene posta la condizione di rinunciare al tuo intero dominio?" *Il califfo* disse: "In quello stato, non esiterò a rinunciare a tutto il mio dominio". Disse: "Lo stato del dominio che hai è tale che può essere ceduto per un bicchiere d'acqua, quindi non dovresti esserne troppo felice". Da ciò è evidente che, al momento della sete, un sorso d'acqua è una benedizione così grande che persino il dominio del mondo intero può essere sacrificato per il suo raggiungimento.

Benedizioni speciali di Dio: Poiché i temperamenti [umani] considerano queste benedizioni come benedizioni specifiche e peculiari per una persona, non considerano le benedizioni comuni come benedizioni. Ecco perché alludiamo ad alcune di queste benedizioni che sono, per certi aspetti, peculiari di voi. Non c'è essere umano che non abbia alcune di queste benedizioni, peculiari di una persona e che non si trovano in tutte le persone, solo una le ha o pochissime persone vi partecipano. Pertanto, ci sono tre di queste questioni in cui ogni persona è convinta della propria peculiarità e specificità e si loda per questo. Sono l'intelletto, le qualità interiori (tratti caratteriali, manierismi, disposizioni interiori, ecc.) e la conoscenza.

Per quanto riguarda l'intelletto, ogni persona è soddisfatta di Dio che Egli l'ha resa una persona estremamente intelligente del mondo e ha fatto nascere con questo. Pochissime persone sono tali da chiedere a Dio l'intelletto [nelle loro preghiere e suppliche], altrimenti, in genere le persone sembrano soddisfatte della quantità di intelletto che hanno a loro disposizione. Questa è la peculiarità dell'intelletto: chi ne è privo sembra soddisfatto, e anche chi lo ha insito in esso rimane felice. Tuttavia, se un individuo pensa di essere il più intelligente tra tutti gli uomini e se [suppone] che sia anche una realtà, allora dovrebbe essere grato a Dio che gli ha concesso questa benedizione più grande, e se non lo è, in realtà, la persona più intelligente del mondo, anche in questo caso, la gratitudine incombe su di lui che questa benedizione è presente in lui.

Lo stato dei tratti caratteriali è tale che non c'è persona in giro che non tenga d'occhio i difetti degli altri e non esprima la propria antipatia (repulsione) per loro, anche se gli stessi difetti possono essere presenti in una persona. Ma si condannano le colpe altrui perché si pensa di esserne liberi. Se un individuo, in realtà, è privo della colpa in cui gli altri sono coinvolti, allora dovrebbe essere grato a Dio per lui [invece di esultare per questo e diventare vanaglorioso e arrogante] per il fatto che Egli ha protetto uno da quel male mentre gli altri sono coinvolti in esso.

Per quanto riguarda la conoscenza, ogni persona ha familiarità con i propri stati segreti [che sono nascosti agli altri] e i pensieri nascosti nel cuore [che è meglio nascondere agli altri]. Questi stati e pensieri sono tali che, se vengono rivelati alla gente, tutta la reputazione di una persona verrà distrutta. Allo stesso modo, ogni persona è ben informata su alcune questioni che nessun altro conosce oltre a se stesso. In questa situazione, tutti dovrebbero ringraziare Dio per aver coperto i propri difetti e [invece,] reso le nostre buone qualità prominenti [e visibili in pubblico]. Sono queste le tre materie in cui ogni persona accerta e confessa la propria peculiarità e specificità.

La Fede e la Certezza sono la Vera Ricchezza: Colui che Dio ha donato con una profonda intuizione interiore (*Baseerah*), dovrebbe essere felice solo con la ricchezza della Gnosi (*Ma'rifa*), della certezza (*Yaqeen*) [in Dio e nelle verità eterne] e della fede (*Iman*). Piuttosto, conosciamo tali studiosi a cui viene data tutta la ricchezza, gli aiutanti e i seguaci che hanno il controllo dei governanti da ovest a est, e viene chiesto loro di accettarli in cambio della loro conoscenza, e se non vogliono rinunciare a tutta la loro conoscenza, allora rinunciano solo a una piccola frazione di quella. Non accetteranno quell'offerta. È perché sanno che la benedizione della conoscenza è ciò che realizza la

vicinanza e la vicinanza di Dio nell'Aldilà. Invece, se viene loro detto: "La perfezione che ti aspetti nell'Aldilà sarà comunque raggiunta da te e non ci si aspetta alcuna riduzione in ciò, ma ciò che vogliamo è che il piacere che ottieni come risultato dell'indulgenza nella conoscenza, lo dia a noi e prenda il piacere mondano al posto di loro". Non accetteranno tale scambio. È perché sanno che il piacere della conoscenza è eterno e non cesserà mai, rimarrà per sempre, non può essere rubato, non può essere strappato, non può essere ridotto, è un piacere puro e puro che non ha sporcizia mescolata con esso, mentre le delizie e i piaceri mondani hanno dei difetti. Hanno fango e preoccupazioni, la loro paura è più della soddisfazione che si ottiene in loro, il loro dolore è più del loro piacere, la loro tristezza è più del loro comfort. Questo piacere [mondano] è rimasto proprio come lo abbiamo descritto e rimarrà così in futuro.

Le delizie e i piaceri mondani sono stati creati solo perché i possessori dell'intelletto difettoso rimangano intrappolati nella loro rete e si abbandonino al loro inganno, e quando vengono intrappolati dal loro inganno, queste delizie e questi piaceri sfuggono da loro e rifiutano di stare vicino a loro. Tutte queste preoccupazioni e difficoltà attaccano, perché ci si lascia ingannare dall'inganno della vista. Se uno avesse usato l'intelletto, abbassato lo sguardo [per non guardare cose inutili come lo sfarzo e lo scintillio del mondo], e avesse considerato il piacere di guardare [le cose inutili] come umile, sarebbe rimasto al sicuro per tutta la vita. Non è nemmeno giusto dire che coloro che evitano il mondo (i piaceri mondani, le delizie e le indulgenze che indeboliscono e consumano tutto il proprio essere interiore) sono assaliti dal dolore della pazienza [per stare lontani dai piaceri mondani] perché in realtà, coloro che sono inclini al mondo (mondanità) sono afflitti da un dolore estremo (mentale, sofferenza affettiva, psicologica e spirituale). A volte vogliono il mondo (le comodità, le delizie e i piaceri mondani) ma esso fugge lontano da loro. A volte, dopo immense lotte e sforzi, raggiungono il mondo (le comodità mondane, le delizie, i piaceri e il successo materiale) ma rimangono preoccupati di salvaguardarlo. Accettiamo che [è giusto dire che] coloro che evitano il mondo devono sopportare la difficoltà della pazienza dopo questa difficoltà, ma perché dimentichi il conforto che si sta per raggiungere? Coloro che corrono dietro ai piaceri mondani soffrono qui [nel mondo] e anche la sofferenza dell'altra vita li attende. Dovrebbero recitare il seguente verso sopra il loro sé inferiore (*Nafs*):

وَلَا تَهِنُوا۟ فِى ٱبْتِغَآءِ ٱلْقَوْمِ ۖ إِن تَكُونُوا۟ تَأْلَمُونَ فَإِنَّهُمْ يَأْلَمُونَ كَمَا تَأْلَمُونَ ۖ
وَتَرْجُونَ مِنَ ٱللَّهِ مَا لَا يَرْجُونَ ۗ

"E non perdete il coraggio di inseguire la nazione (gruppo) avversaria [per prevenire i

loro attacchi contro di voi]. Se tu sei afflitto [dal dolore], allora anche loro sono afflitti come lo sei tu. E voi sperate da Dio cose che essi non sperano". (Corano, Capitolo 4, Versetto 104)

Cura per il cuore negligente e incurante: È evidente da questo dettaglio che il sentiero della gratitudine è diventato limitato alle persone perché non hanno familiarità con le benedizioni esterne e interiori, e con le benedizioni comuni e speciali. Qui sorge la domanda: qual è la cura per questa negligenza e negligenza? Ci deve essere una cura che può essere prescritta e in questo modo la negligenza dei cuori incuranti può essere rimossa in modo che le persone possano iniziare a sentire le benedizioni di Dio. È possibile che, dopo questa realizzazione, inizino ad avere gratitudine [divina].

La risposta a questa domanda è che i cuori che non sono privi di intuizione interiore (*Baseerah*), la loro cura è che contemplano i [vari] tipi di benedizioni comuni a cui abbiamo accennato nelle pagine precedenti. I possessori di cuori ottusi non considerano una benedizione come una benedizione, a meno che non sia specifica per loro o che non venga loro tolta e poi restituita loro in seguito.

La cura per questi cuori è che [si sforzano di] guardare sempre le persone che sono inferiori a loro [nei ranghi mondani e nei beni materiali] e di seguire le orme dei *Sufi* (viaggiatori spirituali e camminatori nel sentiero divino per la perfezione interiore e per il raggiungimento del vero scopo della propria vita) la cui routine quotidiana era quella di visitare gli ospedali, cimiteri e prigioni. Erano soliti visitare gli ospedali per vedere i pazienti che venivano curati lì e per scoprire le loro malattie e per vedere se avevano le stesse malattie in loro [oltre a consolare i loro cuori e pregare per loro]. Nel caso in cui non li trovassero in se stessi, erano soliti essere grati a Dio per aver concesso loro sicurezza e salute. Erano soliti visitare le prigioni per vedere lo stato dei prigionieri e le punizioni che stavano affrontando per avere gratitudine a Dio per averli salvati dai peccati, altrimenti avrebbero potuto essere al posto dei prigionieri in prigione. Erano soliti visitare i cimiteri in modo che, vedendo le tombe lì, immaginassero gli abitanti delle tombe il cui desiderio più caro è quello di tornare in qualche modo nel mondo, anche se è per un giorno. Coloro che hanno peccato [e non sono più nel mondo] desiderano tornare [nel mondo] affinché i peccati che hanno commesso durante la loro vita [sulla terra], possano essere espiati per loro. Coloro che erano obbedienti [servi di Dio che non sono più nel mondo] desiderano tornare [nel mondo] perché vogliono un aumento delle loro azioni giuste, poiché il Giorno del Giudizio è un giorno di perdita - gli obbedienti si renderanno conto della loro perdita quando vedranno che sono stati

capaci di molto di più di quello che sono stati in grado di realizzare e hanno portato con sé in quel giorno. Ahimé! Hanno sprecato il loro tempo prezioso e speso migliaia di momenti preziosi in cose meramente lecite [invece di eccellere in opere di giustizia per compiacere il loro Signore e aumentare la loro vicinanza e gnosi a Lui]. La perdita del peccatore [nel Giorno del Giudizio] è evidente.

Quando si va al cimitero e si visitano le tombe dei defunti [per render loro omaggio, e per pregare per il loro perdono da parte del loro Signore, e per il sollievo nella loro vita dopo la morte], si dovrebbe tenere a mente che tutte le persone in quelle tombe, che fossero buone o cattive, sono tutte desiderose di tornare nel mondo per espiare le loro azioni sbagliate o per aumentare le loro buone azioni. Si dovrebbe pensare: "Sono fortunato che Dio abbia continuato a darmi l'opportunità di espiare le mie malefatte passate e di accrescere i miei atti di obbedienza a Lui. Dovrei trascorrere i giorni che mi restano nella mia vita nell'obbedienza di Dio. Ogni mio respiro è la benedizione di Dio. Dovrei apprezzare questa benedizione [e agire di conseguenza, usando questa benedizione in opere che sono gradite al mio Signore e che mi aiutano a raggiungere lo scopo della mia vita sotto forma di felicità eterna e di successo eterno per mezzo della Gnosi Divina e di avvicinarmi a Lui in questa vita molto terrena]". Gli esseri umani provano gratitudine per la benedizione solo dopo averla compresa. Pertanto, se si comprende [veramente] la vita come una benedizione, allora certamente si trascorreranno tutti i giorni rimanenti della propria vita in opere per le quali si è stati creati. La vita, infatti, è stata creata per ottenere la fiducia o le provviste (*Zaad*) per l'Aldilà. Se l'essere umano apprezza questa benedizione [della vita], non diventerebbe mai negligente del suo scopo [e non avrà altro che giustizia].

Qualunque siano le difficoltà e le calamità che esistono nel mondo, come la povertà, la malattia e la paura, ci sono cinque aspetti in essi per i quali una persona intelligente dovrebbe essere felice e avere gratitudine per loro. Uno di questi cinque aspetti è che le difficoltà o le malattie che si abbattono su di noi in questo momento, una calamità molto più grave o una malattia mortale [di questa] sono possibili perché nessuno può interferire nel destino divinamente ordinato. Supponiamo che Egli raddoppi [o ingrandisca l'intensità di] una calamità o aumenti la gravità di una malattia, allora chi può fare qualcosa al riguardo? Non si può proibire a Dio di farlo o creare ostacoli sulla Sua strada. Quindi, si dovrebbe essere grati pensando che per la benevolenza e la misericordia divina, Egli non ha mandato una calamità più grande.

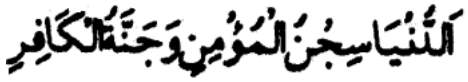
Il secondo aspetto è che queste difficoltà o calamità sono scese nelle questioni mondane. Era anche possibile che una calamità si abbattesse sulla vostra fede causando un danno tremendo. Pertanto, quando un uomo disse a Sahl bin Abdullah al-Tustari (Che Dio abbia pietà di lui) che i ladri erano entrati in casa sua e fuggivano dopo aver saccheggiato i suoi averi, Sahl disse: "Siate grati a Dio! Se Satana fosse entrato al posto del ladro, e fosse entrato nel tuo cuore invece che nella tua casa e avesse rovinato la tua fede in Dio e nella Sua Unità (*Tawhid*), allora cosa avresti fatto?" Ecco perché, Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) era solito cercare la protezione divina con queste parole: "O Dio! Non affliggermi con alcuna calamità che riguardi la mia fede". Umar bin al-Khattab (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Nessuna avversità mi accade che non abbia in sé quattro benedizioni Divine: in primo luogo, non è accaduta nel mio cammino verso Dio (*Deen*); in secondo luogo, non è superiore a quello che è in quantità; terzo, non sono privato di accettarlo [come decreto di Dio]; quarto, ho l'aspettativa della ricompensa divina per essa [per averla sopportata con pazienza]".

Il terzo aspetto o ragione per la gratitudine nelle avversità è che la punizione per ogni peccato può essere ritardata fino all'Aldilà e questa è la bontà di Dio che ha mandato una difficoltà nel mondo per compensare quel peccato. Allora le avversità mondane a volte rimangono piccole e leggere, ma la punizione dell'Aldilà è perpetua, ma se non perpetua, non c'è alcuna riduzione in essa. Nel mondo, c'è ancora qualche mezzo di soddisfazione [quando le persone stanno sopportando difficoltà], ma nell'Aldilà, tutti i mezzi di soddisfazione per le persone che affrontano punizioni per le loro malefatte mondane sono dissociati, ecco perché non ci sarà una riduzione [della retribuzione divina] lì. È anche provato nelle narrazioni profetiche che la persona che sopporta la punizione [divina] nel mondo [per i suoi peccati] non sarà punita nell'Aldilà. Il quarto aspetto o motivo di gratitudine per le difficoltà è che si dovrebbe pensare: "La difficoltà che mi era capitata era scritta nella Tavola Preservata (ordinata per decreto divino), era destinata a venire, quindi è venuta. Era possibile che questa calamità sarebbe stata più grande di quella che è venuta. Quindi, quello che non è successo è una benedizione per me e dovrei essere grato a Dio per questo". Il quinto aspetto o ragione [per la gratitudine per una difficoltà] è che la ricompensa divina per la difficoltà è [molto] più grande della difficoltà stessa.

Le calamità e le avversità del mondo sono [mezzi di successo o] sentieri per l'aldilà: le avversità del mondo sono [mezzi di successo o] percorsi per l'aldilà per due motivi. La prima ragione è che la base su cui a un paziente viene somministrata una medicina amara e ai bambini viene impedito di giocare, è che la medicina amara è una

benedizione per il paziente perché si può trovare conforto dopo queste difficoltà. Allo stesso modo, impedire ai bambini di giocare [tutto il tempo] è una benedizione per il bambino perché se a uno viene data totale libertà di giocare [secondo il desiderio del cuore], allora sarà privato [di acquisire] conoscenze e etichette e sarà in perdita per il resto della vita. Lo stesso vale per lo stato della ricchezza, della proprietà, della famiglia e dei parenti, degli amici, degli organi, ecc. Tutte queste cose sono amate all'essere umano. A volte, si viene distrutti a causa loro, anche se l'intelletto è una cosa estremamente preziosa ed eccellente, ma anche a causa di esso, si deve subire la distruzione. Nel Giorno del Giudizio, avrebbero voluto essere pazzi o bambini in modo da non aver adulterato il sentiero verso Dio con il loro intelletto. Non è necessario avere solo [l'aspetto del] male in questi mezzi. Ci può essere un miglioramento in essi per gli esseri umani, specialmente per quanto riguarda il sentiero Divino (*Deen*). Se si considera che queste questioni [ricchezza, proprietà, famiglia e parenti, amici, organi, ecc.] sono cause di miglioramento nel mio cammino verso Dio, anche allora si dovrebbe essere grati a Dio, perché la saggezza di Dio è immensa ed Egli è ben consapevole di ciò che è meglio per i Suoi servi meglio di loro. Nel Giorno del Giudizio, quando i servi [di Dio] vedranno che sono ricompensati per le difficoltà e le calamità che hanno sopportato nel mondo, allora avranno gratitudine a Dio. Le difficoltà e le calamità inviate da Dio sono metodi per insegnare le giuste etichette [della vita e del sentiero verso Dio]. La generosità e la gentilezza di Dio verso i Suoi servi sono molto più grandi della gentilezza e la benevolenza dei genitori verso i loro figli, ed è molto più completa e duratura.

La seconda ragione [per cui le avversità del mondo sono vie verso l'Aldilà] è che il più alto tra gli errori fatali [degli esseri umani] è l'amore per il mondo (mondanità o attaccamenti e coinvolgimenti mondani), e il più alto tra le cause della salvezza è tenere il cuore lontano dall'amore del mondo. Se le benedizioni mondane fossero state ottenute senza cercarle e nessuna difficoltà si fosse frapposta sulla strada per ottenerle, allora i cuori si sarebbero inclinati verso il mondo, e sarebbero stati attaccati ai mezzi mondani nella misura in cui quel mondo sarebbe diventato come un paradiso per loro. Quando la morte e i momenti di separazione [dal mondo] si sarebbero avvicinati, il cuore non avrebbe sopportato la separazione da esso. Tuttavia, se le difficoltà continuano ad arrivare di tanto in tanto e le preoccupazioni vengono continuamente affrontate, allora il cuore si annoia del mondo e non si attacca ad esso. Invece, le difficoltà implacabili fanno sì che si consideri il mondo come una prigione e lasciare questo mondo [al momento della morte] diventa come essere liberati dal carcere [e trovare la liberazione in questo]. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:



"Il mondo è una prigione per il credente e un paradiso per l'incredulo". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Una persona è definita non credente quando evita Dio e cerca solo il mondo, è soddisfatto di averlo raggiunto ed è felice di trovare i suoi piaceri. Il credente è colui il cui cuore è estraneo al mondo ed è impegnato a lottare per ottenere la libertà da questa prigione. L'incredulità (*Kufr*) è sia apparente che segreta. Nella misura in cui l'amore del mondo rimane nel cuore, in quella misura l'attribuzione di associati a Dio (*Shirk*) rimane segreta (nascosta) [nel profondo del cuore]. Il monoteista assoluto è colui che fa dell'Uno Assoluto (Dio), il proprio amato.

Questi sono i motivi per cui si dovrebbe essere felici per le difficoltà. Avere rimorso per le difficoltà è una cosa naturale. La sua parabola è quella di aver bisogno di un'iniezione. Se qualcuno [che è qualificato per somministrarlo] lo fa gratuitamente o qualche paziente ha bisogno di prendere una medicina amara, allora ovviamente c'è dolore nel ricevere l'iniezione e nel prendere una medicina amara. Nonostante ciò, si ringrazia la persona che effettua l'iniezione e il medico. La ragione è che accanto a questa difficoltà c'è anche la felicità, in altre parole, ci si libera della propria malattia. Ecco perché, dopo aver preso l'iniezione e la medicina amara, dove si ha dolore, si ha anche felicità. Le difficoltà del mondo dovrebbero essere considerate così. Assomigliano a medicine amare e interventi chirurgici sul corpo. C'è un dolore temporaneo causato da loro, ma alla fine si ottiene sollievo e conforto.

Gradi di pazienza e gratitudine: La pazienza ha molti gradi. Il grado più alto è considerare le difficoltà come un male e non lamentarsene. Dopo tutti i gradi di pazienza che comprendono tutti i gradi alti e bassi, c'è il grado di accettazione della volontà divina (*Rida*), dopo di che è il grado di gratitudine verso Dio nelle difficoltà. La ragione di ciò è che nella pazienza c'è una sensazione di dolore, è possibile non avere né dolore né felicità nell'accettazione della volontà divina (*Rida*), mentre la gratitudine non può essere priva di felicità. Proprio come la pazienza ha innumerevoli gradi, anche la gratitudine ha innumerevoli gradi. Abbiamo solo menzionato il suo grado più alto. Ci sono molti gradi di pazienza. Allo stesso modo, anche la gratitudine ha molti gradi. Abbiamo [solo] spiegato il suo grado più alto. È accertare questa realtà che tutte le benedizioni si ottengono da Dio senza alcun diritto dovuto, sapere che esprimere

gratitudine a Dio è anche una benedizione, rimanere umili, tutte queste cose sono gratitudine e sono diverse l'una dall'altra in termini di gradi. Allo stesso modo, obiettare di meno alle cose, trattare il Donatore con belle etichette, accettare bene tutte le benedizioni, considerare le piccole benedizioni come grandi, ecc. sono tutte riconoscenze. In sintesi, tutte le opere (le azioni) e gli stati spirituali sono inclusi nella pazienza e nella gratitudine e sono innumerevoli e sono diversi l'uno dall'altro per gradi.

Capitolo 13 – Avere il timore di Dio come risoluto freno contro tutti i torti di cui si è capaci e avere la speranza in Dio come strumento di positività e ottimismo

Le azioni umane devono essere frenate in quanto possono facilmente sfuggire al controllo causando sofferenze agli individui, agli altri esseri umani e al mondo in generale. Sono necessarie restrizioni interne ed esterne per i torti che si è capaci di fare contro se stessi e gli altri. Avere paura di Dio, radicato nel profondo del proprio cuore, è un tremendo freno interiore contro tutte le forme di trasgressione e negatività nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. Sapere che Dio è sempre vigile su ogni fibra del nostro essere, conoscendo anche i nostri pensieri e sentimenti più intimi, e che Dio è sempre capace di impedire le nostre azioni sbagliate e di rimproverarci per qualsiasi cosa negativa che emana da noi, è un freno morale che ci impedisce di tutte le negatività – nei pensieri, nelle parole, nei sentimenti, nelle azioni, e stato dell'essere.

L'immagine speculare del timore di Dio è la speranza in Dio. È una fonte di immenso aiuto interiore e di forza in situazioni di disperazione e dolore. Sapere che Dio è in grado di sistemare ogni cosa, anche in situazioni apparentemente senza speranza, è una fonte di immenso incoraggiamento e ispirazione che spinge verso azioni positive in situazioni difficili e a rimettere le cose a posto dopo che sono state sbagliate. La paura e la speranza devono essere bilanciate in modo che uno trattenga un individuo dalla negatività mentre l'altro lo spinga verso la positività. Ghazali ha fornito una trattazione magistrale di questo argomento chiave nel terzo libro del quarto volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che è presentato in forma condensata come segue [19]:

Che si sappia che il timore [di Dio] (*Khawf*) e la speranza [in Dio] (*Rija*) sono due ali di questo tipo, che con il loro aiuto, gli intimi di Dio volano e salgono ad alte posizioni [spirituali]. Sono due corse tali che, cavalcandole, si attraversano i sentieri pericolosi dell'Aldilà. La destinazione dell'intimità di Dio e la dimora del Paradiso si trovano a grande distanza [spirituale] e i sentieri [che conducono ad essi] sono pieni di pericoli, rendendo stanchi i viaggiatori [spirituali] che percorrono questi sentieri, mettendo gli organi [corporei] e le membra in difficoltà, il viaggio della speranza [con Dio] è imperativo per raggiungere questa destinazione e la stazione [finale] [nel proprio viaggio spirituale segnato da incessanti sforzi spirituali]. Allo stesso modo, proteggersi dall'orribile fuoco dell'Inferno e dalla tragica punizione [nell'Aldilà per le proprie malefatte] non è possibile senza timore [di Dio]. Quindi, la realtà di entrambi, le loro eccellenze, la contraddizione [apparente] tra i due e la loro combinazione è necessario per spiegarli. Quindi, questo libro [sulla paura e la speranza] viene diviso in due capitoli. In primo luogo, spiegheremo lo stato di speranza [presso Dio] e poi, nel secondo capitolo, spiegheremo lo stato di paura [di Dio].

La realtà della speranza, la sua eccellenza, la medicina per la speranza e il metodo per acquisirla

Che si sappia che la speranza è uno stadio (*Maqaam*) tra gli stadi dei viaggiatori spirituali e dei vagabondi (*Salikeen*), ed è uno stato tra gli stati dei ricercatori [di Dio]. Se una qualità [interiore] di una persona rimane e si stabilisce [nella propria anima], allora si chiama "stazione" (*Maqaam*) e se la qualità è temporanea e si dissipa rapidamente, allora si chiama "stato" (*Haal*). Le qualità interiori del cuore hanno questa divisione [di stazioni e stati che sono terminologie importanti della spiritualità]. Lo stato si chiama stato perché cambia rapidamente, e questo viene sperimentato con tutte le qualità del cuore. La speranza è completata per mezzo dello stato, della conoscenza e delle azioni - tutti e tre - perché la conoscenza è la causa dello stato e lo stato è la causa delle azioni [spirituali e corporee corrette], ma nel complesso, la speranza è solo il nome di uno stato. I dettagli di questo sono che la cosa che trovi come antipatica (indesiderabile) o amata (desiderabile) non è libera da tre stati - esisterà nel presente, o è esistita in passato, o la stai aspettando nel futuro. Se nel tuo cuore ti viene in mente un pensiero su un'esistenza che è accaduta in passato, ci si riferisce a questo come ricordo o menzione. Se esiste nel presente, è definito come percezione e se la sua

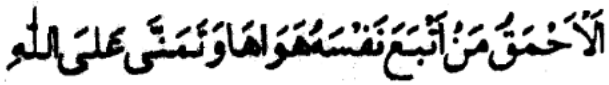
esistenza è prevista nel futuro e domina il tuo cuore, è definito come aspettativa e attesa. Se la cosa che ci si aspetta o si attende [nel futuro] è indesiderabile e provoca dolore nel cuore, si chiama paura (*Khawf*) e se è desiderabile e si trova piacere e felicità nell'aspettarla, allora ci si riferisce a essa come speranza (*Rija*). Da questo si impara che la speranza (*Rija*) è il nome della cosa che ti rende felice [mentre] aspetti che [accada in futuro] ed è amata da te. Tuttavia, se state aspettando qualcosa che vi è caro e vi sentite felici al pensiero di ottenerlo, allora certamente avreste tali risorse che, con i loro mezzi, raggiungereste l'amato. Se è così, allora è speranza (*Rija*) e se non possiedi i mezzi [per raggiungerla] e stai solo aspettando l'incontro con l'amato [o trovare ciò che vuoi], allora è autoinganno e follia. Se non si conosce l'esistenza o l'inesistenza dei mezzi, si parla di tale attesa come desiderio o desiderio vano (*Tamanna*) perché in essa si trova un'attesa senza ragione.

Dove si applica la speranza? La speranza e la paura si applicheranno alle cose la cui esistenza non è certa, invece è dubbia, e la speranza non si applica alle cose la cui esistenza è certa. Ad esempio, non sarà corretto dire dell'alba che "sono fiducioso per l'alba", perché l'esistenza sia dell'alba che del tramonto è certa, tuttavia, è giusto dire che "ho speranza per la pioggia o ho paura della siccità [in futuro]".

Questa realtà è rivelata [ed è chiaramente evidente] alle persone del cuore (individui illuminati e illuminati) che il mondo è la terra agricola dell'Aldilà e la parabola del cuore è come quella della terra, la fede è come quella dei semi, l'obbedienza divina è come quella di coltivare la terra, pulirla [rimuovendo la crescita indesiderata come le erbacce], scavare canali d'acqua e irrigare con essi le fattorie; il cuore che è immerso nel mondo e si concede nei suoi piaceri è come quello di una terra arida che non trattiene i semi [né li fa germogliare], il Giorno del Giudizio è il giorno della mietitura perché in quel giorno raccoglierai esattamente ciò che hai seminato [o piantato] nella vita mondana. Il [buono] raccolto dell'Aldilà non è possibile senza i semi della fede [in Dio e nelle verità eterne], e la fede giova molto poco in presenza del male del cuore e dei cattivi costumi, costumi, tratti caratteriali e disposizioni interiori. Proprio come nessun seme rimane (germoglia) in una terra arida, non importa quanto sia irrigato con acqua, ecco perché, se un servo [di Dio, cioè un essere umano] ha la speranza del perdono [divino], dovrebbe costruire la sua speranza sulla speranza di un contadino. Pertanto, un agricoltore che sceglie un buon terreno (fertile) per l'agricoltura, vi mette buoni semi e impiega tutti i mezzi possibili affinché i semi sorgano sotto la superficie della terra, nutre o irrigare (innaffiare) in tempo, rimuove le erbacce e rimuove tutti gli impedimenti che influiscono sulla crescita delle piante o danneggiano il raccolto, dopo che l'agricoltore ha questa aspettativa da Dio che Egli proteggerà la sua coltivazione dalle catastrofi

celesti e terrene, allora tale attesa e aspettativa si chiama speranza. Se uno ha seminato in un terreno duro e roccioso situato ad un'altitudine dove non c'erano mezzi per irrigarlo, poiché l'acqua non poteva arrivarci, inoltre non lo ha nutrito e invece si è messo in attesa del raccolto, allora questa non è [un'attesa giustificata], invece, è orgoglio e follia e non è speranza [poiché non si è impiegato tutti i mezzi possibili per realizzarlo per giustificare speranza]. Allo stesso modo, se si seminano semi in un buon terreno [fertile] ma si è esercitato negligenza in tutte le fasi successive [della coltivazione], non lo si annaffia, ma si aspetta le piogge e ci si aspetta pioggia in tali condizioni meteorologiche o in luoghi in cui non piove o piove ma non è sufficiente per soddisfare tutte le esigenze dell'agricoltura, allora una tale attesa è chiamata desiderio (*Tamanna*) e non è speranza (*Rija*).

Da questo dettaglio si sa che [il termine] speranza è applicabile solo per l'attesa di quella cosa amata [o desiderabile] per la quale vengono impiegati tutti i mezzi che rientrano nella cerchia della giurisdizione di un servo, e sono rimasti (esclusi) solo quei mezzi che sono al di fuori della giurisdizione del servo, e che [mezzo] è la Grazia di Dio tale che se è inclusa [in tutte le questioni], Tutti gli impedimenti e gli spoiler stanno lontani [da queste questioni]. Tale è lo stato del servo credente [di Dio] - se si seminano i semi della fede nella terra del cuore, la si irriga con l'acqua dell'adorazione [divina], la si protegge dalle spine dei cattivi costumi, delle maniere, dei tratti interiori del carattere e delle disposizioni (*Su ul-Khulq*), e si ha questa aspettativa dalla Grazia di Dio che la propria fede rimarrà fino alla morte, e il raccolto del cuore si prepara per la mietitura nel Giorno del Giudizio. Se è così, allora questa attesa è speranza (*Rija*) nel vero senso della parola ed è una qualità eccellente (tratto interiore). Questa speranza farà sì che l'uomo conservi la propria fede e la nutra scrupolosamente agendo continuamente con tutti i mezzi di nutrimento per assicurare la salvezza al tempo della Gnosi [Divina]. Tuttavia, se uno ha seminato i semi nella terra del cuore ma non se ne è preso cura in seguito, fino a quando non si è seccato a causa della mancata irrigazione o si è rovinato a causa di piogge eccessive o erbacce e spine dei suoi cattivi costumi, maniere, tratti interiori del carattere e delle disposizioni, ha raggiunto il raccolto, o i parassiti dei piaceri mondani lo hanno attaccato, E nonostante tutti questi atti di negligenza e di mancanze, si rimane attesi e in attesa di perdono, allora questa attesa e aspettativa è stoltezza e arroganza. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Stolto è colui che si rende sottomesso ai propri bassi desideri e poi si aspetta da Dio".

Dio dice:

فَخَلَفَ مِنۢ بَعۡدِهِمۡ خَلۡفٌ أَضَاعُواْ ٱلصَّلَوٰةَ وَٱتَّبَعُواْ ٱلشَّهَوَٰتِۖ فَسَوۡفَ يَلۡقَوۡنَ غَيّٗا

"Dopo di loro (i Profeti e i loro seguaci veritieri), sono nate tali persone indegne (indegne di eredità profetica di conoscenza e saggezza spirituale) che hanno rovinato le loro preghiere e hanno seguito i desideri bassi e bassi del loro sé inferiore. Presto vedranno le colpe [derivanti dalle loro proprie malefatte]". (Corano, Capitolo 19, Versetto 59)

Tuttavia, un servo [di Dio, cioè un essere umano] che si sforza nell'obbedienza divina e si astiene dai peccati, merita di sperare per il completamento delle benedizioni [divine] grazie alla benevolenza e alla generosità di Dio, e il completamento delle benedizioni è che si entra nel Paradiso. Un peccatore che si pente e espia ed espia per le proprie malefatte, ha il diritto di avere la speranza di accettare il proprio pentimento. Se uno pensa che i propri peccati prima del pentimento siano cattivi, si compiace delle proprie buone azioni, condanna il proprio sé inferiore (*Nafs*) [per le sue malefatte e il male che si annida in esso], è desideroso di pentimento, allora si dovrebbe avere speranza che gli venga concessa [Divinamente] la capacità di pentirsi, perché considerare i peccati come cattivi e desiderare il pentimento sono mezzi per spingerci verso il pentimento. Lo stadio della speranza viene dopo la perfezione dei mezzi [della speranza], come dice il Corano:

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ وَٱلَّذِينَ هَاجَرُواْ وَجَٰهَدُواْ فِي سَبِيلِ ٱللَّهِ أُوْلَٰٓئِكَ يَرۡجُونَ رَحۡمَتَ ٱللَّهِ

"In verità, coloro che hanno fede e coloro che sono emigrati (l'emigrazione è sia esteriore che interiore, come l'emigrazione interiore è dal male al bene, dal basso al nobile carattere, dal materialismo all'immateriale o allo spirituale) e hanno lottato sulla via di Dio, sono loro che sono i candidati della speranza per la misericordia di Dio." (Corano, Capitolo 2, Versetto 218)

Il significato di questo versetto è che queste sono le stesse persone che possiedono il diritto di sperare nella misericordia divina, non significa che la speranza sia specifica di queste persone, perché ci sono altre persone oltre a loro che hanno speranza, anche se non possiedono il diritto di sperare poiché questo diritto è posseduto solo da loro. Ma colui che è immerso in cose ripugnanti dalla testa ai piedi, non si considera né si considera cattivo né ha la determinazione per il pentimento e il ritorno a Dio, se una tale persona spera nel perdono [divino], è come un imbecille che semina semi in una terra

sterile e decide di non annaffiarla né di purificarla. Yahya ibn Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Il peggior autoinganno (illusione) per me è che un individuo continua a peccare senza vergogna e rimorso, nella speranza del perdono, si aspetta la vicinanza a Dio senza alcuna obbedienza [atto di obbedienza divina], attende i frutti del Paradiso dopo aver piantato i semi del fuoco, chiede la dimora degli obbedienti [servi di Dio] (cioè, Il Paradiso) per mezzo dei peccati e delle iniquità, cerca la ricompensa divina senza alcuna azione [che renda degni di essa], e nonostante l'oppressione e l'eccessività [in termini di violazione e usurpazione dei diritti altrui] è [fallacemente] desideroso di fare il bene da Dio".

Lottare per la speranza: Abbiamo gettato molta luce sulla realtà della speranza. Se si riassume, il nocciolo della questione è che si tratta di uno stato che sorge come risultato della conoscenza dopo il verificarsi della maggior parte dei mezzi [che portano ad esso]. La richiesta di questo stato è che i mezzi che non sono stati soddisfatti, si dovrebbe lottare in tutti i modi possibili per il completamento (utilizzo) di tutti i mezzi rimanenti. Nell'esempio dell'agricoltura, colui che semina buoni semi in una terra fertile, la irriga secondo il bisogno, la speranza di una tale persona sarebbe vera e convincerà a prendersi cura di quella terra (fattoria) ripulendo tutte le erbacce e le spine che vi sono cresciute, innaffiandola regolarmente e non avere alcuna negligenza fino al raccolto. La sua ragione è che l'opposto della speranza è la disperazione e la disperazione, se si è disperati di qualcosa, non ci si mette in difficoltà lottando per essa. Lotta solo quella persona che ha speranza di ottenere qualcosa. Pertanto, chi sa che la propria terra è sterile, che i semi sono inutili e che l'acqua è fuori dalla portata di quella terra, allora certamente starà lontano dal mantenimento di quella terra. La speranza è lodevole perché incita all'azione, e la disperazione è condannabile perché impedisce di fare qualsiasi cosa (azioni appropriate). Il timore [di Dio] non è l'opposto della speranza [in Dio], invece, è il suo partner nel viaggio dell'impegno spirituale (*Suluk*), piuttosto è un agente di azione. Tuttavia, il suo metodo è diverso: la speranza ha in sé il desiderio [di fare qualcosa] e la paura ha in sé la prevenzione [delle malefatte]. Se qualcuno ha lo stato di speranza in se stesso, ciò richiede più sforzi nelle buone azioni e perseveranza negli atti di obbedienza divina, indipendentemente dai cambiamenti negli stati spirituali interiori. Gli sforzi spirituali per un lungo periodo di tempo e il concentrarsi su Dio per mezzo della perseveranza nelle buone azioni, faranno sì che si trovi piacere nelle suppliche a Dio e si chieda a Dio per i propri bisogni con dolcezza (umiltà) e connessione. Se non si ha questo stato, si dovrebbe capire che si è lontani dalla stazione [spirituale] della speranza [in Dio] e invece, si è assediati nel canyon dell'arroganza e del desiderio [vano] (*Tamanna*). Questi sono i dettagli sulla speranza, la conoscenza che si traduce in speranza e le azioni che nascono dalla speranza.

Eccellenza della speranza e persuasioni per avere speranza: Che si sappia che le azioni accompagnate dalla speranza [in Dio] sono superiori alle azioni fatte con timore [di Dio] perché solo quella persona è più vicina a Dio che lo ama di più e l'amore aumenta con la speranza. La sua parabola è come quella di due re, tra i quali uno è servito per speranza della sua generosità e l'altro è servito per paura. È evidente che il primo sarà amato più del secondo. Quindi, ci sono molte persuasioni nella legge divina per avere speranza (*Rija*) e una buona opinione su Dio (*Husn al-Dhun*) al momento della propria morte. Dio ha detto:

لَا تَقْنَطُوا مِن رَّحْمَةِ اللَّهِ

"Non disperate della misericordia di Dio!" (Corano, Capitolo 39, Versetto 53)

In questo versetto, la disperazione è stata completamente proibita [per mezzo di questo comandamento divino]. Nelle circostanze del Profeta Giacobbe (Pace e benedizioni di Dio su di lui), è stato trasmesso che Dio inviò una rivelazione divina chiedendogli: "Sai perché ho messo una separazione tra te e Giuseppe (il suo più caro di tutti i figli)? Perché hai detto ai suoi fratelli [quando ti hanno chiesto di lasciare che Giuseppe (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) uscisse con loro a giocare, per uno stratagemma per bandirlo per sempre per pura gelosia]:

وَأَخَافُ أَن يَأْكُلَهُ الذِّئْبُ وَأَنتُمْ عَنْهُ غَافِلُونَ

"Ho paura che possa essere mangiato da un lupo mentre voi [tutti] siete negligenti con lui [a causa del gioco]". (Corano, Capitolo 12, Versetto 13)

Perché avevi paura del lupo e non avevi speranza in Me? Tu hai guardato la negligenza dei fratelli di Giuseppe, perché non hai guardato la Mia protezione?"

In un *Hadith Qudsi* (tradizione del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] in cui egli trasmetteva da Dio), Dio disse:

أَنَا عِنْدَ ظَنِّ عَبْدِي بِي فَلْيَظُنَّ بِي مَا شَاءَ

"Io sono con il mio servo come il Mio servo pensa di Me (i Miei rapporti con un essere umano sono in base all'opinione che si ha di Me, quindi, si dovrebbe avere una buona opinione di Dio e aspettarsi il meglio da Lui, ma si dovrebbe sostenere la propria buona opinione di Dio con sforzi e sforzi che Gli sono graditi), quindi si dovrebbe avere

l'opinione che si vuole avere di Me". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Ibn Hibban* sull'autorità di Wathila ibn al-Asqa (Che Dio si compiaccia di lui)]

Una volta il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) andò da un uomo che era in preda alla morte e gli chiese: "In che stato ti trovi?" Egli rispose: «Trovo nel mio cuore il timore per i peccati che ho commesso e spero nella misericordia del Signore». Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Una persona nel cui cuore entrambe queste cose (speranza e paura) si combinano, Dio concede a tale persona secondo le sue speranze [da Lui] e protegge da cose di cui ha paura". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Tirmidhi, Nasa'i* e *Ibn Majah* sull'autorità di Anas (Che Dio si compiaccia di lui)]

Un uomo era in uno stato di intensa disperazione a causa dell'eccesso di peccati. Ali (che Dio si compiaccia di lui) gli disse: "Il tuo peccato più grande è che dispera della misericordia di Dio". Secondo una narrazione profetica, Dio inviò una rivelazione divina al profeta Davide (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "Amami e ama colui che mi ama e fammi amato tra gli uomini". Egli chiese: "Come dovrei farti amare tra la gente?" Dio rispose: "Parlami bene tra gli uomini e menziona i miei favori e le mie benedizioni e ricordaglielo in modo che rimangano familiari solo con i miei favori". Alcune persone videro Yahya ibn Aktham (Che Dio abbia pietà di lui) nei loro sogni dopo la sua morte. Gli fu chiesto: "Come ti ha trattato Dio [dopo la tua morte]?" Egli rispose: "Dio mi ha fatto stare davanti a Lui e mi ha detto: 'O vecchio cattivo! Hai commesso questo o quel peccato!" Dopo aver ascoltato il mio registro delle azioni [che ho fatto durante la mia vita], sono stato sopraffatto dal timore divino. Allora dissi: 'O Dio! Non era stato narrato negli *Hadith* (narrazione del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui]) su di Te in questo modo?" Dio chiese: 'Che cosa è stato narrato?' Risposi: 'Abdul Razzaq mi ha narrato, ha narrato da Moammar che ha narrato da Zehri che ha narrato da [Compagno profetico] Anas (Che Dio si compiaccia di lui) che ha narrato dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che ha sentito da [Arcangelo] Gabriele che Tu hai detto:

أَنَا عِنْدَ ظَنِّ عَبْدِي بِي فَلْيَظُنَّ بِي مَا شَاءَ

'Io sono con il Mio servo come il Mio servo pensa di Me, quindi si dovrebbe avere qualsiasi opinione si voglia avere di Me', e ho avuto questa congettura (opinione o aspettativa) su di Te che non mi punirai'. Dio, il Maestoso, l'Onorato, rispose: "Gabriele ha detto la verità, il mio profeta ha detto la verità, Anas, Moammar e Zehri hanno detto la verità, anche tu dici la verità". Poi mi fu concessa una veste d'onore e i servitori

celesti mi condussero in Paradiso. In quel momento, mi sono detto: 'Questo è ciò che si chiama felicità!'"

Metodo e modo per acquisire la speranza: Che si sappia che la speranza è necessaria a due persone. Il primo è colui che è dominato dalla tristezza e dalla disperazione e [come risultato di ciò,] abbandona l'adorazione. Il secondo è colui che è dominato dal timore [di Dio] e [come risultato di ciò,] persiste (sopporta) così tanto nell'adorazione che ci si turba e si turba anche la propria famiglia. Entrambi gli individui hanno superato i limiti della moderazione e sono inclini verso estremi. Entrambi hanno bisogno di una cura che li porti sulla via della moderazione. Ma quel peccatore illuso che desidera il perdono [divino] nonostante abbandoni l'obbedienza [divina] senza fare nulla che lo renda meritevole di perdono, la speranza è fatale per lui. Proprio come il miele è una cura per le persone di temperamento freddo, ma è dannoso per le persone di temperamento caldo. Solo il timore [di Dio] è benefico per una persona del genere o per i mezzi che generano paura. Questo è il motivo per cui una persona che consiglia e consiglia le persone dovrebbe tenere d'occhio la malattia e le cause di [quella] malattia, e dovrebbe somministrare la cura con l'opposto di ogni malattia, e non con qualcosa che aumenterebbe la malattia invece di renderla migliore. È perché l'obiettivo è la moderazione e in ogni qualità e tratto [umano], il grado di moderazione è stato apprezzato e questo grado è il migliore. Se una qualità o un tratto [umano] si discosta dal grado di moderazione, sia verso l'eccesso che verso la scarsità, è lì che c'è bisogno di cura, in modo che ritorni al grado di moderazione. Non è necessaria una cura che lo faccia deviare ulteriormente dal grado di moderazione.

Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Uno studioso è qualcuno che non fa disperare le persone della misericordia di Dio né le rende impavide del fatto che Dio le rimproveri [per la resa dei conti]". Siamo convinti di narrare le cause della speranza, ma non per ogni individuo, ma solo per chi ha disperato della misericordia di Dio o per chi è dominato dal timore di Dio. Il Corano e le narrazioni profetiche trasmettono lo stesso significato in quanto entrambi includono insegnamenti basati sulla paura e sulla speranza che costituiscono tutti i mezzi per curare diversi tipi di pazienti. La conoscenza di questi mezzi e il metodo per usarli [per somministrare la cura] è stata trasmessa [Divinamente] agli studiosi che sono gli eredi dei profeti, in modo che secondo le necessità [individuali e specifiche], possano usare questi mezzi, come medici saggi ed esperti e suggerire una cura adatta per il paziente, e non come un medico sciocco e ignorante che considera tutte le medicine efficaci per ogni disturbo, Non importa quale sia quel disturbo.

La realtà della paura

Che si sappia che la paura è quel dolore e quell'esasperazione nel cuore che nasce dal pensiero di una difficoltà prevista in futuro. Nella spiegazione della speranza, è stata chiarita anche la realtà della paura. Chi ha nostalgia e familiarità con Dio, la verità domina il suo cuore, ed è immerso in ogni momento nella testimonianza della bellezza divina, ecco perché non è attento al futuro e [di conseguenza,] non ha né la paura né la speranza [per il futuro] nel cuore, invece, il suo stato [interiore] diventa superiore sia agli stati di paura che di speranza. È perché questi due stati [di paura e speranza] sono come due redini che non lasciano che il cavallo selvaggio del sé inferiore (*Nafs*) devii dalla moderazione, e la mancanza di paura e speranza nel cuore sostiene la sottomissione del sé inferiore [a Dio]. Wasti (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "La paura è un velo tra Dio e il Suo servo". Ha anche detto: "Se la verità sarà rivelata ai cuori, non ci sarà più spazio né per la speranza né per la paura". Pertanto, se il cuore di un amante ha paura della separazione [dall'Amato] durante la testimonianza dell'Amato, non sarà in grado di godere della visione della bellezza dell'Amato e la sua visione rimarrà carente, anche se l'apice di tutte le stazioni [spirituali] (*Maqamaat*) è quello di avere una visione perpetua [Divina], e nessuna speranza di profitto (beneficio) e paura del danno la recide.

Composizione degli ingredienti per la paura: Simile alla speranza, anche la paura è composta da tre cose: conoscenza, stato [interiore] [dell'essere] e azioni. La conoscenza si riferisce alla percezione della causa che infligge un danno. Ad esempio, qualcuno ha mancato di rispetto a un re o si è ribellato al comandamento reale e in seguito è stato arrestato e presentato davanti al re. In questa situazione, si avrebbe certamente la paura di essere uccisi, anche se, è anche possibile che il re possa perdonare qualcuno, o che uno venga rilasciato in qualche modo, ma si avrà sicuramente la paura di essere uccisi nel proprio cuore. Allora quel timore sarà forte in proporzione alla forza delle ragioni che giustificherebbero l'uccisione, per esempio, della gravità del crimine, o il re che nutre inimicizia e gelosia, o che il re ha un temperamento vendicativo, o l'essere circondato da persone che inciterebbero il re a vendicarsi, o l'essere privato di un intercessore, o essere privato di tutte le risorse che avrebbero posto fine alla rabbia del re o spento il fuoco della vendetta nel cuore. Se tutte queste ragioni convergono e l'accusato ne è a conoscenza, allora, senza dubbio, la paura di essere uccisi sarà molto forte nel cuore. Nella misura in cui queste cause saranno deboli o minori, in quella misura il dolore della paura sarà minore.

A volte, la persona che ha paura non ha paura perché ha commesso un crimine, piuttosto qualche caratteristica della persona che viene temuta è instillare paura in lei. Ad esempio, se qualcuno rimane intrappolato nelle grinfie di una bestia feroce, avrà sicuramente paura di quella bestia perché è consapevole della sua natura bestiale e delle sue caratteristiche, e si sa che la bestialità è il suo tratto amato, anche se questo tratto è discrezionale (non compulsivo) perché a volte la bestia non danneggia la sua preda e le passa accanto senza causare danni. A volte, c'è paura da un tratto che non è discrezionale (compulsivo) ed è inerente alla natura del temuto come uno che cade in acqua che scorre veloce o rimane intrappolato in un incendio. L'essere umano ha paura dell'acqua e del fuoco perché la natura intrinseca dell'acqua è quella di annegare, e la natura intrinseca del fuoco è quella di bruciare.

In sintesi, la comprensione più profonda delle cause del male, crea irritazione e irritazione nel cuore e dolore nell'essere interiore. Questo aggravamento e dolore interiore sono definiti paura. Allo stesso modo, a volte il timore di Dio è dovuto alla Gnosi (*Ma'rifa*) dell'Essere di Dio e ad attributi come [la consapevolezza che] se Egli annientasse il mondo intero, non Gli importerebbe né nessuno potrebbe impedirGli di farlo o castigarLo per questo annientamento. A volte, un servo [di Dio, cioè un essere umano] ha paura a causa dei suoi peccati e a volte questi due si combinano insieme [per causare lo stato di paura]. Poi, nella misura in cui questa certezza si solidifica che tutto ciò che c'è, è nelle mani di Dio, Egli non ha bisogno di niente e di nessuno, qualunque cosa faccia, non c'è nessuno che Lo rimproveri perché, mentre i servi (gli esseri umani) attraverseranno gli stadi della responsabilità [Divina] in tutte le circostanze, fino a quel punto la paura aumenterà. Da ciò si conclude che chi ha più familiarità con se stesso ha più timore di Dio. Ecco perché il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

وَاللَّهِ إِنِّي لَأَخْشَاكُمْ لِلَّهِ وَأَتْقَاكُمْ لَهُ

«Per Dio! Io sono il più timoroso di Dio tra tutti voi". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Bukhari* sull'autorità di Anas (Che Dio si compiaccia di lui)]

Questo è il motivo per cui nel Corano è stato affermato quanto segue:

إِنَّمَا يَخْشَى ٱللَّهَ مِنْ عِبَادِهِ ٱلْعُلَمَٰٓؤُا۟

"Solo coloro tra i servi di Dio, che sono stati dotati di conoscenza, hanno [pio timore,

riverenza e] timore di Dio [poiché la vera conoscenza conduce alla Gnosi di Dio che infonde la Presenza Divina rendendo impossibile per il suo possessore indulgere in pensieri, sentimenti, parole, azioni e nello stato dell'essere, ostile a quell'elevato stato spirituale]." (Corano, Capitolo 35, Versetto 28)

Effetti della Paura [di Dio]: Quando questa Gnosi (*Ma'rifa*) [dell'Essere e degli Attributi di Dio e dei propri peccati] è completata, genera paura nel cuore e c'è un aggravamento nel proprio essere interiore, quindi gli effetti di questo aggravamento si trasferiscono dal cuore agli altri organi del corpo. Questo aggravamento e la paura si manifestano sotto forma di debolezza fisica, pallore, pianto, ecc. A volte il calore di questo stato ha un effetto così grande che si converte in uno stato di disperazione e disperazione. Gli organi corporei hanno l'effetto di temere di essere impediti dai peccati e resi asserviti ad atti di obbedienza per espiare gli errori del passato e prepararsi bene per il futuro. Quindi, si dice che una persona di timore [di Dio] non è quella che piange e si asciuga le lacrime, ma è quella che abbandona la cosa che fa temere la punizione [divina]. Abu al-Qasim Hakeem (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Chi ha paura di qualcosa, fugge da essa, ma chi ha timore di Dio, si rifugia nel Suo abbraccio misericordioso". A Dhun Noon al-Misri (Che Dio abbia misericordia di lui) fu chiesto: "Quando un servo ha paura [di Dio]?" Rispose: "Quando si diventa come un paziente la cui malattia è pericolosa e impedisce cibi dannosi a causa della paura della morte [causata dall'esacerbazione della propria malattia a causa della mancanza di prevenzione contro le cose dannose]". L'effetto del timore [di Dio] sui tratti di una persona (caratteristiche e qualità interiori) è che le concupiscenze vengono sradicate e i piaceri mondani diventano umili [ai nostri occhi] nella misura in cui tutti i peccati che prima erano amati da noi, iniziano a sembrare cattivi. Proprio come uno a cui piace il miele, ma questa inclinazione si trasforma in orrore quando scopre che vi si mescola del veleno, allo stesso modo, il calore del timore [di Dio] brucia le concupiscenze, gli organi [corporei] sviluppano l'etichetta [civilizzata], il cuore sviluppa qualità come l'umiltà, l'umiltà, la pietà, qualità riprovevoli come l'arroganza, l'inimicizia, la gelosia vengono rimosse. L'attenzione si rivolge completamente alla paura di Dio e non si ha più alcun senso per gettare uno sguardo altrove. Ci si dà da fare con la lotta spirituale (*Mujahada*), con l'autoesame, o con il rimproverarsi per le proprie malefatte (*Muhasaba*) e con la contemplazione del Divino (*Muraqaba*) in ogni momento. Ogni momento che si ha, ogni passo che si fa, e ogni singola parola che si pronuncia, diventa così preziosa che non si spreca. Invece, si diventa molto protettivi nei loro confronti [salvaguardandoli per evitare di perderli]. Il proprio stato diventa come lo stato di chi rimane intrappolato nelle grinfie di una bestia feroce e non sa se può sfuggirle approfittando di una qualsiasi negligenza momentanea da parte sua o morirà tra i suoi artigli diventando il suo cibo. Se si è intrappolati in una situazione del genere, allora il cuore e la mente, e gli esseri

esterni e interiori sono ossessionati solo da un modo per trovare la libertà, non si ha nessun altro pensiero che venga in mente [in quello stato]. Tale è lo stato della persona che è dominata dal timore [di Dio]. Alcuni compagni profetici (*Sahaba*) e i loro seguaci (*Taba'een*) avevano lo stesso identico stato: il timore [di Dio] regnava supremo su ogni vena e ogni fibra del loro essere.

Nella misura in cui la paura è forte, la Gnosi (*Ma'rifa*) dell'attributo di Maestà di Dio e la comprensione dei difetti del sé inferiore sono presenti, in quella misura la lotta spirituale (*Mujahada*), l'autoesame o il rimproverarsi per le proprie malefatte (*Muhasaba*) e la contemplazione del Divino (*Muraqaba*) sono più forti. Il grado più basso degli effetti della paura nelle proprie azioni è che ci si tiene lontani dal fare cose che sono proibite (*Haram*) dalle ingiunzioni della legge divina. Stare lontano dalle proibizioni della legge divina si chiama scrupolosità (*Wara'*). Se il timore è fermo, ci si terrà lontani anche dalle questioni che hanno la possibilità di essere proibite dalla legge divina, in altre parole, ci si allontana anche da quelle questioni che non si sa con certezza essere proibite e quindi sono dubbie. Questo grado [di timore di Dio] è chiamato "*Taqwa*" (pio timore, riverenza e timore di Dio), il che significa che si abbandonano le questioni dubbie e si agisce in base a questioni che sono certe di essere permesse. A volte, si lasciano quelle cose che apparentemente vanno bene, ma le si lascia a causa della paura che possano essere dubbie. Questo grado [di timore di Dio] è chiamato "*Sidq fi al-Taqwa*" (sincerità interiore e sincerità nel pio timore di Dio, riverenza e timore di Dio). Se si porta questo grado al livello successivo usando solo le cose che sono veramente necessarie [e che sono certe che sono permesse], per esempio, non si costruisce una casa in più in cui non si andrà ad abitare, non si accumula cibo che non si consuma, non si tende alla mondanità, e si sa che il mondo è qualcosa da cui si sarà separati, e [di conseguenza,] non si spreca nemmeno un solo respiro nel pensare a qualcosa di diverso da Dio, allora questo grado è chiamato "*Sidq*" (veridicità o dedizione totale alla verità). È perfettamente appropriato chiamare una persona del genere "*Siddiq*" (una persona di verità o uno gnostico o intimo e amico di Dio). Secondo questa disposizione, la veridicità (*Sidq*) è inclusa nel timore di Dio (*Taqwa*) e il timore di Dio è incluso nella scrupolosità (*Wara'*) e la scrupolosità include la castità e la purezza (*Iffah*) che è il nome dell'astenersi dagli istigatori delle concupiscenze.

Il timore di Dio è l'Obiettivo: In realtà, il timore di Dio è l'Obiettivo. Se lo scopo di Dio non fosse stato quello di far sì che [i Suoi servitori] avessero timore del Suo Essere, allora Egli non avrebbe né permesso che i Suoi servitori commettessero peccati, né avrebbe reso facile per loro commettere peccati, e non avrebbe fornito loro i mezzi per

commettere peccati. È perché fornire i mezzi per i peccati equivale ad allontanare una persona dalla misericordia divina, allora non c'è stato alcun peccato commesso dal servo prima del [primo] peccato in base al quale si sarebbe stati dichiarati meritevoli di peccato e mezzi per i peccati resi facili per noi. Allo stesso modo, prima dell'obbedienza, il servo non aveva alcuna azione giusta che avrebbe reso meritevole di azioni più giuste e che avrebbe illuminato per uno il sentiero della giustizia. Tutti questi sono i segreti del destino divinamente ordinato, che si sia d'accordo o meno. Il disattaccamento di quell'Essere è tale che, senza alcuna ragione precedente, Egli ha conferito il più alto di tutti i ranghi mai concessi a qualsiasi essere umano al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) senza alcuna ragione precedente, in modo che nessuno tra le creazioni possa pretendere di competere con lui, dall'altro, Egli fece raggiungere ad Abu Jahl il rango più basso senza alcuna sua colpa. L'Essere il cui stato di inconsapevolezza [e di non attaccamento a qualcuno o a qualcosa] è tale, è imperativo avere paura della Sua Maestà e Grandezza.

L'eccellenza del timore di Dio e le sue esortazioni: L'eccellenza del timore [di Dio] è dimostrata sia dalla deduzione logica (*Qayas*) che dai versetti coranici e dalle tradizioni profetiche. La via della deduzione logica per vedere l'eccellenza di una cosa, è vedere quanto essa aiuta a spingere una persona verso la felicità eterna e il trionfo senza fine (*Sa'adah*) della visione Divina, perché è il vero obiettivo di un servo credente [di Dio]. Ecco perché, nella misura in cui qualcosa può aiutare a raggiungere la felicità eterna e il successo eterno, in quella misura avrà il livello di eccellenza.

E' stato spiegato in precedenza che l'incontro con Dio nell'Aldilà e l'acquisizione della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*) non è possibile senza l'amore e il desiderio per Lui, e l'amore non si ottiene senza la Gnosi Divina (*Ma'rifa*), e la Gnosi Divina non si ottiene senza la perpetuità del ricordo Divino, e per avere perseveranza con il ricordo Divino (*Dhikr*) e la contemplazione (*Fikr*), è imperativo avere il distacco del cuore dal mondo, e l'attaccamento del cuore al mondo si interrompe solo quando il servo abbandona i piaceri e le concupiscenze mondane, e per sradicare le concupiscenze, si ha bisogno del fuoco del timore [di Dio]. Il timore [di Dio] è quel fuoco che riduce in cenere le concupiscenze, ecco perché, solo quel timore sarà superiore a colui che brucia le concupiscenze, protegge dai peccati e esorta all'obbedienza [divina]. Allora nella misura in cui le concupiscenze vengono bruciate, i peccati si ridurranno e nella misura in cui l'obbedienza [divina] appare (aumenta), in quella misura (felicità eterna e successo eterno) sarà superiore. Questa è la realtà delle differenze nei gradi del timore di Dio. Perché il timore [di Dio] è superiore? Poiché un servo raggiunge attraverso di esso, i tratti caratteriali come la castità, la purezza, la scrupolosità, l'umiltà

e gli sforzi spirituali. L'eccellenza di questi tratti caratteriali non può essere messa in dubbio. Così, l'eccellenza della paura è dimostrata sia dalla deduzione logica che dai versetti e dalle tradizioni [divine].

Versetti e tradizioni nell'eccellenza del timore [di Dio]: Ci sono innumerevoli tradizioni [profetiche] nell'eccellenza del timore. È sufficiente sapere riguardo all'eccellenza del timore [di Dio] che Dio ha accumulato tutti e quattro gli stadi [spirituali] che conducono al Paradiso, vale a dire la guida [divina], la misericordia [divina], la conoscenza [divina] e l'approvazione [divina], in questi tre versetti:

هُدًى وَرَحْمَةٌ لِّلَّذِينَ هُمْ لِرَبِّهِمْ يَرْهَبُونَ

"A quelli che temevano il loro Signore, c'era per loro guida e misericordia [dal loro Signore]". (Corano, Capitolo 7, Versetto 154)

إِنَّمَا يَخْشَى ٱللَّهَ مِنْ عِبَادِهِ ٱلْعُلَمَٰٓؤُا۟

"Solo i servi [di Dio] temono Colui che possiede la conoscenza". (Corano, Capitolo 35, Versetto 28)

رَّضِىَ ٱللَّهُ عَنْهُمْ وَرَضُوا۟ عَنْهُ ۚ ذَٰلِكَ لِمَنْ خَشِىَ رَبَّهُۥ

"Dio si compiace di loro e loro si compiacciono di Dio. È per chi teme il proprio Signore". (Corano, Capitolo 98, Versetto 8)

Il primo versetto ha guida e misericordia, il secondo ha la conoscenza e il terzo ha l'approvazione di Dio: tutti questi versetti sono stati riservati alle persone che temono Dio. [Divino] La conoscenza è il risultato del timore [di Dio]. Il Profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Il popolo timoroso di Dio avrà la compagnia del Compagno Supremo (*Rafeeq al-'Aala*, cioè Dio) e nessuno parteciperà a questo loro rango [spirituale elevato]". Essi otterranno questa compagnia perché il timore di Dio è praticato solo da persone di conoscenza [divina] [come coloro che ne sono privi o ne sono ignari, che apparentemente vanno in giro impunemente con le loro malefatte,] e le persone di conoscenza, essendo gli eredi dei profeti, hanno diritto a questa compagnia, e i profeti avranno la compagnia del Compagno Supremo. Quindi, al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), durante questa malattia che portò alla sua morte, fu data la scelta [da Dio] di rimanere nel mondo se voleva o di tornare a Dio se voleva e a questo disse:

اسالکالرفیقالاعلی

"Ti chiedo per il Compagno Supremo (Ti chiedo per la Tua eterna compagnia)".
(Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Aisha (Che Dio si compiaccia di lei)]

Fudhail ibn Ayadh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Una persona che teme Dio, questo la porta a tutti i tipi di miglioramenti [dell'essere interiore]". Shibli (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ogni volta che temevo Dio, mi si apriva una nuova porta di saggezza e di lezione obiettiva e deterrente ('*Ibrah*) che non avevo mai visto prima". Il profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Dio dirà nel Giorno del Giudizio: 'Oggi non c'è nessuno di cui non renderò conto, tuttavia, le persone scrupolose (coloro che si assumono il compito di tutti i loro pensieri, sentimenti, parole e azioni) sono esenti da questo. Mi vergogno di rendere conto loro (*Muhasaba*). Si sono elevati al di sopra della responsabilità [come hanno già fatto volontariamente da soli durante la loro vita terrena]'". Il timore di Dio si basa sullo scrupolosità e sul pio timore, sulla riverenza e sul timore di Dio.

Il dominio della paura o della speranza o il livello moderato di entrambi sono superiori?

La speranza e il timore sono due medicine che curano i cuori. Questi medicinali in sé non hanno alcuna qualità lodevole, ma nella misura in cui sono utili nella cura di una malattia, in quella misura avranno in esse l'eccellenza. Pertanto, se il cuore ha la malattia dell'impavidità [di Dio] e c'è il pericolo che questa persona, pur considerandosi protetta dalla punizione di Dio, rimanga indulgente nei piaceri e nelle delizie mondane, allora in questo caso, il timore [di Dio] è superiore. Se il cuore è dominato dalla delusione e dalla disperazione, allora la speranza [in Dio] sarebbe superiore. Allo stesso modo, se un servo [di Dio] è dominato dai peccati, allora il timore [di Dio] sarebbe superiore.

Si può anche dire che la paura è assolutamente superiore, proprio come il pane è superiore alla limonata (nota come "*Sikanjabeen*", che è una bevanda medicinale nella medicina tradizionale a base di limone o aceto e miele, insieme ad alcune altre erbe

naturali) perché il pane cura la malattia della fame, mentre il *Sikanjabeen* cura la sostanza biliare dal fegato. La malattia della fame è dominante perché il pane è più necessario [della limonata], quindi il pane è superiore. A questo proposito, possiamo dire che il timore [di Dio] è superiore a causa del suo bisogno dominante, perché le persone sono dominate dai peccati e dalle illusioni di sé. Se gettiamo uno sguardo alle fonti della paura e della speranza, allora saremo costretti a dire che la speranza è superiore perché la fonte della speranza è la misericordia [divina] e la fonte della paura è l'ira [divina]. Colui che delibera su queste qualità [divine] che depongono a favore della gentilezza e della generosità di Dio, allora esse promuovono più amore di Dio nel cuore e non c'è stadio [spirituale] più alto dell'amore [dello stadio divino]. Nel caso del timore [di Dio], l'attenzione del servo è rivolta a quelle qualità divine che discutono della Sua ira e del Suo dispiacere. Il timore reverenziale aumenta come risultato di queste qualità [divine] e non si ottiene tanto amore e desiderio divino quanto si ottiene per mezzo della speranza [in Dio].

Riformatore invece che superiore: in realtà, la paura e la speranza non sono necessarie in se stesse né sono l'obiettivo, ma sono necessarie per qualcos'altro. A mio parere, le cose che servono per gli altri, è più corretto usare la parola "riformatore" invece di "superiore" per loro. Se questo principio viene accettato, allora diremo che per la maggior parte delle persone, la paura è più riformatrice della speranza perché la maggior parte delle persone è dominata dai peccati e può abbandonare i peccati solo con la frusta della paura. La speranza può renderli audaci [nel commettere più atti di malefatte] mentre il popolo di Dio teme che è stato purificato negli esseri esteriori e interiori, la moderazione e l'equilibrio tra paura e speranza sono riformatori. Ecco perché, questa citazione è molto famosa, "Se la paura e la speranza di un credente vengono soppesate, ne usciranno uguali". Ali (che Dio si compiaccia di lui) disse a uno dei suoi figli: "Abbiate eccessivo timore di Dio e pensate che se prendete con voi tutte le buone azioni del mondo, non saranno accettate [da Dio], e abbiate molta speranza e pensate che anche se raccogliete tutti i peccati del mondo, Lui ti perdonerà ancora". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Se viene annunciato che tutte le persone andranno all'Inferno tranne una persona, allora avrò la speranza di essere quell'unica persona, e se viene fatto un annuncio che tutte le persone andranno in Paradiso tranne una persona, allora avrò la paura di essere quell'unica persona". Questo è il grado più alto di timore [di Dio] e di speranza [in Dio]. Solo la speranza e la paura di Umar (Che Dio si compiaccia di lui) possono essere uguali. Se una persona peccatrice sente questo annuncio che tutte le persone andranno all'Inferno tranne una, lui o lei supporrà che la persona esentata dall'andare all'Inferno sia lui o lei e possa cadere nell'auto-illusione.

Coloro che hanno un cuore forte e hanno la perfezione nella loro Gnosi (*Ma'rifa* o intimità con il Divino), la loro paura e la loro speranza sono uguali, e non sono dominati solo dalla speranza. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) era in un tale stato spirituale che era solito indagare il suo cuore tutte le volte e si prendeva molta cura nello scoprire le malattie segrete del suo cuore al punto che era solito chiedere a Hudhaifa (Che Dio si compiaccia di lui): "Hai visto qualche segno di ipocrisia in me?" Gli chiese perché il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli aveva confidato la conoscenza dei segni dell'ipocrisia. Chi c'è oggi che pulisce e purifica il cuore dall'ipocrisia e dal politeismo nascosto (*Shirk* o attribuire partner a Dio o attribuire a Dio cose diverse da Dio che avrebbero dovuto essere attribuite esclusivamente a Dio)? Se uno ha deciso che il suo cuore è stato purificato [da tutti i mali e da tutti i torti], fino a che punto può essere salvato dal calcolo di Dio? È possibile che Dio abbia messo il pensiero di [avere la purificazione interiore] nel proprio cuore [come punizione divina per le proprie malefatte e il sordido stato interiore,] ma la realtà è contraria a ciò? Anche se qualcuno, infatti, possiede la purificazione del cuore, come ha fatto a determinare che sarebbe rimasto così fino alla fine della sua vita? Quando questa è la situazione, come si può essere senza paura? Ecco perché è necessario che un credente abbia sia paura che speranza e che ci sia equilibrio e uguaglianza tra le due. Il dominio della speranza sui laici è una prova della loro mancanza di comprensione e conoscenza. Quindi, il Corano ha combinato le due qualità dove sono state menzionate le qualità [sublimi] dei servi [di Dio]:

يَدْعُونَ رَبَّهُمْ خَوْفًا وَطَمَعًا وَمِمَّا رَزَقْنَاهُمْ يُنفِقُونَ

"Supplicano il loro Signore con speranza e timore e spendono [in opere caritatevoli] di ciò che abbiamo provveduto [loro] come sostentamento". (Corano, Capitolo 32, Versetto 16)

Ma dove sono le persone di alta determinazione [spirituale] come Umar (Che Dio si compiaccia di lui) che possono mantenere l'equanimità tra speranza e paura? Questo è il motivo per cui, nei tempi attuali, la paura è più appropriata per le persone, a condizione che non le faccia arrivare alla disperazione, all'abbandono delle azioni [giuste] e all'immersione nella disperazione. Alcune persone per paura di essere peccatori e di non avere speranza per il loro perdono, abbandonano le opere [giuste] e rimangono immerse nei peccati. Tale paura è dannosa invece di essere benefica. Il timore benefico è quello che spinge ad azioni [pie e giuste], provoca repulsione per le concupiscenze e non permette di inclinarsi verso il mondo (mondanità). Non è la paura che un pensiero sia venuto in mente al cuore e sia passato senza avere alcun impatto sugli organi provocando odio contro le azioni malvagie, o persuadendo a compiere

azioni giuste. Anche il timore [di Dio] non è ciò che causa la disperazione. Il riassunto di tutti i detti [dei saggi e dei profeti] è che la combinazione delle due [qualità di speranza e paura] è desiderabile. Tuttavia, fino a quando non viene la morte, la paura è più benefica e adatta, e al momento della morte, la speranza e la buona attesa della misericordia di Dio sono più adatte. È perché la paura è una frusta che spinge un servo ad azioni [giuste] ma uno che sta per morire e non possiede più la capacità di compiere azioni [pie e giuste], né di sopportare i mezzi della paura perché la paura affonderebbe il cuore [della persona morente] e porterebbe più vicino alla morte, mentre la speranza rafforza il cuore e infonde l'amore di Dio in ogni vena e fibra del proprio essere. La felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*) per un servo [di Dio, cioè un essere umano] sta nell'avere le lampade dell'amore di Dio che illuminano il cuore e nel desiderare l'incontro con Dio. Una persona che desidera incontrare Dio, Dio vuole incontrarsi con lui. L'obiettivo dell'amore, del desiderio, del desiderio di incontrarsi [con l'Amato], del desiderio della visione divina, della conoscenza e delle azioni [giuste] è la Gnosi di Dio (*Ma'rifa*) e il frutto (risultato) della Gnosi è l'amore. Ogni possessore di anima (l'essere umano) è destinato a tornare a Lui dopo la morte ed è lì che si trova la propria dimora e destinazione finale. Chi incontra la persona amata, sperimenta la portata della felicità commisurata al proprio amore [per l'amato]. Chi si separa dal proprio amato, sperimenta l'entità del dolore commisurata al proprio amore [per l'amato]. Se il cuore di qualcuno è dominato dall'amore del coniuge, dei figli, della casa, della terra, della proprietà, degli amici, dei parenti, è una persona di questo tipo le cui cose amate sono nel mondo - il mondo è il paradiso di una persona perché il paradiso è il nome di quel luogo specifico che combina tutte le cose preferite e amate. La morte di una persona del genere è come l'espulsione dal paradiso, poiché la morte diventa un velo tra una persona e le proprie cose amate, ed è una tale sofferenza che può essere sopportata solo con difficoltà. È perché le persone del mondo temono la morte e non amano andarsene lasciandosi alle spalle questa vita.

Mentre, la persona il cui amato è Dio e che aveva solo attaccamenti e desideri per il ricordo divino, la contemplazione e la gnosi di Dio e considera gli impedimenti e i legami mondani (attaccamenti) come dannosi per se stessi, per un tale mondo è una prigione, qui non si trova la tranquillità nemmeno per un momento e ci si sforza in ogni momento di trovare la liberazione da questa prigione e di incontrare il proprio Amato. Dovreste ora considerare la sensazione che un prigioniero prova al momento di essere liberato dalla prigione quando incontra la persona amata. Questa è la felicità che un servo credente trova per primo dopo essere stato liberato dalla prigionia del corpo. Questa [felicità] è separata dalla ricompensa divina che Dio ha riservato ai Suoi servi. Qual è questa ricompensa divina? È qualcosa che nessun occhio ha visto, nessuna orecchia ha udito e nessun pensiero di esso è mai venuto in mente a nessun cuore. Dio ha

preparato questa ricompensa divina per quelle persone che preferiscono la vita dell'Aldilà alla vita del mondo, ne rimangono contenti e ne trovano soddisfazione. Allo stesso modo, il dolore che viene sperimentato da un non credente al momento di lasciare il mondo, è separato dalla punizione che Dio ha riservato per i Suoi servi disubbidienti. In esso ci sono vari tipi di sofferenze, catene, intrappolamenti e mezzi di umiliazione e disprezzo. Preghiamo Dio di concederci la morte [al momento della Sua scelta, che è inevitabile per ogni persona sulla faccia della terra,] in uno stato di sottomissione alla Sua volontà e di unirci ai giusti. La speranza di accettare questa preghiera non c'è senza ottenere l'amore di Dio e l'amore di Dio non si raggiunge fino a quando l'amore di altri che non si allontana dal cuore e l'attaccamento del cuore a tutti gli impedimenti [dell'amore divino] che ostacolano il raggiungimento dell'amore divino, non viene reciso, come la ricchezza, fama, patria, ecc. Tuttavia, il dominio della speranza al momento della morte è riformatore perché genera l'amore [divino] e il fuoco della lussuria si spegne e rimuove l'amore del mondo dal cuore.

Paura degli gnostici per la fine infausta

Dopo aver ascoltato tutti i versetti e le tradizioni [sulla fine infausta delle persone], ci può essere solo una persona imbecille o ignorante che sarebbe senza paura. È un grande favore di Dio mantenere freschi i cuori degli gnostici con la leggera brezza della speranza. Se non fosse stato così, i loro cuori avrebbero bruciato di paura.

Significato di un finale cattivo o infausto: Il brutto finale ha due gradi in cui uno è più difficile dell'altro. Il primo grado più difficile è quando si è in preda alla morte e il cuore ne è dominato, si inizia a dubitare di Dio o si inizia a rifiutarLo e si muore in quello stato. Questo dubbio e questo rifiuto sono un nodo tale che crea un velo per sempre tra l'uomo e Dio, e un velo permanente [come questo] conduce all'allontanamento da Dio e alla punizione [dell'altra vita]. Il secondo grado di cattiva fine, che è di grado inferiore al primo, è che al momento della morte, il cuore di una persona viene dominato da qualsiasi questione proveniente da questioni mondane o da qualsiasi concupiscenza derivante dalle concupiscenze mondane che offuscano il cuore e la mente nella misura in cui tutti i sensi si abbandonano ad essa. In quello stato, non ci sarà più posto [nel cuore e nella mente] per nient'altro che le concupiscenze. Se l'anima viene rapita (muore) in quello stato, ci si sarebbe concentrati su un altro che su Dio a causa dell'indulgenza del proprio cuore [nelle concupiscenze e nei desideri mondani]. Questa

è una forma di velo tra l'uno e Dio. Il velo [come questo che simboleggia la lontananza da Dio] invita alla punizione [divina] perché il fuoco che viene acceso da Dio è per il popolo del velo [della lontananza divina]. Un credente che ha un cuore sano [libero da disturbi spirituali interiori], ignaro del mondo (mondanità) [tranne che per le proprie responsabilità in esso], ed è concentrato con tutto il cuore su Dio, questo fuoco dice a lui: "O credente! Passa sopra di me [in pace]. La tua illuminazione ha spento le mie fiamme".

Cause per un cattivo finale: Quelle cause che portano a una brutta fine sono innumerevoli e non possono essere raccolte, ma possono essere collettivamente alluse come segue:

Causa Prima - Dubbio e Rifiuto: Dovrebbe essere noto con certezza che colui che è privato della semplice fede in Dio, nei Suoi profeti e nei Suoi libri [rivelati] e si abbandona a dibattiti e argomentazioni, affronta quel pericolo a cui abbiamo accennato [di avere una fine infausta]. La somiglianza di una persona del genere è quella di qualcuno la cui nave si è capovolta in mezzo a un mare ed è ora assediata dalle onde ribelli del mare. Queste onde si muovono dappertutto. Capita raramente che [in una situazione del genere] si raggiunga la riva in sicurezza, poiché la maggior parte delle persone muore (annega) in quella situazione. Ecco perché, la ricerca della realtà dell'Essere Divino e degli Attributi è pura ignoranza ed equivale a spingersi nel mare dei pericoli. Ma coloro che escono dai limiti dell'intelletto e hanno accesso alla luce dello svelamento spirituale (illuminazione) che brilla all'orizzonte della profezia e della Gnosi [arrivano con successo alle rive della sicurezza]. Non è possibile per ogni laico raggiungere questa perfezione, poiché pochissime persone raggiungono questo livello. Pertanto, il percorso dei dibattiti e delle argomentazioni è pieno di moltitudini di pericoli. Una volta che queste persone sono protette da questi pericoli che sono semplici e per paura del fuoco dell'inferno, datevi da fare con l'obbedienza divina. Non sprecano il loro tempo in dibattiti inutili.

La seconda forma della causa della fine dovuta al dubbio e al rifiuto è che la fede nella realtà è debole e l'amore per il mondo domina il cuore. Nella misura della debolezza della fede, anche l'amore di Dio sarà debole, ma in quella misura sarà forte l'amore della mondanità. Questa forza sarà nella misura in cui non ci sarà più alcuna capacità nel cuore per l'amore di Dio, anzi, questo amore adotterà lo status di un pensiero passeggero che nasce per pochi istanti e finisce. Il suo impatto non è abbastanza forte da opporsi al sé inferiore e deviarlo dal sentiero satanico. Il risultato naturale di questa

situazione è che un essere umano si immerge nelle concupiscenze dalla testa ai piedi nella misura in cui il suo cuore si indurisce e si oscura. Allora questa oscurità e questa durezza [del cuore] aumenta proporzionalmente ai peccati nella misura in cui la lampada della fede, che emanava una luce fioca, si spegne improvvisamente e non si arriva nemmeno a sentire che non c'è più luce della fede nel cuore. [Di conseguenza,] L'oscurità diventa la natura, il temperamento e lo scopo di una persona. In agonia, questa debolezza nell'amore di Dio aumenta ancora di più perché ci si rende conto dell'imminente separazione dal mondo, cioè dall'amato, che domina il proprio cuore. Questa consapevolezza della separazione fa sentire il dolore e in quel momento nasce nel cuore il pensiero che la separazione tra l'uno e il mondo avverrà a causa della morte e che la morte viene da Dio. Pertanto, si considera la morte come un male e c'è il pericolo che si possa iniziare ad avere inimicizia con Dio nella propria passione per l'amore del mondo. Il suo esempio è quello di un uomo che ha un certo amore per suo figlio ma ha un grande amore per la sua ricchezza. In questa situazione, se il figlio spreca la sua ricchezza, il poco amore che aveva per suo figlio si trasformerà in odio e inizierà a considerare suo figlio come un suo nemico. Se l'anima di una persona viene portata via nel momento in cui il sentimento di odio o di inimicizia verso Dio sta salendo nel suo cuore, è ovvio che avrà una fine infausta e sarà rovinato per sempre. Da questo dettaglio è provato che in questa situazione si ha avuto una brutta fine perché il cuore è stato dominato dall'amore del mondo, e l'inclinazione era verso i mezzi mondani, e la fede è stata debole, per cui anche l'amore di Dio è stato debole. Da ciò si apprende che se si trova l'amore del mondo soggiogato e l'amore di Dio dominante nel proprio cuore, anche se l'amore del mondo è presente [in misura minore] nel cuore, allora si è lontani da questo pericolo [di una brutta fine].

Seconda Causa - Peccati: Ora verrà menzionata la seconda causa del brutto finale. Questa causa è relativamente più leggera rispetto al morire nello stato di dubbio e di rifiuto [di Dio], e non garantisce di vivere eternamente all'Inferno. Ci sono due cause di questo [tipo di] fine: una è l'abbondanza dei peccati mentre la fede è forte, la seconda è la debolezza della fede mentre i peccati sono minori. I dettagli sulla prima causa, che è l'abbondanza dei peccati, è che si commettono peccati perché si è dominati dalle concupiscenze e a causa del desiderio e dell'abitudine, le concupiscenze si radicano saldamente nel cuore. Cose a cui si era stati abituati per il resto della propria vita, vengono in mente proprio in quel momento. Pertanto, se si è inclini all'obbedienza [divina], si rimane attenti all'obbedienza [divina] anche al momento della morte, la si ricorda e la si menziona. Chi è incline ai peccati, domina il cuore anche al momento della morte. Accade anche che l'anima venga portata via in tale stato quando il cuore è dominato da qualche concupiscenza o peccato mondano. In questo modo, si diventa velati da Dio e c'è il grande pericolo di una fine infausta a proprio favore.

Se non si ha timore [di Dio] nel cuore, il motivo non è che si hanno molte cattive azioni, ma il motivo è che il proprio cuore non è privo di concupiscenze e desideri. Piuttosto, si è sottomessi ai desideri del sé inferiore (*Nafs*), la sfortuna domina su di noi [a causa della propria negligenza e delle proprie malefatte] e non permette di testimoniare l'incuria del cuore, la vicinanza alla morte non sveglia, l'abbondanza dei peccati non provoca agitazione nel proprio essere interiore, vedere lo stato dei timorati [servitori di Dio] non ha alcun effetto sul cuore, e il timore di una brutta fine non impedisce di commettere peccati. È strano che quando vogliamo accumulare le ricchezze mondane, coltiviamo, piantiamo alberelli, facciamo affari, navighiamo navi nei mari, galoppiamo cavalli nei deserti e sopportiamo le difficoltà e le sofferenze dei viaggi [al fine di raggiungere il nostro scopo di profitti mondani]. Allo stesso modo, se desideriamo un rango intellettuale, cerchiamo la conoscenza, stiamo svegli tutta la notte per ripetere e memorizzare [punti di conoscenza], facciamo sforzi e lotte per cercare il nostro sostentamento, non abbiamo fiducia nella promessa di Dio di fornirci il sostentamento, non ci sediamo nelle nostre case in attesa di sostentamento e non ci limitiamo a pregare, "O Dio! Dacci sostentamento!" Tuttavia, quando ci si pone la questione del dominio eterno [dell'Aldilà] o si fa menzione del Paradiso, ci accontentiamo di dire semplicemente questo con la lingua: "O Dio! Perdonaci, abbi pietà di noi!", anche se il Nobile Essere, su cui abbiamo la nostra fiducia, proclama apertamente:

وَأَن لَّيْسَ لِلْإِنسَٰنِ إِلَّا مَا سَعَىٰ

"E l'essere umano otterrà solo ciò per cui ha lottato". (Corano, Capitolo 53, Versetto 39)

وَلَا يَغُرَّنَّكُم بِٱللَّهِ ٱلْغَرُورُ

"Non sia il caso che l'ingannatore (Satana) vi metta in uno stato di illusione riguardo a Dio". (Corano, Capitolo 35, Versetto 5)

[Purtroppo,] Tutti questi versetti non ci avvertono né ci tolgono dalle valli dell'arroganza e dei desideri [a causa della nostra stessa inconsapevolezza nei loro confronti]. In realtà, avere la speranza della salvezza senza azioni e avere la certezza di aver raggiunto la salvezza dopo aver compiuto le azioni necessarie, è una questione di grande perdita.

Se si guarda attentamente ed si esamina il proprio essere interiore, si imparerà che è pieno di vari tipi di bestie selvagge e creature velenose come la rabbia, la lussuria, l'inimicizia, la gelosia, l'arroganza, l'ipocrisia, ecc. Tutte queste qualità interiori (tratti caratteriali e disposizioni interiori) sono le bestie che attaccano continuamente in stato di negligenza. Tuttavia, gli esseri umani non sentono e non si rendono conto della tortura della bestialità di queste bestie interiori e di questi animali dannosi. Quando i veli saranno sollevati [dopo la morte], vedrai quanti danni ti hanno causato queste bestie [interiori]. A quel punto, saprete perché siete stati ammoniti a proteggervi da queste bestie interiori. Se vuoi controllare queste bestie [interiori] o uccidere questi animali dannosi, dovrai controllarli prima della morte, e dovrai prendere accordi per la loro eradicazione prima della tua scomparsa dal mondo. Se non lo fai, ricorda, alla fine ti consumeranno.

Capitolo 14 – Inculcare l'umiltà del bisogno assoluto davanti a Dio, la povertà duratura e l'astinenza dalla mondanità e dalle ossessioni materialistiche

L'avidità e il materialismo sono due epidemie della nostra epoca, sia a livello di individui che di nazioni. Questi due mali interiori dell'anima, spingono gli individui e le nazioni verso un'avarizia senza fine, portando al vuoto dell'anima, e ai conflitti e alle guerre per strappare e impadronirsi ingiustificatamente di ciò che appartiene di diritto agli altri, alimentando inimicizie reciproche e conseguenti odio e privazioni che non consentono la pace e la tranquillità interiore a livello individuale e l'amicizia tra le nazioni e le comunità a livello collettivo. Tale avidità promuove la povertà e la disperazione in alcuni, mentre altri si crogiolano nei lussi. La cura per questi due mali debilitanti individuali e collettivi è la realizzazione del nostro bisogno davanti a Dio, sopportando la povertà con grazia e paziente perseveranza, e inculcando l'astinenza dalla mondanità e dal materialismo.

L'umiltà del bisogno assoluto davanti a Dio, il sopportare la povertà con pazienza, perseveranza per il proprio miglioramento, l'astensione dalla mondanità e dalle ossessioni materialistiche, sono grandi virtù interiori e qualità spirituali che portano alla generosità dell'anima, in cui si diventa fonte di immensa donazione in tutti i sensi della parola, senza desiderare nulla in cambio da nessuno. Tale dimenticanza di ciò che gli altri hanno, porta alla sincerità, alla sincerità, alla generosità, all'impavidità dalla povertà o dal bisogno, alla fiducia e alla fiducia in Dio, alla perseveranza paziente e agli sforzi onesti, specialmente nella povertà, alla pace interiore ed esteriore tra i popoli e le nazioni e a una miriade di altre qualità interiori positive. Ghazali ha fornito una trattazione magistrale e perspicace di questo argomento chiave nel quarto libro del quarto volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che è qui presentato in forma condensata come segue [20]:

Dovrebbe essere noto che il mondo (la mondanità) è nemico di Dio. Molte persone sono state fuorviate dopo essere cadute nel suo inganno e molte persone sono inciampate dopo essere rimaste intrappolate nel suo inganno. La sua amicizia è la radice dei peccati e dei mali, e l'opposizione ad essa è l'origine di tutte le buone azioni e di ogni bene. Qui spiegheremo l'eccellenza di stare lontani dalla mondanità e di adottare l'astinenza da essa, perché questo è fondamentale per le qualità interiori costruttive e di resilienza (*Munjiyaat*) [che portano a una trasformazione interiore positiva a livello individuale e collettivo]. Non c'è speranza di liberazione [dai problemi di questo mondo e dell'altro] fino a quando il cuore non è completamente distaccato dal mondo (attaccamenti mondani) e ci sono due forme di questo: o il mondo sta lontano da ciò che è chiamato povertà o ci si distacca volontariamente dalla mondanità che è chiamata astinenza (*Zuhd*). Entrambe queste forme hanno gradi diversi [nella spiritualità] nell'aiutare con il raggiungimento della felicità eterna e del trionfo eterno (*Sa'adah*), del successo [nella vita mondana] e della salvezza [nell'aldilà]. In primo luogo, spiegheremo la realtà della povertà [spirituale e materiale] e dell'astinenza [dalla mondanità], i loro tipi, le condizioni e le ingiunzioni [divine]. Nella prima parte si parlerà di povertà e nella seconda parte dell'astinenza.

Realtà della Povertà o del Bisogno Assoluto, sia Materiale che Spirituale, davanti a Dio e agli Stati Interiori del Viaggiatore Spirituale

La povertà è il nome della mancanza di cose di cui c'è bisogno. La mancanza di cose che non sono necessarie non si chiama povertà. Allo stesso modo, se le cose necessarie sono presenti e la persona bisognosa ha il controllo su di esse, allora tale persona non sarà chiamata povera. Se avete capito questo punto, allora non dubiterete del fatto che ogni esistenza che sia diversa da Dio, è povera. È perché ha il bisogno di esistere e la presenza o l'esistenza di qualsiasi cosa dipende assolutamente dalla grazia e dalla volontà di Dio. Se qualcosa è nel regno dell'esistenza e non ha bisogno di nessun'altra esistenza per la sua stessa esistenza, allora è assolutamente ricco [o autosufficiente che è ignaro di tutto e di tutti] e c'è solo una di queste esistenze che è l'Essere di Dio. L'Essere di Dio è autosufficiente, il Suo Essere non dipende da niente e

da nessuno, tutto ciò che non è Lui ha bisogno di questo unico Essere per la propria esistenza. Dio ha indicato questa stessa realtà nel Corano:

وَٱللَّهُ ٱلْغَنِىُّ وَأَنتُمُ ٱلْفُقَرَآءُ ۚ

"E Dio è ricco e autosufficiente (non ha bisogno di nessuno o di niente, che possiede tutto ciò che esiste senza aver bisogno di nulla di tutto ciò), ma voi tutti siete poveri indigenti [davanti a Lui e bisognosi di Lui per ciascuno e per ogni cosa, nella misura in cui la vostra stessa esistenza dipende da Lui]". (Corano, Capitolo 47, Versetto 38)

Il nostro scopo qui non è quello di approfondire il significato assoluto della povertà o del bisogno davanti a Dio, invece, il nostro scopo è quello di spiegare specificamente la povertà della ricchezza e dei beni materiali, altrimenti, a pensarci bene, un servo [di Dio] ha bisogni innumerevoli, alcuni di questi bisogni sono tali che vengono soddisfatti con la ricchezza e spiegarli specificamente è il nostro obiettivo qui. Pertanto, diciamo che una persona che non possiede ricchezze o beni materiali è povera rispetto al materiale che non ha ma ne ha bisogno. Poi, se riflettiamo su questo, scopriamo che gli esseri umani hanno cinque stati in povertà:

Primo Stato: Questo è lo Stato migliore [in cui trovarsi]. Il risultato è che se si ottiene ricchezza, ci si sente male per essa e si è turbati dalla sua presenza, si esita ad accettarla, la si considera cattiva e si cerca di salvaguardarsi dal suo male. Questo stato è chiamato astinenza (*Zuhd*) e la persona che ha questo stato è chiamata astinenza (*Zahid*).

Secondo Stato: è che non si ha tanto desiderio di ricchezza da essere contenti di ottenerla e non si ha così tanta avversione per essa da essere addolorati per averla. Invece, si ha così tanto coraggio che se lo si ottiene, si può lasciarlo. Un possessore di un tale stato è definito come essere in accordo [con la volontà di Dio].

Terzo Stato: È che si preferisce ottenere ricchezza piuttosto che non ottenerla perché il cuore ha una certa inclinazione verso di essa, ma non è così forte da indurci a lottare per essa. Invece, se lo si ottiene senza difficoltà e duro lavoro, se si affrontano difficoltà nell'ottenerlo, si smette di indulgere nel cercarlo. Chi ha un tale stato è chiamato contento perché è contento di ciò che è presente con noi e, pur avendo l'inclinazione a ottenere di più, non ha lottato per ottenere ciò che non era presente.

Quarto Stato: È che non si cerca la ricchezza a causa della propria incapacità e debolezza, altrimenti il desiderio [di farlo] è presente nel cuore e si agisce su ogni strategia che potrebbe procurarsi un po' di ricchezza, anche se questo può causare difficoltà, oppure si è impegnati a cercare la ricchezza ma non la si ottiene nemmeno dopo aver fatto sforzi. Il possessore di questo stato è chiamato avido.

Quinto Stato: è che si ha bisogno di ricchezze [e di beni materiali] per necessità di cui si è privati. Proprio come qualcuno che ha fame ma non ha pane o uno che non ha vestiti. Colui che ha questo stato è chiamato costretto dal bisogno, sia che il suo desiderio nella ricerca sia debole o forte. Accade raramente che ci si trovi nello stato di essere costretti dal bisogno e non si sia inclini verso la cosa per cui si è costretti.

Questi sono i cinque stati [degli esseri umani in termini di povertà]. Il più alto di questi stati è l'astinenza (*Zuhd*) e se la costrizione [per necessità] è combinata con l'astinenza, allora è uno stato estremamente elevato [di spiritualità nei beni materiali]. Poi c'è uno stato che è superiore a tutti questi cinque stati ed è lo stato in cui un servo considera uguale la presenza o la mancanza di ricchezza e di beni materiali. Se si ottiene la ricchezza, il cuore non ne è né felice né addolorato, allo stesso modo, se non si ottiene la ricchezza, il cuore non ne è né felice né addolorato. Se una persona ha questo stato in cui tutti i tesori del mondo vengono raccolti e consegnati a uno, allora non ne è danneggiata perché capisce che tutti i tesori [dei cieli e della terra] appartengono a Dio, anche se sono sotto la sua custodia (possesso) - oggi li ha, domani andranno a qualcun altro, Quindi non c'è differenza tra i due [stati di avere o non avere alcun possesso materiale]. Una persona del genere è definita ignara perché è ignara di avere o non avere ricchezza e beni materiali. Ignaro e ricco sono due parole con significati diversi. [La parola] Ricco o autosufficiente si applica a Dio e [in misura molto minore] ai servi di Dio che possiedono molta ricchezza. Queste persone sono soddisfatte dell'abbondanza di ricchezze perché hanno bisogno di conservare questa ricchezza con loro. A questo proposito, possono essere definiti poveri. Tuttavia, la persona che è ignara, non si preoccupa né che la ricchezza entri in suo possesso, né si preoccupa che questa ricchezza vada fuori dal suo possesso [a qualcun altro]. È perché non si sente né il dolore di avere la ricchezza in modo da aver bisogno di sbarazzarsene, né se ne è contenti in modo da essere costretti a mantenerla, e non è nemmeno il caso che non si abbia la ricchezza, il che rende desiderosi di mantenerla. Non è appropriato chiamare questa persona ignara [della ricchezza] come ricca o autosufficiente perché, nonostante la propria inconsapevolezza, si ha bisogno di molte cose [come l'aiuto di Dio per mantenere il proprio stato di inconsapevolezza della ricchezza].

Astinenza e inconsapevolezza: **L**'astinenza [dalla mondanità] è un grado [spirituale] enorme, piuttosto, potrebbe essere definita come il grado più alto dei giusti e dei pii, mentre, l'ignaro [che considera di avere ricchezza o non averla come uguale] è tra gli intimi di Dio (gnostici). A questo proposito, l'astinenza è dannosa per gli ignari perché [come dice il proverbio], "le opere giuste dei pii sono [equivalenti a] peccati per gli intimi di Dio". La ragione è che l'avversione per il mondo (la mondanità) si trova nell'astinenza e ciò equivale a indulgere in esso, proprio come l'amante del mondo è indulgente nel mondo e l'indulgenza in [qualsiasi cosa che sia] diversa da Dio è un velo tra uno e Dio. Non c'è lontananza tra te e Dio, così che questa lontananza può essere chiamata un "velo", invece, Lui è più vicino a te della tua stessa vena giugulare. Inoltre, non è limitato in nessun luogo o luogo in modo che i cieli e la terra diventino un velo tra te e Dio. Invece, i tuoi impegni [e le tue ossessioni] che sono legati a qualcosa di diverso da Dio sono i veli. L'indulgenza nel proprio sé inferiore e nelle concupiscenze è anche come l'indulgenza in un altro che non sia Dio, perché si è sempre indulgenti nel proprio sé (*Nafs*) e nelle concupiscenze, quindi si è velati da Dio. In sintesi, colui che si abbandona all'amore di se stesso (*Nafs*), ha deviato da Dio, allo stesso modo, se è impegnato ad odiare se stesso, allora anche tale persona non è focalizzata su Dio. La sua parabola è quella di un raduno in cui sia l'amante che l'amato sono presenti dove entra il rivale. Se il cuore dell'amante si concentra sul rivale dell'amato e inizia a pensare male del rivale, si dirà che nello stato in cui l'amante è impegnato a risentirsi con il rivale, si è privati del piacere di guardare l'amato. Se l'amante fosse stato immerso nell'amore dell'amato, non avrebbe prestato nemmeno la minima attenzione al rivale, né avrebbe prestato attenzione all'interruzione del rivale o avrebbe sprecato tempo nell'esprimere la propria antipatia [per il rivale]. Pertanto, proprio come guardare il non-amato con amore in presenza dell'amato o anche solo prestare attenzione al non-amato, equivale ad attribuire partner (*Shirk*) in amore ed è un difetto dell'amante. La perfezione [dell'amore] sta nel non prestare alcuna attenzione a chi non è amato, né in simpatia né in antipatia. Proprio come due amori non possono combinarsi contemporaneamente nel cuore, allo stesso modo l'inimicizia e l'amore non possono essere combinati simultaneamente. Colui che si abbandona all'amore per il mondo sta percorrendo il sentiero della lontananza [verso Dio] nel suo stato di negligenza, e colui che ne è ignaro (cioè della mondanità), sta percorrendo il sentiero della vicinanza a Dio come si spera in tale da raggiungere lo stato della Presenza Divina.

Da questi dettagli, avreste saputo che ci sono un totale di sei gradi [degli esseri umani in termini di povertà], in cui il grado più alto appartiene a colui che è ignaro, poi astinente, poi d'accordo, poi contento, e infine all'avido. Per quanto riguarda la persona costretta, l'astinenza, l'accettazione della volontà divina e la contentezza, tutte queste

cose possono essere immaginate e quindi il grado della persona costretta dipende da questo. La parola povero è applicabile a persone di tutti e cinque i gradi. Non è giusto definire la persona ignara come povera in senso materiale, tuttavia, è giusto applicare questo termine a tale persona perché l'ignaro ha questa profonda comprensione che in tutte le questioni in generale e nell'avere dimentichi verso il materialismo in particolare, si è [assolutamente] bisognosi di Dio. Chiamare povera una persona ignara è come chiamare servo [di Dio] qualcuno che ha questa comprensione della propria servitù davanti a Dio, anche se la parola servo è applicabile a tutte le creazioni in generale. È più appropriato applicare la parola povero a chi è negligente e incurante, che ha la profonda comprensione della propria povertà e del proprio bisogno assoluto davanti a Dio e quindi è più meritevole di questo nome. Pertanto, la parola povero è comune in entrambi i significati [di mancanza di beni materiali e di assoluto bisogno di Dio].

Eccellenza della povertà o bisogno assoluto, sia materiale che spirituale, davanti a Dio

Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) chiese ai compagni chi tra le persone fosse buono e loro risposero: "Quella persona ricca che realizza il diritto di Dio nella propria ricchezza [donando in carità] e in se stessi [facendo sforzi nel sentiero divino]". Il profeta disse: "Una persona del genere è buona, ma colui di cui sto chiedendo non è questa persona". I compagni chiesero: "O profeta di Dio! Allora quale persona è migliore?" Il Profeta rispose: "Quel povero che si prodiga per il proprio duro lavoro". (Narrato da *Raccolta di hadith Abu Mansur ad-Daylami*). In una famosa tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

يدخل فقراء امتي الجنة قبل اغنيائهم بخمس مائة عام

"I poveri della mia nazione entreranno in Cielo, cinquecento anni prima dei ricchi [come i ricchi saranno trattenuti per la responsabilità divina delle loro ricchezze e di come le hanno spese o non spese]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Questa tradizione significa che un povero che è astinente, entrerà in Cielo cinquecento anni prima del ricco avendo desiderio di ricchezza. Secondo una tradizione, l'Arcangelo Gabriele visitò il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e trasmise questo messaggio da parte di Dio: "O Muhammad! Dio ti manda i suoi saluti e ti chiede: 'Vuoi che trasformi le montagne in oro ed esse si muovano con te dovunque tu abiti'". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chinò il capo e disse:

يَاجِبْرَئِيلُ إِنَّ الدُّنْيَا دَارُ مَنْ لَا دَارَ لَهُ وَمَالُ مَنْ لَا مَالَ لَهُ وَلَهَا يَجْمَعُ مَنْ لَا عَقْلَ لَهُ

فَقَالَ يَا مُحَمَّدُ ثَبَّتَكَ اللّٰهُ بِالْقَوْلِ الثَّابِتِ

"O Gabriele! Il mondo è la casa di chi non ha una casa ed è la ricchezza di chi non ha ricchezze ed è accumulata da chi non ha intelletto". Gabriele disse: "O Muhammad! Dio vi ha resi saldi nella parola ferma". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Abu Umama [Che Dio si compiaccia di lui]. È stato anche narrato nella *raccolta* di Hadith *Musnad Ahmed*)

In una tradizione, Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) passò accanto a un uomo che dormiva per terra, durante i suoi viaggi. Lo svegliò e disse: "O tu che dormi! Alzati e ricordati di Dio!" Egli rispose: "Che cosa vuoi da me? Ho lasciato il mondo per i popoli del mondo!" Gesù rispose: «In questo caso, o amico! Resta addormentato". Dio rivelò al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

وَلَا تَمُدَّنَّ عَيْنَيْكَ إِلَىٰ مَا مَتَّعْنَا بِهِۦٓ أَزْوَٰجًا مِّنْهُمْ زَهْرَةَ ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا لِنَفْتِنَهُمْ فِيهِ ۚ وَرِزْقُ رَبِّكَ خَيْرٌ وَأَبْقَىٰ

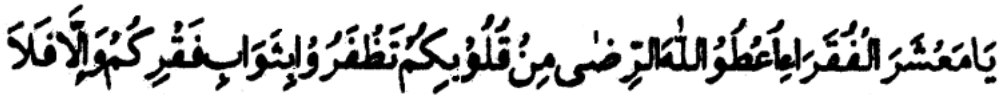
"E non alzate gli occhi per guardare le cose che abbiamo concesso a diversi gruppi [di persone] per trarne beneficio, come prova per loro, poiché sono proprio lo splendore della vita mondana. E il sostentamento del tuo Signore è di gran lunga migliore e eterno". (Corano, Capitolo 20, Versetto 131)

Eccellenza di specifici tipi di poveri – Concordare, Conteso e Veritiero: Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

طُوبَىٰ لِمَنْ هُدِيَ إِلَى الْإِسْلَامِ وَكَانَ عَيْشُهُ كَفَافًا وَقَنَعَ بِهِ

"La buona novella è per colui che è stato guidato sulla via della sottomissione alla volontà divina, la cui economia è secondo i propri bisogni, e di ciò ci si accontenta".

(Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tirmidhi* sull'autorità di Fadhala ibn 'Ubaid [Che Dio si compiaccia di lui])



"O gruppo di poveri! Siate d'accordo con Dio nei vostri cuori per ottenere la ricompensa divina della povertà, altrimenti non la otterrete". (Narrato da *Raccolta di hadith Abu Mansur ad-Daylami* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

Dio rivelò una rivelazione divina al Profeta Ismaele (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "Cercami per mezzo del popolo dal cuore spezzato". Chiese: "Chi sono?" Dio rispose: "Sono i poveri che sono veritieri [nel loro abietto bisogno davanti a Dio]".

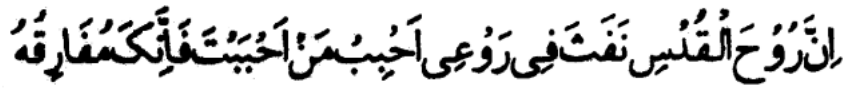
Non si nasconde che l'opposto della contentezza è l'avidità. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "L'avidità [in realtà] è povertà e avere delusione con le persone (non avere alcuna aspettativa da loro) è ricchezza. Chi non si aspetta dalla ricchezza e dalle proprietà delle persone e si accontenta, ne rimane ignaro (senza attaccamento)". Abu Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ogni giorno un angelo grida da sotto il Trono [Divino]: 'O figlio di Adamo (Essere Umano)! Il poco di cui ti accontenti è meglio di molto che ti rende ribelle'". Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Non c'è individuo che non abbia un difetto nel proprio intelletto. Pertanto, quando il proprio mondo (i possedimenti mondani e la ricchezza) aumenta, si è estremamente felici di ciò, anche se notte e giorno sono entrambi impegnati a demolire il palazzo della propria età (la vita) e non si ha alcun rimorso per questo. Questa sfortunata persona non sa che se la vita [rimanente] diminuisce [man mano che si progredisce nell'età], qual è il beneficio di aumentare i possedimenti materiali?" A una persona saggia è stato chiesto: "Che cos'è la ricchezza?", al che quella persona ha risposto: "[È] il tuo [atto di] diminuire i tuoi desideri e desideri, e accontentarti solo del necessario (lo stretto necessario)".

Abbiamo menzionato questo principio nella discussione sulla pazienza, che qualcosa che non è l'obiettivo in sé ma è l'obiettivo per [il raggiungimento di] qualcos'altro, la sua eccellenza e perfezione può essere giudicata dall'eccellenza e dalla perfezione dell'obiettivo. Il modo in cui è un obiettivo, sarebbe lo stesso modo in cui lo sarebbero i mezzi per raggiungere quell'obiettivo. Ecco perché le ricchezze e i possedimenti mondani sono scoraggiati perché impediscono a un servo [di Dio, cioè a un essere umano] di raggiungere Dio. Allo stesso modo, anche la povertà non è l'obiettivo in sé, ma è ricercata in quanto rimuove quell'impedimento che impedisce di raggiungere Dio.

Tuttavia, ci sono molte persone ricche, la cui ricchezza non li ha fatti allontanare da Dio come il Profeta Salomone (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), [i compagni profetici] Uthman bin Affan (Che Dio si compiaccia di lui) e Abdul Rahman bin 'Awf (Che Dio si compiaccia di lui). D'altra parte, ci sono molti poveri la cui povertà li ha allontanati dal loro vero obiettivo [di cercare Dio]. Il vero obiettivo [dell'essere umano] nel mondo è che il servo [di Dio] ami Dio e Lo ami e Lo desideri ardentemente. Questo obiettivo può essere raggiunto solo quando si raggiunge la Gnosi (la prossimità, l'intimità e la conoscenza divina) di Dio, e entrare nel territorio della Gnosi e attraversarlo non è possibile in presenza di impegni e coinvolgimenti [mondani]. Come la ricchezza può essere un impedimento, anche la povertà può essere un impedimento [nell'attraversare il cammino della vicinanza a Dio]. In realtà, il vero ostacolo nel raggiungere la Gnosi e l'intimità divina è l'amore per il mondo [e la mondanità] che è impossibile combinare con l'amore divino.

Chi ha nel cuore l'amore per qualcosa, è immerso in esso, sia che sia immerso nella sua separazione sia che si sia immersi nella sua presenza. Allora alcune persone sono più immerse nella separazione e altre nella presenza [della persona o della cosa amata], poiché tutto dipende dalle differenze delle loro circostanze e inclinazioni. Il mondo è l'amato dei negligenti [che non sono vivi per il vero scopo della loro esistenza]. Coloro che sono separati dal loro amato, sono immersi nella contemplazione del raggiungimento [della vicinanza con l'amato] e coloro che hanno raggiunto la vicinanza del loro amato, sono immersi nella sua protezione e nel godere della vicinanza ad esso nella massima misura possibile.

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Lo Spirito Santo (l'Arcangelo Gabriele) ha messo questo nel mio cuore: ama chi [o qualunque cosa] tu voglia, sicuramente ti separerai da esso".

In questa narrazione profetica è stato detto che la separazione dall'amato è [sempre] un evento straziante ed estremamente intenso (esperienza). Ecco perché, dovresti amare colui da cui non dovrai separarti e che l'amato può essere solo Dio [e nient'altro che Dio,] che non si separerà mai da te, e non amare una cosa che è destinata a separarsi da te in ogni circostanza e che è il mondo. Se hai amato il mondo, allora non ti piacerà incontrare Dio [nell'aldilà]. Allo stesso modo, la tua morte avverrà nello stato in cui la

consideri negativa e, a causa della morte, la tua connessione con la persona amata (il mondo, le cose mondane, gli attaccamenti, le relazioni, la ricchezza e i possedimenti) sarà [permanentemente] recisa. Allora la separazione dall'amato è dolorosa nella misura in cui il cuore ha l'attaccamento, il desiderio e l'amore per esso. Colui che ha il mondo (mezzi e risorse mondane), è attaccato ad esso. È ovvio che rispetto alla persona che non ha nemmeno il mondo (i mezzi e le risorse mondane) ma è ancora avida di cercarlo, incontrerà più dolore e angoscia dopo la separazione dal mondo. Il nostro intento dovrebbe essere stato chiarito a questo punto da questa spiegazione dettagliata che la povertà è superiore ed è più adatta a tutte le creazioni, tranne che per due occasioni di eccezione: in primo luogo, l'oblio di una persona [alla mondanità] è tale che la presenza o l'assenza di ricchezza sono entrambe uguali a uno; In secondo luogo, quando si è in povertà, si cerca aiuto solo con la quantità necessaria per la continuazione della vita. Questa è la discussione su cosa sia superiore tra povertà e ricchezza.

Etichette dei poveri in stato di povertà: I poveri hanno alcune etichette interne e alcune esteriori e sono legate alle proprie azioni e all'incontro con le persone. È necessario che ogni povero aderisca a queste etichette.

Etichetta interiore: L'etichetta dell'essere interiore è quella di non disprezzare il proprio stato [di povertà] da cui si è stati afflitti. In altre parole, non si dovrebbe considerare l'azione di Dio [riguardo al proprio stato di povertà] come negativa rispetto al fatto che Lui ne sia l'esecutore. Il proprio sé inferiore (*Nafs*) può considerare la povertà come un male, ma non perché sia l'atto di Dio. Piuttosto, a volte si è grati a Dio [per i suoi buoni effetti come descritto prima]. Questo è il grado più basso [dell'etichetta dei poveri e della povertà] ed è obbligatorio per i poveri agire in base ad esso, ed è [divinamente] proibito agire in base al suo opposto in quanto ciò causa lo spreco della ricompensa divina per la povertà.

Il grado più alto di questo è che uno è d'accordo con la propria povertà [poiché questa è la Volontà di Dio]. Il grado ancora più alto di questo è che uno è un ricercatore della povertà e ne è felice perché ha familiarità con le calamità e i danni della ricchezza, ha completa fiducia in Dio, ha questa certezza che otterrà sicuramente il proprio sostentamento [divinamente ordinato], non cerca più dei propri bisogni né ci piace avere più della quantità necessaria. Ali (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Dio punisce e ricompensa per mezzo della povertà. Se concedere la ricompensa divina è destinata a qualcuno, la sua indicazione è che uno ha buoni tratti caratteriali, morali, maniere e

disposizioni interiori, ha obbedienza a Dio, non si lamenta del proprio stato [di povertà verso gli altri], invece si ha gratitudine a Dio per averci reso poveri. Se si viene puniti con la povertà, è indicato che si diventa di cattivo carattere e di cattivo umore, si abbandona l'obbedienza del proprio Signore [e si comincia] a disobbedirgli, ci si lamenta del proprio stato, si esprime il proprio dispiacere e la propria antipatia per la decisione di Dio". Da ciò si prova che non tutti i poveri sono buoni, invece, è lodevole solo quel povero che non è scontento della propria povertà, ma è felice e soddisfatto dei suoi benefici. È un famoso detto che quando a un servo [di Dio] viene concesso qualcosa [in termini di beni materiali o ricchezza], gli viene chiesto di accettarlo con tre cose: indulgenza, preoccupazioni e ansietà, e responsabilità estesa [a Dio nel Giorno del Giudizio].

Etichette esterne: Le etichette esterne a cui una persona povera deve aderire, includono non tendere la propria mano bisognosa di fronte a nessuno, mantenere il proprio aspetto esteriore buono in modo che le persone non lo considerino bisognoso, non lamentarsi del proprio stato con nessuno né mostrare la propria povertà, piuttosto, mantenerlo riservato il più possibile e anche nascondere che si sta mantenendo riservata la propria povertà. Il galateo nelle azioni è che un povero non dovrebbe esprimere umiltà di fronte ai ricchi a causa della loro ricchezza, piuttosto, si dovrebbe rimanere dignitosi di fronte a loro. Come minimo, un povero non dovrebbe sedersi con i ricchi né desiderare che siano seduti accanto a lui, poiché queste sono proprio le cose che generano avidità e avarizia.

Spiegazione dell'astinenza dalla mondanità

Realtà dell'astinenza: Sia noto che l'astinenza (*Zuhd*) [dal materialismo e dalla mondanità] è un'importante stazione [spirituale] tra le stazioni dei viaggiatori spirituali e dei ricercatori di Dio. Questa stazione, come altre stazioni, consiste nella conoscenza, nello stato [interiore] [dell'essere] e nelle azioni. Lo stato si riferisce a quella condizione che si chiama astinenza e il suo significato è che non si ha più inclinazione per nulla [mondano o materialistico], e si sviluppa per qualcosa [altro] che è migliore di esso. Per quanto riguarda la cosa verso la quale si è cessata l'inclinazione, si chiama astinenza, e per quanto riguarda la cosa verso la quale si desidera e verso cui si è inclinati, questo stato è chiamato amore. Significa che l'astinenza ha bisogno di due cose: una cosa da

cui bisogna deviare e la seconda cosa verso cui bisogna essere inclinati. È anche necessario che la cosa verso cui si è inclini sia capace di essere inclinata verso come l'oro e l'argento e non qualcosa come pietre e mattoni. È anche necessario che la seconda cosa sia migliore della prima in modo che l'inclinazione verso di essa possa essere dominante. Chi vende il mondo per l'altra vita si astiene dal mondo, e chi vende l'altra vita per il mondo si astiene dall'altra vita. Tuttavia, è consuetudine usare la parola astinenza solo con la persona che è astinente dal mondo. Quando si prova che l'astinenza è lasciare la cosa amata, allora si prova automaticamente che colui che lascia [la cosa amata], ottiene qualcosa di ancora più grande di essa, altrimenti, come è possibile abbandonare qualcosa di amato senza ottenere qualcosa di ancora più amato?

Diversi gradi di astinenza: Colui che è separato da tutto tranne che da Dio nella misura in cui non ha nemmeno l'avidità del Paradiso, è colui che ama solo Dio. Una tale persona sarà definita "astinenza assoluta" (*Zahid Mutlaq*). Una persona che si tiene lontana da ogni piacere mondano, ma ha un'inclinazione verso i piaceri dell'Aldilà, come le spose celesti, le terre, i ruscelli, i frutti, ecc., tale persona è anche astinente, ma ha un grado inferiore rispetto alla prima. Chi abbandona alcuni piaceri del mondo e non ne abbandona altri, ad esempio, non ha avidità di ricchezza ma ha avidità di fama, non mangia molto ma si abbellisce di più, una persona del genere non merita di essere chiamata "astinenza assoluta". Il grado di un tale tra gli astinenti è come il grado di una persona tra i pentiti che si pente di alcuni peccati ma non di altri. Anche questo [tipo di] astinenza è valido, proprio come il pentimento di alcuni peccati è valido, perché il pentimento significa abbandonare le cose proibite [secondo la legge divina] e l'astinenza significa abbandonare le cose lecite che forniscono conforto e piacere al sé inferiore. Proprio come non è al di là della comprensione il fatto che si lascino alcune cose proibite, allo stesso modo, non è nemmeno contro l'intelletto che si abbandonano alcune cose lecite [e non altre]. Tuttavia, colui che si accontenta di [abbandonare] le cose proibite non sarà chiamato astinente perché questa parola è specificamente correlata a [abbandonare] le cose permesse. [Quindi,] Da ciò si apprende che, terminologicamente, astinenza significa rimuovere la propria inclinazione (desiderio) dal mondo e dirigerla verso l'Aldilà o recidere la propria relazione con altri che non siano Dio per stabilire una relazione con Dio [solo]. Questo è un grado molto alto.

L'abbiamo già scritto in precedenza che la cosa desiderata dovrebbe essere migliore di quella abbandonata dalla persona astinente. Allo stesso modo, è anche necessario che la cosa che si abbandona, si abbia il controllo (potere, capacità o giurisdizione) su di essa perché qualcosa su cui non si ha alcun controllo, non c'è alcun significato

nell'abbandonarla e il declino del desiderio avviene solo quando si abbandona una cosa. Quindi, quando qualcuno si rivolse a Ibn al-Mubarak (Che Dio abbia misericordia di lui) definendolo astinente, egli rispose: "Astinente è Umar bin Abdul Aziz (un califfo giusto che era noto per la sua pietà e astinenza nonostante avesse un immenso potere politico e autorità su un vasto impero) al quale il mondo si presentò con le mani giunte [in sottomissione], ma non si voltò nemmeno verso di essa. Che astinenza ho fatto?"

Significato della conoscenza: [Come discusso in precedenza, l'astinenza consiste nella conoscenza, nello stato interiore e nelle azioni.] La conoscenza che è la causa dello stato [spirituale interiore] e lo stato che ne è il frutto, è che la persona astinente è consapevole della realtà che la cosa che viene abbandonata è insignificante rispetto alla cosa che viene desiderata. Colui che sa che ciò che è presso Dio è eterno e che l'Aldilà è migliore e duraturo, in altre parole, i suoi piaceri sono buoni di per sé e sono eterni, proprio come i gioielli preziosi sono buoni e più durevoli dei bei pezzi di ghiaccio e il proprietario dei pezzi di ghiaccio non ha difficoltà a venderli per gioielli, il che significa che se al proprietario del ghiaccio viene offerto di regalare pezzi di ghiaccio in cambio di gioielli, si accetterà felicemente. Questa è la parabola del mondo e dell'Aldilà. Il mondo è come il ghiaccio che viene posto al sole (la luce del sole) e si sta gradualmente sciogliendo ed è vicino alla completa estinzione, e l'aldilà è come quel gioiello che non si è estinto. Nella misura in cui si ha questa certezza di questa differenza tra il mondo e l'Aldilà, in quella misura si ha il desiderio di ciò che è duraturo ed eterno (l'Aldilà). È necessaria solo questa conoscenza sull'astinenza, in altre parole, è sufficiente sapere che l'Aldilà è migliore ed eterno. A volte, sono consapevoli di questa realtà anche quelle persone che, a causa della debolezza della loro conoscenza e certezza, o a causa del dominio delle concupiscenze, o a causa della sottomissione da parte di Satana, o a causa dell'essere stati ingannati dalle sue false promesse, non sono capaci di abbandonare la mondanità fino a quando la morte non li rapisce [da questo mondo e dalla vita in esso]. Allora non rimane loro altra strada se non quella di avere rimorso e di piangere ciò che hanno perso [in termini di opportunità che non hanno sfruttato durante la loro vita per raggiungere il vero scopo della loro vita e la conseguente felicità eterna e il trionfo eterno].

Significato dell'azione: Ora verrà spiegata quell'azione che viene eseguita nello stato di astinenza. Il punto cruciale di questa azione è lasciarsi alle spalle una cosa e adottarne un'altra che sia migliore di quella lasciata indietro. L'astinenza esige che la cosa da cui ci si astiene sia completamente abbandonata, e la cosa in cui si dovrebbe essere astinenti è il mondo, compresi tutti i suoi mezzi e le sue indicazioni. La persona astinente dovrebbe togliere l'amore del mondo (la mondanità) dal proprio cuore e, al

suo posto, inserire in esso l'amore dell'obbedienza divina. Allora la cosa che si rimuove dal cuore, la stessa cosa dovrebbe essere rimossa dagli occhi, dalle mani e da tutti gli organi [corporei] rimanenti e usare questi organi per la persistenza e la perseveranza nell'obbedienza divina. Non è sufficiente rimuovere semplicemente l'amore del mondo [dal cuore], ma è necessaria anche l'obbedienza divina.

L'eccellenza dell'astinenza

Dio ha lodato l'astinenza in varie occasioni e ha persuaso i Suoi servi (esseri umani) ad adottarla. Ha detto:

وَقَالَ ٱلَّذِينَ أُوتُواْ ٱلۡعِلۡمَ وَيۡلَكُمۡ ثَوَابُ ٱللَّهِ خَيۡرٞ لِّمَنۡ ءَامَنَ

"E quelle persone che sono state dotate di percezione e comprensione hanno cominciato a dire: 'Guai a voi! La ricompensa di Dio è di gran lunga migliore [che correre dietro alle ricchezze e ai possedimenti materiali] per chi ha fede [in Dio]'". (Corano, Capitolo 28, Versetto 80)

In questo versetto, l'astinenza è stata attribuita agli studiosi (persone di vera cultura e profonda comprensione) e all'astinenza è stata attribuita la qualità (attributo e tratto interiore) della conoscenza. Questo è un grande elogio. In un altro luogo, Egli disse:

أُوْلَٰٓئِكَ يُؤۡتَوۡنَ أَجۡرَهُم مَّرَّتَيۡنِ بِمَا صَبَرُواْ

"Queste persone avranno il doppio della ricompensa [e della ricompensa da Dio] a causa della loro pazienza". (Corano, Capitolo 28, Versetto 54)

Gli studiosi di esegesi coranica hanno spiegato che questo si riferisce a persone che hanno esercitato pazienza sulla loro astinenza [e quindi, sono diventate meritevoli del doppio della ricompensa]. In un punto Egli disse:

إِنَّا جَعَلْنَا مَا عَلَى ٱلْأَرْضِ زِينَةً لَّهَا لِنَبْلُوَهُمْ أَيُّهُمْ أَحْسَنُ عَمَلًا

"Abbiamo fatto delle cose che sono sulla terra una causa del suo abbellimento e della sua abbellimento per mettere alla prova le persone [del mondo] per vedere chi agisce bene in esse". (Corano, Capitolo 18, Versetto 7)

Alcuni studiosi dell'esegesi coranica l'hanno interpretata come riferita a colui che fa più astinenza nel mondo, quindi definita l'astinenza di tale persona come "buona azione". In un'altra occasione, Egli disse:

وَلَا تَمُدَّنَّ عَيْنَيْكَ إِلَىٰ مَا مَتَّعْنَا بِهِۦٓ أَزْوَٰجًا مِّنْهُمْ زَهْرَةَ ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا لِنَفْتِنَهُمْ فِيهِ ۚ وَرِزْقُ رَبِّكَ خَيْرٌ وَأَبْقَىٰ

"E non alzate gli occhi per guardare le cose che abbiamo concesso a diversi gruppi [di persone] per trarne beneficio, come prova per loro, poiché sono proprio lo splendore della vita mondana. E il sostentamento del tuo Signore è molto migliore e duraturo (eterno)". (Corano, Capitolo 20, Versetto 131)

ٱلَّذِينَ يَسْتَحِبُّونَ ٱلْحَيَوٰةَ ٱلدُّنْيَا عَلَى ٱلْءَاخِرَةِ

"Quelli sono quelli che preferiscono la vita del mondo all'altra vita". (Corano, Capitolo 14, Versetto 3)

In questo versetto è stato menzionato il tratto caratteriale dei non credenti. Da ciò si sa che il credente è colui il cui tratto caratteriale (qualità) è opposto a quello, in parole povere, rispetto al mondo, si ama l'Aldilà. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

وَمَنْ أَصْبَحَ وَهَمُّهُ الدُّنْيَا شَتَّتَ اللَّهُ عَلَيْهِ أَمْرَهُ وَفَرَّقَ عَلَيْهِ ضَيْعَتَهُ وَجَعَلَ فُقْرَهُ بَيْنَ عَيْنَيْهِ وَلَمْ يَأْتِهِ مِنَ الدُّنْيَا إِلَّا مَا كُتِبَ لَهُ وَمَنْ أَصْبَحَ وَهَمُّهُ الْآخِرَةُ جَمَعَ اللَّهُ لَهُ هَمَّهُ وَحَفِظَ عَلَيْهِ ضَيْعَتَهُ وَجَعَلَ غِنَاهُ فِي قَلْبِهِ وَأَتَتْهُ الدُّنْيَا وَهِيَ رَاغِمَةٌ

"Chi si sveglia la mattina e si immerge nelle preoccupazioni [e nelle ossessioni] del mondo, Dio disperde le questioni [mondane] di tale [in modo che non si riesca più a tenere tutto insieme, e si sia sommersi dalle preoccupazioni e dalle ansietà per esse], e le questioni economiche diventano difficili e [esse] fanno emergere il bisogno e la povertà di fronte a noi, e si ottiene dal mondo solo quel tanto che è stato [Divinamente]

destinato a noi. E chi si sveglia nello stato di immersione nella contemplazione dell'Aldilà, Dio raccoglie il coraggio di quella persona (ispira coraggio e determinazione) e protegge la sua economia (le questioni economiche) e mette la ricchezza (la fiducia e la sufficienza) nel suo cuore, e il mondo viene a lui umiliato". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Zaid bin Thabit [Che Dio si compiaccia di lui])

إِذَا رَأَيْتُمُ الْعَبْدَ وَقَدْ أُعْطِيَ صَمْتًا وَزُهْدًا فِي الدُّنْيَا فَاقْتَرِبُوا مِنْهُ فَإِنَّهُ يُلَقَّى الْحِكْمَةَ

"Quando vedi un servo [di Dio] a cui è stato impartito il silenzio (che sta zitto, non blatera né parla molto) ed è stato dotato di astinenza nel mondo, allora avvicinati a lui, perché tale persona è [divinamente] istruita [e istruita] con sapienza". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Ibn Khallad [Che Dio si compiaccia di lui])

Dio, l'Eccelso, ha detto:

وَمَن يُؤْتَ ٱلْحِكْمَةَ فَقَدْ أُوتِيَ خَيْرًا كَثِيرًا

"Colui che è stato dotato di sapienza [divina], ha ricevuto un'immensa bontà". (Corano, Capitolo 2, Versetto 269)

Quindi, c'è un famoso detto secondo cui una persona che pratica l'astinenza nel mondo per quarant'anni, Dio emana dal suo cuore fonti di saggezza e le stesse parole di saggezza spuntano dalla sua lingua. Alcuni compagni profetici narrano che chiesero al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Messaggero di Dio! Quale persona è migliore?" Egli rispose:

كُلُّ مُؤْمِنٍ مَخْمُومُ الْقَلْبِ، صَدُوقُ اللِّسَانِ

"Ogni credente che è purificato e purificato dal cuore (colui che ha un cuore purificato che non nutre odio, animosità, gelosia e risentimento contro nessuno) e veritiero della lingua (dice solo la verità)".

Abbiamo chiesto: "O Messaggero di Dio! A chi ci si riferisce con 'purificato del cuore'?" Egli rispose: "Quell'essere umano pio, dal cuore puro, che non ha alcuna disonestà, tradimento, inganno, falsità, artificiosità, ribellione e gelosia". Abbiamo chiesto: "Chi è una persona ancora migliore di così?" Egli rispose:

اَلَّذِيْ يَشْنَأُ الدُّنْيَا وَيُحِبُّ الْآخِرَةَ

"Chi non ama la mondanità e ama l'altra vita [in quanto tale è veramente astinente]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Sahl ibn Sa'ad [Che Dio si compiaccia di lui])

In un'altra tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اِنْ اَرَدْتَ اَنْ يُحِبَّكَ اللّٰهُ فَازْهَدْ فِي الدُّنْيَا

"Se vuoi che Dio ti ami, allora dovresti essere astinente [dal mondo mentre vivi] nel mondo". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Sahl ibn Sa'ad [Che Dio si compiaccia di lui])

In questa narrazione profetica, l'astinenza è stata dichiarata come la causa dell'amore di Dio e la realtà è che per coloro che amano Dio [e per coloro che Dio ama], ci sono alti ranghi [spirituali] perché l'astinenza è uno stadio tra i più alti [spirituali] [nel cammino verso Dio]. In un'altra tradizione, ha detto:

مَنْ اٰثَرَ الدُّنْيَا عَلَى الْآخِرَةِ اِبْتَلَاهُ اللّٰهُ بِثَلَاثٍ هَمًّا لَا يُفَارِقُ قَلْبَهُ اَبَدًا وَفَقْرًا لَا يَسْتَغْنِيْ اَبَدًا وَحِرْصًا لَا يَشْبَعُ اَبَدًا

"Chi preferisce il mondo all'altra vita, Dio gli infligge tre cose: una tale tristezza che non si separa mai dal cuore, una tale povertà che non si trasforma mai in ricchezza, e una tale avarizia che non si sazia mai". (Narrato da *Raccolta di Hadith Tabarani* sull'autorità di Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

In un'altra tradizione, egli disse: "La fede di un servo non è completa fino a quando l'anonimato non diventa più caro della fama, e la scarsità di cose diventa più amata dell'abbondanza delle cose". (Narrato da *Musnad al-Firdous* sull'autorità di Ali ibn Talha [Che Dio si compiaccia di lui]) Il Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Dio mi ha concesso la scelta che, se avessi voluto, l'intera valle di Bet-ha alla Mecca sarebbe stata trasformata in oro. Supplicai Dio: 'O Dio! Desidero rimanere affamato un giorno e un altro giorno mangiare a sazietà. Il giorno in cui avrò fame, piangerò e interporrò davanti a te, e nel giorno in cui mangerò a sazietà, ti ringrazierò e ti loderò'". Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) raccontò,

un giorno il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) stava andando da qualche parte e l'Arcangelo Gabriele era con lui. Quando arrivò al Monte Safa [vicino alla *Ka'ba* alla Mecca] disse: "O Gabriele! Giuro per l'Essere che ti ha mandato con la verità, la famiglia di Maometto ha iniziato la sua serata in uno stato tale che non ha nemmeno una manciata di farina d'orzo o di grano [per fare il pane]". Lo disse a malapena quando si udì un forte tuono da oltre il cielo che lo fece spaventare. Chiese a Gabriele: "Che cos'è questo suono? Dio ha forse comandato l'avvento del Giorno del Giudizio?" Gabriele rispose: "No, è *Israfil* (l'angelo che suonerà la tromba per segnalare il Giorno del Giudizio) che, udendo le tue parole, è sceso". *Israfil* andò dal profeta e gli disse: «Dio ha udito quello che hai detto e mi ha mandato a te con le chiavi della terra [per concederti tutti i tesori della terra] e mi ha comandato di dirti che, se vuoi, trasformerò le montagne di *Tihamah* (si riferisce alla pianura costiera del Mar Rosso della penisola arabica) in smeraldo, berillo, oro e argento che ti accompagneranno ovunque tu vada. E se vuoi, puoi diventare un re profeta (come i profeti Davide e Salomone [Pace e benedizioni di Dio siano su di loro]) o, se vuoi, puoi rimanere come il profeta schiavo [di Dio]". Gabriele fece cenno al profeta di [continuare a] avere umiltà per amore di Dio. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto questo tre volte [a titolo di enfasi]: "Vorrei rimanere come il profeta e lo schiavo di Dio (il più grande status e onore davanti a Dio è dello schiavo di Dio, che è lo stato del più alto livello di vicinanza e intimità con Dio)".

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha inoltre detto questo:

إِذَا أَرَادَ اللَّهُ بِعَبْدٍ خَيْرًا أَزْهَدَهُ فِي الدُّنْيَا وَرَغَّبَهُ فِي الْآخِرَةِ وَبَصَّرَهُ بِعُيُوبِ نَفْسِهِ

"Quando Dio intende fare del bene a qualcuno, lo rende astinente nel mondo e inclinato verso l'Aldilà, e informa sulle colpe del proprio sé inferiore (difetti, mancanze, torti e mali dell'essere interiore)". (Narrato da *Collezione di Hadith Musnad al-Firdous*)

ازْهَدْ فِي الدُّنْيَا يُحِبَّكَ اللَّهُ وَازْهَدْ فِيمَا أَيْدِي النَّاسِ يُحِبُّكَ النَّاسُ

"Abbi astinenza nel mondo, Dio ti amerà e avrai astinenza da ciò che le persone hanno, le persone ti ameranno (cioè, il distacco del cuore dal mondo porta al raggiungimento dell'amore divino, e il distacco del cuore da ciò che le persone hanno e il non avere alcuna aspettativa da loro, fa sì che ti amino)".

Dettagli dell'astinenza nelle necessità della vita: Dovrebbe essere noto che le cose a cui le persone si concedono sono di due tipi. Alcuni di essi sono inutili e alcuni sono

superstiziosi [oltre ad altri che sono necessari o importanti]. Le cose importanti includono cibo e bevande. Per quanto riguarda gli inutili, non possiamo fornire i loro dettagli in quanto sono innumerevoli, tuttavia le cose necessarie possono essere contate facilmente. Nella quantità, nei tipi e nei tempi delle cose necessarie, è possibile includere l'inutilità. Quindi, il metodo dell'astinenza viene spiegato qui. Le cose di cui c'è bisogno nella vita sono sei: cibo, vestiti, alloggio, mezzi di vita familiare, famiglia e ricchezza.

Prima necessità - Cibo: La prima necessità è il cibo. Si ha bisogno solo di quella quantità di cibo che può conservare la propria forza corporea ed energia. L'astinenza richiede che si riduca la sua lunghezza e larghezza. La lunghezza è in relazione alla propria età. È stato generalmente osservato che una persona che ha cibo per un giorno non ne è soddisfatta, invece, è avida di più. L'ampiezza è correlata alla quantità di cibo, al tipo e ai tempi. La durata dell'accumulo di cibo può essere ridotta riducendo la speranza di una lunga vita. Il minimo grado di astinenza nel cibo è accontentarsi della quantità necessaria per mitigare la fame quando si fa sentire e c'è il pericolo di ammalarsi. Chi si trova in questo stato, non conserverà nulla per la notte del cibo che ha mangiato durante il giorno. Questo è un grado molto alto [di astinenza nel cibo]. Il secondo grado è che si accumula cibo per un mese o quaranta giorni. Il terzo grado consiste nell'accumulare cibo per un massimo di un anno e questo è lo stato del tipo più debole di persone astinenti. Chi conserva anche per più di un anno, non può essere considerato astinenza in alcun modo. È perché ci si aspetta di vivere per più di un anno, il che significa avere speranze di una lunga vita [che è uno dei mali spirituali che spinge le persone ad accumulare, rubare, appropriarsi indebitamente e raccogliere, spesso a spese degli altri] e chi possiede lunghe speranze non può essere astinente. Tuttavia, se non si dispone di una fonte di reddito regolare e non si è inclini ad accettare denaro dalle persone, non c'è nulla di male nel conservare la ricchezza per più di un anno. Tuttavia, non ritengono giusto coloro che pongono la condizione della fiducia in Dio, nell'astinenza.

Seconda necessità - Abbigliamento: Il secondo bisogno umano è l'abbigliamento e il grado più basso nell'abbigliamento è quello di avere un vestito che protegga dal freddo e dal caldo e copra il corpo. Alcuni saggi hanno detto: "L'abbigliamento dovrebbe essere tale da essere indossato dalla gente comune (abiti semplici) e non indossare abiti che ti renderanno famoso o che la gente ti guarderà". Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Gli abiti sono di tre tipi: uno che è esclusivamente per amore di Dio - è l'abito che copre il corpo legalmente [come prescritto dalla legge divina]; il secondo è quell'abito che si indossa per la sua

morbidezza; e il terzo è l'abito il cui obiettivo è la bellezza esteriore e l'abbellimento". Uno gnostico ha detto: "Colui i cui vestiti sono sottili, anche il suo cammino verso Dio è sottile (uno è privo di religiosità e spiritualità a causa dell'indossare abiti trasparenti)".

Terza Necessità - Alloggio: Si può dire in sintesi che chi cerca [un alloggio] per un bisogno, non dovrebbe superare i limiti del bisogno. Tutte le cose nel mondo che sono entro i limiti del bisogno, sono strumenti del sentiero verso Dio (*Din*) e sono mezzi per raggiungerlo, e le cose che superano i bisogni sono in opposizione al sentiero verso Dio. Tenendo presente questo principio, lo scopo dell'abitazione è quello di rimanere protetti dal caldo, dal freddo e dalla pioggia, di stare lontani dagli occhi delle persone [per motivi di privacy] e di rimanere protetti dai loro danni. Nella misura in cui una casa è necessaria per il raggiungimento di questo obiettivo è noto, ciò che c'è di più è inutile, e tutte le cose inutili sono sotto l'ingiunzione della mondanità, e chi è un ricercatore di cose inutili o si sforza per esse, è molto lontano dall'astinenza.

Quarta Necessità – Beni per la casa: Ci sono molti gradi di astinenza in questo. Il grado più alto è lo stato di Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che aveva solo un pettine e una ciotola [come suo totale possesso]. Una volta, vedendo un uomo che si pettinava la barba con le dita, gettò via il pettine. La seconda volta che lo vide, stava bevendo acqua da un ruscello a mani nude [facendone una coppa]. Gesù gettò via la ciotola perché pensava che non fosse più necessaria. Questo è lo stato di tutti i beni legati alle esigenze domestiche. Tutto è necessario per un obiettivo che si sta cercando. Se non c'è alcuno scopo associato a una cosa e i propri bisogni possono essere soddisfatti senza di essa, allora è una fonte di difficoltà sia per il mondo che per l'Aldilà. La cosa di cui c'è assolutamente bisogno, dovrebbe accontentarsi del basso grado di essa, che è vedere se è sufficiente per l'obiettivo o meno. Un alto grado in questo è quello di avere uno strumento separato per ogni lavoro, ma lo strumento è di qualità ordinaria. Se ci sono più strumenti per la stessa cosa o sono di alta qualità, allora uno sarà escluso da tutte le categorie di astinenza e sarà considerato coinvolto in cose inutili.

Quinta Necessità – Famiglia e Matrimonio: La verità è che in alcune circostanze, non sposarsi è superiore, come spiegato nel "Libro del Matrimonio" in [il secondo volume sui rapporti sociali nell'*opus magnum di Ghazali* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che è stato saltato per il presente lavoro]. In questo caso non sposarsi è astinenza. Ma quando il desiderio domina, e non può essere mitigato senza il matrimonio, allora il matrimonio è obbligatorio. In questo caso,

non sposarsi non è astinenza. Tuttavia, nel caso in cui non ci sia nulla di sbagliato nel non sposarsi, e nessuna calamità si abbatta su di noi a causa del matrimonio, ma non ci si sposa perché il cuore sarà incline verso il coniuge, si avrà attaccamento [del cuore] al coniuge e il cuore diventerà negligente del ricordo di Dio, in questa situazione, non sposarsi è astinenza. Se si ha la certezza che il coniuge non trascurerà il ricordo di Dio, ma non si sposa per evitare la compagnia e l'accoppiamento, allora questa non è certamente astinenza. È perché la prole non è solo l'obiettivo per la continuazione della razza umana e per l'aumento dei seguaci profetici, è un atto di adorazione e il piacere che si ottiene nella copulazione non è dannoso, a condizione che il piacere non sia l'unico obiettivo [poiché i suoi altri obiettivi includono stare lontano dai peccati, custodire la propria castità, la modestia e la spiritualità, trovare la forza per il culto divino, abbassare lo sguardo dal guardare le cose peccaminose e percorrere il sentiero verso Dio servendo la famiglia]. È come uno che smette di mangiare e bere perché c'è piacere nel mangiare e nel bere. È ovvio che questa non è astinenza perché spreca (danneggia) il corpo umano, proprio come non sposarsi spreca la razza umana [poiché la razza umana finirà se le persone smettono di sposarsi]. Pertanto, non è consentito non sposarsi per evitare il piacere della copulazione. Junaid (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Mi piace, nel caso di un viaggiatore spirituale principiante, non mettere il proprio cuore in tre cose, altrimenti il proprio stato cambierà: uno in un'occupazione; in secondo luogo nella ricerca di narrazioni profetiche [poiché questa conoscenza è stata storicamente fonte di prestigio e fama]; terzo nel matrimonio".

Sesta Necessità – Ricchezza e Fama: Entrambe queste cose sono un mezzo per soddisfare tutti i cinque bisogni precedentemente menzionati. Fama significa catturare il cuore delle persone, in altre parole, farsi un posto nel cuore delle persone in modo che possano aiutare nelle proprie azioni e nei propri obiettivi. La fama o il bisogno di farsi spazio nel cuore delle persone è o per trarne benefici o per rimuovere i danni o per sbarazzarsi dell'oppressione di qualcuno. Per quanto riguarda i benefici, se si ha ricchezza, non si ha bisogno di fama per questo scopo perché si può pagare per ottenere servizi da persone per soddisfare tutti i propri bisogni, che abbiano rispetto per uno o meno, forniranno servizi per guadagnare denaro. Per quanto riguarda la questione del respingere i danni, in altre parole, essere bisognosi per proteggersi dalle perdite previste, è necessario in un paese in cui non c'è aderenza alla giustizia, o si è circondati da vicini che sono oppressivi nei nostri confronti. Chi cerca la fama è un viaggiatore sul sentiero della distruzione. È il modo di fare degli astinenti non fare sforzi per fare spazio nel cuore delle persone. La continua indulgenza nell'adorazione e nel percorrere il sentiero verso Dio (*Deen*) attirerà di per sé l'attenzione delle persone e creerà onore e prestigio nei loro cuori, e saremo protetti dai danni e dall'oppressione

delle persone, e le persone di tutte le religioni avranno sentimenti di amore e rispetto per noi.

Il risultato di ciò è che aver bisogno di una quantità di ricchezza e fama non è proibito, ma invece, quantità di ricchezza e fama più del necessario sono veleni fatali. Il beneficio di queste due cose è solo quando non superano i limiti del bisogno. Colui che mantiene puro il proprio sentiero verso Dio (*Deen*) ed evita le cose dubbie, agisce secondo la psicologia dell'io e la mantiene ristretta entro i limiti dei bisogni, è nel sentiero della cautela e della prudenza ed è certamente incluso nel gruppo destinato alla salvezza.

Capitolo 15 – Realizzare l'unità, l'onnipotenza e il potere assoluto di Dio su ogni questione che gli esseri umani devono affrontare e sviluppare la fiducia in Dio

Sapendo che Dio è Onnipotente, Onnipotente, Onnipresente, Onnisciente, Onniveggente, Onniascoltatore, Amorevole, Benigno, Misericordioso, Premuroso, Onnicomprensivo e allo stesso tempo pienamente capace di esigere la giusta punizione e giustizia a favore degli oppressi, degli indeboliti, degli umiliati e dei torti. Ci dà un'immensa fiducia e fiducia in noi stessi che alla fine siamo in buone mani, nella protezione e nell'abbraccio divino, indipendentemente dalla situazione apparente in cui ci troviamo, anche se può sembrare disperata, senza speranza e scoraggiante, e alla fine, tutto andrà bene e le cose si risolveranno per il meglio grazie alla misericordia divina. provvidenza e generosità. Questa fiducia in se stessi e in se stessi è ulteriormente rafforzata dalla consapevolezza che l'apparente potere dei malfattori e degli oppressori è semplicemente un guinzaglio che Dio ha teso per verificare come si comportano e, alla fine, saranno rimproverati per le loro azioni. Coloro che soffrono per mano loro saranno onorati e potenziati da Dio, se non in questa vita, immediatamente nella vita che inizia dopo questa vita in cui il controllo e la potenza di Dio, precedentemente non ovvi per molti nella vita mondana a causa della loro cecità spirituale, sono chiaramente visti da tutti coloro che in precedenza erano stati incoraggiati a commettere torti ed eccessi sulle creazioni di Dio, con apparente impunità a causa di questa cecità interiore.

La fede e la certezza in questa unità e potenza divina portano all'umiltà, che è una qualità addolcitrice nei rapporti con gli altri esseri umani, oltre a svolgere un ruolo cruciale nello sradicare l'arroganza che vizia le relazioni tra le persone e le nazioni. Essa, a sua volta, favorisce il rispetto reciproco, il riconoscimento dei diritti e delle responsabilità reciproche e l'impulso a lavorare in pace e armonia per il bene comune. A livello individuale, tira fuori dalla disperazione, dalla depressione, dal dolore, dal morale basso e infonde una visione positiva della vita e la forza

d'animo per portare avanti le proprie migliori capacità nonostante gli ostacoli e le sfide. Mostra anche i propri limiti e pone la propria fiducia in Dio per l'esito finale di tutte le questioni che ci sforziamo di raggiungere nella propria vita e nella società in generale. La fiducia in Dio irrigidisce la determinazione di fronte alle avversità, con forza d'animo e previene i dolori e le frustrazioni quando le cose non vanno come vorremmo, poiché il fine ultimo di tutte le cose spetta a Dio solo come autorità finale e disponente di tutte le cose. Il trattamento magistrale e perspicace di Ghazali di questo argomento chiave nel quinto libro del quarto volume o quarto del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" viene presentato in forma condensata come segue [21]:

Che si sappia che la fiducia in Dio (*Tawakkul*) è una destinazione (*Manzil*) tra le destinazioni nel cammino verso Dio (*Din*) ed è una stazione [spirituale] (*Maqam*) tra le stazioni delle persone di certezza [in Dio]. Piuttosto, è un alto grado rispetto agli alti gradi delle persone della Gnosi Divina (*Ma'rifa* o intimità e vicinanza con Dio). La fiducia in Dio è profonda e ampia in termini di conoscenza ed è estremamente difficile in termini di azione. In termini di comprensione, porre l'accento sui mezzi materiali e avere fiducia in essi, equivale ad attribuire partner a Dio (*Shirk*) nell'unità e nell'unicità divina (*Tawhid).* Essere completamente negligenti nei suoi confronti equivale a criticare la via profetica e la legge divina. È incomprensibile che si abbia fiducia nei mezzi e li si distragga (la fiducia in Dio va di pari passo con l'impiego di tutti i mezzi materiali possibili e la pianificazione per esso, ma avendo fiducia e fiducia in Dio per la loro fruizione).

Comprendere il significato della fiducia in Dio in modo che sia in accordo con i requisiti dell'unità divina e [simultaneamente] non contro l'intelletto e la legge divina, è molto difficile e sottile. È a causa della sua sottigliezza e del suo nascondimento che possono essere informate della sua realtà solo quelle persone che sono state dotate di conoscenza e i cui occhi hanno la luce della verità. Altri non hanno la capacità di percepire la realtà di queste questioni. Le realtà sono rivelate ai veri studiosi [che hanno l'intuizione spirituale mistica] e loro le spiegano agli altri servi di Dio. In questo capitolo, spiegheremo prima le eccellenze della fiducia in Dio come introduzione, e poi spiegheremo l'unità divina [e le sue implicazioni per inculcare la fiducia in Dio].

Eccellenza della fiducia in Dio

Dio dice:

وَعَلَى ٱللَّهِ فَتَوَكَّلُوٓاْ إِن كُنتُم مُّؤۡمِنِينَ

"E abbiate fiducia in Dio, se siete credenti". (Corano, Capitolo 5, Versetto 23)

وَمَن يَتَوَكَّلۡ عَلَى ٱللَّهِ فَهُوَ حَسۡبُهُۥٓ

"A chi vuole confidare in Dio, Dio gli basterà [in tutte le sue cose]". (Corano, Capitolo 65, Versetto 3)

إِنَّ ٱللَّهَ يُحِبُّ ٱلۡمُتَوَكِّلِينَ

"In verità, Dio ama coloro che hanno fiducia in Lui". (Corano, Capitolo 3, Versetto 159)

Che cosa si potrebbe dire della grandezza dello stadio [spirituale] che chiunque raggiunge, raggiunge l'amore di Dio e Dio diventa il custode di una persona! Perché colui a cui Dio è sufficiente, che Dio ama e protegge, è una persona di grande successo perché tale amato [di Dio] non riceverà la punizione [divina] o non sarà allontanato e velato da Dio. Chi cerca la sufficienza da un altro che da Dio, è uno che ha abbandonato la fiducia in Dio. In un altro passo, Dio dice:

وَمَن يَتَوَكَّلۡ عَلَى ٱللَّهِ فَإِنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٞ

"E chi ha fiducia in Dio, senza dubbio Dio è prepotente e saggio". (Corano, Capitolo 8, Versetto 49)

In altre parole, Egli è così potente che colui che viene sotto la Sua protezione non permette che una persona del genere venga umiliata, che difende in tribunale, che non respinge la sua supplica e che ha fiducia nella Sua strategia non ne rimane deluso. Al di fuori di Dio, tutto è soggiogato [alla volontà divina]. Tutti i servitori dipendono da Lui e

sono bisognosi davanti a Lui, proprio come lo sei tu. Ecco perché, come ci si può affidare? In un verso si dice:

إِنَّ ٱلَّذِينَ تَعۡبُدُونَ مِن دُونِ ٱللَّهِ لَا يَمۡلِكُونَ لَكُمۡ رِزۡقٗا فَٱبۡتَغُواْ عِندَ ٱللَّهِ ٱلرِّزۡقَ وَٱعۡبُدُوهُ

"Coloro che hai adorato in modo diverso da Dio, non hanno alcun potere per fornirti alcun sostentamento. Cercate dunque il vostro sostentamento in Lui e adorate Lui solo". (Corano, Capitolo 29, Versetto 17)

وَلِلَّهِ خَزَآئِنُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِ وَلَٰكِنَّ ٱلۡمُنَٰفِقِينَ لَا يَفۡقَهُونَ

"E a Dio appartengono tutti i tesori dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non lo sanno". (Corano, Capitolo 63, Versetto 7)

Nella spiegazione del Corano sull'unità divina, è stato avvertito che non si dovrebbe fare affidamento su altro che su Dio e che solo sull'Uno e l'Irresistibile [che sottomette ogni cosa] (Dio) dovrebbero essere considerati e degni di fiducia. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

"Colui che appartiene a Dio, Dio lo protegge da ogni dolore e avversità, e fornisce sostentamento da un luogo che non si sarebbe nemmeno potuto immaginare; e uno che appartiene al mondo, Dio lo consegna al mondo [che lo mantiene turbato, preoccupato, ansioso, perplesso, depresso e irrequieto fino alla morte]". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Tabarani Sagheer* sull'autorità di Imran ibn al-Husayn [Che Dio si compiaccia di lui])

"Chi vuole essere il più ricco di tutti dovrebbe confidare in Dio più di quello che ha di fronte". (Questa tradizione è stata narrata in *Hadith* raccoglie *Hakim* e *al-Bayhaqi* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

Dio mandò una rivelazione al Profeta Davide (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "Al servo [del Mio] che tiene la Mia corda invece delle creazioni, io concedo a tale la liberazione dagli inganni del cielo e della terra". Ibrahim bin Adham (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ho chiesto a un monaco [cristiano]: 'Da dove mangi?' Rispose: 'Questo non è il mio mal di testa, chiedi al mio Signore da dove mi nutre!'" Uno gnostico ha detto: "Quando ho fatto di Dio il mio custode (*Wakeel*), ho trovato la via per ogni bene".

Realtà dell'Origine della Fiducia in Dio che è l'Unità Divina: Dovrebbe essere noto che la fiducia in Dio è tra le porte della fede che sono composte di conoscenza, stato [spirituale interiore] e azione. Allo stesso modo, la fiducia in Dio si ottiene proprio da queste tre cose: la conoscenza che è l'origine, l'azione che è il frutto (il risultato) e lo stato che è l'obiettivo della fiducia in Dio.

Conoscenza: La conoscenza è la cosa originale ed è ciò che viene terminologicamente chiamato fede (*Iman*) perché fede significa accertamento e ogni accertamento del cuore è chiamato conoscenza, e se questa conoscenza diventa forte, si chiama certezza (*Yaqeen*). Ci sono molti tipi di certezza, ma qui discuteremo solo il tipo da cui dipende la fiducia in Dio e quel tipo è chiamato Unità e unicità Divina (*Tawhid*), che è ciò che si intende con l'affermazione:

لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ

"Non c'è dio ma Dio, Egli è Uno, non ha partner".

In questa affermazione, c'è la confessione dell'unicità di Dio e in questo tipo [di certezza], c'è l'accertamento della potenza di Dio [su tutto]. Con questa testimonianza, la fede che è alla base della fiducia in Dio diventa completa. Il significato del completamento della fede è che questa affermazione è un tratto necessario del proprio cuore che poi diventerebbe il tratto dominante [impregnando questa fiducia in Dio in tutte le questioni della vita - nei propri pensieri, sentimenti, parole e azioni che emanano da essi]. Per quanto riguarda l'unità e l'unicità divina, è il vero principio [sottostante].

Quattro Gradi di Unità Divina: Ci sono quattro gradi di unità e unicità Divina (*Tawhid*): il primo rango è del nucleo (nucleo), il secondo rango è il nucleo del nocciolo, il terzo è della pelle interna e il quarto del guscio esterno. Lo spiegheremo con l'esempio di una noce. Ha due bucce, poi c'è il nocciolo e all'interno del nocciolo c'è l'olio che può essere definito come il nocciolo del nocciolo. Il primo rango dell'unità divina è che il servo dice لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ (non c'è dio all'infuori di Dio) con la propria lingua, ma il proprio cuore ne è negligente, come la [testimonianza della] divina unicità degli ipocriti.

Il secondo rango è che si accerta il significato di questa affermazione [di affermazione dell'unità e dell'unicità divina] come viene fatto dai musulmani ordinari. Questa è l'unità divina dei laici e la loro fede. Il terzo rango è che con la luce della verità, il suo significato viene svelato per essere testimoniato da uno [con l'occhio spirituale mistico interiore della certezza]. Questa è la stazione [spirituale] di coloro che hanno raggiunto la vicinanza a Dio (*Muqarrabeen* o gnostici o amici e intimi di Dio). Il significato di questa rivelazione è che si vedono molte cose e si raggiunge la propria conoscenza, ma si considera la fonte e l'origine di ogni cosa come l'Essere dell'Uno, l'Irresistibile, l'Onnipotente (Dio). Il quarto grado è che si assiste solo all'Esistenza di quell'Unico Essere (Dio) [con l'occhio interiore dell'anima], si vede solo la Sua esistenza in tutte le cose. Questa è l'unità divina di coloro che hanno raggiunto la vicinanza a Dio (gnostici). *I Sufi* (viaggiatori spirituali sul sentiero verso Dio) lo chiamano "*Fana fi al-Tawhid*"

(annientamento del sé inferiore nell'unità e nell'unicità divina), in altre parole, queste persone considerano i propri sé inferiori (*Nafs*) e tutte le altre creazioni come estinte e annientate davanti all'Essere di Dio. La prima persona è un credente nell'unità divina e nell'unicità solo con la lingua. In secondo luogo, si crede nell'unità e nell'unicità divina in termini di cuore, accertando il significato di questa affermazione di affermazione, tuttavia, le credenze che si hanno nel cuore che sono contrarie ad essa, non le si confuta. Questo tipo di fede nell'unità divina è un nodo nel cuore che non permette l'illuminazione e l'espansione del cuore. Il terzo rango è quello di un credente nell'unità e nell'unicità divina che assiste a un solo Agente [di tutto ciò che sta accadendo nella sua vita, intorno a lui e nel mondo], in altre parole, questa questione della verità diventa chiara per uno e inizia a vedere solo un Agente e inizia a vedere la realtà di tutte le questioni [mentre le porte della saggezza e nuove prospettive di illuminazioni si aprono per uno]. Il quarto rango è quello di quella persona che testimonia solo l'Essere Unico, non vede alcuna esistenza all'infuori di Dio, non vede le cose del mondo per mezzo dell'abbondanza e della molteplicità, ma le vede per mezzo dell'unità [come l'atto di Dio]. Questo è il grado più alto dell'unità e dell'unicità divina (*Tawhid).*

Questi sono i quattro ranghi e gli stadi [spirituali] dei credenti nell'unità e nell'unicità divina. Per quanto riguarda il quarto rango (il più alto), esso è al di fuori del dominio della conoscenza delle questioni esterne (conoscenza exoterica o "*Ilm Mu'amla*") [e piuttosto entra nel dominio della conoscenza esoterica ("*Ilm al-Mukashafa*" o conoscenza delle rivelazioni spirituali)], quindi è inutile farne un argomento di discussione qui [poiché non è questo lo scopo di questo libro] e di confidare in Dio (*Tawakkul*) non si basa su questo, ma lo stato di fiducia in Dio è raggiunto dal terzo tipo di unità e unicità divina. Il primo tipo è l'ipocrisia, il secondo tipo è la mera constatazione, ora rimane solo il terzo tipo, poiché la fiducia in Dio si basa su questo. È perché per la fiducia in Dio, il mero accertamento del cuore non è sufficiente, invece, sono necessari anche lo svelamento spirituale (*Kashf*) e la testimonianza (*Mushahada*).

Il terzo rango dell'unità e dell'unicità divina è che questa questione vi viene svelata che non c'è altro agente che Dio e questioni come le creazioni, il sostentamento, il dare, il trattenere [delle benedizioni sia materiali che immateriali], la vita, la morte, la ricchezza, la povertà, ecc., a cui può essere dato qualsiasi nome, il loro creatore e originatore è solo Dio e nient'altro che Dio. Quando questa questione ti sarà svelata, non guarderai nessuno o qualcosa all'infuori di Dio, temerai solo Dio, avrai speranza solo da Dio, avrai fiducia solo in Dio, avrai fiducia solo in Dio [e nient'altro che in Dio] perché Egli è l'Agente, è l'Originatore, e Lui è l'Inventore. Tutte le esistenze, all'infuori di Lui, sono conquistate e soggiogate [al Suo comando e alla Sua volontà], e non hanno il potere di muovere nemmeno una particella insignificante tra i domini dei cieli e della terra contro la volontà del loro Creatore. Quando le porte degli svelamenti spirituali si aprono per qualcuno, diventano ancora più chiare, con la testimonianza [spirituale].

Conversazione di Penna con un Possessore del Cuore

Forniremo ora un esempio di penna per spiegare la fiducia in Dio (*Tawakkul*). Un viaggiatore spirituale (*Salik*) il cui cuore era illuminato dalla luce di Dio, vide un foglio che prima era bianco ma che in seguito divenne nero [a causa delle scritte su di esso]. Chiese al giornale: "Perché la tua faccia è diventata nera?" Ha risposto: "Questa tua domanda non si basa sull'equità. Non ho reso la mia faccia nera da solo. Chiedi all'inchiostro. Risiedeva nel calamaio che era la sua dimora. Poi l'inchiostro ha lasciato il suo paese e ha fatto del mio volto la sua destinazione e, con oppressione e forza, è venuto a posarsi su di me". Il viaggiatore spirituale disse: "Stai dicendo la verità". Poi chiese all'inchiostro: "Perché hai reso la carta nera?" Diceva: "Non hai reso giustizia con me. Ero seduto nel calamaio con tranquillità e non avevo intenzione di uscirne. La penna mi ha oppresso a causa della sua avidità malvagia e mi ha costretto a lasciare il mio paese (casa o dimora), mi ha reso senza casa, ha disperso la mia unità, mi ha disperso in questo campo bianco (carta) e mi ha distrutto. Ecco perché, dovresti chiedere alla penna invece che a me". Il viaggiatore spirituale disse: "Stai dicendo la verità", poi interrogò la penna sulla sua oppressione e chiese: "Perché hai espulso l'inchiostro dal suo paese e l'hai separato dai suoi cari?" Rispose: "Dovresti chiedere alla mano e alle dita. Stavo semplicemente in piedi vicino ai ruscelli sotto forma di una canna verde (gambo). Un uomo è venuto da me con un coltello, mi ha tolto la pelle, mi ha strappato via dai vestiti, mi ha tirato fuori dalla radice e mi ha tagliato a pezzi. Poi ne prese un pezzo, lo incise, gli tagliò la testa [per farla restringere], poi mi intinse nell'inchiostro amaro e nero. Prende i miei servizi e mi costringe a camminare a testa in giù. Tutto il mio corpo è già ferito dalla sua mano. Ora stai cospargendo di sale le tue domande sulle mie ferite per causare ancora più infiammazione. Per questo, stai lontano da me e fai questa domanda all'uomo che mi ha fatto senza piedi e senza mani". Anche il viaggiatore spirituale si accertò della veridicità della penna, poi chiese alla mano: "Perché opprimi così tanto la penna ignorando i suoi desideri per usarla per i tuoi desideri?" Hand rispose: "Sono solo una combinazione di carne, ossa e sangue. Avete visto un pezzo di carne capace di oppressione, o un corpo che si muove da solo? Sono solo una cavalcatura su cui è montato un cavaliere. Quel cavaliere è chiamato abilità (*Qudrah*). Quel cavaliere mi sposta e mi costringe a girare in diverse parti della terra. Vedete che gli alberi e le rocce non si spostano dai loro posti da soli finché qualcuno non li sposta? La mia mano e le mani dei morti hanno lo stesso aspetto nella loro forma e forma. Allora che problema c'è che le mani dei morti non prendono una penna, ma la mia mano la raccoglie? Da questo si sa che non ho alcun rapporto con la penna. Dovresti porre questa domanda all'abilità. Io sono solo una cavalcatura che un cavaliere costringe a muovere con la forza della sua frusta".

Il viaggiatore spirituale crede alla risposta della mano e chiede capacità: "Che diritto hai di usare la mano? Perché lo usi per i tuoi scopi e perché lo costringi a muoversi?" Ability rispose: "Non incolpare me. Spesso, la persona che incolpa merita di essere

incolpata e colui che viene incolpato si dimostra innocente. Il mio stato non vi è stato rivelato. Come puoi dire che ho fatto qualcosa di sbagliato cavalcando la mano? Lo stavo cavalcando (a mano) anche prima del suo movimento ma dormivo tranquillamente. Lo stato del mio silenzio e del mio sonno era tale che la gente mi considerava morto o estinto. In altre parole, non ero né attivo da solo né ho mosso nient'altro fino a quando non è arrivato un messaggero (istigatore) e mi ha mosso e costretto a fare il lavoro per il quale mi stai rendendo un bersaglio di rimprovero. Non avevo dentro di me la forza di disobbedire al suo comando. Sono stato costretto a lavorare secondo il suo desiderio. Il nome di quel messaggero è intenzione (*Iradah*). Lo conosco solo per il suo nome e per la sua azione che un giorno mi ha attaccato e mi ha svegliato dal mio sonno profondo e mi ha costretto a muovere la mano. Non ho trovato altro modo se non quello di agire secondo il suo comando".

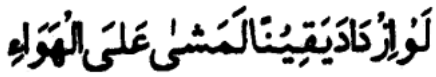
Il viaggiatore spirituale disse: "Stai dicendo la verità". Poi chiese all'intenzione: "Che cosa ti è successo per disturbare la capacità tranquilla e soddisfatta [che giaceva dormiente] e costringerla a muoversi in modo che non avesse altra via d'uscita che obbedire al tuo comando?" Intention rispose: "Non essere così frettoloso da incolpare me. È possibile che io sia stato costretto a farlo e che tu mi stia incolpando senza motivo. Non mi alzavo da solo, ma ero stato fatto per alzarmi. Non mi sono svegliato da solo, invece, sono stato svegliato da una forza immensa e irresistibile, altrimenti sarei stato molto tranquillo e sarei rimasto al mio posto. Un messaggero di conoscenza per mezzo della lingua dell'intelletto venne da me dalla corte del cuore e mi ordinò di risvegliare la capacità. Pertanto, per compulsione, ho risvegliato l'abilità. Sono stato conquistato e soggiogato dalla conoscenza e dall'intelletto e non so per quale mio crimine, sono stato reso asservito alla conoscenza e all'intelletto e sono stato dichiarato loro subordinato e obbediente. Fino a quando questo potente messaggero non venne da me, ero tranquillo e pacifico. Ora questo è il mio governante, sia che sia giusto o oppressivo, sono costretto a obbedire al suo comando. Quando mi comanda qualcosa, non ho alcuna forza per oppormi. Giuro sulla mia stessa vita di dire che quando è preoccupata ed esitante in qualsiasi questione, rimango in silenzio, ma la mia attenzione è verso di essa. Quando prende una decisione finale, divento costretto dalla richiesta della mia natura a obbedire e a risvegliare la capacità. Ora dovresti chiedere la conoscenza e tenere lontane da me le tue critiche".

Il viaggiatore spirituale disse: "Stai dicendo la verità", poi si rivolse alla conoscenza, all'intelletto e al cuore e li rimproverò di soggiogare l'intenzione per istigare l'abilità. L'intelletto rispose: "Io sono una lampada che non è stata accesa (illuminata) da me stesso, ma qualcun altro mi ha illuminato". Il cuore rispose: "Io sono una tavoletta che non si è stesa da sola, ma qualcun altro ha diffuso me". La conoscenza disse: "Io sono un'iscrizione che viene impressa sul candore della tavoletta del cuore dopo che la lampada dell'intelletto è stata accesa. Io non vengo iscritto da me stesso, ma qualcun altro si iscrive in me. Ecco perché, dovresti chiedere alla penna che mi ha inciso addosso". Dopo questa lotta, il viaggiatore spirituale non trova una risposta che lo soddisfi in modo che possa esserne soddisfatto. Quindi, il viaggiatore spirituale rimane

perplesso e turbato e dice: "Sto percorrendo questo sentiero da molto tempo e sono arrivato qui attraversando molte destinazioni. Chiunque io abbia incontrato lungo la strada, mi sono posto la stessa domanda. Tutti mi hanno consegnato (indirizzato) a qualcun altro. Anche se ero felice di questa lotta perché ogni risposta era ragionevole e convinceva il cuore, quest'ultima risposta va oltre la mia comprensione. La conoscenza dice: "Io sono un'iscrizione che è venuta all'esistenza da sotto [la punta della] penna", anche se la penna è fatta di canna, la tavoletta è fatta di ferro o di legno e l'iscrizione è di inchiostro nero o rosso e la lampada è accesa di fuoco. Qui sto ascoltando i discorsi della tavoletta, della lampada e dell'iscrizione, anche se non vedo nessuno di essi". La Conoscenza dice in risposta a ciò: "Il tuo capitale (ricchezza) è inferiore e le tue provviste [per il viaggio] sono limitate, il tuo viaggio è debole e il sentiero su cui viaggi ha innumerevoli pericoli. Ecco perché è meglio per te che lasci questo percorso e adotti un percorso diverso poiché non ne sei idoneo. Colui che è idoneo per qualcosa, è provvisto dei mezzi per raggiungerlo. Se vuoi davvero completare il viaggio su questo percorso, ascolta molto attentamente questo:

Tre Regni: Ricorda, ci sono tre regni per questo tuo viaggio. Uno è il regno di *'Alam al-Mulk wa as-Shahada* , noto anche come regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino. La carta, l'inchiostro, la penna, la mano, ecc., appartengono allo stesso regno. Da queste cose siete gradualmente progrediti. Il secondo è il regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) che viene dopo di me (cioè la conoscenza). Quando mi supererete, raggiungerete le destinazioni di questo regno. Non so come farai a stare al sicuro in loro. Il terzo è il regno dell'assoluta immensità o sovranità divina (*'Alam al-Jabarut*). Avete attraversato le sue prime tre destinazioni, in altre parole, l'abilità, l'intenzione e la conoscenza. Questo regno funge da mezzo tra i primi due regni. Colui che cammina sulla terra cammina su *'Alam al-Mulk wa as-Shahada* [o regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divini].

Inizio del Regno Angelico (*'Alam al-Malakoot*): L'inizio del regno angelico è che tu sia testimone di quella penna che scrive sulla tavola del cuore e raggiungi quella certezza con cui si compie il camminare sull'acqua. Dovete aver sentito il detto del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) quando gli fu detto che Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) era solito camminare sulle acque, disse:



'Se avesse avuto più certezza, avrebbe camminato nell'aria'".

Ascoltando questo discorso di conoscenza, il viaggiatore spirituale disse: "Sono perplesso riguardo al mio stato. Il mio cuore rabbrividisce per i pericoli del sentiero che hai indicato. Non sono sicuro di riuscire ad attraversare il vasto terreno pericoloso che hai indicato. Può informarmi di qualche indicazione della penna?" La Conoscenza disse: "C'è un'indicazione (segno) di ciò ed è che apri i tuoi occhi, raccogli la loro luce per guardarmi. Se vedi quella penna che viene usata per scrivere una dichiarazione sulla tavoletta del cuore, allora sarai definito idoneo per il regno angelico (*'Alam al-*

Malakoot) perché colui che avanza dal regno dell'assoluta immensità divina o sovranità divina (*'Alam al-Jabarut*) al regno angelico, inizia a vedere quella penna! Ecco perché, quando il seguente versetto sacro fu rivelato al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) proprio all'inizio della sua profezia, egli vide la penna:

'Leggi e il tuo Signore è Maestoso e Onorevole, colui che ha insegnato con la penna, ha insegnato all'essere umano ciò che non sapeva'". (Corano, Capitolo 96, Versetti 3-5)

Il viaggiatore spirituale ha detto: "Ho gli occhi spalancati e ho cercato di guardare con grande concentrazione, ma [ancora] non ho visto né quella penna né la tavoletta. Se ho visto qualche penna, sono le penne esterne che si usano per scrivere". La Conoscenza disse: "Quello che stai dicendo è strano! Non avete sentito dire che il modo in cui è il padrone di casa, è il modo in cui sono i beni in casa? Non sapete che l'Essere di Dio non assomiglia a nessun altro essere? La Sua mano non è come le altre mani, la Sua penna non assomiglia ad altre penne e il Suo modo di parlare non ha alcuna somiglianza con nessun altro discorso. Queste sono questioni divine e sono legate al regno angelico. Dio non è un corpo né è dentro un luogo, mentre tutte le altre cose sono corpi così come nei loro luoghi. La sua mano non è né carne, né sangue né ossa, contrariamente ad altre mani che sono una combinazione di carne, sangue e ossa. La Sua penna non è fatta di canna, né la Sua tavoletta è fatta di legno. La sua parola non è fatta di lettere e suoni, né il suo marchio è fatto di impronte e il suo inchiostro non è composto di coloranti. Se non vedi le cose come sono realmente, allora sei carente. In realtà, gli esseri umani completi sono coloro che considerano Dio al di sopra e purificati dall'avere qualsiasi corpo, e carenti sono coloro che gli assomigliano a un corpo. Tu sei tra i due [gruppi], nessuno dei due appartiene né a qui né a là. Dimmi in che modo hai esentato Dio dai corpi e dalle qualità [umane]? In che modo avete considerato il Suo discorso privo di lettere e suoni? Siete titubanti riguardo alla Sua mano, alla Sua penna e alla Sua tavoletta. Colui che pensa a Dio come simile ai corpi visibili sta semplicemente facendo una somiglianza e uno che la interpreta come un significato interiore che viene testimoniato solo con l'occhio dell'intuizione, allora è un'indicazione che considera Dio al di sopra di queste somiglianze [umane] ed è un viaggiatore sul sentiero della glorificazione e della lode divina. Ora bisogna percorrere il sentiero e con il cuore più intimo, ascoltare i comandamenti divini, forse si può trovare il sentiero della luce dell'illuminazione divina".

Quando il viaggiatore spirituale ascoltava questo discorso penetrante, veniva informato dei propri errori e si rendeva conto che si era sospesi tra la somiglianza [di Dio con i corpi] e la glorificazione divina. Con questa consapevolezza, il fuoco della rabbia su se stessi si accese nel proprio cuore e poiché la lampada del cuore aveva un olio così purificato e limpido che era pronto a bruciare anche senza fuoco, ecco perché, quando il fuoco della conoscenza lo raggiunse, divenne luce su luce. Dopo aver visto questo, la conoscenza disse al viaggiatore spirituale: "Approfitta di questa opportunità e apri gli occhi, forse troverai una guida". Così, si aprirono gli occhi e la penna di Dio, con tutte le sue caratteristiche, si rivelò a una persona indispensabile per la glorificazione divina. Non è fatto né di canna, né di legno o del suo bordo affilato. È impegnato a scrivere diversi tipi di conoscenze sui cuori umani. La sua punta si trova sulla superficie di ogni cuore, anche se apparentemente non ha una punta. Il viaggiatore spirituale fu sorpreso di vedere questo, e disse: "In realtà, la conoscenza è davvero la migliore compagna [poiché senza di essa, siamo tutti ignoranti]. Che Dio le conceda la migliore ricompensa. Tutte le caratteristiche della penna che mi ha informato, sono diventate tutte visibili. Ora quella penna non è più come le altre penne per me". Dopo di ciò, il viaggiatore spirituale disse addio alla conoscenza, la ringraziò dicendole: "Sono rimasto con te per molto tempo, ora ho la determinazione di andare alla penna e chiederle del suo stato".

Conversazione tra il Viaggiatore Spirituale e la Penna: Quindi, il viaggiatore spirituale si avvicinò alla penna e le chiese: "O penna! Perché continui a scrivere conoscenze nei cuori delle persone tutto il tempo fino a quando queste conoscenze istigano le intenzioni, e l'abilità si eleva, e le azioni volontarie vengono compiute?" Pen si affidò: "Hai dimenticato ciò che avevi visto nel regno dell'Onnipotenza e del Potere Divino (*'Alam al-Mulk wa as-Shahada*)? Hai ignorato la risposta che hai sentito dalla penna? Per quanto ricordo, non ha accettato la responsabilità di scrivere [nei cuori], ma l'ha rimessa a Dio". Il viaggiatore spirituale disse: "Non l'ho dimenticato, né ho ignorato la risposta della penna". Pen rispose: "Non avete sentito che Dio ha creato Adamo (padre dell'umanità) a sua immagine? Dovresti informarti sul mio stato dal braccio destro del Re. Io sono sotto il Suo controllo, Lui è Lui che mi muove, io sono sotto il Suo controllo. Ciò significa che non c'è differenza tra la penna di Dio e la penna dell'essere umano in termini di essere entrambi soggiogati. Se c'è una differenza, è solo la differenza tra l'aspetto esteriore". Un viaggiatore spirituale chiese: "Che cosa si intende per la mano destra del Re?" Pen rispose: "Il suo significato è ciò che è menzionato nel versetto seguente:

وَٱلسَّمَٰوَٰتُ مَطْوِيَّٰتُۢ بِيَمِينِهِۦ

"E i cieli saranno avvolti nella sua destra". (Corano, Capitolo 39, Versetto 67)

Allo stesso modo, anche la penna è nella Sua mano destra, Egli la muove come desidera.

Dopo questa conversazione, il viaggiatore spirituale ha iniziato a viaggiare verso la destra [mano della Divina Provvidenza]. Lì si vedevano meraviglie incredibili e sbalorditive. La penna non ne aveva nemmeno una frazione in confronto. Queste meraviglie erano tali che non potevano essere spiegate a parole, anzi, se sono spiegate in migliaia di libri, nemmeno la centesima parte di esse potrebbe essere spiegata. In breve, quella è la mano destra, ma non come quelle che sono le altre mani destre. Ha un braccio ma non come le altre braccia. Ha le dita ma non hanno la minima somiglianza con le altre dita. Il viaggiatore spirituale vide la penna mossa dalla mano destra, poi capì che tutto ciò che la penna esprimeva era corretto. In realtà, questo è tutto il gioco della mano destra. Quindi, il viaggiatore spirituale chiese alla mano destra perché si muovesse intorno alla penna e lei rispose: "La mia risposta è la stessa che è stata fornita dalla mano dal regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino (*'Alam al-Mulk wa as-Shahada*) [o questo mondo visibile, materiale], in altre parole, ha attribuito questo movimento alla capacità (*Qudrah*). Anch'io dico la stessa cosa: questo è il gioco dell'abilità". Dopo aver sentito ciò, il viaggiatore spirituale andò all'abilità, dove vide tali meraviglie che non ne aveva mai viste nemmeno una frazione prima. Spaventato uno chiese: "Perché muovi la mano destra?" L'Abilità rispose: "Io sono solo una caratteristica, dovresti chiedere al possessore (proprietario) di questa caratteristica - Colui che è stato caratterizzato da questa caratteristica - l'Onnipotente. Solo il titolare di questa caratteristica può informarti sul motivo. Questa caratteristica è semplicemente subordinata al suo Possessore". Dopo aver ascoltato questa risposta, il viaggiatore spirituale era vicino a farsi deviare i piedi nell'osare chiedere al Potere Assoluto (Dio), [ma] gli fu concessa la fermezza dei propri piedi [sul sentiero della verità] e udì la chiamata dalla corte del Potente Assoluto:

لَا يُسْئَلُ عَمَّا يَفْعَلُ وَهُمْ يُسْئَلُونَ

"Qualunque cosa faccia, nessuno può metterlo in discussione, mentre tutti gli altri possono essere interrogati [su ciò che fanno]". (Corano, Capitolo 21, Versetto 23)

Sentendo ciò, il viaggiatore spirituale fu sopraffatto dal tremito e dal timore reverenziale e perse conoscenza. Si è stati inflitti con esso per molto tempo. Quando si riprendeva conoscenza, si diceva: "O Dio! Voi siete esaltati al di sopra di tutte le imperfezioni, le mancanze, i difetti e le debolezze. La tua gloria è magnifica! Mi pento davanti a Te e confido in Te solo e accetto la fede in questa realtà che Tu sei il potente e maestoso sovrano, l'Unico e l'Unico, irresistibile, dominante e prepotente. Né temo nessuno all'infuori di te, né ho speranza con alcuno all'infuori di te. Cerco rifugio dalla Tua resa dei conti nella Tua clemenza e dalla Tua ira nella Tua accettazione. Non ho alcun sentiero davanti a me, se non quello di pregarti in totale umiltà: 'O Dio! Apri il mio cuore affinché io possa conoscerti. Apri il nodo della mia lingua così che io possa lodarti e glorificarti!'" In risposta a questa supplica (preghiera), giunse la proclamazione dalla Presenza Divina: "Attento! Non procedere oltre! Non siate avidi di glorificazione e di lode! Vai al servizio del Messaggero di Dio [Muhammad] (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e prendi ciò che ti dà e desistere da ciò che ti impedisce! E dì quello che ti chiede

di dire. Ecco, egli [(Pace e benedizioni di Dio siano su di lui)] ha invocato questa [supplica] nel Cortile Divino:

سُبْحَانَكَ لَا أُحْصِي ثَنَاءً عَلَيْكَ أَنْتَ كَمَا أَثْنَيْتَ عَلَى نَفْسِكَ

"Gloria a Te! Voi siete esaltati al di sopra di tutte le imperfezioni, le mancanze, i difetti e le debolezze. Non posso nemmeno lodarti completamente. Tu sei come ti sei lodata!'"

Il viaggiatore spirituale supplicò: "O Signore di tutti gli Universi! Se non si permette alla lingua di superare questo limite, può il cuore avere l'avidità della Tua Gnosi?" La risposta arrivò: "Vuoi superare anche gli gnostici! Andate dal più grande gnostico (*Siddiq al-Akbar*) [Abu Bakr (Che Dio si compiaccia di lui), che ha il rango più alto nella vicinanza divina e nella gnosi dopo tutti i profeti] e seguitelo. Non avete udito ciò che ha detto?

اَلْعِجْزُ عَنْ دَرْكِ الْإِدْرَاكِ إِدْرَاكٌ

"L'incapacità di percepire la percezione è la percezione".

La vostra parte dalla Mia Presenza è che siete privati della Mia Presenza. Non avete la forza di testimoniare la Severità [Divina] (*Jalal*) e la Bellezza [Divina] (*Jamal*)".

Dopo aver udito ciò, il viaggiatore spirituale tornò sul sentiero che aveva attraversato. Qualunque domanda si ponesse dalla penna, la conoscenza, l'intenzione e l'abilità, ecc., ci si scusava con loro e si confessava la propria ignoranza e si diceva: "Perdonami, ero un estraneo (nuovo) a questo sentiero. Chi è straniero si spaventa [dei nuovi territori]. Ti ho respinto, è totalmente colpa mia e ignoranza. Ora sono informato delle vostre scuse e ora sono a conoscenza di questa realtà che tutti i regni [regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino (*'Alam al-Mulk wa as-Shahada*), il regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) e il regno dell'assoluta immensità o sovranità Divina (*'Alam al-Jabarut*)], viene attuato solo il comandamento dell'Irresistibile. Voi tutti vi muovete con il Suo atto di muovervi e siete conquistati e soggiogati dalla Sua potenza onnicomprensiva. Egli è il Primo (*Al-Awwal*), Egli è l'Ultimo (*Al-Aakhir*), Egli è il Manifesto (*Al-Zahir*), Egli è il Nascosto (*Al-Batin*)".

Quando il viaggiatore spirituale spiegò questi dettagli agli abitanti del regno dell'apparizione dell'Onnipotenza e del Potere Divino (*'Alam al-Mulk wa as-Shahada*) o il mondo visibile, essi rimasero stupiti e cominciarono a chiedere: "Come può essere che Egli sia il Primo e l'Ultimo, il Nascosto e il Manifesto, poiché queste qualità sono opposte l'una all'altra? Chi è primo, non sarà l'ultimo e chi è nascosto, non si manifesterà". La sua risposta è che "Egli è molto al di sopra di tutte le esistenze perché tutte le esistenze sono venute all'esistenza per ordine del Suo Essere. Egli è l'ultimo perché per coloro che attraversano il sentiero [spirituale], Lui è la loro destinazione finale. Se stanno avanzando da una destinazione all'altra nel sentiero, il culmine del loro sentiero e del loro viaggio, è nel Suo Essere. In questo modo, Egli è l'ultimo ad

essere testimoniato, ma il primo ad esistere. Tale è il Suo stato nell'essere il Nascosto e il Manifesto. Coloro che, pur risiedendo nel mondo visibile (primo regno), usando i loro cinque sensi, vogliono percepirlo, Egli è nascosto per loro. Coloro che lo cercano con l'illuminazione della luce del loro cuore, Egli è Manifesto per loro". Questa è l'implicazione pratica della realtà dell'Unità e dell'Unità Divina (*Tawhid)* in azione. In altre parole, coloro ai quali è stata rivelata la realtà, che il vero agente è solo l'Unico Essere, per loro, questo è il loro metodo per [raggiungere] l'Unità e l'Unità Divina.

Stati e azioni di fiducia in Dio

Lo stadio [spirituale] di fiducia in Dio è costituito dalla conoscenza, dallo stato e dall'azione. La conoscenza è stata menzionata in precedenza. Ora ascoltate questo riguardo allo stato che in realtà è la fiducia in Dio. La conoscenza è la sua origine e l'azione è il suo frutto (risultato). Bisogna sapere che la fiducia in Dio nasce dall'amministrazione fiduciaria, cioè si è affidata il proprio lavoro a qualcun altro, e si ha fiducia in qualcuno. Colui a cui è stato affidato il proprio lavoro è il fiduciario, colui che consegna il lavoro si dice affidante ma la condizione è che l'affidatario abbia piena fiducia nell'affidatario e non lo consideri incapace. Quindi, ci dovrebbe essere fiducia nel cuore nella persona affidata, in una fiducia. Gli avvocati che vengono nominati nelle controversie mondane hanno la stessa condizione. Quindi, se qualcuno ti accusa di una falsa accusa o ti porta via ingiustificatamente una cosa di tua proprietà, allora nomini un avvocato per porre fine a questa oppressione, che diventa la tua voce nel tribunale del giudice e cerca di liberarti dall'ingiustizia e dall'inganno dell'accusatore (querelante).

Non sarai considerato come un fiduciario che ti fidi del tuo avvocato (trustee) e soddisfatto dell'amministrazione fiduciaria fino a quando non crederai in quattro questioni: la prima è che il trustee abbia l'alto livello di guida [per fare la cosa giusta per te], la seconda è la capacità [del trustee di fare ciò che è necessario per te], la terza è l'alto livello di eloquenza [nel sostenere il tuo caso], e il quarto è il completo affetto e benevolenza [del fiduciario] [per te]. La guida è necessaria in modo che il fiduciario sia consapevole dei luoghi degli inganni nella misura in cui vede sottigliezze che non sono ovvie [e rappresentano un pericolo per te]. L'abilità e la forza sono necessarie affinché l'amministratore fiduciario possa proclamare la verità con pieno coraggio, e non esitare a fare qualsiasi cosa [relativa alla questione che gli è stata affidata], non aver paura di nessuno, non rifuggire da nessuno, e non avere codardia. Spesso, il fiduciario scopre il motivo dell'inganno dell'altra parte, ma a causa della paura, della codardia, della timidezza o di qualche altra ragione, non è in grado di esprimerlo e diventa debole nel

proclamare la verità. L'eloquenza è necessaria affinché un fiduciario possa esprimersi in modo efficace, che è anche un tipo di abilità, sebbene sia legata alla lingua. Per mezzo dell'eloquenza, un essere umano è in grado di esprimere le questioni del cuore in modo tale che l'ascoltatore rimanga impressionato, altrimenti non è necessario che una persona possa smascherare l'inganno della parte avversa dopo averlo scoperto, e verbalizzare la verità in modo tale da convincere l'ascoltatore. L'affetto è necessario affinché il fiduciario (avvocato) possa adoperarsi al massimo per la persona che lo affida e non si astenga dal fare nulla di necessario per essa. Perché il solo essere consapevoli degli argomenti ingannevoli, avere la capacità di esprimere la verità e diffondere perle di eloquenza, non sono sufficienti per il successo del caso (compito affidato), fino a quando il fiduciario non ha interesse per l'essere e le circostanze della persona affidataria e considera le sue questioni come proprie. Se fare soldi è l'unico scopo, allora al fiduciario non interesserà se la persona che lo affida è vittoriosa o sconfitta o se si ottengono i propri diritti o se li si perdono.

Se la persona che ha affidato ha dubbi anche su una sola di queste quattro questioni e considera il fiduciario debole in quella questione o trova che il fiduciario della controparte sia più forte in tutte e quattro le questioni rispetto al proprio fiduciario, allora non si può avere completa soddisfazione e fiducia nel proprio fiduciario (avvocato). Si rimarrà dubbiosi ed esitanti per tutto il tempo nel proprio cuore e si cercherà di rimuovere quel difetto dal proprio fiduciario in modo che il vantaggio della parte avversa possa essere eliminato. Nella misura in cui la persona che affida l'affidamento ha fiducia nel proprio fiduciario in tutte e quattro le questioni, in quella misura avrà fiducia e soddisfazione nel proprio cuore [che si raggiungerà l'obiettivo desiderato]. Per quanto riguarda le credenze e le congetture delle persone, non sono le stesse nei loro punti di forza e di debolezza, invece ci sono differenze indicibili. Quindi, non sorprende se le persone che si affidano [a un fiduciario] hanno grandi discrepanze nelle loro convinzioni [o livelli di fiducia] e nella conseguente fiducia e soddisfazione [nel fiduciario]. È possibile che uno non abbia fiducia nel fiduciario mentre la fiducia di un altro raggiunge un livello in cui non c'è più debolezza in questo.

Ora avreste conosciuto la realtà della fiducia da questa spiegazione e potete dedurre la fiducia in Dio (*Tawakkul*) da ciò. Se per mezzo della fede (*I'tiqad*) e dello svelamento spirituale (*Kashf*), diventa saldamente radicato nel tuo cuore che non c'è altro agente che Dio. Credete anche che Dio è ben consapevole dello stato e delle circostanze dei Suoi servi ed è pienamente in grado di essere sufficiente per loro, la Sua benevolenza abbraccia tutte le creazioni e ogni particella nei cieli e nella terra, ed è tutta comprensiva di loro [senza alcuna esclusione]. Abbiate anche questa convinzione che non c'è limite alla Sua capacità e al Suo potere, non c'è limite alla Sua conoscenza, non c'è limite alla Sua benevolenza e generosità, oltre le quali non c'è benevolenza e generosità. Se tutte queste credenze e pensieri su Dio sono saldamente radicati in te, allora avrai certamente fiducia in Lui e avrai la tua attenzione su di Lui in ogni situazione e stato, non presterai attenzione a nessun altro che a Lui, né al tuo essere né al tuo potere e alla tua forza perché non c'è potere, motore e potenza diversa da Dio.

Ragioni per la mancanza di fiducia in Dio: Se il cuore di una persona non ha questo stato di fiducia in Dio, allora ci possono essere due ragioni per questo: o la certezza in una [o più] delle quattro questioni sarebbe debole o la ragione potrebbe essere la debolezza del cuore, la codardia e i pensieri preoccupati. A volte la certezza non è debole, ma le superstizioni dominano il cuore e creano repulsione e mancanza nel temperamento interiore. Ad esempio, se a una persona di intelletto viene chiesto di sdraiarsi con un cadavere nella tomba [prima della sepoltura] o nella stanza o nel letto della persona morta, non si sarà mai d'accordo, anche se si sa molto bene che il cadavere è senza vita e immobile come una pietra e non ha il potere di infliggere danni, né è la via di Dio di riportare qualcuno in vita dopo la morte, sebbene Dio abbia il potere di riportare in vita. È proprio come il fatto che Dio non trasforma una penna in mano a uno scrittore in un serpente, o trasforma un gatto in un leone, anche se è in grado di trasformare una penna in un serpente e un gatto in un leone. Da ciò si apprende che una persona di intelletto ha questa certezza che un morto non può causare alcun danno, ma tuttavia non è d'accordo a dormire con un cadavere sul suo letto o a passare una notte da solo nella tomba con esso, anche se non ha paura di altri oggetti materiali senza vita. In realtà, questa è codardia e paura ed è un tipo di debolezza. Pochissime persone sono prive di tali debolezze. Alcune persone sono sempre più vigliacche al punto che la loro vigliaccheria assume la forma di una malattia e sono inorridite dalla sola immaginazione di essere sole, dimenticano di essere sole con un morto.

Soddisfazione e certezza: Il risultato di questa discussione è che per [raggiungere] la perfezione della fiducia in Dio, è necessaria la forza sia del cuore che la certezza, è allora che il cuore riceve soddisfazione e pace. Allora né la forza della certezza da sola è sufficiente, né è fonte di soddisfazione finché il cuore non ne ha la forza. Infatti, una cosa è la soddisfazione del cuore e un'altra (separata) è la certezza. A volte, si ha la certezza ma non la soddisfazione. Significa che si ha la certezza, ma la soddisfazione e la tranquillità che si ottengono testimoniando [la verità in prima persona con i propri occhi] non c'è. Inizialmente, la certezza non genera soddisfazione, ma forma gradualmente l'anima in pace (*Nafs al-Mutma'inna*) [cioè, il sé inferiore con i suoi desideri bassi e le sue qualità negative, trasformato in un sé che è in pace con Dio e con tutto ciò che di buono era prima impensabile]. Molte persone sono tali da non avere la certezza ma la soddisfazione, come le persone che seguono convinzioni sbagliate e dannose di cui non hanno alcuna certezza, ma ne sono comunque soddisfatte per testardaggine e disprezzo per tutto ciò che è contrario alle loro convinzioni sbagliate e dannose. Da ciò si apprende che la vigliaccheria e l'audacia fanno parte del temperamento umano e in loro presenza la certezza non serve. Questa è anche una delle ragioni per opporsi alla fiducia in Dio, proprio come una delle ragioni è che la certezza in una [o più] delle quattro questioni sopra menzionate, richiesta per la fiducia, è debole. Quando tutte le cause di certezza e soddisfazione sono combinate insieme [comprese le quattro questioni richieste per la fiducia], allora si sviluppa la certezza assoluta in Dio [e quindi si ha completa fiducia in Lui].

Tre gradi di fiducia in Dio: Nelle pagine precedenti, sono stati spiegati la realtà della fiducia in Dio e lo stato di fiducia in Dio. Ora spiegheremo i gradi di questo stato. Ci sono un totale di tre gradi di fiducia in Dio che si basano sulla forza o sulla debolezza dello stato di fiducia in Dio. Il primo grado è ciò che è stato spiegato poco fa, cioè la fiducia di un servo (dell'essere umano) in Dio è come la fiducia che una persona fiduciosa ha nel proprio fiduciario (o un cliente ha nel proprio avvocato). Il secondo grado, che è più alto del primo, è che lo stato di fiducia della persona con Dio è come quello di un bambino con la madre: un bambino non conosce e non riconosce nessuno che non sia la propria madre, né supplica qualcun altro che non sia la madre o ha fiducia in qualcun altro. Quando un bambino vede sua madre, ci si aggrappa a lei, anche se la picchia, il bambino cerca ancora rifugio in lei, se succede qualcosa in sua presenza o assenza, solo il nome della madre viene sulle labbra del bambino (cioè, il bambino piange solo per la madre), solo il pensiero della madre viene al cuore del bambino e l'abbraccio della madre è l'unico rifugio del bambino. Un bambino ha completa fiducia e certezza nella cura della madre, nella sufficienza e nell'affetto che non è privo di percezione. Nella misura in cui un bambino ha avuto discernimento, il bambino lo percepisce. Sembra che la fiducia e la certezza nella madre siano diventate la natura del bambino. Tuttavia, se al bambino viene chiesto di questa abitudine o natura, allora lui o lei non può spiegarla né può portare alla mente i suoi dettagli.

Colui il cui cuore è concentrato su Dio, la vista di una persona del genere sarà solo sulla Sua gentilezza e avrà fiducia nella Sua generosità e generosità. Si avrà per Lui un amore così intenso (*Ishq*) che un bambino ha per sua madre. In realtà, questo è colui che ha fiducia in Dio. Un bambino ha anche fiducia nella sua madre. La differenza tra questo (secondo) grado [di fiducia in Dio] e il precedente (primo) grado è che colui che è in questo grado è un tale praticante di fiducia in Dio che è annientato (estinto) in questa fiducia. Una persona del genere non è incline alla realtà della fiducia in Dio, ma è solo incline [e attenta a] quell'Essere su cui è riposta la fiducia, non c'è più posto nel cuore di una tale persona per nessun altro che per Lui, mentre una persona in primo grado di fiducia in Dio si sforza di avere fiducia in Dio. Questa è una persona che confida in Dio attraverso lo sforzo e la lotta, mentre una persona di secondo grado, è una persona che ha fiducia per la sua natura innata. Una persona di primo grado non è annientata nella fiducia in Dio in quanto tale persona è incline alla propria fiducia in Dio e ne è consapevolmente consapevole, e questo è un impedimento a guardare Colui di cui ci si fida (Dio).

Il terzo grado di fiducia in Dio, che è anche il grado più alto, è che la persona fiduciosa, nei suoi movimenti e nella sua quiete di fronte a Dio, è come una persona morta nelle mani di un bagnante [che lava il corpo morto prima della sepoltura], in altre parole, pensa al proprio sé inferiore come morto che viene spostato dall'Eterna Capacità (Dio) proprio come un corpo morto viene mosso a volontà da il bagnante. Una persona così fiduciosa ha questa ferma certezza che la sorgente del movimento, dell'abilità, dell'intenzione, della conoscenza e di tutte le qualità è solo un Essere Unico e che tutto nasce senza la sua volontà [per la Volontà del suo Creatore]. Questa persona è in

attesa che accada qualcosa di imprevisto ed è diversa dal bambino che corre dietro a sua madre, le tira la veste, la supplica, mentre questa persona è come il bambino che ha questa aspettativa che la madre esca a cercarla da sola, se non le tiene la veste, Lei solleverà comunque il bambino in grembo, se il bambino non chiede cibo, prenderà comunque l'iniziativa e glielo fornirà. Questo grado di fiducia in Dio richiede che la persona fiduciosa, avendo fiducia nella provvidenza e nell'attenzione di Dio, non chieda nulla per sé e avendo questa certezza che Egli darà anche senza chiedere, anzi, la cosa che viene chiesta, Lui stesso dona meglio di così. Quindi, Egli ha già concesso innumerevoli benedizioni senza che nessuno le cercasse o avesse alcun diritto di averne diritto. Questo è il requisito dell'ultimo e più alto grado [di fiducia in Dio], mentre il secondo grado richiede di desistere dal chiedere a chiunque altro che a Dio.

Tre gradi di persone che confidano in Dio: Ci sono tre gradi di coloro che hanno fiducia in Dio. Il primo grado appartiene alle élite spirituali e agli gnostici, che senza prendere provviste, vanno in giro in luoghi aspri e deserti e giungle e si affidano a Dio. Nel frattempo, se trovano qualcosa nella giungla che riempirà il loro stomaco, lo prendono, altrimenti rimarrebbero perseveranti e d'accordo con la volontà divina. A volte, anche quelle persone che portano con sé provviste che possono essere perse o finite, muoiono di fame, oppure deviano sulla strada sbagliata e le loro provviste sono finite. La morte è una realtà innegabile; si rivolge a coloro che hanno provviste e a coloro che non ne hanno, quindi è meglio morire dopo aver fatto affidamento sulle provvidenze di Dio.

Il secondo grado consiste nell'essere confinati nella propria casa o in un luogo che si trova in una città o in un villaggio dove c'è popolazione umana e, mentre si vive lì, si è impegnati nel ricordo e nella contemplazione divina. Questo grado è inferiore al primo grado, ma è anche fiducia in Dio, perché si mettono da parte i mezzi esteriori di economia e di sostentamento per avere fiducia nella provvidenza di Dio e avere questa certezza che Dio soddisferà i nostri bisogni con mezzi nascosti. Questa persona non ha gli occhi sulla gente della città o del villaggio, ma sull'Essere, che fornisce sostentamento alla gente della città. È anche la Grazia di Dio che Egli fa sì che le persone prestino attenzione a una persona del genere e che si prendano cura di lui.

Il terzo grado è quello di non rimanere confinati in casa, invece, si dovrebbe uscire e con tutte le condizioni menzionate nel Libro del Guadagnarsi da Vivere (Secondo Volume dell'*opus magnum di Ghazali* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio") si lotta per guadagnarsi da vivere. Una persona del genere non sarebbe al di fuori dei limiti della fiducia in Dio a condizione che non dipenda dalla propria sufficienza, potere, status o capacità, perché queste cose possono scomparire in un solo momento, invece, i suoi occhi sono puntati sul Vero Provveditore che ha protetto queste cose e ha reso facile per noi il mezzo di sostentamento. Rispetto a Dio, si dovrebbe considerare la propria sufficienza, capacità e forza per guadagnare come una penna nella mano di un re. Gli occhi dei collaboratori

del re non sono sulla sua penna, ma sul suo cuore per quanto riguarda il pensiero che avrà, e a chi presterà attenzione e deciderà.

Chi guadagna per i propri figli o per spendersi per i poveri e i bisognosi è uno che guadagna con il proprio corpo ma distaccato dal proprio cuore [a qualsiasi forma di mondanità o di attaccamento mondano]. Lo stato di una persona del genere è migliore e lodevole rispetto a quello di chi se ne sta semplicemente seduto a casa [senza fare nulla]. L'argomento a favore di ciò è che guadagnarsi da vivere non è contro la fiducia in Dio se si soddisfano le condizioni [per guadagnarsi da vivere senza rimanere intrappolati negli attaccamenti mondani e nell'avidità] e ci si prende cura della conoscenza di Dio e della vicinanza a Lui.

Incidente di Umar (Che Dio si compiaccia di lui) sulla fiducia in Dio in un'epidemia

Presenteremo qui un episodio storico di Umar bin al-Khattab (Che Dio sia soddisfatto di lui) per chiarire ulteriormente la fiducia in Dio. Una volta viaggiò in Siria con altri compagni profetici. Quando arrivò a Jabiah, vicino a Damasco, scoprirono che la Siria era stata gravemente colpita dalla diffusione dell'epidemia di Pestilenza (peste bubbonica - una malattia epidemica contagiosa o infettiva che è virulenta e devastante) [che stava provocando molti morti in quella regione]. Ora si poneva la questione se dovessero entrare in Siria o meno. Questa domanda ha portato i compagni profetici a dividersi in due gruppi [in termini di cosa fare al riguardo]. Un gruppo ha detto: "Non andremo lì a causa della peste bubbonica perché andarci [in queste circostanze] equivale a gettarsi in un fuoco furioso". Un altro gruppo ha detto: "Andremo e avremo fiducia in Dio e qualunque cosa sia [divinamente] destinata a noi non la eviteremo, né temeremo la morte e non saremo inclusi nel gruppo di persone di cui Dio ha detto:

أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلَّذِينَ خَرَجُواْ مِن دِيَـٰرِهِمْ وَهُمْ أُلُوفٌ حَذَرَ ٱلْمَوْتِ

'Non conoscete la storia delle persone che hanno lasciato le loro case ed erano migliaia di persone per evitare la morte'". (Corano, Capitolo 2, Versetto 243)

Entrambi i gruppi andarono da Umar (Che Dio si compiaccia di lui) e chiesero la sua opinione sulla questione. Il gruppo che insisteva per entrare in Siria ha detto: "Non dobbiamo scappare dal destino di Dio". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Sì,

fuggiremo dal destino di Dio verso il destino di Dio". Dopodiché, narrò un esempio dicendo: "Supponiamo che qualcuno di voi abbia delle capre e due valli dove portarle a pascolare. Una di queste valli è di un verde lussureggiante e l'altra è secca e brulla. Se quest'uomo adotterà la valle verde e lussureggiante, allora sarà lui a far pascolare le capre secondo il destino e il comando di Dio, e se andrà nella valle arida e sterile, sarà di nuovo lui a farlo per il destino e il comando di Dio". I compagni profetici accertarono la verità di questa affermazione. Dopo di che chiese che Abdur Rahman ibn 'Awf (Che Dio si compiaccia di lui) fosse portato da lui da un messaggero. Arrivò il giorno dopo e questo punto di divergenza di opinioni gli fu presentato [per la sua opinione]. Abdur Rahman ibn 'Awf (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "In questa materia, la mia opinione è la stessa di ciò che ho udito dalla lingua del Messaggero di Dio Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)". Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse, "Gloria a Dio! Se l'istruzione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) è presente riguardo a questo argomento, allora non c'è più spazio per alcun disaccordo sulla questione. Per favore, ci dica cosa ha detto". Abdur Rahman ibn 'Awf (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ho udito questo dalla lingua del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che egli disse:

إِذَا سَمِعْتُمْ بِالْوَبَاءِ فِي أَرْضٍ فَلَا تُقْدِمُوا عَلَيْهِ، وَإِذَا وَقَعَ وَأَنْتُمْ بِهَا فَلَا تَخْرُجُوا فِرَارًا مِنْهَا

'Se senti che c'è un'epidemia in corso da qualche parte, allora non andare lì [poiché sarai soggetto a subirla, con il risultato di diffonderla ulteriormente ad altri] e se (l'epidemia) si verifica (inizia) in un luogo da cui sei già presente da prima, allora non scappare da essa [perché questo si tradurrà in una diffusione in lungo e in largo, rendendo difficile o impossibile contenerla]'".

Umar (Che Dio sia soddisfatto di lui) fu estremamente contento di ascoltare questa narrazione profetica ed espresse gratitudine a Dio per la sua opinione che era in linea con la guida profetica sulla questione e riportò con sé tutti i compagni profetici da Jabiah [senza entrare nella zona epidemica]. (Questa tradizione e l'intero incidente sono stati narrati in *Collezione di Hadith Sahih Bukhari*)

Vale la pena notare qui che tutti i compagni profetici erano d'accordo nel non fare *Tawakkul* (fiducia in Dio) [in una questione legata a un'epidemia che infuriava. La spiegazione di ciò è che non si sono limitati a dire "Ho fiducia in Dio" e poi sono entrati nella zona epidemica, ma hanno usato il metodo migliore, conosciuto attraverso la guida profetica, per non entrare nella zona epidemica al fine di fermare la diffusione, quindi si sono affidati a Dio per il suo successo. Quindi, in questo modo, mostrarono fiducia in Dio]. Da ciò si apprende che in questioni come questa, *il Tawakkul* (cioè dire

"Ho fiducia in Dio" e poi non fare il necessario) non è un requisito [in situazioni di pericolo di vita come questa, invece, si dovrebbero impiegare tutti i mezzi possibili per preservare la vita e il benessere umano, quindi affidarsi a Dio per il suo successo].

Ingiunzione a non fuggire dalle zone epidemiche: Qui sorge la domanda: se la salvaguardia di se stessi dalle cose dannose non è inclusa nell'avere fiducia in Dio (cioè, dire semplicemente che "ho fiducia in Dio" senza fare il necessario), allora perché c'è un divieto di fuggire dalla terra in cui si risiede, e lì scoppia un'epidemia? Nella scienza medica, la causa dell'epidemia è stata dichiarata essere l'aria. È ovvio che [in una situazione come questa] l'aria è dannosa e astenersi dalle cose nocive è la migliore cura, allora perché non è stato concesso il permesso per fuggire da una zona epidemica? La risposta a questa domanda è che la salvaguardia contro le cose dannose è per consenso [accademico] non contro l'avere fiducia in Dio. Ad esempio, gli interventi chirurgici vengono eseguiti per proteggersi da cose dannose. Tuttavia, sembra che fuggire da una zona epidemica sia una questione diversa. È vero che la causa dell'epidemia è l'aria, ma solo l'aria che colpisce il corpo esterno non può esserne la causa, invece, quando l'aria putrefatta e cattiva entra nel corpo attraverso la respirazione, lascia i suoi effetti nocivi sul cuore, sui polmoni e sulle membrane del corpo interno. Da ciò si apprende che un'epidemia non ha un impatto sul corpo esterno, ma piuttosto sul sistema interno del corpo. Ecco perché, se qualcuno vive in una città e lì scoppia un'epidemia, c'è una maggiore probabilità che non sia rimasto protetto dal suo impatto. È anche possibile che l'epidemia non abbia un grande impatto su di essa. In tal caso, sfuggire all'epidemia sarebbe un motivo superstizioso di protezione contro di essa. Tuttavia, se questo fosse stato l'unico motivo per fuggire dalla zona epidemica, sarebbe andato comunque bene, ma ci sono molte altre ragioni per il suo divieto. Includono il motivo per cui se alle persone sane fosse permesso di lasciare le zone epidemiche, allora non rimarrebbe nessuno in città tranne i malati e i pazienti e non rimarrebbe nessuno in città che possa dare loro cibo, acqua e medicine e, a causa delle loro malattie, non sarebbero in grado di soddisfare i propri bisogni. In tal caso, la fuga di persone sane dalla città equivale all'uccisione dei malati e dei malati, perché c'è la possibilità della loro guarigione a condizione che i sani rimangano lì e forniscano loro le cure adeguate di cui hanno bisogno. I musulmani sono stati descritti [in una tradizione profetica] come un edificio in cui una parte [dell'edificio] sostiene l'altra [e di conseguenza l'intero edificio si erge] o sono stati paragonati a un corpo, se una parte di esso soffre, tutte le altre parti del corpo sentono quel dolore. A nostro avviso, la ragione del divieto di fuga è proprio questa cooperazione reciproca, compassione, affetto e fratellanza. Ci possono essere anche altre ragioni per questo che Dio conosce meglio. Tuttavia, per le persone che non sono entrate in città [o in una zona afflitta da peste o epidemia], è stato comandato loro di rimanere fuori [da quella zona] perché né l'aria putrefatta e velenosa li ha attaccati, né i malati in città hanno bisogno di loro nella misura in cui se loro (gli estranei) non entrano, Loro (i malati e i pazienti) moriranno poiché le persone che si prendono cura di loro sono già presenti da prima. Tuttavia, se in città non rimane nessuno che possa prendersi cura dei pazienti e prendersi cura del loro cibo, acqua e medicine, allora in quel caso, alcune persone possono entrare in città

[o nella zona epidemica] per aiutarli e non sarà sorprendente che questo loro atto venga definito come un atto lodevole. È perché l'apprensione del male è una questione superstiziosa [come può accadere o non può accadere] e salvare le persone dal pericolo [e quindi salvare vite umane] è una questione certa [come è sicuramente necessario]. Questo è il motivo per cui fuggire dalla peste bubbonica e dall'epidemia è stato dichiarato come fuga dal campo di battaglia (narrato nella *raccolta* di Hadith *Musnad Ahmed* sull'autorità di Aisha [Che Dio si compiaccia di lei]) perché fuggire dalla città [o dall'area] afflitta da un'epidemia equivale a distruggere vite.

Si tratta di questioni sottili e complesse. Chi le ignora e guarda solo alle parole esteriori e al significato delle narrazioni profetiche, spesso commette errori e fraintendimenti su questi argomenti. Gli adoratori e gli astinenti [dalla mondanità] [che non sono necessariamente sapienti] incontrano spesso questi errori perché commettono errori a causa della loro mancanza di conoscenza e miopia. È l'onore della conoscenza che in tali questioni, una persona di conoscenza non rimanga intrappolata dall'inganno della vista, invece, combini cose apparentemente diverse per trovare il giusto percorso [di guida in tutte le situazioni].

Capitolo 16 – L'amore, il desiderio e l'intimità con il Divino e l'accettazione della Volontà e del Decreto Divino sono imperativi per promuovere la pace interiore, la tranquillità e la felicità

Di tutte le nobili qualità umane interiori, l'amore è la più superiore di tutte. È un tratto che conquista tutto, cancella e sradica dalla radice tutto ciò che è negativo, vile e distruttivo. È la qualità interiore che tutto conquista e tutto libera, con profonde implicazioni spirituali. Ma l'amore a cui ci si riferisce qui, che è la forma più alta di amore, è l'Amore Divino o Amore per il Divino. Questo Amore Divino si riversa nell'amore degli altri esseri umani e delle altre creature, poiché fanno tutti parte della famiglia di Dio senza alcuna esclusione. L'amore che è esclusivamente amore per gli appetiti carnali è incapace di elevarsi a tale status. Non c'è bisogno di giustizia e di risoluzione dei conflitti quando c'è amore reciproco tra le persone e le nazioni. È un attributo divino che è stato conferito e donato all'essere umano per sottomettere tutto ciò che è negativo e vile e per spezzare tutte le catene che impediscono all'anima di elevarsi alle più alte altezze nell'ascensione spirituale. Uno stato in cui un essere umano è in pace con se stesso e con il proprio io interiore, genera amore per gli altri esseri umani. È l'amore che vince l'odio, libera l'anima dalle grinfie che la trattengono e la lascia ascendere alla Presenza Divina. L'amore divino, che si trasforma in amore per gli altri esseri umani, conduce alla pace e alla tranquillità interiore ed esteriore a cui si anela nei recessi più profondi della propria anima. L'amore illumina il cammino per tutto ciò che è buono. Il desiderio del Divino e l'intimità con Dio (*Shawq* e *Uns*) sono grandi propulsori nel percorso spirituale che conduce alla beatitudine eterna e al trionfo senza fine. Accettare le decisioni di Dio (*Rida*), anche se può non essere di proprio gradimento e anche se è difficile da accettare, sottomettersi con tutto il cuore alla Volontà di Dio, libera da tutte le ansie, le preoccupazioni, i dolori e la disperazione. Ispira a trovare nuovi modi per cambiare le cose in meglio e per trovare nuovi modi di fare le cose e impiegare il pensiero fuori dagli schemi per risolvere i

problemi personali e collettivi affrontati dall'umanità. Ghazali fornì un'esposizione profonda, perspicace e magistrale sull'amore, il desiderio e l'intimità con il Divino e l'essere in pace con il decreto divino nel sesto capitolo o libro del quarto volume del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio". Esso è qui presentato in forma condensata come segue [22]:

L'amore occupa un rango molto alto nelle stazioni [spirituali] perché tutte le stazioni successive all'amore sono subordinate ad esso, come il desiderio (*Shawq*), l'intimità (*Uns*) e l'accettazione (*Rida*) del Divino e tutte le stazioni precedenti ad esse come il pentimento, la pazienza, l'astinenza [dalla mondanità], sono tutti fattori che portano all'amore [Divino]. È molto difficile avere fede nell'amore divino perché alcuni teologi scolastici hanno negato la sua possibilità [che si possa veramente avere l'amore divino] e hanno espresso che il significato dell'amore divino [nella loro opinione errata] è [semplicemente] perseverare nell'obbedienza e nell'adorazione divina e per quanto riguarda il vero amore [divino], è impossibile con Dio perché tale amore può essere raggiunto solo con qualcuno della propria specie [come un altro essere umano]. Questi teologi scolastici non solo hanno negato [la possibilità di raggiungere l'amore divino], ma hanno anche negato altri fattori principali dell'amore come l'intimità, il desiderio, il piacere di supplicare il Divino (*Manajat*). Ecco perché è diventato imperativo [mettere le cose in chiaro e] chiarire la realtà (verità) della questione [per rimuovere tutti i malintesi e la mancanza di conoscenza sull'argomento in modo razionale per renderlo chiaro a tutti].

In questo libro, prima forniremo la prova dell'amore [Divino] dalla legge sacra (Divina), poi faremo luce sulla sua realtà e sulle sue cause, quindi spiegheremo che il diritto dell'amore appartiene esclusivamente a Dio e il piacere più grande di tutti è il piacere della visione Divina (testimoniare Dio) e questo piacere aumenterà moltissimo per coloro che possiedono la Gnosi Divina (*Ma'rifa* - la conoscenza, la vicinanza e l'intimità con Dio) nel mondo (durante la loro vita terrena). Dopodiché, spiegheremo le cause del rafforzamento e della propulsione (potenza) dell'amore di Dio, il motivo per cui le persone sembrano diverse sotto questo aspetto, quindi verrà spiegato perché le persone non sono in grado di raggiungere la Gnosi Divina. Dopo la discussione dettagliata sull'amore, spiegheremo il significato del desiderio [per il Divino] (*Shawq*) e i segni dell'amore di un servo (l'essere umano) per Dio, poi verrà spiegato il significato del desiderio di Dio (*Uns billah*). Dopodiché, verranno menzionati il significato e le

eccellenze dell'accettazione della volontà divina (*Rida*). Alla fine, verranno menzionate le tradizioni sugli amanti di Dio e i loro detti.

Argomenti e prove dell'amore divino dalla Legge Sacra: C'è un accordo completo tra i musulmani sul fatto che è obbligatorio per un servo [di Dio] amare Dio e il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). La domanda è: se l'amore è obbligatorio, come si può rifiutare la sua esistenza? E coloro che tu hai interpretato come perseveranza nell'obbedienza divina, come può essere corretto, perché l'obbedienza è il frutto dell'amore ed è subordinata ad esso, poiché prima c'è l'amore e poi l'obbedienza dell'Amato? In primo luogo, forniremo gli argomenti [come segue]. Dio dice:

يُحِبُّهُمْ وَيُحِبُّونَهُۥٓ

"Egli li ama ed essi lo amano". (Corano, Capitolo 5, Versetto 54)

وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓا۟ أَشَدُّ حُبًّا لِّلَّهِ

"E coloro che sono credenti sono intensi nel loro amore per Dio". (Corano, Capitolo 2, Versetto 165)

Entrambi questi versetti non solo provano l'esistenza dell'amore, ma forniscono anche la prova dell'intensità e della scarsità in esso. In molte tradizioni profetiche, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) dichiarò l'amore di Dio come condizione di fede (*Iman*). In una tradizione, Abu Zarreen 'Aqeeli (Che Dio si compiaccia di lui) chiese: "O Messaggero di Dio! Che cos'è la fede?" Egli rispose:

أَنْ يَكُونَ اللَّهُ وَرَسُولُهُ أَحَبَّ إِلَيْهِ مِمَّا سِوَاهُمَا

"È che Dio e il suo Messaggero diventano più amati dal servo, rispetto a tutti gli altri che non sono loro". (Questa tradizione è stata narrata in *Collezione di Hadith Musnad Ahmed*)

Secondo una famosa tradizione profetica, il profeta Abramo (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chiese all'angelo della morte, quando venne a prendere la sua anima [al momento della sua morte]: "Hai visto un amico che uccide il suo amico?" Dio gli mandò una rivelazione divina: "O Abramo! Hai visto un amante che non vuole incontrare il proprio Amato?" Il profeta Abramo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse

all'angelo della morte: "Ora porta via la mia anima!" Tuttavia, questa questione è svelata al cuore solo di quei servi di Dio che Lo amano dal profondo del loro cuore e Lo desiderano. Quando scoprono che la morte è causa dell'incontro con l'Amato, i loro cuori si attirano verso di Lui. Non hanno nessun altro amato di cui sentirebbero l'attrazione e l'attrazione. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse nella sua supplica:

اَللّٰهُمَّ ارْزُقْنِي حُبَّكَ وَحُبَّ مَنْ اَحَبَّكَ وَحُبَّ مَايُقَرِّبُنِي اِلٰى حُبِّكَ وَاجْعَلْ حُبَّكَ اَحَبَّ اِلَيَّ مِنَ الْمَاءِ الْبَارِدِ

"O Dio! Concedimi il tuo amore e l'amore di quelle persone che ti amano e l'amore di quelle cose che mi avvicinano al tuo amore, e rendi il tuo amore più amato per me dell'acqua fredda [quando è più necessaria per dissetarmi]".

Un abitante del deserto [che di solito sono nomadi o provenienti da remoti villaggi del deserto e sono persone semplici abituate a sopportare le difficoltà nella loro vita e nei loro mezzi di sostentamento e generalmente non consapevoli dei manierismi a cui la gente di città è abituata] andò dal Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) e chiese: "O Messaggero di Dio! Quando verrà il Giorno del Giudizio?" Il Profeta gli chiese: "Quali preparativi hai fatto per il Giorno del Giudizio?" Egli rispose: "Non ho pregato molto, né ho digiunato molto, ma amo Dio e il Suo Messaggero!" Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

اَلْمَرْءُ مَعَ مَنْ اَحَبَّ

"Sarai con coloro che ami".

Anas (Che Dio si compiaccia di lui) [che narrò questo] disse che non aveva mai visto i compagni profetici più felici di quel giorno dopo aver sentito queste parole [poiché avevano un immenso amore per Dio e il Suo Messaggero e sapevano che sarebbero stati con loro per sempre nella vita eterna, soggetti all'accettazione di Dio su di loro, è stato per loro fonte di immensa gioia]. (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Anas [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Bakr (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Il piacere che gli amanti di Dio ottengono, impedisce loro di cercare il mondo (la mondanità) e li rende distaccati da tutti gli esseri umani". Abu Suleiman al-Darani (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ci

sono alcune persone tra le creazioni di Dio che non sono impedite da Dio dal Paradiso e dalle sue benedizioni, quindi come possono essere impedite da Lui dal mondo?" Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) passò accanto a tre persone i cui corpi erano deboli e sembravano pallidi. Chiese loro: «Che cosa ha causato questa vostra condizione?». Risposero: «Per paura del castigo dell'Inferno!». Egli rispose: "Dio proteggerà certamente da esso coloro che lo temono!" Poi proseguì lungo la strada e vide altre tre persone che erano più deboli e più pallide delle prime tre e chiese loro: "Che cosa ha causato questa tua condizione?" Essi risposero: "Il desiderio e la brama del Paradiso hanno causato questo!" Disse: "Dio certamente ti concederà ciò che tu desideri così profondamente!" Poi proseguì ulteriormente lungo la strada e vide altre tre persone che erano ancora più deboli e pallide rispetto a tutte le precedenti che aveva incontrato. Chiese loro: «Che cosa ha causato questa vostra condizione?». Essi risposero: "Noi amiamo Dio! [E in quell'amore, siamo diventati ignari di tutto il resto.]" Disse: "Voi siete gli intimi di Dio! Voi siete gli intimi di Dio!"

Harem ibn Hayyan (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Quando un credente riconosce il proprio Signore, Lo ama e quando Lo ama, si concentra e si presta attenzione a Lui, e quando si trova la dolcezza di quella concentrazione e attenzione, non si guarda nemmeno il mondo con desiderio né si guarda di sfuggita all'Aldilà. Costui vive in questo mondo con il corpo e con l'anima nell'Aldilà [nella Presenza Divina]". Yahya bin Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Il perdono di Dio (*'Ufu*) comprende tutti i peccati, quale sarebbe lo stato della Sua accettazione? La sua accettazione (*Rida*) racchiude ogni speranza, quale sarebbe lo stato del suo amore? Il Suo amore (*Hub*) rende ignari dell'intelletto e della coscienza, quale sarebbe lo stato del Suo affetto amorevole? Il Suo affetto amorevole (*Muwadda*), fa dimenticare tutto tranne Dio, quale sarebbe lo stato della Sua compassionevole gentilezza (*Lutf*)?" Yahya bin Mu'adh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "A mio parere, una particella dell'amore di Dio è meglio di settant'anni di adorazione che è priva di amore [divino]". Ora spiegheremo la realtà dell'amore in quanto c'è una certa complessità nel suo significato.

La realtà dell'amore, le sue cause e il significato dell'amore di Dio per il suo servo

Questo argomento non sarà chiaro e comprensibile fino a quando non sarà spiegato qual è la realtà dell'amore, quali sono le sue cause e condizioni, e qual è il significato dell'amore per un servo di Dio. In primo luogo, spiegheremo alcune questioni di base.

La prima cosa è che l'amore non può nemmeno essere immaginato fino a quando non c'è una profonda comprensione e percezione, perché un essere umano può amare solo qualcosa che è in grado di percepire, ecco perché, questa qualità non si trova negli oggetti inanimati perché non hanno né percezione né comprensione, invece è una qualità (caratteristica intrinseca) di colui che è un essere percettivo vivente. Dopodiché, le percezioni o sono favorevoli e adatte al temperamento dell'essere percettivo (persona o individuo) e danno un piacere o sono in opposizione ad esso (temperamento) e lo danneggiano in quanto non influenzano né l'essere percettivo in termini di piacere né in termini di danno. In questo modo, le percezioni sono di tre tipi: quelle che sono in accordo con il temperamento dell'essere percettivo e sono piacevoli a chi le ama; quelli che non piacciono all'essere percettivo che ne è addolorato o li aborrisce; e quelle percezioni che non causano né piacere né dolore, non sono né amate né aborrite. In sintesi, le cose che sono piacevoli per una persona, sono amate per una persona. Il significato di qualcosa che è amato da una persona è che il temperamento [umano] tende verso di essa, e il significato che qualcosa è aborrito da una persona è che il temperamento [umano] la aborre o non la ama. In altre parole, l'amore è l'inclinazione del temperamento [umano] verso la cosa in cui si trova piacere o piacere. Se questa inclinazione diventa ferma e intensa, allora si chiama amore intenso (*Ishq*). Allo stesso modo, l'orrore [o l'antipatia o la repulsione] è che il temperamento diventa disgustato dalla cosa che causa dolore. Quando questo odio si intensifica, diventa repulsione.

La seconda cosa è che quando l'amore diventa asservito alla percezione e alla comprensione, allora la sua divisione avverrà nello stesso modo in cui avviene per la percezione e i sensi. È perché per ogni senso, c'è una percezione di una cosa specifica tra le cose che vengono percepite (per esempio, il senso della vista che risiede nell'occhio, percepisce le forme e le forme degli oggetti). Ogni senso trova piacere e diletto da alcune percezioni [che gli sono peculiari e favorevoli], e questo piacere fa sì che il temperamento si inclini verso di esso, e per un temperamento sano, quelle percezioni sono amate. Ad esempio, la delizia e il piacere dell'occhio sono in quelle percezioni che vengono percepite dall'occhio, come le cose belle e i bei volti. La delizia e il piacere dell'orecchio sta in quelle percezioni che vengono percepite dall'orecchio, come canzoni melodiose e suoni rinfrescanti.

La delizia e il piacere del naso sta nelle percezioni che vengono percepite attraverso il naso, come gli odori piacevoli. Allo stesso modo, il piacere del gusto [percepito dalla lingua] è nei cibi e il piacere del tatto è nelle cose morbide e morbide perché queste cose che vengono percepite, forniscono piacere ai sensi ed è per questo che sono considerate amate, e un temperamento sano ha un'inclinazione verso di esse. Per quanto riguarda le delizie e i piaceri dei cinque sensi, anche gli animali vi partecipano insieme con gli esseri umani. Quindi, se una persona restringe l'amore alle percezioni dei cinque sensi e dice che Dio non si percepisce con i cinque sensi e per questo è impossibile amare Dio. In questo caso, la peculiarità (specialità) dell'essere umano che stiamo supponendo (supponendo), diventerà sbagliata e il sesto senso [che gli esseri umani hanno oltre ai cinque sensi esterni] diventerà inutile sulla base del quale, l'essere umano ha distinzione e superiorità sugli animali, e che [il sesto senso] può essere interpretato (somigliato o paragonato) come intelletto, Luce [interiore], cuore, o qualche altra parola del genere. Tuttavia, non sarebbe corretto dire che [è impossibile amare Dio perché Dio non è percepito con i cinque sensi] perché l'intuizione interiore [e l'illuminazione] sono più potenti e più potenti della comprensione esteriore. Rispetto all'occhio, il cuore percepisce di più e la percezione della bellezza dei significati, che si fa per mezzo dell'intelletto, è di gran lunga maggiore della bellezza delle forme esteriori che viene percepita dall'occhio. Pertanto, la percezione del cuore riguardo alle sacre questioni divine fornirà un piacere e una delizia completi che sono esclusi dal cerchio (confini o limiti) della percezione dei cinque sensi, e il temperamento sano e l'intelletto corretto inclineranno più fortemente verso di essi, e il vero significato dell'amore è che il cuore è inclinato verso la cosa la cui percezione è piacevole e dilettevole. Presto forniremo dettagli in merito. Il risultato di ciò è che solo quella persona può negare l'amore di Dio che è al livello degli animali ed è incapace di elevarsi al di sopra della percezione dei sensi.

Ragioni dell'amore: La terza cosa è che un essere umano ama il proprio sé inferiore (*Nafs*) e a volte ama un'altra [persona o cosa] per il bene del proprio sé inferiore. Ora sorge la domanda: è possibile che uno ami un altro per il bene dell'essere (*Dhat*) di un altro senza farlo per il bene del proprio sé inferiore? Per quanto riguarda i deboli [spiritualmente], essi rispondono negativamente a questa domanda. Per loro, non è possibile che un essere umano possa amare un altro solo per l'essere di un altro e questo amore non ha nulla a che fare con il proprio essere (cioè, amare un altro senza volere nulla in cambio). La verità è che tale amore è possibile e presente. Ecco perché, spiegheremo qui le ragioni (cause) dell'amore e i loro tipi.

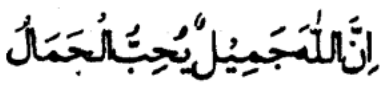
Dovrebbe essere noto che per ogni vivente, il primo amato è il proprio sé e il proprio essere. L'amore per se stessi significa che il proprio temperamento è inclinato verso la perpetuità della propria esistenza e verso la repulsione della propria non-esistenza e della propria morte. Per natura, è amata solo quella cosa che è adatta all'amante, e cosa può essere più favorevole all'io della sua esistenza perpetua, e cosa può essere più sfavorevole della propria non esistenza e morte? Ecco perché l'essere umano ama la vita e odia la morte. La ragione principale di questo odio è che nessuno è d'accordo con la propria morte e considera la morte come un male. Tuttavia, se si affrontano enormi difficoltà nella vita e si sopportano le sofferenze, allora si può essere d'accordo con la fine delle sofferenze con la morte, ma non è perché si trova la morte accattivante, ma perché si vuole la fine delle proprie sofferenze e difficoltà. Per riassumere, l'essere umano per sua natura innata, odia la morte e la non-esistenza, e ama la permanenza dell'esistenza. Proprio come l'esistenza perpetua è amata, allo stesso modo anche la perfezione dell'esistenza è amata perché [colui che è] imperfetto non ha la perfezione, e anche la perdita è come la non-esistenza in confronto alla perfezione. La non-esistenza, che sia di qualità [interiori] o di esistenza, merita il proprio odio. Proprio come la perpetuità dell'esistenza è amata, allo stesso modo, anche l'esistenza della qualità della perfezione è amata. Questo è inerente alla natura che Dio ha dotato nell'intima disposizione umana. La via di Dio non cambia.

Il risultato di ciò è che il primo amato di un essere umano è il proprio essere, quindi la sicurezza dei propri organi corporei, ricchezza, prole, famiglia e parenti è amata. La sicurezza degli organi è cara perché da essi dipende la perfezione e la permanenza dell'esistenza, la ricchezza è amata perché è strumento della permanenza dell'esistenza. Tutte le altre cose possono essere dedotte come tali. Si ama il proprio figlio, anche se non se ne trae alcun beneficio e si devono sopportare le avversità in questo, perché il figlio prenderà il suo posto dopo la morte, e le generazioni successive continueranno dopo che uno se ne sarà andato, e ciò equivale alla continuazione della propria esistenza, e in ciò si trova la propria esistenza perpetua. Lo stesso vale per la famiglia allargata e i parenti, perché li si ama per la perfezione di se stessi, perché si pensa di essere forti grazie a loro, e la loro perfezione è fonte di orgoglio per noi. La ricchezza, le relazioni, i fattori esterni sono come le braccia umane che completano un essere umano. Quindi, l'esistenza, la perfezione e la permanenza dell'esistenza sono amate a uno e tutto ciò che è opposto a ciò è antipatico come ripugnante. Questa è la **prima ragione dell'amore** [che è la perfezione e la perpetuità della propria esistenza].

La seconda ragione dell'amore è il favore. L'essere umano ama i favori o il bene fatto a uno ed è stato [Divinamente] entrato nella sua natura innata amare coloro che gli

fanno favori. Chi ama qualcuno a causa dei favori che gli vengono concessi, non ama l'essere del benefattore, piuttosto, ama il favore. Il favore è un atto del benefattore, se non rimane allora non rimarrebbe nemmeno l'amore, anche se l'essere del benefattore rimane, come se l'abbondanza o la scarsità dell'amore dipendesse dall'abbondanza o dalla scarsità di favori.

La terza ragione dell'amore è amare qualcosa per il suo essere e non per un beneficio o un profitto che sta per arrivare dal suo essere, piuttosto, il suo stesso essere è il profitto. Questo è l'amore vero ed eterno e si può dire con sicurezza che questo amore rimarrà per sempre, e non a causa di qualche beneficio o profitto che sta per arrivare dal suo essere, ma il suo stesso essere è il profitto. Questo è il vero ed eterno amore e si può dire con certezza che questo amore resterà per sempre. Tutti i temperamenti sani traggono piacere da bei fiori, immagini, uccelli dai colori vivaci con bei suoni, ecc. A molte persone piace guardare queste cose. Tuttavia, tutte queste cose sono deliziose e piacevoli, e ogni cosa del genere è amata. La percezione di ogni bellezza è piacevole. Se è dimostrato che Dio è bello, allora sarà amato da ogni persona a cui la Sua Maestà e Bellezza sono state rivelate. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Dio è bello e ama la bellezza". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di Hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

La quarta ragione dell'amore è la bellezza. La bellezza è anche un importante motivo d'amore. Ma cos'è la bellezza? È importante spiegarlo. Quelle persone che tengono d'occhio l'aspetto esteriore e sono prigioniere dei sentimenti e delle percezioni, pensano che la bellezza sia che un essere umano ha organi equilibrati, buoni lineamenti del viso, carnagione rossastra e chiara e una buona altezza. Generalmente, queste persone sono definite belle perché queste sono le caratteristiche che vedono con i loro occhi. Ecco perché hanno questa congettura che qualcosa che non può essere visto con l'occhio, non viene abbracciato dal pensiero, ed è privo di buona carnagione e lineamenti, non è bello e non raggiunge nemmeno il livello di somiglianza o desiderabilità, anche se questo è un pensiero sbagliato. La bellezza non dipende dalle cose che si possono vedere con gli occhi o dall'equilibrio della composizione fisica o dalla carnagione rossastra chiara. Diciamo che questa scrittura è bella, questo suono è bello, questo cavallo è buono, piuttosto arriviamo al punto di dire che questo stoffa è bello e questo utensile è bello. Qual è il significato della bellezza della voce, della

scrittura e di tutte le altre cose? Se la bellezza è presente solo nel volto, anche se sappiamo bene che l'occhio trova piacere in una bella scrittura [come la calligrafia], l'orecchio trova piacere nelle belle canzoni, tutte le percezioni del mondo sono buone o cattive, allora qual è il significato della bellezza che è comune a tutte le cose? Faremo un po' di luce su questo.

La bellezza di ogni cosa sta nel fatto che in esso si accumula la perfezione che è adatta o possibile per esso. Se tutte le sue possibili perfezioni si accumulano in una cosa, allora merita di essere chiamata bella, e se alcune perfezioni ci sono e altre non ci sono, allora quella cosa sarà bella nella misura delle perfezioni che ha [che sono peculiari ad essa]. Ad esempio, non tutti i cavalli possono essere definiti belli, invece verrà chiamato bello solo quel cavallo che ha tutte le caratteristiche necessarie per un buon cavallo: aspetto, composizione, colore, velocità, bellezza della sua risposta alle redini, ecc. La bella scrittura è quella in cui si accumulano tutte le perfezioni legate alla scrittura come l'equilibrio delle lettere e delle parole, il flusso, la disposizione, la bellezza dell'organizzazione, ecc. Ogni cosa ha una perfezione che gli è peculiare e non è peculiare di qualcos'altro, piuttosto l'assenza di quella perfezione in un'altra cosa è chiamata bellezza per l'altra cosa. Da ciò si apprende che la bellezza di ogni cosa sta nella perfezione che gli è peculiare. Ecco perché, le perfezioni in base alle quali un cavallo è definito buono non saranno le stesse in base alle quali un essere umano è definito buono, e le caratteristiche in base alle quali uno scritto è chiamato buono, non saranno le stesse per chiamare un cavallo come buono. Tutte le questioni possono essere dedotte sulla base di questo principio.

Qui si può dire che le cose che sono state appena menzionate non sono percepite solo dall'occhio, ma anche da alcuni altri sensi come la voce (percepita attraverso le orecchie) e il gusto che sono in relazione con altri sensi, dimostrando che la bellezza è legata ai sensi e ai sentimenti, tuttavia, la percezione di quelle cose che non possono essere percepite da nessuno dei [cinque] sensi, non ha senso. La risposta a questa domanda è che la bellezza non dipende solo dalla percezione dei sensi e dei sentimenti, piuttosto, le cose che non possono essere sentite o percepite dai sensi hanno in sé la bellezza. Ad esempio, si dice che questo tratto caratteriale è buono, questa conoscenza è buona, questa qualità è buona, questi manierismi sono buoni. I bei tratti caratteriali si riferiscono alla conoscenza, alla modestia, al coraggio, al timore di Dio, alla gentilezza, alla premura, alla considerazione e ad altri buoni tratti caratteriali, disposizioni interiori e temperamenti. Nessuno di questi è percepito dai cinque sensi, ma è percepito dalla luce o dall'illuminazione dell'intuizione interiore (*Baseerah*). Tutti questi bellissimi tratti caratteriali sono amati e colui che li possiede è amato anche da

qualcuno che ha familiarità con questi tratti caratteriali. La prova di ciò è che è stato posto nei temperamenti umani che ameranno i loro profeti e compagni profetici [e altre persone rette con tratti caratteriali elevati], anche se non li hanno mai visti [o nemmeno sanno che aspetto avessero].

Alcune persone amano intensamente i loro leader religiosi [della storia passata], e spendono tutte le loro ricchezze per difenderli, e fanno tutto il possibile per confutare le persone che li criticano, anche se non li hanno mai visti prima e se dovessero vederli, potrebbero anche non gradire il loro aspetto. Da ciò si apprende allora che non li si è amati per il loro aspetto esteriore e per il loro aspetto, ma piuttosto li si è amati intensamente testimoniando il loro aspetto interiore (cioè la loro conoscenza, la loro comprensione, i tratti caratteriali elevati, la vicinanza con Dio, ecc.). Le loro forme esteriori sono diventate polvere dopo essersi mescolate con la polvere [nelle loro tombe], ci si ama ancora e si è devoti a loro a causa dei loro tratti caratteriali interiori e delle qualità come la loro fede, il timore di Dio, l'espansività della conoscenza, la familiarità con le sottigliezze della religione, la lotta per diffondere la conoscenza del sentiero divino. Tutte queste cose sono belle e tutte queste qualità sono eccellenti. La percezione della loro bellezza avviene solo alla luce dell'intuizione interiore, poiché i sensi sono incapaci di percepirli. Questo è lo stato delle persone che amano Abu Bakr al-Siddiq (Che Dio si compiaccia di lui). Chi lo ama non ama le sue ossa, la sua carne, la sua pelle, i suoi organi, la sua forma e il suo aspetto perché queste cose si sono estinte o trasformate [in qualcos'altro], ma quelle cose [non fisiche e immateriali] sono rimaste grazie alle quali Abu Bakr al-Siddiq (Che Dio si compiaccia di lui) ha raggiunto il rango di vicinanza, prossimità, intimità e Gnosi di Dio (*Ma'rifa* o *Siddiqiah*), in altre parole, i suoi nobili tratti caratteriali e le sue belle qualità interiori. L'amore per lui è dovuto proprio a queste qualità, sebbene la forma esteriore si sia estinta.

L'origine e la ragione di tutti questi bei tratti caratteriali interiori è la conoscenza e l'abilità (*Qudrah*), in altre parole, queste nobili persone hanno raggiunto la conoscenza della realtà delle cose e sono diventate capaci di adornare se stesse con belle qualità interiori, temperamenti e disposizioni dopo aver controllato le concupiscenze e i desideri dal sé inferiore. Tutte le altre qualità interiori emanano proprio da questa conoscenza e capacità, e queste due non sono percepite da nessun senso esterno e non hanno alcuna forma, forma e colore esteriore che possa essere rivelato all'occhio e come risultato di ciò che è considerato amato. Il risultato di ciò è che la bellezza è presente nel carattere interiore e nelle abitudini. Se la conoscenza e l'abilità non fossero state la fonte del bellissimo carattere interiore, allora questa questione non sarebbe stata la ragione dell'amore. Da ciò è dimostrato che il vero amato è l'espressione di un

bellissimo carattere interiore che è chiamato tratti caratteriali lodevoli e belle qualità, e la fonte di essi sono la conoscenza e l'abilità. Questa espressione è cara alla natura umana, anche se non è percepita dai sensi. Ecco perché, quando le persone ascoltano le storie della generosità di Hatim al-Tai e del coraggio di Khalid bin Waleed (Che Dio si compiaccia di lui), iniziano ad amarli in modo incontrollabile e impercettibile, anche se la generosità di Hatim non è percepita dall'occhio né la qualità del coraggio di Khalid è vista dall'occhio, e questo amore non nasce né vede il loro aspetto esteriore né avviene a causa di un profitto atteso da che potrebbero raggiungere le persone che li amano. Da ciò si prova che non è necessario per l'amore, che l'amato faccia qualche favore all'amante, piuttosto un amato è amato per l'essere dell'amato (per il modo in cui l'amato è e non per nient'altro), anche se nessun favore dell'amato arriva all'amante. L'essere dell'amato è amato perché ogni bellezza è amata. Le forme sono di due tipi: esterne e interne. La forma esteriore o l'apparenza è vista dall'occhio e la forma interiore è percepita dall'intuizione interiore (*Baseerah*). Chi è privo di intuizione interiore non la percepisce (la bellezza interiore) né ne trae alcun piacere o diletto, né la ama o si inclina verso di essa. Colui la cui intuizione interiore è più forte dei sensi esterni, preferisce i significati interiori ai significati esterni e li considera amati. C'è un'enorme differenza tra due individui: uno di loro ama un disegno su un muro per la sua bellezza esteriore e l'altro ama un profeta per la sua bellezza interiore.

La quinta ragione dell'amore è una segreta idoneità (compatibilità) che esiste tra un amante e una amata. A volte capita che si sviluppi una forte connessione o relazione tra due esseri umani non a causa della bellezza o di qualche altro beneficio, ma a causa della compatibilità delle loro anime. Abbiamo fatto luce su questo nel Libro dell'Affetto e della Fratellanza (al-Ulfa *wa al-Akhuwwa*) [nel quinto libro del secondo volume o quarto dell'*opus magnum di Ghazali* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" che non è incluso in questo trattato].

Il riassunto di questo [l'intera spiegazione delle ragioni dell'amore] è che ci sono cinque ragioni dell'amore. Il primo è che un essere umano ama l'esistenza e la permanenza di se stesso e la perfezione. Il secondo è amare coloro che fanno favori a una persona e aiutarla nella sua esistenza e nella sua eternità e [aiutare] a resistere all'ignoranza in una persona. Il terzo è amare qualcuno che non ha fatto alcun favore, ma di cui altri ne hanno beneficiato. Il quarto è amare qualcuno che, nella propria esistenza, è bello, sia nell'aspetto esteriore che in quello interiore, nella forma o nel significato. Il quinto è amare qualcuno con cui si ha una segreta compatibilità. Se tutte queste cinque ragioni [dell'amore] si accumulano in una persona, allora l'amore di quella persona sarà completo e sarà ad un livello molto alto. Se il figlio di qualcuno è bello, ben educato,

ben educato, saggio, tratta bene le persone, serve bene ed è obbediente, allora il genitore ha un amore immenso per quel figlio, allora questo amore sarà più forte e più ampio nella misura in cui questi tratti caratteriali sono perfezionati in uno. Ora spiegheremo che la perfezione e l'accumulo di tutte queste [cinque] ragioni [dell'amore] è possibile solo nell'Essere di Dio e, in realtà, Lui è Colui che merita amore.

Dio è l'unico che merita amore

Se non si è inclini a Dio, ma si è inclini ad altri da Dio, è una prova della propria incomprensione e della lontananza dalla Gnosi Divina. In realtà, per le persone di profonda intuizione interiore, non c'è nessuno che meriti amore se non Dio e nessun altro è idoneo ad essere chiamato amato. Questa affermazione non è priva di prove e lo dimostreremo nelle prossime pagine che la combinazione di tutte e cinque le ragioni dell'amore è possibile solo nell'Essere di Dio. Non è possibile in nessuno, inoltre, poiché chiunque altro oltre a Dio ha, al massimo, una o due ragioni [d'amore] e ciò anche in senso allegorico, piuttosto nel senso della propria [mera] congettura e pensiero. D'altra parte, l'accumulo e la combinazione di tutte queste [cinque] ragioni in Dio, è reale. Quando spiegheremo questo argomento in tutti i dettagli, diventerà chiaro alle persone di perspicacia che il pensiero degli stolti e degli imbecilli che l'amore di Dio è impossibile, non è corretto. Invece, la questione è contraria ad essa, che nessuno dovrebbe essere amato all'infuori di Dio. Ora esamineremo ciascuno di questi [cinque motivi dell'amore] separatamente [per dimostrare che tutti questi cinque motivi per amare qualcuno, si applicano solo a Dio solo e nessun altro].

Prima ragione: La prima ragione che è stata spiegata è che l'essere umano considera se stesso come amato e ne desidera la permanenza, l'esistenza perpetua e la perfezione. Si odia la distruzione, l'inesistenza, la colpa e gli impedimenti della perfezione. Queste cose si trovano nella natura intrinseca di un essere umano vivente. Chi conosce se stesso (*Nafs*) e riconosce il proprio Signore, sa molto bene che la propria esistenza non è di per sé, ma l'esistenza del proprio essere, la permanenza, la perfezione, e tutto dipende da Dio ed è dovuto a Lui. Egli è il creatore della propria esistenza, è Colui che mantiene la propria esistenza, è Colui che crea le qualità di perfezione [in uno] e le completa, è Colui che crea i mezzi che portano alla perfezione, è Colui che crea la guida che guida l'uomo nell'uso di questi mezzi, altrimenti l'esistenza di un servo (dell'essere umano) non è nulla - è mera non-esistenza. Se Dio non crea

uno con la Sua azione, e dopo averlo creato, se non concede la Sua Grazia, uno sarà distrutto, e se non la completa (la Sua Grazia), rimarrà carente. Il risultato di ciò è che non c'è esistenza al mondo che esista per il proprio essere. Ogni esistenza esiste per mezzo di questo Dio Vivente e Auto-Sussistente, la cui esistenza è per mezzo del Suo stesso Essere. Se un conoscitore di Dio ('*Arif* o Gnostico) avesse amore per il proprio essere, avrebbe anche amore per quell'Essere dal quale il proprio essere dipende, da cui beneficia e da cui ha ottenuto l'esistenza, purché lo consideri come il creatore, il presente, l'evolvente [di tutte le creazioni ed esistenze], il custode [di tutte le creazioni ed esistenze] ed esistente per il Suo stesso Essere. Se non si ha amore per tale Essere, si dirà che non si conosce né se stessi né il proprio Signore. L'amore è il frutto (risultato) della conoscenza di [Dio] o Gnosi Divina (*Ma'rifa*). Quando non c'è amore, non ci sarà Gnosi, e nella misura in cui questa Gnosi è debole, in quella misura l'amore sarà debole, e nella misura in cui la Gnosi sarà forte, in quella misura l'amore sarà forte. Com'è possibile che un individuo abbia amore per se stesso ma non per il proprio Signore? Chi sopporta le difficoltà del sole, ama anche l'ombra, e chi ama l'ombra, ama anche gli alberi grazie ai quali l'ombra si stabilisce e esiste. Il rapporto di ogni cosa presente (esistente) con la capacità di Dio è come quello dell'ombra con gli alberi. L'esistenza dell'ombra è per mezzo degli alberi, e l'esistenza della luce è per mezzo del sole. In altre parole, l'ombra è subordinata agli alberi per la sua esistenza, e l'esistenza della luce è subordinata al sole. Allo stesso modo, l'esistenza di tutto ciò che è presente è subordinata a quell'Unico Essere. Tutte le cose sono esempi della Sua capacità e creatività.

Se è necessario che l'essere umano ami se stesso, è anche necessario amare quell'Essere dal quale ha ricevuto l'esistenza, allora nella sua realtà, nelle sue qualità interiori, negli esseri interiori ed esteriori, nei significati interni e nella composizione fisica, ha ricevuto la permanenza [nella forma della vita eterna che inizia dopo questa vita]. Tuttavia, questo amore può essere sperimentato solo da qualcuno che conosce le realtà sopra menzionate così come sono state spiegate. Colui il cui cuore è indulgente nelle concupiscenze del sé inferiore, è ignaro del proprio Creatore e Signore, e non ha l'amore di Dio [nel proprio cuore], e tiene d'occhio solo le concupiscenze e le apparenze esteriori, in altre parole, rimane prigioniero nel regno del mondo visibile (regno materiale) in cui non ha distinzione. Piuttosto, anche gli animali partecipano a questo. Solo quella persona può essere nel regno angelico (*'Alam al-Malakoot*) che ha somiglianza con gli angeli. Colui che è nel regno degli animali e scende in basso in questo regno, in quella misura sarà allontanato dal regno angelico.

Secondo motivo: Il secondo motivo dell'amore è amare qualcuno che ci fa un favore, ci aiuta con i soldi, ci aiuta in ogni cosa, essere pronti ad aiutare in ogni momento, ci protegge dai nemici, ci protegge dai mali di coloro che sono gelosi, ci aiuta in tutti gli obiettivi legati a se stessi, alla prole, alla famiglia e ai parenti. Di solito è una persona amata. Questa ragione [dell'amore] esige anche che nessuno sia amato se non Dio. Se la comprensione del diritto di Dio è sviluppata correttamente, sarà chiaro che colui che fa favori è solo Lui. Per quanto riguarda i favori di Dio sui Suoi servitori, essi non possono essere riassunti per iscritto. Questi favori sono innumerevoli, come ha detto Dio stesso:

وَإِن تَعُدُّواْ نِعۡمَتَ ٱللَّهِ لَا تُحۡصُوهَآ

"Se inizi a contare le benedizioni di Dio, non possono nemmeno essere portate a contare [poiché sono innumerevoli e innumerevoli]". (Corano, Capitolo 14, Versetto 34)

In ogni questione, i favori di Dio sono tali che non possono nemmeno essere contati. Ci si può riferire ai servi [di Dio, cioè agli esseri umani] solo in termini di favori [che fanno agli altri] in senso allegorico. Il vero benefattore è Dio solo. Supponiamo che qualcuno ti abbia dato tutti i tuoi tesori e ti abbia concesso la completa prerogativa di spendere. Se iniziassi a pensare che qualcuno ti abbia fatto un enorme favore consegnandoti i tesori e dandoti la prerogativa di spendere, allora questo sarebbe un modo di pensare sbagliato. In primo luogo, dovresti deliberare su quattro questioni, poi la realtà del favore ti diventerà chiara.

Il primo è l'esistenza della persona che ti sta dando il tesoro. In secondo luogo, la presenza della ricchezza con uno. In terzo luogo, avere il pieno controllo su di esso. In quarto luogo, l'idea nel cuore di consegnare la ricchezza a voi. Ora vi chiediamo: "Chi ha creato quella persona? Chi ha dato a una persona la ricchezza e poi ha concesso il controllo e l'abilità su di essa? Chi ha messo nel cuore di scegliere te per consegnare la ricchezza? Chi ha messo il tuo amore nel cuore? Come ci si è fatti l'idea che il proprio miglioramento e benessere in questo mondo e nell'altro è nel farti un favore? Si è tenuti a obbedire all'insistenza del proprio cuore per darvi la ricchezza o la proprietà e non ci si può opporre, qual è la ragione di ciò?" Se rifletti su di esso, otterrai la risposta a tutte queste domande, e diventerà lucidamente chiaro che il vero benefattore è Dio solo che ha costretto una persona a farle un favore, e ha soggiogato [il suo cuore] per lei e ha imposto i fattori che spingono una persona a farle un favore. La mano della persona che fa favori è semplicemente un mezzo attraverso il quale i favori di Dio vengono consegnati ai Suoi servitori. In questa materia, si è costretti come un canale

d'acqua a lasciare scorrere l'acqua. Se consideri l'intermediario come il tuo benefattore e inizi a provare gratitudine per lui o lei, allora è un'indicazione che non hai familiarità con la realtà.

Ogni volta che un essere umano fa un favore [agli altri], lo fa a se stesso, farlo a qualsiasi creazione [di Dio] non è possibile. Anche se si adotta la forma del favore, si cerca la sua ricompensa da prima, sia che si tratti del mondo, come il mondo viene conquistato per uno o diventa sottomesso a uno e loda profusamente, le storie della sua generosità si diffondono in lungo e in largo, e la gente inizia a inondare di fiori della sua obbedienza e del suo amore, o si ottengono le massime ricompense possibili da Dio (ricompensa divina) nell'Aldilà. Proprio come nessuno mette la propria ricchezza nel fiume senza motivo, allo stesso modo, non si mette la propria ricchezza in un'altra mano senza alcun [ulteriore] motivo (obiettivo). Questo motivo è il proprio obiettivo. Se qualcuno ti ha dato ricchezza, allora tu non sei il tuo obiettivo, piuttosto, sei solo un mezzo per raggiungere il tuo obiettivo, sia che questo obiettivo sia la tua menzione, la tua reputazione, fama, onore, grandezza in questo mondo, o l'onore, la grandezza e la ricompensa divina nell'Aldilà. Questa persona [che ti ha fatto un favore] ha completato il tuo obiettivo consegnandoti la tua ricchezza. Ecco perché, non si è il proprio benefattore, ma si è benefattori di se stessi (*Nafs*). Si vuole ottenere qualcosa in cambio della ricchezza, che si pensa sia migliore di essa. Se non fosse stato migliore, non si sarebbero spese le proprie ricchezze per te. A pensarci bene, non si merita la propria gratitudine o il proprio amore e ci sono due ragioni per questo. Una ragione è che dopo l'imposizione di fattori da parte di Dio che spingevano a fare un favore, si era costretti a darvi quella ricchezza [o proprietà o possesso materiale] e non si era in grado di opporvisi. La parabola di questo è quella di un tesoriere di un re a cui il re comanda di concedere una ricompensa regale. Chi riceve quella ricompensa non può considerare il tesoriere come un suo benefattore perché, dopo aver ricevuto quel comandamento reale, il tesoriere era costretto a rispettarlo e non era in grado di opporsi. Se il re avesse rinviato la questione della ricompensa per volontà del tesoriere, allora il tesoriere non l'avrebbe data. Allo stesso modo, se Dio dovesse lasciare il benefattore alla propria volontà, non si accetterebbe di spendere nemmeno una moneta falsa [per te], ma prima ha instillato nel nostro cuore le ragioni e gli incentivi per dare la nostra ricchezza, poi ha creato il pensiero nel nostro cuore che i benefici di questo mondo e ultraterreno per aver dato ricchezza, Dipende da questo dare ed è per questo che lo si dà. La seconda ragione è che si dà ricchezza e si prende in cambio ciò che, a proprio avviso, è migliore della ricchezza. L'esempio di un commerciante o di un uomo d'affari in questo caso è quello di un commerciante o di un uomo d'affari, e un commerciante non può essere un benefattore perché sta prendendo il compenso per aver dato ricchezza. È una questione separata che si accetti come compensazione la

lode o la ricompensa divina [invece di prendere una ricompensa monetaria o materiale]. Non è necessario che una compensazione sia sentita [o vista], piuttosto i piaceri e i benefici possono prendere il posto della ricchezza [come compensazioni] e talvolta diventare la migliore ricompensa per la ricchezza.

In realtà, il favore è qualcosa per cui non si riceve alcuna ricompensa, in altre parole, il donatore dà in modo tale che il donatore non ne trae alcun piacere o ne trae alcun beneficio, ed è impossibile che questo tipo di favore venga all'esistenza in un essere umano. Solo Dio è la fonte e il concedente di questo tipo di favore e degli [innumerevoli] favori che Dio ha fatto alle Sue creazioni, non ci sono benefici segreti per Dio in esse, tutti i benefici sono raggiunti dalle creazioni. Da questo dettaglio è chiaro che usare la parola favore per qualcosa di diverso da Dio è una menzogna o solo un riferimento allegorico. L'esistenza di un favore in un altro che in Dio è impossibile, proprio come l'oscurità e la luminosità sono impossibili da combinare. Dio è unico e solo in questo Suo attributo (qualità) Divino, come tutti gli altri Suoi attributi. Da ciò si apprende che un conoscitore di Dio ('*Arif* o gnostico) dovrebbe amare Dio invece di un apparente benefattore che non è nemmeno in grado di fare alcun favore reale. Il vero benefattore è solo Dio ed è l'unico che merita questo amore [che si basa sul proprio favore]. Se una persona che considera un benefattore diverso da Dio, ama il favore di una persona del genere, allora è la sua ignoranza e una prova della sua mancanza di familiarità con il significato e il significato del favore.

Terza ragione: è che l'essere umano ama un benefattore anche se quel favore non è su uno ma su qualcun altro. Queste cose si trovano nei temperamenti umani. Per esempio, se vi si parla di un leader che fa giustizia, che è ben consapevole [dei problemi delle persone di cui si è responsabili], che tratta le persone con gentilezza e generosità, che le tratta con umiltà, anche se quel leader è a migliaia di chilometri di distanza da voi [in un'altra parte del mondo in un altro paese], ma iniziate ad amare questo leader nel vostro cuore. D'altra parte, senti parlare di un leader che è noto per l'oppressione, che è arrogante, malvagio, piantagrane, ed è un leader del paese più lontano da te, poi odi questo leader nonostante la distanza e la lontananza da te. Il tuo cuore ha sentimenti diversi per questi due leader e questa differenza è piuttosto evidente; Hai un'estrema inclinazione verso l'uno e un odio estremo per l'altro. Questo stato di amore e odio si verifica quando si è privati della generosità di un leader e al sicuro dall'oppressione dell'altro e apparentemente non c'è possibilità per voi di andarci dove quel leader giusto o ingiusto governa. Ma il vostro amore per il leader giusto è semplicemente per il fatto che questo leader è un benefattore, non perché avete beneficiato di qualche favore. Questo motivo richiede anche che tu ami Dio, piuttosto

che non ami nessun altro che Lui, tranne quando hai un motivo per avere un legame con qualcosa di diverso da Dio. È perché colui che fa favori su tutte le creazioni e concede la generosità divina per grazia e generosità è Lui solo e nessuno al di più. In primo luogo, ha concesso loro la ricchezza dell'esistenza, poi ha concesso loro gli organi e ha completato i suoi favori concedendo loro i mezzi che sono necessari per loro. Inoltre, ha concesso loro i mezzi di comodità e di agio che non rientrano nel cerchio (sfera) dei bisogni ma c'è una traccia di bisogno in essi, poi ha concesso più favori che non sono contati come bisogni. L'esempio delle cose necessarie nel corpo umano sono il cuore, il fegato e la testa, gli organi necessari sono gli occhi, i piedi e le mani, e le cose extra per l'abbellimento includono sopracciglia arcuate, labbra, guance, occhi a mandorla, ecc. Queste sono cose che, se non sono presenti, non hanno alcun impatto sui bisogni o sulle necessità umane, poiché queste cose sono legate solo all'abbellimento [dell'aspetto umano]. Tra le cose non corporee, l'esempio delle cose necessarie sono l'acqua e il cibo, le cose necessarie includono medicine, carne e frutta, e le cose extra includono il verde e la bellezza degli alberi, la bellezza dei fiori e dei boccioli dei fiori, i sapori dei cibi e della frutta. Queste sono le cose [in più], se non sono presenti allora non soddisfano alcun bisogno o necessità. Questi tre tipi di benedizioni [divine] che sono necessarie e necessarie, e cose extra [che abbelliscano] sono presenti in ogni creatura vivente. Piuttosto, sono presenti in tutte le creazioni, dalla particella sulla terra all'altezza del Trono Divino. Ecco perché, solo Dio è il benefattore e nessuno all'infuori di Lui può essere un benefattore. Se un essere umano è un benefattore, allora quel favore è una cosa buona tra le cose buone delle creazioni di Dio. Egli è Colui che è il Creatore della bellezza, è Colui che è il Creatore del benefattore, ed è il Creatore dei mezzi dei favori. A questo proposito, amare altri che Dio è pura ignoranza e stoltezza. Chi sa questo non ama nessun altro se non Dio.

Quarta ragione: è che si ama una cosa solo perché è bella e non c'è altro scopo [dell'amore] se non la sua bellezza [intrinseca]. Come accennato in precedenza, è inerente alla natura umana innata. La bellezza è stata classificata in due tipi: la prima è la bellezza che viene percepita con l'occhio, e la seconda è quella bellezza che richiede necessariamente l'illuminazione dell'intuizione interiore. Il primo tipo di bellezza è percepito anche da un bambino, anzi, è percepito anche da un animale o da un uccello, ma il secondo tipo di bellezza è percepito solo da coloro che sono inclini ad essere chiamati "persone del cuore". Non condividono questo titolo con loro quelle altre persone che guardano solo gli aspetti esteriori della vita mondana e non vedono nient'altro che il visibile. La bellezza è amata da tutti coloro che la percepiscono. Coloro che percepiscono la bellezza dal loro cuore, considerano la bellezza come amata dal loro cuore. L'esempio di ciò è l'amore dei profeti e dei veri studiosi (santi e gnostici) per i loro alti (sublimi) tratti caratteriali e le loro belle qualità. Il loro amore è nei

cuori, anche se i loro volti e le loro apparenze esteriori sono nascosti agli occhi. Questo è ciò che si intende per bellezza della forma interiore che non viene percepita dai sensi, tuttavia, si percepiscono i segni che indicano il loro alto carattere. Quando i cuori sono convinti di ciò, allora i cuori sono inclini verso di loro e li amano. Quindi, quando si vede la scrittura di un autore, o la poesia di un poeta, o un quadro di un artista, o la costruzione di un costruttore, le qualità interiori di quell'autore, poeta, artista e costruttore si rivelano a coloro che hanno causato la nascita di queste opere. Il fulcro delle loro opere è la loro conoscenza e capacità. Allora, nella misura in cui la grandezza, la bellezza e la superiorità di ciò che si sa di loro, in quella misura la loro conoscenza sarà superiore e completa. Questo è lo stato della persona con la capacità. Nella misura dell'alto onore e dello status dell'essere con capacità, in quella misura la capacità sarà superiore e completa. Perché tra i conosciuti, il più alto e il più grande conosciuto è dell'Essere di Dio. Ecco perché, la conoscenza associata all'Essere più alto (Dio) sarà la più alta e la più grande di tutte le conoscenze, che è la conoscenza della Gnosi di Dio (*Ma'rifa*). Poi, rango dopo grado, quelle cose possiedono onore e superiorità che sono peculiari della Gnosi di Dio o sono più vicine ad essa. Nella misura in cui una cosa è strettamente connessa alla Gnosi di Dio, in quella misura avrà la grandezza, l'onore e la distinzione.

I bei tratti caratteriali, le qualità interiori, le disposizioni e i temperamenti degli gnostici sono composti da tre cose. In primo luogo, queste persone hanno la conoscenza di Dio, degli angeli, dei libri rivelati [Divini] e delle leggi divine. In secondo luogo, hanno la capacità di riformare e purificare se stessi e gli altri servitori di Dio e di riformarli e guidarli spiritualmente. In terzo luogo, sono stati purificati dai mali, dai difetti interiori e dalle concupiscenze che dissuadono gli esseri umani dai sentieri del bene e della rettitudine e li costringono a percorrere i sentieri del male. A causa di queste [tre] questioni, le persone amano i profeti, i loro successori, gli studiosi [del sentiero divino] e i leader giusti e generosi.

Conoscenza, Abilità e Purezza: Ora esaminiamo queste tre questioni in relazione agli attributi divini (qualità). Lo stato della conoscenza è tale che tutte le conoscenze [conosciute collettivamente dall'umanità] di tutte le persone che sono venute prima e che sono qui ora e verranno in futuro, non hanno paragoni con la conoscenza di Dio. La Sua conoscenza comprende ogni singola cosa che esiste, e nulla è al di fuori della Sua conoscenza onnicomprensiva. Dio dice:

لَا يَعْزُبُ عَنْهُ مِثْقَالُ ذَرَّةٍ فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَلَا فِي ٱلْأَرْضِ

"Nemmeno una particella è assente da Lui [e dalla Sua conoscenza] dai cieli e dalla terra". (Corano, Capitolo 34, Versetto 3)

In un versetto, l'intera creazione è stata affrontata:

وَمَآ أُوتِيتُم مِّنَ ٱلْعِلْمِ إِلَّا قَلِيلًا

"E a voi è stata data la conoscenza, ma è ben poca". (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

Invece, anche se tutti gli abitanti dei cieli e della terra si unissero per comprendere la Sua conoscenza su come una formica o una zanzara furono create, non sarebbero in grado di raggiungere nemmeno una piccola frazione della Sua conoscenza e otterrebbero solo la quantità di conoscenza che Egli desidera che raggiungano. Quel poco di conoscenza che le creazioni possiedono è dovuta alla Sua educazione. Corano dice:

خَلَقَ ٱلْإِنسَٰنَ ﴿٣﴾

عَلَّمَهُ ٱلْبَيَانَ ﴿٤﴾

"Ha creato l'essere umano e ha insegnato il parlare (eloquenza, capacità di spiegare se stessi, articolazione di questioni complesse e sottili e apprendimento dal linguaggio e dall'articolazione degli altri)". (Corano, capitolo 55, versetti 3-4)

Il risultato di ciò è che se la bellezza e la distinzione della conoscenza sono amate o sono un ornamento e una perfezione per colui che ne è adornato di diritto, allora sotto questo aspetto un essere umano dovrebbe amare solo Dio. Le conoscenze degli studiosi paragonate alla Sua conoscenza, sono mera ignoranza. La conoscenza di Dio ha una superiorità inimmaginabile sulla conoscenza combinata di tutte le creazioni, perché la Sua conoscenza non ha limiti, mentre la conoscenza delle creazioni è limitata e ha un punto finale.

L'abilità (*Qudrah* o avere potere, forza, mezzi, know-how per realizzare qualcosa o per portarla all'esistenza) è anche un attributo della perfezione e, rispetto a ciò, l'incapacità è un difetto o un difetto. Ogni perfezione, grandezza, distinzione e superiorità è amata e si trova piacere nella sua percezione. Ecco perché, quando si sente parlare del coraggio e della distinzione di Ali (che Dio si compiaccia di lui) e Khalid (che Dio si compiaccia di lui) rispetto ai loro contemporanei, allora i sentimenti di felicità scuotono il cuore. Si diventa così felici solo a sentire le loro coraggiose avventure, allora quale sarebbe stata la loro felicità se si fosse assistito [in prima persona] alle loro avventure con i propri occhi? Ora confrontate le capacità e il coraggio dei servitori di Dio con quelli di Dio. Prendete tra le creazioni la persona che è la più potente, che possiede il più ampio dominio e potere, che possiede la più grande capacità di tutte le persone di sradicare tutti i mali dal sé inferiore, che possiede le intuizioni più profonde nelle questioni relative ai sé (questioni nascoste legate all'anima) di se stessi e degli altri, e che possiede la completa capacità di controllarle. Prendete questa persona e poi vedete che una tale persona, pur avendo un'enorme forza, potere, controllo ad ampio raggio e abilità, non ha alcun controllo sulla propria morte, vita, risurrezione dopo la morte, profitto o perdita nella misura in cui tale persona non è nemmeno in grado di prevenire la perdita della vista, dell'udito delle orecchie, la parola della lingua e le malattie del corpo. Ci sono innumerevoli questioni in cui un essere umano non è in grado di fare nulla per se stesso e per gli altri in questioni che sono legate alle proprie capacità. E le questioni che non sono legate alle proprie capacità, non si è in grado di fare una cosa pari alle dimensioni dell'ala di una mosca. Allora la capacità che si ha su se stessi e sugli altri, non è né opera propria né esiste da soli, invece, come Dio ci ha creati, allo stesso modo, Dio ha creato la nostra capacità e i suoi mezzi e ci ha resi capaci di fare cose legate alle nostre capacità. È impossibile che si ami qualcuno tra i servi di Dio a causa dell'abilità, della politica, del dominio, del governo e della perfezione del potere, ma non si ami Dio, sebbene il potere e la potenza siano appropriati solo per Dio che è il più dominante e il più grande di tutti. Egli è il Sopravvento, il Prevalente, l'Onnicomprensivo di tutta la conoscenza e il Possessore di tutte le capacità. Il cielo è avvolto nella Sua mano destra, tutto ciò che c'è sopra o sotto la terra è sotto il Suo controllo, e le redini di tutte le creazioni sono nelle Sue mani. Se Egli distrugge tutte le creazioni che esistono sulla terra, non una virgola o una particella diminuirà del Suo dominio. Tra i Suoi servi, chiunque abbia capacità o forza, tutto ciò proviene dai segni della Sua suprema capacità e potenza. A Lui appartiene la bellezza, la maestà, la grandezza, il dominio, la supremazia e la superiorità. Ecco perché, se è possibile considerare qualcuno come amato per le sue capacità, allora l'unico che merita questo amore è il Possessore di tutte le capacità, Dio, l'Eccelso.

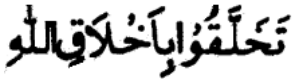
Il raffinamento e la purificazione del sé inferiore (*Nafs*) da tutte le imperfezioni, le mancanze e i mali è un attributo (qualità) che costringe ad amare [chi lo possiede]. Anche questa è bellezza ed è legata alla forma interiore. Sebbene tutti i profeti e gli gnostici fossero al di sopra delle colpe, dei peccati e dei mali, la santità e la perfezione della purificazione sono possibili solo per quell'Essere Unico che è Puro e Possessore di maestà, grandezza e onore. Tutte le altre creazioni hanno dei difetti, anzi la maggior parte delle creazioni sembrano essere l'incarnazione dei difetti e delle mancanze, piuttosto, il fatto stesso che sono creazioni, incapaci [di tante cose], soggiogate [dal potere divino], ed essendo bisognose, sono di per sé difetti e mancanze. Perciò la perfezione è riservata solo a Dio. Se qualcun altro oltre a Dio ha una perfezione, è anche una Sua investitura. Non è nell'ambito di un essere umano raggiungere l'apice della perfezione, perché il grado più basso di avere l'apice della perfezione è che un servo [di Dio] non sia più soggiogato [dal potere divino] e non dipenda più [da Dio] per la propria esistenza e nessuno ha questo attributo all'infuori di Dio, piuttosto, il conseguimento di questo attributo da parte di [chiunque] diverso da Dio è impossibile. Egli è l'unico portatore di questa distinzione con la perfezione, è Colui che è privo di ogni colpa, è Colui che è purificato da tutti i mali. Se anche la santità e la purificazione da tutti i difetti sono considerate bellezza e perfezione e questo attributo è causa di amore, allora in realtà questo attributo è esclusivo solo di Dio. Se [qualcuno] al di fuori di Dio ha ricevuto una parte in questo attributo, allora è definito perfezione solo rispetto ad altre [creazioni].

Quinta ragione: La quinta ragione dell'amore è la compatibilità e la somiglianza, perché qualcosa [o qualcuno] che assomiglia a un altro, è incline ad essa. Quindi vedete che un bambino è inclinato verso un bambino, un adulto verso un adulto, e ogni animale verso la propria specie, e fugge da un'altra specie. Ogni persona di conoscenza è incline a una persona con un background di conoscenze simile, e il falegname a un altro falegname piuttosto che a un contadino. Questa è una realtà che non richiede l'istituzione di prove, ma l'esperienza e l'osservazione ne sono la prova evidente. Mostra che la compatibilità è una causa importante dell'amore. Tuttavia, la compatibilità è a volte esteriore e a volte in una questione nascosta di cui non si è necessariamente consapevoli, come due persone che si uniscono per caso, anche se non si sono viste né hanno avidità per le ricchezze l'una dell'altra, come disse il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui):

اَلْأَرْوَاحُ جُنُودٌ مُجَنَّدَةٌ فَمَا تَعَارَفَ مِنْهَا إِئْتَلَفَ وَمَا تَنَا كَرَ مِنْهَا إِخْتَلَفَ

"Le anime sono un esercito (gruppo) combinato. Quelli tra loro che si conoscono [nel regno delle anime prima di venire in questo mondo], si riuniscono [e vanno d'accordo anche in questo mondo]. Coloro che erano estranei [prima nel regno delle anime], rimangono separati l'uno dall'altro [e non si uniscono, non si incontrano o si riuniscono in questo mondo nel regno materiale perché non hanno compatibilità sul piano spirituale]".

In questa tradizione, "familiare" si riferisce a "compatibilità" e "estranei" si riferisce a "incompatibilità". Tuttavia, la compatibilità è anche un'importante ragione d'amore tra un servo [di Dio, cioè un essere umano] e Dio. Questa compatibilità non è esteriore, quindi entrambi hanno lo stesso volto e aspetto, invece, entrambi hanno una compatibilità interna tra di loro. Questa compatibilità è a volte in questioni che possono essere scritte nei libri e a volte in questioni che sono impossibili da scrivere e registrare nei libri in modo che rimangano nascoste dietro il velo della gelosia divina (*Ghairah*) [al fine di proteggere i segreti divini da coloro che sono indegni di essi a causa delle loro basse ambizioni spirituali, passi falsi nel sentiero spirituale, e non avere l'intenzione corretta e l'alta determinazione di avanzare nel sentiero spirituale elevato verso la Presenza Divina] e il loro occultamento è corretto in modo che quando i viaggiatori sul sentiero della Gnosi raggiungono la loro destinazione, questi segreti sono svelati loro da loro stessi [dalla Grazia Divina]. Quelle questioni in cui c'è compatibilità tra Dio e gli esseri umani e che possono essere scritte nei libri, si riferiscono a quei tratti caratteriali interiori e attributi in cui un servo è vicino a Dio che gli è stato comandato di seguire, come è affermato in una tradizione profetica del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che disse:



"Adornatevi con il carattere di Dio (cioè, diventate veramente devoti)".

In altre parole, dovrebbero essere adottati tratti caratteriali, temperamenti interiori e disposizioni così belli che sono tra le qualità divine come la rettitudine, la conoscenza, l'essere buoni con gli altri e avere compassione per loro, la generosità, la gentilezza, i buoni consigli, mostrare agli altri il sentiero della guida, impedirgli di fare il male, tutte queste sono le ingiunzioni della legge divina. Ci si avvicina a Dio raggiungendoli. Questa vicinanza non è la vicinanza del luogo e del corpo, ma questa vicinanza è delle qualità e degli attributi interiori di cui Dio è adorno. Dio ha accennato a questioni che non possono essere scritte nei libri nel seguente versetto:

وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلرُّوحِ ۖ قُلِ ٱلرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّى

"Ti chiedono dell'anima. Di' loro che l'anima è per ordine del mio Signore". (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

È stato detto in questo versetto che l'anima è una materia divina ed è al di là dell'intelletto umano. (Per una spiegazione magistrale di questo versetto e di altre questioni correlate, si prega di fare riferimento al Capitolo 1 di questo libro "Spiegazione dei Misteri dell'Anima"). È a causa dell'anima, agli angeli è stato comandato di inchinarsi ad Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) come affermato nel Corano:

إِنَّا جَعَلْنَاكَ خَلِيفَةً فِى ٱلْأَرْضِ

"Vi abbiamo costituiti (esseri umani) vicegerenti [di Dio] sulla terra". (Corano, Capitolo 38, Versetto 26)

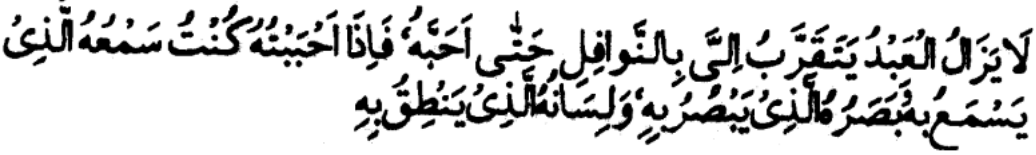
Quindi, l'essere umano è diventato meritevole della viceregenza di Dio a causa di questa compatibilità. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) allude a questo argomento nel suo detto:

إِنَّ اللَّهَ خَلَقَ آدَمَ عَلَى صُورَتِهِ

"Dio creò Adamo [e tutti gli esseri umani per estensione, come Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) è il padre di tutta l'umanità] a Sua immagine".

Sulla base di questa tradizione, alcuni con un basso intelletto hanno pensato che la forma (o immagine) si riferisca solo alla forma esterna che viene percepita dai sensi. A causa di questa loro congettura, hanno [erroneamente] immaginato un corpo e degli organi per Dio e lo hanno paragonato ad altre cose [percepite dai sensi]. Possa Dio proteggerci nel Suo rifugio da questa mancanza di intelletto e possa guidarli. A questa compatibilità [tra gli esseri umani e Dio] si è alluso in questa tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui). Dio disse al profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "Ero malato, ma tu non mi hai visitato!" Mosè rispose: "Come ho potuto visitarti [e come hai potuto essere malato in primo luogo]?" Dio disse: "Il mio servo era malato e tu non l'hai visitato. Se tu l'avessi visitato, mi avresti trovato vicino a lui". Tuttavia, questa compatibilità appare quando un essere

umano compie [prima] gli atti obbligatori dell'adorazione [divina] e, dopo di essi, compie atti di adorazione supererogatori (opzionali) [eccellendo nelle azioni e nel sentiero della rettitudine che ci avvicinano a Dio]. In un *Hadith Qudsi* (una narrazione profetica che è stata attribuita a Dio come sua fonte), il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) affermò [che Dio disse]:



"Il mio servo si avvicina a Me con atti supererogatori (opzionali, extra, al di sopra e al di là di ciò che è richiesto in termini di obblighi divini) [di adorazione, devozione e servizio] fino a quando Io ne ami uno. Quando comincio ad amarlo, divento l'udito con cui si sente, divento l'occhio con cui si vede, divento la lingua con cui si parla (cioè, l'aiuto divino, il soccorso e la vicinanza sono inclusi in tutti gli aspetti della propria vita come risultato dell'impegno nel sentiero divino con la massima sincerità e risolutezza)". (Questa tradizione è stata narrata in *Raccolta di hadith Sahih Bukhari* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Il riassunto di questa spiegazione è che la compatibilità è la ragione più importante dell'amore tra le sue ragioni. Sebbene questa sia una buona e forte ragione, la sua esistenza è scarsa. Se riflettiamo, vediamo che tutte queste cinque ragioni [dell'amore o dell'amare qualcuno] sono in realtà combinate in Dio solo e non in senso allegorico e metaforico o per mezzo di allusioni. Tutte queste ragioni sono combinate ad un livello molto alto in Dio, perché agli occhi delle persone di intuizione interiore, solo l'amore ragionevole e accettabile è solo per Dio, mentre agli occhi delle persone che sono miopi, il vero amore è l'amore di altri che non siano Dio.

Vale anche la pena considerare che ci può essere condivisione nell'amore delle creazioni perché potresti amare qualcuno per qualche motivo specifico e un'altra persona è un co-partecipe di quell'amore per lo stesso motivo e quindi ami anche un'altra persona. La condivisione nell'amore è un tipo di difetto ed è una prova della digressione dell'amato dal [livello di] perfezione. È anche possibile che la persona amata sia unica in qualche qualità e apparentemente nessun altro condivida quella qualità presente nella persona amata. Se una persona del genere è lì, è ancora possibile che esista un co-condivisore [in quella qualità] e tu non ne sei nemmeno consapevole, o è impossibile che una tale qualità esista in un altro in futuro. Tuttavia, tutti gli attributi e le qualità di Dio sono al livello e al rango più alto e nessuno è un co-

partecipe di questi attributi della Maestà e della Bellezza Divina - nessuna persona del genere è presente ora, né c'è alcuna possibilità che una persona del genere esista in futuro. Da ciò si impara che non ci può essere alcuna condivisione nel Suo amore ed è per questo che Egli è privo di qualsiasi difetto, proprio come non ci può essere alcuna condivisione dei Suoi elevati attributi. Quindi, Dio è l'unico che merita il vero amore e la perfezione dell'amore e questo diritto [divino] è tale che nessuno vi è partecipe.

La Gnosi Divina e il piacere della Visione Divina

Sotto questo titolo, spiegheremo che il livello più alto di piacere è la Gnosi Divina e la visione del Volto Divino, e che non è possibile preferire questo piacere a nessun altro. Questa preferenza [di preferire i piaceri mondani al piacere della Gnosi Divina e della Visione Divina,] può essere data solo da qualcuno che è privato di questo piacere [supremo].

Bisogna sapere che tutti i piaceri sono asserviti alle percezioni e a molte forze e temperamenti che si accumulano nell'essere umano. Per ogni forza e temperamento, c'è un piacere separato. Il significato di questo piacere è che ogni disposizione o temperamento raggiunge l'obiettivo per cui è stato creato. I temperamenti umani non sono stati creati senza motivo, invece, ogni temperamento è stato formato per una questione che è il suo obiettivo. Ad esempio, il temperamento della rabbia è stato creato per essere soddisfatti e per vendicarsi; Senza dubbio, il suo piacere sta nel trovare il dominio o nell'esigere vendetta. Questa vendetta e questa soddisfazione sono il suo obiettivo. Il temperamento del desiderio di mangiare è stato creato per acquisire cibo e con ciò, trovare la continuazione dell'esistenza [fisica]; Senza dubbio, il suo piacere è nel cibo che è il suo obiettivo. Lo stesso è lo stato dei temperamenti dell'ascolto, della vista e dell'olfatto. Ogni temperamento trova piacere nel raggiungere il suo obiettivo. Non c'è un solo temperamento che non trovi piacere nel [raggiungere] il suo obiettivo. Allo stesso modo, il cuore ha un temperamento che è chiamato l'illuminazione divina. Questo temperamento è anche definito come intuizione interiore, luce della fede e certezza. Tuttavia, le terminologie possono essere diverse, ma i significati sono importanti. Tuttavia, il cuore, a causa di un suo attributo, per mezzo del quale percepisce i significati (realtà delle cose), possiede uno status separato da tutti gli altri organi corporei. Questi significati non sono né fantasiosi né possono essere

percepiti. Ad esempio, la creazione dell'universo e il suo bisogno di un Creatore che sia Eterno e Saggio, che sia adornato con attributi Divini. Questo temperamento è anche chiamato intelletto a condizione che nessuno pensi all'intelletto in termini di forza o capacità utilizzata nei metodi relativi ai dibattiti e alle argomentazioni, perché generalmente le persone usano l'intelletto in questi significati. In realtà, l'intelletto è la qualità che distingue l'essere umano dagli animali e, per mezzo di esso, si percepisce la Gnosi Divina. È chiaramente evidente che si tratta di una qualità eccellente.

Temperamento del cuore: Questo temperamento è stato creato in modo che le realtà di tutte le questioni possano essere percepite con i suoi mezzi. L'obiettivo di questo temperamento [che cerca e di cui si accontenta] è la conoscenza (*'Ilm*) e la Gnosi Divina (*Ma'rifa*) e il suo piacere risiede in questo, proprio come i piaceri degli altri temperamenti sono nelle cose che sono i loro obiettivi. Per quanto riguarda il piacere della conoscenza e la Gnosi Divina, nessuno può confutarlo. Succede che se qualcuno raggiunge l'intendimento o la conoscenza di qualcosa di insignificante, ne è soddisfatto, e chi rimane all'oscuro di una questione, anche se può essere insignificante, rimane triste. Le persone esprimono orgoglio nel [raggiungere] la comprensione di cose insignificanti e le loro lingue esprimono tutto ciò che sanno. È perché traggono grande piacere da quella conoscenza e la considerano come una perfezione del loro essere. La Conoscenza è il più grande attributo tra gli attributi della Signoria Divina (*Rububiyah*) ed è l'apice della perfezione. Quindi, quando una persona viene lodata a causa della conoscenza, ne è estremamente contenta perché in questo modo, si arriva a sentire parlare della perfezione del proprio essere e della perfezione della propria conoscenza, se ne è orgogliosi e se ne trae piacere.

La quantità di piacere che si ottiene nella conoscenza dell'arte di governare (l'amministrazione di un paese) e delle strategie politiche, non si ottiene quel livello di piacere nella conoscenza dell'agricoltura e della piantagione. Allo stesso modo, la quantità di piacere che si ottiene dalla conoscenza dell'Essere e degli Attributi di Dio, degli angeli e dei segreti dei cieli e della terra, lo stesso livello di piacere non si ottiene dalla conoscenza della grammatica e della poesia. Il fatto è che il piacere della conoscenza è commisurato al suo onore e alla sua eccellenza [in termini di ciò a cui è collegato]. L'onore della conoscenza è riconosciuto dall'onore della sua materia. Nelle conoscenze e nelle comprensioni, la comprensione o conoscenza più superiore è quella che dà la maggior quantità di piacere e il loro onore dipende dall'onore dell'argomento [di quella conoscenza e comprensione]. Non conosciamo niente e nessuno al mondo più onorevole, superiore, elevato e dignitoso di Dio che è il creatore di tutto, è Lui che li ha completati [in una forma finale], ha concesso loro la bellezza, li ha portati

all'esistenza una volta, poi ha causato la loro estinzione e poi li farà risorgere, è il pianificatore e compositore di tutto. È possibile che ci possa essere un tribunale diverso dal tribunale divino che abbraccia tutte le altezze del dominio, della bellezza, della perfezione e della maestà? Non è possibile immaginare le cause della maestà divina, né è possibile comprendere le meraviglie degli Stati. Le lingue di coloro che lodano, tacciono e le penne sembrano stanche (incapaci di scrivere delle meraviglie divine). Se avete dubbi su questa verità, allora non dovreste dubitare che la conoscenza dei segreti della Signoria Divina e l'organizzazione delle questioni Divine che abbraccia tutte le esistenze, sia la più superiore, la più piacevole e la più pura di tutte le comprensioni. Se si raggiunge questa conoscenza, allora si ha il diritto ben giustificato di considerare il proprio essere dotato di eccellenza e perfezione e di esserne deliziati e orgogliosi. Da ciò si sa quindi che la conoscenza è piacevole e la più piacevole di tutte le conoscenze è la conoscenza dell'Essere di Dio, degli attributi, delle azioni, e della saggezza e dell'amministrazione dell'immenso e insondabile dominio che si estende tra la terra e il Trono Divino. Il piacere della Gnosi [che ha una minuscola parte in quella conoscenza] è il più grande di tutti i piaceri - è il piacere più efficace, fermo e duraturo rispetto a tutti gli altri piaceri della concupiscenza, della rabbia e degli altri sensi.

La realtà è che chi non riconosce Dio nell'esistenza mondana, non sarà in grado di vederlo nell'Aldilà. Colui che non trae piacere dalla Gnosi di Dio nella vita mondana, non sarà in grado di godere della visione divina nell'Aldilà. È perché se non si può portare qualcosa con sé dalla vita mondana [in termini di sforzi spirituali, sforzi e conseguente raggiungimento della Gnosi Divina], non ci sarà nulla di nuovo lì [nell'Aldilà]. Finché non si è seminato, come si mieterà [il raccolto]? Ogni persona risorgerà [nel Giorno del Giudizio] nello stesso stato [spirituale] [o nella mancanza di esso] in cui è morta e morirà nello stato in cui ha vissuto la propria vita. Quindi, nella misura in cui si ha la fiducia (provvidenza) della Gnosi Divina, in quella misura si troverà piacere, e la stessa Gnosi culminerà nella visione Divina che moltiplicherà il piacere in modo molteplice. È proprio come il piacere di un amante che si moltiplica moltissimo alla vista dell'amato. In primo luogo, si era immersi in un pensiero e si trovava piacere in esso, poi all'improvviso il volto dell'amato si presenta di fronte a noi, il piacere che si troverà ora si moltiplicherà molte volte, anzi non sarà sbagliato dire che questa visione è il culmine del piacere. Lo stato del Paradiso è tale che chiunque vi entri, avrà tutte le benedizioni che desidera, ma chi desidera solo l'incontro con Dio, non troverà piacere in nient'altro. In sintesi, si otterranno le benedizioni del Paradiso nella misura in cui il cuore è illuminato dall'amore di Dio e l'amore è commisurato alla Gnosi Divina. Significa che la vera felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*) è la Gnosi di Dio. La

legge divina l'ha interpretata come fede (*Iman*) [ma la fede in realtà si riferisce alla Gnosi].

Mezzi per perfezionare l'amore di Dio: La persona più felice e più prospera nell'Aldilà sarà quella che è più salda nell'amore di Dio. È perché il significato dell'Aldilà è venire a Dio e avere l'onore di incontrarLo. Quale potrebbe essere una benedizione più grande per un amante venire all'Amato dopo un lungo desiderio per l'incontro e raggiungere perpetuamente la felicità della visione [dell'Amato] in uno stato tale che non ci sono ostacoli, nulla che possa rovinare la gioia, nessun nemico, nessun invidioso, nessun avversario, e nessuna paura di avere questa visione recisa. Ma questa benedizione sarà proporzionale alla forza (intensità) dell'amore. Nella misura dell'amore ci sarà la misura del piacere. Un servo [di Dio, cioè l'essere umano] beneficia dell'amore divino nella vita mondana perché un certo livello di comprensione di Dio è nel cuore di ogni credente, poiché nessuna persona di fede è priva di un po' di amore. Tuttavia, ciò che viene definito come "amore intenso" (*Ishq*), non è presente in ogni individuo, piuttosto non è presente nella [stragrande maggioranza] delle persone. Questo apice dell'amore [divino] si raggiunge con due mezzi:

Primo mezzo - Recidere gli attaccamenti e le intrecci mondani: Il primo mezzo è che un servo rompe la propria relazione dagli attaccamenti e dalle interiorie mondane e toglie l'amore di altri che da Dio dal proprio cuore. Il cuore è come un contenitore: non c'è la capacità di metterci dentro l'aceto finché l'acqua che lo riempie non viene rimossa. Non ci si deve aspettare che l'amore di Dio [nel cuore] possa coesistere con gli attaccamenti mondani. È perché Dio non ha creato due cuori nel petto di un essere umano. La perfezione dell'amore è che si ama Dio con il profondo del proprio cuore. Finché non si rimane inclini ad altro che a Dio, una parte del cuore rimarrà indulgente con ciò che non è Dio. Nella misura in cui ci si concede in qualcosa di diverso da Dio, in quella misura l'amore sarà carente. Purificare il cuore da tutti i mali e svuotarlo da ogni tipo di amore è stato comandato da Dio.

L'attestazione [dell'Unità e dell'Unità Divina] لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ (Non c'è dio all'infuori di Dio) significa la stessa cosa: non c'è nessuno degno di adorazione tranne Dio, né c'è alcun Amato all'infuori di Dio, perché colui che è amato è colui che è il dio (o signore) perché il significato di servo (o schiavo) è che uno è imprigionato e il signore è colui nella cui prigionia si trova l'amante. Ogni amante è prigioniero della propria amata. Ecco perché Dio ha detto:

أَرَءَيْتَ مَنِ ٱتَّخَذَ إِلَٰهَهُۥ هَوَىٰهُ

"Hai visto colui che ha fatto un dio dai nostri desideri [dal sé inferiore e li sta correndo dietro]?" (Corano, Capitolo 25, Versetto 43)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

أَبْغَضُ إِلٰهٍ عُبِدَ فِي الْأَرْضِ الْهَوَى

"Il peggior dio che viene adorato sulla terra sono i desideri del sé inferiore [poiché è la causa principale di tutti i mali, i problemi, le sofferenze, i conflitti e i tumulti sulla terra]".

In un'altra tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

مَنْ قَالَ لَا إِلٰهَ إِلَّا اللّٰهُ مُخْلِصًا دَخَلَ الْجَنَّةَ

"Colui che con sincerità dice: 'Non c'è altro dio che Dio لَا إِلٰهَ إِلَّا اللّٰهُ', entrerà nel Paradiso".

Il significato della sincerità è che un servo dedica il proprio cuore solo a Dio e non c'è posto nel cuore per altri che per Dio, Dio [solo] diventa la propria Divinità degna di adorazione, diventa l'Amato del proprio cuore e diventa l'obiettivo del proprio cuore. Per chi si trova in quello stato, il mondo (mondanità, attaccamenti mondani e intrecci) non è altro che una prigione perché è un ostacolo tra l'uomo e la visione dell'Amato. Immaginate una persona che ha un solo amato, e che è stata intensamente desiderosa di incontrare la persona amata per molto tempo, e ha aspettato con ansia la visione dell'amato, tuttavia, le mura e le grate di ferro della prigione sono stati gli impedimenti sulla sua strada. All'improvviso, si viene liberati dalla prigione. Quale sarebbe allora l'intensità della propria felicità? Il pensiero di vivere con la persona amata per sempre sarebbe così rilassante e ristoratore [in quello stato di libertà e liberazione]!

Tuttavia, la forza dell'amore del mondo (la mondanità e gli attaccamenti mondani) è un motivo importante di debolezza dell'amore di Dio. L'amore per il mondo include l'amore per il coniuge, i figli, i parenti, la terra, gli animali, i giardini, gli intrattenimenti, ecc. Un tale individuo è imprigionato nell'amore del mondo ed è incline alle sue benedizioni e, a causa di ciò, subisce una perdita nell'amore di Dio. Per quanto si abbia nostalgia del mondo, ci sarà una diminuzione del desiderio di Dio. Nella misura in cui si ottiene una

parte nel mondo, in quella misura la propria parte nell'Aldilà diminuisce, proprio come ci si allontana dall'est tanto quanto ci si avvicina all'ovest. Il mondo e l'altra vita sono come l'oriente e l'occidente. Le persone del cuore (spiritualità) hanno testimoniato con i loro occhi che per sradicare l'amore per la mondanità dal cuore, è imperativo adottare il sentiero dell'astinenza (*Zuhd*) [dalla mondanità], avere perseveranza (*Istiqama*) nella pazienza e avere l'obbedienza divina con paura e speranza. Nei capitoli precedenti, abbiamo spiegato gli stadi [spirituali] del pentimento, della pazienza, dell'astinenza, del timore [di Dio] e della speranza [in Dio]. Sforzarsi di raggiungere queste stazioni è uno dei due mezzi per raggiungere l'amore divino e questo mezzo è quello di svuotare il cuore di qualsiasi cosa o di chiunque non sia Dio. Essa (cioè la trasformazione interiore) inizia con l'avere fede in Dio, nel Giorno del Giudizio, nel Paradiso e nell'Inferno che genera paura e speranza. Dopo di ciò, nascono il pentimento [per le trasgressioni] e la pazienza [per le avversità affrontate nel percorrere il sentiero della rettitudine e degli sforzi spirituali]. A poco a poco lo stato del cuore si trasforma in modo che non rimanga nemmeno la minima inclinazione verso la ricchezza, i beni materiali e i piaceri mondani, anzi, si purifica da tutti i mali e le torbidità, le lampade purificate dell'amore divino si accendono nel cuore creando in esso la capacità per la Gnosi Divina (*Ma'rifa*) e l'amore Divino (*Mahabba*). Stazioni spirituali come il pentimento e la pazienza sono gli agenti facilitanti iniziali della purificazione del cuore. Questa purificazione è uno dei due mezzi dell'amore divino.

Secondo Mezzo – Consolidare la Gnosi Divina: Consolidare [o rafforzare] la Gnosi Divina (*Ma'rifa*) e diffonderla bene nel cuore è il secondo mezzo per rafforzare l'amore di Dio nel cuore. Diventa possibile quando il cuore viene purificato da tutti gli attaccamenti e gli impegni mondani. La sua parabola è quella di rimuovere le erbacce da un terreno prima di seminarvi i semi. Questo è il secondo elemento dell'amore [divino]. Quando questo seme [della Gnosi Divina sotto forma di sforzi spirituali nel cammino verso Dio dopo aver purificato il cuore da tutte le impurità e i mali] è stato seminato e curato [in termini di irrigazione costante, rimozione delle erbacce che spuntano e protezione dai danni delle intemperie], allora l'alberello dell'amore e della Gnosi Divina ne esce gradualmente, e cresce continuamente fino a diventare un grande albero forte [e saldamente radicato], ed è definito come la nobile dichiarazione di purezza (*Kalima Tayyiba*) [radicarsi saldamente nel cuore]. Il Corano ha dichiarato questo come una parabola:

ضَرَبَ ٱللَّهُ مَثَلًا كَلِمَةً طَيِّبَةً كَشَجَرَةٍ طَيِّبَةٍ أَصْلُهَا ثَابِتٌ وَفَرْعُهَا فِى ٱلسَّمَآءِ

"Dio narra la parabola della nobile dichiarazione di purezza che è simile a un albero nobile con radici solide e profonde e i suoi rami salgono alti nel cielo". (Corano, Capitolo 14, Versetto 24)

Questa nobile affermazione è ulteriormente allusa nel Corano come:

إِلَيْهِ يَصْعَدُ ٱلْكَلِمُ ٱلطَّيِّبُ وَٱلْعَمَلُ ٱلصَّٰلِحُ يَرْفَعُهُۥ

"Le buone dichiarazioni Lo raggiungono, e le buone opere giuste le fanno elevare a Lui [alla Presenza Divina]. (Qui impariamo il segreto e la saggezza dell'impegno e dell'eccellenza nelle azioni rette mentre ascendono alla Presenza Divina, elevando i ranghi e i gradi spirituali di coloro che li compiono, culminando nella Gnosi Divina e nel raggiungimento del vero scopo della vita e nella conseguente felicità eterna e successo eterno). (Corano, Capitolo 35, Versetto 10)

La "nobile dichiarazione di purezza" è un riferimento alla Gnosi (*Ma'rifa*) e le buone azioni rette sono come i suoi canali e servitori. I cuori sono purificati per mezzo di buone azioni rette e questa purezza interiore e limpidezza si traducono nel raggiungimento della vita eterna. Se le buone azioni giuste si fermano, anche la purezza del cuore finirà. Lo scopo delle buone azioni rette [che includono gli sforzi spirituali nel sentiero divino] è questa Gnosi, e la conoscenza consiste nel conoscere la natura di queste azioni. Significa che la conoscenza è la prima e la più importante [nel raggiungimento della Gnosi Divina]. La prima conoscenza è la conoscenza delle questioni esterne (conoscenza exoterica o "*Ilm Mu'amla*") e il suo scopo sono le azioni e le azioni. Per mezzo di questa conoscenza, il cuore viene purificato da tutti i mali e le impurità in modo che diventi capace di ricevere l'illuminazione della verità e poi si adorni con la conoscenza della Gnosi Divina. Un altro nome per la conoscenza della Gnosi Divina è "conoscenza spiritualmente svelata" (*'Ilm al-Mukashafa*) e questa è la seconda conoscenza [necessaria per l'illuminazione spirituale che conduce alla Presenza Divina].

Quando si raggiunge la conoscenza della Gnosi Divina, si raggiunge necessariamente l'amore [divino] [in cui Dio ama l'uno e l'altro ama Dio]. È proprio come una persona di temperamento moderato che, vedendo una cosa bella, si inclina verso di essa e trova piacere in quella. Il piacere è naturalmente sottomesso all'amore e l'amore è sottomesso alla gnosi. Un servo [di Dio] può raggiungere questa Gnosi solo quando

recide la sua relazione con gli impegni mondani (intrecci e attaccamenti) e questa rottura della relazione non è possibile senza la limpidezza del pensiero, la perpetuità del ricordo divino e la continua contemplazione nell'Essere di Dio, negli attributi, nel dominio e in tutte le sue creazioni [che sono manifestazioni delle azioni divine]. Le persone che raggiungono questo grado [di realizzazione e perfezione spirituale] sono di due tipi: coloro che sono forti che per primi raggiungono la Gnosi di Dio e, per mezzo di Dio, riconoscono e conoscono tutto il resto; e coloro che sono deboli, la cui Gnosi inizia con azioni e azioni [buone, giuste] e progredendo da ciò, raggiungono l'Agente di ogni cosa.

Per la maggior parte delle persone [che appartengono al secondo tipo], questo metodo è più facile. Il Corano, in molti dei suoi versetti, ha invitato le persone alla contemplazione, alla deliberazione, all'esame e alla derivazione [delle lezioni dai segni di Dio sparse ovunque] e ha guidato [l'umanità] a questo metodo [per raggiungere la verità]. Se ora dite che entrambi questi metodi vi sembrano difficili e vorreste che vi venisse spiegato un metodo più semplice, allora diremo che il primo metodo in cui, per mezzo di Dio, si ottiene la comprensione delle creazioni, è in realtà difficile, sottile e incomprensibile per la gente comune (i laici). Questo ci lascia solo con il secondo modo che è compreso dall'intelletto della maggior parte delle persone. Se le persone pensano che questo modo [più facile] sia difficile, allora non è perché sia davvero difficile da capire, invece, la vera ragione è che non meditano e deliberano nemmeno, e rimangono indulgenti nelle concupiscenze mondane e nei piaceri carnali del sé inferiore. Non possiamo fare una discussione dettagliata su questo metodo perché è un argomento vasto e insondabile e ha molti tipi (sotto-rami) che non possono essere contati perché dall'altezza dei cieli alle profondità della terra, non c'è particella che non discuta sulla perfezione della capacità di Dio, sul completamento della sapienza, sull'apice della maestà, e l'apice della grandezza; queste sono innumerevoli particelle e ogni particella ha innumerevoli prove per Lui incorporate in se stessa:

قُل لَّوۡ كَانَ ٱلۡبَحۡرُ مِدَادٗا لِّكَلِمَٰتِ رَبِّي لَنَفِدَ ٱلۡبَحۡرُ قَبۡلَ أَن تَنفَدَ كَلِمَٰتُ رَبِّي وَلَوۡ جِئۡنَا بِمِثۡلِهِۦ مَدَدٗا

"Dì [O Muhammad! Per insegnare all'umanità], 'Se l'oceano diventasse inchiostro per [scrivere] le parole del mio Signore, l'oceano si esaurirebbe prima che si esauriscano le parole del mio Signore, anche se ne portassimo qualcosa di simile come supplemento'". (Dio allude all'immensità dell'oceano insondabile della conoscenza e dell'esperienza spirituale esoterica.) (Corano, Capitolo 18, Versetto 109)

Indulgere in questa conoscenza [spirituale esoterica] equivale a tuffarsi nell'oceano di "*'Ilm al-Mukashafa*" o conoscenza delle rivelazioni spirituali e non sarà nemmeno appropriato scriverla sotto la categorizzazione della conoscenza exoterica (*'Ilm al-Mu'amla*) in un modo poco importante. Tuttavia, può essere brevemente spiegato con alcune parabole.

Gnosi del Creatore per mezzo della comprensione delle azioni divine: In realtà, tra i metodi sopra menzionati, il metodo più semplice è quello di raggiungere la Gnosi di Dio per mezzo della comprensione delle azioni divine. Dovremmo gettare uno sguardo alle azioni Divine, comprese quelle che sono piccole rispetto a molte delle altre azioni Divine, ma nonostante ciò, sono piene di meraviglie della capacità di Dio (*Qudrah*). La Terra e le creazioni che risiedono su di essa sono molto piccole e insignificanti rispetto agli angeli e ai domini celesti. Basta prendere la massa e le dimensioni della terra, che apparentemente è vasta, ma il sole che ci sembra piccolo, è migliaia di volte più grande della terra. Da un lato, vedere la vastità del sole e dall'altro vedere l'espansività dell'universo di cui fa parte. Non c'è paragone tra la vastità del sole e la vastità dell'universo. Quello che possiamo vedere sono i limiti del primo cielo, e questo cielo è piuttosto piccolo rispetto ai cieli sopra di esso. Allora questi sette cieli paragonati al Seggio Divino [di maestà, potere, dominio, dominio e sovranità] (*Kursi*) sono come un pezzo di ferro posto in un vasto deserto, e il Seggio Divino paragonato al Trono Divino (*Arsh*) sono come i sette cieli paragonati al Seggio Divino. Guardate nella vastità del sole, dell'universo, del Seggio Divino e del Trono Divino e confrontateli con la terra per vedere quanto sia piccola, insignificante e umile questa terra! Piuttosto, la terra (terra sulla terra) è molto piccola rispetto agli oceani della terra.

Se gli esseri umani meditano sulle meraviglie divine, raggiungeranno la Gnosi che è più facile da raggiungere rispetto ai metodi sopra menzionati. Quando la gnosi aumenta, aumenta anche l'amore [divino]. Se desiderate incontrare Dio e lo desiderate ardentemente e desiderate avere l'eterna felicità della visione divina, allora astenetevi dal cercare la mondanità (pompa mondana, luccichio, attaccamenti e intrecci), rendete obbligatori per voi il ricordo e la contemplazione divina, è possibile che per mezzo di incessanti sforzi spirituali, otterrete una partecipazione alla Gnosi e all'amore divini. Ricordate che lasciare i piaceri mondani vi darà il dominio che sarà molto più ampio ed eterno di quanto possiate immaginare.

Ragioni delle Differenze tra le Persone nell'Amore Divino: Tutti i credenti sono co-partecipi dell'amore fondamentale [che emana dall'Essere di Dio per tutte le Sue

creazioni]. Tuttavia, ci sono diversi gradi di amore e queste differenze ci sono perché le persone sono diverse nella loro comprensione e Gnosi e nell'amore per il mondo. Le differenze tra le cose sono dovute alle cause [originarie] dietro quelle cose. La causa dell'amore divino è la gnosi. Se la gnosi è più o meno, allora ci sarebbe certamente un aumento o una scarsità nell'amore. La maggior parte delle persone non sa di più su Dio di ciò che ha udito e memorizzato in termini di nomi e attributi di Dio (ogni nome rappresenta una qualità divina) e, a causa della mancanza di comprensione, immagina significati così [errati] di loro che Dio è molto al di sopra di loro. Alcune persone non sono ben informate sulla realtà di questi nomi e attributi divini, ma non immaginano nemmeno significati errati di essi, invece, ascoltano e accettano come una questione di fede e si danno da fare con le azioni [in termini di culto divino] senza essere coinvolti in dibattiti e discussioni. Queste persone sono le persone della "destra" [che hanno raggiunto la sicurezza e infine la salvezza]. Coloro che immaginano significati errati sono sul sentiero dell'inganno, e coloro che conoscono le realtà [dei nomi e degli attributi Divini] sono gli intimi di Dio [e sono i primi dell'intera umanità nella vicinanza divina e nella Gnosi].

Poiché le persone capiscono le questioni dagli esempi, prima daremo un esempio per spiegare come le persone sono diverse nell'amore per la stessa cosa. Se si ha un'alta opinione di un autore a causa di un libro d'autore e si crede nell'eccellenza e nella perfezione dell'autore nella scrittura, e arriva un altro libro dello stesso autore che è anche migliore del primo libro, allora certamente, il proprio amore per l'autore aumenterà ancora di più e ci si convincerà ancora di più dell'eccellenza e della perfezione dell'autore. Tutte le conoscenze e le abilità sono in quello stato. Chi possiede la gnosi e in essa aumenta, il suo amore aumenta proporzionalmente. D'altra parte, c'è un malfattore (uno che non si cura delle cose buone ed è incline alle cose cattive) che, se lo ascolta, ascolta solo che quella persona è un autore che ha scritto buoni libri. Un tale individuo non sa quali conoscenze sono nascoste in quei libri e la sua comprensione [dei libri dell'autore] è semplicemente superficiale e anche il suo amore è minimo. Una persona di intuizione interiore non si accontenta del mero ascolto, invece, legge le pagine dei libri dell'autore, alla ricerca di perle lucenti di conoscenza, per mezzo dei propri sforzi, vuole familiarizzare con le meraviglie che sono disseminate in questi libri, e quando si riesce in questi sforzi, allora il proprio amore aumenta in modo molteplice perché una creazione o uno scritto sostiene l'eccellenza e la perfezione del creatore e del autore. Consideriamo ora questo alla luce di un altro esempio. Questo mondo è la creazione e il libro di Dio. Un essere umano ordinario ha questa conoscenza e questa convinzione, ma è solo superficiale e superficiale, mentre una persona di intuizione interiore vuole conoscerne i dettagli, delibera su di essi nella misura in cui cerca meraviglie in cose insignificanti che confondono l'intelletto. Questo

studio dettagliato accresce la maestà, la grandezza e la perfezione divina degli attributi [divini] e, a questo proposito, il Suo amore aumenta nel cuore. Poi, man mano che la conoscenza [di Dio] aumenta, in quella misura aumentano anche la Gnosi e l'amore [di Dio].

L'oceano delle meraviglie divine è un oceano insondabile senza rive. Quindi, non c'è da stupirsi se i portatori di questa Gnosi sono diversi nel loro amore [per Lui]. [Il livello di] L'amore è anche diverso [in persone diverse] a causa delle cinque ragioni che abbiamo spiegato prima. In altre parole, alcune persone amano Dio perché è Lui che le ricompensa e concede loro favori. Ovviamente, questo amore non è con l'Essere di Dio e quindi è debole, e il segno di debolezza è che, a causa dei cambiamenti nei favori [che ricevono da Dio], cambia anche il loro [livello di] amore. Quindi, lo stato del loro amore sarà diverso nel momento dell'avversità dal momento dell'agio e del comfort. Colui che ama l'Essere di Dio o Lo ama perché lo merita a causa della Sua perfezione, bellezza, gelosia (*Ghairah*) [al fine di proteggere i segreti Divini da coloro che sono indegni di essi a causa delle loro basse ambizioni spirituali, dei passi falsi nel sentiero spirituale, e non avendo l'intenzione corretta e l'alta determinazione di andare avanti nell'alto sentiero spirituale verso la Presenza Divina], e maestà e non c'è differenza (variazione) in questo amore a causa delle variazioni nei favori Divini. Queste sono le ragioni delle differenze nei [livelli di] amore [di Dio in persone diverse], e non c'è bisogno di menzionare che la felicità eterna e il successo eterno dell'Aldilà varieranno anche a causa dei diversi livelli di amore [divino].

Anelare al Divino

Significato del desiderio di Dio: Non si dovrebbe negare il desiderio di Dio perché il desiderio è il [tratto] necessario quando l'amato è l'obiettivo. Sotto questo argomento, vorremmo spiegare che uno gnostico ha certamente nostalgia di Dio, piuttosto, è costretto ad avere nostalgia di Dio [l'Amato]. Dimostreremo questa affermazione in due modi: in primo luogo, sulla base dell'esperienza e dell'osservazione e, in secondo luogo, per mezzo delle tradizioni.

Primo metodo per mezzo dell'esperienza e dell'osservazione: Non abbiamo bisogno di dire molto su questo, piuttosto, ciò che abbiamo scritto sull'amore dovrebbe essere sufficiente a questo riguardo. Se l'amato è scomparso dagli occhi, allora avere nostalgia della visione dell'amato è una questione naturale. Se l'amato è presente di fronte a uno o se si è giunti alla presenza dell'amato, allora il desiderio non c'è perché il desiderio è il nome della ricerca [dell'amato] e la cosa che è stata raggiunta non è cercata. La cosa che non può essere percepita, non può essere desiderata. Quindi, se non si è visto un individuo o non si è sentito parlare di lui, non si può immaginare che si desidererà una persona del genere. La perfezione della percezione è nella visione. Se il proprio amato è nella nostra visione costante, allora non avremo nostalgia dell'amato. Lo spiegheremo per mezzo di un esempio.

Se il proprio amato scompare da uno che pensa costantemente a questo, desidererà completare il proprio pensiero per mezzo della visione dell'amato. Tuttavia, se il pensiero dell'amato svanisce dal proprio cuore e se ne dimentica, allora il desiderio non esiste nemmeno. Non è nemmeno plausibile che si cominci a desiderare di nuovo l'amato dopo aver visto [l'amato] di nuovo, perché il significato del desiderio è che si sta cercando il completamento del pensiero nel proprio cuore per mezzo della visione. A volte, si vede la propria amata nell'oscurità e in quel momento, si ha questo desiderio di completare la propria visione vedendo l'amato nella luce. È anche possibile che si veda il volto dell'amato ma non i capelli o altre caratteristiche. Anche in questo caso, si può ancora avere il desiderio di vedere caratteristiche più belle dell'amato che non si vedevano prima.

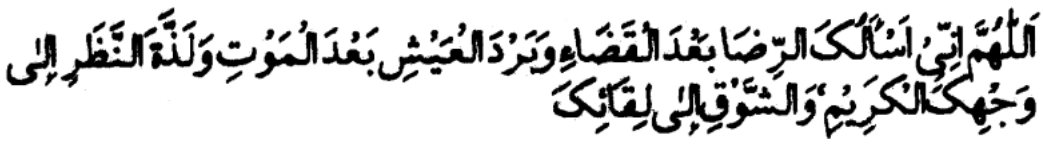
Nel caso di Dio, entrambi i casi possono essere immaginati, piuttosto, uno gnostico desidera necessariamente Dio per le due ragioni. È perché le materie divine che vengono rivelate alle persone della Gnosi sono apparentemente chiare e luminose, ma in realtà sono molto sottili e complesse e si può dire di esse che sono state viste da dietro un velo sottile, così che alcune questioni sono state lasciate nascoste e la perfezione della visione non è stata raggiunta. Piuttosto, la visione è stata mescolata con l'immaginazione, causando torbidità e fango nel cuore degli gnostici. Inoltre, se la vita mondana [con tutti i suoi problemi e grovigli] getta la sua ombra su di essa, tutto il piacere di questa Gnosi si dissipa. La perfezione della visione chiara avverrà da una combinazione di visione (*Mushahada*) e il fulmine dell'illuminazione spirituale (*Tajalli*) e questo non è possibile prima dell'Aldilà. Lo scopo dello gnostico è [raggiungere] la visione divina e il fulmine dell'illuminazione spirituale, quindi è necessario che il cuore lo desideri. In altre parole, si dovrebbe avere il desiderio del completamento della cosa (la

Gnosi) la cui comprensione dei fattori principali è stata raggiunta da una persona nella vita mondana.

Questo era il primo requisito necessario per desiderare [il Divino]. Ora, rimane il secondo requisito necessario, che è quello di avere il desiderio di certe cose dopo aver visto certe altre cose, cosa che è possibile anche nel caso di Dio. Le cose divine sono innumerevoli e non c'è limite ad esse. Non tutte le questioni [divine] sono rivelate a un servo [di Dio, cioè all'essere umano], piuttosto alcune questioni sono svelate e alcune (molte) sono lasciate come velate [o nascoste] a causa della loro complessità e sottigliezza. Uno gnostico conosce l'esistenza di tali questioni e confessa che rispetto a ciò che sa, ci sono molte più questioni di cui non si è a conoscenza. Quindi, uno (gnostico) ha il desiderio di portare le questioni rimanenti nella propria sfera di conoscenza. Per quanto riguarda il primo desiderio, che si raggiunga la Gnosi di Dio con piena chiarezza e illuminazione, sarà raggiunto con il completamento (completo compimento) nell'Aldilà. Nel significato del primo desiderio definito come "visione", "incontro" o "vedere" [il Divino], non è possibile avere il completamento di questo desiderio in questo mondo (la vita mondana).

Il secondo requisito necessario per il desiderio, che si raggiunga tutta la conoscenza [sull'oggetto del proprio desiderio], non è possibile né in questa vita né nella prossima, perché il completamento (completo compimento) di questo desiderio è desiderato nel modo in cui il servo ha tutte le questioni svelate a chi ha in relazione con la bellezza divina, magnificenza, attributi, sapienza e azioni che Dio conosce, ma questo è impossibile. È perché la conoscenza di Dio è infinita. Un servo saprebbe sempre che ci sono molte cose che rimangono della bellezza e della magnificenza di Dio e che non sono state svelate a nessuno. Quindi il desiderio di una persona non sarà completato, specialmente colui che vede i gradi [spirituali] più elevati dal suo attuale punto di vista [spirituale] e sarebbe desideroso di più gradi [spirituali].

Secondo metodo per mezzo della tradizione: Il secondo metodo per affermare il desiderio del Divino è per mezzo della tradizione. Si trovano molte tradizioni al riguardo. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) era solito implorare Dio nelle sue suppliche:



"O Dio! Ti chiedo di contentezza per la Tua decisione [in termini di ciò che mi mandi sulla mia strada, che si tratti di comodità o difficoltà], una vita di conforto [nel Tuo abbraccio amorevole] dopo la morte, il piacere di guardare il Tuo Volto Benedetto e il desiderio di incontrarti".

Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) chiese a Ka'ab Ahbar (Che Dio si compiaccia di lui) (entrambi erano illustri compagni del Profeta Muhammad [Pace e benedizioni di Dio su di lui] e Ka'ab Ahbar era uno studioso ebreo della Torah e un rabbino prima di diventare un compagno profetico) di narrare un versetto della Torah. Ha detto che Dio ha detto: "I pii hanno un grande desiderio di incontrarsi con Me e io ho un grande desiderio di incontrarmi con loro". Ka'ab Ahbar (Che Dio si compiaccia di lui) ha narrato un altro versetto della Torah sullo stesso argomento: "Colui che è un cercatore di Me troverà Me e uno che è un cercatore di altro da Me troverà altro da Me". Abu Darda (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Rendo testimonianza di aver udito gli stessi argomenti dalla lingua del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)". E' stato narrato nelle tradizioni del Profeta Davide (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che Dio gli disse: "O Davide! Trasmettete il Mio messaggio alla gente della terra che Io sono l'Amato della persona che Mi ama, sono il compagno della persona che è il Mio compagno, sono l'intimo di colui che è intimo del Mio ricordo, sono l'amico della persona che diventa Mio amico, Mi piace la persona a cui Piaccio, e sono sottomesso alla persona che Mi obbedisce. Conosco molto bene lo stato del cuore della persona che Mi ama e Io lo accetto per Me e lo amo con un tale amore che nessuno tra le Mie creazioni è preferito a un tale. O gente della terra! Strappa il velo dell'arroganza mondana e avanza il tuo passo verso le Mie meraviglie, la Mia compagnia, il Mio stare con Me e l'intimità con Me, Io avrò intimità con te e sarò il primo ad amarti. Ho creato l'indole interiore e il temperamento dei miei amici dall'indole e dal temperamento del mio amico Abramo, di Mosè con cui ho parlato e di Maometto che ho purificato. Ho creato i cuori di coloro che anelano a Me dalla Mia luce e li ho innalzati con la Mia maestà".

Uno gnostico disse che Dio rivelò a uno dei Suoi amici: "Alcuni dei miei servi sono tali che Mi amano e Io li amo, hanno nostalgia di Me e Io ho nostalgia di loro, si ricordano di Me e Io mi ricordo di loro, e Mi guardano e Io guardo loro. Se camminerai sul loro sentiero, allora ti amerò e se devierai dal loro sentiero, sarò dispiaciuto di te". Chiese: "O Dio! Quali sono i loro segni?" Dio disse: "Essi guardano l'ombra del giorno come un pastore compassionevole che veglia sui suoi capri (salvaguardano tutti i momenti della giornata per avvicinarsi a Dio e non lasciano che si sprechino in chiacchiere oziose o in sforzi inutili). Desiderano ardentemente il tramonto come un uccello che anela al suo nido la sera [per poter dedicare le loro notti a Dio con pie devozioni]. Quando la notte

allunga le sue braccia e scende l'oscurità, i letti si spalancano, i segreti vengono rivelati e l'amante raggiunge le braccia dell'amato, allora essi avanzano i loro passi verso di Me, prostrano la testa davanti a Me, Mi sussurrano con la Mia conversazione (*Kalaam* o il libro Divinamente rivelato) e Mi supplicano per mezzo delle Mie ricompense [sia materiali che immateriali] per loro. Alcuni di loro piangono con grida, alcuni piangono in silenzio, alcuni creano un forte tumulto [nel dolore della separazione da Me], alcuni stanno davanti a Me lamentandosi [della loro lontananza da Me], alcuni seduti, alcuni in piedi, alcuni inchinati e alcuni prostrati. Tutte le loro lamentele, suppliche e sforzi hanno un enorme rispetto ai Miei occhi. Prima di tutto, darò loro tre cose: in primo luogo, metterò la Mia illuminazione nei loro cuori in modo che diano la Mia notizia [agli altri] come Io do la loro notizia [agli esseri celesti]; in secondo luogo, se qualcosa che si frappone tra loro e i cieli e la terra viene contro di loro [in combattimento], lo considererò umile per loro [e non permetterò che nulla li danneggi in alcun modo, forma o forma]; in terzo luogo, volgerò verso di loro il Mio Sacro Volto e voi sapete ciò che voglio concedere a coloro verso i quali rivolgo il Mio Volto!"

L'amore di Dio per il Suo servo: In sintesi, l'amore di Dio per il Suo servo (cioè un essere umano) è che Egli allontana l'uomo dalle trappole e dai peccati mondani, purifica il suo essere interiore dalle impurità mondane (mali, torti, mancanze e difetti) e solleva il velo dal suo cuore per avvicinarlo a Lui fino a quando il servo sente che sta testimoniando Dio dal suo cuore. E l'amore del servo per Dio è che si è inclini a raggiungere la perfezione [spirituale interiore] di cui si è privati. È ovvio che la cosa di cui si è privati, si ha desiderio per il suo raggiungimento e se ne trae piacere dopo averlo raggiunto. Ora, se dite che l'amore di Dio per un servo è una questione dubbia e come fa un servo a sapere che uno è un amato da Dio, allora la sua risposta è che ci sono alcuni segni di amore che depongono a suo favore. Quindi il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse:

إِذَا أَحَبَّ اللَّهُ عَبْدًا ابْتَلَاهُ فَإِذَا أَحَبَّهُ حُبًّا بَالِغًا اقْتَنَاهُ

"Quando Dio ama un servo, gli infligge [delle avversità] e quando lo ama intensamente, lo rende speciale per sé".

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha inoltre detto:

إِذَا أَحَبَّ اللَّهُ عَبْدًا جَعَلَ لَهُ وَاعِظًا مِنْ نَفْسِهِ وَزَاجِرًا مِنْ قَلْبِهِ يَأْمُرُهُ وَيَنْهَاهُ

"Quando Dio ama un servo, Egli nomina un ammonitore (consigliere) in se stesso e crea un tappo nel cuore [che impedisce di commettere il male]. Essi comandano a uno e fermano [da tutti i torti e i mali]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Musnad al-Firdous* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

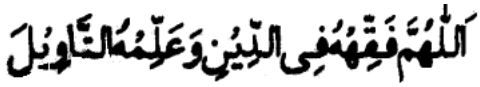
إِذَا أَرَادَ اللَّهُ بِعَبْدٍ خَيْرًا بَصَّرَهُ بِعُيُوبِ نَفْسِهِ

"Quando Dio intende [le cose] buone per un servo, informa uno dei difetti del proprio sé inferiore [per rendere uno occupato a rimuoverli in modo che possa ascendere a livelli superiori di spiritualità con il raffinamento interiore e la purificazione dell'anima]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Musnad al-Firdous* sull'autorità di Anas bin Malik [Che Dio si compiaccia di lui])

Il segno più importante e speciale tra tutti i segni è che il servo ama Dio, e proprio da questo segno si può capire quale livello di amore Dio ha per il suo servo. E l'azione che dimostra che l'amato di un servo è Dio è che solo Dio è il custode di tutte le questioni esterne e interne, nascoste e aperte del servo, è Colui che consiglia [il servo], è Colui che infonde il modo [di condurre la propria vita nel miglior modo possibile nella mente del servo], Egli è Colui che adorna l'uomo con gli ornamenti di un carattere e di una disposizione belli, è Colui che rende i suoi organi occupati con opere pie, è Colui che mantiene l'essere interiore ed esteriore sulla retta via, è Colui che concentra tutti i suoi pensieri su un punto centrale, Egli è Colui che distoglie dalla mondanità, è Colui che fa rinnegare l'altro da Lui, è Colui che concede il piacere di supplicarlo in solitudine per abituarsi a Lui, ed è Lui che solleva i veli tra l'uomo e la Sua Gnosi. Questi e altri segni simili come questi, depongono a favore dell'amore di un servo per Dio.

Essere d'accordo con le decisioni di Dio, la sua realtà ed eccellenza: essere d'accordo con le decisioni di Dio (*Rida*) è un frutto (risultato) dei frutti dell'amore [divino], ma la maggior parte delle persone non vede loro svelata la sua realtà. Il dubbio e l'ambiguità che esiste nel suo significato, ne sono consapevoli solo quelle persone a cui è stata divinamente conferita la conoscenza dell'interpretazione (*Taweel*) e la comprensione del sentiero verso Dio (*Deen*). Alcune persone negano di essere d'accordo con Dio (*Rida*) perché non capiscono come si possa essere d'accordo su una questione che è contro il proprio desiderio. Dicono anche che se essere d'accordo con ogni comandamento, ogni decisione e tutto è necessario perché è l'azione di Dio, allora è anche necessario che un servo [di Dio] sia d'accordo con i peccati e l'incredulità (rifiuto di Dio). Alcune persone ingenue si sono lasciate ingannare da questo detto dei reiettori di essere d'accordo con le decisioni di Dio e hanno iniziato a pensare che

essere d'accordo con i peccati e i mali, e non rifiutare e obiettare all'incredulità e al peccato, sia lo stadio [spirituale] dell'accettare il decreto divino e di essere d'accordo con le decisioni di Dio. Queste [questioni] sono segreti divini. Se i segreti del sentiero verso Dio fossero rivelati dal semplice studio dei comandamenti [divini] che riguardano le azioni umane esteriori o fossero chiariti dalla recitazione [del Corano], allora il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non avrebbe pregato la seguente supplica per Abdullah bin Abbas (Possa Dio compiacersi di lui):



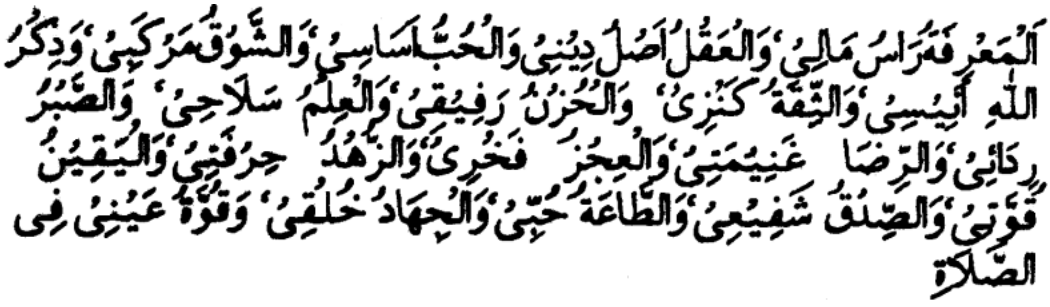
"O Dio! Concedigli la comprensione del tuo Sentiero e la conoscenza dell'interpretazione (*Taweel*)!" (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari, Sahih Muslim* e *Musnad Ahmed*)

Coloro che dicono che solo la pazienza è possibile su questioni che sono contro i desideri o sono difficoltà, e che essere d'accordo con la decisione di Dio non è possibile [nelle questioni spiacevoli e nelle difficoltà], stanno in realtà negando l'amore [divino]. Quando l'amore di Dio è stato provato [nel suddetto] ed è stato anche chiarito che un essere umano può essere immerso nell'amore di Dio con tutto il suo coraggio, allora non rimane nascosto che un amante è costretto [da una costrizione interna o forza motrice] ad essere d'accordo con ogni azione e parola dell'Amato. Questo accordo avviene in due modi: il primo è che non si prova alcun dolore o dispiacere nella misura in cui, anche se si è colpiti da un'offesa o da una sofferenza, non si sente il minimo dolore. La sua parabola è quella di una persona il cui cuore è completamente indulgente in una questione e, di conseguenza, non percepisce nient'altro. Lo stesso è lo stato di un amante che è completamente abbandonato all'amore o alla visione dell'amato, che sopporta eventi tortuosi a causa della sua immersione in questo amore. Allora l'amante non si rende conto di alcun dolore quando il suo agente è qualcuno o qualcosa di diverso dall'amato. Da ciò si può intuire che se l'amato infligge qualche dolore all'essere dell'amante, allora come si può rendersene conto? L'indulgenza del cuore nell'amore è un'indulgenza importante. Quando nell'amore ordinario non si avverte una leggera quantità di dolore, come si può provare un dolore maggiore in una quantità maggiore di amore? Proprio come è possibile avere intensità di dolore, anche l'intensità dell'amore è possibile, e proprio come la bellezza percepita dai cinque sensi è forte, allo stesso modo è forte anche l'amore che deriva dal testimoniare la bellezza interiore per mezzo dell'intuizione interiore. Non c'è paragone tra la bellezza e la maestà divina con qualsiasi altra bellezza e maestà. Colui sul quale si rivela una piccola parte della bellezza e della maestà divina, perde i sensi e la coscienza, e ne

diventa così intossicato che si diventa ignari di tutte le proprie condizioni [compresi il dolore e le sofferenze].

Il secondo modo di essere d'accordo con le azioni dell'Amato è che si percepisce il dolore e le difficoltà, ma si è d'accordo con esse [in termini di non lamentarsi di esse], piuttosto si ha il desiderio e l'intenzione per esse. Questo è simile allo stato della persona che sopporta le difficoltà dei viaggi per ottenere profitti [commerciali] e non si preoccupa delle difficoltà, perché il profitto atteso è molto accattivante. Tale è lo stato dei servi di Dio che, quando sono afflitti da una calamità da parte di Dio, hanno questa certezza che la ricompensa divina che otterranno, è stata conservata per loro [*al suo posto*], quindi sono d'accordo con la calamità [divinamente ordinata] a causa di questa certezza e sono inclini ad essa, piuttosto lo amano e ne sono grati a Dio. Questo accade nel caso in cui si tenga presente la ricompensa divina, in cambio della calamità. Se non si tiene a mente la ricompensa Divina, piuttosto l'amore è dominante nella misura in cui ottenere l'approvazione dell'Amato è il proprio unico obiettivo, solo Lui rimane il ricercato e l'amato, e non si ha alcun desiderio di ricompensa [Divina], piuttosto non ci si pensa nemmeno, allora ottenere l'accettazione dell'Amato diventa il nostro unico obiettivo e scopo.

L'Harem ibn Hibban (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Quando un credente conosce e riconosce il proprio Signore, Lo ama e quando Lo ama, è concentrato su di Lui, e quando trova piacere nel concentrarsi su di Lui, non si guarda il mondo con l'occhio della lussuria né si guarda l'Aldilà con l'occhio della pigrizia. Costui vive nel mondo con il suo corpo e la sua anima è nell'altra vita [nel regno celeste e spirituale]". Ali (Che Dio si compiaccia di lui) narrò di aver chiesto al Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) riguardo al suo modo [di vivere] e lui rispose:



"La gnosi [divina] è il mio capitale (bene), l'intelletto è la base della mia fede, l'amore [divino] è il mio fondamento, il desiderio [di Dio] è il mio cavalcare (il mezzo di trasporto che mi porta nella mia ricerca spirituale), il ricordo di Dio è il mio amico intimo, la fermezza [nel sentiero divino] è il mio tesoro, il dolore è il mio compagno, la conoscenza

è la mia arma [contro l'ignoranza e le tenebre del male], la pazienza è il mio scialle, l'umiltà è il mio orgoglio, l'astinenza [dalla mondanità] è la mia occupazione, la certezza [in Dio e nelle eterne verità divine] è il mio potere, la sincerità è il mio intercessore, l'obbedienza [divina] è il mio amore, l'impegno sul sentiero divino è il mio carattere e la mia disposizione interiore, e la freschezza dei miei occhi è nelle preghiere [a Dio]".

Dhun Noon al-Misri (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "L'Essere che ha creato gli eserciti delle anime, ha reso le anime degli gnostici maestose e celesti, quindi hanno desiderio di Dio, ha reso spirituali le anime dei credenti, quindi sono inclini al Cielo, e ha reso carnale le anime dei negligenti (incuranti del vero scopo della vita e della ricerca della felicità eterna e del trionfo eterno), perciò sono inclini al mondo (la mondanità) [che li immerge e li immerge in esso, che li consuma completamente]". Si dice anche che il desiderio [del Divino] è un fuoco [sacro] di Dio che Egli accende nei cuori dei Suoi amici intimi (gnostici, veri sinceri cercatori di Dio) che brucia le intenzioni, i pensieri, le trappole e i bisogni [di altri da Lui] presenti nei cuori, e non c'è più alcuna esistenza (traccia) di essi nei loro cuori. Questi sono sufficienti dettagli sull'amore, l'attaccamento, il desiderio e l'accettazione del Divino e ci accontenteremo di questo. E Dio solo è il fattore che rende possibile ogni bene e ogni giustizia.

Capitolo 17 – Inculcare intenzioni pure prive di qualsiasi motivo egoistico, sincerità in tutte le questioni e dedizione alla verità

Le intenzioni pure, prive di secondi fini, che cercano solo il compiacimento di Dio, sono un fattore potente per garantire l'accettazione e l'aiuto di Dio nel fare le cose per bene ed è fonte di immensi benefici e benedizioni per tutti. Le cose fatte con secondi fini egoistici di guadagni mondani, raramente portano frutti e benefici in esse intesi. È un segreto divino che sarà meglio spiegato nella successiva esposizione di Ghazali. Allo stesso modo, la sincerità o il fare le cose cercando solo il compiacimento di Dio senza secondi fini di alcun guadagno mondano - sia materiale che immateriale - spinge a salire nel sentiero spirituale. Le intenzioni pure e la sincerità portano all'accettazione divina delle azioni, alle benedizioni e all'aumento copioso del risultato, in modo che anche i piccoli risultati possano

essere fonte di immensi benefici e benefici a lungo termine. Entrambe (intenzioni pure e sincerità) sono straordinarie qualità spirituali che sono stazioni del sentiero spirituale che conduce alla Gnosi Divina (*Ma'rifa*) e alla conseguente felicità eterna e al successo senza fine. Oltre alle loro profonde implicazioni per il percorso spirituale, queste qualità infondono e liberano enormi energie positive nella vita di una persona.

La devozione alla verità (*Sidq*) in tutte le questioni, sia temporali che eterne, la ricerca di essa e il vivere secondo essa, è una qualità essenziale dei viaggiatori spirituali, con grandi implicazioni per la propria esistenza mondana e per i rapporti con gli altri esseri umani. L'analisi approfondita di Ghazali di questi sublimi tratti interiori, è presentata in forma condensata come segue, dal settimo capitolo o libro del quarto volume del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio" [23]:

Che si sappia che per mezzo dell'interiore intuizione della fede e dell'illuminazione del Corano, è stato rivelato alla gente del cuore che senza conoscenza e azioni [secondo la conoscenza], il raggiungimento della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*) è impossibile. È perché tutte le persone sono sull'orlo di una perdita irrecuperabile, tranne le persone di conoscenza, e tutte le persone di conoscenza sono sull'orlo di una perdita irrecuperabile, tranne le persone di azioni [secondo la conoscenza], e tutte le persone di azioni sono sull'orlo di una perdita irrecuperabile, tranne le persone di sincerità [che agiscono senza alcun egoismo, secondi fini egoistici e nefasti, che cercano puramente il Volto Divino], e tutte le persone sincere sono in grande pericolo [a causa delle intrappolamenti del sé inferiore e di Satana nel sublime sentiero spirituale]. L'azione senza intenzione è [semplicemente] avversità, e l'intenzione senza sincerità è ostentazione, ipocrisia e peccato, e la sincerità senza verifica e indagine [della verità] è un inganno della vista. Quindi, Dio ha detto quanto segue nel Corano per un'azione mescolata con l'intenzione per qualcosa di diverso da Dio:

وَقَدِمْنَآ إِلَىٰ مَا عَمِلُوا۟ مِنْ عَمَلٍ فَجَعَلْنَٰهُ هَبَآءً مَّنثُورًا

"Volgeremo alle opere che hanno fatto [nella vita terrena] e le renderemo inutili come se fossero polvere sparsa". (Corano, Capitolo 25, Versetto 23)

Non sappiamo come si possa correggere l'intenzione chi non ha familiarità con la realtà dell'intenzione, e come si possa essere sinceri coloro che hanno corretto l'intenzione ma non hanno alcuna comprensione della sincerità, e come si possa esigere la veridicità dal proprio sé inferiore che non conosce il significato della veridicità. Ogni servo [di Dio, cioè l'essere umano] che desidera obbedire a Dio e adorarLo ha questa prima responsabilità di acquisire la conoscenza di [avere l'intenzione corretta], poi raggiungere una profonda comprensione della veridicità e della sincerità che sono causa di salvezza e sicurezza, e poi correggere l'intenzione per mezzo di un'azione [sincera]. Discuteremo questi tre argomenti in tre sezioni separate.

Eccellenza e realtà dell'intenzione

Eccellenza dell'intenzione: Dio dice:

وَلَا تَطْرُدِ ٱلَّذِينَ يَدْعُونَ رَبَّهُم بِٱلْغَدَوٰةِ وَٱلْعَشِىِّ يُرِيدُونَ وَجْهَهُۥ

"Non allontanare coloro [dalla tua compagnia] che invocano il loro Signore mattina e sera cercando e desiderando il Suo Volto (vicinanza divina, intimità e accettazione)". (Corano, Capitolo 6, Versetto 52)

In questo versetto, cercare e desiderare si riferisce alla loro intenzione [nobile e risoluta]. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

إِنَّمَا الْأَعْمَالُ بِالنِّيَّاتِ وَلِكُلِّ امْرِئٍ مَا نَوَى فَمَنْ كَانَتْ هِجْرَتُهُ إِلَى اللَّهِ وَرَسُولِهِ فَهِجْرَتُهُ إِلَى اللَّهِ وَرَسُولِهِ وَمَنْ كَانَتْ هِجْرَتُهُ إِلَى دُنْيَا يُصِيبُهَا أَوِ امْرَأَةٍ يَنْكِحُهَا فَهِجْرَتُهُ إِلَى مَا هَاجَرَ إِلَيْهِ

"Le azioni dipendono dalle intenzioni. Ogni individuo riceverà la ricompensa divina secondo la sua intenzione [veramente interiore] [indipendentemente dall'aspetto visibile dell'azione e dalla sua percepita bontà e nobiltà]. Colui che è emigrato per amore di Dio e del Suo Profeta [Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui)] allora la sua migrazione è per Dio e il Suo Profeta, e uno che è emigrato per il bene del mondo (guadagni mondani, profitti, motivi sconvenienti) o per sposare una donna, allora la sua

emigrazione è [in realtà] per la cosa verso cui è emigrato". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Dio ha detto nel Corano:

إِن يُرِيدَآ إِصْلَٰحًا يُوَفِّقِ ٱللَّهُ بَيْنَهُمَآ

"Se le due persone [una da parte di marito e l'altra da parte di moglie, che stanno cercando di riconciliare un marito e una moglie dopo le loro controversie e divergenze che potrebbero potenzialmente portare alla rottura del loro matrimonio] desiderano la riforma [della situazione della coppia sposata e la riconciliazione pacifica e amichevole tra loro con la massima sincerità], allora Dio [con le benedizioni delle nobili e pie intenzioni delle due persone che stanno cercando di riconciliarsi] li riconcilierà (il marito e la moglie) [salvando il loro matrimonio e rimettendoli insieme in pace, armonia, amore reciproco e rispetto]". (Corano, Capitolo 4, Versetto 35)

In questo versetto, la [purezza e nobiltà dell'intenzione] è stata definita come la causa del successo [nel raggiungere la riconciliazione per mezzo della Grazia Divina]. In una tradizione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

إِنَّ اللَّهَ لَا يَنْظُرُ إِلَى صُوَرِكُمْ وَأَمْوَالِكُمْ وَإِنَّمَا يَنْظُرُ إِلَى قُلُوبِكُمْ وَأَعْمَالِكُمْ

"Dio non guarda i vostri volti e le vostre ricchezze, ma guarda i vostri cuori e le vostre azioni [governati dallo stato dei cuori]". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Dio guarda il cuore perché è la sede dell'intenzione. In una tradizione narrata da Abdullah bin Umar (Che Dio si compiaccia di lui), il Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Colui la cui intenzione è solo quella di [cercare del] mondo, Dio mette la povertà tra i suoi due occhi e tale persona si separa dal mondo dopo essere diventato più incline ad esso. Colui la cui intenzione è l'Aldilà, Dio crea la ricchezza nel suo cuore e raccoglie le sue ricchezze per uno e lascia il mondo come astinente [dalla mondanità]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn Majah* sull'autorità di Zaid bin Aslam [Che Dio si compiaccia di lui])

Realtà dell'intenzione: Dovrebbe essere noto che l'intenzione è uno stato del cuore che è circondato da due questioni: la conoscenza e l'azione. La conoscenza viene prima perché è la base di questo stato [del cuore] e l'azione viene dopo perché è il frutto (risultato) della conoscenza. La ragione di ciò è che ogni azione - movimento volontario o quiete - raggiunge il completamento attraverso tre questioni: conoscenza, intenzione e capacità. È perché l'essere umano non può né avere intenzione per una cosa di cui non si è nemmeno a conoscenza, né può compiere un'azione per la quale non ha alcuna intenzione. Così, da ciò si sa che l'intenzione è necessaria. Intenzione significa avere un movimento nel cuore per una questione che è adatta al proprio stato o ai propri beni materiali. L'essere umano è stato creato in modo tale che alcune cose sono adatte e altre non sono adatte [al temperamento e al benessere umano]. Perciò è necessario essere inclini a raggiungere le cose che sono adatte e a sbarazzarsi di quelle cose che sono in opposizione o non sono adatte [al benessere umano]. Per distinguere tra adatto e inadatto, c'è bisogno di avere comprensione delle cose [e delle questioni]. Pertanto, non si può consumare cibo che non si vede. Ecco perché Dio ha creato la comprensione, la guida e i mezzi per raggiungerli, che sono definiti come sensi esterni e interiori.

Non basta però che si conosca il cibo e si sia consapevoli della sua idoneità o lo si veda con gli occhi, ma è necessario avere anche il desiderio verso il cibo, l'inclinazione del sé inferiore e la brama per esso. Quindi, una persona malata vede il cibo e sa che è adatto a una persona, ma nonostante ciò, non lo mangia perché la forza motrice [dall'interno] non c'è e al cuore manca il desiderio [a causa della malattia]. Allora anche questo desiderio e questa forza motrice non bastano, invece, a volte, si vede il cibo e si vuole mangiarlo, ma non ci si riesce a causa di qualche handicap. Quindi, la capacità e gli organi attivi sono stati creati [Divinamente] per completare il processo di consumo del cibo. Gli organi cominciano a muoversi a causa della capacità, e l'abilità attende la forza motrice interiore che è subordinata alla conoscenza e alla comprensione o all'opinione e alla credenza. In altre parole, quando si sa che una certa questione è adatta a una persona ed è necessario farla e non c'è alcuna forza di opposizione presente contro di essa, allora nasce l'intenzione e appare l'inclinazione. Quando c'è l'intenzione, l'abilità muove gli organi come se l'abilità fosse al servizio dell'intenzione e l'intenzione fosse asservita al comando della fede e della comprensione. Da questo dettaglio si dimostra poi che l'intenzione è il nome di un tratto intermedio e il suo punto cruciale è avere l'inclinazione dell'io verso le questioni che sono in consonanza con il proprio obiettivo e verso la nascita dell'inclinazione nel cuore, sia che queste questioni siano adatte nel presente o alla fine (nel futuro o nell'aldilà). Qui la prima forza trainante è l'obiettivo che si sta cercando ed è ciò che viene definito come la "causa" o "il driver" e questo stesso obiettivo è lo scopo previsto e l'atto di elevarsi è chiamato "scopo" e

"intenzione". Quando l'abilità muove gli organi per servire l'intenzione, si chiama "azione". Tuttavia, la capacità di compiere un'azione è stimolata a volte da una causa o da un driver, a volte da due cause simultaneamente, a volte da due cause, ma una delle due cause è sufficiente per stimolare la capacità, a volte una causa è sufficiente [per stimolare la capacità all'azione] ma la seconda causa diventa il suo aiutante. In questo modo, ci sono quattro tipi di intenzioni che vengono descritte come segue:

Primo Tipo - Pura Intenzione: Il primo tipo [di intenzione] è che c'è solo una causa o un fattore [per le azioni]. Per esempio, una bestia selvaggia attacca una persona. Quindi, quando lo si vede, sorge all'improvviso. Qui non c'è forza motrice se non quella di scappare dalla bestia perché l'abbiamo vista e l'abbiamo considerata dannosa per se stessi. Pertanto, alla vista della bestia, nasce nel cuore l'incentivo alla fuga ed emerge il desiderio (inclinazione). Per questo motivo, il guidatore e il desiderio hanno agito in base alle capacità. In questo caso, si dirà che l'intenzione di questa persona è solo quella di fuggire dalla bestia e non c'è altra intenzione nel risorgere. Tale intenzione è chiamata "pura [intenzione]" e agire secondo questa intenzione è chiamato "sincerità". In altre parole, è un atto che non ha inclusione, partecipazione e combinazione di nient'altro [a parte una singola intenzione].

Secondo tipo - Congiunzione di due forze motrici o cause: Il secondo tipo [di intenzione] è che due forze motrici o cause sono congiunte, ed entrambe sono attive [cause] di per sé e una causa non dipende dall'altra. Un esempio di questo dal regno visibile è che il parente bisognoso di qualcuno chiede aiuto a chi soddisfa il bisogno del parente a causa della sua povertà e del suo stretto legame di parentela, pur sapendo che se il richiedente non fosse stato povero, avrebbe comunque soddisfatto il bisogno a causa della parentela, o se il richiedente non fosse stato vicino [in termini di legami di parentela], Si sarebbe comunque soddisfatto il bisogno a causa della povertà [del richiedente]. Allo stesso tempo, si ha nel cuore questa certezza che anche se un parente ricco glielo avesse chiesto, lo si sarebbe certamente aiutato e se lo avesse chiesto un povero sconosciuto, non ci si sarebbe rifiutati di aiutare. In questo caso, due fattori o cause sono stati uniti dal caso che ne ha spinto uno ad agire. Qui una causa è l'aiuto dell'altra, quindi la chiamiamo "congiunzione di due forze motrici".

Terzo tipo - Partnership: Il terzo tipo [di intenzione] è che nessuna delle due cause o driver da sola può istigare un'azione. Invece, la combinazione dei due, stimola l'abilità [in azione]. Il suo esempio nel regno visibile è che due individui deboli si aiutano l'un l'altro a sollevare una cosa pesante che non avrebbero potuto sollevare individualmente

con il massimo sforzo. Un altro esempio è che il parente ricco di qualcuno arriva e chiede dei soldi che ci si rifiuta di dare. Poi arriva un povero straniero e chiede la stessa somma di denaro che ci si rifiuta di dare di nuovo. In seguito, un parente povero arriva e chiede la stessa somma di denaro che non si rifiuta come se si fosse spinti all'azione dopo la combinazione di due cause o forze motrici: i legami di parentela e la povertà. Questo tipo di intenzione è chiamato partnership [di due o più forze motrici o cause che spingono all'azione].

Quarto tipo - Cooperazione: Il quarto tipo [di intenzione] è che se solo una delle due cause o fattori è presente in modo affidabile, allora diventa ancora l'istigatore dell'azione, mentre la seconda causa non è affidabile. Tuttavia, se la seconda causa è congiunta alla prima causa, può certamente aiutare ed è efficace nel renderla più facile. Il suo esempio nel regno visibile è che un individuo debole aiuta una persona potente a sollevare un peso pesante. Se la persona potente fosse stata sola, si sarebbe potuta ancora sollevarla mentre la persona debole non è in grado di sollevarla da sola, anche se tale persona è in grado di aiutare la persona potente [per renderla più facile da sollevare]. Un altro esempio di questo è che si ha la routine di eseguire preghiere e di fare beneficenza e in quel momento specifico alcune persone vengono a visitare, ma si continua a eseguire le devozioni secondo la routine. Se non fossero venuti i visitatori, anche allora, si sarebbe svolta la propria routine anche se con una certa pesantezza sul temperamento, ma l'arrivo dei visitatori e il guardarli creava una certa facilità e riduzione [della sensazione di pesantezza], di conseguenza, quella routine diventava più leggera nonostante la sua durezza. Anche se, si ha questa certezza che se i visitatori non fossero venuti, si sarebbe comunque svolta la propria routine in tempo, e se non si fosse avuta questa routine, non si sarebbe fatto nulla [di fronte ai visitatori] per cercare la fama [per la propria pietà]. Possiamo chiamare questo tipo [di intenzione] "cooperazione". Il risultato di questa divisione degli ultimi tre tipi (tipi dal secondo al quarto) è che il secondo fattore o causa sarebbe un compagno o un partner o un aiutante.

La ragione per cui stiamo enumerando i tipi di intenzioni qui è perché le azioni sono subordinate alle intenzioni e [le azioni] prendono i loro ordini da esse come narrato nella tradizione profetica, "le azioni dipendono dalle intenzioni", come se le azioni fossero subordinate alle intenzioni, e non c'è importanza del sottomesso (azione), poiché lo status appartiene al comandante (intenzione) [come principale forza motrice dietro tutte le azioni, che sia buono o cattivo].

Gli atti di obbedienza [a Dio] sono cibo e nutrimento per i cuori. Lo scopo di questi nutrimenti non è altro che guarire i cuori e che trovino la sussistenza (*Baqa* o esistenza eterna) e la sicurezza dell'Aldilà, e siano dotati delle benedizioni e della felicità eterna e del successo eterno dell'incontro con Dio. Così, il vero scopo dell'incontro con Dio è quello di raggiungere il piacere della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*). Solo chi muore sull'amore e sulla Gnosi di Dio ha l'onore di incontrarsi con Dio. E solo colui che possiede la Gnosi è capace di amare [veramente] Dio e solo colui che si ricorda abbondantemente di Dio può raggiungere l'attaccamento a Dio (*Uns*). L'attaccamento [a Dio] si ottiene per mezzo della perpetuità del ricordo divino e la gnosi si ottiene per mezzo della perpetuità della contemplazione e dell'amore [di Dio]. Il cuore non è libero di impegnarsi nella perpetuità del ricordo e della contemplazione divina fino a quando non è libero dagli impegni mondani (intrappolamenti), e non può liberarsi dagli impegni mondani fino a quando le concupiscenze del sé inferiore non sono recise da esso, nella misura in cui diventa incline al bene e alla rettitudine e inizia ad avere intenzione per esso e diventa ripugnante verso il male.

Da tutte le buone azioni e da tutti gli atti di obbedienza si cerca l'altra vita, e da tutti i mali si cerca il mondo e non l'altra vita. L'inclinazione dell'io verso ogni bene e la dismissione da tutti i mali, libera il cuore per il ricordo e la contemplazione divina. Tuttavia, raggiunge la permanenza quando c'è persistenza nel compiere buone azioni e atti di obbedienza [a Dio], e gli organi [corporei] si astengono dai peccati perché c'è una relazione tra gli organi e il cuore. È a causa di questa relazione che l'uno influisce sull'altro. La differenza tra gli organi e il cuore è che il cuore assume il ruolo di governante e comandante, e gli organi sono come i sudditi o i servi e con il loro servizio e obbedienza, le qualità del cuore diventano saldamente radicate e solidificate. Per riassumere, il cuore è l'obiettivo [poiché l'intenzione nasce nel cuore che è la principale forza motrice] e gli organi sono gli strumenti e con [entrambi] i loro mezzi, si raggiunge lo scopo [previsto].

Eccellenza, realtà e gradi di sincerità

Eccellenza della Sincerità: Dio dice:

وَمَآ أُمِرُوٓاْ إِلَّا لِيَعۡبُدُواْ ٱللَّهَ مُخۡلِصِينَ

"Era stato comandato loro di adorare Dio in modo tale da mantenere la sincerità nel loro cammino verso Dio solo per Lui". (Corano, Capitolo 98, Versetto 5)

أَلَا لِلَّهِ ٱلدِّينُ ٱلۡخَالِصُ ۚ

"Ricorda, l'adorazione e il sentiero verso Dio sono puramente e sinceramente solo per Dio [e nient'altro]". (Corano, Capitolo 39, Versetto 3)

فَمَن كَانَ يَرۡجُواْ لِقَآءَ رَبِّهِۦ فَلۡيَعۡمَلۡ عَمَلٗا صَٰلِحٗا وَلَا يُشۡرِكۡ بِعِبَادَةِ رَبِّهِۦٓ أَحَدَۢا

"Chi spera di incontrare il proprio Signore dovrebbe continuare a compiere opere giuste [sinceramente per amore di Dio solo] e non attribuire a Dio alcun partner nel proprio culto". (Corano, Capitolo 18, Versetto 110)

Questo versetto è stato rivelato per le persone che operano [buone azioni giuste] per Dio, ma [allo stesso tempo] desiderano lode [apprezzamento, riconoscimento e i conseguenti benefici materiali mondani] da parte delle persone [che contravvengono alla sincerità che è stata comandata da Dio per il loro beneficio]. Hasan (Che Dio abbia misericordia di lui) ha menzionato questo *Hadith Qudsi* (una narrazione profetica che è stata attribuita a Dio come sua fonte) dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) che affermava [che Dio disse]: "La sincerità (fare qualcosa puramente per amore di Dio senza ulteriori motivi materiali o mondani) è un segreto tra i Miei segreti. Lo imparto al cuore di quella persona tra i miei servi che amo". (Citato anche dall'Imam Abul Qasim al-Qushairi nel suo libro "*al-Risala Qushairiya*" da Ali ibn Abi Talib [Che Dio si compiaccia di lui])

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

مَا مِنْ عَبْدٍ يُخْلِصُ لِلّٰهِ الْعَمَلَ أَرْبَعِيْنَ يَوْمًا إِلَّا ظَهَرَتْ يَنَابِيْعُ الْحِكْمَةِ مِنْ قَلْبِهِ عَلَى لِسَانِهِ

"Un servo [di Dio] che purifica la propria azione esclusivamente per amore di Dio per quaranta giorni, fonti di saggezza sgorgano dal cuore alla lingua [come risultato di questa sincerità]". (Narrato da *Raccolta di Hadith Ibn 'Adi* sull'autorità di Abu Musa [Che Dio si compiaccia di lui])

E' stato scritto nelle tradizioni dei Figli di Israele che un adoratore era impegnato nell'adorazione di Dio per molto tempo. Una volta alcuni andarono da lui e gli dissero: "Ecco una nazione che adora un albero invece di Dio". L'adoratore si arrabbiò sentendo ciò e prese un'ascia e iniziò a camminare verso l'albero per tagliarlo dalla radice. Sulla sua strada, si imbatté in un vecchio che in realtà era Satana sotto mentite spoglie che gli chiese: "Dove stai andando?" Disse: "Voglio abbattere questo albero". Satana rispose: "Che c'entri tu? Hai lasciato il tuo culto e hai posto fine al tuo fidanzamento [pio] senza motivo". L'adoratore disse: "Anche questo è adorazione". Satana disse: "Non posso permetterti di tagliare quest'albero in nessuna circostanza". Detto questo, iniziò a lottare con l'adoratore che lo gettò a terra e si sedette sul suo petto. Satana disse: "Per favore, lasciami andare, voglio dirti qualcosa [che ti gioverà se mi lasci andare]". Il fedele si alzò. Satana gli disse: "Dio non ti ha imposto di tagliare quest'albero, né la responsabilità di [guidare] questa nazione che adora quest'albero, è su di te! Ci sono molti profeti di Dio nel mondo, se Lui vuole, può mandare uno qualsiasi dei suoi profeti a far tagliare questo albero". L'adoratore disse: "Taglierò sicuramente quest'albero". Quando Satana vide che la negoziazione non era utile, annunciò il combattimento. Quindi iniziò di nuovo la lotta tra i due e l'adoratore lo sconfisse di nuovo, lo appiattendo a terra e si sedette sul suo petto. Quando Satana vide che non c'era via d'uscita, disse: "Voglio dirti qualcosa che è molto meglio per te". L'adoratore gli chiese di dirgli quello che voleva dire. Satana chiese al fedele di togliersi prima di dosso il petto e lui obbedì. Satana disse: "Tu sei un povero e bisognoso essere umano. Non hai niente! Sei un peso per le persone che soddisfano i tuoi bisogni. Il tuo cuore desidera avere abbastanza beni per aiutare i tuoi fratelli, trattare bene il tuo prossimo e mangiare a sazietà, in modo da non aver più bisogno del popolo e diventare autosufficiente per il loro sostentamento". L'adoratore disse: "Questo è certamente il desiderio del mio cuore!" Satana disse: "Se questo è il problema, allora vai a casa. Metterò due *dinari* (monete d'oro) accanto al tuo letto ogni notte. Puoi spendere quei soldi per te stesso e per la tua famiglia. Questo è un suggerimento migliore per voi e per gli altri musulmani che vi ho presentato piuttosto che tagliare questo albero che rimarrà al suo posto. Abbattere questo albero non causerà alcuna perdita ai suoi fedeli [poiché troveranno un altro albero da adorare] e la sua conservazione non gioverà ai musulmani". L'adoratore rifletté su questo suggerimento di Satana e pensò in cuor suo: "Questo vecchio ha ragione! Io non sono un profeta [di Dio], quindi, non è necessario che io tagli questo albero né Dio mi ha comandato di tagliarlo in modo che peccherò se non lo taglio. Il suggerimento avanzato dal vecchio è più proficuo! Perciò fece un patto con il vecchio [che era Satana sotto mentite spoglie] e giurò di non abbattere l'albero. Poi è tornato al suo luogo di culto per trascorrervi la notte. Al mattino vide due *dinari* accanto al suo letto, come promesso. La stessa cosa è successa il secondo giorno. Il terzo giorno non trovò nulla. Si arrabbiò molto e, in quello stato, prese un'ascia, se la mise sulla spalla e cominciò a camminare. Lungo la

strada, si imbatté in Satana travestito dallo stesso vecchio che gli chiese: "Dove intendi andare?" L'adoratore disse: "Sto per abbattere quell'albero!" Satana disse: "Per Dio! Sei un bugiardo! Non puoi né arrivarci né abbattere quell'albero!" Sentendo ciò, il fedele cercò di afferrare il vecchio e gettarlo a terra. Satana disse: "Non abbiate questo pensiero [che potete farlo]". Dopodiché, Satana afferrò l'adoratore, lo gettò a terra e si sedette sul suo petto e l'adoratore iniziò a svolazzare come un uccello intrappolato tra le sue due gambe. L'adoratore ha fatto del suo meglio ma non è riuscito a liberarsi. Si arrese e disse: "Lasciami andare e dimmi come ti ho vinto prima e come tu hai vinto me questa volta?" Satana disse: "La prima volta, sei andato avanti con ira per amore di Dio e la tua intenzione era l'Aldilà [e non alcun profitto o beneficio mondano], ecco perché Dio mi ha soggiogato a te. Questa volta, ti sei arrabbiato per il bene del tuo sé inferiore e del mondo (beneficio mondano), ecco perché ti ho sopraffatto!" Questo incidente accerta il seguente detto di Dio:

وَلَأُغْوِيَنَّهُمْ أَجْمَعِينَ ﴿٣٩﴾

إِلَّا عِبَادَكَ مِنْهُمُ الْمُخْلَصِينَ ﴿٤٠﴾

"[Satana disse:] Li sviarò tutti insieme, eccetto i tuoi servi fra loro che sono sinceri [sul tuo cammino]". (Corano, Capitolo 15, Versetti 39-40)

Gli esseri umani si liberano di Satana [e delle sue trappole, insinuazioni, cospirazioni e distruzioni di vite umane] solo per mezzo della sincerità [verso Dio].

Realtà della Sincerità: Tutto può essere immaginato mescolando altre cose in esso. Quando qualcosa è privo e purificato da altre cose, allora è chiamato "puro" e l'azione che risulta nella sua purificazione è chiamata "sincerità" (*Ikhlas*). Abbiamo spiegato la realtà dell'intenzione e il punto cruciale di questa discussione è che l'intenzione è il movimento di una causa (o istigatore) che è adatto al proprio scopo; Se la causa è una e l'azione è stata compiuta solo da questa unica causa, allora si chiama sincerità, a condizione che la causa sia in consonanza con il proprio scopo. La parola "sincerità" è usata specificamente per quell'azione che è stata compiuta solo per cercare la vicinanza di Dio ed è completamente priva e purificata dalle impurità di tutto ciò che è diverso da Dio. Una persona la cui causa d'azione è mettersi in mostra, è in pericolo di distruzione [spirituale]. Qui vogliamo discutere che la causa [o istigatore] che muove [o istiga] a causa dell'intenzione (*Niyyah*) di cercare la vicinanza a Dio, [ma] poi un'altra

causa si mescola in essa (la prima causa), sia che questa seconda causa derivi dal mettersi in mostra (*Riya*) o dal non mettersi in mostra.

Il suo esempio è quello di una persona che digiuna con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio, ma il suo scopo è anche quello di osservare la prevenzione [legata alla salute], o compie il pellegrinaggio (*Hajj*) [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] di sviluppare un temperamento moderato a causa del movimento [fisico] coinvolto nel pellegrinaggio [per motivi di salute], o [compie il pellegrinaggio] per proteggersi dal pericolo in cui ci si trova nel proprio paese o per stare lontano da un nemico o si è stufato del proprio coniuge e dei propri figli e desidera stare lontano da loro a causa del pellegrinaggio, o [compie il pellegrinaggio] desiderando un po' di sollievo dopo essere stato stanco di qualche impegno [legato al lavoro], o si recitano preghiere a tarda notte o al mattino presto (prima dell'alba) (*Tahajjud*) allo scopo di rimanere svegli per proteggere la propria casa, o si raggiunge la conoscenza [di nuovo con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio, ma anche] per proteggere le proprie ricchezze e proprietà e per salvaguardarsi dai mali degli avidi, o si organizza un raduno di insegnamenti e sermoni [di nuovo con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio, ma anche] a causa della noia e si vuole avere il piacere di parlare, o sostiene i viaggiatori spirituali (*sufi*) e gli studiosi in modo che abbiano una grande stima nei loro cuori e anche la gente comune ci guarda con rispetto e tratta con indulgenza perché sostiene le persone devote, o scrive il Corano perché la scrittura migliora continuamente la scrittura della mano, o esegue l'abluzione (*Wudu*) [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] per fornire conforto calmante al corpo facendo le abluzioni, o fare un bagno [di nuovo con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio con purezza corporea ma anche] per rimuovere l'odore corporeo, o narra tradizioni profetiche [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] per far menzionare il proprio nome nelle alte sfere, o vive in una moschea (*I'tikaf*) [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] per risparmiare l'affitto della casa, o digiuna [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] per salvarsi dalla fatica di cucinare o si pensa che mangiando non si riuscirà a realizzare qualcosa, o si soddisfa il bisogno di un mendicante [con l'intenzione di cercare la vicinanza di Dio ma anche] perché ci si è stufati di chiede un mendicante, o visita un malato in modo che una persona o i parenti lo visitino quando uno è malato, o fa una qualsiasi di queste cose in modo che la gente menzioni uno per queste azioni e lo lodi e uno ottenga fama grazie ad esse. In tutti questi casi, se l'intenzione è anche quella di cercare la vicinanza di Dio insieme a uno qualsiasi di questi [altri] obiettivi, allora la propria azione uscirà dalla definizione di sincerità (cioè, l'azione non rimarrà più sincera) e non si dirà che l'azione è stata compiuta puramente per amore di Dio. piuttosto si mescolerà con il politeismo o con qualcosa di diverso da Dio.

In sintesi, se un piacere derivante dai piaceri mondani è tale che il sé inferiore è incline ad esso, lo desidera e trova un posto in un'azione, allora a causa di questo piacere, la sincerità ne sarà influenzata. È perché un essere umano è immerso in ogni momento, nei piaceri del sé inferiore e nei desideri e raramente accade che qualsiasi azione o adorazione sia priva di questi piaceri e desideri. Quindi queste azioni e adorazioni non possono essere dichiarate sincere [poiché non sono state fatte sinceramente solo per amore di Dio]. Quindi, è stato detto che se si raggiunge anche solo un momento del genere, che è puramente per amore di Dio, allora quel momento sarà sufficiente per la salvezza e la sicurezza di quella persona [nei travagli di questo mondo e dell'altro]. È dovuto alla rarità dell'esistenza della sincerità, poiché è estremamente difficile pulire e purificare il cuore dalle impurità e dai piaceri [del sé inferiore], piuttosto, l'azione pura e sincera è tale che la sua causa e il suo motore non è altro che la ricerca della vicinanza di Dio. Se questi piaceri e desideri sono gli unici motori e cause di queste azioni, allora chi le compie dovrà affrontare difficoltà a causa di quelle azioni, e questo è ovvio, ma se l'intenzione di queste azioni è raggiungere la vicinanza di Dio e anche [i desideri per] questi piaceri si mescolano ad essa, allora l'azione non rimane più pura per amore di Dio. L'aggiunta [di desideri per i piaceri mondani] in azioni [che avrebbero dovuto essere fatte puramente per amore di Dio] può assumere tre forme: l'aggiunta sarà sotto forma di congiunzione o associazione o cooperazione, e queste forme sono state spiegate in precedenza.

Il significato della sincerità è che le azioni sono prive di qualsiasi impurità [di intenzioni e motivi egoistici, malvagi e sbagliati], che siano poche o molte, e l'unica intenzione per farle è la vicinanza di Dio e non c'è nessun'altra causa. Tali azioni [pure e sincere] possono essere immaginate solo da quelle persone che amano Dio e sono immerse nell'Aldilà e non c'è più spazio nei loro cuori per l'amore del mondo (la mondanità) nella misura in cui non amano nemmeno mangiare e bere. La loro inclinazione a mangiare e bere è come soddisfare il richiamo della natura, che è un bisogno umano e una richiesta del corpo umano. Allo stesso modo, mangiare e bere è anche un bisogno umano e una richiesta di essere umano. Non si inclinano verso il cibo perché è cibo o è piacevole, piuttosto, si inclinano verso di esso perché il cibo dà energia e forza al corpo e fornisce la capacità di adorare e obbedire a Dio. Desiderano sbarazzarsi del male della fame, quindi non hanno nemmeno bisogno di mangiare. Il loro cuore non è incline ai bisogni inutili, ma si accontentano della quantità necessaria e la considerano un bisogno per il loro cammino verso Dio. Uno il cui unico punto focale è Dio in tutti i suoi pensieri e azioni, anche quando fa qualcosa come mangiare o rispondere alla chiamata della natura, allora le sue azioni sono pure e in tutti i suoi movimenti e la sua quiete, la sua intenzione è corretta. Quindi questa persona dorme per ottenere forza per

l'adorazione e per dare riposo al corpo per futuri atti di obbedienza. In tal caso, anche il sonno diventa un atto di adorazione e gli viene concesso il rango di sincero (*Mukhlaseen*), e chi non ha questo stato, le porte della sincerità nelle azioni si chiudono per noi. La sincerità è raramente evidente da una persona del genere, altrimenti in generale, tutta la propria adorazione è per uno scopo mondano. Colui che ha l'amore di Dio e dell'Aldilà predominante [nel suo essere interiore], tutti i suoi movimenti e la sua quiete diventano sincerità a causa del dominio di quell'effetto e ogni sua azione appare con sincerità. D'altra parte, c'è questa persona che ha l'amore del mondo, il potere e il governo mondano dominano [nel proprio essere interiore], una tale persona ha un'inclinazione generale verso l'altro da Dio e questa qualità [interiore] [di desiderare altro da Dio] domina tutti i nostri movimenti e la nostra quiete e nessuna delle nostre adorazioni come le preghiere, il digiuno e la carità, ne rimane protetto.

Cura per la Mancanza di Sincerità: Da questo dettaglio si apprende che la mancanza di sincerità è una malattia e la sua cura consiste nello sradicare i piaceri del sé inferiore (*Nafs*), recidendo l'avidità con il mondo, e nell'attaccarsi all'Aldilà in modo tale che inizi a dominare il cuore. In questo modo, la sincerità diventerà facile per una persona. Quante sono le azioni in cui l'essere umano sopporta la stanchezza e le difficoltà e pensa di fare qualcosa solo per amore di Dio, anche se il suo pensiero è sbagliato al riguardo? La ragione di questa auto-illusione è che non si conosce la causa di questa sovversione e si ha l'equivoco di considerare le proprie azioni come purificate da tutte le deformità. Uno gnostico ripeté trent'anni delle sue preghiere solo perché un giorno, quando arrivò alla moschea, la preghiera congregazionale era già iniziata e lui non trovò posto in prima fila e fu costretto a pregare in seconda fila e si sentì timido al riguardo. Dopo questo evento, si rese conto che pregava in prima fila perché la gente lo guardava [per essere il primo nelle preghiere] che lo rendeva felice ed è per questo che si sentiva timido in piedi in seconda fila [a causa del ritardo di una volta]. Con questo pensiero, si rese conto che i suoi trent'anni di preghiere [nella moschea] erano stati sprecati e che aveva bisogno di ripeterle [questa volta con sincerità, facendole solo per amore di Dio e per nient'altro in termini di secondi fini e per nessun altro]. Questa è una catastrofe sottile e non tutti sono in grado di comprenderla. Accade raramente che le persone rimangano protette dalle deformità nelle azioni [pie], e solo quelle persone ne diventano consapevoli e pensano a proteggersi, a cui è stata divinamente conferita la capacità di fare il bene. I negligenti vedranno che le loro buone azioni sono state sprecate nell'altra vita. Il seguente versetto del Corano si riferisce allo stesso:

قُلْ هَلْ نُنَبِّئُكُمْ بِالْأَخْسَرِينَ أَعْمَالًا ﴿١٠٣﴾

ٱلَّذِينَ ضَلَّ سَعۡيُهُمۡ فِي ٱلۡحَيَوٰةِ ٱلدُّنۡيَا وَهُمۡ يَحۡسَبُونَ أَنَّهُمۡ يُحۡسِنُونَ صُنۡعًا ١٠٤

"Di' loro (o Profeta Muhammad!): 'Dovremmo parlarvi di persone che sono completamente smarrite in termini di azioni? Queste sono le persone il cui duro lavoro nel mondo è andato sprecato e hanno questo pensiero [sbagliato e auto-illusorio] (supposizione e congettura) che stanno facendo buone azioni'". (Corano, Capitolo 18, Versetti 103-104)

Il bersaglio più grande di questa catastrofe sono gli studiosi [religiosi] o teologi scolastici (*Ulema*), perché la maggior parte degli studiosi lavora per propagare la fede, e trovano piacere nell'avere il dominio sugli altri [perché stanno facendo qualcosa che la stragrande maggioranza delle altre persone non sta facendo], c'è felicità nell'avere potere [sui cuori degli altri] e nel seguire, e la lode e l'apprezzamento fanno sobbalzare il cuore di gioia. Satana rende loro dubbia questa questione [della predicazione] e dice [a loro per mezzo di insinuazioni nel cuore, rendendoli orgogliosi e arroganti riguardo al loro posto nella società]: "Il vostro scopo è quello di propagare il sentiero di Dio e di difendere la legge divina che è stata rivelata al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)". Ci sono molti predicatori in giro che considerano il loro favore lavorare per la riforma delle masse generali e dei capi di governo, e la loro felicità non conosce limiti quando la gente li ascolta e agisce secondo i loro consigli. La loro affermazione è che sono felici perché Dio li ha scelti per aiutarli nel Suo cammino e nella riforma della creazione, anche se il loro stato è tale che se le persone ingenue vanno da un altro studioso come loro per trarne beneficio, allora il dolore e la gelosia li ucciderebbero [proverbialmente parlando]. Se il loro obiettivo fosse stato [veramente] quello di ammonire e consigliare le persone, allora avrebbero ringraziato Dio per questo, poiché le aveva salvate da una grande responsabilità scaricandola su altri, e le aveva protette da un obbligo delicato e pericoloso. Satana non li lascia soli nemmeno a questo punto e dice loro: "La vera ragione del vostro rimorso è che siete stati privati della ricompensa divina della propagazione del sentiero divino, della protezione della conoscenza e della riforma della creazione". Questa povera persona non sa che chinare la testa davanti alla decisione di Dio ha una ricompensa divina molto più grande di quella che si ottiene guidando la creazione. Solo quelle persone che sono consapevoli dell'inganno di Satana e del sé inferiore perseverano in questa prova, e continuano a mettere alla prova il loro sé inferiore [per presenza o mancanza di sincerità]. Tuttavia, conoscere la realtà della sincerità (*Ikhlas*) e agire in base ad essa è un oceano profondo. Molte persone vi annegano e raramente ne vengono salvate. Queste sono le persone che sono state menzionate nel seguente versetto come eccezione:

إِلَّا عِبَادَكَ مِنْهُمُ ٱلْمُخْلَصِينَ

"[Satana nella sua conversazione con Dio dicendo che svierà tutti, all'indomani della creazione di Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), il comando di Dio agli angeli e a Satana di inchinarsi davanti a lui, il palese rifiuto di Satana di obbedire e il comandamento di Dio di allontanare eternamente Satana dalla Sua misericordia,] Eccetto coloro che sono sinceri (coloro che fanno le cose puramente per amore di Dio e non per alcuno secondo fine o desiderio dal sé inferiore) tra i Tuoi servi [che sono gli unici che Io (Satana) non sarò in grado di influenzare]". (Corano, Capitolo 15, Versetto 40)

Il servitore [di Dio] dovrebbe tenere d'occhio attentamente queste sottili questioni, per non diventare un seguace di Satana in uno stato di noncuranza.

Qualcuno chiese al Profeta Muhmmad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) della sincerità a cui egli rispose:

أَنْ تَقُولَ رَبِّيَ اللهُ ثُمَّ تَسْتَقِيمُ كَمَا أُمِرْتَ

"È che tu dici: 'Dio è il mio Signore!', quindi persevera in ciò rimanendo saldo [con questa convinzione] come ti è stato [divino] comandato". (Narrato da *Collezione di Hadith (Tirmidhi*)

In altre parole, non adori i tuoi desideri dal sé inferiore (*Nafs*) né adori il tuo sé inferiore, piuttosto, adora semplicemente il tuo Signore [solo] e rimani saldo con perseveranza in ciò come ti è stato [divinamente] comandato di perseverare. Questa tradizione profetica allude alla separazione di tutte le speranze da tutto tranne Dio e, in realtà, questa è la sincerità (*Ikhlas*).

Pericoli e impedimenti che causano fango nella sincerità: Ci sono molti pericoli (spoiler) che causano fango nella sincerità. Alcuni di questi sono manifesti, alcuni sono nascosti, alcuni sono manifesti con debolezza e alcuni sono nascosti con forza. Tuttavia, le differenze nei loro gradi sono impossibili da comprendere senza esempi, quindi citiamo prima un esempio dall'ostentazione. La sincerità è più messa in pericolo dall'ostentazione o dall'esibizionismo. Ad esempio, un fedele è impegnato con le preghiere e lo fa con la massima sincerità. Durante questo, alcune persone o qualcuno

si è avvicinato dove si stava pregando. Satana la considerò una buona opportunità chi arrivò lì e cominciò a dire a uno: "Pregate molto bene affinché le persone che ti guardano facciano una buona impressione e ti rispettino pensando che tu sia giusto, e non ti guardino con disprezzo, né ti calunnino con disprezzo". Dopo aver udito questo [da Satana per mezzo di insinuazioni nel cuore], si adotta l'umiltà [esteriore] negli organi e si continua a pregare con più tranquillità e si crea più bellezza esteriore nelle proprie preghiere. Questa è l'ostentazione esteriore che è evidente anche ai viaggiatori spirituali principianti. Questo è il primo grado di ostentazione.

Il secondo grado è che il viaggiatore spirituale (adoratore) percepisce questo pericolo e adotta una strategia per proteggersi da esso. Questo viaggiatore spirituale non obbedisce a Satana [in questo caso] e non gli presta attenzione, invece, rimane indulgente nella propria preghiera come si faceva prima dell'arrivo delle persone. Satana [di nuovo] si rivolge a uno con l'abito della bontà e della rettitudine e dice: "Le persone ti seguono, camminano sulle tue orme, tieni d'occhio ogni tuo movimento, qualunque cosa tu faccia influisce sulle loro [proprie] azioni, e immaginano ogni tua azione come un modello che vale la pena seguire, se agisci bene allora riceverai la ricompensa divina anche per le loro [buone] azioni, E se diventi fiacco nelle tue azioni, sarai ritenuto responsabile anche per le loro azioni. Quindi, dovresti comportarti bene di fronte ad altre persone. Forse ti seguiranno con umiltà e nell'abbellimento delle loro azioni". Questo grado è più sottile e complesso del primo. A volte, le persone che non si lasciano ingannare dal primo escogitamento di Satana, vengono ingannate dal secondo. Anche questa è un'ostentazione che annulla la sincerità. È perché se c'è qualcosa di buono agli occhi di chi è nell'umiltà e nell'abbellimento del culto [divino] e non vuole che le persone ne siano private, allora perché non si fa questo [atto di adorazione] in solitudine? Inoltre, non si può accettare che il sé degli altri sia più accattivante per noi rispetto al proprio sé e desideri il miglioramento di qualcun altro piuttosto che il proprio. È semplicemente un'esortazione satanica che sta ingannando uno per avere un seguito e [di conseguenza] ci sta mettendo nell'ostentazione. Colui che è capace di essere seguito, che è fermo in se stesso, il cui cuore è illuminato, e i suoi raggi di luce raggiungono gli altri e li illuminano anche loro. In tal caso, si otterrà sicuramente la ricompensa divina per essere stati seguiti, ma la persuasione satanica [appena menzionata] è solo un'esortazione ingannevole, tuttavia, il seguace riceverà sicuramente la ricompensa divina per averlo seguito, mentre la persona seguita sarà responsabile per aver ceduto [ingiustamente] a questa esortazione e può persino essere punita [divinamente] per aver mostrato [ingannevolmente] una caratteristica che non si ha nemmeno.

Il terzo grado è ancora più sottile e complesso del secondo, che consiste nel mettere alla prova il proprio sé inferiore ed essere consapevoli dell'inganno di Satana e sapere che la differenza tra lo stato privato e quello pubblico (interiore ed esteriore) [spirituale] è mera ostentazione e che queste preghiere in privato dovrebbero essere le stesse che sono di fronte agli altri e ci si dovrebbe vergognare di fronte a se stessi e a Dio quando ci si prova. adottare insolitamente l'umiltà solo per il bene degli altri. Invece, ci si dovrebbe concentrare su se stessi in solitudine e cercare di creare nelle proprie preghiere la stessa bontà e bellezza che si crea nelle preghiere di fronte agli altri. Anche questa è una forma di ostentazione nascosta (segreta), anche se apparentemente non si realizza perché si prega bene in solitudine in modo da poter pregare bene di fronte agli altri, quindi, i propri occhi sono sulle persone sia in privato che in pubblico. La sincerità c'è quando le persone e gli animali diventano uguali ai propri occhi, così che, proprio come non si abbellisce la propria adorazione di fronte agli animali, non si dovrebbe nemmeno farlo di fronte agli altri. C'è solo un modo per stare lontani dall'ostentazione, che è che la propria inclinazione verso le creazioni dovrebbe essere simile a quella che si ha verso le pietre, sia in pubblico che in privato, altrimenti si sarà considerati come indulgenti con le creazioni in entrambi gli stati (situazioni). Questo è un inganno estremamente sottile di Satana e raramente se ne viene informati.

Il quarto grado, che è il più sottile di tutti i gradi, è che quando si prega in una riunione pubblica, Satana non persuaderebbe ad adottare l'umiltà perché sa che non si rimarrà intrappolati in quell'inganno. A malincuore, Satana dice a uno: "Medita sulla grandezza e la maestà divina e sulla santità del Suo Essere davanti al quale stai davanti in adorazione, e temi che Egli guardi il tuo cuore mentre tu sei incurante di Lui". All'udire questo, si diventa immediatamente attenti nel cuore e si adotta l'umiltà e l'umiltà sui propri organi e si pensa che questa azione sia pura sincerità, anche se è un puro inganno. È perché si sarebbe adottata l'umiltà e la presenza del cuore in solitudine e si sarebbe meditato sulla maestà divina allora, e non specificamente in un incontro pubblico. Un modo per proteggersi da questo inganno è che il proprio cuore rimanga occupato con il ricordo divino in solitudine come in un raduno pubblico. Non dovrebbe accadere che lo stato del proprio cuore diventi diverso quando arrivano le persone rispetto a quello che era in solitudine e non si sarà considerati sinceri fino ad allora. Finché il cuore diventa diverso quando le persone guardano rispetto a quando guardano gli animali, si rimane lontani dalla limpidezza della sincerità e il proprio essere interiore si sporca del politeismo nascosto dell'ostentazione, che è più nascosto del strisciare di una formica nera scura che striscia su una roccia nera scura in una notte nera e scura. come menzionato in una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui). Solo colui la cui intuizione è profonda ed è stato divinamente conferito con protezione, successo e guida può rimanere protetto da

Satana. Altrimenti, Satana è deciso a distruggere coloro che decidono di praticare l'adorazione divina, e non è negligente nei loro confronti nemmeno per un momento, fino a quando non li costringe a commettere ostentazione, e non lo fa solo nelle grandi cose, ma piuttosto tiene una stretta sorveglianza su ogni azione dei servitori di Dio fino al punto di non risparmiare nemmeno le questioni mondane [per ingannarli nell'ostentazione].

Eccellenza e realtà della veridicità

Eccellenza della Veridicità: Dio dice:

رِجَالٌ صَدَقُوا۟ مَا عَٰهَدُوا۟ ٱللَّهَ عَلَيْهِ ۖ

"Ci sono alcune persone [di alta determinazione] che sono tali che, quando hanno fatto il patto con Dio, sono state veritiere in esso [adempiendolo nella lettera e nello spirito]". (Corano, Capitolo 33, Versetto 23)

Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

إِنَّ الصِّدْقَ يَهْدِي إِلَى الْبِرِّ وَالْبِرُّ يَهْدِي إِلَى الْجَنَّةِ وَإِنَّ الرَّجُلَ لَيَصْدُقُ حَتَّى يُكْتَبَ عِنْدَ اللَّهِ صِدِّيقًا وَإِنَّ الْكَذِبَ يَهْدِي إِلَى الْفُجُورِ وَالْفُجُورُ يَهْدِي إِلَى النَّارِ وَإِنَّ الرَّجُلَ لَيَكْذِبُ حَتَّى يُكْتَبَ عِنْدَ اللَّهِ كَذَّابًا

"La veridicità (*Sidq*) conduce alla giustizia e la rettitudine conduce al Paradiso. E una persona [di alta determinazione] è veritiera [nelle parole, nei pensieri e nelle azioni] fino a quando non viene scritta come veritiera (*Siddeeq*) davanti a Dio. E la menzogna porta al male e il male porta all'inferno. E una persona dice menzogne fino a quando non viene scritta come bugiarda davanti a Dio". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Abdullah ibn Mas'ud [Che Dio si compiaccia di lui])

Abdullah ibn Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Ci sono quattro qualità, se possedute da uno, che faranno sì che si ottenga la salvezza: la sincerità, la timidezza, i

tratti e le qualità del carattere interiore e la gratitudine". Muhammad ibn Ali Kanafi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Abbiamo scoperto che il sentiero verso Dio si basa su tre elementi: in primo luogo la verità, in secondo luogo la verità e in terzo luogo la giustizia e l'equità. La giustizia appartiene al cuore; La verità riguarda gli organi e la veridicità riguarda gli intestini. Dio rivelò al Profeta Davide (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "Colui che mi accerta nel suo essere interiore (*Batin*), io accerta pubblicamente quella persona di fronte a tutte le creazioni". Un uomo che era nel raduno [spirituale] di Shibli (Che Dio abbia pietà di lui) si alzò urlando [in uno stato di *Wajd* o estasi spirituale] e in pochi istanti corse verso il fiume Tigri e si gettò nel fiume. Shibli (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Se quest'uomo è veritiero, Dio gli concederà la salvezza come ha concesso la salvezza al Profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui), e se è un bugiardo [per aver finto lo stato di estasi spirituale per apparire buono agli occhi del popolo per guadagnare la loro fiducia per qualche motivo mondano], Dio lo annegherà come annegò il Faraone". Wahub ibn Munabbeh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Ho visto ventidue frasi scritte nelle note a piè di pagina della Torah che i giusti dei Figli di Israele erano soliti leggere collettivamente. Queste frasi sono: nessun tesoro è più utile della conoscenza, nessun possesso non è più vantaggioso della conoscenza, nessun lignaggio è più degradante della rabbia, nessun compagno è più abbellente delle azioni [giuste], nessun amico è più colpevole [a uno] dell'ignoranza, non c'è onore più grande del timore di Dio, nessuna gentilezza è più grande dell'abbandono del capriccio, nessuna azione è superiore alla contemplazione, Nessun atto pio è superiore alla pazienza, nessun male è più umiliante dell'arroganza, nessuna medicina è più morbida della dolcezza (clemenza), nessuna malattia è più dolorosa della stoltezza, nessun profeta è più orientato alla giustizia della verità, nessun argomento è più istruttivo della veridicità, nessuna povertà è più degradante dell'avidità, nessuna opulenza è più umiliante dell'accaparramento, Nessuna vita è migliore di quella in salute, nessuna economia è più piacevole della purezza, nessuna adorazione è migliore dell'umiltà, nessuna astinenza è migliore della contentezza, nessun protettore è più protettivo del silenzio e nessun assente è più vicino della morte".

La Realtà della Veridicità, il suo Significato e i Suoi Gradi: La parola veridicità (*Sidq*) si applica a sei significati: veridicità nelle parole, veridicità nelle intenzioni, veridicità nella determinazione, veridicità nella determinazione, veridicità nel completare la determinazione, veridicità nelle azioni e veridicità nell'investigare tutte le stazioni spirituali (*Maqamat*) del sentiero Divino (*Deen*). Colui a cui viene attribuita la veridicità in questi sei significati, è veritiero (*Siddeeq* o gnostico o intimo di Dio) [Questa spiegazione mostra che la veridicità nella sua totalità, aderendo ad essa in queste sei questioni, conduce all'apice della realizzazione umana e ai più alti ranghi spirituali

raggiungibili da un essere umano. Al contrario, l'adesione alla menzogna e a tutte le sue manifestazioni come l'inganno, la disonestà, l'ingiustizia, l'odio, ecc., porta a una traiettoria discendente verso le profondità del più basso dei bassi, completa oscurità e abietto fallimento]. Poi ci sono molti gradi di verità. Colui che è sincero su una certa questione deve essere definito veritiero rispetto a quella materia la cui verità si trova in uno. Ora spiegheremo tutti questi tipi.

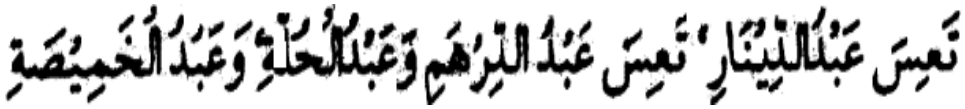
Il primo grado di veridicità è nelle parole: questa veridicità consiste nel trasmettere le notizie e nelle parole che riguardano la trasmissione delle notizie (o degli eventi). Le notizie sono legate sia al passato che al presente e al futuro. Include anche l'adempimento delle promesse. Spetta a ogni servo [di Dio, cioè all'essere umano] proteggere le proprie parole e quando si pronuncia una parola con la lingua, deve farlo con sincerità. Questo è il tipo di veridicità più brillante e più chiaro. Chi protegge la propria lingua [dalla falsità] e non dice cose contro la realtà delle cose sarà chiamato "veritiero". Tuttavia, ci sono due aspetti di questa veridicità: uno è quello di stare lontani dalle allusioni, poiché alcune persone dicono che la menzogna trasmessa per mezzo dell'allusione non è una bugia. Stare lontano dalle allusioni è una perfezione di questo tipo di veridicità in quanto viene usata come sostituto delle bugie. Le bugie sono state proibite perché [in una bugia] una cosa viene spiegata in un modo che è contrario ai fatti. Ciononostante, la perfezione della veridicità per mezzo della lingua (le parole) consiste nello stare lontani dalle menzogne vere e proprie così come dalle allusioni (parole che trasmettono intenzionalmente doppi significati e sottili menzogne che fuorviano le persone a conclusioni errate), e la seconda perfezione è che qualsiasi cosa si dica, si dovrebbe anche tenere conto dei significati. Ad esempio, se si legge il seguente versetto:

وَجَّهْتُ وَجْهِيَ لِلَّذِي فَطَرَ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضَ

"Ho rivolto il mio volto (l'essere completo con la massima concentrazione) verso Colui che ha creato i cieli e la terra". (Corano, Capitolo 6, Versetto 79)

Tuttavia, [mentre si recita il versetto di cui sopra per mezzo di una preghiera a Dio, ma] se il cuore di una persona è deviante da Dio e si abbandona ai desideri e alle speranze mondane, allora questa persona è un bugiardo. Allo stesso modo, se uno dice: "Tu solo adoriamo" (Corano, Capitolo 1, Versetto 5), o dice: "Io sono il Tuo servo", ma non c'è nulla in termini di servitù a Dio in uno e, invece, considera il proprio sé inferiore o il mondo o le concupiscenze mondane come il proprio dio [in termini di rendere loro omaggio], allora una persona del genere non sarà considerata veritiera nelle sue parole. Chi ha la servitù di qualcosa, ne diventa servo [e di conseguenza perde la sua

vera libertà]. Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) si rivolgeva ai ribelli della sua nazione come: "O servi del mondo!" Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"La distruzione è per il servo del *Dinaro* (moneta d'oro), la distruzione è per il servo del *Dirham* (moneta d'argento), e per il servo dei vestiti, e per il servo del cibo". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Bukhari* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

In questa narrazione profetica, le persone sono state attribuite [come appartenenti] alla cosa a cui sono sottomesse. Il vero servo di Dio è colui che per primo raggiunge la liberazione da altri che da Dio. Dopo aver [raggiunto] questa libertà, il cuore sarà svuotato [di altro che Dio] e la fede nella schiavitù a Dio si radicherà saldamente in essa. Questa fede immergerà l'uomo nell'amore divino e il suo essere esteriore e interiore, dopo essere stato liberato da ogni prigionia e intrappolamento di altri che non siano Dio, si darà da fare con l'obbedienza divina e il suo obiettivo non rimarrà altro che Dio. Dopo aver raggiunto questa stazione spirituale, si ascende a stazioni spirituali superiori che sono definite come "liberazione", in altre parole, si viene liberati dall'avere qualsiasi intenzione per Dio da soli, piuttosto, qualunque cosa Dio intenda per noi, che sia per vicinanza o lontananza, ci si accontenta di essa e la propria intenzione viene annientata (*Fana*) nell'intenzione di Dio. Costui viene liberato due volte: la prima volta, si viene liberati da altri che non sia Dio, e la seconda volta, si viene liberati dal proprio sé inferiore (*Nafs*). In quel momento, ci si estingue (*Fana*) rispetto al proprio sé inferiore, e si sussiste (*Baqa* o esiste) rispetto al proprio Signore, cioè, ci si muove quando Egli muove e si rimane fermi quando si fa immobili. Se Egli infligge una calamità, si rimane soddisfatti di essa, poiché non c'è più in nessuno la capacità di cercare, desiderare, chiedere, supplicare o obiettare a qualcosa, piuttosto, si diventa di fronte a Dio, come un cadavere sulla mano del bagnante (persona responsabile di fare il rituale di lavare i cadaveri prima della loro sepoltura). Questa è l'intensità della veridicità nella servitù a Dio (*Sidq fi al-'Uboodiyyah*). La persona della verità è quella la cui esistenza è per il Signore e non per il proprio io inferiore. Questo è il grado degli gnostici o amici e intimi di Dio (*Siddiqeen*) e la liberazione da altri che da Dio è tra le fila degli amici e intimi di Dio, dopodiché si raggiunge la servitù a Dio. Prima di questo grado, nessuno può essere definito come *Sadiq* (veritiero o dedito alla verità).

Il secondo grado di veridicità è nell'intenzione e nell'intento: il punto cruciale della veridicità dell'intenzione e dell'intento è la sincerità. In altre parole, il servo [di Dio] ha l'intenzione per Dio solo in ogni singola azione e in ogni movimento o quiete di uno. Se i piaceri del sé inferiore (*Nafs*) si mescolano ad esso, la veridicità dell'intenzione sarà annullata e tale persona può essere definita un bugiardo, come menzionato in una narrazione profetica [del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui)] sulla sincerità in cui si dice che a uno studioso sarà chiesto nel Giorno del Giudizio se uno ha agito secondo la sua conoscenza, a cui lo studioso citerà numerosi opere che si erano compiute. Dio dirà a lui: "Stai dicendo una menzogna, piuttosto, hai desiderato che la gente ti chiamasse 'studioso'". Qui le azioni dello studioso non sono state confutate o negate, invece, l'intenzione di uno è stata confutata [poiché non era lì puramente per amore di Dio]. Uno gnostico ha detto che la salute (la piena presenza) dell'unità divina nell'intenzione [in termini di essere puramente per amore di Dio e non per motivi mondani o egoistici] è la veridicità. Il risultato di un significato di veridicità è che l'intenzione dovrebbe essere pura e questa è la sincerità stessa. È necessario che una persona sincera sia sincera.

Il terzo grado di veridicità è nella determinazione: a volte si ha la determinazione per qualcosa e [per esempio,] si dice nel proprio cuore: "Se Dio mi concede ricchezza, allora darò tutto in carità o ne spenderò metà sul sentiero di Dio; se Dio mi dà l'autorità [governativa], allora adempirò alle mie responsabilità ufficiali con equità e giustizia e non disobbedirò a Dio commettendo oppressione o avendo un atteggiamento ingiusto e parziale nei confronti delle creature (le persone)". La sincerità nella risoluzione (*Sidq fi al-'Adhema*) in una persona è forte nella determinazione [per ciò che si vuole realizzare] ed è ferma nell'intenzione. Quando diciamo "veritiero" in questi significati, ci riferiamo alla persona la cui determinazione è completa e forte nelle questioni relative al bene [e non in relazione al male,] e non c'è deviazione, debolezza o esitazione in questo.

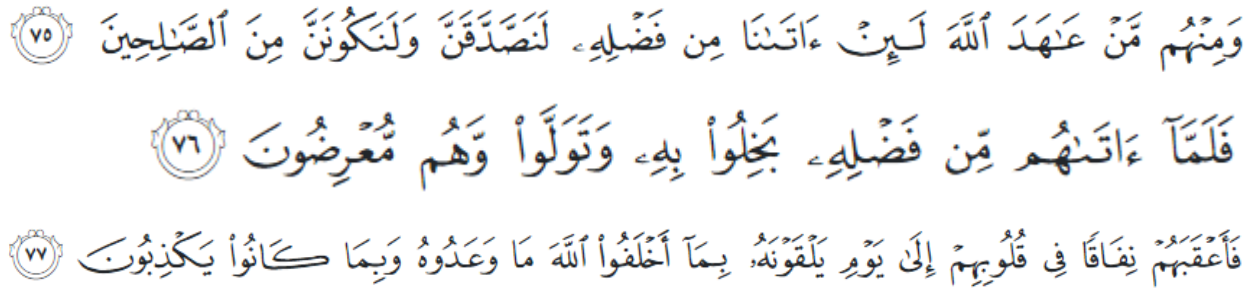
Il Quarto Grado di Veridicità è nel Realizzare la Determinazione: A volte si prende la decisione perché non ci vuole molto [di uno sforzo] per farlo, ma quando è il momento di agire secondo quella determinazione, e si ha anche la capacità di metterla in pratica, le concupiscenze [e i desideri] del sé inferiore (*Nafs*) acquistano forza, che ha causato l'annullamento di tutte le decisioni. Questa situazione è contraria alla veridicità nell'adempimento della determinazione. Dio dice:

رِجَالٌ صَدَقُوا۟ مَا عَٰهَدُوا۟ ٱللَّهَ عَلَيْهِ ۖ فَمِنْهُم مَّن قَضَىٰ نَحْبَهُۥ وَمِنْهُم مَّن يَنتَظِرُ ۖ

"Ci sono alcune persone che hanno fatto un patto con Dio e l'hanno adempiuto e sono

stati sinceri in questo. Poi ci sono anche quelli tra loro, che hanno completato i loro voti e alcuni che stanno aspettando di adempierli [quando sarà il momento di adempierli]". (Corano, Capitolo 33, Versetto 23)

Ci sono alcuni altri che hanno violato le loro alleanze con Dio e il seguente versetto è stato rivelato su di loro:



"Ci sono alcuni tra loro che fanno un giuramento con Dio che se Dio concede loro [molta ricchezza] dalla Sua Grazia, allora spenderanno generosamente in carità e faranno molte opere giuste [con quella ricchezza]. Così, quando Dio ha concesso loro la Sua Grazia, sono diventati avari con essa e sono abituati a tali deviazioni [contravvenendo alle loro promesse]. Quindi, come punizione, Dio stabilì nei loro cuori l'ipocrisia che vi rimarrà fino al giorno in cui torneranno [a Dio dopo la loro morte] a causa della ragione per cui hanno violato il loro patto con Dio e perché mentivano". (Corano, Capitolo 9, Versetti 75-77)

Qui la determinazione è stata interpretata come patto, la violazione del patto come menzogna e l'adempimento del patto come veridicità. Questa veridicità è più forte del terzo [grado di] veridicità perché a volte il sé inferiore (*Nafs*) prende la decisione, ma quando è il momento di agire, l'agitazione delle concupiscenze e la disponibilità dei loro mezzi, dissuadono dal soddisfare e mettere in pratica la determinazione (la determinazione). Abu Sa'id al-Hazaaz (Che abbia pietà di lui) vide nel suo sogno che due angeli discesero dal cielo e gli chiesero: "Che cos'è la veridicità (*Sidq*)?" Egli rispose: "Adempiere il proprio patto è veritiere". Gli angeli lo accertarono e risalirono al cielo.

Il quinto grado di veridicità è nelle opere e nelle azioni: la veridicità nelle azioni (o opere) è che ci si sforza costantemente di evitare una situazione in cui le proprie azioni esterne non argomentano [falsamente] a favore di qualcosa che si possiede anche nel proprio essere interiore. La veridicità nelle azioni non significa che le azioni (o le opere)

debbano essere abbandonate [per la paura dell'ipocrisia in ciò che appare all'esterno rispetto alla propria vera realtà interiore], piuttosto il proprio essere interiore (*Batin*) dovrebbe essere tale da accertare l'essere esteriore (*Zahir*). Una persona ostentata è quella che vuole che la gente la consideri dotata di qualità interiori lodevoli in base a ciò che le sue azioni [esteriori] mostrano. Molte persone che pregano adottano l'apparenza dell'umiltà nelle loro preghiere, anche se il loro scopo non è che le persone le vedano, tuttavia, i loro cuori sono incuranti [di Dio] durante le loro preghiere. Una persona che li osserva pensa di essere in piedi davanti a Dio [nelle preghiere in uno stato di umiltà e sottomissione davanti alla maestà divina, anche se ci si trova in un mercato nel proprio essere interiore e si è immersi in una certa lussuria. Le azioni e le opere, dai loro stati d'essere, riflettono lo stato [percepito] del loro essere interiore, ma in realtà, quello non è il [vero] stato del loro essere interiore. Quindi, sono immersi nella menzogna e da loro si richiede la veridicità delle azioni. Alcune persone camminano con grande equilibrio, tranquillità e dignità, anche se non c'è né equilibrio né tranquillità nel loro essere interiore. Queste persone non sono nemmeno sincere nelle loro azioni, anche se non sono inclini alle creazioni né l'ostentazione è il loro obiettivo. Solo quella persona può rimanere protetta contro la falsità di azioni il cui essere interiore ed esteriore sono gli stessi o il cui essere interiore è migliore dell'essere esteriore. A causa di questa paura [dell'ipocrisia e dell'ostentazione], alcune persone mantengono il loro aspetto esteriore come cattivo e i vestiti polverosi in modo che nessuno possa usare il loro aspetto esteriore per sostenere la bontà del loro essere interiore. Se l'essere interiore non è buono in accordo con il suo aspetto esteriore e la gente pensa bene di lui, allora sarebbe una bugia. Se l'essere esteriore è intenzionalmente opposto all'essere interiore [in modo che uno appaia buono all'esterno contravvenendo alla sua realtà interiore poco lusinghiera], allora sarà definito come ostentazione che sradicherà la sincerità, e se è il caso di farlo non intenzionalmente, allora la veridicità è perduta. La veridicità è che l'essere esteriore e quello interiore sono in consonanza e armonia l'uno con l'altro. Da questo dettaglio si apprende che questa armonia tra l'essere esteriore e quello interiore è anche un tipo di veridicità.

Il Sesto Grado di Veridicità è nelle Stazioni Spirituali: Questo è un grado estremamente alto e raro di veridicità. È legato alle stazioni spirituali (*Maqamat*) del sentiero divino (*Din*) come il timore [di Dio] e la speranza [in Dio], la santità del Divino [nei propri occhi], l'astinenza [dalla mondanità], l'accettazione della volontà divina, la fiducia in Dio, l'amore per Dio, ecc. Quando le persone hanno in sé alcuni elementi di veridicità e quando questi elementi vengono rivelati [sotto forma di raggiungimento delle realtà di queste stazioni spirituali], allora questo termine (veridicità nelle stazioni spirituali) si applica a loro. Oltre a questi elementi, ci sono alcune implicazioni e realtà [di veridicità in queste stazioni spirituali]. Colui che raggiunge la realtà di queste

questioni è una persona consumata e sincera. Quando qualcosa diventa dominante in uno e la sua realtà si perfeziona in uno, allora colui che ne è dotato è chiamato veritiero. Ad esempio, si dice che il tal dei tali è veritiero negli sforzi spirituali, cioè che l'impegno spirituale è dominante in uno. Oppure si dice che il tal dei tali è veritiero nel timore di Dio, in altre parole, la realtà del timore di Dio è perfezionata in uno. Dio dice:

لَّيْسَ ٱلْبِرَّ أَن تُوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ قِبَلَ ٱلْمَشْرِقِ وَٱلْمَغْرِبِ وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ وَٱلْمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلْكِتَٰبِ وَٱلنَّبِيِّۦنَ وَءَاتَى ٱلْمَالَ عَلَىٰ حُبِّهِۦ ذَوِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينَ وَٱبْنَ ٱلسَّبِيلِ وَٱلسَّآئِلِينَ وَفِى ٱلرِّقَابِ وَأَقَامَ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَى ٱلزَّكَوٰةَ وَٱلْمُوفُونَ بِعَهْدِهِمْ إِذَا عَٰهَدُوا۟ ۖ وَٱلصَّٰبِرِينَ فِى ٱلْبَأْسَآءِ وَٱلضَّرَّآءِ وَحِينَ ٱلْبَأْسِ ۗ أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ صَدَقُوا۟ ۖ

"La rettitudine non sta nel volgere il volto a est o a ovest [nelle preghiere rituali o nelle devozioni]. Invece, la giustizia è che si ha certezza in Dio e nel Giorno del Giudizio e negli angeli e nei libri [divinamente rivelati] e nei profeti [di Dio], e si distribuiscono ricchezze [in sforzi umanitari e carità] per amore di Dio, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori [che sono lontani dalle loro ricchezze e proprietà, diventando così bisognosi a causa del viaggio], richiedenti (coloro a cui chiedi aiuto per necessità), liberando i prigionieri [per salvarli compensando le persone a cui hanno fatto un torto a condizione che abbandonino il male e vivano una vita retta da quel momento in poi], e [tale] è anche regolare nelle preghiere, paga obbligatoriamente il debito dei poveri (*Zakat*) e adempie ai propri patti (promesse, giuramenti, impegni) quando vengono stipulati patti. E queste sono le persone che perseverano pazientemente nella povertà (avversità), nella malattia e nella guerra [quando gli viene imposta dagli aggressori]. Questi sono quelli che sono sinceri". (Corano, Capitolo 2, Versetto 177)

Il risultato di tutta questa spiegazione è che ci sono innumerevoli gradi di veridicità in queste [varie] stazioni spirituali. A volte un servitore [di Dio] ha sincerità in alcune cose, ma non in altre. Se uno è sincero in tutte le questioni, allora una tale persona è veritiero (*Siddeeq*) in realtà. E' stato narrato nelle tradizioni che Dio rivelò al Profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui): "Quando costituisco un mio servo mio diletto, mando tali difficoltà e tribolazioni su uno che, se fosse mandato sui monti, non sarebbe in grado di sopportarle. Allora vedo come si adotta la veridicità nelle Mie tribolazioni. Se uno esercita la pazienza, Io faccio di uno il mio amico e il mio amato e se uno fa un forte tumulto e si lamenta con le creazioni di Me, allora Io disonoro uno e non mi preoccupo di lui". Il segno della veridicità è che sia le tribolazioni che gli atti di obbedienza [a Dio] sono tenuti nascosti [agli occhi e alla conoscenza degli uomini] e si considera male che le creazioni ne diventino consapevoli.

Capitolo 18 – Autoesame e autovalutazione per mettersi all'ordine di tutti i difetti, le negatività e i vizi

Avere uno sguardo più da vicino nelle proprie azioni autovalutandosi onestamente e obiettivamente e assumendosi il compito di eventuali eccessi commessi contro se stessi e gli altri, è un modo straordinario di cercare la guida divina, la giustizia, l'equità, l'autoriforma e la purificazione dell'anima, che sono imperativi per l'avanzamento nel percorso spirituale verso la perfezione del nucleo dell'essere umano. Una vita non esaminata vede se stessa ripetere gli stessi errori e le stesse cattive azioni più e più volte. D'altra parte, l'autovalutazione critica per trovare i propri difetti, le proprie mancanze, i propri errori e le proprie cattive azioni è la strada per cambiare le cose in meglio prima per se stessi e poi per gli altri esseri umani. Riforma e rafforza le relazioni reciproche e promuove l'armonia e la pace tra i popoli e le nazioni. La pace che l'essere umano cerca inizia dentro di sé e l'autovalutazione inizia dentro di sé. L'autovalutazione e l'assunzione di sé sono qualità vitali per i viaggiatori spirituali sulla via della verità e sono strumenti indispensabili per la riforma sia a livello personale che collettivo. Ghazali fornisce un'esposizione perspicace di questo argomento nel suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" negli otto capitoli o libri del quarto volume. Esso è qui presentato in forma condensata come segue [24]:

Spiegazione dell'autoesame (*muraqaba*) e dell'autovalutazione (*muhasaba*)

Dio, l'Eccelso, dice:

وَنَضَعُ ٱلْمَوَٰزِينَ ٱلْقِسْطَ لِيَوْمِ ٱلْقِيَٰمَةِ فَلَا تُظْلَمُ نَفْسٌ شَيْـًٔا ۖ وَإِن كَانَ
مِثْقَالَ حَبَّةٍ مِّنْ خَرْدَلٍ أَتَيْنَا بِهَا ۗ وَكَفَىٰ بِنَا حَٰسِبِينَ

"Nel Giorno del Giudizio, sarà stabilita una bilancia, in modo che non venga fatta ingiustizia a nessuno. E se la sua azione [buona, pia, giusta] varrà la grandezza di un granello di senape, la presenteremo lì [per soppesarla rispetto alle nostre azioni sbagliate per vedere se le buone imprese della nostra vita mondana superano quelle malvagie raccolte o viceversa], e siamo sufficienti per ritenere tutti responsabili [delle loro azioni o misfatti nel loro soggiorno mondano per ricompensarli di conseguenza con assoluta giustizia ed equità]". (Corano, Capitolo 21, Versetto 47)

وَوُضِعَ ٱلْكِتَٰبُ فَتَرَى ٱلْمُجْرِمِينَ مُشْفِقِينَ مِمَّا فِيهِ وَيَقُولُونَ يَٰوَيْلَتَنَا
مَالِ هَٰذَا ٱلْكِتَٰبِ لَا يُغَادِرُ صَغِيرَةً وَلَا كَبِيرَةً إِلَّآ أَحْصَىٰهَا ۚ
وَوَجَدُوا۟ مَا عَمِلُوا۟ حَاضِرًا ۗ وَلَا يَظْلِمُ رَبُّكَ أَحَدًا

"Quando il registro delle opere [che viene costantemente raccolto per tutti dopo aver raggiunto l'età del discernimento] sarà posto davanti [nel Giorno del Giudizio], vedrete i criminali spaventati da ciò che vi è scritto e diranno: 'Guai a noi! Questo registro delle azioni è così strano che non ha risparmiato nulla dall'essere registrato, sia che si tratti di un piccolo o di un grande peccato', e qualunque cosa abbiano fatto [nella loro vita terrena], la troveranno presente in esso, e il tuo Signore non farà ingiustizia né opprimerà nessuno". (Corano, Capitolo 18, Versetto 49)

يَوْمَ يَبْعَثُهُمُ ٱللَّهُ جَمِيعًا فَيُنَبِّئُهُم بِمَا عَمِلُوٓا۟ ۚ أَحْصَىٰهُ ٱللَّهُ وَنَسُوهُ ۚ وَٱللَّهُ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ شَهِيدٌ

"Il giorno in cui Dio risusciterà tutti [riportandoli tutti in vita dopo la loro morte nella vita terrena], allora dirà loro tutto quello che hanno fatto. Dio ha preservato tutto ciò che queste persone hanno dimenticato [in termini di azioni e misfatti durante il loro soggiorno mondano]. E Dio è il testimone di ogni cosa [buona o cattiva, fatta segretamente o apertamente nel mondo]". (Corano, Capitolo 58, Versetto 6)

يَوْمَئِذٍ يَصْدُرُ ٱلنَّاسُ أَشْتَاتًا لِّيُرَوْا۟ أَعْمَٰلَهُمْ ﴿٦﴾
فَمَن يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ خَيْرًا يَرَهُۥ ﴿٧﴾

وَمَن يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ شَرًّا يَرَهُۥ ﴿٨﴾

"In quel Giorno [del Giudizio], le persone torneranno in gruppi in modo che tutti possano vedere le loro azioni [che hanno fatto nella loro vita terrena]. Così, colui che ha fatto una particella [del valore] di una buona azione la vedrà e colui che ha fatto una particella [del peso] del male la vedrà anche [quindi, nessuno dovrebbe dare per scontato il bene o il male fatto in questo mondo e considerarlo senza alcuna conseguenza, poiché tutto ciò che si fa ha conseguenze di varia entità che potrebbero non essere immediatamente evidenti]." (Corano, Capitolo 99, Versetti 6-8)

ثُمَّ تُوَفَّىٰ كُلُّ نَفْسٍ مَّا كَسَبَتْ وَهُمْ لَا يُظْلَمُونَ

"Allora tutti riceveranno una piena ricompensa per quello che hanno fatto, e non subiranno alcun tipo di ingiustizia o ingiustizia in esso". (Corano, Capitolo 2, Versetto 281)

يَوْمَ تَجِدُ كُلُّ نَفْسٍ مَّا عَمِلَتْ مِنْ خَيْرٍ مُّحْضَرًا وَمَا عَمِلَتْ مِن سُوٓءٍ تَوَدُّ لَوْ أَنَّ بَيْنَهَا وَبَيْنَهُۥٓ أَمَدًۢا بَعِيدًا ۗ وَيُحَذِّرُكُمُ ٱللَّهُ نَفْسَهُۥ ۗ

"In quel Giorno [del Giudizio], ogni persona troverà le buone opere che ha fatto di fronte e anche le opere cattive, e desidererà avere una distanza tremenda tra sé e quel giorno. E Dio ti fa temere il Suo Essere [Potente, Opprimente, Onnicomprensivo] [così che tu possa desistere da tutti i torti e tutti i danni a te stesso e agli altri]". (Corano, Capitolo 3, Versetto 30)

وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ يَعْلَمُ مَا فِىٓ أَنفُسِكُمْ فَٱحْذَرُوهُ

"E sappiate [e abbiate certezza] che Dio conosce i segreti sepolti nei vostri cuori, quindi abbiate paura di Lui [e della Sua conoscenza dei segreti sepolti nei vostri cuori, e della Sua capacità di fermarvi e di rimproverarvi per essi]". (Corano, Capitolo 2, Versetto 235)

Alla luce di questi nobili versetti, le persone di perspicacia interiore (*Baseerah*) hanno imparato che Dio è sempre vigile sui Suoi servi (esseri umani), e saranno ritenuti responsabili delle loro azioni, e saranno interrogati su ogni piccola cosa [che hanno fatto nella loro vita terrena]. Hanno anche saputo che l'unico modo per liberarsi da questi pericoli è quello di avere continuamente la responsabilità del sé inferiore (*Nafs*) [in tutti i suoi pensieri, sentimenti, intenzioni, parole, azioni e lo stato dell'essere] e vegliare sinceramente sulle sue azioni e ritenere il sé inferiore, responsabile di ogni respiro e di ogni movimento prendendolo all'ordine. È perché se si riesce a tenere la responsabilità del sé inferiore davanti alla sua responsabilità [nel Giorno del Giudizio], ci sarà una riduzione della responsabilità del Giorno del Giudizio, e la risposta a ogni domanda [posta in quel Giorno] sarà presente nella nostra mente in anticipo, e il nostro

fine finale [basato sul giudizio Divino] sarà il migliore. Colui che non ritiene il sé inferiore (*Nafs*) responsabile [per tutto ciò che ha in termini di pensieri, sentimenti, intenzioni, parole e azioni], sarà sempre intrappolato nei rimpianti, e la durata della sua responsabilità nel Giorno del Giudizio sarà lunga, e sarà sommerso nell'umiliazione dei suoi peccati (mali e malefatte) e otterrà il dispiacere divino. Le persone di perspicacia interiore sanno che l'unico modo per prevenire l'umiliazione del Giorno del Giudizio è l'obbedienza divina in ogni questione a cui Egli ha comandato di obbedire, e Dio ha comandato la pazienza [contro le avversità e le concupiscenze] e la vigilanza [contro tutti i mali, le negatività e gli errori].

Loro (le persone di intuizione interiore) hanno vegliato sul loro sé inferiore sottoponendolo a condizioni, poi hanno tenuto una guardia [stretta] sui suoi stati, poi lo hanno ritenuto responsabile, poi lo hanno punito [per le sue malefatte], poi hanno lottato spiritualmente [per la sua riforma, raffinamento, purificazione e ascensione alla Presenza Divina], poi lo hanno trattato rigorosamente [per le sue offese]. Quindi, sono passati attraverso sei stazioni di vigilanza (autoesame e autovalutazione). Chiariamo queste sei stazioni e spieghiamo la realtà e l'eccellenza di questa vigilanza, e le azioni necessarie affinché ciò avvenga. L'origine di tutte queste stazioni è l'auto-responsabilità che si ottiene dopo aver sottoposto il sé inferiore (*Nafs*) alle condizioni e alla vigilanza dei suoi stati, e se la responsabilità rivela perdite (eccessi o torti commessi dal sé inferiore e conseguenti danni arrecati alla propria vita spirituale, al sentiero divino e allo stare davanti a Dio), allora è soggetta a dispiacere e punizione [al fine di riportarlo sul sentiero della rettitudine, guida, raffinatezza e illuminazione interiore].

Prima Stazione di Scrutinio del Sé Inferiore - Stabilire le Condizioni su di esso: Coloro che sono impegnati negli affari e nel commercio e sono soci in beni commerciali, il loro obiettivo non è altro che il profitto. Proprio come un uomo d'affari prende aiuto dal proprio socio [d'affari] consegnando prima la merce [al socio] per condurre gli affari, poi si fa la contabilità, allo stesso modo, l'intelletto è l'uomo d'affari per l'Aldilà e il suo scopo che può essere definito come profitto, è la purificazione dell'anima poiché la propria salvezza e il successo dipendono da esso. Dio dice:

قَدْ أَفْلَحَ مَن زَكَّىٰهَا ﴿٩﴾

وَقَدْ خَابَ مَن دَسَّىٰهَا ﴿١٠﴾

"In verità, colui che ha purificato il sé e, per estensione, il cuore e l'anima, ha raggiunto il successo [con i peccati, i mali, i vizi, gli errori e tutte le forme di negatività]". (Corano, Capitolo 91, Versetti 9-10)

L'io ha successo e ottiene la liberazione per mezzo di azioni giuste e l'intelletto prende aiuto dall'io in questo affare, lo usa e lo soggioga per le opere da cui dipende la sua purificazione, proprio come un uomo d'affari prende aiuto dal proprio socio in affari che è responsabile delle transazioni commerciali, e proprio come un socio in affari che, Per

desiderio di profitto, vuole prima imporre alcune condizioni, poi lo tiene d'occhio, poi ne fa la contabilità, poi impone ripercussioni se si trova qualche discrepanza o disonestà nella contabilità. In modo simile, l'intelletto cerca queste stesse quattro questioni dal sé. La prima cosa è che esso (l'intelletto) dovrebbe porre alcune condizioni e obblighi su di sé (il sé), mostrargli il percorso verso il successo e istruirlo a non deviare da questo percorso [che è stato stabilito per esso] e continuare ad attraversarlo con perseveranza. In secondo luogo, non si dovrebbe mai diventare negligenti nel sorvegliare il sé in qualsiasi momento, perché commetterà disonestà [deviando dai compiti previsti per esso] se si fa la minima negligenza con esso, e sprecherà anche il capitale effettivo [di investimento aziendale]. L'io è proprio come un impiegato disonesto a cui sono affidati beni aziendali che non si dissuade dalla disonestà quando è solo con i beni. In terzo luogo, l'io dovrebbe essere sottoposto a responsabilità per vedere se ha soddisfatto tutte le condizioni stabilite. Questo è un tale commercio il cui profitto sarà concesso a qualcuno sotto forma di Paradiso e compagnia di profeti a *Sidratul Muntaha* (il punto più alto di ascensione spirituale davanti a Dio che un essere umano possa mai raggiungere). La contabilità (responsabilità) di questo commercio dovrebbe essere fatta scrupolosamente con la visualizzazione di tutti i minimi dettagli, e si dovrebbe tenere d'occhio il suo profitto più di quello che si fa per i profitti mondani perché il profitto mondano è molto insignificante rispetto a questo. Inoltre, i profitti mondani, per quanto numerosi, non rimangono. Che cosa c'è di buono nella bontà che non sia permanente?

Quindi, è necessario che ogni persona che ha fede in Dio e nell'Ultimo Giorno (Giorno del Giudizio) metta in atto la responsabilità di se stessa ed eserciti rigore in ogni suo movimento, inclinazione, pensiero e piacere, perché ogni respiro della vita umana è un gioiello così prezioso che non ha paralleli o sostituti e con esso, Si può acquistare un tesoro così inestimabile che non finirà mai nell'eternità. Sprecare questi preziosi respiri (momenti) o usarli in azioni distruttive è una perdita così importante che nessuna persona intelligente può sopportare. Si dovrebbe adottare la solitudine per trascorrere un momento ogni mattina dopo aver completato gli obblighi mattutini, per stabilire le condizioni su se stessi, proprio come un uomo d'affari incontra il proprio partner commerciale per stabilire le condizioni prima di consegnare la merce aziendale. In questo incontro, l'intelletto dovrebbe dire a se stesso che: "Non ho altro capitale che la mia vita, se venisse sprecato allora avrei perso tutto e rimarrei indigente e privato, e non rimarrà alcuna speranza di fare affari e guadagnare alcun profitto. Oggi è un nuovo giorno, Dio mi ha dato di nuovo un'opportunità e ha aggiunto più tempo alla mia vita e quindi mi ha concesso una grande ricompensa. Se fossi morto, avrei desiderato essere rimesso al mondo per un altro giorno, in modo da poter fare buone opere [e fare ammenda per le mie malefatte] quando tornerò [nel mondo]. Quindi, tu [o te stesso!] dovresti considerarti morto e [considerarlo] è stato rimandato nel mondo [dopo essere tornato in vita]. Fare attenzione! Non lasciate che questo giorno vada sprecato [in sforzi sbagliati o futili o senza fare nulla]. Ogni respiro [che faccio] è un gioiello così elegante che non ha prezzo! O te stesso! Dovete sapere che ci sono ventiquattro momenti nel giorno e nella notte (durante un giorno) ed è stato narrato in una narrazione profetica che ventiquattro tesori sono sparsi [davanti a uno] in un giorno e in

una notte. Uno di questi tesori viene aperto di fronte a noi e si vede questo tesoro pieno delle illuminazioni risplendenti delle proprie azioni giuste che si sono compiute in quel momento. La testimonianza di queste illuminazioni, che sono mezzi per raggiungere la vicinanza del Sovrano Maestoso Sovrano (Dio), infonde un'immensa felicità. Poi viene aperto un tesoro oscuro per uno che ha un cattivo odore e un'oscurità intensa. È il tesoro di quel momento in cui si commette peccato e ci si spaventa dopo aver visto quel tesoro. Poi viene aperto un altro tesoro in cui si è stati addormentati o negligenti o si è stati occupati in impegni mondani. Si prova rimorso e privazione nel vedere quel tesoro vuoto e si ha così tanto rimpianto come se si fosse subito una perdita tremenda in un grande affare, anche se la perdita avrebbe potuto essere evitata se lo si fosse voluto. Questi tesori dei momenti della propria vita si aprono nel corso di tutta la propria vita, quindi si dovrebbe dire a se stessi: "Sforzati di riempire i tesori di oggi e non lasciarli privi dei preziosi gioielli delle buone azioni giuste che sono i tuoi mezzi per [raggiungere l'eterno] dominio [nel regno dell'Onnipotenza Divina che ti conduce alla felicità eterna e al trionfo eterno]. Lasciatevi alle spalle la pigrizia, la letargia e la ricerca di conforto e non lasciate che il vostro dominio vi venga strappato via per essere consegnato a qualcun altro e vi rimarrà solo il rimorso. Anche se raggiungi il Paradiso, la perdita che avresti subito a causa della pigrizia non ti permetterebbe di raggiungere la pace, anche se questa inquietudine sarà inferiore all'inquietudine dell'inferno". Uno gnostico disse: "Accettiamo che i peccati possano essere perdonati, ma non si raggiungeranno [ancora] i [nobili ranghi spirituali e] i gradi dei giusti [anche dopo che i peccati sono stati perdonati]".

Questo era il consiglio al sé riguardo l'uso del tempo [saggiamente in attività utili]. Dopodiché, si dovrebbe consigliare su tutti e sette gli organi [corporei] che sono occhi, orecchie, lingua, stomaco, parti intime, mani e piedi. Si dovrebbe cedere il controllo di questi organi all'io e dirgli: "Questi organi sono i tuoi sudditi [su cui stai governando] e sono i tuoi servitori in questo commercio e il culmine di questo commercio avverrà grazie alla loro cooperazione". Ci sono sette porte per l'Inferno e ogni organo è legato (associato) a una porta. Queste porte sono designate per chi disobbedisce a Dio per mezzo di questi organi. Si entrerà nell'Inferno dalla porta il cui organo associato è stato usato per disobbedire a Dio [commettendo varie trasgressioni, mali e torti]. Si dovrebbe consigliare a se stessi di proteggere questi organi dai peccati e dalle malefatte. Per esempio, si dovrebbe dire all'occhio di non guardare ciò che è inammissibile o sbagliato da guardare, di non guardare le parti intime di qualcuno, né di guardare un credente con disprezzo, piuttosto si dovrebbe guardarsi dal guardare qualsiasi cosa che non sia necessaria [per il proprio beneficio mondano o ultraterreno, anche se può essere permesso guardare], perché Dio riterrà i Suoi servi responsabili anche degli sguardi inutili, proprio come farà interrogando i discorsi inutili. Allora non è sufficiente trattenere gli occhi da queste questioni, piuttosto è necessario anche occuparli in questioni che sono utili per questo commercio.

Queste questioni sono tali che gli occhi sono stati [Divinamente] creati per loro, come guardare le creazioni di Dio con l'occhio di trarre lezioni [sulla saggezza divina per la

loro creazione e su come puntano verso il loro Creatore, la Sua Maestà, Gloria, Saggezza e Potenza], o guardare ai buoni sforzi giusti per quanto riguarda il seguirli, guardare il libro di Dio e la via profetica e studiare i libri di saggezza allo scopo di trarne beneficio. Anche gli altri organi dovrebbero essere informati dei loro obblighi in modo simile e dovrebbero essere trattenuti da questioni che danneggiano il commercio relativo al sentiero divino (*Din*). In particolare, si dovrebbe stare attenti con la lingua e lo stomaco perché la lingua si muove naturalmente [parlando e dicendo tutto ciò che vuole dire e spesso lo fa senza considerare le conseguenze] e non c'è alcuna difficoltà in quel movimento. La maldicenza, la lamentela dietro la schiena, la rivendicazione della purezza interiore, la condanna delle altre creazioni, le critiche, l'augurare il male alle persone, le preghiere per il male verso gli altri, l'espressione di parolacce e volgarità, in tutte queste questioni, i peccati della lingua sono molto gravi. Tutte queste questioni sono state spiegate nel capitolo chiamato "Libro dei Danni della Lingua" (Capitolo 4). La lingua di solito corre dietro a queste questioni, anche se lo scopo [divino] della sua creazione è il ricordo divino, consigliando alle creazioni di impegnarsi nel ricordo divino, partecipando a discussioni educative, educando i servitori di Dio sul sentiero verso Dio (*Deen*) e mostrando loro la via della guida (*Hidaya*), riconciliare due musulmani [o chiunque altro] che nutrono inimicizia reciproca su qualche questione [per promuovere la pace reciproca e l'armonia sociale], e condurre simili cose giuste [per mezzo della lingua, invece di condurre con essa cose malvagie, dannose e dannose]. Questa dovrebbe essere anche la condizione per l'io che non muoverà la lingua tutto il giorno su nient'altro che il ricordo divino, perché la parola di un credente è il ricordo divino e la vista è l'apprendimento di lezioni [dai segni di Dio sparsi su tutta la terra, nei nostri rapporti reciproci, e dentro le nostre anime], e il silenzio [del credente] dovrebbe essere l'adorazione [divina]. Dio dice:

مَّا يَلْفِظُ مِن قَوْلٍ إِلَّا لَدَيْهِ رَقِيبٌ عَتِيدٌ

"Non si pronuncia nemmeno una parola quando un osservatore veloce nelle vicinanze (*Kiraman Katibeen* o i due angeli di Dio che accompagnano ogni essere umano dopo aver raggiunto la pubertà, e sono responsabili di registrare tutte le parole e le azioni di una persona nel proprio registro delle azioni, che saranno presentate a Dio nel Giorno del Giudizio per giudicare quella persona, come successo o fallimento nella prova della vita sulla terra, e per ricompensarla di conseguenza nella vita eterna) è pronto a registrarlo". (Corano, Capitolo 50, Versetto 18)

Lo stomaco dovrebbe essere ammonito ad abbandonare l'avidità e dovrebbe essere disciplinato a mangiare meno dal cibo permesso (*Halal*), trattenuto dal cibo dubbio, fermato dalle concupiscenze e accontentato solo della quantità necessaria [invece di mangiare voracemente]. A questo proposito, l'io può essere minacciato che se viola le ingiunzioni sullo stomaco, gli verranno impedite tutte le concupiscenze dello stomaco [per mezzo della fame intenzionale], perderà tutte le concupiscenze che ha raggiunto in questo modo e molto di più. Tutti gli organi dovrebbero essere impostati con condizioni simili [che sono appropriate per loro]. I peccati dei vari organi non sono nascosti, né lo

sono la loro obbedienza [agli atti di Divina]. Quindi, le condizioni possono essere facilmente stabilite e ogni organo può essere disciplinato e sottoposto all'abbandono dei peccati e alla regolarità nelle azioni giuste. In seguito, si può ricordare a se stessi questi atti di obbedienza [divina] molte volte durante il giorno, quindi si dovrebbe ammonire il sé riguardo agli atti di adorazione supererogatori (opzionali) *(Nawafil*) che si è in grado di fare in abbondanza. I dettagli sulla natura e i mezzi degli atti di culto supererogatori dovrebbero essere chiaramente spiegati per l'io. Queste condizioni sono necessarie ogni giorno [per mantenere una persona sul sentiero della rettitudine], tuttavia, quando l'essere umano si abitua ad esse e anche il sé coopera nel soddisfare queste condizioni, allora non c'è più bisogno di continuare a stabilire queste condizioni. L'io dovrebbe essere indotto a temere la negligenza e l'ozio e dovrebbe essere ammonito come una persona ribelle perché l'io è intrinsecamente ribelle, sprezzante verso l'obbedienza divina e deviante dalla servitù [divina]. Tuttavia, ammonire e disciplinare è efficace su di esso. Imporre condizioni come queste è la fase iniziale del nutrimento e dell'educazione del sé. Si tratta di rimproverare l'io per la responsabilità prima di compiere l'azione e talvolta questa responsabilità viene fatta dopo l'azione. La valutazione che viene effettuata per determinare i profitti o le perdite e il loro importo è definita responsabilità (*Muhasaba*). Allo stesso modo, se un servo di Dio tiene d'occhio le proprie azioni per determinare se si è venuti meno o se si sono commessi eccessi (torti), allora questo è incluso nell'auto-responsabilità. Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Rendete conto di voi stessi prima di essere ritenuti responsabili [davanti a Dio], e pesate [le vostre azioni] prima che siano pesate, e siate preparati per la grande apparizione [nel Tribunale Divino nel Giorno del Giudizio per il grande giudizio su di voi riguardo al raggiungimento della salvezza eterna o della dannazione eterna]". Si dovrebbero soppesare tutte le questioni e deliberare bene su di esse [guardando al loro risultato finale], quindi agire di conseguenza.

Seconda Stazione di Scrutazione del Sé Inferiore - Contemplazione: Quando l'essere umano ha finito di ammonire se stesso e ha posto le condizioni menzionate sopra, allora dovrebbe prestare attenzione alla contemplazione, in altre parole, deliberare bene nelle proprie azioni e gettare uno sguardo profondo su di esse, e tenere una stretta sorveglianza su se stesso dalla prospettiva di proteggerlo [da tutti i torti], Perché se l'io è lasciato solo [ai suoi capricci], diventerà ribelle e agirà in modo dannoso, dannoso e debilitante. Prima di approfondire il discorso sulla contemplazione, spieghiamo le sue eccellenze.

Eccellenze della Contemplazione: Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) chiese all'Arcangelo Gabriele di *Ihsan* (eccellenza, bellezza e perfezione) a cui egli rispose:

أَنْ تَعْبُدَ اللَّهَ كَأَنَّكَ تَرَاهُ

"Adora Dio come se lo vedessi [e mentre non lo vedi ancora veramente, Egli vede te]". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

["Ihsan" o spiritualità è simboleggiato dalle parole del Profeta: "Adora Dio come se Lo vedessi, e mentre Lo vedi non hai ancora [una coscienza perpetua vivente] che Egli ti vede veramente". Ciò significa che un essere umano perfezionato o è in uno stato di testimonianza di Dio con l'occhio della propria anima o, se non è in grado di raggiungere tale stato spirituale elevato, allora è in uno stato di contemplazione perpetua che lo rende per sempre agli occhi di Dio. Questa spiritualità si ottiene attraverso sforzi concertati per abbellire la propria anima liberandola da tutte le qualità interiori malvagie, le disposizioni e le propensioni come la rabbia, l'odio, la gelosia, l'invidia, l'arroganza, l'avidità, l'ingiustizia, l'impazienza, l'egoismo, il razzismo, il fanatismo, l'estremismo, l'ipocrisia, la vendetta, la durezza di cuore, l'ignoranza, la codardia, l'intrattenimento di pensieri malvagi, la brama di fama/controllo/potere e tutti i tratti e le tendenze negative; e abbellendo la propria anima inculcando tutte le buone qualità [interiori] come l'amore, la pazienza, la gratitudine, il perdono, la gentilezza, la compassione, la generosità, l'umiltà, la nobiltà, la sincerità verso Dio e verso tutti gli esseri umani, la fiducia in Dio, il ricordo divino, la purezza interiore, tutti i tratti e le tendenze positive, sviluppando di conseguenza una relazione intima con Dio ricevendo così la protezione e la guida divina in tutte le questioni della vita. È il più alto livello di realizzazione umana che ci si sforza di raggiungere, al fine di realizzare il pieno potenziale umano eliminando completamente l'oscurità nella propria anima e ricevendo di conseguenza la luce divina della saggezza in cui si trovano le risposte a tutte le domande della vita, come ad esempio chi sono, da dove vengo, dove sto andando, qual è lo scopo della vita, perché Dio ha creato ogni cosa e cosa sono veramente la vera felicità e il vero successo. È qui che i sinceri ricercatori di Dio raggiungono uno stato di realizzazione di Dio o Gnosi, che è l'apice della realizzazione spirituale, che si traduce in totale pace interiore, felicità infinita e successo eterno.] Dio dice:

أَلَمْ يَعْلَم بِأَنَّ ٱللَّهَ يَرَىٰ

"Questa persona non sa che Dio la sta osservando [in ogni momento sia nel suo essere esteriore che in quello interiore]?" (Corano, Capitolo 96, Versetto 14)

إِنَّ ٱللَّهَ كَانَ عَلَيْكُمْ رَقِيبًا

"In verità, Dio ha piena conoscenza intima di te e ti vigila sempre". (Corano, Capitolo 4, Versetto 1)

Abu Uthman al-Maghribi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Nel sentiero spirituale, le cose più importanti sono la contemplazione, l'auto-responsabilità e la politica [in termini di gestione saggia] delle azioni per mezzo della conoscenza (cioè, gestire le proprie azioni secondo la corretta conoscenza)". Ha inoltre detto: "Quando ti

siedi in mezzo alla gente, allora siediti ad ammonire il sé e il cuore [in modo che non si lascino deviare da pensieri, sentimenti, parole e azioni sbagliati], e non lasciarti ingannare dalla visita delle persone nelle tue riunioni [poiché pensano di te come un maestro spirituale] perché ti guardano all'esterno, mentre Dio guarda nel tuo interiore (essere interiore)". Muhammad ibn Ali Tirmidhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Fai la tua contemplazione per quell'Essere da cui non sei scomparso, riserva la tua gratitudine a Colui le cui benedizioni non cessano da te, abbi la tua relazione di obbedienza con Colui di cui non sei ignaro, e abbi la tua umiltà verso Colui il cui dominio e potere non puoi evitare". Uno gnostico ha detto: "Dio approverà quelle persone che custodiscono costantemente i loro cuori, che si assumono il compito di ritenerli responsabili [di tutto ciò che emana da loro], e che preparano la fiducia per il loro viaggio verso l'Aldilà". A Dhun Noon al-Misri (Che Dio abbia misericordia di lui) fu chiesto: "Come potrebbe un servo [di Dio] raggiungere il Paradiso?" Egli rispose: "Per mezzo di cinque cose: la perseveranza [negli sforzi spirituali] che non ha alcuna deviazione, lo sforzo che non ha in sé alcuna negligenza, la contemplazione di Dio (cioè, sentire lo sguardo costante di Dio sul proprio cuore) in pubblico e in privato, l'attesa della propria morte [inevitabile] con la preparazione per essa [lottando sinceramente sul sentiero divino], e dalla responsabilità del sé prima che sia [Divinamente] ritenuto responsabile".

La realtà della contemplazione e i suoi gradi

La realtà della contemplazione è che ci si prende cura dell'Osservatore (Dio) e si focalizza la propria completa attenzione verso di Lui. Secondo *i Sufi* (viaggiatori spirituali e camminatori nel sentiero Divino), la contemplazione (*Muraqaba*) è lo stato del cuore che si raggiunge per mezzo di un tipo di Gnosi (Conoscenza Divina e Prossimità). A causa di questo stato, alcune azioni escono dagli organi e alcune nascono nel cuore. Lo stato è che il cuore guarda continuamente l'Osservatore (Dio), si abbandona a Lui, ha inclinazione verso di Lui ed è attento verso di Lui. La comprensione che crea questo stato [spirituale interiore] è la conoscenza [e la consapevolezza] che Dio conosce i segreti del cuore e le sue questioni nascoste, è sempre vigile delle azioni dei Suoi servi ed è consapevole di tutte le azioni che emanano da loro stessi. I segreti del cuore sono evidenti su di Lui, proprio come l'aspetto esteriore di una persona è evidente per gli esseri umani, anzi, è ancora più evidente per Dio di così. Quando questa comprensione diventa certezza priva di ogni dubbio, allora diventa dominante sul cuore e lo avvolge. Questo dominio [della certezza] è importante perché ci sono molte cose per le quali l'essere umano ha certezza, ma non dominano il cuore, proprio come c'è la conoscenza della certezza della morte, ma non domina il cuore. Quindi, quando la comprensione profonda (Gnosi)

domina il cuore, inclina l'uomo ad avere riguardo per l'Osservatore (Dio) e rivolge la direzione di tutto il suo essere verso l'Osservatore. Coloro che hanno raggiunto la certezza in questa Gnosi sono gli amici e gli intimi di Dio.

Gradi degli Intimi di Dio (Gnostici): Ci sono due tipi di intimi di Dio: *Siddiq* (Gnostico) e *Ashab al-Yameen* (persone della mano destra o della rettitudine). Ecco perché, anche la loro contemplazione è di due gradi. Un grado appartiene agli intimi di Dio che sono gnostici (*Siddiqeen*). Questa è una contemplazione della Grandezza e della Maestà Divine. Il risultato di questa contemplazione è che il cuore è immerso nella testimonianza della Maestà divina e si spezza con il suo timore reverenziale e non vi rimane la minima capacità di inclinarsi verso altri che Lui. Le azioni di questa contemplazione rimangono impresse nel cuore e per quanto riguarda gli organi [corporei] non hanno alcuna inclinazione nemmeno verso le cose lecite [di piacere e comodità], come potrebbero inclinarsi verso le cose proibite e illegali (non etiche e sbagliate)? Quando gli organi diventano attivi in atti di obbedienza divina, sembra che siano stati disciplinati e preparati [per eccellere nel sentiero spirituale]. Quindi, non c'è bisogno di alcuna strategia [o sforzo] per mantenerli sulla retta via, piuttosto, uno che possiede i sudditi, li riforma da solo. Il cuore è il padrone [dell'esistenza umana], quando è immerso nel Signore, gli organi percorrono il suo cammino senza sforzo. Tuttavia, questo non è lo stato di ogni persona e questo stato appartiene a colui che ha una sola preoccupazione e che l'ha salvata da tutte le altre preoccupazioni di Dio. Colui che raggiunge questo grado diventa così ignaro delle creazioni che non riesce nemmeno a vedere le persone vicino a noi, anche se gli occhi sono aperti e non può sentire i loro discorsi, anche se non è sordo. Troverete questi stati in coloro che sono pieni di rispetto per i re del mondo (autorità politiche). Alcuni servitori reali sono così presi dal rispetto [e dal servire] i loro re che, qualunque cosa accada loro, non si rendono conto né provano nulla. E questo [stato] non è riservato esclusivamente a queste persone, piuttosto, quelle persone sono nello stesso stato che sono completamente assorbite da un compito mondano, o sono immerse in un pensiero nella misura in cui alcune persone perdono la strada mentre pensano, o deviano molto dalla loro destinazione e non ricordano dove stavano andando e per quale scopo sono usciti. Uno gnostico disse: "Passai accanto ad alcune persone che tiravano frecce [con l'arco come sport]. Un uomo era seduto [da solo] a una certa distanza da loro. Mi avvicinai a lui con l'intenzione di parlargli. Egli [percependo le mie intenzioni] disse: 'Ho più preferenza per il ricordo di Dio [che parlare con te]'. Gli dissi: 'Sei seduto da solo!' Disse: "Sono accompagnato dal mio Signore e da due angeli [custodi] [che hanno la responsabilità di registrare le mie azioni]". Gli chiesi: 'Chi può vincere tra la gente che tira le frecce?' Disse: 'Uno che Dio perdona'. Gli ho chiesto: 'Dov'è la strada [verso la città]?' Indicò il cielo, poi si alzò, si allontanò e disse: '[O Signore!] La maggior parte delle tue creazioni non si curano di te!'". Questo è il discorso della persona che è immersa nella testimonianza di Dio, parla solo con Lui e sente parlare solo di Lui. Un tale individuo non ha bisogno della contemplazione della lingua e degli organi perché gli organi si muovono per comando del cuore.

Il secondo grado [di contemplazione] appartiene al popolo di scrupolosità tra il popolo della mano destra (giustizia). Queste sono le persone che hanno questa certezza dominante su di loro che Dio è consapevole di tutti i loro stati esteriori e interiori, ma testimoniare lo Splendore e la Maestà Divini, non li intossica (li toglie dalle loro percezioni sensoriali), piuttosto, i loro cuori rimangono al livello della moderazione (sobrietà con le percezioni sensoriali) e rimangono inclini verso le azioni e gli stati. piuttosto, sono persistenti nelle loro azioni e non sono privi di contemplazione. Tuttavia, la timidezza nei confronti di Dio rimane dominante in loro e [di conseguenza,] non osano fare nulla senza prendersi una pausa e riflettere, né esitano a fare qualcosa [che deve essere fatto come un atto giusto e pio]. Inoltre, desistono da ogni azione che li sottoponga all'umiliazione nel Giorno del Giudizio. Non aspettano il Giorno del Giudizio, piuttosto, considerano il mondo come il campo dell'Ultimo Giorno e considerano Dio consapevole del loro stato.

Questi sono i diversi gradi di contemplazione tra i servi (gli esseri umani) riguardo a Dio. Chi ha questo grado ha bisogno di tenere d'occhio tutti i suoi movimenti, la quiete, i pensieri, i momenti e le capacità. Questa osservazione dovrebbe avvenire due volte: la prima prima dell'azione e la seconda dopo l'azione. Prima dell'azione, si dovrebbe vedere se l'azione che si sta compiendo è stata fatta specificamente per Dio o per seguire un desiderio del sé inferiore o per seguire Satana. A questo punto, si dovrebbe deliberare fino a quando la cosa giusta non viene rivelata alla luce della verità. Se il proprio movimento (azione) è per i desideri del sé inferiore, allora ci si dovrebbe sentire timidi con Dio e desistere da ciò, poi castigare il proprio sé per essere inclinato verso di esso, pensare male di quell'azione e condannare il tentativo di umiliarsi davanti a Dio.

Terza Stazione di Scrutinio del Sé Inferiore - Responsabilità del Sé dopo l'Azione:
Maimun ibn Abi Muhran (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Un servo [di Dio] non è incluso tra coloro che temono Dio fino a quando non si rende conto di se stessi, proprio come un uomo d'affari fa con il proprio socio in affari. In altre parole, entrambi i partner fanno la contabilità dopo aver condotto la loro attività e determinano profitti e perdite". Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) ha detto: "Un credente veglia su se stesso e fa la sua responsabilità per amore di Dio. Il fardello della responsabilità [nel Giorno del Giudizio] sarà leggero per coloro che completano la responsabilità di se stessi nel mondo e sarà intenso per coloro che non lo fanno". Dopodiché, ha spiegato l'auto-responsabilità come: "A un credente piace qualcosa e dice: 'Mi piaci e ti trovo utile, tuttavia, c'è una barriera (deliberazione e responsabilità) che si frappone tra te e me'. Questa responsabilità viene fatta prima dell'azione. A volte, il credente commette un errore, poi si ritorna a se stessi e si chiede: "Qual era la tua intenzione con questa tua azione (o atto)? Per Dio! Nessuna scusa sarà accettata da te e, se Dio vuole, non ripeterò mai più questo [errore]'". Ha inoltre detto spiegando il seguente versetto:

وَلَآ أُقۡسِمُ بِٱلنَّفۡسِ ٱللَّوَّامَةِ

"'Per l'io che si rimprovera!' (Corano, Capitolo 75, Versetto 2)

Un credente rimprovera [e castiga] se stesso chiedendo: 'Qual era la tua intenzione con queste parole? Qual era la tua intenzione quando l'hai mangiato? Qual era il tuo scopo con questa bevanda?' Una persona che fa il male, d'altra parte, va avanti [con tutto ciò che gli piace indipendentemente da ciò] e non rimprovera se stesso in nessuna questione [e fa quello che vuole, che sia giusto o sbagliato, benefico o dannoso, legale o illegale]". Malik bin Dinar (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Possa Dio avere misericordia del Suo servo (l'essere umano) che dice a se stesso: 'Non hai commesso questo o quell'errore? Non hai tu commesso questa o quella offesa?', poi la rimprovera e le mette un guinzaglio e la sottomette al libro divino e ne fa la sua guida". Questo è anche un modo per castigare il sé.

Quarto Stadio di Scrutinio del Sé Inferiore - Punire il Sé dopo aver commesso un errore: Quando un servo [di Dio] ritiene il proprio sé responsabile, e vede che non è sfuggito dal commettere peccati (torti) e non ha pienamente adempiuto i diritti di Dio, e che non si dovrebbe lasciarlo solo in quello stato perché se lo si lascia in quello stato, Commettere peccati (torti) diventerà più facile per lui e l'io si abituerà ai peccati nella misura in cui diventerà molto difficile starne lontano. Questo equivale alla completa distruzione che l'io sviluppi l'abitudine ai peccati. Quindi, è necessario punirlo [per il suo reato]. Ad esempio, se uno mangia un boccone dubbio [di cibo la cui ammissibilità è discutibile o è completamente proibita] con lussuria, allora la sua punizione (del sé) è quella di rimanere affamato. Se si guarda qualcuno o qualcosa che non è permesso guardare, allora si dovrebbe punire l'occhio non guardando nulla. Punire allo stesso modo tutti gli organi del corpo per le loro offese, si dovrebbe fermare loro dalle loro concupiscenze. Questa era la metodologia dei viaggiatori spirituali in viaggio verso l'Aldilà. Hassan ibn Abi Sinan (Che Dio abbia pietà di lui) passò davanti a un nuovo edificio e finì per chiedere a qualcuno: "Quando è stato fatto?" Dopodiché, rivolse la sua attenzione verso se stesso e gli disse: "Hai fatto una domanda inutile. Ti condannerò con un anno di digiuno!" Perciò digiunò [ogni giorno dall'alba al tramonto] per un anno intero. Malik ibn Dhaigham (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Rabah al-Qaisi (Che Dio abbia misericordia di lui) venne da noi dopo *le preghiere dell'Asr* (tardo pomeriggio prima del tramonto) e chiese di nostro padre. Gli abbiamo detto che sta dormendo. Sentendo ciò, disse: 'È ora di dormire? Perché dorme a quest'ora?' Disse questo e se ne andò. Abbiamo portato un uomo dietro di lui per dirgli che sveglieremo nostro padre se vuole. L'uomo tornò indietro e disse: 'Lui (Rabah al-Qaisi) era così assorto in qualche pensiero che non ha nemmeno sentito quello che ho detto [ma l'ho comunque seguito per trasmettere il messaggio]. Vidi che andò in un cimitero e cominciò a rimproverarsi e disse: 'Perché hai detto che dorme a quest'ora? Era obbligatorio per lei dirlo? Si può dormire quando si vuole. Chi sei tu per metterlo in

discussione? Cosa sai se questo è il momento di dormire o no? Hai aperto bocca su una questione che non conosci bene. Hai commesso un errore orribile e sicuramente ti punirò per questo, e quella punizione è che non toccherò la mia schiena al pavimento per dormire, tranne quando mi capita una malattia o perdo la testa. Guai a voi! Non vi vergognate? Fino a quando rimprovererete le persone e rimarrete negligenti della vostra propria sviamento?' Ha iniziato a piangere dopo aver detto questo. Non mi ha nemmeno visto (notato). L'ho lasciato in quello stato e sono tornato indietro'".

Wahab ibn Munabbeh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse che c'era una persona che adorava Dio da molto tempo, aveva bisogno di Dio. Fece una lotta spirituale per settanta settimane in modo tale da mangiare solo sette datteri secchi in una settimana e adorare Dio giorno e notte. Dopo settanta settimane, pregò Dio per il suo bisogno, ma non fu [Divinamente] soddisfatto. Allora [si rese conto della realtà della questione e] disse a se stesso: "Se ci fosse qualcosa di buono in te, la tua supplica sarebbe stata sicuramente accettata". In quel tempo, un angelo si avvicinò [a lui in forma umana] e gli disse: "O figlio di Adamo! Questo momento [di realizzazione e di rimprovero al sé per i suoi difetti] è migliore di tutta la vostra adorazione passata. Dio ha [ora] soddisfatto il tuo bisogno [come risultato di questa realizzazione e mettendo l'onere dove apparteneva]". Abu Talha (Che Dio si compiaccia di lui) mentre pregava [nel suo frutteto a Medina] iniziò a pensare a un uccello [dopo aver sentito il suo bellissimo cinguettio]. Dopo aver terminato la sua preghiera, diede via il suo frutteto in carità come espiazione per la sua colpa. Le persone assennate e lungimiranti erano solite punirsi in questo modo [per le loro offese, i loro mali e le loro malefatte]. È sorprendente che le persone puniscano gli altri per i loro difetti e le loro malefatte e pensino che se li perdonano, diventeranno ribelli e fuori controllo, ma d'altra parte, hai lasciato il sé [in te] ai suoi capricci, anche se è il tuo peggior nemico e la sua ribellione è molto maggiore, e il danno fatto dalla sua ribellione è molto maggiore. Al massimo, gli altri possono creare problemi nella tua vita mondana, mentre il tuo sé è il distruttore della tua vita eterna nell'aldilà. Se sei dotato della ricchezza dell'intelletto, allora sai molto bene che non c'è vita [vera] diversa dalla vita [eterna] dell'Aldilà, ha benedizioni eterne ed eterne, e il [tuo] sé è il distruttore di questa vita, ecco perché è più meritevole di punizione.

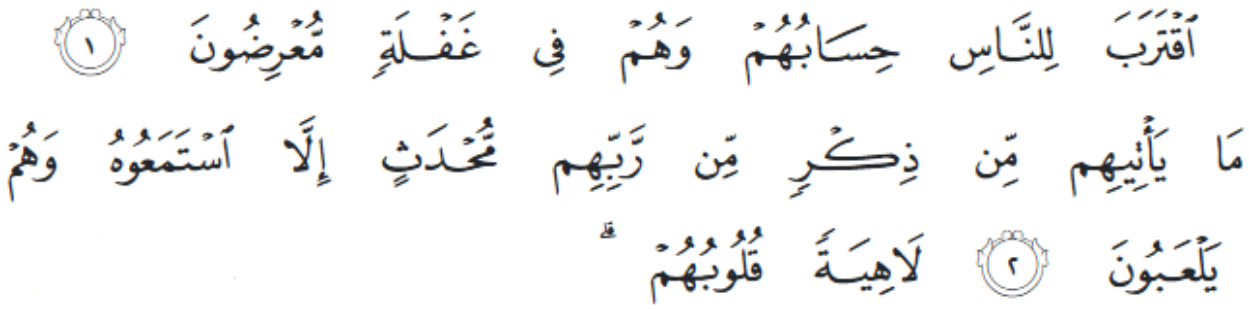
Quinta Stazione di Scrutinio del Sé Inferiore - Lotta Spirituale: La Lotta Spirituale (*Mujahada*) è che quando si fa la responsabilità di se stessi e si vede che il sé ha commesso un peccato (trasgressione), allora gli si consegnano quelle punizioni che sono state menzionate prima. Se vedi che il sé è pigro nel fare routine spirituali (*Awrad* e *Waza'if* - Ricordo divino, invocazioni, preghiere supererogatorie, recitazione del libro divino, studio della saggezza e degli insegnamenti degli intimi di Dio, altri atti di adorazione e devozioni), allora caricalo di altre opere spirituali e fallo dedicare ad altre litanie e invocazioni (*Awrad*) per compensare gli errori e le perdite passate. Coloro che lottavano per amore di Dio lo facevano. Per quanto riguarda la questione che il tuo sé

non ti obbedisce o non è d'accordo con l'esecuzione regolare di litanie, invocazioni e sforzi spirituali, allora qual è il modo per curarlo? La sua risposta è che voi insegnate quelle tradizioni che narrano l'eccellenza di coloro che lottano spiritualmente, e la cura più benefica è quella di adottare la compagnia di un servo di Dio tra i Suoi servi che lavora duramente nell'adorazione, ascoltarlo attentamente e agire di conseguenza, osservare le azioni di tale e seguirle.

Sesta Stazione di Scrutazione del Sé Inferiore - castigare il Sé: Il tuo più grande nemico è dentro di te e questo è il sé. È stato scritto [divinamente] nella sua creazione e nella sua natura intrinseca che comanda il male, inclina verso il male e sfugge al bene. Gli è stato [divino] comandato di [riformarlo e] purificarlo, di rimuovere la sua tortuosità e di impedirgli di essere opposto e ripugnante. Se allenti il suo guinzaglio, diventerà ribelle e andrà fuori controllo, quindi non sarai in grado di raggiungerlo. Se continui a rimproverarlo e a fargli temere la punizione di Dio, allora lo stesso sé diventa un sé che rimprovera se stesso (*Nafs al-Lawwama*) [quando commette torti, eccessi e mali] su cui Dio ha giurato. Si può sperare che [per mezzo del graduale processo di riforma e trasformazione], questo sé [che rimprovera se stesso si evolverà ulteriormente e] diventerà il sé che è in pace (*Nafs al-Mutma'inna*) a cui è stato divinamente comandato di essere incluso nella categoria dei sinceri servitori di Dio in modo che Dio si compiaccia di ciò e si compiaccia di Dio. [Questi sono tutti gli stadi dell'evoluzione e della trasformazione del sé da un'entità ribelle a un'entità di cui Dio si compiace, dopo la sua trasformazione con sforzi spirituali come menzionato prima.] Quindi, non essere negligente con il sé in nessun momento, invece, ragiona con esso, consiglialo e rimproveralo. Non dovresti ammonire e predicare agli altri a meno che tu non abbia ammonito e predicato a te stesso. Dio mandò una rivelazione divina a Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui): "O figlio di Maria! Prima consiglia te stesso e quando hai finito, solo dopo consiglia le persone, altrimenti sentiti timido con Me".

Il suo metodo è che dovreste prestare attenzione a voi stessi e dirgli: "Quanto sei imbecille e sciocco da pensare di essere intelligente, prudente e saggio, ma non pianificare nulla riguardo alla prossima vita [eterna]. Il Paradiso e l'Inferno sono di fronte a te (di fronte a te) e presto andrai in uno di essi. Nonostante ciò, diventi felice, ridi rumorosamente, ti abbandoni a sforzi futili, anche se presto incontrerai una fase pericolosa (fine dell'esistenza mondana). La morte ti aspetta; È possibile che ti intrappoli nelle sue grinfie oggi o domani. Pensi che la morte sia lontana da te, ma è possibile che sia molto vicina nella conoscenza di Dio. Non sai che la morte ti coglierà all'improvviso? Non arriverà né un messaggero, né alcuna informazione. Non ci sarà né un appuntamento in una data e ora specifica, né c'è una stagione specifica per l'arrivo della morte. Non è limitato né alla notte né al giorno, né è specifico per la gioventù o la vecchiaia. Piuttosto, ogni respiro dell'essere umano può essere l'ultimo e ogni momento può essere foriero di morte. Se la morte non arriva all'improvviso, allora si verifica una malattia all'improvviso che porta alla morte. Allora che cosa c'è in te che

non ti prepari per la morte [inevitabile], sebbene sia più vicina a te della tua vena giugulare? Non meditate su queste parole di Dio?



"È arrivato il momento della responsabilità delle persone, ma sono ancora indulgenti nella negligenza e ne sono ignare. Il nuovo consiglio che viene loro dal loro Signore, lo ascoltano in modo tale da schernirlo e il loro cuore non è [nemmeno] inclinato verso di esso". (Corano, Capitolo 21, Versetti 1-3)

Se tu (o te stesso!) osi peccare contro Dio a causa della tua convinzione che Dio non stia vegliando sulle tue azioni, allora questa è la tua incredulità (*Kufr*), e se commetti peccato anche dopo averlo considerato un guardiano delle tue azioni, allora è una questione di grande vergogna e disonore per te! O te stesso! Se un tuo servo o un tuo fratello [più giovane] ti disobbedisce, allora quanto ti arrabbi e quanto lo consideri cattivo? Allora come osi essere pronti ad affrontare il dispiacere e la punizione di Dio? Pensi di poter affrontare la punizione divina? Assolutamente no! Questo è il tuo malinteso. Se non credete a ciò che noi (Ghazali) diciamo, allora sperimentatelo voi stessi, e state sotto il sole cocente per un breve periodo o chiudetevi in un bagno pubblico caldo per un po' di tempo o mettete il dito su una fiamma di fuoco e vedete se avete il potere di sopportare questo dolore. Sei ingannato dalla tua convinzione di avere diritto alla Grazia Divina [indipendentemente da ciò che fai in termini di mali] o dalla tua convinzione che Dio non ha bisogno della tua adorazione? Se ciò che stiamo pensando è giusto, allora vi chiediamo: perché non vi affidate [solo] alla Grazia Divina nelle questioni mondane e perché vi inventate strategie personali [e piani e sforzi per raggiungere i vostri obiettivi mondani]? Quando hai un bisogno mondano che non è possibile senza denaro, fai tutto il possibile per ottenere il denaro di cui hai bisogno. Vi chiediamo, perché non vi affidate alla Grazia Divina in quel momento in cui Egli vi concede l'informazione di qualche tesoro, o soggiogate uno dei Suoi servi per il vostro aiuto, che vi fornirebbe la cosa necessaria senza alcuno sforzo da parte vostra? Pensate che Dio sia benigno e generoso solo nell'Aldilà, ma non in questo mondo? Voi sapete bene che non c'è alcun cambiamento nella via di Dio [in termini di differenze nella Sua condotta tra questo mondo e l'Aldilà] e che il padrone del mondo e dell'Aldilà è Uno. Sapete anche che l'essere umano non ottiene nulla senza fare uno sforzo. O accusato di sé! La tua ipocrisia è sconcertante e le tue false affermazioni sono sorprendenti! Tu pretendi di avere fede con la tua lingua, ma l'influenza dell'ipocrisia è evidente su di te! Ora sei assorto a cercare il mondo come un cane indaffarato a masticare un osso, totalmente ignaro dell'ambiente che lo circonda, essendo totalmente

trascurato dell'Aldilà con un orgoglio ingannevole, e ignorando gli eventi [potenti] dopo [l'inevitabile] morte come insignificanti. Questo non è un segno (indicazione) di fede. Sembra che tu non abbia fede nel Giorno del Giudizio e pensi che sarai liberato da tutte le prigioni e le difficoltà dopo la morte. Questa tua congettura è sbagliata. Dio disse:

أَيَحْسَبُ ٱلْإِنسَٰنُ أَن يُتْرَكَ سُدًى ﴿٣٦﴾

أَلَمْ يَكُ نُطْفَةً مِّن مَّنِىٍّ يُمْنَىٰ ﴿٣٧﴾ ثُمَّ كَانَ عَلَقَةً فَخَلَقَ فَسَوَّىٰ ﴿٣٨﴾ فَجَعَلَ مِنْهُ

ٱلزَّوْجَيْنِ ٱلذَّكَرَ وَٱلْأُنثَىٰٓ ﴿٣٩﴾ أَلَيْسَ ذَٰلِكَ بِقَٰدِرٍ عَلَىٰٓ أَن يُحْۦِۦَ ٱلْمَوْتَىٰ ﴿٤٠﴾

"L'essere umano pensa di essere lasciato solo [senza essere ritenuto responsabile delle proprie azioni nel mondo]? Questa persona non era forse solo una goccia di sperma [nel grembo materno] che in seguito divenne un pezzo di sangue rappreso [nel grembo materno]. Poi Dio lo ha trasformato [in un essere umano], poi ha formato gli organi, poi ne ha fatto due tipi: uomo e donna. Non è dunque Dio capace di risuscitare i morti [nel Giorno del Giudizio]?' (Corano, capitolo 75, versetti 36-40)

Se pensate che sarete lasciati soli senza essere toccati, allora questa è la vostra ignoranza e incredulità. Pensa a te stesso, se sei sempre stato come sei ora? Qual era la tua realtà? Eri solo una goccia di sperma! Hai ottenuto la tua esistenza da quella [goccia di sperma]. Allora è impossibile per Dio darti la vita [di nuovo nel Giorno del Giudizio] dopo la morte? Se credi nella vita dopo la morte, allora perché non ti prepari per essa? Abbiamo una sorpresa scioccante quando vediamo che se un bambino ti dice che c'è uno scorpione nei tuoi vestiti, allora tiri fuori e butti via i tuoi vestiti proprio in quel momento e non chiedi alcuna prova o cerchi alcun argomento. I detti dei profeti, degli eruditi, dei saggi e degli gnostici non hanno forse nemmeno la stessa importanza che ha ai tuoi occhi il detto del bambino [sullo scorpione nelle tue vesti], che tutti gli uomini del mondo definiscono inesperto e privo di pieno intelletto? Si tratta di intelligenza e può essere definita come il comportamento di un essere umano sensibile? Diciamo questo nella misura in cui se il vostro stato viene rivelato agli animali, allora essi vi ridicolizzeranno e rimpiangeranno il vostro intelletto e la vostra percezione!

O sfortunato io! Se credi in tutte queste cose e le consideri vere, allora perché tergiversa nell'agire di conseguenza, anche se la morte è in agguato? È possibile che ti rapisca senza darti l'opportunità di pentirti. Se hai la certezza della morte e sai che può arrivare all'improvviso, allora perché te ne stai seduto con le mani in mano (senza fare nulla)? Se accettiamo che Dio vi ha dato una tregua sotto forma di cento anni di vita, questa lunga durata di cento anni può essere completata senza lottare e si farà qualcosa automaticamente senza farla realmente? Se supponiamo di accettare che gli sforzi e gli sforzi spirituali siano benefici nell'ultima parte della vita [nella vecchiaia] che porta a livelli spirituali elevati, allora come facciamo a sapere che ci sarà ancora della vita per raggiungere questo obiettivo? Pensiamo che tu non voglia desistere dalle

concupiscenze, e trovi difficoltà nell'impedirti di essere lussato. Se stai aspettando un giorno in cui opporsi alla lussuria non sarà doloroso, allora quel giorno non arriverà. Dio non ha creato un giorno del genere né ne creerà uno. Il paradiso è circondato da cose sgradevoli e antipatiche, difficoltà e sofferenze e queste cose non sono facili per se stessi.

O te stesso! Avete rimandato le vostre opere [pie] a domani. Quanti domani sono già arrivati e si sono trasformati in oggi, ma tu non ti sei mosso un po' [verso il fare qualcosa riguardo alla preparazione per la vita eterna] e sei ancora occupato con la promessa per il domani? Non pensiamo che tu possa agire in nessun domani, piuttosto sei incapace di fare qualsiasi azione [giusta] perché la lussuria è come un albero le cui radici diventano più forti ogni giorno. Quando viene sradicato e gettato via mentre è solo una pianta o un albero debole, allora non c'è alcuna difficoltà in questo. Ma quando diventa un albero enorme e le sue radici si allargano nel terreno e i suoi rami si allargano e si alzano verso il cielo, allora non è più facile sradicarlo. È proprio come un giovane che intende sradicare un albero e poi continua a rimandarlo ogni giorno a domani fino a quando non diventa vecchio e quando cerca di sradicare l'albero in età avanzata, non è in grado di farlo. In primo luogo, perché si è invecchiati, e in secondo luogo perché l'albero si è saldamente radicato nella terra. Da questo si sa che l'albero che non sei riuscito a sradicare nella tua giovinezza, non sarai in grado di sradicarlo nella tua vecchiaia. La realtà è che la lotta spirituale della vecchiaia è una tremenda difficoltà. O te stesso! Se non riesci a comprendere queste chiare questioni e fai della prevaricazione (rinvio) la tua abitudine, allora perché ti consideri saggio? Quale potrebbe essere una follia più grande del non comprendere le questioni che sono lucidamente chiare? Forse dirai: 'Non posso persistere con le azioni giuste perché ho l'avidità dei piaceri delle concupiscenze ed essere paziente con le avversità e le sofferenze è molto difficile per me'. Questo tuo detto è molto sciocco. Se hai avidità per le concupiscenze e i piaceri, allora perché non cerchi quelle concupiscenze e quei piaceri che rimarranno per sempre e per sempre, e [inoltre] sono privi di tutte le impurità e di tutte le confusione? Ma queste concupiscenze si trovano nel Paradiso e non nel mondo e il modo per raggiungerle è ignorare le concupiscenze del mondo, altrimenti, a volte, si ha bisogno di essere privati di molti bocconi a causa di un boccone [dubbio]. Non importa quanto lunga sia la vita che si ottiene, la vita di questo mondo è limitata rispetto alla vita eterna illimitata dell'Aldilà.

Se c'è un rifugio per te, è il rifugio in Dio. Se c'è una via per la salvezza, allora è quella che va verso Dio. Egli è il tuo unico rifugio e salvatore. Egli è l'unico che può realizzare il vostro scopo ed è colui che può rispondere alle vostre suppliche. Chinate il capo davanti a Lui, abbiate umiltà e umiltà davanti a Lui. Nella misura in cui avete ignoranza e nella misura in cui avete peccati [e trasgressioni], in quella misura piangete davanti a Lui, perché la persona che piange davanti a Lui e si umilia davanti a Lui, è quella su cui Egli conferisce la Sua misericordia. Aiuta chi implora aiuto, accetta la supplica del costretto e del bisognoso. Oggi siete spinti verso di Lui [dalle circostanze ristrette e dalle difficoltà della vostra vita] e siete diventati bisognosi della Sua misericordia. Tutte

le altre vie si sono bloccate e tutte le altre vie si sono ristrette. Anche castigare se stessi non è efficace. Colui a cui chiedi è benigno e misericordioso. La sua misericordia possiede un'espansività illimitata. La Sua generosità è infinita e il Suo perdono è onnicomprensivo. Ora stendete entrambe le mani e dite [in segno di supplica]: 'O Misericordioso dei misericordiosi! O compassionevole! O tollerante! O Maestoso! O gentile! Sono un peccatore, un operatore di azioni malvagie, un operatore di errori. La mia ribellione ha superato ogni limite e sto osando i peccati fino alla spudoratezza. O Dio! Dopo essere stato disperato da ogni parte, sono presente nel Tuo cortile piangendo di umiltà, umiltà, bisogno e povertà davanti a Te. Ti prego, accorgi il Tuo aiuto verso di me, rimuovi le mie difficoltà, mostrami i segni della Tua misericordia, concedimi il Tuo perdono e concedimi la forza della Tua protezione!" O te stesso! Segui tuo padre Adamo (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) nel piangere e nell'esprimere la tua vergogna e il tuo rammarico [a Dio]".

Questo è il metodo di rimproverare l'io che seguivano i pii predecessori. Lo scopo delle loro suppliche a Dio era quello di ottenere l'accettazione divina e lo scopo di prendere in giro se stessi era quello di avvertire l'io. Colui che è negligente nel supplicare Dio e nel prendere in giro il sé non è un aiutante del sé, e anche il dispiacere divino per questo diventerà presto chiaro [di solito sotto forma di circostanze ristrette e di imposizioni di sfide insopportabili nella vita].

Capitolo 19 – La profonda riflessione interiore e le deliberazioni sono imperativi per la pace interiore e la trasformazione spirituale

La riflessione è un'altra qualità spirituale essenziale che porta alla consapevolezza di sé e alla pace interiore. La riflessione e la contemplazione nel conosciuto, apre nuove prospettive di consapevolezza dell'ignoto, sviluppando così nuove intuizioni sulle questioni. Le questioni spirituali diventano chiare nello stato di riflessione con l'alba della verità. La riflessione favorisce una profonda consapevolezza interiore, conoscenza, comprensione e saggezza. Le sue implicazioni positive nelle relazioni umane non possono essere sottovalutate, poiché una persona di riflessione è una persona coscienziosa, che delibera prima di ogni passo ed è attenta a non arrecare danno a nessuno. La meravigliosa esposizione di Ghazali sull'argomento è qui fornita in forma condensata dal nono libro nel quarto volume del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" come segue [25]:

Profonda Riflessione Interiore (*Tafakkur*) e Deliberazioni (*Tadabbur*)

E' narrato in una tradizione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) che una profonda riflessione interiore e deliberazione per un momento è superiore a un intero anno di adorazione. Dio ha molto enfatizzato *il Fikr* (profonda riflessione interiore o pensare su un argomento in modo profondo, sistematico e molto dettagliato in quanto è una luce del cuore, nutrimento per l'anima ed essenza della conoscenza che illumina il sentiero della trasformazione spirituale e dell'ascesa), *Tadabbur* (deliberazioni o guardare in profondità le questioni per raggiungere la verità), testimoniare, e certezza. Sia chiaro che la riflessione è la chiave per le illuminazioni [spirituali], il punto di partenza dell'intuizione interiore (*Baseerah*), una rete per catturare la conoscenza e un mezzo per cacciare gemme spirituali (*Ma'arif*) e profondi significati interiori (*Ma'ani*). Le

persone generalmente non sanno come riflettere, in che cosa conta riflettere, perché riflettono, cosa si cerca dalla riflessione, è ricercato in se stesso o è un obiettivo per un certo risultato? Se è necessario per un risultato, allora qual è quel risultato - che si tratti di conoscenze o di stati interiori [spirituali] o di entrambi. Chiarire tutti questi fatti è una spedizione. Spiegheremo prima la realtà della deliberazione, poi parleremo del suo esito, quindi faremo luce su questioni che sono oggetto di riflessione.

Eccellenza della riflessione: Dio ha comandato la deliberazione e la riflessione in molti punti del Suo libro e ha elogiato le persone che riflettono. Ha detto:

ٱلَّذِينَ يَذْكُرُونَ ٱللَّهَ قِيَـٰمًا وَقُعُودًا وَعَلَىٰ جُنُوبِهِمْ وَيَتَفَكَّرُونَ فِى خَلْقِ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ رَبَّنَا مَا خَلَقْتَ هَـٰذَا بَـٰطِلًا

"Sono coloro che si ricordano di Dio stando in piedi, seduti, sdraiati, e deliberano nella creazione dei cieli e della terra [e quando ottengono i frutti di questa riflessione, dicono con convinzione e certezza]: 'O nostro Signore! Tu non hai creato nulla di tutto ciò invano [invece, c'è un potente proposito e una saggezza divina dietro tutto ciò che esiste dopo la sua creazione]'". (Corano, Capitolo 3, Versetto 191)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) ha detto che alcune persone stavano riflettendo sull'Essere di Dio. Disse loro: "Riflettete sulle creazioni di Dio perché non siete in grado di avere una stima corretta di Dio". (Narrato da *Collezione di Hadith Abu Na'eem fi al-Hilya*)

Obaid ibn Umair (Che Dio abbia misericordia di lui) chiese ad Aisha (Che Dio si compiaccia di lei) [la moglie del Profeta], "Per favore, parlami della cosa più strana riguardo al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui)". Aisha (che Dio si compiaccia di lei) iniziò a piangere sentendo queste parole e disse: "Tutto in lui era strano! Una notte venne da me finché il mio corpo toccò il suo, allora disse: 'O Aisha! Lasciami perché io possa adorare il mio Signore'. Dopo di che compì l'abluzione con l'acqua contenuta in una borsa di cuoio, poi si alzò in preghiera e pianse così tanto che la sua barba si bagnò [di lacrime]. Dopo di che pianse prostrato finché il terreno [dove si prostrava durante la preghiera] divenne bagnato. Poi [dopo aver completato le preghiere] si sdraiò su un fianco [per riposarsi un po'] fino a quando Bilal (che Dio si compiaccia di lui) venne [alla sua porta] per informarlo della preghiera mattutina (dopo l'alba ma prima dell'alba). Egli chiese: 'O Messaggero di Dio! Perché piangi? Dio ha perdonato tutti i tuoi peccati passati e futuri'. Egli rispose: "O Bilal! Perché non dovrei piangere? Stasera, Dio mi ha rivelato questo versetto [per mezzo della rivelazione divina]:

إِنَّ فِي خَلْقِ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَٱخْتِلَٰفِ ٱلَّيْلِ وَٱلنَّهَارِ لَءَايَٰتٍ لِّأُو۟لِى ٱلْأَلْبَٰبِ

In verità, nella creazione dei cieli e della terra, e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono segni (prove) per le persone di intelletto. (Corano, Capitolo 3, Versetto 190)

Poi disse: 'C'è una grande perdita per la persona che legge questo versetto ma non ci riflette'". (Narrato da *Raccolta di Hadith Sahih ibn Habban* sull'autorità di Rabah [Che Dio si compiaccia di lui])

Fudhail ibn Ayadh (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Il riflesso è uno specchio in cui vedi le tue azioni pie e malvagie". A Ibrahim (che Dio abbia misericordia di lui) fu chiesto: "Tu mediti e rifletti molto". Lui rispose: "La contemplazione è il nucleo dell'intelletto". Sufyan ibn 'Ayeniyah era solito dire: "Se l'essere umano ha riflessione, allora può trarre lezioni da tutto". Tawus (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "I discepoli di Gesù (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli chiesero: 'O spirito di Dio! C'è qualcuno sulla terra come te oggi?' Lui rispose: 'Sì. Quella persona è come me, la cui parola è il ricordo divino, il cui silenzio è riflessione, e la cui vista trae lezioni (*'Ibrah*) [da ciò che si vede]'". Bashar (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Se le persone riflettono sugli splendori di Dio, non commetteranno mai disobbedienza a Dio". Hasan al-Basri (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Le persone di intelletto si abituano alla riflessione per mezzo del ricordo divino, e al ricordo divino per mezzo della riflessione fino a quando la saggezza emana dai loro cuori". Junaid (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "Il raduno più eccellente e superiore è quello in cui i cavalli della riflessione galoppano nel campo dell'Unità Divina (*Tawhid),* si gode la brezza della Gnosi Divina, si beve il vino dell'amore dall'oceano dell'amore Divino e si guarda con una buona opinione (*Husn al-Dhun*) è gettato su Dio". L'Imam Shafa'i disse: "Guardare le cose correttamente salva dall'errore, la fermezza nell'opinione [basata sui fatti] salva dal rimpianto, la riflessione e la deliberazione mostrano la saggezza e la cautela [di colui che le impiega), le consultazioni con persone intelligenti favoriscono la perseveranza e la ferma intuizione, quindi, riflettere prima di decidere [di fare qualcosa], deliberare prima di fare e consultare prima di realizzare".

La realtà della riflessione e i suoi frutti: Il significato della riflessione è che due comprensioni sono presenti nel cuore in modo che generino una terza comprensione. L'esempio è che chi preferisce la vita mondana, vuole avere la comprensione che adottare l'Aldilà è meglio che adottare il mondo (immergersi completamente nella vita mondana), allora ci sono quattro metodi per raggiungere quella comprensione. In primo luogo, è sentire da qualcun altro che preferire l'Aldilà è meglio che preferire il mondo, seguire tale persona, e accertarlo senza comprenderne la realtà, e per mezzo delle proprie azioni, avere semplicemente fiducia nella persona che dice questo e [di conseguenza,] diventare inclini all'Aldilà. Questo è definito come "seguire" (*Taqlid)* e non "capire" (*Ma'rifa*). Il secondo metodo è che si dovrebbe sapere che è meglio preferire la cosa che rimarrà (duratura), e poi sapere che l'Aldilà rimarrà [per sempre]. Con queste due comprensioni, la terza comprensione che si raggiungerà è che preferire

l'Aldilà è meglio. Questa [terza] comprensione non è possibile senza le prime due e presentare queste due [comprensioni] nel cuore per generarne una terza è indicato come "riflessione", credenza, pausa [per ponderare] e deliberazione. Per quanto riguarda la deliberazione, la pausa e la riflessione, si tratta di parole diverse che implicano lo stesso significato. Il vantaggio della riflessione è che aumenta la conoscenza e trasmette la comprensione che prima non esisteva. Quando i punti di conoscenza e saggezza si riuniscono nel cuore e si uniscono in un certo ordine, allora ciò genera una nuova comprensione. In altre parole, una comprensione è un frutto o il risultato di un'altra comprensione, e quando la nuova comprensione si combina con una diversa comprensione [precedente], allora ne nasce un'altra nuova. Questi esiti e frutti, conoscenze, comprensioni e riflessioni, aumentano in questo modo fino a quando la morte vi pone fine o sorgono alcuni impedimenti che bloccano questo cammino. Questo metodo è utile per chi trae beneficio dalla conoscenza e conosce la via della riflessione. La maggior parte delle persone è priva dell'abbondanza di conoscenza perché non ha il capitale, in altre parole, non ha quelle comprensioni che generano altre [nuove] comprensioni. La parabola di questo è quella di una persona che non ha beni commerciali e [di conseguenza,] rimane priva di ottenere profitti. Alcune persone hanno il capitale delle comprensioni, ma non hanno familiarità con il loro uso corretto né sanno come metterle nell'ordine corretto per favorire altre comprensioni. Quindi, non sono in grado di aumentare il loro capitale [causandone così la stagnazione]. Il metodo di usare questo capitale e di usarlo per dedurre una comprensione da un'altra si rivela naturalmente nel cuore per mezzo dell'illuminazione divina come fu rivelata ai profeti, ma questo è diventato raro al giorno d'oggi. [Il metodo corretto di usare il capitale delle intese] A volte avviene con la pratica e l'apprendimento e questo è il modo più comune ora. A volte capita che la persona che riflette, possieda le comprensioni e anche gli esiti e i frutti di quelle comprensioni, ma non conosca la sensazione di raggiungerla né si conosca il modo di esprimerla agli altri perché si è privi della capacità di esprimersi.

Frutti e risultati della riflessione: Il riassunto di questa discussione è che il significato della riflessione è quello di portare nel cuore due comprensioni per raggiungerne una terza. I frutti (risultati) della contemplazione possono essere conoscenze, stati interiori, o azioni [buone, nobili e giuste], o tutti e tre. Tuttavia, il suo risultato speciale è solo la conoscenza. Certamente, quando la conoscenza è raggiunta dal cuore, lo stato del cuore cambia, e quando lo stato del cuore cambia, cambiano anche le azioni che emanano dagli organi [corporei], come se l'azione fosse subordinata allo stato [interiore], e lo stato fosse asservito alla conoscenza, e la conoscenza fosse subordinata alla riflessione, e la riflessione fosse l'origine di tutto ciò che è buono e la loro chiave [che li apre]. Questo dimostra l'eccellenza della riflessione ed è anche noto da ciò che la riflessione è superiore alla memoria divina perché la riflessione ha in sé la memoria divina insieme a qualcosa di aggiuntivo. Tuttavia, il ricordo divino del cuore [al contrario della sola lingua] è migliore delle azioni delle membra. Tuttavia, la riflessione è superiore a tutte le azioni, per questo è stato detto che un momento di riflessione è superiore a un intero anno di culto. Alcune persone di saggezza dicono che una persona di riflessione è colei che trasferisce (sposta) il cuore dalle cose riprovevoli

(qualità e tratti caratteriali) alle cose lodevoli (qualità e tratti caratteriali), e lo trasforma dall'avidità all'astinenza e alla contentezza. Alcuni dicono che la contemplazione si riferisce alla testimonianza [del Divino con l'occhio del cuore] (*Mushahada*) e al pio timore reverenziale, alla riverenza e al timore di Dio (*Taqwa*).

Se volete conoscere la condizione del cambiamento di stato per mezzo della riflessione, allora il suo esempio è lo stesso di quello menzionato prima, riguardo all'Aldilà. Meditando su quell'esempio si impara che è meglio preferire l'Aldilà. Quando questa comprensione si radica saldamente nei nostri cuori con certezza, allora essi stessi diventano inclini all'amore dell'altra vita e all'astinenza [dalla mondanità] nel mondo. Abbiamo interpretato questa inclinazione con uno stato [spirituale interiore]. Prima di questa comprensione, lo stato del cuore era tale che gli piaceva il (mondo) transitorio ed effimero ed era incline ad esso ed era disincantato dall'Aldilà e aveva poca propensione verso di esso. Tuttavia, quando si raggiunse questa comprensione, la condizione del cuore cambiò completamente, avvenne una trasformazione nella sua intenzione e nella sua inclinazione. Poi la trasformazione dell'intenzione costrinse gli organi a mettere da parte il mondo e ad inclinarsi verso le azioni dell'Aldilà.

Cinque gradi di riflessione

Ci sono cinque gradi di riflessione: il primo è quello di riunire, in altre parole, due comprensioni [di prima] nel cuore; la seconda è la riflessione, che consiste nel raggiungere una nuova comprensione che è l'obiettivo, dalle prime due comprensioni; Il terzo grado consiste nel raggiungere la comprensione ricercata e nell'illuminare il cuore con essa; il quarto grado è che il cuore cambia e si trasforma dal suo stato precedente dopo aver ricevuto l'illuminazione della comprensione; e il quinto grado è che gli organi [corporei] servono il cuore secondo il suo stato trasformato. Proprio come sbattere una pietra contro il ferro produce il fuoco che illumina un luogo buio con la sua luce e l'occhio inizia a vederlo mentre prima non lo vedeva e gli organi si svegliano per l'azione, lo stesso è lo stato delle pietre di fuoco dell'illuminazione della comprensione. Il nome di questa pietra di fuoco è riflessione che combina due comprensioni, proprio come la combinazione di fuoco e pietra e una combinazione specifica viene utilizzata tra i due, e proprio come il ferro viene colpito con una pietra in un modo specifico creando la luce della comprensione. Proprio come il fuoco è prodotto dal ferro e il cuore si trasforma con la sua illuminazione e si inclina verso la direzione verso cui prima non era inclinato, e alla luce di questo fuoco, l'occhio è in grado di vedere cose che prima non era in grado di vedere.

Tuttavia, i frutti delle riflessioni sono sia la conoscenza che lo stato. Non c'è alcun limite alla conoscenza, né c'è un limite per gli stati [spirituali interiori] che scendono nei cuori. Ecco perché, se un viaggiatore spirituale vuole abbracciare quelle questioni in cui c'è

spazio per la riflessione, allora non sarà possibile farlo perché ci sono innumerevoli occasioni di riflessione e non ci sono limiti ai suoi frutti. Tuttavia, sarà il nostro tentativo di catturare brevemente per iscritto tutte quelle occasioni che sono legate agli sforzi nel sentiero Divino (*Deen*) in modo da essere informati sulle occasioni di riflessione.

Occasioni o percorsi di riflessione: Che si sappia che la riflessione a volte avviene in una questione che è legata al sentiero Divino (*Deen*) e a volte in una questione non collegata al sentiero Divino. La nostra preoccupazione qui sono le questioni relative al sentiero Divino, quindi trascuriamo altre questioni qui. Il sentiero divino si riferisce alla questione che si trova tra il servo e il Signore. Tutte le riflessioni di un servo [di Dio] sono legate alle proprie qualità interiori o ai propri stati interiori, oppure riguardano Dio o i Suoi attributi e azioni Divini. Coloro che stanno attraversando il sentiero verso Dio e sono desiderosi di incontrarLo, il loro stato assomiglia di più allo stato degli amanti. Supponiamo che un vero amante diciamo che una persona che è completamente immersa nell'amore, il riflesso di tale persona è legato all'amato o al proprio sé. Se si riflette sull'amato, o si riflette sulla bellezza dell'amato, o sull'essere dell'amato in modo da poter trarre piacere da quella riflessione, o si riflette su quelle qualità che sono considerate la bontà e la perfezione dell'amato, in modo che il piacere della riflessione aumenti ancora di più. Se si riflette su se stessi, allora non si è privi di due stati: o si riflette su quelle qualità [personali] che non sono buone vicino all'amato e che umiliano e degradano agli occhi dell'amato, oppure si riflette su quelle qualità che piacciono all'amato e che ci avvicinano all'amato. Contemplare su qualsiasi altra questione che non siano queste, è escluso dall'amore ed è causa di perdita perché un vero amante è colui che rimane totalmente immerso nell'amore dell'amato, nella misura in cui non c'è più spazio nel proprio cuore per nessun altro pensiero o riflessione. Anche un amante di Dio dovrebbe essere così e la vista e la riflessione non dovrebbero superare l'Amato.

Primo tipo di riflessione - Relativa al Sé: Finché la riflessione del servo [di Dio, cioè dell'essere umano] rimane focalizzata sui quattro tipi sopra menzionati (tutte le riflessioni umane sono legate alle proprie qualità o stati interiori o riguardano Dio o i Suoi attributi e azioni Divini), non ci si separa dall'obiettivo dell'amore [divino]. Ora esamineremo tutti e quattro i tipi separatamente. Diamo un'occhiata al primo tipo relativo alla riflessione sugli stati e le qualità del proprio sé (tratti caratteriali interiori) in modo da poter discernere tra il bene e il male. Allora tutte le questioni che piacciono o non piacciono a Dio, sono di due tipi: atti esteriori come atti di obbedienza [divina] e peccati, e atti interiori come qualità interiori salvifiche o qualità interiori distruttive (tratti caratteriali del cuore). Il centro di tutte queste qualità interiori è il cuore. Tra gli atti di obbedienza e i peccati, ce ne sono alcuni che sono legati ai sette organi e alcuni sono legati all'intero corpo, come la disobbedienza ai genitori o il vivere in un luogo inammissibile. Le cose che a Dio non piacciono dovrebbero essere riflesse in tre modi: in primo luogo, a Dio piacciono queste cose o no? A volte la repulsione per qualcosa di brutto non è immediatamente evidente e si ha bisogno di guardare le cose

minuziosamente (profondamente). In secondo luogo, si dovrebbe riflettere sul fatto che se queste questioni sono antipatiche a Dio, allora qual è il modo per evitarle? E in terzo luogo, si dovrebbe riflettere sul fatto che la qualità antipatica che si possiede ora, come si dovrebbe lasciarla, o desistere dall'averla se si sta per averla in futuro, o se l'si ha avuta in passato e si ha bisogno di riflettere su come compensare (espiare) per essa. In modo simile, si dovrebbe riflettere sulle cose care in questi tre modi. [In sintesi,] Abbiamo contenuto questo [primo] tipo [di riflessione relativa all'io] in quattro tipi: atti di obbedienza, peccati, qualità distruttive e qualità salvifiche. Spiegheremo ogni tipo con un esempio in modo che i viaggiatori spirituali possano dedurre tutti gli altri tipi da questo, in modo che la porta delle riflessioni si apra per uno in un vasto campo espansivo.

Primo tipo - Peccati: Ogni mattina, l'essere umano dovrebbe essere responsabile dei sette organi in dettaglio e del resto del corpo in generale. Se sono coinvolti nel peccato, si dovrebbe abbandonarlo; se si è coinvolti nel peccato ieri, si dovrebbe compensarlo [per mezzo dell'espiazione]; E se si ha intenzione di coinvolgerlo domani, ci si dovrebbe preparare a prevenirlo e a starne alla larga. Ad esempio, si dovrebbe esaminare [le azioni della] lingua e immaginare che sia costantemente impegnata nella maldicenza, nella menzogna, nell'auto-esaltazione (presunzione, autopromozione e auto-proiezione che sono tutti gli ingredienti dell'orgoglio, dell'arroganza, dell'egoismo e dell'auto-giustizia), nel ridicolizzare gli altri, nell'interrompere le conversazioni delle persone, nel chiamare gli altri cattivi e nell'interferire in questioni inutili. Prima di tutto, si dovrebbe radicare fermamente questo è il proprio cuore che Dio detesta intensamente queste cose, poi riflettere sui versetti coranici e sulle narrazioni profetiche che preannunciano la retribuzione divina [contro questi mali e torti], quindi vedere che si sta per diventare meritevoli della retribuzione divina a causa dei propri peccati [e quindi, non si ha nessuno da incolpare se non se stessi]. In seguito, si dovrebbe riflettere su come salvarsi da questi peccati e sapere che non c'è modo di salvaguardarsi da questi peccati se non adottando la solitudine e adottando la compagnia di una persona così pia e timorata di Dio che rimprovera per ogni discorso che non piace a Dio.

Allo stesso modo, si dovrebbe riflettere sulle orecchie che per mezzo di esse si sentono maldicenze, menzogne, discorsi inutili, discorsi volgari e innovazioni (*Bid'a* o deviazioni dalla tradizione autentica) nel sentiero divino (*Deen*). Questi discorsi sono molto comuni e potrebbero essere ascoltati da chiunque, quindi, ci si dovrebbe proteggere da essi sia con la solitudine che con l'ammonimento del giusto e l'esortazione contro il torto [con saggezza, gentilezza e bellezza, poiché questi sono gli elementi essenziali per far passare il punto giusto nel modo giusto, in contrasto con la durezza che peggiora le cose]. Rifletti sullo stomaco che il suo peccato è nel mangiare e nel bere. A volte è perché si mangia di più, anche se è un cibo lecito perché a Dio non piace la gola, si aumenta la concupiscenza, che è l'arma di Satana, nemico di Dio, e a volte si commette peccato mangiando cose proibite e dubbie. Prima di mangiare, si dovrebbe vedere da dove proviene il cibo [se proviene da mezzi puri e legali o da mezzi impuri e illegali]. Quindi questo non è specifico solo per il cibo, ma si dovrebbe riflettere

sull'abbigliamento e sulla residenza per vedere se questi sono diventati disponibili per noi con mezzi legali o attraverso mezzi proibiti o dubbi. Bisognerebbe anche riflettere sulle fonti di reddito per vedere se sono legali o meno. Se sono illegali [o non etici come la frode, il furto, l'inganno e la rapina], allora si dovrebbe riflettere sui mezzi legali per guadagnare reddito e vedere come si può stare lontani da questioni proibite (*Haram*) e convincersi che tutti i culti [divini] vengono sprecati mangiando cose proibite [o usando il reddito illegale a proprio beneficio] poiché il fondamento del culto è mangiare cibo lecito [o guadagnarsi da vivere con mezzi leciti e legali]. Si dovrebbe riflettere su tutti gli organi in modo simile. Quanto qui spiegato è sufficiente. Si spera che colui che raggiunge una comprensione corretta e reale di questi stati per mezzo della riflessione, sorveglierà questi organi tutto il giorno e questa sorveglianza proteggerà gli organi dai peccati.

Secondo Tipo - Atti di Obbedienza: Un cercatore di Dio o un viaggiatore spirituale (*Salik*) dovrebbe riflettere su quelle azioni che sono state rese obbligatorie, in altre parole, si dovrebbe vedere come compierle, come proteggerle da errori e mancanze, e se si verificano delle colpe in esse, come si può compensare per mezzo di atti supererogatori di adorazione (*Nawafil*), e pensa a tutti gli organi e a quali atti piacciono a Dio da essi. Ad esempio, si dovrebbe pensare che l'occhio è stato creato per imparare lezioni da ciò che vede, per testimoniare gli splendori divini dei cieli e della terra, e per studiare il Libro di Dio e le parole del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Si dovrebbero esaminare tutti gli organi, il proprio essere fisico, i possedimenti, le ricchezze, i servi, i figli, ecc., in modo simile, perché tutte queste cose sono gli strumenti per mezzo dei quali si può obbedire a Dio. Per mezzo della propria profonda riflessione, si dovrebbero trovare i modi dell'obbedienza divina [servitù e devozione], quindi cercare quelle questioni e poi inclinarsi verso il culto divino. Si dovrebbe poi riflettere sulla sincerità dell'intenzione in modo che l'azione [giusta] sia pura e pulita in ogni modo.

Terzo tipo - Qualità distruttive: Il terzo tipo include quelle qualità pericolose (tratti caratteriali interiori, temperamenti e disposizioni) che sono centrate nel cuore. Questi includono il dominio della lussuria e dell'avidità, la rabbia, l'avarizia, l'arroganza, l'ipocrisia, l'ostentazione, la gelosia, il nutrire cattivi pensieri sugli altri, la negligenza, l'orgoglio, ecc. Si dovrebbe esaminare il proprio cuore per vedere se questi [tratti riprovevoli e negativi] si trovano nel cuore o no. Se si pensa che il cuore sia purificato da queste qualità, allora si dovrebbe pensare al metodo per testare il cuore e cercare quelle indicazioni che accertano tale valutazione. Se si pretende l'umiltà e l'esenzione dall'arroganza, allora si dovrebbe andare al bazar e mettersi un pacco di legna da ardere sulla testa (un segno di umiltà e umiltà nei tempi antichi) per testare la sua umiltà. In passato, le persone [che si sforzavano nel sentiero spirituale] erano solite mettere alla prova se stesse in questo modo. Lo scopo di questa riflessione è vedere se il cuore è associato a queste qualità indesiderabili o meno. Se le indicazioni rivelano la presenza di queste qualità [riprovevoli interne], allora si dovrebbe riflettere su questioni che faranno sembrare queste qualità cattive a se stessi e diventa chiaro a

qualcuno che la fonte di queste qualità è l'ignoranza, la negligenza e il male interiore. Se uno ha la consapevolezza dell'arroganza in se stesso, dovrebbe informare il sé della sua follia e spiegargli che, "Tu consideri il tuo sé (*Nafs*) come grande [in dignità e onore], piuttosto, grande è colui che è grande agli occhi di Dio e questo sarà conosciuto solo dopo la morte su quale persona è grande [in dignità e onore] agli occhi di Dio". Quando si sa che l'arroganza è fatale e che la sua origine è la stoltezza, allora si dovrebbe riflettere sulla sua cura e adottare questa strategia per la sua cura, che si adottano i modi delle persone umili. Allo stesso modo, se uno ha l'avidità e la brama di cibo nel sé, allora dovrebbe pensare che questa è la qualità (caratteristica) delle bestie. Se ci fosse stata una qualche perfezione [bontà ed eccellenza] nella brama di cibo o nella brama di copulazione, allora sarebbe stato l'attributo di Dio e degli angeli come la conoscenza e l'abilità, e gli animali non sarebbero stati dotati di questa qualità. Nella misura in cui questa concupiscenza è dominante su di noi, in quella misura assomiglieremo agli animali e ci allontaneremo dagli angeli che sono vicini a Dio.

Quarto Tipo - Qualità Salvifiche: Le qualità salvifiche (sublimi tratti interiori del carattere, temperamenti e disposizioni centrate nel cuore) sono il pentimento, il rimpianto e la vergogna per i peccati, la pazienza nelle avversità, la gratitudine per le benedizioni, il timore di Dio, la speranza, l'astinenza nel mondo, la sincerità, la veridicità nell'obbedienza divina, l'amore per Dio e l'onorarLo, l'accettazione delle azioni divine, il desiderio per il Divino, l'umiltà, umiltà, ecc. Un servo [di Dio, cioè l'essere umano] dovrebbe guardare il proprio cuore ogni giorno e vedere quale qualità tra le qualità che lo avvicinano a Dio, è necessaria. Se si apprende che si ha bisogno di una qualità specifica, allora si dovrebbe pensare che queste qualità sono stati [interiori] e gli stati sono i frutti (risultati) delle conoscenze, e le conoscenze [e le comprensioni] sono i frutti delle riflessioni. Pertanto, se si intende avere gli stati di pentimento e rimpianto [per le proprie malefatte] per se stessi, allora si devono prima esaminare tutti i propri peccati, riflettere su di essi, combinarli tutti insieme su se stessi e considerarli grandi nel proprio cuore. Si dovrebbe allora gettare uno sguardo al rimprovero che è venuto nella legge divina riguardo ai peccati, e avere questa certezza nel cuore che si sta per guadagnare il dispiacere di Dio [a causa della loro continua presenza e persistenza in essi]. Si continua con questa riflessione fino a quando lo stato di vergogna e di rimpianto emerge nel cuore. Allo stesso modo, se si vuole raggiungere lo stato di gratitudine [nel cuore], si dovrebbero prima studiare (guardare in profondità) le benedizioni e i doni di Dio e pensare che Egli ha messo la Sua bella copertura sui nostri peccati [in modo che il nostro stato sordido non sia messo in mostra per il pubblico, e questa realizzazione permetta di gratitudine Divina]. Quando si vuole sviluppare lo stato dell'amore divino e del desiderio per Dio, allora si dovrebbe riflettere sulla Bellezza e Maestà Divine, e sulla grandezza ed esaltazione di Dio. Il modo per fare questo è guardare prima alla meravigliosa saggezza di Dio [che è evidente intorno a noi nei nostri stati, vite, creazioni, natura, e in tutto ciò che ci circonda e nel nostro essere interiore] e guardare le Sue meravigliose qualità divine (attributi), quindi deliberare sulla Sua Maestà e Bellezza. Se si desidera uno stato di timore di Dio, allora si dovrebbe prima guardare ai propri peccati interiori ed esteriori, poi riflettere sulla propria morte, e sugli eventi e le

visioni che si incontreranno dopo la morte [che sono stati esplicitamente enunciati in grande dettaglio nelle tradizioni profetiche], per esempio, prima della morte, si deve affrontare gli spasimi della morte, si ha a che fare con l'interrogatorio degli angeli (*Munkir Nakeer*) che ci visitano dopo la morte, la punizione della tomba, si dovrebbe riflettere sull'incontro con i suoi serpenti, scorpioni e insetti, poi la tromba sarà suonata, il campo dell'Ultimo Giorno sarà disteso, si dovrebbe riflettere sugli orrori e l'intensità della responsabilità di quel giorno in cui si sarà ritenuti responsabili di ogni particella (cosa minuscola che si considerava insignificante durante la propria vita mondana). soggiorno). Bisogna ricordare ciò che il Corano ha narrato sull'Inferno. Se si desidera uno stato di speranza, allora si dovrebbe riflettere sulle benedizioni e le comodità del Paradiso, dei suoi giardini, alberi, ruscelli e dei suoi abitanti e riflettere che tutte queste benedizioni e comodità sono eterne.

Questo è il metodo di riflessione nella conoscenza exoterica o rivelata (*Uloon al-Mu'amla*) e nelle qualità interiori buone e cattive. Un viaggiatore spirituale principiante dovrebbe tenere il proprio tempo occupato in queste riflessioni fino a quando il proprio cuore non si adorna di nobili e sublimi qualità, caratteristiche, temperamenti e disposizioni interiori, si illumina di nobili stadi spirituali e il proprio essere interiore ed esteriore viene purificato da tutti i tratti indesiderabili. A questo punto va ricordato che, sebbene sia un culto eccellente riflettere su queste questioni, questi non sono i veri obiettivi. Il vero obiettivo degli gnostici e degli intimi di Dio è quello di riflettere sulla Maestà e la Bellezza Divina, e di immergersi in questa riflessione in modo tale da essere annientati (*Fana*) anche da se stessi [in modo che non rimanga traccia di sé e si raggiunga la Presenza Divina], in altre parole, trascurano se stessi, i loro stati, le loro stazioni spirituali, le loro qualità interiori e tutto il resto. Il loro stato nel riflesso dell'Amato è come lo stato di un vero amante quando assiste all'amato. In quel momento, non si ha nemmeno la coscienza di gettare uno sguardo sul proprio stato e di prestare attenzione alle proprie qualità, piuttosto si rimane storditi e si dimentica tutto di se stessi. Questo è il più alto grado di piacere per gli amanti [del vero Amato].

La riflessione di cui si sta discutendo qui riguarda le questioni che adornano i cuori con sublimi qualità interiori, caratteristiche, temperamenti e disposizioni in modo da raggiungere il piacere dell'intimità [divina] e dell'incontro con l'Amato. Se si trascorre l'intera vita nella riforma del cuore, allora quando si otterrà il piacere dell'intimità e dell'incontro [con l'Amato]? L'annientamento (*Fana*) in Dio è il vero scopo dei cercatori di Dio, e l'apice del piacere per gli gnostici e gli intimi di Dio. Un viaggiatore spirituale dovrebbe fare della riflessione, come spiegato sopra, una routine e agire di conseguenza giorno e notte, e in ogni momento, non dovrebbe diventare negligente nei confronti di se stessi, delle qualità [interiori riprovevoli] che ci allontanano da Dio, e di quegli stati [spirituali interiori] che ci avvicinano a Dio. Piuttosto, ogni viaggiatore spirituale dovrebbe tenere un quaderno per annotare tutte le proprie qualità buone e cattive, i peccati e gli atti di obbedienza [divina], e dovrebbe guardarli ogni giorno per mettere alla prova se stessi [per vedere se si sta migliorando o meno

nell'addomesticare e sradicare tutte le cattive qualità e nell'adornare il proprio cuore e la propria anima con tutte le buone qualità].

Qualità Interiori Distruttive e Salvifiche: Sebbene ci siano innumerevoli qualità distruttive, lo sono anche le qualità salvifiche. Tuttavia, se si tiene d'occhio dieci qualità distruttive e dieci salvifiche, allora sarebbe sufficiente. Queste dieci qualità distruttive sono: avarizia, arroganza, presunzione, ostentazione, gelosia, rabbia, gola, lussuria eccessiva, amore per la ricchezza e amore per la fama e il potere. Si spera che colui che si protegge da questi, sarà in grado di salvaguardarsi da [tutte] le qualità riprovevoli [poiché queste dieci sono le fonti di tutti i mali, vizi e negatività]. Allora le qualità salvifiche [che infondono positività, nobiltà, sublimità, tranquillità, bontà e successo] sono la vergogna e il rimpianto per i peccati [e le malefatte], la pazienza nelle avversità, l'accettazione della Volontà Divina sia buona che cattiva, la gratitudine per tutte le benedizioni, l'equilibrio tra timore e speranza in Dio, l'astinenza [da tutte le manifestazioni della mondanità] nel mondo, la sincerità nelle azioni, il buon trattamento di tutte le creazioni di Dio, l'amore divino e l'umiltà per amore di Dio. Se queste venti qualità sono elencate nel taccuino del viaggiatore spirituale, allora la cura non rimane difficile. Il metodo di cura è che si inizia con la riflessione su una di queste venti questioni. Quando una cattiva qualità viene sradicata, si può cancellarla dal quaderno, smettere di preoccuparsene, essere grati a Dio per aver concesso la liberazione da quel male e purificato il cuore di una persona, e sapere che abbiamo purificato il cuore da quel male solo con la capacità e l'aiuto dati da Dio. Se Dio avesse lasciato la questione a noi stessi, non saremmo stati in grado di cancellare un briciolo di male dal nostro cuore. In seguito, si dovrebbe prestare attenzione alle questioni rimanenti e riflettere su ciascuna di esse e rimuoverle. Quando ciò accade, si dovrebbe cancellarlo sul quaderno fino a quando non ci si libera da tutte le qualità distruttive. Allora si dovrebbe fare lo stesso per le qualità interiori salvifiche e adottare queste qualità sublimi una per una e cancellarle dal taccuino quando ciò accade, fino a quando tutte le qualità interiori sublimi sono state raggiunte. Questa dovrebbe essere la routine di un viaggiatore spirituale attivo (*Mureed*).

Questo era il modo di riflettere nella conoscenza exoterica (*Uloom al-Mu'amla*) che fu adottato dai pii e dagli studiosi. Quando finirono con questo metodo, non avevano più alcuna inclinazione verso se stessi, invece, erano soliti fare progressi da queste riflessioni per riflettere sullo Splendore e sulla Maestà Divini, e con l'occhio del cuore, riflettevano sul piacere di assistere alla Bellezza Divina. Tuttavia, questa riflessione si raggiunge solo quando l'essere umano è separato da tutte le qualità distruttive e si adorna di tutte le qualità sublimi salvifiche. Anche se (la testimonianza) appare prima, sarebbe difettosa ed effimera come un lampo di luce che brilla e poi scompare [subito dopo]. Colui che si impegna nella riflessione divina senza liberarsi dei tratti distruttivi e adorando l'essere interiore con le [qualità] salvifiche, è come quell'amante che trova la solitudine con la sua amata [dopo uno sforzo tremendo], ma serpenti e scorpioni strisciano nei suoi vestiti e ci mordono in quel momento. Ovviamente, il dolore derivante dai morsi di queste creature dannose farà sì che tutti i piaceri di questa

solitudine [con l'amato dopo tremendi sforzi e sofferenze] vadano perduti e tutte le delizie vadano in rovina. Anche le qualità distruttive sono dannose, come i serpenti e gli scorpioni, e distruggono il piacere di assistere alla Bellezza Divina. Il dolore [nel profondo dell'anima] che si sperimenterà nella tomba [dopo l'inevitabile scomparsa da questo mondo,] a causa di queste qualità distruttive, sarà molto più grande del dolore [fisico] [che si soffre] a causa dei morsi di serpenti e scorpioni. Questo dettaglio mostra come un servo [di Dio] dovrebbe riflettere sulle qualità desiderabili e indesiderabili del proprio sé.

Secondo tipo di riflessione - Nella maestà, grandezza e grandezza di Dio: Il secondo tipo di riflessione è che il servo riflette sulla Maestà, la Grandezza e la Grandezza di Dio. Ci sono due stazioni di questa riflessione: la prima stazione che è superiore è quella di riflettere sull'Essere Divino e sugli Attributi e di riflettere sui significati dei Nomi Divini [dove ogni Nome Divino rappresenta una specifica qualità o attributo Divino che permea ogni regno dell'esistenza in ogni sua sfaccettatura e manifestazione]. [Tuttavia,] Questo è lo stadio che è stato proibito [per i laici] come è stato detto [in una narrazione profetica], "Riflettetevi nelle creazioni di Dio, [e] non riflettetevi nel Suo Essere". È stato proibito perché gli intelletti sono stupiti [nel riflesso dell'Essere di Dio]. Solo gli gnostici e gli intimi di Dio osano alzare lo sguardo verso di essa. Tuttavia, nemmeno loro hanno il coraggio per la permanenza di questo spettacolo. Lo stato della Maestà Divina in confronto agli occhi della creazione, è come lo stato degli occhi di un pipistrello in confronto alla luce del sole. Il pipistrello non può sopportare la luce del sole; quindi rimane nascosto durante il giorno, e di notte, nella luce residua del sole, vola in giro. E lo stato degli gnostici e degli intimi di Dio (*Siddiqeen* che possiedono i più alti ranghi [spirituali] dopo i profeti secondo l'ingiunzione coranica) è come un normale essere umano al sole che può guardare il sole, tuttavia, non si ha la tolleranza per la permanenza di questa vista, piuttosto, rimane il pericolo che si possa perdere la vista guardando continuamente il sole. Guardare con uno sguardo attento [il sole], anche se può essere per un breve periodo, è causa di danni agli occhi. Allo stesso modo, guardare l'Essere di Dio [con l'occhio del cuore o dell'anima] crea stupore e meraviglia, e l'intelletto si turba. Ecco perché, è meglio non fare dell'Essere Divino e degli Attributi il centro della propria riflessione, perché molti intelletti non possono sopportare questa riflessione. Tuttavia, la piccola quantità di riflessione [sull'Essere di Dio] che gli studiosi hanno permesso con chiarezza è che Dio è libero da luoghi, ambienti e direzioni, non è né nell'universo, né al di fuori di esso, non è attaccato ad esso, né è separato da esso. L'intelletto di alcune persone divenne così stupito e turbato da questo riguardo che si rifiutarono di accettare perché non avevano la forza di ascoltare o capire queste cose. Alcune persone non potevano nemmeno tollerare un livello di spiegazione inferiore a questo. Quindi, quando fu detto loro che Dio è esaltato al di sopra di questo per avere una testa, piedi, mani, occhi, o qualche altro organo [simile all'uomo], o un corpo che può entrare in una certa quantità o dimensione, queste persone rifiutarono di accettare anche questo e cominciarono a dire che questa è una mancanza nella Grandezza e Maestà Divina. Queste persone stolte credevano che la grandezza e la grandezza fossero nell'avere organi simili a

quelli umani. La ragione di questa [credenza errata] è che l'essere umano conosce il proprio corpo e lo considera grande, e le cose che non equivalgono a se stessi nelle loro qualità, non le considera grandi. L'intelletto della maggior parte delle persone è così. In realtà, l'essere umano è oppressivo, ignorante e ingrato, ecco perché, Dio disse a uno dei Suoi profeti: "Non parlare ai Miei servi delle Mie qualità perché si rifiuteranno [di accettarle], piuttosto di' loro le cose che possono comprendere e capire". Il rispetto [per Dio], la legge divina e la riforma delle creazioni [di Dio] (l'umanità) richiedono che non andiamo dietro all'Essere di Dio [poiché non siamo in grado di comprenderlo con i nostri intelletti limitati].

La seconda stazione [di riflessione sulla Maestà, la Grandezza e la Grandezza di Dio] è che riflettiamo sulle azioni di Dio, sulle meraviglie della Sua capacità, potenza e creatività, e su questioni relative ai Suoi meravigliosi rapporti con le Sue creazioni. Queste questioni attestano la Sua Maestà, Grandezza, Grandezza e Superiorità. Discutono anche della Sua perfezione di conoscenza, della perfezione della saggezza, della perfezione delle Sue capacità e dell'attuazione della Sua Volontà. Dovremmo guardare gli effetti e le manifestazioni dei Suoi Attributi, invece dei Suoi Attributi, perché non abbiamo la forza di guardare i Suoi attributi proprio come non possiamo vedere [continuamente] il sole. L'illuminazione della terra è dovuta all'effetto della luce del sole e un effetto indica colui che sta influenzando anche se colui che sta effettuando non è visto. Tutto ciò che è presente sulla terra è un effetto o un'indicazione delle capacità di Dio ed è un'illuminazione dalle illuminazioni del Suo Essere. Non c'è oscurità più grande della non-esistenza o del nulla e nessuna illuminazione è più chiara dell'esistenza. L'esistenza di tutte le cose è una luce dell'Essere di Dio, perché tutte le cose [essendo esseri contingenti] esistono attraverso il Suo Essere, mentre il Suo Essere esiste da solo. Proprio come la luce delle cose che esistono è dovuta al sole [come diventano visibili con la luce del sole, altrimenti sarebbero immerse nell'oscurità più totale], e il sole è illuminato da solo. Quando il sole diventa più illuminato [mentre sorge], la sua immagine può essere vista nell'acqua messa in un contenitore perché gli occhi possono rimanere sulla sua immagine come se, la brillantezza del sole fosse in qualche modo ridotta per mezzo dell'acqua. Allo stesso modo, le azioni divine sono anche il mezzo per testimoniare l'Agente di quelle azioni (Dio). Siamo testimoni delle Sue qualità e non ci stupiamo dell'illuminazione del Suo Essere. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

"Riflettete sulle creazioni di Dio, non riflettete sul Suo Essere".

Essendo intrappolati nell'inganno delle concupiscenze e dell'importanza personale, siete diventati negligenti nel guardare i domini dei cieli e della terra e ora ai vostri occhi non c'è più importanza nemmeno per la bellezza del Proprietario e Padrone (Dio) del dominio. La tua parabola è come quella di una formica che ha fatto una casa (buco di formicaio) in un magnifico palazzo. Quel palazzo è alto, bello e forte. Le sue belle parti

hanno servitori in piedi e sono piene di beni preziosi. Se quella formica esce dalla sua tana e incontra sua sorella e ottiene persino la capacità di parlare, allora non potrebbe nemmeno parlare di qualsiasi argomento diverso dalla sua dimora buia e stretta, dalla fornitura di poco cibo e dallo stato della sua situazione economica, anche se la sua dimora è in un bellissimo palazzo. Quello che avrebbe dovuto fare è dire a sua sorella che vive in un magnifico palazzo, le cui pareti sono d'oro e il pavimento d'argento, è affollato di belle persone che sono adornate di cose belle e preziose. Tuttavia, questa povera formica non sa nulla del palazzo, né la sua vista va oltre la sua dimora e il cibo perché non può andare oltre quelle questioni a causa della sua miopia. Ma qual è la tua compulsione? Perché, mentre vivete nella vostra casa angusta e umile, trascurate l'ampio e vasto palazzo di Dio, i suoi alti tetti e i suoi bei beni e i suoi ornamenti? Non hai familiarità con i Suoi angeli che vivono nei Suoi cieli. Tu sai tanto del cielo quanto la formica sa del soffitto della sua dimora. La tua familiarità con gli angeli è solo nella misura della familiarità delle formiche con te o con gli altri residenti della casa. Tuttavia, la formica non ha la capacità di avere più comprensione di così, né nel suo piccolo intelletto, le meraviglie dei palazzi possono essere comprese. Al contrario, avete la capacità di far correre i cavalli della riflessione nel dominio celeste e di raggiungere la comprensione delle sue meraviglie. Perché non approfittare di questa capacità?

Ora fermiamo la nostra penna dal menzionare ulteriormente la riflessione. È un argomento che non ha limiti. Anche se passiamo le nostre lunghe vite a menzionarlo (spiegarlo), non saremo in grado di chiarire la Gnosi (*Ma'rifa*) che Dio ci ha concesso, anche se ciò che sappiamo è molto piccolo in confronto alla conoscenza degli studiosi e degli intimi di Dio, e ciò che gli studiosi e gli intimi di Dio sanno, è molto insignificante rispetto alla conoscenza degli onorati profeti di Dio. e ciò che hanno i profeti onorati, non è nulla di fronte alla Gnosi degli angeli nella vicinanza di Dio. Se allora tutta la conoscenza di tutti gli angeli, *i dènigmi* e gli esseri umani viene messa di fronte alla conoscenza di Dio, non sarà nemmeno giusto chiamarla conoscenza, invece, non potrebbe essere definita altro che smarrimento, stupore, colpa, mancanza di sostanza. Esaltato al di sopra di tutte le imperfezioni è l'Essere che ha conferito la Gnosi (*Ma'rifa* - Conoscenza, intimità e vicinanza di Dio) ai Suoi servi [selezionati] e li ha informati che:

وَمَآ أُوتِيتُم مِّنَ ٱلْعِلْمِ إِلَّا قَلِيلًا

"A voi [esseri umani] è stata data la conoscenza, ma molto poca!" (Corano, Capitolo 17, Versetto 85)

Questa è stata una discussione superficiale sui metodi su cui le persone dovrebbero riflettere. Qui non viene menzionato il metodo di riflessione sull'Essere di Dio, ma solo il riflesso delle creazioni [di Dio] in modo che si possa raggiungere la Gnosi del Creatore (Dio) in modo che [a sua volta] nasca [nel cuore] la comprensione della Sua grandezza, del Suo timore e delle Sue capacità. Nella misura in cui la Gnosi delle meraviglie della creazione e dell'astuzia di Dio aumenterà, in quella misura aumenterà la Gnosi della Sua Maestà, Grandezza e Grandezza. È come se si ami uno studioso in base alla

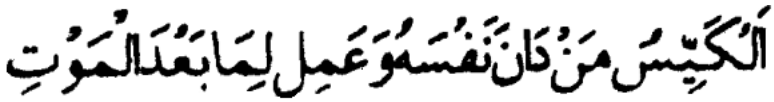
propria conoscenza e si ha la comprensione di tale conoscenza. Se vi capita di imbattervi in qualche altra conoscenza di quello studioso, o in qualche singolo verso di poesia, o in qualche altro bel libro, o in una nuova ricerca di uno di loro, allora il vostro amore per quello studioso aumenta ancora di più e il rispetto e l'onore di uno si moltiplicheranno ulteriormente. Ogni frase, verso di poesia e ricerca di una persona del genere, aumenta l'onore e l'ammirazione nel cuore ed eleva ancora di più il rango. Allo stesso modo, si dovrebbe riflettere sulle creazioni di Dio. Questo cielo (universo e oltre) e la terra e tutto ciò che è presente nel mezzo, sono il Suo libro e la Sua scrittura ed è una voluminosa opera d'autore. Puoi studiarla per tutta la vita, ma non finirà mai, e ogni giorno si apriranno per te porte e strade di nuove rivelazioni e nuove comprensioni. Tuttavia, la verità [della questione] è che ogni persona ha solo quella parte nella riflessione e nella testimonianza [degli splendori della Bellezza Divina] che Dio ha ripartito per una persona [dalla Sua Suprema saggezza secondo i suoi sforzi, gli sforzi spirituali, la sincerità, la perseveranza e soprattutto la Divina Volontà].

Chiudiamo qui questa discussione. Nel "Libro della gratitudine" (capitolo 12), il nostro argomento erano le creazioni di Dio. Tuttavia, era lì per quanto riguarda il fatto che qualsiasi cosa Dio ci abbia concesso, è il Suo favore, la Sua ricompensa e la Sua grazia, e qui è presente per quanto riguarda il fatto che è il Suo atto e dovremmo riflettere su di esso. Qui le cose su cui abbiamo riflettuto sono anche riflesse da un filosofo, tuttavia, il riflesso di una persona a cui è stata concessa la capacità e il successo divinamente conferiti (*Tawfeeq*), diventa un canale di guida (*Hidaya*) e di felicità eterna e successo eterno (*Sa'adah*). Non c'è una sola particella nei cieli e sulla terra che Dio non userebbe per guidare alcuni e sviare altri. Tuttavia, colui che delibera in queste questioni dal punto di vista che esse sono azioni e attributi di Dio, riceve la Gnosi della Maestà e della Grandezza di Dio e viene guidato da esse. E colui che vede una cosa come causa e un'altra come effetto [in una catena di causa ed effetto] senza alcuna relazione con l'Originatore di tutte le cause, gli effetti e i mezzi (*Musabbib al-Asbab*), si sbaglia. Cerchiamo il rifugio di Dio dalla fuorviazione e Lo preghiamo affinché Dio ci salvi, puramente per la Sua Gentilezza e Grazia, da tutte le occasioni in cui i piedi degli ignoranti vengono deviati [facendoli vacillare in un abisso].

Capitolo 20 – Contemplare e non perdere mai di vista la propria mortalità e la fine della vita terrena e prepararsi per la vita eterna

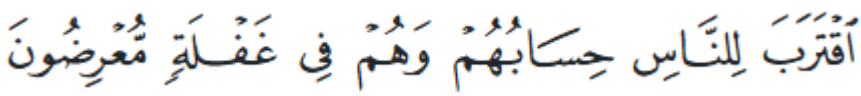
Rendersi conto che questa vita mondana è semplicemente un passaggio verso la vita eterna e rendersi conto della propria mortalità, fallibilità e della propria fine finale e inevitabile, è un potente antidoto contro la negligenza, la negligenza e l'inconsapevolezza del vero scopo della propria vita e contro l'accumulo di ricchezze, le ossessioni materialistiche, le ingiustizie, il male fatto agli altri e i conflitti con gli altri esseri umani durante la propria esistenza mondana transitoria ed effimera. A volte gli atti di egoismo e di oppressione scatenati sugli altri esseri umani, sono mascherati dall'altruismo che questo viene fatto per le nostre generazioni future. Anche questo è un errore, poiché la stessa fine attenderà le generazioni successive come attende noi. I fini nobili possono essere raggiunti solo con mezzi nobili e i fini nobili non possono essere raggiunti con mezzi ignobili, poiché i fini non giustificano i mezzi. Rendersi conto che il ritorno finale a casa è solo per Dio nella dimora dell'eternità, e che lo stato che vi si trova sarà commisurato alle proprie azioni o misfatti in questa esistenza temporale della vita mondana, è un potente freno contro il male in tutte le sue forme e manifestazioni. Mantenere lo sguardo sul proprio fine, mette le cose nella giusta prospettiva, accorciando la speranza di una lunga vita a scapito della vita eterna che inizia immediatamente dopo la fine di questa vita. Ci aiuta a sfruttare al meglio i nostri momenti presenti e le opportunità che abbiamo e ci mantiene sulla strada della rettitudine e dell'autoriforma. L'esposizione di Ghazali sull'argomento è qui fornita in forma condensata dal decimo e ultimo libro nel quarto volume del suo *magnum opus* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della conoscenza del sentiero verso Dio" come segue [26]:

Colui che sarà sconfitto dalla morte [nel capitolo finale della sua vita], la cui ultima dimora sarà la tomba, i cui compagni saranno serpenti, scorpioni e insetti, il cui luogo di promessa è il Giorno del Giudizio, la cui destinazione [finale] sarà il Paradiso o l'Inferno (cioè, per ogni essere umano sulla faccia della terra senza eccezioni), È adatto a una persona del genere pensare alla morte [che è la fine del proprio viaggio attraverso il mondo per intraprendere l'eternità], menzionarla a se stessi [come promemoria per mettere le cose nella giusta prospettiva], prepararsi per essa, deliberare su di essa, desiderarla [poiché è l'inevitabilità che tutti coloro che sono qui dovranno affrontare, e tutti coloro che non sono qui hanno già affrontato e ora hanno a che fare con le sue conseguenze], aspettarlo [poiché è il proprio passaggio nell'eternità, e incontrare l'Amato se lo si desiderava, si lavorava e si lottava per esso. Per una persona del genere, è opportuno considerare se stessi (*Nafs*) come morti durante la propria vita], perché la cosa che sta per venire è vicina, e lontana è la cosa che non verrà. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Intelligente è colui che sopprime se stesso [dal correre fuori di testa dietro ai suoi desideri e alle sue concupiscenze], e lavora per la vita che verrà dopo la morte".

È un dato di fatto che se una cosa non viene ricordata o menzionata ripetutamente, non ci si può preparare correttamente per essa. Non si può parlare ripetutamente finché non si presta attenzione alle questioni che ci ricordano la morte. Quindi, menzioneremo della morte, della preparazione per essa, delle questioni ad essa connesse, dell'Aldilà e delle condizioni nell'Inferno e nel Paradiso, in modo che un servo di [Dio] possa prepararsi per essa perché il tempo per questo viaggio è arrivato, la vita si sta accorciando [giorno dopo giorno poiché il tempo nel mondo assegnato a ciascuno di noi dal comando divino diminuisce ogni giorno che passa], Ora rimane una piccola vita, ma la gente non se ne cura. Dio dice:



"Il tempo per la responsabilità delle persone è arrivato, ma sono immerse nella negligenza e nella negligenza". (Corano, Capitolo 21, Versetto 1)

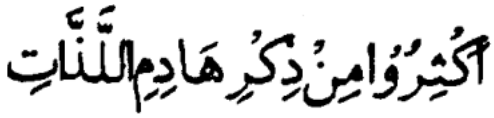
In primo luogo, spiegheremo le questioni relative alla morte a partire dalla vita che l'ha preceduta fino al suono della tromba. Questo è composto da otto argomenti.

Prepararsi alla conclusione del viaggio attraverso il mondo

Menzionare la propria mortalità e ricordarla abbondantemente: Dovrebbe essere noto che colui che si abbandona al mondo, immerso nel suo inganno e immerso nell'amore delle sue concupiscenze, il cuore di tale persona è sicuramente negligente nei confronti della morte, la menzione della morte non viene mai sulla lingua, né il pensiero di essa viene nel cuore. Se qualcuno lo menziona anche solo di fronte a qualcuno, si gira la faccia dall'altra parte con odio e repulsione, e non gli piace molto che lo si menzioni. Allora gli individui sono di tre tipi: alcuni sono completamente immersi nel mondo, alcuni sono pentiti e alcuni hanno un'intensa Gnosi e comprensione. Le persone del primo tipo non menzionano la morte e se capita loro di menzionarla, la collegano al rimpianto per la separazione dal mondo e iniziano a servirla [approfittando della loro vita per immergersi di più in essa per trarne il massimo godimento]. Menzionare la morte in questo modo, li rende più lontani e lontani da Dio. Le persone [del secondo tipo] che si pentono, ricordano abbondantemente la propria mortalità in modo che la paura e il terrore [di essa] vengano rimossi dai loro cuori in modo da completare il loro pentimento [facendo ammenda per i loro torti, espiando i loro peccati, eccellendo nell'adorazione divina e percorrendo il sentiero divino prima della fine della loro vita]. A volte non amano la morte, ma semplicemente perché la morte possa strapparli [dal mondo] prima del completamento del loro pentimento e prima che siano in grado di raccogliere la provvista [delle buone azioni giuste sul sentiero di Dio per il loro viaggio di ritorno al loro Creatore]. Una tale persona è scusata se non gli piace categoricamente perché non gli piace categoricamente, invece, teme di essere privato dell'incontro con Dio a causa dei propri peccati [e delle proprie malefatte]. Questo è proprio come la persona che teme di essere privata dell'incontro con l'amato, quindi, si sta preparando per quell'incontro e si adorna secondo il desiderio dell'amato. Non si dirà di una persona del genere che non ci piace incontrare la persona amata, e la sua indicazione è che si è impegnati a prepararsi per l'incontro con l'amato, e tranne che, non si hanno altri impegni, altrimenti si verrà contati nel primo tipo. Gnostico o intimo di Dio è colui che ricorda sempre la morte e lo fa sapendo [benissimo] che si incontrerà l'Amato dopo la morte. Un amante non dimentica mai il momento dell'incontro con l'amato. Una tale persona, spesso desidera l'arrivo della morte prima ed è contenta del suo arrivo in modo che ci si possa liberare dalla dimora dei peccati e trasferirsi nelle vicinanze del Signore di tutti gli universi e le esistenze (*Rabb al-Aalameen*). La persona pentita è scusata per aver denunciato la morte e questa persona è anche scusata per aver apprezzato la morte. Tra queste due persone, la più superiore nei ranghi [spirituali], è quella che affida la propria questione a Dio. In altre parole, non si preferisce né per se stessi né la morte né la vita, ma solo ciò che è amato dal proprio Signore è amato da noi. A causa dell'intensità dell'amore divino, una tale persona raggiunge lo stadio elevato [spirituale] di accettazione della volontà divina. Questo è l'obiettivo desiderato e l'apice del raggiungimento. Ciononostante, c'è una grande eccellenza e una ricompensa divina nel ricordare la propria mortalità. Anche la persona immersa nel mondo può trarre questo beneficio dal ricordo della morte che inizia ad allontanarci da essa (il mondo), e questo ricordo crea

disillusione con i piaceri, e il saccheggio dei piaceri e delle concupiscenze è tra i mezzi di salvezza e di liberazione.

Eccellenza nel Ricordare la propria Mortalità: Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Ricorda di più la gomma dei piaceri (cioè la morte)".

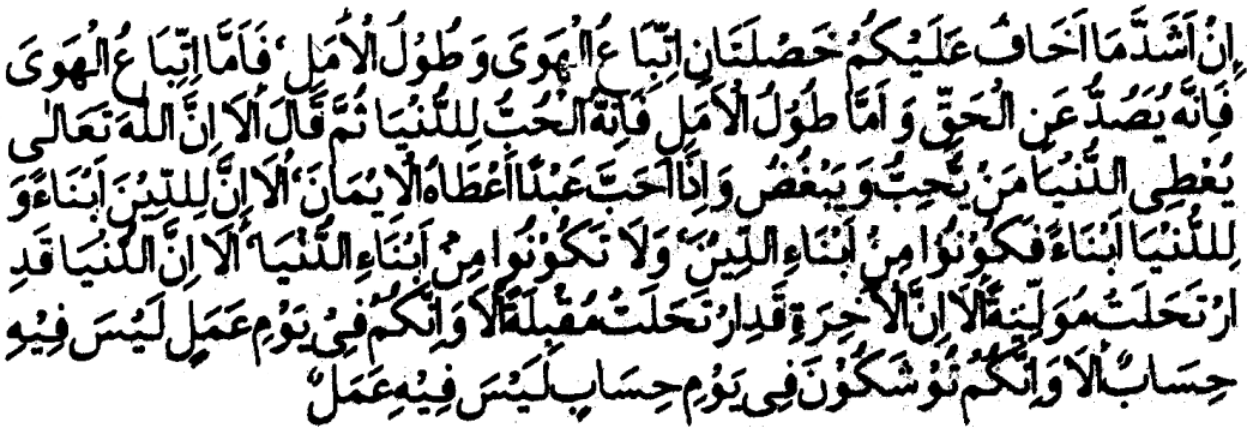
Significa che i piaceri dovrebbero essere confusi dal ricordo della morte fino a quando il tuo cuore inizia a evitarli e a concentrarsi su Dio. Il mondo è una prigione per un credente, finché si rimane imprigionati nella prigione del mondo, si sopportano vari tipi di difficoltà nel disciplinare se stessi, nella resistenza a Satana e nell'allontanarsi dalle concupiscenze [oltre ad affrontare le lotte e le sfide della vita]. La morte libera da queste difficoltà.

Metodo per radicare saldamente il ricordo della propria mortalità: le persone sono incuranti e negligenti nei suoi confronti perché non si impegnano nella sua riflessione e nel suo ricordo, e anche se lo si menziona, non lo si fa con un cuore liberato, piuttosto lo si fa con un cuore che si abbandona alle concupiscenze mondane. Quindi, menzionarlo non ha alcun impatto sul cuore. Il metodo per radicare saldamente il ricordo della propria mortalità è quello di svuotare il cuore da tutto ciò che non è questo ricordo e avere questo pensiero in ogni momento come se la morte fosse di fronte a noi, proprio come un viaggiatore che attraversa una valle pericolosa o naviga in un mare, è completamente concentrato sul viaggio. Pertanto, se il ricordo della propria fine rimane nel cuore in questo modo, allora si spera che avrà un impatto sul cuore. Un metodo benefico per ricordare la morte è quello di pensare a persone che erano coetanei della stessa età ed erano come uno e sembravano occupate con le attività della vita, ma ora sono nel letto di terra (tomba). Quanto grandi erano i ranghi, quanto erano prosperi, ma la sporcizia ha cancellato tutti i loro ranghi e titoli, le loro mogli sono diventate vedove e vedovi, i loro figli hanno perso un genitore, le loro ricchezze [e le proprietà lasciate da loro] sono tutte scomparse, e le riunioni [sociali] ne sono prive al punto che nessuno le menziona nemmeno ora come se non fossero nemmeno nate o esistessero prima. Se ogni persona [che si conosce su chi è morto] viene esaminata in questo modo e i suoi stati, le circostanze della sua morte, il suo aspetto e il suo aspetto, le sue attività, i suoi altri impegni [nella vita] vengono portati al cuore e considerati come erano immersi nella vita, avevano dimenticato la morte, e [erroneamente] pensavano di avere tutti i mezzi [necessari per avere successo e prosperare nella vita] e la loro forza e giovinezza non finire mai. Quindi, erano impegnati nello sport, nel gioco e nell'intrattenimento e sono rimasti negligenti nei confronti della morte che si è avvicinata rapidamente a loro [nonostante tutto ciò e le fallacie in cui credevano, alla fine hanno comunque affrontato la loro fine e non sono più qui]. Guardando una di queste persone, uno che è stato visto indulgere nei piaceri e nelle gioie, ma ora i piedi si sono spezzati [nella tomba], e il

corpo si è disintegrato e disperso. Si parlava molto nella vita e si diffondevano risate, ma ora gli insetti hanno mangiato la lingua e la sporcizia ha consumato i denti. Si faceva una buona pianificazione per se stessi, si facevano disposizioni sempre migliori che non erano nemmeno necessarie per i successivi dieci anni, anche se c'era una distanza di un solo mese tra sé e la morte e non se ne aveva nemmeno la realizzazione, fino a quando la morte non si è impadronita di uno alla volta che non ci si sarebbe mai aspettati. All'improvviso, l'angelo della morte apparve di fronte a qualcuno e fece l'annuncio del Paradiso o dell'Inferno nelle orecchie [prima di portare via l'anima].

A questo punto, si dovrebbe guardare se stessi e vedere che si è proprio come loro [che sono morti e che sono stati nostri contemporanei], il nostro stato di noncuranza e negligenza è proprio come il loro, e si è in pericolo di avere la stessa fine della loro. Abdullah ibn Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "La persona di felicità e successo è quella che trae lezioni dagli altri [e dalle loro vite]". Insieme a questi pensieri e riflessioni, se si diventa abituali andare al cimitero e visitare i malati, allora il pensiero della morte rimarrà fresco nel cuore, anzi, lo dominerà fino al punto di guidare le proprie azioni e l'intero stato dell'essere nella giusta direzione, e mettere le cose nella giusta prospettiva]. Si spera in questa situazione che ci si prepari alla morte e si metta da parte il mondo caratterizzato dall'inganno. Limitarsi a menzionare la morte e ricordarla superficialmente non è molto utile. Ogni volta che l'idea di qualcosa di buono nasce nel cuore, dovresti pensare che un giorno affronterai la separazione da essa.

Avere speranze di lunga vita, speranze che accorciano, ragioni per lunghe speranze e metodo di cura: Ali (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:


إِنَّ أَشَدَّ مَا أَخَافُ عَلَيْكُمْ خَصْلَتَانِ اتِّبَاعُ الْهَوَى وَطُولُ الْأَمَلِ فَأَمَّا اتِّبَاعُ الْهَوَى
فَإِنَّهُ يَصُدُّ عَنِ الْحَقِّ وَأَمَّا طُولُ الْأَمَلِ فَإِنَّهُ حُبُّ الدُّنْيَا ثُمَّ قَالَ أَلَا إِنَّ اللَّهَ تَعَالَى
يُعْطِي الدُّنْيَا مَنْ يُحِبُّ وَيُبْغِضُ وَإِذَا أَحَبَّ عَبْدًا أَعْطَاهُ الْإِيمَانَ أَلَا إِنَّ لِلدِّينِ أَبْنَاءً وَ
لِلدُّنْيَا أَبْنَاءً فَكُونُوا مِنْ أَبْنَاءِ الدِّينِ وَلَا تَكُونُوا مِنْ أَبْنَاءِ الدُّنْيَا أَلَا إِنَّ الدُّنْيَا قَدِ
ارْتَحَلَتْ مُوَلِّيَةً أَلَا إِنَّ الْآخِرَةَ قَدِ ارْتَحَلَتْ مُقْبِلَةً أَلَا وَإِنَّكُمْ فِي يَوْمِ عَمَلٍ لَيْسَ فِيهِ
حِسَابٌ أَلَا وَإِنَّكُمْ تُوشِكُونَ فِي يَوْمِ حِسَابٍ لَيْسَ فِيهِ عَمَلٌ

"Temo di più due cose da te: una è seguire il tuo capriccio (desideri dal sé inferiore) e la seconda è avere lunghe speranze [o aspettative di lunga vita]. Seguire il proprio capriccio, ci impedisce di allontanarci dal sentiero della verità e [avere] lunghe speranze, significa amare il mondo. [Poi ha detto] Siate consapevoli che Dio concede il mondo a ogni persona, sia che la ami o che non le piaccia [a causa delle proprie azioni malvagie], tuttavia, concede la fede [in Lui e nelle verità eterne che sono

necessariamente collegate a Lui] a [solo] colui che ama. Siate consapevoli, alcune persone sono i figli (hanno una dedizione completa) del sentiero Divino (*Din*) e alcuni sono i figli del mondo. Siate i figli del sentiero Divino e non i figli del mondo. Siate consapevoli, l'Aldilà sta arrivando a voi a testa alta. Oggi, siete nel giorno in cui potete agire [per prepararvi bene per la futura vita eterna] e non c'è alcuna responsabilità in questo. Presto sarete nel giorno della responsabilità (Giorno del Giudizio) e non ci sarà alcuna azione in esso [poiché il tempo per agire era scaduto alla fine del proprio viaggio mondano]". (Narrato da *Collezione di Hadith (Ibn Abi al-Dunya*)

Ci sono due ragioni per le lunghe speranze (o speranze e aspettative per una lunga vita): una è l'ignoranza, e la seconda è l'amore per il mondo (la mondanità). Il significato dell'amore del mondo è che quando una persona si abitua alle sue concupiscenze, ai suoi piaceri e ai suoi impegni, la separazione dal mondo diventa molto pesante e ciò impedisce di riflettere sulla morte perché la morte è la causa di questa separazione. L'essere umano prende intrinsecamente le distanze da qualcosa che non gli piace. È nella natura umana essere sempre afflitti da false speranze e desideri, qualcosa che è in accordo con il proprio desiderio. Quindi, rimanere nel mondo è esattamente in accordo con il proprio desiderio. Ecco perché ci si pensa sempre e si suppone per sé tutto ciò che è necessario per la sussistenza, come il coniuge, i figli, la casa, gli amici, i parenti, le corse e tutti i mezzi del mondo. Il cuore è così assorbito da questa preoccupazione che si diventa negligenti nei confronti della morte, non si ama la sua vicinanza, se mai al cuore viene in mente il pensiero della morte che si sta per morire e c'è bisogno di prepararsi per essa, allora si tergiversa, si promette a se stessi che c'è ancora molto tempo, mi pentirò quando sarò grande. Quando si cresce, si rimanda alla vecchiaia. Quando si invecchia, si dice: "Quando avrò finito di costruire una casa o di tornare da un viaggio o di fare qualcosa per il futuro di un bambino o di trattare con un avversario, allora mi pentirò". Si tergiversa con il sé in questo modo e si continua a ritardare (rimandare) il pentimento in una catena senza fine, perché la cosa in cui si è coinvolti dà origine ad altre dieci cose nuove fino a quando il ritardo diventa sempre più lungo, spuntano nuovi impegni e gli incentivi a completarli sorgono con forza, fino a quando arriva il tempo promesso [della propria fine finale] e la morte ci strappa via [dalla vita terrena] in un momento che non si era nemmeno immaginato. In quel momento, vale la pena vedere il rimpianto e il dolore. Si pensa che la persona che è impegnata nel mondo avrà sicuramente un po' di tempo libero qualche volta. Questo è solo un malinteso, poiché si può avere del tempo libero solo quando ci si stacca completamente [nel cuore] dal mondo.

L'ignoranza è che si ha grande fiducia nella propria giovinezza e si pensa che la morte non arriverà nella propria giovinezza, anche se questa è pura follia e ignoranza. Se si guarda nell'ambiente circostante, si scopre che il numero delle persone anziane non è molto numeroso. La ragione di ciò è che ci sono molte morti che avvengono prima della vecchiaia. Nel momento in cui una persona anziana bussa alla porta della morte, migliaia di giovani e bambini hanno già abbracciato la morte. A volte, si considera la morte lontana dal punto di vista della propria salute (la buona salute inganna facendoci

credere che non si morirà prima della vecchiaia) e non si dà importanza alla morte improvvisa. Non si sa che la morte improvvisa non è impossibile; Se la morte improvvisa è considerata impossibile, allora la malattia improvvisa non può essere considerata impossibile, anzi, la malattia, appare all'improvviso e quando si è malati allora chi può dire che la morte non sia lontana? Se questa persona negligente e incurante pensa e capisce che non c'è un tempo specifico riservato alla morte, ma che può arrivare in qualsiasi momento nell'infanzia, nella giovinezza, nella vecchiaia, in inverno, in estate, in primavera, in autunno, di giorno o di notte, allora si spera che la morte assuma importanza ai propri occhi e si sia in grado di completare la preparazione per essa. Tuttavia, la mancanza di familiarità con queste questioni e l'amore per il mondo sono di fronte a uno e non si pensa che possa succedere a uno. Si va ai funerali ma non si capisce che [un giorno] la gente camminerà così al proprio funerale. In realtà andare ai funerali è diventata un'abitudine e vedere persone morte è capitato così tante volte che ci si è abituati. Ora, vedere un funerale, non evoca la realizzazione della propria morte, né ci si pensa. Ma la morte arriverà una sola volta, quella sarà la prima e l'ultima volta. Tuttavia, l'uso della prevaricazione è semplicemente ignoranza e follia.

Quando è diventato chiaro che la ragione per considerare la propria mortalità come lontana, è l'ignoranza e l'amore per il mondo (mondanità), allora è anche imperativo conoscerne la cura. Una malattia può essere curata rimuovendo la sua causa. La cura dell'ignoranza può essere fatta con la chiarezza di pensiero e l'ascolto delle parole di saggezza provenienti da cuori purificati. Tuttavia, la cura per l'amore del mondo è difficile. È una malattia di questo tipo la cui cura ha reso stanchi i primi e gli ultimi (saggi delle generazioni precedenti e successive). La sua cura non è altro che il servo [di Dio] che ha fede nell'Ultimo Giorno (Giorno del Giudizio) e in tutto ciò che c'è in termini di ricompensa e punizione. Quando la certezza sarà perfezionata nell'Ultimo Giorno, allora l'amore del mondo lascerà il cuore perché l'amore per qualcosa di superiore, dissipa l'amore per qualcosa di inferiore dal cuore. Qui, da un lato, c'è il mondo con tutti i suoi problemi e dall'altro lato, c'è l'Aldilà con tutta la sua finezza, bellezza e gloria. Quando l'essere umano riflette su entrambi con la chiarezza, la limpidezza e la lucidità del cuore, non gli resterà la minima inclinazione verso il mondo (la mondanità), anche se gli viene concesso il governo dall'est all'ovest. È perché, quando una persona riceve una piccola parte di questo vasto mondo, anche questa non è priva di fango. Colui il cui cuore ha la fede nell'Aldilà saldamente radicata in esso, come può una persona del genere consolidare l'amore del mondo nel proprio cuore? Bisognerebbe dare un'occhiata alle proprie membra ogni volta e riflettere su quanto siano belle, vivaci e forti, ma presto gli insetti nella tomba ne faranno il loro cibo. Non ci sarà una sola parte del corpo che gli insetti non mangeranno. Se qualcosa rimarrà a uno, sarà la conoscenza corretta e le azioni giuste [che ho fatto nella mia vita terrena]. Insieme alla riflessione su queste questioni, si dovrebbe riflettere su altre questioni rilevanti come la punizione della tomba, l'interrogatorio degli angeli (*Munkir Nakeer*), il Giorno del Giudizio, la resurrezione, gli eventi dell'Ultimo Giorno, e l'apparizione in tribunale e la responsabilità [davanti a Dio] in quel giorno potente. Queste cose sono

tali che, se ci si riflette, il ricordo della morte rimane fresco [nel cuore] e c'è il desiderio di prepararsi ad essa.

Gradi di persone in termini di speranze lunghe e brevi: Le persone sono diverse in questo senso (in termini di speranze e aspettative di avere una vita lunga o breve). Alcune persone desiderano la sussistenza e vogliono vivere nel mondo per sempre. Dio dice quanto segue riguardo a tali persone:

يَوَدُّ أَحَدُهُمْ لَوْ يُعَمَّرُ أَلْفَ سَنَةٍ

"Alcuni di loro vogliono avere una vita di mille anni". (Corano, Capitolo 2, Versetto 96)

Alcune persone vogliono vivere fino alla vecchiaia. Questa è l'età estrema che si osserva. Queste persone sono intrappolate nell'intenso amore per il mondo. Quindi, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha detto:

اَلشَّيْخُ شَابٌّ فِي حُبِّ طَلَبِ الدُّنْيَا وَإِنِ الْتَفَّتْ تَرْقُوَتَاهُ مِنَ الْكِبَرِ إِلَّا الَّذِينَ اتَّقَوْا وَقَلِيلٌ مَا هُمْ

"Una persona anziana è giovane nel suo amore per cercare (o correre) il mondo, anche se le sue membra sono diventate storte a causa della vecchiaia, ma tali persone non sono timorate di Dio, e loro (cioè, le persone con pio timore, riverenza e timore di Dio) sono molto piccole di numero". (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari e Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui])

Alcune persone non hanno aspettative per più di un anno; quindi si organizzano per le loro necessità per un anno, in inverno accumulano per l'estate e in estate accumulano per l'inverno. Perciò, quando riescono a raccogliere le cose per un anno [di sopravvivenza], si impegnano nel culto divino. Alcune persone si aspettano di vivere meno di un anno. Non si preparano per la prossima stagione nella stagione in corso. Ci sono alcune persone che non hanno l'aspettativa di vivere per più di un giorno. Si preparano solo per l'oggi e non si impegnano a prepararsi per il domani. Gesù (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Non preoccuparti del sostentamento per il domani, se il domani viene nella tua vita, allora anche il sostentamento del domani verrà con esso, e se non c'è esistenza di domani nella tua vita, allora non dovresti preoccuparti della vita degli altri [in termini di lasciare dietro di te le cose che stai accumulando oggi perché gli altri possano prenderle e beneficiare di domani quando se ne andrà]". Ci sono alcune persone la cui attesa [della vita e del vivere] non supera nemmeno un momento! Come disse il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui): "O Abdullah [bin Umar]! Quando arrivi al mattino non preoccuparti della sera e quando arrivi alla sera non preoccuparti del mattino". Alcune persone non si sono nemmeno affidate a un momento, quindi il Profeta Muhammad (Pace e

benedizioni di Dio siano su di lui) dopo aver adempiuto alla chiamata della natura, ha immediatamente eseguito l'abluzione con la polvere (*Tayammum* - un'abluzione fatta per il bene della purezza esteriore con la polvere in assenza o lontananza dell'acqua, poiché il Profeta ha sempre mantenuto lo stato di purezza esterna e interiore) proprio in quel momento anche se l'acqua non era troppo lontana e utilizzata dire: "Forse non riuscirò a raggiungere l'acqua [e la mia anima sarebbe portata via anche prima]", come se la morte fosse davanti a lui e stesse per raggiungerlo. Una persona del genere prega [Dio] come se fosse la sua ultima preghiera [che viene fatta con la massima sincerità e presenza del cuore di fronte al Divino]. Mu'adh ibn Jabal (Che Dio si compiaccia di lui) era nello stesso stato, quindi quando il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) gli chiese della realtà della fede, egli rispose: "Non ho fatto alcun passo quando ho congetturato che sarei stato in grado di fare un altro passo". (Narrato da *Si* narra di [un grande santo africano] Aswad Habshi (Che Dio abbia misericordia di lui) che quando pregava di notte, era solito guardarsi intorno qua e là. Qualcuno gli chiese perché lo avesse fatto, al che lui rispose: "Mi guardo intorno per vedere da dove viene l'angelo della morte".

Questa è la spiegazione dei vari ranghi e gradi delle persone [in termini di speranze e aspettative per una lunga vita]. Essi ricevono una ricompensa da Dio secondo i loro gradi. Uno la cui speranza e aspettativa [per la vita o per il vivere] è per un mese, è diverso da colui la cui aspettativa è più di un mese anche se è più di un giorno, entrambi non hanno gli stessi gradi. C'è giustizia ed equità con Dio, ed Egli non commette ingiustizia equiparandole [perché non sono uguali in questa materia]. Egli dice:

فَمَن يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ خَيْرًا يَرَهُۥ

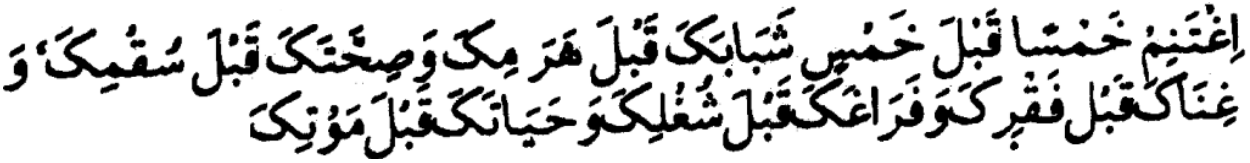
"Colui che fa del bene il peso di un atomo lo vedrà [davanti a Dio]". (Corano, Capitolo 99, Versetto 7)

L'effetto dell'accorciamento delle speranze e delle aspettative [per una lunga vita] è evidente dall'avanzamento [che si fa] verso [il compimento di buone azioni giuste] [in tutta la sua serietà]. Il segno dell'abilità e del successo [da Dio] (*Tawfeeq*) è che la morte dovrebbe essere davanti ai nostri occhi, non si è negligenti nei suoi confronti nemmeno per un momento, e si è sempre preparati per la propria fine finale. Se uno è vivo fino a sera, allora ringrazia Dio per questo, poiché Egli ha concesso l'opportunità della Sua obbedienza ed è contento che la sua giornata non sia stata sprecata, anzi, che ne abbia tratto la sua parte [dell'obbedienza divina e delle azioni giuste sul sentiero di Dio], e la parte che ne ha ricavato, è stato immagazzinato (depositato in sicurezza) per uno per l'Aldilà. Poi si inizia la mattina con la stessa gratitudine, ascoltando [la guida e il giusto consiglio] e l'obbedienza divina. Solo quella persona che ha il cuore libero da [le preoccupazioni, le ansie, la pianificazione e la strategia per] il domani può farlo e non si preoccupa di ciò che accadrà domani. Una tale persona raggiungerà la felicità eterna e il trionfo senza fine (*Sa'adah*) dopo la morte, e durante la sua vita,

rimarrà felice grazie ai suoi preparativi per l'aldilà e al piacere di supplicare Dio (*Manajaat*). Per una tale persona, la morte è un mezzo per raggiungere la felicità eterna e il successo eterno (*Sa'adah*), e la vita è un mezzo per aumentare la felicità eterna e il successo eterno. O essere umano! Mantieni il pensiero della tua fine nel tuo cuore in ogni momento. La vita ti sta portando via [dal mondo] e il tuo sé è indulgente nella negligenza. Forse, può darsi che il tuo viaggio [della vita attraverso questo mondo] stia per finire e la tua destinazione [finale] sia vicina. Solo avanzando verso le azioni [di bontà, pietà, nobiltà e rettitudine] puoi raggiungere le comodità della destinazione.

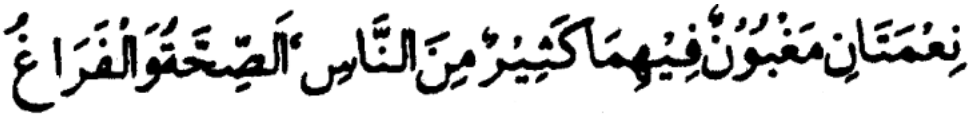
Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Nessuno di voi aspetta se non per un'opulenza (ricchezza o prosperità) che renderà ribelli, o per una povertà che renderà trascurando l'obbedienza divina, o per una malattia che renderà [fisicamente] incapaci, o per una vecchiaia che annullerà l'intelletto, o per una tale morte che sta per arrivare presto, o per *Dajjal* (anticristo) e *Dajjal* è il peggiore che si sta aspettando per essere in scomparsa, o per il Giorno del Giudizio e il Giorno del Giudizio è estremamente duro e amaro". (Narrato da *Raccolta di hadith Tirmidhi* sull'autorità di Abu Hurairah [Che Dio si compiaccia di lui]).

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) narra che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Dai valore a cinque cose prima di cinque cose [e usale saggiamente nei giusti sforzi]: la tua giovinezza prima della tua vecchiaia, la tua salute prima della tua malattia, la tua prosperità prima della tua povertà, il tuo tempo libero prima dei tuoi impegni (tempo occupato) e la tua vita prima della tua morte". (Narrato da *Collezione di Hadith (Ibn Abi al-Dunya*)

In un'altra narrazione, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:



"Due benedizioni sono tali che la maggior parte delle persone ne subisce una perdita [non traendone il massimo vantaggio]: la salute e il tempo libero (riposo o tregua)". (Narrato da *Hadith* collezione *Sahih Bukhari* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

Il significato di questa narrazione profetica è che un essere umano è [Divinamente] dotato di entrambe queste benedizioni, ma non è in grado di trarne vantaggio, ma

quando se ne sono andate, ci si rende conto del loro valore e della loro importanza. Dio dice:

ٱلَّذِى خَلَقَ ٱلْمَوْتَ وَٱلْحَيَوٰةَ لِيَبْلُوَكُمْ أَيُّكُمْ أَحْسَنُ عَمَلًا

"[Dio è] Colui che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [con le loro tracce e le loro sfide] in modo che [per determinare e darvi l'opportunità di vedere da voi stessi] chi fra voi compie più buone [nobili e giuste] opere (sforzi, sforzi e realizzazioni)". (Corano, Capitolo 67, Versetto 2)

Che si sappia che il dolore dell'agonia può essere stimato con precisione solo da chi è passato attraverso questo stadio. Chi non ha sperimentato questo dolore può dedurre il dolore e le avversità che lo hanno raggiunto di tanto in tanto, oppure si può fare una stima osservando le persone all'intensità dei loro ultimi momenti. Si può argomentare dalla deduzione logica che l'organo o l'arto [corporeo] che non ha anima in esso, non prova alcun dolore, e se l'anima è presente allora c'è anche la sensazione di dolore. Da ciò si apprende che il dolore è percepito dall'anima. Quindi, quando una persona è ferita, il suo impatto raggiunge l'anima e nella misura in cui raggiunge l'anima, in quella misura sente il dolore, perché il dolore si diffonde alla carne, al sangue e ad altre parti del corpo. Ecco perché l'anima sperimenta meno dolore, tuttavia, se è il caso che il centro del dolore e del disagio sia specificamente l'anima e nient'altro che l'anima, allora la gravità del dolore può essere immaginata. L'agonia [negli ultimi istanti di vita] si riferisce a questo stesso dolore che scende sull'entità dell'anima e si diffonde in tutte le sue componenti fino a quando nessuna parte dell'anima, sparsa in tutto il corpo, rimane dove questo dolore non è penetrato e non è arrivato. Il dolore dell'agonia della morte attacca l'entità dell'anima e si diffonde in tutte le sue parti perché essa (l'anima) viene rimossa da ogni vena, da ogni giuntura, da ogni parte [del corpo], in breve, da ogni parte dalla testa ai piedi, l'anima viene rimossa estraendola [per il comando divino al momento stabilito per l'inevitabile fine di ogni persona]. Da ciò si può valutare la quantità di dolore e sofferenza che l'anima deve sopportare.

Per quanto riguarda la domanda, "L'essere umano urla molto quando viene ferito o viene colpito, ma non urla al momento della morte, anche se dici che il dolore provato durante l'agonia è maggiore. [Qual è la ragione di ciò?]" La risposta è che a causa dell'eccessivo shock, la lingua della persona morente è sigillata (non è in grado di parlare) e non è in grado di urlare. Il dolore è così intenso che il cuore, il cervello e il corpo diventano incapaci a causa di questo attacco. Tutta la forza è scomparsa, tutti gli organi si sono indeboliti, non c'è più forza per implorare, l'intelletto si separa, la parola è strappata via dalla lingua, gli organi diventano immobili, si vorrebbe urlare ad alta voce per sfogare i sentimenti repressi del cuore e trovare un po' di sollievo dal dolore e dalla tristezza, ma non si può urlare. Se un po' di forza è rimasta [nella persona morente], allora al momento della partenza dell'anima, la gola e il petto emanano un suono represso [gorgoglio o tintinnio], il colore cambia nel colore della polvere come se quella

polvere apparisse che è l'origine dell'essere umano, tutte le vene iniziano a tirare perché c'è dolore dappertutto dentro e fuori, Gli occhi si alzano, le labbra si restringono, la lingua viene tirata all'interno, le dita diventano verdi. Cosa chiedi sullo stato del corpo a cui viene tirata ogni vena? Se una vena del corpo viene tirata, si è costretti a urlare a causa dell'intensità del dolore. Qui tutte le vene vengono estratte, poi gradualmente tutti gli organi iniziano a morire. Entrambi i piedi muoiono, prima entrambi i piedi diventano freddi, poi gli stinchi, poi le cosce, poi fitte dopo fitte per ogni organo, poi intensità dopo intensità fino a quando l'anima raggiunge la gola durante la sua trazione [all'uscita]. In quel momento, gli occhi distolgono lo sguardo dal mondo e dalle persone del mondo, la porta del pentimento è chiusa e il dolore e la vergogna si offuscano. In breve, la durezza, il dolore e l'amarezza degli spasimi della morte non possono essere descritti. Quindi, il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) supplicò Dio [anche attraverso l'insegnamento all'intera umanità]:

اَللّٰهُمَّ هَوِّنْ عَلٰى مُحَمَّدٍ سَكَرَاتِ الْمَوْتِ

"O Dio! Rendi facile la durezza dell'agonia per Maometto!"

La gente comune (i laici) non dà alcuna importanza a questi spasmi, né cerca il rifugio [di Dio] da essi perché la percezione delle cose prima che accadano realmente, avviene alla luce della profezia (*Nabuwwa*) e alla luce dell'intimità con il Divino (*Wilaya*). Quindi, i profeti e gli intimi di Dio (gnostici) hanno più paura della morte [perché sanno in anticipo cosa comporta, mentre il resto dell'umanità non lo sa e ne è ignaro fino a quando non la sperimenta in prima persona].

Quali azioni sono migliori al momento della morte? Una cosa buona che può accadere, al momento della morte, è che la persona morente sia pacifica e la recita della dichiarazione di testimonianza ("Non c'è dio all'infuori di Dio [لَا إِلٰهَ إِلَّا اللّٰهُ]") rimanga sulla lingua, e il cuore abbia una buona opinione e sentimenti per Dio (*Husn al-Dhun*). L'enunciazione di questa dichiarazione di testimonianza è un buon segno. Abu Sa'id al-Khudri (Che Dio si compiaccia di lui) disse che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse:

لَقِّنُوا مَوْتَاكُمْ لَا إِلٰهَ إِلَّا اللّٰهُ

"Esortate i vostri moribondi a recitare: 'Non c'è altro dio che Dio (لَا إِلٰهَ إِلَّا اللّٰهُ)'".

Umar (Che Dio si compiaccia di lui) disse: "Visita i tuoi moribondi e consigliali perché sono testimoni di tali cose [in quel momento] di cui tu non [testimoni], ed esortali a recitare 'Non c'è dio all'infuori di Dio'". La persona che esorta non dovrebbe insistere sulla propria esortazione e usare gentilezza in questo, perché a volte la lingua della persona morente non si muove.

Il risultato di questa spiegazione è che quando l'essere umano abbraccia la morte, non dovrebbe avere nulla nel cuore se non Dio. Se nel cuore non si cerca altro che Dio, allora la propria morte sarà [il mezzo per] andare all'Amato [nello stato dell'amore divino, esserne avvolti, rendendo il passaggio nell'eternità un'esperienza meravigliosa], e non si può avere una benedizione più grande di quella di andare dal proprio Amato. Se il cuore di una persona è impegnato nel mondo ed è rattristato a causa della separazione dai suoi piaceri, e la recita di [l'attestazione del Divino,] 'Non c'è dio all'infuori di Dio (لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ)' è semplicemente sulla nostra lingua mentre il cuore non lo accerta, allora la nostra materia non è priva di pericolo, a meno che Dio conceda le Sue benedizioni e accetti il semplice dire da parte di uno. Tuttavia, è meglio avere una buona opinione di Dio in quel tempo. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) visitò un giovane che stava per morire. Gli chiese: "Come ti trovi in questo stato in questo momento?" Egli rispose: "Ho speranza in Dio e ho paura dei miei peccati". Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Queste due cose, quando si riuniscono [simultaneamente] in un servo [di Dio], Dio concede ciò che ci si aspetta [da Lui], e concede la liberazione a uno da ciò che teme". È meglio menzionare le buone azioni del servo (persona morente) al momento della propria morte, in modo da avere una buona opinione di Dio [in termini di speranze in Lui alla fine del proprio percorso di vita].

Abbiamo spiegato lo stato della persona morente in preda alla morte, lo stato del morto prima e dopo la sepoltura (alcune di queste spiegazioni di Ghazali sono state saltate qui per brevità). Abbiamo spiegato in precedenza che se il defunto è tra coloro che avranno l'ira divina [a causa delle proprie malefatte e della loro gravità], affronterà l'oscurità e gli insetti della tomba, l'interrogatorio degli angeli nella tomba, quindi la punizione della tomba. Le fasi ancora più difficili della retribuzione Divina sono quelle che si affronteranno dopo la tomba, come il suono della tromba [che segnala l'avvento dell'Ultimo Giorno], la resurrezione nel Giorno del Giudizio, l'essere presentati davanti a Dio [per la responsabilità con la giustizia e l'equità Divina], l'interrogatorio [nella corte divina] su cose che sono state più o meno [in termini di trasgressioni durante la vita mondana per non aver fatto le cose in modo giusto ed equo], soppesare le azioni nella Bilancia [per determinare il loro valore in termini di bene o male, di sostanza o di vuote pretese], quindi attraversare il ponte di *Sirat* che sarà sottile come un rasoio, quindi attendere la decisione [finale] circa il raggiungimento della felicità eterna e del successo eterno (*Sa'adah*) o della dannazione eterna e del fallimento (*Shaqawah*). È imperativo per voi raggiungere la comprensione di questi pericoli e minacce [per voi stessi] e avere fede in essi per mezzo dell'accertamento e del saldo radicamento [nel cuore], quindi avere una lunga riflessione e deliberazione in essi, in modo che l'incentivo e la spinta a completare la vostra preparazione per evitare questi pericoli [imminenti] nascano nel vostro cuore.

Visione divina e testimonianza del volto di Dio [in paradiso]: Dio dice nel Corano:

لِّلَّذِينَ أَحْسَنُوا۟ ٱلْحُسْنَىٰ وَزِيَادَةٌ ۖ

"Coloro che hanno fatto il bene [in termini di opere giuste accettate da Dio], c'è la bontà (il Paradiso e la sua immutata pienezza per l'eternità) insieme a una bontà extra". (Corano, Capitolo 10, Versetto 26)

Questa bontà extra è la Visione di Dio e la testimonianza del Suo Volto Benedetto. Questo è un piacere così straordinariamente supremo che, dopo averlo ricevuto, gli abitanti del Paradiso dimenticheranno tutti gli altri piaceri e benedizioni. Nel "Libro dell'Amore Divino" (Capitolo 16), la realtà di questa Visione Divina è stata spiegata e, con prove tratte dal Libro Divino e dalla Via Profetica, sono state presentate che ripudiano le credenze di coloro che rifiutano e negano [della metodologia tradizionale] (*Ahl al-Bid'a*). Jareer ibn Abdullah al-Bajali (Che Dio sia soddisfatto di lui) disse: "Eravamo seduti in compagnia del Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui). Guardò la luna della quattordicesima notte (luna piena) e disse: 'Vedrai il tuo Signore proprio come vedi questa luna. Non ci si cade addosso (ci si spinge) l'un l'altro [in competizione] per guardare la luna. Se possibile, non stancatevi prima delle preghiere prima dell'alba e prima del tramonto e mettetele in pratica bene [con prontezza e completa devozione]'. Poi recitò il seguente versetto:

وَسَبِّحْ بِحَمْدِ رَبِّكَ قَبْلَ طُلُوعِ ٱلشَّمْسِ وَقَبْلَ غُرُوبِهَا ۖ

'E glorifica il tuo Signore con lode prima del sorgere del sole e prima del suo tramonto'". (Corano, Capitolo 20, Versetto 130) (Narrato da *Hadith* collezioni *Sahih Bukhari* e *Sahih Musulmano* sull'autorità di Rabah [Che Dio si compiaccia di lui])

E' stato narrato dalla *raccolta* di Hadith *Sahih Muslim* dell'Imam Muslim che narra da Suhaib al-Rumi (Che Dio si compiaccia di lui) che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio siano su di lui) recitò il versetto [sopra]: "Coloro che hanno fatto bene [in termini di azioni giuste accettate da Dio], c'è bontà (il Paradiso e la sua immutabile pienezza per l'eternità) insieme a una bontà extra (la visione di Dio)" e disse: "Quando gli abitanti del Paradiso saranno entrati nel Paradiso e gli uomini dell'Inferno saranno entrati nell'Inferno, un banditore annuncerà: 'O abitanti del Paradiso! C'è una promessa di Dio per te che ora vuole adempierti!' La gente del Paradiso dirà: "Che cos'è questa promessa? Non ha egli reso pesanti i nostri pesi [della bilancia]? Non ha forse illuminato i nostri volti? Non ci ha forse fatto entrare nel Paradiso? E non ci ha forse salvati dall'inferno?' Dopo di ciò, il velo sarà sollevato ed essi contempleranno il Volto Benedetto di Dio, l'Eccelso". Poi disse: 'Non ci sarà nulla di più amato per loro di esso (la Visione Divina)'".

La tradizione profetica sulla testimonianza di Dio è stata narrata da molti compagni profetici. L'onore della Visione Divina è l'apice e il culmine di tutta la bontà, di tutte le eccellenze e di tutte le benedizioni. Nelle pagine precedenti, dove sono state menzionate le benedizioni del Paradiso (saltate in questo lavoro), diventeranno

insignificanti in confronto a questa benedizione suprema. La felicità dell'incontro con Dio e la felicità eterna e il trionfo senza fine (*Sa'adah*) della Visione Divina, che raggiungeranno, saranno illimitati [dimoranti ed eterni], piuttosto, non c'è paragone tra i piaceri del Paradiso con [l'immensità di] questo piacere. Non vogliamo approfondire qui questo argomento, poiché è stato discusso in dettaglio nel "Libro dell'Amore Divino, del Desiderio e dell'Accettazione della Divina Volontà" (Capitolo 16). Qui diremo solo che lo scopo del servo [di Dio] con il Paradiso, non dovrebbe essere altro che l'onore di incontrarsi con il proprio Vero Proprietario e Amato (Dio) lì. Nel resto delle benedizioni del Paradiso, anche gli animali al pascolo nei pascoli sono vostri partecipi e compartecipi.

Menzionare l'espansività della misericordia di Dio come lieta novella alla conclusione del libro

Al Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) piaceva dare la buona novella. Dovremmo sperare che Dio ci conceda una buona fine in questo mondo e nell'altro. Vorremmo concludere questo libro ("Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio") con la lieta novella dell'espansività della Divina Misericordia. Dio dice:

قُلْ يَٰعِبَادِيَ ٱلَّذِينَ أَسْرَفُوا۟ عَلَىٰٓ أَنفُسِهِمْ لَا تَقْنَطُوا۟ مِن رَّحْمَةِ ٱللَّهِ ۚ
إِنَّ ٱللَّهَ يَغْفِرُ ٱلذُّنُوبَ جَمِيعًا ۚ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلْغَفُورُ ٱلرَّحِيمُ

"Di' loro (o Muhammad!) [Dio ti dice:] O miei servi che avete fatto torto alle loro anime! Non disperate della misericordia di Dio. In verità, Dio perdona tutti i peccati! In verità, Egli perdona e possiede un'enorme misericordia". (Corano, Capitolo 39, Versetto 53)

وَمَن يَعْمَلْ سُوٓءًا أَوْ يَظْلِمْ نَفْسَهُۥ ثُمَّ يَسْتَغْفِرِ ٱللَّهَ يَجِدِ ٱللَّهَ غَفُورًا رَّحِيمًا

"Chi fa qualcosa di sbagliato o opprime la propria anima chiede perdono a Dio, troverà Dio molto indulgente e molto misericordioso". (Corano, Capitolo 4, Versetto 110)

Cerchiamo il perdono di Dio per ogni errore che abbiamo commesso con la nostra penna in questo libro e in qualsiasi altro. Cerchiamo anche il perdono di Dio per le nostre parole che non corrispondono alle nostre azioni. Cerchiamo anche il perdono di Dio per la nostra pretesa di comprensione e conoscenza, per ogni conoscenza e azione con cui intendevamo l'approvazione di Dio ma che abbiamo finito per mescolare altro

che Lui in quell'intenzione, per la promessa che abbiamo fatto a noi stessi [di riformarla e purificarla] ma non siamo riusciti a mantenerla, per ogni benedizione di cui siamo stati dotati ma l'abbiamo usata nel peccato, per l'errore in cui noi stessi eravamo coinvolti, ma che attribuivamo ad altri, esplicitamente o allegoricamente, e per il pensiero che divenne l'incentivo per scrivere qualsiasi libro, discorso o insegnamento, ma era solo per metterci in mostra alla gente o per artificiosità o per qualsiasi ragione non genuina. Dopo aver cercato il perdono di Dio per tutte queste questioni, speriamo che Dio conceda il Suo perdono e le Sue benedizioni alle persone che leggono, scrivono o ascoltano questo libro, e che sia clemente verso tutti i nostri peccati esteriori e interiori perché la Sua gentilezza è comune (diffusa), la Sua misericordia è espansiva e tutte le creazioni sono incluse nelle Sue donazioni. Anche noi siamo creazioni di Dio. Non abbiamo altri mezzi [per liberarci dalle prove, dalle tribolazioni e dalle potenti sfide della vita e della morte] se non la Sua generosità e generosità. Il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) disse: "Dio ha cento [parti di] misericordia e benedizioni (Dio ha diviso la Sua misericordia in cento parti). Tra loro, Dio ha fatto scendere una sola misericordia [su cento] sui *dèmoni* e sugli esseri umani, sugli animali, sugli uccelli, sugli insetti e sui gattoni. A motivo di quest'unica [parte della divina] misericordia [che esiste sulla terra], essi trattano l'uno verso l'altro con amore e donazione. E ha conservato novantanove [parti della] misericordia conservate presso di Sé e le userà sui Suoi servi per mostrare loro misericordia nel Giorno del Giudizio". (Narrato da *Raccolta di Hadith Sahih Muslim* sull'autorità di Abu Hurairah e Salman al-Farsi [Che Dio si compiaccia di entrambi]) È stato narrato in una tradizione profetica che Egli tirerà fuori uno scritto da sotto il Trono Divino, vi sarà scritto: "La Mia misericordia sostituisce la Mia ira e Io sono il Misericordioso di tutti i misericordiosi". Dopo di ciò, dall'Inferno saranno tolte il doppio delle persone che ci sono nel Paradiso". (Narrato da Sahih Bukhari *e* Sahih Muslim) Dio chiederà ai credenti nel Giorno del Giudizio: "Vi è stato caro l'incontro con Me?" Essi risponderanno: «Sì, o Signore nostro!». Dio chiederà: "Perché?" Essi risponderanno: "Avevamo speranza nella tua clemenza e nel tuo perdono". Dio dirà: "Ho fatto incombere il mio perdono su di Me stesso". (Narrato da *Raccolte di Hadith Musnad Ahmed* e *Tabarani*)

E' stato narrato in una tradizione profetica che Dio comanderà nel Giorno del Giudizio): "Togliete dall'Inferno chiunque si sia ricordato di me o mi abbia temuto in qualche luogo". (Narrato da *Il* Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Dio ha ancora più affetto per i Suoi servi (esseri umani) di quanto non lo affligga per i Suoi servi (gli esseri umani) di quanto non lo sia l'affetto di una madre per il suo bambino". (Narrato da *Le raccolte* di Hadith *Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Umar [Che Dio sia soddisfatto di lui]) Jabir bin Abdullah (Che Dio si compiaccia di lui) narra: "Nel Giorno del Giudizio, colui le cui buone azioni superano i propri peccati entrerà in Paradiso senza responsabilità, e colui le cui buone azioni e peccati sono uguali, dovrà affrontare una certa responsabilità, quindi sarà ammesso in Paradiso. L'intercessione del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) sarà per quella persona che si è distrutta e la cui schiena sarà piegata (sovraccarica) dal peso dei propri peccati".

Alla fine di una lunga tradizione profetica, il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) menzionò il Giorno del Giudizio e il ponte di *Sirat* allora disse: "Dio comanderà agli angeli di portare fuori dall'Inferno chiunque abbia nel proprio cuore una bontà delle dimensioni di *un dinaro* (moneta d'oro). Gli angeli porteranno fuori queste persone e, in questo modo, innumerevoli persone usciranno. Gli angeli diranno: 'O Dio! Del popolo che ci hai comandato non abbiamo lasciato nessuno di loro". Allora Dio dirà: 'Torna indietro e porta via dall'Inferno chiunque abbia nel suo cuore una bontà delle dimensioni di una particella'. Pertanto, innumerevoli creazioni (persone) usciranno dall'Inferno. Gli angeli diranno: 'O Dio! Il popolo che hai comandato non è rimasto all'inferno". Abu Sa'id al-Khudri (Che Dio si compiaccia di lui) dopo aver narrato questa tradizione, era solito dire: "Se non mi accertate riguardo a questa tradizione, allora leggete questo versetto:

إِنَّ ٱللَّهَ لَا يَظْلِمُ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ ۖ وَإِن تَكُ حَسَنَةً يُضَٰعِفْهَا وَيُؤْتِ مِن لَّدُنْهُ أَجْرًا عَظِيمًا

'In verità, Dio non commetterà un'oppressione delle dimensioni di una particella, e se uno ha fatto azioni giuste, Dio la moltiplicherà moltissimo [puramente per generosità, generosità e magnanimità divine] e concederà da Sé una ricompensa ancora più potente'". (Corano, Capitolo 4, Versetto 40)

Abdullah bin Abbas (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che un giorno il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) venne [a un gruppo di compagni profetici] e disse: "Le nazioni erano mostrate davanti a me e ho visto un profeta passare con un grande gruppo di suoi seguaci, e un altro profeta passare con solo un piccolo gruppo di persone, e un altro profeta che passava con solo dieci (persone), e un altro profeta che passava con solo cinque (persone), e un altro profeta che passava da solo [senza nemmeno un seguace]. E poi guardai e vidi una grande moltitudine di persone e pensai che forse erano della mia nazione (*Ummah*), ma mi fu detto che questa è la nazione del Profeta Mosè (Pace e benedizioni di Dio su di lui). Poi mi è stato chiesto di guardare. Vidi una folla enorme che copriva l'orizzonte. Mi è stato chiesto di continuare ad avere quell'aspetto. Quindi, ho visto una creazione immensa. Mi è stato detto: 'Quelli sono i tuoi seguaci, e quelli sono settantamila (persone) davanti a loro che non avranno alcun conto dei loro conti e non riceveranno alcuna punizione'". Poi la gente se ne andò e il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) non disse chi sarebbero state queste settantamila persone. A quel punto i compagni cominciarono a dirsi l'un l'altro: "Siamo nati nel politeismo, ma in seguito abbiamo avuto fede in Dio e nel Suo Messaggero. Queste persone devono essere i nostri figli [che non sono nati nell'incredulità]". Prophet ha sentito la notizia di questa conversazione [e ha deciso di affrontare queste congetture su chi siano queste persone che entreranno in Paradiso senza alcuna resa dei conti e responsabilità]. Egli disse: "Poiché non si curavano con la marchiatura (cauterizzazione) né recitavano canti negromantici (magici) [per mettere incantesimi malvagi sulle persone per far loro del male], e non vedevano cattivi presagi nelle cose, e riponevano la loro fiducia [solo] nel loro Signore". Dopo aver sentito ciò, 'Ukasha bin Mihsan si alzò e disse (al Profeta), "Per favore,

invoca Dio per fare di me uno di loro". Disse: "O Dio! Fatelo diventare uno di loro". Allora un altro uomo si alzò e disse (al Profeta): "Ti prego, invoca Dio perché faccia anche di me uno di loro". Disse: "Ukasha ti ha preceduto". (Narrato da *Raccolta di hadith Sahih Bukhari* sull'autorità di Abdullah ibn Abbas [Che Dio si compiaccia di lui])

Abu Dharr (Che Dio si compiaccia di lui) narrò che il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "[L'Arcangelo] Gabriele venne da me dalla direzione di Harrah (una regione desertica vulcanica dormiente nel nord-ovest dell'Arabia) e disse: 'Trasmetti la buona novella alla tua nazione che colui che muore in uno stato tale da non aver attribuito alcun partner a Dio, costui entrerà nel Paradiso'. Gli chiesi: 'Anche se uno ha commesso furto e fornicazione?' Gabriele rispose: 'Sì, anche se uno ha fatto furto e fornicazione'". Questa domanda e risposta sono state ripetute tre volte. (Narrato da Nella *narrazione di Abu Dharr (Che Dio si compiaccia di lui), il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) ha recitato questo versetto:*

وَلِمَنْ خَافَ مَقَامَ رَبِّهِۦ جَنَّتَانِ

"Chi ha avuto paura di stare davanti al proprio Signore, ci sono due Paradisi [per una persona simile]". (Corano, Capitolo 55, Versetto 46)

Secondo un'altra tradizione profetica, durante una spedizione furono fatti degli accampamenti dove in seguito fu ritrovato un bambino. Quel giorno era estremamente caldo. All'improvviso una donna uscì da una tenda correndo verso quel bambino dove si trovava. La sua famiglia era proprio dietro di lei. La donna sollevò il bambino e lo abbracciò forte. Poi si sdraiò sulla superficie rocciosa e abbracciò di nuovo il bambino per proteggerlo dal caldo e iniziò a dire: "Figlio mio! Figlio mio!" La gente ha iniziato a piangere vedendo questo [intenso amore materno e affetto per suo figlio]. La gente poi se n'è andata. Nel frattempo, il Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) venne e la gente lo informò di questo. Era deliziato dalla loro compassione e misericordia. Poi diede loro la buona novella e disse: "Vi meravigliate dell'effusione di compassione e misericordia da questa donna verso il suo bambino?" La gente diceva: "Sì, è proprio così". Ha detto: "Dio è più compassionevole e misericordioso con tutti voi di quanto questa donna lo sia con suo figlio". Poi la gente se ne andò per la sua strada con un'immensa felicità e una magnifica buona novella [riguardo all'amore divino, alla misericordia e alla compassione per tutti]. (Narrato da *Raccolte di Hadith Sahih Bukhari* e *Sahih Muslim* sull'autorità di Umar [Che Dio si compiaccia di lui])

Queste tradizioni e ciò che abbiamo spiegato nel "Libro della Speranza" (capitolo 13), ci trasmettono la buona novella dell'immensità e dell'espansività della Divina Misericordia. Speriamo che Dio non avrà con noi il trattamento che meritiamo [a causa dei nostri difetti, debolezze, trasgressioni, eccessi e oppressioni], piuttosto ci tratterà in un modo che sia degno della Sua Magnificenza e Maestà, pieno della Sua benevolenza, grazia, misericordia e generosità.

Capitolo 21 – La saggezza per liberarsi e trovare la pace interiore, la tranquillità e la felicità indipendentemente dal tempo, dal luogo e dalla situazione

Alla conclusione dell'ultimo libro del quarto e ultimo volume dell'*opus magnum di Ghazali* "*Ihya al-Uloom ad-Deen*" o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio", vale la pena esaminare i punti chiave della lotta spirituale per la trasformazione interiore per raggiungere la resilienza, la positività, la pace interiore, la tranquillità, la felicità eterna e il trionfo senza fine. A questo scopo, la saggezza senza tempo di Ghazali sarà sfruttata ancora una volta sotto forma di un'importante narrazione che spiega il modo per raggiungere il vero scopo della vita. Ghazali menziona questa narrazione nel suo libro "*Ayyuhal Walad*" o "Mio caro figlio amato" che è presente nella raccolta di tre volumi di libri brevi di Ghazali "*Majmu'a Rasa-il Imam Ghazali*" o "Raccolta di libri brevi dell'Imam Ghazali" come segue [27]:

Si dice che tra gli studenti e i *Mureed* (discepoli che cercano la perfezione spirituale e l'illuminazione attraverso il raggiungimento della purificazione delle loro anime da tutti i desideri e le tendenze malvagie, sotto la guida di una guida spirituale, che a sua volta ha completamente raggiunto questa purificazione dell'anima e l'alto rango davanti a Dio attraverso l'addestramento, la guida, di Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui), era uno studente e discepolo di nome Hatim al-Asm (Che Dio abbia misericordia di lui, che a sua volta divenne un grande maestro spirituale in seguito attraverso l'addestramento spirituale e la guida di Shaykh Shaqeeq). Un giorno Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia pietà di lui) gli disse:

"O Hatim! Da quanto tempo sono in mia compagnia (vicinanza spirituale) e ascolto ciò che dico (insegnamento)?"

Hatim al-Asm (Che Dio abbia pietà di lui) rispose: "Trentatré anni!"

Shaykh Shaqeeq Balkhi ha chiesto:

"In quel [lungo] periodo di tempo, quale beneficio hai tratto da me?"

Hatim al-Asm (Che Dio abbia misericordia di lui) rispose:

"[Ho] ottenuto otto benefici [da te]".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia pietà di lui) rispose:

"*Inna Lillahi wa Inna Ilaeyhe Raji'oon*."
"A Dio apparteniamo e a Lui ritorneremo (è una supplica del Corano che viene fatta nei momenti di perdita e di dolore)".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia pietà di lui) allora disse:

"O Hatim! Ho passato la mia vita a insegnare e ad allenarmi, e tu hai appena ottenuto otto benefici da me?"

Hatim al-Asm (Che Dio abbia misericordia di lui) rispose:

"O mio maestro! Se mi avete chiesto la verità, allora la realtà è ciò che vi ho [solo] detto. Non ho bisogno di altri [benefici] e questi benefici derivanti dalla conoscenza sono del tutto sufficienti perché sono certo che otterrò la salvezza [e il successo] in questa vita e nella vita nell'Aldilà attraverso questi otto benefici".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia pietà di lui) gli chiese:

"Va bene! Dimmi, quali sono questi otto benefici?"

I BENEFICI NARRATI DA HATIM AL-ASM

"O mio maestro! Il **primo vantaggio** è che ho guardato le persone di questo mondo e ho visto che tutti hanno una persona amata. Ma questi amati del popolo [del mondo] sono tali che alcuni di loro (cioè gli amati) sono con loro fino alla loro malattia che porta

la morte, alcuni di loro sono con loro fino alla morte, alcuni di loro sono con loro fino a quando raggiungono le loro tombe, e dopo la sepoltura tutti gli amati tornano da lì. Nessuno dei loro amati va con loro nelle tombe per vivere con loro e per provvedere alla loro compagnia [nell'oscurità, nella solitudine, nella ristrettezza e nell'orrore della tomba]. Ho riflettuto su questo e mi sono detto che solo quello è un buon amato che va con loro nella tomba e vive con il suo amante, che provvederà alla compagnia, che illuminerà la tomba, che sarà un partner nel Giorno del Giudizio e nelle sue destinazioni (stazioni che si attraversano dopo la sepoltura fino al Giorno del Giudizio). Ho visto che l'unico amato che ha queste qualità sono le mie buone (pie e giuste) azioni. Dopo questo [determinazione e consapevolezza], ho fatto la mia buona azione mio amato in modo che vada con me nella mia tomba [quando muoio], mi fornisca la sua compagnia, diventi una candela accesa nella mia tomba, sia il mio compagno in tutte le fasi della vita nell'aldilà e non mi separi mai da me".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse:

"Ben fatto, o Hatim! Lei ha raccontato una cosa molto buona. Ora narra il secondo beneficio".

"O mio maestro! Il **secondo vantaggio** è che ho dato un'occhiata alle persone del mondo e ho visto che tutti seguivano i piaceri e i desideri della *Nafs* (il sé inferiore che istruisce a commettere il male) e [tutti] sono sottomessi ai desideri del sé inferiore. Dopo aver visto ciò, ho riflettuto sul seguente versetto sacro [dal Corano]:

وَأَمَّا مَنْ خَافَ مَقَامَ رَبِّهِۦ وَنَهَى ٱلنَّفْسَ عَنِ ٱلْهَوَىٰ ﴿٤٠﴾

فَإِنَّ ٱلْجَنَّةَ هِىَ ٱلْمَأْوَىٰ ﴿٤١﴾

"Ma colui che ha avuto paura della Presenza del proprio Sostenitore e ha trattenuto il proprio io interiore dai desideri di base (bassi e malvagi), il Paradiso sarà il luogo di riposo [per questa persona]". (Corano, Capitolo 79, Versetti 40-41)

Ho sviluppato la certezza che il Corano saggio è corretto e che il libro di Dio è la verità. Poi ho stabilito un fronte contro il mio *Nafs* (sé inferiore) e sono diventato determinato ad oppormi ad esso. L'ho modellato (cioè, il mio sé inferiore) in una forma tale che non ho soddisfatto nessuno dei suoi desideri fino a quando non ha iniziato a trovare pace [e soddisfazione] nell'adorazione di Dio, l'Eccelso.

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia pietà di lui) rispose:

"Possa Dio, l'Eccelso, fornire le Sue benedizioni nelle vostre buone azioni. Ora narra il terzo beneficio".

"O mio maestro! Il **terzo vantaggio** è che quando ho guardato le persone, ho visto che ogni persona, con grande dolore e duro lavoro, è impegnata ad accumulare i possedimenti (denaro, ricchezza, beni) di questo mondo mortale ed è molto felice di avere molti beni e possedimenti materiali. Ma quando ho contemplato il seguente sacro versetto del generoso Corano:

مَا عِندَكُمْ يَنفَدُ ۖ وَمَا عِندَ ٱللَّهِ بَاقٍ ۗ

'Tutto ciò che è presso di te è destinato a finire, mentre tutto ciò che è presso Dio è eterno.' (Corano, capitolo 16, versetto 96)

Allora tutto ciò che ho accumulato nel mondo, l'ho speso tutto nella Via di Dio, distribuendolo tra i pii indigenti e i mendicanti in modo che esso (i beni materiali che ho distribuito nella Via di Dio) venga depositato presso Dio, l'Eccelso, come mia fiducia e diventi fonte di immenso bene e di riscatto (cioè, salvezza) nell'altra vita".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse:

"O Hatim! Possa Dio concederti la Sua Compensazione (ricompensa per le tue spese alla Sua Maniera)! Lei ha detto una cosa molto buona e ha fatto una cosa molto buona. Ora narra il quarto beneficio".

"O mio maestro! Il **quarto vantaggio** è che ho guardato le persone del mondo e ho visto che alcuni di loro pensano che la grandezza e l'onore appartengano alla nazione o alla tribù (gruppo) che è grande e potente, ecco perché esprimono orgoglio per la loro tribù (nazione o gruppo). Alcuni di loro sono tali da pensare che la grandezza si ottenga attraverso l'abbondanza di ricchezze, beni [materiali], famiglia e parenti, ecco perché [alcune] persone esprimono il loro orgoglio per la loro ricchezza e i loro figli. Alcune [persone] sono tali da pensare che la loro grandezza e il loro onore consistano nel mostrare rabbia, percosse, uccisioni, omicidi e saccheggi ed esprimono il loro orgoglio per questo. Alcune persone sono tali da pensare che la loro grandezza sia nello spreco di spese, ecco perché considerano il loro spreco di spese una fonte d'onore ed esprimono il loro orgoglio per questo. Ma ho riflettuto su questo versetto in cui Dio, l'Eccelso, dice:

إِنَّ أَكْرَمَكُمْ عِندَ ٱللَّهِ أَتْقَىٰكُمْ ۚ

'In verità, il più nobile di voi agli occhi di Dio è colui che è più profondamente consapevole [e timoroso] di Lui.' (Corano, Capitolo 49, Versetto 13)

Pertanto, questo è corretto ed è la verità, e i pensieri delle creazioni sono false e congetture sbagliate. Ecco perché ho adottato *la Taqwa* (pia riverenza, consapevolezza, timore e timore di Dio) in modo da essere considerato come colui che ha il rango più alto agli occhi di Dio, l'Eccelso.

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse:

"O Hatim! Che Dio si compiaccia di te. Lei ha detto una cosa molto buona. Ora narra il quinto beneficio".

"O mio maestro! Il **quinto vantaggio** è che ho guardato le persone che si lamentavano l'una dell'altra. Si è scoperto che facevano tutto questo a causa dell'invidia, della gelosia e dell'inimicizia e la causa principale di ciò è [il desiderio e la competizione per] la grandezza, la grandezza, i possedimenti [materiali], la ricchezza e la conoscenza. Ho riflettuto sul seguente versetto del Sacro Corano in cui è detto:

نَحْنُ قَسَمْنَا بَيْنَهُم مَّعِيشَتَهُمْ فِي ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا

"Siamo Noi che distribuiamo i loro mezzi di sostentamento (sostentamento) tra loro nella vita di questo mondo.' (Corano, Capitolo 43, Versetto 32)

Allora pensai che Dio, il Benedetto ed Esaltato, aveva stabilito i possedimenti e i ranghi sin dal primo inizio [della creazione] e nessuno aveva alcun controllo [o voce in capitolo] in questa materia. Perciò, non ho gareggiato né ho avuto gelosia con nessuno e sono rimasto d'accordo con la distribuzione di Dio [dei doni mondani tra tutte le persone del mondo] e il destino [da Lui stabilito] e sono andato [bene] d'accordo con il mondo intero [rinunciando a tutte le gelosie e inimicizie contro tutte le creazioni di Dio]".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse:

"O Hatim! Stai dicendo la verità e stai facendo la cosa giusta. Ora narra il sesto beneficio".

"O mio maestro! Il **sesto vantaggio** è che quando ho guardato le persone, ho visto che ogni persona ha inimicizia con qualcun altro per qualche motivo. Poi ho riflettuto sul seguente versetto:

إِنَّ ٱلشَّيْطَٰنَ لَكُمْ عَدُوٌّ فَٱتَّخِذُوهُ عَدُوًّا

"In verità, *Shaytan* (Satana) è il tuo nemico, quindi trattalo come un tuo nemico". (Corano, Capitolo 35, Versetto 6)

Dopodiché, ho sviluppato la certezza che la parola di Dio è la verità, che non avrei dovuto avere alcuna inimicizia con nessun altro che non fosse *Shaytan* (Satana). Da allora considerai Satana come un mio nemico e non obbedii a nessuno dei suoi ordini. Invece, ho sviluppato l'obbedienza [di Dio] e ho seguito i comandamenti di Dio, l'Eccelso, e ho adottato solo la Sua adorazione e la Sua servitù. La via corretta è il *Sirat al-Mustaqeem* (il sentiero retto della guida divina in cui non c'è tortuosità) come Dio, l'Eccelso, ha detto Stesso:

أَلَمْ أَعْهَدْ إِلَيْكُمْ يَٰبَنِىٓ ءَادَمَ أَن لَّا تَعْبُدُوا۟ ٱلشَّيْطَٰنَ ۖ إِنَّهُۥ لَكُمْ عَدُوٌّ مُّبِينٌ

"Non ho io ottenuto da voi questa promessa che, o voi, figli di Adamo! Mai e poi mai obbedire allo *Shaytan* (Satana). Senza dubbio, egli è il tuo nemico dichiarato (aperto) e adora Me solo [perché] questa è la retta via'". (Corano, Capitolo 36, Versetto 60)

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse: "O Hatim! Hai fatto una cosa molto buona e hai detto una cosa molto buona. Ora narra il settimo beneficio".

"O mio maestro! Il **settimo vantaggio** è che ho guardato la gente e ho visto che ogni persona è preoccupata per il proprio sostentamento e cerca sostentamento ed è coinvolta in un'intensa lotta. A questo proposito, non si fa nemmeno distinzione tra *Halal* (permesso) e *Haram* (proibito), ma invece si viene umiliati con guadagni dubbi e *Haram* (proibiti). Poi ho riflettuto sul seguente versetto:

وَمَا مِن دَآبَّةٍ فِى ٱلْأَرْضِ إِلَّا عَلَى ٱللَّهِ رِزْقُهَا

"E non c'è creatura vivente sulla terra il cui sostentamento non sia responsabilità di Dio". (Corano, Capitolo 11, Versetto 6)

Poi ho sviluppato la certezza che il Corano saggio è la verità ed è corretto e che anch'io sono tra quelle creature viventi [di Dio] che sono presenti sulla terra. Così, mi sono impegnato nell'adorazione di Dio e ho sviluppato la certezza che Egli mi porterà il [mio] sostentamento perché ha promesso [di provvedermi] sostentamento".

Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) disse:

"Hai fatto una cosa molto buona e hai detto una cosa molto buona. Ora narra l'ottavo beneficio".

"O mio maestro! L' **ottavo vantaggio** è che quando ho guardato le persone, ho scoperto che la fiducia di ogni persona è su qualcuno o qualcosa. Alcuni hanno fiducia [o fanno affidamento] sui loro beni [materiali], alcuni si fidano [o si affidano] ad altre persone. Pertanto, ho meditato su questo sacro versetto in cui Dio, il Benedetto ed Esaltato, dice:

وَمَن يَتَوَكَّلْ عَلَى ٱللَّهِ فَهُوَ حَسْبُهُۥٓ

"E per chiunque ripone la propria fiducia in Dio, Egli [solo] è sufficiente [per uno]". (Corano, Capitolo 65, Versetto 3)

"*Wa huwa husbi wa nai'mal wakeel*."

"Ed Egli mi basta ed è il miglior Soccorritore".

[Pertanto, ho adottato completa fiducia in Dio in ogni questione.]"

Quando Shaykh Shaqeeq Balkhi (Che Dio abbia misericordia di lui) udì questi [otto] benefici, disse:

"O Hatim! Possa Dio concederti il Suo *Tawfeeq* (cioè, permetterti di compiere azioni giuste e di camminare sul Suo Sentiero). Lei ha raccontato cose molto buone. Ho visto in *Taurat* (Torah), *Injil* (Vangelo di Gesù [Pace e benedizioni di Dio su di lui]), *Zabur* (Salmi), e nel lodevole elemento di differenziazione tra giusto e sbagliato (cioè il Sacro Corano), che tutti questi libri [di Dio] menzionano questi otto benefici, cioè, tutti e quattro i libri nei loro insegnamenti ci hanno detto questi otto benefici. Chiunque agisca in base a questi [otto princìpi] è come se avesse agito in base a tutti e quattro i libri [sacri]".

Parte 4: Percorso spirituale verso la perfezione dell'essere interiore e la realizzazione dello scopo della vita attraverso la favola dei tre principi di Rumi

Maulana Jalaluddin Rumi (1207-1273 d.C.), popolarmente noto come Rumi, scrisse un capolavoro di spiritualità, il sentiero spirituale interiore, la Gnosi e l'amore divino nella sua raccolta poetica in sei volumi in persiano nota come "*Mathnavi-e-Ma'navi*" o "Distici di profondi significati spirituali", popolarmente nota come "*Mathnavi*" o "*Masnavi*" che è la poesia più epica sull'argomento, dell'intera civiltà umana. Verso la fine di questo capolavoro, riassunse l'intero percorso spirituale sotto forma di una favola su tre principi che intrapresero un viaggio per incontrare l'imperatore della Cina per sposare sua figlia, nota per la sua ineguagliabile bellezza. Rumi narrò la storia dei primi due principi e lasciò incompiuta la storia del terzo principe, lasciando quindi "*Mathnavi*" incompiuta dicendo:

Quando il sole è tramontato dall'orizzonte del cuore [1]

Mathnavi è finito [incompiuto] e Dio sa il meglio.

Rumi ha inoltre previsto:

[1] Questa è un'indicazione che il soggetto di questo capolavoro "*Mathnavi*" è stato divinamente ispirato nel cuore di Rumi. Dal momento che questo si è fermato dopo aver scritto sei volumi, è un segnale divino per lui che è tempo di lasciare il libro incompiuto. Questo fu ulteriormente elaborato da suo figlio Maulana Baha-ul-Millat (il suo vero nome era Baha al-Din Walad ma popolarmente noto come Sultan Walad) che aggiunse i suoi versi conclusivi di poesia alla fine del libro dicendo che suo padre aveva predetto: "Il resto [della storia dei tre principi] arriverà nel cuore di una persona, senza che gli si parli, che possiede un'anima vivente (illuminata)". Secondo la predizione di Rumi, diverse anime illuminate furono ispirate dalla conclusione di "*Mathnavi*". Di questa, una conclusione di Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi, un santo dell'India, è considerata la più vicina in linea con questo grande capolavoro in quanto lo conclude nello stesso modo in cui Rumi ha continuato in sei volumi, e ha concluso magnificamente la storia di tre principi insieme a un'altra storia che Rumi ha lasciato incompiuta su tre fratelli il cui padre ha lasciato un'eredità alle cure di un *Qadi* (giudice) chiedendogli di lasciare in eredità la sua eredità al figlio più pigro di tutti. Quest'ultima sezione di questo libro catturerà la storia incompiuta di Rumi dei tre principi, la conclusione di suo figlio Maulana Baha-ul-Millat sul perché suo padre lasciò il "*Mathnavi*" incompiuto, e la conclusione finale del "*Mathnavi*" di Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi quando concluse la storia e il libro quando fu divinamente ispirato a farlo come predetto da Rumi.

Il resto [della storia dei tre principi] entrerà nel cuore di una persona, senza che gli si parli,

Che possiede un'anima vivente (illuminata).

La storia di tre principi dell'ultima parte del "*Mathnavi*", insieme al completamento di questa storia come predetto da Rumi, è presentata qui per riassumere il percorso che si deve intraprendere per la perfezione interiore, la trasformazione spirituale, il raggiungimento del vero scopo della vita e la conseguente felicità eterna e il trionfo senza fine [28]:

La tradizione di un imperatore e il suo consiglio ai suoi tre figli di viaggiare in varie parti del dominio e di dare loro istruzioni specifiche sull'amministrazione e le configurazioni e li indirizzava a non andare in un particolare castello e a non girarci nemmeno intorno

C'era un imperatore che aveva tre figli

Tutti e tre erano assennati e saggi.

Ognuno di loro era degno di lode

Nella generosità, nella guerra e nella magnificenza.

Tutti loro si presentarono davanti all'imperatore

Erano la freddezza degli occhi dell'imperatore.

Dagli occhi del figlio, c'è un sentiero segreto

La palma da dattero del padre estrae l'acqua da quel sentiero segreto [per irrigarla].

Nella misura in cui l'acqua del ruscello del figlio

Sfocia nei giardini del padre e della madre.

Gli orti dei genitori rimangono freschi e irrigati

Dagli occhi della progenie da cui sgorgano i ruscelli segreti.

Quando questo flusso [che scorre dalla progenie ai genitori] si indebolisce a causa della malattia [della progenie]

I rami e le foglie della palma da dattero si seccano.

La secchezza della palma da dattero dice chiaramente

L'albero estrae l'acqua [della vita e del benessere] dalla progenie.

Allo stesso modo, molti flussi segreti

O negligente! Sono attaccati alla tua anima [per irrigare il tuo albero dell'esistenza].

O tu a cui ci si è rivolto qui! I materiali sono stati estratti dal cielo e dalla terra

Nella misura in cui il tuo corpo è stato formato da essi.[2]

Hai rubato il corpo dalle componenti del mondo

Hai tagliato pezzo per pezzo da qua e da là.

Dalla terra, dal sole e dal cielo

Tu hai apposto quei pezzi [dal mondo] sul corpo e sull'anima.

Attenzione! Pensi che te la caverai [per averlo fatto] gratis?

Questo e quello non ti saranno tolti?

La merce rubata non dura a lungo

Possono portare i ladri nel luogo in cui vengono impiccati.

Questo [corpo] è fatto di materiale preso in prestito, non si dovrebbero appoggiare i piedi [come se il corpo fosse permanente][3]

Perché ciò che hai preso in prestito, dovrebbe essere restituito.

Tranne che per "Ho soffiato nell'essere umano il mio spirito"[4] *(anima) come è venuto da Dio*

---

[2] La composizione del corpo umano è composta da molti materiali provenienti dal mondo.
[3] Il corpo dovrà essere restituito alla terra un giorno quando la vita finirà in quanto è fatto di materiale preso in prestito dalla terra e il materiale preso in prestito deve necessariamente essere riportato da dove è venuto, ad eccezione dell'anima che non è composta da materiale preso in prestito e ha origine divina celeste.
[4] Versetto del Corano (15:29) che indica l'origine celeste dell'anima e la sua intima connessione con Dio.

[Faresti meglio] Appartengono all'anima come tutto il resto è inutile.

Li chiamo inutili in relazione all'anima

Altrimenti, anche esso (il corpo o l'essere materiale degli esseri umani) è stato creato da un forte Creatore.[5]

I tre principi si dirigono verso vari paesi sotto il dominio del padre che li saluta e ripete il suo consiglio di non entrare nel castello strabiliante

Tutti e tre i figli con ferma intenzione decisero di percorrere la strada per intraprendere il viaggio

Verso i paesi del loro padre imperatore.

Nel tour delle loro città e castelli

Supervisionare l'amministrazione e elaborare strategie per aumentare le entrate.

Al momento della loro intenzione di percorrere il sentiero [arduo], chiesero il permesso dell'imperatore

Poiché vedeva in loro una ferma determinazione, chiese loro il permesso.

Bacarono la mano dell'imperatore che li disse addio

Allora il re imperatore disse loro.

Dovunque il vostro cuore desideri andare, fate in modo che la vostra intenzione [di andarci]

Nella protezione di Dio, andate avanti.

Tranne l'unico castello che viene definito "strabiliante"

Poiché rende la vita ristretta per gli aspiranti alla corona.

Per l'amor di Dio, da questo castello carico di immagini

[5] Quindi, il corpo non è inutile ed è stato creato per uno scopo divinamente ordinato, come quello di essere un compagno dell'anima in questa esistenza terrena e aiutare l'anima a ritrovare la via per tornare alla sua origine celeste nella vicinanza, nell'amore e nell'intimità di Dio in una vita di felicità eterna e di successo eterno.

Stai lontano e abbi paura del pericolo.

Sulla parte anteriore, posteriore, sugli archi, sul soffitto e sul pavimento

Tutti sono pieni di immagini, incisioni e forme.

Come la casa di Zulaikha che era piena dei suoi quadri

Così che [il profeta] Joseph sarebbe stato costretto a guardarla.[6]

Poiché Giuseppe non guardò verso di lei

Ha astutamente riempito l'intera casa con le sue foto ovunque.

Così, ovunque guardasse quel bel viso (Giuseppe)

Avrebbe involontariamente visto il suo viso.

Per i possessori di occhi illuminati, l'Unico e Unico Dio

Fece delle sei direzioni una manifestazione della Sua prova [dell'esistenza, dell'immensità, della magnificenza e della grandezza].

In modo che guardino qualsiasi animale e cosa che cresce

Troveranno nutrimento nei Giardini della Divina Bellezza.[7]

Ecco perché, Egli disse a questo gruppo [di occhi e anime illuminate]

Ovunque ti volgerai, vedrai il Suo Volto.

Se bevono acqua da una tazza per sete

Vedono Dio nell'acqua.

Non si è amanti quelli che vedono nell'acqua

O tu che hai perspicacia! Il proprio volto.

Quando il volto dell'amante si annientò in Lui

Dimmi, chi vede un tale nell'acqua?

---

[6] Zulaikha mise le sue foto in tutta la casa per attirare il profeta Joseph che non voleva nemmeno guardarla, per costringerlo a guardare.

[7] Quando i santi, gli gnostici e gli intimi di Dio testimoniano la perfezione e l'eccellenza divina nell'universo, la loro gnosi e la loro conoscenza divina aumentano poiché servono ad approfondire la loro certezza al di là di tutte le ombre del dubbio e dell'incredulità, proprio come il sole nascente che annienta l'oscurità.

Sul volto del compagno celeste vedono la Bellezza di Dio

Proprio come il riflesso della luna nell'acqua, in quanto è un capolavoro di Colui che non ama i compartecipi in amore[8].

L'avversione di Dio ad avere compartecipi del Suo amore, è solo per l'amante e per il sincero

Questa antipatia non è per Satana e il bestiame.

Anche se Satana diventa un amante [di Dio], vincerà la scommessa

Egli diventerà [l'Arcangelo] Gabriele e Satana morirà.

"Satana divenne musulmano" manifestato in quel luogo

Dove Yazid divenne Bayazid per la Sua gentilezza e generosità[9].

Non c'è fine a questa faccenda [che equivale a un tesoro eterno], o gruppo [con occhi e anima illuminati]!

Fare attenzione! Proteggete i vostri volti da quel castello [strabiliante].

Fare attenzione! Non lasciare che l'avidità ti porti fuori strada

Così che sei caduto nella dannazione eterna.

Spetta a tutti proteggersi dal pericolo

Ascolta questo mio consiglio sincero.

Nella ricerca della facilità, è meglio che l'intelletto nella testa sia acuto

La prevenzione è meglio che il nascondiglio angusto e oscuro della tribolazione.

Se quel padre non avesse detto così

---

[8] Gli amanti sinceri di Dio non intendono mai avere belle compagne celesti, anzi anche in quella bellezza testimoniano la Bellezza Divina. La loro intenzione è per Lui solo, non adulterata con i compartecipi del loro amore per Lui solo. Poiché uno gnostico e intimo di Dio è un amato di Dio, quindi l'antipatia divina di avere compartecipi del Suo amore richiede che l'amato non guardi nessun altro che Dio.

[9] Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse di Satana: "[... come tutti, c'è anche un Satana con me] ma Dio mi ha aiutato [contro di lui] e quindi è diventato un musulmano (uno che si sottomette alla Volontà di Dio)". Rumi dice: "Questa tradizione profetica in realtà significa che anche se Satana si pente, diventerà uno gnostico proprio come un crudele oppressore come Yazid potrebbe diventare uno gnostico come Bayazid [al-Bustami – un grande santo, gnostico e intimo di Dio], dopo il pentimento, facendo ammenda e attraversando il Sentiero Divino con la generosità divina.

E non aveva chiesto loro di proteggersi da quel castello.

Non sarebbero andati avanti verso quel castello da soli

La loro inclinazione non sarebbe stata verso di essa.

Perché era sconosciuto e deserto

Era distante da altri castelli e sentieri.

Poiché glielo proibì, i loro cuori con quel discorso

Sono caduto nell'avidità e nel vicolo dei pensieri.

Questa proibizione suscitò nei loro cuori il desiderio

Per indagare la realtà di quel segreto.

Chi è, che sta lontano dalla cosa da cui è stato fermato?

Invece, l'essere umano è avido delle cose proibite.

Coloro che hanno pio timore, riverenza e timore di Dio, diventano avversi alle cose proibite da

Per le persone che desiderano il sé inferiore, il proibizionismo diventa un incentivo.

Ecco perché, è stato detto: "Molti sono sviati da essa"

È lì perché i risvegliati sono guidati da esso[10].

I principi hanno detto che forniranno servizi

Agiremo in base a "Abbiamo udito e abbiamo obbedito".

Non ci discosteremo dal tuo comando

Essere incuranti dei tuoi favori equivale all'incredulità.

Ma essi non dissero "InshaAllah" (Se Dio vuole) e non Lo glorificarono

Poiché dipendevano da se stessi, i favori divini erano separati da loro.

Lo scopo di tutti i sentieri è solo una dimora

[10] Il Corano ha questa qualità che molti con il cuore ottenebbrato sono fuorviati da esso e quelli con il cuore risvegliato e informato sono guidati da esso, come attesta il Corano stesso.

Queste migliaia di chicchi provengono da un solo chicco[11].

I tipi variegati di prodotti alimentari

Sono tutti una cosa sola se ci si guarda in profondità.

Quando ti sazi con un alimento

Altri cinquanta prodotti alimentari diventano inutili per te.

Nella vostra fame, avete iniziato a vedere la molteplicità in una cosa

Che si considerano come migliaia[12].

I figli dell'imperatore si dirigono al castello perché è nella natura umana diventare avidi di cose proibite. Essi ignorarono totalmente il consiglio del Padre e caddero in un fosso di tribolazioni e i loro stessi rimproveratori dicevano: "Non è venuto da voi un Precursore?", e dicevano piangendo e vergognandosi: "Se avessimo ascoltato e compreso, non saremmo stati tra gli abitanti dell'inferno"

Questo argomento non conosce limiti; quel gruppo [di figli]

Ho preso il sentiero per il castello [proibito].

Arrivarono vicino all'albero proibito

Ed è uscito dal cerchio dei sinceri.

In violazione dell'ordine del venerabile imperatore

Avanzarono verso il castello che distrusse la pazienza e fece esplodere i sensi.

Arrivarono contro il parere dell'intelletto che li consigliava

Si allontanarono dal giorno per entrare nella notte buia.

Verso il castello pieno di belle immagini

Cinque porte erano verso l'oceano e cinque verso la terraferma.

[11] Poiché le persone di tutto il mondo si rivolgono alla Ka'ba per le preghiere, c'è unità in loro poiché il loro obiettivo finale è lo stesso. Migliaia di chicchi nascono da un chicco, quindi c'è unità in essi perché hanno la stessa origine.

[12] Le forme variegate che si manifestano nelle creazioni Divine sparse intorno a noi, appaiono come molteplicità anche se puntano all'Uno e Unico Creatore, a qualcuno che non ha l'occhio interiore per vedere la realtà.

Cinque erano come i sensi esterni del colore e dell'odore

Cinque erano come i sensi interiori per cercare la verità[13].

A causa di migliaia di quelle immagini e opere d'arte

Andavano in giro felici e impetuosi [a vedere un capolavoro artistico dopo l'altro].

Non fatevi inebriare dai bicchieri di vino delle foto[14]

In modo che tu non diventi un fabbricante di idoli o un adoratore [interessato solo alla forma esteriore].

Passa oltre i calici di immagini e forme, non fermarti a loro

Il vino è nel bicchiere di vino, ma non da esso[15].

Spalancate le orecchie verso Colui che ha donato questo vino

Quindi puoi sentire la voce e i suoni da lì.

L'Uno senza forma, crea in te stupore

Uno senza attrezzi, crea innumerevoli strumenti.

Uno senza mani, crea mani

L'Anima dell'anima trasforma l'essere umano in un artista[16].

L'Influencer (Dio) ha qualche somiglianza con l'influenza?

I suoni e i pianti hanno qualche somiglianza con il dolore?

---

[13] Cinque porte esterne sono come i cinque sensi umani esterni, cinque porte interne sono come cinque sensi interni. Sotto l'influenza di questi sensi, gli esseri umani a volte perdono il loro intelletto. Allo stesso modo, coloro che entravano nel castello attraverso queste porte, perdevano la mente e l'intelletto. Tale era la caratteristica di queste porte che conducevano allo strabiliante castello.

[14] Forme esterne e forme che sono visibili a un occhio esterno senza conoscere la loro realtà.

[15] Senza dubbio, la bellezza di queste forme esteriori produce un vino come l'ebbrezza. Tuttavia, questa bellezza non è la loro propria, ma piuttosto è presa in prestito. Dovreste rivolgervi alla Vera Bellezza, a Colui che conferisce bellezza a queste forme. Nei bicchieri di vino delle loro forme esterne, c'è il vino della Divina Bellezza. Prestate attenzione a questo, allora sperimenterete l'illuminazione spirituale nel vostro cuore. Quando troverete il vino dell'amore divino, non sarete limitati alle forme esteriori, poiché ogni atomo di questo universo diventerà una manifestazione di Dio.

[16] L'Essere [Divino] senza strumenti e forme, crea innumerevoli forme e strumenti [sotto forma di creazioni intorno a noi]. L'Essere che è al di sopra delle mani fisiche, ha creato innumerevoli mani. L'Essere di Dio, che è l'Anima di tutte le anime, ha creato l'artista negli esseri umani, quindi è il Vero Uno, l'Origine e l'Originatore di tutto ciò che ha la forma.

Il pianto è una forma e il dolore [che genera pianto] è senza forma

L'uomo si morde le mani per il dolore che non ha mani.

O tu, narratore di prove! Questi esempi non sono adatti

È solo un debole tentativo di spiegarlo a tutti[17].

Le capacità creative di Colui che non ha forma, crea la forma

Crea il corpo con i sensi e gli strumenti.

In modo che, qualunque sia la forma che si trova gradevole

Porterebbe il corpo in [lo stato dell'essere] buono o cattivo[18].

Se è la forma di una benedizione, si diventa grati

Se c'è un ritardo [nell'ottenere una benedizione], si diventa pazienti.

Se è la forma della misericordia e della gentilezza, si diventa felici

Se è la forma del dolore, si diventa tristi.

Se è la forma di una città, si viaggia verso di essa

Se è la forma di una freccia, si raccoglie uno scudo.

Se è la forma di belle persone, ci si diverte

Se è la forma del regno invisibile, si adotta la solitudine.

Se è la forma di un bisogno, si va a guadagnare [da vivere o a fare commercio]

Se è la forma della propria forza fisica, crea lo scippo e l'usurpazione.

È al di fuori dei limiti di qualsiasi limite e stima

Far fare le cose alle persone per mezzo di idee e pensieri diversi[19].

Le innumerevoli religioni e professioni

---

[17] Dio che è l'Influencer e l'universo che è la Sua influenza, questi sono solo alcuni esempi di ciò. L'Uno senza forma, crea moltitudini di creazioni con la forma.

[18] Dio ha creato le forme e i volti in modo che facciano del bene o del male al corpo in consonanza con i loro stati interiori.

[19] Sono al di fuori dei limiti di ogni valutazione gli innumerevoli tipi di pensieri e idee che diventano impeto e motore di varie azioni, sforzi e imprese umane che sono sia buone che cattive.

Tutte sono le ombre della forma dei pensieri e delle idee.

Un gruppo si trova al livello superiore [di un edificio]

Guarda l'ombra di ognuno di loro sul terreno[20].

La forma del pensiero è al livello superiore elevato

E l'azione che ne risulta è come la loro ombra manifestata sugli arti.

Le azioni sono sugli arti, tuttavia, i pensieri che guidano gli arti, sono nascosti

Ma entrambi sono collegati nel far emergere l'effetto all'unisono.

Le conseguenze delle forme dei vari alimenti

È il potere e la forza che è senza alcuna forma.

Quando queste forme sono asservite all'Uno senza forma

Perché alcuni sono impegnati a rigettarLo?

Queste forme devono la loro esistenza all'Uno senza forma

Allora perché uno con la forma, rifiuta un tale Colui che ha portato all'esistenza in primo luogo?

La forma del soffitto e delle pareti di ogni casa

È l'ombra della contemplazione dell'architetto.

Anche se il luogo dove avvengono il pensiero e la contemplazione

Non è evidente nella pietra, nel legno e nei mattoni [dell'edificio].

L'Agente Assoluto di ogni cosa è certamente senza forma

La forma è come uno strumento nelle Sue mani.

L'Uno senza forma, a volte da dietro il velo

Si rivela per generosità divina a coloro che hanno la forma[21].

[20] Per rendersi conto di come i pensieri siano le cause e le azioni siano gli effetti di queste cause, si dovrebbe considerare l'esempio delle persone che si trovano al piano superiore di un edificio proiettando ombre sul terreno al di sotto di quel livello. Allo stesso modo, la forma dei pensieri è al livello superiore e le azioni sono come ombre proiettate sulle membra umane.

[21] Le illuminazioni divine lampeggiano su alcuni cuori ricettivi come fulmini di fulmini.

Perché ogni forma cerchi il suo aiuto

Attraverso la Sua perfezione, la Sua bellezza e il Suo potere onnipotente.

Quando l'Uno senza forma si nascondeva [da tutti con le forme]

Quelle persone sono scese al livello del colore e dell'odore come una carità[22].

Cercate l'Unico senza forma attraverso l'umile supplica e il pianto per Lui e per mezzo dell'annientamento nel Suo essere

Poiché nulla ti verrà se non le forme per mezzo del pensiero.

Se non hai la felicità interiore senza la forma

Allora qualunque forma sia percepita da te è meglio per te[23].

La città verso cui stai avanzando

O viaggiatore! Tu sei attratto verso di esso per mezzo di un desiderio che è senza forma.

Interiormente, in realtà state andando verso il desiderio che è senza tempo, luogo e forma

Perché la felicità [nell'appagamento del desiderio] è senza tempo e senza luogo, anche se non sei consapevole di questo obiettivo.

In realtà, Dio è il Signore di tutti

Perché percorrere la strada è dovuto al desiderio[24].

Tuttavia, alcuni si sono rivolti verso la coda

Anche se la testa è la cosa reale, da cui tutto dipende, ma hanno perso la testa.

---

[22] Quando le illuminazioni divine si fermano, le persone tornano alle necessità dell'essere umani. La perfezione deve essere raggiunta solo da Colui che non ha forma. Una forma che cerca di raggiungere la perfezione [spirituale] da un'altra forma è fuorviante, tranne che per gli intimi di Dio e per gli gnostici che Dio ha scelto per guidare l'umanità. Altrimenti, la forma è essa stessa bisognosa; Presentare il bisogno ad un'altra forma non ha senso.

[23] Anche se, dopo l'impegno spirituale, non puoi evocarLo senza una forma, allora usa qualsiasi forma ti si presenti davanti [che Lo rappresenti] senza la tua immaginazione come alternativa fino a quando non sarai in grado di evocarLo senza forma.

[24] Poiché è stato dimostrato in precedenza che il desiderio è l'obiettivo di tutti gli sforzi umani e il percorrere tutti i sentieri è dovuto al desiderio e soddisfare il desiderio è la funzione di Dio, quindi Dio è il Signore di tutti.

Tuttavia, la testa è persa per gli fuorviati

Ma Egli dà per mezzo della coda ciò che avrebbe dovuto essere dato per mezzo della testa.

Uno è dato attraverso la testa, un altro è dato attraverso la coda

Altri hanno perso sia i piedi che la testa.

Poiché tutto era perduto, hanno trovato tutto

A causa di questa perdita, sono corsi verso tutto[25].

In quel castello carico di immagini, i principi videro l'immagine della figlia dell'imperatore cinese, e tutti caddero incoscienti e furono colpiti da prove e tribolazioni e iniziarono a indagare di chi fosse l'immagine

Non c'è fine a questa faccenda, a questo gruppo [di tre principi]

Ho visto una foto bella e magnifica.

Ne avevano visti di più belli

Ma [con quell'immagine] sono scesi in un oceano insondabile [di amore].

Perché hanno ricevuto l'oppio attraverso questa coppa

Si vedeva la coppa, ma l'oppio era nascosto[26].

Il castello strabiliante ha fatto il suo lavoro

Li mise nel profondo pozzo della tribolazione.

[25] Diversi adoratori e ricercatori di Dio hanno rapporti diversi con Lui. Alcuni hanno rivolto la loro attenzione alle azioni di Dio, anche se il vero obiettivo è il Suo Essere (*Dhaat*), poiché questa è l'esistenza reale ed è l'origine di tutto ciò che è un essere contingente. Anche loro traggono beneficio dal Suo Essere e anche la loro attenzione è accettata da Dio. Un altro gruppo di adoratori ha la sua attenzione e la ricerca della verità per mezzo di azioni di verità e giustizia. Questo è il livello dei fedeli ordinari. "Coda" qui si riferisce alle azioni di Dio. "Testa" si riferisce alle qualità di Dio. Un altro gruppo di adoratori [ad un livello più alto di spiritualità] ottiene benefici spirituali attraverso le qualità divine qui indicate come "testa". Questo livello appartiene alle élite [spirituali]. Il livello immediatamente superiore di spiritualità appartiene alle élite delle élite, o i primi tra i primi ("*As-Sabiqoon As-Sabiqoon*", come indicato dal Corano nel capitolo chiamato "*al-Waqi'ah*" (56:10)) poiché prestano attenzione solo all'Essere di Dio e traggono benefici direttamente da Lui senza alcun mezzo. Poiché non hanno fatto delle azioni o delle qualità divine il loro obiettivo, hanno invece fatto dell'Essere Divino il loro obiettivo e quindi hanno raggiunto l'Essere Divino.

[26] La bellezza è stata qui assomigliata all'oppio. La coppa qui si riferisce alla forma esterna o all'aspetto fisico. Le forme sono visibili, ma il loro oppio (influenza ipnotica) è nascosto. Lo strabiliante castello ha fatto il suo lavoro mettendo i tre principi in tribolazione.

La freccia della bellezza e dello stile penetrò nei loro cuori

O Donatore di Pace! Concedici rifugio da questa miseria sconfinata.

L'immagine senza vita li bruciò dall'interno

Ha acceso un fuoco ardente nella loro fede e nei loro cuori.

Se l'immagine avesse avuto un'anima, allora cosa sarebbe successo?

La sua tribolazione sarebbe stata di un tipo diverso ogni secondo.

Poiché l'amore per l'immagine nei cuori dei principi

Faceva male come un pugnale.

Ognuno di loro versava lacrime copiosamente come una nuvola

Ognuno di loro si morse la mano e disse: "Ahimè!"[27]

Quello che stiamo vedendo ora, l'imperatore lo aveva già visto prima

Quell'ineguagliabile ci ha dato tanti ammonimenti.

Ecco perché i profeti hanno molti diritti [su di noi]

Poiché ci hanno chiaramente informato di tutte le conseguenze [delle nostre azioni].

Che ciò che stai seminando ora, non crescerà nulla se non spine

Dove stai volando ora, non troverai un posto dove volare[28]*.*

Prendete il seme da me perché vi dia un prodotto abbondante

Vola con le mie ali affinché la freccia della tribolazione cada prima di colpirti[29]*.*

Non sentì il bisogno di seguirli

Alla fine, direte anche che era necessario averlo fatto.

---

[27] Furono pieni di rimpianti quando si resero conto di ciò che stavano vedendo e vivendo allora, che era già stato visto dall'imperatore che a gran voce e insistentemente li ammonì di non recarsi in questo castello.

[28] I profeti di Dio ci hanno già informato che seguire i desideri, le passioni e le concupiscenze dal sé inferiore (*Nafs*) causerà solo la crescita delle spine (disgrazie, dolore e sofferenza). La tua direzione e la tua velocità sono verso la mondanità, non c'è salvezza, vero successo e vera felicità in essa.

[29] I profeti ci hanno informato che dovremmo seguire la loro via poiché ci sono innumerevoli benefici [sia materiali che immateriali] nel farlo e la freccia delle prove e della tribolazione non riuscirà a colpirvi.

Quando hanno detto "tu", sei tu ma non il "tu" che è il corpo

Invece, è il "tu" che è al di sopra del regno materiale ed è il vero "tu".[30]

Il "tu" esterno che pensi come "tu"

Proviene dalle [sei] direzioni, ma il vero "tu" è al di sopra di tutte le direzioni.

O perla! Perché tremi per il guscio?

Non considerare il "tu" come te, ma considera ciò che c'è in esso come il vero "tu".[31]

È il "tu" che ti rende ignaro di te stesso

Raggiungi il tuo "tu" e supera la dualità [in te stesso].[32]

Il tuo vero "tu" sopra il tuo "tu" esterno

È venuto per avvertirlo e per raggiungere la vicinanza divina.

Il tuo vero "tu" è sepolto nell'altro tuo "te"

Sono lo schiavo della persona che vede il proprio vero "tu".

Abbiamo messo da parte il comando di nostro padre

Ci siamo ribellati alla sua sconfinata generosità.

Consideravamo il consiglio dell'imperatore come insignificante

Insieme alla sua impareggiabile generosità.

Siamo tutti caduti in un fosso

Siamo abbattuti e feriti senza una guerra.

Dipendevamo dal nostro intelletto e dalla nostra saggezza

Fino a quando non ci è stata inflitta questa tribolazione.

L'ombra di una guida [spirituale] è migliore del ricordo divino

---

[30] Ci sono due parti di "te": una è il tuo corpo e l'altra è la tua anima. La sequela dei profeti che è benefica non è la funzione del corpo, ma è una funzione dell'anima che è al di sopra dei limiti del tempo e dello spazio.

[31] Tremi per l'estremità del corpo (la morte) anche se è solo il guscio esterno. Il vero "tu" è l'anima che è la perla nel guscio.

[32] Raggiungi il tuo vero "te" che è la tua anima e ferma questa dualità di considerare il tuo corpo come la tua realtà.

Una contentezza è meglio di migliaia di pasti e piatti[33].

Un occhio che vede è meglio di trecentosessanta bastoncini

Un tale occhio distingue tra una perla e un ciottolo.

A causa del dolore, siamo stati coinvolti in una lotta [senza fine]

In questo mondo, di chi è questa magnifica immagine?

Sono andati avanti nel loro viaggio [con questo stato interiore] e dopo molte lotte [per districare il mistero]

Una guida spirituale con una profonda intuizione, rivelò loro questo segreto.

La guida non conosceva la realtà per sentito dire, ma la conoscenza avveniva per mezzo di un'illuminazione divina interiore

Perché questo segreto non era nulla che si potesse scoprire togliendo qualche velo.

Ha detto che la foto era invidiabile anche per la più bella.

È l'immagine della principessa della Cina.

Il re della Cina ha una figlia che non ha eguali

Nei tratti personali, nelle eccellenze e nella bellezza esteriore.

È nascosta come una fata e un'anima

Lei è nei veli nascosti del castello.

Né un uomo né una donna hanno una via verso di lei

Il re l'ha nascosta per proteggerla da tutte le difficoltà e le tribolazioni.

Anche solo sentire il suo nome dalle labbra di qualcuno fa arrabbiare il re

[33] Stare in compagnia della guida spirituale genera sincerità [e sincerità di intenti] e capacità di andare avanti sul sentiero spirituale senza cadere in nessuna delle sue insidie. È anche una condizione per rendere efficace il ricordo divino e infondere contentezza e pazienza nel viaggiatore spirituale ed è meglio di migliaia di pasti del ricordo divino.

Nemmeno un uccello poteva girare una piuma dove viveva la principessa.

Quel gregge è condannato a essere inflitto con tanto amore

Che Dio non permetta che un tale amore infligga a nessuno.

È una punizione per colui che ha seminato il seme della stoltezza

E riteneva che i buoni consigli fossero contraffatti e insignificanti.

Una persona del genere dipendeva dalla propria strategia

Pensare che si sarebbe attraversato [tutte le situazioni] con il proprio intelletto.

Mezza particella di attenzione [di una guida spirituale] è meglio

Attraverso il quale il piano dell'intelletto è protetto trecento volte.

O capo! Lascia la tua pianificazione

Fai un passo avanti con concentrazione e rinuncia felicemente alla tua anima[34].

Questo non è uguale ad alcune deliberazioni che il tuo intelletto ha elaborato

A meno che tu non sia annientato [nell'essere della guida spirituale], queste deliberazioni non sono di alcuna utilità.

Non trarrai vantaggio [dalla guida spirituale] a meno che tu non sia annientato [nell'essere della guida spirituale]

Vai a prendere questo annientamento e approfitta dell'essere della guida spirituale.

I tre principi indagano ulteriormente sull'incidente e sulla conversazione del fratello maggiore

[34] Abbandonate la vostra pianificazione e andate avanti verso l'attenzione della guida spirituale. Annienta (*Fana*) la tua pianificazione sotto la guida della vera guida spirituale la cui attenzione è molto più benefica della tua limitata pianificazione.

Tutti e tre quelli inflitti da questa tribolazione, si rivolsero l'uno all'altro

Tutti e tre avevano lo stesso dolore, tristezza e tristezza.

Tutti e tre erano compagni della stessa contemplazione e dello stesso pensiero

Tutti e tre erano malati della stessa malattia e dello stesso dolore.

In silenzio, tutti e tre ebbero lo stesso pensiero

Nella conversazione, tutti e tre hanno avuto lo stesso argomento.

A volte, tutti e tre erano quelli che versavano lacrime

Sulla tavola della tribolazione erano loro a spargere il sangue.

A volte, tutti e tre, a causa del fuoco furioso del cuore

Ha preso respiri come il fuoco del camino.

Il più anziano disse: O fratelli!

Non eravamo forse uomini ad ammonirci l'un l'altro?

Tra il popolo del nostro dominio, chiunque si lamentava con noi

Di difficoltà, paura, povertà e terremoto.

Eravamo soliti dire a una persona del genere di non lasciarsi scoraggiare da tali costrizioni

Esercita la pazienza poiché la pazienza è la chiave per l'espansività.

Dov'è finita questa chiave della pazienza?

Ahimè, che sorpresa! La legge è stata abrogata? Cos'è successo?

Non lo dicevamo forse in una situazione di conflitto?

Ridere abbondantemente anche se all'interno di un fuoco.

Abbiamo consigliato ogni soldato in combattimento

Fare attenzione! Il colore del tuo viso non dovrebbe cambiare.

Abbiamo comandato i nostri soldati

Andare avanti come una lancia per dominare.

Abbiamo detto al mondo intero dov'è la pazienza

Perché la pazienza è da sempre una lampada accesa e una luce guida.

Quando è arrivato il nostro turno [di esercitare la pazienza], come siamo rimasti così stupiti?

Come individui brutti, siamo diventati lenzuola che nascondono.

O cuore! Hai reso tutti attivi in servizio

Renditi attivo ora e vergognati di comportarti in quel modo.

Oh la lingua! Tu sei stato tu a consigliare a tutti [di perseverare pazientemente]

Perché sei rimasto in silenzio quando è stato il tuo turno [di consigliarci]?

O intelletto! Che fine ha fatto il tuo dolce consiglio?

Ora tocca a te, cosa ti è successo [e alla tua pianificazione]?

O intelletto! Eri solita rimuovere le angosce illimitate dal cuore

È arrivato il tuo turno, rimuovi l'angoscia [in cui ci troviamo ora].

Quando eri la cura per gli altri nel loro dolore

Quando il dolore ti veniva come ospite, rimanevi in silenzio.

Era il tuo modo per sfidare l'esercito

Chi ha afferrato la tua sfida e la tua voce?

Quello che hai tessuto per cinquant'anni con intelligenza

Indossa solo uno dei vestiti di quella tessitura.

Sei sempre stata la testa, non farti una coda adesso

Non perdere i piedi, le mani, i baffi e la barba.

La mossa sulla scacchiera è una tua prerogativa

Portatevi ora al buon temperamento e all'euforia [per vincere la vostra prossima mossa].

Dopo aver completato le argomentazioni e aver dichiarato lo stato dei loro cuori, i tre principi hanno intrapreso un viaggio epico verso la loro amata e oggettiva, il dominio della Cina, al fine di avvicinarsi il più possibile al loro obiettivo, anche se il percorso dell'incontro con l'amato era chiuso, in quanto avvicinarsi all'obiettivo il più possibile è ancora buono

Quando i tre principi si imbatterono nella situazione di essere incapaci d'amore

L'amore li umiliava abbondantemente.

Hanno detto questo e hanno proceduto immediatamente

O amico mio! Qualunque cosa dovesse accadere, è già accaduta.

Adottarono la pazienza e furono inclusi tra i veritieri, gli intimi di Dio

Poi procedette verso le città della Cina.

Hanno lasciato i loro genitori e il loro paese

Ha adottato il sentiero che conduce all'amato nascosto.

Come Ibrahim Adham, dal trono [stavano per ereditare]

L'amore li ha resi indifesi e impoveriti[35].

O come Abramo, il grande profeta

Si mise nel fuoco.

O come Ismaele santificato e paziente

Appoggiò la testa a terra di fronte all'amore intenso e al suo coltello affilato.

Dopo essere rimasto e essersi nascosto nella città delle città della Cina, la sua capitale e aver esaurito la pazienza, il fratello maggiore divenne impaziente e desideroso di arrendersi al re

[35] Ibrahim bin Adham era un grande santo, gnostico e intimo di Dio, che era un re medievale dell'Asia centrale. Lasciò il suo regno alle spalle per cercare le verità eterne, il significato e lo scopo della vita, l'intimità e la vicinanza con il Divino. Il suo sacrificio di sé fu accettato da Dio, raggiunse il suo scopo per il quale si mise in cammino e divenne uno dei più grandi gnostici e intimi di Dio.

della Cina e non ottenne alcun beneficio dal consiglio che i suoi due fratelli gli diedero di non farlo

O il mio passo mi garantirà il mio obiettivo

O metterò la mia testa laggiù come il mio cuore [per dare la mia vita in sacrificio per l'amore non raggiunto].

O i miei piedi mi spingeranno verso il mio obiettivo

O, come il cuore, abbasserò la testa con la mia mano.

O tu che condanni il gruppo degli innamorati! Lascia in pace questo gruppo

Colui che è stato sviato da Dio, come guideresti tu?

Il più anziano disse: O fratelli miei!

La mia anima è venuta alle mie labbra a causa dell'attesa.

Non mi interessa più, non c'è più pazienza in me

Questa pazienza mi ha fatto sedere nel fuoco.

Esercitare la pazienza è ora al di là del mio potere

La mia storia è diventata una lezione da imparare per gli innamorati.

Sono stufo della vita a causa della separazione [dall'amato]

Essere vivi nello stato di separazione è ipocrisia.

Quanto mi ucciderà questo dolore della separazione?

Togli la mia testa in modo che l'amore mi conceda una nuova testa[36].

La mia fede è viva grazie al mio amore

Vivere con questa vita e con questa testa è un affronto per me[37].

[36] Dopo l'annientamento in Dio (*Fana*), arriva lo stato di sussistenza in Dio (*Baqa*), in altre parole, quando i desideri del sé inferiore sono sradicati nell'amore e nella volontà dell'Amato (Dio), arriva una nuova vita che è una vita eterna senza fine. Attraverso questa storia, Rumi sta chiarendo il percorso spirituale, le sue insidie e i segreti del successo in esso.

[37] Voglio raggiungere una vita di profondo significato [spirituale], la vita esteriore [nel regno materiale] è difficile per me da affrontare.

Quando la polvere del corpo è stata rimossa, la mia luna ha brillato

La luna della mia anima beveva acqua pura[38].

La mia anima ha preteso di essere un drago

Quando si pronuncia contro le tempeste e gli uragani?

Perché un'anatra dovrebbe avere paura che la nave si rompa e affondi?

La sua nave sull'acqua è i suoi piedi [per nuotare verso la salvezza].

Questa affermazione ha mantenuto in vita la mia anima e il mio corpo

Come posso tacere su questa affermazione?

Gli altri due fratelli cercarono di consigliare il fratello maggiore

Di non mantenersi inconsapevole dei pericoli di farlo.

Per non mettere sale sulle loro ferite [poiché anche loro erano colpiti dall'amore e poi avrebbero sopportato la separazione dal fratello maggiore]

Non mangiare questo veleno a causa della fretta e del dubbio.

Senza la saggezza di una guida spirituale consapevole

Se non avete un cuore che vede, perché percorrete il sentiero?

L'intelletto è come le ali per gli individui [che li aiutano ad ascendere alle altezze spirituali]

Se non possiedi l'intelletto, usa l'intelletto della guida spirituale.

[I due fratelli minori ammonirono il fratello maggiore] Fare attenzione! Guardalo con trepidazione

Non fare una tale affermazione o fare una cosa del genere.

Renderai le nostre vite miserabili per noi

O fratello! Chi ti sta convincendo a farlo?

[38] Dopo che l'anima è stata liberata dalle costrizioni corporee, l'anima diventa illuminata e illuminata.

Chi non ha familiarità con il sentiero, può viaggiare incessantemente per centinaia di anni

Non conterà nulla!

Non andare sul campo di battaglia senza armi

Non mettetevi nella distruzione come quelli a cui non importa.

Dicevano tutto questo, ma quel fratello maggiore impaziente disse:

Provo una repulsione per queste cose [che hai appena detto].

Il mio petto è pieno di fuoco come un camino

Il raccolto è pronto, è ora di raccogliere.

Avevo la pazienza nel petto ma non c'è più

L'amore intenso ha sostituito la pazienza con il fuoco.

La notte in cui è nato questo amore intenso, la mia pazienza è morta

È morta, ma che tu possa essere benedetto con la vita.

O tu che parli dei pericoli

Mi sono innalzato al di sopra di questo, non martellare il ferro freddo [perché non servirà a nulla].

Mi sono girato a testa in giù, attento, ho lasciato andare i miei piedi

Dov'è rimasta la comprensione in alcune parti del mio corpo?

Metterò la mia bandiera nel terreno

O perderò la testa o troverò il volto dell'amato.

L'occhio che non si rinfresca con l'incontro con l'amato

Un occhio del genere è meglio essere cieco.

Fratelli che consigliano di nuovo il fratello maggiore e lui non è in grado di sopportarlo e come un amante pazzo e pazzo che va alla corte del re e chiede il permesso a causa dell'intensità dell'amore e non a causa di alcun comportamento scorretto

I due fratelli gli dissero: Nei nostri cuori

Sono risposte [ai tuoi travagli] proprio come le stelle nel cielo.

Se non lo avessimo detto, sarebbe stato ingiusto nei suoi confronti

Se diciamo questo, il vostro cuore soffre.

Si alzò e disse: O mio! Addio

Questo mondo e tutto ciò che contiene sono temporanei.

È uscito come una freccia da un arco

Perché non c'era più nulla da parlare.

Si presentò incontrollabilmente di fronte al re cinese

Baciò impetuosamente la terra davanti al re.

Ogni stato del suo essere era manifestamente evidente al re

L'inizio del dolore e la fine e la sua esitazione.

Le pecore sono impegnate nei loro pascoli

Ma il pastore è consapevole del suo stato.

A causa di "Ognuno di voi è pastore" sapeva chi nel gregge

È un pascolatore d'erba e che è in lotta [con altri animali nel branco][39].

Lui (il re) era consapevole del dolore e dei travagli di questo gruppo

Ma per prudenza, rimase in silenzio e non rivelò il segreto che conosceva.

Quella stimata era in mezzo alle loro anime

Ma si è intenzionalmente reso muto.

La forma del fuoco è sotto la pentola

La realtà interiore del fuoco è nella pentola.

[39] Lo stato del fratello maggiore e del re assomigliava a quello di una pecora e del suo pastore che è occupato nel suo lavoro, ma il pastore la sorveglia attentamente e non la trascura minimamente. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: "Ognuno di voi è un pastore e sarà interrogato e ritenuto responsabile nel Giorno del Giudizio riguardo al loro gregge (sudditi e coloro che sono responsabili del loro benessere e cura)". Un pastore è consapevole di chi nel gregge sta pascolando e chi sta combattendo.

La sua forma è all'esterno, ma la sua realtà interiore è all'interno

La realtà interiore dell'amante – l'anima, è nelle vene come il sangue[40].

Il principe si sedette rispettosamente di fronte al re

L'introduttore stava per presentare il principe al re.

Anche se il re sapeva tutto da prima

Ma ha permesso all'introduttore di introdurre ancora.

Una particella di illuminazione della Gnosi nell'essere interiore

O rispettato! È meglio di cento introduttori[41].

Per prestare orecchio all'introduttore

È un'indicazione di essere velati e in uno stato di congetture.

Colui che ha l'occhio del cuore che vede

Un tale occhio farà un'ispezione ravvicinata[42].

Un tale non sarà conteso con notizie trasmesse

Invece, la certezza che si ha viene dall'occhio del cuore.

Poi l'introduttore menzionato al re

Lo stato del principe.

Disse: Vostra maestà! Ha bisogno dei tuoi favori

Ti prego di concedergli un trattamento regale che si addice al tuo onore, poiché ha riposto tutte le sue speranze in te.

Si è associato a te

Ti prego, metti la tua mano di gentilezza sul suo capo nel suo stato di angoscia.

Il re disse: "Qualunque sia la posizione e la terra

---

[40] L'anima è come l'amato. È separato dal corpo, ma la sua influenza è nelle vene, come la circolazione sanguigna nelle vene.

[41] Se anche una sola particella di Gnosi è nel cuore, lo svelamento spirituale (*Kashf*) che provoca è di gran lunga superiore alle informazioni fornite da un introduttore o da un informatore.

[42] Colui il cui occhio del cuore si apre, inizia a percepire la realtà e va a fondo delle questioni.

Ha chiesto, lo otterrà da me.

Il paese che si è lasciato alle spalle, glielo concederò venti volte

Glielo concederò e la mia gentilezza nei suoi confronti è in cima a questo.

L'introduttore disse: Da allora la tua magnificenza ha piantato in lui il seme dell'amore intenso

Che altro desiderio è rimasto in lui, se non quello di desiderarti?[43]

La schiavitù per te è stata così adatta a lui

Che il desiderio di dominio sia cancellato dal suo cuore.

Perse la regalità e la vita principesca

Per il tuo bene, ha fatto pace con il viaggio.

Il sufi che ha gettato via lo straccio in estasi spirituale

Donde presta attenzione a un altro straccio?[44]

È molto lontano da un amante anche solo pensarci

Se si pensa così, si dovrebbe mettere polvere su quella testa.

Il dominio della terra è permesso agli adoratori del corpo

Siamo gli schiavi del dominio illimitato dell'amore.[45]

È un detentore di una posizione d'amore, per favore non deporlo

Non dargli da fare con nient'altro, se non con il tuo amore.

Il principe sta dicendo con la lingua del suo stato interiore: La posizione che mi impedisce di vedere

È praticamente una deposizione ed è una posizione solo di nome.

---

[43] Il principe ha adottato la povertà dopo essersi lasciato alle spalle l'opulenza, il potere, il dominio e tutto il resto, nient'altro è rimasto nel suo cuore se non il suo desiderio per te. Questa è la parabola dell'amore di uno schiavo per Dio che associa sinceramente la propria sorte solo a Lui senza curarsi di alcun beneficio o perdita materiale.

[44] Il principe si lasciò alle spalle il suo regno, che qui è stato paragonato allo straccio "sufi". Una volta gettato via, non lo accetterebbe mai più. Buttare via uno straccio e pentirsi di averlo fatto in seguito e accettarne un altro da qualcun altro e esserne avidi, equivarrebbe a considerare la perdita dello straccio per l'estasi spirituale come una perdita. Questa estasi spirituale (*Wajd*) non ha prezzo e nulla ne vale la pena.

[45] Gli amanti vogliono avere il dominio illimitato dell'amore divino.

Il motivo del suo ritardo nel venire da te

Era la mancanza di capacità [spirituali] e la debolezza del corpo.

Se vai in miniera senza preparazione

Non sarai in grado di apprendere nemmeno una singola particella.

Costui sarà come una lampada senza olio e stoppino

La sua luce non sarà né piccola né grande.

È come un uccello dalla terra che è nel mare

Cosa troverà oltre alla perdita e alla distruzione?[46]

È come chi è arrivato a un mulino senza grano da macinare

Non avrà alcuna ricompensa se non quella di ottenere barba e capelli polverosi e grigi.

Coloro che sono senza grano, il mulino del cielo

Comunica loro il grigiore dei capelli e la debolezza della schiena.

Ma per coloro che possiedono il grano, questo mulino

Diventa un impartitore del dominio, dell'opera [divina] e della regalità[47].

Non c'è fine a questo, non cercarlo

Vai e prendi la capacità [di andare avanti].

Ha aspettato di raggiungere la capacità prima di venire da te

---

[46] L'introduttore sta informando il re del principe che il suo ritardo nel venire alla tua presenza non era dovuto alla mancanza dell'intensità dell'amore. Piuttosto, era occupato ad aumentare la sua capacità spirituale e per di più era debole. In quello stato, non era in grado di trarre benefici spirituali (*Fayd*) né era in grado di svolgere servizi che richiedevano rigori fisici e forza. A meno che e fino a quando non ci sia la capacità spirituale di raggiungere il proprio scopo [della vita], gli sforzi sono inutili. Quindi, un viaggiatore spirituale ha bisogno di capacità e forza spirituali per avanzare nel percorso spirituale e, infine, essere nella Presenza Divina. Questa è di nuovo una parabola per ciò che è necessario per essere alla presenza del Divino in uno stato di Gnosi o di intimità con il Divino.

[47] Se un viaggiatore spirituale o un principiante sul sentiero spirituale senza la capacità spirituale, va da una guida spirituale, è come colui che va a un mulino che funziona senza grano da macinare. Uno del genere tornerà con tutti i capelli grigi per la polvere. Le persone prive di capacità spirituale, con il passare del tempo, non ottengono altro che invecchiare, diventare grigie e deboli. La macina del cielo giova solo a coloro che hanno il grano della retta fede e delle azioni giuste.

L'intensità del suo desiderio [per la tua visione] ha superato tutti i limiti, ma la capacità non è stata raggiunta.

Ha detto che la capacità si ottiene anche attraverso il re

Senza anima, quando il corpo diventa capace?[48]

La gentilezza del re piegò i suoi dolori

Venne a dare la caccia al re, ma si fece braccare.

È rimasto intrappolato nella tua trappola ed è stato braccato

Non catturando la preda, egli stesso è stato predato.

Una persona desiderosa di ricchezza, certamente

Fatti incarcerare per primo[49].

Pensate al segno sulla faccia del mondo come all'opposto di ciò che sembra essere

Il nome di ogni schiavo del mondo è chiamato il signore del mondo.

O il corpo con una comprensione bassa e vie opposte!

Tu hai imprigionato milioni di anime libere[50].

Lascia tutte le scuse [per guadagnare ricchezza e fama] per un breve periodo

Prima della morte, vivi una vita libera per qualche ora.

O corpo indaffarato! Lasciami in pace

Mi hai rovinato la vita, vai a cercare qualcun altro[51].

---

[48] L'introduttore ha detto: È rimasto lontano da te fino ad ora perché stava cercando di aumentare le sue capacità. Anche se non è ancora stato raggiunto, è diventato costretto e indifeso a causa dell'intensità dell'amore per te. Ora ha pensato che il raggiungimento della capacità avverrà anche attraverso il re. Il raggiungimento della piena capacità avviene dopo che l'anima entra nel corpo, che è ciò che tu (cioè il re) impartirai. Ovviamente, chi vuole predare te, sarà lui stesso preda.

[49] È la regola dell'amata cosa che gli esseri umani, invece di ottenerla, si consegnino prima all'amata cosa. Pensa alle cose mondane come all'opposto di ciò che sembrano. Colui che è prigioniero del mondo è chiamato il ricco del mondo.

[50] Il corpo ha imprigionato milioni di anime libere.

[51] Rumi sta dicendo questo e sta predicendo e predicendo con precisione la sua stessa fine. Il tempo della mia libertà (la scomparsa da questo mondo) è arrivato. Liberami e trova qualcun altro da imprigionare.

Il re cinese conferisce onori al principe straniero

Il risultato è che il re era solito concedergli taglie

Attraverso quel sole, si scioglieva come la luna.

Lo scioglimento degli amanti non fa che aumentare

Nella freschezza proprio come una luna nelle fasi di riduzione.

Tutti i malati sperano nelle medicine

Questi malati [con amore divino] pregano per l'aumento di questa malattia.

Tutti i pazienti cercano farmaci per il recupero e questo

Cerca più tristezza, dolore e pianto [per intenso amore per il Divino].

Non ho visto un veleno migliore di questa bevanda

Nessuna salute sarebbe migliore di questa malattia.

Rimase così davanti al re

Il cuore era bruciato e l'anima era sul piatto [per essere presentata al re].

Ha detto che il re ha tagliato la testa a chiunque abbia espresso il desiderio di sua figlia

Ma vengo sacrificato in ogni momento a causa del re.

Nel campo dell'amore non si può correre con due piedi da soli

Sulla scacchiera dell'amore, la mossa non può essere fatta con una sola testa.

Tutti hanno due piedi e una testa

Un corpo con migliaia di piedi e teste viene bruciato.

Poiché lo scopo di questo amore è illimitato

Di fronte all'intensità del calore di questo amore, il calore dell'inferno è insignificante[52].

Narrazione dell'Affermazione dell'Inferno, sul quale c'è un Ponte Sottile e Affilato sul quale tutti cammineranno per raggiungere la loro Destinazione Finale nell'Eterna Dimora, al Credente di Affrettarsi e di Oltrepassarlo Rapidamente in modo che l'Immensità dell'Illuminazione del Credente non possa Estinguerlo e la sua Affermazione: "O Credente! Passa sopra di me! In verità, la tua luce ha spento il mio fuoco"

O rispettato! Ecco perché l'illuminazione del credente

Fa sì che l'inferno diventi debole e si estingua.

Dice: O onorevole! Passa sopra di me in fretta

Altrimenti, il tuo fuoco [dell'amore divino] spegnerà il mio fuoco.

L'incredulità [che si manifesta in azioni sordide nella vita mondana] è solo la polvere da sparo dell'inferno

Vedete come si spegne dalla luce interiore del credente [che si manifesta in azioni nobili nel soggiorno mondano].

Consegna rapidamente la tua polvere da sparo [a una guida spirituale o perfezionata]

Quindi, l'inferno non calpesterà te né nessuna delle sue scintille[53].

A costoro il cielo chiede: Passa sopra di me come una brezza

---

[52] Il principe disse: "Ho già sacrificato la mia ricchezza e la mia testa per ottenere questo amore". Dopo l'annientamento e l'estinzione del proprio ego e dei propri desideri dal sé inferiore (*Fana*), si raggiunge la sussistenza attraverso l'Essere di Dio (*Baqa*). Le persone comuni sono private di questo amore perché hanno solo due piedi e una testa, poiché non sono sufficienti per raggiungere l'amore divino. L'amore di un essere umano (cioè l'amore di un uomo per una donna e viceversa) crea un tumulto che finisce quando i due piedi e la testa sono spariti (cioè, quando la vita di una persona giunge al termine). Tuttavia, il frastuono del vero amore (cioè l'amore divino) non fa che aumentare di intensità giorno dopo giorno. Poiché la conclusione finale e la destinazione di questo amore sono illimitate, sconfinate nel tempo e nello spazio, ed eterne, il calore di questo vero amore è di un'intensità insondabile, che fa impallidire persino il calore dell'Inferno che è noto per la sua intensità insopportabile.

[53] Togliete dal vostro essere interiore questa polvere da sparo (propensioni e inclinazioni negative, malvagie, vili che si traducono in azioni sordide) che attira la furia dell'inferno quando ci passate sopra nel Giorno del Giudizio. Consegnate questo materiale di potere delle armi dal profondo del vostro sé a un essere umano perfezionato, una guida spirituale, gnostica o possessore dell'amore divino in modo che non rimanga nulla nella vostra anima che attiri il fuoco e la furia dell'Inferno. L'essere umano porta in sé i semi della propria dannazione e della propria salvezza. La dannazione sotto forma di dolore e sofferenza eterni, e la salvezza sotto forma di felicità eterna e di trionfo senza fine.

Altrimenti, ciò che possiedo diventerà contraffatto.

Perché tu sei il possessore dei terreni agricoli, mentre io sono solo il raccoglitore dei suoi chicchi

Io sono solo un idolo mentre voi siete i domini della Cina[54]*.*

Con te, o credente! L'inferno è in trepidazione e così anche il paradiso

Nessuno è in pace con te, né questo né quello.

Tra i tre principi, il maggiore morì e il secondo fratello adottò la compagnia del re

La sua vita finì perché non trovò il tempo di curarsi

La pazienza era troppo debilitante e la sua anima non era in grado di sopportarla[55]*.*

Per molto tempo, l'ha sopportato con paura

La vita si è conclusa senza raggiungere il suo scopo e il suo obiettivo[56]*.*

Il volto dell'amato scomparve da lui

Morì e divenne un compagno della realtà interiore dell'amato[57]*.*

Disse: Anche se l'abito dell'amato è fatto di seta

È meglio abbracciare la Bellezza Divina senza veli e separazioni.

Sono stato privato del corpo e il corpo è diventato privo del pensiero dell'amato [terreno]

[54] L'altezza e lo status di un credente e di un sincero amante divino sono superiori persino al cielo, e il cuore di tale persona è un luogo di manifestazione dell'Essere Divino. Il cielo non ha questa qualità, ecco perché, chi è meno di status si sente timido con chi è più alto di status. In breve, un credente è più elevato del Paradiso e dell'Inferno nel suo status spirituale.

[55] Il fratello maggiore e principe non trovò un modo per incontrare la sua amata, e la sua vita finì in quello stato e non poté sopportare la separazione né conservò la pazienza di perseverare persistentemente nella lotta per il suo obiettivo.

[56] Per molto tempo ha avuto paura di esprimere il suo amore e, alla fine, se ne è andato da questo mondo senza incontrare l'amata.

[57] L'amato che era la manifestazione dell'amore divino scomparve dalla sua vista dopo la sua morte, e si unì con la Bellezza Divina che era evidente in quella manifestazione. Così, non aveva più bisogno di vedere la Bellezza Divina e la Realtà Divina in una creazione, mentre abbracciava la Realtà senza alcun velo o separazione.

Ora sto camminando costantemente e senza intoppi sulla via del vero incontro con il [Vero] Amato.

Questi dibattiti devono essere dichiarati solo fino a questo punto

Ciò che viene dopo deve essere tenuto segreto[58].

La corsa del cavallo e le redini sono fino al fiume

Dopodiché, la tua corsa è una corsa fatta di legno.

Il giro in legno (barca) è inutile a terra

Ma è una guida in particolare per chi vive sul fiume.

Questo silenzio è la giostra di legno

Per il popolo dell'oceano [dell'amore divino], si è insistito sul silenzio[59].

Il silenzio che ti fa arrabbiare

Innalza gli slogan dell'amore [divino].

Sono diventato sordo a causa del rumore di quello slogan [nello stato di silenzio] mentre altri ne sono ignari

Le persone con un udito acuto [per le questioni mondane] sono sorde a questa storia.

Una persona sta lanciando slogan ad alta voce nei sogni

Facendo decine di migliaia di conferenze e dibattiti.

Un altro è seduto proprio accanto al primo, totalmente ignaro di esso

Costui è addormentato ed è sordo per i suoni e le grida che il primo sta sentendo[60].

[58] Solo questo può essere espresso a parole in una discussione e tutto ciò che va oltre questo punto è l'incontro con il vero Amato (Dio, l'Eccelso), ed è solo esperienziale e non può essere descritto attraverso le parole.

[59] Alle persone che parlano (i laici) non si può spiegare lo stato spirituale interiore che può essere compreso solo dalle persone dello stato spirituale interiore, proprio come una barca che è inutile sulla terraferma. Il silenzio è il discorso per le persone dello stato spirituale interiore ed è lo slogan dell'amore [divino] per loro, poiché hanno le orecchie per ascoltare i discorsi di questo stato interiore.

[60] Le persone che si abbandonano alla mondanità sono ignare e sorde ai suoni dell'amore divino sperimentato da colui che ha lo stato spirituale interiore. La parabola di questo è come quella di una persona che sente così tanto nel suo sogno, ma la persona seduta accanto ne è totalmente inconsapevole.

Uno il cui giro di legno (barca) si è capovolto [in mezzo all'oceano]

È affondato nell'acqua e se stesso è diventato un pesce[61]*.*

Il risultato è che il principe [più anziano] ha lasciato il mondo

La sua anima era addolorata, addolorata e calda quando partì[62]*.*

Il secondo fratello che viene al funerale del fratello maggiore come il fratello più giovane è stato costretto a letto a causa della malattia e il re ha concesso generosamente al secondo fratello e ha raggiunto centinaia di migliaia di ricchezze interne ed esteriori attraverso la vista del re

Il più giovane era malato e quello di mezzo

Sono appena venuto al funerale del fratello maggiore.

Il re lo vide e di proposito chiese: Chi è?

Perché apparteneva allo stesso mare ed è anche un pesce.

L'introduttore disse: È il figlio dello stesso padre

Questo fratello è più giovane di quello che è morto.

Il re gli concesse generosamente [la sua generosità] e disse: Tu sei unico

Lo depredava con la sua generosità.

A motivo dell'investitura di quel re unico

Vedeva in lui una vita diversa dall'altra.

Vide nel suo cuore un suono magnifico e l'eccitazione

Che è qualcosa che un sufi non troverebbe nemmeno in cento sforzi spirituali[63]*.*

---

[61] Fino ad ora la discussione è stata sulla persona con una vera esperienza spirituale interiore (*Dhawq* o *Zauq*). Colui che è stato annientato nell'Essere Divino (*Fana*) ed è profondamente immerso in esso, scopre che anche l'esperienza interiore è l'annientamento. Costui è come un pesce che nuota nelle profondità e nelle larghezze di questo oceano insondabile e non ha bisogno di una barca.

[62] Il riassunto dello stato del fratello maggiore è che egli se ne andò da questo mondo con il dolore e la tristezza dell'amore [non raggiunto].

[63] A causa dell'attenzione spirituale del re sul cuore del secondo fratello, il suo stato interiore cambiò radicalmente e sentì una nuova vita nel suo cuore. Vide nel suo cuore una tale eccitazione e vigore per l'amore divino che un *sufi* (un passo avanti nel sentiero spirituale) non avrebbe trovato nemmeno in cento rigori e sforzi spirituali

Trovò nel suo cuore un mondo magnifico [di Gnosi e di intimità divina]

Questo non può essere raggiunto nemmeno dopo cento solitudini [per gli sforzi spirituali].

I campi, le mura, le montagne e le rocce brillavano di brillantezza

Davanti a lui, erano come melograni maturi spaccati.

Di fronte a lui, ogni particella era come il sole

Ogni momento, in cento modi, forniva aperture spirituali.

La porta diventava a volte come un'apertura e a volte come un raggio

La polvere a volte diventava grano, a volte una grande quantità di nutrimento.

Il cielo davanti ai suoi occhi era come vecchia carne secca

Davanti ai suoi occhi, c'era sempre una nuova creazione[64].

Quando l'anima bella viene liberata dalla prigione del corpo

In verità, con il destino di Dio, è dotato di occhio.

Centinaia di migliaia di cose dal regno invisibile, si manifestarono davanti a lui

Qualunque cosa l'occhio di coloro che sono a conoscenza dei segreti possa vedere, lui lo vide.

Qualunque cosa abbia letto nei libri

Aprì gli occhi sulla loro realtà interiore.

Dalla polvere del corteo di quel grande re

Ha trovato un kohl che chiarisce e migliora la vista.

(principalmente facendo un intenso ricordo divino e contemplazione in isolamento per un periodo di tempo prolungato)

[64] A causa della profusione di illuminazioni Divine, il mondo intero divenne illuminato e il significato spirituale iniziò a rivelarsi e tutto iniziò ad apparire come una manifestazione delle qualità e delle perfezioni Divine. Ora ogni particella del mondo divenne una fonte di rivelazioni spirituali (*Kashf*), e le porte della conoscenza e del significato spirituale interiore cominciarono ad aprirsi per lui. Quella porta della conoscenza a volte diventava una fonte di conoscenza e a volte la conoscenza stessa. Ora, il regno fisico materiale (*'Alam al-Nasoot*) gli sembrava privo di valore come di fronte a lui c'era il regno degli angeli (*'Alam al-Malakoot*).

Era solito trascinare i suoi vestiti in un giardino del genere

Dove ogni fibra del suo essere era solita gridare: "C'è dell'altro?"

Un giardino fiorito volge al termine

Un giardino che cresce dal cuore dura per sempre[65].

Siamo così dominati da uno o due mazzi di fiori

Perché abbiamo chiuso la porta del giardino su di noi[66].

Tali chiavi, sempre, in cambio di pane

Ahimè, anima mia! Stanno cadendo dalle dita.

Se per un po' di tempo non ti preoccupi del pane

Diventi ossessionato dai vestiti, dall'amore carnale e dalle donne.

Quando la lussuria sale dentro di te

Vuoi che l'intero paese e la città siano pieni di donne e di pane[67].

Eri un serpente, forse ora sei diventato un drago

Eri un serpente con una testa sola, ora ne hai sette.

Il drago a sette teste è l'inferno

La tua avidità è come il grano e l'inferno è come la rete che ti mette in trappola.

Strappa la rete e brucia il grano

---

[65] Le rivelazioni spirituali del secondo principe non sono da sorprendere o stupire. Quando l'anima [intrinsecamente] bella viene liberata dall'incarcerazione del corpo, sia che sia liberata a causa di lotte spirituali durature (*Mujahada*) sottomettendo il sé inferiore di base (*Nafs*) o per mezzo della compagnia di una guida spirituale perfezionata (*Shaykh al-Kamil*), ottiene tutti i tipi di rivelazioni spirituali. Il principe raggiunse questo elevato stato interiore per mezzo della compagnia del re, che è una parabola per una guida spirituale perfezionata, pienamente capace di realizzare una massiccia trasformazione spirituale interiore nel nucleo del proprio essere. Il principe passeggiava nei giardini di ogni conoscenza interiore e chiedeva di più, come altri realizzatori nel sentiero spirituale. Le conoscenze materiali sono solo alcuni mazzi di fiori provenienti dal giardino di Gnosis (*Ma'rifa*).

[66] Ci siamo innamorati della conoscenza materiale a causa dell'oblio della conoscenza delle realtà e del regno spirituale.

[67] Quando lo stomaco si riempie, ci si innamora della lussuria delle parti intime. Allora l'avidità umana aumenta di più e si corre dietro a interi paesi e città pieni di ricchezze e mezzi per soddisfare la loro lussuria sempre crescente e l'avidità che non conosce limiti.

Aprite le nuove porte di questa casa[68].

O povero spudorato! Dal momento che non sei un amante

Possiedi un suono sconosciuto come una montagna[69].

Se ti riformi mentre

La punizione divina è nascosta davanti a te

Diventi il proprietario e il giudice in entrambi i mondi (questo e il prossimo).

Un regno eterno apparirà davanti a te

Non è un periodo di due giorni, preso in prestito e pieno di malattie della vita.

Sarai liberato dal lavoro forzato e farai il tuo lavoro

Diventerai il re di te stesso e suonerai la tua tromba[70].

Quando la gola ci fa stringere la vita

Ahimé! La gola e la bocca mangiano la polvere.

Questa bocca è mangiatrice di polvere

Ma quella polvere che è diventata colorata.

Questo kabab, vino e zucchero

O bambino! Non è altro che polvere colorata e decorata.

Quando hai finito di mangiare ed è diventato la tua carne e il tuo sangue

[68] Allontanatevi dall'avidità e dalla lussuria che sono come il grano e la rete per intrappolare, solo allora si apriranno per voi i profondi significati spirituali interiori e le porte della conoscenza Divina.

[69] Se non avete l'amore divino che deriva da tale conoscenza divina, allora siete come una montagna che devia il suono e ne è inconsapevole. In altre parole, le vostre conoscenze materiali in questo stato sono come suoni deviati da una montagna.

[70] Quando la punizione divina ti si presenta davanti con tutta la sua furia, è troppo tardi per pentirsi e fare ammenda. Se uno si riforma e si corregge quando la punizione divina era nascosta e non l'ha vista, allora si è come un re e nessuno può disturbarlo. Quando esiste una fede nell'invisibile in questo modo, allora si riceve un regno permanente e si cessa di avere una vita di schiavitù, invece si ottiene la libertà. Questi sapori e piaceri della bocca e della gola sono letali per noi. Al tempo della retribuzione divina, ci si pentirebbe di loro e si desidererebbe invece aver mangiato la polvere. Qualunque cosa si mangi in questo mondo, comprese le cose deliziose, non è altro che polvere che è stata ricoperta di colori e tutte le prelibatezze del mondo sono polvere colorata e decorata.

Ha ricevuto il colore della carne e anche quello è una polvere di vicolo.

La colorazione sulla terra è fatta con la polvere

Allora tutto diventa polvere[71].

Indiani, Turchi Qibchaqi, Romani ed Etiopi

Diventano dello stesso colore all'interno delle loro tombe.

In modo che tu possa capire che tutti i colori e i segni sono

Veli, inganni e cose prese in prestito.

Perché l'unico colore che dura è il colore di Dio e nient'altro

Pensate a tutto il resto come a una campana [a un animale nel bestiame].[72]

Il colore della verità, del timore di Dio e della certezza divina

Rimarrà per sempre sui servi e adoratori di Dio.

Il colore del dubbio, dell'incredulità e dell'ipocrisia

Resterà per sempre sull'anima disobbediente.

Come l'astuto Faraone e le sue oscure azioni malvagie

Il loro colore è rimasto, ma il corpo è sparito.

La magnificenza e la lucentezza sui bei volti dei sinceri

Resisteranno fino al Giorno del Giudizio, anche se i loro corpi non ci saranno più.

Dio dà alla polvere colore, abilità e umorismo e

[71] Prima questa polvere aveva il colore del cibo e della frutta, poi è stata consumata ed è entrata a far parte del corpo sotto forma di carne e sangue, poi di nuovo alla fine quella carne e quel sangue diventeranno polvere della terra. Il corpo che è polvere si nutre di polvere e alla fine torna a essere polvere quando si raggiunge la tomba.

[72] Gli esseri umani, non importa da dove vengano e non importa quale colore della pelle abbiano durante la loro effimera vita terrena, diventano la stessa polvere dello stesso colore dopo la morte. Lo scopo dello stesso finale per tutti è quello di far capire che le differenze di colori, razze, culture e paesi sono tutte temporanee. In realtà l'origine e il fine ultimo dell'essere umano sono gli stessi. L'unica cosa che rimane per sempre è il colore di Dio che si ottiene attraverso le azioni giuste in questa effimera esistenza terrena. "Qipchaq" è un deserto eurasiatico abitato da alcuni popoli nomadi turchi. Una campana legata a un animale o a un bestiame addomesticato non è di sua proprietà, ma piuttosto è una cosa presa in prestito.

A causa loro, coloro che hanno un temperamento infantile si impegnano in guerra.

Cammelli e leoni [pani a forma di pasta] vengono cotti al forno

I bambini li leccano con avidità.

Leoni e cammelli diventano pane in bocca

Questo non ha alcun effetto sui bambini.

Come bambini, ci siamo riempiti di polvere

Il tentativo di adottare mezzi e mezzi reali [per raggiungere lo scopo della nostra vita] è uscito dalla nostra testa.

Un bambino è assorto in sciocchezze, congetture e dubbi

Grazie a Dio, un bambino ha poca forza fisica[73]*.*

I rimpianti sono per quei bambini che stanno sopportando la vecchiaia e l'età avanzata

Sono formiche zoppicanti che governano [il mondo].

Un bambino ha cento litigi e litigi

Grazie a Dio, un bambino è senza strategie e senza armi [e quindi incapace di infliggere alcun danno reale a nessuno].

I rimpianti sono per quei bambini rozzi e maleducati che sono adulti adulti e

Sono diventati una fonte di miseria per tutti coloro che li tengono d'occhio a causa del potere e del controllo che possiedono [per infliggere danni reali e seminare conflitti debilitanti per il mondo].[74]

Quando l'ignoranza e le armi si combinano

[73] Se si cerca di spiegare ai bambini piccoli che i cammelli e i leoni fatti di farina non sono veri cammelli e leoni, non lo accetteranno. Ci siamo anche riempiti di polvere come bambini e siamo diventati ignari di ciò che dovremmo fare in termini di raggiungimento del vero scopo della nostra vita.

[74] L'ignoranza e la follia di un bambino non sono dannose, poiché un bambino non ha molta forza e potere e se questo porta a una lotta, allora è una piccola lotta in cui non viene fatto alcun danno reale. Deplorevoli sono le persone anziane adulte che si comportano come bambini. In realtà, sono formiche zoppicanti che possiedono potere e ricchezza [socio-politica], e la loro ignoranza causa enormi danni e distruzione intorno a noi e nel mondo.

Diventa un faraone che distrugge il mondo a causa della tirannia e dell'oppressione.

O pover'uomo! Siate grati a Dio per questa mancanza [di ricchezza]

Che ti ha salvato dall'oppressione e dall'incredulità.

Sii grato di essere oppresso e non un oppressore

Tu sei protetto dalla tirannia e da ogni fonte di male.

Uno stomaco vuoto non ha reclamato la divinità

Perché questo fuoco dentro di noi non è aiutato dal combustibile.

Lo stomaco vuoto è una prigione per Satana

Perché per lui, la preoccupazione di trovare il pane gli impedisce l'astuzia e l'inganno.

Se un frutto è vecchio, finché non è crudo

Si chiama acerbo [non importa quanto tempo rimanga sull'albero].

Anche se quella [persona] grezza diventa centenne

Per ogni persona comprensiva è un bambino e crudo.

Anche se i capelli e la barba diventano grigi

Si è ancora nella stessa infanzia, nella paura e nella speranza[75].

[75] La vecchiaia delle persone materialiste mondane non le toglie dalla loro infanzia (immaturità e ignoranza). Se non si diventa intelligenti [in termini di maturità, prudenza, saggezza e impegno per il vero scopo della vita] anche in età avanzata, si è ancora bambini a causa del comportamento infantile anche se i capelli sono grigi a causa della vecchiaia. La paura e la speranza appartengono a due tipi di persone: in primo luogo, sono quelle spiritualmente perfezionate che sono lo scopo della legge divina. La realtà di questo è che si aderisce alla legge divina e si osserva diligentemente i suoi comandamenti e proibizioni, poi si pensa che le proprie buone azioni siano abbastanza piccole da meritare l'accettazione divina e se ne ha paura. Allo stesso tempo, si tiene d'occhio la misericordia divina e si rimane candidati all'accoglienza divina. La sua parabola è come quella di un contadino che coltiva la terra, mette i semi e aspetta la pioggia per la misericordia divina. La seconda persona di speranza e paura è infantile, in cui non si compie alcuna opera (azioni giuste) e poi si spera nella misericordia divina sotto forma di coltivazione per il raccolto. Questo in realtà è arroganza e inganno. Un'altra parabola del secondo tipo di paura e speranza infantile è che uno, a causa del timore della maestà di Dio, pensa che le proprie azioni siano troppo piccole e smette di fare l'opera e dice che Dio è misericordioso e concede favori anche a chi non lavora. Questa non è paura, piuttosto è vigliaccheria. Questa è la paura e la speranza che viene adottata da persone che non lavorano per ottenere buoni risultati, ed è semplicemente un comportamento infantile.

Tutto ciò che si trova nel regno al di sopra di questo regno materiale è spirituale

È il riassunto del riassunto ed è divino.

[Esterno] La forma è un'ombra e il significato interiore è il sole

Una luce senza ombra si trova solo in un luogo deserto.

Perché lì non c'è mattone su mattone

Per la luna, non è rimasta alcuna ombra negativa.

Il mattone, anche se è fatto d'oro, merita di essere rimosso

Quando al posto del mattone, c'è la rivelazione e l'illuminazione [spirituale[76]].

Monte [Sinai] diviso in pezzi per rimuovere l'ombra

Dividersi in pezzi per amore di questa luce divina è una piccola cosa.

Quando la luce di Dio cadde sulla parte esterna del monte [Sinai]

Si spaccò in modo che la luce di Dio potesse raggiungere anche il suo interno.

Quando uno afflitto dalla fame, si impossessa del pane

A causa dell'avidità, apre la bocca e spalanca gli occhi[77].

È adatto per esso (Monte Sinai) per dividersi in centinaia di migliaia di pezzi

O terra! Allontanati dal cielo in mezzo.

---

[76] Il riassunto di tutte le azioni è la lotta nel sentiero spirituale (*Tariqa*). Quando Dio attira l'uomo verso di sé (*Jadhb* o *Jazb*), raggiunge l'annientamento in Dio (*Fana*) e in seguito raggiunge la sussistenza in Dio (*Baqa*). La forma esteriore o le azioni del corpo sono come ombre e i significati spirituali di quelle azioni sono illuminanti come il sole. Si ottiene l'illuminazione senza ombra quando si raggiunge l'annientamento in Dio (*Fana*), cioè l'eliminazione dei desideri e delle qualità del sé inferiore (*Nafs*). Quando l'ombra dei mattoni delle propensioni, delle debolezze e del sé inferiore umani viene rimossa, le illuminazioni spirituali non sono più bloccate dall'ombra. Quando la rimozione dei mattoni porta a illuminazioni senza sosta, vale la pena rimuovere questi mattoni.

[77] Quando uno afflitto dalla fame, prende una pagnotta di pane, apre la bocca e mangia in fretta in grossi bocconi. La stessa cosa accadde con il Monte Sinai in Egitto quando il Profeta Mosè (la pace e le benedizioni di Dio siano su di lui) andò lì per conversare con Dio e chiese a Dio di mostrare uno sguardo divino, Dio rispose "Non potrai vedermi". Allora Dio mostrò una sola luce delle sue luci divine sul Monte Sinai, che si spaccò in pezzi e Mosè cadde privo di sensi.

affinché l'illuminazione celeste bruci l'ombra

O il nemico del giorno! La notte è lì a causa della tua ombra.

Questa terra è fatta per crescere i figli

Ha un posto ristretto per gli adulti.

Dio ha decretato che la terra susciterà dei figli

In esso, Egli ha fatto volare il latte per il bene dei bambini[78].

A causa del numero eccessivo di culle, la casa è diventata ristretta

O Dio! Si prega di rendere questi bambini adulti rapidamente.

Attenzione, o culla! Non rendere il luogo stretto e ristretto

In modo che gli adulti possano camminare liberamente.

Non rendere ristretta la casa per allevare i bambini

In modo che gli adulti possano trovare l'espansività.

Il pensiero insinuante nel secondo principe causato dal suo senso di essere autosufficiente e dalle rivelazioni spirituali che aveva ricevuto nel suo cuore a causa del re, come risultato di questa insinuazione, stava progettando di ribellarsi contro il re e di essere ingrato nei suoi confronti, il re lo scoprì per mezzo della rivelazione del cuore e questo addolorò il suo cuore e ferì la sua anima in modo tale che il principe fu nemmeno Consapevole di esso

Quando senza comprare e vendere, è diventato permanente

Il salario per l'anima del Principe dall'essere interiore del Re.

Egli traeva nutrimento spirituale dall'illuminazione dell'anima del Re per

La luna della sua anima, come la luna che riceve la sua luce dal sole.

[78] Il corpo umano è come il pianeta terra che è causa di ombra e diventa un impedimento per la luce del sole e quindi arriva la notte. Il corpo e il regno materiale sono una culla per le persone della mondanità (materialismo) che sono come bambini e la culla è troppo piccola per gli adulti adulti. Perciò gli individui spiritualmente perfezionati trovano costrizione e ristrettezza nella loro vita mondana. Per questi bambini (che non sono cresciuti spiritualmente e sono ossessionati dall'esistenza materiale e corporea), la terra fornisce benefici materiali che qui vengono chiamati "latte".

Dal re non esemplificato, il salario spirituale

Usato per raggiungere la sua anima in ogni momento.

Non quello che mangia la gente comune

Piuttosto il nutrimento che mangiano gli angeli.

Il principe vide in sé l'indipendenza e l'autosufficienza

Questa indipendenza generò la ribellione [del re].

Quello: Non sono io il re e il principe [nel mio diritto]?

Perché ho dato le redini [della mia vita] a questo re?[79]

Quando la mia luna luminosa è apparsa all'orizzonte

Perché allora dovrei diventare sottomesso alla polvere?

C'è acqua nel mio ruscello ed è tempo di essere orgoglioso [di chi sono]

Ora sono indipendente, perché dovrei tollerare l'orgoglio di qualcun altro?

Perché dovrei mettere una fascia intorno alla testa quando il mal di testa non è rimasto?

Il tempo degli occhi umidi e del viso pallido non è rimasto.

Quando ora ho labbra dolci e guance come la luna

Dovrei aprire un altro negozio [tutto mio].[80]

Quando il suo sé inferiore, ha iniziato a gonfiarsi con l'egoismo

[79] Il secondo principe traeva benefici spirituali e benedizioni dal re (guida spirituale perfezionata) come la luna che trae la sua luce dal sole. La sua anima riceveva ogni giorno dal re una quantità misurata di sostentamento spirituale. Non era il nutrimento che riceve la gente comune, piuttosto era un nutrimento spirituale che ricevono gli angeli. A causa dei benefici spirituali e delle benedizioni che aveva ricevuto dal re, il principe iniziò a credere e a pensare di aver raggiunto la perfezione spirituale e di non aver più bisogno di servire e obbedire al re. Il risultato di questo pensiero errato e di questa insinuazione [da parte di Satana e dell'io inferiore] fu che tutti i suoi benefici spirituali che aveva ricevuto tramite il re gli furono strappati via. La ribellione che è stata istigata in lui era dovuta all'insinuazione che egli è il re e il principe, cioè ha raggiunto la perfezione spirituale e non ha più bisogno del re e non dovrebbe cedere le sue redini al re.

[80] Quando sono diventato perfetto, perché dovrei ascoltare qualcun altro? Quando non ho più malattie interiori dell'anima, perché dovrei stare in compagnia di una guida spirituale? Ora dovrei diventare io stesso una guida spirituale.

Cominciò a pronunciare un sacco di parole inutili[81].

L'oceano del re, che è il punto d'incontro di tutte le acque (fiumi e torrenti)

Perché non dovrebbe sapere cosa c'è nel flusso e nel ruscello?

Il suo pensiero fece male al cuore del re

A causa dell'ingratitudine per la sua donazione e investitura spirituale.

Il re [disse a se stesso]: O vile e maleducato!

Sorprendentemente, questa è la punizione per la mia generosità!

Per quello che ho fatto per te di questo buon tesoro?

E che cosa hai fatto in cambio con me a causa delle tue cattive abitudini?

Sono diventato la tua scala per il cielo

Sei diventato arco e frecce per combattere con me!

Il dolore dell'incenso apparve nel re

Il riflesso del dolore del re entrò nel suo essere interiore.

L'uccello della ricchezza ebbe le convulsioni a causa della sua ira

Ha infranto i veli di colui che pianificava l'emarginazione[82].

Quando quel giovane vide il suo essere interiore

Vide l'effetto delle sue azioni oscure.

Quel salario di gentilezza e benedizione è andato perduto

La sua dimora di felicità si riempì di dolore.

Chi ha guardato a se stesso sul sentiero dell'Amato

---

[81] Quando l'ipocrisia e l'egoismo sono nati in lui a questo stadio del suo stato spirituale, ha iniziato a pronunciare molte cose sbagliate che erano dannose per il suo stato spirituale al punto da causare regressione e declino. Dopo aver raggiunto la trasformazione spirituale interiore e la riforma, c'è ancora il pericolo di regressione a causa di tali pensieri egoistici che vengono intrattenuti.

[82] Il re fu ferito perché il principe si stava ribellando anche dopo che il re gli aveva concesso la sua generosità. L'"uccello della ricchezza", cioè lo stato spirituale interiore del cuore del principe, fu distrutto a causa del suo piano di emarginare il re.

Ho lasciato il nocciolo e ho visto solo il guscio esterno.

Che Dio non faccia nemmeno guardare dentro di sé il mio nemico

Perché da una tale non ci si aspetta nulla, se non tumulto e distruzione[83].

L'alcol è stato proibito nel mondo

Perché diventi subito qualcuno che guarda dentro di te.

Nella tua immaginazione, nessuno viene da te meglio tranne te stesso

Tutto questo nasce dentro di voi a causa del sé inferiore[84].

O tu! Separatevi dal vostro sé inferiore (Nafs)

Fino a quando rimarrai imprigionato da esso.

O amato! Consegna la tua anima all'Amato

Perché tu possa vedere l'Amico che tiene turbato il tuo cuore.

Consegna la tua anima all'Amato e liberati

Fai la cosa giusta per lui e raggiungi la felicità[85].

Non lasciare che il sé inferiore ti domini

Svezzalo dal suo latte.

Tutto ha un effetto inebriante

Che si tratti di latte, vino o miele.

O essere umano! Conoscere l'intossicazione del grano

Questo rese Adamo inconsapevole [dopo che fu reso Divinamente consapevole].[86]

---

[83] Rumi dice che colui che è arrogante nel sentiero della perfezione spirituale e della Gnosi, diventa privo della realtà del sentiero spirituale. Questa è una tale perdita e distruzione che non desidero nemmeno che il mio nemico abbia.
[84] L'alcol è stato proibito perché il Corano dice: "Satana vuole seminare anarchia e discordia tra di voi con l'alcol e il gioco d'azzardo", la causa dell'inimicizia è di solito l'egoismo, l'ipocrisia e il guardarsi dentro e ritenersi migliori di chiunque altro. L'alcol contribuisce a questo stato interiore dannoso. Questo è quello che è successo al principe.
[85] Consegnate tutto ciò che avete all'Amato (Dio), allora avrete la visione [con l'occhio dell'anima]. Non fatevi sottomettere dal sé inferiore e privatelo delle sue concupiscenze.
[86] L'ebbrezza di guardare a se stessi con ammirazione, fa male. Qualunque cosa lo causi, che sia lecito o proibito, dovrebbe essere evitato. Tutto può avere un effetto inebriante che deve essere valutato alla luce del proprio cammino spirituale. Vedete come mangiare grano [che era proibito da Dio quando Adamo era in cielo], ha reso Adamo inconsapevole dopo essere stato reso consapevole ed è stato ingannato da esso al punto che ha perso la sua

Il principe si separò dal cielo come Adamo

Che arava i campi per l'agricoltura con un toro.

Era solito versare lacrime [sul male fatto al suo stato interiore] e dire: O potente ladro!

Hai trasformato un leone in un prigioniero della coda del toro.

O io malvagio e freddo! L'hai fatto

Cattivo manierismo con il re gentile.

Nella tua avidità di grano, hai scelto la rete [che intrappola]

Per te, ogni chicco di grano usato come esca è diventato uno scorpione.

L'aria dell'egoismo ti riempiva la testa

Ora guarda la catena da cinquanta tonnellate nei tuoi piedi.

Il principe piangeva su se stesso in quel modo

Perché sono diventato un oppositore del re?

Ha ripreso conoscenza [dall'ignoranza e dall'arroganza] e si è pentito

Il dolore della separazione dall'Amato

Pietà! È incurabile.

O Dio! Che la condizione degli esseri umani non migliori

Quando lo stato di pazienza finisce, si scopre l'ego e l'importanza.

Che l'essere umano non abbia la potenza di infliggere danni!

Perché a quel tempo, non ci si preoccuperebbe della fede [di trattenersi] o del cammino di autoriforma [che si sta percorrendo].

Un essere umano afflitto da problemi è meglio

Perché il sé inferiore rifiuta le benedizioni [divine] ed è fuorviato [dal sentiero corretto nella vita poiché è incline al male e al male].

---

dimora in Cielo dove aveva tutti i tipi di comodità ed è stato spinto sulla terra dove ha attraversato tremende avversità e lotte.

Un essere umano nella prova e nella tribolazione è migliore

Perché tale persona è umiliata, umiliata e impotente [essendo così oppressa, non si diventa oppressori se stessi].

Tornando alla storia del principe che si è inflitto grandi perdite e danni a causa della sua ribellione e di essere stato ferito dal cuore del re e di aver lasciato il mondo senza completare il percorso spirituale

Per farla breve, l'opinione del sé inferiore cieco

Ha portato il principe nella tomba dopo un anno.

Quando il re ritornò dall'assorbimento spirituale (Sukr) alla guarigione (Sahu)

La sua rabbia marziana aveva già versato il sangue[87].

Quando questo ineguagliabile vide la sua collezione di frecce

Trovò una freccia mancante.

Chiese dov'era quella freccia e chiese a Dio

Gli fu detto: "Chi lo colpisce è la tua freccia".

Il re generoso e generoso lo aveva già perdonato

Ma la freccia aveva già colpito e aveva versato il sangue.

Morì e il re pianse la sua morte

Egli è tutto; Toglie la vita, è anche l'amico [protettore].[88]

Se entrambi non sono presenti, allora Egli non è tutto

[87] Quando il re tornò dallo stato interiore di assorbimento spirituale nell'oceano della Gnosi, si rese conto che il principe era morto a causa della sua rabbia. Marte, a causa del suo rossore, è anche usato come parabola per la rabbia. La rabbia di un profeta e di uno gnostico diventa motivo di punizione divina per loro. Quando il re si riprese dal suo stato interiore, la sua rabbia si placò. Egli ritornò a Dio e Lo supplicò per la ragione per cui la sua ira si era placata. Egli fu divinamente informato che la ragione era che la punizione aveva avuto luogo a causa della sua rabbia.

[88] Il principe morì e il re iniziò a piangere perché, anche se divenne la causa della sua morte, era ancora il suo amico, il suo consigliere, il suo tutore e usò la sua spiritualità interiore per aiutare a realizzare una trasformazione interiore nel principe.

Egli è il peritore delle Sue creazioni ed è anche colui che le piange[89].

Quel martire dal volto pallido (principe) ringraziava Dio

Che lui (il re) ha colpito il corpo e non l'anima[90].

Il corpo esterno alla fine è destinato ad andarsene [al momento destinato]

L'anima sarà viva e rimarrà felice per sempre nell'eternità senza fine.

Se quella rabbia è stata messa in atto, è stata agita solo sulla pelle

Amico senza alcun dolore e sofferenza, tornò dall'Amico.

Anche se il principe fece del re il suo mezzo per percorrere il sentiero spirituale

Il malocchio chiuse il suo cammino [verso l'ascensione spirituale al Divino].

E il terzo principe era più lento rispetto ai suoi due fratelli maggiori

Egli ha raggiunto sia la forma esteriore che il significato interiore [del sentiero spirituale].

La principessa, il dominio, il regno, li prese tutti

È giusto che tu rimanga sorpreso e perplesso con questo[91].

Sono irritato dal prolungarsi della storia

Io sono immerso nell'oceano dei profondi significati spirituali, ma tu sei frettoloso[92].

[89] La perfezione di Dio non può esistere se non ha entrambe le qualità di togliere la vita e di essere anche un amico protettivo e un aiutante.

[90] Principe nella sua vita ultraterrena, ringraziò Dio che la punizione per il suo errore fosse stata inflitta solo al suo corpo, la sua anima e la sua fede rimasero protette da qualsiasi punizione. Il corpo è solo temporaneo ed è destinato a perire un giorno, se l'anima fosse morta o danneggiata, sarebbe stata una distruzione totale. La rabbia si era abbattuta sul corpo, poi la sua anima era tornata all'Anima delle anime.

[91] Il più giovane dei tre principi, non si affrettò [nel cammino spirituale cercando di raggiungere l'obiettivo finale del sentiero che è] l'incontro con l'Amato, come il fratello maggiore, né rivendicò la perfezione come il fratello di mezzo.

[92] Rumi sta dicendo: Sono irritato dal prolungamento di questa storia. È perché ogni parte di questa storia mi fa muovere verso i profondi significati interiori e i segreti spirituali di quella parte, e mi ritrovo immerso in questo.

E in quel tempo, per mezzo dell'umiliazione [del sé inferiore], dell'umiltà e dell'adesione scrupolosa [alla guida spirituale perfezionata],

Il terzo principe ha trovato il suo obiettivo da quel Gentile che fa il nostro lavoro e ci fa raggiungere i nostri obiettivi[93].

La fine del *Mathnavi di Rumi* – I distici dei profondi significati spirituali[94]

Faccio della pazienza la mia scala per l'ascensione ai gradi spirituali

In modo che io raggiunga l'altezza del successo nel mio sforzo.

Il risultato finale di ogni pazienza è il successo

Dopo ogni amarezza, si trova la dolcezza.

Quando qualcosa sorge nel mio cuore durante la Sua Presenza

Qualsiasi verso [di poesia] o qualsiasi cosa non collegata a questioni mondane.

Li considero inviati da Lui verso di me

Dal suo cuore, che è come una stella splendente che si vede nello Yemen.

Chino il capo davanti alla Sua Magnificenza e Sacralità

Gli divento grato dal profondo del mio cuore.

Questa questione nel mio cuore viene da Lui [solo]

[93] Con paziente perseveranza, sforzi spirituali, pazienza nel sopportare le umiliazioni, umiltà assoluta, vera sincerità, determinazione di intenti, concentrazione sull'obiettivo finale, qualunque sia la situazione, e altre grandi qualità che sono necessarie per gli studenti e i viaggiatori del sentiero spirituale, lo hanno portato a raggiungere il suo obiettivo finale dove gli altri due fratelli hanno fallito a causa delle loro mancanze ed errori nelle loro lotte spirituali. Alla fine, sono stati anche accettati divinamente per gli sforzi che hanno fatto, anche se per i loro difetti, poiché hanno fatto del loro meglio prima di vacillare. Il principe più giovane raggiunse la ricchezza della vicinanza, dell'intimità e dell'accettazione divine. Questo onore è possibile solo attraverso la generosità e la generosità divina.

[94] Rumi terminò bruscamente il suo grande capolavoro con questi versi finali senza approfondire la storia del terzo principe e come realizzò i frutti del percorso spirituale. Ha predetto che un'anima vivente verrà dopo di lui che completerà questa storia insieme a un'altra storia su tre fratelli pigri il cui padre ha lasciato un'eredità alle cure di un giudice per decidere chi è il più pigro di tutti e per consegnargli l'eredità.

Perché c'è un buco (via) da un cuore all'altro.

Ora che il sole dell'ispirazione spirituale dalla finestra del mio cuore è tramontato

Essa (Mathnavi) è finita e Dio sa il meglio[95].

Il figlio di Rumi, lo gnostico, la guida spirituale perfezionata La conclusione di Maulana Baha ul-Millat del *Mathnavi* – i distici dei profondi significati spirituali, dopo la sua discussione con suo padre e il resoconto di ciò che ha detto[96]

Quando mio padre (Rumi), per molto tempo con questo Mathnavi

Rimasto in silenzio, gli dissi: O anima viva!

Per quale motivo non parlate?

Perché hai chiuso la porta della conoscenza che viene da Dio nel tuo cuore?

La storia dei principi non è finita

La perla del terzo principe rimase senza essere legata al filo.

Rumi ha detto: Dopodiché, le mie capacità di parlare si sono addormentate come un cammello

Fino al Giorno del Giudizio, non ci sarà alcuna conversazione con nessuno [sul tema di "Mathnavi" e la storia dei tre principi].

La sua delucidazione rimane, ma dentro [di me]

---

[95] Mi siederò in uno stato di contemplazione spirituale concentrandomi sul Divino. Qualunque pensiero mi venga in mente, se non sono pensieri mondani, considererò che sono stati inviati divinamente al mio cuore. Quando il riflesso della Sua coscienza cade sul mio cuore, mi convinco della Sua Magnificenza e Sacralità e Gli divento grato e considero che questi pensieri nel cuore sono venuti da Lui come c'è una via da un cuore all'altro [se sono collegati nello stato del vero amore]. A questo punto, il sole dell'ispirazione dei soggetti per questo "*Mathnavi*" (Distici di Profondi Significati Spirituali) che stava entrando nel mio cuore dalla sua finestra aperta verso la Realtà Divina, è ora tramontato e questi soggetti hanno smesso di arrivare. Come risultato di ciò, concludo questo libro proprio qui e Dio conosce la Sua saggezza dietro ogni cosa. Rumi mette qui a nudo l'ispirazione divina come fonte di questo capolavoro che è il miglior libro sul tema del percorrere il sentiero spirituale e il conseguente raggiungimento dell'amore divino, dell'intera civiltà umana fino alla fine dei tempi. È anche considerato il miglior chiarimento del punto cruciale del significato e del messaggio del Corano per l'intera umanità per tutti i tempi a venire.

[96] Il figlio di Rumi, Maulana Baha ul-Millat (il vero nome è Baha al-Din Walad) scrisse questa conclusione del "*Mathnavi*" per spiegare perché suo padre terminò bruscamente questo grande libro, lasciando la storia del terzo principe incompleta. Rumi gli disse che dopo di lui sarebbe venuta un'anima vivente che avrebbe completato la storia e il libro.

Si è chiuso e non esce.

La mia facoltà di parlare in quel posto si è addormentata come un cammello

Quella facoltà dice: Ho chiuso la bocca per non parlare.

È giunto il mio tempo per andarmene [da questo mondo] e per saltare nella corrente [della vita eterna]

A parte il Suo essere, tutto sta perindo e sta volgendo al termine.

Il resto di questa [storia] verrà, senza che se ne parli con la lingua

Nel cuore di una persona che possiede un'anima viva[97].

La questione è finita e così anche la mia vita

La buona novella è giunta [a me dal mio Amato] di essere liberato dal corpo.

Raggiungerò l'immensità del regno delle anime

Passerò attraverso questa goccia di umidità e raggiungerò l'oceano insondabile[98].

Perché questo mondo è vivo e dall'aspetto piacevole grazie a questa umidità

Questa umidità proviene dall'oceano, ecco perché è buona e felice.

Quando l'anima è viva tra la terra e l'umidità

Pensateci, come sarebbe nel mondo dell'oceano?[99]

L'oceano è come una città e l'umidità è come una porta [per quella città]

[97] È qui che Rumi predice a suo figlio che qualcuno verrà dopo di lui che completerà la storia e quindi completerà il libro. Sarà fatto da qualcuno che possiede un'anima vivente, cioè un'anima viva con la Presenza Divina e la Gnosi. In precedenza, Rumi aveva anche predetto in modo notevole che stava per partire da questo effimero soggiorno terreno ed aveva espresso il suo desiderio di incontrare il suo Amato in un'esistenza eterna.

[98] Ora raggiungerò il regno delle anime (*'Alam al-Arwah*). Rispetto a questo oceano, il regno materiale (*'Alam Nasoot*) in cui ci troviamo, è solo una goccia di umidità e in esso c'è poca influenza del regno delle anime.

[99] Quest'anima è viva tra il suolo e la polvere e la piccola quantità di umidità del regno materiale. Si può immaginare quanto sarebbe immensa la sua vita nel regno delle anime.

Considera l'umidità come una goccia e l'oceano è insondabile e illimitato[100].

Attraverso questa umidità che è come la vita, entra dentro

Nell'oceano dell'Amato, affinché tu possa raggiungere la sussistenza[101].

Poiché da questa parte [dell'esistenza mondana], c'è l'umidità dell'oceano della vita

Cerchi quella grandezza attraverso la tua anima.

Ogni parte della particella di polvere porta alla tomba

L'onda dall'oceano delle anime, porta all'Amato[102].

Cercate l'incontro con l'Amato con il cuore e con l'anima

Ricordate il nome di Dio senza la lingua e senza le labbra [per mezzo del vostro cuore].

Così, potete ottenere la libertà da questa prigionia [del corpo] e da questo mondo effimero

Quindi, potete sempre rimanere nel regno delle anime.

I semi della tua vita, seminati in una terra arida

Da te in modo che alla fine si realizzi la tua fine[103].

Questa vita preziosa, bellissima

Perché lo sprechi senza un [buono] compenso?[104]

O persona laboriosa! Non sopporterai la perdita?

Quando rinunci a un giardino e prendi un terreno spinoso?

Quando dai la tua vita limitata

---

[100] Il regno materiale (questo mondo in cui ci troviamo) è come una porta che conduce alle città del regno delle anime e del regno angelico (*'Alam al-Malakoot*), il primo è come una goccia e gli ultimi due sono come oceani.
[101] L'esistenza e la sussistenza dell'anima dipende dal fatto che si fonde con l'oceano dell'Amato da cui proviene.
[102] Il corpo umano fatto di polvere finisce in una tomba. L'anima porta all'Amato (Dio).
[103] Non sprecate la vostra vita solo prendendovi cura del corpo, altrimenti vi porterà alla distruzione.
[104] La parte della vita che viene semplicemente spesa in faccende mondane senza prendersi cura dei propri bisogni eterni è stata sprecata. Se la vita limitata del mondo viene spesa nella ricerca di Dio, essa conduce a una vita eterna ed eterna.

Sulla via di [lottare per] Dio, diverrà illimitato.

Diventerà innumerevole, illimitato e innumerevole

I dieci giorni di vita che si trascorrono nella servitù divina.

Fare attenzione! Fai il tuo mestiere in questo bazar

In cambio di una spina, porta via centinaia di migliaia di fiori.

Per l'unico seme che semini, otterrai

Centinaia di migliaia di chicchi per le benedizioni del Munifico.

Il conteggio viene fatto solo dove c'è una fine

Dalla parte dove c'è Dio, è innumerevole.

O parte separata! Va' verso tutto te stesso [da dove sei venuto]

Supera l'ego e corri nel rifugio di Dio.

Dai gesti e dalle parole di un essere umano

Diventa evidente come è l'anima.

A quale grado spirituale è l'anima, che cos'è?

Un credente, un non credente o uno gnostico?

Non tenere l'acqua nel contenitore dell'acqua senza l'aiuto del mare

In modo che l'acqua dolce non diventi sgradevole[105].

Un'acqua ferma, senza alcun aiuto, diventa cattiva

Il suo buon colore, odore e sapore scompare.

Il Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) ha detto: "Una persona i cui due giorni sono uguali

È in perdita ed è in dubbio.

Nella mia follia, vivo senza certezze

[105] L'acqua dell'anima deve essere collegata al mare dell'Anima delle anime, altrimenti l'acqua ferma diventa sgradevole.

Come un sacco vuoto pieno d'aria[106].

Il suo dolore aumenta ogni momento

Ogni momento, sta diventando peggio e debole.

Colui che ha respinto dalla Presenza Divina, si dirige verso l'inferno

Senza l'acqua dolce dell'oceano, procede verso il fuoco e la punizione.

Prima che la tua questione raggiunga quel punto [di non ritorno]

E ogni respiro di negligenza ti fa camminare all'indietro.

Come il profeta Abramo, ritorna alle tue origini

Passa sopra le stelle e il cielo blu.

Metti il passo del coraggio, sul Sole e sulla Luna

Metti la tua testa su quel tribunale [in uno stato di sottomissione alla volontà divina].

Spendi il tuo ego per [servire a] Dio

In modo che non siate separati [dalla misericordia divina] come Satana.

Nell'oceano delle anime, svuota l'acqua della tua anima

In modo che tu diventassi un oceano sconfinato senza riva.

Facciamo la storia breve, dato che sono andato dietro le quinte [alla fine della mia vita]

Sì, stai zitto e Dio sa il meglio.

Grazie a Dio! Questo libro è giunto alla fine del suo argomento

Il denaro non andò perduto e raggiunse i fratelli.

Questa raccolta [di poesia della saggezza e della Gnosi Divina in Mathnavi] è una scala verso il cielo

Chi vi si arrampica per salire, raggiungerà il tetto.

[106] Chi non ha certezza nelle verità eterne, regredisce continuamente nel cammino spirituale e, a causa del fatto di non avere alcun legame con l'oceano [della Bellezza Divina], l'acqua della propria anima si sporca.

Non il tetto del cielo che è verde

Invece, è il tetto che è più alto del cielo[107].

Questo tetto del cielo trova il suo nutrimento dalla Presenza Divina

La sua rotazione perpetua è dovuta a quel desiderio di trovare il suo amore sconfinato[108].

L'inizio della fine del Mathnavi di Rumi – i distici dei profondi significati spirituali, come predetto da Rumi che sarà completato da un'anima vivente ed è stato fatto da Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi[109]

L'attrazione dell'intensità della spiritualità e del desiderio di Maulana Husamuddin[110]

Mi sta spingendo a [scrivere] la conclusione [di Mathnavi].

Per far sì che i "Distici dei Significati Spirituali Profondi" si muovano verso la conclusione

Sta tirando l'anima verso il sentiero dritto.

I versi [della poesia] cadono impercettibilmente dalle labbra [senza alcuno sforzo cosciente da parte mia]

O Husamuddin! Fai quello che vuoi.

Poiché le redini del mio intelletto sono nelle tue mani

Tiralo dove vuoi, la mia anima è inebriata da te.

---

[107] La Presenza Divina.

[108] La conclusione di "*Mathnavi*" (Distici di profondi significati spirituali) del figlio di Rumi giunge qui al termine. Come predetto da Rumi, quella che segue è la conclusione di questo grande libro, che è stato completato da uno gnostico indiano Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi.

[109] Da questo punto in poi, la conclusione del *Mathnavi* è fornita da Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi che ha anche concluso le due storie incompiute di *Mathnavi* che Rumi ha lasciato incomplete, inclusa la conclusione della storia dei tre principi.

[110] Maulana Zia-ul Haq Husamuddin era il discepolo di Rumi che divenne anche una guida spirituale perfezionata durante la vita di Rumi. Fu lui a convincere Rumi a scrivere *Mathnavi* in primo luogo e forniva carta, penne e inchiostro a Rumi per continuare a scrivere e fu lui a compilare questo grande capolavoro e a diffonderlo il più lontano possibile. Rumi ha iniziato ciascuno dei sei volumi di *Mathnavi* elogiando la spiritualità di Maulana Husamuddin e attribuendo a lui l'ispirazione per scrivere *Mathnavi* . Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi cita anche l'attrazione dell'anima di Maulana Husamuddin come la forza trainante dietro la sua scrittura della conclusione di *Mathnavi*.

Quando il riflesso del sole cadde sull'acqua
L'acqua ringraziò il sole per questo dono straordinario.
L'anima di Maulana Jalaluddin Rumi
Che è un oceano di conoscenza e una luna di Gnosi.
Quando ha posto la sua riflessione sul monte Sinai del mio cuore
Il mio corpo, fatto di polvere e acqua, si illuminò.
Quella luna di alto cielo in ogni momento
Segnali alla porta del mio cuore che ora.
Inizia la fine del Mathnavi
Apri la mia busta sigillata.
Dica quella storia che è rimasta senza dire
Infila quella perla che è rimasta senza essere infilata al filo.
Stringilo rapidamente al filo
La nostra connessione spirituale ti raggiungerà sicuramente.
Poiché non vedevo il mio grado spirituale, rimasi in silenzio
Ho appoggiato la testa sulla sua porta.
Poiché infrangere il comando del re è più difficile che rompere la perla
Mi imbarcai nell'eseguire il suo comando senza esitazione.
…

Narrazione dello stato del terzo principe che, dopo la morte del suo secondo fratello, raggiunse la vicinanza, la vicinanza e la gnosi del re

Lasciamo l'altra cosa alle spalle perché il terzo principe
Quando seppe della morte del suo secondo fratello.
Venne alla corte reale del re

In uno stato di dolore per l'Amato, come un cercatore con un intenso desiderio.

Come protocollo, l'introduttore disse [al re]:

Questo terzo fratello è più meritevole della tua misericordia.

Entrambe le sue braccia si sono indebolite nel tuo amore

È necessaria una benda per la sua sconfitta.

Il re ebbe pietà di lui e gli chiese di uscire

Con regale gentilezza gli chiese di sedersi accanto a lui sul trono.

Sebbene conoscesse lo stato [interiore] del principe attraverso l'ispirazione spirituale

In un modo strano, continuava a chiedergli del suo stato.

Con la sua gentilezza, lo consolava tanto

Che ha rimosso quel dolore e quella tristezza dalla sua anima.

Ha seppellito il fratello morto

Associava la sua anima a quella vivente.

Dopo pochi giorni, la compagnia reale era in pieno svolgimento

Il cuore del re si addolcì su di lui.

Gli consegnò tutti i tesori grandi e piccoli

Gli ha aperto l'ospitalità regale.

Dalla generosità del mare della generosità dell'anima che impartisce il re

Il bocciolo del suo cuore iniziò a sbocciare.

Molti segreti [spirituali] sono stati depositati nel suo cuore

Divenne l'incarnazione dell'illuminazione come il suo secondo fratello.

Agli stadi della prossimità divina e della gnosi

La sua laurea è aumentata più del suo secondo fratello.

Era solito sforzarsi spiritualmente e percorrere il sentiero spirituale

Era solito fare sforzi [sinceri] e la sua illuminazione interiore era sempre crescente.

Ma lui stesso ha imparato una lezione

Accettò un consiglio da entrambi i suoi fratelli maggiori.

Aveva acquisito una buona familiarità con le gole del sentiero spirituale

Era solito esercitare grande cura e cautela ed era molto piacevole.

Vide che il primo fratello aveva dato la sua vita a causa della fretta [nel sentiero spirituale]

E il secondo fu mandato nella tomba a causa della presunzione, dell'egocentrismo e dell'egoismo.

Un essere umano dovrebbe, nel cammino dell'Amato

Sforzatevi in modo graduale, paziente e tollerante.

Il Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) ha detto:

O giovani! L'approccio morbido, lento, graduale e paziente (Rifq) è la radice della saggezza.

Ibn Masud ha narrato dal Profeta Muhammad (la pace sia su di lui):

O uomo pio! La pazienza è metà della fede.

Altrimenti, la bellezza dell'Amato è l'illuminazione totale

L'occhio del cuore è frantumato nella Sua Bellezza.

Non siete in grado di sopportare un'improvvisa visione divina

Lucida gradualmente lo specchio [del tuo cuore] [per rimuovere tutta la polvere dell'ignoranza, della negligenza e del male e farlo risplendere della bellezza del tuo carattere e del tuo essere interiore].

Questo approccio graduale serve ad aumentare la propria capacità spirituale

Quand'è che la Sua Bellezza svelata ha chiuso la sua porta?

L'Amato è come un sole in mezzo al cielo

Ma o pipistrello! Dov'è il tuo occhio [per vedere il sole]?

Vai, prima dai alla luce il tuo occhio

Poi aprilo verso l'Amato.

Altrimenti, non sarai in grado di tollerare la sua brillante illuminazione e lucentezza

Il suo sole tramonterà la tua stella.

O morirai o diventerai pazzo, perdendo completamente la testa

Questo è il motivo per cui molti sono diventati Majdhub (coloro che hanno perso la testa testimoniando la Bellezza Divina senza prima sviluppare la loro capacità spirituale di sopportarla).

Una cannuccia non può sopportare il peso di una montagna

Per questo dolore e questa tristezza, avete bisogno di qualcuno che abbia raggiunto la perfezione spirituale.

Il suo primo fratello si affrettò

Raggiunse l'incontro senza veli con l'Amato in uno stato di trepidazione e convulsione.

Poiché il puro incontro con l'Amato non gli si addiceva

Ha iniziato ad avere le convulsioni, si è spezzato ed è morto.

Fino a quando questo velo del corpo non sarà rimosso

Quando si può avere l'incontro svelato con l'Amato?

Ma quando il leone dell'amore intenso corre all'improvviso

L'amante ne diventa vittima come la carne cruda.

La perturbazione dell'amore intenso fa sì che ci si affretti

Come una conchiglia in fondo al mare, si apre la bocca per la goccia [di pioggia].

Ma per aprire la bocca prima della pioggia

Non ottiene altro che dolore e difficoltà.

Una donna che non ha le mestruazioni e non ha raggiunto la pubertà

Non è in grado di circondare lo sperma [per la procreazione].

Narrazione dello stato del Terzo Principe e del raggiungimento delle Perfezioni Esteriori ed Interiori e dell'esercizio della pazienza nell'esprimere il suo bisogno e nel raggiungere il suo obiettivo

E quel terzo prezzo per mezzo di cento precauzioni e pazienza

Usato per derivare come nuvole di pioggia dal mare della Gnosi.

Per mezzo della compagnia spirituale del re ogni notte

Ogni mattina le illuminazioni dell'unicità di Dio scorrevano nel suo cuore.

Raggiungimento della capacità spirituale e dell'esuberanza della saggezza

Appariva per lui in ogni momento a causa della compagnia del re.

In ogni momento nel suo cuore dalla direzione della luna come un re

Nuove illuminazioni scendevano sul suo cuore mattina e sera.

Non respirava nemmeno per nient'altro che il suo obiettivo

Conservò una scintilla nel cuore del re benevolo.

Un re così che è pieno di gentilezza e generosità

Perché dovrei anche solo portare la parola del mio bisogno davanti a lui?

La sua beneficenza, anche senza chiedere, dispensa innumerevoli benedizioni

Come oserebbe il mio cuore sobbalzare per averglielo chiesto?

Il nostro re è come un cuore a specchio lucido e chiaro

Nel cuore del re c'è un luogo di pericolo per me.

Se davvero merito quella perla preziosa

Grazie alla sua beneficenza, il Re me lo concederà.

La sua beneficenza concede ad ogni persona di capacità spirituale

In verità, in accordo con il proprio stato spirituale interiore.

Chiunque abbia capacità e idoneità

Un conferimento regale arriva dal re senza nemmeno chiedere.

Il re a cui non è nascosta nemmeno la punta di un ago

Perché dovrei correre su strade diverse per cercare il mio obiettivo?

Perché dovrei presentargli la mia cosa inutile?

Perché dovrei rivelargli il mio bisogno?

Il nostro re è brillante, cosciente e consapevole

Alla fine, esaudisce i desideri del cuore.

O cuore! Sii paziente perché è la chiave della felicità

Ci sono un sacco di comfort e felicità in esso.

Un giorno il re disse: O anima della bontà!

Voi siete un mare di pazienza e di tolleranza e una miniera di benevolenza.

Sono contrariato dalle mie [responsabilità del] dominio e dell'impero

Il mio cuore è veramente connesso all'alto trono dell'unità divina (unità).

Diventa il mio successore e fai il lavoro [dell'impero]

In modo da potermi liberare di ciò che mi dà fastidio.

Vorrei andare in solitudine

Vorrei tacere dalla conversazione.

Il mio cuore diventerà privo di preoccupazioni

Diventerà una manifestazione delle illuminazioni Divine.

Un momento di contemplazione vale un anno di culto

Questa contemplazione è meraviglia nella Bellezza Divina.

Quando il principe sentì questa faccenda

Per galateo di rispetto verso il re, mise la testa in piedi.

Dio non voglia! Potrebbe non arrivare un momento in cui abbandoni il regno

Oppure adotta la solitudine in una stanza appartata.

Possa la tua ombra sulla mia testa

Rimani coperto fino al Giorno del Giudizio.

O Dio! Non lasciare che la mia vita sia così tanto

Che io veda la fine del regno del re.

Ci sono state molte discussioni in questo senso

Ma il re cercava [la verità] mettendo alla prova il principe.

Per vedere se c'è qualche desiderio di fama e potere nel suo cuore

O la magnificenza dell'impero e del dominio come il re.

C'è arroganza e orgoglio nel cuore?

O il suo essere interiore è inebriato dal vino dell'anelito al Divino?

Il re vide che il principe non aveva in mente alcuna idea

Nel suo albero dell'essere non maturava altro che i frutti dell'obbedienza e della sincerità.

Che si trattasse di amore per il prestigio e il dominio, avidità e desiderio

Nella sua testa, nulla ha trovato una via d'uscita diversa dal desiderio dell'Amato.

Altro che l'amore per Dio e per i Suoi schiavi speciali

Non c'è modo di entrare nel suo cuore per nient'altro.

Il re trovava i suoi stati interiori in conformità con i requisiti del sentiero spirituale

Ha trovato ogni suo passo sulla strada maestra della legge divina.

Non c'è alcuna inclinazione nel suo cuore verso il dominio

Egli è un ricercatore dell'oceano [della Gnosi Divina] e non è obbligato alla nave [dei mezzi e dei fini mondani].

Lo ha testato molto su varie scale d'esame

Non c'era nulla tranne l'oro puro.

Il re disse ai suoi compagni e ai suoi aiutanti che questo giovane

Non merita nient'altro che l'anima come una ragazza.

L'abbinamento della luna con il sole è migliore

L'associazione del corpo con l'anima è migliore.

Lui e lei sono entrambi meritevoli e compatibili l'uno con l'altro

Ognuno di loro è superiore [nelle eccellenze interiori] ai suoi compagni.

Una donna del genere è adatta per un uomo del genere

Un tale gioiello è adatto per quell'anello.

Tutto il popolo [del re] lodava tale opinione

Tutti hanno detto: Per favore, sbrigatevi, è un'occasione perfetta.

Il re ordinò e organizzarono un bellissimo raduno

È stato organizzato un eccellente raduno di nozze.

Un solo cuore e un'anima di entrambi, eternamente desiderosi l'uno dell'altro

Si sono verificati i voti di accettazione di rendere lecite le loro relazioni.

La loro unione benedetta è avvenuta

L'anima ad anima e il cuore a cuore si sono collegati.

Con graduale perseveranza, gli affari di entrambi i mondi rimangono in ordine

Perché la fretta nasce da Satana.

Dio ha dichiarato che la pazienza è la fonte della determinazione per tutte le questioni

Senza dubbio il paziente realizza i propri desideri.

Chi ha sopportato le avversità, ha ottenuto anche il tesoro

Chi è diventato pigro, è morto anche nella miseria.

Ma per quanto riguarda i pigri, i pigri per il mondo sono meglio

La fretta nelle faccende mondane è cattiva.

Abbi pazienza, consegnagli il mondo

Sa cosa è bene e cosa è male per te meglio di te.

Il pigro per il mondo è attivo nel sentiero Divino

Come il principe che è il terzo.

Dettagli dell'interpretazione e dei significati della storia dei tre principi e interpretarla e collegarla con i gradi della gnosi (*Irfan* / *Ma'rifa*) – lo stato di prossimità, intimità e conoscenza del divino che porta al raggiungimento del vero scopo della vita e alla conseguente felicità eterna e trionfo senza fine

Trai piena lezione da questa storia

In modo che tu possa ottenere la piena misura da questa storia.

Gli esseri umani dovrebbero fare il lavoro che dovrebbero fare

Non dovrebbero dipendere dalle storie.

Hai consumato e sprecato tutta la tua vita in storie

Il mattino è vicino, svegliati dal sonno.

Il mattino della vecchiaia è arrivato, ed è ora di partire

Non indulgere in storie [che non ti portano da nessuna parte o niente].

Svolgi l'opera che servirà come provvista per il sentiero [nel tuo viaggio verso l'eternità]

Fa' ciò che sarà per te luminoso come una luna nella tua tomba.

È sera e il sole è tramontato

Ormai è tardi, torna a casa in fretta.

Per molto tempo avete mangiato pane e dolci

Avete visto qualche tesoro nel vostro essere interiore da questo?

Hai innalzato il tuo sé inferiore ed è diventato un toro

Quando hai fatto i passi verso la tua destinazione finale?

Quindi ora preparati per la tua inevitabile partenza

Dal regno materiale, andate verso la realtà interiore.

Mangia ciò che aumenterà la luce nel tuo cuore

Questo aprirà la tua finestra verso l'altro mondo.

La tua preziosa vita è finita nella pigrizia

Mancano pochi giorni, ma tu sei [ancora] incurante.

Qualunque cosa sia successa è successa, puoi ancora venire dall'Amico

Raccogli i tuoi passi più velocemente nel vicolo dell'Amico.

Tutto ciò che è rimasto, non lasciarlo andare sprecato

Anche se dovete camminare a testa in giù, mettete la testa ai piedi dell'Amato.

O tu! Anche se gli disobbedisci per cento anni

La porta è ancora aperta se bussi ad essa.

Che cos'è l'anima? È un uccello con nobili qualità sacre

È chiuso in una gabbia [del corpo] per raggiungere la Gnosi (vicinanza con il Divino).

Che cos'è l'anima? È un uccello di stirpe sacra [divina]

È dentro una prigione per il gusto di guadagnare.

Il pappagallo è in una gabbia per il gusto di essere istruito

Quindi, può imparare a fischiare con una voce dolce.

L'anima è venuta dal nulla per amore del commercio

La sua direzione in ogni momento è verso l'eternità.

Il vostro sé inferiore, in materia di addestramento, è come il padre [dei tre principi]

Ti impedisce di entrare in quel castello strabiliante.

Il sé inferiore che è incline al male, ti fa camminare verso i peccati

Ti chiama verso il male, l'incredulità [nel sentiero divino verso la Realtà Divina] e la ribellione.

Ti impedisce di entrare nel castello pieno di immagini

Perché cancella l'intelletto mondano.

Il castello intriso di sacralità del sentiero del Profeta Muhammad

È strabiliante per la mentalità materialista a causa delle lezioni apprese nella vita.

In questo castello ci sono le immagini del re e di sua figlia

Compagni celesti, il cielo e il bell'amore sono menzionati lì.

Poiché "Abbiamo dato in matrimonio grandi compagni celesti" è stato divinamente proclamato

La perla del cuore è stata legata con il filo dell'avidità.

Poiché gli esseri umani sono stati creati nell'eternità

[Sono inclini a] Verso il guadagno di profitti e la repulsione di tutti i danni [per loro stessa natura].

Ecco perché, nel castello della legge divina

Le immagini sono state fatte per far sì che gli esseri umani desiderino e temano.

A volte le persone sono costrette a percorrere il sentiero [divino] per mezzo dell'avidità [per varie ricompense come il cielo, le benedizioni e i compagni celesti, il dominio, ecc.]

A volte sono costretti a temere l'abisso dell'inferno.

I sé inferiori ribelli, per mezzo del terrore

Vengono portati con la forza dal Re.

In modo che questo sé inferiore (Nafs) che è incline a fare il male, felicemente o forzatamente

Si abitua al re e a sua figlia.

Ma come i tre principi, in altre parole, gli esseri umani

O uno che ha l'occhio per vedere! Sono di tre tipi in termini di percorso spirituale [che intraprendono].

Uno è qualcuno che opprime la propria anima, un altro è nel mezzo [delle due estremità dello spettro]

Il terzo è qualcuno che è stato fatto per sforzarsi di essere il primo in rettitudine e buone azioni.

Il primo principe ha distrutto la sua stessa vita

Apparteneva al gruppo che opprime le proprie anime.

La perla della sua vita è caduta di mano a causa del calore [dell'amore intenso]

Non dava alcuna importanza alla retta via dell'impegno spirituale e della Gnosi.

Ma la benevolenza del re lo aiutò e

[Alla fine] Egli divenne uno di coloro che furono accettati da Dio [dopo la fine della sua vita] e questo è sorprendente.

Colui che dà la vita per Lui, Egli dà tale vita da Lui

A chi dà uno smeraldo, viene data l'intera miniera [piena di smeraldi].

Si è bruciato come falene con una fiamma

Era caduto in un pozzo come uno squilibrato.

Nella battaglia d'amore, c'è bisogno di coraggiosi

Perché ci si riempia d'amore secondo le proprie capacità.

Se l'amico potesse essere trovato morendo

Il cammino di Dio sarebbe stato molto facile.

Nell'amore [divino], in ogni momento, c'è un diverso tipo di morte

Con la cui amarezza, la morte avverte centinaia di pericoli.

Il secondo principe fece lo sforzo e lo sforzo spirituale

Ma sono stato coinvolto nell'arroganza e nel tumulto interiore.

Si rese compartecipe del sole (la guida spirituale perfezionata)

Ho iniziato a dire: "Io sono la Verità".

Poi ha colpito l'ostacolo

La destinazione della morte si presentò davanti a lui.

Si è fermato sul sentiero a causa della perfezione di questo sentiero [che non permette di andare avanti con i vizi interiori]

Beveva ancora un sorso dalla bellezza del sentiero.

La benevolenza di King fece sì che la sua anima fosse accettata divinamente [mentre continuava a lottare sul sentiero fino a commettere errori]

Ha ancora incontrato l'Amato [dopo la fine della sua vita terrena].

Non era dovuto alla sua capacità o ad alcun diritto

Era tutta la gentilezza e la beneficenza del Re che è il Creatore di tutto.

E il terzo prezzo era del primo tra i primi [nel suo impegno spirituale]

Ha superato i suoi due fratelli maggiori.

Divenne consapevole del sentiero verso la Gnosi

Divenne un compagno della realtà del Re.

Ha fatto gli sforzi e gli sforzi spirituali, la conoscenza divina è venuta a lui

Ad ogni momento, la vicinanza divina aumentava.

Poiché le persone di fede, percorrono il sentiero quando ricevono incentivi

Corrono verso il re a causa del loro amore per sua figlia.

Ma quando i loro occhi caddero sul Re stesso, si resero conto della loro follia

Essi sottomisero allora il loro amore per la figlia nascosta, al loro amore per il Re.

Poiché il Re vide in lui una completa capacità [spirituale] [in termini di raggiungimento delle perfezioni del sentiero]

Ha dato la figlia in sposa con quella conoscenza.

Anche se gli altri due principi sono stati accettati dalla generosità divina

Ma dov'era quel grado [spirituale] davanti a Lui e il livello di vicinanza divina che il principe più giovane riceveva?

Gli imperfetti furono anche onorati dal re quando li fece sedere sul suo trono accanto a lui

Li chiamò suoi e li ricoprì di ricchezze.

Lo stesso principe più anziano si vergogna dei suoi difetti

È triste e si vergogna mentre è seduto sul trono.

Ci sono spine nel suo cuore a causa dei suoi stessi scivoloni ed errori

Sta sopportando il dolore a causa delle sue stesse mancanze.

Ecco perché, la migliore di tutte le creazioni (il Profeta Muhammad) disse:

Non c'è dolore in Cielo, tranne che per la negligenza [dal ricordo divino e nel percorrere il sentiero divino].

Se ai peccatori viene fornita una via per entrare in Paradiso

Se vengono concessi castello reale e vesti.

Guardano i loro brutti piedi e come un pavone

Si vergognano a testa bassa [per il rimorso].

Qual è il vantaggio di un palazzo di vetro per una persona brutta?

Per una persona del genere, c'è uno specchio geloso ovunque [per mostrare la realtà della propria bruttezza].

O zio! Non c'è fine a questa questione

Raccontaci la storia del re che si unì [ai tre principi].

La tradizione del re che lasciò il suo regno per unirsi ai tre principi che intrapresero il loro viaggio

O Zia-ul Haq Husamuddin Hasan!

Raccontami lo stato del re, il re.

Quando divenne qualcuno che abdicò al suo regno

Rimase con i principi in stato di povertà.

Lasciò il suo regno alle spalle e divenne il loro compagno [nelle loro lotte epocali]

Stava percorrendo il sentiero insieme a loro in loro compagnia.

Era attivo nel servirli all'unisono

Con un cuore puro, purificato da ogni ipocrisia.

Il riflesso del loro amore [divino] [sulla sua anima] lo aveva affascinato

Nel loro viaggio, mostrò l'unisono con i tre [principi].

L'amore intenso ha molti effetti del genere

Sono catene per un cuore che ha libertà.

La compagnia di un amante, fa di te un amante

La compagnia di un peccatore fa di te un peccatore.

Ogni persona ottiene la morale e il carattere da un altro

Un melone ottiene il suo aroma [dolce] da un altro melone.

Chi nega l'influenza della compagnia [di un'altra persona] è uno sciocco

Chi fugge da una [buona] compagnia è negligente.

Un melone prende il suo colore da un altro melone

Perché la compagnia di un altro essere umano non creerebbe un effetto?

Quel cane divenne un compagno della gente della grotta

Fino a quando le caratteristiche del cane non lo hanno completamente abbandonato.

Diventa la polvere dei piedi del popolo pio

In modo che riceviate l'illuminazione dalla loro luna [come le qualità interiori illuminate].

Ecco perché il Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) ha detto:

Non adottare la compagnia di nessuno che non sia un credente (una persona di carattere e pietà).

La fragranza rende il contenitore profumato

Il letame conferisce puzza al terreno.

Quando l'olio si spendeva per i fiori

Divenne un contenitore di aroma di fiori.

Quel re era con i principi

Quando due dei tre fratelli hanno dato via la loro vita.

Divenne un compagno del terzo

Era sempre presente davanti a lui come un vero devoto.

Quando il terzo divenne il genero del re della Cina

Era tra le sue élite speciali.

Quando il re della Cina vide il suo enorme amore e la sua devozione

E la sua speciale associazione con la sua amata.

Trovò entrambi, un'anima e due corpi

Il re [della Cina] si inclinò verso di lui in amicizia.

Disse al principe per gentilezza:

Questo tuo compagno è l'orgoglio di ogni servitore.

Non ha alcuna inclinazione e desiderio del cuore se non quello di servirti

È così assorto nei tuoi pensieri che è diventato privo di tutto il resto del mondo.

È necessario premiare una persona come lui

Uno che esaurisce i desideri del proprio sé inferiore.

Colui che ha perso il proprio desiderio nel tuo desiderio

Una persona del genere dovrebbe essere ricompensata abbondantemente.

Il principe gli baciò i piedi e disse:

Ciò che ci è nascosto è chiaramente evidente a voi.

Quando nella speranza di trovare la tua azienda

Ho lasciato la mia patria per intraprendere il mio viaggio.

Quest'uomo che era un re di grande successo del suo paese

Ha mostrato attività nell'adottare la nostra azienda.

Ha lasciato il suo paese e le sue ricchezze per amor nostro

All'unisono e con un sostegno incrollabile per noi, ha alzato la bandiera nel suo cuore.

Grazie a noi, ha sopportato molte vicissitudini

Ha lasciato il suo paese ed è diventato nostro amico.

La benevolenza di Vostra Maestà ha una richiesta

È un luogo di generosità e misericordia.

Il re ha detto che gli concederà un altro paese

Egli sarà conferito in un modo che è adatto al suo status.

Il re gli concesse più castelli e paesi di quanto stimato in precedenza

Per amore del terzo principe, fu portato fuori per lui.

Ciò che i suoi occhi non vedevano nemmeno, gli fu concesso

Ciò che le sue orecchie non udirono nemmeno, fu posto davanti a lui.

Anche quella quarta (persona) ha raggiunto il suo obiettivo

Come un cliente con l'avvocato, come un ospite con il padrone di casa

Quel nobile ricco [con la ricchezza spirituale, cioè il Profeta Muhammad (la pace sia su di lui)] disse: "È una nazione tale che anche il loro compagno non ne rimane privo[111]*".*

Custodire i cuori e servire gli altri

Ti rende uno che viene servito e ti garantisce il successo.

Specialmente servendo il popolo di Dio [che si dedica veramente a Lui]

Ti concede un'eccellente accettazione divina [e ti porta] vicino a Dio.

Una persona che guadagna la vicinanza delle persone che hanno ricevuto la vicinanza di Dio

Su di lui, la benignità di Dio viene spesa per mano degli intimi di Dio.

Una persona che guadagna la vicinanza delle persone che hanno ricevuto la vicinanza di Dio

Diventa meritevole della benevolenza e della generosità di Dio.

Una persona che mostrava benignità agli amici e agli intimi di Dio

Sono diventati diligenti nel loro servizio.

Divenne meritevole dei favori divini

Costui divenne un ricevente del sostegno e del soccorso divini.

[111] Una narrazione profetica del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Dio su di lui) disse: Gli amici e gli intimi di Dio o gnostici sono persone tali che chiunque adotti la loro compagnia non rimane privato [dei benefici del sentiero spirituale].

Ibn Mas'ud (Che Dio si compiaccia di lui) narrò dal Profeta Muhammad (La pace e le benedizioni di Dio siano su di lui):

O persona pia! Si starà con coloro che si amano.

Colui che ha amato una nazione è [contato] da quella nazione

L'amore degli amici e degli intimi di Dio diventa una luce dell'anima.

Fai in modo che sia parte del tuo essere amare e detestare solo per amore di Dio

In modo che tu riceva l'accettazione alla porta dell'Amato.

Quando il loro compagno re, non ha avuto la lotta spirituale

L'amore dei purificati ha messo una lampada sul suo cammino.

Colui che non aveva sforzi, capacità e sforzi spirituali

Stare in compagnia con le persone del sentiero spirituale è venuto in suo aiuto e questo è tutto.

Sforzati di guadagnare tu stesso l'accettazione di Dio

O frequentare coloro che Dio ha accettato.

Diventa un passo sul sentiero [spirituale] o ruota attorno ai camminatori del sentiero

Piccoli e grandi tesori vi arriveranno da quell'essere umano unico.

O anima! Se non sei tra uno di questi due

Risorgerai umiliato nel Giorno del Giudizio.

Ecco perché, Dio ha detto nel Corano:

In [questione di] guida, [dovresti] cercare un mezzo per raggiungerla.

Chi ha mangiato la confettura di frutta senza un formatore [che ha insegnato a farla in primo luogo]?

Dimmi, come volerebbe l'uccello senza le ali?

La giungla [della vita umana] è piena di sangue, di trappole e di bestie selvagge

In tutte le direzioni, la strada dell'errore [e della fuorviazione] è aperta.

La giungla è piena di serpenti e c'è verde ovunque

Non calpestarlo senza l'aiuto di colui che recita le parole magiche di protezione, altrimenti diventerai irritato e fallirai [di calpestarlo].

Questo mondo è la lussureggiante terra verde e il sé di base inferiore (Nafs) è il serpente

Pensate al sentiero di Dio come alla giungla piena di pericoli.

Se il serpente ti morde, diventerai spezzato e pentito

Ti accontenti senza chi recita le parole magiche, sei uno sciocco.

Se i piedi del tuo cuore sono colpiti e penetrati da una spina

Senza la punta di un ago, come si fa a rimuoverlo?

Preoccupati della punta dell'ago, memorizza le parole magiche

Trova una guida [spirituale perfezionata] in modo da poter percorrere il sentiero arduo [senza alcuna difficoltà e cadendo in errori].

La giungla è piena di spine e ci sono sentieri in tutte le direzioni

Guarda, ci sono fossati ad ogni passo.

La giungla è terrificante e i ladri vi si nascondono [in agguato]

Trovate una guida [spirituale perfezionata] e seguitela.

Il sentiero [spirituale] è molto arduo e c'è quell'essere paranormale dai piedi veloci (Satana) ovunque

Chi sta suonando centinaia di arpe e tamburelli lungo la strada [per distrarvi e dissuadervi dal sentiero Divino].

Il sentiero è arduo e c'è una notte buia davanti a te

Se non tieni la mano di nessuno, te ne andrai.

O amato! Non c'è fine all'immensità di questa questione

"Mathnavi" dovrebbe ora essere portato a termine.

O bambino! Non c'è fine alle opere di Dio

"Mathnavi" dovrebbe essere portato a termine.

Il completamento dei "Distici dei Significati Spirituali Profondi"

Ora è accaduto dalle doti spirituali ricevute da Maulavi (Rumi) ed è attribuito a lui – lo gnostico per eccellenza.

Versi conclusivi

Chi cerca la verità si immerge nella verità e ne diventa l'incarnazione

Costui è la benevolenza divina ed è la brezza divina.

Non commettere azioni sataniche malvagie, non diventare tu stesso un Satana

Versa acqua [della saggezza e della Gnosi Divina] sulla polvere dell'anima di qualcuno [per renderla pulita e purificata].

Non sprecate il vostro tempo in nient'altro che la verità [e il percorso spirituale che vi conduce ad essa]

Non riempirti lo stomaco e lasciare che la tua anima muoia di fame.

L'immagine di altri che Lui [nel tuo cuore] è il tuo velo dalla verità

In tutto ciò che c'è, non c'è nessun altro all'infuori di Lui.

Diventa colui che è annientato nell'Essere di Dio [liberandoti delle qualità del sé inferiore], allora otterrai la sussistenza da Dio – una vita che è eterna e non soggetta a un fine

Il Signore del mattino apparirà nella tua anima.

In sei volumi, il "Mathnavi" ha una sola voce

La sua essenza è quella di tuffarsi nell'oceano dell'annientamento nell'Essere di Dio (Fana).

Se stai cercando il sentiero di Dio [che conduce a Dio Stesso], mettiti in allerta

Togliete da voi stessi la negligenza e l'indifferenza, siate svegli.

Per prima cosa persevera nella legge divina [per condurre la tua vita esteriore in congiunzione con le ingiunzioni divine con atti di adorazione e buoni rapporti con gli altri esseri umani]

Poi percorri il sentiero spirituale attraverso sforzi e sforzi per riformare e purificare l'anima.

Nel primo passo, riponete i vostri piedi saldi nella legge divina

Dopodiché, percorri il sentiero delle lotte spirituali.

L'adornare l'anima per mezzo della "Tariqa" (il sentiero degli sforzi spirituali per raggiungere belle qualità interiori, la purificazione dell'anima da tutte le sue qualità basse e vili, le imperfezioni, le imperfezioni, le propensioni negative e malvagie) è imperativo

In modo che tu possa attraversare con successo l'oceano della Gnosi Divina, della prossimità, dell'intimità e della conoscenza (Ma'rifa).

Non ci sarà mai fine a questa faccenda [a causa della sua immensità, importanza e rilevanza per tutta l'umanità nel darle vera pace, beatitudine eterna e successo eterno]

Quindi, dovrei rendere il discorso breve [e terminare qui il "Mathnavi"]. Che la pace divinamente donata sia su di voi![112]

[112] A questo punto, il grande capolavoro di Rumi "*Mathnavi*" o i "Distici dei profondi significati spirituali" si è concluso dopo l'aggiunta della conclusione di Maulana Ilahi Baksh Kandehlavi.

Conclusione

Il nucleo dell'esistenza umana è il luogo e l'origine di tutta la negatività e la positività, la felicità e il dolore, l'infelicità e l'agio, il successo e il fallimento, la costrizione e l'espansività, l'oscurità e l'illuminazione nelle nostre vite. Questo nucleo è indicato come il "cuore" o "anima" dell'essere umano che ha bisogno di trasformazione per mezzo di un'intensa lotta spirituale interiore in modo che emani resilienza, positività, ottimismo, pace interiore, tranquillità, felicità, beatitudine eterna e trionfo senza fine. Questo trattato, basato sulla saggezza senza tempo di uno dei migliori esponenti dell'intera civiltà umana, decostruisce sistematicamente tutti gli impedimenti all'interno del nucleo dell'esistenza umana, verso il raggiungimento della resilienza, della positività, dell'ottimismo, della pace interiore, della tranquillità e della felicità e spinge verso il raggiungimento dell'apice della realizzazione umana sotto forma di eterna beatitudine e trionfo senza fine in quest'epoca di ansia. turbolenze e tumulti.

Gli eventi che si stanno svolgendo nel mondo circostante sembrano angoscianti. Tuttavia, possiamo influenzare la nostra risposta alle varie situazioni in cui ci troviamo, sia personali che collettive. Ognuno di noi può scegliere di affrontarle positivamente attingendo più a fondo ai serbatoi delle proprie risorse spirituali interiori nel profondo dei recessi più intimi e del nucleo dell'essere, e usandoli e le proprie situazioni e sfide uniche, per trasformare positivamente se stessi. Questa trasformazione spirituale garantirà l'eliminazione totale di tutte le negatività e l'infusione di tutti gli aspetti positivi nelle loro varie forme, tirando fuori il meglio dagli individui, che sono quindi in grado di affrontare efficacemente le sfide della loro vita. Questa trasformazione interiore libera il nostro vero potenziale che, a sua volta, porta a una trasformazione positiva intorno a noi. Aiutare noi stessi in questo modo per primi, aiuta gli altri alla fine e quando la luce interiore e l'illuminazione degli individui si intensificano, diventa una forza inarrestabile per la bontà nel mondo turbolento che ci circonda. Tuttavia, un viaggio di mille miglia deve iniziare da qualche parte e questo è l'unico passo che dovete fare per intraprendere la vostra autorealizzazione, il raggiungimento del vero scopo della

vostra vita, e la conseguente felicità eterna e il trionfo eterno. Questo libro guiderà ogni ricercatore della verità nel sentiero della realizzazione del Sé. L'unico passo necessario da parte vostra è il vostro desiderio di una trasformazione positiva e, a tal fine, avrete bisogno di portare un cuore e una mente aperti per esplorare le acque precedentemente inesplorate. Chiunque scelga di farlo, sarà soddisfatto del risultato.

Possiate voi essere divinamente protetti e guidati, nel navigare attraverso le acque tempestose di questo oceano insondabile di verità eterne, nel vostro viaggio verso la vera autorealizzazione, il raggiungimento del vero scopo della vita, e la conseguente felicità eterna e il successo eterno della vita eterna, immortalando l'essere umano.

Libri consigliati per ulteriori studi

Questo trattato ha affrontato in modo conciso il vero scopo della vita e il percorso per raggiungerlo, che a sua volta porta alla resilienza, alla positività, all'ottimismo, alla pace interiore, alla tranquillità, alla felicità, alla beatitudine eterna e al successo senza fine, indipendentemente dal nostro stato di ansia, turbolenza o tumulto. L'immensità e l'intensità dell'argomento è tale che nei secoli precedenti sono stati scritti volumi da grandi conoscitori delle verità eterne o gnostici, per esporli e illuminare il cammino dell'umanità. Questo trattato ha cercato di fornire uno scorcio della sua immensità alla luce della spiritualità e degli scritti illuminati di uno dei più grandi esponenti di questa conoscenza che l'umanità abbia mai prodotto – Muhammad Al-Ghazali (Possa Dio concedere su di lui le Sue immense benedizioni). È di fondamentale importanza elencare alcune delle più grandi opere su questo argomento, di profonda rilevanza e beneficio per tutti, di cui tutti i ricercatori della verità possono beneficiare. A questo punto, è giusto chiedersi: "Da dove si può ottenere la conoscenza pertinente dello scopo della vita e dei modi per raggiungere la felicità eterna e il successo senza fine, in modo che il sentiero diventi chiaro, illuminato e allargato per colui che vuole percorrerlo e, agendo in base a questa conoscenza, si possa effettivamente raggiungere lo scopo della propria vita e quindi essere immersi nello stato di beatitudine eterna e di successo senza fine?" Fortunatamente, questa grande conoscenza, anche se oggi poco conosciuta, è a disposizione di chiunque voglia beneficiarne. Può essere ottenuta dalle seguenti opere meravigliose raccomandate che illuminano il sentiero per tutti i sinceri ricercatori della verità:

1. Attraverso uno studio approfondito del Corano, con l'ausilio di una buona esegesi, alla luce dei dieci obiettivi del Corano esposti da Ghazali nel suo libro "*Jawahir al-Qur'an*" o "Gioielli del Corano". Studiare questi dieci obiettivi, comprenderli e interiorizzarli, e studiare il Corano con questi dieci obiettivi in mente, aprirà nuove prospettive di comprensione e illuminazione spirituale interiore.

2. Il libro di Ghazali "*Minhaj al-Abideen ila Jannatu Rab al-'Aalameen*" o "Il miglior sentiero per gli adoratori di Dio che li conduce al Paradiso del Signore di tutti gli universi e le esistenze" o il titolo breve "Il miglior sentiero per gli adoratori". Questo libro spiega brevemente lo scopo della vita e il percorso per acquisire la felicità eterna e il successo senza fine.
3. La notevole introduzione del libro di Ghazali "*Kimiya-e-Sa'adat*" (o "*Kimiya as-Sa'ada*") che scrisse in persiano o "Alchimia della Felicità Eterna e del Successo Infinito", che spiega la felicità eterna, l'immortalità e il vero successo di un essere umano. La restante parte di questo libro può essere letta anche per imparare in breve i quaranta passi, necessari per avanzare su questo sentiero. La notevole introduzione di questo libro è presentata in modo prominente nella prima parte di questo trattato.
4. Il compendio in quattro volumi della saggezza di Ghazali intitolato "*Ihya al-Uloom ad-Din"* o "Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio" noto anche come "Risveglio delle Scienze Religiose". Questo immenso libro, diviso in quaranta brevi libri, ognuno dei quali rappresenta un passo nel sentiero spirituale verso la Gnosi Divina o "*Ma'rifa*", presenta un'esposizione dettagliata dello scopo della vita umana e del percorso per raggiungere la beatitudine eterna. Il terzo e il quarto volume di questo meraviglioso libro sono stati ampiamente utilizzati in questo trattato nella sua seconda e terza parte.
5. Ultimo ma non meno importante, il poeta più venduto sia dell'est che dell'ovest, Maulana Jalaluddin Rumi, popolarmente noto come "Rumi", ha scritto la più grande poesia dell'intera storia umana sulla Gnosi Divina e l'amore divino, chiamata "*Mathnavi-e-Ma'navi*" o "Distici di profondi significati spirituali". Si consiglia di studiarlo con una buona traduzione e una spiegazione accademica per ottenere il massimo beneficio. Questo magnifico libro mette in evidenza la profonda saggezza interiore del Corano. Con il suo aiuto, si può raggiungere lo scopo della propria vita e la conseguente felicità eterna e il successo senza fine. Il finale di questo meraviglioso libro ha adornato l'ultima parte di questo trattato.

L'elenco dei libri consigliati può essere enorme, poiché i tesori senza tempo della saggezza, lasciati dai maestri della felicità eterna – gli gnostici o conoscitori delle verità eterne e della saggezza divina – sono enormi. Tuttavia, il viaggio di mille miglia deve iniziare da qualche parte e questo breve elenco, sarà sia il punto di

partenza che il culmine di questo grande viaggio per la ricerca della felicità eterna e del successo senza fine. I libri che seguono aiuteranno a navigare attraverso le acque tempestose di questo immenso oceano insondabile di verità eterne, nel proprio viaggio verso l'illuminazione interiore, l'autorealizzazione e il raggiungimento del vero scopo della vita e la conseguente felicità eterna e il trionfo eterno:

Tafsir al-Tustari (Grandi Commentari del Sacro Corano) di Sahl ibn 'Abd Allah al-Tustari (Autore), Yousef Meri (Curatore), Annabel Keeler (Traduttore), Ali Keeler (Traduttore)

Editore: Fons Vitae (13 aprile 2011)

ISBN-10: 1891785192; Codice ISBN-13: 978-1891785191

Questa esegesi del Corano di versetti scelti approfondisce i significati più profondi della rivelazione divina e mette in evidenza le gemme incastonate nel profondo.

Il Messaggio del Corano: Il resoconto completo del testo arabo rivelato accompagnato da una traslitterazione parallela di Muhammad Asad (Curatore, Traduttore)

Editore: The Book Foundation; Edizione rivista (1 dicembre 2008)

ISBN-10: 1904510353; Codice ISBN-13: 978-1904510352

Questa è un'esegesi completa o una spiegazione del Corano.

Il sentiero dei servi adoranti verso il giardino del Signore di tutti i mondi (Minhaj al-'abidin) dell' Imam Ghazali

Editore: Al-Baz Publishing USA (2011)

ISBN-10: 1882216261; Codice ISBN-13: 978-1882216260

L'ultimo libro dell'Imam Ghazali delinea un sentiero in sette passi per la perfezione spirituale e l'illuminazione.

Al-Ghazzali Alchimia della Felicità 2 Vol. set di Imam Muhammad Al-Ghazzali (Autore), Jay R. Crook (Traduttore), Laileh Bakhtiar (Introduzione)

Editore: Kazi Publications, Inc. (1 gennaio 2007)

ISBN-10: 1567446744; Codice ISBN-13: 978-1567446746

Il capolavoro dell'Imam Ghazali "*Kimiya-e-Sa'adat*" delinea l'agente trasformativo della felicità eterna e del successo senza fine.

Risveglio delle Scienze della Religione (Ihya al-Uloom ad-Deen) 4 Volume set di Imam Muhammad Al-Ghazali (Autore), Muhammad Mahdi Al-Sharif (Traduttore)

Editore: Dar Al-Kotob Al-Ilmiyah, Beirut, Libano (2011)

Codice SKU 1010021; Codice ISBN: 9782745159458

http://jamalon.com/en/1010021.html

Il compendio in 4 volumi della saggezza dell'Imam Ghazali che analizza ogni aspetto del percorso spirituale che porta al raggiungimento del proprio scopo di vita e alla conseguente felicità eterna e al successo senza fine.

Masnavi (6 volumi) di Maulana Jalaluddin Rumi. R.A. Nicholson (Traduttore)

http://www.dar-al-masnavi.org/about_nicholson.html

"*Mathnavi-e-Ma'navi*" o "Distici di profondi significati spirituali" del poeta più venduto negli Stati Uniti popolarmente noto come Rumi, è un magnifico libro in sei volumi che mette in evidenza la profonda saggezza interiore del Corano, il significato e lo scopo più profondi della propria vita, e la conseguente felicità

eterna e il successo senza fine. Questa è la migliore poesia spirituale mai scritta sulla Gnosi e l'amore divino dal maestro spirituale che è una luce guida per l'intera umanità per tutti i tempi a venire, immersa, sommersa e annegata nell'oceano insondabile dell'amore divino.

BIBLIOGRAFIA

[1] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Naqshbandi, Muhammad Sa'eed. *Kimiya-e-Sa'adat* (Alchimia o Agente Trasformativo del Cambiamento per la Felicità Eterna e il Successo Senza Fine). Lahore, Pakistan: Libri progressisti, 1999. pagine 33-37. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[2] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in inglese: Bilal, Muhammad Asim. *Kimiya-i-Sa'adat* (Alchimia della Beatitudine Eterna). Lahore, Pakistan: Kazi Publications, 2001. pagine 1-47. *Condensato e spiegato dal compilatore*.

[3] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in inglese: Bilal, Muhammad Asim. *Kimiya-i-Sa'adat* (Alchimia della Beatitudine Eterna). Lahore, Pakistan: Kazi Publications, 2001. pagine 48-68. *Condensato e spiegato dal compilatore*.

[4] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in inglese: Bilal, Muhammad Asim. *Kimiya-i-Sa'adat* (Alchimia della Beatitudine Eterna). Lahore, Pakistan: Kazi Publications, 2001. pagine 77-90. *Condensato e spiegato dal compilatore*.

[5] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in inglese: Bilal, Muhammad Asim. *Kimiya-i-Sa'adat* (Alchimia della Beatitudine Eterna). Lahore, Pakistan: Kazi Publications, 2001. pagine 91-140. *Condensato e spiegato dal compilatore*.

[6] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in inglese: Bilal, Muhammad Asim. *Kimiya-i-Sa'adat* (Alchimia della Beatitudine Eterna). Lahore, Pakistan: Kazi Publications, 2001. pagine 141-142. *Condensato e spiegato dal compilatore*.

[7] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 1, pp 16-34, 38-43, 51-87. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[8] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999.

Volume 3 Libro 2, pp 87-133. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[9] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 3, pp 133-135, 137, 139-147, 157, 158, 160-164, 172. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[10] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 4, selezioni da pp 174-258. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[11] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 5, pp 258-260, 262-264, 266, 268-269, 271-274, 277-279, 284-287, 291-292, 294-299, 302-314. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[12] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 6, pp 361-364, 319-320, 323-324, 326-327, 333, 340, 342, 344-348, 352-356, 358-361. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[13] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 7, pp 361-364, 367-371, 373, 375, 377-382, 383, 392-397, 399-401, 403, 405-410, 418, 423. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[14] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 8, pp 425-426, 430-435, 438, 442-449, 451-452. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[15] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999.

Volume 3 Libro 9, pp 452-456, 457-460, 475-480, 502-507, 512. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[16] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 3 Libro 10, pp 513-520, 522-534, 536-541, 544-559, 561-577, 627-629. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[17] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 1, pp 17-18, 21, 27, 29, 33, 37-38, 41, 56, 60-64, 75, 85, 88, 90, 99, 101-103. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[18] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 2, pp 104-108, 113, 118, 126-129, 130, 133, 136-139, 141, 142, 144-145, 148, 165-167, 169-170, 177-179, 188-189, 201, 202, 204-205, 209, 211-212, 227. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[19] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 3, pp 228-234, 245-247, 251, 253, 258-262, 270-271, 274-277, 288-290. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[20] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 4, pp 290-297, 302-303, 306-307, 311-312, 328-331, 333-335, 339-340, 349, 351, 355, 357, 359, 360. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[21] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 5, pp 366-380, 391-395, 404-405, 437-438. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[22] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999.

Volume 4 Libro 6, pp 441-462, 470, 472-476, 482-486, 492-493, 516, 521-522, 541-542. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[23] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 7, pp 542-550, 563-565, 567-570, 572-573, 577-586. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

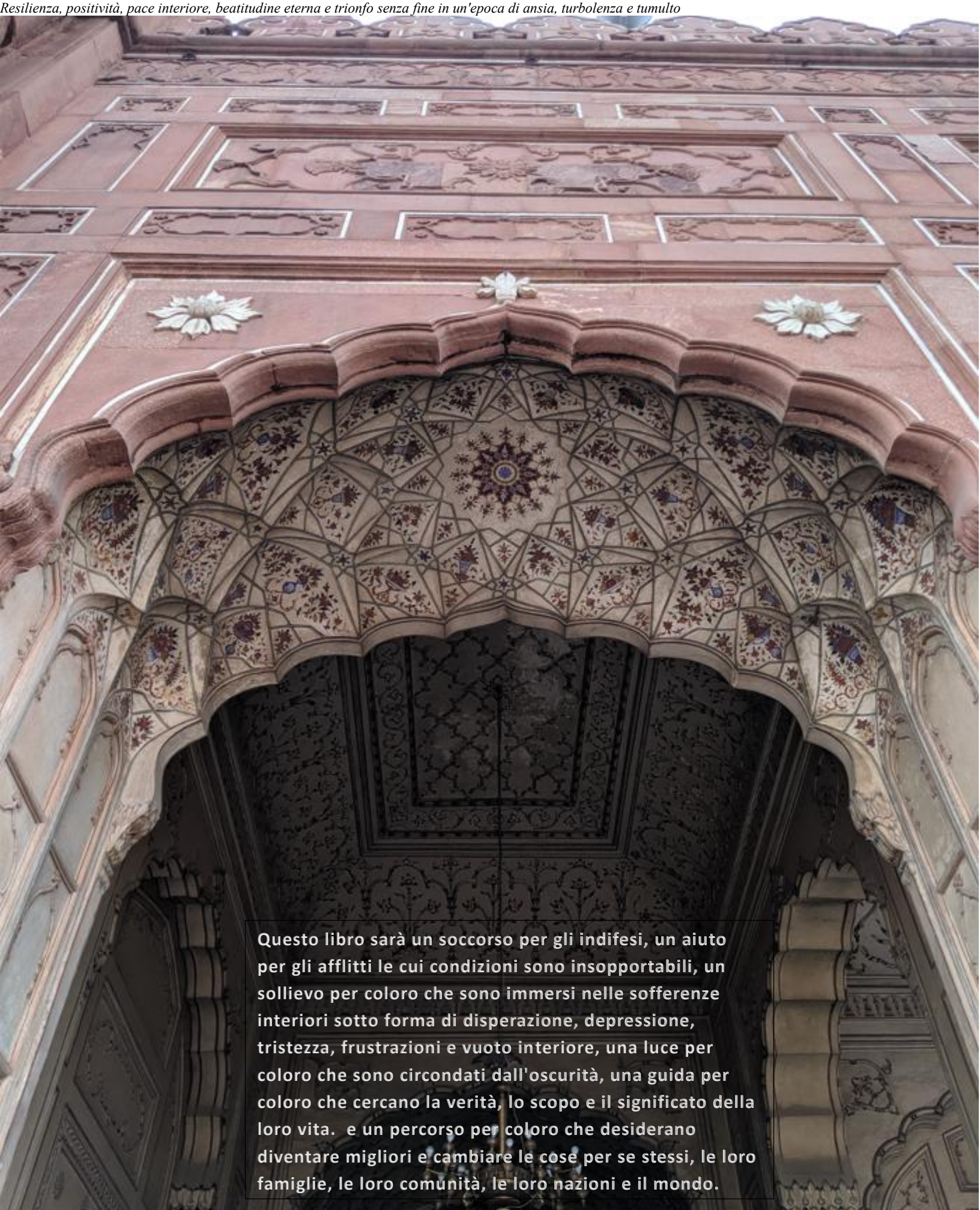
[24] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 8, pp 587-596, 603-605, 606-610, 622-626, 631-632. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[25] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 9, pp 632-642, 645-646, 665-666. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[26] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione in urdu: Al-Wajidi, Nadeem. *Ihya al-Uloom ad-Deen* (Risveglio della Conoscenza del Sentiero verso Dio). Karachi, Pakistan: Darul Ishaat, 1999. Volume 4 Libro 10, pp 666-668, 670-671, 676-681, 683-684, 688-690, 749-750, 789-794. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.

[27] Al-Ghazali, Maometto. Traduzione inglese (dalla traduzione urdu): Hasan, Irfan. *Ayyuhal Walad* (Mio caro e amato figlio o figlia). *Majmu'a Rasa-il Imam Ghazali* (Raccolta di libri brevi dell'Imam Ghazali): Karachi, Pakistan: Darul Isha'at, 2004. Volume 1, pp 13-17. Traduzione in inglese tratta da: http://www.ghazali.org/books/My%20Dear%20Beloved%20Son.doc

[28] Rumi, Maulana Jalaluddin Muhammad. Traduzione in urdu: Hussain, Qazi Sajjad. *Mathnavi-e-Maulavi-e-Ma'navi* (Distici di profondi significati spirituali) 6 volumi. Lahore, Pakistan: Al-Faisal Book Publishers; Data di pubblicazione sconosciuta; Traduzione in urdu completata nel 1974. Volume 6, pp 342-344, 347-363, 373-374, 381-382, 389-391, 421-426, 441-442, 443-460, 466-467, 472-478, 505-506, 508-511, 520-526, 530. *Traduzione dall'urdu all'inglese e selezioni da parte del compilatore*.



Questo libro sarà un soccorso per gli indifesi, un aiuto per gli afflitti le cui condizioni sono insopportabili, un sollievo per coloro che sono immersi nelle sofferenze interiori sotto forma di disperazione, depressione, tristezza, frustrazioni e vuoto interiore, una luce per coloro che sono circondati dall'oscurità, una guida per coloro che cercano la verità, lo scopo e il significato della loro vita. e un percorso per coloro che desiderano diventare migliori e cambiare le cose per se stessi, le loro famiglie, le loro comunità, le loro nazioni e il mondo.